MARTEDI' 25 LUGLIO

ANNO 1839 – N. 165

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	13	Quartale	levar del sole	28	2	0	19	4	80	O. S. O.	Sereno	—
			a meridiane	28	1	0	23	5	81	E. S. E.	Piorigginoso	
			9 sera	28	0	9	20	3	79	N.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *conferimento di nobiltà. L' Arciduca Giovanni si parte per Vicenza. R. rescritto di ammonizione alla Dieta ungherese.* — Impero Russo; *arrivo del principe ereditario a Pietroburgo. Promozioni. Voci di mutamenti ministeriali. Pubblica mostra d' industria. Abuso della bandiera russa.* — Impero Ottomano; *missione del capitano Folz. Il vicerè ordina al figlio di muover battaglia ai Turchi. Scontri del 21 e del 25. Disfatta dei Turchi.* — Inghilterra; *la tranquillità è ristorata a Birmingham. Commissario presso il congresso degli Stati della lega doganale tedesca. Risposta della regina alla petizione dei Lordi. Sessione dei Comuni del 12 Arrivo dell' Arciduca Federico a Corfù. Partenza di lady Douglas.* — Portogallo; *pubblico debito.* — Spagna; *spedizioni d' armi a Don Carlos. I carlisti assediano Manresa.* — Francia; *lettera del re ai vescovi Il duca di Nemours a Pau. Sui moti del 13. Passi fatti in favor di Barbès. Lettura della sentenza dei Pari ai condannati Sessione dei Deputati del 13.* — Germania; *l' Arciduca Alberto a Berlino.* — Asia; *gl' Inglesi occupano Candahar.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 16 *luglio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare al grado di nobiltà dell' Impero Austriaco il capitano del distretto di artiglieria Veneto, Antonio Wetter, col predicato « nobile di ». *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona* 19 *luglio.*

Ieri S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Giovanni è partita da questa regia città dopo le ore 5 pomeridiane, dirigendosi alla volta di Vicenza. *(F. di Ver.)*

UNGHERIA

Sotto la data del 10 di luglio venne diretto alla Dieta ungherese il seguente R. Rescritto, la cui versione tedesca trovasi nella *Gazzetta di Presburgo* del 16:

Ferdinando I. per la grazia di Dio Imperatore d' Austria, Re apostolico d' Ungheria e di Boemia, di questo nome il V, di Gallizia e Lodomiria, della Lombardia e Venezia, dell' Illirio, Arciduca d' Austria ec. ec. Serenissimo Arciduca, Zio dilettissimo! Reverendissimi, Reverendi, Onorevoli, Rispettabili e Potenti, e Potenti Eccellenti e Nobili, del pari che Sapienti e Prudenti, Fedelissimi Nostri e Carissimi! — Nella ferma Nostra risoluzione di mantenere la santità delle leggi, e la legale libertà della parola nella Dieta, nulla Ci sarebbe stato più desiderabile di quello che le dietali discussioni si fossero tenute esattamente, giusta la maniera legalmente prescritta, sì che nulla potesse succedere nella medesima che potesse farci temere giustamente pel mantenimento delle avite istituzioni, e del sistema costituzionale del Regno, il cui sovrano mallevadore dobbiamo essere Noi, in forza della nostra Regale dignità. Pure veniamo a sapere che a questi giorni nelle sessioni della Dieta del 3 e 4 del mese corrente successero cose, che non solo non possono assolutamente conciliarsi col decoro (*Anstand*), e col rispetto e venerazione che per l' articolo 70 dell' anno 1492 sono dovuti ai Giudici della Tavola Nostra Reale, e colle discipline delle pubbliche discussioni prescritte dalle leggi del Regno, ma sono manifestamente di tale natura, che ledono il Palladio stesso dell' ereditata costituzione, l' indipendenza dei legittimi Tribunali, che debbono lasciarsi illesi dalla Maestà Regale, e dagli Stati del Regno, e che visibilmente tendono alla distruzione dei confini fra il potere legislativo ed il giudiziario. Del pari adunque che Noi, questi misfatti (*Frevel*), e le espressioni tendenti ad insultare la Nostra Tavola Regale — che, quale abuso della legale libertà della parola, a cagione della rea loro tendenza allo spregio dell' avita costituzione del Regno, e di tutti quei legami che la tengono unita, non saprebbero scusarsi — in conformità del chiaro senso dell' art. 12 del 1790, severamente condanniamo, ammoniamo medesimamente voi Diletti Nostri, e voi Nostri Fedeli, seriamente a ciò che, ponendovelo a cuore, non intralasciate di adoperarvi, anche coll' applicazione dei mezzi legali, al mantenimento dell' ordine prescritto dall' art. 7.° del 1723 e dalle altre leggi, per le discussioni della Dieta. — Ai quali del resto rimaniamo ulteriormente affezionati nell' Imperiale e Reale Nostra Grazia e Clemenza. — Dato nella Nostra Residenza Imperiale di Vienna il 10 luglio 1839.

FERDINANDO m. p.
Antonio co: Maylath m. p.
Giorgio Bartal m. p. *(G. di Vien.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 *luglio.*

Ieri mattina S. A. I. il Granduca Cesarevitsch ritornò felicemente in questa capitale dopo 15 mesi d' assenza. — Lunedì scorso giunse qui il sig. di Tatischeff nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna. Parecchi ufficiali superiori di marina furono decorati dell' ordine di S. Anna di 2.ª classe colla corona imperiale, pel valore dimostrato nello sbarco di un corpo di truppe sulla costa d' Abasia presso le foci dei fiumi Subasche e Schacha, e nel combattimento che seguì poco appresso, il 15 di maggio.

— Corre voce che il co. Uwaroff ministro della pubblica istruzione cederà il portafoglio al co. Strogonoff, ministro pei culti. Questo signore coltissimo, e tenuto in grande onore per tutta la Russia, è curatore dell' università di Mosca, e presentemente fa un viaggio scientifico per la Germania e l' Italia. — Sui nostri cantieri si nota la più grande operosità, così qui, come ad Arcangelo, Sebastopoli ec., onde porre la marina russa in quella condizione rispettabile che richiede la sua presente grandezza.

— Il catalogo dell' esposizione dei prodotti dell' industria dà a conoscere che da mille fabbriche e manifatture hanno mandato saggi dei loro prodotti. Al pranzo, che l' Imperatore diede ai fabbricatori che vi avevano interesse, v' erano 500 persone invitate. Oltre ai fabbricatori v' erano i banchieri principali della capitale. Alla testa di tutti stava il co. Cancrin. Dopo il pranzo tutti gli ospiti furono condotti a diporto in carrozza di Corte nel parco e nei dintorni di Peterhof. Per la sera ricevettero tutti biglietti d' ingresso al teatro di Peterhof, dove intervenne pure l' Imperatore colla Imp. Famiglia.

Scrivono da Amburgo che un incrociatore inglese condusse a Spithead una nave che batteva bandiera russa, e che prese sulle coste d' Africa, perchè sospetta di trafficare di schiavi. Si è trovato ch' essa non avea a bordo nè pur un Russo, e che lo stesso capitano non lo era. In conseguenza di ciò il *Journal de S. Petersbourg* dice di essere autorizzato a richiamare in memoria un' ordinanza del dicembre 1835 sull' uso della bandiera russa, nella quale, considerando appunto che alcuni male intenzionati che trafficano di schiavi fanno uso talvolta della bandiera russa per sottrarsi alla persecuzione delle potenze, che si sono reciprocamente accordate il diritto di visita, e di sequestro in caso di violazione delle leggi, ordina a tutti i consolati di avvertire i naviganti ed i capitani, che nessuno ha il diritto di adoperare i colori della marina mercantile russa, senza esserne stato autorizzato dal governo imperiale, il quale concede a questo fine una patente speciale ec. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Il piroscafo del *Lloyd Austriaco*, l'*Eichhof*, partito da Sira l' 11 corr. a sera, e giunto il 20 a Trieste, ci reca i fogli di Smirne, gli ultimi dei quali sono il *Journal de Smyrne* del 4 luglio, e l' *Echo de l'Orient* del 6. Il primo è tutto orlato in nero, ed il secondo ha pure in nero un segno di lutto per la morte del Sultano, che addolorò molto anche gli abitanti di Smirne, ma che non diede luogo nè pure colà a verun disordine.

Entrambi questi giornali nelle date di Costantinopoli del 2 luglio combinano a confermare che la missione del capitano Folz riuscì completamente. La Porta accetta la mediazione della Francia, e Chosrew pascià fece assicurare l' ammiraglio Roussin che erano già stati spediti ordini al campo per prescrivere al seraschiere d' Oriente Haffiz pascià di sospendere ogni ostilità. — Si credeva anche che la flotta sarebbe stata richiamata a Costantinopoli; ed il capitano Folz avendo adempiuto alla sua missione stava per partire per Parigi. — Il *Journal de Smyrne* aggiunge che due cutter da guerra erano arrivati a Costantinopoli il 29 giugno, avendo lasciato ai Dardanelli tutta la flotta. — Era giunto pure a Costantinopoli il colonnello Eyoub bei, che era partito per Londra con Reschid pascià. Egli annunziò l' arrivo a Parigi di quest' ultimo che non deve tardare ad essere di ritorno a Costantinopoli,

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

LA SAMARITANA AL POZZO, nuovo intaglio del Viviani.

Questa nuova opera del nostro Viviani è già vicina al suo compimento, e intorno alla metà del prossimo venturo agosto sarà fatta di pubblico diritto. Abbiamo voluto dar quest' annunzio perchè sappiamo ch' egli sarà bene accolto da que' molti, i quali stanno in grande impazienza di poter ornare le domestiche pareti di questo celebre dipinto del *Matteini*, che il *Viviani* fece un uffizio molto gentile a moltiplicare col suo perito bulino. E siccome la cortesia di lui ci permise di vedere il bel lavoro, a cui sta ponendo l' ultima mano, aggiungeremo ch' esso vince forse tutti quelli che già pose in luce, così per la perfezione del disegno, come per la varietà dei tagli, ed il mirabile effetto del tutto. Tal è almeno il nostro parere, e siamo certi ch' ei sarà confermato dal colto pubblico.

ASTRONOMIA.

Una nuova cometa.

Leggesi nelle *Notizie del Giorno* in data di Roma 18 luglio: Prima che ne s'involi affatto alla vista, ci affrettiamo a pubblicare la comparsa di una nuova Cometa telescopica sulla coda del Dragone. Ella trovasi al presente tra le stelle *Kappa* e *Lamda* della medesima. La sera del 14 del corrente, epoca della sua scoperta, quasi confondevasi con una tenuissima nebulosa che è vicina a quella stella di sesta grandezza, la quale nell' Atlante di Harding (posta presso a poco sul medesimo parallelo) immediatamente precede la *sei* del Dragone. Ma in tre sere consecutive se ne trovò scemata di quasi cinque gradi l'ascensione retta, e cresciuta di parecchi minuti la declinazione. Vuolsi intanto opportunamente avvertire, che invano presentemente si farebbe a ricercarla in cielo chiunque col suo strumento non giungesse a discoprire la nebulosa di cui si è parlato; mentre la debolezza di questa vien superata e vinta da quella della Cometa. Ci lusinghiamo non di meno che a telescopi di molta forza adattando oculari di debole ingrandimento, possano in breve anche altri osservatori raggiungerla; se pur la luna crescente, e l' allontanarsi dell'astro non siano per render vane le nostre speranze. A facilitarne il ritrovamento, pubblicheremo quanto prima il risultato delle nostre osservazioni.

(Dall' Osservatorio del Collegio Romano il dì 18 luglio 1839.)

CRITICA.

I giornali in Russia.

(Dal *Journal des Débats.*)

Per lungo tempo il movimento letterario dell' impero russo è rimasto concentrato in Pietroburgo e in Mosca. Le provincie si contentavano di leggere quello che giungeva loro da quelle due capitali, ma senza produrre esse stesse cosa alcuna. La fondazione delle università, delle accademie e di varii altri stabilimenti di pubblica istruzione, unita allo sviluppo naturale della civiltà, ha profondamente cangiato da alcuni anni quest' ordine di cose. Si contavano nel 1838 più di cento giornali o raccolte periodiche, compilate in russo, in francese, in tedesco, in polacco ed anche nella lingua letta, particolare ad alcune provincie in riva al Baltico.

Questo numero sembrerà forse pococonsiderabile, paragonato con quello delle pubblicazioni periodiche di Parigi e coll' ampiezza dell' impero russo, ma bisogna considerare ancora che in Russia ogni pubblicazione periodica ha il suo pubblico assicurato, e molto meglio regolato che in ogni altro luogo. Che che ne sia, i principali centri d'onde escono fuori queste pubblicazioni sono Pietroburgo, Mosca, Kieff, Kasan, Dorpat, Jaroslaw, Odessa, Wilna, Arcangelo, Vitepsk, Wladimir, Vulogda, Voronege, Viatka, Grodno, Ekaterinaslaw, Kalonga, Kostroma, Minsk, Mittau, Novogorod, ecc. Queste città possono per

e le [illegible] che egli reca da parte sua sono le più soddisfacenti. — L' *Echo de l' Orient* poi, sempre nella data di Costantinopoli del 2, aggiunge che Tartari arrivati domenica 30 giugno dal campo avevano portato, per quanto dicevasi, la notizia che un fatto d'arme notabile era seguito fra gli eserciti, in cui un corpo di cavalleria di 800 Egizii era stato circondato ed obbligato a deporre le armi.

I suddetti fogli hanno date di Alessandria del 26 giugno. A quell'epoca si mancava colà di notizie recenti dalla Siria. Si aspettava bensì a momenti il piroscafo di ferro da Alessandretta. Un altro piroscafo era partito il 20 col sig. Caillé pure per Alessandretta, donde quell'inviato si recava con la nota missione al campo d'Ibrahim. Secondo il *Journal de Smyrne* Mehmed-Alì ne aveva ritardata la partenza con pretesti fino a quel dì, desideroso che prima del suo arrivo Ibrahim, cui qualche giorno prima aveva spedito carta bianca, s'affrontasse con Haffiz pascià. Il 24, quando giunsero in Alessandria le notizie da Costantinopoli, che la Porta ricusava la mediazione, vuolsi che egli se ne sia rallegrato; e subito lo stesso dì spiccò il terzo piroscafo il *Nilo* per Alessandretta col suo antico segretario Samy bei ad Ibrahim pascià con dispacci per quest'ultimo, impegnandolo, per quanto assicurano persone bene informate, a dar subito battaglia ad Haffiz pascià, se non lo avesse già fatto, senza badare agli ordini di cui il signor Caillé era portatore, il quale oltre ciò si calcola che non poteva arrivare al campo avanti il 26. Le cose erano venute a questo punto, quando oggi stesso (26 giugno) un corriere arrivato in Alessandria in 7 giorni portò la notizia che le due osti s'erano ancora ravvicinate, ed erano in movimento fino dal 18, e d'ambe le parti si erano prese le disposizioni per una grande battaglia che Ibrahim pascià era deciso di dare nel giorno 21. Si aspetta qui dunque (così conchiude il *Journal de Smyrne*) con estrema impazienza il piroscafo di ferro che doveva lasciar la Siria il 24, per Alessandria, e che deve essere qui domani per conoscere il risultato di questo fatto. Per altro, onde avere notizie esatte, più di quelle che sarà per dare il governo egizio, converrà aspettare il pacchetto inglese. — La squadra egizia, che bordeggiava da dieci giorni alla vista d'Alessandria, aveva ricevuto ordine di far vela, non si sa poi se per la Siria o per Metelino, ad incontrare quella del Gransignore, ec.

Il *Lloyd Austriaco* dà in data di Alessandria del 6 corrente questi ulteriori ragguagli, i quali si accorderebbero con le disposizioni qui sopra accennate dai giornali di Smirne:

« Dopochè Mehmed Alì conobbe il pericolo che sarebbe sorto da un maggior indugio, poichè Ibrahim pascià gli scriveva che l'esercito turco avanzavasi a gran passi, eccitando i popoli a ribellione, egli spedì tosto al figlio il suo primo segretario Samy bei coll'ordine preciso di dar battaglia, per la quale era già tutto disposto. Al 17 scorso Soliman pascià (Sèves) partì da Telschair, ed al 18 giunse alle rive del fiume Sedjur, ove si unì con Ibrahim pascià, reduce da una spedizione verso Ain-Tab. Al 19 tutto l'esercito egiziano principiò a muoversi ed al 20 era già ordinato a battaglia. Al 21 accadde un forte scontro fra due corpi avanzati di cavalleria, nel quale i Turchi perdettero 14 cannoni, munizioni, tende, bagagli, e si ritirarono in discreto ordine, onde di nuovo schierarsi presso Tal-Basar, 12 ore lungi da Aleppo. Fu qui che Ibrahim pascià, il 25, assalì con tutte le sue forze l'esercito turco e lo sbaragliò intieramente. L'annunzio di questa vittoria lo avemmo il 2 corrente mediante telegrafo, e la sera stessa arrivò un Tartaro con lettera di Ibrahim pascià, scritta nella tenda di Haffiz pascià, nella quale, in brevi parole, diceva che il dì 25 scorso, alle ore 7 del mattino, aveva assalito l'esercito turco, e che due ore dopo, cioè alle 9, l'aveva di già totalmente battuto. I Turchi fuggirono da ogni parte, gettando bagagli, armi, e lasciando sul campo di battaglia l'artiglieria, le munizioni, le tende, i viveri, ec.

« Lettere di Aleppo portano che il centro dell'esercito egizio era comandato da Achmet pascià Minikli, l'ala destra da Osman pascià, e la sinistra da Soliman pascià. L'unico ufficiale di grado, la cui perdita debbano piangere gli Egizii, si è Ibrahim bei, colonnello del secondo reggimento della guardia.

« Nulla sappiamo delle forze dei due eserciti, però alcuni asseriscono che quella dei Turchi fosse maggiore. Una deputazione di Aleppo si recò da Ibrahim pascià per congratularsi di sì splendida vittoria, e per pregarlo caldamente che volesse inseguire l'esercito turco, acciocchè i soldati dispersi non si unissero in una banda di ladri con pregiudizio del paese. »

« La flotta è in crociera d'innanzi al nostro porto. Ieri fu varato da questo cantiere l'ultimo vascello n. 12 (realmente non è che l'undecimo, poichè uno, come tutti sanno, fu preda delle fiamme) poichè 3000 uomini lavorarono giorno e notte onde allestirlo. »

PS. In questo punto arrivano dalla Siria i due battelli egizii a vapore, il *Generoso* e l'*Egiziano*, e recano la notizia che l'esercito di Ibrahim insegue l'inimico, diviso in tre colonne, di cui la prima è comandata da Achmet pascià Minikli, e si dirige verso Orfa e Diarbekir; la seconda e la terza colonna, comandata da Soliman pascià, e da Osman pascià, vengono dallo stesso Ibrahim condotte verso Konieh e Carput.

Da Ain-Tab ci scrivono, in data del 28 scorso, che lo stesso giorno era colà giunto Ibrahim pascià, deciso di continuare il suo cammino; che 4000 Turchi fuggitivi erano stati presi al suo servizio e qui mandati per la via di Alessandretta, per esser impiegati nell'Egitto, finalmente che Ibrahim non volle saperne di un numero molto maggiore di fuggitivi.

La flotta inglese, comandata dall'ammiraglio Stopford, è qui attesa di momento in momento.

INGHILTERRA

Londra 11 *luglio*.

Scrivono da Birmingham l'11 luglio: « La nostra città è quieta, e l'atmosfera politica è quasi sgombra di nubi. Quaranta uomini della polizia di Londra sonosi ripartiti, ed i soldati della nostra guernigione rimangono tranquilli nelle loro caserme. I magistrati hanno subito posto mano al processo contro Giorgio Giuliano Harney, delegato del Northumberland, arrestato alcuni giorni fa in quella contea, il quale è accusato d'avere nel mese di maggio incitato il popolo di Birmingham a turbare la pace pubblica, tenendogli un linguaggio ribelle.

« Roberto Jenkins, ispettore della polizia di Londra, depose che il 15 maggio scorso, fra sette ed otto ore della sera, assistette ad una adunanza tenuta ad Holloway-Head, alla quale era presente un gran numero di persone. Coloro che arringarono il popolo in quell'occasione furono il sig. Donaldson, Fussell, O'Connor e l'accusato. Questi, nel suo discorso all'assemblea, disse che la Convenzione nazionale le avrebbe presentato il domani, per mezzo suo, un manifesto.

« Il dì appresso tale manifesto fu infatti presentato, ed approvato ad unanimi voti dall'assemblea. Nel numero delle risoluzioni in esso contenute, era la seguente: che vi sarà ogni mese un giorno di festa nazionale per munirsi di provvigioni; che le colline e le mandre che vi pascono appartengono a Dio, e che ciò che appartiene a Dio è del popolo; che quindi il popolo non doveva temere di morir di fame, ch'esso non era però consigliato d'impadronirsi delle mandre, nè d'armarsi, ma di apparecchiarsi ad ogni avvenimento. « Si vuol dire con ciò, aggiunse l'accusato, ch'è necessario che abbiamo un fucile in una mano ed una petizione nell'altra. Ciò li farà riflettere, e se non vogliono prestarvi un bue od un montone, conviene toglierlo a viva forza. » Una seconda risoluzione aveva per iscopo di correre sui banchi, e l'accusato consigliava a coloro, che hanno depositato danaro in tali istituti, a ritrarnelo al più presto. Diceva loro altresì di prepararsi al combattimento, e che, come appena la città di Birmingham avesse aderito al manifesto, si darebbe mano all'opera. Durante il discorso dell'accusato si udirono molti applausi, massime quand'egli parlò de' buoi e de' montoni.

« Per proposizione del sig. Edmonds, uno dei magistrati, fu risoluto di protrarre l'inquisizione informativa fino a lunedì. Tutti gli sforzi tentati da Collins e Sovett per ottenere la loro libertà, mediante cauzione, riuscirono vani; il medesimo sarà probabilmente per Harney. Quest'accusato è in cattivissima condizione di salute, e dacchè giunse qui è regolarmente visitato da un medico. Con quest'alzata d'insegne del radicalismo, la causa dei cartisti ricevette un grandissimo danno a motivo della debolezza che mostrarono, lasciandosi sopraffare dalla poca forza che mosse contro di essi il primo giorno, poichè questa non consisteva se non che in un sessanta agenti di polizia; numero assai scarso, in confronto di quello, assai considerevole, dei cartisti. »

La Camera dei lordi si adunò l'11 per procedere in forma solenne al palazzo di Buckingham, e presentarvi alla regina la supplica per chiederle che piaccia alla M. S. di rescindere l'assegnamento di 30 mille lire di sterl. stanziato dai Comuni per le spese dell'educazione chiamata nazionale. La risposta data dalla sovrana all'alta Camera è la seguente:

« Io apprezzo debitamente il vostro zelo per gli interessi della religione e la sollecitudine vostra per la chiesa dominante.

« Io sono sempre disposta a ricevere i consigli e l'assistenza della Camera dei lordi, e a prestare ai suggerimenti di essa l'attenzione, di cui la sua autorità è giustamente meritevole. Nel medesimo tempo io non posso tacere il rammarico che provo nel vedere che siasi da voi creduto necessario di fare un tal passo nella presente occorrenza. Voi potete essere sicuri che, profondamente penetrata dei doveri che m'incombono, e principalmente di quello che mi obbliga di sostenere la chiesa dominante, io adoprerò mai sempre i poteri, di cui sono investita dalla Costituzione, per adempiere a questo sacro dovere.

« Ed è col più intimo sentimento di questo mio debito che io stimai giusto il nominare una delegazione del privato mio consiglio col carico di sovrintendere alla distribuzione del donativo (*of the grants*) votato dalla Camera dei comuni per la pubblica educazione.

« Dell'operato da questa delegazione si riferirà annualmente al Parlamento, sicchè la Camera dei lordi avrà campo di portar sovr'esso il suo *giudizio*; ed io confido che si riconoscerà che le somme messe a mia disposizione saranno state integralmente applicate all'obbietto per cui furono concesse, e coi dovuti rispetti ai diritti della coscienza, non men che con leale riguardo verso la chiesa stabilita. »

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 12 *luglio*.

In questa sessione il signor *Attwood*, radicale, chiese che la Camera si stringesse in giunta per prendere in considerazione la famosa petizione cartista, la quale porta, a quanto si dice, il numero senza esempio di 1,285,000 soscrizioni. Questa petizione il cui scopo, come è noto, sarebbe di ottenere una nuova e più larga riforma del bill della riforma elettorale, non sortì verun effetto. La proposta di prenderla in considerazione fu ricusata da 235 contro 46 voti. La Camera si occupò, di poi, del bill sul nuovo sistema postale delle lettere.

Nella sessione tenuta l'11 dai Comuni (*V. la Gazz. d'ieri*) il sig. *P. Thompson*, rispondendo ad una interpellazione del sig. *Baines*, dichiarò essere intenzione del governo di mandare una persona pratica delle cose commerciali a vegliare sovra gl'interessi della Gran Bretagna al prossimo congresso degli stati della lega doganale germanica. Lord *Palmerston*, interpellato alla sua volta da lord *Sandon*, disse che il governo non perde per modo alcuno di vista gl'interessi di quei sudditi inglesi che hanno diritti o ragioni di richiamo verso il Portogallo.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE — *Corfù* 14 *luglio*.

Domenica scorsa, 30 del testè spirato mese, sul fare della mezzanotte giunse nel nostro porto, proveniente da Venezia, la corvetta imperiale austriaca la *Carolina*, comandata da S. A. I. R. l'Arciduca Federico d'Austria. L'A. S. scese a terra la mattina di martedì, salutato dalle batterie della cittadella con salve reali. Ogni altro atto però di particolare onoranza, che era dovuto a questo augusto Principe della Casa Regnante d'Austria, è stato sospeso per desiderio espres-

---

conseguenza venir considerate come i centri del movimento intellettuale della Russia.

Questo sviluppo della stampa periodica è dovuto interamente al governo, senza l'azione o almeno senza il consenso del quale nulla si sviluppa in quell'impero. È facile il prevedere da questo solo che il carattere di questa stampa è essenzialmente differente da quello della maggior parte dei fogli quotidiani francesi, e si avvicina molto più a quello dei fogli officiali e delle raccolte scientifiche o letterarie. È molto raro di trovare nei giornali russi discussioni politiche, ma si contentano quasi sempre della semplice relazione dei fatti. Non per questo si debbe credere però che la nazione rimanga forzatamente nell'ignoranza delle discussioni della politica, perchè i suoi proprii giornali non hanno per officio di esporre queste sorti di quistioni. La cognizione delle lingue straniere essendo comunissima presso tutti i Russi, riesce loro egualmente comodo il leggere i fogli tedeschi e francesi come i russi. Posso anche dire che ho veduto poche persone appartenenti alla classe alta, che non ricevano abitualmente il *Giornale dei Dibattimenti* e la *Gazzetta di Prussia*.

L'influenza della stampa periodica nella Russia è immensa e quasi incredibile. L'opinione pubblica vi è interamente regolata dalle sue decisioni, e sono avvezzi a questo riguardo, particolarmente nelle provincie, ad una docilità la quale non soffre che pochissime eccezioni. È cosa rara che un'opera o una commedia condannate dalla stampa giungano a risorgere da quella sentenza di morte. Qualunque sia il potere della stampa di Parigi, crediamo che non si potrebbe metterlo in paragone con quello della stampa di Pietroburgo, e anche in Francia non saprebbesi fare una giusta idea della vastità dell'impero esercitato da quest'ultima. Forse vi sono due ragioni principali che contribuiscono a questa circostanza, la prima delle quali è che non ha in Russia un autore alquanto conosciuto che non inserisca nelle raccolte periodiche, e non sottoscriva i suoi articoli. Il movimento generale della stampa si compendia dunque in certa guisa in quello della stampa periodica, e non è sorprendente che questa stampa, in grazia della forma particolare delle sue raccolte e del carattere dei suoi compilatori, prenda così quasi essa sola un'importanza, la quale, altrove, si divide più chiaramente in due parti. La seconda ragione è che i libri russi sono generalmente di un prezzo alto assai. Siccome non vi son gabinetti di lettura se non nelle capitali e in alcune grandi città, quei lettori che vogliono farsi un'opinione sopra un libro prima di comprarlo, non mancano di consultare attentamente tutti quei giornali nei quali possono trovare le notizie necessarie per istabilire il loro giudizio. Da ciò risulta una specie di magistratura di fiducia, di cui i giornali sono investiti, e di cui, tanto per sentimento dell'onore che si fa loro, quanto per l'interesse della loro riputazione, essi hanno a cuore di rendersi degni.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 18 *luglio* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 15/16
Simili . . . . . . al 4.	»	101 3/8
Simili . . . . . . al 3.	»	82 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821.	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	677 1/2
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Azioni del Banco in moneta	»	1518 2/3

TRAPASSATI — *Del* 20 *luglio* 1839.

Giacomo Massich di Francesco, calzolaio, d'anni 39 — Maria Dal-Borgo moglie di Sebastiano Peterle, d'anni 48 — Regina Spaventi vedova di Paolo Artico, d'anni 74 — Angelo Ventura di Pietro, muratore, d'anni 21 — Antonia Rossi vedova di Cesare Conti, ricoverata, d'anni 80 — Metilde Baldroco del fu Giacomo, domestica, d'anni 82 — Santo Nensi d'Innocente, orefice lavorante, d'anni 57. — Totale N. 7.

samente manifestato dall'A. S. I. R., a cui con una modestia, pari alla sua singolare affabilità, piacque venire trattato in siffatta occasione come privato. Nello stesso giorno di martedì S. E. il lord Alto Commissario, sir Howard Douglas, offerse a S. A. uno splendido banchetto, dopo il quale l'E. S. tenne compagnia al principe in una gita fatta in carrozza lungo le deliziose nostre campagne. Nel susseguente mercoledì S. A. il presidente ed i prestantissimi membri del Senato fecero a S. A. I. R. una visita di onore a bordo della corvetta, dove vennero accolti dall'A. S. I. R. con ogni dimostrazione di riguardo, e salutati dalle artiglierie; nel medesimo giorno il maggior generale sir George Berkeley, comandante la guarnigione di quest'isola, diede pur'egli al principe un sontuoso banchetto.

In quest'oggi S. E. il lord Alto Commissario, accompagnato dal suo seguito, portossi a bordo della *Carolina* per fare una pubblica visita all'arciduca Federico d'Austria; l'E. S. fu accolta, fra il fragore delle artiglierie, con ogni distinzione relativa all'alto suo grado.

Ieri lady Douglas prese imbarco sul piroscafo di S. M. la *Megera*, dirigendosi alla volta d'Inghilterra, per essere poi di ritorno in quest'isola verso la metà del pross. venturo ottobre.

Essendo che recenti informazioni ed osservazioni di fatto inducono a credere che il giornale greco il *Secolo* sia da qualche tempo compilato secondo uno spirito, che non rende presentemente necessarii i provvedimenti, pubblicati mediante la notificazione del 13 maggio 1839, il Senato, di comune accordo con S. E. il lord Alto Commissario, fa notificare, che il divieto dell'introduzione, del ricevimento e della circolazione del suddetto giornale il *Secolo* negli stati ionii, come era determinato dalla suddetta notificazione, è da questo giorno revocato.

Per ordine del Senato,
A. L. Dusmani.
Int. segr. del Senato pel dip. gen.

PORTOGALLO

Ecco in qual modo si propone oggi di assestare il debito pubblico del Portogallo: 1.° Convertire ogni debito straniero ed interno in debito 5 p. 0|0: 2.° Pagar regolarmente l'interesse ed estinguere il capitale in ragione di 1 p. 0|0 all'anno: 3.° Convertire gli arretrati dei dividendi e vaglia del debito interno, e rimborsarli poi in un certo numero d'anni, ma intanto non fruttando interesse: 4° Sospendere per un tempo determinato ogni applicazione di fondi all'estinzione del debito interno. L'interesse ed il capitale da estinguere ascenderanno a 308,000,000 di reis da pagarsi dall'oficio del pubblico debito. A procurar questa somma si disporrà: 1° di quella che primitivamente era assegnata al riscatto dei vaglia del debito interno, vale a dire 82,650,000 reis: 2° dell'imposta addizionale sul riso, pesce secco, ecc., stabilita col decreto del 31 di ottobre 1838, cioè 125,350,000 reis.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Scrivono da Madrid il 7 luglio: « Il governo fu informato che il battello a vapore inglese il *Waterloo* deve recare da Londra ai carlisti 10,000 fucili, alquante divise, e munizioni da guerra. Quattro bastimenti ricevettero l'ordine di batter il mare dì e notte per catturare il battello. Que' bastimenti vanno e vengono alla Rapita e ad Alcomar. S'ignora se il *Waterloo* s'avvierà verso il golfo di Rosas od al porto di Contrebondo de Pineda; via per la quale è noto che sono stati spediti, per la maggior parte, i soccorsi somministrati a' Catalani dalla Sardegna. » *(Monit. Paris.)*

FATTI DELLA GUERRA.

Abbiamo da Barcellona, da sorgente cristina, in data del 5: « Millecinquecento carlisti attaccano Manresa. Il 3 essi hanno tagliate le acque alla città. Il 5, non ostante il fuoco della piazza, si sono alloggiati nei sobborghi; si spera nulladimeno che il generale Valdès, che muove verso Igualada, libererà Manresa. »

Gli avvisi di fonte carlista, che abbiamo da Perpignano in data dell'11, dicono dal loro canto: « Tutto l'esercito carlista (di Catalogna) è attorno a Manresa. I sobborghi di questa importante città furono occupati il 5 da Llarch de Copons. Il conte de Espagna dirige le operazioni. Egli ha domandato a Berga un grosso convoglio di polvere, bombe, e granate. Questo convoglio partiva il 6. Valdès, che era in cammino per rifornire di vettovaglia Solsona, ha mutato direzione il 9. Vi sarà certamente una battaglia, se, come tutto muove a crederlo, ei si avvia verso Manresa. »

Il generale Aznar, separato dal grosso dell'esercito cristino di Aragona e Valenza, è tuttavia chiuso in Lucena. Tentò invano di uscirne, vi fu respinto dentro. Si volle soccorrerlo da Castellon, ma infruttuosamente. Si crede che Cabrera medesimo sia quegli che con 10 battaglioni di scelta truppa lo tiene inchiodato in Lucena.

Nulla d'importante dalle Quattro Provincie. Il giorno 8 don Carlos era ancora ad Ognate. La strada da Saragozza a Madrid è di nuovo intercettata dai carlisti. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 14 luglio.

Ecco la lettera che il re ha indirizzato a' vescovi in occasione dell'anniversario delle giornate di luglio:

« Signor vescovo, La Francia sta per celebrare l'« anniversario delle giornate del 27, 28 e 29 luglio, « 1830, ed in questa solennità nazionale il suo pri- « mo omaggio è dovuto alla memoria dei cittadini, « che soggiacquero difendendo le leggi e la libertà. « Noi crediamo degnamente interpretare il suo voto, « chiedendo per quelle illustri vittime i suffragii che « la chiesa concede ai Cristiani morti nel suo seno. « Vi compiacerete dunque di far celebrare con questa « intenzione, il 27 del corrente, un servigio funebre « in tutte le chiese della vostra diocesi, e vi concer- « terete a tal fine colle varie autorità.

« Parigi 11 luglio 1839.

« *Vostro affezionatissimo*
« **LUIGI FILIPPO.**

« Pel Re. — *Il guardasigilli, ministro secretario della giustizia e dei culti:* Teste. »

Il 9 luglio, a 8 ore della mattina, il sig. duca di Nemours è giunto a Pau. Il dì seguente, alle 10 e 1/2, accompagnato da una scorta d'onore, S. A. R. si pose in viaggio per Eaux-Bonnes, dove giunse nel medesimo giorno.

Sui rumori del giorno 13 leggesi quanto segue nel *Journal de Paris*: I fatti che accaddero il 13 non ebbero, come si crede, veruna gravità: e s'egli è vero che tali dimostrazioni sono sempre spiacevoli in quanto esse affettano, anche involontariamente, la forma di un'intimazione fatta al potere, la cui azione non deve mai restare più libera e più spontanea che nell'esecuzione delle decisioni giudiziarie e nell'esercizio del diritto di grazia, egli è per lo meno giusto il riconoscere, che questo intervento bizzarro di giovinetti ancora seduti sulle panche delle scuole, e di operai imberbi, nel dominio dell'alta politica, volle essere rispettoso, ed è stato per lo meno tranquillo.

Tuttavolta noi insistiamo a dire essere qualche cosa di singolare, la quale non ispiegasi se non se per mezzo del disordine che le rivoluzioni gettano sempre nelle idee e negli atti, il vedere bande composte di persone, cui l'età o le abituali occupazioni parrebbero dover tenere lontani dalle preoccupazioni politiche, agitarsi in massa per venire a dare al governo, alle Camere, a tutti i poteri, istruzioni di clemenza e di umanità.

Questi pensieri sono generosi; l'espressione ne fu conveniente, lo ammettiamo; ma non è men vero che i giovani specialmente delle nostre scuole avrebbero dovuto comprendere che l'iniziativa politica non appartiene a studenti: che qualunque dimostrazione di questo genere, fatta per essi, e collettivamente, racchiude per lo meno l'apparenza di un dubbio ingiurioso sulle buone intenzioni dei poteri regolari: e che finalmente gli uomini ai quali la Francia ha rimesso il governo de' suoi affari, re, ministri, deputati, non hanno ad imparare da giovani, di cui la più parte non sono neppur maggiori d'età, ciò che l'umanità richiede o ciò che la ragion di stato consiglia.

Ma questa è la conseguenza del passato: l'ordine morale fu vivamente scosso, e il sentimento gerarchico ben indebolito; giacchè non credesi neppure alla legge dell'età. Tuttavia, il male è molto minore che non era alcuni anni addietro; esso diminuirà ognor più. Le rivoluzioni turbano gli animi in un sol giorno; vi vogliono anni per calmarli: ma finalmente si calmano, e quando il principio della rivoluzione è stato nobile e puro, finisce anche col dar loro maggior energia e grandezza.

Un giornale legittimista biasima amaramente assai il fatto di avere disperse le bande che venivano a presentare una petizione alla Camera. Certamente, noi non vogliamo fare ravvicinamenti ingiusti: sappiamo benissimo che non era quistione, nei gruppi di ieri mattina, d'invadere il palazzo della Camera, e di andare alla sbarra per appoggiare colla forza del numero le idee espresse nella loro petizione: le scene tumultuose della Convenzione non sono più possibili. Ma la libertà delle assemblee deliberanti non deve solamente essere intiera; è mestieri altresì ch'essa lo sembri: le petizioni, quali che sieno, hanno diritto di essere accolte, esaminate, riferite; ma se possono essere firmate da masse di cittadini, non ispetta a queste masse di presentarle: il governo parlamentario non è il governo della contrada.

In verità, per non comprendere questo, converrebbe avere lo spirito ben falso, affettando di non riconoscerlo; quando lo si comprende, richiedesi una condizione ancor peggiore — bisogna cedere ad odii malnati ed abbandonarsi a speranze assai colpevoli.

Che cosa importa alla fin fine? La Francia del 1830 continua l'opera sua; essa concilia la libertà e l'ordine; essa sa essere forte e generosa. È questo il vero mezzo d'aver ragione di tutti i suoi nemici, portino pur essi una bandiera rossa od una bandiera bianca, facciano pure la grande o la piccola guerra, maneggino pure il moschetto o la penna.

Anche nei partiti più radicalmente ostili all'ordine novello, le masse hanno rinunciato alle loro folli pretensioni: alcuni uomini rimangono soli in piedi, sperando ancora ciò ch'essi desiderano. Ma ciascun giorno reca alla Francia del 1830 il suo contingente di forza: e non è lontano il giorno forse, in cui essa vedrà cedere dinanzi ai fatti le ultime resistenze dei turbolenti, ed anche, giacchè devesi tutto prevedere, le ultime recriminazioni dei retori. Sì, e non disperiamo perciò neppure della *Gazette de France*.

Si ha, per ultima notizia, che il giovane arrestato, il quale portava la bandiera coll'indicato motto, chiamasi Cothereau, lavorante presso il calzolaio Aupin, contrada Lanery, n. 18. Egli cadde fuggendo, e colto da un quartiermastro de'dragoni, venne posto da lui sul dinanzi della sella e condotto in quel modo al posto di guardia. Cothereau, da soli 15 giorni a Parigi, ora si schermisce vivamente dell'onore di aver portata la bandiera.

La *Presse* riprova nei seguenti termini il passo fatto da parecchi deputati presso il guardasigilli per salvare Barbès: « La dimostrazione tentata oggi prova che intorno a noi, intorno ai poteri parlamentarii, vi ha una moltitudine di persone poco accorte che spiano tutto quel che si fa e si dice, per istrascinarlo poi a loro maniera dinanzi alla plebe nella contrada. Ciascuno dee comprendere pertanto la necessità di essere più circospetto nell'avvenire ne' suoi atti e nelle sue parole. È probabile che, se alcuni deputati non avessero data una certa solennità a protestare anticipatamente contro ad una condanna preveduta, coloro che percorsero oggi (13) la capitale, non avrebbero avuto l'idea di lasciar la loro bottega o la loro scuola per venire a *petizionare* in massa contro una condanna pronunziata. E questo sia detto di passaggio per l'edificazione di tutti. »

Un altro giornale dice: « È voce che un ministro abbia dichiarato in consiglio che se il supplizio di Barbès fosse stato effettuato, il gabinetto segnava il suo testamento, essendo esso esposto a tanti attacchi da non potervi reggere. Un altro ministro uscito dal centro sinistro disse dal canto suo che il motivo che lo portava ad opinare per la condanna si era che il ministero è nato dall'insorgimento, e che il mostrarsi clemente per gl'insorti sarebbe confessare che si ritrae ogni forza dal principio *insurrezionale*. Si mise il partito: quattro ministri tennero per la commutazione della pena, gli altri persistettero nella loro risoluzione della mattina. »

Il giorno 13 verso le quattro un'altra sorella di Barbès aveva ottenuto il favore di essere ammessa in udienza dal duca d'Orléans, e di sollecitare pel fratello la protezione dell'A. S. R., la quale si degnò mostrarle prendere la più viva parte all'infelice suo stato.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: « Venerdì sera, subito dopo la lettura della sentenza della Corte dei Pari, il sig. Cauchy, cancelliere principale della Corte, assistito dal sig. Sajou, capo degli uscieri, si trasferì nella prigione del Luxembourg, per dar parte a ciascuno degli accusati separatamente, e soltanto per ciò che lo riguardava, delle disposizioni della sentenza.

« Bonnet, Dugas, Lebarzic e Grégoire, dichiarati non colpevoli, furono riposti subito in libertà.

« Barbès udì con gran calma la lettura della sentenza che lo condanna alla pena di morte: « Me l'aspettava, egli disse, ma io non sono l'uccisore del luogotenente Drouineau. » E siccome gli si faceva osservare che la sentenza lo dichiarava colpevole d'essere *uno degli autori*, e non l'autore principale dell'uccisione, Barbès rispose: « Come capo dell'insurrezione dunque? . . . quest'è un fatto che ho già confessato. »

Poco dopo s'informò della condanna pronunziata contro Martin Bernard, e parve soddisfatto nell'udire ch'egli era sfuggito alla pena capitale.

« La calma e l'intrepidezza di Barbès non l'abbandonarono neppur oggi. Ei passò una gran parte della mattina a leggere, ed a passeggiare pel cortiletto in cui gli si permette di pigliar aria.

« Essendosi il sig. abate Montès, cappellano delle prigioni, recato al Luxembourg, si chiese a Barbès se fosse disposto a ricevere un ministro della religione: « Sì, certo, ei rispose, io sono Cristiano . . . e la religione non deve essere uno dei minori sostegni della causa repubblicana. » Tuttavia il sig. abate Montès non fu introdotto presso il condannato, poichè pare che Barbès abbia manifestato il desiderio di vedere piuttosto il sig. abate Grivel, cappellano della prigione del Luxembourg.

« Martin Bernard, dopo aver udito la sentenza che lo condanna alla rilegazione, non ruppe il silenzio se non per chiedere qual fosse la pena inflitta a Barbès. Delsade s'informò egli pure della sorte di Barbès e di Martin Bernard. Gli altri accusati non fecero per questo riguardo nessuna domanda, al momento in cui fu loro letta la sentenza.

« Mialon ha protestato di nuovo d'essere innocente: Quand'anche mi facessero morire, egli andava del continuo ripetendo, non ne verrebbe ch'io fossi stato in via Aux-Ours.

« Fino da ieri mattina, i documenti del processo furono trasmessi alla cancelleria, e debbono essere stati posti sotto gli occhi del re, secondo l'uso sempre seguito dopo il 1830, e che non permette che una condanna capitale venga eseguita, se prima il re non abbia preso egli stesso cognizione dei documenti processuali. (*V. le Recentissime d'ieri.*) »

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 13 luglio.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Nella sessione tenuta oggi, la Camera terminò l'esame del budget del pubblico insegnamento, approvò quindi quello delle pubbliche opere, e diede principio a quello del dicastero di agricoltura e commercio.

L'agitazione, onde erano preoccupati tutti gli spiriti fece sì che le deliberazioni, già incominciate, rimasero lungo tempo sospese. Le podestà avevano però provveduto alla sicurezza dell'assemblea: la truppa era stata convenevolmente disposta nelle adiacenze della Camera.

Sapevasi che una numerosa turba di giovani si era presentata al palazzo del guardasigilli per porgergli una petizione per l'abolizione della pena di morte

in materia politica: questa petizione, stampata, veniva distribuita a tutti i passanti.

Un'altra colonna, sboccando per la piazza della Concordia, si avanzò sul ponte per invadere il recinto della legislatura, e presentare, contro la disposizione formale della Carta, una petizione *alla sbarra dell'assemblea.*

Questa banda era preceduta, secondo l'usanza inglese, da uno che portava una lunga pertica con cartello in cima, sul quale leggevasi a gran caratteri: *Petizione per l'abolizione della pena di morte.*

Un corpo di cavalleria e di fanteria giungeva sulla piazza prima della moltitudine. Appena questa gente sboccava sul luogo, un distaccamento di guardie municipali a cavallo la caricava e la disperdeva, rovesciando alcuni e facendone altri prigionieri. Il porta-cartello fu arrestato: una guardia municipale sel prese sollevandolo per la cintura, e portandolo via sopra il cavallo.

Dissipata la turba, e cessato il pericolo, la Camera riprese il corso delle sue deliberazioni.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 11 *luglio.*

S. A. I. l'Arciduca Alberto d'Austria si è occupato l'altro ieri delle cose più degne d'osservazione di questa nostra città, e specialmente dell'arsenale, le cui mura contengono per certo più oggetti meritevoli dell'attenzione del figlio del gran vincitore di Aspern. La sera S. A. I. assistette colla R. Famiglia al balletto *D. Chisciotte* nel teatro dell'opera; e poscia cenò nel palazzo di S. A. R. la principessa Guglielmina.

(*G. di Berl.*)

ASIA

I due periodici ministeriali di Londra, il *Morning Chronicle* e il *Globe*, annunziano, tuttochè non ancora officialmente, che le truppe della Compagnia delle Indie sono realmente entrate in Candahar, e che Dost Mohamed signore di Cabul fu già costretto a rinunziare al suo principato in favore di Scia Suggià ul Mulk, protetto dalla Compagnia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Mémorial Bordelais*, che da più mesi intrattiene i suoi lettori de' progetti di transazione proposti dalle potenze settentrionali per ispegnere la guerra civile in Ispagna, dice oggi che i capi delle parti guerreggianti si pongono d'accordo per eseguirli senza aver ricorso alla diplomazia: leggesi infatti nel suo foglio dell'11: « « Noi riceviamo una lettera di Madrid del 5 e i giornali della medesima data, che ci annunziano una nuova assai importante, l'imminente partenza cioè della regina Cristina per l'estero. Questa risoluzione sarebbe stata presa spontaneamente da S. M., persuasa di appianare così meglio le vie alla pacificazione del paese, ed è per causa di tale risoluzione che il marchese di Las Amarillas è stato come costretto di recarsi a Madrid per ordine del governo. Dicesi che la regina affiderà la reggenza di sua figlia a tre uomini di stato: il maresciallo Espartero, duca della Vittoria, presidente, il marchese di Las Amarillas, e il conte de Ofalia. Questa reggenza, specie di poter militare, darebbe tutte le disposizioni necessarie a preparare il paese ad un accomodamento politico dinastico, capace di comporre in pace la Penisola. La sorgente da cui ci perviene questa notizia merita la nostra fede. » » Nel foglio del 12, il *Mémorial* dà come il compimento di questa nuova: « « Carteggi della frontiera, che c'ispirano la più piena fiducia, ci ragguagliano che Maroto ed il suo esercito adoprano a risolvere D. Carlos ad abbandonare il più presto possibile il territorio spagnuolo colla sua sposa, lasciando quel ch'essi chiamano la reggenza al principe delle Asturie. A questo modo, e se questi progetti sono già intesi con Espartero, più non rimarrebbe allora che pubblicar le condizioni politiche annesse all'alleanza, i due ostacoli personali di D. Carlos e della regina Cristina essendo oramai tolti di mezzo. Son questi dati verisimili, e noi beati se li vediamo compiti! » »

L'*Osservatore Austriaco* del 19 luglio, che riceviamo sul punto di mettere in torchio, ha lettere di Costantinopoli dell'8 luglio, le quali confermano la notizia della disfatta dei Turchi più sopra riferita. Solo ne assegnano una data diversa, dicendo che la battaglia è succeduta il 24, e non il 25, nei dintorni di Nisib, non lungi dall'Eufrate. L'esercito ottomano si ritirò in gran disordine a Marasch, e Kaissarieh fu assegnato come luogo di raccozzamento generale. L'*Osservatore Austriaco* conferma pure la nuova della uscita della flotta turca dai Dardanelli il dì 5, avviata a Rodi.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 22 *luglio* 1839.

Arrivati. I signori: Odena, neg. di Tarragona, da Firenze, al Leon bianco — conte Barni, attuale ciambellano di S. M. I. R. A. e deputato centrale nella è dalla Lombardia, da Danieli — Mynster, e Bang, candidati in teologia di Copenaghen, da Trento — Sarda y Caylà, neg. di Tarragona, da Firenze, al Leon bianco — Walter, dott. in medicina e chirurgia sassone, da Trento — Stevens Giacomo A., cittadino americano, da Firenze — de Lichtervelde, poss. di Gand, da Monaco — d'Orlich B. L., tenente prussiano, da Trento — de Wulffen, consigliere provinciale di Berlino, da Innsbruck — Vander Heym Salomone, neg. di Amsterdam, da Milano — Noble, architetto inglese, da Firenze — barone de Vernier, privato di Linz, da Trieste, alla Luna — S. E. il conte Salinguerra Torello, consigliere di Stato e ciambellano di S. A. R. il duca di Modena, governatore della città e provincia di Reggio, da Padova — Coldaroli de Musinappi, dottor in legge e poss. di e da Crema. — Inoltre n. 92 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Chauffert, poss., per Milano — Dalong, pittore, *idem* — D'Hauteville, di Tours, *idem* — nobile conte Valmarana, ciambellano di S. M. I. R. A., cavaliere della Corona di ferro e deputato centrale, per Vienna — Legrand, neg., per Milano — Macready, capitano inglese, *idem* — de Quesada, capitano mercantile, *idem.*

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
23. 24. e 25. S. Maria Mater Domini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Un orribile tradimento.* Parte prima.

AVVISI.

AI PROPRIETARII DI STABILI

Si cerca in *pigione* per diversi anni, o per *farne acquisto*, una *Casa* od *appartamento*, nelle vicinanze di *San Marco*, consistente per lo meno in N. 6 Stanze e N. 2 Mezzadi, oppure senza Mezzadi in N. 8 Stanze, Sala, Cucina, Magazzino e pozzo d'acqua buona, e si osserva che l'ingresso deve essere in vista, e non in qualche Corte o Calle nascosta.

Al mediatore s'assicura in caso di fittanza un compenso di Lire 100 Austriache, ed in caso di acquisto oltre a ciò la solita Provvigione sul prezzo dello stabile.

Le proposizioni si ricevono dalla ditta G. M. PERISSUTTI, S. Luca, Canal grande, Riva del ferro.

PARTE UFFIZIALE.

N. 9591-982 EDITTO.

Risultando dagli atti come Giuseppe Galasso di Pietro, di Rodeano del comune di Rivedarcano, distretto di S. Daniele, dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 22 settembre 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giuseppe Pietro Galasso a rientrare nella monarchia Austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel Comune di Rivedarcano, e nell'albo delegatizio. — Udine 5 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. di Governo Delegato* TRENTO.

AVVISI DI CONCORSO

N. 3149 — Resta aperto a tutto 15 agosto p. v. all'impiego di Officiale in Pesth coll'annuo salario di fiorini 600, e 60 fior. per alloggio, oppure con 550, per l'impiego di Accessista in caso di avanzamento per graduatoria. — Gli aspiranti in queste Provincie presenteranno a questa Direzione le documentate istanze nel termine surriferito. — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 21 luglio 1839. — *L'I. R. consigl. Direttore* BÖTTE.

AVVISI D'ASTA

Per parte dell'I. R. Farmacia militare di guarnigione si rende noto; che per ordine Superiore in data 27 luglio 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nell'Ufficio della suddetta Farmacia posta in Ospitale militare a S. Chiara, avrà luogo un'asta pubblica per la somministrazione dei generi medicinali sottospecificati; vale a dire:

200 libbre di Vienna emeri Aceto Fior. 70; 100 libb carbonato d'ammoniaca F. 11 kar. 40; 100 libb. aloe F. 3 k. 40; 200 libb. allumine di rocca F. 1 k. 27; 8000 libb mandorle dolci F. 400; 4000 libb. arcano duplicato F. 50 k. 50; 50 libb. assafoetida F. 5 k. 20; 300 libb. lordo Champora F. 38 k. 26; 300 libb. cantaridi F. 48 k. 30; 100 libb. cassia lignea F. 8 k. 30; 600 libb. cera gialla F. 52; 2000 libb. potassa del commercio F. 25; 800 libb. corteccia d'arancia F. 8; 1000 libb. corteccia di china F. 328 k. 20; 3000 libb. cristalli tartaro F. 90; 2000 libb. foglie di senna F. 73 k. 20; 1000 libb. gomma arabica scelta F. 58 k. 20; 400 libb. gomma ammoniaco resina F. 52; 200 libb. legno santo ossia guaiaco F. 2 k. 40; 400 libb. antimonio o spir. vol. di sale ammon. F. 36 k. 40; 1000 libb. litargirio F. 12 k. 30; 150 libb. magnesia carbonica o bianca F. 14 k. 30; 2000 libb. manna di Calabria F. 200; 5000 libb. miele di commercio F. 85 k. 20; 100 libb. mercurio precipitato rosso F. 26 k. 40; 150 libb. mercurio sublimato corosivo F. 38; 300 libb. mercurio vivo F. 66; 25 libb. olio di ginepro F. 1 k. 20; 25 libb. olio fetido d'animale F — k. 25; 400 libb. olio cotto di lauro F. 20; 2500 libb. olio d'uliva F. 60; 75 libb. oppio puro F. 71 k. 15; 200 libb. ossido manganesio F. 2; 600 libb. radice d'angelica F. 10; 500 libb radice gialappa F. 59 k 10; 100 libb. radice d'ipecacuana F. 50; 500 libb. radice rabarbaro della Persia F. 325; 500 libb. radice salep F. 40; 500 libb. pece ossia racia bianca F. 2 k. 30; 9000 libb. zucchero melis in pane F. 225; 3000 libb. sale amaro F. 30; 2000 libb. sale di glaubero mirabile F. 20; 1000 libb. seme di finocchio F. 13 k. 20; 5000 libb. seme di lino F. 41 k. 40; 50 libb. seme santo F. 5 k. 30; 2000 libb. seme di senape F. 10; 140 libb emeri spirito di vino 35 sino 40 gradi F. 344 k. 10; 50 libb. spongia marina in sorte F. 1 k. 5; 75 libb. solfato di chinina F. 480; 4000 libb. solfore giallo di commercio F. 33 k. 20; 500 libb. trementina comune F 6 k. 40; 1000 libb. radice di gentiana F. 8 k 20.

(*Il tutto a peso e libbre di Vienna, ed i depositi in moneta di convenzione.*)

(Seguono le condizioni d'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa.) — Venezia li 12 luglio 1839. — *Visto. Dall'I. R. Commissario di Guerra* RAICOVICS. — *L'I. R. Farmacista maggiore milit. di guarnig.* LAENGSFELD.

Dall'I. R. Farmacia militare di guarnigione in Padova si deduce a comune notizia, che si terrà per ordine dell'I. R. Direzione militare dei medicinali in data Vienna 6 luglio 1839 n. 1438 nel giorno 27 di luglio a. c. alle ore 12 antimeridiane presso la suddetta Farmacia posta nell'Ospitale militare di Sant'Agostino, l'asta pubblica per la fornitura dei sottodescritti generi medicinali.

(*Il tutto è a misura e libbre di Vienna, e le cauzioni in moneta di convenzione.*)

200 Funti emeri Aceto Fior. 58 kar. 20; 100 funti alcali volatile concreto F. 11 k. 40; 100 funti aloe F. 3 k. 40; 200 funti allume crudo F. 1 k. 32 4/8; 8000 funti amandorle dolci F. 380; 4000 funti arcano duplicato F. 50 k. 50; 50 funti assa fetica F. 3 k. 16 7/8; 300 funti canfora (lordo) F. 38 k. 26 2/8; 300 funti cantaridi F. 48 k. 37 4/8; 100 funti cassia canella F. 8 k. 26 2/8; 600 funti cera gialla F. 51 k. 22 4/8; 2000 funti potassa F. 25; 800 funti cortecce d'arancio F. 10 k. 20; 1000 funti corteccia peruviana F. 328 k. 20; 3000 funti cremore di tartaro cristallizzato F. 84 k. 22 4/8; 2000 funti foglie di senna F. 71 k. 40; 1000 funti gomma arabica scelta F. 57 k. 40 4/8; 400 funti gomma ammoniaca F. 51 k. 30; 200 funti legno di guajaco F. 2 k. 37 4/8; 400 funti liquore d'ammoniaca pura F. 23 k. 20; 1000 funti litargirio F. 12 k. 30; 150 funti magnesia carbonica F. 14 k. 30; 2000 funti manna calabrese F. 200; 5000 funti miele comune F. 88 k. 32 4/8; 100 funti mercurio precipitato rosso F. 20 k. 40; 150 funti mercurio sublimato corrosivo F. 38; 300 funti mercurio vivo F. 66; 25 funti olio di ginepro F. 1 k 20; 25 funti olio di pyro animale F. — k. 26 5/8; 400 funti olio di lauro F. 19 k. 45; 2500 funti olio d'uliva F. 65 k. 20; 76 funti opio F. 56 k. 22 4/8; 200 funti ossido di Manganese F. 2; 600 funti radice di Angelica F. 9 k. 45; 500 funti radice idem sciarappa F. 59 k. 50 6/8; 100 funti radice idem d'ipecacuana F. 14 k. 10; 500 funti radice idem Rabarbaro cinnese F. 325; 500 funti radice idem salep F. 40 k. 25; 500 funti pece bianca F. 2 k. 30; 9000 funti zucchero melis F. 414 k. 22 4/8; 3000 funti sale amaro F. 30; 2000 funti sale amaro di glauber F. 20; 1000 funti seme di finocchio, F. 13 k. 20; 5000 funti di lino F. 41 k. 40; 50 funti seme santo F. 5 k. 30; 2000 funti seme di senape F. 10; 140 funti emeri spirito di vino a gradi 35-40.° di Baumè F. 387 k. 20; 50 funti spugna marina F. 1 k. 5; 75 funti solfato di chinina F. 480; 4000 funti solfo in canna F. 33 k. 20; 500 funti trementina F. 6 k. 27 4/8; 1000 funti radice di genziana F. 8 k. 7 4/8.

(Seguono le condizioni d'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa) — Dall'I. R. Farmacia militare di guarnigione, Padova li 16 luglio 1839.

N. 20733. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile erariale esistente nella provincia di Udine e nel comune di Aviano che serviva un tempo ad uso delle carceri, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita della detta realità consistente in una casa in Aviano al numero di mappa n. 816 descritta ampiamente nella stima 5 luglio 1838 rilevata dall'uficio dell'ingegnere in capo di Udine, e riveduta dalla Ragioneria Centrale il 27 novembre susseguente; si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Aviano nel giorno 29 agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 25 febbraio p. p. n. 19949 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 11 13 20 marzo susseguente n. 27 28 29 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1089:16. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 luglio 1839. — *Il Segret. dell'I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 16805-1471 — *L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, Rende noto:* Che l'I. R. Intendenza alle militari sussistenze di Venezia residente in S. Biaggio ai Forni, procederà il giorno 24 luglio a. c. alle ore 11 antimeridiane all'asta pubblica per l'impresa di diversi ristauri da verificarsi con lavoro di muratore, tagliapietra, felegname, fabbro, finestraio, lattaio, e pittore, nei fabbricati erariali di S. Biaggio ai Forni, di S. Biaggio al Castello, di S. Stae, di S. Marta, e di S. Elena in Venezia; e dei Saloni in Chioggia. — Resta in facoltà di chi volesse aspirare l'ispezione delle perizie e dei preventivi relativi, ed che il trarvene delle copie dietro ricerca, anzi non verrà ammesso alle trattative se non chi sarà messo a chiaro giorno di tutte le occorrenze e condizioni rispettive. — Gli aspiranti debbono essere maestri patentati, e di buona riputazione, e di pubblico credito, muniti delle loro rispettive patenti, di certificati municipali sulla loro solidità corrispondente all'oggetto dell'impresa. Offerte di speculanti non si accetterranno, se non se in caso di mancanza di maestri patentati. — Se restasse deliberata l'impresa ad un speculante, egli dovrà stabilire un artista patentato, sotto la di cui ispezione sarebbero eseguiti i lavori esposti all'asta. — I concorrenti qualificati dovranno fare il depositi di austr. L. 391 per i fabbricati di Venezia, e di austr. L. 27 per quelli di Chioggia. — Pel rimanente veggasi il pubblicato avviso a stampa. — Venezia li 10 luglio 1839. — *Per l'I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. L'I. R. Vicedelegato Barone* PISCOTIEL. — *Il R. Segr.* Gaggio.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

MERCORDI' 24 LUGLIO

ANNO 1839 -- N. 166

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZI 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	14	Australe	levar del sole	28	5	0	17	5	78	E. N. E.	Nuvoloso e vento	—
			2 meridiane	28	5	5	21	0	70	E.	Semisereno	
			9 sera	28	5	0	20	8	78	N.	Sereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Avviso dell' officio del Gran ciambellano. Nominazione giudiziale.* — Impero Russo; *esame degli alunni dell' istituto orientale. Fatto d' armi del 15 maggio in Circassia.* — Impero Ottomano; *disposizioni pacifiche del nuovo Sultano. Disfatta d' Haffiz pascià. Inopinata partenza della flotta turca. Funerali al principe Milan. Il principe deposto protesta alla Russia della fattagli violenza. Il Senato offre il principato a Michele Obrenovich.* — Inghilterra; *commercio del cotone. Grande legno a vapore. Fine della sessione dei Comuni dell' 11.* — Spagna; *lettere dei carlisti intercettate. Intestine discordie dei lor capi.* — Paesi-Bassi; *cagioni di scontentezza nel Limburgo.* — Francia; *pranzo diplomatico dell' ambasciatore turco. Trasporto dei prigionieri politici per le carceri lor destinate. Sequestro di salnitro dei carlisti. Affari di Bordeaux. Strada ferrata veneta. Sessione dei Deputati del 15.* — Germania; *l' Arciduca Alberto d' Austria parte per Schwerin, il principe reale di Baviera per l' Inghilterra.* — Danimarca; *malattia del principe Cristiano.* — Appendice; *necrologia*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 17 *luglio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata d' innalzare al grado di cavaliere dell' Impero Austriaco l' I. R. Consigliere e Scudiere, Andrea di Spech, addetto come Intendente di Corte presso il Suo Signor Zio, S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vice-Re del Regno Lombardo-Veneto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 6 luglio corrente, si è graziosamente degnata di conferire il posto di Consigliere, vacante presso il Tribunale di Appello di Moravia e Slesia, al Consigliere del Tribunale Civico e Provinciale in Trieste, Barone Venceslao di Ubelli. (*G. di V.*)

L' I. R. Gran Ciambellano ha disposto, che quindinanzi le partecipazioni della mancanza a' vivi d' II. RR. Ciambellani pervengano regolarmente da tutte le Provincie della Monarchia Imperiale Austriaca all' ufficio dell' I. R. Gran Ciambellano.

Attesa però la difettuosità in parte finora rimarcata riguardo a siffatte partecipazioni, siccome negli Elenchi degl' II. RR. Ciambellani inseriti nell' I. R. Almanacco di Corte e di Stato, e nel Calendario di Corte, potrebbero figurar tuttora molti di essi, che non sono più in vita, vengono col presente invitati come conviensi tutti i signori II. RR. Ciambellani d' ispezionare detti Elenchi, e d' informare la Presidenza dell' I. R. Governo di Venezia, ove figurasse ancora taluno dei loro parenti già estinti.

Dall' ufficio dell' I. R. Gran Ciambellano;
Vienna 10 luglio 1839.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 22 luglio.*

Il Supremo Senato di Giustizia in Verona, con Aulico decreto 9 luglio 1839 N.° 2217-2314, nominò Registrante dell' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario e Marittimo in Venezia, il ricorrente attuario dell' I. R. Tribunale Provinciale in Belluno, Giovanni Maria Locatelli.

IMPERO RUSSO

Il 30 di maggio fu dato l' esame agli alunni dell' istituto orientale del ministero degli affari esterni in Pietroburgo. Il prof. Demaison (*) aprì la solennità con un discorso in francese, in cui, dopo un rapido quadro de' progressi dello studio delle lingue orientali in Russia, egli rese conto dei lavori dello stabilimento dall' ultimo esame in poi. Gli aiuti letterarii somministrati agli allievi si sono accresciuti di giorno in giorno, in grazia della munificenza e della costante protezione del governo e dello zelo indefesso del direttore dell' istituto. La biblioteca dello stabilimento si è arricchita di un gran numero di opere utili, che trattano dell' istoria e della geografia dell' Asia e di materie analoghe allo scopo dell' istituto.

Il gabinetto di medaglie che, all' epoca dell' ultimo esame, conteneva da 4200 esemplari, e che un celebre numismatico, l' accademico Fraen, riguardava già fin d' allora come uno de' più ricchi dell' Europa nel suo genere, ne racchiude oggi più di 5000, e fra gli ultimi acquisti vi si trovano ancora molte medaglie inedite e rarissime.

Dopo il discorso del signor Demaison, gli allievi dell' istituto vennero esaminati sulle lingue araba, persiana e turca. Essi han sostenuto in persiano ed in turco una conversazione, in cui servirono d' interpreti, traducendo tutte le frasi proposte dagli astanti. Gli allievi della prima classe pronunziarono discorsi di loro fattura in queste due lingue. Gli orientalisti, presenti a questo esame, furono soddisfatti per ogni verso, e pezzi di calligrafia orientale di mano degli allievi furono ammirati per la bellezza de' caratteri, come per l' eleganza de' disegni in colore, ond' erano adorni. (*G. P.*)

Abbiamo narrato nelle nostre precedenti Gazzette, che parecchi officiali generali e superiori ottennero decorazioni pel valore spiegato nell' occupare un punto dalla costa d' Abasia alla foce del Subaschi e dello Schache. I giornali russi nulla riferirono sui combattimenti che ivi successero, quantunque nel conferire le decorazioni alla marina si parli positivamente di un fatto d'armi accaduto il 15 di maggio. (*V. la Gazzetta d' ieri*) Il *Journal du Commerce* parigino pretende di aver ricevuto da Pietroburgo in data 25 giugno i seguenti particolari, che la *Gazzetta Universale* dice non solo di non guarentire, ma che portano manifestamente il marchio delle consuete esagerazioni, e di alcuna contraddizione. « Un rapporto del gen. Golowin, comandante supremo dell' esercito del Caucaso, annunzia che il general Kaschutin, alla testa di un corpo composto di una brigata di fanteria, due reggimenti di Cosacchi e sei cannoni, dopo un fatto assai sanguinoso, si è impadronito del villaggio circasso di Suba-Kale sul fiume Subaschi, due verste lontano dal mare. Tal leggiero successo costò ai Russi 800 uomini fra morti e feriti. (*La Gazz. Universale pone qui un ?!*) I Circassi, capitanati da ufficiali inglesi, polacchi e disertori dell' esercito russo, combatterono coll' usato valore, e spiegarono in questo incontro una tattica che mai non si era prima in essi osservata. Tutti gli altri attacchi del gen. Rajewski e Grabbe tornarono vani: le truppe russe furono rispinte su tutti i punti. Il gen. Golowin scrive che i Circassi hanno sull' armi una forza ragguardevole. All' operosità ed ai maneggi del sig. Bell è riuscito di far insorger contro la Russia tutte le tribù che le erano soggette, e nominatamente gli Osseti, gli Tschetschenzi ec. Il gen. Golowin divise la sua gente in piccoli corpi per poter battere il paese (*); ma chiese con grande premura rinforzi. »

(*) Ci gode il notare con quest' occasione che il chiarissimo professore Demaison è nostro concittadino. Egli è nativo di Ciamberì. (*Nota della Gazz. Piem.*)

Scrivono da Odessa, secondo lo stesso *Commerce*, che l' Imperatore mandò nel mezzodì della Russia il maresciallo co. di Wittgenstein, il più amato fra' generali russi. Ieri (?) passò in mostra 15.m uomini che da poco giunti erano in Odessa. Le truppe lo accolsero con grandissimo entusiasmo. Terminata la rassegna tenne loro un discorso, eccitandoli alla pugna: esso era sparso di dignità e gravità orientali, e di frasi comuni alla soldatesca moscovita. Le truppe ne furono elettrizzate. Parte della flotta russa incrocia tuttavia fra Sinope e Bujukdere: il resto trovasi nelle rade d' Odessa e Sebastopoli. »

IMPERO OTTOMANO

Ecco per disteso l' articolo dell' *Osservatore Austriaco* accennato nelle *Recentissime d' ieri*: « Le nostre nuove da Costantinopoli non lasciano alcun dubbio che la prima risoluzione politica del nuovo Sultano non miri a combinare le brighe sussistenti con Mehmed-Alì. In conseguenza di ciò il granvisire Chosrew-pascià diresse un dispaccio al pascià d' Egitto, che nel giorno 3 comunicò ai rappresentanti d' Austria, Gran Bretagna, Francia, Prussia e Russia, invitandoli di far ispalleggiare le proposte della Porta dai loro agenti consolari in Alessandria.

« Le più fresche nuove da Costantinopoli dell' 8 luglio, giunte per via straordinaria, recano che il giorno 24 del p. p. mese di giugno le due osti comandate da Haffiz ed Ibrahim pascià si scontrarono nei

(*) Questo non fece per sicuro. (*La G. U.*)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NECROLOGIA

Nicolò Soler, Avvocato.

Ci facciamo interpreti del comune dolore, annunziando ohimè! la troppo immatura e inopinata perdita del D.r Nicolò Soler, avvocato veneziano. Una violenta colica in poche ore lo rapiva il giorno 22 del corr. alla famiglia, agli amici, ad una numerosa clientela, che la più specchiata onestà, uno non comune perizia delle leggi, e una ferma dirittura di mente, gli avevano saputo acquistare. Chi scrive piagnendo questi pochi onorevoli cenni, e l' ebbe a compagno negli studi, e nelle dolci cure della età prima, può più che altri attestare della bontà di quell' indole egregia, di cui fe' prova in tutte le occasioni della sua vita, e che il rendeva sì volonteroso e sì pronto, quand' era altrui uopo di soccorso o di consiglio, sì tenero e virtuoso nelle famigliari sue relazioni, sì nobile, scrupoloso ed attento ne' negozii a lui affidati. Queste qualità, così invidiabili in un uomo della sua condizione, a lui apparecchiavano già un seggio distinto nel veneto foro, quando ahi! la morte lo raggiunse poco più che a mezzo del suo corso, e i suoi anni furono compiuti di poco varcato il 42.° dell' età sua. Simili sventure, oltre che affligger l' animo col dolor della perdita, sono feconde di ben gravi considerazioni sulla incertezza e caducità della umana vita. Ahimè! non sono forse tre giorni, che pieno di salute e vigore e' mi stendeva per le vie in segno d' affetto la mano; chi avrebbe allora pensato che quella era l' ultimo vale, e ch' oggi io doveva con lui compiere questo misero uffizio di pianto!

POLEMICA.

Sulla scoperta del professor Comi.

(Vedi i nostri Numeri 102 e 115.)

All' egregio farmacista di Belluno, sig. Bartolomeo Zanon.

Carissimo Amico,

Alla distanza, in cui ella vive da Roma, e non conoscendo le persone, i cui nomi si citano nella questione del Comi, le sarà ben difficile di farsi un' idea chiara dello stato in cui questa si ritrova nella nostra città, onde ho pensato che cosa grata a lei sarebbe stata, se io con la presente lettera riuscissi a darle quelle notizie, che necessarie si rendono per formarne un esatto giudizio. Il Comi è un giovane all' incirca di 28 anni, allevato nell' Ospizio Apostolico di S. Michele, e che ha la matricola di bassa chirurgia; e perciò non ha avuto alcun obbligo di studiare la chimica, e forse mai non ha letto un trattato di questa scienza. Il professor Domenico Poggioli è ancor esso un giovane forse di 26 anni, che sebbene corra il secondo anno, che in qualità di medico assistente ritrovasi nell' Ospedale di S. Giacomo in Augusta, è già professore sostituto alle due cattedre di Materia Medica e di Patologia della nostra Università, e ritrovasi coadiutore con successione a varii impieghi onorifici e lucrosi: a conseguire le quali cose tutte gli ha reso più facile la strada la circostanza di avere il padre, professore di Botanica e membro del Collegio Medico-Chirurgico.

Il Comi aveva preparato nel modo ordinario la pelle di un Etiope, e per poca sua abilità in tale pratica già si erano generati in essa degl' insetti e dei vermi, e minacciava d' intiero disfacimento. Nulla esso conoscendo dei mezzi chimici, che possono arrestare la putrefazione animale, si consigliò con persona che io conosco, e questi gli preparò una soluzione nell' acquavite di sublimato corrosivo unendoci per renderlo più solubile del sale ammoniaco: notizia che io ebbi il 21 di giugno p. p., tre giorni dopo la pubblicazione del mio articolo. Questa soluzione distrusse gl' insetti ed i vermi, arrestò intieramente la putrefazione, e consolidò quelle parti della pelle, con cui venne in contatto. Maravigliato da questa azione del sublimato incominciò a prepa-

dintorni di Nisib (poco lunge dall' Eufrate), e che il primo, dopo un vivo cannoneggiamento con cui Ibrahim aprì la battaglia, si ritirò intieramente sbaragliato a Marasch. Si dice che Cesarea (Kaisarich) sia stata destinata a luogo principale di raccozzamento dell' esercito Turco.

« Il giorno, in cui il corriere partiva da Costantinopoli, s'era pur ricevuta la nuova che nel giorno 5 il capitan pascià colla flotta avea inopinatamente abbandonato i Dardanelli, e per motivi allora tuttavia ignoti alla stessa Porta, avea fatto vela per Rodi. Tale passo del grande ammiraglio Ahmed-Fewzi-pascià, che è in contraddizione cogli ordini mandatigli dal nuovo Sultano, si può tanto meno spiegare, quanto che esso ammiraglio, alla nuova della morte del Sultano Mahmud, l'avea comunicata colle lagrime agli occhi agli ufficiali ed agli equipaggi della flotta, scongiurandoli ad essere divoti e fedeli al nuovo Signore. »

SERVIA

La *Gazzetta di Agram* ha le seguenti notizie: « Si sono ricevute a Belgrado nuove di Costantinopoli, secondo le quali il defunto Sultano avrebbe confermato Milan Obrenovich a principe della Servia, ed incaricato la cancelleria di concedergli il Berat relativo. L' abdicazione del principe Milosch non fece alcun dispiacere al Divano. — Il principe Milan fu sepolto con gran pompa a Belgrado. La ceremonia durò dalle 6 della mattina fino a mezzodì, e la descrizione n' è già stata stampata a Belgrado. Più centinaia di ceri furono mandati colà da Semlino per tale oggetto. — Il senato serviano scrisse al principe Michele Obrenovich, interpellandolo se voleva venire alla patria, dove tutti l'avrebbero acclamato principe. Se accetta, una grande deputazione recherassi a prenderlo a Bucarest; se no i comizii popolari procederanno all' elezione di un nuovo sovrano. »

— Il principe Milosch fu accolto a Bucarest con grandissima distinzione dal principe Ghika, cui avea usato altra volta molte cortesie. Si dice che abbia spedito a Pietroburgo e Costantinopoli una protesta in data 27 giugno, in cui dichiara che abdicò soltanto perchè lo si è minacciato della vita. (*La* Gazzetta Universale, *che pure riporta questa notizia, soggiunge che nel dispaccio con cui accompagna tale protesta si duole amaramente del console russo, che ultimamente fu promosso a console generale in premio dei suoi servigii.*) Riveduti i conti della sua amministrazione, n' è risultato un forte disavanzo di cui lo si vorrebbe tenere risponsabile. L'assemblea popolare di Belgrado si disciolse tranquillamente: in generale tutti applaudirono alle risoluzioni del Senato. — Iefrem Obrenovich, fratello del principe Milosch, che trovasi in contumacia a Semlino, ha chiesto che gliene fosse abbreviato il tempo: egli vorrebbe recarsi in Odessa, traversando il territorio austriaco, per condurvi un suo figlioletto di anni 9, che ha intenzione di far educare in Russia. Il dottor Muschitzky accompagna il giovinetto Milan Iefrem Obrenovich.

— Il sig. Giovanni di Nicolick de Rudeja, genero del principe Milosch, è partito il giorno 7 da Semlino sul piroscafo il *Zriny* per recarsi presso suo suocero a Bucarest.

INGHILTERRA

Londra 11 *luglio.*

Il *Globe* stampa l' articolo seguente sul commercio del cotone nell' India: « L'India conta una popolazione di 150 milioni d' anime, che da tempo immemorabile è vestita di cotone prodotto dal suolo, oltre l' immenso uso che ne ricava per altri bisogni, per quelli specialmente particolari ai climi tropicali, come tende, palanchini, padiglioni ec. ec. La Cina n'esporta ancora annualmente da 50 a 60 milioni di libbre, e spesso altrettanto l' Inghilterra. L' esportazione media di questa derrata dall' India è stata per un lungo tratto di tempo di ben 100 milioni di libbre all' anno, e nel 1818 l' Inghilterra e la Cina ne trassero esse sole da 140 milioni di libbre.

« Questa pianta è indigena dell' India: solo il filo n' è di qualità inferiore ad altri cotoni che compaiono sui mercati inglesi. Ma questo difetto è unicamente dovuto alle poche precauzioni che prendonsi raccogliendolo, e sarebbe facile rimediarvi con un po' più di diligenza. Il cotone di Borbone pareggia di già in bontà i più pregiati di Coimbetore, di Tinnevely e Salem. La provincia di Timacinopoly, che avea sinor ricusato di coltivar questa pianta, produce oggidì un cotone non inferiore al sopraffino della Luigiana. Gli esperimenti pur ora fatti sotto gli auspicii del governo di Madras, e sotto la direzione del sig. White, danno i più bei prodotti in cotone che trovar si possano in questa parte dell' India. Quei che si raccolgono sulla costa occidentale della Penisola, a Malayan ed a Singapur, non la cedono ai più ricercati di Fernambucco e di Borbone. Finalmente la compagnia delle Indie, migliorando le qualità, troverà quanto prima il mezzo di preservar queste amene contrade dalle carestie e da altri disastri che le hanno per tanto tempo desolate. »

Il piroscafo inglese il *British Queen* è partito il 12 di luglio, a mezzogiorno, da Portsmouth per Nuova Yorck con 24 passeggieri. Nel recarsi da Londra a Portsmouth esso ha costantemente filato undici nodi. Questo gigante del mare è capace di 2016 tonnellate ed ha nelle sue macchine una forza di 500 cavalli. La sua ciurma è di 100 persone. Esso porta un carico di 600 tonnellate di merci preziose, ed ha inoltre 800 tonnellate di carbone a bordo.

I fogli inglesi dicono non essere finora uscita dai porti d' Inghilterra altra nave con sì ricco carico, l'uno e l' altra stimandosi in complesso più di un mezzo milione di lire steri. (12,500,000 fr.).

Sulla fine della sessione dei Comuni del 12 luglio (*V. la Gazzetta d' ieri*) il bill pel nuovo sistema postale delle lettere fu approvato alla pluralità di 213 contro 113 voti.

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS.

La *Gazzetta di Madrid* annuncia che da diverse lettere che furono intercette risulta: 1.° esistere fra Don Carlos e Cabrera una corrispondenza segreta: 2.° Maroto esser tradito; Don Carlos diffidarsi di lui, e preferire Cabrera; Don Carlos e Cabrera riguardare Maroto come un traditore; 3.° Maroto correr rischio d' essere sagrificato; 4.° Marco del Pont godere presso Don Carlos maggior confidenza del ministro della guerra, e quest' ultimo e Maroto essere esclusi dalla confidenza del principe; finalmente Cabrera essere perfettamente d' accordo col conte d' Espagna.

« Non ci stupiremmo, dice a questo proposito il *Mémorial Bordelais*, d' udire qualche importante fatto in conseguenza della scoperta di queste lettere al quartier di Maroto; esse potrebbero accelerare lo scioglimento di raggiri già preveduti, il che farebbe riscontro alla rivoluzione d' Aranjuez del 1808, al tempo dell' abdicazione di Carlo IV in favore del principe delle Asturie (Ferdinando VII.) »

Intorno a tal fatto leggesi nella *Gazzetta Universale*: Le truppe della regina presero nell' Aragona un emissario di Cabrera che recava quattordici dispacci indirizzati al quartier generale di D. Carlos. La *Gaceta* d' oggi ne stampa due importantissimi, dai quali si conosce che fra Cabrera e Don Carlos sussiste una segreta corrispondenza; che Cabrera tiene Maroto per un disertore, e che lo stesso pensa pure Arias Tejeiro, il quale trovasi presso Cabrera. La prima lettera è di Cabrera, data da Cantavieja il 20 giugno, e indirizzata *al re*. Vi si dice fra le altre cose: « Quantunque subito dopo ch' ebbi contezza di quanto successe in codeste provincie nel mese di febbraio, mi facessi un' idea assai giusta dei *maneggi della rivoluzione*, che i vili nemici non sanno più proteggere colla forza delle armi, ed intorno ai quali gli anteriori avvenimenti ed i carteggi sorpresi mi aveano quanto basta informato, ciò nulla meno i circostanziati rapporti dei brigadieri Balmaceda ed Alvarez Arias mi confermarono vie maggiormente nel mio convincimento. Il mio amico Arias Tejeiro, che ho or ora riveduto con grandissimo piacere, mi ha comunicato tutto quello che meritava di esser saputo; ed il mio cuore affannato per *l' indegno trattamento* che si fa ad un sovrano, che per ogni riguardo merita rispetto ed amore, fu grandemente consolato nel risapere il sovrano volere di V. M., il solo che adempirò. » — Cabrera assicura il pretendente della sua fedeltà, poi continua: « Sembra che col possente suo braccio Iddio protegga i fidi che qui e in Catalogna servono V. M. con tanto zelo, per compensarla degli avvenimenti successi nelle provincie settentrionali, che hanno sì profondamente afflitto il paterno cuore di V. M. Nel tempo stesso ho il piacere di annunziare a V. M. che il mio esercito non è ancora infetto ... Ho cercato di tener qui nascosto taluno di quegli avvenimenti ..., e se *riceverò un ordine reale* che stia in contraddizione coi principii di fedeltà che professo, o che potesse in alcun modo nuocere agli assoluti diritti di V. M., *io non lo eseguirò* fino a che non mi sia fatto noto il vero volere di V. M. per una via segreta che m' inspiri fiducia, o per alcun'altra che non mi lasci il più piccolo dubbio ... Sono in relazione col co. d' Espagna, e stringerò vie più queste relazioni, spalleggiando all' occorrenza le sue fazioni militari ... Non voglio tediare ulteriormente V. M., ma devo ripetere che Cabrera è il vostro più fido vassallo, e che V. M. ha in questo esercito sufficienti baionette pronte sempre ad ubbidire alle *libere risoluzioni* di V. M. Non tema dunque la M. V. *nessuna specie* di nemici, perchè coll' aiuto di Dio spero di condurre in breve V. M. a Madrid, dove, tranquilla e libera dagli affanni che opprimono ora il suo pio e real cuore, potrà agire da Sovrano con piena libertà.

PAESI-BASSI

Lucemburgo 10 *luglio.*

S. A. R. il principe di Assia, governatore militare del Lucemburgo, partì il 6 del corrente per la Germania. (*J. de Francf.*)

Scrivono da Ruremonde il 9 luglio: La condizione nella quale viviamo, dacchè l'Olanda prese possesso del Limburgo, dura ancora, e s' aggrava di giorno in giorno. Si richiese un nuovo giuramento dagli impiegati, che, a tenore dell' art. 4.° del decreto di S. M. del 12 giugno, non sono mantenuti se non in via interinale ne' loro posti, ed eglino sono sciolti dal giuramento dato al Belgio. La maggior parte lo diedero, poichè esso è consentaneo a' loro interessi, giusta il loro contegno anteriore, ma alcuni lo rifiutarono perchè sanno che il governo belgio, dove dessero un giuramento, e nel caso che più tardi fossero privati de' loro impieghi, applicherebbe loro le disposizioni dell' art.° 17 del Codice civile, e li riguarderebbe come stranieri. Tale stato interinale di cose è in generale motivo ad inquietudini e scontentezze. Il mantenimento di tutto ciò ch' era in vigore sotto il governo belgio è poco acconcio a trarre le popolazioni a buone disposizioni. Si veggono tuttavia qui alcune persone, le quali godono la fiducia del governo neerlandese, e che non è ancor molto erano i più violenti avversarii di quel governo; e fra questi se ne annoverano alcuni, i quali non vanno debitori se non alla rivoluzione belgia delle lor cariche, mentre coloro che diedero pruove di devozione, che rimasero fedeli al lor legittimo sovrano, sono senza impiego. Voglia Dio che possiamo in breve veder fondata una condizione di cose durevole e terminativa, affinchè la fiducia dei nazionali possa rafforzarsi, e ciascuno sappia a che partito appigliarsi. (*Idem*)

FRANCIA

Parigi 15 *luglio.*

L' ambasceria ottomana ha dato ieri il suo terzo pranzo diplomatico, al quale erano invitate la maggior parte delle nostre notabilità parlamentarie, fra cui i signori Arago, Mauguin, di Jacqueville, Jouffroy, ec.

Il presente ambasciatore è il primo che siasi conformato a quest' uso affatto europeo, e questa novità, introdotta da un uomo tant' oltre nella stima e nella confidenza del Sultano, quanto lo è Akhmed Fethi pascià, uno dei primarii personaggi dell' aristocrazia ottomana, dinota un reale progresso nelle abitudini orientali.

L' ambasciatore, che parla perfettamente la nostra

---

zarci varie sostanze organico-animali; ed ecco l'origine della *grande scoperta*.

Preparati con un bagno di sublimato corrosivo dei pesci, delle rane e delle sostanze organico-animali, riempiendo le cavità di grasso, di arena e di altri corpi destinati meccanicamente ad aumentarne il peso dopo il disseccamento, ed a mantenerne per quanto è possibile il volume e le forme, mostrò questi a varii professori, e li pregò a rilasciargliene degli attestati. Siccome la fortuna del Comi non è ridente, questi professori giustamente estimabilissimi e distinti rilasciarono gli attestati, che si leggono nell'Opuscolo pubblicato da un professore di Eloquenza, che ha creduto di comparire al pubblico con le sole lettere iniziali del suo nome, che sono D. G. R, tanto per incoraggiarlo a proseguire, quanto per aiutarlo, non immaginando nè il fine a cui erano destinati, nè la loro pubblicazione a stampa. Avuti questi attestati il Comi li presentò all' E.^{mo} cardinal Gamberini, segretario per gli affari di Stato interni, e ne ottenne una medaglia d' oro, ed una lettera molto onorifica.

Non contento il Comi di questo premio, e sempre coprendo di segreto e di mistero il suo metodo, pensò di procurarsi degli altri attestati. Il farmacista sig. Pietro Ottoni, mio amico, cui pregò con suo gentilissimo viglietto in data dei 15 di maggio p. p. di portarmi in casa del Comi per vedere gli oggetti da esso preparati, e se credeva rilasciargli un mio attestato, come da altri professori era stato praticato. Io, osservati alquanto questi oggetti, dissi al Comi *che non vedeva con gli occhi*, e che abbisognava che egli mi desse uno o due di quegli oggetti, onde con comodo avessi potuto esaminarli, se gl' interessava di avere il mio attestato. E così esso stesso mi dette un pezzo di rene ed un pezzo di fegato, di cui ho descritto i caratteri, ed ho pubblicato essere induriti con il sublimato corrosivo nel mio articolo inserito nel Diario di Roma del 18 giugno pross. pass. Di più, onde chiaro ad ognuno fosse quanto io avera scritto in questo mio articolo, il giorno 27 dello stesso mese nella scuola di Mineralogia della nostra Università mostrai ad una riunione, non minore di quaranta persone, i pochissimi avanzi del fegato e del rene, che tuttora ritengo, e lor feci vedere il metodo con cui in essi si riconosceva l' esistenza del sublimato corrosivo. Sarebbe lunga cosa il trascrivere i nomi di queste quaranta persone, e indicherò quelli che più interessano nella questione, che sono il professore di Eloquenza il sig. dott. G. Rossetti ed il sig. abate Piolanti.

Il professor Domenico Poggioli ha risposto nel Diario di Roma del 22 giugno p. p. alla lettera del dott. Sandi inserita nella Gazzetta Privilegiata di Venezia del 22 maggio, in cui giustamente a lei si attribuisce l'onore di avere ritrovato e pubblicato dei metodi, con cui si ottengono delle solidificazioni animali simili a quelle di Segato. In questa risposta si asserisce, che il suo metodo *è un mero artificio, che prosciuga i tessuti, gl' irrigidisce alterandone il natural colorito*; e poi nell' Opuscolo si ripete alla pag. 58. *Ciò si è aggiunto affinchè ognuno possa essere persuaso, che le fatiche del Romano Professore sono di ben' altra tempra, che quelle del farmacista di Bellano. Questi si è servito di mezzi già noti, più o meno diversamente combinati. Il Comi ha tentato una via fin qui non aperta, nè additata da nessun chimico; onde a ragione a lui si rivendica intatto il solenne ritrovato di ridurre a consistenza lapidea i corpi animali e vegetabili.* Ella nulla curi queste ciarle, poichè per poco che si conosca di chimica assai facilmente si comprende, che nel suo metodo usandosi l' arsenico insieme alla calce ed alla silice con sommo ingegno disciolta, non è un mero prosciugamento, ma un' operazione del tutto chimica e nuova. E se artificiosamente ci possiamo avvicinare alle vere pietrificazioni naturali, certamente che il miglior metodo è quello d'imbevere e di compenetrare le sostanze animali con la silice, come ella ha praticato. Inoltre il medesimo professore ha risposto al mio articolo nelle Notizie del Giorno del 4 luglio p. p., in cui confessa, che il sublimato corrosivo è uno dei corpi che entrano nel segreto di Comi, ma che non è il solo, mentre con questa sola sostanza non si possono ottenere i preparati del Comi. E così dimostra non aver egli letto il Trattato di Chimica di Thenard, nel quale al paragrafo

lingua, ha voluto far egli stesso gli onori della sua mensa, e se ne disimpegnò con pari urbanità e disinvoltura.

Nell' udienza del 15 la Corte dei Pari ha registrato le lettere patenti, con cui il re commuta a Barbès la pena capitale in quella dei lavori forzati a vita. La mattina del dì 16, all' alba, Barbès e tutti gli altri condannati furono, senza strepito, messi nelle carrozze cellulari destinate al trasporto dei condannati, ed avviati, coi cavalli della posta, parte a Mont-St-Michel, parte a Doullens: quindi vuolsi inferire che il governo, dando ascolto alla pubblica opinione, la quale si dichiarò contraria alla commutazione della pena di morte in una pena, dopo di essa, gravissima ed insieme infamante, intenda, col fatto, sostituire alla pena dei lavori nei bagni, quella più mite della reclusione nelle fortezze. Erasi creduto generalmente che i condannati sarebbero stati trasferiti a Brest. — Parigi è tranquilla.

Barbès non chiese la grazia, ma se ne mostrò riconoscente; dichiarò nel medesimo tempo di essere oramai guarito dalle sue fantasie demagogiche, e la sua carriera politica essere oramai finita. Quando ancora non sapeva, nè aspettava la grazia del re, Barbès apparecchiavasi a morire, e il cristianesimo in cui nacque era quello a cui erasi rivolto per consolazione e per conforto.

La *Quotidienne* pretende che il ministero fosse unanime nel parere che la sentenza capitale contro Barbès dovesse essere eseguita. Secondo il *Siècle* e la *Gazette*, il sig. Dufaure era in ciò il solo dissenziente.

Scrivono da Perpignano il 10 luglio: « La dogana sequestrò sulla linea d'Arles-sur-Tech, dipartimento de' Pirenei Orientali, quindici balle di salnitro, del peso totale di 396 chilog., destinate ai carlisti di Catalogna. Le persone incaricate del trasporto le avevano nascoste per riprenderle la notte seguente, e continuare la loro strada verso la frontiera. Ma essendosi accorti che si teneva lor l' occhio addosso per coglierli sul fatto, coloro rinunziarono alla loro impresa. Quel salnitro veniva da Ille, dove ha, per quanto si assicura, un deposito di tali munizioni, provenienti da Tolosa, e spedite da quella città verso la frontiera dei Pirenei Orientali. Disposizioni rigorose, prese su quel punto, impediranno ch' esse giungano al loro indirizzo » (*Monit. Par.*)

Una lettera di Tolone dell' 11 luglio ha quanto segue: « Giusta gli ordini del ministro della marina, che dovettero essere trasmessi a tutti i porti, pare che la squadra comandata dal contr' ammiraglio Leblanc, che blocca i porti di Buenos-Ayres, sia per essere rinforzata. La nostra lite colla Repubblica Argentina è prossima ad essere decisa, ma per mala sorte la guerra è divenuta necessaria. La bombarda il *Ciclope* ha ricevuto l'ordine di tornarsi ad armare senza indugio; questo bastimento, che da poco tempo fece ritorno dal Messico, dove prese operosa parte all' assalto di S. Giovanni d' Ulloa, ha già a bordo gli artieri occorrenti ad allestirlo.

« Si affretta pure l'armamento del vascello il *Sancti Petri*, che entrerà in rada tra brevi giorni; il vascello a tre ponti il *Montebello*, e la corvetta da guerra la *Vittoriosa*, salperanno quanto prima pel Levante. » (*J. des Deb.*)

I fogli di Bordeaux del 10 pubblicano il dispaccio telegrafico seguente, diretto dal ministro del commercio al prefetto della Gironda, in data di Parigi 9 luglio:

« Potete affermare che il governo non abbandona gl' interessi dei porti, e persiste nelle sue convinzioni.

« Esso riconosce che la legge del 1814 gli dà il diritto di procedere per ordinanze, e si riserva di far uso di questo diritto, seguendo i fatti che si manifesteranno da qui alla fine della tornata. »

« Appena, dice l'*Indicateur*, il dispaccio telegrafico da noi pubblicato venne reso palese alla Borsa, che la Camera di commercio, unita alla commissione degli zuccheri, andò a ringraziare il prefetto per la premura che si diede di partecipare al governo le lagnanze del commercio bordelese. Il prefetto accolse questa deputazione con benevolenza, e promise di rinnovare le sue istanze presso al potere pel trionfo della nostra causa. Tutti i nostri concittadini contano ed hanno il diritto di contare d'ora innanzi sulla parola del ministero; giova dunque in fatti sperare, che alla promessa terrà dietro presto l'esecuzione. Può darsi che, se le popolazioni dei porti di mare avessero sempre operato con unione, energia e spontaneità, non avremmo avuto tante disgrazie a piangere. »

Leggesi nel *Mémorial Bordelais* del 10: Alcune petizioni circolarono ieri per la città, le cui espressioni sono, dicesi, assai energiche; esse muovono da operai, che vivono solo della loro industria nella fabbricazione degli zuccheri delle colonie, e che in forza della disposizione di differimento si veggono privi di lavoro.

La *Guyenne* dice dal canto suo, che parecchie persone parlarono al prefetto del pericolo che v' era nel lasciar durare più oltre una miseria che minacciava di strascinare il popolo ad atti contrarii alla pubblica tranquillità, e forse persuaderlo al *rifiuto delle imposte*.

Leggesi nel *Journal des Débats*:

La commissione veneta, incaricata di esaminare il disegno della strada a guide di ferro da Venezia a Milano, avendo compiuto e concluso favorevolmente anch' essa, come la commissione lombarda, il proprio rapporto, tale disegno e i rapporti delle due commissioni vennero sottoposti all' imperatore per ottenerne il privilegio terminativo e la facoltà di metter mano al lavoro. È noto che i fondi necessarii sono allestiti, e che l' Imperatore ha già approvati gli Statuti della Società che fa eseguire un' opera così grande, e che minaccia cotanto il commercio di Marsiglia e del mezzodì della Francia. Infatti, se la strada a guide di ferro da Venezia a Milano viene costrutta prima che la Francia abbia un' altra strada consimile da Lione a Marsiglia, ella ci farà perdere il commercio di transito della Svizzera e della Germania, perchè dovendo avere anche un ramo laterale verso Trieste (*), i naviganti preferiranno i porti di Venezia e Trieste, che sono franchi, al nostro (Marsiglia), dove la dogana lor nuoce co' ritardi, e li sopraccarica di spese inutili.

CAMERA DEI DEPUTATI: — *Sessione del 15 luglio.*
Presidenza del sig. Sauzet.

La Camera continua l' esame del budget. In questa sessione essa approvò la parte di esso relativa al ministero dell' agricoltura e del commercio; e diede quindi principio a quella che riguarda il ministero dell' interno. La giunta proponeva di ridurre di 200,000 franchi, della metà, la somma chiesta dal governo per la conservazione dei monumenti pubblici, ma la Camera scartò la proposta, e concesse al governo l' assegnamento richiesto (400,000 franchi.)

Intorno la sessione del 13 il *Journal de Paris* fa le seguenti considerazioni: La discussione del budget del pubblico insegnamento è stata aperta il 13 con un discorso del sig. de Tracy in favore della libertà dell' insegnare. Si sa che l' onorevole oratore è parzialissimo per una riforma radicale, che muterebbe affatto le basi della pubblica educazione, e di letteraria che essa è oggidì renderebbela esclusivamente scientifica. Questo sistema, che ha guadagnato da alcuni anni molti proseliti fra gl' industriali e gli scienziati, fu caldamente combattuto dal ministro del pubblico insegnamento, che sa meglio di chicchessia di quanta estensione allo spirito e vigore al pensiero sieno feconde gli studii letterarii. Stretto di spiegar le sue intenzioni e divisare i suoi disegni, il sig. Villemain disse che produrrebbe alla prossima tornata un progetto sull' insegnamento elementare, il quale però discorderebbe dalle idee del sig. de Tracy, e, incalzato strettamente dai sigg. Carl e Jauvier, le sue categoriche risposte a tutte le quistioni furono con evidente favore accolte dalla Camera.

Senza dubbio, la libertà d' insegnamento è promessa dalla Carta; ma questa libertà non impone la distruzione di ciò che esiste. Senza dubbio, egli è sacro il diritto de' padri di famiglia, ma il paese ha egli pure i suoi diritti.

Accanto all' educazione domestica vuolsi lasciar un posto per l' educazione nazionale. È necessario al certo che l' insegnamento de' mestieri si stabilisca, ma non bisogna sagrificargli l' insegnamento delle università, bisogna invece combinar questi due elementi della libertà e dell' ordine, delle mire individuali e di quelle di complesso. Soprattutto, mentre aspettasi la legge futura, vuolsi rispettare ed eseguire la presente.

(*) Nulla di positivo si è ancora intorno alla costruzione di questo ramo laterale, e forse che nello stato attuale dell'arte le difficoltà del terreno vi frapporranno sempre un gravissimo ostacolo. Ma ciò poco importa, una comunicazione regolare, rapida e sicura fra Trieste e Venezia essendo già in corso da parecchi anni, mediante i battelli a vapore che ne compiono il tragitto nel breve spazio di circa nove ore. (*Nota del Compil.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 14 luglio.*

S. A. I. l' Arciduca Alberto di Austria è partito per Schwerin. (*O. A.*)

La Prussia prende molta parte nella quistione di Oriente, più che nol farebbe supporre la distanza de' suoi stati dalla Turchia. Il gabinetto di Berlino è perciò appunto il più disinteressato amico della Porta, come lo ha già dimostrato in occasione della pace di Andrinopoli, avendo contribuito non poco a renderne, il meno possibile, dure le condizioni; e se nella imminente lotta sulle rive dell' Eufrate le armi ottomane hanno il vantaggio, la gloria ne ridonderà in gran parte sugli uffiziali prussiani che servono d' istruttori all' esercito turco. L' inviato della Porta ha frequenti colloquii col sig. di Werther, ministro degli affari esteri, e con alcuni capi del dicastero della guerra. Del resto, nella vertenza orientale, la Prussia non separerà la sua politica da quella de' suoi alleati riguardo al Levante, persuasa com' è che fra le potenze che sembrano disputarsi a gara l' amicizia e l'alleanza della Turchia, l' Austria e la Russia vi procedono colla più eminente lealtà.

BAVIERA

Un corrispondente della *Gazzetta Universale di Lipsia* le scrive da Monaco che S. A. R. il principe reale, prima di tornare in Germania, si recherà a Londra, passando per Parigi. Tal viaggio avrebbe, a quanto si dice, per iscopo di metter fine a quella specie di mal umore che si ha in Inghilterra riguardo alla Grecia.

DANIMARCA

Copenaghen 28 giugno.

Pochi giorni sono il principe ereditario, Cristiano, ebbe sventuratamente a soffrire un insulto epilettico, che fa assai temere della sua salute. Se il re dovesse sopravvivergli, il trono toccherebbe al principe Federigo, figlio del principe Cristiano, il quale, dopo la sua separazione dalla principessa Guglielmina, figlia del re, vive ritiratissimo nella piccola fortezza Fridericia in Iutlandia come capo di un reggimento, nè si è mai occupato di cose di stato. (*G. U.*)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 23 luglio 1839.*

Arrivati. I signori: barone de Pury, di Neuchâtel, da Milano — nobile di Giorgi de Bonda Lucca, poss. di Ragusa, da Padova — Ewbanck, neg. di Valenciennes, da Milano — nobile marchese Carlotti, guardia nobile e poss. di e da Verona. — Inoltre n. 70 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Sardà y Caylà, e Odena, comm.[i], per Trieste — Shaw, inglese, per Padova — de Tegoborski, consigliere di Stato attuale russo, per Trieste — Bauer, architetto, per Vicenza — de Monti de Rezé, proprietario, per Trieste — Shoreland, donna inglese, per Innsbruck — Burgas, poss. inglese, per Trieste — Colemann Isaac, gentiluomo inglese, per Verona — Meerhold, dott. in medicina russo, per Trieste — visconte de Blangy, proprietario, per Milano — Carcella Aniela, poss. russa, per Trieste — Biermann, pittore, per Verona — nobile de Schichk, I. R.

1902 questo cognitissimo autore ci fa conoscere di aver egli veduta una testa preparata con il solo sublimato corrosivo, *che essendo stata esposta tanto al sole quanto alla pioggia per un lungo spazio di anni non aveva subito la più piccola alterazione: era poco deformata, riconoscibilissima, benchè le sue carni fossero divenute tanto dure quanto il legno.* E poscia con poco amore di verità, insieme confondendo tutti i colori delle sostanze organico-animali, e non ponendo a calcolo le varie dosi del sublimato che possono adoperarsi, non che l' abilità più o meno grande del preparatore, si fa ad argomentare; o il sublimato corrosivo non altera i colori delle sostanze animali, ed il Comi non aveva bisogno di colorire i suoi preparati, ed in tal modo da due colori, di cui io aveva parlato, cioè di quelli del rene e del fegato che ho nelle mani, argomenta di tutti; o il sublimato corrosivo gli altera, ed allora è falso l' attestato dei due valentissimi pittori Cochetti e Podesti, come anche l' articolo da me citato di Berzelius, in cui si dice, che il colore naturale della pelle si mantiene per lunghissimo tempo. Ognuno che ha mangiato il pesce arrostito o fritto conosce, che il colore delle sue scaglie assai poco si altera alla temperatura necessaria per cuocerlo, mentre il cervello, il sangue ed il fegato cotti non hanno più il colore loro naturale; e che perciò diversamente alterabili sono i colori delle sostanze animali, onde non si possono insieme confondere nell' effetto che in essi produce il sublimato, il quale non altera il colore delle scaglie dei pesci, e più o meno distrugge quello delicato dei visceri. In tal modo, nulla apprezzando la testimonianza di quaranta persone, e le cognizioni comuni anche agli uomini di nessuna istruzione, tenta di farmi comparire bugiardo presso del pubblico, sostenendo, che il fegato da me avuto dal Comi non ha all' esterno un colore artificiale.

Io sono contento di aver ristabilito un fatto nella scienza, che ignoro a qual fine si volera oscurare. Al nostro Governo, sebbene l' affare sia di piccolissimo interesse, ridonda somma lode, poichè, condiscendendo ad attestati di professori distintissimi, ha premiato il Comi, ed ha dimostrato così quanto gli stanno a cuore i progressi delle scienze; mentre poi, accordandomi il permesso di pubblicare nel nostro Diario il mio articolo, ha mostrato quanto sia amante della verità poichè tal pubblicazione distruggerà tutte le cose precedenti. Ella poi viva pur sicuro, che nè la pratica di preparare del flebotomo Comi, nè le ciarle del prof. Poggioli possono in alcun modo detrarre parte alcuna al merito, ch' ella si è acquistato, quando, guidato dal lume della scienza, ha ritrovato dei metodi, che danno dei preparati simili a quelli del suo concittadino Segato, e pieno di filantropia e di amore per la scienza medesima ne ha resa pubblica la loro conoscenza. Io non posso che ammirare le sue chimiche cognizioni, il suo disinteresse, e la nobile sua condotta, nell' atto che con la più distinta stima mi professo

Roma 11 luglio 1839.

Di lei Ecell.[ma] signore,

Umil.[mo] *Dev.*[mo] *servitore*
ANTONIO CHIMENTI
dottor di Filosofia e professore di Chimica dell' Università Romana.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 19 luglio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 3/4
Simili . . . . . . al 4.	»	101 7/16
Simili . . . . . . al 3.	»	82 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—
Imprestito » » del 1821.	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	268 3/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53 3/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Azioni del Banco in moneta	»	1520 —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

23. 24. e 25. S. Maria Mater Domini.

consigliere mercantile di Vienna, per Trieste — Frick, pittore, per Verona.

TRAPASSATI — *Del 21 luglio 1839*

Girolamo Fusello del fu Giovanni Battista, bandaio, d'anni 58 — Nobil Agnese Barbaro vedova di Fortunato Uganin, possidente, d'anni 79 — Anna Maria Ghezzo di Santo, d'anni 5 — Pietro Donadoni di Bortolo, d'anni 1, mesi 6 — Elisabetta Martinelli di Carlo, d'anni 1, mesi 4 — Teresa Cettineo di Stefano, d'anni 1 — Lorenzo Da-Col del fu Santo, pizzicagnolo, d'anni 42 — Maria Rossi di Giovanni, d'anni 1, mesi 3 — Bartolomeo Masin del fu Valentino, muratore, d'anni 31, mesi 2 — Angelica Borovich di Luigi, d'anni 5, mesi 6 — Giovanni Battista Donadoni del fu Marco, intagliatore, d'anni 76 — Simeone Zanon del fu Domenico, calderaio, d'anni 54 — Giuseppe Polli del fu Francesco, calzolaio, d'anni 75 — Antonio Galluzzi del fu Antonio, ex militare, d'anni 54 — Bortolo Ferucchin del fu Domenico, guardia di confine, d'anni 32 — Giuseppe Mazzocco di Lorenzo, ortolano, d'anni 22 — Teresa Vianello vedova di Vincenzo Zennaro, d'anni 80 — Catterina Gatto vedova di Lorenzo Dabalà, d'anni 72 — Maria Malgarotto moglie di Giuseppe Patrón, villica, d'anni 35 — Maria Petcina di Giovanni Battista, d'anni 2. — Totale N. 20.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Un orribile tradimento.* Parte seconda.

ARTICOLI COMUNICATI.

Adria li 18 luglio 1839.

Piena fiducia, illimitata credenza ripongono già tutti nelle leali promesse della Compagnia *Assicuratrice Generale Austro-Italica,* onorata anche dalla Sovrana Munificenza del titolo *d'Imperiale Regia Privilegiata*; nè avvenir può altrimenti dopo le tante belle prove, ovunque ripetute, della prontezza ed esattezza con cui dessa soddisfa ad ogni assuntosi impegno, sia pur questo quant' essere si voglia esteso ed ingente.

Molti possidenti di questa Provincia provarono già li benefici effetti di una sì filantropica istituzione, ed animati da un sentimento generoso di giustizia e di gratitudine coll'organo della Pubblica Gazzetta prodigarono già alla Compagnia stessa li ben dovuti encomii. A fare altrettanto sentonsi oggi tenuti undici possidenti di questo Distretto e dintorni, stati più o meno danneggiati dalla grandine che nel giorno due corrente verso le ore dieci della mattina d'improvviso cadde a flagellare i di loro raccolti. Dell'avvenuto infortunio veniva tosto dai danneggiati avvertito l'Agente della Compagnia, signor Luc'Antonio, Ingegnere Lupati, e questi senza frapporre dimora, con ammirabile zelo e nello stesso giorno o ne' successivi, riconosceva partitamente li danni da ciascuno riportati, e con piena adesione e soddisfazione degli Assicurati ne fissava il compenso, il quale in totalità ascese alla non tenue somma di austriache L. 6072.50. Questa, secondo le norme anteriormente fissate, venne dallo stesso sig. Lupati distribuita di già ai singoli Assicurati.

A sì parlanti prove vinti di già anche i più restii nell'ammettere le cose nuove, approfittino tutti di tali istituzioni provvide così, da tendere con minimo sacrificio de' privati, niente meno che ad eliminare dalla Società alcune di quelle tante sciagure, per le quali in altri tempi agiate famiglie precipitavano in un'istante nel duolo, nello squallore, nella miseria:

GIOVANNI MARZOLLA *Uno degli Assicurati.*

AVVISI.

Il sottoscritto, approvato nella Contabilità mercantile e statistica all' I. R. Università di Vienna, offre a dar lezioni nella Scrittura doppia, Grammatica tedesca e stile epistolare, a discrete condizioni, ed a tutto comodo di chiunque aspira all' impiego in Commercio od in qualsivoglia Economia privata. Egli offre pertanto i proprii servigii a quelli che l' onoreranno de' loro comandi, lusingandosi che con le ricorrenze otterrà una nuova prova di quel benigno compatimento, ch' egli in questa piazza fin da dieci anni gode, per cui si protesta mai sempre grato ed obbligatissimo.

Venezia 24 luglio 1839.

IGNAZIO DAUSSIO
Ricapito a S. Marco Caffè del Genio.

Palazzino con giardino d' appigionarsi in amena situazione, perchè in mezzo a vastissima ortaglia, sito alli Carmini fondamenta Briati, composto di Sala, dodici Stanze fra Mezzadi e primo appartamento, Cucina, Tinello, e varii Camerini, Magazzini, Cantine sotterranee, e Stalla per due cavalli. Rivolgersi dal sig. Luigi Bellavita, in Frezzeria, al N. 1717.

D' appigionarsi in Padova Negozio con Magazzini e Casa Grande di quattro Piani, con molte comodità, posta in Piazza dei Signori N. 214, respiciente parte mezzogiorno, parte levante e parte tramontana, con Casino d' Adiacenze avente Scuderia, Rimessa, Granai, Corte, Giardinetto ec. ec.

Gli applicanti si rivolgeranno al proprietario signor Francesco Lorigiola che abita nella Casa stessa.

UN ZECCHINO DI MANCIA

A chi avesse ritrovato un Pappagallo color cenerino con la coda rossa, perduto martedì un' ora prima di notte al Ponte dei Fuseri. Recapito in Frezzeria al caffè Lizzaroni, ove a chi lo portasse, sarà data la promessa mancia.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA

In virtù d' un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto in Verona li 3 luglio 1837 R. 4054 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di diversi altri generi occorrenti per lo spedale militare dell' I. R. Reggimento d' infanteria N. 16 in Treviso nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 e della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati. — L' esperimento d' asta avrà luogo nell' Ufficio dell' I. R. Comando militare della città situato a S. Francesco nel giorno 20 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane. — (Seguono le condizioni principali dell' asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa.) — Gli aspiranti dovranno all' aprimento dell' asta giustificare legalmente la loro capacità nell' assumere tale appalto mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di commercio, o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) per la fornitura delle carni austr. L. 272; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane, farina, riso, semolette, orzo e legumi L. 564; *c*) per la fornitura del buttiro fresco e cotto, sapone L. 195; *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, kimm, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, peremolo, seleni e ghiaccio L. 75; *e*) Per la fornitura del vino, aceto, acquavite L. 40. — Totale austr. L. 942; *f*) per la lavatura e rappezzamento della biancheria L. 100.

L' occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto sarà per un mese, e consisterà circa in

A. 600 libbre viennesi carne di manzo di buona e perfetta qualità; 200 idem carne di vitello. — *B.* 600 razioni pane misto a 26 lotti; 900 idem pane a 16 lotti; 600 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 900 idem pane bianco a 6 lotti; 200 idem pane bianco a 3 lotti; 300 libbre viennesi fiore di farina; 200 idem farina ordinaria; 200 idem riso; 300 idem gries o semoletta di frumento; 100 idem orzo pilato; 50 idem orzo vestito; 100 idem fagiuoli o legumi secchi. — *C.* 10 libbre viennesi buttiro fresco; 100 idem buttiro cotto; 10 idem sapone. — *D.* 400 pezzi uova; 50 idem limoni; 10 maas latte; 20 libbre viennesi prugne; 2 idem zucchero; 2 idem bacche di ginepro; 2 idem cren; 200 idem pomi di terra; 100 idem verze; 50 idem kraut (sauerer); 20 idem cipolle; 50 idem persemolo e seleni; 20 idem ghiaccio. — *E.* 100 maas vino vecchio nostrale bianco e nero; 5 idem acquavite; 50 idem aceto; 6 idem birra.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio pelle occorrenze di lavandaia trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell' I. R. Reggimento nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d' oggi nelle solite ore d' Ufficio. — Si riserva per parte militare che il deliberatario dell' asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza veruna pretesa d' indennizzazione anche pel caso per cui lo spedale avesse ad esser traslocato in altro luogo del Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell' anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato da un altro spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando lo spedale nel decorso dell' anno fosse intieramente soppresso; nel qual caso però il Comando del reggimento stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune. — Dall' I. R. Comando del terzo battaglione del reggimento d' infanteria N. 16, Treviso li 20 luglio 1839. *Il Maggiore Comandante del terzo battaglione dell' I. R. Reggimento d' infanteria Arciduca Federico N. 16 ec. ec.* FRANCESCO MATTEI.

Per parte dell' I. R. Farmacia militare di guarnigione si rende noto; che per ordine Superiore in data 27 luglio 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nell' Ufficio della suddetta Farmacia posta in Ospitale militare a S. Chiara, avrà luogo un' asta pubblica per la somministrazione dei generi medicinali sottospecificati; vale a dire:

200 libbre di Vienna emeri Aceto Fior. 70; 100 libb. carbonato d' ammoniaca F. 11 kar. 40; 100 libb aloe F. 3 k. 40; 200 libb. allumine di rocca F. 1 k. 27; 8000 libb mandorle dolci F. 400; 4000 libb. arcano duplicato F. 50 k. 50; 50 libb. assafortida F. 3 k 20; 300 libb. lordo Champora F. 38 k. 26; 300 libb. cantaridi F. 48 k. 30; 100 libb cassia lignea F. 8 k. 50; 600 libb cera gialla F. 52; 2000 libb. potassa del commercio F. 25; 800 libb. corteccia d'arancia F. 8; 1000 libb. corteccia di china F. 328 k. 20; 3000 libb. cristalli tartaro F. 90; 2000 libb. foglie di senna F. 73 k. 20; 1000 libb. gomma arabica scelta F. 58 k. 20; 400 libb. gomma ammoniaco resina F. 32; 200 libb. legno santo ossia guaiaco F. 2 k. 40; 400 libb. antimonio e spir. vol. di sale ammon. F. 36 k. 40; 1000 libb. litargirio F. 12 k. 30; 150 libb. magnesia carbonica o bianca F. 14 k. 50; 2000 libb. manna di Calabria F. 200; 5000 libb. miele di commercio F. 85 k. 20; 100 libb. mercurio precipitato rosso F. 26 k. 40; 150 libb. mercurio sublimato corosivo F. 38; 300 libb. mercurio vivo F. 66; 25 libb. olio di ginepro F. 1 k. 20; 25 libb. olio fetido d' animale F — k. 20; 400 libb. olio cotto di lauro F. 20; 2500 libb. olio d' uliva F. 60; 75 libb. oppio puro F. 71 k. 15; 200 libb. ossido manganesio F. 2; 600 libb. radice d' angelica F. 10; 500 libb radice gialappa F. 59 k 10; 100 libb. radice d' ipecacuana F. 30; 500 libb. radice rabarbaro della Persia F. 325; 500 libb. radice salep F. 40; 500 libb. pece ossia racia bianca F. 2 k. 30; 9000 libb. zucchero melis in pane F. 225; 3000 libb. sale amaro F. 30; 2000 libb. sale di glaubero mirabile F. 20; 1000 libb. seme di finocchio F. 13 k. 20; 3000 libb. seme di lino F. 41 k. 40; 50 libb. seme santo F. 5 k. 50; 2000 libb. seme di senape F. 10; 140 libb emeri spirito di vino 35 sino 40 gradi F. 344 k. 10; 50 libb. spongia marina in sorte F. 1 k. 5; 75 libb. solfato di chinina F. 480; 4000 libb. solfore giallo di commercio F. 33 k. 20; 300 libb. trementina comune F. 6 k. 40; 1000 libb. radice di gentiana F. 8 k. 20.

(*Il tutto a peso e libbre di Vienna, ed i depositi in moneta di convenzione.*)

(Seguono le condizioni d'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa.) — Venezia li 12 luglio 1839. — *Visto. Dall' I. R. Commissario di Guerra* RAICOVICH. — *L'I. R Farmacista maggiore milit. di guarnig.* LAENGSFELD.

Dall' I. R. Farmacia militare di guarnigione in Padova si deduce a comune notizia, che si terrà per ordine dell' I. R. Direzione militare dei medicinali in data Vienna 6 luglio 1839 n. 1438 nel giorno 27 di luglio a. c. alle ore 12 antimeridiane presso la suddetta Farmacia posta nell' Ospitale militare di Sant' Agostino, l' asta pubblica per la fornitura dei sottodescritti generi medicinali.

(*Il tutto è a misura e libbre di Vienna, e le cauzioni in moneta di convenzione.*)

200 Funti emeri Aceto Fior. 58 kar. 20; 100 funti alcali volatile concreto F. 11 k. 40; 100 funti aloe F. 3 k. 40; 200 funti allume crudo F. 1 k. 32 4/8; 8000 funti mandorle dolci F. 380; 4000 funti arcano duplicato F. 50 k. 50; 50 funti assa fetica F. 3 k. 16 7/8; 300 funti canfora (lordo) F. 38 k. 26 2/8; 300 funti cantaridi F. 48 k. 37 4/8; 100 funti cassia canella F. 8 k. 26 2/8; 600 funti cera gialla F. 51 k. 22 4/8; 2000 funti potassa F. 25; 800 funti cortecce d' arancio F. 10 k. 20; 1000 funti corteccia peruviana F. 328 k. 20; 3000 funti cremore di tartaro cristallizzato F. 84 k. 22 4/8; 2000 funti foglie di senna F. 71 k. 40; 1000 funti gomma arabica scelta F. 57 k. 42 4/8; 400 funti gomma ammoniaca F. 31 k. 50; 200 funti legno di guajaco F. 2 k. 37 4/8; 400 funti liquore d' ammoniaca pura F. 25 k. 20; 1000 funti litargirio F. 12 k. 50; 150 funti magnesia carbonica F. 14 k. 30; 2000 funti manna calabrese F. 200; 5000 funti miele comune F. 88 k. 32 4/8; 100 funti mercurio precipitato rosso F. 20 k. 40; 150 funti mercurio sublimato corrosivo F. 38; 300 funti mercurio vivo F. 66; 25 funti olio di ginepro F. 1 k. 20; 25 funti olio di pyro animale F. — k. 26 5/8; 400 funti olio di lauro F. 19 k. 45; 2500 funti olio d' uliva F. 85 k. 20; 75 funti opio F. 36 k. 22 4/8; 200 funti ossido di Manganese F. 2; 600 funti radice di Angelica F. 9 k. 45; 500 funti radice idem scialappa F. 59 k. 50 6/8; 100 funti radice idem d' ipecacuana F. 14 k. 10; 500 funti radice idem Rabarbaro cinese F. 325; 500 funti radice idem salep F. 40 k. 25; 500 funti pece bianca F. 2 k. 30; 9000 funti zucchero melis F. 414 k. 22 4/8; 3000 funti sale amaro F. 30; 2000 funti sale amaro di glauber F. 20; 1000 funti seme di finocchio, F. 13 k. 20; 5000 funti di lino F. 41 k. 40; 50 funti seme santo F. 5 k. 30; 2000 funti seme di senape F. 10; 140 funti emeri spirito di vino a gradi 35-40° di Baumè F. 387 k. 20; 50 funti spugna marina F. 1 k. 5; 75 funti solfato di chinina F. 480; 4000 funti solfo in canna F. 33 k. 20; 300 funti trementina F. 6 k. 27 4/8; 1000 funti radice di genziana F. 8 k. 7 4/8.

(Seguono le condizioni d' asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa) — Dall' I. R. Farmacia militare di guarnigione, Padova li 16 luglio 1839.

N. 20733. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile erariale esistente nella provincia di Udine e nel comune di Aviano che serviva un tempo ad uso delle carceri, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' Asta per la vendita della detta realità consistente in una casa in Aviano al numero di mappa n. 816 descritta ampiamente nella stima 5 luglio 1838 rilevata dall' ufficio dell' ingegnere in capo di Udine, e riveduta dalla Ragioneria Centrale il 27 novembre susseguente; si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Aviano nel giorno 29 agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 25 febbraio p. p. n. 19959 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 11 13 20 marzo susseguente n. 27 28 29 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1089:16. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 luglio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N 815. — *La Ispezione dell' I. R. Fabbrica Centrale dei Tabacchi in Venezia porta a comune notizia*; Che nel giorno 2 agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella Cancelleria di detta Fabbrica sita in S. Andrea al civico N. 152 in seguito ad ossequiato ordine dell' Eccelso I. R. Magistrato Camerale N. 15294-1681 19 maggio passato, l' esperimento d' Asta pel ristauro dei tetti nel detto Reg. Stabilimento alla parte di mezzogiorno la quale impresa sarà vincolata specialmente alle condizioni che seguono: 1. Il prezzo fiscale resta determinato nella somma complessiva di austr. L. 92446. — 2. Non verranno ammesse all' asta se non persone idonee e dell' arte, per tali qualificate dalle rispettive Patenti. — 3. Ogni aspirante dovrà verificare il deposito di L. 120 moneta a tariffa, da restituirsi dopo l' asta, meno quello del deliberatario che rimaner dovrà a garanzia della sua offerta sino al seguito collaudo delle verificate opere. — 4. L' Imprenditore dovrà sottomettersi a tutte le discipline prescritte in punto di simili appalti, non solo, ma ben anche uniformarsi, in quanto ai proprii amanuensi, alle discipline vigenti per i lavoranti del Reg. Stabilimento. — 5. L' imprenditore rimane inoltre vincolato a tutte le altre condizionali stabilite dal relativo capitolato d' appalto, ostensibile nella cancelleria della Ispezione in tutte le ore d' officio. — 6. La delibera s' intende alligata alla superiore approvazione. — 7. Non sono ammesse le migliorie, dopo la delibera, a senso delle massime vigenti. — 8. Tutte le spese per avvisi d' asta, pubblicazione dei medesimi, carta bollata, e registro, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario, cui dovrà supplire al momento della delibera. — Venezia li 9 luglio 1839. — *L' I. R. Ispettore* G. VIERHEILIG — *L' I. R. Ispettore aggiunto* A. Martinetti.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 125 MERCORDI' 24 LUGLIO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 9418 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Notifica

Che sopra istanza della Ditta Wigner, e Hans rappresentata da Giovanni Enrico Hans di Alberto, ed in pregiudizio di Giovanna, Anna, Maria, e Maddalena Beria dette Braico di Giacomo minori, come eredi della loro madre Antonia Cioli del fu Gio: Battista ora sotto la tutela di Giovanni Spadon, si terrà il terzo incanto per la vendita degli infrascritti immobili nell'Aula Verbale II di questo Tribunale alle ore 10 dieci di mattina del giorno 28 ventiotto settembre prossimo venturo colle seguenti

Condizioni.

Prima. L' Asta sarà previamente garantita col dieci per cento in moneta effettiva austriaca sul dato del prezzo di stima L. 5230.

Seconda. Gl' immobili potranno essere deliberati al prezzo anche minore della stima, ma sufficiente al pagamento dei creditori inscritti.

Terzo. A carico del deliberatario resteranno dal giorno della delibera in poi tutte le imposte pubbliche, e comunali, nonchè ogni, e qualunque peso separatamente dalle inscrizioni ipotecarie inerenti alli fondi.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni quattordici dalla seguita delibera versare l' intiero prezzo dell' Asta dedotto il 10 per cento, come sopra, ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla delibera e gl' immobili saranno reincantati a tutto di lui rischio, e pericolo.

Quinto. Non potrà il deliberatario in alcun caso ottenere l' aggiudicazione ed immissione in possesso delli detti immobili se prima non avrà verificato il versamento totale in questo Depositorio giudiziale del prezzo di delibera.

Sesto. Tutte le spese di aggiudicazione, registro del titolo, voltura al Censo, ed ogni altra, onde perfezionare l' atto d' acquisto resteranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Settimo. La vendita avrà luogo in un solo Lotto complessivamente.

Immobili da vendersi.

Nella Città di Venezia a S. Ternita al civico N 3153.

Porzione di Casa, cifra Lire 85.655, confina a levante altro Stabile Braico, a ponente Calletta, a tramontana Regio Demanio, a mezzodì Barbaria delle Tavole.

Numero 3149. Casetta, cifra L. 19.034, confina a levante Antonio Clementi, a tramontana Calle del Forno, a ponente dal Da Giacomo, a mezzodì Elisa Bimini.

Numero 3153. Altro Stabile, cifra L. 97.172, confina a levante altro Stabile Braico, ponente Calletta, tramontana altro Stabile Braico, a mezzodì Barbaria delle Tavole.

Numero 4240. Bottega, cifra L. 123.980, confina a levante, e tramontana Calle della Chiesa di Santa Soffia, a ponente detta Chiesa, e mezzodì Casa al detto numero 4240.

Il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 11 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2205. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Piazzola, Provincia di Padova, rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giacomo Rossi di Padova cessionario di Paolo Tombolan avrà luogo nel locale di sua Residenza nel giorno 24 ventiquattro agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove della mattina, alle ore 2 due pomeridiane il terzo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale degl' immobili infradescritti esecutati a danni di Pietro Bressan di S. Giorgio in Bosco accordata col Decreto 17 aprile 1835 numero 1022.

Gli aspiranti potranno avere ispezione, e copia del protocollo di stima presso questa Cancelleria.

La vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta pel primo lotto depositando austriache lire 1151.63, e pel secondo lotto depositando austriache L. 1191.36 in monete nobili d' oro, o d' argento, aventi corso legale ed a tariffa, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario, od altrimenti restituite subito dopo l' incanto.

Secondo. Gl' immobili tanto del primo, che del secondo lotto saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima, semprecchè questo basti a soddisfare i creditori sopra gli stessi beni prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

Terzo. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni 3o; a datare da quello della delibera, depositare in questa Pretura il prezzo residuo in monete d' oro o d' argento aventi corso legale ed a tariffa.

Quarto. L' acquirente dovrà sottostare a tutti li pesi di qualsiasi specie, e titolo, ed a tutte le servitù inerenti agl' immobili subastati.

Quinto. Sarà pure obbligo dell' acquirente di ritenere i debiti infissi ai beni venduti per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

Sesto. Tanto le spese della delibera, e successive quanto i pubblici e privati aggravii cadenti sopra i beni saranno a carico dell' acquirente dal giorno della immissione in possesso.

Settimo. Soltanto dopo eseguito il deposito del prezzo come sopra, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l' immissione in possesso dei beni acquistati.

Ottavo. Mancando il deliberatario al predetto deposito, si procederà alla rivendita a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Descrizione dei Beni da subastarsi

Lotto I

In Comune di Piazzola, Sezione di Presina, Contrada di Carturotto.

1. Una possessione di campi 17.3.036 parte a. p. v. e parte prativi con sovrapposte fabbriche coloniche, fra li confini a levante Santo Dottor Pavini, Domenico Grifalconi, Lodovica Grifalconi vedova Revese, Dottor Francesco Grifalconi; a mezzogiorno per poco tratto il fiume Brenta; e pel restante il condotto della Sega; a ponente questo condotto, e a tramontana Baccanon Lodovica Grifalconi vedova Revese, strada comune, e Domenico Grifalconi colla metà del fosso, stimati austriache L. 3717.05.

In detta Comune e Sezione, in Contrada S. Colomba

2. Una possessione di campi 34 2.186 parte arati, piantati, vitati, parte prativi, parte di terreno boschivo lasciato dal fiume Brenta pochi anni addietro, e parte di alluvione di sabbia, e ghiaia per ora infeconda, fra li confini a levante il condotto della Sega, ed il fiume Brenta, a mezzogiorno il fiume Brenta, a ponente in parte il detto fiume che va rodendo, e parte la Nobile Chiara Cortuso Veronese, a tramontana in parte il suddetto condotto della Sega, ed in parte Pietro Grifalconi senza fosso stimati in complesso austriache lire 5763.83. La maggior parte dei beni sin qui descritti sono censiti sotto il numero 155 in Catasto di Piazzola; alcuni non sono ancora censiti attesa la loro natura.

In Comune di S. Giorgio in Bosco, Frazione di Lobia, Contrada delle Giarone

3. Campi 2.3.057 di terreno aratorio semplice, e prativo, fra li confini a levante Luigi Viani, a mezzogiorno, e tramontana Nobile Revedin, a ponente Prebenda Parrocchiale di Lobia, stimati austriache lire 746 73 e censiti sotto porzione del numero 1/203 del catasto di Lobia.

In detta Contrada e Frazione al Molin di Persegara.

4. Campi 4.0.043 arati piantati vitati soggetti a decima, ed altro pezzo prativo di campi — 1.102 diviso dalla strada Comunale, il tutto con casolare sopra, e fra li confini a levante Antonio Cazzavillani colla metà della stradella, a mezzogiorno signor Cazzavillani, e Matteo Brotto detto Toson colla metà del fosso, a ponente l' acqua del Molino di Persegara, a tramontana parte strada comunale, e parte Antonio Cazzavillani. Questo complesso di campi 4.1.145 con casolare è stimato austriache lire 1278 75 ed è censito col numero 1/305 del catasto di Lobia.

Tutti poi questi immobili del lotto I sono stimati austriache lire 11516. 36.

Lotto II.

Comune di S. Giorgio in Bosco, Frazione di Lobia, contrada del Molino di Persegara.

Uno stabile con opifizio ad uso di Molino a tre ruote mosse dall' acqua denominata la Roggia, e fornite di tutto l' occorrente con tutti i mobili inservienti a tale opifizio, ed ogni sua pertinenza compresovi il diritto d' acqua.

Un' altra vicina fabbrica tutta di muro ed uso di abitazione de' mugnai, con forno, pollaro, porcili, stalla da cavalli.

E sotto questi due stabili Campi 5.0.127 di terreno aratorio semplice, che forma un' aggregato ad essi necessario, fra li confini a levante e mezzogiorno Nobile Signora Contessa Lucia Raspi vedova Cittadella rappresentante le ragioni Morcello, a ponente l' acqua del Molino di Persegara, a tramontana strada comunale.

Questo complesso dei fondi, e fabbriche censito col numero 76/ 84 di catasto è stimato austriache lire 10913.64.

Il presente Editto sarà affisso all' albo pretorio, in questa piazza, in Presina, in S. Giorgio in Bosco, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Piazzola

Li 28 giugno 1839.

L' Imp. Reg. Cons. Pret.
DE GIORDANI

Farto Cancell.

N. 27718 *EDITTO.*

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Chiara Belloni d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dal dottor Giovanni Moroni amministratore della massa concursuale di Francesco Contarini quondam Gabriele una Petizione nel giorno 4 luglio corrente al numero 27718 contro di essa Chiara Belloni in punto di pagamento d' italiane Lire 1500 pari ad austriache L. 767.51 interessi, e spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della suddetta Chiara Belloni è stato nominato ad essa l' avvocato dottor Girolamo Asson in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la mancanza delle parti all' Aula Verbale di questo Tribunale, pel contraddittorio sotto le avvertenze del paragrafo 20 del Generale Regolamento, e che mancando essa Rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la secondavolta.

N. 2260. EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 28 ventiotto agosto, 19 diciannove settembre, e 31 trentauno ottobre anno corrente, sempre alle ore 10 dieci antimeridiane, si terranno all' Aula Verbale di questa Pretura tre esperimenti d' Asta per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili oppignorati ad Istanza dell' Avvocato Giacomo Dottor Brosoni di Padova qual Tutore dei figli minori, ed eredi beneficiarii del fu Nicolò Gasparini in odio dell' interdetto Nobile Pier' Benedetto Capello, rappresentato dall' Avvocato Luigi Cantarelli pure di Padova, di lui curatore, alle seguenti

Condizioni.

Primo. I Beni saranno venduti con ogni legittima pertinenza ed accessorio in un sol lotto.

Secondo. Nella vendita dei fondi vengono comprese sei ore d' acqua, se, ed in quanto sieno proprie dei detti fondi, senza però che l' esecutante assuma alcuna responsabilità verso l' acquirente in quanto mancasse il diritto di queste sei ore d' acqua.

Terzo. I detti beni saranno venduti a corpo e non a misura, cioè senza che possa, il deliberatario pretendere compenso alcuno pella differenza di quantità che fosse per iscoprire.

Quarto. I beni da subastarsi non potranno essere venduti nel primo, e secondo incanto che al prezzo di stima fissato in austriache lire 13000 tredicimila, o ad un prezzo superiore alla stima stessa.

Quinto. Nel terzo Incanto i beni potranno esser venduti anche ad un prezzo minore della stima, salvo peraltro il disposto dal paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento.

Sesto. Il deliberatario dovrà assumersi tutti i pesi inerenti ai beni da subastarsi.

Settimo. Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro non minore del decimo dell' importo di stima.

Ottavo. Entro otto giorni decorribili dal giorno della delibera dovrà il deliberatario esborsare l' intiero prezzo e versarlo in Cassa dei Giudiziali Depositi di Cittadella.

Nono. Al deliberatario sarà accordato dal giorno della delibera il possesso dei beni, ma il godimento degli stessi non gli sarà dato che al finire dell' anno agrario in cui seguirà la delibera, cioè nel giorno undici di quel mese di novembre che sarà posteriore alla stessa delibera.

Decimo. Tanto il deposito che il prezzo non saranno ricevuti che a giusta tariffa.

Undecimo. Dall' importo del prezzo saranno prelevate tutte le spese degli atti esecutivi intrapresi dalla parte esecutante e ciò dietro specifica che sarà prodotta dalla stessa e che verrà liquidata dal Giudice.

Duodecimo. Qualora si rendesse deliberatario il creditore esecutante avrà egli diritto di trattenere presso di sè il prezzo, ed otterrà egualmente il godimento dei beni, coll' obbligo peraltro di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse del cinque per cento decorribile otto giorni dopo la delibera. La definitiva aggiudicazione non potrà aver luogo che dopo esborsato l' intiero prezzo.

Decimoterzo. Lo stesso esecutante sarà dispensato dall' obbligo d' eseguire il deposito prescritto dall' articolo VII.

Beni da subastarsi, descritti nel protocollo di stima 12 ottobre 1838 numero 3345.

Campi 26.0.13. di terreno, cioè Campi 24.3.171. aratorii arborati vitati di buona qualità irrigabili con sei ore d' acqua propria proveniente da Roggia Munara tra li seguenti confini, a levante Nobile Isabella Lion Cavazza Capello, mezzodì De Rossi Antonio e fratelli, ora Giovanni Maria Zambusi, e Capello suddetta, ponente strada vecchia di Bassano e la Dama Capello mediante il Brollo, tramontana la stessa Capello, e campi 1.02.52 di terreno occupato dalla casa di Massaro e relative adiacenze, corte, ed orto, li quali campi tutti, e casa sono situati in comune di Cittadella in contrada Belvedere.

La detta casa porta li numeri comunali 752, 753, ed è circoscritta, comprendendo anche i suddetti campi 1.02.52, tra i seguenti confini, a levante strada vecchia di Bassano, mediante Roggia, mezzodì Nobile Molin Catterina, ora Giusti, ponente la casa numero 754 di ragione Cavazza Capello, tramontana Luigi Viani, ed è composta a pian terreno da porticale il quale comincia al quarto pilastro al lato di ponente sostenuto da quattro pilastri in cotto formanti quattro campate, fornello da liscivà senza

caldaia, due stanze da letto, camina, scala che mette in granaio, altra stanza da letto, stalle de Bovi, stalla da Cavalli, altra stanza ancora da letto, e stalla da Suini a contatto della stalla da Cavalli verso il lato di mezzogiorno. In primo piano tezza, due granai, stanza da letto, ed altra stanza sopra le stalle; seguitano dalla parte di levante altre quattro stanze, cioè una cucina, due camere da letto, e picciola stalla con portico.

Nel cortivo trovansi ai lati di mezzodì, e ponente al contatto delle stalle, e pollaio di ragione della Nobile Lion Cavazza-Capello, un piccolo portico, e forco coperto di coppo con muri di pietra cotta in sufficiente stato. La casa poi è coperta di coppo, muri di cotto con relativi serramenti in mediocre stato abitata dalla famiglia Bizzotto quondam Pietro, il tutto stimato del valore di austriache lire 13000, tredici milla, e comprese le ore sei d' acqua proprie austriache lire 14300 quattordici milla trecento.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Cittadella
Li 4 luglio 1839.
PORTA Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 4435 EDITTO

Quest' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' interesse dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 22 giugno 1839 sotto il numero 4435 una petizione tendente a far giudicare la confisca di un Archibugio abbandonato da ignoto contravventore nel dì 3 marzo anno corrente nella Frazione di Vallà, Comune di Riese.

S' intima ciò al detto ignoto prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contraddittorio verbale pel giorno 26 ventisei settembre pross. venturo alle ore 9 nove antimeridiane dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento, e del paragrafo 46 dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avvocato di questo Foro sig. Giovanni dott. Grego in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Treviso li 26 giugno 1839.
Il Presidente HENUL.
T. Tasso Dir. di Sped.

N. 26243. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia

rende noto

Che sulle istanze di Costantino Bogdano del fu Paolo, Possidente domiciliato in Venezia, al confronto del Dottor Francesco Scotti qual Curatore dei minori Emilia, e Guglielmo Benz del fu Paolo, e Lorenzo, e Carolina pur del fu Paolo Benz maggiori, domiciliati il primo in questa Città a San Samuele, il secondo a Conegliano, e la terza maritata in Mori a Rovigo, viene determinato il giorno 7 sette settembre prossimo vent. alle ore 10 dieci antimeridiane, e nel luogo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale innanzi l' Aula II Verbale per verificare l' incanto degli immobili sottodescritti rimasti invenduti nell' altro incanto 30 giugno anno passato, e già oppignorati ad Adelaide Scarpa fu Francesco Vedova del suddetto Paolo Benz, in ordine a decreto di questo stesso Tribunale 20 marzo 1834 ad numero 6919 ed estimati nel Protocollo di stima apertosi li 30 maggio 1834 ad numero 16593, e chiuso sotto il 24 luglio susseguente, di cui sarà facoltativo a chiunque volesse averne copia, o solamente ispezione di rivolgersi all' ufficio di Spedizione di questo Tribunale, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto l' incanto separatamente sopra ciascuno dei 9 Lotti sottodescritti, e nel detto esperimento la delibera non potrà avere, nè avrà luogo per un prezzo inferiore alla stima attribuito a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai rispettivi lotti nel detto esperimento, se non dopo fatto il deposito del decimo a dinaro contante con moneta a tariffa a mano del Commissario, che sarà incaricato di eseguire l' incanto, di reggerlo, e di sorvegliarne l' osservanza di tutte le forme e prescrizioni della legge, dell' importare del prezzo attribuito dalla suddetta stima a quel singolo lotto, a cui intende di aspirarvi.

Terzo. Da tale obbligo non è eccettuato neppure l' esecutante Bogdano.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' Asta a tutti quegli oblatori che saranno stati da altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione, che potesse emergere dal reincanto, cui a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse procedersi, e dovrà essere imputato in diconto del prezzo, laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi nei lotti sottodescritti saranno deliberati e venduti nello stato, condizione, ed essere nel quale si troveranno all' istante della delibera, con tutti gli ingressi, regressi, abenzie e pertinenzie, servitù attive e passive, oneri, pesi, ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti o di qualche singolo lotto (compreso anche l' esecutante) sarà obbligato a depositare in valute a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella Cassa depositi di quest' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza il prezzo importato dalla rispettiva sua offerta; imputandoví però a deconto dello stesso il deposito del decimo che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ad offrire nell' esperimento soprafissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza che avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione, si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo, ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario o deliberatarii pei quali provvede l' articolo VI. avranno diritto di conseguire il possesso e la proprietà dell' immobile a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili procedenti dai medesimi, come a loro peso decorreranno le pubbliche imposte, di ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cura la voltura dalla ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente uffizio censuario, tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di volture, e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per ripetere a suo carico le ipoteche attuali contro di lui, ed a carico degli immobili, dei quali fosse deliberatario, e per ottenere delle ipoteche stesse la cancellazione saranno sostenute e sopportate dal deliberatario oltre il prezzo da esso offerto.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto II.

Porzione di casa al civico numero 1144 coll' estimo d' italiane lire 154.655 posta qui in Venezia a San Silvestro, e stimata lire 1612.22 che confina a levante Calle dell' Era, a ponente casa della stessa esecutata al numero 1145, a mezzodì altra porzione, del numero 1144, a tramontana Calle dei due Pellegrini.

Lotto III.

Karatti 14 di casa al numero 1145, estimo lire 58.368, posta qui in Venezia a San Silvestro, stimati austriache lire 1000.— che confinano a levante lo stabile al numero 1144, e Casa Acerboni al numero 1143, a ponente casa al numero 1146 Calle del Meggio, a mezzodì stabile Rotta e casa al numero 1144, a tramontana calle dei due Pellegrini.

Lotto IV.

Due case poste in Venezia a San Silvestro numeri 1146 1147 coll' estimo di lire 104.690 stimata austriache lire 876.— che confinano a levante il civico numero 1145, a ponente calle del Meggio, a mezzodì terreno vacuo al numero 1145, a tramontana calle dei due Pellegrini.

Lotto V.

Casa in Venezia a Sant' Apollinare numero 1434, col l' estimo di lire 191.546 stimata austriache lire 3218 : 64, confina a mezzodì stabile al numero 1135 a tramontana stabile Feneglio al numero 1433, a ponente campiello del Traghetto, a levante calle Tiepolo.

Lotto VI.

Palazzo in Venezia a S. nt' Apolinare al civico numero 1435, coll' estimo di lire 672 . 725 stimato austriache lire 15170 . 00, che confina a tramontana stabile Feneglio, a mezzodì Canal grande, a ponente, campiello, o corte del Traghetto alla Madonetta, a levante calle Tiepolo.

Lotto VII.

Fabbricato in tre case, a Venezia alla Maddalena al civico numero 3544 colla cifra di lire 555. 172 stimato austriache lire 7777. 26, che confina a levante Rio dei Fiori, a ponente corte con Pozzo d' acqua buona d' uso promiscuo, a mezzodì Palazzo, a tramontana corte dell' Olio.

Lotto VIII.

Quattro Magazzini in Venezia alla Maddalena al civico numero 3543 colla cifra di lire 695.416 stimati lire 4321 . 00. che confinano a tramontana casa di altra proprietà, a mezzodì corte privata, a levante, corte privata, a ponente, magazzino dell' esecutata.

Lotto X.

Magazzini tre, e due granai in dette località ai civici numeri 3548. 3548. 3548. 3548. 3549. 3549, e 3551 3551. 3551. coll' estimo di lire 188 : 550, e stimati austriache lire 5555. che confinano a tramontana, Rivo della Maddalena, a mezzodì proprietà dell' esecutata, a ponente calle del Traghetto, e fondamenta Colonetto.

Lotto XI.

Fabbricato in due case a S. Fosca al civico numero 3705, colla cifra di lire 180.828 stimato austriache lire 2532.00 che confina a tramontana calle Barbaro, a mezzodì Barbarigo, a levante Barbaro, a ponente Rivo dei Fiori.

Si avverte, che sopra il suddetto fabbricato al civico numero 3705 compreso nel predetto lotto XI vi gravita un canone livellario di lire 128 . 39 annue, depurate dal quinto, a favore di Adimari Morelli Angela del fu Antonio.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che, inserito per tre volte a cura dell' Uffizio di Spedizione nella Gazzetta privilegiata.

Il Cons. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile,
Venezia li 4 luglio 1839.
Bosi Aggiunto di Sp.

N. 19767. a. c.

EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile si rende noto ad Amadio Samuel Lattes del fu Elia Aron dimorante in Nizza Marittima, nonchè alle Eva ed Ester Lattes del fu Elia Aron, la prima moglie di Salamon David Treves, e la seconda di Rubin Giuseppe Pescarolo ambe di Torino essere decesso nel giorno 10 aprile 1839 in Venezia il di loro padre senza testamento avendo con precedente contratto 23 gennaio anno corrente dichiarato di cedere tutta la sua facoltà al proposto figlio Isacco Salvadore pel pagamento della dote della nuora. Potendo essi Amadio, Eva, ed Ester Lattes avere una qualche pretesa sulla eredità del padre, vengono diffidati ad insinuare i loro titoli entro un' anno dalla pubblicazione del presente Editto da farsi col mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia coll' avvertenza che in caso di silenzio la ventilazione sarà chiusa per difetto di sostanze.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
L. SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile
Venezia primo luglio 1839.
Bosi Agg. di Sp.

N. 2620 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende pubblicamente noto, che nel giorno 17 diciassette agosto pross.vent. dal ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella sala al primo piano del Palazzo di sua residenza avrà luogo il primo esperimento d' Asta dei sottodescritti due Lotti da Costantino del fu Paolo Bogdano di Venezia in seguito a Decreto 20 marzo 1834 numero 5419 dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Venezia eseguito a carico della fu Adelaide Scarpa vedova Benz alle seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto l' incanto separatamente sopra ciascuno dei due lotti sottodescritti, e nel detto esperimento la delibera non potrà avere, nè avrà luogo per un prezzo inferiore alla stima, attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai due lotti nel detto esperimento se non dopo fatto il deposito del decimo in dinaro contante con moneta a tariffa a mano del Commissario che sarà incaricato di eseguire l' incanto, e di sorvegliare l' osservanza di tutte le forme e prescrizioni della legge, dell' importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto, cui intende di aspirarvi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso esecutante Bogdano.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' asta a tutti quegli oblatori che saranno stati da altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto, cui a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà essere imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi dai suddetti due lotti saranno deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere nel quale si troveranno all' istante della delibera con tutti gl' ingressi, regressi, abenzie, e pertinenze, servitù attive, e passive, oneri, pesi ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti due, o di un singolo lotto (compreso anche l' esecutante) sarà obbligato a depositare in valuta a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla rispettiva sua offerta, imputandosi però a deconto dello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per leggittimare la sua comparsa ad offrire nell' esperimento soprafissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza ch' avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione, si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatarii pei quali provvede l' articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso e la proprietà dell' immobile, ed immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili procedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d' ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio censuario tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura, e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui, ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere dell' ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e sopportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

In Cesarolo luogo detto la Botte[...] frazione della Comune di Lugugnana.

Numero 1. Casa colonica a muro coperta di coppi comprende in piano terreno una cucina pavimentata in cotto con focolare alla Valesana, ed aderente forno da pane, ponili e pulsio, e secchiaio munito di lavandino vivo. A mezzodì di questa segue una stanza a più usi, con suolo d' argilla, indi sottoportico aperto alla stessa appoggiato e sostenuto da numero 3 pilastri di cotto. Nel primo piano a cui si ascende mediante scala di tavole chiusa da due parete si incontrano quattro camere ed un piccolo andito, e tutto con piallenture di tavole sopra travi, con cielo pure di travi e tavole. Superiormente v' ha granaio cui si monta mediante scala di tavole chiusa da porta e pavimento simile.

E' pavimentato di tavole sopra travi ed ha sotto tetto travi, tavole coppi.

La quale fabbrica dietro eretta minuta di stima risulta del valor capitale depurato da tutte le deduzioni di legge e pratica peritale di austriache lire 1060. 16.

Numero 2. A nome dell' ora descritta fabbrica, e da questa disgiunta vi ha una capanna ed tenuata che comprende una stalla capace per numero 20 bovini con rel. tive greppie rusticali, e superior fenile avente numerosi legni d' abete in labiadura senza alcuna paleotura come è di metodo pratica locale, e con tetto avente l' armattura di legname in parte di montagna, ed in parte di campagna, e coperto di canna colmegna d' oppi il suolo è d' argilla, e la maggior finestra verso monti è munita d' una inferriata con numero 7 bastoni.

Tutta la fabbrica è in stato usabile ed importa come da minuta peritale in valor capitale depurato come sopra di lire 483[...]

Numero 3. Fondo di detto fabbriche e cortile descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 456 dell' esposta quantità di pertiche metriche 3 . 22 coll' estimo catastrale di lire 129 che valutato a lire 30 alla pertica importa Lire 96 . 60.

Totalità del valore del primo lotto lire 1640 . 63

Lotto II.

Terreno contiguo col fondo prativo a falce e producente un discreto foraggio, marcato nella mappa al numero 402 della quantità di pertiche 17 . 35 coll' estimo di lire 262 . 72 che stimato a lire 10 la pertica, vale lire 173 30

Dicesi valore estimale del numero di mappa 402 lire 173 . 30.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro,
Li 23 giugno 1839.
CASSINI Pretore.
Chimelli Cancelliere.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

GIOVEDI' 25 LUGLIO

ANNO 1839 – N. 167

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 – 14.25 –
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	15	—	levar del sole	28	3	0	16	5	80	N.	Sereno e vento	—
			a meridiane	28	3	0	21	8	75	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	0	21	6	75	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria, *nominazioni. Il principe ereditario di Baviera passa per Milano.* — Impero Ottomano; *primi atti del nuovo governo. Indole di Chosrew pascià. Suoi disegni. Dolore pubblico per la morte del Sultano. Il nuovo Sultano visita la moschea di Bajazet. Incontro della flotta turca con la squadra francese. Biografia di Mahmud. Nuovo tafferuglio degli Albanesi coi Montenegrini.* — Francia, *guarnigione ordinaria di Parigi. Nuovi arresti politici. Truppe d' esercizio a Fontainebleau. Viaggio del duca di Nemours. Abboccamento di Barbes con la famiglia.* — Germania; *la Dieta rimanda la protesta d' Annover. Libertà della stampa chiesta dalla seconda Camera del Wirtemberg.* — Italia; *contumacia in Ancona per le provenienze dalla Martinica, e in Messina per quelle di Trieste.* — America; *notizie di Bolivia.* — Asia; *spedizione inglese nel Cabul.* — *Notizie Recentissime.* — *Miscellanea.* — Appendice; *geologia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 18 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto di Gabinetto del 9 luglio corrente, si è graziosamente degnata di conferire al Direttore del Seminario principesco arcivescovile in Vienna, Giuseppe Handschuh, un Canonicato onorario presso questo Capitolo metropolitano.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 luglio corrente, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di ostetricia nel Liceo di Lubiana al supplente di ostetricia teoretica in questa Università, dottor Bernardo Pachner di Eggersdorf. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 22 *luglio.*

L' I. R. Governo con deliberazione del giorno 18 luglio 1839 ha nominato Scrittore presso l' Ufficio vicecapitaniale del Porto di Chioggia Luigi Squarcina, praticante di Cancelleria presso l' Ufficio medesimo.

Milano 22 *luglio.*

Procedente in ultimo luogo da Genova è giunta il 18 del corrente mese fra noi S. A. R. il Principe ereditario di Baviera, Massimiliano Giuseppe, che viaggia sotto il nome di conte di Verdenfels.

Dopo aver dimorato qui due giorni, che furono impiegati nell'osservare quanto di notevole offre la nostra città all'attenzione di un illuminato viaggiatore, la sullodata A. S. si è messa in cammino la mattina del 20 alla volta di Como. *(G. Priv. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 3 *luglio.*

Le due disposizioni che fino ad ora caratterizzano il governo di Abdul-Megchid sono la temporaria sospensione delle contumacie, e la revocazione d' ogni dimostrazione ostile verso il vicerè d'Egitto. La prima sembra essere stata consigliata dallo stesso Mahmud prima di morire. Essa tranquilla per ora i numerosi partigiani dell'antico ordine di cose, e sarà ricevuta con piacere anche dal commercio europeo, perchè lo franca da un gravissimo ostacolo, che in fondo non offriva nessuna malleveria, perchè una città sì vasta e popolosa come Costantinopoli, non si lascia rinchiudere in un angusto raggio. Coll' innalzamento poi di Chosrew ed Halil pascià, quai guide politiche e consiglieri del nuovo Sultano, si è ad un tempo guadagnata la parte più illuminata degli Ottomani. Quei due personaggi, conoscitori perfetti della condizione delle potenze d'Europa, e dello stato deplorabile della Turchia, sperano in un migliore avvenire, nè disperano della rigenerazione dell Impero. — Intanto il migliore spirito regna nella capitale. Grande, più che mai non sia stata, sembra l'operosità dell' Internunzio austriaco. Il rinomato uomo di stato che gli dà l' impulso sembra diventare cogli anni più energico e risoluto. All' Internunzio si associa lord Ponsonby; entrambi adoprano con perfetto accordo, e sembrano animati dalle stesse idee, dai principii medesimi. Pare che le potenze, che sono qui rappresentate da codesti due distinti diplomatici, abbiano preso il partito irremovibile di dare alla Porta nuova forza, e di procurarle una sicura esistenza con tutti i mezzi che stanno in loro potere. La storia di tutti i tempi provò, nè vi è bisogno, quasi, di ripeterlo, che dalle cime del Caucaso e da quelle del Tauro un' esercito nemico può in un batter d' occhio inondare tutta l' Asia Minore. Le vette del Caucaso sono da un pezzo in altre mani; nè a queste possono pensare le Corti europee, e tanto meno che appartengono ad un'amica potenza, e che il carattere leale e generoso del Moderatore della Russia, certo fin che dura il suo impero, non lascia temere che non voglia usare della posizione che lo fa signoreggiare da quel verso la Turchia per farle godere quella protezione che tante volte, e sì solennemente le promise in faccia all' Universo. Ma il Tauro colle tante e difficili sue gole, la Siria colle sue popolose città, e le sue piazze forti lungh'esso il mare, questi sono indispensabili per la sicura esistenza dell' impero degli Osmani. E tale è per certo l' opinione delle citate due grandi potenze. *(G. U.)*

Chosrew-pascià, ch' è presentemente l' anima del nuovo governo, aveva preso ottimamente le sue disposizioni, e per ciò il giovine Sultano lo rivestì della dignità di Granvisir. Questo vecchio, esperto, ed accortissimo uomo di stato, che sotto tanti aspetti rassomiglia a Mehmed-Alì, regola di presente i destini della Porta e certo la condurrà a buon porto. Egli comprende che Mahmud era stato troppo precipitoso ne' suoi disegni di riforma, che procedette senza un disegno positivo, che capricciosamente edificava e demoliva, sì che la confusione s' introdusse nelle menti, come nel movimento della macchina dello stato. Chosrew si prefigge di rimediarvi, non già rinunziando del tutto alle riforme, ma fondendo saggiamente il vecchio col nuovo. Cominciò con sè stesso. Assumendo l' immenso potere d' un granvisir, non per questo abolirà il consiglio di stato, come corpo consulente. Egli vuole sistemare all' europea l' esercito e la marina, e migliorare la pubblica istruzione; ma nello stesso tempo sollevare soprattutto l'islamismo, codesta molla principale della nazione ottomana. In breve egli vuole adattar ad esso le riforme, non renderlo da esse dipendente. Così spera egli di effettuare la rigenerazione del suo popolo, nè quest' idea è sorta adesso in lui; egli l'accarezza da anni ed anni, e spesso rinfacciò al Sultano defunto la troppa sua fretta. Nè basta già a Chosrew-pascià di ordinare le cose interne del suo paese; anche le esterne sue relazioni ha egli in animo di mettere sopra un sicuro tenore. Quindi, d'accordo con Halil-pascià, prese sopra di sè di prescrivere all' esercito ed alla flotta di sospendere ogni ostilità fino a nuovi ordini. Dev' essere codesto il primo passo per preparare un accomodamento con Mehmed-Alì, per evitare una guerra, e con essa grandissimi pericoli. Chosrew conosce perfettamente la superiorità degli Egiziani; sente che lo stato trovasi in una condizione non naturale; e che il più forte, quantunque suddito di nome, deve presto o tardi emanciparsi, mentre il padrone di nome può riputarsi fortunato, se l'emancipazione non succede brutalmente, ma di buona grazia. Forse non sarebbe lontano dall' accordare a Mehmed-Alì la piena signoria sull' Egitto, ed investire della Siria Ibrahim-pascià. Con queste idee prese le sue mosse il nuovo governo. *(G. U.)*

Non mai si è visto ancora quanto sia difficile di valutare come merita la pubblica opinione, di determinare il grado di amore e di attaccamento di un popolo pel suo sovrano, quanto in questi tre giorni che hanno susseguitato la perdita di Mahmud il Grande. Si temevano disordini, si parlava di catastrofi che avrebbero messo a repentaglio l' esistenza dell'Impero; e personaggi eminentissimi stavano in forse se se ne dovesse pubblicare subito la morte. Essi si aspettavano di veder sollevarsi in massa i Musulmani per rovesciare le riforme di Mahmud con quella energia ch' è propria dello stupido zelo di una nazione superstiziosa. Onde Chosrew ed Halil pascià, nei due giorni che precedettero la mancanza del Sultano, presero tutte le disposizioni più atte per guarentire la pubblica sicurezza. Ma il duolo universale, che manifestossi nel momento in cui i pubblici banditori annunziarono il fatale avvenimento, tranquillò anche i più pusillanimi. Le spoglie mortali dell' imperatore furono sepolte lo stesso giorno nel sito che anni fa s' era egli stesso prescelto, lorchè sedotto dall'amenità del sito, sclamava con un certo entusiasmo: Qui, vorrei riposare! Da tutte le parti dell' immensa città accorreva la gente per rendere al suo sovrano gli estremi onori. Profondo e sincero dolore vedevasi dipinto su tutti i vol-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor

GEOLOGIA.

Miniere di Mercurio in Toscana.

(Dalla *Gazzetta di Firenze.*)

Stimasi dai pubblicisti oltre l'agricoltura, arte primaria, gran parte della dovizia delle nazioni stare ne' commerci, ne' traffici, nelle industrie e nelle manifatture. Non dimeno fra queste sorgenti di pubblica ricchezza concedono il primato alle miniere di metalli preziosi. Ci narrano le storie a quanti cimenti e pericoli si esposero i popoli, quanti affanni sostennero, quante calamità sparsero nel nuovo mondo, quanto umano sangue versassero per farsene possessori. Laonde segnalato dono dee riputarsi per quelle genti, alle quali la prodiga natura offre spontanea i vantaggi del regno minerale. La gente toscana, posta nel centro del bel cielo d' Italia, gaudente di una pace e fratellanza invidiata, propiziata di un suolo ferace, e di colli lieti, di generose vendemmie, illustre per l' eccellenza di ottimi studii, per la bontà delle arti liberali, per una generale umanità e gentilezza, e per colmo di fortuna, beatissima di un reggimento paterno, potrà ora dirsi anche avventurosa, e distinta pel beneficio delle miniere: e specialmente di quel minerale, per mezzo del quale gli altri preziosi metalli si scevrano, si purificano e vanno ad ampliare l' universale tesoro della terra, dico il Mercurio.

Questo minerale si è reso al presente rarissimo: vero è esservi in Ispagna le miniere di Mercurio conosciute per le più ricche, quelle di Almaden di proprietà de' signori Rothschild ed Aguado: ma ora i prodotti ne sono scarsi per mancanza di lavoratori. Quindi ne viene che la maggior parte delle miniere d' oro e d' argento dell' America Meridionale non può esser posta a frutto, giacchè il Mercurio è il principale necessario ingrediente, col quale si ottiene la separazione dell'argento e dell' oro dal rame e dal piombo. Per conseguenza ora il Mercurio da quattro anni addietro è cresciuto il doppio nel suo valore, mentre pagavasi in Livorno tre lire la libbra, ed ora costa presso le lire sei. Scorgesi adunque da ciò l'importanza del ritrovamento di una miniera di Mercurio in Toscana.

Il benefico sovrano, cui sono commesse le sorti della Toscana, amatore e proteggitore di quanto spetta alla storia naturale, sapeva esistere alcuni indizii di questo prezioso minerale tanto a Selvena al piede di Monte Amiata, quanto alle Levigliani vicino a Serravezza. Ei volle perciò farsi certo, se quella potea essere una nuova sorgente d'industria nazionale, e se fosse possibile riattivare quelle miniere, specialmente quella di Selvena, della quale già da mezzo secolo fu tentata l' attivazione dal duca Cesarini, e poi per mancanza di uomini di cognizioni opportune, e per difetto di non saper costruire i fornelli, fu abbandonata.

Venne a questo effetto mandato sopra luogo il cavaliere conte Vincenzo Piccolomini di Siena, assai istrutto nella mineralogia e geologia, e nelle scienze fisiche e geografiche versatissimo. I risultati dell' ispezione del prode uomo furono felicissimi, come appresso.

La formazione di Levigliane riposa sopra un'arenaria ed uno schisto corrispondente all'arenaria rossa: segue poscia un gran banco di schisto carbonizzato, bituminoso, indi subentrano gli schisti argillosi, ora micacei, ora talcosi, che contengono il Mercurio tanto nello stato nativo, quanto ossidato, ossia cinabro. Finalmente la formazione è ricoperta dai calcarei secondarii e dolomitici, come pure si vede ad Idria nella Carniola. La miniera poi di Selvena ha la stessa corrispondenza di caratteri geologici, tanto che per amendue si ha ragione da credere che potranno corrispondere ne' prodotti alle altre più celebri miniere di Europa, purchè le escavazioni siano giudiziosamente dirette, e portate sui banchi più importanti.

L' amichevole consuetudine che ci stringe al prefato signor cavaliere Piccolomini ci ha procacciato il contento

ti, che nelle infime classi sfogavasi in ululati e pianto. E quando verso le 5 la bara usciva dal Serraglio non vi fu chi sapesse trattenere le lacrime: tutti singhiozzavano altamente. La funebre ordinanza dovette arrestarsi, perchè ognuno, foss' egli Cristiano od Ebreo, Turco o Raja, voleva avere la fortuna e l' onore di toccare almeno un lembo dei ricchi scialli che ornavano quella bara: felice chi poteva accostarvi le labbra! Tale era, tale è tuttavia la disposizione degli animi degli abitanti. Difficile però sarebbe il decidere se essa sia l' espressione della generale approvazione delle fatte riforme, e del sistema seguito da Mahmud, od anno sfogo di un dolore, quasi involontario, per la perdita di un sovrano, che amava veramente il suo popolo, e viveva solo per lui. (G. U.)

Il 5 luglio per la prima volta il nuovo Sultano Abdul-Meschid si recò con gran pompa alla Moschea di Bajazet. Fra le maggiori cariche dello stato avvennero cotanti cambiamenti, che quasi niuno è nel primitivo suo posto. Grave è pur la circostanza che la Sultana *Validè* (madre) sia conturice del figlio; essa è contraria a qualsiasi innovazione al personale che reale; pensa dei Cristiani come si conviene ad una vera Turca, e si occupa in principalità delle cariche, conforme al tempo antico, cui in pochi giorni ci siamo avvicinati di molti decenni. La Porta non fu aperta che ieri. (*Lloyd Austr.*)

La flotta francese essendosi incontrata colla flotta ottomana al di qua dello stretto dei Dardanelli, la salutò con 21 colpo di cannone, ed ebbe quindi in risposta le salve di metodo. Le due flotte viaggiarono quindi di conserva, finchè la flotta turca si ancorò presso Mitilene, e la francese veleggiò verso occidente. (*Lloyd Austr.*)

Il *Journal des Débats* accompagna l' annunzio della morte del Sultano Mahmud co' seguenti cenni biografici:

« Il Sultano Mahmud Khan II, che la morte colse in mezzo alla peripezia che preoccupa l'Europa, era nato il 14 ramazan 1199 (il 20 luglio 1785, e stava per entrare nel suo 55.° anno. Egli era salito sul trono il 28 luglio 1808, e gli avvenimenti che ve lo posero, richiedevano tutta l'audacia, tutta l'energia e tutta la perseveranza di cui seppe far uso di poi.

« La prima cagione dell' inferiorità della Turchia a petto delle nazioni europee, era la mancanza d'istituzioni militari, e il difetto assoluto di eserciti regolari. Il Sultano Selim, comprendendo la necessità d' una riforma, aveva fondato il *Nizam Gedid*, o nuova milizia. Tale istituzione attentava alla potenza dei Giannizzeri, e Selim soggiacque. Ma il Sultano eletto da essi, Mustafà IV, dopo un regno d' un anno, cadde egli pure per opera di Mustafà-Bairactar, il servitore fedele di Selim, il quale, non avendo raccolto se non la testa del suo padrone, aperse la via del trono a Mahmud, in età allora di 23 anni. Il Sultano non entrò in possesso se non d' un' autorità quasi annientata. Tutte le provincie dell' impero erano divenute, nelle mani dei pascià, sovranità feudali. Alì pascià dominava l' Epiro, e Mehmed Alì cominciava ad innalzarsi in Egitto. Mahmud medesimo lasciava governare nel Divano il terribile suddito che l'aveva fatto Sultano, ma che la vendetta de' Giannizzeri gli rapì in breve tempo. Era necessaria tutta la forza d' animo di Mahmud per non lasciarsi sopraffare da tali rimembranze. Ma egli era stato allevato nel l' odio contro i Giannizzeri, e nel mese di giugno 1826 compiè l atto audace, a cui non si trova riscontro nella storia se non nella distruzione dei Templarii. La strage dei Giannizzeri durò due mesi. Il Sultano cominciò animosamente le sue riforme, organizzò una vera leva militare, e formò reggimenti europei.

« Ma tali disegni non potevano essere recati a buon effetto, se non coll'aiuto della pace; e nel medesimo anno, in cui egli aveva distrutto la sua sola forza militare, ebbe a combattere l' insurrezione della Grecia. Quella guerra gli fu fatale, non solo perchè smembrò il suo impero, ma perchè lo pose in ostilità colle potenze più naturalmente chiamate a proteggere e secondare le sue idee di riforma. Appena sfuggito al disastro di Navarino, dovette sostenere la guerra del 1828 contro la Russia, e sottoscrivere ad Adrianopoli la cessione delle sue provincie settentrionali.

« Durante questo periodo di disfatte, s' innalzava all' altro capo del suo impero il potente vassallo, che nel 1832 e 1833 sforzò il Sultano a porsi in balìa del suo più pericoloso nemico, ed a sottoscrivere colla Russia il famoso trattato d' Unkiar-Skelessi. La morte arresta Mahmud nel momento in cui la sua passione, più forte di tutte le ingiunzioni della diplomazia, ed inestata forse dal presentimento della sua prossima fine, stava per rip ombarlo nelle vicende d' una guerra, di cui pareva ch'egli vagheggiasse l' idea. Alcuni giorni prima di morire ei potè vedere i suoi vascelli uscire dal Bosforo, e salutar i coi suoi ultimi sguardi. Non mancò al Sultano Mahmud se non d' essere nato in seno a quella civiltà che ha tanto cercata; ma allevato egli medesimo ne' costumi del serraglio, non vi trovò quella coltura, che avrebbe reso la sua intelligenza pari alla forza della sua volontà.

« Ei non fece mai se non riforme imperfette; mosse guerra agli usi piuttosto che alle istituzioni, e consumò in piccole cose un' immensa energia. Volle imporre ad ora assegnata, e con tutto il fatalismo orientale, la civiltà, che non nasce se non dal tempo. Egli ebbe altresì la disdetta d' aver a fare rivoluzioni interne in mezzo a guerre esterne, e d'aver a combattere i popoli a' quali chiedeva costumi e istituzioni. Onde è dovere dell' Occidente proteggere un impero, che cade perchè volle assomigliare a lui. Il Sultano non lascia, per raccogliere il suo potere diviso ed indebolito, se non un fanciullo di 17 anni. Tocca alla civiltà prenderlo sotto la sua tutela. »

Scrivono dai confini del Montenegro il 1.° luglio corr: Gli Albanesi e i Montenegrini sono venuti nuovamente alle mani. Il motivo ne viene attribuito ad un assalto fatto dai primi sul territorio montenegrino, alla devastazione delle campagne ed all' incendio appiccato a più di 30 abitazioni di quel bellicoso popolo montanaro. I Montenegrini ebbero la peggio nelle due prime scaramucce, e furono costretti a ritirarsi da tutte le parti, ma nella terza battaglia che fu più importante riuscirono a sconfiggere interamente gli Ottomani, togliendo loro tre bandiere, e rispingendoli sul loro territorio. Gli Albanesi perdettero in questo fatto parecchie centinaia d' uomini, molte armi e munizioni da guerra. (G. U.)

FRANCIA

Parigi 15 luglio.

Fino da lunedì le truppe che compongono la guarnigione di Parigi cessarono d' essere obbligate a rimanere nelle caserme, ed i corpi di guardia furono ridotti al consueto presidio.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux* del 17: Molti arresti per cagioni politiche si sono fatti ieri, in forza di ordini dati dal prefetto di polizia. Fra gli arrestati citasi l' avvocato Riccardo Lahautière. In casa di varii individui arrestati si sono trovate carte d' affigliazione a diverse *Società*, fra le quali degli *Amici dell' Eguaglianza, de' Franchi Borgognoni ecc.*

Ieri l' altro certo Combres, incisore, d' anni 19, è stato arrestato al suo domicilio, contrada Geoffroy-Langevin, n. 32, dal commissario di polizia Baster. Gli si trovarono in casa 1500 cartucce, una pistola d' arcione e gran quantità di polvere. Il padre di Combres, che morì alcun tempo fa, era del numero degli accusati d' aprile.

Leggesi nel *Journal général*: Non parleremo del nuovo atto della clemenza reale che commuove oramai tutta Parigi, se non per far ispiccare una differenza gloriosa per la monarchia, vergognosa pei suoi nemici. Da un lato la società è invasa a mano armata, insanguinata, dall'altro, il capo del governo perdona a colui che volle e preparò e diresse l' insurrezione, il disordine, la carnificina; qui la sete del potere fa scorrere a qualsiasi costo il sangue de'cittadini: là, una dignità reale, assalita con tutta la ferocia della barbarie, proibisce che si versi il sangue di colui che ha fatto tutto il male. Vengano ancora gli apostoli frenetici dell' anarchia a declamare contro le crudeltà del trono nemico del popolo. Il 12 maggio e la grazia di Barbès opporranno loro una risposta senza replica.

Leggesi nel *Mémorial bordelais*: La polizia di Bordeaux era in movimento in una delle scorse notti per iscoprire le tracce di un tale che, dicesi, erasi reso colpevole d' un agguato contro la persona del primo magistrato di quella città.

Il *Moniteur Parisien* annunzia che la duchessa di Leuchtenberg è giunta a Dieppe, nel dipartimento della Senna inferiore, il 12 del mese corrente.

Il campo di Fontainebleau sarà formato da 10,000 uomini e 4000 cavalli. Gli esercizii comincieranno il 15 agosto, e non termineranno se non il 15 ottobre. Ei sarà composto d' una divisione di fanteria, d' una di cavalleria, e di quattro batterie d' artiglieria. (*J. des Déb.*)

Giovedì, 11 giugno, il duca di Nemours partì da Eaux-Bonnes, e mettendosi alla testa d' una carovana di 15 cavalli, entrò poco appresso nel sentiero così montuoso e difficile, che mette agli Alti Pirenei, passando pel Col de Torte. Il principe visitò di mano in mano, e smontando di cavallo, le ammirabili cascate e le viste sì pittoresche che cingono que' dirupati sentieri. S. A. R. si arrestò principalmente a contemplare la magnifica cascata di *Gros-Hêtre*, quella maestosa cateratta di 73 piedi d' altezza, che cade perpendicolarmente, rompendosi sulle rocce acute del più tetro e più stretto fra' precipizii. Si fermò altresì alla cascata di *Laressec.* (*Monit. Par.*)

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: « Ieri (domenica) a 4 ore, la famiglia di Barbès ed i suoi difensori ebbero notizia della commutazione della pena di lui, senza però sapere qual altra fosse stata a quella sostituita. Eglino si trasportarono tosto alla prigione del Luxembourg per dar parte al condannato del buon esito de' lor tentativi.

« Barbès, dal momento della sua condanna, aveva sempre conservata la sua imperturbabilità, e pareva che fondasse poca speranza nelle pratiche che sapeva essere state fatte dalla sua famiglia. Ieri mattina, in ispecie, benchè non fosse in niente scemata la sua tranquillità e la sua rassegnazione, il suo contegno era un poco più tristo; ei credeva che l'esecuzione della sentenza dovesse seguire il dì appresso, ed aveva passata una parte del giorno nella sua cella, leggendo il *Manuel du Chrétien.*

« A 4 ore il cancelliere della prigione andò ad avvertirlo, che dovesse tosto recarsi nel parlatorio. Il direttore aveva fatto aprire l' uscio a grata, che separa per ordinario i visitatori dai carcerati, e come appena Barbès ne fu sulla soglia, suo fratello e sua sorella si gettarono nelle sue braccia.... e tutti si sciolsero in lagrime.

« Dopo alcuni istanti dati allo sfogo della commozione prodotta dall' avvenimento, Barbès chiese qual pena fosse stata sostituita alla capitale. Ma la sua famiglia l' ignorava ancora.

« Durante una parte della sera, Barbès s' intrattenne a lungo cogl' impiegati della casa, e non cercò in nessuna guisa di nascondere i sentimenti che provava. « La lezione fu molto severa, egli diceva, e che che si faccia di me, la mia parte politica è terminata. »

« A mezzanotte, il sig. Guillot, incaricato del trasporto dei condannati, ricevette l' ordine di recarsi nella notte alla prigione di Luxembourg con due vetture cellulari per condurre i condannati nel luogo loro assegnato; e due ore dopo, le due vetture, scortate da un distaccamento di guardie municipali a cavallo, s' avviavano verso quella prigione.

« Fino da un' ora, tutti i condannati erano stati avvertiti separatamente a star apparecchiati per la partenza. Tutti chiesero in qual sito dovessero esser con-

---

di avere da lui medesimo queste notizie, che ci rechiamo a nostro grande compiacimento di pubblicare.

Melchior Missirini.

Ateneo di Venezia.

Nella sessione ordinaria del giorno 22 corrente il socio corrispondente abate Ferrante cav. Aporti, fece leggere una sua Memoria sull' ammaestramento generale dei sordomuti.

Vennero fatti all' Ateneo i doni seguenti:

Da l'Ateneo di Brescia, col mezzo del conte presidente, i suoi Commentarii per l'anno accademico 1837.

Dal segretario per le scienze dott. Namias, il fascicolo 30.mo del Giornale medico da lui diretto.

Dal socio ordinario dott. Buffalini le sue Osservazioni sul sangue umano.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 24 *luglio* 1839.

Arrivati. I signori: conte Marulli, di Napoli, da Trieste — Monnier, proprietario di Poligny, da Firenze — Appelsauer, I. R. commissario distrettuale di e da Trieste — Tassart, avvocato di Parigi, da Firenze — nobile Bossi Galeazzo, poss. di Como, da Trieste — Cavalier-Benezet, neg. di Nismes, da Firenze — conte Avento, poss. di e da Ferrara — Sangaletti, dott. in filosofia e medicina e professore presso l' università di Vienna, da Trieste — Noupere de Champagny, poss. di Parigi, da Firenze, al Leon bianco — de Cwery, dott. in medicina di Berlino, da Trieste — Vigne-Malbus, di Gard, da Firenze — nobile Ducco, poss. di e da Brescia — de Lubienski, segretario gubernale di Varsavia, da Trieste barone d' Eschenburg, ascoltante presso l'I. R Tribunale Provinciale di e da Verona. — Inoltre n. 110 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile di Giorgi de Bonda Luca, poss., per Padova — barone de Venier, privato, per Trieste — Nugée, poss. inglese, per Milano — conte de Khevenhüller, I. R. ciambellano e proprietario, per Linz — Drevitz, ingegnere, per Milano — Wentworth Bowyer W. H., ecclesiastico inglese, per Basilea — cavaliere de Rauscher, I. R. concepista presso la Reggenza di Vienna, per Milano — conte Barni, attuale ciambellano di S. M. I. R. A. e deputato centrale nella Lombardia.

TRAPASSATI — *Del* 22 *luglio* 1839.

Angelo Dall'-Acqua di Francesco, d'anni 2, mesi 11 — Giovanni Gaspari di Francesco, d'anni 1, mesi 4 — Costantina Quagietto di Sebastiano, d'anni 15 — Nicolò dott. Soler del fu Martino, avvocato, d'anni 42 — Anna Mazzorin del fu Michele, d'anni 81 — Vincenzo Fiumani di N. N., domestico, d'anni 60 — Maddalena Bianchi di Leonardo, d'anni 1, mesi 10. — Totale N. 7.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 20 *luglio* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/16
Simili . . . . . . al 4.	»	—	—
Simili . . . . . . al 3.	»	82	1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	678	3/4
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	3/4
Azioni del Banco in moneta	»	1519	1/2

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

23. 24. e 25. S. Maria Mater Domini.

S Leone 26. e 27.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Il sindaco ed il segretario.*

ti, che nelle infime classi sfogavasi in ululati e pianto. E quando verso le 5 la bara usciva dal Serraglio non vi fu chi sapesse trattenere le lacrime: tutti singhiozzavano altamente. La funebre ordinanza dovette arrestarsi, perchè ognuno, fosse egli Cristiano od Ebreo, Turco o Raja, voleva avere la fortuna e l'onore di toccare almeno un lembo dei ricchi scialli che ornavano quella bara: felice chi poteva accostarvi le labbra! Tale era, tale è tuttavia la disposizione degli animi degli abitanti. Difficile però sarebbe il decidere se essa sia l'espressione della generale approvazione delle fatte riforme, e del sistema seguito da Mahmud, od uno sfogo di un dolore, quasi involontario, per la perdita di un sovrano, che amava veramente il suo popolo, e viveva solo per lui. (G. U.)

Il 5 luglio per la prima volta il nuovo Sultano Abdul-Meschid si recò con gran pompa alla Moschea di Bajazet. Fra le maggiori cariche dello stato avvennero cotanti cambiamenti, che quasi niuno è nel primitivo suo posto. Grave è pur la circostanza che la Sultana *Validè* (madre) sia consiglitrice del figlio; essa è contraria a qualsiasi innovazione sì personale che reale; pensa dei Cristiani come si conviene ad una vera Turca, e si occupa in principalità delle cariche, conforme al tempo antico, cui in pochi giorni ci siamo avvicinati di molti decenni. La Porta non fu aperta che ieri. (*Lloyd Austr.*)

La flotta francese essendosi incontrata colla flotta ottomana al di qua dello stretto dei Dardanelli, la salutò con 21 colpo di cannone, ed ebbe quindi in risposta le salve di metodo. Le due flotte viaggiarono quindi di conserva, finchè la flotta turca si ancorò presso Mitilene, e la francese veleggiò verso occidente. (*Lloyd Austr.*)

Il *Journal des Debats* accompagna l'annunzio della morte del Sultano Mahmud co' seguenti cenni biografici:

« Il Sultano Mahmud Khan II, che la morte colse in mezzo alla peripezia che preoccupa l'Europa, era nato il 14 ramazan 1199 (il 20 luglio 1785, e stava per entrare nel suo 55.° anno. Egli era salito sul trono il 28 luglio 1808, e gli avvenimenti che ve lo posero, richiedevano tutta l'audacia, tutta l'energia e tutta la perseveranza di cui seppe far uso di poi.

« La prima cagione dell'inferiorità della Turchia a petto delle nazioni europee, era la mancanza d'istituzioni militari, e il difetto assoluto di eserciti regolari. Il Sultano Selim, comprendendo la necessità d'una riforma, aveva fondato il *Nizzam Geddi*, o nuova milizia. Tale istituzione attentava alla potenza dei Giannizzeri, e Selim soggiacque. Ma il Sultano eletto da essi, Mustafa IV, dopo un regno d'un anno, cadde egli pure per opera di Mustafa-Baraïctar, il servitore fedele di Selim, il quale, non avendo raccolto se non la testa del suo padrone, aperse la via del trono a Mahmud, in età allora di 23 anni. Il Sultano non entrò in possesso se non d'un'autorità quasi annientata. Tutte le provincie dell'impero erano divenute, nelle mani dei pascià, sovranità feudali. Alì pascià dominava l'Epiro, e Mehmed Alì cominciava ad innalzarsi in Egitto. Mahmud medesimo lasciava governare nel Divano il terribile suddito che l'aveva fatto Sultano, ma che la vendetta de' Giannizzeri gli rapì in breve tempo. Era necessaria tutta la forza d'animo di Mahmud per non lasciarsi sopraffare da tali rimembranze. Ma egli era stato allevato nell'odio contro i Giannizzeri, e nel mese di giugno 1826 compiè l'atto audace, a cui non si trova riscontro nella storia se non nella distruzione dei Templarii. La strage dei Giannizzeri durò due mesi. Il Sultano cominciò immantinente le sue riforme, organizzò una vera leva militare, e formò reggimenti europei.

« Ma tali disegni non potevano essere recati a buon effetto, se non coll'aiuto della pace; e nel medesimo anno, in cui egli aveva distrutto la sua sola forza militare, ebbe a combattere l'insurrezione della Grecia. Quella guerra gli fu fatale, non solo perchè smembrò il suo impero, ma perchè lo pose in ostilità colle potenze più naturalmente chiamate a proteggere e secondare le sue idee di riforma. Appena sfuggito al disastro di Navarino, dovette sostenere la guerra del 1828 contro la Russia, e sottoscrivere ad Adrianopoli la cessione delle sue provincie settentrionali.

« Durante questo periodo di disfatte, s'innalzava all'altro capo del suo impero il potente vassallo, che nel 1832 e 1833 sforzò il Sultano a porsi in balia del suo più pericoloso nemico, ed a sottoscrivere colla Russia il famoso trattato d'Unkiar-Skelessi. La morte arresta Mahmud nel momento in cui la sua passione, più forte di tutte le ingiunzioni della diplomazia, ed incitata forse dal presentimento della sua prossima fine, stava per riplombarlo nelle vicende d'una guerra, di cui pareva ch'egli vagheggiasse l'idea. Alcuni giorni prima di morire ei potè vedere i suoi vascelli uscire dal Bosforo, e salutarli coi suoi ultimi sguardi. Non mancò al Sultano Mahmud se non d'essere nato in seno a quella civiltà che ha tanto cercata; ma allevato egli medesimo ne' costumi del serraglio, non vi trovò quella coltura, che avrebbe reso la sua intelligenza pari alla forza della sua volontà.

« Ei non fece mai se non riforme imperfette; mosse guerra agli usi piuttosto che alle istituzioni, e consumò in piccole cose un'immensa energia. Volle imporre ad ora assegnata, e con tutto il fatalismo orientale, la civiltà, che non nasce se non dal tempo. Egli ebbe altresì la disdetta d'aver a fare rivoluzioni interne in mezzo a guerre esterne, e d'aver a combattere i popoli a' quali chiedeva costumi e istituzioni. Onde è dovere dell'Occidente proteggere un impero, che cade perchè volle assomigliare a lui. Il Sultano non lascia, per raccogliere il suo potere diviso ed indebolito, se non un fanciullo di 17 anni. Tocca alla civiltà prenderlo sotto la sua tutela. »

Scrivono dai confini del Montenegro il 1.° luglio corr.: Gli Albanesi e i Montenegrini sono venuti nuovamente alle mani. Il motivo ne viene attribuito ad un assalto fatto dai primi sul territorio montenegrino, alla devastazione delle campagne ed all'incendio appiccato a più di 30 abitazioni di quel bellicoso popolo montanaro. I Montenegrini ebbero la peggio nelle due prime scaramucce, e furono costretti a ritirarsi da tutte le parti, ma nella terza battaglia che fu più importante riuscirono a sconfiggere interamente gli Ottomani, togliendo loro tre bandiere, e rispingendoli sul loro territorio. Gli Albanesi perdettero in questo fatto parecchie centinaia d'uomini, molte armi e munizioni da guerra. (G. U.)

FRANCIA

Parigi 15 luglio.

Fino da lunedì le truppe che compongono la guarnigione di Parigi cessarono d'essere obbligate a rimanere nelle caserme, ed i corpi di guardia furono ridotti al consueto presidio.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux* del 17: Molti arresti per cagioni politiche si sono fatti ieri, in forza di ordini dati dal prefetto di polizia. Fra gli arrestati citasi l'avvocato Riccardo Lahautière. In casa di varii individui arrestati si sono trovate carte d'affigliazione a diverse *Società*, fra le quali degli *Amici dell'Eguaglianza, de' Franchi Borgognoni ecc.*

Ieri l'altro certo Coumbres, incisore, d'anni 19, è stato arrestato al suo domicilio, contrada Geoffroy-Langevin, n. 32, dal commissario di polizia Blavier. Gli si trovarono in casa 1500 cartucce, una pistola d'arcione e gran quantità di polvere. Il padre di Coumbres, che morì alcun tempo fa, era del numero degli accusati d'aprile.

Leggesi nel *Journal général*: Non parleremo del nuovo atto della clemenza reale che commuove oramai tutta Parigi, se non per far spiccare una differenza gloriosa per la monarchia, vergognosa pei suoi nemici. Da un lato la società è invasa a mano armata, insanguinata; dall'altro, il capo del governo perdona a colui che volle e preparò e diresse l'insurrezione, il disordine, la carnificina; qui la sete del potere fa scorrere a qualsiasi costo il sangue de' cittadini: là, una dignità reale, assalita con tutta la ferocia della barbarie, proibisce che si versi il sangue di colui che ha fatto tutto il male. Vengano ancora gli apostoli frenetici dell'anarchia a declamare contro le crudeltà del trono nemico del popolo. Il 12 maggio e la grazia di Barbès opporranno loro una risposta senza replica.

Leggesi nel *Mémorial bordelais*: La polizia di Bordeaux era in movimento in una delle scorse notti per iscoprire le tracce di un tale che, dicesi, erasi reso colpevole d'un agguato contro la persona del primo magistrato di quella città.

Il *Moniteur Parisien* annunzia che la duchessa di Leuchtenberg è giunta a Dieppe, nel dipartimento della Senna inferiore, il 12 del mese corrente.

Il campo di Fontainebleau sarà formato da 10,000 uomini e 4000 cavalli. Gli esercizii comincieranno il 15 agosto, e non termineranno se non il 15 ottobre. Ei sarà composto d'una divisione di fanteria, d'una di cavalleria, e di quattro batterie d'artiglieria. (*J. des Déb.*)

Giovedì, 11 giugno, il duca di Nemours partì da Eaux-Bonnes, e mettendosi alla testa d'una carovana di 15 cavalli, entrò poco appresso nel sentiero così montuoso e difficile, che mette agli Alti Pirenei, passando pel Col de Torte. Il principe viaggiò di mano in mano, e smontando di cavallo, le ammirabili cascate e le viste sì pittoresche che cingono que' dirupati sentieri. S. A. R. si arrestò principalmente a contemplare la magnifica cascata di *Gros-Hêtre*, quella maestosa cateratta di 73 piedi d'altezza, che cade perpendicolarmente, rompendosi sulle rocce acute del più tetro e più stretto fra' precipizii. Si fermò altresì alla cascata di *Laressec*. (*Monit. Par.*)

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: « Ieri (domenica) a 4 ore, la famiglia di Barbès ed i suoi difensori ebbero notizia della commutazione della pena di lui, senza però sapere qual altra fosse stata a quella sostituita. Eglino si trasportarono tosto alla prigione del Luxembourg per dar parte al condannato del buon esito de' lor tentativi.

« Barbès, dal momento della sua condanna, aveva sempre conservata la sua imperturbabilità, e pareva che fondasse poca speranza nelle pratiche che sapeva essere state fatte dalla sua famiglia. Ieri mattina, in ispecie, benchè non fosse in niente scemata la sua tranquillità e la sua rassegnazione, il suo contegno era un poco più tristo; ei credeva che l'esecuzione della sentenza dovesse seguire il dì appresso, ed aveva passata una parte del giorno nella sua cella, leggendo il *Manuel du Chrétien*.

« A 4 ore il cancelliere della prigione andò ad avvertirlo, che dovesse tosto recarsi nel parlatorio. Il direttore aveva fatto aprire l'uscio a grata, che separa per ordinario i visitatori dai carcerati, e come appena Barbès ne fu sulla soglia, suo fratello e sua sorella si gettarono nelle sue braccia.... e tutti si sciolsero in lagrime.

« Dopo alcuni istanti dati allo sfogo della commozione prodotta dall'avvenimento, Barbès chiese qual pena fosse stata sostituita alla capitale. Ma la sua famiglia l'ignorava ancora.

« Durante una parte della sera, Barbès s'intrattenne a lungo cogl'impiegati della casa, e non cercò in nessuna guisa di nascondere i sentimenti che provava. « La lezione fu molto severa, egli diceva, e che che si faccia di me, la mia parte politica è terminata. »

« A mezzanotte, il sig. Guillot, incaricato del trasporto dei condannati, ricevette l'ordine di recarsi nella notte alla prigione di Luxembourg con due vetture cellulari per condurre i condannati nel luogo loro assegnato; e due ore dopo, le due vetture, scortate da un distaccamento di guardie municipali a cavallo, s'avviavano verso quella prigione.

« Fino da un'ora, tutti i condannati erano stati avvertiti separatamente a star apparecchiati per la partenza. Tutti chiesero in qual atto dovessero esser con-

---

di avere da lui medesimo queste notizie, che ci rechiamo a nostro grande compiacimento di pubblicare.

MELCHIOR MISSIRINI.

ATENEO DI VENEZIA.

Nella sessione ordinaria del giorno 22 corrente il socio corrispondente abate Ferrante cav. Aporti, fece leggere una sua Memoria sull'ammaestramento generale dei sordo-muti.

Vennero fatti all'Ateneo i doni seguenti:

Dall'Ateneo di Brescia, col mezzo del conte presidente, i suoi Commentarii per l'anno accademico 1837.

Dal segretario per le scienze dott. Namias, il fascicolo 30.mo del Giornale medico da lui diretto.

Dal socio ordinario dott. Buffalini le sue Osservazioni sul sangue umano.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 24 luglio 1839.*

Arrivati. I signori: conte Marulli, di Napoli, da Trieste — Monnier, proprietario di Poligny, da Firenze — Appeltauer, I. R. commissario distrettuale di e da Trieste — Tassari, avvocato di Parigi, da Firenze — nobile Bossi Galeazzo, poss. di Como, da Trieste — Cavalier-Beneset, neg. di Nantes, da Firenze — conte Arnuto, poss. di e da Ferrara — Sangaletti, dott. in filosofia e medicina e professore presso l'università di Vienna, da Trieste — Nompere de Champagny, poss. di Parigi, da Firenze, al Leon bianco — de Cawry, dott. in medicina di Berlino, da Trieste — Vigne Malbuis, di Gard, da Firenze — nobile Ducco, poss. di e da Brescia — de Lubienski, segretario gubernialе di Varsavia, da Trieste — barone d'Eschenburg, ascoltante presso l'I. R. Tribunale Provinciale di e da Verona. — Inoltre n. 110 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile di Giorgi de Bonda Luca, poss., per Padova — barone de Venier, privato, per Trieste — Nugée, poss. inglese, per Milano — conte de Khevenhuller, I. R. ciambellano e proprietario, per Linz — Drevitz, ingegnere, per Milano — Wentworth Bowyer W. H., ecclesiastico inglese, per Basilea — cavaliere de Rauscher, I. R. concepista presso la Reggenza di Vienna, per Milano — conte Barni, attuale ciambellano di S. M. I. R. A. e deputato centrale nella Lombardia.

TRAPASSATI — *Del 22 luglio 1839.*

Angelo Dall'-Acqua di Francesco, d'anni 2, mesi 11 — Giovanni Gaspari di Francesco, d'anni 1, mesi 4 — Costantina Quagiotto di Sebastiano, d'anni 16 — Nicolò dott. Soler del fu Martino, avvocato, d'anni 42 — Anna Mazzorin del fu Michele, d'anni 81 — Vincenzo Fiumani di N. N., domestico, d'anni 60 — Maddalena Bianchi di Leonardo, d'anni 1, mesi 10. — Totale N. 7.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 20 luglio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/16
Simili . . . . . . al 4.	"	—	—
Simili . . . . . . al 3.	"	82	1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	—	-
Imprestito " " del 1821. . . .	"	—	—
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	678	3/4
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	270	—
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C	"	54	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	66	3/4
Azioni del Banco in moneta	"	1519	1/8

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

23. 24. e 25. S. Maria Mater Domini.

S. Leone 26. e 27.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Il sindaco ed il segretario.*

dotti, ma gl' impiegati della prigione non lo sapevano neppur essi.

« A 3 ore le due vetture, l' una di dieci celle, tirata da cinque cavalli, l' altra di otto, tirata da quattro, erano entrate nel cortile della prigione.

« Ciascuno dei condannati fu condotto separatamente, e chiuso nella cella ad esso assegnata, senza sapere nè se partisse solo, nè con chi.

« Nella vettura più piccola furono posti Martin Bernard, Delsade, Austen, Mialon e Barbès.

« Barbès vi salì ultimo. Quando gli si fecero le domande d' uso per sapere se aveva denaro o tabacco, ei rispose negativamente. « Avete libri? gli fu poi chiesto. — Eccone uno, ei rispose, esso non mi era innato. — Era il *Manuel du Chrétien*; quel libro gli fu lasciato. Nel momento di partire Barbès ringraziò il direttore di tutto ciò ch' egli aveva fatto per lui, e scorgendo il cancelliere, che il dì innanzi gli aveva annunziato l'arrivo della sua famiglia, e la commutazione della pena... « Vi ringrazio, gli disse, della buona notizia che mi avete data ieri. »

« Nell'istante in cui le porte della carrozza furono chiuse, Barbès ignorava ancora qual pena gli avessero inflitta le lettere di commutazione.

« Nessuna scorta non accompagnava quella vettura, nella quale si trovavano soltanto un aiutante di gendarmeria e i due guardiani ordinarii. Essa partì alla volta di Mont-Saint-Michel.

« Nella seconda vettura furono posti gli altri condannati, ed essa s'avviò dalla parte di Doullens. Essa fu scortata da un drappello di guardie municipali fino alla barriera di Clichy. »

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 8 luglio.*

Ne viene riferito che la protesta presentata alla Dieta germanica dalla città d' Annover, è stata rimandata perchè mancante delle prescritte forme, onde una nuova è stata spedita a Francoforte. — È certo che anche l' opposizione brama assai che sieno composte le deplorabili controversie sussistenti, quand' anche non creda di potersi allontanare dalla strada che ha finora battuta; ed è pur certo che tanto otterrebbesi, sciogliendo l' assemblea presente. — Sono qui giunti ai passati giorni da Gottinga il consigliere giudiziario Conradi, ed il possidente Webner.

(*Cor. d' Amb. e G. U.*)

WIRTEMBERG

Nella penultima sessione degli Stati si discusse l' argomento della censura, ch' era stato tante volte differito. La giunta instituita per l'esame della proposta relativa fatta dal deputato di Oewsingen propose il seguente partito: « Sarà ossequiosamente e istantemente pregato il governo di mandare ad effetto il più presto che sia possibile la libertà della stampa, promessa dall' art. 28 della Costituzione; e se ostacoli irremovibili si opponessero alla sua generale attivazione, di consentirla almeno per le cose interne del paese; e per ciò di voler sollecitamente occuparsi del corrispondente progetto di legge. » — La Camera però, ad onta delle molte cose dette in contrario, ammise la proposta del sig. di Zwergern, diretta semplicemente a pregar il governo di voler mandare sollecitamente ad effetto la libertà della stampa guarentita dal § 28 della Costituzione, e di invitare la prima Camera ad associarsi a tale domanda: in caso negativo però a presentarla senza il concorso di quella. — La prima Camera ricusò la propria adesione. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Ancona 19 luglio.*

Il dì 17 corrente questo magistrato sanitario pubblicò la seguente notificazione:

« Per lo sviluppo della febbre gialla nell' isola « della Martinica, le respettive procedenze sono state « assoggettate alla formale contumacia di giorni 40 « per le merci in lazzeretto, di 28 per il bastimento, e di 21 per i passeggieri in lazzeretto. »

(*Lloyd Austr.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 11 luglio.*

Con circolare agli arcivescovi, vescovi ed altri ordinarii dei reali dominii al di qua e al di là del Faro, il re ha manifestato esser suo sovrano volere che in tutte le chiese de' suoi reali dominii si facciano giornaliere preci per implorare dall' Altissimo la continuazione dello stato prospero di gravidanza e felicissimo il parto.

— Attendesi in questa capitale S. E. Monsignor Di Pietro, destinato da Sua Santità a Nunzio Apostolico appresso la nostra Corte. Intanto fino al suo arrivo ne tien le veci monsignor Capaccini colla qualità d' internunzio ed inviato straordinario e plenipotenziario della Santa Sede.

Nel comune di Arpaja in Terra di Lavoro una famiglia di contadini composta di sei individui perì tutta miseramente, ad eccezione di un solo, per aver mangiato talune erbe selvagge cotte assieme con una focaccia con esse impastata. Dal materiale rinvenuto nei visceri de' cadaveri dopo la loro autopsia si è scorto che l' erba, la quale produsse una consimile disgrazia, è stata la *lactuca virosa* che per la sua somiglianza con altre cicoracee potè trarre in errore quei miseri.

Affinchè questa erba velenosa sia riconosciuta a colpo d'occhio, e non confusa con altre ad essa somiglianti, assai comuni nell' uso, eccone una minuta descrizione. « Essa nasce nelle siepi; ha fusto alto due in tre palmi, fistoloso, liscio, argentino; le foglie uncinate con seni e denti aguzzi di color verde celestognolo; piccioli fiori gialli in tutto simili a quelli della lattuga comune; così il fusto che le costole e le nervature delle foglie sono sparse di spinuzze uncinate giallastre, e tutta la pianta è pregna di umor lattiginoso ch' è un potente narcotico. »

I calori dell' atmosfera hanno recato danno al lavoro dei bozzoli, talchè la quantità di questi è riuscita minore dell' aspettativa. I prezzi delle sorti migliori toccarono 90 a 95 *grani* per *rotolo*, e i contratti si fecero vivamente. Ciò influì sul prezzo delle sete, che presero aumento, e quindi varie partite di reali di seconda sorta si pagarono 38 a 40 *carlini*. Di seta da cucire avvi assoluta scarsezza. (*Eco della B.*)

Messina 6 luglio.

(*Lettera al Lloyd Austriaco.*)

Questa Deputazione sanitaria ordinò di sospendere la libera pratica ai navigli procedenti da costì (Trieste), e che quando arrivano si debba farne rapporto in Napoli al supremo magistrato sanitario, il quale deciderà a qual periodo contumaciale sarà da assoggettarsi o no il naviglio. Questa disposizione per altro non comprende i porti di Venezia, Fiume ed altri a voi vicini, le cui provenienze vengono ammesse a libera pratica. In forza di questo ordine, il brigantino siciliano il *Salvatore*, cap. Baviera, arrivato a Reggio da costì il 21 scorso, ed ammesso a libera pratica, fu poscia, tostochè quelle autorità conobbero le suddette disposizioni, assoggettato a contumacia, ed ora dovrà attendere da Napoli la relativa decisione. Corre voce, però molto incerta, che in questi mari vi sieno due barche piratiche, che alcuni vogliono greche per la bianchezza delle loro vele, e le quali, nell' acque di Trapani, assalirono due navigli, da quanto dicesi, inglesi, uno dei quali fu rotto e colato a fondo. (*Lloyd Austr.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

S. A. Serenissima il gran duca di Toscana con un decreto ducale ha concesso la sua adesione ad una compagnia di industriali, allo scopo che i medesimi con proprii mezzi sieno abilitati ad intraprendere gli studii preparatorii del grandioso progetto di allargare ed aumentare il fondo alle acque nel porto di Livorno, e ciò però sotto condizione che non prima possa costituirsi alcuna società anonima d' azionisti per detta impresa, finchè i piani concernenti le menzionate opere sieno stati approvati dal governo. (*Eco della B.*)

AMERICA — REPUBBLICA DI BOLIVIA

Si annunzia da Valparaiso, in data del 10 di aprile, che in tutti i distretti della repubblica della Bolivia l'amministrazione, dopo la caduta di S. Cruz, fu cangiata senza violenza o disordine, tanta era la stanchezza dei Boliviani pel governo di Santa Cruz. I negozianti stranieri che ebbero grandi beneficii sotto la sua amministrazione, e che hanno avuto l' imprudenza di attestare la loro simpatia per lui, corsero grandi pericoli a Potosì. Durante molti giorni essi furono costretti di tenersi chiusi o nascosti per sottrarsi al furore del popolo. Le finestre furono sfracellate, e le loro case danneggiate.

ASIA — INDIE INGLESI

Leggesi nel *Morning Herald*: « Appare dalle ultime lettere dell' India che il nostro esercito dell' Indo, sotto il comando di sir Willoughby Cotton, ha avuto a soffrir molto nel passaggio del Bolan, pel difetto di provvisioni e gl' incessanti attacchi de' Belusci. I cammelli che portavano i bagagli hanno talmente patito per la mancanza de' foraggi, che ne perì un gran numero, e gli uffiziali furono costretti di acconciarsi tre ed anche quattro sotto una medesima tenda. I viveri erano anch' essi oltremodo cari. Si erano fatti grandi sforzi per rianimare gli spiriti dell' esercito, ed erasi mandato il tenente March del 3° di cavalleria in una piazza detta Mustrung con cammelli e 30,000 rupie per comprar granaglie e nuovi cammelli. Un altro uffiziale conduceva all' esercito 2,400 cammelli, ed il tenente Besant era atteso con altri 4,000 cammelli carichi di cereali.

« Una lettera ricevuta a Calcutta annunzia che il signore del Candahar avea spedito un messo al sig. Macnaghten per dirgli ch' ei consentiva a tutto, e promettergli che somministrerebbe all' esercito tutto il bisognevole.

« Un' altra lettera annunzia che le truppe sotto gli ordini di sir John Keane, come pure quelle dello scià Suggià, sono arrivate dal varco di Bolan a Sirìab il 4 di aprile ed entrate il 6 a Quettah; essere andate a monte le trattative col signore di Candahar, e dover quanto prima essere di ritorno sir Alexander Barner. Noi non possiamo trarci d' impiccio, dice una di queste lettere, e salvar le nostre vite, fuorchè con una rapida mossa verso il Candahar, giacchè non abbiam più che per 10 giorni di viveri, e se gli abitanti del Candahar (*) si legano contro di noi, ci sarà giocoforza di devastare il paese. Lo stato delle cose coi Birmani è sempre incertissimo. Il colonnello Benson avea lasciato Ava sotto colore di malattia, ma realmente per consultare il governo supremo dell' India, come sarebbe chiaro dal paragrafo seguente: « Sebbene ogni cosa paia pacifica dal canto de' Birmani, e il successivo giungere di tre dei nostri uffiziali residenti ad Ava e ad Arracan possa non essere che accidentale, noi crediamo tuttavia prossimo un conflitto fra i governi inglese e birmano. Corre voce che i Birmani hanno posto 2,000 uomini di truppe in osservazione in varii paesi, e da un altro canto si dice che tosto giunti nell' India i 21.° e 94.° reggimenti saranno inviati a Molmeia. »

« I giornali dell' India non fanno la menoma allusione alla morte di Runjet Singh; ma due o tre lettere private ne parlano come di una probabile eventualità. »

(*) Abbiamo già detto nella Gazzetta di martedì, che gl' Inglesi hanno occupato Candahar, e che Dost Mohammed acese a patti. (*Nota del Compilatore.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

La sera del 15 la città di Birmingham è stata funestata da una diabolica *dimostrazione* dei cartisti. Alla devastazione bastò un' ora. I magazzini e le case di varii negozianti e persone non favorevoli al cartismo furono assalite, svaligiate, incendiate. Fu come la ripetizione degli scandali di Bristol. Non si sa ancora perchè la forza armata non si presentò per tempo. Alla mattina Birmingham pareva tranquilla; ma l'opera del vandalismo era compita. Questa prima dimostrazione segna, dicono, il cominciamento del mese sacro dei cartisti.

Il villaggio lucemburghese di Martelange fu provvisoriamente dichiarato neutrale, per accommodamento conchiuso fra i due ministri degli affari esterni d'Olanda e del Belgio, persino a che la giunta mista dei confini non abbia pronunziato su questo punto.

Si annunzia che il duca d' Orléans dee lasciar Parigi nei primi giorni d' agosto per Bordeaux. Di là S. A. R. andrebbe ad imbarcarsi a Marsiglia per fare un giro nei possedimenti francesi al Nord dell' Africa.

Leggesi in un giornale in data di Pietroburgo 6 luglio. Dai 23 ai 27 di giugno p. p., 20,000 uomini destinati, dicesi, ad essere portati in Asia per la guerra fra l' Egitto e la Porta sono arrivati ad Odessa. La flotta russa prosegue a tenersi parte ad Odessa e Sebastopoli, parte verso il Bosforo. Il grande esercito del mezzodì è a pien numero: i suoi quartieri sono tra Kiba e Kaminietz-Podolski.

Non abbiamo notizie del Levante.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA

N. 21178. — Avviso d' appendice per la nuov' asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza distretto di Thiene componenti il riparto IX detto di Thiene di spettanza del Ramo Cassa d'Ammortizzazione. — A toglimento d' ogni equivoco sull' indicazione fattasi nell'avviso 15 giugno p. p. n. 20792 delle dette realità per l' asta fissatasi verificabile il dì 11 settembre p. v. rispetto alla divisione dei costituiti due lotti si dichiara *a*) che la cifra d' estimo dei campi 89.1.1 applicata al primo dei detti lotti è di L. 6.13.5.0 5 e non come è espresso di L. 0 12.4.2.5; *b*) che le annualità perpetue comprese in detto lotto sono nel numero di 104 come venne indicato nel proemio di detto avviso e non di 204 giusto l' accennato nella detta descrizione; *c*) che li campi 11.3.1 applicati al lotto secondo hanno la cifra d' estimo in L. 0.7.8.2.0 e non di lire 0.7 3 2 0 indicate in detta descrizione. — Dalla R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato, Venezia 22 luglio 1839. — *Treviger segretario.*

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO

Gl' incontri forzati. — Dal francese.

Gl' incontri forzati debbono avere il primo luogo fra le disdette ed i brutti giuochi della sorte. E' sono, a così dire, l' ultima perfezione del genere, e spesso vengono accompagnati da sì strani e perfidi accidenti, che l'uomo più accorto, più destro, più esperto nel levarsi dagl' impicci, si vede costretto a fare buon viso alla maggior sciagura, ed a portarne in braccio i figliuolini, durante un tragitto di mezz' ora, e forse di un' ora giusta.

Ma fra tutte le varietà di siffatti accidenti, nessuna non può esser peggiore, per noi guardie nazionali, dell' incontro forzato del nostro sergente, ne' giorni in cui *dobbiamo fermarci in letto per grave indisposizione*, nessuna, dico, tranne quella di cui riferiremo ora un esempio.

Un bellissimo giovine monta in un *Omnibus*, tutti i posti del quale sono occupati, ad eccezione di uno. Egli ottiene la licenza di far uso di quegli otto pollici di spazio, che ha adocchiato, lasciandosi cadere fra un uomo panciuto, ed una panciutissima donna; ma, per molto ch'egli si industrii, non gli vien fatto di condurre a termine la sua malagevole impresa, senza premere i polpacci d' un cane, che dormiva sulla panchetta, a mal grado delle ingiunzioni e delle minaccie del conduttore.

Il cane apparteneva a quella signora, ed il nostro giovine s'ode chiamar brutale, zotico, barbaro, ei si volge dal lato del suo panciuto vicino che ride, nè sapendo far altro di meglio si mette a ridere con lui in atto di beffa.

In capo ad alcuni minuti, sentendosi oppresso dal fianco sinistro della signora dal cane, il giovine prepara un bel giro di parole frizzanti, pungenti, e per iscoccare il suo dardo sotto al cappello di lei, si china . . . Ahimè! che colpo! essa è la moglie del suo sarto, al quale va debitore di 948 franchi.

Uno sguardo fulminante della cornuta creditrice scioglie in fumo tutto il suo spirito, ed eccolo che trema come se avesse la febbre. Il cane, il quale va d' accordo colla padrona, e ch' è probabilmente il genio famigliar della casa, siede sul morbido *paletot* del debitore, a cui lecca di quando in quando il volto, in un modo che significa: Ti morderò, se non sei contento. Il debitore è contentissimo.

Ei sente allora nel fianco destro una violenta perturbazione, prodotta dal gomito della signora, il quale fa alla persona di lui l' uffizio medesimo che l' ariete antico faceva alle muraglie de' castelli feudali. Questa volta il dolore la vince, egli apre già la bocca per sfogarsi e svillaneggiare quella femmina indiavolata, quando una riflessione tempera la sua furia, e mitiga il suo dolore.

— S' ella mi dicesse ad alta voce: « *Io ho tutto il diritto di sciupare questo* paletot, *egli è ancora mio, voi non me l' avete . . .* » Oh! Dio, tolleriamo senza mormorare. (*bis*)

Un momento dopo, la medesima creditrice, ch'or ride e beffa alla sua volta, e più sempre si gonfia a misura che il giovine si assottiglia, alza un enorme piede che pone sullo stivale inverniciato del vicino, il cane passeggia, ed un pesante fardello, che la signora teneva sulle ginocchia, passa a poco a poco su quelle del bel giovinotto.

— Al diavolo! egli dice, usciamo dall' *Omnibus*; il conflitto non è ad arme pari. Ah scellerata moglie del sarto!

Così dicendo, ei vuole avventarsi fuor della casa ambulante, ma s' intrica le gambe nell' ombrello della creditrice, il cane divien furioso e lo morde, il conduttore lo rampogna agramente, ed i suoi compagni di viaggio profondono ogni maniera di cure al cane ed alla signora. Il manico dell'ombrello si ruppe, l' importo di esso sarà posto in coda del conto! . . .

STORIE ANEDDOTE

Una burla del vapore.

Il *Droit*, giornale di Parigi, narra la seguente piacevole storiella:

« Alcuni giorni fa, il battello a vapore del Quai de la Grève stava per mettersi in viaggio alla volta di Montereau. La navicella traboccava di gente, poich' era domenica, ed ogni domenica tutte le mamme di Parigi trasmigrano in Borgogna, quella buona balia che chiude nel seno ad un tempo ed il latte de' fanciulli ed il latte dei vecchi. Il campanello aveva già dato il segnale della partenza, allorchè s' udì risonare dalla riva una stridula voce che usciva da una bocca sdentata, la quale divideva a mezzo un paffuto visaccio, appollaiato fra due enormi spalle, appartenenti ad un omaccione che aveva in dosso un paio di calzoni corti, ed in testa un cappello piccino piccino. Quel signore, di cui ci siamo ingegnati di fare al meglio il ritratto, teneva nella man destra un ombrello di tela cerata, ed una bisaccia da viaggio, e nella sinistra una gran cesta bellamente tessuta a strafori, in cui pigolavano una dozzina di colombi. In quell' arnese e con quel viatico egli era uscito di casa per recarsi ad Avignone in compagnia di sua moglie, molto più giovine, vispa e snella di lui, la quale si trovava già nel battello allorch' esso prendeva del largo. E' fu uno spettacolo veramente pietoso vedere il povero marito seguire per un buon pezzo coll' occhio, colla persona e colle strida la moglie, e la barca che seco ne la portava; finchè, vinto dalla disperazione, la sua gran bocca non potè mandar più nessun suono, e lo si fu veduto gittar via la bisaccia, l' ombrello, la cesta de' colombi, levarsi furiosamente la cappellina, buttarla in terra, e calpestarla co' piedi, alzando le braccia verso del cielo. Un ufficiale ebbe compassione di quel dolor coniugale, s' accostò al buon marito, e lo consigliò a noleggiare un biroccio per raggiungere il battello a Maisons-Anglais, in su di Bercy. Quegli accetta il consiglio, salta nella prima carrozza che incontra, e promette al vetturino una generosa mancia, dov' egli faccia correr bene i cavalli, ma il vapore non aspetta nessuno, ed il marito è sforzato a tornare a Parigi per cercar rimedio all' infausta emergenza. Dopo molte deliberazioni e consigli, ei si risolve d' andar a prendere un posto nella diligenza di Montereau, dove tien per sicuro che la moglie lo attenderà, prima per effetto dell' amor suo, poi per effetto dell' esser corta a danari. Imperciocchè, prima di mettersi in cammino, i due sposi avevano preso ciascuno la propria parte delle precauzioni di viaggio; il marito s' era provveduto della borsa, la moglie del passaporto. Se non che il passaporto vale a soddisfare i gendarmi, non vale a pagar la corsa in un battello a vapore, e quindi la moglie, tenuta in pegno, ritornò col battello stesso a Parigi, mentre suo marito la chiedeva a tutti gli antri, cioè a tutte le osterie di Montereau. Or s' era grande l' affanno del marito, non meno era grande la perplessità della moglie, la quale non poteva senza danaro lasciare la gran capitale; nè le rimaneva altro spediente che quello di mandar lettere a suo marito, *ferme* presso tutti gli uffici postali che si trovano sulla strada da Parigi ad Avignone, *e non franche*. Così ella fece, ma il marito, a cui non occorse l' idea di un mezzo così ingegnoso, non s' immaginò neppure di recarsi a nessun ufficio postale, e andò senza indugio ad Avignone, dove pensava che già fosse la sua metà. Nuovo inganno! Per otto dì, ei misero fu veduto, nell' antica capitale del mondo cristiano, correre, dallo spuntar del giorno al cader della notte, su e giù pel ponte d' Avignone, come un disperato. Alla fine il nono giorno, tornando al suo albergo, gli fu consegnata una lettera di sua moglie, scritta da Parigi, via Quincampoix. Qui finisce la nostra storia; ed ora quando si raggiungeranno essi i due tribolati? Si riporrà ella in viaggio la moglie? o pure il marito? o pure ambedue? Ed in quest' ultimo caso s' incontreranno eglino a Lione o a Macon, o sul Rodano o sull' Yonne? »

CURIOSITA'

Novità di chimica scienza.

(Dai *fogli di Roma.*)

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori l' annunziare che il sig. professore Peretti ha ultimato l' analisi della corteccia di Pereira, giunta recentemente dal Brasile, e della Salsapariglia Onduras. Tutto il dettaglio dell' analisi verrà esposto in una memoria che il professore medesimo leggerà quanto prima all' Accademia dei Lincei. Intanto ci sembra cosa utile il far conoscere, che nella corteccia brasiliana ha egli rinvenuto un nuovo alcaloide, dotato di virtù antifebbrile: e dalle sue ricerche sulla salsapariglia si è potuto assicurare, che in questa radice non esiste veramente una sostanza alcaloidea, come si è creduto finora, ma piuttosto un principio resinoso combinato colla calce a somiglianza di un sale suscettivo di cristallizzare. Il quale principio corrisponderebbe a quello rinvenuto dal sig. Pallota, che ha distinto col nome di pariglina, supponendo essere sostanza alcaloidea. Contiene poi la stessa radice un nuovo acido particolare, che può ottenersi isolato e cristallizzato, il quale ritrovasi nella radice combinato colla calce, formando un sale cristallizzabile. Molta probabilità vi è che la parte attiva e medicamentosa di questa radice sia dovuta a queste due sostanze.

Queste ricerche lo hanno condotto a conoscere il vero modo, col quale si possono separare i principii attivi della salsa; con queste ha egli potuto preparare uno sciroppo, in cui, per ogni libbra di zuccaro sciroppato, contiensi la forza attiva di sei oncie di salsa della miglior qualità. E quante volte si vuol avere lo stesso principio attivo della salsa, in forma di estratto, egli lo prepara in modo che in dieci dramme di esso si racchiude tutta la virtù di una libbra di salsa della stessa qualità.

Nella memoria ch' egli pubblicherà farà conoscere inoltre i metodi per ottenere l' una e l' altra preparazione, affinchè tanto i medici quanto i farmacisti ne possano profittare quante volte le crederanno utili, essendo egli ben lungi dall' imitare quelli che spacciano segreti, magnificandoli con vane e gonfie parole a solo fine di giovare al loro particolare interesse, ed ancora, come già altre volte ha manifestato, che tutti que' vegetabili che racchiudono una sostanza amara, se questa non è dovuta ad un' alcaloide ch' essi contengono, il loro amaro è dovuto ad un resinato, o ad un sopra resinato. L' amaro della coloquintida appartiene al resinato di calce ch' essa racchiude, quello dell' aloe succotrino ad un sopra resinato di calce. È cosa probabile che tutte quelle sostanze, sin qui riconosciute per gommo-resine, siano altrettanti soprarresinati.

NOTIZIE TEATRALI

PADOVA. — *Teatro Nuovo.* — Martedì sera si produsse la nuov' opera del maestro *Nini*, la *Marescialla d' Ancre*, poesia del giovine *Prati*. L' esito, da quanto intendiamo da persona che fu presente a quella rappresentazione, fu fortunato. Nella musica lodansi specialmente gli accompagnamenti; maestro, poeta e cantanti furono festeggiati da replicati applausi e chiamate. La *Cerrito* balla colla *Frassi* la *mazurca*, che piace immensamente. Per gli ulteriori particolari, aspetteremo la relazione del nostro solito cortese corrispondente.

UDINE — La sera del 20 corrente questo teatro si aperse colla *Lucrezia Borgia*, ch' ebbe un felice incontro, per cui con buoni auspicii principiò l'impresa *Cattinari* le sue rappresentazioni. Gli artisti che si distinsero in tale spartito furono la *Schieroni*, già conosciuta vantaggiosamente, la *Tosini*, veneziana, che nella parte di Orsini, e particolarmente nel prologo e nel brindisi, s' acquistò applausi de' più reali. Piacquero pure *Guasco* e *Valli*, come viene lodata l' orchestra diretta dal *De Sabbata*. Anche i cori hanno la loro parte di applausi, ma chi sa essere essi i nostri d' ambo i sessi della Fenice col bravo *Carcano*, maestro al cembalo, non si meraviglia se vengono lodati, che ormai il *Carcano* è conosciuto per valoroso, e tanto col porre in iscena uno spartito, quanto coll' istruire i coristi, s' acquistò da lungo tempo la lode de' suoi concittadini.

TRIESTE — *Teatro Grande* — La sera dell' 11 corrente sulle scene di questo teatro si fece sentire per la seconda volta una certa *Shaw*, inglese, che a bella voce di contralto, cui riesce talora di salire di lancio al soprano, accoppia buon metodo, chiara pronunzia, espressione giusta e bella figura, per cui non potevano, con tanti pregi, mancarle abbondanti applausi, che divise col basso *Luppi*, il quale cantò e con essa e solo con bravura e maestria.

Anfiteatro Mauroner. — Questo grandioso recinto di ricetto il 2 corrente a tutta l' eleganza triestina di ambo i sessi, che in gran copia accorse a sentire l' *Aio nell' imbarazzo* del *Donizzetti*, il quale ebbe un felice incontro. In esso si applaudirono la *Mazza*, che canta ed agisce con anima, e disinvoltura; il *Papponè*, *Gennaro Luzio*, già noto specialmente in tale spartito, in cui co' lazzi più decenti e colle più graziose lepidezze eccitò le risa del pubblico. A questi fecero bella corona la *Marianna Brunner Cappelli*, il *Cimino*, il *Cappelli*, ed il *Linari Bellini*, che tutti contribuirono al buon esito dello spettacolo, posto in iscena con decoro dall'esperto impresario *Krausnan*. All' *Aio* poi la sera del 9 pur corrente successe la *Chiara di Rosemberg*, eseguita con bravura dalla *Amalia Lusio* dotata di chiara, simpatica voce, e di bella maniera di canto, da *Cappelli* (Montalbano), da *Linari Bellini* (Michelotto) e dal tenore *Eugenio Bassi*, per cui non furono scarsi gli applausi, e fortuna arrise anche al secondo spettacolo.

FIRENZE — *Teatro della Pergola.* — Diedesi la sera del 10 l' opera di *Ricci*, *Chi dura vince*. L' esito fu buono, e vi si fecero onore la *Trivulzi*, la *Carrocci*, *Cambiaggio*, *Rossi Napoleone*, *Bonfigli Enrico* e *Coccetti*.

PISA. — Colla *Frezzolini*, col tenore *Giampietro* e col basso *Colini*, l' *Elena da Feltre* ebbe un esito felice. Piacquero in particolare il finale dell' atto secondo, e nel terzo atto il duetto fra la *Frezzolini* ed il basso, e l' aria del tenore.

TORINO. — *Teatro Carignano.* — Piacque una commedia in due atti che il *Righetti*, attore della Compagnia reale, seppe trarre da una sterile commedia francese intitolata l' *Etudiant et la Dame*. Egli la intitolò un *Casino storico*, ed il casotto fu trovato veramente grazioso e piacevolmente sceneggiato. La *Marchionni* e *Vestri* furono la Marchionni e Vestri. *Borghi* fu amabile, accurato *Bucciotti*, e la leggiadra *Ristori* si mostrò tanto fatta innanzi nell' arte sua, che omai fra le giovani attrici ha poche rivali. Ella a buon diritto si è acquistata la pubblica benevolenza.

BOLOGNA. — *Teatro del Corso.* — All'opera il *Malek-Adel* di *Pacini*, se non fu al tutto avversa, non per intiero lieta arrise la sorte. Però non mancarono applausi alla *Balleli*, al *Cenni* ed al *Gori* e più di tutti alla *Fenier*, che sostenne la parte di protagonista in modo da meritarsi la pubblica approvazione. Nelle ultime rappresentazioni furono dispensati poetici fiori tanto in elogio della sud detta *Fenier*, che della danzatrice *Viganò*, la quale s' acquistò, unitamente al bravo *Paradisi*, una lode comune danzando la *Cracovienne* ed un passo inglese.

PALERMO — La stagione musicale si aprì la sera del 28 giugno colla *Beatrice di Tenda*, la quale, benchè più volte udita, destò tuttavia graditissimo effetto. La *Hallez*, il tenore *P. Ciccerchia Rossi* ed il basso *L. Rinaldini* colsero abbondanti e meritati applausi.

MESSINA — Dice la *Gazzetta di Milano* che la cantante *Giorgia Sempaurelli* esordirà su queste scene nel prossimo mese di novembre, e sosterrà (cosa alquanto strana!) la parte del Gran Sacerdote nella *Norma*. Dicono che la sua voce per la forza e l' estensione non la ceda a quella di *Lablache*.

PARIGI — *Accademia reale di musica.* — Piacque molto un nuovo balletto del *Coraly* con bella musica del *Gide* intitolato la *Tarantola* in cui si distinse assai la *Elssler*.

— *Teatro della Renaissance.* — Ebbe felicissimo esito una commedia in versi della *Collet-Revoil*, intitolata: *La Giovinezza di Göthe*. L' intreccio è assai interessante

— *Luigia Tosca*, allieva del Regio Conservatorio di Milano, socia di diverse accademie filarmoniche, da qualche tempo stabilita in Parigi, ov' è ricercatissima per dare lezioni di bel canto e di piano-forte, ha nella sera del 27 scorso giugno cantato nel teatro di Versaglia con universale plauso ed ammirazione.

MARSIGLIA. — Piacque il *Poltronieri* nel *Torquato Tasso* sì pel canto che per l' azione, come la *Garibaldi* le occasione di convincersi dei suoi progressi, nella parte di Eleonora.

LONDRA. — La beneficiata della famosa *Taglioni* ebbe luogo coll' *Elisir d' amore*, eseguito dal tenor *Mario*, col secondo atto dell' *Otello* eseguito dalla *Garcia* (*Paolina*) e colla *Grisi*. Il teatro era affollato, e l' introito fu di oltre 40,000 franchi. La gravità del pubblico inglese venne scossa da questa incantevole danzatrice, alla quale in detta sera furono più che mai tributati gli applausi, i quali cessarono soltanto, quando dopo essere stata richiesta sulla scena, venne coperta da una pioggia di mazzi di fiori.

LISBONA. — Il *Nabucco*, gran ballo del coreografo *Villa*, offerse nuovamente a cotesto pubblico una pompa inusitata di cose, uno spettacolo veramente grandioso. Nell' esecuzione le prime palme furono per la *Velati*, per la *Cotte* e per il *Giuliani*, sebbene peccasse talvolta nell' esagerazione. Si lodano pure il *Maraglianì* e il *Pennà*, che taceiasi però di varii difetti

— Quantunque l' *Esule di Roma* non abbia ottenuto il miglior favore, in esso si è però molto distinto il tenore *Pulz*.

MOSCA. — Il famoso pianista *Talberg* forma l' ammirazione di questo pubblico, che, col suo concorso a cinque accademie, gli recò in dono 40,000 rubli. Nell'ultima, la quale diedesi nel Casino dei Nobili, il *Talberg* venne accerchiato dalle dame, che vollero presentargli ognuna un mazzo di fiori, in segno di soddisfazione e di gratitudine, per le lezioni lor date.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

N. 124 GIOVEDI' 25 LUGLIO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

EDITTO.

N. 1590. L'Imperiale Regia Pretura in obbedienza all' ossequiato decreto appellatorio 3 luglio corrente numero 9719, ed in seguito al risultato della convocazione dei creditori inscritti eseguita in conformità al disposto del paragrafo 140 del Giudiziario regolamento, fa pubblicamente sapere:

Che nel giorno 24 ventiquattro agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove mattina all' Aula verbale di essa Pretura avrà luogo il IV esperimento d' asta, per la vendita a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima degli immobili sotto descritti stagionati, e stimati ad istanza di Tommaso Gabbati fu Paolo possidente domiciliato in Rovigo, in pregiudizio di Marianna Belloni fu Bernardo vedova del fu Lucio Pozzato, possidente domiciliata in Cao di Marina, coll' avvertenza che la delibera seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Li beni da subastarsi descritti dai numero 1 al numero 168 di terreni e delle fabbriche separatamente descritte nel protocollo di stima prodotto a questa Pretura li 14 marzo 1835 al numero 419 saranno venduti in un solo lotto, e ciò per due terzi.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, ed entro tre giorni a questa successivi all' avvocato Giuseppe dottor Frette di Adria procuratore della parte esecutante tutte le spese di atteggio, dietro specifica che sarà offerta, e da questa Pretura tassata.

Quarto. Nessuno, tranne l' esecutante dal quale sono anticipate le spese della procedura sarà ammesso ad offerire se non che previo deposito di austriache lire 600 da ritenersi rispetto al deliberatario per essere imputato in conto del prezzo, e da restituirsi a tutti gli altri dopo chiusa l'asta.

Quinto. Qualora il deliberatario non sia lo stesso esecutante od altro dei creditori prenotati dovrà entro otto giorni da quello della delibera versare nella cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia tutto il restante prezzo da distribuirsi ai creditori prenotati, secondo la successiva graduazione.

Sesto. Avendo luogo la delibera a favore dell' esecutante, od altro creditore prenotato non sarà questo tenuto al versamento di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in sue mani il prezzo fino alla graduazione definitiva, meno quello erogato nel pagamento delle spese della procedura, e malgrado tale trattenuta sarà immesso in possesso dei beni mediante formale aggiudicazione, coll' obbligo però di corrispondere frattanto l' interesse del cinque per cento sull' intero prezzo dal giorno dell' aggiudicazione, da esborsi su ogni capitale distribuito a quei creditori, come all' articolo quinto.

Settimo. Mancando il deliberatario nel esatto adempimento delle condizioni suesposte, sarà proceduto al reincanto dei beni deliberati a prezzo anche minore, non solo della stima ma anche della definitiva delibera a tutti di lui danni, e spese, ed il fatto deposito sarà erogato al fondo alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi, ferma la responsabilità per la eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Due terzi di una possessione denominata la Quercina coi due terzi delle fabbriche e pertinenze della quantità detta due terzi rilevata col protocollo di stima giudiziale prodotto il 14 marzo 1835 numero 419, ed unitovi disegno di padovani campi numero 366. 147 pari a campi 128.524 intestata in estimo posta nel comune di Donada, frazione di Ca Cappello, distretto di Loreo fra i seguenti confini riconosciuti dal protocollo suriferito, a levante lo scolo Sirocco, a ponente lo scolo Quercina, e Nobile Cappello, a mezzogiorno gli eredi del fu Giovanni Battista Viviani, ed a tramontana lo scolo Quercina, giudizialmente stimata quanto alli due terzi del terreno, nella depurata somma di austriache lire 37862.05 lire trentasettemila ottocento sessantadue, centesimi cinque, e quanto alli due terzi delle fabbriche nella somma similmente depurata di austriache L. 46.5.56 lire quattromila seicento cinque e centesimi cinquantasei, in totalità austriache lire 42467.61 lire quarantaduemila quattrocento, e sessantasette, e centesimi sessantauno coll'avvertenza che resta libero a ciascun aspirante di vedere il protocollo suddetto di stima in questa Cancelleria.

Ed il presente Editto sarà pubblicato nei consueti modi all' Albo Pretoreo, in questo comune, nel solito luogo delle affissioni, ed in quello di Donada, e per tre volte inserito nel foglio di annunzii della Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Loreo,

Li 16 luglio 1839.

L' Imperiale Regio Pretore
MASCHERONI.

N. 2991. EDITTO.

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende noto che nel giorno 9 nove agosto prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici antimeridiane nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione della oberata eredità del fu Vincenzo Fontanella, alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito nelle mani della Commissione delegata del decimo del prezzo di stima restituibile a quelli che non rimanessero deliberatarii. Da questo deposito si eccettuano li creditori inscritti sul fondo subastato, e gli assegnatari dei creditori inscritti, dei quali però quegli che resterà deliberatario dovrà al pari dei non inscritti depositare il decimo del prezzo della stima nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura e ciò immediatamente.

Terzo. Il rimanente prezzo del fondo resterà nelle mani del deliberatario il quale dal dì 11 novembre 1838 pagherà l' annuo interesse del cinque per cento al successivo 11 novembre sopra tutta la somma da depositarsi per la quale sarà venduto, e ciò fino a che abbia interamente pagato, dovendo per corrispettivo il deliberatario conseguire l' intero prodotto di tutto l' anno.

Quarto. Le pubbliche imposte Prediali, Comunali, Provinciali, e Consorziali, riluizioni d' estimo, ed ogni altra staranno a carico dei deliberatarii.

Quinto. Saranno a carico degli acquirenti le servitù, decime, pesi ed altro.

Sesto. Le spese tutte di procedura saranno a carico del deliberatari, il quale dovrà pagarle entro giorni otto all' amministratore, oltre il prezzo offerto, dietro comunicazione della specifica, liquidabile da questa Regia Pretura in caso di contestazione.

Settimo. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento del fondo tostocchè avrà depositato il decimo del prezzo di stima a datare dall' 11 novembre 1838 ed abbia soddisfatto l' amministratore delle spese d' asta di cui all' articolo VI.

Ottavo. Se il deliberatario volesse prima del pagamento del prezzo conseguire non solo il possesso e godimento, ma anche la definitiva aggiudicazione dovrà presentare una cauzione fondiaria per un terzo di più della somma per la quale seguirà la vendita: cauzione che dovrà essere benevisa ed accolta da tutti li creditori inscritti, e dalla pluralità dei creditori medesimi commensurabile dall' importo delle rispettive azioni, e quindi l' aggiudicazione e conseguenti volture non si daranno al deliberatario se non dietro il pagamento del prezzo, o l' effettivamente prestata, accolta ed inscritta cauzione fondiaria a tutte spese del deliberatario.

Nono. Nel caso in cui il deliberatario mancasse anche ad un solo o parte degli obblighi sopra riferiti si procederà a nuova vendita a tutto suo rischio e pericolo a termini di diritto locchè avrà luogo anche in caso di mancanza al puntuale pagamento dell' interesse sul prezzo.

Decimo. Sei mesi dopo finito il riparto, il di cui compimento verrà denunziato da qualunque degl' interessati al deliberatario, dovrà questi esborsare l' intero prezzo della delibera a chi di diritto cogl' interessi dovuti.

Undecimo. Saranno venduti li fondi tutti e fabbriche in due lotti, a corpo e non a misura, nello stato in cui si attrovano.

Duodecimo. L' aggiudicazione non potrà venire accordata al deliberatario se non mediante contemporanea inscrizione ipotecaria sul fondo deliberato per l' importare del relativo prezzo oltre la cauzione contemplata dall' articolo ottavo.

Decimoterzo. Li ricordi dati dall' Amministratore alli Periti nel protocollo di stima 18 giugno 1837 s' intenderanno quali condizioni assunte dai deliberatarii, e come se fossero qui parola per parola trascritti.

Decimoquarto. Il deliberatario dovrà rispettare il diritto dipendente dalla Sentenza 26 febbraio 1827 numero 7286 colla quale fu riservato al Reverendo Tomasetti vita naturale durante di conseguire annue austriache lire 206.89 in caso di mancato uso della casa per solo fatto del Principe, nonchè assumerne il peso all' evenienza del caso.

Decimoquinto. Tanto il deposito del decimo di stima, quanto il pagamento del prezzo degl' interessi, dovrà essere verificato in monete sonanti al corso delle pubbliche tariffe, esclusa qualunque carta monetata.

Beni da vendersi

Lotto I.

Campi —. 1.197 in Comune di Fiesso, contrà dell' Osteria vecchia, di qualità a. p. v. fra confini da ogni lato colla proprietà Widmann Rezzonico, stimato lire 148 60.

Campi —. 3.160. posti nella suddetta frazione, di qualità a. p. v. in un solo corpo, ma che per la sua forma costituisce come due corpi: quello a mezzogiorno che è il maggiore di campi —. 2.041, il minore a tramontana di campi —. 1.119; il primo fra confini a mezzogiorno e mattina con linea Melli, Levante Nalesso Francesco, Ponente a metà fosso Widmann Rezzonico; il secondo fra confini a levante, ponente e tramontana Melli, mezzogiorno Nalesso, stimato lire 250.

Campi 1. —. 032 posti nella suddetta frazione a. p. v. fra confini a levante Melli, e Bonato eredi mediante linea, ponente Carminati fratelli; mezzogiorno Bonato, tramontana Melli, stimato lire 357.50.

Somma dei campi del lotto primo 2. 1. 179.

Somma del primo lotto lire 756.

Lotto II.

Campi —. —. 140 con casino marcato al presente col civico numero 47 situato in comune di Fiesso presso al confine di Strà diviso come segue.

La parte di casino a levante in confine Michieli dell' estesa di pertiche a 1/4 col sottoposto aderente terreno ed adiacenze all' estremo in confine Gritti di campi —. —. 088. compreso il fondo fabbriche viene goduto in usufrutto vitalizio da Don Francesco Tomasetti di Venezia: la rimanenza di campi o ... 52. in confine Franzoni in data in locazione vitalizia al medesimo per l' annua corrisposta di austriache lire 55.43,

Confina l' assieme di questo ben fondo a levante Michieli con apertura di portone, ponente Franzoni con casa, e parte muro di cinta, mezzogiorno strada dietro li Giardini Reali, tramontana Gritti, stimato lire 20.8.66

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed in Comune di Fiesso, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Pretore
F TERGOLINA.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Dolo

Li 28 giugno 1839.

L Imp. Reg. Cancell.
Zatti.

N. 27184 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza rende a pubblica notizia,

Che sulla istanza di Laudadio Gentilomo del fu Nadanel in pregiudizio di Sante, Pietro, e Girolamo fratelli Paliasi del fu Domenico all' Aula verbale II di esso Tribunale si procederà all' asta degl' infrascritti immobili pel primo esperimento nel giorno 7 sette settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina e pel secondo nel giorno 14 quattordici settembre detto all' ora stessa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà divisa in due lotti, dei quali si procederà distintamente, e separatamente alla delibera giusta la descrizione, e distinzione degli stabili, come al di sotto.

Secondo. Avrà luogo la delibera nel primo, e secondo incanto al maggiore offerente a prezzo maggiore, ovvero eguale a quello della stima, di cui si potrà averne ispezione, e copia in Cancelleria risultante complessivamente in lire 38779, cioè circa al primo lotto, in lire 5325 circa al secondo in lire 33454.

Terzo. Qualunque, tranne il creditore instante, e gli altri creditori inscritti, aspiri all' asta, dovrà onde esservi ammesso previamente depositare in moneta a tariffa presso questo Tribunale il decimo della somma o complessivo, o parziale secondo i lotti, ai quali aspiri, il qual decimo a chi non rimanesse deliberatario sarà immediatamente ritornato.

Quarto. Il deliberatario, se non sia lo stesso instante, od alcuno altro dei creditori iscritti, dovrà entro giorni 14 depositare il prezzo offerto a voce di tariffa presso questo Tribunale.

Quinto. L' istante però, e qualunque altro de' creditori iscritti rimanendo deliberatario sarà dispensato da tale immediato deposito, e tratterrà in sue mani il prezzo tutto sino alla definitiva classificazione per doverlo applicare a pagamento proprio, e di que' creditori, che prevalentemente fossero classificati.

Sesto. Dal prezzo della vendita, o vendite parziali a proporzione delle medesime si preleveranno primieramente le spese della procedura esecutiva, e verranno pagate entro il periodo di un mese dalla delibera, dalli singoli deliberatarii pro caratto al creditore instante dietro regolare specifica previamente da liquidarsi, e le quali pure in tal modo preleverà il creditore instante a proprio favore, rimanendo esso deliberatario.

Settimo. Nel caso, che la delibera seguisse a favore dell' Instante medesimo, ed altro dei creditori inscritti decorreranno sul prezzo della delibera gl' interessi a suo carico nell' annua ragione del cinque per cento da essere applicati secondo la classificazione definitiva sul capitale, ed interessi, restar dovendo li fondi suddetti obnoxi al pagamento sì del capitale che degl' interessi.

Ottavo. Il deliberatario assumerà li pesi, e carichi inerenti ai fondi deliberati sì pubblici, che privati, i quali ultimi sono:

Il livello di annue italiane L. 102.59 verso li nobili cavalier Giacomo, ed Isacco fratelli Treves come tali intestati al censo.

L' altro di annue italiane L. 95.16 verso il signor Antonio Gaggio rappresentante la famiglia Pisani San Stefano come tale però non avente inscrizione, nè intestazione.

L' altro di annue italiane L. 190.34.5 verso la Frabbriceria di S. Francesco della Vigna non però intestato, nè inscritto, tutti scadibili nel dicembre di cadaun' anno, e tutti sopra la Valle detta Cà Zane compresa nel secondo Lotto dipendentemente da Notarile Istrumento 10 dicembre 1808, che a chi volesse all' atto dell' Asta sarà reso ostensibile.

Nono. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si rinoverà l' incanto a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo della stima inferiore.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Stabile posto in questa città sulle Zattere allo Spirito Santo parrocchia di Santa Maria del Rosario alli numeri civici 313 314 315 descritta al censo al foglio 4259, e cifrato per lire 416.149, confina a levante la Chiesa dello Spirito Santo, a ponente Terreno da legname, a mezzodì fondamenta delle Zattere, ed a tramontana stabile domenicale era ad uso di Monastero dello Spirito Santo, stimato del depurato valore di austriache L. 5325.—

Lotto II.

A. Cinquantasei caratti del corpo di caratti 88 della Valle denominata Cà Zane ad uso di Pesca, e Caccia con fabbricati posti nella comune di Burano verso la porta grande del Fiume Sile descritta in estimo al foglio censuario 1395 parte del numero 1287 descritta per la quantità di Campi vallivi 1690 senza cifra, il tutto stimato per Lire 49532, e che per 56 caratti del corpo di caratti 88 da vendersi importano la stima di Lire 31584, confina a levante ragioni comunali, a ponente Regio

Demanio, a mezzo di Canal Traslera e Carota, a tramontana Canal detto il Siletto.

B Maremma segue, e fossa a cao di Sile denominata il Siletto verso la Porta grande in Lamo al foglio 1395 parte senza cifra per essere Campi vallivi, e parte colla cifra di L. 118.29, confinano a levante Valle di Cà Zane col Canal denominato il Siletto, compreso in questo Lotto, a ponente Palumi, a mezzodì Valle di Cà Zane col canale come sopra, a tramontana Fiume detto Taglio di Sile estimato il tutto in L. 1870.

Ed il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi soliti di Venezia e Burano, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 8 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 28727 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile si rende noto che alla interdetta Angela Zoppetti del fu Gio: Battista venne dato a curatore il nobile Girolamo Pizzamano domiciliato a Santa Catterina, in luogo del dispensato Francesco Michiel.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 15 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 426 - 2316.
EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Villafranca viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel 9 luglio 1836 morto in Valeggio Giacinto fu Pietro, oriundo di Monzambano, ed il 13 ottobre 1838 morì in Villafranca Girolamo Fattorini di Chioggia qui Cursore Comunale, senza lasciare testamento alcuno.

Non essendo noto a quest Giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di loro eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulle stesse eredità, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario le eredità verranno rilasciate al Regio Fisco sopra sua istanza, a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Villafranca, dall' Imperiale Regia Pretura
Li 13 luglio 1839.
Il R. Consigl. Pretore
GRIMANI.

N. 27718 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Chiara Belloni d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dal dottor Giovanni Moroni amministratore della massa concursuale di Francesco Contarini quondam Gabriele una Petizione nel giorno 4 luglio corrente al numero 27718 contro di essa Chiara Belloni in punto di pagamento d' italiane Lire 1500 pari ad austriache L. 757.51 interessi, e spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della suddetta Chiara Belloni è stato nominato ad essa l' avvocato dottor Girolamo Asson in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la mancanza delle parti all' Aula Verbale di questo Tribunale, pel contraddittorio sotto le avvertenze del paragrafo 20 del Generale Regolamento, e che mancando essa Rea convenuta dovrà imputare a se medesima le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata,

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 8 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 26861 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto agl' ignoti fuggitivi contemplati dalla bolletta inventoriale 8 febbraio prossimo passato numero 1 della Ricevitoria di Santa Margherita essere stata presentata a questo Tribunale dal Regio Fisco Centrale facente per la Regia Finanza una Petizione nel giorno 28 giugno prossimo passato al numero 26861 contro di essi ignoti fuggitivi, in punto di confisca di un Fucile, una Fiasca di rame e pochi pallini inventoriati.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti fuggitivi è stato nominato ad essi l' avvocato Benvenuti in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè la sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta petizione fu con decreto d' oggi prefissa l' Aula I Verbale del giorno 27 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 1.° luglio 1839
Trevisan Dir. di Sped.

N. 27256. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto agl' ignoti Eredi rappresentanti il fu Gioacchino Spinola avente diritto al Maggiorasco del fu Paolo Spinola Doria essere stata presentata a questo Tribunale da Annunziata, e Teresa sorelle Galliali di Milano rappresentate dall' avvocato Martinato una Petizione nel giorno 2 luglio corrente al numero 27256 contro di essi ignoti Eredi in punto di cancellazione del vincolo esistente alle due obbligazioni di Stato numero 510 di Fiorini 1000 e numero 385 di Fiorini 100, non che di assegno numero 983 di Fiorini 7110 al 4 per cento.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delli suddetti Eredi ignoti è stato nominato ad essi l' avvocato Fabbricci in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, ad anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefisso il termine di giorni novanta per la risposta, sotto le avvertenze dei paragrafo 32 del Giudiziario Regolamento e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia 4 luglio 1839.
Bosi Agg. di Sped.

N. 4770 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica, che con Decreto d'oggi fu dichiarato interdetto per mania pellagrosa Giovanni Carlin di Vicenza, e fu al medesimo deputato in curatore Antonio Carbonieri pure di Vicenza.

L. BIZOZERO Presidente.
Nonnuson e Da Mosto Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 31 maggio 1839.
Fenzi Segr.

N. 425.
I. R. Ispettorato Scolastico della Provincia di Treviso
AVVISO

Non avendo avuto effetto il concorso aperto coll' Avviso di questo Ispettorato Provinciale Scolastico 29 dicembre 1838 numero 839 al posto di Maestro della prima Classe presso la Scuola Elementare Maggiore di Asolo, cui è annesso l' annuo soldo di lire 600, viene riaperto il medesimo concorso a tutto il giorno 16 sedici agosto prossimo venturo.

Chiunque pertanto credesse di aspirarvi dovrà far pervenire a quella Deputazione Comunale, od a questo Ispettorato Provinciale Scolastico col mezzo dell' Autorità da cui dipende, la propria Istanza corredata de' seguenti documenti

a) Fede di nascita.

b) Certificato Medico di buona costituzione fisica

c) Attestato di buoni costumi.

d) Fedina Criminale Politica.

e) Abilitazione all' insegnamento delle tre prime classi elementari.

f) Tabella di prestati servigi.

Treviso li 20 giugno 1839.
Il R. Vice Delegato
f. f. d' Ispett. Provinc. Scolast.
F. D.r BELTRAME.

N. 2105. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Piazzola, Provincia di Padova, rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giacomo Rossi di Padova cessionario di Paolo Tombolan avrà luogo nel locale di sua Residenza nel giorno 24 ventiquattro agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove della mattina, alle ore 2 due pomeridiane il terzo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale degl' immobili infradescritti eseguitati a danni di Pietro Bressan di S. Giorgio in Bosco accordata col Decreto 17 aprile 1835 numero 1022.

Gli aspiranti potranno avere ispezione, e copia del protocollo di stima presso questa Cancelleria.

La vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta pel primo lotto depositando austriache lire 1151.63, e pel secondo lotto depositando austriache L. 1191.36 in monete nobili d' oro, o d' argento, aventi corso legale ed a tariffa, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario, od altrimenti restituite subito dopo l' incanto.

Secondo. Gl' immobili tanto del primo, che del secondo lotto saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima, sempre che questo basti a soddisfare i creditori sopra gli stessi beni prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

Terzo. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni 30, a datare da quello della delibera, depositare in questa Pretura il prezzo residuo in monete d' oro o d' argento aventi corso legale ed a tariffa.

Quarto. L' acquirente dovrà sottostare a tutti li pesi di qualsiasi specie, e titolo, ed a tutte le servitù inerenti agl' immobili subastati.

Quinto. Sarà pure obbligo dell' acquirente di ritenere i debiti infissi ai beni venduti per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

Sesto. Tanto le spese della delibera, e successive quanto i pubblici e privati aggravii cadenti sopra i beni saranno a carico dell' acquirente dal giorno della immissione in possesso.

Settimo. Soltanto dopo eseguito il deposito del prezzo come sopra, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l' immissione in possesso dei beni acquistati.

Ottavo. Mancando il deliberatario al predetto deposito, si procederà alla rivendita a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Descrizione dei Beni
da subastarsi
Lotto I

In Comune di Piazzola,
Sezione di Presina,
Contrada di Carturetto.

1. Una possessione di campi 17.3.136 parte a. p. v. e parte prativi con sovrapposte fabbriche coloniche, fra li confini a levante Santo Dottor Pavani, Domenico Grifalconi, Lodovica Grifalconi vedova Revese, Dottor Francesco Grifalconi; a mezzogiorno per poco tratto il fiume Brenta; e pel restante il condotto della Sega, a ponente questo condotto, e a tramontana Baccaneo Lodovica Grifalconi vedova Revese, strada comune, e Domenico Grifalconi colla metà del fosso, stimati austriache L. 3717.05

In detta Comune e Sezione,
in Contrada S. Colomba

2. Una possessione di campi 34.1.186 parte arati, piantati, vitati, parte prativi, parte di terreno boschivo lasciato dal fiume Brenta pochi anni addietro, e parte di alluvione di sabbia, e ghiaja per ora infeconda, tra li confini a levante il condotto della Sega, ed il fiume Brenta, a mezzogiorno il fiume Brenta, a ponente in parte il detto fiume che va rodendo, e parte la Nobile Chiara Cortuso Veronese, a tramontana in parte il suddetto condotto della Sega, ed in parte Pietro Grifalconi senza fosso stimati in complesso austriache lire 5763.83. La maggior parte dei beni sin qui descritti sono censiti sotto il numero 155 in Catasto di Piazzola; alcuni non sono ancora censiti attesa la loro natura.

In Comune di S. Giorgio
in Bosco, Frazione di Lobia,
Contrada delle Giarone

3. Campi 2.3.051 di terreno aratorio semplice, e prativo, fra li confini a levante Luigi Viani, a mezzogiorno, e tramontana Nobile Revedin, a ponente Prebenda Parrocchiale di Lobia, stimati austriache lire 746.73 e censiti sotto porzione del numero 2/403 del catasto di Lobia.

In detta Contrada e Frazione
al Molin di Persegara.

4. Campi 4.0.043 arati piantati vitati soggetti a decima, ed altro pezzo prativo di campi — 1.102 diviso dalla strada Comunale, il tutto con casolare sopra, e fra li confini a levante Antonio Cassavillani colla metà della stradella, a mezzogiorno signor Cassavillani, e Matteo Brotto detto Toson colla metà del fosso, a ponente l' acqua del Molino di Persegara, a tramontana parte strada comunale, e parte Antonio Cassavillani. Questo complesso di campi 4.1.145 con casolare è stimato austriache lire 1278.75 ed è censito col numero 1/315 del catasto di Lobia.

Tutti poi questi immobili del lotto I sono stimati austriache lire 11516.36.

Lotto II.

Comune di S. Giorgio
in Bosco, Frazione di Lobia,
contrada del Molino
di Persegara.

Uno stabile con opifizio ad uso di Molino a tre ruote mosse dall' acqua denominata la R[illegible] e fornite di tutto l' occorrente con tutti i mobili inservienti a tale opifizio, ed ogni sua pertinenza compresovi il diritto d' acqua.

Un' altra vicina fabbrica tutta di muro ad uso di abitazione de' mugnai, con forno, pollaro, porcile, stalla da cavalli.

E sotto questi due stabili Campi 5.0.127 di terreno aratorio semplice, che forma un' aggregato ad essi necessario, fra i confini a levante e mezzogiorno la Nobile Signora Contessa Laura Raspi vedova Cittadella rappresentante le ragioni Marcel[illegible] a ponente l' acqua del Molino di Persegara, a tramontana strada comunale.

Questo complesso dei fondi e fabbriche censito col numero 76/ 84 di catasto, è stimato austriache lire 10913.64

Il presente Editto sarà affisso all' albo pretorio, in questa piazza, in Presina, in S. Giorgio in Bosco, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Piazzola
Li 28 giugno 1839.
L' Imp. Reg. Cons. Pret.
DE GIORDANI
Farto Cancell.

N. 2724. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura di Mestre, si notifica col presente Editto, essere stato dalla stessa decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti in queste Venete Provincie di ragione di Paolo Mazzaro fabbricatore di Paste in Mestre.

Si avvisa quindi col presente, ognuno, e ciascuno in particolare che avesse, o credesse di avere qualche ragione od azione verso il suprannominato Mazzaro, di presentare alla suddetta Pretura, entro il termine di quaranta giorni decorribili dal giorno successivo all' affissione del presente Editto, un formale libello del proprio credito, ed azione, in confronto del curatore della massa concorsuale avvocato Angeli, colla domanda circa della classe in cui debba essere collocata la pretesa, con avvertenza che trattandosi di azione vindicatoria di preteso dominio, debbasi esprimere nel libello anche ciò che si domanda per il caso che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso dominio; e colla comminatoria dell' esclusione dalla massa, ad ognuno che sino al giorno prefinito non avesse insinuata la sua pretensione.

Si avvisano inoltre tutti li creditori, essere stato prefisso il giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 9 nove per la comparsa all' Aula Verbale, per trattare dell' elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e della Delegazione dei creditori, e per quelle altre providenze che potessero occorrere; ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Comune, nonchè all' Albo del Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre consecutive settimane.

Dalla Imperiale Regia Pretura suddetta
Li 11 luglio 1839.
L' I. R. Consiglier Pretore
CRIVELLARI.
Il R. Cancelliere
L. Pittoni.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

VENERDI' 26 LUGLIO

ANNO 1839 — N. 168

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
25	16	—	levar del sole	28	5	2	18	0	80	S. E.	Sereno	—
			a meridiano	28	5	2	22	5	76	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	5	2	22	2	82	S. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria, *notificazione, con cui si corregge un' errore d' altra notificazione.* — Impero Russo, *forze navali. Il 14 luglio giorno degli sponsali della granduchessa Maria.* — Impero Ottomano; *motivo della nominazione del granvisir. Stato de' due eserciti di Soria. Condizione dell' Egitto. Crudeltà d' Abbas. Notizie di Servia.* — Regno di Grecia; *pirateria.* — Inghilterra; *agitazione in Newcastle. Sessione dei lordi del 15.* — Spagna; *circolare sulle elezioni. Riordinamento della Catalogna.* — Francia, *la famiglia reale a St. Cloud. Antica legge d' abolizione della pena di morte. Causa celebre. Febbre gialla alla Martinica. Sommossa femminile. Mala fede inglese verso la Francia. Nuova posta. Sessioni delle Camere. Questioni sui trovatelli. Spirito attuale della gioventù. Notizie d' Algeri.* — Germania; *cose d' Annover.* — Asia; *prossima fine di Runjet Sing.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *bibliografia*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 26 luglio.*

Imperiale Regio Governo di Venezia.

NOTIFICAZIONE.

Nella Notificazione Governativa pubblicata il giorno 4 corrente luglio sotto il N. 26352-817, nella citazione del § del Codice Civile Austriaco, che contempla il deposito in giudizio della cosa, che deve essere pagata, venne indicato il § 142 invece del § 1425.

Parimenti nel primo periodo venne stampato *Regolamento per la Polizia* quando invece deve stare *Regolamento per la Gallizia.*

Tanto si reca a pubblica notizia, a rettificazione delle occorse erronee indicazioni.

Venezia 26 luglio 1839.

Il Governatore GIO: BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice-presidente Luigi Conte Palffy.

Il Consigl. di Governo Pietro Conte Di Maniago.

IMPERO RUSSO

Le forze navali della Russia compongonsi attualmente di cinque grandi divisioni. Tre stanziano nel Baltico e due nel Mar Nero.

Ciascuna divisione consiste in un vascello a tre ponti, 8 a due ponti, compresi due vascelli da 84 e sei fregate, più una corvetta e quattro pacchetti d'avviso. Tutte queste divisioni sono oggidì tenute complete.

In tal modo la Russia ha attualmente in mare 45 vascelli di linea a due e tre ponti; ciascun vascello di linea è montato da un equipaggio di 1,100 uomini, compresi gli uffiziali; finalmente, l' effettivo dell' armata navale della Russia è di 30,800 uomini nel Baltico, 19,800 sul Mar Nero, totale 50,600 uomini.

Le sue spese annuali sono di 39,000,000 di franchi circa.

— Ci scrivono da Monaco in data 17 luglio corrente: Lettere particolari del 4 luglio, giunte qui ieri da Pietroburgo, parlano dei grandi apparecchi che vi si stanno facendo per le nozze della Granduchessa Maria, che succederanno il 14, e che seguiranno quel giorno come giorno di festa a tutta la Russia. » *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 3 luglio.

Potrebbe sembrare a taluno che il ristabilimento della carica di Granvisir fosse un passo retrogrado; ma persone bene informate tengono ch' esso non abbia altro scopo che di mascherare la formazione di una specie di Reggenza, alla quale prendono pur parte i due generi del defunto Sultano, Halil e Said-pascià, non volendo mostrare palesemente che il giovine Abdul-Meschid abbisogni di una tal quale tutela. — Il fatto seguente merita di essere narrato siccome quello che è assai caratteristico del Divano. È noto che sul suo letto di morte il Sultano fece molte benefiche disposizioni, che il popolo accolse con giubilo. (Sospensione delle contumacie, liberazione degli incarcerati per debiti, abolizione della tassa per la polizia delle strade, ec.). Per rendere anche il nuovo Sultano bene accetto al popolo il Divano stanziò « di solennizzare l'innalzamento del nuovo Sultano dimettendo dalle contumacie tutti gli appestati ed i sospetti di esserlo. » Fortunatamente la risoluzione giunse prestamente a notizia dei rappresentanti delle grandi potenze, e riuscì ai loro sforzi combinati di impedirne l'esecuzione. La cosa per altro aveva traspirato, e prodotto grandissima soddisfazione fra gli abitanti; il che conferma la loro avversione per siffatte disposizioni. Che la plebe vi sia contraria, nulla di più naturale; ma nessuno sarebbesi immaginato che potesse trovar favore nel Divano; e questo non è buon pronostico per la loro durata. *(G. U.)*

EGITTO

La *Gazzetta Universale*, giusta una lettera di Baruti del 16 giugno, valutava come segue la forza degli eserciti in Soria:

Esercito Turco. Corpo principale nei dintorni d' Ain-Tab: 37 battaglioni, 19 squadroni, 14 batterie. Ala comandata da Kurd Mohamed pascià nei dintorni di Urut e Telbescir: 18 battaglioni, 12 squadroni, 26 cannoni, e 11 mila uomini di fanteria e cavalleria irregolare. Corpo di Soliman pascià di Marasch in Ain-Tab: 14,000 irregolari con 18 cannoni. Sulla linea da Cesarea a Konieh, 26,000 irregolari con 34 cannoni. Riserva in Malatia, 12 battaglioni, 7 squadroni, 6 batterie, 7,000 irregolari. Corpo intermedio fra Bir e Semisat, 2 battaglioni, 6 squadroni, 12,000 irregolari, 4 batterie.

Esercito Egiziano. Nel campo di Telscheir: 16 reggimenti di fanteria (ognuno di 3200 uomini), 32 cannoni (due per reggimento), 3 reggimenti della guardia, pure di 3200 uomini per cadauno, 800 guardie del corpo a cavallo, 800 corazzieri, 8 reggimenti di cavalleria, di 800 cavalli per cadauno, 6 batterie di campagna, 40 cannoni di riserva, 8000 cavalli irregolari. Nei dintorni d' Adana: 3 reggimenti di fanteria, 2 di cavalleria e 2 batterie.

Dopo aver deplorato le angustie in cui pare il paese per l' incertezza degli eventi di Siria, un corrispondente della *G. U.* le manda dal Cairo in data 20 giugno le seguenti considerazioni sulla condizione dell' Egitto: « Se a Kiutahia si fosse conchiusa una pace definitiva invece di una semplice tregua, che costrinse a continui armamenti, l' Egitto sarebbe ricco e fiorente, ed ogni cosa sarebbe prosperato in questo benedetto paese. Ma così, esso è povero, spopolato, incolto; e la sua condizione è oltre ogni dire infelicissima. E tanta miseria non deve già ascriversi ad un' individuo, nè tampoco alle vessazioni di Mehmed-Alì; essa è profondamente radicata nelle deplorabili pretensioni della Signoria turca, che in tutti i paesi dove seppe farsi valere tutto distrusse, e come l' ardente Chamsin ogni erba dissecca ed abbrucia. Quanto mai durerà tanta sciagura? Potranno una volta queste beate contrade lusingarsi di un migliore avvenire? Potrassi finalmente far capitale di un fortunato sviluppamento dell'infinito caos, della miseria, della fame, e di ogni genere di epidemie che lo travagliano? O pure continuerà egli uno spirito infernale, sotto il nome di sistema d' equilibrio, di diplomazia, o sa il cielo di quale altro, ad immischiarsene per rispingere queste popolazioni nuovamente sul terreno tante volte percorso della miseria e servitù? Di tutti i voti che fare si possono per queste regioni il primo è quello di vederne assicurata la politica loro esistenza. Se ciò succede, ogni cosa procederà per il meglio, qualora il fato non riponga un altro vampiro sul trono dell' Egitto. — Abbas pascià nipote di Mehmed-Alì si presenta tosto alla immaginazione. La sua propensione alla crudeltà fa temere di tutto. Con un furore senza esempio, egli perseguita le infelici donne che si fanno ree di qualche fallo, mentre egli stesso si abbandona alle voluttà più infami. Egli fece morire sotto le percosse molte donne incinte, per un semplice sospetto sorto contro di esse; altre fece spietatamente annegare, o barbaramente morire per frivoli pretesti. In tutte le altre parti del suo governo osservasi lo stesso disordine. Tutto è confusione ed arbitrio, e gli stessi amici, e i più zelanti servitori di Mehmed cominciano a ritirarsi. Sarebbe ormai tempo che questi, di sentimenti ben diversi, ponesse un confine a tanto sconcio; tanto più che gli sguardi dell' intiera Europa son volti sull' Egitto, e nulla le sfugge di quanto può far arguire della futura sua sorte. »

SERVIA — *Belgrado 9 luglio.*

Non si dubita qui punto che il principe Michele non sia per accettare la dignità che gli venne offerta

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BIBLIOGRAFIA.

Relazioni dei veneti ambasciatori al Senato.

Pregiatissimo signore.

Se la carità della patria, come ho pubblicamente annunziato nella pubblica sessione del Veneto Ateneo 12 maggio 1837, mi ha eccitato a dimostrare la utilità, che alla storia, alla politica, alla statistica ed alla geografia derivare potrebbe dallo studio, che gli eruditi facessero sulle relazioni finali de' veneziani ambasciatori, quanto dolce insieme e superba compiacenza non ha l' animo mio provato, allorchè vidi avverate le mie speranze ed avere in Parigi N. Tommaseo con le stampe della reale tipografia pubblicati due volumi di relazioni del sedicesimo secolo relative agli affari di Francia, come il fece nel 1830 il cavaliere Luigi Cibrario piemontese quelle concernenti gli Stati di Savoia; ed ora il marchese Gino Capponi unito ad altri valorosi compagni dar opera perchè in più volumi, per serie divise, uscissero le veneziane relazioni. Se non che sarebbe assai utile, ch' esse riscontrate fossero con le autentiche, che si conservano nel pubblico archivio di Venezia, giacchè nelle copie che vanno in giro sonvi delle varianti che possono il senso alterarne.

Che poi molto importi questo confronto, il riconosco dallo stesso manifesto di Firenze, nel quale si dice che fino dal 24 luglio del 1296 ebbe principio quella legge, che tutti gli ambasciatori, compiuta la legazione, riferissero al Consiglio, da cui erano eletti, i successi della medesima. È di fatto che nell'anno 1264 s'incominciarono a spedire ordinarii oratori alla corte di Roma, e nel 1268 ai 9 dicembre evvi nel libro intitolato *Fractus* la legge che *Oratores in redditu dent in nota ea quae sunt utilia Domino*: e ciò vent'otto anni prima dell' epoca suriferita; e quindi è assai probabile che la prima ambasceria ordinaria abbia dato origine alla suenunziata legge.

Ho voluto scrivere a lei, pregiatissimo sig. dott. Tommaso, queste due righe, pregandola ad inserirle nel riputatissimo suo foglio, il quale, ovunque girando, possa agli editori della sopraddetta opera far nascere il desiderio di più maturamente applicarsi allo studio delle cose nostre, che ponno essere utili a tutte le nazioni.

Mi creda sempre con distinta continua estimazione

Venezia 24 luglio 1839.

Suo Affezionatissimo
L. Manin.

STORIA.

Uno stregone del secolo XVIII.

Verso la fine del secolo scorso, un viaggiatore smontò al principale albergo di Wirzburgo, piccola città di Germania, nella Baviera, ov' ebbe in breve il privilegio di eccitare la curiosità di tutti gli abitanti del luogo. In mezzo alla semplicità delle sue vesti si scorgeva nel suo tratto qualche cosa di singolare che accusava una persona d' alto affare. Benchè fosse un po' oltre negli anni, portava i capegli lunghi alla foggia degli studenti delle Università, ed anche sorridendo ei serbava nel volto pallido e malinconico non so qual' aria di cupa astrazione.

Il giorno dopo erasi partito, senza dir nulla, aveva camminato tutto il dì, come appariva dalla polvere delle vesti, e non era ritornato a casa se non all' ora di cena. La medesima cosa aveva fatto nei giorni appresso; un pastorello narrò d' averlo visto muovere a gran passi sulle sponde del Reno; poi d' improvviso arrestarsi facendo certi atti, che pareva invasato.

Di più non era d' uopo per far nascere mille conghietture sul forestiero. La curiosità ogni giorno più cresceva; qualcuno s' accorse che quando l' incognito entrava nella sua camera dopo cenato, e' non si metteva a letto, e tal' altro che s' era desto durante la notte, aveva veduto ancor lume alla sua finestra; quando una sera la serva più

(*V. la nostra Gazz. di martedì*), e non abbandoni suo padre che seco lo condusse in esilio. Si è pure persuasi che la Porta confermerà la scelta di lui, come confermò quella del defunto fratel suo Milan. — Nella Servia regna profonda quiete, e già è del tutto calmata quella irritazione che si era ultimamente manifestata. — Nella sua protesta il principe Milosch parla di attentati ultimamente diretti contro la sua persona: con ciò egli mira per certo a giustificare la sua connivenza nei passi fatti dalla sua guardia. (*G. U.*)

REGNO DI GRECIA

Atene 30 giugno.

I pirati greci mostrano di volere stabilirsi nei dintorni di Rodi. In tutte le Isole Sporadi non veggonsi costruire che piccole navi, le quali partono quasi tutte con passaporti greci, conceduti senza difficoltà dai consoli di questa nazione. Si sono costruiti a Caxos, da poco tempo in qua, più di 50 battelli che, sebbene usciti da un porto turco, battono pressochè tutti bandiera greca. Assicurasi tuttavia che il pascià di Rodi ha ricevuto l'ordine di far cessare questi abusi.

Si annunzia il prossimo arrivo della corvetta napoletana che porta il principe Luigi, duca di Aquila, fratello del Re delle Due Sicilie. Questo legno debbe andare da Alessandria alle coste di Siria, e quindi a Rodi ed alle Smirne. (*G. di M.*)

INGHILTERRA

Londra 16 luglio.

Leggesi nel *Globe*: Una lettera particolare di Newcastle mostra che quella città è in uno stato di grande agitazione. Ell'annunzia che da alcuni giorni una gran folla di gente si assembra ogni sera; che tutti gli artieri impiegati nelle carbonaie rifiutarono unanimamente di lavorare; che tutti i negozii sono sospesi; che tutti gli operai si armano di picche, di schioppi, di pugnali e d'ogni sorte d'armi. Credesi che i caporioni meditino un assalto, e gli abitanti onesti della città sono in grande inquietudine. La medesima lettera aggiunge che Sunderland, ed i villaggi adiacenti a quella città, sono in una condizione del pari minaccevole

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 15 luglio.*

Nella sessione tenutasi oggi, lord *Brougham* sorse a proporre la seconda lettura del bill per l'educazione nazionale. Il *vescovo di Chichester* domandò che fosse rimandato il seguito della discussione a sei mesi. Lord *Melbourne* si levò a dichiarare che atteso, sia le obbiezioni che il bill incontra, sia la tornata già troppo inoltrata, chiedeva che fosse ritirato. Lord *Brougham* consente, e il bill è ritirato.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

La *Gaceta de Madrid* del 7 pubblica una circolare del ministro dell'interno ai capi politici del regno, la quale raccomanda loro la più stretta osservanza dei principii d'ordine, di legalità, e d'imparziale protezione nell'occasione delle nuove elezioni.

Il *Moniteur* stampa: Giungero da Barcellona soddisfacentissime notizie; dopo l'arrivo del generale Valdès, la più profonda tranquillità regna in quella città. Le municipalità costituzionali furono rinnovate a Barcellona e ne' luoghi più importanti della provincia. Il generale si occupa del ristabilimento dell'ordine e del riordinamento delle finanze. Dicesi che proponesse al governo di far surrogare alcuno fra i generali ed ufficiali superiori che lo circondano.

Dicevasi che il battaglione de' granatieri di Oporto verrebbe riorganizzato. Il generale disponevasi finalmente a lasciar Barcellona per condurre un convoglio a Solsona, e percorrere il paese, a fine d'investigare la disposizione degli animi e lo stato delle truppe.

FRANCIA

Parigi 17 luglio.

Leggesi nel *Moniteur*: Il re e la famiglia reale lasciano giovedì il castello di Neuilly per recarsi alla residenza di Saint-Cloud.

Le LL. MM. il re e la regina dei Belgi sono aspettate venerdì prossimo a St-Cloud.

Leggesi nel *Messager*: Il duca di Nemours ritornerà a Parigi verso la fine del mese per prendervi il comando del campo di Fontainebleau; il duca d'Aumale farà i primi suoi esercizii d'arme a questo campo nella qualità di capitano dei volteggiatori.

Lo stesso giornale annunzia: In un momento in cui ciascuno si occupa della pena di morte, non è senza importanza ricordare che questa pena era stata abolita dalla legge non abrogata del 26 ottobre 1795.

Ecco il testo stesso di questa legge: Art. 1.° Incominciando dal giorno della pubblicazione della pace generale, la pena di morte sarà abolita nella repubblica francese.

2.° La piazza della *Révolution* porterà d'ora innanzi il nome di piazza della *Concorde*.

Il giornale legittimista, la *France*, annunzia che ier l'altro, 15 luglio, i patrocinatori, proprietarii, e compilatori di quel foglio si radunarono a banchetto per celebrare il giorno di S. Enrico, onomastico del duca di Bordeaux.

Scrivono da Altkirch (Alto Reno) il 13 luglio: « Quanto prima dee cominciare al tribunale di prima istanza di qui il contradditorio d'un processo civile importante. Trattasi di giudicare chi debba esser il possessore della Harth, foresta, la cui rendita annua si fa ascendere a più che 600,000 franchi, e che per conseguenza rappresenta un capitale di più che dodici milioni. Su quella foresta posseduta dall'erario pubblico, dacchè l'Alsazia fu incorporata alla corona di Francia, mette in campo ora pretensioni la famiglia Hervart, che fa risalire i suoi diritti ad un tempo anteriore all'incorporazione, ed allega d'essere stata spogliata di quell'importante possessione per effetto della rivocazione dell'editto di Nantes. » (*J. des Déb.*)

Ci viene comunicata, dice il *Journal des Débats*, la seguente lettera scritta da Forte Reale (Martinica) in data del 13 maggio:

« Appena tornata dalla sua scorsa per mare, la fregata l'*Astrea* fu spedita alla Guayra, dove si reca a levare l'incaricato d'affari di Francia, il sig. barone Gros, che trasporterà a Cartagena.

« La febbre gialla va decrescendo, e speriamo che quanto prima cesserà affatto. Abbiamo gravi perdite da deplorare; il comandante della fregata l'*Astrea*, il signor capitano di vascello Garnier, è morto nello spazio di quarant'otto ore, di tal malattia

« La colonia è sempre in disastrosa condizione. Si attendono con impazienza notizie di Francia. »

Da molto tempo alcuni abitanti del comune di Montmagny, e principalmente il *maire* ed il comandante della guardia nazionale, chiedevano che il cimitero fosse chiuso, e trasferito in un sito più lontano del villaggio. Il consiglio municipale, cedendo a quelle giuste istanze, aveva scelto un altro luogo per la sepoltura, e da parecchi mesi morti e vivi se ne trovavano contenti.

Se non che si venne da poco a scoprire che il nuovo cimitero è soggetto a frequenti inondazioni, e quindi nuove lagnanze degli abitanti, e risoluzione ben ferma dal canto loro di non più tollerare che nessuna sepoltura fosse fatta in quel luogo.

Or accadde che giovedì scorso morisse a Montmagny una persona. La famiglia del defunto fece presso l'autorità del luogo i passi necessarii perchè egli venisse sotterrato nell'antico cimitero.

Il podestà rifiuta, la famiglia insiste; e intanto il morto si porta in chiesa. Dopo le solite cerimonie, le donne di Montmagny, le quali si erano recate in gran numero al funerale, lasciarono uscire gli uomini, indi, impadronendosi della bara, la trasportarono in un angolo della chiesa, dove la trincerarono colle panche, cogli scanni, con tutto ciò che capitò loro in mano; poi, avventandosi alla porta, la chiusero, e l'assicurarono con una fortissima barricata.

La forza armata dovette quindi intervenire, e fece alcuni tentativi per isfondare la porta. Le amazzoni campagnuole, temendo d'essere sforzate nelle loro trincee, cominciarono a sonare le campane a stormo, ed a quel segnale di pericolo gli abitanti dei dintorni accorsero in numero di tre in quattromila. Quella gran folla getta il villaggio in una confusione estrema, e la gendarmeria, raddoppiando i suoi sforzi, giunge finalmente ad abbattere la porta principale della chiesa, in cui entra colla baionetta abbassata. Ma le donne di Montmagny, ben lungi dal farsi paura di quelle armi, corrono incontro a' fucili. Stupiti alla vista di tali nemici, i soldati esitano; le donne approfittano di quell'istante di stupore, si gettano sugli schioppi, ne strappano le baionette, respingono la forza armata, poi trasportano il cadavere nell'antico cimitero, dov'egli viene sepolto col maggior ordine, e col massimo raccoglimento.

Terminata la cerimonia, le ammutinate si diedero il piacere di rompere le finestre della casa del *maire* e di quella del comandante della guardia nazionale, che si era mostrato uno de' più contrarii alla conservazione dell'antico cimitero.

Una mezz'ora dopo, ognuno se n'era tornato a casa sua, ed il comune di Montmagny godeva della più perfetta tranquillità. (*Il Temps*)

L'*Echo français* riporta il seguente articolo: In una lettera scritta da lord Minto, primo lord dell'ammiragliato, e riportata dalla *Gazette de France*, si vedrà una novella prova della poca sincerità dell'alleanza inglese. Ecco le istruzioni che quel ministro dà all'ammiraglio Stopford:

Londra 27 giugno

Ammiraglio!

L'intervento in Oriente è per noi una cosa al tempo stesso vantaggiosa ed urgente. L'Europa tien gli occhi fissi su di noi; giustifichiamo almeno l'attenzione generale, formando il giusto bilancio del colosso del Nord. Se da un lato i Gabinetti temono il Trattato conchiuso tra la Russia e la Porta, mostriamo loro almeno che un trattato avvenire non è meno a temersi. Ecco appunto ciò che noi dobbiamo raggiungere, ed ecco il perchè noi dobbiamo, in questa eminente quistione, operare con un'estrema riserva e colla più grande prudenza. Il governo di S. M., sulla proposizione del re de' Francesi, si associerà in apparenza, per mezzo del suo ambasciatore lord Ponsonby, alle rappresentanze di già fatte da quest'ultima potenza alla Porta Ottomana, a fine di pacificare le due parti belligeranti dell'Oriente

Ma, prevedendo l'esito di queste negoziazioni, che, secondo le assicurazioni di lord Ponsonby, falliranno senza dubbio dinanzi alla ferma risoluzione del Sultano, il governo di S. M. la regina deve fin da questo momento pensare a' suoi proprii interessi. Nel caso in cui la flotta turca o la flotta egiziana uscissero dai loro porti rispettivi, abbiamo promesso di unire, s'è possibile, la nostra voce conciliatrice all'ultima intimazione che l'ammiraglio francese deve far intendere all'una od all'altra delle parti belligeranti. *Tuttavia non leverete l'ancora da Malta fino alle nuove istruzioni che vi farò pervenire.* In questo modo noi guadagneremo tempo; la quistione complicata dell'Oriente si svilupperà; la Russia e la Francia prenderanno una posizione decisa, ed uno sguardo sicuro ci mostrerà in seguito il partito definitivo che dobbiamo prendere.

Se un trattato di commercio colla Turchia, più vantaggioso di quello che sussiste, ci sorride, i vantaggi che potrebbe offrirci l'Egitto, relativamente ai nostri possedimenti asiatici, in iscambio del nostro concorso marittimo, sarebbero ben più grandi ancora!

Prima di tutto si è la Russia che dobbiamo tener d'occhio, e, dopo alcun tempo, le circostanze ci avranno appreso da qual lato dobbiam far inclinare la bilancia. (*G. Priv. di Mil.*)

Leggesi nel *Courrier de Bordeaux*: Finora i piccioni viaggiatori non erano stati impiegati che di rado, e per trasmetterci notizie importantissime. Ci si scrive da Parigi che una società sta organizzandosi a

---

giovine accorse tutto spaventata nella sala, dove l'albergatrice trattenevasi in colloqui con due o tre vicine, e loro fece sapere con le più asseveranti proteste, come il forestiero parlasse in camera con qualcuno, benchè nessuno in quella camera fosse entrato.... almen per la porta, aggiunse, il che fece fremere d'orrore il suo uditorio.

La sera dopo, la buona donna con la fantesca era nel medesimo luogo dietro la porta del viaggiatore, con l'orecchia tesa al buco della serratura: ascoltava.

Quegli uscì per le solite sue gite, e la sera tornò tranquillamente nella sua stanza, e com'ei si chiuse, ecco dietro alla porta due sergenti del magistrato, e alcuni arditi cittadini di Wirzburgo in ascolto, e sulla scala, nelle sale e nella via, tutte le donne della città curiose e spaventate in attesa. La voce del forestiero a quando a quando s'alzava e abbassava, come s'ei parlasse con alcuno, e quelli ch'erano più dappresso alla porta intesero questa strana invocazione: « Rampollo scaduto dell'increata potenza, maledetta creatura, o tu che da sì lunga stagione io cerco, non mi sfuggirai tu più: rispondimi ora, nero barbone, muta foggia. Ah! ecco che il nero tuo pelo s'arriccia, ecco che ti si gonfia il corpo, e gli occhi tuoi fiammeggiano. Sta bene; m'intendi: t'allunga, t'allunga ancora! Ti fermi, così; tocchi già il soffitto; ora un ultimo sforzo!... potenza infernale, se tu mi sei soggetta, mostrami i, demonio, e parla al tuo signore. »

Qui tutte le donne che ascoltavano fuggono a precipizio con urli, e con grida, gli uomini sfondan la porta, come ch'ella avesse nella toppa la chiave, e pongon le mani addosso al viaggiatore, che trovarono solo, seduto in un seggiolone, in qualche distanza d'una tavola su cui stava il libro della sua magia. Quanto al demonio, egli era sparito, benchè alcuni affermassero di sentire ancora l'odore di zolfo ch'aveva colà lasciato.

Condotto dinanzi al borgomastro, il valentuomo ebbe a rispondere ad un'accusa di stregheria, sortilegio e commercio col demonio. Ed ecco quale fu la risposta: Ho cominciato una tragedia, e siccome i miei amici mi disturbavano a Weimar, dove dimoro, venni a studiar qui. Il protagonista della mia tragedia è un uomo che invoca il diavolo, ed al quale il diavolo apparisce. Debbo anche aggiungere, ch'ho l'uso, mio sciagurato, e di cui domando perdono alla città di Wirzburgo, di leggere ad alta voce quanto mi vien composto, di mano in man che lo scrivo. Quanto a invocare il diavolo per me, son troppo buon cristiano perchè la faccia, ed ella troppo saggio, sig. borgomastro, perchè lo creda.

Lo stregone si chiamava Goethe, autore del Werter, di Gotz di Berlichingen, e ch'era dietro a divenire l'autore del Fausto.

ARRIVI E PARTENZE *Nel giorno 25 luglio 1839.*

Arrivati. I signori: de Grevenkop-Castenskiold Gasparo, ciambellano e tenente-colonnello danese, da Milano, da Danieli — Brown, poss. inglese, da Mantova, al Leon bianco — il conte di Schaff-Gotsch barone di Trachenberg, cavaliere di diversi ordini, incaricato d'affari di S. M. il Re di Prussia in Toscana, da Firenze — marchese d'Odalengo, poss. di Casale, da Recoaro, al Leon bianco — conte de Schaffgotsch, di Breslavia, da Firenze — de Grevenkop-Castenskiold Gioacchino, ciambellano e segretario di legazione danese presso la corte di Vienna, da Milano, da Danieli. — Inoltre i 87 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte de Salm Reiferscheid Francesco in unione alla signora contessa Rosina, possi., per Trieste — Truemann, gentiluomo inglese, *idem* — Roux Morrau, proprietario, *idem* — Crichton Agnew, gentiluomo inglese, *idem* — Morlandel, proprietario, *idem*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Leone 26. e 27.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Visarelli. *L'Otello.*

fine di applicare questo modo di trasporto ad un servizio quotidiano.

Il *Ramier*, giornale di piccolissimo formato, stampato in carta finissima e tirato a cento esemplari soltanto, deve essere spedito tutti i giorni al chiudersi della borsa. Se siamo bene informati, il compilatore del *Moniteur Parisien* non è straniero a questa impresa. La sua banca è già passata d'intelligenza per approfittare di questo mezzo di comunicazione colle case all'esterno. Gli ufficii di spedizione saranno, a quanto dicesi, sulle torri di *Nôtre Dame*, e il prezzo d'abbonamento è di mille franchi all'anno. Se questa nuova pubblicazione venisse a defraudare i diritti di bollo, ne pare che gli agenti del fisco avrebbero qualche difficoltà a comprovare la contravvenzione: sarebbe loro mestieri delle ali d'Icaro, e potrebbero fare una caduta crudele a' calori del sole della canicola.

Il governo ha pubblicato lo specchio del prodotto delle imposte indirette nel primo semestre dell'anno economico corrente. L'entrata del primo trimestre fu di 152,493,000 fr., quella del 2° di 161,255,000 fr.: somma 313,748,000. Questa somma eccede di 3,906,000 fr. il prodotto del semestre corrispondente del 1838. L'aumento deriva specialmente dal diritto di consumo dei sali, dal prodotto della vendita dei tabacchi, ecc. Il diritto di fabbricazione dello zuccaro indigeno è compreso per 2,094,000 fr.

CAMERA DEI PARI. — *Sessioni del 15, 16 e 17 luglio*

Presidenza del sig. barone Pasquier.

La Camera dei Pari, dopo terminato il processo di Barbès e consorti, ripigliò le sue sessioni parlamentarie, e si occupò prima d'ogni altra cosa, il giorno 15, del progetto di legge relativo all'ordinamento dello stato maggiore dell'esercito, che approvò nella sessione susseguente del 16. In quella del 17 ella discusse ed approvò pure l'altro progetto di legge riguardante l'esecuzione del trattato conchiuso tra la Francia ed il governo d'Haiti. Ella concesse pure senza discussione l'assegnamento di 200,000 franchi chiesto dal governo per la celebrazione delle giornate di luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessioni del 16 e 17 luglio.*

Presidenze dei sigg. Sauzet e Calmon.

Nella sessione del 16, la Camera terminò l'esame della parte del budget riguardante il ministero dell'interno, e l'ha approvata; indi incominciò a discutere quella relativa al ministero della guerra, e la continuò nella susseguente, del 17.

Il *generale de Labourdonnaye* censurò l'ordinamento dell'esercito, l'insufficienza della sua forza, ed i difetti della sua amministrazione. Il *maresciallo Soult* dimostrò che tutte queste censure sono infondate. L'ordinamento dell'esercito non fu mai tanto perfetto quanto è al presente; la sua forza, di 300,000 uomini, potrebbe essere in un istante aumentata fino a 500,000; l'amministrazione merita, non rimproveri, ma elogii, e gli stranieri stessi lo riconoscono, poichè vennero in questi ultimi tempi a studiarla per introdurla ne' loro paesi. La Camera accolse con manifesta approvazione il discorso del presidente del consiglio.

Gli oratori che parlarono nel rimanente della sessione trattarono varie quistioni relative alla colonia francese d'Africa. Il sig. *Bertin de Vaux* chiese che sia conservato il corpo degli Spahi e de' Zuavi, che si proponeva d'incorporare nella legione straniera. Il *ministro della guerra* rispose ch'egli era del medesimo avviso, che prenderebbe in esame le osservazioni presentate, e che i Zuavi sarebbero conservati.

La Camera, dopo aver terminata la discussione del budget della guerra, passò a quella del budget della marina. *L'ammiraglio Duperré*, rispondendo al sig. *Bignon*, mostrò che la condizione attuale della marina, quanto ad uomini ed a corredo, era al tutto soddisfacente, e poteva bastare alle esigenze di tutti i contingibili casi.

Il fine della sessione del 15 fu tutt'intiero dedicato all'importante quistione dei trovatelli. Si sa con qual calore e quale eloquenza il signor de Lamartine combattè, nella tornata scorsa, il sistema del traslocamento dei bambini, sistema che venne abbracciato da parecchi consigli generali, ed in cui loro parve di scorgere non solo un mezzo di risparmio, ma soprattutto una specie di espediente salutare per costringere le madri a ripigliare i loro figli.

Il sig. de Lamartine non si contenta di perorare dalla ringhiera. Nell'intervallo delle sue tornate, egli stesso provocava una specie d'inchiesta, della quale fece pubblicare il risultamento. Noi non vogliamo, dice il *Debats*, indebolire con una languida analisi le profonde e commoventi considerazioni esposte oggi dal signor de Lamartine su tale argomento. Contro di lui parlarono il ministro dell'interno ed il sig. Dupin. Qualunque siasi l'opinione che si abbia sopra questa materia, non si può non ascrivere a ventura che uomini della tempera del sig. de Lamartine si dedichino a studiarla, ed a prendere sotto la tutela della potente loro eloquenza gl'interessi dei poveri trovatelli.

Gli uni possono sentire più profondamente la necessità di conservare ai fanciulli, se è possibile, il loro nome, la loro famiglia, la madre, e mettere a tal fine alcuni ostacoli alla crudele facilità dell'abbandono; essi stimoleranno, se si può parlar così, il sentimento materno, mettendo le madri nell'alternativa o di ripigliare i figli o di vederli trasportar lontano da esse. Gli altri si rivolgeranno di preferenza a quanto può migliorare, nel medesimo loro abbandono, la condizione degli esposti, e far loro trovare nell'attaccamento delle nutrici una famiglia di adozione.

Questi due lati della quistione, studiati con passione generosa, con zelo esclusivo, faranno forse trovar un giorno un mezzo di conciliazione. Quello intanto che vi ha di certo si è che in tali ricerche l'interesse dei trovatelli debb'essere lo scopo dominante; la quistione di economia non può venir in campo che molto dopo.

Il numero dei trovatelli in Francia ascende a 35|m. circa annualmente. Il numero di quelli a cui lo stato provvede fino ai dodici anni è di 120|m. circa. La mortalità fra questi infelici al disotto dei dodici anni, quantunque notabilmente diminuita in questi ultimi anni, mercè i miglioramenti introdotti negli ospizii, è doppia di quella che si nota fra gli altri ragazzi in generale. La spesa media annua di un trovatello è stimata 82 fr. ossia 984 fr. sino all'età dei dodici anni. La spesa annua che il governo fa per i trovatelli è di dieci milioni.

Il problema da risolversi, dice la *Presse*, sarebbe, a nostro avviso, il trovar il modo che il ragazzo potesse rimborsar la spesa col suo lavoro. La qual cosa sarebbe praticabile, mediante lo stabilimento di un sistema di case di educazione, e di noviziati per l'arti, di colonie agricole ecc., le quali aprirebbero un credito in favore degli ospizii dei trovatelli per le spese da essi fatte nel tirar su fino ad una certa età i fanciulli abbandonati alla loro carità.

RIVISTA DEI GIORNALI.

Spirito attuale della gioventù.

La *Gazzetta Universale*. — La sentenza dei pari offre argomento a molte considerazioni. Che mai sono sotto i riguardi intellettuali, politici e morali quegli individui, e sopra tutto Barbès anima e capo di tutti? — Barbès è un cervello foggiato alla scuola de' tempi modernissimi: egli uscì dalla convenzione nazionale del 1793 e si è sempre mostrato giacobino entusiasta. Cotesta razza avea raggiunto il suo punto più eccelso in Gracco Baboeuf, di cui Barbès col suo stile affettato e tronfio non è che una meschina copia. Non si arriverà mai a capire siffatta genia, quando non si consideri come il perfetto contrapposto dell'incivilimento delle classi più illuminate, degli ordini superiori della società, come pure della beata mediocrità delle classi mezzane. I giacobini, pieni di tutta l'energia dei bisogni popolari, covano nel loro sdegno un sistema regolare di sterminio; la loro irreligione travista dalla spaventosa caricatura della divinità divinizza, sto per dire, alla foggia degli Egiziani l'aglio e le patate. I più teneri giacobini alle idee delle stragi, al terrore, uniscono certe loro particolari idee religiose, tendono ad una specie di misticismo; talchè l'estrema demagogia sotto tribuni sanguinarii, coi modelli d'un Robespierre e Baboeuf, non è lontana dal voler ricostruire una chiesa, a patto ch'essa abbandoni interamente le idee del passato, e s'affratelli e s'immedesimi con quelle d'un futuro stato ultrademocratico. Tutto questo avvolgesi confusamente nelle teste di costoro senza raggio di luce, che le rischiari; onde il fenomeno che un Lamennais stesso potesse esserne sedotto, ed attirato a legarsi con loro. Ora non bisogna scordarsi quale nuova massa di confusione intellettuale è entrata nella testa della gioventù rivoluzionaria dal contatto della Francia collo straniero. I più capaci fra' giovani acquistarono nelle scuole politecnica e di medicina buona copia di saper positivo; ma sulla base di quello vorrebbesi costruire un nuovo mondo sociale, non come ai tempi della rivoluzione, secondo la filosofia di Condillac, o quella di Locke, cioè di un tranquillo deismo, e di un cattivo materialismo e ateismo, ma composto, sa il cielo di quai confusi elementi, che i sigg. Cousin, Michelet, Lherminier ed altri sotto il nome di *Panteismo egeliano* hanno introdotto dall'Allemagna, rafforzonato colle fantastiche idee francesi proprie dei discepoli di Fourier e dei Sansimonisti; tutto questo senza metodo in sostanza, metodico soltanto nelle forme, confuso negli elementi, legato solamente in apparenza con un gergo orribile rispetto al quale spariscono tutti quelli della filosofia scolastica, di Kant, ed Hegelius colle astruse loro terminologie; chè negli artificiosi linguaggi di quei tempi v'avea pure alcun che d'intelligibile, ma in quello dei giacobini del meschino cervello d'un Barbès, infiorato di sapienza sansimoniana alla Fourier ec., ha un non so che di talmente fantastico, che non si saprebbe ridurre a veruna forma ragionevole. E questa è la direzione che hanno preso gl'ingegni più fervidi della nostra gioventù!!!

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivesi da Tunisi in data 17 giugno al *Portefeuille*, giornale di Malta: La reiterata dimanda della Francia perchè il bei le consegni la fortezza di Keff ha inquietato grandemente il governo tunisino. Il governo francese esige Keff perchè già appartenente alla provincia di Costantina nel 1764. Quella piazza è posta sull'estremo confine de' due territorii, in una posizione importante. Frattanto il bei ha accresciuto la guarnigione di quella fortezza per timore di una sorpresa delle truppe francesi che stanziano a Costantina.

Ritornando il console generale francese alcuni giorni sono dalla campagna, in compagnia della sua famiglia, e del suo dragomanno, la sentinella di guardia alla porta della Goletta gliene vietava l'ingresso. Il console non ha potuto far di meno di dolersi di un siffatto procedere, ed ora se ne aspetta con impazienza il risultato.

Un brick da guerra francese è da alcuni giorni all'ancora in questa rada.

Tolone 19 luglio.

Reschid pascià, dopo di aver imbarcato i suoi figli a Marsiglia per Costantinopoli, è venuto a visitare il nostro porto ed il nostro arsenale, e ripartì quindi per Parigi (dove giunse il 16).

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 15 luglio.*

Sembra che dalla rappresentanza del Magistrato d'Annover alla Dieta Germanica, che fu restituita per difetto di forma, come già dicemmo, si piglierà argomento a procedere con severità contro il Magistrato medesimo. Dopo che dall'uffizio del Giustiziere R. (*Drostei*) furono richiamati dal Magistrato tutti gli esemplari stampati colla minuta di quella rappresentanza, e che il Magistrato gli ebbe anche consegnati, questa mattina comparve il Balio signor Dachenhausen nella sessione del Magistrato, ed invitò i membri del Magistrato amministrativo a dichiarare se avevano sottoscritto quella rappresentanza. Tutti avendo risposto affermativamente, il Borgomastro Rumann pregò il sig. Balio a voler dire la ragione della fatta interpellazione. Allora questi presentò un rescritto del ministro di gabinetto sig. Schele, che gli ordinava di farla, perchè i soscrittori della rappresentanza dovevano essere severissimamente puniti, siccome quelli che con essa avevano mancato al rispetto dovuto a S. M., calunniato grossolanamente i ministri tutti, ed ingiuriato indecentemente tutti i membri della seconda Camera. — La nuova di tale avvenimento si sparse in un batter d'occhio per tutta la città, che ne rimase grandemente costernata. Si teme che tutto il Magistrato amministrativo venga dimesso. (Il senato giudiziario che fa parte del Magistrato non potrebbe esserlo che in conseguenza di un processo criminale.) (*G. U.*)

ASIA

Scrivono da Bombay il 20 maggio: Un corriere giunto nella nostra città ci reca la notizia che Runjet-Sing, sultano di Lahore, era agli estremi di vita, e che al momento della sua partenza un altro corriere stava pronto a mettersi in viaggio subito dopo la sua morte, che si supponeva dovesse accadere da un'ora all'altra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le nuove da Costantinopoli del 10 di luglio (nell'*Osservatore Austriaco* del 22) recano che la nuova della sconfitta, toccata da Haffiz pascià presso Nisib il 24 di giugno, avea prodotto nella Porta grande costernazione; però si manteneva nella capitale la più perfetta tranquillità. Chosrew e Halil pascià sono affezionatissimi: il primo gode di tutta la fiducia del Sultano. Nello *chatt* ch'egli a lui indirizzò il giorno del suo innalzamento si dice: « Io ti ho di mio proprio » impulso scelto e nominato al posto eccelso di Gran » visir (*Sadri-azam*) e luogotenente (*Wekili-Mutlak*) » munito di illimitati poteri, e ti ho incaricato della » direzione degli affari interni, delle finanze, e dell'e» sercito, ed in generale di tutti gli affari. » — Il 5 di luglio il Sultano visitò per la prima volta solennemente la Moschea, per farvi la preghiera del venerdì, secondo il costume. S. A. recossi a tal fine alla Moschea di Bajazet, e nel ritorno visitò la tomba dell'augusto suo genitore Mahmud. — Il 6 seguì il solenne ingresso dei pellegrini che ritornano dalla Mecca. La coperta della tomba del Profeta fu recata da Scutari nel Serraglio di Topkapu sopra un piroscafo turco, e riposta colla solita pompa nel tesoro (*Chazne-Odassi*) — La sera dei 9 S. A. è passata nell'antico Serraglio di Costantinopoli, che quindinnanzi sarà l'ordinaria residenza imperiale, come nei primi tempi. — Alla partenza del corriere nessuna notizia avea ancor avuto la Porta della flotta. Tosto che seppe ch'essa aveva sciolto le vele, ed era uscita dai Dardanelli, la Porta spedì al grand'ammiraglio il consigliere di stato della flotta (*Bahrie Musterchari*), che pochi giorni prima era venuto dai Dardanelli a Costantinopoli, per chiarire ogni equivoco, se vi fosse stato, ed indurlo a ritornare. — L'arcivescovo cattolico monsig. Hillereau è ultimamente ritornato dalla sua visita per la via di Rodosto. — La pubblica salute della capitale continua ad essere soddisfacentissima.

La *Gazzetta Piemontese* spiega nel modo seguente la partenza della flotta dai Dardanelli: Si dava per certo a Costantinopoli il giorno 8, che il capudan pascià aveva disertato, andando a raggiungere la flotta egiziana, sotto pretesto che Mahmud era stato avvelenato. Un impiegato superiore dell'ammiragliato era stato spedito per impedire la diserzione del resto della flotta.

Queste notizie sono pur confermate dai carteggi del *Giornale Privilegiato di Lucca*. Ecco quanto gli scrivono da Costantinopoli in data dell'8 luglio: « Il capudan pascià (ammiraglio turco), dopo aver ricevuto l'ordine di tornare a Costantinopoli, ha supposto che il Sultano sia stato avvelenato, e temendo che la reggenza, sua personale nemica, lo richiamasse per decapitarlo, pose alla vela con tutta la flotta, e partì per Alessandria, determinato di offrire i suoi servigii al

vicerè di Egitto. Si vuole che avesse prima spedito un avviso ad Haffiz pascià, per prevenirlo della catastrofe seguita a Costantinopoli, consigliandolo di unirsi ad Ibrahim, e marciare contro Costantinopoli; ma che la notizia della disfatta dell'esercito abbia determinato il capudan pascià a far vela per Alessandria. » — Altra lettera di Costantinopoli dell'8 luglio così si esprime: « Il capodan pascià si è ribellato. Geloso egli di Chosrew pascià, non ha tenuto conto dell'ordine ricevuto di tornare a Costantinopoli, ed è uscito dai Dardanelli dirigendosi verso Rodi. Ibrahim ha riportato una segnalata vittoria sull'esercito turco il 24 giugno. Quest'ultimo ha perduto 7 in 8 mila uomini fra morti e feriti e 6,000 prigionieri. Il rimanente si è disperso, e dell'esercito turco tanto pennosamente riunito non rimane più un solo uomo in faccia ad Ibrahim. Si assicura che il 25 arrivarono gli ordini da Costantinopoli e da Alessandria di non dar principio alle ostilità. L'ammiraglio Lalande sorveglia i movimenti del capudan pascià. L'ammiraglio Stopford colla sua squadra è verso Cipro. Un bastimento da guerra proveniente da Portsmouth aveva raggiunto l'ammiraglio inglese, latore d'istruzioni del suo governo. »

Notizie ricevute a Trieste per la strada di Vienna, e qui scritte ad un nostro negoziante, aggiungono che la flotta turca, che aveva inalberata bandiera egizia, fu incontrata in mare all'altezza di Rodi dalla squadra inglese, che la costrinse a ritornare a Costantinopoli.

TRAPASSATI — *De' 23 luglio 1839*

Regina Caofer di Andrea, d'anni 1, mesi 8 — Giovanni Antonio Dal Gallo del fu Francesco, possidente, d'anni 57 — Francesco Negri del fu Sebastiano, d'anni 45 — Rosa Galerani vedova di Giovanni Battista Cirello, possidente, d'anni 81 — Tommaso Calalto di Giovanni, d'anni 1, mesi 6 — Felicita Giani moglie di Domenico Dall'Acqua, povera, d'anni 58 — Giovanni Tiziani del fu Gregorio, sarto, d'anni 60 — Giovanni Ongaro del fu Squario, scrittore, d'anni 62 — Francesco Pajola del fu Antonio, filarmonico, d'anni 32 — Giuseppe Nordio del fu Felice, povero, d'anni 75. — Totale N. 10

ARTICOLI COMUNICATI.

FUNERALI A GIAMBATTISTA SOLDINI.

Moriva d'anni 54 in Venezia, nel giorno 19 luglio dell'anno trascorso, il pio Giambattista Soldini di Verona. Nè altri che i poveri volendo partecipi delle pingui sue facoltà, ne lasciava erede universale questa casa de' vecchi, detta di Ricovero. Tra le passività annesse a sì segnalato beneficio ingiungeva però che per tre giorni celebrato venisse annualmente nella Basilica di S. Marco uno splendido funerale, con vesperi in musica e con copiosi sacrifizii divini, a sollievo dell'anima di lui e di quella de' suoi legatarii.

E già in questo dì 19 luglio, anniversario primo della morte del benemerito testatore, la cattedrale vestita a gramaglia si aprì per celebrare il primo annuo funerale, che sarà ripetuto per altri due giorni, e che riuscire non poteva nè più dignitoso nè più commovente. Torreggiar vedeasi nel mezzo della chiesa nobile sarcofago di gotico stile, eseguito con somma precisione dal falegname Pietro Michelutti sotto la sorveglianza dei valenti fratelli Meduna e sul disegno del sig. Giambattista Roi, impiegato presso la Casa di ricovero, già conosciuto pei premii di composizione architettonica riportati in questa Accademia di Belle Arti. Nè per verità miglior effetto nella somma semplicità sua produr potea quel sarcofago. Una facile gradinata introduce a ciascuna delle quattro sue porte poste ai quattro venti, e per esse al vaso cinereo collocato sopra un tronco di colonna. Sui pilastri angolari, in cima ai quali stanno quattro minareti, scritte si veggono varie epigrafi in caratteri semigotici ad onore del pio uomo, che nell'atto estremo della vita avea provato il titolo sacro del povero sulle sostanze del ricco. Gran guglia ottagona si solleva nel mezzo a ricoprire tutto il sarcofago, ed a far quella linea piramidale così cara in ogni produzione artistica. Candelabri finalmente e doppieri di ottimo gusto qua e là sono disposti intorno al sarcofago, a sostegno delle molte torcie che ardono incessantemente.

Chi poi ridir potrebbe le impressioni che la messa solenne, posta in musica dal celebre Mozart, destava nella folla accorsa a sì insolite cerimonie, sempre accompagnate la mattina da quantità di divini sacrificî, e chiuse la sera dai vesperi, se non uguali alla messa pel sapere musicale, certo uguali pel numero delle parti che gli andavano eseguendo? In mezzo alla maggior pompa ognuno conoscea di assistere ad una funzione funebre, ne provava il senso tetro e salutare, e partiva convinto che di più far non poteasi per parte della Direzione ed Amministrazione della Casa di Ricovero, affinchè in ogni menoma parte fossero adempiute le volontà del testatore benefico, che sovra gli altri istituti pii prediligea la Casa da essa amministrata, e la vecchiaia impotente anteponea alle altre condizioni della povertà. Il soddisfare sì scrupolosamente ad una dilicata missione, diviene mallevería dei grandi vantaggi che andrà ognor più acquistando il corpo dei poveri dalla Pia causa raccolti e mantenuti.

Venezia 19 luglio 1839.

JACOPO ROSSI.

AVVISO D'ASTA

In seguito alle deliberazioni prese dai creditori verso Giacomo Faccanon contenute nel Processo Verbale 3 giugno 1839 si terrà nel giorno 21 ventiuno agosto prossimo venturo alle ore 1 pomeridiane nella casa del sottoscritto sita a s. Moisè al numero 1206 il primo esperimento d'asta del legname infrascritto, colle condizioni che vengono in calce specificate.

Ove nel detto giorno non riuscisse la vendita, sarà nel giorno 28 ventiotto agosto prossimo venturo alla stessa ora tenuto un secondo esperimento sotto l'osservanza delle medesime condizioni.

Legname da Vendersi.

Lotto I.

Numero 130. Legni di Rovere siti nella frazione di Favero sotto Mestre di varie dimensioni, cioè di piedi 16, 18 a 30 in lunghezza e del diametro di oncie 8, 9 a 11 cubanti in complesso, circa piedi cubi N. 1000

Lotto II.

N. 168. Legni simili siti in Treviso alla Gobba di varie dimensioni, cioè di piedi 15 a 35 e 40 in lunghezza e del diametro di once 11, 12, 16 a 22 cubanti circa N. 3710

Lotto III.

a) N. 400. Legni simili siti in Narvesa di varie dimensioni sia in lunghezza che in diametro cubanti circa . . N. 25000

b) N. 3. Legni siti in Bavaria uno di piedi 51 di lunghezza, ed once 24 di diametro, un altro di piedi 38 di lunghezza ed once 24 di diametro, ed il terzo lungo piedi 30 e del diametro di once 30 cubanti circa . . . N. 426

——— N. 25426

Lotto IV.

N. 500. Legni simili siti al Bolè di Giavera di varie dimensioni sia in lunghezza che in diametro cubanti circa . . . N. 11000

Lotto V.

N. 65. Legni simili siti in Giavera nello stradone di varie dimensioni, cioè dai piedi 12, 14, 20, 26, 36 a 40 di lunghezza, e del diametro dalle oncie 20 a 29 cubanti circa . . . . N. 5200

Lotto VI.

a) N. 200. Legni simili siti in Biadene di varie dimensioni, cioè dai piedi 12, 16, 20, 25, 30 a 40 in lunghezza, e del diametro di oncie 12, 14, 16, 18 a 25 cubanti circa . . . . . . N. 7000

b) N. 6. Legni simili esistenti a Venegarzù di varie dimensioni cubanti circa . . . . . N. 130

——— N. 7130

Lotto VII

a) N. 11. Legni simili siti a Sian di varie dimensioni cubanti in complesso circa N. 300

b) N. 190. Legni simili cioè 50 di varie lunghezze e diametri, e 140 così dette Taggiole dai piedi 3 a 7 di lunghezza, e diametri diversi cubanti il tutto in complesso circa N. 5000

——— N. 5300

Lotto VIII.

N. 120. Legni simili esistenti al Porto di Roveron lungo la Piave sino al passo Faldè di varie dimensioni in lunghezza e diametro cubanti circa . . . . N. 4000

Lotto IX.

N. 163. Legni simili esistenti nelle vicinanze di Asolo dei quali 30 circa esistono ancora nel Bosco detto Col di Zenel di varie dimensioni in lunghezza e diametro cubanti circa . . . . N. 1630

Tutti i predetti Lotti verranno venduti separatamente sul dato regolatore di Lire 1 Austr. per ogni piede cubo indistintamente.

CONDIZIONI.

Primo. La delibera seguirà a favore dell'ultimo e maggior offerente a prezzo non minore dell'attributo cioè di L. 1 per ogni piede cubo.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautar l'Asta col previo deposito del quinto del valore del lotto a cui intenderà di aspirare, il quale deposito relativamente al deliberatario resterà nelle mani del delegato all'Asta in conto del prezzo per cui sarà seguita la delibera, e verrà restituito agli altri oblatori.

Terzo. La rimanenza del prezzo sarà dal deliberatario pagata nelle mani dell'amministratore sottoscritto, impreteribilmente entro un mese dalla delibera, entro il qual termine dovrà esser verificata la consegna del genere nella misura che sarà per esser rilevata a mezzo di due esperti da scegliersi uno dall'amministrazione e l'altro dal deliberatario.

Quarto. Tutte le spese di maneggiatura, misurazione, trasporti, facchinaggio ec. niuna eccettuata star dovranno a carico del compratore.

Quinto. Sarà libero a ciascuno prima dell'Asta di visitare i legni sopradescritti concertandosi all'uopo coll'amministratore.

Sesto. S'intenda che i Legni vengono venduti lordi e precisamente nello stato ed essere in cui si attrovano, e che nella misurazione non sarà verificata alcuna dettrazione a favor del compratore.

Settimo. Mancando questi al puntuale adempimento dell'articolo terzo s'intenderà che abbia ipso facto perduto il verificato deposito senza bisogno di alcun preavviso, diffida, o costituzione in mora, e potrà senz'altro l'amministrazione disporre del genere come sarà più per piacerle, senza che il deliberatario abbia diritto ad alcun risarcimento o compenso.

Venezia 10 luglio 1839.

PIETRO SOLA *Rag.*

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA

N. 3025 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Essendo caduto deserto il II. esperimento d'asta si previene che nel giorno 30 luglio corr. alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Vallaressa al civico numero 1245 si aprirà un III esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà l'esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso il di lui uffizio — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probità e abilità i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in danaro non minore di L. 170 — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto li 20 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FRAN.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini sotto Levante, distretto di Loreo, provincia di Venezia per abitazione di quel Vegliante di Santa Marittima.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — TOMMASO D.r LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

N. 125 VENERDÌ 26 LUGLIO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4380. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza del Nobile Cavaliere del l'Ordine di Malta Ferdinando Pauol, contro Angelo Bazzati del fu Girolamo, domiciliato in Belluno, sotto il portico di questo pubblico palazzo, si procederà all' asta degli immobili qui sotto descritti, da essere deliberati al maggior offerente a prezzo di stima, o maggiore, della quale sarà permessa l' ispezione, come il rilascio della copia, e sotto le condizioni qui sotto indicate, prefisso il primo incanto alla mattina 30 trenta settembre prossimo vent. alle ore 9 nove ed il secondo alla mattina 16 sedici novembre prossimo venturo ore 9 nove.

Stabili da vendersi situati nella Comune di Sedico.

Una casa dominicale in Bribano, composta di due ingressi, con fondo di corte, casa ed orto dell' area di passi 383; composta di cantina sotterranea, sottoportico, cucina, due tinelli, e mezza, salvaroba e spazzacucina, entrata con tre stanze verso mattina, il tutto pavimentato di pietra di Cugnan, di pietra cotte, e di tavole, con ferramenta di porte e finestre, il tutto nuovo. Per scala di pietra si arriva in primo piano, ove si rinvengono corridoio, tre camare, e entrè, salotto con alcova, proprietà, e solidità, saletta, scrittoio, e due camere, entrata. Per altra scala di tavole si arriva in soffitta, la quale in parte trovasi divisa di camarini, e due colombaie, con coperto a coppi, tutto intavolato. Sortendo nel cortile si ritrova un sottoportico della lunghezza del cortile, sostenuto da pilastri, ed appoggiato al muro, e serve per collocare legnami, ed altro. Stalla per tre cavalli, altri locali a pian terreno, tinazzera, e tre granai, con altra stanzetta ad uso dominicale, il tutto coperto a coppi, ogni cosa confina a mattina Bortolo e Giacomo Pasa, mezzodì e sera strada, settentrione bottega, e corte colonica del proprietario Buzzati, ed Anna Bau, stimata lire 5684.08.

756. Stusegai. Prato paludoso di pert. 1393 confina a mattina Nobile Giovanni Radio, mezzodì Nobile Fiorio Miari, sera Cristoforo Mattarel, e Comune, settentrione strada lire 167.16.

758. In Col e Sgret. Prato di pert. 717 confina a mattina e mezzodì strada, signor Nobile Dottor Giuseppe de' Manzoni, signor Nobile Giovanni Antonio de Manzoni lire 107.55.

759. Detto loco. Prato di pert. 746 confinato a mattina e sera Nobile Commendatore de Manzoni, mezzodì Nobile Dottor Giuseppe de Manzoni, settentrione strada lire 7.40.

760. Detto loco. Prato di pert. 886 confina a mattina detta ragione, mezzodì Dottor Giuseppe de Manzoni, dalle altre parti Nobile Commendatore de Manzoni lire 88 60.

761 762. Riva de Shrait, prato con bascarelle di pert. 2595; confina a mattina e settentrione Nobile Fulcio Mariannes, dalle altre parti strada lire 18.65.

763. Valdan, arat. di pert. 557, confina a mattina Manera, mezzodì e settentrione strada, sera Polidoro Tibolla L. 189 58.

764. Nocher, arativo di pert. 1029, compreso poco ciglio, pascolo, confina a mattina Ignazio Boni, mezzodì strada, sera Giacomo Buzzati settentrione Nobile Commendatore de Manzoni lire 763 42.

765. Detto loco arat. di pert. 1296, confina a mattina Giacomo Buzzati, mezzodì strada, sera Cà Lusa di Belluno, settentrione Ospitale Civile di Belluno lire 466.56.

766. Dentro Manere, prato di pert. 978, confina a mattina e settentrione Ospitale Civile di Belluno, mezzodì diversi, settentrione detta ragione lire 254.5.

767. Vignola, o Salesan, prato di pert. 671, confina a mattina Commendatore de Manzoni, settentrione Zuppani Vescovo, dalle altre parti Comun, e strada lire 168.40.

757. Le Palette, Prato paludoso diviso dalla Regia strada di pert. 2537, confina a mattina Francesco Pelosi, mezzodì Dottor Cesare Bazzati, sera Riva del Malin, settentrione Vescovado di Belluno lire 5.96.

Totale lire 6681.23.

Condizioni dell' incanto.

Primo. Gli stabili si venderanno a prezzo non minore della stima a corpo per corpo senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante, ammesso chiunque ad ispezionare presso l' Avvocato Dottor Carlo Pagini, procuratore dell' esecutante, gli atti della praticata esecuzione, e ad averne copia a proprie spese.

Secondo. Ognuno, meno l' esecutante, dovrà per essere ammesso ad offrire, depositare al decimo del valore dello stabile, che volesse acquistare, quale deposito verrà restituito ai concorrenti, meno al maggior oblatore.

Terzo. Il maggior offerente per l' acquisto della casa in Bribano dovrà depositare in Giudizio entro 8 giorni dal dì dell' incanto in moneta a tariffa la metà del valore di stima e l' intero aumentato offerto, con che avrà diritto di essere immesso nel possesso, e ciò sotto pena della perdita del deposito, di cui al numero 2 e del reincanto a sue spese, rischio, e pericolo.

Quarto. Il maggior offerente degli altri stabili dovrà depositare all' atto dell' incanto li due terzi del valore di stima, e l' intero aumento offerto, sotto pena, come alla condizione terza, e con ciò avrà diritto all' immissione nel possesso.

Quinto. Il prezzo, come sopra non pagato, e starà presso il maggior offerente, fino a che sia passata in giudicato la sentenza graduatoria, con obbligo di pagarlo ai creditori graduati secondo la loro priorità entro giorni 8 dal dì, che gli verrà comunicata, insieme coll' interesse del cinque per cento dal dì della fatta offerta, col quale pagamento acquisterà, e gli sarà aggiudicata anche la proprietà degli stabili acquistati, ed in caso ciò sotto pena del reincanto a qualunque prezzo a suo rischio e spese, rifusi i danni col fatto deposito.

Sesto. Le spese per l' immissione in possesso, e per l' aggiudicazione della proprietà resteranno a carico del maggior offerente.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso in Belluno nei luoghi soliti, ed in Sedico, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Il Presidente ALBORGHETTI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 11 luglio 1839.

M. Pagini-Dirett. di Sped.

N. 2421 EDITTO.

Per parte di quest' Imperiale Regia Pretura vengono diffidati tutti quelli che credono poter far valere qualche diritto verso le eredità giacenti delli fu ... Don Giovanni Saccon fu Filippo, e Maria Zoliet fu Francesco, mancati a vivi in Rivai frazione del comune di Arsiè il primo nel giorno cinque novembre 1837 e la seconda nel successivo tre dicembre detto anno ad insinuare, e comprovare le loro pretese innanzi questa Regia Pretura a tutto il giorno 22 ventidue agosto prossimo futuro a termini, e pegli effetti dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Generale Austriaco.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre,

Li 16 luglio 1839

BORTOLAN Pretore.

de Martini Cancelliere.

N. 4561 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto si dichiarò mentecatto Antonio Tieppa detto Piatto del fu Vendramino, di Stabie, e che gli fu costituito in curatore il di lui fratello Francesco, di detto luogo.

Il Presidente ALBORGHETTI.

Mitinelli e Regio Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 17 luglio 1839.

M. Pagini

Direttore di Spedizione

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1599 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Loreo in obbedienza all' ossequiato decreto appellatorio 3 luglio corrente numero 97 9, ed in seguito al risultato della convocazione dei creditori inscritti tenutasi in conformità l' disposto del paragrafo 140 del Giudiziario regolamento, fa pubblicamente sapere:

Che nel giorno 24 ventiquattro agosto prossimo venturo alle ore 9 nove mattina all' Aula verbale di essa Pretura avrà luogo il IV esperimento d' asta, per la vendita a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima degl' immobili sotto descritti stati oppignorati, e stimati ad istanza di Tommaso Goblinti fu Paolo, possidente domiciliato in Rovigo, in pregiudizio di Marianna Belloni fu Bernardo vedova del fu Lucia Pozzato, possidente domiciliata a Cà di Marina, e delle creditrici che la delibera seguirà sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Li beni da subastarsi distinti dal numero 1 al numero 168 li terreni e de le fabbriche pertinenze descritti nel protocollo di stima prodotto a questa Pretura li 14 marzo 1835 al numero 429 saranno venduti in un solo lotto, e ciò per due terzi.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, ed entro tre giorni a quelle successivi all' avvocato Giuseppe dottor Trotti di Adria procuratore della parte esecutante tutte le spese di atteggio, dietro specifica che sarà offerta, e da questa Pretura tassata.

Quarto. Nessuno, tranne l' esecutante dal quale sono anche ... le spese della procedura ... ammesso ad offrire se non che previo deposito di austriache ... da ritenersi rispetto al deliberatario per essere imputato in conto del prezzo, e da restituirsi a tutti gli altri dopo chiusa l' asta.

Quinto. Qualora il deliberatario non sia lo stesso esecutante od altro dei creditori prenotati dovrà entro otto giorni da quello della delibera versare nella Cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia tutto il restante prezzo da distribuirsi ai creditori prenotati, secondo la successiva graduazione.

Sesto. Avendo luogo la delibera a favore dell' esecutante, od altro creditore prenotato non sarà questo tenuto al versamento di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in sue mani il prezzo fino alla graduazione definitiva, meno quella erogata nel pagamento delle spese della procedura, e malgrado tale trattenuta sarà immesso in possesso dei beni mediante formale aggiudicazione, coll' obbligo però di corrispondere frattanto l' interesse del cinque per cento sull' intero prezzo dal giorno dell' aggiudicazione, da essere in un col capitale distribuito a quei creditori come all' articolo quinto.

Settimo. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle condizioni suesposte, sarà proceduto al reincanto dei beni deliberati a prezzo anche minore, non solo della stima ma anche della definitiva delibera a tutti di lui danni, e spese, ed il fatto deposito sarà erogato sino alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi, ferma la responsabilità per la eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Due terzi di una possessione denominata la Querina colle sue fabbriche e pertinenze della quantità detti due terzi rilevata col protocollo di stima giudiziale prodotta il 14 marzo 1835 numero 429, ed uniti disegno di padovani campi numero 366. 147 pari a campi 228.324 misura di estimo posta nel comune di Donada, frazione di Cà Cappello, distretto di Loreo fra i seguenti confini riconosciuti dal protocollo surriferito, a levante lo scolo Sirocca, a ponente lo scolo Querina, e Nobile Cappello, a mezzogiorno gli eredi del fu Giovanni Battista Viviani, ed a tramontana lo scolo Querina, giudizialmente stimata quanto alli due terzi del terreno, nella depurata somma di austriache lire 37863.05 lire trentasettemila ottocento sessantadue centesimi cinque, e quanto alli due terzi della fabbriche nella somma similmente depurata di austriache L. 46 5.56 lire quattromila seicento cinque e centesimi cinquanta sei, in totale austriache lire 42467.61 lire quarantaduemila quattrocento, e sessantasette, e centesimi sessantauno coll' avvertenza che resta libero a ciascun aspirante di vedere il protocollo suddetto di stima in questa Cancelleria.

Ed il presente Editto sarà pubblicato nei consueti modi all' Albo Pretoreo, in questo comune, nel solito luogo delle affissioni, ed in quello di Donada, e per tre volte inserito nel foglio di annunzi della Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Loreo,

Li 16 luglio 1839

L' Imperiale Regio Pretore

MASCHERONI.

N. 2095. EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di Occhiobello rende noto che ad istanza di Eugenio Tartarini fu Rinaldo di Sermide in confronto di Carlo e Pietro padre e figlio Procenzi di Gaiba verrà nel giorno 7 sette prossimo venturo Settembre dalle ore 10 dieci alle 2 due pomeridiane, tenuto nella Cancelleria della Pretura suddetta da Commissione apposita il quarto esperimento d' asta colle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli immobili da deliberarsi in un sol lotto stimati austriache lire 61 7 46 saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Secondo. Ogni aspirante per essere ammesso all' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata o giustificare di aver depositato presso la Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo la decima parte del valore della stima dei fondi onde cautare l' esecuzione degli impegni, che sarà colla delibera stessa per assumere.

Terzo. Dieci giorni dopo la delibera dovrà il deliberatario verificare il deposito in moneta d' oro e di argento a tariffa, del prezzo totale nella Cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo imputato sin questo il dieci per cento che avesse anteriormente depositato nella Cassa forte del sullodato Tribunale altrimenti dovrà depositare tutta la intiera somma e dietro giustificazione del prezzo per intiero versato ritirerà dalla Commissione all' asta il decimo esborsato.

Quarto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberatario a pagare subito seguita l' asta al creditore oppignorante le spese della procedura esecutiva incominciando dall' istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo da questa Regia Pretura.

Quinto. Saranno pure a carico del deliberatario le tasse e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Sesto. Dovrà l' acquirente all' asta sottostare a tutti i pesi privati che potessero in seguito scoprirsi sopra i beni, dei quali si tratta ad in fuori degli ipotecari pei quali avrà luogo la successiva graduazione e distribuzione del prezzo.

Settimo. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione definitiva ed immissione in possesso, se non avrà adempiuto agli obblighi degli articoli terzo, quarto e quinto.

Ottavo. Allorchè l' esecutante o taluno dei creditori inscritti diventasse deliberatario potrà trattenere il prezzo di delibera fino all' esito della graduazione, corrispondendo il frutto del cinque per cento. Restar dovranno intanto a cauzione del prezzo li beni deliberati dei quali nonostante ciò gli sarà fatta aggiudicazione.

Nono. Anche l' esecutante e li creditori inscritti dovranno depositare all' asta il decimo valore dei fondi stabilito dalla stima, ma quando pure o l' esecutante o taluno dei creditori ipotecari rimanga deliberatario la somma enumerata, gli verrà subito dopo l' asta restituita.

Decimo. Dopo il giorno della delibera andranno a favore del deliberatario la rendita degli immobili e saranno quindi a suo carico li pesi tutti ed il pagamento delle pubbliche imposte e per cui a proprie spese sarà tenuto di verificare le volture negli estimi.

Undicimo. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta acciocchè a tutta cura d' ogni aspirante possa essere valutata la condizione del diritto ar... senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Duodecimo. Mancando il deliberatario ad una delle suespresse condizioni si terrà il reincanto a tutte sue spese e pericolo anche a prezzo inferiore di stima e di delibera, ritenuta la di lui responsabilità per ogni somma maggiore.

Fondo da subastarsi.

Un Casino dominicale posto in piazza di Gaiba con locale d' fermeria, bottega da fabbro e

altre adiacenze il quale confina a levante la piazza di Gaiba, a ponente stradone del Marchese Alessandro Faschi, a mezzodì le ragioni dei debitori Peccenini, a tramontana gli eredi Barbieri e Piazza ridetta. Terreno annesso al Casino suddetto in Gaiba di stara 21.3.1/4 confina a levante e ponente stradone del Marchese Faschi, a mezzodì Penna Valentino e Marianna Peccenini, a tramontana Maria Faschi in parte ed in parte gli eredi Cristofori e lo stesso debitore Peccenini Carlo.

Il presente verrà affisso nell'Albo Pretoreo, in questa Piazza ed in quella di Gaiba, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Occhiobello

Li 2 luglio 1839.

Il Regio Pretore
G. VLACH.
Benedetti Cancell.

N. 4546 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Bassano deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Andrea dottor Cristofari di Montebelo in confronto di Carlo Spessati fu Valerio di Vicenza, e Bortolo e Giacomo Mottin fu Antonio, il primo di Thiene ed il secondo di Mlvena si terra nei giorni 24 ventiquattro, 28 ventotto e 31 trentuno agosto prossimo venturo dalle 10 dieci alle 12 dodici meridiane in questa Residenza Pretoriale pubblica asta per la vendita giudiziale degli stabili sottodescritti, i quali verranno deliberati nei due primi incanti a prezzo non minore di quello della stima, ed al terzo anche a prezzo minore sempreché basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito in mano della Commissione Delegata del vigesimo della stima risultante in austriache lire 2588.80.

Secondo. Il prezzo della delibera sarà trattenuto nelle mani del deliberatario sino all'esito della graduatoria coll'obbligo di pagare dal dì della delibera stessa l'interesse del cinque per cento sull'importo del prezzo. Il pagamento sì del capitale che degli interessi dovrà esser fatto puntualmente in valute d'oro o d'argento a tariffa sotto pena del reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Terzo. Il deliberatario otterà dal dì della delibera il materiale possesso, ed il godimento de' campi deliberati col peso delle pubbliche imposte, ma non potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà che dietro l'esborso dell'intero prezzo da farsi come alle condizioni seconda.

Quarto. Col vigesimo del prezzo depositato a cauzione dell'offerta, saranno entro tre giorni pagate tutte le spese esecutive dal pignoramento in poi dei Campi esecutati all'Avvocato degli esecutanti dietro specifica da moderarsi dal Giudice.

Quinto. A carico dei campi deliberati staranno tutti i pesi inerenti senza eccezione.

Beni da subastarsi.

Campi 6 2/4 1/8 56.93. A. P. V. nel comune di Marostica marcati nella mappa col numero 509 confinati a mattina Laura Roberti, Bonicelli Alessandro, e Remondini Teresa, a mezzodì li predetti Bonicelli, e Remondini mediante fosso, a ponente Giuseppe Gusella, ed Antonio Frigo mediante fosso, a monte li predetti Gusella e Frigo, e la mentovata Roberti Laura mediante carreggiata.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione in quest'Albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa città, ed in Marostica, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Bassano,

Li 11 luglio 1839.

In assenza del Regio Pretore
PASINI Aggiunto.
Silvestri Cancelliere.

N. 1285. EDITTO.

Sopra petizione di Agostino, Luigi, Prè Pietro, Paolo, Modesto e Gaetano, Teodoro e Dottor Carlo Dolaini prodotta li dieci nove giugno prossimo passato al numero 1285 contro Antonio Cagnoli del vivente Ottavio per denuncia di lite promossa dal Nob. e Don Pietro Degli Albertini con petizione 24 novembre 1838 numero 17602 nel punto di pagamento dell'annuo livello di lire 76 centesimi 78 oltre ad un triennio di arretrati, fu da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale deputato a pericolo e spese di esso Antonio Cagnoli assente in Curatore l'Avvocato Salomoni.

Lo che si notifica allo stesso assente affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a Tribunale altro Procuratore e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario nel Processo Civile.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta Urbana ed in quella di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona,

Li 3 luglio 1839.

Il Presidente MESTRON.
Saccenti e Volpato Consig.

N. 3473 EDITTO.

Da questa Imperiale Regia Pretura viene dedotto a pubblica notizia essersi con odierno decreto dichiarata la interdizione di Elena Saccardo fu Domenico detta Cannoccia di questa città per titolo di polimania, essendole stata deputata in Curatrice la di essa madre Maddalena Pornale.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio,

Li 8 luglio 1839.

L. RIZZI.
Carraro Cancelliere.

N. 3684 EDITTO.

Si notifica all'assente nobile Carlo-Claudio di Zucco quondam Conte Antonio di Cividale, che il Nobile Federico di Zucco dimandò la dichiarazione di sua morte: che sopra questa dimanda fu fissata la udienza del quattro agosto 1841 a ore 9 nove mattina e deputato in curatore di esso assente questo avvocato signor Giovanni Battista Dottor Polrecca.

Lo si cita quindi a comparire alla suddetta udienza, coll'avvertenza che non comparendo, o non facendo conoscere a questa Imperiale Regia Pretura in altra guisa la sua esistenza, al più tardi alla udienza medesima, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale,

Li 13 luglio 1839.

Il Pretore PICCOLI.
Il Cancelliere
Leonardo Coccani.

N. 9675 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 17 maggio prossimo passato mancato a' vivi in Padova Gaetano del fu Antonio Oss[illegible]eri senza testamento. Comparsi dinanzi a questo Giudizio i fratelli del defonto come i più prossimi successibili dichiararono di rinunziare la eredità in discorso. Non essendo ora noto se ed a quali persone competa il diritto di succedere in detta eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un'anno insinuare davanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni; poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
N. b. DE MENGHIN.
Dall'Oste, e Teutoni Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova il 26 giugno 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 817. AVVISO

Si deduce a pubblica notizie, che giusta rispettata giudiziale autorizzazione del 4 andante numero 2083-249 Pubb. si sperimenterà in questa Cancelleria Comunale il giorno 17 diecisette settembre prossimo venturo dalle ore 8 otto alle 11 undici antemeridiane l'asta per il quinquennale riaffittanza delle seguenti Malghe comunali di Vezzene.

Costo sotto, sopra per annui fior. 1580 d'Impero Verlo per fior. 558.

Condizioni

La locazione avrà principio col primo gennaio 1840, e finirà coll'ultimo dicembre del 1844, vale a dire duratura cinque anni.

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato in mano del Cassiere Comunale entro dicembre d'ogni anno.

Ogni oblatore dovrà accompagnare la sua offerta con un idonea solidale cauzione entro il distretto.

Le altre più estese condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria.

Dall'Ufficio Comunale di Levico

Li 10 luglio 1839
D.r ARANINI.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 4771 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica, che con Decreto d'oggi fu dichiarato interdetto per mania pellagrosa Giovanni Carlin di Vicenza, e fu al medesimo deputato in curatore Antonio Cattaneo pure di Vicenza.

L. BIZOZERO Presidente.
Nonnnon e Da Mosto Consigl

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Vicenza 31 maggio 1839.
Fenzi Segr.

N. 18797 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile si rende noto che alla interdetta Angela Zoppetti del fu Gio: Battista venne dato a curatore il nobile Girolamo Pezzamano domiciliato a Santa Catterina, in luogo del dispensato Francesco Michiel.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 15 luglio 1839.
Trevisan D.r di Sped

N. 27256. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto agl'ignoti Eredi rappresentanti il fu Gioacchino Spinola avente diritto al Maggiorasco del fu Paolo Spinola Doria essere stata presentata a questo Tribunale da Annunziata, e Teresa sorelle Galliuli di Milano rappresentate dall'avvocato Marinato una Petizione nel giorno 2 luglio corrente al numero 27256 contro di essi ignoti Eredi in punto di cancellazione del vincolo esistente alle due obbligazioni di Stato numero 521 di Fiorini 1000 e numero 585 di Fiorini 100, non che di assegno numero 984 di Fiorini 9[illegible] al 4 per cento.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti Eredi ignoti è stato nominato ad essi l'avvocato Fabbricci in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne da perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefisso il termine di giorni novanta per la risposta, sotto le avvertenze dei paragrafo 32 del Giudiziario Regolamento e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia 4 luglio 1839.

Bosi Agg. di Sped.

N. 426 - 3316.

EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Villafranca viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel 9 luglio 1836 morto in Valeggio Giacinto fu Pietro, oriondo di Monzambano, ed il 13 ottobre 1838 morì in Villafranca Girolamo Fattorini di Chioggia qui Cursore Comunale, senza lasciare testamento alcuno.

Non essendo noto a questo Giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di loro eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulle stesse eredità, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario le eredità verranno rilasciate al Regio Fisco sopra sua istanza, a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Villafranca, dall'Imperiale Regia Pretura

Li 13 luglio 1839.

Il R. Consig. Pretore
GRIMANI

N. 3276. EDITTO.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 5 cinque 12 dodici agosto prossimo venturo a prezzo non inferiore di stima, e nel giorno 19 diecinove detto a qualunque prezzo, sempre che vengano con questo soddisfatti i creditori inscritti sino al valore o prezzo di stima, e sempre alle ore 9 nove antimeridiane nel locale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, ed alla base del capitolato sotto posto, si procederà agli esperimenti di subasta dei fondi in calce descritti, pignorati, e stimati dietro istanza di Marco Tolla fu Giovanni di San O[illegible] coll'Avvocato Gabriele Chiuda a pregiudizio di Teresa Denado fu Giuseppe, ora rappresentata dalle Domenica Reghini fu Andrea, e Giovanna Ce[illegible] fu Domenico coniugi, domiciliati in Godertal[illegible]do, ed Angelo Meneghinotto domiciliato in Vicenza.

I Fondi da subastarsi danti il complessivo valore di austriache lire 819.60 portano la cifra censuaria di lire e i seguenti numeri di mappa 367, 368, 369, 397, 395.

Ogni aspirante potrà prendere ispezione e volendo anche copia in questa Cancelleria dell'atto di stima.

Seguono le condizioni

Primo. Li sottodescritti fondi colle relative pertinenze ed adiacenze vengono venduti nello stato in cui si trovano, con tutte le loro ragioni, attive e passive, con tutte le servitù tanto apparenti, che non apparenti, anche separatamente, e come sono descritti nel protocollo di stima, da essere preferito a pari prezzo quello che si rendesse offerente di tutti i detti fondi.

Secondo. Ogni offerente all'apertura dell'asta, ed a cauzione della medesima, dovrà depositare in moneta d'oro, o d'argento a tariffa in mano della Commissione il decimo del valore di perizia del fondo al quale fosse per aspirare, da essergli restituito in caso che non rimanga deliberatario, od altrimenti per essere versato in conto del prezzo nella Cassa Depositi di questa Regia Pretura.

Terzo. Il deliberatario entro giorni 15 quindici successivi, depositerà in valute come sopra il rimanente prezzo nella Cassa Depositi suddetta.

Quarto. Il deliberatario nel giorno della delibera conseguirà il possesso materiale del fondo che fosse a lui deliberato, ma l'aggiudicazione o dominio non potrà ottenerli se non dopo che avrà giustificato di aver supplito il prezzo offerto ne' modi sovraindicati, e per cui in ogni caso il traslato al censo non potrà essere eseguito che con tale distinzione.

Quinto. Sarà a carico del deliberatario dal giorno della delibera il pagamento delle pubbliche imposte, ed ogni altro pubblico peso che fosse inerente al fondo, così pure saranno a di lui carico tutti gli arretrati pubblici che vi fossero non che le spese d'Asta, delibera, registro, e volture, e tutto ciò oltre il prezzo offerto.

Sesto. In caso di inadempimento per parte del deliberatario alle condizioni d'asta, sarà questa rinnovata anche a minor prezzo dell'offerto a tutti danni e spese del deliberatario, ed il deposito verrà applicato al risarcimento per la corrispondente somma a tenor di legge.

Segue la descrizione
dei beni da subastarsi.

Campi 1.2.081 parte arativi, parte prativi, ed in parte ad uso di ortaglia con casa dominicale sopra in Zugliano Contra del Sasso nero, e censita in mappa ai numeri 367, 368, e 369, confina a mattina con transito promiscuo, ed in parte beni Don Bortolo Cattelan, a mezzodì Don Sebastiano, e Luigi Fratelli Farina, e Cattelan suddetti, a sera strada detta del Molan, a settentrione strada e detto Cattelan, calcolati del valor capitale di austriache lire 674:—

Campi 0.0.1 94. Arativo in contrà Grumello censita in mappa al numero 397, confina a mattina Fontana Paolo, a mezzodì Pasin Francesco, a sera Farina Luigi, ed a settentrione transito, calcolata del valor capitale di austriache lire 94.80.

Campi 0.0.1.70 terra vacua in detta Contrà, censita al numero 395, confina a mattina Luigi Farina, e transito, mezzodì Pedrazza Antonio, a sera casa di suddetto Farina, a settentrione transito promiscuo del valor capitale di austriache lire 48.80.

Totale del valor capitale dei suddescritti stabili austriache lire 817 60.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa, e della Comune di Zugliano, ed inserito per tre volte una ogni successiva settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Thiene

Li 11 giugno 1839

Il Regio Dirigente
ZADRA.
G. Albarello Scritt.

N. 3453. EDITTO.

Si notifica all'assente Andrea Faudich di Merino, Comune di Rodda, Distretto di San Pietro de' Schiavi, che in suo confronto è stata prodotta da Valentino Menigh quondam Giuseppe di Azzida una petizione ne' punti di pagamento; primo, di Fiorini 70 eguali ad austriache L. 210 in dipendenza al documento scritto primo gennaro 1838; secondo degl'interessi legali su detta somma nella ragione del quattro per cento all'anno da detto giorno primo gennaro 1838 in poi, e fino alla effettiva soddisfazione di dette L. 210, che sopra tale petizione si è fissata la udienza 20 venti agosto 1839 a ore 8 otto mattina, e che a sensi e per l'effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile gli venne deputato in curatore speciale questo signor avvocato dottor Giuseppe Sandrini.

Dall'Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale

Li 2 luglio 1839

L'Imp. Reg. Pretore
PICCOLI
Il Reg. Cancell.
Leonardo Coccani.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 27 LUGLIO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 37 » 18.50 » 14.25 »
L'Ufficio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 169

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
26	17	P. L.	levar del sole	28	5	2	16	8	90	N. O.	Burr.° con lampi e tuoni	Linee 1 6/12
			a meridiane	28	3	0	21	7	77	E. N. E.	Quasi sereno	
			9 sera	28	2	0	21	[illegible]	90	E.	Sereno fosco	

SOMMARIO — Impero d'Austria, *nominazione.* — Impero Ottomano, *il nuovo Sultano elegge l'Armena Maria in archiatro. Mosse d'Ibrahim pascià dal 17 al 28 giugno. Disfatta dei Turchi. Stato degli armamenti marittimi degli Egiziani, e condizione del paese.* — Inghilterra; *nuovi disordini di Birmingham. Incendio di 30 edifizi. Violenta discussione nella Camera dei Lordi tra lord Melbourne e il duca di Wellington su questi fatti.* — Belgio; *si rannodano le relazioni diplomatiche con le varie potenze della Germania.* — Francia, *enormi sussidii agli emigrati stranieri. Annali della Propagazion della Fede. Successione della famiglia Pion.* — Germania; *reale rescritto riguardante una rappresentanza del Magistrato di Annover alla Dieta.* — America; *tremendo tremuoto in S. Salvadore di Guatimala.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile — Appendice, notizie teatrali, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 26 luglio.*

Con aulico decreto 9 andante luglio il Supremo Senato in Verona ha nominato Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Cremona l'Attuaro del Tribunale medesimo, Carlo Simoni.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli alla *G. U.* in data 3 luglio che il nuovo Sultano ha licenziato il medico tedesco dott. Neuner, ed ha assegnato un alloggio nel serraglio all'Armena Maria, la quale sarà quind'innanzi l'archiatra del Gransignore.

EGITTO

L'*Osservatore Austriaco* ricevette per la via d'Atene lettere d'Alessandria del 3, 5 e 6 luglio, che gli annunziano quanto appresso intorno agli avvenimenti di Siria.

« *Alessandria 3 luglio.* Ibrahim pascià aveva scritto a suo padre in data del 19 giugno che avrebbe assalito Haffiz pascià il susseguente venerdì, 21. — Ecco le mosse che nell'infrattempo avea fatto l'esercito egiziano. Il 17 di giugno Soliman pascià avea abbandonato Telschear, ed il giorno appresso era arrivato improvvisamente sulle sponde del Sedschur. Ibrahim pascià era ritornato dalla esplorazione fatta verso Ain-Tab, e pel giorno 18 voleva essere riunito a Soliman sulle sponde dello stesso fiume. — Il 19 tutto l'esercito si pose in movimento, ed andò a piantarsi a Messon (*Myar*) in faccia all'oste ottomana. L'assalto annunziato da Ibrahim successe in fatti il 21, ma non fu che parziale; poichè, dopo che il 20 le prime scolte dei Turchi furono respinte fino al fiume (Sedschur), si venne il 21 ad un caldo azzuffamento fra le cavallerie degli antiguardi. I Turchi si ritirarono con poca perdita di gente bensì, ma in gran disordine, e lasciando in mano ai nemici le loro tende con 14 cannoni e le munizioni. Essi andarono a raccozzarsi presso Nisib. »

Del 5. Mehmed Alì ricevette da suo figlio la nuova della compiuta disfatta dell'esercito turco, comandato da Haffiz pascià, successa presso Nisib la mattina del 25. (*L'Oss. Austr. nota che le notizie da Costantinopoli indicavano il giorno 24 siccome quello in cui seguì la disfatta, ed aspetta dal tempo la soluzione del dubbio.*) Nella breve relazione che in quel giorno Ibrahim mandava a suo padre dicevasi: « Dopo una cannonata di due ore, ci riuscì di penetrare nel campo ottomano, e di distruggerlo. Le truppe del Sultano gettarono via armi e bagagli, e si diedero a fuggire per tutti i versi. Artiglieria, munizioni, tende, salmerie, tutto il campo in somma fu dai nostri conquistato. » — Manca ogni altro particolare; solo si dice che Achmet pascià Meukli comandava nel centro, Osman pascià il destro e Soliman il sinistro corno, e che restò ucciso Ibrahim bei colonnello del secondo reggimento delle guardie. — Ibrahim scriveva la sua relazione sotto la tenda del generalissimo ottomano, che avea giusto allora conquistata; e prometteva di mandare in seguito i particolari dell'assalto del campo di Nisib. Ma fino ad ora essi non pervennero. — Il vicerè diede ordine che si sparassero le consuete salve che saranno ripetute per tre giorni, al levar del sole, al mezzodì, ed al tramonto. Alla gioia generale presero pur parte tutte le navi da guerra egiziane che incrociano alla vista di Alessandria. — Mehmed Alì assicura che sarà fatto ai fuggiaschi un ponte d'oro perchè possano ritornarsene a casa; e che Ibrahim difficilmente gl'inseguirà oltre l'Eufrate. »

Del 6 luglio. Questa mattina entrambi i piroscafi del vicerè giunsero qui da Alessandretta, ma non recarono ancora i promessi particolari della conquista del campo di Nisib, e della sconfitta dell'esercito turco. — Del resto Ibrahim scrive in data 28 giugno da Ain-Tab che avea staccato 3 reggimenti di fanteria e 3 di cavalleria per occupare Orfa e Diarbekir, e che in quel giorno 28 era giunto in Ain-Tab col resto dell'esercito. Il capitano francese Callier (o *Caillé?*) era giunto in Alessandretta il 23 giugno; egli vi si era trattenuto un giorno e mezzo, sì che non avrà potuto raggiungere Ibrahim che verso il 30. — Mehmed Alì ripete che suo figlio si fermerà subito che sarà stato raggiunto dal capitano Callier.

Lettere di *Siria* (*) dell'11 luglio recano che un piroscafo francese venuto da Malta vi avea portato la nuova che la flotta inglese composta di 7 vascelli, 2 fregate, una corvetta, un brick ed un piroscafo da guerra avea fatto vela il giorno 4 da Malta per le coste di Siria, dove difficilmente avrà potuto giungere prima del 10 in grazia dei venti contrarii.

(*) Così l'*Osservatore Austriaco.* — Ma è più verisimile che debba dire *Sira*, poichè quell'accurato giornale avrebbe indicato il luogo preciso donde mandavano quelle nuove, nè si sarebbe accontentato della generica indicazione *Siria.* Oltre a ciò se fossero veramente dalla *Siria* è impossibile che non contenessero parola degli avvenimenti posteriori al 28 di giugno. (*Nota del Compilatore.*)

RIVISTA DEI GIORNALI

Condizione dell'Egitto.

Un viaggiatore francese, in una lettera indirizzata al *Journal des Débats*, dà alcuni ragguagli, meritevoli d'essere riferiti, sugli armamenti marittimi degli Egiziani, e sulla condizione generale del paese. Il viaggiatore narra d'una visita fatta ad un vascello egizio, e si esprime così:

« .... Fummo cortesemente accolti dal comandante del vascello, occupato a passare in rassegna la sua gente: 1100 persone (che in Europa formano l'equipaggio di un vascello a tre ponti, e da 120 cannoni) erano schierate in due file sulla tolda, a destra e sinistra. Passando in mezzo ad esse scorgemmo con istupore che la massima parte di coloro, i due terzi forse, dovevano aver un'età minore di 15 anni. Nè basta; alcuni erano guerci, altri s'erano troncato un dito della mano destra, sperando, in vano, di sfuggire per tal mezzo a' terribili raccoglitori di gente del pascià; e poi, allorchè assistemmo all'esercizio del cannone, osservai che parecchi di quegli infelici, i quali erano men grandi de' fucili che portavano ad armacollo, strascinavano a stento la loro arme per le tavole della nave. La tenuta di questa era però in generale soddisfacente, al dire degli ufficiali ch'io aveva l'onore di accompagnare; le armi erano in buono stato, i cannoni ben governati, la nettezza squisita, perfetti l'ordine e la disciplina nelle batterie. Così non era però sotto la tolda e nella stiva: il magazzino generale era presso a poco vuoto, i depositi delle vele e delle gomene di ricambio ne contenevano assai poche, la farmacia era al tutto sprovvista. Il sartiame infine, benchè discretamente bene disposto, era difettosissimo; mi si fece osservare perfino che un gran numero di corde, oltre ch'essere d'assai cattiva qualità, erano eziandio troppo deboli per reggere agli sforzi che avrebbero a sostenere nelle vicende ordinarie della navigazione. E tuttavia il comandante ci ripetè più volte ch'egli era pronto ad entrar in mare e andar incontro alla flotta turca; nello stato di penuria estrema in cui versa l'arsenale d'Alessandria, ei non poteva sperar niente di più.

« Non vi parlerò degli altri navigli che ho visitati, poichè non vi potrei dire se non le medesime cose di tutti, compresa eziandio la corvetta armata del giovine figliuolo del vicerè, Said Bey. Vi pregherò soltanto di far meco una breve gita all'arsenale, e su quell'ampia riviera che cinge a levante il porto d'Alessandria.

« Si sbarca in mezzo ad una gran folla di operai, uomini, donne, fanciulli; ma in breve si ritrae l'oc-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Notizie teatrali.

Teatro Nuovo di Padova.

Rivista degli spettacoli del Santo — La Marescialla d'Ancre, *tragedia lirica di G. Prati, musica espressamente composta dal maestro Nini, 1.ª e 2.ª rappresentazione.*

Modellata sul noto dramma francese è la tragedia lirica del sig. Prati. Questo giovine ingegno, già di molto avanzato nella carriera delle lettere, e conosciuto per quella sua ferrada potenza di mente e di cuore, volle tentare un primo passo fra le intralciate regioni del dramma per musica.

... Donde pochi han tratto
L'orma vergin di sangue, e un sol ne'novi
Tempi di gloria coronato il nome.

Così il poeta nella sua prefazione. Nè a lui fallirono le speranze, chè anzi questo lavoro aggiunse una nuova corona alla sua fronte. Noi ometteremo pertanto di dichiarare il soggetto, giacchè pochi son quelli che non ricordino le scene toccanti del dramma francese, ed a nessuno poi è ignota la catastrofe che scosse la Francia dopo la morte di Enrico IV. Ci dilungheremo invece alcun poco sul merito intrinseco del componimento, e per incominciar dalla prefazione, epistola in versi onde il poeta volle andasse preceduta la sua tragedia, diremo che dovendo ogni libretto passare per tante mani, e sotto a tante e talora infermi pupille, era d'uopo usare modi più facili e chiari, ed uno stile meno elevato ed artaficioso. Ciò non pertanto v'hanno per entro dei buoni concetti e dei versi bellissimi, e a noi piacque molto quel suo rivolgersi alla gioventù e confidare in essa le sue speranze, sprezzando lo stridore del volgo

Rapidissimo al detto e tardo all'opra.

Quanto al dramma abbiamo trovato quasi tutti i caratteri tratteggiati con naturalezza e verità. Concini è sempre quell'avventuriere voluttuoso, superbo e petulante; Borgia il montanaro, vigoroso, rude e vendicativo; la povera Isabella una fanciulla semplice, innamorata e gelosa; e la Marescialla? oh avremmo desiderato che il poeta la pingesse d'un carattere più ambizioso e risoluto, egli le ha lasciato il suo cuore di donna, mentre dissimulata e ponderatrice, essa chiudeva nel petto quello dell'uomo di corte: così ce l'addita la storia, e tale è il carattere della Galigai del signor di Vigny. Non si è neppur rinvenuto in tutte le parti dell'intreccio quella perfezione di andamento che si richiederebbe in un provetto dell'arte, ma lo studio e la esperienza correggeranno nel poeta questo difetto comune a tutti i novelli scrittori. Sparso di forti e drammatiche situazioni ne è sembrato specialmente l'atto II, bello per forza di dialogo è l'incontro di Borgia e Concini, di que' due accaniti nemici che si trovano a faccia a faccia nel mezzo della notte presso il pilastrino di Ravaillac. Per soavezza e malinconia ne piacque la romanza d'Isabella nell'atto I., e di tratti di bella poesia è sparso in generale tutto il libretto. Leggemmo pure in fondo di pagina in due scene dell'atto II. alcune varianti per la musica, a scusa delle quali basti il riflettere come il poeta melodrammatico sia obbligato a piegar sempre all'impero delle convenienze, ed alla tirannia degli usi teatrali. Chiuderemo col dire che, ove il sig. Prati possa resistere alle tante molestie, ai tanti giudizii ed alle tristi ricompense di siffatto genere di letteratura, e non dimenticare lo studio dei grandi modelli, il melodramma avrà in seguito in esso un valoroso campione, e il pubblico, scordando le barbare muse di molti fra gli odierni scrittori, farà plauso al nostro giovine autore.

La musica del maestro *Nini* si risente se non in tutto, certo in moltissima parte, di quella inspirazione che gli mandavano all'anima la poesia e le varie situazioni del dramma. Il suo spartito è adorno ora di pennellate amorose, ora di vaghe cantilene dettate da un sentire pro-

chio da quello spettacolo d'alacrità, che in qualunque altro luogo forse a sè volgerebbe l'attenzione del viaggiatore. Imperciocchè è troppo doloroso vedere quei miseri, nudi o coperti di stracci, luridi nelle membra, macilenti, ed un gran numero de' quali vi pongono sotto gli sguardi infermità schifose ed orrende piaghe. E' una vera pietà vederli colla testa ed il busto piegati, e colle braccia sopra le spalle, portare con grande stento corbe tessute colle canne del Nilo, e cariche di materiali, il cui peso sarebbe sostenuto ridendo dal più debole de' nostri fattorini europei. Pure e' soggiacciono quasi sotto quel misero peso! E come no, se da lungo tempo il pascià non li paga, se da lungo tempo non poterono saziare la fame, se da lungo tempo, ed a mal grado delle lor malattie e della lor debolezza, il bastone de' proti li costringe ogni giorno a' lor crudeli lavori?

« Quanto a' soldati, che fanno ogni giorno gli esercizii nella riviera, finchè lor giunga l'ordine di partire per la Siria, s'eglino sono in credito di diciotto mesi di paga, se i loro abiti di tela sono in brani, se le loro scarpe possono a mala pena star loro in piedi, essi ricevono tuttavia ogni dì panatiche a tutto rigor sufficienti. Anche in mezzo ad essi vi viene veduto un numero grandissimo di giovanissimi soldati, anzi di fanciulli; anche nelle lor file vedete molti occhi guerci, e molte mani monche, ma è giustizia confessare che le armi sono ben tenute ed i cavalli robusti, che il corredo dell'artiglieria (secondo l'antico sistema di Gribeauval) è in buono stato, che le mosse sono pronte e regolari, che i soldati infine sono agili e bene addestrati. Infatti il misero Fellah, ad onta del gran dolore che sulle prime gli reca il dover arrolarsi, si rassegna in breve tempo alla nuova sua condizione: Dio è grande, ed il generalissimo è grandemente amato dall'esercito!

« Nell'arsenale, ciò che vi sorprenderà, massime dopo aver veduta la penuria della flotta, è il silenzio di quelle vaste officine. Il cantiere dei cordami non fabbrica se non funi di poca importanza; i carpentieri non costruiscono se non palischermi, e cassoni per la fondazione delle riviere e delle darsene; i fuochi della fonderia sono spenti; nell'officina delle vele sono inoperanti tutti i telai. Nè già perchè manchino artieri, sì perchè mancano le materie prime; poichè i mercanti europei non vogliono più somministrarne al pascià, il quale non paga il legname, il ferro, il rame, il canape. Entriamo ora nella stanza degli impiallacciatori, e vedremo una gran tavola d'acagiù, di dieci a dodici piedi di lunghezza e quattro in cinque di larghezza, filettata ne' lati d'una listella d'ebano. Quell'arnese, che in Europa non costerebbe neppure 150 franchi, ne costa qui 1600, secondo afferma un artiere francese addetto a quell'officina. Nel luogo dove lavorano i fabbri, il proto vi farà sedere una serratura preparata per l'aremme del vicerè, la quale costa ben 130 franchi, mentre in Europa ne costerebbe appena 40. « D'onde avviene che tutto costi sì caro con artieri sì mal pagati? — Ah! signore, risponde il proto (antico artiere decorato del porto di Tolone), non potete immaginarvi a qual prezzo ci viene somministrato il ferro, il rame ed il carbone, e con quale avventataggine si ricevono le spedizioni! Non sapete qual consumo d'utensili faccia un artiere arabo; quanto tempo egli spenda nel far la più piccola cosa! E che dire ad infelici che non mangiano? La forza lor manca per un assiduo lavoro. Son già passati diciotto mesi che non riscuotono neppure una piastra, e mi sono debitori di 400 franchi per tanto pane che ho lor pagato del mio, senza di che sarebbero tutti morti di fame. »

« A voi parrà forse ch'io carichi i colori di sì lugubri quadri; ma che sarebbe se v'introducessi in quelle capanne di loto, in cui vive e muore la massima parte della popolazione egiziana? se vi conducessi in quel campo di fiera ch'io visitai, ricettacolo di miserie, d'infermità, di piaghe schifose, di cui l'immaginazione più feconda nell'idear cose orrende non potrebbe formarsi un'idea? Che sarebbe se vi dipingessi quella caccia che danno, non dico agli uomini che non ve ne son quasi più, ma a' vecchi, a' garzonetti, agl'infermi, coloro che hanno dal vicerè l'incarico di levare soldati? se vi dicessi che le dolorose commozioni da sì misero spettacolo cagionate non vi lasciano in riposo neppur la notte, e che mentre la nostra barca scorreva in silenzio pel Nilo, mentr'io mi beava nelle contemplative delizie della veglia notturna sotto il cielo stupendo dell'Oriente, fui spesse volte interrotto nella mia meditazione dagli urli lamentevoli di qualche madre araba, che piangeva il figliuolo rapitole dagli sgherri del vicerè? Mi crederete voi, finalmente, se vi riferissi il discorso indirizzato dal crudele Abdurrhaman-Bey a' cenciosi sceikhi dei villaggi del dipartimento ch'egli amministra? « Ho già fatto impiccare alcuni di voi perchè essi non volevano pagare le loro contribuzioni; molti furono annegati, decollati, od affogati ne' forni; se continuerete, vi farò segare a mezzo, e vedremo se oserete ancora derubare Sua Altezza. » E debbo io aggiungervi che la minaccia fu recata ad effetto più d'una volta, benchè, secondo l'osservazione stranamente ingenua d'Abdurraman-Bey medesimo, ciò fosse contrario alle sue abitudini?

« Or bene! quand'anche doveste accusarmi, signore, d'un rispetto idolatra per la forza o la potenza, per la gloria ed il genio, io confesserò, ho lungamente cercato, a mal grado di quanto vedeva ed udiva, di convincermi della possibilità della formazione di un impero arabo sotto le leggi di Mehmed-Alì. Mi diceva che tutti questi dolori, tutto questo sangue versato, e che forse scorre a rivi, mentre vi scrivo, nel campo di battaglia, che tutti questi lavori compiuti con una forza di volontà incredibile, e per mano d'un uomo sì straordinario come Mehmed Alì, dovevano di necessità produr qualche cosa. E certo essi produrranno qualche cosa, ma non posso credere che essi abbiano a produrre, in breve almeno, un impero arabo. L'onore ed il diritto d'essere annoverato fra le nazioni e le potenze della terra è un bene che nessun popolo non può comperare se non a costo di lunghe e penose fatiche. Quanti secoli non furono d'uopo alle stirpi sì alacri e laboriose dell'Europa, prima di costituirsi in società reali, vigorose, indipendenti! E per lo contrario quanti secoli d'ignoranza, d'infingardia, e di barbarie non debbono mai espiare i popoli asiatici!

« Codesta speranza d'un impero arabo fu accolta da troppo begl'intelletti, da cuori troppo nobili, perchè si possa rinunziarvi senza gravi considerazioni. Vi chiederò dunque, signore, la permissione di sporre in una prossima lettera le impossibilità che a mio parere attraversano il compimento di tal disegno, che pure, il confesso, semplificherebbe d'assai l'azione della politica francese nel Levante. »

INGHILTERRA

Londra 16 *luglio*.

Ecco i particolari de' nuovi disordini di Birmingham, da noi già accennati nelle *Recentissime* di giovedì:

« Fin dalla *mattina* del 15, un uomo munito di una campana scorreva i sobborghi ed i dintorni della città, annunziando alle popolazioni che una grande adunanza popolare doveva tenersi a mezzogiorno in Holloway-Head. Dopo l'adunanza, in cui furono profferiti alcuni discorsi, la folla si strinse in corpo, e si diede a camminare a traverso della città. Era stato detto durante il giorno che i cartisti si proponevano di levarsi verso notte a rumore. Ed in fatti a ott'ore e 1/2, alcune migliaia tra d'uomini, donne e fanciulli, armati di coltelli, di sbarre di ferro spezzate ed altri istrumenti, marciarono verso Moor-Street, dove, rimpetto al palazzo municipale, stanziava la forza armata, e senza por tempo in mezzo, si posero all'opera per rompere le finestre di quello. La cosa che può facera stupore era l'apparente apatia della polizia di Londra, ma si seppe dipoi ch'essa aveva ricevuto da' magistrati l'ordine formale di rimanere ne' suoi quartieri, finchè la fosse stata richiesta d'intervenire. A 9 ore ed 1/4, la plebaglia cominciò un assalto contro la casa del sig. Brunnes, negoziante di spezierie all'ingrosso, sull'angolo di Moor-Street. Di colà i perturbatori andarono ad assaltare la casa del sig. Dakias, mercante di tè in Bull-Ring, e l'albergo Nelson, condotto dal sig. Gooden, dopo di che assaltarono ad un punto tutte le botteghe del quartiere, imperversando in ispecie contro i magazzini del sig. Legget, mercante di tappezzerie. Avendo accatastato tutte le costui mobiglie nella strada, que' ribaldi vi posero il fuoco, il quale s'apprese alle case vicine. Per più d'un'ora i riottosi furono signori delle vie, nelle quali non si vide apparire neppure un soldato, neppure un agente di polizia. A dieci ore ed 1/4 finalmente la polizia e la soldatesca, guidate dal podestà, il dottore Booth, giunsero ne' luoghi, e caricarono i fautori del disordine che si diedero a fuga per tutti i versi. Assicurasi che due fra essi rimasero uccisi. Circa trenta case furono tutte od in parte demolite; il danno è incalcolabile. (*Il Globe*.)

« *Undici ore di notte.* — Noi non eravamo altrimenti preparati ai deplorabili avvenimenti che successero questa sera. A ott'ore, si credette dover chiamare la polizia per disperdere la folla che cominciava ad assembrarsi in Bull-Ring; in quella dispersione parecchie persone rimasero ferite. Nulla d'importante non accade fino a 9 ore; ma allora s'udì gridar d'improvviso: *Spegnete il gas!* Ne seguì una gran confusione, ed in fine la plebaglia riuscì ad appiccare il fuoco a due case, che furono tutte ridotte in cenere. I facinorosi rimasero signori di Bull-Ring fino a 11 ore. Allora giunsero i dragoni comandati dal colonnello Chatterton, e seguiti da un distaccamento di carabinieri, i quali fecero sgombrare le strade, e posero le mani sopra un gran numero d'ammutinati. Le trombe da incendio sono quindi arrivate, e adoperano ora ad arrestare i progressi del fuoco.

« *Undici ore e mezza.* — In questo momento, le botteghe di Bull-Ring e di Moor-Street sono in preda all'incendio, come pure parecchie case di quelle due strade. Non se ne può prevedere ancora la fine, ed i timori degli abitanti non si possono descrivere con parole. (*Il Sun.*)

« *Mezzanotte.* — La nostra città venne funestata da tumulti deplorabili, che cominciarono questa sera ad 8 ore. La ciurmaglia trascorse ad atti di violenza e di rapina, ed appiccò il fuoco a parecchie case di Bull-Ring, Moor-Street e King-Street. Non avendo l'autorità civile potuto sedare il disordine, le soldatesche furono chiamate verso nov'ore, e non riuscirono a sperperare i faziosi se non verso mezzanotte. Gli animi sono ancora grandemente concitati. Parecchie persone furono da' soldati ferite, ma pare che non sia rimasto ucciso nessuno. Siamo ora a mezzanotte, e la tranquillità sembra ristabilita. » (*Il Morning Herald*.)

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del* 16 *luglio.*

Gli avvenimenti di Birmingham, di cui abbiam qui sopra riferiti i particolari, diedero motivo a vivaci discussioni nella Camera. Il ministero fu violentemente biasimato dal partito tory, ed in ispecie dal *duca di Wellington*, il quale si valse dell'opportunità per vantare la tranquillità di cui l'Inghilterra godeva sotto il suo reggimento e quello de' suoi amici. Lord *Melbourne* rispose con molta agrezza. Ei discolpò il governo del rimprovero d'aver favorito l'aggregazione conosciuta sotto il nome d'*Unione politica*; la dichiarò illegale, ma però senza pericolo, salvo quello delle predicazioni pubbliche, e delle adunanze scompigliatrici, a cui diede occasione.

« Farò osservare al sig. duca di Wellington, disse fra le altre cose il ministro, non esser questa la prima volta, in cui si vide la soldatesca e la polizia rimanere per prudenza incerte, mentre gli eccessi del popolo avrebbero dovuto in apparenza sforzarle ad operare. Non mi occorre citare se non il fatto del castello di Nottingham, incendiato quasi in presenza di due distaccamenti della *yeomanry*. Allorchè insorge una sommossa, la forza armata è sempre irresoluta, ed ignora che debba fare: la polizia, a quanto ho saputo, fu obbligata ad aspettare le istruzioni chieste a' magistrati, i quali non prevedevano nessun disordine. In difetto d'informazioni al tutto positive, non potrei dichiarare ciò che successe in modo più chiaro nè più sodisfacente: ma penso che una sommossa, anche grave, possa succedere all'improvviso senza che si debba rimproverare alle autorità di non averla ovviata. Un errore ed un male inteso possono render ragione dell'inerzia dell'autorità ne' primi momenti. Credo che in quest'incontro le autorità di Birmingham abbiano

---

fondo. Trovammo mirabile la pompa e la ricchezza dell'istrumentale, elaborato con ricchezza di studio, che non usurpa però i diritti del canto, nè toglie, come altri fece, il debito primato alla voce umana su quella degli istrumenti. In somma i numeri del giovine maestro tengono di quella popolarità, di quel linguaggio più del cuore che della mente che deve servire di guida sovrana in tutte le arti. Taluno ha osservato che qualche rara volta egli si lasciò trasportare più dalla sola fantasia che dal sentimento regolato dalla ragione, da quella fantasia che, seduttrice ed irregolare, lascia un'impressione troppo superficiale. A tutto questo soggiungeremo che il molto brio, la vivacità, la franchezza, con cui colorisce queste rapide e fantastiche melodie, coprono facilmente ogni macchia leggiera che trovar si possa nello spartito. Così pure abbiamo udito suonarci all'orecchio che a quando a quando si sentono ricordate alcune note dei componimenti di Donizetti e di Bellini, ma noi chiederemo colle parole di un celebre giornalista dei tempi andati: non è forse permesso e lodevole anzi ne' giovani maestri l'imitare i sublimi modelli se farlo si possa maestrevolmente? Che cos'è finalmente un'idea musicale che ricordi un tale o tal altro pezzo? ella è una imitazione da cui facilmente un immaginoso compositore può scostarsi, ma l'artificio sta nel variare gradatamente il pensiero tolto ad altrui, nel combinarlo sotto altre forme, con modi originali, e nel vestirlo della più splendida e armonica frase. Se la erudizione musicale fosse estesa al pari della letteraria, quanti e quanti vantati maestri si potrebbero riconvenire di plagio manifesto, non già di poche battute, ma d'interi pezzi tolti di pianta da spartiti che o non conosciamo, o non ci tornano più alla mente. Ma scendiamo ad esaminare a parte a parte il presente spartito. — Atto I. Grande e maestoso è il preludio e coro d'introduzione; l'unità della idea dominante e lo squisito lavoro degli istrumenti lo rendono meritevole di tutta la lode. La sortita del basso è di ottimo effetto, specialmente nella stretta di un motivo piano e popolare. Dopo un gentil coro di donne, una cavatina a soprano esprime con soavità dolorosa la memoria d'un perduto amore, un recitativo obbligato condotte con espressione originale apre il duetto a basso e soprano, in cui si è applaudito un largo di nuova e stupenda fattura, ed una franca e vivace stretta che però parve non perfettamente adatta ai mezzi degli esecutori. Poi una romanza trattata con mesta e dilicata passione strappò il plauso universale, specialmente per l'effetto mirabile di un ritornello veramente ispirato. Nel seguente duetto, un primo tempo con andamento a polacca fu trovato di un carattere gentile e simpatico, bello e appassionato l'andamento di mezzo, ma la stretta alquanto volgare. Il quartetto bene elaborato non esprime forse il furore di quella tremenda situazione, ed il tempo finale ebbe taccia da alcuni severi di confusione o almeno di strepito, ma benchè questo pezzo non fosse il meglio accetto dal pubblico fu sì cara la impressione delle altre bellezze che il giovine maestro ebbe con grido generale per più volte l'onore del proscenio. — Atto II. Le armonie malinconiche con cui gl'istrumenti preludiano l'atto secondo, quasi gemiti di sventure, ti ricordano che hai dinanzi agli occhi le tetre muraglie d'una prigione. Il coro interno de' prigionieri italiani, ove fosse stato più breve, eseguito meglio e compreso di più, non sarebbe passato così freddamente, chè bello e nuovo parve agli amatori distinti. Pezzo di squisito magistero, e che portò su tutti la palma, trovammo il terzetto fra' due soprani ed il basso, esprimente a meraviglia la preghiera del perdono e la lotta delle passioni; e la novità del pensiero soave e il magico accordo delle parti concorrono a renderlo interessante. Anche l'aria per tenore fu giudicata degna del resto, ma più ancora il duetto a due soprani che piacque per originalità, condotta e sviluppo, specialmente nel primo tempo. L'altro a tenore e basso, comunque di buon effetto, sembrò ricordare per l'andamento, specialmente nel rinforzato della cabaletta, il notissimo della Lucia. Il coro, la preghiera, la scena ed aria finale si sarebbero gustati assai più, ove nel complesso lo spartito non avesse ecceduto in lunghezza, della quale non sappiamo a chi dare la colpa se al maestro od al poeta. Avremmo però rimorso di non notare la sublime espressione di quelle

mostrata soverchia timidezza; ma non si può rinfacciar loro d'aver negletti i proprii doveri. Non potrei spiegare a parole la sorpresa che mi cagionò la strana comparazione fatta dal sig. duca di Wellington fra la condizione attuale di Birmingham, e quella d'una città presa d'assalto. Le cose sono abbastanza deplorabili, senza che persone, sì ragguardevoli per ogni rispetto com'è il sig. duca, si lascino andare a sì violente esagerazioni. La nomina de' magistrati, tanto agramente biasimata, fu tuttavia fatta con giustizia e dignità. Le scelte caddero sovra persone raccomandabilissime, le quali abitano la città e i dintorni, e sono legate agl'interessi della città. D'altra parte l'aggregazione alle unioni politiche, ed un certo politico fervore, non debbono essere motivi d'esclusione. Se non si volessero affidare gl'ufficii della magistratura se non ad uomini perfetti e dotati d'una moderazione a tutte pruove, Birmingham correrebbe gran rischio di rimaner senza magistrati; in quella città più che altrove sarebbe difficile trovare candidati senza passione.

Il *duca di Wellington*: Mi maraviglio che lord Melbourne non abbia ricevuto direttamente altre informazioni oltre a quelle pubblicate da' giornali. Ei dovrebbe sapere se i disordini furon prodotti dall'assenza de' magistrati, o da quella delle soldatesche, o dal loro contegno: in una parola non dovrebbe ignorare nessuna particolarità de' fatti, ed in vece è certo ch'ei non sa nulla. Così non si governa una grande nazione! (*Applausi.*) Lord Melbourne crede che due case sieno state arse, vale a dire che alcune case furono al tutto devastate, e le loro suppellettili abbruciate in mezzo alla strada. Milordi, è questo un eccesso che non mi ricordo che in Inghilterra siasi mai veduto l'eguale. (*Udite!*) Pur ecco ciò che avvenne, ed il governo non ne sa niente, niente affatto. (*Udite!*)

Lord *Melbourne*, sorgendo con impeto, esclama con voce commossa: Perchè e come il duca di Wellington può egli così parlare? (*Da tutte le parti: Udite!*) Poichè i disordini succedettero nella penultima notte, che cosa volete voi che il governo abbia potuto ancor fare? Perchè lord Wellington dice che nulla non si è fatto? Perchè trascorre egli fino a supporre che il governo non farà nulla? Il governo non ha trascurato cosa alcuna per antivenir tali eccessi. Vorrei sapere perchè il duca di Wellington ci suppone disposti a trascurare i nostri doveri pubblici. Milordi, io non temo d'affermarlo, il governo ha sempre fatto il debito suo. (*Risa e negative da' banchi dell'opposizione.*) Ed il passato dovrebbe, mi pare, esser garante dell'avvenire. (*Agitazione.*)

Il *duca di Wellington*: Io dico che da due giorni Birmingham è in istato di aperta sommossa, e che non si fece nulla per metter un termine a tale stato, per punir i magistrati che non compierono il lor dovere, nè coloro che presero parte al tumulto, alcuni de' quali sono chiusi nel carcere di Warwick.

Dopo alcune parole del *marchese di Lansdowne*, ed una nuova replica del *duca di Wellington*, il diverbio non va più oltre, e la Camera s'occupa di cose locali.

La sessione della Camera dei comuni del medesimo giorno 16 non ebbe nessuna importanza.

BELGIO

Brusselles 14 luglio.

In questi ultimi giorni il governo attese con particolare premura al rannodamento delle relazioni diplomatiche colla Confederazione Germanica in generale, e coi suoi membri in particolare. In questo affare bisognava avvertire anche al modo di farlo. S. M. il Re fra' varii partiti che gli si presentavano scelse quello che prova meglio di ogni altro in quale alto pregio tenga tali relazioni. Oltre alla missione di cui il sig. Lebeau è incaricato presso la Dieta, quattro inviati straordinarii saranno mandati alle singole Corti con lettere dello stesso Re. A tale scopo furono prescelti distintissimi diplomatici, che quanto prima partiranno per la loro destinazione. Uno di questi, che per lungo tempo rappresentò il Belgio presso una Corte imperiale, e che non è molto disimpegnò con molto onore una missione in Levante, si recherà alle Corti di Monaco, Stuttgardt, e Carlsruhe; ed un generale belgio, che fu ministro per gli affari esterni, e poscia inviato straordinario in Portogallo, sarà apportatore delle lettere del Re a Dresda ed Annover. Quanto prima potremo annunziare alcun che di preciso. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 18 luglio.

Fra le somme stanziate dalla Camera dei deputati per titolo di sussidii le seguenti sono assai degne di nota: Per gli emigrati stranieri 2,350,000 franchi! Soccorsi alle vedove ed agli orfani dei militari caduti nel luglio 1830, ed in giugno 1832, ventiduemila franchi in tutto!!! (*G. U.*)

Leggesi in un foglio di Modena: Nell'ultimo quaderno degli *Annali della Propagazione della Fede* troviam notato ch'essi Annali si stampano attualmente in numero di 66,500 copie, cioè 48,000 in francese, 9,500 in italiano, 6,000 in tedesco, 2,000 in inglese, 1,000 in fiammingo; il qual numero, replicato sei volte all'anno, forma un totale di trecento novantanove mila esemplari. Anime benedette! se ascoltiamo la voce del nostro cuore, per voi ci convien presagire che, quand'anche non rimanesse in Francia al Divin Redentore che la cattolica Lione, questa sola dovrebbe impegnarlo ad una grande misericordia sopra la Francia, sopra l'Europa, sopra l'intera Cristianità!

Alcuni giorni fa, tutti gli abitatori del Palazzo di Giustizia hanno potuto leggere sopra li muri della gran sala de' Passi perduti un affisso che annunziava la vendita, a profitto dello stato, d'una rendita d'alcuni franchi, d'uno o due pezzi di terra della misura di poche pertiche, dipendenti dalla successione d'un signor Pico della Mirandola. Il valore di questa successione, vacante per mancanza d'eredi conosciuti, non potrà superare i duemila franchi. Così finisce meschinamente la dovizia, la grandezza ed il nome d'una prosapia antichissima! (1) (*F. di M.*)

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 16 luglio.*

R. Rescritto riguardante una rappresentanza in data 15 giugno diretta dal Magistrato di questa residenza alla Dieta Germanica.

Ernesto per la grazia di Dio Re di Annover ec. Il Magistrato generale di questa residenza presentò in data 15 p. p. una rappresentanza alla Dieta Germanica, rappresentanza che già gli venne retrocessa, relativa alla conservazione del cessato Statuto del Regno, che viene qui letteralmente riportata. (2) ... Tale rappresentanza contiene i seguenti delitti soggetti a pene criminali, senza voler toccare minimamente col nostro giudizio quello dei tribunali competenti: 1.° Il delitto di offesa del rispetto dovuto alla Nostra R. Maestà. 2.° Calunnie contro il Nostro Governo. 3.° Pubbliche ingiurie contro il Nostro Governo in generale, e particolarmente contro i Nostri ministri; ed inoltre contro i membri dell'Assemblea generale degli stati, e nominatamente contro quelli che appartengono alla seconda Camera. — Essa contiene anche un tentativo per separarsi dal Nostro gabinetto, al fine di avvalorare l'erronea supposizione che gli ordini promulgati dal Nostro gabinetto mancano della Sovrana Nostra sanzione; quando la Nostra ordinanza di gabinetto 14 novembre 1837 prova a sufficienza che la *decisione* degli affari portati al Nostro gabinetto deriva da Noi. Dichiariamo intanto colle presenti espressamente, che non consentiremo giammai in siffatta separazione dal Nostro gabinetto. Non è nostra intenzione di lasciare impunito il commesso misfatto. Noi abbiamo ponderato con maturità e col maggiore scrupolo sulle disposizione che dovessimo prendere per ciò; e *per ora* la Nostra risoluzione si è limitata alle due seguenti. In primo luogo abbiamo deciso di demandare la cosa ai tribunali competenti, onde giudichino essi ciò che richieggono le leggi ed il diritto, ed i colpevoli siano percossi dal meritato castigo. Pel pubblico interesse generale poi, ed in riserva di ulteriori disposizioni, abbiamo in secondo luogo riconosciuto necessario *di ordinare la temporaria sospensione del Direttore civico* Romann *dall'ufficio importante che gli è affidato*; perchè non solo sottoscrisse cogli altri la detta rappresentanza, ma perchè trascurò totalmente i doveri che gli incombono qual Direttore del collegio del Magistrato. Per disimpegnare gli affari appartenenti al Direttore civico è stato necessario di prendere una temporaria disposizione, fintanto che sia ritornato dal viaggio il Direttore del tribunale civico, che in caso d'impedimento del primo ne fa le veci pel §. 64 dello Statuto costituzionale per la Nostra residenza. Quantunque non dubitiamo che i fedeli cittadini di questa Nostra residenza saranno convinti essere lunge da Noi una lesione dei loro diritti, non abbiamo la più piccola difficoltà di dichiarare colle presenti che la suddetta disposizione non mira affatto ad offendere tali diritti. Al Nostro fido popolo, e specialmente agli abitanti a Noi divoti di questa residenza, che hanno saputo preservarsi un riposato giudizio, non isfuggirà quanto il cuore Nostro paterno sia rimasto colpito da quei passi del Magistrato. Se ci doveva profondamente addolorare che la condotta del Magistrato ne abbia vietato da un'anno e mezzo circa di ricevere in occasioni solenni una deputazione del medesimo, ogni probo suddito potrà valutare i sentimenti che dovevano destarsi in Noi nello scorgere sfigurate e calunniate nel modo più irriverente, anzi criminoso, dai rappresentanti di una città, che fu mai sempre favorita da Noi al di sopra di ogni altra città del nostro regno, le disposizioni amministrative più importanti, che non abbiamo stanziato se non dopo il più diligente esame, e nella coscienza di aver sempre rispettato ciocchè è di diritto. Ciò nullameno non abbiamo mai dubitato dei sentimenti della grande maggioranza degli abitanti della Nostra residenza a Noi divoti, e di cui ci hanno dato tante prove. Possiamo dunque abbandonare al loro riposato giudizio l'apprezzamento dei passi di un'autorità la quale, invece di procedere, come sarebbe stato suo dovere, sulla via dell'ordine con tranquillità e moderazione, si attirerà senza dubbio le giuste censure di tutti i sudditi onesti e leali. — Dato a Monbrillant il 16 luglio 1839. —

ERNESTO AUGUSTO — *G. bar. di Schele.* (*G. U.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DELL'AMERICA CENTRALE

La città di S. Salvador di Guatimala, sede del governo, è nella più grande costernazione e prossima forse ad essere inghiottita. Dal 21 di marzo in poi è un succedersi continuo di orribili tremuoti, che funestarono soprattutto le giornate del 21 e del 27 di tal mese. Una montagna si sfasciò interamente, seppellendo sotto le sue rovine un villaggio e tutta la sua popolazione. Un fiume fu chiuso nel suo corso. La terra si squarciò su quasi tutta la superficie della città, e gli abitanti serenano nelle campagne per non essere schiacciati sotto i muri che crollano da ogni parte. Un'incessante agitazione e spaventevoli romori sotterranei non interrotti sembrano annunziar imminente l'eruzione di un vulcano alle porte di San Salvador. Lo sgomento è generale. La casa del console di Francia è stata la più danneggiata. Il 1.° di aprile continuavano tuttavia le scosse.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur Parisien* annunzia, sulla fede di lettere di Carcassona del 15, che una seria fazione sarebbe stata combattuta fra il nuovo capitan generale cristino della Catalogna, Valdès, e il conte de Espagna, il quale sarebbe stato ferito in una spalla. Secondo questo carteggio Valdès, volendo rifornire di vettovaglia un suo corpo, gli aveva avviato un convoglio sotto la scorta di 1200 uomini; prevedendo poi che questa colonna sarebbe stata assalita dal conte, le tenne dietro cautamente con 10,000 combattenti, col disegno di attorniare i carlisti assalitori. Il successo avrebbe cor-

---

(1) A dir vero, secondo i registri de' genealogisti, la famiglia Pico sarebbesi estinta nella persona del cav. Alessandro, vissuto onorevolmente presso la corte di Madrid, e quivi morto nel 1787. (*F. di M.*)

(2) Questo documento è sì diffuso che non è adattato all'indole della nostra Gazzetta. Procureremo di darne un sunto alla prima occasione, avendolo dovuto differire la stessa G. U.

---

parole ultime che la madre volge al suo figlio presso il cadavere dell'estinto Concini. In generale risultò che il fare del Nini ha il puro e soave della dolcezza, più che il fiero e disperato del sangue. È pure da ammirarsi una originalità di cadenze sì difficile da ottenersi. Ne gode l'animo pertanto nel poter presagire al bravo maestro una splendida carriera per l'avvenire, ed assicurarlo che sarà per brillare molto di più questa sua stella sopra un orizzonte più ampio e luminoso di questo. — Quanto poi all'esecuzione *Miss Kemble* (la Marescialla) che per venti buone sere sostenne la parte sciagurata di Elena, abbattuta dal peso delle numerose prove che dovette sostenere negli ultimi giorni, non potè dare all'interessante suo personaggio la vibratezza che si richiedeva; ha però eseguito a dovere la sua parte di canto, e qui ebbe luogo a sfoggiare, se non con parsimonia, certo con molto valore un trillo forte e sicuro, ed una agilità che nell'opera passata non potevamo ammirare. Ne sembrarono pure i suoi movimenti più animati, che non altra volta. — La *Goldberg* (Isabella) che pure troppo tardi a sollevarci nelle nostre miserie, fu la benvenuta in queste scene, e difatti la robusta sua voce di mezzo soprano che ha la tinta in sè stessa della passione, e quel suo gestire animoso, le fruttarono le cortesi dimostrazioni del pubblico. Raffreni talvolta e non ispinga la voce, prosegua volonterosa nello studio, ed avremo in essa un'ottima cantante. — *Verger* (Concini) cantò con tutta la potenza del suo vario talento e con quella sicurezza di tuono che mostra l'artista consumato, e aggiungeremo pure, con molta passione ed interesse. Le sue sollecite prestazioni per l'andamento perfetto dello spartito meritano ogni encomio. — *Cartagenova* (Borgia) è sempre quell'attore nobile che canta con molt'arte, ma guai se questa gli fosse venuta meno nella prima rappresentazione, in cui sfortunatamente si trovava in una particolare sfibratezza ed abbassamento di voce. — L'orchestra ha fatto quant'era da sè perchè tornasse caro e gradito lo spettacolo; qualche intollerante potrebbe domandare se questa buona volontà animasse anche i signori coristi e coriste. — Splendide e senza risparmio si trovarono le decorazioni. Questa volta anche il pennello del sig. *Fornari* venne ispirato dai soggetti che ebbe a trattare, poichè alla purità del disegno ed alla verità delle tinte, che avevamo rimarcato anche in alcuna delle scene anteriori, s'aggiunge nelle presenti anche una bella fantasia, ed una piena cognizione dei tempi — Avremmo ancora una richiesta a fare, figlia forse della nostra storica ignoranza, e che poniamo qui in ultimo per non sapere a chi rivolgerla, ed è se nei tempi felici dei patiboli e delle torture fosse costume parigino di imprigionare i colpevoli al lieto suono della banda militare, cosa che converrebbe meglio alla umanità del nostro secolo che non alla barbarie di quell'epoca. Ma forse allora le cose passavano molto meglio che adesso, ed allegramente si lasciavano gli splendori della Corte per gli orrori della Bastiglia.

Padova 25 luglio 1839.

GUGLIELMO STEFANI.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 26 luglio 1839.*

Arrivati. I signori: Deulard, proprietario di Rouen, da Trieste — Roulez, professore presso l'università di Gand e membro dell'Accademia reale di Brusselles, da Milano, all'Europa — Mounier, proprietario di Poligny, da Trieste — Tassart, avvocato di Parigi, *idem* — cavaliere de Cinque, di Roma, *idem* — Sardà y Caylà, e Odenà, neg.i di Tarragona, *idem.* — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Townsend, cittadino americano, per Milano — Fourtier, proprietario, *idem* — de Roth, neg., per Innsbruck — Dauvergne, pittore, *idem.*

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Leone 26. e 27.

28. 29. 30. 31. luglio - 1. e 2. agosto S. Zaccaria.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Viarelli. *L'Otello.* Replica.

mostrata soverchia timidezza; ma non si può rinfacciar loro d'aver negletti i proprii doveri. Non potrei spiegare a parole la sorpresa che mi cagionò la strana comparazione fatta dal sig. duca di Wellington fra la condizione attuale di Birmingham, e quella d'una città presa d'assalto. Le cose sono abbastanza deplorabili, senza che persone, sì ragguardevoli per ogni rispetto com'è il sig. duca, si lascino andare a sì violente esagerazioni. La nomina de' magistrati, tanto agramente biasimata, fu tuttavia fatta con giustizia e dignità. Le scelte caddero sovra persone raccomandabilissime, le quali abitano la città e i dintorni, e sono legate agl'interessi della città. D'altra parte l'aggregazione alle unioni politiche, ed un certo politico fervore, non debbono essere motivi d'esclusione. Se non si volessero affidare gli offici della magistratura se non ad uomini perfetti e dotati d'una moderazione a tutte pruove, Birmingham correrebbe gran rischio di rimaner senza magistrati; in quella città più che altrove sarebbe difficile trovare candidati senza passione.

Il *duca di Wellington*: Mi maraviglio che lord Melbourne non abbia ricevuto direttamente altre informazioni oltre a quelle pubblicate da' giornali. Ei dovrebbe sapere se i disordini furon prodotti dall'assenza de' magistrati, o da quella delle soldatesche, o dal loro contegno: in una parola non dovrebbe ignorare nessuna particolarità de' fatti, ed in vece è certo ch'ei non sa nulla. Così non si governa una grande nazione! (*Applausi.*) Lord Melbourne crede che due case sieno state arse, vale a dire che alcune case furono al tutto devastate, e le loro suppellettili abbruciate in mezzo alla strada. Milordi, è questo un eccesso che non mi ricordo che in Inghilterra siasi mai veduto l'eguale. (*Udite!*) Pur ecco ciò che avvenne, ed il governo non ne sa niente, niente affatto. (*Udite!*)

Lord *Melbourne*, sorgendo con impeto, esclama con voce commossa: Perchè e come il duca di Wellington può egli così parlare? (*Da tutte le parti: Udite!*) Poichè i disordini successero nella penultima notte, che cosa volete voi che il governo abbia potuto ancor fare? Perchè lord Wellington dice che nulla non si è fatto? Perchè trascorre egli fino a supporre che il governo non farà nulla? Il governo non ha trascurato cosa alcuna per antivenir tali eccessi. Vorrei sapere perchè il duca di Wellington ci suppone disposti a trascurare i nostri doveri pubblici. Milordi, io non temo d'affermarlo, il governo ha sempre fatto il debito suo. (*Risa e negative da' banchi dell'opposizione.*) Ed il passato dovrebbe, mi pare, esser garante dell'avvenire. (*Agitazione.*)

Il *duca di Wellington*: Io dico che da due giorni Birmingham è in istato di aperta sommossa, e che non si fece nulla per metter un termine a tale stato, per punir i magistrati che non compierono il lor dovere, nè coloro che presero parte al tumulto, alcuni de' quali sono chiusi nel carcere di Warwick.

Dopo alcune parole del *marchese di Lansdowne*, ed una nuova replica del *duca di Wellington*, il diverbio non va più oltre, e la Camera s'occupa di cose locali.

La sessione della Camera dei comuni del medesimo giorno 16 non ebbe nessuna importanza.

BELGIO

Brusselles 14 luglio.

In questi ultimi giorni il governo attese con particolare premura al rannodamento delle relazioni diplomatiche colla Confederazione Germanica in generale, e coi suoi membri in particolare. In questo affare bisognava avvertire anche al modo di farlo. S. M. il Re fra' varii partiti che gli si presentavano scelse quello che provà meglio di ogni altro in quale alto pregio tenga tali relazioni. Oltre alla missione di cui il sig. Lebeau è incaricato presso la Dieta, quattro inviati straordinarii saranno mandati alle singole Corti con lettere dello stesso Re. A tale scopo furono prescelti distintissimi diplomatici, che quanto prima partiranno per la loro destinazione. Uno di questi, che per lungo tempo rappresentò il Belgio presso una Corte imperiale, e che non è molto disimpegnò con molto onore una missione in Levante, si recherà alle Corti di Monaco, Stuttgardt, e Carlsruhe; ed un generale belgio, che fu ministro per gli affari esterni, e poscia inviato straordinario in Portogallo, sarà apportatore delle lettere del Re a Dresda ed Annover. Quanto prima potremo annunziare alcun che di preciso. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 18 luglio.

Fra le somme stanziate dalla Camera dei deputati per titolo di sussidii le seguenti sono assai degne di nota: Per gli emigrati stranieri 2,350,000 franchi! Soccorsi alle vedove ed agli orfani dei militari caduti nel luglio 1830, ed in giugno 1832, ventiduemila franchi in tutto!!! (*G. U.*)

Leggesi in un foglio di Modena: Nell'ultimo quaderno degli *Annali della Propagazione della Fede* troviamo notato ch'essi Annali si stampano attualmente in numero di 66,500 copie, cioè 48,000 in francese, 9,500 in italiano, 6,000 in tedesco, 2,000 in inglese, 1,000 in fiammingo; il qual numero, replicato sei volte all'anno, forma un totale di trecento novantanove mila esemplari. Anime benedette! se ascoltiamo la voce del nostro cuore, per voi si convien presagire che, quand'anche non rimanesse in Francia al Divin Redentore che la cattolica Lione, questa sola dovrebbe impegnarlo ad una grande misericordia sopra la Francia, sopra l'Europa, sopra l'intera Cristianità!

Alcuni giorni fa, tutti gli abitatori del Palazzo di Giustizia hanno potuto leggere sopra li muri della gran sala de' Passi-perduti un affisso che annunziava la vendita, a profitto dello stato, d'una rendita d'alcuni franchi, d'uno o due pezzi di terra della misura di poche pertiche, dipendenti dalla successione d'un signor Pico della Mirandola. Il valore di questa successione, vacante per mancanza d'eredi conosciuti, non potrà superare i duemila franchi. Così finisce meschinamente la dovizia, la grandezza ed il nome d'una prosapia antichissima! (1) (*F. di M.*)

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 16 luglio.*

R. RESCRITTO *riguardante una rappresentanza in data 15 giugno diretta dal Magistrato di questa residenza alla Dieta Germanica.*

ERNESTO per la grazia di Dio Re di Annover ec. Il Magistrato generale di questa residenza presentò in data 15 p. p. una rappresentanza alla Dieta Germanica, rappresentanza che già gli venne retrocessa, relativa alla conservazione del cessato Statuto del Regno, che viene qui letteralmente riportata. (2) ... Tale rappresentanza contiene i seguenti delitti soggetti a pene criminali, senza voler toccare minimamente col nostro giudizio quello dei tribunali competenti: 1.° Il delitto di offesa del rispetto dovuto alla Nostra R. Maestà 2.° Calunnie contro il Nostro Governo. 3.° Pubbliche ingiurie contro il Nostro Governo in generale, e particolarmente contro i Nostri ministri; ed inoltre contro i membri dell'Assemblea generale degli stati, e nominatamente contro quelli che appartengono alla seconda Camera — Essa contiene anche un tentativo per separarsi dal Nostro gabinetto, al fine di avvalorare l'erronea supposizione che gli ordini promulgati dal Nostro gabinetto mancano della Sovrana Nostra sanzione; quando la Nostra ordinanza di gabinetto 14 novembre 1837 prova a sufficienza che la *decisione* degli affari portati al Nostro gabinetto deriva da Noi. Dichiariamo intanto colle presenti espressamente, che non consentiremo giammai in siffatta separazione dal Nostro gabinetto. Non è nostra intenzione di lasciare impunito il commesso misfatto. Noi abbiamo ponderato con maturità e col maggiore scrupolo sulle disposizione che dovessimo prendere per ciò; e *per ora* la Nostra risoluzione si è limitata alle due seguenti. In primo luogo abbiamo deciso di demandare la cosa ai tribunali competenti, onde giudichino con ciò che richieggono le leggi ed il diritto, ed i colpevoli sieno percossi dal meritato castigo. Pel pubblico interesse generale poi, ed in riserva di ulteriori disposizioni, abbiamo in secondo luogo riconosciuto necessario *di ordinare la temporaria sospensione del Direttore civico* Rumann *dall'ufficio importante che gli è affidato*; perchè non solo sottoscrisse cogli altri la detta rappresentanza, ma perchè trascurò totalmente i doveri che gli incombono qual Direttore del collegio del Magistrato. Per disimpegnare gli affari appartenenti al Direttore civico è stato necessario di prendere una temporaria disposizione, fintanto che sia ritornato dal viaggio il Direttore del tribunale civico, che in caso d'impedimento del primo ne fa le veci pel §.° 64 dello Statuto costituzionale per la Nostra residenza. Quantunque non dubitiamo che i fedeli cittadini di questa Nostra residenza saranno convinti essere lunge da Noi una lesione dei loro diritti, non abbiamo la più piccola difficoltà di dichiarare colle presenti che la suddetta disposizione non mira affatto ad offendere tali diritti. Al Nostro fido popolo, e specialmente agli abitanti a Noi divoti di questa residenza, che hanno saputo preservarsi un riposato giudizio, non isfuggirà quanto il cuore Nostro paterno sia rimasto colpito da quei passi del Magistrato. Se ci doveva profondamente addolorare che la condotta del Magistrato ne abbia vietato da un'anno e mezzo circa di ricevere in occasioni solenni una deputazione del medesimo, ogni probo suddito potrà valutare i sentimenti che dovevano destarsi in Noi nello scorgere sfigurate e calunniate nel modo più irriverente, anzi criminoso, dai rappresentanti di una città, che fu mai sempre favorita da Noi al di sopra da ogni altra città del nostro regno, le disposizioni amministrative più importanti, che non abbiamo stanziato se non dopo il più diligente esame, e nella coscienza di aver sempre rispettato ciocchè è di diritto. Ciò nullameno non abbiamo mai dubitato dei sentimenti della grande maggioranza degli abitanti della Nostra residenza a Noi divoti, e di cui ci hanno dato tante prove. Possiamo dunque abbandonare al loro riposato giudizio l'apprezzamento dei passi di un'autorità la quale, invece di procedere, come sarebbe stato suo dovere, sulla via dell'ordine con tranquillità e moderazione, si attirerà senza dubbio le giuste censure di tutti i sudditi onesti e leali. — Dato a Monbrillant il 16 luglio 1839. — ERNESTO AUGUSTO — *G. bar. di Schele.* (*G. U.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DELL'AMERICA CENTRALE

La città di S. Salvador di Guatimala, sede del governo, è nella più grande costernazione e prossima forse ad essere inghiottita. Dal 21 di marzo in poi è un succedersi continuo di orribili tremuoti, che funestarono soprattutto le giornate del 21 e del 27 di tal mese. Una montagna si sfasciò interamente, seppellendo sotto le sue rovine un villaggio e tutta la sua popolazione. Un fiume fu chiuso nel suo corso. La terra si squarciò su quasi tutta la superficie della città, e gli abitanti serenano nelle campagne per non essere schiacciati sotto i muri che crollano da ogni parte. Un'incessante agitazione e spaventevoli romori sotterranei non interrotti sembrano annunziar imminente l'eruzione di un vulcano alle porte di San Salvador. Lo sgomento è generale. La casa del console di Francia è stata la più danneggiata. Il 1.° di aprile continuavano tuttavia le scosse.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur Parisien* annunzia, sulla fede di lettere di Carcassona del 15, che una seria fazione sarebbe stata combattuta fra il nuovo capitan generale cristino della Catalogna, Valdès, e il conte de Espagna, il quale sarebbe stato ferito in una spalla. Secondo questo carteggio Valdès, volendo rifornire di vettovaglia un suo corpo, gli aveva avviato un convoglio sotto la scorta di 1200 uomini; prevedendo poi che questa colonna sarebbe stata assalita dal conte, le tenne dietro cautamente con 10,000 combattenti, col disegno di attorniare i carlisti assalitori. Il successo avrebbe cor-

---

(1) A dir vero, secondo i registri de' genealogisti, la famiglia Pico sarebbesi estinta nella persona del cav. Alessandro, vissuto onorevolmente presso la corte di Madrid, e quivi morto nel 1787. (*F. di M.*)

(2) Questo documento è sì diffuso che non è adattato all'indole della nostra Gazzetta. Procureremo di darne un sunto alla prima occasione, avendolo dovuto differire la stessa G. U.

---

parole ultime che la madre volge al suo figlio presso il cadavere dell'estinto Concini. In generale risultò che il fare del Nini ha il puro e soave della dolcezza, più che il fiero e disperato del sangue. E pure da ammirarsi una originalità di cadenze sì difficile da ottenersi. Ne gode l'animo pertanto nel poter presagire al bravo maestro una splendida carriera per l'avvenire, ed assicurarlo che sarà per brillare molto di più questa sua stella sopra un orizzonte più ampio e luminoso di questo. — Quanto poi all'esecuzione *Miss Kemble* (la Marescialla) che per venti buone sere sostenne la parte sciagurata di Elena, abbattuta dal peso delle numerose prove che dovette sostenere negli ultimi giorni, non potè dare all'interessante suo personaggio la vibratezza che si richiedeva; ha però eseguito a dovere la sua parte di canto, e qui ebbe luogo a sfoggiare, se non con parsimonia, certo con molto valore un trillo forte e sicuro, ed una agilità che nell'opera passata non potevamo ammirare. Ne sembrarono pure i suoi movimenti più animati, che non altra volta. — La *Goldberg* (Isabella) che giunse troppo tardi a sollevarci nelle nostre miserie, fu la benvenuta su queste scene, e difatti la robusta sua voce di mezzo soprano che ha la tinta in sè stessa della passione, e quel suo gestire animoso, le fruttarono le cortesi dimostrazioni del pubblico. Raffreni talvolta e non ispinga la voce, prosegua volonterosa nello studio, ed avremo in essa un'ottima cantante. — *Verger* (Concini) cantò con tutta la potenza del suo vario talento e con quella sicurezza di tuono che mostra l'artista consumato, e aggiungeremo pure, con molta passione ed interesse. Le sue sollecite prestazioni per l'andamento perfetto dello spartito meritano ogni encomio. — *Cartagenova* (Borgia) è sempre quell'attore nobile che canta con molt'arte, ma guai se questa gli fosse venuta meno nella prima rappresentazione, in cui sfortunatamente si trovava in una particolare sfibratezza ed abbassamento di voce. — L'orchestra ha fatto quant'era da sè perchè tornasse caro e gradito lo spettacolo; qualche intollerante potrebbe domandare se questa buona volontà animasse anche i signori coristi e coriste. Splendide e senza risparmio si trovarono le decorazioni. Questa volta anche il pennello del sig. *Fornari* venne ispirato dai soggetti che ebbe a trattare, poichè alla purità del disegno ed alla verità delle tinte, che avevamo rimarcato anche in alcuna delle scene anteriori, s'aggiunge nelle presenti anche una bella fantasia, ed una piena cognizione dei tempi — Avremmo ancora una richiesta a fare, figlia forse della nostra storica ignoranza, e che poniamo qui in ultimo per non sapere a chi rivolgerla, ed è se nei tempi felici dei patiboli e delle torture fosse costume parigino di imprigionare i colpevoli al lieto suono della banda militare, cosa che converrebbe meglio alla umanità del nostro secolo che non alla barbarie di quell'epoca. Ma forse allora le cose passavano molto meglio che adesso, ed allegramente si lasciavano gli splendori della Corte per gli orrori della Bastiglia.

Padova 22 luglio 1839.

GUGLIELMO STEFANI.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 26 luglio 1839.*

Arrivati. I signori: Heulard, proprietario di Rouen, da Trieste — Roulez, professore presso l'università di Gand e membro dell'Accademia reale di Bruxelles, da Milano, all'Europa — Monnier, proprietario di Poligny, da Trieste — Tassart, avvocato di Parigi, *idem* — cavaliere de Cinque, di Roma, *idem* — Sarlà y Cayla, e Olena, neg.i di Tarragona, *idem.* — Inoltre a 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Townsend, cittadino americano, per Milano — Fourtier, proprietario, *idem* — de Rath, neg. per Innsbruck — Dauvergne, pittore, *idem.*

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Leone 26. e 27.

28. 29. 30. 31. luglio - 1. e 2. agosto S. Zaccaria.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *L'Otello.* Replica.

riposto alla pre isione, ed i carlisti avrebbero perduta molta gente, fra cui 300 uomini lasciati prigionieri. — Scrivono da Saragozza in data del 15: « Da due giorni in qua i carlisti minacciano di nuovo Caspe, e si ha ragione di credere che già vi occupino la parte non fortificata della città. Si dice medesimamente che L angostera passò ieri a Mosnesa con 4000 uomini, diretto, secondo alcuni verso Madrid, second' altri per la Castiglia, affine di predarvi bestiame. Il generale in capo che era l' 11 a Teruel debb' essere giunto ieri a Castellon, ed unitosi col generale Amor che si teneva fra Castellon ed Alcora senza ardir di assalire i carlisti che lo aspettano. » — Si pretende che Lucena sia caduta in potere delle truppe di D. Carlos.

Le nuove di Birmingham proseguono ad essere tranquillanti. Lo stato all' incontro di Manchester e delle vicinanze comincia a dare inquietudine. Gli agitatori tutto vi mettono in opera per esaltare gli operai, vi tengono frequenti conventicole popolari, e vi preparano picche ed armi di ogni specie, ec. Sperasi per altro che il buon senso del popolo, la prudenza e l' energia delle podestà, varranno ad antivenirvi le perturbazioni.

TRAPASSATI — *Del 24 luglio 1839*

Torquato Tasso del fu Valentino, caffettiere, d'anni 55 — Domenica Titolo del fu Pietro, ricoverata, d'anni 78 — Luigia Vincenti-Foscarini del nobil Guido, d'anni 1 — Domenico Pittera del fu Angelo, pescatore, d'anni 60 — Pietro Filli di Antonio, d'anni 10, mesi 6 — Antonio Donajo di Girolamo, d'anni 9 — Domenico Capea di Enrico, d'anni 1, mesi 8 — Francesco Dal-Cesso del fu Lorenzo, d'anni 50 — Maria Fabris di Giovanni, d'anni 1, mesi 3 — Antonia Pistochia vedova di Antonio Bugoni, industriante, d'anni 72. — Totale N. 10

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Castelli 8.° Supplimento alla 2.ª edizione dei Paragrafi del Codice Mil. 1839. . . . . . L. 1:—

Detto 8.° Supplimento alla 2.ª edizione del Regolamento Mil. — 1839 . . . . . L. —:75

Rondelet. Arte di edificare vol. 5 in 4.° con rami 2.ª edizione . . . . L. 151:—

In Venezia dal Libraio Milesi al Ponte di S. Moisè.

AVVISI.

N.° 239

Provincia del Friuli.

L' I. R. Camera di Disciplina Notarile residente in Udine fa noto al Pubblico essere il giorno 15 gennaio 1834 cessato di vita il sig. Antonio Scotti del fu Giovanni Battista, il quale ha esercitato la professione Notarile nella Comune di Pordenone, Distretto VII, in questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte del Regno Lombardo-Veneto il Deposito Notarile d' italiane L. 1000 - mille, e svincolare la Sicurtà fondiaria da lui prestata a garantia della sua professione Notarile per la somma di italiane L. 2 00 - lire duemila, coll' accordare la cancellazione delle relative prese inscrizioni, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il suddetto defunto Notaio Antonio Scotti, e contro i suoi Beni, a presentare entro tre (3) mesi a quest' I. R. Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli Eredi del mentovato defunto Notaio sig. Antonio Scotti di ottenere dal Monte del Regno Lombardo-Veneto la restituzione del Deposito, e da questa R. Camera l' assenso per lo svincolo della Sicurtà come sopra prestata, a garanzia dell' Esercizio Notarile.

Dall' I. R. Camera di Disciplina Notarile,
Udine li 26 giugno 1835

L' I. R. Dirigente interinale
Nicolò Cassacco *Not. Membro della R. Camera*
Il R. Cancelliere A. Torossi.

Giovanni Indri, proprietario della Fabbrica di Cappelli a San Salvatore, decorato da tre privilegii esclusivamente accordati da S. M. I. R. A., ed avente pure fabbrica figliale in Treviso per la tintura, rende noto d' essere, dopo accurate esperienze, riuscito finalmente a costruire dei nuovi cappelli di Ratmousquet del Canadà a pelo corto, di tale lucidezza e morato da vincere quelli di seta di Francia; non che dei cappelli medesimi di color cendrè, i quali tutti non saranno vendibili che ne' suoi negozii.

Avverte eziandio, che in quello sito sull' angolo della Calle larga a San Marco, ha sostituito al licenziato Gio: Maria Modena altro Agente benissimo istrutto nell' arte. Per lo che, ove alcuna causa di mal contentamento fosse occorsa per lo avanti, assicura di tutta esattezza nel servigio presente.

Tiene pure per viaggio Cappelli di seta di Parigi, eguali ai venduti in passato; quindi ben diversi dai Cappelli nazionali, che da taluno vengono spacciati come genere di quella provenienza.

Giovanni Indri.

Il sottoscritto Gio. Maria Modena rilevò nella Gazzetta N.° 151 del 6 corr. che il signor Giovanni Indri asserisce di averlo licenziato. A toglimento di qualunque malinteso, mi faccio dovere di avvertire essere stata sola mia volontà il levarmi dal suo servigio di Direttore, non per altro che per aprire il mio Negozio di Cappellaio in Merceria a San Giuliano N.° 770, nel quale saranno vendibili dei Cappelli nominati di Ratmousquet del Canadà a pelo corto, di lucidezza, e morato simili a quelli di seta; che però avvisa non essere fabbricati che di sola schiena di lepre, ossia così detti di castor. Si lusinga quindi della continuazione di quel compatimento che gli fu finora impartito dai signori ricorrenti, assicurando la maggior esattezza nel servigio presente tanto in Cappelli per li signori Civili come pei Militari.

Gio. Maria Modena.

GUERRA, PARRUCCHIERE da poco stabilito in Padova, in Via delle Debite N. 158, si fa l'onore di prevenire che fabbrica Frontini e Parrucche con molle di recente molto perfezionate, nonchè qualunque altro lavoro in capelli fatti in ogni guisa, il tutto con massima precisione. A comodità delle Signore e Signori ricorrenti si trova provvisto di scelte profumerie ed articoli per la *toeletta*, e accerta infine di soddisfare chi vorrà onorarlo, sì per la perfetta qualità degli articoli, che pella mediocrità dei prezzi.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D' ASTA

N. 23789. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Malo che compongono il riparto XII detto appunto di Malo, di spettanza del Ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' Asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campo 29.3.1 con quattro fabbriche rurali, dalla capanne censiti in estimo con la cifra di L. 0.310.16, *b*) in n. 156 annualità perpetue del reddito di staia 4. rojan di frumento, e libbre 1 cera, libbre 6 formaggio, polli 8, galline 7 6,20, ova libbre 1, e danaro L. 119:82 — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell'anno 18 4 per l'annuo canone di L. 1587:91 comprendente alcune realità state eccettuate dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 12 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 18 gennaio p. p. n. 19969 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 14, 20 febbraio n. 18, 19, 22 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 22383:40 indicato in detto Avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

Li contratti risguardanti ristauri alle fabbricazioni delle caserme, ed altri stabilimenti in Udine, che questa Intendenza delle caserme ha incontrati coi respettivi capimastri, vanno a terminare coll' ultimo ottobre a. c., e verranno rinovati relativamente all' ordine dell Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto n. 3336 Verona li 14 giugno 1839 per l' intiero corso di un anno cioè dal primo novembre 1839 fino a tutto ottobre 184 mediante pubblica asta. Viene quindi fissato il giorno 7 del p. v. agosto per la pubblica asta del muratore, tagliapietra, marangone, bottaio, e fabbro; ed il giorno 8 dello stesso mese per quella del vetraio, bandaio, pittore, spazzacamino, e per la politura dei tubi delle stufe. Tali esperimenti avranno luogo nei giorni indicati alle ore 9 di mattina nell' Ufficio dell' I. R. Comando di piazza. — Seguono le condizioni dell' asta che si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa.

Specifica degli avalli, e cauzioni.

Il muratore, avallo austr. L. 300, cauzione austr. L. 600. — Il tagliapietra, avallo L. 60, cauzione L. 120. — Il marangone, avallo L. 300, cauzione L. 600. — Il bottaio, avallo L. 15, cauzione L. 30. — Il fabbro, avallo L. 75, cauzione L. 150. — Il vetraio, avallo L. 60, cauzione L. 120 — Il bandaio, avallo L. 25, cauzione L. 50. — Il pittore, avallo L. 25, cauzione L. 50. — Lo spazzacamino, avallo L. 15, cauzione L. 30. — Per la politura e spazzatura dei tubi delle stufe avallo L. 15, cauzione L. 30. — Udine 22 giugno 1839

Il Generale di Brigata e Comandante della Città
Conte Siegingen.

Il Commissario di Guerra
K. Schwerghofer.

L' Intendente delle Caserme
De Miacovich I. Tenente.

GAZZETTINO MERCANTILE

Arrivi

Il 19 luglio. Da *Liverpool ad Ancona*, scoon. ingl. il *Hope*, cap. Millman F. a Zucchelli F., con merci. — *Brindisi*, trab. napol. l' *Angelo Raffaele*, cap. Toppuis V. ..., a Fanelli G., con olio. — Il 20 detto. *Vasto*, paranza napol. i *SS. Gaetano e Francesco*, cap. Costanzo T., a Caimo P. e figli, con olio. — Il 23 detto. *Tramonè*, brig. ingl. la *Palmira*, cap. Keith A., a Palazzi Ang., con baccalà. — Il 24 detto. *Galatz*, brig. austr. il *Tesoro*, cap. Petch. V., a Milloseh E., con granone. — *Barletta*, trab. napol. l' *Orizzonte*, cap. Russo Luigi, a Bergante G., con merci. — Il 25 detto. *Augusta*, trab. austr. l' *Annunziata*, cap. Rossetti V., a se stesso, con sale.

Partenze

Il 19 luglio. Per *Cefalonia*, brick scoon. austr. la *Bella Ninetta*, cap. Vincenzo Bacchiani, con merci. — *Galaxidi*, gol. greca il *Nettuno*, cap. S. Papadachi, con merci. — Il 21 detto. *Trapani*, barck norv. l' *Agir*, cap. K. Behrens, vuoto. — Il 24 detto. *Messina*, pielego austr. il *Nettuno*, padron Santo Ballarin, con merci. — Il 25 detto. *Alessandria*, brick a palo la *Strada Ferrata*, cap. G. B. Pacchessi, con merci. — *Fiume*, brig. austr. il *Conte Chirachy*, cap. And. Medanich, vuoto.

Sotto carico — Del 25 luglio.

Per *Atene e Costantinopoli*, brig. austr. la *Pace*, cap. Nicolò Giurgevich, a Sprid. Papadopoli. (sens. Vagliano). — *Corfù*, piel. austr. l' *Angelo*, patron Ant. Mondaini, a Ang. Papadopoli. — *Zante*, brig. austr. l' *Arcaduca Leopoldo*, patron Nicolò Bruscolini, ai frat. Jonna. — *Cefalonia*, brig. scoon. austr. la *Buona Teresina*, cap. Ant. Buranelli, a Spir. Papadopoli. (sens. Cotrivo). — *Londra*, scoon. ingl. il *Wood*, cap. Francis Millman, a F. Zucchelli. (sens. Zaccaria).

Mercati.

Este 26 luglio			*Rovigo 25 luglio*		
Form.° fini	A. L.	54.— a 58.—	Form.° fini	A. L.	14 — a 15.—
„ nuovo	„	—.— „ —.—	Form. nuovo	„	—.— „ —.—
Form. ordin.°	„	40.— „ 50.—	„ ordin.°	„	10.— „ 12 —
Formentone	„	42.— „ 48.—	Formentone	„	11 — „ 14.—
Avena pronta	„	28.— „ 30.—	Avena pronta	„	7.— „ —.—
Detta in aspetto	„	—.— „ —.—	Detta in aspetto	„	—.— „ —.—
Segala pronta	„	36.— „ 38.—	Segala pronta	„	5.— „ 9.28
Detta in aspetto	„	—.— „ —.—	Detta in aspetto	„	—.— „ —.—
Ravizzoni	„	—.— „ —.—	Ravizzoni	„	—.— „ —.—
	Al moggio			A mis.ª del Polesine.	

Legnago 26 luglio.

Frum. Ver. fino al sac. A. L. 20.58, 19.72
Detto . . . . „ 18.86, 18.00, 17.15,

Sorgo - - - - „ 18.00, 17.15, 16.29,
Segala - - - - „ 12.00, 11.58,
Avena - - - - „ 9.45 9.00,
Riso veronese - „ 49.72, 48.43, 47.15, 45.00, 44.58, 43.72, 42.86, 42.00,
Detto Chinese - - „ 37.72, alle 36.00,

Prezzi correnti. — Del 26 luglio.
In Porto-Franco.

Lire Austr.			*Lire Austr.*		
Granaglie.			Olii.		
Form.° Nostrano	a 13:70	„ 14:80	Olio d'oliva di Puglia	„ 797 —	a 810:—
„ Banato	„ 12:—	„ 12:50	„ di Corfù	„ 735:60	„ 744:40
„ Mar nero duro	„ —:—	„ —:—	„ di Puglia	„ 650.50	„ 657 —
„ tenero	„ —:—	„ —:—	„ di Abruzzo	„ 643:60	„ 648:—
Gran.° nostr.°	„ 12:—	„ 12:50	„ di Lev.°	„ 639:30	„ 643.60
„ Mar nero e Danubio	„ 9:50	„ 10:—	*Al Migliaro di misura*		
„ Romagna	„ —:—	„ —:—	Salumi.		
„ Napoli	„ —:—	„ —:—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 14.—	„ 18:—
Segala nostrana	„ 8:—	„ 8:50	*Ogni 1000*		
„ estera	„ 8:—	„ 8:15	Baccalà di tondi	„ 35:—	„ 36:80
Avena nostrana	„ 7:40	„ 8:	*Ogni cento funti*		
„ estera	„ —:—	„ —:—	Arringhe	„ 48.—	„ 50:—
Lo Staio Veneto.			*Il Barile. Nuove*		
Riso Veronese	„ 24:—	„ 26:—	Cospettoni in Sal	„ —:—	„ —:—
„ Mantovano	„ 22:30	„ 24.—	*La Botte*		
„ Milanese	„ 22:36	„ 22:50	Coloniali.		
Ogni 100 funti.			Zuccheri Avana bianchi	„ 66 —	„ —:—
Fagiuoli bianchi	„ 11:—	„ 11 50	„ biondi	„ 51.—	„ —:—
„ tavarati	„ 10:30	„ 11 —	„ del Brasile bianchi	„ 55:50	„ 63:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—	„ mascavati	„ 42 —	„ 45.—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—	„ pesti	„ 60.—	„ 66.—
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—	Caffè d' Avana	„ 102 —	„ 114.—
„ d'Odessa	„ —:—	„ —:—	„ di S. Jago	„ 114.—	„ 138:—
Seme di lin Puglia	„ 14.—	„ 15:—	„ di S. Dom.	„ 74:60	„ 84.—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 14:60	„ 16:50	„ del Brasile	„ 75 —	„ 84.—
„ di Giorgiani a	„ —:—	„ —:—	*Ogni 100 funti*		
Lo Staio.			Pepe di Sumatra	„ 69:—	„ 70:50
Mand.° di Puglia	„ 138:—	„ —:—	*Ogni 100 funti*		
„ Sicilia	„ 135:—	„ —:—			
Ogni 100 funti					

Fondi Pubblici. — Vienna 22 luglio 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta - - - -	F.	— —
Simili - - - al 4 - - - - - - - -	„	— —
Simili - - - al 3 - - - - - - - -	„	82 1/4
Imprestito Rotschild del 1810 per 100 - - - -	„	— —
Imprestito - - - del 1821 - - - - - -	„	— —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	— —
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	270 —
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	54 —
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66 3/4
Azioni del Banco in moneta - - - - -	„	1523 9/10

Milano 20 luglio

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte	1.° luglio corr.	F.	114 2/3
	Detto	„	114 3/4
Lomb.-Veneto al 5 per 100	Detto	„	115
Obbligazioni dello Stato al 5 per 100 metalliche	1.° luglio corr.	F.	114 7/12
	1.° agosto p. v.	„	114 1/12

Venezia 26 luglio.

Consolidato godimento del 1.° corrente . . . . L. 114 3/8
Obbl. metalliche del 5 per 100 . . . . . „ 108 —

Cambi. — Venezia 26 luglio.

Amburgo - - - -	218 1/2	Livorno - - - -	99 7/10
Amsterdam - - -	245 —	Londra - - - -	29,50 —
Ancona - - - -	632 —	Marsiglia - - - -	117 9/10
Augusta - - - -	299 1/8	Milano - - - -	[illegible]
Bologna - - - -	634 1/2	Napoli - - - -	508 —
Costantinopoli - -	96 7/8	Parigi - - - -	117 1/4
Firenze - - - -	99 7/10	Roma - - - -	635 1/2
Genova - - - -	117 1/3	Trieste - - - -	208 1/4
Lione - - - -	117 1/4	Vienna - - - -	208 1/2
Lisbona - - - -	655 —		

Indicazione de' prezzi medii delle Valute contrattate dal giorno 19 al 26 corr.

Sovrane d'oro -	L.	41:62 —	Doppie di Parma	L.	25:52 —
Zecchini Imperiali	„	13:98 —	„ di Roma	„	21 45 —
Ongari - - -	„	13:98 —	Federici d'oro -	„	— —
Zecchini di Toscana	„	13:98 —	Luigi - - - -	„	27.80 —
„ di Roma	„	13:98 —	Zecchini Veneti -	„	14.17 —
Pezzi da 20 franchi	„	23:80 —	Talleri di M.ª Teresa	„	6:07 —
Sovr.° d'Inghilterra	„	—:— —	„ di Francesco I.	„	6.00 —
Doppie di Spagna	„	97:90 —	Crocioni - - -	„	6.72 —
Pezzette „ -	„	6.04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5 8 —
Doppie di Genova	„	94 55 —	Francesconi - -	„	6 50 —
„ di Savoia	„	33.80 —	Pezz. di Spagna	„	6.38 —

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 75. — SABBATO 27 LUGLIO 1839

PARTE UFFIZIALE

Editto.

N. 14404-1917

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Visto il § 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832; il Sig. Delegazione Provinciale cita *Uddi Francesco di Venezia, gioielliere*, assente illegalmente dagli Stati di S. M. I. R. A. a ritornare, e far constare di sè a questa Regia Delegazione entro il termine di mesi sei dall'inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla enunciata Sovrana Patente. — Venezia 17 luglio 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. L'I. R. Vicedelegato* Barone Pasquetti. — *Il R. segret.* Gaggio.

Editto.

N. [illegible]

Risultando dagli atti come Giuseppe Galasso di Pietro, di Rodeano del comune di Rivedarcano, distretto di S. Daniele, dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 22 settembre 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giuseppe Pietro Galasso a rientrare nella monarchia Austriaca nel termine precisivo di mesi tre, ed a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla surracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel Comune di Rivedarcano, e nell'albo delegatizio. — Udine 5 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. di Governo Delegato* Toscano.

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Cancelliere presso l'I. R. Pretura di Barbarano provincia di Vicenza coll'annuo soldo di fiorini 700, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, ed affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

Rimasto disponibile il posto di Attuaro presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Belluno coll'annuo soldo di fiorini 600, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Tribunale suddetto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero ed a quella Pretura Urbana a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 n. 4336-273.

Rimasto disponibile il posto di Cursore presso l'I. R. Pretura di seconda classe in Schio provincia di Vicenza, coll'annuo soldo di fior. 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

Rimasto disponibile il posto di Cursore presso la Pretura di seconda classe in Asolo provincia di Treviso coll'annuo soldo di fiorini 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al suddetto dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

N. 8850 — Nel circondario dell'Amministrazione delle rendite camerali del Tirolo e Voraelberg è vacante il posto di Ufficiale presso la dogana principale di Feldkirch, cui è annesso lo stipendio di 400 fiorini, coll'obbligo di una cauzione per una egual somma. — Gli aspiranti a questo posto dovranno produrre le proprie suppliche corredate entro il 16 agosto 1839 all'Amministrazione distrettuale di Feldkirch indicando, se, ed in qual grado essi fossero parenti con taluno degl'impiegati dell'ufficio stesso. — Innsbruck 6 luglio 1839.

N. 16687-1132 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Entro la prima quindicina del venturo mese di settembre avranno luogo presso quest'I. R. Ragioneria Centrale gli esami di quegl'individui, li quali intendono di riportare la Patente d'idoneità per poter in seguito aspirare ad impieghi contabili presso le Ragionerie Provinciali. Si deduce pertanto ad universale notizia: 1 Che le istanze per l'ammissione ai relativi esami, regolarmente documentate dovranno venir prodotte a questa I. R. Delegazione a tutto il giorno 20 agosto per l'esame preliminare. — 2. Che non saranno assolutamente ammesse quelle istanze, che non avranno il corredo dei requisiti prescritti dagli ossequiati governativi decreti 5 febbraio e 12 maggio 1815 n. 3109-728, n. 15442-3187, e 12 ottobre 1819 n. 36480-1910. I requisiti voluti sono i seguenti: a) Fede battesimale comprovante avere gli aspiranti compiuto l'anno vigesimo di loro età. b) Certificato di avere con buon successo terminato lo studio filosofico. c) Fede politica e criminale dalla quale consti che non sieno stati soggetti a procedure, ed abbiano riportata la dichiarazione d'innocenza. d) La prova di possedere una buona calligrafia. e) Finalmente un attestato giurato e legale di un Ragioniere patentato, che assicuri che il ricorrente [illegible] sua direzione fatta una pratica almeno di un anno, ed ha [illegible] appresa con felice successo la scienza [illegible] di ragione. Questo certificato è in via [illegible] suffragato in mancanza della prova di buon successo nella quarta classe normale, che non può rilasciarsi non essendo ancora istituite le scuole tecniche, siccome dichiara l'ossequiato Governativo decreto 10 maggio 1825 n. 15440. — 3 Che in quanto a coloro, che coperto avessero per lo innanzi un posto presso qualche Ragioneria provinciale o superiore, ed avessero compiuto il corso filosofico sotto i sistemi scolastici che l'attuale precedettero, sono abilitati dal Governativo decreto 11 marzo 1825 n. 8592, a documentare le loro istanze con un certificato regolare ed attendibile, che comprovi gli studii coluti coi metodi prescritti all'epoca nella quale furono verificati. — 4. Che sono esclusi da tale abilitazione quegli individui che senza aver fatto il prescritto corso di studii, secondo il sistema attualmente in vigore, ora soltanto volessero intraprendere la carriera contabile. — Venezia li 5 luglio 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente. L'I. R. Vicedelegato provinciale* Barone Pascottini. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 21085 — L'Eccelso Governo [illegible] corrente N. 27326 2573 in vista delle circostanze che gli furono rappresentate avendo trovato di permettere che in comune di Ponte S. Nicolò sia istituito un esercizio di Farmacia: Si fa noto che il predetto esercizio da attivarsi nel centro del predetto Comune verrà conferito in via di concorso sotto l'osservanza di quanto viene disposto dalla Governativa Notificazione 10 ottobre 1835. — Che li farmacisti che intendessero di aspirare a simile esercizio dovranno a tutto il 20 agosto vent. aver prodotto a questa R. Delegazione le loro istanze corredate. 1. delle fedine criminale e politica — 2 dell'atto di nascita. — 3. del diploma conseguito, e dell'autorizzazione di poter dirigere, un'Officina farmaceutica — 4 dell attestazione di buoni costumi. — 5. di un certificato rilasciato dall'autorità del proprio comune di essere notoriamente provveduto di mezzi sufficienti per istituire, e tenere bene provveduto il negozio.

Che si avrà particolare riguardo a quel concorrente che volesse la propria farmacia traslocare da un circondario ove ne fosse soverchio il numero. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 12 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato provinciale* Nob. Di Gronaza. — Dott. Bonsembiante *segret.*

N. 21965 — Per norma opportuna di tutti quelli, che vi hanno interesse si rende noto, che sino a nuove disposizioni la navigazione del canale di Roncajette avrà luogo nei soli due giorni di giovedì e domenica di ogni settimana. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Padova 18 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato provinciale* Nobile Di Gronaza. — Dott. Bonsembiante *segretario.*

AVVISI D'ASTA.

N. 20734 *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 30 giugno p. p. 2726-3619 dovendosi appaltare il lavoro di costruzione di una banca a [illegible] di Adige in Dresaga II Cavanza riparto I. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di lunedì ventinove del mese corrente alle ore 12 antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione, avvertendo, che cadendo senza effetto l'esperimento se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo portato di lire 16050.86 ripartite in lire 14323.29 a prezzo assoluto, ed in lire 1727.57 a fornitura. — Il pagamento dell'importo di delibera avrà luogo per le rate tutte meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le Limitazioni portate dal decreto 25 sett. 1834 n. 3[illegible] 7-4060. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di 1/10, più la 20 per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà caso [illegible] — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo [illegible] atore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta quando per lo contrario il deliberatario e [illegible] offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che presso la medesima possano esergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — L'esecuzione entro otto giorni dopo la intimazione della superiore approvazione, il deliberatario che non volesse lasciar il fatto deposito a cauzione dei suo [illegible], dovrà produrre l'equivalente o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del R. Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni Austriache di Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, sotto comminatoria non comparendo della perdita della metà del deposito medesimo. — In qualunque modo sia stata prodotta la sicurtà ne sarà accordato lo svincolo dietro la presentazione dell'atto finale di laudo purchè risulti pieno ed assoluto e senza dubbi, o riserve e dietro la giustificazione di aver pagati per intiero i compensi ai danneggiati. — Lo tipo ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della Regia Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo ed anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di usare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che vi ed esergli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova 10 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato Provinciale* Nob. Di Gronaza. — Dr. Bonsembiante *Segr.*

N. 21178. — Avviso d'appendice per la nuov'asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza distretto di Thiene componenti il riparto IX detto di Thiene di spettanza del Regno Cassa d'Ammortizzazione. — A toglimento d'ogni equivoco sull'indicazione fattasi nell'avviso 15 giugno p. p. n. 20792 delle dette realità per l'asta fissatasi verificabile il dì 11 settembre p. v. rispetto alla divisione dei costituiti due lotti si dichiara a) che la cifra d'estimo dei campi 89.1.4 applicata al primo dei detti lotti è di L. 0.13.5.0 5 e non come è espresso di L. 0 12.4.2.5; b) che le annualità perpetue comprese in detto lotto sono nel numero di 104 come venne indicato nel proemio di detto avviso e non di 204 giusto l'accennato nella detta descrizione; c) che li campi 11.3.1 applicati al lotto secondo hanno la cifra d'estimo in L. 0 7 8.2.0 e non di lire 0 7.5 2 0 indicate in detta descrizione. — Dalla R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato, Venezia 12 luglio 1839. — *Tascrizo segretario.*

Nel giorno 6 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, presso la Deputazione Comunale di Tribano, si terrà secondo esperimento d'Asta per l'appalto dei lavori di erezione della nuova Canonica, giusta il progetto Zabeo, approvato dall'Eccelso Imperiale Regio Governo coll'ossequiato suo decreto 3 maggio N. 20379|3008.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire 17922, ed il prezzo sarà pagato prontamente coi fondi esistenti in cassa Comunale. Le altre condizioni risultano dal capitolato, ed atti relativi ostensibili presso questo R. Commissariato.

Conselve li 17 luglio 1839.

Il R. Commissario Dalfravello.

Andando al termine li contratti in corso, dovrà farsi un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di sanguisughe, e di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare dell'I. R. Reggimento fanteria Carlo Ferdinando in Venezia nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 cioè della lavatura e rappezzamento della biancheria, dei lavori di bottaio, e di ramaio. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale dell'I. R. Comando di Fortezza in campo S. Stefano nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 19 agosto 1839. *B.* Per la fornitura dei generi di terraglie, di vetro, di filacce e della lavatura, e rappezzamento della biancheria, pei lavori di bottaio, e di rame il giorno 20 agosto 1839. Le condizioni principali d'asta si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: a) per la fornitura della carne in austr. L. 3000; b) per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi, ed orzo L. 3400; c) per la fornitura del buttiro fresco e cotto, sapone L. 600; d) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comin, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 100; e) per la fornitura del vino, aceto, ed acquavite L. 600; f) per la fornitura di filacce fini ed ordinarie Lire 20; g) per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 12; h) per la lavatura della biancheria L. 300; i) per lavori di bottaio L. 50; k) per i generi necessarii pei medici L. 20; l) per i lavori di rame L. 56; m) per le sanguisughe L. 60.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A. 50000 libbre viennesi carne di manzo mastro; 5000 libb. carne di vitello. — *B.* 70000 razioni pane misto a 26 lotti; 40000 razioni pane a 16 lotti; 10000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 4000 razioni pane tutto bianco a 6 lotti; 5000 razioni pane idem a 5 lotti; 12000 libbre viennesi fiori di farina; 16000 libb. farina ordinaria, 8000 libb. riso; 16000 libb. gries o semoletta di frumento; 13000 libb. orzo pilato; 6000 libb. orzo vestito; 4000 libb. fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 8000 libbre viennesi burro [illegible] gittato e cotto; 300 libb. sapone. — *D.* 30000 pezzi uova, 3000 pezzi limoni; 900 mass latte, 2000 libbre viennesi prugne, 10 libb. zucchero; 800 libb. [illegible] e comino, 50 libb. bacche di ginepro; 50 libb kren; 8000 libb. pomi di terra; 1500 libb. cipolle, 800 libb. petrosemolo, 700 libb. seleri. — *E.* 2000 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso; 300 mass acquavite; 800 mass aceto di vino; 800 mass birra, 4000 sanguisughe.

Dall'I. R. Comando della Città e Fortezza di Venezia, li 18 luglio 1839. — Nobile De Stratimirovic *Tenente maresciallo.*

Stando per spirare col giorno 31 ottobre a. c. li contratti di locazione delle case, botteghe, locali, fondi, piantagioni e [illegible] descritte nella qui inserta tabella, così da parte dell'I. R. Direzione Locale delle Fortificazioni in seguito ai superiori ordini si passerà alla rinnovazione dei medesimi, salva sempre la Superiore approvazione aprendosi pel giorno 12 agosto p. v. una pubblica asta nella solita sala della Casa del Genio in S. Stefano, ove la Commissione si unirà alle ore 10 antimeridiane, e vi resterà sino le 3 pomeridiane.

Distinta delle realità da locarsi ai migliori offerenti.
Ubicazione e oggetto della locazione, durata della stessa, affitto attuale d'un anno, e cauzione da depositarsi.

Case, Alloggi, Botteghe e Magazzini.

Nel forte della Cavanella d'Adige, l'intiera casa del Genio, annuo affitto fior. 40, deposito cauzionale fior. 40. — Una capanna con una stalla murata e coperta di canna, annuo affitto fior. 48.24, deposito fior. 48:24.

Nel forte di Brondolo, la casa al n. 74, annuo affitto fior. 88, deposito fior. 88.

Nella testa di ponte Madonna Marina, il corpo di guardia ad uso di vivanderia, annuo affitto F. 22, deposito F. 22.

Nel trinceramento sotto Marina, il piccolo corpo di guardia ad uso di abitazione, annuo affitto F. 10, deposito F. 10.

Nella città di Chioggia, il corpo di guardia presso il Pontelongo ad uso di abitazione, annuo affitto F. 10, deposito F. 10. — Attigui alla casa del Genio a S. Francesco, 2 magazzini a pian terreno sotto i n. 6 e 7, annuo affitto F. 22, deposito F. 22. — Idem num. 6 magazzini a pian terreno, annuo affitto F. 27:30, deposito F. 27:30. — L'ex chiesa di S. Pieretto, annuo affitto F. 36, deposito F. 36.

Nel Ridotto Malamocco, il corpo di guardia ad uso d'alloggio, annuo affitto F. 10, deposito F. 10. — L'ex

LUNEDI' 29 LUGLIO

ANNO 1839 — N. 170

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 37 " 18.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
17	18	—	levar del sole	28	2	0	19	9	91	S.	Nebbia	—
			a meridiane	28	2	1	21	8	84	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	[illegible]	1	21	5	88	S. S. E.	Sereno	
18	19	—	levar del sole	28	2	1	20	0	90	N. E.	Sereno	—
			a meridiane	28	2	0	22	5	75	E.	Quasi sereno	
			9 sera	28	2	0	21	2	85	S. S. E.	Sereno fosco	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Il re di Grecia presenta d'una spilla il tipografo Antonelli. Istituto di carità in Vicenza.* — Impero Ottomano; *diserzione del Capudan pascià.* — Inghilterra; *adunanza dei cartisti a Londra. Dichiarazioni di lord J. Russell a' Comuni sui tumulti di Birmingham.* — Spagna; *apparecchi di O'Donnel.* — Belgio, *ambasciatore prussiano a Brusselles.* — Francia, *il duca di Nemours. Il sig. Guizot alla campagna. S'accusano i ministri all'esterno di poca diligenza nello spedir le nuove. Viaggio dei prigionieri politici. Proteste dei fabbricatori di zucchero indigeno. Forze navali della Francia. Sessioni dei Pari e dei Deputati. Armamenti. Gran caldo a Lione.* — Svizzera; *monsignor Ghizzi* — Germania, *cose d'Annover.* — Italia; *allocuzione di Sua Santità tenuta nel concistoro segreto dell'8 luglio, con cui si protesta contro la deposizione di monsignor Dunin. Pubblica mostra d'industria a Firenze Notizie di S. M. la Duchessa di Parma.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, pubblici istituti, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 19 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto di gabinetto in data 6 luglio corr., si è graziosamente degnata di conferire in contrassegno di benigna Sovrana Sua ricognizione la croce di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, franco da tasse, al prevosto nella diocesi di S. Pölten, Francesco Eyerl di Eyersberg, il quale con un servizio molto apprezzabile entra nel sessantesimo anno del suo canonicato.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di accettare l'edizione di lusso dell'opera « Tommaso di Kempis » pubblicata da Giovanni Nepomuceno Passy librajo in S. Pölten, accordandogli in ricognizione la medaglia d'oro col ritratto di Sua Maestà sul diritto, e sul rovescio col nome: Joanni Nep. Passy e colla leggenda: De arte merito. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 29 *luglio.*

Ci gode l'animo d'annunziare, come avendo il valente Tipografo Giuseppe Antonelli, premiato più volte di auree medaglie, umiliato in dedica a S. M. Ottone I. di Grecia il litografico lavoro sprimente il Giuramento de'Greci, tratto dall'artista Antonio Nardello dal celebrato dipinto del professore Lodovico Lipparini, la prelodata M. S. si compiacque degnarsi di presentare il sig. Antonelli di una spilla preziosa.

Vicenza 21 *luglio*

Nel dì 20 luglio 1839 ebbe Vicenza altro esempio della nota pietà dei suoi cittadini. Si attivarono gli Asili pel fanciulletto del povero, e poichè ogni bene deriva dall'Ente supremo a Lui furono i primi voti. I bambini rassembrati nel tempio di Santa Corona ne invocarono la sua benedizione, festeggiando il protettore della gioventù derelitta, S. Girolamo Emiliani.

Questa ceremonia, in cui celebrò monsignor vescovo reverendissimo, a tutto sentimento accompagnata da analoga allocuzione del reverendo parroco signor Spinelli, al cospetto delle principali autorità, d'innanzi alle innocenti creature del miserabile, in mezzo a pia moltitudine, destò in tutti un caro lacrimare di tenerezza, preludio alle più belle speranze. È inutile muover parola sul santo scopo della Istituzione, ma vuole giustizia che si palesi essere singolari lo impegno, e le paterne sollecitudini delle Direzioni di questi Asili, onde fia ragionevole il conforto di vederne prosperare sovra fertili basi il venturo andamento.

Così Vicenza per modi, per natura, per varie cause cotanto gentile, avrà un tempo il fiore più gradito a suo maggiore decoro, la industre povertà netta di ogni immorale bruttura, specchio, ed amore al più avventuroso suo concittadino.

Como 22 *luglio.*

Proveniente da Milano S. A. R. il Principe ereditario di Baviera Massimiliano ha passati due giorni sulle amene sponde del Lario, visitando nel frattempo con particolare soddisfazione le eleganti ville della Tremezzina e di Bellagio.

Questa mattina l'Augusto Viaggiatore è da qui partito alla volta del Tirolo, via di Bormio e dello Stelvio. *(G. Priv. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 *luglio.*

Qui la costernazione è estrema, e si teme di peggio. Haffiz-pascià ha perduto una battaglia campale a Nisib. Ibrahim-pascià, temendo sempre più che la presenza dell'esercito ottomano facesse insorgere tutta la Siria, lo assalì, e dopo breve combattimento lo sbaragliò interamente. I Turchi si diportarono miseramente: dopo i primi colpi di cannone si diedero a fuggire, e Haffiz pascià potrà reputarsi felice, se arriverà a raccozzare un terzo del suo esercito. Tal colpo espone al massimo pericolo il trono del giovine Sultano. Ned è questo il peggiore che toccar potesse alla Porta. Essa ricevette contemporaneamente un'altra notizia, le cui conseguenze potrebbero tornarle ancor più funeste, e che potrebbe compiere la misura dei mali che sì leggermente sonosi provocati. Agli ordini che vennero mandati al Capudan-pascià di non muoversi colla flotta, ei rispose « che non riceveva ordini da Chosrew-pascià; che scorgeva in lui un traditore della Sublime Porta, che non solo voleva dar in mano ai suoi nemici il giovin Sultano, ma che l'avveleno. Non volere aver che di comune col governo presente; preferire di recarsi presso Mehmed-Alì, che nutre ancora sentimenti musulmani. » Il grande ammiraglio non si fermò alla minaccia, ma fece vela per Candia per mettere la flotta a disposizione del viceré di Egitto. *L'ammiraglio Lalande, che con alcune navi da guerra trovasi all'ingresso dei Dardanelli, in conseguenza della premessa dichiarazione non vietò al Capudan-pascià di sciogliere le vele*, ma richiese da lui che si recasse a Rodi *per comunicare da colà con Mehmed Alì.* Il Capudan-pascià vi accondiscese, e drizzò le prore a Rodi accompagnato da una nave da guerra francese. Si può facilmente immaginarsi l'impressione prodotta da tale notizia, temendo che questa defezione possa trarne seco delle altre. Quello che sostiene ancora la Porta si è che Haffiz-pascià rigettò con isdegno la proposta fattagli dal Capudan-pascià di gettarsi egli pure in braccio agli Egiziani. — Il Divano è quasi sempre adunato. Oggi è stato spedito al Capudan-pascià un inviato per informarlo esattamente delle circostanze della morte di Mahmud, ed invitarlo a ritornare. Dal canto suo lord Ponsonby mandò espressi al capitano Walker, ordinandogli di abbandonare la flotta, nel caso che l'ammiraglio turco persistesse nel suo tradimento. Un inviato è stato pur mandato in Alessandria per fare a Mehmed-Alì proposte di pace. — Fino ad ora ignorasi se Ibrahim insegua gli avanzi di Haffiz oltre il confine siriaco, o se il capitano Caillé è giunto a tempo per arrestarlo. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 17 *luglio*

Leggesi nel *Morning-Post*: « Gli avvenimenti di Birmingham posero in apprensione i cartisti di Londra: ieri essi si sono radunati in picciol numero, e se apparvero afflitti di quanto era accaduto, non l'erano tanto pel dolore de' disastri occorsi, quanto perchè si era troppo presto messo mano all'opera. Gli oratori, per verità, parlarono su questo particolare in termini molto ambigui; ma era facile scorgere che in sostanza non rinnegavano affatto le opere de' facinorosi di Birmingham. Il sig. Meeling, deputato di Bath, era il presidente. La principale quistione da discutersi era se la Convenzione avesse ad invitare le classi artigianesche a cessare da' lavori per lo spazio d'un mese, al fine di costringere le classi borghesi ed aristocratiche a far diritto alle loro domande. Il signor Fletcher fece osservare che il popolo non condiscenderebbe all'invito della Convenzione se non nelle contee di Westmoreland, Cumberland, Yorck, e Lancastro, e che d'altra parte le persone, che non avessero danari, morrebbero di fame. L'assemblea non venne a nessuna conchiusione. »

Il *Morning-Herald* aggiunge: « La condizione delle cose a Birmingham ed in parecchie altre città del settentrione è veramente tristissima. È chiaro che i ministri attuali non sono acconci a governar il paese nelle attuali emergenze; ma non si perda di vista che i ministri, anche superiori a lord Melbourne ed a' suoi

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In utroque labor.

PUBBLICI ISTITUTI.

Adunanze scientifiche.

(Dal *Giornale privilegiato di Lucca.*)

Fino dal 18 marzo del corrente anno fu pubblicato il Programma, col quale si annunziava ai dotti italiani, che il primo Congresso degli scienziati d'Italia si terrà a Pisa, nella prima metà del prossimo ottobre; e s'invitavano i dotti nazionali e stranieri ad assistervi.

Il chiarissimo sig. prof. Giovanni Savi di Pisa, volendo soddisfare alla comune curiosità di sapere come si tengono e in che consistono tali Congressi, affatto nuovi per gl'Italiani, ha sulle relazioni di quelli già tenuti in Europa, compilate le appresso notizie:

All'approssimarsi l'epoca della Convocazione, il presidente e il segretario generale, di concerto colle autorità locali, prendono le opportune disposizioni per fissare e preparare le sale per le adunanze generali, per le adunanze delle Sezioni e per l'uffizio degli Scienziati.

Son già dati gli ordini alle dogane di frontiera e alle porte della città, a ciò sull'esibizione dell'invito della Società, o d'un diploma d'un impiego scientifico, si usino verso gli scienziati tutti quei riguardi che son compatibili co' regolamenti di finanza. Alle porte vien dato loro la nota e l'indirizzo delle locande, ove posson trovar alloggio, co' nomi de' proprietarii, e de' prezzi di già fissati, e l'indirizzo ancora dell'uffizio degli Scienziati.

In quest'uffizio inscrivono in un libro i loro nomi e le respettive qualificazioni, e l'inscrivono pure con *inchiostro litografico* sopra una carta preparata, per poterne fare i *fac-simili*: in quest'uffizio posson conoscere i prezzi già fissati con qualche trattore per le colazioni, per diverse qualità di pranzi, come pure i prezzi delle varie qualità di vetture, a ore o a giornata: qui son loro consegnati i viglietti, mediante i quali è permesso l'ingresso e il trattenimento negli stabilimenti scientifici, e qui ricevono tutte le indicazioni che posson loro esser utili durante il soggiorno nella città.

Si apre il Congresso con un'adunanza generale, di cui il reggitore o presidente è già stato scelto nell'ultima adunanza dell'anno precedente; ed è sempre scelto, egualmente che il segretario generale, fra i membri appartenenti a quella città in cui sarà il venturo Congresso.

Nell'adunanza e sessione generale il presidente recita, o legge un discorso adattato alla circostanza, quindi sullo stato numerico de' membri rappresentanti le diverse scienze, estratto dal registro già preso nell'uffizio, si divide la Società in Sezioni, e per ciascuna di queste si elegge un presidente e un segretario, si determinano i giorni e l'ore, nelle quali le Sezioni terranno le sessioni parziali.

Ne' primi anni non si tenevano che sessioni generali, ma considerando che le scienze sono attualmente diventate così vaste che appena è permesso l'approfondarsi bene in una sola, e di alcune appena appena in qualche frazione; e conosciuto che le sessioni generali per la pluralità de' membri si rendevano inutili, si convenne, che volendo rendere le sessioni interessanti, e perchè le letture fossero ascoltate con attenzione e con frutto, e i fatti discussi con interesse e con vantaggio, conveniva distribuire gli scienziati in più Sezioni, e nel 1827 al Congresso di Monaco cominciarono a tenersi le sessioni parziali di sezione, conservando due o al più tre sessioni generali per oggetti di generale interesse o per discorsi di circostanza. Nella Svizzera continuarono per più lungo tempo a limitarsi a sessioni generali, ma nel congresso di Neufchâtel nel 1837, e in quello di Basilea del 1838, oltre le sessioni generali, vi furono tutti i giorni le sessioni parziali; è però vero che attesa la breve durata dei Congressi svizzeri, che non son mai stati prolungati al di là de' tre giorni, non poterono i socii assistere che a una o al più a due sessioni di sezione.

In Inghilterra il Congresso di Liverpool stette unito sei

ca'legli, sarebbero pur sempre inabili a compiere i doveri che hanno in questo momento i consiglieri della corona. È necessario qualche cosa di più dell'uso delle disposizioni coattive. È vero che i capi dei cartisti devono essere soggiogati colla forza; ma non conviene colla forza soltanto distruggere il cartismo. Il cartismo è, in generale, la conseguenza e la dimostrazione delle gravi angustie che tormentano le classi artigianesche. Tali angustie debbono essere alleviate, od il cartismo non potrà essere domato se non se con grande fatica. La nuova legge dei poveri ha aggiunto al partito cartista una truppa di proseliti ben maggiore di quel che tutti gli agitatori del regno potessero aggiungervi mai. Ponete mente alla misera condizione del corpo degli artieri: le ore dei loro giornalieri lavoro crescono sempre in numero, e la somma de' loro salarii sempre diminuisce. E pure si disse a quegli uomini che domandavano giustizia: *Ricorrete a' vostri proprii mezzi.* La forza fisica non entra forse nel novero de' mezzi loro? »

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 17 luglio.*

Il sig. *Mac Kinnon* chiede al segretario di stato per le cose interne, se il governo abbia in animo di aprire un'inquisizione sul contegno tenuto dal podestà e da' magistrati di Birmingham, in occasione de' recenti tumulti quivi successi, e sull'apatia in tale occorrenza si mostrata dalle autorità.

Lord *John Russell*: Non ho nessuna difficoltà di rispondere alla domanda dell'onorevole membro; ma temo, rispondendogli direttamente, di non dare alla Camera un'idea precisa de' fatti. Sono dunque costretto di riferirmi ad alcuni avvenimenti anteriori per render ragione di quelli che sono testè successi a Birmingham. Ho parlato alcuni giorni fa del viaggio che fecero a Londra il podestà di Birmingham, e due de' magistrati municipali di quella città. I disordini ch'erano da alcuni giorni accaduti, avevano indotto le autorità ad ammettere al giuramento un gran numero di constabili speciali; ma non avendo la corporazione avuto ancora il tempo d'organizzare forze sufficienti per mantenere l'ordine minacciato, mi richiesero di mandare alcune truppe di polizia a Birmingham, per rinforzar quelle già ammesse al giuramento, e quali avrebbero contribuito a ristorare la quiete ed a far cessare le adunanze che ponevano in apprensione i cittadini tranquilli. Io doveva accogliere tale domanda, fatta per utile dell'ordine pubblico, e feci partire rinforzi per Birmingham. Pare tuttavia che la Camera non approvasse la premura, con la quale io aveva aderito alla domanda delle autorità di Birmingham.

Quando le truppe di polizia da me spedite giunsero in quella città, le autorità non adoperarono forse con tutta la necessaria prudenza. Esse vollero che si facessero tosto alcuni arresti; gli arresti si fecero, ma costarono sangue. Il podestà giudicò opportuno di far rinchiudere nel carcere di Warwick parecchie persone; una delle quali fu poi rimessa in libertà, mediante cauzione. Nuovi arresti furono fatti di poi, e parve che tal contegno producesse buoni effetti. Ho ricevuto in fatti un dispaccio dal podestà, il quale mi annunziava che la città era tranquilla, aggiungendo che non gli pareva più necessario mandare rapporti al ministero dell'interno. Tale dichiarazione non mi appagò, e feci tosto sapere alle autorità di Birmingham che voleva ricevere di giorno in giorno un ragguaglio particolareggiato della condizione delle cose. La Camera si rammenterà che cementi poco giusti furono fatti allora sul contegno de' magistrati di Birmingham, i quali vennero tacciati di soverchio zelo e violenza nell'esercizio delle loro funzioni. Che ne avvenne? Ei non vollero più incorrere tai rimproveri, e si mostrarono soddisfatti dello stato della città. Il fatto provò ch'e' s'erano lasciati troppo facilmente ingannare dalle apparenze. Ad onta di quella tranquillità, in cui s'affidavano, ben tosto Birmingham fu testimonio delle più deplorabili violenze, degli eccessi più ributtanti. 47 case furono saccheggiate, arse, distrutte. Nè basta; varie botteghe furono assalite e devastate presso Bull-Ring, dove prima cominciò la sommossa. La polizia non si trovava; ella non volle por le mani sopra nessuno degli ammutinati, perchè aveva l'ordine di rimanere al suo posto, e di non fare neppure un arresto, senza l'approvazione de' magistrati. E quindi il disordine incoraggiato dall'impunità andava sempre crescendo....

Qui il ministro racconta i fatti come furono riferiti da' giornali, e dice che reputa indispensabile un'inquisizione, poichè per essa verrà dimostrato se le autorità fossero in fatti avvertite de' tumulti che dovevan succedere. Ei dà poi alcune dichiarazioni sul rimprovero che gli fu fatto d'avere scelto parecchi magistrati tra' fautori del cartismo, ed aggiunge:

Ventiquattro magistrati sono incaricati di provvedere al mantenimento della tranquillità di Birmingham. Non si può supporre che la maggior parte di que' magistrati, tory o whig d'opinione moderatissima, e tra cui se ne trovano due d'opinioni estreme, rifiutassero o trascurassero d'operare, fondandosi sopra ragioni di propensione o d'avversione politica. *Udite!* Credo che l'inquisizione di Birmingham dimostrerà che i magistrati di quella città non riputarono sulle prime che la sommossa avesse grande gravità, e che temettero d'aumentare l'effervescenza degli animi, ricorrendo a disposizioni troppo severe. Aggiungo che in complesso gli artieri di quella città non sono fautori delle opinioni degli autori di tali eccessi; e credo che eguale sia in generale la disposizione delle classi artigianesche in tutta l'estensione del regno. *(Applausi.)* Ogni esagerazione intorno a quanto accadde a Birmingham sarebbe funesta; essa avrebbe per conseguenza l'interruzione del commercio, ed il licenziamento d'un gran numero d'artieri. *(Applausi.)* Spero che durante l'inquisizione che si farà a Birmingham, in modo da non inceppare quella aperta dinanzi le Assise di Warwick, ognuno si asterrà da commenti o narrazioni acconcie a scoraggiare i magistrati nell'esercizio delle loro incumbenze, od intese a spargere timori e turbare la tranquillità generale. *(Fragorosi applausi.)*

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA

O' Donnell, nuovo comandante dell'esercito del centro, debb'essere arrivato l'11 a Terruel con dieci od undici battaglioni. Si dice che egli ha per ora l'istruzione di solo dar ordine al suo esercito, aspettando intanto l'arrivo di Espartero, il quale, secondo che si pretende, verrebbe un bel giorno da vero in Aragona, per cimentar la sua colla fortuna del conte di Morella.

BELGIO

Brusselles 14 luglio.

Il conte di Schekendorf, incaricato di affari di Prussia presso la corte belgia, è arrivato in questa capitale.

FRANCIA

Parigi 19 luglio.

Il duca di Nemours giunse il 13 a Cauterets dove ha visitato le terme. Il 14 si pose in viaggio alla volta di Gavarnie, pel Vignemale.

Il sig. Guizot si è partito la sera del 18 per la Normandia. Ei va a passare alcuni giorni nel suo podere di Val Richer, presso Lisieux.

Leggesi in un giornale: « Fece maraviglia che la morte del Sultano sia qui giunta per la via di Germania, ed in oltre per rimbalzi diplomatici. Or come avviene che il sig. di Sainte-Aulaire, nostro ambasciatore a Vienna, non abbia spedito un corriere straordinario, e che una notizia sì grave sia stata annunziata al nostro incaricato d'affari a Baden dal ministro degli affari stranieri di quel paese? Come avviene che il signor ammiraglio Roussin non abbia mandato la notizia in Francia per mezzo d'un piroscafo francese, il quale l'avrebbe recata a Marsiglia in meno di dieci giorni? A che giova concedere al dipartimento degli affari esterni somme sì generose per le spese de' corrieri, se le nuove più importanti giungono per via indiretta?

I dieci condannati diretti sopra Doullens sono giunti alla loro destinazione lunedì p. p. alle ore quattro. Ecco quanto si scrive da quella città in data del 17:

Ieri s'è sparsa la voce nella nostra città che dieci dei condannati nel processo del 12 e 13 maggio erano giunti. Il tragitto fu fatto con tale rapidità che il direttore della prigione non avea per anco ricevuto l'avviso che annunziava loro l'arrivo de' condannati. Questa mattina soltanto furono essi registrati alla cittadella.

Il regolamento delle vetture cellulari impone ai detenuti la regola del silenzio assoluto durante il viaggio. Pare che questa parte del regolamento sia stata strettamente osservata, giacchè ciascuno dei condannati credevasi solo nella vettura, e quando nel discendere si videro tutti uniti, parvero molto attoniti di aver viaggiato insieme senza accorgersene.

I condannati nel processo delle polveri (Raban ed altri) sono di già detenuti nella cittadella; ma non potranno vedersi, nè comunicare tra di loro, giacchè ciascuno è nella sua cella.

I fabbricanti di zucchero indigeno, temendo che il governo, arrendendosi alle lunghe lagnanze delle colonie e dei porti, non proceda a diminuire a loro sollievo, col mezzo di regia ordinanza, il dazio d'entrata sullo zucchero coloniale, si commuovono in ogni parte del regno, si richiamano, e protestano contro quest'alleviamento, nel quale loro pare di scorgere la inevitabile loro rovina, e che, second'essi, il governo non avrebbe il diritto di operare per semplice ordinanza. Molti di questi fabbricanti si sono adunati a Lilla; molti altri a Valenciennes; i primi si sono contentati di pregare il prefetto di essere un'altra volta l'interprete presso il ministero delle loro querele; ma i secondi sono più arditi, e, risguardando ogni disgravamento per ordinanza come illegale, dichiarano, nè più, nè meno, di essere risoluti a non pagar l'imposta sullo zucchero indigeno, se lo zucchero coloniale viene favorito coll'ordinanza di cui è discorso.

La *Revue Britannique* ha pubblicato recentemente lo stato delle marinerie militari di Russia, degli Stati-Uniti, della Francia e dell'Inghilterra. Questo specchio, per quel che risguarda alla Francia, debb'essere rettificato come segue:

La Francia ha presentemente nove vascelli armati: Il *Montebello* di 120 cannoni, l'*Hercule* di 100, l'*Iena* di 90, il *Diadême*, il *Santi-Petri*, il *Jupiter* di 80, il *Trident*, il *Triton* ed il *Généreux* di 80.

Fra i vascelli disarmati ve ne ha dodici capaci di ripigliar il mare, e sono: L'*Océan*, il *Majestueux* di 120, il *Souverain*, il *Commerce* di 110, il *Neptune*, l'*Algésiras* di 86, il *Nestor*, il *Marengo*, la *Ville de Marseille*, lo *Scipion*, l'*Alger*, la *Couronne* di 80.

I vascelli in cantiere sono 27, cioè: Il *Friedland*, la *Ville-de-Paris*, il *Louis XIV*, il *Valmy* di 120, il *Fleurus*, il *Tage*, il *Navarin*, l'*Henri IV*, l'*Eole*, l'*Ajax*, il *Jemmapes*, l'*Hannibal*, il *Duguay-Trouin*, l'*Ulm*, il *Turenne*, il *Bucentaure* di 100, il *Diomède*, l'*Achille*, il *Bayard*, l'*Alexandre*, il *Duguesclin*, l'*Infaillible*, il *Fontenoy*, l'*Hector*, lo *Sceptre*, il *Castiglione*, l'*Argonaute* di 90.

Vi ha 15 fregate armate: La *Minerve* di 58, la *Terpsychore*, la *Didon*, la *Belle-Poule* di 60, l'*Amazone*, la *Vénus*, l'*Artemise*, l'*Andromède*, la *Néréide* di 52, la *Gloire* di 50, la *Médée*, l'*Hermione*, la *Tethis*, l'*Astrée*, l'*Armide* di 46.

Le fregate disarmate sono 21: La *Guerrière*, la *Pallas* di 58, la *Surveillante*, l'*Iphigénie*, la *Dryade*, l'*Indépendant*, la *Melpomène*, l'*Uranie* di 60, la *Calypso*, la *Syrène*, l'*Atalante* di 52, la *Reine-Blanche*, la *Cleopâtre* di 50, la *Flore*, la *Belloue*, la *Junon*, l'*Aurore*, la *Victoire*, la *Proserpine*, la *Magicienne*, l'*Erigone* di 46.

Le fregate in costruzione sono 23: La *Renommée*, la *Sémillante*, l'*Andromaque*, la *Forte*, la *Persévérante*, la *Vengeance*, l'*Entreprenante*, la *Semiramis*, la *Duchesse-d'Orléans* di 60, la *Poursuivante*, la *Niobé*, la *Danae*, la *Némésis*, la *Zénobie*, l'*Alceste*, la *Pandore*, la *Sybille*, la *Clorinde*, di 50, la

giorni, cioè dall'11 al 26 settembre. In Germania pare che la durata si determini dalla quantità delle materie che si son da trattare. Quello di Friburgo durò otto giorni, dal 18 al 25 settembre: quello di Vienna tredici giorni, dal 18 al 30 settembre.

Nella prima sessione generale, oltre il discorso del presidente, e lo stabilimento delle Sezioni, ci si discutono i regolamenti disciplinari per il buon andamento delle sessioni parziali, e se ne fissano i giorni e le ore, che si ha cura di distribuire in modo che ciascun membro possa intervenire a quelle che hanno più relazione fra loro.

Nell'ultima sessione generale ha luogo una sommaria esposizione delle cose trattate nel Congresso, fatta da uno de' membri di ciò incaricato dal presidente, indi si passa alla scelta della città per il futuro Congresso, scelta che si fa a voti; si eleggono i futuri presidente e segretario, e il segretario attuale scioglie e chiude l'adunanza con una specie di complimento d'addio.

Nelle sessioni di sezione può ognuno prender la parola, coll'annuenza del presidente. Vi si leggono memorie di socii presenti, se ne leggono delle trasmesse da scienziati lontani, si presentano prospetti di opere; si propongono quesiti, si dimandano schiarimenti, si mettono in comune le cognizioni di tutti per reciproco vantaggio; si espongono collezioni d'animali, di piante, di minerali, modelli o disegni di macchine, di strumenti chirurgici ec. Oltre le sessioni si fanno escursioni geologiche, agrarie. Così i dotti del Congresso di Vienna si portarono a Leopoldsberg, e a Kalemberg, quei di Friburgo percorsero i contorni della città, quelli del Congresso di Lugano del 1833 andarono a visitare il lago che ne porta il nome, il Monte San Salvatore, il lago di Como.

I segretarii di sezione distendono i processi verbali delle sessioni, i quali servono a formare i protocolli. Questi della società tedesca finora si trasportavano da una in un'altra città; ma diventando sempre più voluminosi e più incomodi al trasporto, ultimamente a Friburgo restò stabilito che in avvenire il protocollo sarebbe depositato nella pubblica Biblioteca della città in cui il Congresso avesse avuto luogo, che i protocolli de' tredici Congressi antecedenti sarebbero riposti in quella di Friburgo, e che quei dei tre primi passerebbero dalle mani del segretario dell'ultimo Congresso in quelle del nuovo.

Le città si fanno un pregio di accarezzare ed onorare in più e diversi modi i dotti che in esse si adunano. Vienna e Praga fecero coniare una medaglia in memoria della unione, e distribuir gratis la *Guida di Vienna*, le *Notizie storiche della città di Praga*, e la *Guida del Viaggiatore in Boemia*. La municipalità di Baden, piccola città celebre per i suoi bagni, distante sei leghe da Vienna, invitò tutti gli scienziati esterni insieme colle loro mogli, e gli scienziati più distinti dell'Austria, a passare una giornata fra le sue mura, ove furono trasportati a spese del Governo, ricevuti graziosamente nel loro palazzo dagli Arciduchi Carlo ed Antonio, e splendidamente banchettati; e l'Imperatore dette una festa magnifica con pranzo e musica al suo castello di Laxenburgo a tutta la società, a cui disposizione per il viaggio erano state poste ottanta diligenze. In Praga il governatore della Boemia diede ai componenti il Congresso una grande accademia, un pranzo, e un ballo con invito a nome di S. M. l'Imperatore, e da per tutto i magnati e i cittadini più facoltosi si fecero un dovere di dar feste ora a una porzione, ora ad un'altra della dotta unita società.

I socii locali si danno tutta la premura di far conoscere agli esterni le cose più interessanti della città e de' contorni, monumenti d'antiquaria, prodotti delle belle arti, stabilimenti ec. Anche le mogli e le figlie de' socii esterni sono ammesse alle sessioni, in posti per loro espressamente destinati.

La unione della Società tedesca per il corrente anno 1839, che sarà la decima settima, avrà luogo in Pirmont. Quella della Società scientifica di Francia sarà tenuta in Mans, nella prima metà del settembre. I compilatori della *Chronique Scientifique* nel dar quest'avviso deplorano che dalle adunanze galliche, le quali da pochi anni sono incominciate, non sia pervenuto gran vantaggio alle scienze, e che siene anzi in uno stato di languore, non si

Penelope, la *Charte*, l'*Héliopolis*, l'*Africaine*, la *Jeanne-d'Arc*, di 46.

Il numero degli altri legni armati è di 168, fra cui 15 corvette da guerra, 3 corvette-avviso, 24 brigantini, 18 brigantini-avviso, 3 cannoniere-brigantini, 50 goelette e legni minori, 11 corvette da carico, 18 gabarre, 4 bombarde, 23 legni a vapore.

CAMERA DEI PARI — *Sessioni del* 18 *e* 19 *luglio.*
Presidenza del sig. barone Pasquier.

In ambedue queste sessioni, la Camera si occupò della discussione di varii progetti di legge già passati dalla Camera dei deputati. Essa gli approvò tutti, e fra questi noteremo quelli che concedono al governo assegnamenti per soccorrere i siti devastati dalle ultime gragnuole, per ampliare il Palais-de-Justice, e per compiere la Colonna di luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessioni del* 18 *e* 19 *luglio.*
Presidenza del sig. Sauzet.

La Camera, continuando l'esame del budget, approvò le parti di esso relative ai ministeri della marina e delle finanze, e cominciò a discutere quella che riguarda le spese interne della Camera dei deputati. Approvata che sia questa, non rimarrà più che a porre a squittinio il complesso. Nella sessione del 18, il *ministro della guerra* presentò di nuovo alla Camera la legge relativa all'ordinamento dello stato maggiore dell'esercito, colle due emende introdottevi da quella dei Pari. Le due emende, di poca importanza, furono tosto approvate.

Brest 14 *luglio.*

Il nostro porto ha avuto l'ordine di mettere in stato, al più presto, i vascelli l'*Oceano*, il *Suffren*, e il *Nettuno*. Si crede che non si tarderà poi ad ordinare il definitivo loro armamento, imperocchè per sollecitare i lavori, il porto fu autorizzato a far leva di operai. L'armamento della fregata la *Maga* è provvisoriamente differito.

Lione 19 *luglio.*

Il caldo che da alcuni giorni era eccessivo è alquanto diminuito. Il termometro che ieri salì a † 32° R. non era oggi che a † 27°.

Marsiglia 19 *luglio.*

La strada in ferro da Nimes a Beaucaire è stata solennemente aperta domenica passata con indicibile affluenza delle popolazioni. Il primo tragitto, di 500 passeggieri, in 20 carrozze, si compì in 32 minuti: la distanza dei due siti è di 28 kilometri: la media della celerità fu di 12 leghe all'ora.

SVIZZERA

Il presidente della Dieta annunziò a quell'assemblea, nella sessione del 18 luglio, che il dì innanzi monsignor Gizzi Nunzio Pontificio gli ha presentato le sue credenziali.

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover* 18 *luglio.*

La borghesia di Annover mandò una deputazione a S. M. il re, pregandolo che si degnasse di sospendere le disposizioni decretate contro il direttore civico sig. Rumann, od almeno di non dare al Magistrato un capo temporario nella persona di un R. Commissario, ma di incaricarne il sindaco civico. S. M. ricusò la domanda relativa al Rumann, e consentì alla seconda. (*G. U.*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 19 *luglio.*

Allocuzione pronunciata dalla Santità di Nostro Signore Gregorio Papa XVI *nel concistoro segreto dell'8 luglio* 1839 *Versione dal latino*).

Venerabili fratelli: Memori dell'obbligo che ne viene col supremo pontificato che fu, comecchè immeritevoli, per divina disposizione imposto, di sostenere i diritti della chiesa, facemmo i nostri reclami in questo stesso luogo il 10 dicembre 1837 contro la violenza inferta al venerabile fratello Clemente Augusto arcivescovo di Colonia, il quale per comandamento del governo di Prussia fu sotto militare custodia lungi portato dal diletto suo gregge, non per altra cagione che di aver ricusato d'infrangere quelle regole della cattolica chiesa, le quali sull'affare de' matrimonii misti sono colla stessa dottrina sua collegate. Indi ai 13 di settembre dell'anno prossimo scorso fummo costretti alzar di nuovo la voce apostolica nel vostro consesso per altre cose che nello stesso regno di Prussia eransi operate contro i diritti e libertà della chiesa, allorchè specialmente il venerabile fratello Martino arcivescovo di Gnesna e Posnania aveva similmente nella causa dei matrimonii misti richiamato alla mente de' sacerdoti delle sue diocesi la dottrina cattolica, ed inculcata la osservanza della concorde disciplina dei sacri canoni. Nè ommettemmo frattanto di adoperarci, come in passato, verso il regio governo, e di difendere la causa della chiesa con ripetute rimostranze, che per mezzo del suo ministro od incaricato d'affari gli dirigemmo. Confidavamo perciò che quel serenissimo re, adottando migliori consigli, avrebbe finalmente permesso, che il prefato arcivescovo di Colonia ritornasse alla chiesa sua, ed egli e l'arcivescovo anzidetto di Gnesna e Posnania, non che gli altri prelati cattolici di quel regno, potessero, in tutte le cose pertinenti alla religione, godere liberamente della loro pastorale autorità, sotto la guida di questa Sede Apostolica. Ma avvenne il contrario: imperciocchè avvenne che l'oppressione dell'ecclesiastica libertà fosse con nuovi atti aggravata, e nell'affare dell'arcivescovo di Gnesna e Posnania giunse la cosa a segno, che il medesimo, per la fermezza sua nel conservare la disciplina e dottrina della chiesa cattolica, fu da' magistrati laici, comunque privi di ogni giurisdizione su tale persona ed in una tal causa, con giudiziale sentenza condannato.

Emisero i regii giudici il loro decreto sopra ciò verso la fine del febbraio di quest'anno: ma prima d'ora non volemmo farne reclamo, perchè la sentenza non erasi per anche intimata all'arcivescovo, sicchè potè credersi che tutta la causa stesse tuttavia in sospeso; e noi stessi non bene conoscevamo qual cosa da que' giudici si fosse pronunziato. Finalmente ebbe corso quella intimazione sugli ultimi di aprile, quando l'arcivescovo chiamato con lettere del re erasi recato in Berlino: e fattasi palese la cosa, noi pure per indubitate relazioni risapemmo il contenuto della sentenza. Intendemmo allora che l'arcivescovo era stato presso que' giudici accusato di tre delitti, ma poi dichiarato in quella sentenza assolutamente libero così dell'accusa di lesa maestà, come dell'altra di aver eccitato il popolo alla sedizione, dell'uno e dell'altro de' quali delitti è appena credibile che abbia potuto quel prudentissimo e mansueto pastore cadere in sospetto. Così dei tre delitti imputatigli non altro rimanera se non che era incolpato nella causa de' matrimonii misti di avere violate le leggi civili dello stato prussiano: leggi per altro contrarie alle regole della chiesa. Gli stessi giudici col pretesto di questo reato condannarono l'arcivescovo, non solo a rifondere le spese del processo e ad essere detenuto per sei mesi in una fortezza, ma altresì lo dichiararono incapace all'esercizio di qualunque carico ed officio nel regno di Prussia, e con incredibile ardimento lo deposero dalla dignità di pastore e metropolita.

Ci mancano le parole per esprimervi abbastanza, o venerabili fratelli, l'acerbissimo cordoglio che ci colpì per siffatta notizia, ma a voi non sarà difficile giudicare della forza del nostro dolore da quello stesso affanno che voi ne risentite. Imperciocchè non già solamente si tratta di una violazione qualunque della sacra persona di un vescovo, fattasi colla traduzione di lui dinanzi a giudici laici, ma e lo stesso titolo onde fu giudicato, e la pena inflittagli dimostrano una invasione di gran lunga più grave del divino diritto della chiesa. E di fatto se riguardiate quella pena, non solo l'arcivescovo vedesi condannato a temporale castigo, ma deposto eziandio dall'officio suo in ambe le diocesi, e verso la chiesa suffraganea di Culma; quasi che la sacra potestà, che i vescovi pel nostro ministero ricevono dallo Spirito Santo, si possa togliere dall'autorità d'un magistrato secolare. Che se poi abbiate riguardo al titolo della pena, scorgerete che la violazione delle leggi civili sui matrimonii misti, per la quale si volle condannare l'arcivescovo, non riferivasi punto agli effetti civili di siffatte nozze, nei quali mai non si era immischiato, ma anzi dichiarato aveva di non voler affatto proferir cosa intorno ai medesimi. Solamente per soddisfare agli obblighi gravissimi del suo pastoral ministero, e stimolato dai giusti impulsi di sua coscienza, aveva, mercè di sue lettere al clero di ambe le sue diocesi, parlato della santità del matrimonio e dei doveri religiosi dei coniugi cattolici, e precipuamente dell'obbligo di educare tutti i figli alla vera fede, secondo il precetto della legge divina, e delle cautele dalla chiesa richieste, affinchè simili doveri vengano adempiti; e quindi aveva gravemente ammonito i sacerdoti del dover loro, ingiungendo ad essi, anche sotto pena di sospensione dal sacro ministero, che inculcassero opportunamente ai cattolici delle rispettive loro parrocchie gli anzidetti precetti di Dio e della chiesa, e qualora alcun cattolico volesse nondimeno, in danno dell'anima propria e di quelle dei suoi futuri figli, contrarre matrimonio misto senza le menzionate cauzioni, si guardassero essi almeno dallo stringere tali nozze con rito cattolico, o dal prestarvi in alcun modo il loro consenso. Ora se in Prussia non ha da esser libero ad un vescovo cattolico di difendere la santità del matrimonio che è un grande sagramento in Cristo e nella chiesa, nè di strettamente ammonire i sacerdoti della condotta che hanno a tenere per impedire con paterne istruzioni ed esortazioni il sacrilego misfatto di cattolici, che vogliano contrar nozze illecite al cospetto di Dio e della chiesa, o certamente per non mostrare di approvare col fatto lor proprio il peccato di quelli: se queste cose pertanto, le quali, giova ripeterlo, niente riguardano gli effetti civili del matrimonio, ma solamente la dottrina cattolica della fede e dei costumi, non che le coerenti sanzioni dei canoni su tal materia, non si lasciano libere ai vescovi di quel regno, qual sarà dunque mai la libertà dal serenissimo re in epoche diverse ripromessa ne' suoi dominii alla cattolica religione? Le quali cose appena da noi conosciute, ci richiamarono alla mente il dovere gravissimo che ci astringe a difendere il diritto della religione cattolica e della santa chiesa così gravemente violato in questa causa. Laonde fatte a Dio umili preghiere, e maturamente al cospetto di Lui discusso tutto l'affare, consultati eziandio alquanti dotti e prudenti personaggi dell'amplissimo vostro consesso, oggi finalmente diamo esecuzione a quelle cose, che dietro l'unanime loro consiglio stabilimmo di fare.

E primamente quelle proteste, di cui sopra avemmo parola, fatte da noi in questo luogo medesimo, e rese poscia a tutti palesi, ora più fortemente rinnovando nel numeroso odierno consesso, reclamiamo del pari contro tutti gli altri attentati che nella causa dell'arcivescovo di Gnesna e di Posnania, o in altre qualsiasi occasioni sono stati in qualunque modo operati nel regno di Prussia in detrimento della cattolica religione, e contro i diritti della Chiesa e della Santa Sede. Ci quereliamo poi in particolare ed altamente protestiamo contro quella sentenza, con cui i predetti giudici laici hanno osato di giudicare la sacra persona del lodato arcivescovo, specialmente in una causa di religione, irrogandogli eziandio la pena ecclesiastica della deposizione: e nell'apostolica nostra autorità dichiariamo e decretiamo, che lo stesso venerabile fratello Martino è tuttora il vero ed unico arcivescovo delle chiese di Gnesna e di Posnania, e che in forza di quella sentenza, come irrita e nulla per legge canonica, anzi per la stessa legge divina, non ha perduto affatto alcun suo diritto; e per conseguenza dalla suddetta chiesa di Culma, in ciò che è di giurisdizione metropolitana, e in tutte le cose che alla religione e all'autorità vescovile appartengono, devergliasi dall'uno e dall'altro gregge delle sue diocesi, siccome per lo innanzi, intera e perfetta ubbidienza. Facciamo inoltre a buon diritto grandissimi encomii allo stesso pastore per la sua religione, pel suo zelo, e per l'invitta costanza del suo animo episcopale, e ci congratuliamo moltissimo seco lui che sia stato degno di patir contumelie pel nome di Gesù Cristo. Era poi intendimento nostro di confermare questa rimostranza con qualche nuovo argomento della nostra disapprovazione; ciò che la stessa gravità dell'oggetto sembrava richiedere, essendo specialmente fin qui tornate indarno le precedenti nostre proteste, tanto nell'affare dell'arcivescovo di Colonia, che tuttora si ritiene lontano dalla sua sede, quanto per questo dell'arcivescovo di

---

serenandosi se non che gli scienziati della provincia in cui si trovano. Mostran di credere che ciò dipenda dall'essere in Francia tutto concentrato nella capitale, e dall'idea dominante che nulla possa farsi di buono fuori di Parigi, e che abbia contribuito molto al disfavore in cui è caduta questa instituzione l'essere invalsa la credenza *che ella possa favorir la causa di quelli che predicano la necessità d'una concentrazione intellettuale.*

ARRIVI E PARTENZE. *Nel giorno* 27 *luglio* 1839.

Arrivati. I signori: dott. Finchetti, I. R. consigliere del Tribunale di Prima Istanza e poss. di e da Mantova — marchesa de Las Marismas, da Milano, da Danieli — Bloch, neg. di Buchwalde, da Firenze — Murray Plantagenet, officiale al servizio di S. M. Britannica, da Milano, al Leon bianco — Legrand, poss. di Parigi, da Firenze — P. Johnston, cittadino americano, da Milano, al Leon bianco — de Wilde, di Lund, da Roma — Smith H., cittadino americano, da Milano, al Leon bianco — cavaliere Quarnata, poss. di Torino, da Recoaro — contessa Pelizzari Carolina, *idem* di Valenza, *idem* — Inoltre n. 70 di essi altri forestieri.

Partiti. I signori: Dassetto, proprietario, per Padova — Brown, poss. inglese, per Como — Sardà y Caylà, neg., per Milano — de Cawry, dott. in medicina di Berlino, per Trieste — Olena, neg., per Milano — conte de Schaffgotsch, di Breslavia, per Trieste — Westmacott Stewart, pittore, per Milano — Cavalier Benezet, neg., per Trieste — Carlton, cittadino americano, per Milano — Vigne Malbois, di Cligues-Mortes, per Trieste.

Nel giorno 28 *detto.*

Arrivati. I signori: de Rademacher, ciambellano sassone, da Trento, all'Europa — cavaliere Frigiere de Brul, proprietario di Leognan, da Recoaro — Schnür Giorgio Goffredo, consigliere giudiziario sassone, da Trento, all'Europa — Shaw Mackenzie, di Irlanda, da Trieste — Schnür Alberto Federico, consigliere intimo di Finanza sassone, da Trento, all'Europa — Burki, particolare di Berna, da Trieste — dott. Ulm, consigliere presso l'I. R. Tribunale Criminale di Milano, da Zara, all'Europa — Cavalier-Benezet, neg. di Nismes, da Trieste, *idem* — Fiandrini, capitano di marina di e da Ancona — Lethierey, proprietario di Lalle, da Trieste — Vigne-Malbois, di Aigues-Mortes, *idem*, all'Europa — Eisner, I. R. consigliere civico provinciale in pensione ed avvocato di e da *idem* — Kisielnicki, di Varsavia, *idem* — de Cousnon, proprietario di Vitre, *idem* — Blondel, pittore di Parigi, da Firenze — cavaliere Morasschi, dott. in medicina di Linz, da Trieste. — Inoltre n. 180 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Mulin, deputato centrale, per Padova — Ewbanck, neg., per Firenze — Le Breton d'Orgenoy, cittadino americano, per Milano — Bingham, *idem* per Vienna — Minot, *idem*, per Milano.

TRAPASSATI — *Del* 25 *luglio* 1839

Maria Menegazzi vedova di Antonio Vianello, ricoverata, d'anni 70 — Antonio Teranati del fu Girolamo, gioielliere, d'anni 34 — Oliva Obbediente di Pio luogo, d'anni 64 — Antonio Peressari di N. N., d'anni 59 — Maria Pareti vedova di Santo Grassi, pensionata, d'anni 69. — Totale N. 5.

Nel giorno 26 *detto.*

Laura Balbi di Antonio, d'anni 22, mesi 4 — Giovanni Battista Buranello del fu Antonio, operaio d'arsenale, d'anni 85 — Angela Zamattio di Vincenzo, d'anni 1, mesi 10 — Maria Buora moglie di Antonio Toffoli, sarta, d'anni 62 — Giuseppe Alfarè del fu Domenico, venditor di vino, d'anni 43, mesi 6 — Nobil Cesare Savorgnan di Giacomo, d'anni 6, mesi 1. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28. 29. 30. 31. luglio - 1. e 2. agosto S. Zaccaria.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli *La prima eruzione del Vesuvio.*

Gnesna e Posnania. Ma per non sembrare di agire con celerità piuttosto che con mente pacata e tranquilla, e sperando tuttavia dalla stessa giustizia della nostra causa, volemmo a quell'ulteriore dimostrazione del nostro animo soprassedere.

Ora cogliendo questa occasione protestiamo altresì e pubblicamente dichiariamo aver Noi proceduto alla protesta d'oggi, come alle altre dianzi fatte, con vero rincrescimento e ripugnanza, costretti cioè soltanto dalla causa della Religione, non che dalla necessità di soddisfare al dover nostro. Per la qual cosa null'altro bramiamo, fuorchè restituiti alle loro Chiese entrambi i Prelati, e levati per tutto il Regno gli ostacoli ond'è vincolato l'esercizio dell'ecclesiastico potere, cessi finalmente ogni motivo di dissensione. E siamo confortati, come sopra indicammo, da buona speranza, che questo fortunato successo non sia più lungamente da attendersi. Conciossiachè, se il Re Serenissimo vorrà coll'elevata sua mente entrar dentro viemmeglio alla causa, si persuaderà di leggieri, che in tutto quanto si è operato da ciascun di essi Arcivescovi, nulla havvi che agli affari di Religione non ispetti, e bene intenderà quanto pericolo può derivare anche all'ordine civile, se i Cattolici del suo Regno in gran numero saranno indotti a calpestare le regole di S. Madre Chiesa in cose specialmente di tanto momento; poichè quegli stessi sudditi, avvezzati alla disubbidienza, violeranno poscia con molto maggiore facilità gli ordinamenti civili.

Del resto, per ciò che riguarda agli stessi affari civili, sebbene niuno ormai, se non con manifesta ingiuria, possa dubitare delle nostre intenzioni, pur tuttavolta pubblicamente e di nuovo protestiamo e dichiariamo, che Noi in quest'atto solenne non altro avemmo in mira, fuorchè la difesa dei diritti della religione e della Chiesa, senza toccare menomamente i negozii veramente civili che ai Regii diritti appartengono. Quindi nell'Apostolica Autorità ammoniamo tutti i figli della Chiesa, che trovansi nel Regno di Prussia, e vivamente nel Signore gli scongiuriamo, che in quelle cose stesse, che dicemmo sul Matrimonio e conseguenti doveri de'conjugi, e generalmente in tutto ciò che riguarda la Fede e i costumi, non che in quello che statuisce la disciplina de'sacri canoni, s'attengano ossequiosamente alla Santa Madre Chiesa, nè mai per qualsiasi speranza di bene temporale, o timore di mali, si lascino strappare dalla comunione ed ubbidienza di essa; ma nelle altre cose che sono dell'ordine civile ubbidiscano fedelmente ai comandi del Serenissimo Re, e chiudan gli orecchi alle menzogne di uomini turbolenti maestri di massime sediziose, e così stieno soggetti alla Maestà Sua, giusta l'ammonizione dell'Apostolo Paolo, *non solum propter iram, sed etiam propter conscientiam*. In tal modo saranno fedeli al comandamento di Cristo Principe dei Pastori, il quale insegnò doversi rendere « *quae sunt Caesaris, Caesari: et quae sunt Dei, Deo* », e faranno tacere coloro che ardiscono di metter male della fedeltà dei Cattolici presso la Maestà del Re.

Queste sono le cose, o Venerabili Fratelli, che intorno all'importante affare ora spiegato riputammo degne di essere a Voi, quasi racconti, comunicate. Per ultimo non cessiamo, Venerabili Fratelli, di pregare umilmente nel gemito e nelle lagrime pei meriti di Gesù Cristo il Padre delle Misericordie, affinchè ai ricordati Arcivescovi, non che agli altri Prelati ed a tutto il Clero e popolo fedele di Prussia, conceda il perseverante servigio nella sua volontà; e perchè inclini il serenissimo Re a prestare ai sudditi suoi la piena libertà della Cattolica Religione; finalmente che in bene della Chiesa volga tutto ciò che si è quivi pensato ed operato contro il diritto della medesima.

(Oss. Austr.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Firenze 22 luglio.*

Con Motuproprio del 12 di luglio, considerando che le pubbliche esposizioni di prodotti di Arti e Manifatture contribuiscono efficacemente al progresso, e perfezionamento industriale, S. A. I. R. l'Arciduca Granduca Signor nostro, è venuta nella determinazione di ordinare, che dal 21 a tutto il 29 settembre del corrente anno 1839 sia fatta in Firenze in una delle Sale del Palazzo Vecchio a spese del Regio Erario una generale Esposizione di prodotti di Arti, e Manifatture Toscane, e che tale Esposizione sia ripetuta di tre in tre anni nella ricorrenza della festività di S. Giovanni Battista per l'avvenire.

(G. di Fir.)

DUCATO DI PARMA — *Parma 20 luglio.*

Scrivono da Ischl in data del 12 corrente: La salute di S. M. l'Arciduchessa Duchessa di Parma va migliorando. La predetta M. S. ha incominciato ieri le bagnature.

(G. di Parma)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali tedeschi annunziano che la notizia della morte del Sultano è giunta a Pietroburgo il giorno 7 luglio. Ecco l'articolo del *Corrispondente d'Amburgo*: « Quest'oggi abbiamo saputo la morte del Sultano Mahmud. Il corriere di Costantinopoli, che ha recato i dispacci del sig. de Boutenieff contenente questa notizia, è giunto la notte scorsa a Tsarkoe-Selo. Nel medesimo istante l'imperatore ha mandato a chiamare i signori conti di Nesselrode, di Tchernicheff ed Orloff, come pure il barone di Ruckmann. Il ministro della guerra è il solo di questi uomini di stato che sia tornato a Pietroburgo, e di già parecchi officiali dello stato maggiore sono partiti pel mezzodì dell'impero. Nelle sale diplomatiche dicesi che il conte Orloff e il barone di Ruckmann debbano recarsi a Costantinopoli, il primo direttamente per la via di Odessa; il secondo per la Moldavia e la Valacchia ove deve fermarsi qualche tempo. Il ministro della marina ha inviato degli ordini alla flotta del Mar Nero. Grande è l'attività negli uffici del governo, e si è in aspettativa d'importanti avvenimenti. Regna pure continuamente la massima operosità nei cantieri di tutti i nostri porti. Si stanno costruendo nuovi vascelli di guerra, per mettere la marina russa in quello stato che la presente sua grandezza richiede. Nei primi giorni di questo mese dai cantieri di Arcangelo furono varati un vascello da guerra nuovo da 74 cannoni, il *Revuton*, e due legni da trasporto. » — Una nota che troviamo nella *G. Piem.* metterebbe in dubbio il tradimento del Capudan pascià: « Si annunzia, ella dice, e si pretende positivo, che il capudan, uscito dai Dardanelli, si scontrò colla squadra francese ed ebbe un colloquio con l'ammiraglio Lalande e con S. A. R. il principe di Joinville, poscia procedera liberamente e palesemente verso le coste della Siria, scortato dal brigantino francese il *Bougainville*, il quale fu anzi posto temporaneamente sotto gli ordini dell'ammiraglio turco: un vascello inglese seguiva pur esso la flotta gransignorile. Subito dopo la conferenza col capudan pascià, l'ammiraglio Lalande spediva il suo sottocapo di stato maggiore col *Papin* a Costantinopoli; egli stesso, il 6, tornava, col principe di Joinville, all'ancoraggio di Vurla presso le Smirne, e vi erano ancora il 9, data delle ultime notizie. » — Nel resto i fogli e le lettere d'ieri e d'oggi non hanno notizie d'Oriente ulteriori a'fatti riferiti in data dell'8 luglio dall'*O. A.*, che copiano tutti i giornali. Quelli di Francia del 22 recano due dispacci telegrafici da Tolone, uno dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e l'altro del console generale d'Alessandria, in cui si partecipa al governo la nuova della disfatta d'Haffiz pascià, senza nessun altro particolare, oltre i già conosciuti.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 23 luglio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 —
Simili al 4	»	101 1/2
Simili al 3	»	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	683 —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	271 1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 1/4
Obblig. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Azioni del Banco in moneta		1522 1/2

Del giorno 24 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 —
Simili al 4	»	101 5/8
Simili al 3	»	82 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	690 —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270 5/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99 3/4
Azioni del Banco in moneta		— —

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto seguita il giorno 27 luglio 1839 in Venezia sortirono i seguenti numeri

22 87 45 57 74

PARTE UFFIZIALE

N. 14406-1907 EDITTO.

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Visto il § 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, la Reg. Delegazione Provinciale cita *Oddi Francesco di Venezia, gioielliere*, assente illegalmente dagli Stati di S. M. I. R. A. a ritornare, e far constare di sè a questa Regia Delegazione entro il termine di mesi sei dall'inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla sullodata Sovrana Patente. — Venezia 17 luglio 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. L'I. R. Vice-delegato* Barone PASCOTINI. — *Il R. segret.* Gaggio.

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Protocollista degli Esibiti presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso coll'annuo soldo di fiorini 800, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Tribunale suddetto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, od affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero ed a questa Pretura Urbana a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 n. 4336-275.

Rimasto disponibile il posto di Avvocato colla residenza in Monselice provincia di Padova, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela o' affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 n. 4336-275.

N. 8800 — Trovandosi vacante un posto di Attuario presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Cremona al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 600, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl'impiegati del sullodato Tribunale e di quella Pretura Urbana ed in quale grado.

N. 8850 — Nel circondario dell'Amministrazione delle rendite camerali del Tirolo e Vorarlberg è vacante il posto di Ufficiale presso la dogana principale di Feldkirch, cui è inerente lo stipendio di 400 fiorini, coll'obbligo di una cauzione per una egual somma. — Gli aspiranti a questo posto dovranno produrre le proprie suppliche corredate entro il 16 agosto 1839 all'Amministrazione distrettuale in Feldkirch indicando, se, ed in qual grado essi fossero parenti con taluno degl'impiegati dell'ufficio stesso. — Innsbruck 6 luglio 1839.

AVVISI D'ASTA

Nel giorno 6 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, presso la Deputazione Comunale di Tribano, si terrà secondo esperimento d'Asta per l'appalto dei lavori di erezione della nuova Canonica, giusta il progetto Zabeo, approvato dall'Eccelso Imperiale e Regio Governo coll'ossequiato suo decreto 3 maggio N. 20379|3008.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire 17992, ed il prezzo sarà pagato prontamente coi fondi esistenti in cassa Comunale. Le altre condizioni risultano dal capitolato, ed atti relativi ostensibili presso questo R. Commissariato.

Conselve li 17 luglio 1839.

Il R. Commissario DALFRATELLO.

N. 21178. — Avviso d'appendice per la nuov'asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza distretto di Thiene componenti il riparto IX detto di Thiene di spettanza del Ramo Cassa d'Ammortizzazione. — A toglimento d'ogni equivoco sull'indicazione fattasi nell'avviso 15 giugno p. p. n. 20792 delle dette realità per l'asta bandita verificabile il dì 11 settembre p. v. rispetto alla divisione dei costituiti due lotti si dichiara *a*) che la cifra d'estimo dei campi 89 1.1 applicata al primo dei detti lotti è di L. 0.13.3.0 5 e non come è espresso di L. 0.12.4.2.0, *b*) che le annualità perpetue comprese in detto lotto sono nel numero di 104 come venne indicato nel proemio di detto avviso e non di 204 giusto l'accennato nella detta descrizione; *c*) che li campi 21.3.1 applicati al lotto secondo hanno la cifra d'estimo in L. 0.7.8.2.0 e non di lire 0.7.3.2.0 indicate in detta descrizione. — Dalla R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato, Venezia 22 luglio 1839. — *Trevisan segretario.*

N. 20789. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Malo che compongono il riparto XII detto appunto di Malo, di spettanza del Ramo Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 59.3.1 con quattro fabbriche rurali, dodici capanne censite in estimo colla cifra di L. 0.4.20.1.6, *b*) in n. 156 annualità perpetue del reddito di stara 4.10920 di frumento, e libbre 1 cera, libbre 6 formaggio, polli 8, galline 7 6|20, olio libbre 1, e danaro L. 1196.62. — Il tutto affittato a Luigi Bozzan per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per l'annuo canone di L. 1587.91 comprendente alcune realità state eccepite dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 12 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 18 gennaio p. p. n. 19960 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia nei giorni 9, 14, 20 febbraio n. 18, 19, 22 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 22385.40 indicato in detto Avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret. dell'I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 3025 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Essendo caduto deserto il II. esperimento d'asta si previene che nel giorno 30 luglio corr. alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valaressa al civico numero 1145 si aprirà un III esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà l'esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso l'ufficio [illegible]. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperita probità e abilità, i quali dovranno cautare l'asta con un deposito in danaro non minore di L. 170. — Se nell'atto dell'asta in gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, escluse però ogni migliorìa ed offerta fuori d'asta. — La delibera si rende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 20 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FABRI.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Buzzatini sotto Levante, distretto di Loreo, provincia di Venezia per abitazione di quel Veglianza di Sanità Marittima.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

MARTEDI' 30 LUGLIO

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10 50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 171

INSERZIONI

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea.
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZJ 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
29	20	—	levar del sole	28	2	0	18	5	82	O. S. O.	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	2	0	23	5	71	S. O.	Nuvoloso	
			9 sera	28	2	5	20	2	73	N. E.	Nuvolo e vento forte	

SOMMARIO. — Impero d' Austria, *nominazioni. Quinto Asilo infantile a Venezia.* — Impero Ottomano, *ultimi istanti del Sultano. Sua educazione. Gioia del vicerè per la vittoria di Nisib. Sue mire ambiziose. Si teme un' assalto degli Egiziani in Salonicchio. Viaggio del principe Milosch.* — Inghilterra; *vittoria degl' Inglesi nell' Afganistan. I moti di Birmingham son conseguenza d' una trama. Progressi della religione cattolica in Inghilterra. Sessioni delle Camere.* — Paesi-Bassi; *il matrimonio del principe ereditario non è nullo.* — Belgio, *gran incendio a Bruges.* — Francia, *gran banchetto dell' industria. Ambasceria in Persia. Conversioni nell' Oceanica. Soccorsi a' carlisti. Gran temporale. Versi di V. Hugo per chieder la grazia di Barbès.* — Svizzera; *disposizioni del Vallese.* — Germania; *dissidenze in Annover.* — Italia; *legato del Lomeni.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, *novelle*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 22 *luglio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata d' innalzare il Maggiore del Reggimento d' Infanteria Barone di Prohaska N.° 7, Martino Koch, al grado di nobiltà dell' Impero Austriaco, col predicato « nobile di Pleuswehr ».

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio andante, si è graziosamente degnata di conferire il posto di Segretario Aulico, resosi vacante presso l' I. R. Camera Aulica Generale per la giubilazione del Consigliere di Reggenza Giuseppe de Predetich, al finora Segretario Aulico soprannumerario presso lo stesso Aulico Dicastero, Luigi di Rosenfeld.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al Professore di quest' Accademia Giuseppina Medico-chirurgica, D.r Pietro Wagner, che accetti il diploma speditogli dall' Accademia Imperiale Russa Medico-chirurgica in S. Pietroburgo. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 29 *luglio.*

La Commissione degli Asili di Carità per l' infanzia in Venezia va lieta di poter annunciare al pubblico, e particolarmente ai caritatevoli Benefattori di questa Città, qualmente col giorno primo agosto p.° v.° verrà aperto nel Palazzo Zambelli in campo S. Giacomo dall' Orio un *Quinto* Asilo, suscettivo anch' esso, come gli altri quattro, di oltre 250 fanciulli d' ambo i sessi da custodirsi in sale separate. La sollecitudine di questo provvedimento è dovuta ai generosi sussidii all' uopo concessi dalla grazia di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, Eccelso Protettore degli Asili di Venezia, al cui paterno cuore è tanto cara questa Pia Causa, diretta a migliorare efficacemente la sorte delle infime classi della popolazione, coll' impartire alla numerosa loro prole fin dalla più tenera età una morale e religiosa educazione, e coll' avviarla al lavoro e ad utili mestieri.

IMPERO OTTOMANO

L' *Eco dell' Oriente*, che pubblicasi a Smirne, contiene i seguenti particolari sulla morte del Sultano Mahmud: « Il Sultano era afflitto da qualche tempo di una infiammazione polmonare complicata con quella del tubo intestinale; ma ad onta delle istanze de' suoi più fedeli servitori, che lo vedevano ogni giorno più peggiorare in salute, non volle mai assoggettarsi ad una cura regolare. Un mese fa, in una corsa fatta al villaggio di Belgrado, si trovò al male, che risolvette finalmente di consultare i suoi medici, che furono chiamati il domani, e che pur troppo dovettero convincersi ch' era tardo ormai ogni rimedio. Le intense occupazioni dell' augusto infermo, ed i gravi pensieri, che lo molestavano, avevano spinto il male al suo colmo. Si tennero parecchi consulti, ma il risultamento persuase che altro fare non si potea che cercar di prolungargli la vita di qualche giorno. Venerdì, 21 giugno, S. A. volle recarsi alla moschea; ma essendosi inginocchiato durante la preghiera, si sentì tanto debole che bisognò aiutarlo ad alzarsi. Il giovedì susseguente, 27, si convinse egli stesso che avvicinavasi a gran passi al suo fine. Allora pensò unicamente alle faccende dello stato.... Il 28 tutte le donne dell' aremme, e la stessa Sultana Validè, furono trasportate in un altro palazzo. I loro pianti e le querele fecero supporre che fosse già trapassato; ma così non era. A forza di stimolanti i medici riuscirono ad infondergli un pò di forza, sì che non era perduta ogni lusinga di conservarne i giorni. Così passarono il sabbato e la domenica, 29 e 30. Egli era in sè per modo da poter conversare colle persone che gli stavano intorno. Si narra che la domenica avendo udito qualche sparo d' artiglieria sclamasse: Sono pazzi costoro a fare l' esercizio con questo caldo soffocante? — Ma la notte del 30 venendo il primo di luglio il suo stato peggiorò, sì che verso le 9 della mattina rese l' ultimo respiro. »

Il giovine principe Abdul Meschid, che il divano di Costantinopoli ha testè promulgato imperatore, è nato il 20 di aprile del 1823.

Giusta l' uso antico, egli passò la sua infanzia nel serraglio, cioè nel palazzo dei sultani, e non già, come credesi generalmente, nell' appartamento delle donne.

Tosto che il principe fu in età di cominciarne l' educazione, gli furono provveduti maestri di ogni specie. Eravi allora nel serraglio tutto un sistema d' insegnamento pei figliuoli delle primarie famiglie dell' impero. Un ragguardevole numero di questi giovanetti, che chiamavansi *agà*, divisi in tre classi graduate e successive, di seferli, di kilarli e di hazneli, attendevano a vicenda a lezioni delle lingue turca, araba e persiana, di musica, di disegno e di equitazione; addestravansi al maneggio del *grid* (sorta di giavellotto), della sciabola, dell' arco e dello schioppo; riceveano nozioni di poesia, di storia, e seguivano un corso intero di geografia. Questi agà del serraglio erano poscia chiamati al comando degli eserciti, ai lavori di pubblica amministrazione, e salivano spesso alle prime cariche dello stato.

Soggetti di gran valore, e i cui nomi sono divenuti europei, uscirono da questa scuola veramente imperiale, ove contavansi persino da 4 mila alunni. Fra i più celebri de' nostri tempi si possono contare il vecchio Ghosrew pascià, che fu due volte serraschiere, generalissimo dell' impero, ammiraglio di gran merito, e visir da 40 anni; S. E. Akhmed Fethi pascià, ambasciatore turco a Parigi; Hussein pascià che fu grande ammiraglio ancor esso; Said pascià, genero del sultano Mahmud II, e serraschiere attuale; Mustafà Nuri pascia, già governatore di Andrinopoli; Haffiz pascià, generalissimo dell' esercito dell' Eufrate; Rifaat bei, ambasciatore a Vienna, ecc.

Abdul Meschid assisteva alle lezioni pubbliche, e distinguevasi per rara perspicacia. In questi ultimi anni il sultano avevagli dato professori stranieri, fra cui uno di lingua francese. La salute di Abdul Meschid non è, come ne corre voce, talmente debole e delicata, ch' egli non possa reggere le redini dello stato. Solo egli è troppo giovine per l' immenso carico che gli cade sulle braccia. Ciò non ostante si è già potuto riconoscergli qualche tratto dell' energia, e soprattutto della perseveranza caratteristica degli atti di suo padre.

EGITTO

Una lettera d' Alessandria del 6 luglio, nella *G. U.*, dopo di aver riferito i brevi ragguagli del fatto di Nisib mandati da Ibrahim pascià a suo padre (*V. la Gazz. di sabato*) aggiunge: « La gioia prodotta da queste notizie in Mehmed Alì e ne' suoi fidi non iscemò certo all' annunzio della prossima fine del Sultano, giunta qui col piroscafo la mattina del 4. Se si può prestar fede ai suoi più intimi l' ambizione di lui non avrebbe più limiti: titubeerebbe per fino di accettare la reggenza che gli viene offerta da Costantinopoli (?). Su tal particolare il vicerè ne sa più che non a Costantinopoli, dove Halil pascià, sicuro della protezione della Russia, e Ghosrew della propensione che ha per lui il popolo, dimenticandosi l' antica ruggine, hanno divisato di partire il governo con Reschid pascià che si vanta dell' amicizia dell' Inghilterra.... Se la vittoria d' Ibrahim è sì completa come vociferano, tutto l' impero è aperto al vicerè: è probabile che occuperà Orfa, Diarbekir, Mossul, e forse Bagdad istesso, ed aspetterà così ciocchè risolveranno le grandi potenze, e particolarmente la Russia. Certo è che sarà difficile che si appaghi delle sole sue antiche pretensioni. — La flotta egiziana incrocia sempre a vista del nostro porto. »

MACEDONIA — *Da lettere dell' 8 luglio.*

Di presente s' incomincia a fortificare la città di Salonicchio dalla parte del golfo ed il porto ne viene munito da artiglierie. Temesi da tal parte un attacco

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOVELLE.

L' amico del povero.

In ogni tempo gli uomini furono ingrati e facili a dimenticare i lor simili più meritevoli di memoria; e conviene confessare che i contemporanei de' grand' ingegni sono offesi da una maravigliosa stupidità. Non s' ha egli a supporre che il genio diffonda talora una tal luce che abbarbaglia coloro che ne son testimonii, a segno da impedir loro l' uso della vista ed il libero esercizio dell' intelletto? Quest' è almeno l' unico modo civile di render ragione della gofferia, anzi della bessaggine di cui l' umanità ci dà saggi con tanta frequenza.

Ma l' argomento fu già svolto e sviscerato in guisa che non se ne può dir nulla di nuovo, e quindi ci contenteremo di aggiungerne a mille altre una pruova.

Il 7 dicembre 1782, mentre imperversava un orrido tempo, una bara fu portata verso un' oscura fossa nel cimitero di Matzleinsdorff. La neve cadeva a fiocchi, l' aria era oscura e gelata, ed i venti urlavano con gemito sì straordinario, che avresti detto che la natura deplorasse una grande sventura. Dietro a quella bara, fatta in fretta con alcune tavole delle quali era già stato costrutto un palco per un' accademia di musica, camminava addolorato un uomo, solo come il cane al mortorio del povero.

Quell' uomo era un vecchio musico, il quale accompagnava il suo maestro all' ultima dimora. Nè il freddo, nè la neve nol trattennero dall' inginocchiarsi e dal pregare in silenzio; il che fatto, s' alzò gettando un ultimo sguardo su quella fossa, che la terra giallastra e molle aveva allor allora coperta. « Addio, egli disse, addio, o tu che mi fosti maestro ed amico, ed il cui ingegno potente non fu compreso se non da me solo; addio, Mozart.... » E proferito questo nome, il vecchio si allontanò versando copiose lagrime.

Poco tempo dopo, quell' ultimo amico, quell' unico cortigiano della miseria e della morte, fu anch' esso portato al cimitero di Matzleinsdorff, ma la sua bara non fu accompagnata da nessuno. Trovare un amico del povero è raro; trovarne due è quasi impossibile.

Si sapeva però la storia di quel vecchio musico e del suo affetto per Mozart, e molti si ricordavano ch' egli aveva chiesto d' essere sepolto in una fossa vicina a quella dell' uomo di genio che aveva tanto amato, e che la sua domanda era stata esaudita. Onde a' giorni nostri, quando la Germania, fra gli applausi dell' Europa, volle rizzare un monumento a Mozart, poichè furono cercate in vano per lungo tempo le tracce della tomba del grand' uomo, il vecchio musico tornò in memoria ad alcuni, e si presero informazioni presso la sua famiglia. Inutili cure! non ci fu modo da scoprire nè la fossa del povero, nè quella che fu ad essa vicina; gli abitanti del luogo non sanno rispondere a ciò che lor si domanda, ed i seppellitori medesimi sono morti da lungo tempo.

Mozart non potrà dunque esser ritrovato. Ed or innalzate monumenti funebri! Una semplice pietra in cui fosse stato scolpito il suo nome sarebbe ora più preziosa di tutti i più magnifici mausolei, vuoti della sua spoglia mortale. Certo il suo nome e la sua gloria non patiran danno perchè le sue ossa rimangano in luogo ignoto, ma non per egli che Mozart medesimo rifiuti ora, dopo la sua morte, il tributo d' una stima e di un' ammirazione che gli furon negate mentr' era in vita?

della flotta egiziana, che potrebbe giungere a questa volta per dar mano ai malcontenti della Macedonia e dell' Albania.

Tali timori non sono infondati nell' attuale situazione delle cose. La coscrizione continua in Macedonia col massimo rigore. A Salonicchio vengono arrolati nella milizia nazionale tutti i giovani che hanno oltrepassati i 15 anni, e nelle campagne si fa una leva generale per l'esercito dai 15 ai 35 anni. Il numero di questi militi viene però diminuito dalle frequenti diserzioni, ed i fuggitivi, nascosti fra inaccessibili montagne, minacciano a quando a quando la pubblica sicurezza.

Mustafà Nuri pascià ha fatto venire a Salonicchio molti Albanesi, onde toglierli da quei punti pericolosi della loro patria, che in tempi torbidi sogliono essere mai sempre il nido delle rivoluzioni. Questi Albanesi però cominciano a mormorare altamente contro il pascià, e temesi ora non Salonicchio possa divenire il teatro di seri disordini. (*G. U.*)

SERVIA — *Dai confini* 11 *luglio.*

Intendesi che il principe Milosch con suo figlio Michele abbia abbandonato Bucharest ed intrapreso un viaggio per Jassi, la Bessarabia, Odessa e probabilmente anche per Pietroburgo. Si stanno attentamente osservando i disegni del principe, perchè si teme che i suoi pensieri non sieno tanto estranei alla politica, quanto egli volea farlo credere nella dichiarazione da lui fatta allorchè partì dalla Servia. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 18 *luglio.*

City tre ore. — Sono giunti al *Foreign-Office* alcuni dispacci del colonnello Shiel, incaricato, in assenza dell' ambasciatore, della protezione degli interessi degl' Inglesi in Persia. Questi dispacci sono in data di Erzerum. Essi contengono la notizia importante che l' Inghilterra è riuscita a collocare lo Scià Suggià sul trono di Candahar. Il colonnello sir Alessandro Burnes ha in tal modo adempito alla sua missione, a mal grado de' maneggi della Russia e delle ostilità della Persia. Debbonsi ben meritati elogi a lord Auckland, il quale, pronto a conformarsi alle rappresentanze del colonnello Burnes, del capitano Haynes, del luogotenente Pottinger e di parecchi altri agenti diplomatici dell' Inghilterra nell'Oriente, ha fatto generalmente riconoscere la potenza della Gran Bretagna nell'Asia centrale. La deposizione dei governanti di Candahar e di Aden, e la conservazione di Herat, sono avvenimenti, il cui effetto si fa risentire dalle spiagge del mar Caspio alle rive dell' Indo. (*Sun*)

Scrivono da Birmingham in data del 17 luglio: Pare che il saccheggio e la devastazione, da cui fu afflitta questa città, non sieno stati effetti di un impulso momentaneo. Alcune particolarità ci muovono a credere che il disegno ne fosse formato a Londra, giacchè il dì seguente a quello in cui furono arse le case dei signori Bournes, questi signori hanno ricevuto, col bollo di Londra, una lettera del seguente tenore: « Tremuoto, carestia, ecc. Il popolo si leverà come un leone, e non riposerà fin tanto che non abbia divorato la sua preda e bevuto il sangue degli schiavi. In nome di Gesù Cristo, egli farà vendetta di tutti coloro che disobbediscono alle leggi del Vangelo !!! *Ecce gloria Dei, rex mundi, exeunt omnes. Selah.* — Sangue, fuoco ecc. »

In questa lettera trovavasi una carta contenente il racconto di una notevole profezia di Cazotte, prima della rivoluzione francese, adorna d' immagini bizzarre, e terminante colle incoerenti righe che seguono: « Il fallimento del diavolo per G. C., re di tutto il mondo. — *Ecce omnes.* » (*G. Priv. di Mil.*)

Duolci riferire che mentre S. M. cavalcava ieri l'altro dopo mezzo giorno in *Hyde-Park*, accompagnata dal suo seguito, venne villanamente insultata da una persona signorilmente vestita ed a cavallo.

Quest' uomo sforzavasi di spingersi al fianco di S. M., ma a cagione del gran numero di nobili e signori che accompagnavano la Sovrana, non gli venne fatto di raggiungere il suo scopo. Quando gli fu intimato di rimanere addietro diede di sprone al suo cavallo, e spintosi innanzi a tutti, attraversava del continuo la strada nell' evidente mira di dar noia alla Regina. Egli fece ogni sforzo onde arrestare l' attenzione di S. M. col mettere una mano a la parte sinistra del petto, coll' agitar l'altra e col gesticolare nella più ridicola maniera. Finalmente egli si spinse tanto vicino al cavallo di S. M. che la Regina chiamò l' attenzione del colonnello Cavendish su di quell' individuo. Questi fecegli alcune rimostranze sul' indecente suo contegno, e gli ordinò di allontanarsi. L' individuo ricusò di farlo, ed il colonnello videsi nella necessità di darlo in custodia ad un contabile di polizia, al quale l' arrestato non volle dire il suo nome. Dopo molto instare egli disse ch' era impiegato in qualità di viaggiatore presso una casa mercantile in Basinghall-Street. Questo pazzerello era vestito colla massima eleganza, e il suo cavallo era di molto valore. Non vi fu nulla di strano nel suo modo o nella sua condotta dopo che venne messo sotto custodia. Il suo biasimevole contegno eccitò molta indignazione nel popolo, e fu seguito da gran numero di persone fino alla *Station-house.* Un esame del prigioniero si fece ieri dinanzi al sig. White ed a diversi vice-segretarii di Stato dell' uffizio degli affari interni. Dopo un tale esame esso venne condotto in prigione. (*Fogl. Ingl.*)

La lettera seguente, diretta da Londra al *Giornale Storico di Liegi*, contiene ragguagli importanti sullo stato del cattolicismo nell'Inghilterra: « Non saprei dirvi quanto sono sensibili le perdite che di continuo fa il nostro Clero. Ultimamente ancora, abbiamo perduto due sacerdoti zelantissimi, i quali esercitavano il santo ministero in questa città, e l'uno di essi avea 33 anni soli. Non è qui come tra voi che il Clero è numerosissimo. La perdita di un solo sacerdote in questo paese strascina seco mali incalcolabili, a cagione del proselitismo dei protestanti, e sventuratamente i nostri Vescovi si trovano talvolta nell' impossibilità di supplire a quelli che la morte ha colpito. Monsignor Brigg, del dipartimento del nord (uno dei quattro vicariati), ha prescritto non ha molto le preghiere pubbliche per la conservazione del suo Clero; imperocchè in 18 mesi ha perduto 28 ecclesiastici.

« Per quanto sien terribili queste prove della Provvidenza, non disperiamo però del suo soccorso. Il numero dei cattolici aumentasi sensibilmente, e gli stabilimenti più si moltiplicano di giorno in giorno. Noi abbiamo al presente nell' Inghilterra 446 chiese, 17 conventi e 9 collegii o seminarii cattolici, e nella Scozia 67 chiese e un collegio: il numero dei sacerdoti inglesi è di 536, e nella Scozia se ne contano 74.

« Si son comprati non è molto a Londra tre terreni diversi per fabbricarvi tre chiese cattoliche. Sapete che le nostre chiese non hanno ordinariamente che un altare solo; ma in una di queste chiese nuove se ne metteranno tre; vi si aggiungerà una casa pe' missionarii che le saranno addetti, di più una scuola per li poveri e un cimitero. Il solo terreno di questa chiesa ci è costato 3,200 lire di sterlini.

« Queste imprese non ci fanno già perder di vista il disegno di costruire una bella cattedrale a Londra. L'idea di questo futuro edifizio è già deposta fra le mani di monsig. Griffiths; io non l'ho veduta, ma vengo assicurato che si avvicina molto all' architettura e alla forma della chiesa dell' abbadia di Westminster, uno dei più bei monumenti gotici d' Inghilterra. Vi saranno dodici altari.

« Al più presto verranno incominciati di nuovo i discorsi o conferenze sulla religione cattolica nella cappella di Spanishplace. Sebbene credasi essere scopo di questi discorsi l'istruzione dei cattolici, bene si ha in mira ancora la conversione dei protestanti, i quali assistono in molto maggior numero ai sermoni cattolici, guidati dalla curiosità di conoscere la nostra religione, e sovente Iddio permette che le loro cattive disposizioni o l' indifferenza loro si cangi in una fede viva ed in un grande zelo per la vera Chiesa.

« Vi citerò ora un esempio della misericordia divina, la quale sa impiegare gli uomini e le cose a suo profitto, quando le piace di chiamare all'ovile pecore, da lungo tempo smarrite. L'Inghilterra è il paese dell'industria e delle speculazioni. I nostri architetti non si fanno punto scrupolo di speculare sino sulle opinioni religiose. Quando una città o un villaggio non è ben fornito di chiese, essi ne fabbricano una a loro spese, invitano un predicatore, al quale fanno un assegno onorevole e si riserbano il nolo dei posti, il quale produce qui somme considerabili, quando la chiesa è frequentata, e giungono così a procurarsi notevoli rendite. Ultimamente un architetto avendo fabbricato un edifizio di tal genere a Whitly, nel dipartimento del nord, non potè far prosperare il suo affare; egli attribuì il poco successo al predicatore, ne scelse un altro fra' metodisti, i quali sono i più ardenti ed esaltati tra' nostri avversarii, e dopo molte successive mutazioni non giunse mai a noleggiare favorevolmente i posti del suo tempio, nè a ritirare gl' interessi de' suoi fondi. Allora s'immaginò di rivolgersi ad un sacerdote cattolico, ma non ve n'era alcuno, nè in città, nè in quei contorni. Scrisse dunque all' abbate Nicola Rigby, invitandolo a predicare nel suo tempio. Il missionario accettò l'invito, dichiarando ch' egli eserciterebbe gratuitamente le sue funzioni; ed ecco che dopo il suo primo sermone, il popolo era unanime nel dire esser quello il genere di prediche che gli bisognava; e vi fu gran folla d'intorno a quel missionario cattolico, il quale continuò ad istruire quel popolo, in mezzo di cui si contano già 150 cattolici. Egli ha presa a fitto quella cappella per un anno, ed è probabile che dopo questo termine la comprerà o ne fabbricherà un' altra. Se è triste cosa il vedere da un canto lo sciagurato traffico che i protestanti fanno della religione, è ben consolante dall'altro il vedere discendere così la misericordia di Dio sulla nostra patria. » (*F. di Mod.*)

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del* 18 *luglio.*

Lord *Lyndhurst* presentò una petizione sottoscritta da più di 800 fra' banchieri, negozianti e mercanti di Glasgovia, i quali tutti si lagnano del blocco posto dalla Russia nel Mar Nero, e che rovina il loro commercio. Lord *Brougham* volge l' attenzione della Camera sul modo con cui sono stati trattati i prigionieri politici, W. Lovett, Gray's e Joseph Collins. Confusi cogli altri prigionieri, essi hanno appena quanto basta alla loro sussistenza; vestiti sudiciamente, e messi nella medesima cella con un prigioniero affetto da scabbia, essi furono detenuti per undici giorni per semplice sospetto, ecc.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 18 *luglio.*

Il sig. *Leader* parlò sul medesimo soggetto e nel medesimo senso che lord Brougham nella Camera dei Lordi. Lord *J. Russell* è combattuto dal signor *Leader* stesso relativamente alla terza lettura del bill del Canadà. Il sistema di temporeggiamento seguito dal governo non fa se non rendere peggiore la condizione in cui trovasi il commercio di quella colonia.

Nella sessione dei Comuni del 19, la terza lettura del bill relativo al Basso Canadà fu approvata da 110 voti contro 10.

PAESI-BASSI

Leggesi in una lettera d' Amsterdam del 15 luglio: Alcuni giornali di Parigi hanno riprodotto, or sono alcuni giorni, una lettera scritta dall' Aia, nella quale pretendesi che il matrimonio del principe ereditario d' Orange colla principessa di Wirtemberg, sarebbe nullo secondo le leggi di questo paese, giacchè i due bandi preliminari ne' luoghi rispettivi di dimora degli sposi non sono stati fatti all' Aia — Quest' ultima asserzione è vera, e non si sa per qual ragione non siasi adempiuto ad una tale formalità; ma si ha torto di trarne la conseguenza che il matrimonio sia nullo. Tale non è qui, come nol sarebbe in Francia, ove i primi giureconsulti, come sarebbero Merlin, Toullier e Locré, corroborati da un decreto della corte di cassazione, si dichiarano per la legalità di un matrimonio contratto in paese esterno, senza che i bandi sieno stati fatti in Francia.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Carta mostro della China.

All' ultima sessione della R. Società asiatica di Londra venne presentato un immenso foglio di carta, lungo 60 piedi e largo 25, fabbricato a Kumatre, nell' Indostan, la quale possiede il pregio singolare di essere invulnerabile al dente degl' insetti.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 25 *luglio* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta F.	—	—
Simili . . . . al 4 . . . . . . »	—	—
Simili . . . . al 3. . . . . »	82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior. »	—	—
Imprestito » » del 1821. . . . »	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C. »	690	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C. »	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C. »	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2 »	66	3/4
Azioni del Banco in moneta	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 29 *luglio* 1839.

Arrivati I signori: nobile conte Porto Barbaran, poss. di e da Vicenza — Prier, gentiluomo inglese, da Firenze, da Danieli — Meganck, pittore di Alost, da Roma — Hebert, comm. viagg. di Tournay, da Milano — Bennet, gentiluomo inglese, da Firenze, da Danieli — conte Fava Ghisilieri, poss. di Bologna, da Recoaro — Gonin, proprietario di Rouen, da Milano — barone de Guttenberg, ciambellano di S. M. il Re di Baviera, da Ferrara, all'Europa — Houssard, proprietario di Cerelles, da Milano. — Inoltre n. 50 diversi altri forestieri.

Partiti I signori: il conte di Schaff Gotsch di Trachenberg, cavaliere di diversi ordini, incaricato d'affari di S. M. il Re di Prussia in Toscana, per Verona — marchese d'Odalengo, poss., per Milano.

TRAPASSATI — *Del* 27 *luglio* 1839.

Angela Negrin di Nicolò, d'anni 1, mesi 6 — Antonia Carbonio di Giovanni Battista, possidente, d'anni 40 — Bernardo D' Este detto Tumagon del fu Antonio, pescatore, d' anni 54. — Totale N. 3.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28 29. 30. 31. luglio 1. e 2. agosto S. Zaccaria.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli *La prima eruzione del Vesuvio.* Repl.

A' SIGNORI

Corrispondenti della Gazz. Priv. di Venezia.

Sono pregati que' signori che ci onorano d' articoli da inserirsi nel Giornale, ad accompagnarli con la sottoscrizione d' un nome intero e non per semplici iniziali, da usarsi nella stampa, senza la qual condizione non possiamo in nessun caso accettarli. Facciamo questa preghiera a risparmio della inutile e quindi noiosa corrispondenza, a cui del continuo ci costringe la mancanza di tale necessaria formalità nella maggior parte degli articoli che riceviamo.

BELGIO

Un gravissimo incendio si manifestò il 19 nella città di Bruges. In poco d'ora la bella cattedrale e varie case vicine erano in fiamme. La chiesa fu ridotta in cenere: distrutti similmente rimasero i preziosi archivi posti sotto le volte. Il fuoco fu sì gagliardo che le campane si fondevano, liquefacendosi a goccia a goccia.

La cattedrale di Bruges fu già prima del XII secolo distrutta da un incendio riedificata e consecrata nel 1121, fu di nuovo preda delle fiamme nel 1358: in quest'anno come nel 1839 la negligenza de' saldatori-conciatetti fu origine dell'incendio.

FRANCIA

Parigi 22 luglio.

Artisti, fabbricanti, manifatturieri, i rappresentanti dell'industria francese, eransi adunati l'altrieri, in numero di trecento, ad un banchetto. Le vaste sale del casino erano state scelte per questo convito, al quale furono invitati, a diligenza degli ordinatori di esso, il sig. Cunin-Gridaine, ministro del commercio, il conte de Montalivet, intendente generale della lista civile, i sigg. de Rambuteau, prefetto della Senna, e il barone Thénard, presidente del giurì centrale di ammissione per l'esposizione. La più affettuosa cordialità dominò in questa adunanza, formata di quante conta la Francia sommità rivali in industria. La mensa era preseduta dal sig. Denière, fabbricatore di opere in bronzo. Fra i brindisi fatti, oltre a quello per re e per la real famiglia, si bevve alla salute de' più distinti fra i commensali, a quella degli operai, degli artisti e dotti, al trionfo del principio di associazione industriale, alla pace ed all'unione de' popoli e degli operai.

La relazione intorno alla seconda serie degli accusati di maggio, nella quale saranno compresi 40 inquisiti, si farà nei primi giorni di agosto. Il signor Merilhou è egli ancora incaricato di questo lavoro.

Il gabinetto francese ha risoluto, a quanto dicesi, di mandare un ambasciatore straordinario in Persia.

L'ascendente che può avere in Persia un ambasciatore francese è tanto meno dubbioso, in quanto ch'egli è certo che la corte di Teheran ricerca e desidera l'appoggio della Francia. Ultimamente ancora lo scià spediva un ambasciatore alla corte delle Tuilerie, incaricato di presentar doni e chiedere la continuazione dell'armonia che sussiste da gran tempo tra la Francia e la Persia.

L'inviato della Francia sarà latore di magnifici regali in cambio di quelli dello scià, ed avrà un magnifico seguito co'mezzi di rappresentar degnamente la Francia in un paese in cui le apparenze sono tutto, e non comprendesi il potere e la grandezza senza il lusso e la pompa.

– Il personaggio designato per questa importante missione debb'essere il conte di Sercey, primo segretario dell'ambasceria di Francia in Russia, e che ha occupato più volte con distinzione il posto d'incaricato d'affari a Pietroburgo. Oltre il corpo diplomatico, uffiziali di stato maggiore, letterati ed artisti debbono far parte di questa ambasceria.

Una lettera del 17 di novembre, scritta da Kororarika, nella baia delle isole della nuova Zelanda, reca che il sig. Pompallier, vescovo di Maronea e vicario apostolico dell'Oceania Occidentale nel Mar Pacifico, ha fatto grandi progressi nella conversione degl'indigeni d'Okianga, ove trovasi pure la missione wesleyana o metodista, e che un capitano R.... ha fatto dono perpetuo al vescovo di sei acri di terreno a pro della chiesa cattolica. Pensavasi a costruire su questo terreno una cappella ed una casa. Il sito non è distante un miglio da Kororarika, ove alcuni dei principali capi avevano promesso di abbracciare la religione cattolica.

Leggesi nel *Toulonnais*: Scrivono da Livorno che ogni settimana salpano da quel porto e da quello di Genova navigli carichi di fucili, munizioni, vesti, ec., per le coste di Catalogna e Valenza. I carlisti vogliono approfittare del momento in cui la causa di Don Carlos trionfa in quelle due provincie per farvi entrare provvigioni considerevoli sotto la protezione delle truppe che occupano parecchi siti della spiaggia. Più tardi, essi troverebbero le coste meglio guardate, poichè la squadra francese sta per ricevere alcuni rinforzi.

Una lettera di Phalsbourg in data del 14 luglio ha quanto segue: « Una grande calamità percosse la nostra città ed una gran parte del nostro cantone. Ieri dopo mezzogiorno, fra 5 e 6 ore, grosse nuvole giallastre s'ammucchiarono a maistro della città; di repente sorge un vento impetuoso, e le nuvole si fendono, scaricando con assordante strepito un'orrenda gragnuola, che mai, a memoria d'uomo, non cadde l'eguale. In capo a dieci minuti, tutto era in pezzi, tegole e finestre, ed il raccolto interamente perduto. I grani di gragnuola più piccoli avevano la grossezza d'una noce; ma erano in generale molto più grandi, e se ne videro alcuni di grossi come una testa di fanciullo: essi pesavano più d'una libbra; cosa maravigliosa, chi ponga mente al poco peso specifico della grandine.

« È difficile formarsi un'idea d'un tale spettacolo e della desolazione che dominava da per tutto. Uscendo dopo il temporale, non si udivano se non singhiozzi da ogni parte, e non si vedevano se non uomini i quali si lamentavano e disperavano. La terra era coperta di rami d'alberi, di frutti, e d'uccelli morti; molto pollame, montoni, e fin buoi e cavalli furono uccisi; parecchie persone, alcune gravemente, rimasero ferite, e dicesi perfino che taluno sia morto.

« Si calcola a Phalsbourg che il danno, solamente quanto alle tegole ed alle finestre rotte, ascenda ad una somma di 50,000 franchi. Si faccia da ciò ragione dell'enormità della perdita totale. Ella può essere senza esagerazione recata a parecchi milioni. »

Ci giungono, dice una lettera di Cahors del 14 luglio, alcuni ragguagli sull'ordinamento d'una masnada di ladri che infesta i circondarii di Sarlat e Gourdon. Questa masnada ha i suoi capi, il suo arsenale, e le sue succursali ne' due dipartimenti del Lot e della Dordogna, e si compone di circa 200 uomini. Già parecchi furti, e tentativi di furto seguirono. I magistrati di Sarlat s'affaccendano sulle tracce di que' ribaldi, e già diecinove, sospetti d'omicidio o ladroneccio, sono rinchiusi nelle carceri di quella città.

Lontano già da Parigi, riseppe Barbès la commutazione della sua pena. Si dice che sia andato sulle furie, e che solo siasi calmato, udendo che non verrà trasportato in un bagno, ma a Mont-St.-Michel. Il *National* si dice autorizzato a dichiarare per falso tutto ciò che fu posto in bocca a Barbès durante la sua dimora al Luxembourg.

Dicesi che dopo la sentenza della Corte dei Pari Vittore Hugo abbia mandato al re i seguenti versi:

Par votre ange, envolée ainsi qu'une colombe;
Par le royal enfant, doux et frêle roseau,
Grâce! encore une fois, grâce au nom de la tombe!
Grâce au nom du berceau! ...

Tolone 19 luglio.

Molto si parla del disegno di formare una squadra di riserva, nella quale verrebbe impiegata una notabil parte dell'assegnamento straordinario stanziato testè dalle Camere. Il comandante di questa riserva sarà, dicono, il contrammiraglio de la Susse, il quale inserebbe la sua bandiera sul *Montebello*, che comandava quando era capitano.

SVIZZERA — VALLESE

Scrivono da Sion in data del 15, essere generale opinione che le decurie dell'Alto Vallese non accondiscenderanno all'invito federale di concorrere alla formazione della Costituente, e che il popolo stesso non verrà convocato per le elezioni. Da altra parte si annunzia quanto segue: « La dieta dell'Alto Vallese si è adunata il 19 a Sierre, per avvisare al partito da abbracciarsi nella presente difficile congiuntura in cui si trova il paese. Essa ha deciso che i consigli di decuria e quelli dei comuni sieno consultati, e che ciascun comune manderebbe poi un deputato a Sierre, incaricato di rappresentarlo e votarvi secondo le sue decisioni. » (G. P.)

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 18 luglio.*

Ieri la nostra città fu teatro di un singolare avvenimento, intorno a cui la stessa *Gazzetta d'Annover* si è trovata costretta di parlare. — È probabile che ier l'altro sera si temesse qualche disordine in grazia della sospensione del D.r Rumann, annunziata dalla Gazzetta, perchè erano state raddoppiate le sentinelle, rafforzate le pattuglie, e si dice che tanto il ministro di gabinetto sig. Schele, come il consigliere di gabinetto sig. Lutken, abbiano fatto dormire dei gendarmi nelle loro case. Ma tutto fu tranquillo, quantunque l'irritamento dei cittadini fosse visibile. Ieri mattina poi il collegio dei capi della borghesia si raccolse e stanziò di presentare a S. M. un indirizzo per pregarla di revocare quelle disposizioni, e singolarmente quella di affidare ad uno straniero le funzioni di direttore civico; perchè era stato ordinato che ieri mattina alle 10 dovesse essere messo in seggio il sig. Hagemann, bailo della vicina giudicatura di Wennigsen, come temporario direttore. A tale ordine tutta la borghesia s'era raccolta nella casa del comune, deliberando sulle disposizioni da prendersi, ed era caduta d'accordo di non tollerare che in onta ai diritti della città uno straniero dovesse esserne direttore. Allorchè la mattina appresso il bailo provinciale comparve nella sala delle sessioni col bailo sig. Hagemann, e lo presentò come direttore, insorse pel primo il giudice civico sig. Oeltzen, e protestando in nome proprio e del magistrato contro un'atto che feriva le franchigie della città, dichiarò che lo si doveva riguardare per irrito e nullo, e che sarebbersi presi tutti i mezzi legittimi per impedirlo. Tutto il magistrato aderì alla protesta. Mentre stavasi tuttavia deliberando, i borghesi, che si erano raccolti nella casa del comune, sforzarono le porte della sala delle sessioni, ed irrompendo sclamavano che non volevano altro direttore. Il sig. Hagemann credette che alquante buone parole potessero calmare gli animi riscaldati, salì sopra una scranna e cercò di procurarsi ascolto. Ma vistolo i borghesi lo strapparono dalla scranna, e trattolo ad un balcone volevano precipitarlo nella piazza. E forse all'intensione seguiva l'effetto, se i membri del magistrato non si fossero frapposti, e non avessero sottratto entrambi i baili dalle mani di quei furibondi. S. M. il re, informato del vivo desiderio della borghesia, fece dire che a mezzodì avrebbe ricevuto una deputazione. Essa si presentò in fatti, avente alla cima il fabbricatore di Corte Mensmann, accompagnata da sei ad ottocento borghesi ch'eransi radunati nella sala del comune, e seguita da più migliaia di cittadini. La deputazione sola fu ammessa alla presenza di S. M. Essa le presentò un indirizzo in cui risolutamente protestava contro la destinazione d'uno straniero a direttore civico, e supplicava S. M. di revocare le disposizioni contro il sig. Rumann. S. M. dichiarò graziosamente che non avea inteso di ledere i diritti della città; che perciò revocava la nomina del sig. Hagemann, e fino al ritorno del direttore del tribunale civico, incaricava il sindaco Evers della direzione del magistrato; ma che non poteva alterare le date disposizioni sul conto del sig. Rumann. S. M. teneva responsabile il sig. Evers della pubblica tranquillità. — Uscita la deputazione, e reso conto alla gente della risposta di S. M., la moltitudine recossi dinanzi la casa del sig. Rumann, salutandolo con fragorose acclamazioni. Egli comparve al balcone e la scongiurò ad andarsene tranquillamente a casa; ciocchè anche fece. Nel dopo pranzo comparve un bando del magistrato che informò i cittadini di quanto successe, eccitandoli a starsene tranquilli. In fatti non accadde il più lieve disordine. Però la sera tutte le sentinelle erano raddoppiate; e si pretende che i soldati abbiano ricevuto nei loro quartieri acquavite e pan bianco. (G. U.)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 24 luglio.*

Si scrive da Pesaro che il celebre agronomo Ignazio Lomeni di Milano, defunto nell'anno scorso, ha testato di un'annua rendita di dieci mila lire (1600 scudi) in favore dell'Accademia Agraria di essa città di Pesaro, coll'obbligo ingiuntole di dare in ogni sessennio un premio di lire duemila, mediante un concorso, allo scopritore di qualche miglioramento o di agricoltura o d'industria. Questa larghezza, veramente splendida, del Lomeni, ha mosso a tanta gratitudine sì l'illustre Accademia, la quale si vede aperto per tal modo un maggior campo a rendersi sempre più utile e benemerita dello Stato, e sì il municipio Pesarese, che un pubblico elogio è stato decretato alla memoria del benefattore, come altresì una onorevole iscrizione in marmo da porsi nell'aula del Comune. (D. di R.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Nessuna notizia del Levante nè per la strada di Vienna nè di Trieste. La *G. U.* ha una data di Costantinopoli del 9 in cui è detto che il Capudan pascià non lasciò i Dardanelli per darsi agli Egizi; ma sì per recarsi sulle coste di Siria, e indurre Hafiz pascià a stringere un'armistizio di tre mesi con Ibrahim, per rivolger quindi le sue truppe appoggiate dalla squadra contro Costantinopoli, a liberare il nuovo Sultano dalle mani dei traditori che lo circondano.

La *Gazzetta Piemontese*, secondo notizie ricevute dalla parte di Provenza, dà questa nuova versione del fatto: « Aspettansi tuttavia con impazienza più sicuri schiarimenti sull'annunziata defezione del capudan pascià e sul contegno che le squadre europee possono aver preso verso di esso. I particolari del colloquio fra l'ammiraglio francese e l'ammiraglio ottomano sembrano contraddetti La versione che oggi se ne dà sarebbe, almeno finora, la più ovvia e ragionevole: secondo essa l'ammiraglio Lalande, avendo avuto l'avviso, per mezzo del *Bougainville*, dell'uscita della flotta turca dai Dardanelli, subito si faceva sul suo passaggio, e comunicava col capudan pascià, il quale, dice un carteggio, trovò malfatto (*trouva mauvais*) che si facesse osservare con tanto rigore le sue mosse. La squadra, prosegue la lettera, si è diretta verso la Siria, osservata di lontano dal *Bougainville*. L'ammiraglio Lalande, appena aveva saputo che la flotta ottomana era sboccata nell'Arcipelago, ne rese avvertito per mezzo del *Papin* l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e gli chiedeva istruzioni sull'emergenza. Questa nave era di ritorno il 12 all'ancoraggio di Vurla, avendo a bordo un pascià, o altro ufficiale turco, latore dell'ordine espresso pel capudan pascià di tornar indietro colla squadra. Il *Papin*, consegnati i suoi dispacci all'ammiraglio Lalande, risalpò immantinenti per Alessandria. Il *Papin* doveva cercar la squadra ottomana per significarle l'ordine del tornare. » Altri avvisi soggiungono: » « Il *Papin* porta istruzioni degli ambasciatori delle cinque potenze ai consoli generali. Si dice che queste istruzioni furono fra essi concertate. » »

La squadra francese era quasi tutta il 10 del mese a Vurla. Essa era composta dei vascelli l'*Iena*, che aveva a bordo il contrammiraglio Lalande e il principe di Joinville; il *Tritone*, il *Iupiter*, il *Tridente*, il *Generoso*; dei brigantini il *Bougainville*, la *Cometa*, e l'*Argo*, e del vapore il *Papin*. La corvetta la *Favorita* era andata sulle coste della Siria. — La flotta turca veleggiava verso Rodi: essa conta 3 vascelli a tre ponti, 10 vascelli di fila, e 19 fregate, corvette, brigantini e vapori. — La flotta egiziana incrociechia fra Cipro ed Alessandria: comprende 25 vele. — La squadra inglese era nelle acque di Cipro, ad eccezione del *Vanguardo* che si trovava a Tenedo. Questa squadra è formata dei vascelli la *Principessa Carlotta* (ammiraglio), l'*Asia*, il *Talavera*, il *Minden*, il *Rodney*, il *Bellerofonte*, il *Pembroke*; delle fregate il *Castore* e la *Tyne*; della corvetta l'*Hazard*; del brigantino la *Zélée*, e del vapore il *Radamanto*.

Leggesi nel *Toulonnais* del 23: Sentiamo questa

sera che il vascello inglese il *Vanguardo* è stato affondato!! (*coulé*) dalla squadra turca. Quantunque questa nuova sia data come positiva, noi duriamo fatica a prestarvi fede. In fatti, il *Vanguardo* si trovava a vista della squadra francese quando la squadra turca lasciò i Dardanelli. Sarebbe adunque più tardi che tale avvenimento sarebbe seguito.

Gli avvisi di Oguate del 18 del mese annunziano che il generale cristino Diego de Leon è stato battuto il 15 dal generale Elio nei campi di A lo. Il combattimento durò dalle undici alle tre pomeridiane, alla qual'ora i cristini, soverchiati da ogni parte, diedero di volta, e furono inseguiti verso Los Arcos e Sesma donde erano venuti. Le truppe di D. Carlos furono secondate in questa vantaggiosa fazione dagli uomini della campagna, alla quale a prima giunta le genti della regina avevano cominciato a dare il guasto, mettendo barbaramente il fuoco alle messi.

AVVISI.

N.° 9562-2076

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia

A termini della Notificazione dell'I. R. Giunta del Censimento del giorno 7 maggio decorso numero 20987-21145 trovansi depositati presso questa Congregazione il Catasto, e la Mappa dell'Isola della Giudecca unitamente al Regolamento per la loro pubblicazione.

Si avvisano per ciò tutti li Possessori e gli aventi interesse che tali atti sono ostensibili a loro comodo in apposita Stanza del Palazzo Comunale in parrocchia di S. Luca nella parte altra volta occupata dal Monte Filiale di Pietà, il cui accesso sarà libero dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane di cadaun giorno, per lo spazio di due mesi decorribili dal giorno 25 luglio corrente in avanti, e che ivi un' apposito Assistente li dirigerà nell'esame degli atti stessi.

Sarà cura pertanto dei Possessori, e degli aventi interesse di prestarsi personalmente, oppure col mezzo di legittimo rappresentante o Procuratore munito di Mandato ad esaminare entro il suddetto spazio di tempo gl'indicati atti, e fare su di essi le loro osservazioni, e presentare, ove occorra, le loro rimostranze, con avvertenza che scorso il suddetto termine non si riceverà più alcun reclamo, com'è prescritto dalla succitata Notificazione.

All'oggetto poi che i Possessori, e gli aventi interesse abbiano tutti comodo di fare i proprii esami e le proprie considerazioni, è duopo che a tal effetto essi si presentino al più presto possibile, poichè se molti di essi tardassero a presentarsi fino presso la scadenza del termine stabilito, mancherebbe loro per propria colpa il comodo di un ponderato esame, nè si potrebbe nel caso di tanti Possessori prestare a ciascun di essi la dovuta assistenza.

Venezia li 18 luglio 1839

Il Podestà Giovanni Co. Correr

L'Assessore Municipale Girolamo Co. Gradenigo

Il Segr. Gio. Zenoni.

N. 10267-2255

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

Il catasto e la mappa, che, per il corso di due mesi, incominciati da questo giorno, resteranno esposti all'esame dei censiti in uno dei locali superiori del palazzo Comunale in parrocchia di san Luca, non solo contemplano i possedimenti in Isola della Giudecca, unicamente mentovata nell'avviso n. 9554-2078 in data 18 corrente, ma comprendono pure quelli delle altre Isole che nel comparto territoriale si attennero alla Giudecca unite, e denominate: S. Giorgio Maggiore, la Grazia, S. Lazzaro degli Armeni, S. Servilio, Lazzaretto Vecchio, S. Clemente, S. Elena, S. Spirito, La Certosa, S. Secondo, S. Angelo della Polvere, e S. Giorgio in Alga.

Giocchè portandosi, a toglimento di ogni eventuale equivoco, a conoscenza dei censiti, serve in pari tempo di appendice all'avviso medesimo, senza deroga o mutamento alcuno alle avvertenze in esso tracciate.

Venezia 25 luglio 1839.

Il Podestà Giovanni Conte Correr

L'Assessore Municipale Girolamo Co. Gradenigo.

Il Segr. Gio. Zenoni.

N. 1764

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Ariano.

Dovendosi per ossequiato governativo decreto 27 prossimo passato gennaio numero 26392 istituire una condotta ostetrica nel comune di san Nicolò in questo distretto col soldo annuo di lire austriache 300, in esecuzione delle disposizioni delegatizie portate dal rispettato rescritto 5 corr. n. 16440,

Rende noto:

Che a tutto il mese di agosto resta aperto il concorso per aspirare a tal posto. Previene poi essere il comune suddetto in pianura, intersecato in più luoghi da varii rami del fiume Pò, con strade private, affette da servitù pubblica, con una popolazione di n. 3417 abitanti, in circa 685 famiglie, e fra queste anche circa n. 160 povere.

Dall'I. R. Commissario Distrettuale di Ariano il 14 luglio 1839.

Il R. Commissario Distrettuale G. G. Fava.

Nel giorno 6 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, presso la Deputazione Comunale di Tribano, si terrà secondo esperimento d'Asta per l'appalto dei lavori di erezione della nuova Canonica, giusta il progetto Zabeo, approvato dall'Eccelso Imperiale Regio Governo coll'ossequiato suo decreto 3 maggio N. 20379|3008.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache lire 17992, ed il prezzo sarà pagato prontamente coi fondi esistenti in cassa Comunale. Le altre condizioni risultano dal capitolato, ed atti relativi ostensibili presso questo R. Commissariato.

Conselve li 17 luglio 1839.

Il R. Commissario Dalfratello.

In amena situazione, e pochi passi distante dalla Basilica di Sant'Antonio, trovasi in Padova un Casino decentemente ammobigliato, avente due piccole sale, otto stanze da letto, due mezzanini, un tinello, un mezzà, una cucina, e tutte le necessarie adiacenze e comodità per una famiglia, più un piccolo cortile e un orticello con alberi e piante di diverse specie, il quale in un col Casino guarda un fiume.

Quegli che attualmente abita il detto Casino intende di sublocarlo pel p. v. ottobre, cedendone la scrittura di locazione durativa ancora per anni quindici, e intende di vendere ad un tempo stesso, e a quello medesimo che aspirasse alla sublocazione del Casino, i mobili in esso esistenti (meno quelli a lui necessari), la biancheria di letto e di tavola, poca argenteria e fornimento pur di tavola, ec. ec.; il tutto del valore all'incirca di tremila lire austriache.

I detti mobili, fra'quali quindici piante di agrumi ad ornamento dell'orticello, saranno a stima venduti, e il proprietario è disposto a imborsarne il prezzo in più rate ed anche di trimestre in trimestre, previa regolare cauzione.

Chiunque, e dovrà egli essere cattolico di religione, chiunque intendesse di aspirare al contratto, si dirigerà qui in Padova al sig. Nicola Fontolan caffettiere in Prato della Valle.

Padova primo agosto 1839.

Da appigionarsi col giorno primo ottobre pross. nel palazzo posto in calle degli Avvocati, a mezzo giorno, parrocchia di san Luca n. 3048, appartamento nobile con grande sala oltre due camere, e quattro camerini superiori, quattro mezzadi, cucina, quattro magazzini, pozzo d'acqua perfetta, e riva. Gli applicanti si rivolgeranno al proprietario signor Pietro Gelsomini nel negozio sotto le Gallerie Vecchie n. 85 Venezia.

DA VENDERE, OD ANCHE D'AFFITTARE.

Casino grande ed elegante in ottimo stato, situato tra il Taglio della Mira, e la Mira Vecchia, sulla Strada Postale, ammobigliato, con Giardino ed orto di oltre campo uno, ed adiacenze di tutta comodità, cioè due caneve, granaro, rimessa, ripostigli per le piante, forno, scuderia, e luoghi per persone di servizio. Chi ne applicasse all'acquisto od alla conduzione, si rivolga all'Avvocato Fabrici a S. Stefano, il quale è anche incaricato della vendita senza mobili, ove così piacesse all'acquirente.

PARTE UFFIZIALE.

N. 14404-1917 EDITTO

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Visto il § 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832; la Reg. Delegazione Provinciale cita *Oddi Francesco di Venezia, gioielliere*, assente illegalmente dagli Stati di S. M. I. R. A. a ritornare, e far constare di sè a questa Regia Delegazione entro il termine di mesi sei dall'inserzione del presente Editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla suddetta Sovrana Patente. — Venezia 17 luglio 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. L'I. R. Vice-delegato* Barone Pascotini. — *Il R. segret.* Gaggio.

AVVISI DI CONCORSO

N. 8850 — Nel circondario dell'Amministrazione delle rendite camerali del Tirolo e Vorarlberg è vacante il posto di Ufficiale presso la dogana principale di Feldkirch, cui è inerente lo stipendio di 400 fiorini, coll'obbligo di una cauzione per una egual somma. — Gli aspiranti a questo posto dovranno produrre le proprie suppliche corredate entro il 16 agosto 1839 all'Amministrazione Distrettuale di Feldkirch indicando, se, ed in qual grado essi fossero parenti con taluno degl'impiegati dell'ufficio stesso. — Innsbruck 6 luglio 1839.

N. 22508 — In relazione all'avviso pubblicato in data 18 corrente sotto il n. 21905-3414, rendonsi avvertiti tutti quelli che vi hanno interesse, che sino a nuove disposizioni vengono sostituiti i due giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, a quelli di giovedì e domenica precedentemente fissati per la navigazione lungo il canale di Rovigo. Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 22 luglio 1839. *L'I. R. Delegato provinciale* Nob. Di Grozzo. — Dott. Bonsembiante *Segr.*

N. 19651 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Padova* — Presso la R. Contabilità Centrale Veneta si terrà nel a tutto il giorno 10 del mese di settembre p. v. gli esami per quegl'individui che amassero di aspirare ad impieghi presso le Ragionerie Provinciali. — Affinchè ogni aspirante abbia una norma nella estesa e documentazione dell'istanza per l'ammissione agli esami suddetti si rendono note le seguenti prescrizioni: Le istanze dovranno essere prodotte a tutto il giorno 10 agosto p. v. alla R. Delegazione e col corredo dei seguenti ricapiti. *a*) Fede battesimale dalla quale risulti che l'aspirante ha raggiunta l'età di venti anni. *b*) Certificato di aver con buon successo compiuto lo studio filosofico. *c*) Fedina politica e criminale comprovante non esser stato soggetto a procedure, o che abbia riportata la dichiarazione d'innocenza. *d*) La prova di possedere una buona calligrafia. *e*) Un attestato legale e giurato di un Ragioniere patentato che assicuri aver il ricorrente sotto la sua direzione fatta la pratica per un'anno, e di aver appreso con successo l'arte di tener i libri di ragione. — 2. Non saranno assolutamente ammesse quelle domande che mancassero in tutto o in parte dei ricapiti sopra enunciati. — 3. Riguardo a quelli che avessero per lo innanzi coperto un posto presso qualche Ragioneria provinciale, od altro Ufficio superiore contabile, od avessero compiuto lo studio filosofico sotto i sistemi scolastici anteriori, sono abilitati dal Governativo decreto 12 marzo 1835 n. 8592, a documentare la loro istanza con una dichiarazione regolare ed attendibile che comprovi gli studii voluti coi metodi in corso all'epoca in cui furono percorsi. — 4. Sono però esclusi da tale abilitazione tutti coloro che senza aver fatto il prescritto corso degli studii secondo il sistema attuale, ora solo volessero intraprendere la carriera contabile. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Padova 11 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato provinciale* Nobile Di Grozzo — Dott. Bonsembiante *segretario.*

AVVISI D'ASTA

N. 20770 *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Rovigo, nel distretto di Lendinara che compongono il Riparto XI detto di Fratta, di spettanza del Ramo Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in due case nella comune di Fratta ai civici n. 342 B, 343 3, censite in estimo con cifra di scudi 6 96, *b*) in n. 18 annualità perpetue del reddito in danaro di L. 8.4.47. Il tutto affittato a Gio. Battista Bertazzi per contratto cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di lire 700 comprendente qualche partita sottratta dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno 11 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di 21 marzo 1838 n. 17496 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 30, 31 detto mese, e 16 aprile susseguente N. 33, 34, 36 di supplemento. Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 10875.8, in luogo di quella di L. 12082 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 13 luglio 1839. — Trevisan *Segretario.*

N. 1140 — Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, tenuto in ordine all'avviso d'asta n. 921 20 giugno p. p. per la fornitura di libbre 300,000 grosse venete fieno, di libbre 130 000 idem strame, e di staia 1100 avena, deduce a comune notizia: Che nel giorno 7 agosto p. v. avrà luogo un secondo esperimento nell'Ufficio stesso di detta Fabbrica sita a S. Andrea al civico n. 151 alle ore 11 antimeridiane, e sotto la osservanza delle condizioni e discipline tracciate tanto dal predetto avviso, quanto dal relativo capitolato d'appalto. — Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica dei Tabacchi, Venezia li 22 luglio 1839. — *L'I. R. Ispettore* G. Viannelli. — *L'I. R. Ispettore Aggiunto* A. Martinetti.

N. 19194 — *L'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze.* — Per la rinnovazione dell'appalto dei Dazii Consumo Forensi nei distretti di Dolo e Mestre, si fa noto. Che nel giorno 6 del p. v. agosto, dal mezzogiorno alle ore 3 pomeridiane, si terrà un'asta nel locale di residenza di questa Intendenza a termini del Titolo V del decreto 11 agosto 1810, fermo il disposto dalla Governativa notificazione 12 dicembre 1827, per deliberare al miglior offerente se così parerà e piacerà sul dato regolatore di L. 65500 i Dazii Consumo del distretto di Dolo, e di L. 74120 quelli di Mestre, alle condizioni tutte portate dal precedente avviso del 10 giugno 1839 sotto il n. 15212-2070. Venezia 21 luglio 1839. *L'I. R. Intendente* A. Revedin. — *Il R. Segr.* Bortoloni.

In virtù del dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto datato Verona li 3 luglio 1837 R. 4054, devesi passare all'esperimento d'asta dei generi commestibili, e bevande, nonchè di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare del sesto battaglione di guarnigione in Legnago pegli ammalati, quanto sia dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840. — Le condizioni principali dell'asta si trovano descritte nel pubblico avviso d'asta, e le ulteriori sono ostensibili presso la Ragionateria del suddetto battaglione. — L'esperimento avrà luogo il giorno 20 agosto 1839 in Legnago.

N. 20789. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Malo che compongono il riparto XII detto appunto di Malo, di spettanza del Ramo Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 59.3.1 con quattro fabbriche rurali, dodici capanne censite in estimo colla cifra di L. 0.3.10.16; *b*) in n. 156 annualità perpetue del reddito di staia 4. rojan di frumento, e libbre 1 cera, libbre 6 formaggio, polli 8, galline 7. 6/20, olio libbre 1, e danaro L. 1190 62. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per l'annuo canone di L. 1087 91 comprendente alcune realità state eccepite dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 12 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 18 gennaio p. p. n. 1993 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 14, 20 febbraio n. 18, 19, 22 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 22583 40 indicato in detto Avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret. dell'I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

N. 126 — MARTEDI' 30 LUGLIO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4292. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Este,

Rende pubblicamente noto che dietro istanza 11 corrente numero 4292 della Presidenza della Società del Teatro di Este in confronto del signor conte Giuseppe Giacomo Albrizzi fu Girolamo possidente di Venezia, fu redestinato il giorno 31 trentuno prossimo venturo agosto alle ore 10 dieci di mattina, pel già accordato quarto ed ultimo esperimento d'Asta del Palco numero 4 appiedi descritto, esecutato a favore della Società suddetta contro l'Albrizzi sunnominato, e stimato austriache L. 350 come dal protocollo di stima presentato li 29 agosto 1838 sotto il numero 3445 di cui sarà libero alle parti di averne ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria.

L' Asta si terrà nella residenza di questa Pretura, e da una apposita Commissione, sotto però le seguenti

Condizioni.

Primo. In questo quarto ed ultimo incanto la vendita seguirà a prezzo qualunque.

Secondo. Nessuno potrà concorrere all'Asta senza previamente versare nelle mani della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima del Palco stesso, ritenuto che a chi non rimarrà deliberatario sarà il decimo stesso immediatamente restituito.

Terzo. E nel termine di giorni dieci dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questa cassa de' depositi quella somma che col decimo di cui all' articolo precedente costituirà il pareggio del prezzo oblato.

Quarto. In aggiunta poi al prezzo, ed in triduo dalla delibera dovrà egli pagare al Cassiere della Presidenza istante le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica da essergli unche sull'atto dell' Asta resa ostensibile, e che sarà in caso di differenza dal Giudice liquidata, ritenendo altresì a suo carico quelle del protocollo di delibera e successive.

Quinto. Il prezzo cederà a pagamento de' crediti inscritti, come di regola.

Sesto. A prezzo intieramente soddisfatto otterrà il deliberatario l'aggiudicazione della cosa acquistata, e da quel punto come ne avrà il godimento, così ne sosterrà li pesi.

Settimo. Se non osservasse esattamente le condizioni terza e quarta, avrà luogo la rivendita a tutte di lui spese e pericolo in un solo esperimento, ed a prezzo qualunque, ritenuta l'erogazione del decimo versato pel concorso all' Asta in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto mancasse a pareggio.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Palco N. 4 Primo Ordine del Teatro di Este.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti a comune intelligenza, nonchè inserito per tre consecutive volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este

Li 13 luglio 1839.

Il Consigl. ier Pretore
BELLINI.

Francesco dott. Scaramuzza
I. R. Cancelliere.

N. 1610. **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende pubblicamente noto che nel giorno 17 diecisette agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella sala al primo piano del palazzo di sua residenza avrà luogo il primo esperimento d' asta dei sottodescritti due lotti da Costantino del fu Paolo Bogdano di Venezia in seguito al Decreto 20 marzo 1834 numero 5919 dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Venezia esecutati a carico della fu Adelaide Scarpa Vedova Boon alle seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto l' incanto separatamente sopra ciascuno dei due lotti sottodescritti, e nel detto esperimento la delibera non potrà avere, nè avrà luogo per un prezzo inferiore alla stima attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai due lotti nel detto esperimento, se non dopo fatto il deposito del decimo a danaro con moneta a tariffa a mani del Commissario che sarà incaricato di eseguire l'incanto, e di sorvegliare l' osservanza di tutte le forme e prescrizioni della legge dell' importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto, cui intende di aspirarvi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso esecutante Bogdano.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' asta a tutti quegli oblatori che saranno stati d' altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto cui a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà esser imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi dai suddetti due lotti saranno deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere, nel quale si troveranno all' istante della delibera con tutti gli ingressi, regressi, adiacenze, e pertinenze, servitù attive, e passive, oneri, pesi ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti due o di un singolo lotto (compreso anche l' esecutante) sarà obbligato a depositare in valuta, a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella Cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla respettiva sua offerta, imputandosi però a deconto dello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ed offrire nell' esperimento sopra fissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza ch' avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua obbiezione si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatarii pei quali provvede l' articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso e la proprietà dell' immobile, ed immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti e utili, precedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d' ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio Censuario tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura, e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere dell' ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e supportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi

Lotto I.

In Cesarolo luogo detto la Bottoss, Frazione della Comune di Lugugnana.

Numero 1.° Casa colonica di muro coperta di coppi comprende in pian terreno una cucina pavimentata in cotto, con focolaio alla valesana, ed aderente forno da pane, porcili e pollaio, e con secchiaio munito di lavandino di vivo. A mezzodì di questa susseguе una stanza a più usi, con suolo d' argilla, indi sotto portico aperto alla stessa appoggiato, e sostenuto da numero 5 pilastri di cotto. Nel primo piano a cui si ascende mediante scala di tavole chiusa da due parete, si riscontrano quattro camere, ed un piccolo andito, e tutto con palcatura di tavole sopra travi, e con ciele pure di travi e tavole. Superiormente vi ha granaio a cui si monta mediante scala di tavole chiusa da porta e parete simile.

E' pavimentato di tavole sopra travi ed ha sotto tetto di travi, tavole, e coppi.

La qual fabbrica dietro l' eretta minuta di stima risulta del valore capitale depurato da tutte le deduzioni di legge e di pratica peritale di austriache lire 1060.16.

Numero 2. A nome dell'antescritta fabbrica, e da questa disgiunta vi ha una capanna sottomurata che comprende una stalla capace per numero 20 bovini con relative greppie rusticali, e con superior fenile avente numero 23 legni di abete in labiadura senza alcuna palcatura com'è di rustica pratica locale, e con tutto avente l' ass tora di le guane in parte di montagna ed in parte di campagna, e e pert di canna con comegna d' oppi i suolo è d' argilla, e la maggior finestra verso monti è munita d' una inferriata con numero 7 bastoni.

Tutta la fabbrica è in stato usabile ed importa come da minuta peritale il valore capitale depurato come sopra di lire 483.87.

Numero 3. Fondo di dette fabbriche, e cortile descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 456 dell' esposta quantità di pertiche metriche 3.22 coll' estimo catastrale di lire 139 che valutato a lire 30 alla pertica importa lire 96.60.

Totalità emergente del valor del primo lotto lire 1640.63.

Lotto II.

Terreno contiguo col fondo prativo a falce e producente un discreto foraggio, marcato nella mappa al numero 402 della quantità di pertiche 17.33 coll' estimo di lire 162.72, che stimato a lire 10 la pertica vale lire 173.30 dicesi valore estimale del numero di mappa 402 lire 173.30.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 25 giugno 1839.

CASSINI Pretore.

Il Regio Cancelliere
Chiurelli.

N. 2415 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Adria si rende pubblicamente noto, che vengono diffidati tutti i creditori, verso l' eredità di Monsignor Canonico Vincenzo Toffanelli morto in Adria nel dì 13 marzo 1838 ad insinuare, e provare i loro diritti dinanzi a questa Pretura nel giorno 28 ventiotto settembre prossimo venturo dalle ore 9 nove antimeridiane, alle ore 3 tre pomeridiane a senso, e pegli effetti dei combinati paragrafi 813, 814 dell' Imperante Codice Civile Generale.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Adria 12 luglio 1839.

L' Imperiale Regio Consigliere Pretore.
DE MARTINI

Giovanni Ravagnan Al.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4561 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto si dichiarò mentecatto Antonio Tieppo detto Piat tu del fu Vendramino, di Stabie, e che gli fu costituito in curatore il di lui fratello Francesco, di detto luogo.

Il Presidente ALBORGHETTI.
Mutinel i e Rigo Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 17 luglio 1839.

M. Pagani
Direttore di Spedizione.

N. 2991. **EDITTO.**

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende noto che nel giorno 9 nove agosto prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici antimeridiane nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione della oberata eredità del fu Vincenzo Fontanella, alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito nelle mani della Commissione delegata del decimo del prezzo di stima restituibile a quelli che non rimanessero deliberatarii. Da questo deposito si eccettuano li creditori inscritti sul fondo subastato, e gli assegnatarii dei creditori inscritti, dei quali però quegli che restera deliberatario dovrà al pari dei non inscritti depositare il decimo del prezzo della stima nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura e ciò immediatamente.

Terzo. Il rimanente prezzo del fondo resterà nelle mani del deliberatario il quale dal dì 11 novembre 1838 pagherà l' annuo interesse del cinque per cento al successivo 11 novembre sopra tutta la somma da depositarsi per la quale sarà venduto, e ciò fino a che abbia interamente pagato, dovendo per corrispettivo il deliberatario conseguire l' intero prodotto di tutto l' anno.

Quarto. Le pubbliche imposte Prediali, Comunali, Provinciali, e Consorziali, rifusioni d' estimo, ed ogni altra staranno a carico dei deliberatarii.

Quinto. Saranno a carico degli acquirenti le servitù, decime, pesi ed altro.

Sesto. Le spese tutte di procedura saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarle entro giorni otto all' amministratore, oltre il prezzo offerto, dietro comunicazione della specifica, liquidabile da questa Regia Pretura in caso di contestazione.

Settimo. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento del fondo tostocchè avrà depositato il decimo del prezzo di stima a datare dall' 11 novembre 1838 ed abbia soddisfatto l' amministratore delle spese d' asta di cui all' articolo VI.

Ottavo. Se il deliberatario volesse prima del pagamento del prezzo conseguire non solo il possesso e godimento, ma anche la definitiva aggiudicazione dovrà presentare una cauzione fondiaria per un terzo di più della somma per la quale seguirà la vendita: cauzione che dovrà essere benevisa ed accolta da tutti li creditori inscritti, e dalla pluralità dei crediti ai medesimi commensurabile dell' importo delle rispettive azioni, e quindi l' aggiudicazione e conseguenti volture non si daranno al deliberatario se non dietro il pagamento del prezzo, o l' effettivamente prestata, accolta ed inscritta cauzione fondiaria a tutte spese del deliberatario.

Nono. Nel caso in cui il deliberatario mancasse anche ad uno solo o parte degli obblighi sopra riferiti si procederà a nuova vendita a tutto suo rischio e pericolo a termini di diritto locche avrà luogo anche in caso di mancanza al puntuale pagamento dell' interesse sul prezzo.

Decimo. Sei mesi dopo finito il riparto, il di cui compimento verrà denunziato da qualunque degl' interessati al deliberatario, dovrà questi esborsare l' intiero prezzo della delibera a chi di diritto cogl' interessi dovuti

Undecimo. Saranno venduti li fondi tutti o fabbriche in due lotti, a corpo e non a misura, nello stato in cui si attrovano.

Duodecimo. L' aggiudicazione non potrà venire accordata al deliberatario se non mediante contemporanea inscrizione ipotecaria sul fondo deliberato per l' importare del relativo prezzo oltre la cauzione contemplata dall' articolo ottavo.

Decimoterzo. Li ricordi dati dall' Amministratore alli Periti nel protocollo di stima 12 giugno 1837 s' intenderanno quali condizioni esonte dai deliberatarii, e come se fossero qui parola per parola trascritti.

Decimoquarto. Il deliberatario dovrà rispettare il diritto dipendente dalla Sentenza 26 febbraio 1827 numero 7186 colla quale fu riservato al Reverendo Tomasetti vita naturale durante li conseguire annue austriache lire 206.89 in caso di mancato uso della cosa per solo fatto del Principe, nonchè assumerne il peso all'evenienza del caso.

Decimoquinto. Tanto il deposito del decimo di stima, quanto il pagamento del prezzo degl' interessi, dovrà essere verificato in monete sonanti al corso delle pubbliche tariffe, esclusa qualunque carta monetata.

Beni da vendersi

Lotto I.

Campi —. 1.197 in Comune di Fiesso, contrà dell' Osteria vecchia, di qualità a. p. v fra confini da ogni lato colla proprietà Widmann Rezzonico, stimato lire 148.50.

Campi —. 3.160. posti nella suddetta frazione, di qualità a. p. v. in un solo corpo, ma che per la sua forma costituisce come due corpi: quello a mezzogiorno che è il maggiore di campi — 2.041, il minore a tramontana di campi —. 1.119; il primo fra confini a mezzogiorno e mattina con linea Melli, Levante Nalesso Francesco, Ponente a metà fosso Widmann Rezzonico; il secondo fra confini a levante, ponente e tramontana Melli, mezzogiorno Nalesso, stimato lire 270.

Campi 1 —. 032 posti, nella suddetta frazione a. p. v. fra confini a levante Melli, e Bonato eredi mediante linea, ponente Carminati fratelli; mezzogiorno Bonato, tramontana Melli, stimato lire 337.50.

Somma dei campi del lotto

primo 2 1.179.

Somma del primo lotto lire 756.

L tto II.

Campi —. — 140 con casino mercato al presente col civico numero 47 situato in comune di Fiesso presso al confine di Strà diviso come segue.

La parte di casino a levante in confine Michiels dell'estesa di pertiche 2 1/4 col sott. posto adiacente terreno ed adiacenze all'estremo in confin Gritti di campi —.—.088 compreso il fondo fabbriche viene goduto in usufrutto vitalizio da D.n Francesco Tomasetti di Venezia; la rimanenza di campi 0.0.052 in confin Franzoni fu data in locazione vitalizia al medesimo per l'annua corrisposta di austriache lire 35.43,

Confina l'assieme di questo ben fondo a levante Michiels con apertura di portone, ponente Franzoni con casa, e parte muro di cinta, mezzogiorno strada dietro li Giardini Reali, tramontana Gritti, stimato lire 2008.66.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed in Comune di Fiesso, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Pretore
F. TERGOLINA.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Dolo
Li 28 giugno 1839.

L. Imp. Reg. Cancell.
Zatti.

N. 9428 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Notifica

Che sopra istanza della Ditta Wagner, e Hinz rappresentata li Giovanni Enrico Haas di Alberto, ed in pregiudizio di Giovanna, Anna, Maria, e Maddalena Borta detta Braico di Giacomo minori, come eredi della loro madre Antonia Ciali del fu Gio. Battista ora sotto la tutela di Giovanni Spadon, si terrà il terzo incanto per la vendita degli infrascritti immobili nell'Aula Verbale II di questo Tribunale alle ore 10 dieci di mattina del giorno 28 ventotto settembre prossimo venturo colle seguenti

Condizioni.

Primo. L'Asta sarà previamente garantita col dieci per cento in moneta effettiva austriaca sul dato del prezzo di stima L. 5231.

Secondo. Gl'immobili potranno essere deliberati al prezzo anche minore della stima, ma sufficiente al pagamento dei creditori inscritti.

Terzo. A carico del deliberatario resteranno dal giorno della delibera in poi tutte le imposte pubbliche, e comunali, nonchè ogni, e qualunque peso separatamente dalle inscrizioni ipotecarie inerenti agli fondi.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni quattordici dalla seguita delibera versare l'intiero prezzo dell'Asta dedotto il 10 per cento, come sopra, ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla delibera e gl'immobili saranno reincantati a tutto di lui rischio, e pericolo.

Quinto. Non potrà il deliberatario in alcun caso ottenere l'aggiudicazione ed immissione in possesso delli detti immobili se prima non sarà verificato il versamento totale in questo Depositorio giudiziale del prezzo di delibera.

Sesto. Tutte le spese di aggiudicazione, registro del titolo, voltura al Censo, ed ogni altra, onde perfezionare l'atto d'acquisto resteranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Settimo. La vendita avrà luogo in un solo Lotto complessivamente.

Immobili da vendersi.

Nella Città di Venezia a S. Ternita al civico N. 3153.

Porzione di Casa, cifra Lire 85.655, confina a levante altro Stabile Braico, a ponente Calletta, a tramontana Regio Demanio, a mezzodì Barbaria delle Tavole.

Numero 3149. Casetta, cifra L. 19.034, confina a levante Antonio Clementi, a tramontana Calle del Forno, a ponente dal D.r Giacomo; a mezzodì Elisa Rimini.

Numero 3153. Altro Stabile, cifra L. 97.124, confina a levante altro Stabile Braico, ponente Calletta, tramontana altro Stabile Braico, a mezzodì Barbaria delle Tavole.

Numero 4240. Bottega, cifra L. 123.980, confina a levante, e tramontana Calle della Chiesa di Santa Soffia, a ponente detta Chiesa, e mezzodì Casa al detto numero 4240.

Il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 11 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 9675 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 17 maggio prossimo passato mancato a' vivi in Padova Gaetano del fu Antonio Olivieri senza testamento. Comparsi dinanzi a questo Giudizio i fratelli del defonto come i più prossimi successibili dichiararono di ripudiare la eredità in discorso. Non essendo ora noto se ed a quali persone competa il diritto di succedere in detta eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un'anno insinuare davanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni; poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
Nob. DE MENGHIN.

Dall'Oste, e Tentori Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova il 26 giugno 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 817. AVVISO

Si deduce a pubblica notizie, che giusta rispettata giudiziale autorizzazione dei 4 andante numero 2 83.249 Pubb. si esperimenterà in questa Cancelleria Comunale il giorno 17 diciasette settembre prossimo venturo dalle ore 8 otto alle 11 undici antemeridiane l'asta per la quinquennale riaffittanza delle seguenti Malghe comunali di Vezzene.

Costo sotto, sopra per annui fior. 1580 d'Impero Verle per fior. 558.

Condizioni

La locazione avrà principio col primo gennaio 1840, e finirà coll'ultimo dicembre del 1844, vale a dire duratura cinque anni.

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato in mano del Cassiere Comunale entro dicembre d'ogni anno.

Ogni oblatore dovrà accompagnare la sua offerta con un idonea solidale cauzione entro il distretto.

Le altre più estese condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria.

Dall'Ufficio Comunale di Lavisò

Li 10 luglio 1839.

D.r ARANINI.

N. 2105. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Piazzola, Provincia di Padova, rende pubblicamente noto che sopra istanza di Giacomo Rossi di Padova cessionario di Paolo Tombolan avrà luogo nel locale di sua Residenza nel giorno 24 ventiquattro agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove della mattina, alle ore 2 due pomeridiane il terzo esperimento d'Asta per la vendita giudiziale degl'immobili infradescritti esecutati a danni di Pietro Bressan di S. Giorgio in Bosco accordata col Decreto 17 aprile 1835 numero 1022

Gli aspiranti potranno avere ispezione, e copia del protocollo di stima presso questa Cancelleria.

La vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta pel primo lotto depositando austriache lire 151.63, e pel secondo lotto depositando austriache L. 1191.36 in monete nobili d'oro, o d'argento, aventi corso legale ed a tariffa, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario, od altrimenti restituite subito dopo l'incanto.

Secondo. Gl'immobili tanto del primo, che del secondo lotto saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima, semprecchè questo basti a soddisfare i creditori sopra gli stessi beni prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

Terzo. Dovrà l'acquirente nel termine di giorni 30 a datare da quello della delibera, depositare in questa Pretura il prezzo residuo in monete d'oro o d'argento aventi corso legale ed a tariffa.

Quarto. L'acquirente dovrà sottostare a tutti li pesi di qualsiasi specie, e titolo, ed a tutte le servitù inerenti agl'immobili subastati.

Quinto. Sarà pure obbligo dell'acquirente di ritenere i debiti inerenti ai beni venduti per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

Sesto. Tanto le spese della delibera, e successive quanto i pubblici e privati aggravii cadenti sopra i beni staranno a carico dell'acquirente dal giorno della immissione in possesso.

Settimo. Soltanto dopo eseguito il deposito del prezzo come sopra, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dei beni acquistati.

Ottavo. Mancando il deliberatario al predetto deposito, si procederà alla rivendita a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo minore della stima a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Descrizione dei Beni da subastarsi

Lotto I

In Comune di Piazzola, Sezione di Presina, Contrada di Carturetto.

1. Una possessione di campi 17.3.036 parte a. p. v. e parte prativi con sovrapposte fabbriche coloniche, fra li confini a levante Santo Dottor Parini, Domenico Grifalconi, Lodovica Grifalconi vedova Berese, Dottor Francesco Grifalconi, a mezzogiorno per poco tratto il fiume Brenta; e pel restante il condotto della Sega; a ponente questo condotto, e a tramontana Baccanon Lodovica Grifalconi vedova Berese, strada comune, e Domenico Grifalconi colla metà del fosso, stimati austriache L. 3717.5

In detta Comune e Sezione, in Contrada S. Colomba

2. Una possessione di campi 34.1.186 parte arati, piantati, vitati, parte prativi, parte di terreno boschivo lasciato dal fiume Brenta pochi anni addietro, e parte di alluvione di sabbia, e ghiaia per ora infeconda, tra li confini a levante il condotto della Sega, ed il fiume Brenta, a mezzogiorno il fiume Brenta, a ponente in parte il detto fiume che va rodendo, e parte la Nobile Chiara Cortuso Veronese, a tramontana in parte il suddetto condotto della Sega, ed in parte Pietro Grifalconi senza fosso stimati in complesso austriache lire 5763.83. La maggior parte dei beni sin qui descritti sono censiti sotto il numero 152 in Catasto di Piazzola; alcuni non sono ancora censiti attesa la loro natura.

In Comune di S. Giorgio in Bosco, Frazione di Lobia, Contrada delle Giarone

3. Campi 13.0.57 di terreno aratorio semplice, e prativo, fra li confini a levante Luigi Viani, a mezzogiorno, e tramontana Nobile R vedio, a ponente Prebenda Parrocchiale di Lobia, stimati austriache lire 746.75 e censiti sotto porzio e del numero 2/203 del catasto di Lobia

In detta Contrada e Frazione al Molino di Peraegara.

4. Campi 4.0.45 arati piantati vitati soggetti a decima, ed altro pezzo prativo di campi — 2. 102 diviso dalla strada Comunale, il tutto con casolare sopra, e fra li confini a levante Antonio Cazzavillani colla metà della stradella, a mezzogiorno signor Cazzavillani, e Matteo Brotto detto Tinon colla metà del fosso, a ponente l'acqua del Molino di Peraegara, a tramontana parte strada comunale, e parte Antonio Cazzavillani. Questo complesso di campi 4.1.145 con casolare è stimato austriache lire 1278.75 ed è censito col numero 1/315 del catasto di Lobia.

Tutti poi questi immobili del lotto I sono stimati austriache lire 11516.36.

Lotto II.

Comune di S. Giorgio in Bosco, Frazione di Lobia, contrada del Molino di Peraegara.

Uno stabile con opifizio ad uso di Molino a tre ruote mosse dall'acqua denominata la Roggia, e fornito di tutto l'occorrente con tutti i mobili inservienti a tale opifizio, ed ogni sua pertinenza compresovi il diritto d'acqua.

Un'altra vicina fabbrica tutta di muro ad uso di abitazione ne' magnai, con forno, pollaro, porcile, stalla da cavalli.

E sotto questi due stabili Campi 5.0.127 di terreno aratorio semplice, che forma un'aggregato ad essi necessario, fra li confini a levante e mezzogiorno Nobile Signora Contessa Lucia Ruspi vedova Cittadella rappresentante le ragioni Marcello, a ponente l'acqua del Molino di Peraegara, a tramontana strada comunale.

Questo complesso dei fondi, e fabbriche censito col numero 76/84 di catasto è stimato austriache lire 10913.64.

Il presente Editto sarà affisso all'albo pretorio, in questa piazza, in Presina, in S. Giorgio in Bosco, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Piazzola
Li 28 giugno 1839.

L'Imp. Reg. Cons. Pret.
DE GIORDANI

Fario Cancell.

N. 27718 EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Chiara Belloni d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dal dotto Giovanni Moroni amministratore della massa concursuale di Francesco Contarini quondam Gabriele una Petizione nel giorno 4 luglio corrente al numero 27718 contro di essa Chiara Belloni in punto di pagamento d'italiane Lire 1500 pari ad austriache L. 767.51 interessi, e spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora della suddetta Chiara Belloni è stato nominato ad essa l'avvocato dottor Girolamo Asson in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne da perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta Petizione fu con decreto d'oggi prefisso il giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la mancanza delle parti all'Aula Verbale di questo Tribunale pel contraddittorio sotto le avvertenze del paragrafo 20 del Generale Regolamento, e che mancando essa Rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 405.

I. R. Ispettorato Scolastico della Provincia di Treviso

AVVISO

Non avendo avuto effetto il concorso aperto coll'Avviso di questo Ispettorato Provinciale Scolastico 29 dicembre 1838 numero 839 al posto di Maestro della prima Classe presso la Scuola Elementare Maggiore di Asolo, cui è annesso l'annuo soldo di lire 600, viene riaperto il medesimo concorso a tutto il giorno 16 sedici agosto prossimo venturo.

Chiunque pertanto credesse di aspirarvi dovrà far pervenire a quella Deputazione Comunale, od a questo Ispettorato Provinciale Scolastico col mezzo dell'Autorità da cui dipende, la propria Istanza corredata dei seguenti documenti

a) Fede di nascita.

b) Certificato Medico di buona costituzione fisica

c) Attestato di buoni costumi.

d) Fedina Criminale Politica.

e) Abilitazione all'insegnamento delle tre prime classi elementari.

f) Tabella di prestati servigi.

Treviso li 20 giugno 1839.

Il R. Vice Delegato
f. f. d'Ispett. Provinc. Scolast.
F. D.r BELTRAME.

N. 26861 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto agl'ignoti fuggitivi contemplati dalla bolletta invenzionale 8 febbraio prossimo passato numero 1 della Ricevitoria di Santa Margherita essere stata presentata a questo Tribunale dal Regio Fisco Centrale facente pella Regia Finanza una Petizione nel giorno 28 giugno prossimo passato al numero 26861 contro di essi ignoti fuggitivi in punto di confisca di un Fiele, una Fasca di rame e pochi padini invenzionati.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delli suddetti fuggitivi è stato nominato ad essi l'avvocato Benvenuti in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta petizione fu con decreto d'oggi prefissa l'Aula I Verbale del giorno 27 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane; e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall'Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 1.° luglio 1839

Trevisan Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 31 LUGLIO

ANNO 1839 — N. 172

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZI 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decime	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	21	Quartale Eq. asc.°	levar del sole	28 3 0	15 0	80	N.	Nuvoloso e vento	—
			a meridiane	28 3 0	19 0	67	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28 3 0	18 8	72	N.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; nominazione, Pio legato. — Impero Russo; guerra coi Circassi. — Impero Ottomano, varie ipotesi sulle mosse del Capudan pascià. Opinioni dell' Ebdomadario di Berlino, e del Capitole francese sulle cose d' Oriente. Considerazioni sulla battaglia di Nisib del Jour. des Débats. — Regno di Grecia; arrivo del principe di Cambridge e dell' Arciduca Federico in Atene. Corrispondenza del conte Capodistrias. — Inghilterra; commercio del zucchero. Indirizzo delle classi industriose alle medie. Timori di nuovi disordini nel Canada. — Spagna, raccomanda circolare del generale Valdes. Battaglia di Valcarlos. Ritirata dei carlisti. — Paesi-Bassi, ingresso all' Aia de' reali sposi. Nuovi onori del principe d' Orange. — Belgio; risoluzione della questione sul dominio di Laeken. — Francia, notizie di Corte. Nuovi consoli. Fallimenti litorarii. Sessione dei Deputati. — Svizzera; i commissarii federali ordinano di procedere alla nomina dei Deputati del Vallese Sessioni della Dieta. — Germania; notizie di Baden, d' Amburgo e di Brema. — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; medicina, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 23 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 m. d., si è graziosamente degnata di conferire il titolo e carattere di effettivo Consigliere di Governo, franco da tasse, all' I. R. Console Generale in Ancona, Conte Goffredo di Welsersheimb. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 22 luglio.*

La R. Delegazione provinciale di Padova, con Decreto 22 luglio 1839 N. 22118-827 Beneficenza, autorizzò la Deputazione Comunale di Villa di Villa nel Distretto di Este, ad accettare un legato di lire 100 a titolo di elemosina per una volta tanto, disposto a favore dei poveri di quella parrocchia dal fu Nobile Elia di Polcenigo.

IMPERO RUSSO

Un corrispondente della *Gazzetta di Lipsia* le scrive: « I giornali russi non hanno ancora pubblicato il rapporto sulle fazioni militari dei Russi nel Caucaso, durante l' anno scorso. Una lettera privata fa la descrizione d' una battaglia data il 18 aprile dal gen. Sass alla Bailla. Il combattimento, nel quale i Russi fecero prova della maggior prodezza, durò dalle ore 4 della mattina fino alle 5 della sera; essi non hanno perduto se non un centinaio d'uomini, mentre i Circassi, che furono sforzati a cedere il campo di battaglia, ne perdettero più del doppio. Un curioso accidente aveva interrotto il combattimento per alcuni istanti. Un Circasso uscito dalle file nemiche corse senz' armi incontro a' Russi, e cadde a' piedi del primo cosacco gridando: Sass! Sass! Ei fu condotto innanzi al generale, a cui disse che suo fratello era stato fatto prigioniero, dichiarò che non poteva vivere senza di lui, e pregò il generale di renderglielo, o di farli uccidere tutti e due. Il generale, come pure tutti i testimonii di quel tenero spettacolo, furono al vivo commossi da quell' amore fraterno, ed egli ordinò generosamente che si rendessero l' uno all' altro que' due fratelli, i quali s' abbracciarono versando lagrime di gioia, e se ne andarono dando segni della più viva gratitudine. Subito dopo la pugna ricominciò. Un sol uomo distrusse, gridando: « Salvatevi, è qua Sass, è qua Sass », un campo intero di Circassi presso al monte Achmet, di maniera che essi non ebbero se non il tempo di fuggire ne' boschi e nelle montagne. Una seconda battaglia, che fu data il 7 ottobre dell' anno scorso, è stata altresì, a quanto pare, importantissima. I Russi andarono alla loro artiglieria debitori della vittoria, la conseguenza della quale fu la liberazione del capitano di stato maggiore russo, il barone Tornau, ch' era stato prima fatto prigioniero. Il generale Sass aveva l' intenzione di cominciar le fazioni di quest' anno col trasportare la linea di difesa 80 verste più lungi verso le montagne: disegno gigantesco, ma saviamente ideato, che produrrà di mano in mano la sommessione di parecchie tribù. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 luglio.

Ieri si ebbe notizia dell' uscita della flotta comandata dal Capudan pascià. Questi, noto per la sua fedeltà pel defunto Sultano, ed in generale per la sua probità, non poteva essere leggiermente accusato di tradimento. Dapprima dunque credevasi che Achmed, malcontento delle inaspettate pacifiche dichiarazioni della Porta, senza un certo motivo apparente, e più ancora delle concessioni fatte a Mehmed-Alì, che doveva pur credere a quel momento prive di fondamento (ignorando la disfatta di Nisib), avrebbe fatto la guerra a proprio rischio, ed avrebbe pur persuaso Haffiz-pascià a fare lo stesso. Non tardò dunque a spargersi la voce di una battaglia navale, in cui la flotta egiziana avrebbe sconfitto la turca. Ma il fatto non si avverò. — Allora vociferossi che Achmed-pascià aveva condotto la flotta al vicerè d' Egitto, o che voleva condurgliela. Ma anche questo trova poca fede. — Ora l' opinione prevalente si è che il Capudan pascià sia andato a Rodi per combinarsi con Haffiz-pascià sulla maniera di rovesciare il governo di Costantinopoli che tiene in conto di traditore. Si pretende ch' egli abbia dichiarato all' ammiraglio Lalande essere sua mira quella di togliere dalle mani dei perfidi suoi consiglieri il giovine Sultano; avere costoro avvelenato Mahmud, ed essere d' accordo di tenere il figlio sotto perpetua tutela, se pure non macchinano anche di peggio. Perciò egli procurerà d' indurre Haffiz a conchiudere una tregua di tre mesi con Ibrahim, e poscia di ritornare entrambi, quegli coll' esercito egli colla flotta, a Costantinopoli per liberare Abdul Meschid, e porlo in istato di governare a suo beneplacito. — Ecco ciò che corre qui: il tempo solo chiarirà ogni cosa. In qualunque caso si spera che, se veramente il Capudan pascià covasse qualche reo disegno, la flotta inglese saprà impedirnelo; troppo dovendo premere a quel governo che l' Egitto non cresca in potere. — Da un altro canto si nutre lusinga che il Capudan pascià, informato che sia delle circostanze della morte del Sultano, e della sconfitta toccata da Haffiz, ritornerà al proprio dovere; chè la Porta nella triste condizione delle cose ha giustificazioni sufficienti se scende a patti anche umilianti per ottenere la pace. Vuolsi che sapesse fin dal 3 l' esito sventurato della giornata di Nisib; che Cesarea era stata scelta a luogo di raccozzamento; e che nulla sapevasi di Haffiz, che credevasi morto o prigione. Oggi soltanto tale nuova fu comunicata d' uffizio al corpo diplomatico: che, nella disparità di opinioni e d' interessi, diversa dovesse essere l' impressione che producesse, è facile il supporlo. *(G. U.)*

L' *Ebdomadario Politico* di Berlino, in un articolo intitolato *Complicazioni*, fa alcune considerazioni sulla condizione delle potenze, e ne trae il seguente risultamento: " Per tal modo si negozia sotto voce sul limitare degli uscii, ma più in là sono pronti i cannoni per decidere le questioni colle loro bocche fulminanti. I fondi pubblici, che alla prima scarica crollerebbero, stanno finora immobili, simili in ciò agli anemometri che segnono la calma o la tempesta. La questione della pace o della guerra dipende dalla soluzione del problema se la Turchia e la Persia possano rinchiudersi fra la Russia e le Indie Inglesi, come il Belgio e la Svizzera fra l'Alemagna e la Francia. La cosa sarebbe desiderabile assai, ma debole è il fondamento per isperarlo, massime ove si rifletta chè nel tempo come nella natura dominano i numeri quadrati, e che dopo la battaglia di Vaterloo col passato 24.° anno di pace vassi a toccare il quadrato del così detto numero perfetto di Pitagora. »

(Come avevamo previsto nel nostro numero di sabato le notizie dell' O. A. *dalla* Siria *dovevano tenersi scritte da* Sira. *Quel giornale lo rettifica nell' ultimo suo numero.)*

I giornali francesi, secondo la diversa loro opinione, traggono diverse conseguenze dalla disfatta dei Turchi a Nisib. La più singolare di tutte ci sembra quella del *Capitole*, nuovo giornale del già compilatore del *Jour. de Francfort.* Ei suppone che l'Inghilterra intrigherà con Mehmed Alì, a fine d' impedire che la quistione non si componga. Secondo il prefato giornale l' Austria, la Francia, e la Russia desiderano il mantenimento della pace, ed egli raccomanda loro d' unirsi in una triplice alleanza per la protezione del nuovo Sultano, contro Mehmed Alì, nel caso che l' Inghilterra non voglia con loro accordarsi. Il *Jour. des Débats* osserva che la giornata campale di Nisib non è un fatto decisivo, ma che se Mehmed Alì

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

MEDICINA.

Lettera di LUIGI TOFFOLI *al chiarissimo signore* TOMMASO ANTONIO *dott.* CATULLO *professore di Storia Naturale nell' I. R. Università di Padova.*

Bassano 15 luglio 1839.

Carissima mi fu, secondo il solito, valentissimo professore, la vostra ultima lettera, e giustissime sono le vostre vive rimostranze perchè ancora non vi ho spedito la mia operetta sulla rabbia canina: l' ultima io intendo, e precisamente quella che racchiude tutte le mie idee intorno questo importante, trascurato ed oscuro argomento, che ha deluso, come sapete, tutte le mediche generazioni fino dai vetusti tempi, e la quale porta in fronte il chiaro nome dell' illustrissimo signore Luigi barone di Türkheim consigliere aulico di S. M. I. R.

Questa opericciuola, vi assicuro, non è per anco diramata e neppure conosciuta nella mia patria. Come, voi direte, quando la si vede annunziata nel *Diario di Roma* del dì 6 giugno, e nell'appendice della Gazzetta di Venezia del dì 15 corrente? Ciò è vero, ma la ragione si è, che durante l' impressione spediva tratto tratto de' fogli già stampati al celebre medico romano, il signor professore Agostino Cappello, ch' è, come sapete, uno dei più illustri scrittori anche intorno cotesta materia.

Il professore romano fu adunque in questa forma il primo a conoscere l'opera mia. E quell' articolo fu scritto da un celebre letterato italiano professore a Roma.

Voi mi avete in cotesta vostra città procurato parecchi associati e conseguentemente ne attenderete gli esemplari, ma sappiate, egregio professore, che questa volta credo bene il non farne la diramazione. Eccone il motivo. Voi non ignorate che si tratta di un argomento importantissimo e sommamente oscuro, di più totalmente straniero ai miei studii principali: così mi è paruto saggio divisamento di non pubblicare che poche copie, coll' unico scopo di presentarle ai più illustri scienziati nazionali e stranieri, impegnandoli caldamente a pronunciare pubblicamente e privatamente le loro libere e sincere opinioni, onde io possa in una nuova edizione, che spero vicinissima e sempre raccomandata al chiarissimo nome dell' illustre signor barone di Türkheim, rimediare alle mancanze, e ridurre nel migliore stato possibile l' opera mia, che non mira in ultima analisi, che alla sicurezza di tutta la società costantemente bersagliata da sì terribile flagello. La mia opera, che costa dodici anni, circa, di studii, d'investigazioni e di sperimenti, accompagnata da grandi pericoli e spese, è scritta pei governi. Quanti membri utili alla società non si salveranno, se questa, Dio lo voglia, sarà protetta e sostenuta dai principi.

Avrete osservato nell' articolo inserito nel *Diario Romano* e nella *Veneta Gazzetta* che sarà reso minuto conto della mia Memoria in varii giornali medici e scientifici. Sì, professore valentissimo, uomini celebri dell' Italia meridionale hanno la pazienza e la filantropia, da quanto seppi, di occuparsene in un lungo ed importante articolo: cosa per me carissima e confortante, e come somma e di scienza e di cuore, così parleranno con precisione e schiettezza di questa mia opera, che non ha altre mire in fine che di seminare importanti e santissime materie a vantaggio del popolo. Questo è il premio a cui principalmente io aspiro: e dirò coll' illustre Missirini; *il trionfo della causa dell' umanità.*

In siffatto modo operando parmi di lasciare un campo aperto a tutti per sentire pubblicamente l' opinione loro: e deve essere precipuamente grande incentivo il non ignorare che non isdegnino di occuparsene uomini per ogni titolo rispettabilissimi. Così apertissimo e con vivo piacere

continuasse i suoi prosperi successi con nuove vittorie, la Porta farebbe pruova di saggezza, piegandosi a' decreti del fato, e concedendo quant' egli domanda. Ecco appunto l'articolo del prefato giornale, a ciò relativo:

« Nisib, dove la battaglia fu combattuta, giace fra Bir ed Ain-Tab, a quattro leghe da Bir ed a 25 a greco da Aleppo, sulla riva destra, o riva siriaca, dell' Eufrate. Pare che l' esercito ottomano sia soggiaciuto ad una disfatta completa, poichè il generale egiziano lo fece inseguire fino a Orfa, che è 15 leghe distante da Bir, dall' altra parte dell' Eufrate, e perchè s' affida di entrare fra breve in possesso di Diarbekir, 40 leghe più lontano.

« Il tenore dei carteggi d' Oriente aveva fatto augurar meglio del nuovo esercito turco. Si vantava l' energia guerriera d' Haffiz pascià, si credeva che il suo vigore, la tenacità sua avessero a contrabbilanciare il genio impetuoso d' Ibrahim. Aggiungevasi altresì, ch' egli s' era presa la cura, affatto nuova per un generale turco, di trincerare il suo campo negli alloggiamenti di Nisib, per compensare l' inconveniente di avere un fiume alle spalle.

« Certo, tutte queste eran ciarle, ed i Turchi, pur facendo l' esercizio all' europea, conservaron gli usi viziosi de' loro accampamenti mal posti e male muniti, poichè bastarono due ore e qualche accorta mossa strategica d' Ibrahim per isbaragliarli. La tenda del generale supremo ed il parco d' artiglieria, caduti in potere d' Ibrahim, fanno fede d' una vittoria assoluta.

« Non si dice che gli Egiziani abbiano fatto un gran numero di prigionieri. Certo i vinti poterono battere agevolmente la ritirata pe' guadi dell' Eufrate, le cui acque non debbono essere gonfie in questa stagione. Ma fa maraviglia che il serraschiere turco non abbia potuto raccozzare le sue soldatesche a Bir, forte sito che domina il passaggio del fiume. Si è parlato d' un campo di riserva alloggiato a Malatia, dall' altra parte del Monte Tauro. Se quel campo non è convenientemente trincierato, o se il corpo di riserva non fa migliore resistenza del corpo d' invasione in Siria, il serraschiere sarà obbligato a ritirarsi per la via d' Erzerum nell' Armenia, o per quella di Sivas nell' Anatolia.

« La città di Diarbekir, di cui Ibrahim spera di impadronirsi, e dove ha promesso d' arrestarsi, è situata sul Tigri, a poca distanza dalle sorgenti di quel fiume. Si va a Diarbekir da Aleppo per Bir e Soverek. Si va da Aleppo a Malatia per Ain-Tab e Semsat, sulla riva destra dell' Eufrate. Il dispaccio ci annunzia che, dopo aver mandato un corpo d' esercito dietro agli Ottomani, Ibrahim tornò ad Ain-Tab. Di quivi egli andrà certo a compiere il suo disegno d' offensiva, il cui scopo era di liberare le frontiere siriache ed i loro approcci, respingendo gli Ottomani da Marasch e e da El-Bostan. L' occupazione di questi due siti compierà la sicurezza della Siria dalla parte del settentrione.

« Malatia e Semsat fanno parte del pascialaggio di Marasch. Così scaglionato lungo la strada da Marasch a Malatia, lungo quella da Malatia a Diarbekir, e lungo la linea del Tigri superiore, Ibrahim non occuperà se non il Curdistan meridionale, lasciando tutta l' Armenia e tutta l' Asia Minore agli Ottomani, ed aspetterà in quegli alloggiamenti che il Divano di Costantinopoli voglia conchiudere un trattato terminativo col governo egiziano.

« Sulla strada di Costantinopoli, per Adana e Konieh, non accadde, e non accadrà nulla, poichè Mehmed Alì ha vietato a suo figlio di varcare il Bogaz o gola di Kulek, che giace in su di Adana. Si può ormai fare stima, esaminando la carta, del valore della mossa progressiva dell' esercito egizio, e dei limiti ne' quali Ibrahim si conterrà. L' Asia Minore non corre pericolo, e Costantinopoli ancora meno; poichè a Mehmed Alì non può tornar utile stendere le sue conquiste da quella parte, nè scontentare le potenze dell' Europa, offrendo a' Russi un pretesto d' intervenzione armata.

« Pur approvando gli sforzi fatti dalla diplomazia per impedire una sciaura, sforzi che la passione del Sultano Mahmud rese vani, non si può non applaudire a quella coraggiosa risoluzione di tentare la sorte delle armi per riconquistare la Siria. A mal grado d' una prima disfatta, l' esercito ottomano si unirà senza dubbio alle sue riserve, che si dicono numerose, ed il serraschiere saprà contendere il passo in qualche sito formidabile. Nel 1832 furono necessarie le tre vittorie di Homs, di Bellan e di Konieh, per dar la Siria in mano ad Ibrahim; gliene occorreranno forse altrettante quest' anno per consolidare la sua conquista, e la fortuna delle armi è variabile. Ma se la superiorità d' Ibrahim e del suo esercito vien confermata di nuovo dinanzi al mondo, se la vittoria arride un' altra volta all' Egitto, non sarebbe per la Porta Ottomana più savio consiglio cedere finalmente alle sentenze formidabili del fato? »

REGNO DI GRECIA

Atene 12 luglio.

Dopo di aver iscontato la contumacia il principe Giorgio di Cambridge è ritornato fra noi. Quantunque osservasse rigorosamente il più stretto incognito, sotto il nome di conte di Culloden, trovò la più cordiale accoglienza nella nostra corte; ed il giorno 9 fu colle LL. MM. a visitare le rovine di File, d' onde non ritornarono che verso mezzanotte. Ieri dovevano recarsi alle cave del marmo pentelio; ma la partita fu sospesa per una leggera indisposizione del principe. Lord Culloden parte oggi col piroscafo. — È giunto intanto al Pireo sulla corvetta da lui comandata S. A. I. l' arciduca Federico. Il commodoro Bandiera comandante l' I. R. squadra austriaca nel Levante ve lo aspettava da alquanti giorni. (G. U.)

Scrivono dal Lago di Ginevra in data 10 luglio: A' passati giorni fu pubblicato il secondo volume della interessante *Corrispondenza del conte Capodistrias.* Le lettere furono raccolte a Corfù dai suoi fratelli, ed ordinate e pubblicate dal professore Betant (o *Mustoxidi?*) traduttore d' Erodoto, e già segretario particolare del co: Capodistrias. A. Stourdza vi aggiunse le *Notizie biografiche.* Prima di andare in Grecia il conte viveva a Ginevra, e la memoria di lui vi è tuttavia carissima. Egli chiamava i Neogreci un popolo ammirabile. Sagrificò loro sostanze e salute, e n' ebbe in guiderdone il loro odio ed in fine la morte per le mani d' un assassino. Finalmente trovò un avvocato, che nella prefazione si esprime così: « Desidero che il pubblico esamini attentamente questo lavoro, e lo ponderi in tutte le sue parti; indi giudichi il Presidente (Capodistrias) nei suoi atti pubblici e la sua vita privata. Possa l' operosa sua vita essere chiamata dinanzi al tribunale dell' umana coscienza, e insorga poi la calunnia se ardisce di farlo! » (G. U.)

INGHILTERRA

Londra 20 luglio.

Gli avvisi mercantili dell' Isola di Maurizio annunziano in data del 18 aprile che la somma del zucchero imbarcato per la Gran Bretagna, dal primo gennaio fino al primo di quel mese, ascendeva a 60,401,096 libbre. Le spese di trasporto fino in Inghilterra fu di lire 4 sterl. per tonnellata con 5 per 100 di premio. (Gal. Mess.)

Leggesi nel *Courier:* I membri della Convenzione generale delle classi dedite all' industria hanno pubblicato un indirizzo alle classi medie, il quale, nelle attuali congiunture, merita d' essere gravemente ponderato. Noi citeremo i passi seguenti che ci paiono i più degni di nota:

« Disunite, le due classi sono impotenti; unite, possono raggiungere ogni ragionevole scopo. Noi cerchiamo in comune la *riforma razionale*, il bene e la *prosperità permanente del paese.* Come ottenere queste due cose? Con due mezzi soltanto, vale a dire: 1.° colla forza, che noi non abbiamo mai considerata se non come uno spediente estremo per opporsi ad assalti anticostituzionali, violenti e brutali contro il popolo legalmente e tranquillamente adunato per occuparsi de' negozii pubblici, come avvenne di recente a Birmingham; 2.° con leggi fatte da una Camera dei deputati, la quale rappresenti fedelmente tutte le classi del popolo. Quest' è la sola maniera legittima di fare le mutazioni ed i miglioramenti che il progresso rende necessarii; per conseguenza le classi medie sono colpevoli nel resistere più a lungo alle modificazioni della rappresentanza nazionale, che riuscirebbero al suffragio universale. In mezzo ad una grande effervescenza nazionale, è impossibile che tutti gli uomini, i quali sostengono una parte operosa, vadano immediatamente d' accordo, o pure che i loro discorsi sieno sempre scevri da biasimo; ma siamo convinti che i rapporti fatti su questo argomento pecchino grandemente d' esagerazione. D' altra parte se le domande del popolo sono giuste, che importa la forma in cui vengono fatte? Se i nostri fratelli delle classi medie vorranno ben riflettere quanto sono scarsi i mezzi di cui le classi inferiori dispongono per la loro istruzione, e contro quali sfavorevoli emergenze esse furono obbligate a lottare, riconosceranno senza dubbio che le discussioni e gli errori di cui si lamentano sono di gran lunga inferiori a quanto si avrebbe dovuto aspettarsi; per conseguenza, noi sollecitiamo la loro cooperazione. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Le ultime notizie degli Stati-Uniti inspirano qualche timore riguardo al mantenimento della quiete pubblica sulle frontiere del Canadà. Dicevasi in circoli bene informati, che i Canadesi malcontenti ed i fuorusciti approfitterebbero del tempo delle feste ordinarie e della rassegna della milizia, al 4 luglio, per suscitare tumulti nella provincia, e provocare una nuova insurrezione generale. Così il *Morning-Chronicle.*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Circolare del generale Valdés.

Fin dal 19 del presente mese, da che mi sono incaricato del comando dell' esercito e distretto di Catalogna, uno degli obbietti che più ha provocato la mia attenzione, si fu l' impedire la continuazione delle inaudite atrocità e devastazioni che i ribelli comandati dallo straniero D. Carlos di Spagna commettono sopra gli abitanti d' ogni classe e sesso nei distretti che non si trovano sotto la protezione dei siti fortificati, ed hanno la disgrazia di essere invasi da quelli. E questa inglorata verità è pur comprovata dalle città un tempo floride ed ora distrutte di Pons, Manlleu e Ripoll, e dall' incendio delle messi nei campi e sull' aie delle popolazioni ove può giungere l' immonda loro genia. Vedendo poi somiglianti attentati, sconosciuti persino dalle nazioni più incolte e feroci, e convinto per altra parte che uno straniero mai potrebbe da sè solo commetterli senza la cooperazione e l' aiuto di Spagnuoli in qui e sì barbari e colpevoli come lui, ho creduto per l' onore della giustizia, della convenienza e della pubblica vendetta, di decretar quel che segue:

1.° Si procederà a fare un deposito di tutti i parenti degli offiziali, sergenti e cadetti, che si trovano coi faziosi, scegliendone uno per ciascun di questi, il quale sia il più immediato e il più prossimo di essi entro al quarto grado.

2.° Per decoro e rispetto alla pubblica morale, le parenti nubili non sono comprese nella disposizione precedente.

3.° Sono eccettuati dall' essere vessati e incomodati, per causa di parenti che sieno coi faziosi, coloro che con fatti tali, come l' essere iscritti nella milizia nazionale o aver ottenuto per suffragio dei loro concittadini qualche pubblica carica dalla morte del re Ferdinando in poi, proveranno la loro adesione al legittimo governo; ma in questo caso, come in quello dell' articolo precedente, si dovrà operare l' arresto nel parente che vien dopo a quello che rimane eccettuato.

4.° Tali arresti si dovran fare, se possibile, nella stessa ora in tutta l' estensione di ciascuna provincia, e degli arrestati si farà deposito nei rispettivi capoluoghi; ed in caso di povertà il mantenimento degli arrestati cadrà a carico di tutti i vicini tacciati come disaffezionati.

5.° Oltre agli arresti anzi mentovati, se ne faranno altri quattro per ciascun distretto giudiziale, e questi cadranno sopra le persone conosciute per le più disaffezionate, e fra esse, sopra quelle di maggior affare.

---

io lo lascio a coloro che a quest' ora nei loro serali pubblici ritrovi parlano del mio lavoro sulla Rabbia, mentre fino a questo momento non è conosciuto che a Vienna e a Roma.

Prometto poi a tutti ch' io sono fedelissimo osservatore della massima adottata dal dottissimo professore Puccinotti. « E quei saggi, egli dice, che mi hanno consigliato e schiarimenti e correzioni, troveranno, rileggendomi, che gli ho per quanto ho potuto obbediti. »

Io ho costantemente seguito, e seguirò sempre la mia innata massima di parlare col linguaggio della sincerità e della schiettezza (*le grand point est de se faire entendre*, scrive Condillac, *et je ne désire que de faire un ouvrage utile*) e libero a chi che sia è l' opporsi, e il far sentire le proprie contrarie ragioni: poichè in ogni cosa, scrissero i dotti compilatori della Biblioteca Italiana, si dee sopra tutto amare il vero, e al vero non si può giungere se non per libere disputazioni. Abbiasi quindi presente che l' ingenua libertà delle opinioni dev' essere senza amarezza, che le dispute non debbono esser liti, nè le contraddizioni ingiurie.

« *Il faut d' honorer des critiques*, così Gresset, *mépriser les satires, profiter des ses fautes et faire mieux.* »

Aggradite intanto, professore egregio, i sentimenti della mia profonda stima, e nel pregarvi della continuazione della preziosa vostra benevolenza passo all' onore di essere

Di Voi

Umil.mo ed Obb.mo servitore ed amico
Luigi Torroli.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 26 luglio 1839*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta F.	—	—
Simili . . . . . al 4.	» 101	1/4
Simili . . . . . al 3	» 82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» —	—
Imprestito » » del 1821.	» 151	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 690	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 271	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 54	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 66	3/4
Azioni del Banco in moneta	» —	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 30 luglio 1839.*

Arrivati. I signori Thomas, console di S. M. il Re del Belgio in Milano, da Vienna, alla Regina d' Inghilterra — M.c Carthy, poss. inglese, da Milano — cavaliere de Chabus, di Lione, da Vienna, alla Regina d' Inghilterra — dott. Agostini, deputato centrale, da Treviso. — Inoltre n. 75 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Cavalier-Benezet, neg., per Milano — Plantagenet Murray, officiale al servizio di S. M. Britannica, per Trieste — Wigne-Malbois, di Aigues-Mortes, per Milano — marchesa de Las Marismas, per Piacenza — de Vere J. Aubrey, inglese, per Milano — Johnston P., cittadino americano, per Trieste — Legrand, poss., per Milano — conte Marulli, di Napoli, per Valdagno — Smith H., cittadino americano, per Trieste — Caulfield, particolare inglese, per Milano — Fertsch, I. R. commissario circolare di Sambor, per Trieste — Cuff Enrichetta, inglese, per Milano. — Stevens A., cittadino americano, per Trieste.

TRAPASSATI — *Del 28 luglio 1839*

Pietro Peltrera del fu Girolamo, d' anni 27 — Maria Paolucci moglie di Angelo Trevisan, sarta, d' anni 45 — Serafina Perlasca di Eugenio, ricamatrice, d' anni 27 — Maria Fracasso del fu Domenico, monaca professa, d' anni 67 — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28. 29. 30. 31. luglio - 1. e 2. agosto S. Zaccaria.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli *I due Sergenti.*

6.° A questa provvisione dell'arresto si potrà dare maggior estensione, sempre che a giudizio del capo politico, del comandante generale della provincia, e di uno della deputazione provinciale, eletto da questo, convenga di ciò fare.

7.° Le tre persone indicate sono quelle che in tutti i casi, fin qui e più sotto mentovati, debbono designare i soggetti, contro cui si abbia a procedere.

8.° Siccome l'obbietto di queste provvidenze si è non solo che gli arrestati rispondano degli atti di crudeltà e barbarie che commettessero i faziosi, ma ancora delle vessazioni, danni, e pregiudizii recati agli abitanti fedeli, così ai detti arrestati saranno a tempo debito sequestrati tutti i beni, mobili, frutti, diritti ed azioni che vi corrispondono.

9.° Da queste disposizioni non vanno esenti gli ecclesiastici; che anzi in parità di circostanze saranno arrestati di preferenza, giacchè per ragione del loro ministero debbono dare maggior esempio di subordinazione alle podestà legittimamente costituite.

10.° Siccome il servizio delle corrispondenze è uno dei carichi del tempo di guerra che, come la gravezza degli alloggiamenti e del trasporto dei bagagli, debbono cader sopra le popolazioni, i comandanti generali procureranno che in ogni sito fortificato sempre ci sia una scorta di tre o cinque contadini, od anche più se fosse necessario, secondo la maggiore o minore importanza del sito stesso, affinchè trasmettano i plichi che loro saranno affidati.

11.° A questo servizio saranno solo destinati quei che sono tacciati di notoria disaffezione qualificata dalle tre persone di cui si parla nell'articolo 6.°, affinchè venendo presi i portatori dei plichi, cadano sopra persone avverse alla giusta nostra causa le crudeltà che i nemici commettono contro chi è impiegato in questo servizio.

12.° Ogni persona in ufficio di espresso come sopra, della quale venisse legalmente provato che avesse volontariamente dato ai nemici i plichi di cui era incaricata, ne sconterà irremissibilmente il fio colla pena capitale; e qualora i plichi le venissero tolti per sua trascuranza o negligenza dai nemici, sarà castigata a discrezione, secondo la gravità del caso.

13.° Oltre alle pene indicate negli articoli precedenti per gli espressi, le popolazioni nel cui territorio i plichi saranno intercetti, pagheranno una multa di piastre forti eguale al numero dei vicini in esse compresi, ben inteso che il riparto di questa somma si faccia unicamente ed esclusivamente fra gli abitanti conosciuti per disaffezionati qualificati dalle tre persone di cui nell'art. 6.°; ben inteso ancora che la riscossione si faccia immediatamente in odio delle persone e beni de'meglio stanti tante quante son necessarie ad ottenere la somma della multa anzi accennata.

14.° Il servizio della corrispondenza si dovrà fare da ciascuno che appartenga alla classe dei vicini non esentati, senza differenza di categoria, salvo il caso che vi sia giusta ragione di permettere che si faccia per mezzo di supplenti o intraprenditori. In questo caso per altro il sostituto andrà soggetto alle pene prescritte negli articoli precedenti ai portatori dei plichi.

15.° Se la barbarie dei nemici si estendesse, come è già accaduto, a bruciare le messi nei campi e sull'aia di qualche vicino addetto alla giusta causa della regina e della patria, o se gli fossero di poi rapiti i raccolti, le robe, il bestiame, gli attrezzi, questi ne sarà risarcito immediatamente co' beni de' convicini che si trovano nel caso di disaffezione mentovata negli articoli precedenti; e se per disgrazia la calamità cadesse sovra tutta una popolazione, il risarcimento verrà ripartito fra tutti i disaffezionati del distretto giudiziale.

16.° Simile risarcimento verrà fornito dalla cerchia in cui vivono a coloro che per riscattare la persona, i beni, il bestiame, avessero avuto a cederne parte ai nemici, sempre quando lo spogliato sarà notoriamente addetto alla causa che difendiamo.

17.° I signori capi politici, e le podestà locali sotto la direzione delle podestà superiori, risponderanno del pronto eseguimento di queste disposizioni, derogandosi colla presente ad ogni provvedimento anteriore in contrario, e dandosi similmente il carico ai signori capi politici e comandanti generali di diramare gli ordini a chi spetta.

18.° Queste disposizioni debbono ritenersi come ordini confidenziali, finchè non abbiano avuto il compimento dell'esecuzione pratica, a diligenza dei signori capi politici anzi mentovati, nel qual caso verranno pubblicate ne' bullettini officiali.

FATTI DELLA GUERRA

Leggesi nel *Courrier de Bordeaux*: La sera del 13 seguì uno scontro a Valcarlos, tra i carlisti e le truppe della regina. Il fuoco cominciò verso le ore due. Ai primi colpi di fucile, i volteggiatori d'Arneguy, dopo di aver raddoppiato i loro posti, eransi recati sopra Ondarolles, e la legione che occupa il villaggio era spinta sopra Cordeira. Il comandante delle forze francesi su quella parte della frontiera essendo accorso, e scorgendo che alcune palle carliste venivano a cadere sul territorio francese, inviò un ufficiale a fine di significar loro che non tirassero in quella direzione. Quell'ufficiale si abboccò col sig. Aquirre, comandante delle truppe della regina, il quale gli rappresentò che sarebbegli ben difficile di farsi ascoltare in mezzo alla confusione che regnava ed al rumore della moschetteria. Durante questo tempo, un battaglione sopraggiunse, e fu messo in battaglia alla vista de' combattenti. Tale dimostrazione bastò per decidere i carlisti a ritirarsi. Il loro movimento di ritirata fu rapido e l'inseguimento vivo dalla parte delle truppe della regina. A sei ore il fuoco avea cessato intieramente. Parea che i carlisti mirassero a non compromettersi colle truppe francesi, giacchè uno dei loro plotoni, sfilando, sostenne il fuoco de'cristini senza fare risposta, giacchè essi non potevano tirare senza che le loro palle venissero dalla nostra parte.

PAESI-BASSI

Il giorno 18, S. A. R. il giovane principe primogenito di Orange ha fatto la sua solenne entrata, colla novella sua sposa, all'Aia. L'illuminazione della città fu cosa assolutamente incantevole.

— Il principe d'Orange ha annunziato all'esercito con un ordine del giorno che il re gli ha affidato in pari tempo ed il comando superiore dell'esercito e la direzione del ministero della guerra. Dicesi che non sia lontana una modificazione nella legge fondamentale di questo regno.

I commissarii belgio-olandesi per le determinazioni dei confini sono partiti il 16 da Maestricht pel Lucemburgo, affine di aggiustarvi le insorte differenze.

BELGIO

Bruxelles 21 luglio.

Leggesi nell'*Indépendant* di Bruxelles: « Il ministro degli affari stranieri de'Paesi Bassi comunicò alla seconda Camera degli Stati generali, nella sessione del 19 luglio, i trattati che stanziano la pace col Belgio.

« La parte più importante del rapporto con cui essi furono comunicati, è quella relativa alle riserve di cui fu soggetto il dominio di Laeken. Noi abbiamo pubblicata la nota di lord Palmerston su questo argomento, e le altre due che furono scambiate fra gl'inviati belgio e neerlandese al momento della ratificazione. Di poi, il gabinetto olandese indirizzò alla legazione d'Inghilterra all'Aia un ufficio in data del 21 giugno per protestare contro quelle riserve, pel motivo principalmente ch'esse erano state fatte fuori del trattato, e non potevano invalidarne il valore. Tuttavia, in tale protesta il re de'Paesi Bassi dichiara ch'egli continua ad essere disposto a conformarsi all'obbligo personale contratto da lui verso S. M. la regina della Gran Bretagna, ed a vendere in conseguenza gli stabili compresi nel dominio di Laeken.

« L'incaricato d'affari d'Inghilterra rispose con una nota del 27, per prender atto di codesta dichiarazione, e mostrare nel tempo stesso come il governo inglese fosse in diritto di far capitale sull'adempimento di tale promessa. »

FRANCIA

Parigi 22 luglio.

Il 18 sono arrivati al palazzo di S. Cloud il Re e la Regina dei Belgi.

— La mattina dello stesso giorno gli ambasciatori di Russia e di Prussia si recarono presso il conte d'Appony, ove erano stati radunati molti personaggi politici ed altri appartenenti all'alta finanza. Frattanto lord Granville, ambasciatore inglese, era in conferenza col maresciallo Soult al ministero degli affari stranieri.

— Per ordinanza reale in data dell'8 corrente, furono nominati console a Rotterdam il sig. Mimaut, concepista presso il ministero degli affari esterni, antico console a Jassi, e console a Venezia il sig. Galloni d'Istria, già console a Porto Maurizio, in sostituzione del sig. di Sacy, rinunziante.

I giornali di Parigi fanno generalmente un quadro non molto felice dello stato della letteratura in Francia, desumendolo sopr tutto da quello de' principali librai parigini, i quali alimentando, si può dire, una volta di produzioni letterarie non pur la Francia, ma l'Europa e l'America, sono ora ridotti la maggior parte a far fallimento. Certo co' romanzi e co' libelli politici non si sostiene lungo tempo un alto commercio librario.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 22 luglio.*

Presidenza del sig. Sauzet.

La Camera approvò in gran fretta i varii progetti di legge che, per un favore insigne, hanno trovato luogo fra il budget delle spese ed il budget delle rendite, fra' quali per altro, come si sa, non è compreso quello relativo allo zucchero. Nella sessione d'oggi ne passarono niente meno che otto, e la Camera era anche disposta ad approvare quello riguardante il miglioramento de' porti, se non ne fosse stata impedita da un diverbio suscitato dal sig. *Mauguin* intorno al trattato conchiuso col Messico. Il diverbio non ebbe però conseguenze, e la sessione fu levata a 5 ore e 1/2.

SVIZZERA — VALLESE

In conseguenza del decreto della Dieta, che ordina la ricostituzione di questo Cantone, i commissari federali hanno ordinato che il 21 sia pubblicato l'invito di procedere alla nomina dei deputati, il 24 seguano le nomine, ed il 29 a mezzodì si tenga a Sitten l'adunanza del consiglio costituente. Essendo la popolazione del Vallese, giusta l'anagrafi officiale stata fatta nel 1837, di 77,648 anime, il consiglio costituente sarà composto di 77 deputati.

Nella sessione della Dieta del 22 si lesse un secondo rapporto dei rappresentanti federali nel Vallese, dato da Sitten 17 luglio. Essi annunciano al Direttorio di aver pubblicato un bando al popolo con un invito al presidente delle decurie perchè sia fedelmente eseguito il decreto di ricostituzione del Vallese; notano inoltre il cantone essere quietissimo, ed il decreto aver fatta buona impressione sugli animi dei cittadini.

In quella del 24 fu letta una protesta delle deputazioni di Uri, Svitto, Unterwalden, Basilea città, Ticino, e Neufchâtel contro il decreto della Dieta per la ricostituzione del Vallese. Queste deputazioni contrastano alla Dieta il diritto di intervenire negli affari relativi alle costituzioni cantonali, e si riservano i diritti loro concessi dal Patto federale. Questa dichiarazione fu inscritta nel protocollo; molti cantoni si riservarono il diritto di insinuare, ove lo credano utile, una loro controdichiarazione.

Fu letto pure un rapporto dei rappresentanti del Vallese dato da Sitten 20 luglio. I rappresentanti comunicano un bando del consiglio di stato di Sitten al popolo; annunciano pure che il landrath di Sitten essendosi radunato, ha decretato di far interrogare il popolo per mezzo dei presidenti delle decurie se accetti o no i decreti della Dieta. I rappresentanti tacciano quest'atto di rivoluzionario. Il rapporto è inscritto a protocollo senz'altra osservazione. (*G. T.*)

GERMANIA

G. DUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 22 luglio.*

Questa mattina S. A. R. il Granduca è partito per Genova in compagnia delle LL. AA. il Granduca ereditario ed il principe Federico, per farvi i bagni di mare. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Amburgo 19 luglio.*

L'altro ieri entrò qui il piroscafo regio britannico il *Lightning*, cap. Williams, venuto da Ostenda a prendere S. M. la duchessa di Braganza. Il suo segretario è qui da più giorni, ed ella stessa aspettasi oggi da Kiel. — Gli avvenimenti d'Annover hanno prodotto grandissima impressione, e sono il tema di tutti i discorsi. (*G. U.*)

Brema 17 luglio.

Dalla seguente circostanza potrassi giudicare quanto sia grande quest'anno l'emigrazione per gli Stati-Uniti d'America. Uno fra i sensali di qui, il signor Wichelhausen, proprietario di parecchi bastimenti fatti costruire a tale uopo, ha egli solo spedito, dopo la riapertura della navigazione, oltre a 20 bastimenti con emigrati e le loro sostanze, ed altrettanti spera di spedirne prima dell'inverno. Il sig. Wichelhausen gode fama d'uomo probo ed onesto; ed in questo negozio mette a buon profitto le sue pratiche cognizioni delle relazioni del Nuovo Mondo. La quantità di gente che va a stabilirsi in America ha infinitamente giovato a moltiplicare le navali costruzioni; da grandissimo tempo i nostri cantieri non fabbricarono tante nuove navi. I proprietarii di bastimenti Bremesi possono più che altri agevolare il tragitto, perchè non ritornano già vuoti, ma caricano di prodotti americani, che perciò si trovano qui più a buon mercato che non altrove. (*G. U.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Neppure quest'oggi non son giunte notizie del Levante nè dalla parte di Vienna, nè di Trieste, nè per via diretta. La *G. U.* ha però due date di Costantinopoli del 10 luglio, in cui è detto che, quantunque colà si sapesse e della disfatta d'Hafiz pascià, e della fuga d'Achmet con la flotta, la maggiore tranquillità continuava a durare, e che molto la gente si prometteva da' maturi consigli di Kosrew pascià, che non partecipò mai alle disposizioni guerriere del suo defunto signore, e tutto adopera per la pace, e per la quiete interna dell'Impero.

AVVISI.

N.° 9562 - 2078

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

A termini della Notificazione dell'I. R. Giunta del Censimento del giorno 7 maggio decorso numero 20987-21145 trovansi depositati presso questa Congregazione il Catasto, e la Mappa dell'Isola della Giudecca unitamente al Regolamento per la loro pubblicazione.

Si avvisano per ciò tutti li Possessori e gli aventi interesse che tali atti sono ostensibili a loro comodo in apposita Stanza del Palazzo Comunale in parrocchia di S. Luca nella parte altra volta occupata dal Monte Filiale di Pietà, il cui accesso sarà libero dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane di cadaun giorno, per lo spazio di due mesi decorribili dal giorno 25 luglio corrente in avanti, e che ivi un apposito Assistente li dirigerà nell'esame degli atti stessi.

Sarà cura pertanto dei Possessori, e degli aventi interesse di prestarsi personalmente, oppure col mezzo di legittimo rappresentante o Procuratore munito di Mandato ad esaminare entro il suddetto spazio di tempo gl'indicati atti, e fare su di essi le loro osservazioni, e presentare, ove occorra, le loro rimostranze, con avvertenza che scorso il suddetto termine non si riceverà più alcun reclamo, com'è prescritto dalla succitata Notificazione.

All'oggetto poi che i Possessori, e gli aventi interesse abbiano tutti comodo di fare i proprii esami e le proprie considerazioni, è duopo che a tal effetto

essi si presentino al più presto possibile, poichè se molti di essi tardassero a presentarsi fino presso la scadenza del termine stabilito, mancherebbe loro per propria colpa il comodo di un ponderato esame, nè si potrebbe nel caso di tanti Possessori prestare a ciascun di essi la dovuta assistenza.

Venezia li 18 luglio 1839

Il Podestà Giovanni Co. Correr

L'Assessore Municipale Girolamo Co. Gradenigo

Il Segr. Gio: Zenoni.

N. 10267-2255

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

Il catasto e la mappa, che, per il corso di due mesi, incominciati da questo giorno, resteranno esposti all'esame dei censiti in uno dei locali superiori del palazzo Comunale in parrocchia di san Luca, non solo contemplano i possedimenti in isola della Giudecca, unicamente mentovata nell'avviso n. 9562-2078 in data 18 corrente, ma comprendono pure quelli delle altre Isole che nel comparto territoriale si ritennero alla Giudecca unite, e denominate: S. Giorgio Maggiore, la Grazia, S. Lazzaro degli Armeni, S. Servilio, Lazzaretto Vecchio, S. Clemente, S. Elena, S. Spirito, La Certosa, S. Secondo, S. Angelo della Polvere, e S. Giorgio in Alga.

Locchè portandosi, a toglimento di ogni eventuale equivoco, a conoscenza dei censiti, serve in pari tempo di appendice all'avviso medesimo, senza deroga o mutamento alcuno alle avvertenze in esso tracciate.

Venezia 25 luglio 1839.

Il Podestà Giovanni Conte Correr.

L'Assessore Municipale Girolamo Co. Gradenigo.

Il Segr. Gio. Zenoni.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Scrittore presso l'I R. Pretura di Occhiobello provincia di Rovigo coll'annuo soldo di fiorini 400 aumentabile al fior. 500, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, od affinità cogl'impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 20801 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta del locale erariale in Udine era Oratorio detto di S. Gottardo fuori di Porta Pacchiuso, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale in Udine la seguente proprietà stimata per L. 542:50 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno tre settembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un locale con altare ed altro, il tutto descritto nella rilevazione fatta dall'ispettore di campagna il 16 giugno p. p. e riveduta dalla Contabilità Centrale. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Trevisan segr.*

N. 20855. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita di due stabili con porzione di altro di ragione erariale esistenti nella R città di Vicenza nella località della Porta Croce ai n. 358, 359 del recinto interno di S. Lucia al civico n. 1085, e del recinto pure interno della Porta Padova al n. 1305, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione, per la prima loco il Collegio delle Dimesse, per la seconda loco la Ditta Andrea Cagnotto spogliata per atto fiscale a motivo di suo debito capitale verso il Convento dei Carmini di Vicenza, e la terza loco la Ditta Roverata Antonia vedova Cavazza pur spogliata all'asta fiscale in causa debito capitale era a credito del Monastero di S. Domenico di Vicenza. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti *a)* nella casa posta alla Porta S. Croce ai n. 358, 359 composta di tre piani compreso il terreno e la soffitta descritta in estimo al n. 1059 I. colla cifra di L. 0.0.3:00 era locata a Cortese Giuseppe per annue L. 83:80, *b)* in una porzione della casa a S. Lucia recinto interno al n. 1085 porzione in secondo piano con granaio in ultimo piano in estimo al n. 645 colla cifra di L. 0.0.7.20 locata a Francesco Rossani per annue L. 39; *c)* in una casa alla Porta Padova nel recinto interno al n. 1305 composta da più luoghi in tre piani compreso il terreno e la soffitta in estimo al n. 465 colla cifra di L. 0.1.2.4.0 locata a Bortolo Maraschin per annue L. 115; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 5 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 marzo p. p. n. 10162 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 30 marzo, 5 e 15 aprile susseguente n. 31, 33, 37 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 2576:67 indicata nell'avviso stesso che si ritiene poi divisibile ed applicabile all'effetto dell'accordato all'art. 8. dell'avviso stesso per le offerte separate per cadauno dei detti stabili; cioè: L. 838 pel primo n. 358, 359 Porta S. Croce — L. 588:67 pel secondo n. 1085 S. Lucia — L. 1150 pel terzo n. 1305 Porta Padova — Somma come sopra L. 2576:67. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret.* Trevisan.

Dovendosi procedere all'asta per la somministrazione dei generi commestibili e bevande per l'Ospitale militare di Mantova, per l'epoca del 1. novembre 1839, a tutto ottobre 1840: così si fa noto che questa tal asta si terrà nel locale del suddetto Ospedale nel giorno 20 agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane, e la Commissione si riserva d'aspettare i concorrenti sino alle ore 11, passata che sia quest'ora non potrà più nessuno aver accesso — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampliamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tal appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata. *a)* per la fornitura della carne in austriache L. 850, *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo L. 1940; *c)* per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone, grasso fresco di animale e di bue L. 100; *d)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleni L. 120; *e)* per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 850. — Totale austr. L. 3870.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà in

A. — 20060 libbre viennesi carne di manzo mastro; 5000 libb. carne di vitello. — *B.* 25000 razioni pane misto a 26 lotti, 18000 razioni pane a 16 lotti; 4000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 50000 razioni pane a 6 lotti; 4000 razioni pane a 5 lotti; 8000 libb. viennesi fiore di farina; 9000 libb. farina ordinaria; 6000 libb. riso, 6000 libb. gries o semoletta di frumento; 5000 libb. orzo pilato; 1400 libb. orzo vestito, 5500 libb. fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 3500 libb. viennesi butirro fresco gittato e cotto; 120 libb. sapone; 80 libb. grasso fresco e crudo di animale; 40 libb. idem di bue. — *D.* n.° 9000 uova; n.° 300 limoni; 300 masse latte, 400 libb. vienn. prugne vecchie; 40 libb. zucchero; 200 libb. comino, 100 libb. bacche di ginepro. — *E.* 6000 mass. vino vecchio nostrano di buona qualità rosso; 70 mass. acquavite, 600 aceto di vino

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto o bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno. — Mantova, 20 luglio 1839. — *L'I. R. Comandante la Fortezza* Barone De Fürstenwaerther *Tenente maresciallo.*

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto in Verona li 3 luglio 1837 R. 4054 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di diversi altri generi occorrenti per lo spedale militare dell'I. R. Reggimento d'infanteria N. 16 in Treviso nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 e della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati. — L'esperimento d'asta avrà luogo nell'Uficio dell'I. R. Comando militare della città situato a S. Francesco nel giorno 20 agosto p. v. alle ore 10 antemeridiane. — (Seguono le condizioni principali dell'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa) — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità nell'assumere tale appalto mediante regolare certificato dell'I R. Camera di commercio, o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a)* per la fornitura delle carni austr. L. 272; *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane, farina, riso, semolette, orzo e legumi L. 364, *c)* per la fornitura del buttiro fresco e cotto, sapone L. 193; *d)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, kunm, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, persemolo, seleni e ghiaccio L. 73, *e)* Per la fornitura del vino, aceto, acquavite L. 40. — Totale austr. L. 942; *f)* per la lavatura e rappezzamento della biancheria L. 100

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto sarà per un mese, e consisterà circa in

A. 600 libbre viennesi carne di manzo di buona e perfetta qualità, 200 idem carne di vitello. — *B.* 600 razioni pane misto a 26 lotti; 900 idem pane a 16 lotti; 600 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 900 idem pane bianco a 6 lotti; 200 idem pane bianco a 3 lotti, 300 libbre viennesi fiore di farina; 200 idem farina ordinaria; 200 idem riso, 300 idem gries o semoletta [di frumento; 100 idem orzo pilato; 50 idem orzo vestito; 100 idem fagiuoli o legumi secchi. — *C.* 10 libbre viennesi buttiro fresco; 100 idem buttiro cotto; 10 idem sapone. — *D.* 400 pezzi uova; 50 idem limoni; 10 mass latte; 20 libbre viennesi prugne; 2 idem zucchero; 2 idem bacche di ginepro; 2 idem cren; 200 idem pomi di terra; 100 idem verze; 50 idem kraut (saueres); 20 idem cipolle; 50 idem persemolo e seleni; 20 idem ghiaccio. — *E.* 100 mass vino vecchio nostrale bianco e nero; 5 idem acquavite, 30 idem aceto; 6 idem birra.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio pelle occorrenze di lavandaio trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Reggimento nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — Si riserva per parte militare che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza veruna pretesa d'indennizzazione anche pel caso per cui lo spedale avesse ad esser traslocato in altro luogo del Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato da un altro spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando lo spedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando del reggimento stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune. — Dall'I. R. Comando del terzo battaglione del reggimento d'infanteria N. 16, Treviso li 20 luglio 1839. *Il Maggiore Comandante del terzo battaglione dell'I. R. Reggimento d'infanteria Arciduca Federico N. 16 ec. ec* Francesco Mattei

N. 18966 — Essendo andato deserto l'esperimento d'asta seguito giusta l'avviso 21 giugno p. p. n. 1600-2679 per l'appalto dei lavori di ristauro all'argine sinistro di Adige nella località denominata Fiorelo inferiore di Porto Legnago a Drizzagno Giusti, autorizzati dal riverito governativo decreto 12 dec. mese n. 2[illegible] — Si deduce a comune notizia quanto segue. Un secondo esperimento seguirà il giorno di venerdì 2 del mese di agosto p. v. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione — La gara avrà per base il prezzo peritale di austr. lire [illegible] nella qual somma si comprendono lire 2904.21 per compens. ad altri [illegible] da danneggiarsi. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di austriache lire [illegible], più lire 35 per le spese dell'asta delle quali sarà reso conto. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, eccettuato [illegible] l'esperimento qualunque miglioramento sua superiore approvazione. — Il deliberatario nel sottoscrivere il protocollo d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota volendo di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione il deliberatario dovrà prodursi o in danaro sonante o in fondi liberi, eccettuati [illegible] obbligazione bancaria od altra carta negoziabile o una fideiussione benevisa alla stazione appaltante di L. A. 2000. — Rimarrà però abilitato il deliberatario, ove lo desideri, a costituire la cauzione fideiussione col deposito fatto all'atto d'asta [illegible] per un deposito tanta parte delle rate successivamente scadibili quanta basti a compiere l'entità della fideiussione stessa [illegible] mente delle rate stesse avranno luogo colle facilitazioni portate dalla circolare governativa 25 settembre 1834 numero 36[illegible] 4068 — [illegible] capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione o in giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori — Dall'I. R. Delegazione Provinciale Verona 11 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. Di Pauli — G. B. Guala *Segr.*

N. 21068 — *Commiss. per la vendita dei beni dell. Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Venezia, e nel distretto del Dolo, che compongono il riparto LI detto di Oriago, amministrato dall'I. R. Intendenza di Finanza di Padova, e di spettanza del Ramo Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 44 o 14 pari a pertiche censuarie 170.40 con due fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di ducati 4570, e l in una annualità perpetua del reddito di L. 14.69 il tutto locato a Marco Castelfranco per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per annue Lire 1100, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno dodici settembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 15 gennaio 1839 n. 19845 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia nei giorni 6, 9, 14 febbraio n. 16, 18, 19 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 11009:20 indicato in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 12 luglio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20770 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Rovigo, nel distretto di Lendinara che compongono il Riparto XI detto di Fratta, di spettanza del Ramo Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a)* in due case nella comune di Fratta ai civici n. 342-8, 343-3, censite in estimo colla cifra di scudi 6.96; *b)* in n. 18 annualità perpetue del reddito in danaro di L. 854.47. — Il tutto affittato a Gio. Battista Bertazzi per contratto cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di lire 700 comprendente qualche partita sottratta dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno 11 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 marzo 1838 n. 17496 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 30, 31 detto mese, e di aprile susseguente N. 33, 34, 36 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 1[illegible] in luogo di quella di L. 12082 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 13 luglio 1839 — Trevisan *Segretario.*

N. 8584 — Non essendo seguita alcuna delibera dietro il primo esperimento d'asta tenuto quest'oggi in seguito all'avviso n. 7857 929 8 corrente pella pronta formazione di tre stanze sotterranee a collocamento delle pese a ponte da situarsi presso le Ricettorie di questo Dazio Consumo Murato a Porta S. Francesco, Fornaci, e S. Giovanni, e più un Casello di legname di larice a questa ultima Porta, si avvisa chiunque volesse aspirare a quel lavoro che nel dì 6 agosto p. v. si terrà il secondo sperimento pella delibera del lavoro stesso al miglior offerente sul dato regolatore di L. 2998:90 sotto tutte le condizioni ed obblighi specificati nel capitolato di appalto che assieme alla descrizione del lavoro ed ai disegni saranno a chiunque ostensibili presso la Sezione III di questa Intendenza. — Ogni concorrente all'asta dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 200. — Le spese tutte dell'asta del successivo contratto saranno a carico del deliberatario — Dall'I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Rovigo 25 luglio 1839 — *L'I. R. Intendente* Pietro Giarola — *Il R. Segr.* Augusto Rousselet.

N. 1140 — Essendo andato deserto il primo sperimento d'asta, tenuto in ordine all'avviso d'asta n. 921 20 giugno p. p. per la fornitura di libbre 300,000 grosse venete fieno; di libbre 130,000 idem strame, e di staia 1100 avena, deduce a comune notizia: Che nel giorno 7 agosto p. v. avrà luogo un secondo esperimento nell'Ufficio stesso di detta Fabbrica sita a S. Andrea al civico n. 152 alle ore 11 antimeridiane, e sotto la osservanza delle condizioni e discipline tracciate tanto dal predetto avviso, quanto dal relativo capitolato d'appalto. — Dall'Ispezione presso l'I. R. Fabbrica dei Tabacchi, Venezia li 22 luglio 1839. — *L'I. R. Ispettore* G. Vierheilig. — *L'I. R. Ispettore Aggiunto* A. Martinetti.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

N 127 — MERCORDI' 31 LUGLIO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3190 EDITTO.

È aperto presso questa Pretura il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente nel territorio Veneto, di ragione del cedente ed oberato Bortolo Costenaro fu Giuseppe di San Luca di Crosara.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro detto oberato, ad insinuarla a tutto 17 settembre prossimo venturo a questa Pretura in confronto dell'avvocato Paolo dottor Frigo d'Asiago qual curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, sotto la comminatoria che in caso diverso verrà escluso dalla sostanza attualmente al concorso, o che verrà in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuatisi, non ostante che a lui competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, od avesse il diritto di compensazione per modo che in quest'ultimo caso sarà tenuto a pagare il debito verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori insinuatisi nel detto prefisso tempo a comparire, dinanzi questa Pretura il giorno 18 diciotto settembre prossimo venturo alle ore 9 nove della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, e per un amichevole componimento a termini del paragrafo 98 del Regolamento Giudiziario, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Asiago,
Li 14 luglio 1839.
SCHUPFER Pretore.
Sostero Scritt.

N. 27944 EDITTO.

In seguito ad istanza 6 luglio corrente numero 27944 di Giovanni Domenico dottor Nardo erede beneficiario di don Giantonio Commella quondam Bartolommeo morto in Venezia nel 22 ottobre 1838 questo Imperiale Regio Tribunale rende noto a tutti i creditori dell'eredità dello stesso di comparire alla Camera VI di Commissione pel giorno 31 trentuno del prossimo venturo agosto alle ore 11 undici antimeridiane onde insinuare gl'eventuali loro diritti, e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 814 del vigente Codice Civile Austriaco.

L Consig. Aul Cav. Presid.
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 8 luglio 1839.
Trevisan D.r di Sped.

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di Dese.

Oltre alle lire 3015.29 che dipendono dalla corrisposta dei Proprietarii dei Molini per lo sgarbo, che per loro conto la eseguire il Consorzio, alle altre lire 2093.34 che sono a saldo del quinto sesto del quota spettante ai proprietarii suddetti, pei lavori attuali di riduzione dei tre Fiumi Marzenego, Dese, e Zero, ed alle canoni di lire 11.50 a carico del ... Rossi di Mestre, e lire 10 che paga il Sig. Nicolò Colombo ed a lire 192 67 da riscuotersi dalla Comune di Salzan, sulla generalità dei campi del Consorzio quest'anno per le spese del Preventivo occorre un Gettito simile a quello dell'anno passato di lire 64002.51 il quale a tenor della quotizzazione in corso porta d'aggravio.

Ai numeri 1139 campi Vallivi centesimi 35.

Ai numeri 3032 paludivi e boschivi centesimi 53.

Ai numeri 45158 alti centesimi 107.

Ai numeri 1516 bassi centesimi 144.

Ai numeri 6378 medii centesimi 18.

Al pagamento delle predette somme, tranne li canoni a carico delli Signori Rossi e Colombo, e tranne le lire 192.67 a carico dell'accennata Comune di Salzan per cui si accorda l'intero anno, sono prefinite due rate, la prima nel mese di agosto, e la seconda in quello di novembre prossimi ventur.

L'incaricato della scossa è il signor Francesco Bressanin ch'è investito dell'Esattoria a tutto l'anno 1847, a tenor della parte III. presa dal convocato 12 giugno dell'anno decorso.

Il di lui Ufficio così per riscuotere che per pagare è nella Casa di sua abitazione a Santa Maria Maggiore in Parrocchia dei Tolentini sulla fondamenta dei Pensieri al numero 65, ed a Noale dove esercita l'Azienda Esattoriale del distretto.

Egli è dispensato dall'obbligo di percorrere le comuni, ma per altro deve recarsi in tempo utile per due interi giorni a Mestre, ed uno tanto a Mogliano come a Piombino per incassare.

Esigerà in Mestre nel locale che serve di residenza alla Comunale Deputazione, in Piombino dov'è l'Uffizio Comunale, ed in Mogliano presso quell'Agenzia.

Parlando della prima rata, li giorni destinati per Mestre sono li 30, 31 del mese di agosto, per Mogliano li 29, e per Piombino il dì 28 del mese stesso; e parlando della seconda per Mestre il 29 e 30 per Mogliano il 28 e per Piombino il 27 del successivo mese di novembre.

Il Contratto di esso Signor Bressanin è regolato a seconda della Sovrana patente 18 aprile 1816, quindi procederà anche contro i morosi a tenor della stessa.

Il presente viene pubblicato in seguito al Convocato 31 maggio passato ed all'approvazione che vi ha impartita la Delegazione ordinanza 20 giugno detto numero 14016 1692

Venezia li 18 luglio 1839.
Li Presidenti
Guido Erizzo.
Angelo Conte Giustinian I.° Cav.
Giovanni Barbaro.
G. Querini Stampalia.
Pietro Comarolo.

N. 18983 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto a Nicolò Cosovich di Perasto capitano addetto alla marina mercantile assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato dottor Gio: Andrea Boncio qual curatore speciale dei minori Anna Bertucci, Luigia, Giovannina, Vincenzo, e Giuseppe del fu Adamo Tellaroli, consorti in lite, con li Rosa, Giovanna, e Giuseppe Cosovich fu Simeone di Venezia un'istanza nel giorno 12 corrente luglio al N. 18983 con annessa Petizione del giorno 10 maggio anno corrente al numero 19905 contro di esso Nicolò Cosovich in punto di pagamento di Lire 960 in affrancazione presso di Stabili sequestrati coll'Istromento 22 agosto 1827.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Nicolò Cosovich è stato nominato ad esso l'avvocato dottor Girolamo Jurovich in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che su la detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso il termine per la risposta a giorni 90 novanta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 15 luglio 1839.
Trevisan D.r di Sp.

N. 4861. AVVISO.

L'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo sopra istanza odierna pari numero di Pietro Rearao di Avasa rende a comune notizia la revoca da esso fatta del Mandato generale rilasciato al di lui figlio Giuseppe dimorante in Avasa circa otto anni addietro onde agisce negli affari della famiglia, ed anco ad liter, con ogni altro mandato a lui rilasciato prima o dopo la detta epoca, ritenendo di nessun effetto li mandati, e nullo ogni atto, che posteriormente alla istanza venisse praticato dal mandatario predetto.

Locchè si pubblichi ed affiggi nei soliti luoghi in Tolmezzo, ed Avasa, ed inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo
Li 22 luglio 1839.
L'Imperiale Regio Pretore
TOFFOLI
Pel Cancelliere
G Milesi Scritt.

N. 2153 EDITTO

In seguito all'istanza di Angela fu Pietro Stradella di Aviano si cita a comparire nel termine di un anno l'assente Lorenzo fu Valentino Pereida di Costa nato il 17 novembre 1754 con avvertenza che gli fu destinato in curatore l'avvocato dottor Pietro Zanussi, e che non comparendo, o non facendo conoscere a questa Pretura in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Aviano nel Friuli
Li 23 luglio 1839.
Il Regio Pretore
G. BENVENUTI.
Il Cancell. Nicoletti.

N. 16860. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto ad ignoto fuggitivo essere stata presentata a questo Tribunale dall'Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale per la Finanza una Petizione nel giorno 28 giugno prossimo passato al numero ... contro di esso, in punto di confisca d'un Archibugio abbandonato da esso fuggitivo nel 5 febbraio prossimo passato nel luogo detto la Lepiera al disotto della Ricevitoria di San Pietro in Volta.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto fuggitivo è stato nominato ad esso l'avvocato Gio: Andrea Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefissa la comparsa all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia primo luglio 1839.
Bosi Agg. di Sped.

N. 2671. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Lendinara si rende pubblicamente noto, che Elisabetta Fuso detta Tomasina villica moglie di Giovanni Cavallaro di Castelguglielmo con decreto odierno venne, come mentecatta, interdetta, e che gli fu nominato in curatore il di lui padre Domenico Fuso detto Tommasin domiciliato a Presciane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Lendinara
Li 25 luglio 1839.
L'Imp. R. Consigl. Pretore
C. BERTOZZI.

N. 9925. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente in queste Provincie Venete di ragione di Anna Guzzan vedova del fu Ignazio Bussi domiciliata in Vicenza.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l'oberata ad insinuarla sino al giorno trentauno ottobre 1839 inclusivo a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Angelo Giaretta Deputato Curatore alla lite della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel prescrinato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno 7 sette novembre 1839 alle ore 9 nove della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato nella persona di Antonio Salviati, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, ed esperire amichevole componimento a termini del paragrafo 81 e 98 del Giudiziario Regolamento, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Viene in fine prefissa la comparsa di tutti li creditori all'Aula Verbale del predetto giorno 7 sette novembre 1839 alle ore 11 undici antimeridiane per trattare sul merito della cessione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presid.
Alberghetti e Roselli Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 26 luglio 1839.
Molon Ascolt.
f. f. di Segr.

CORREZIONE.

Nella pubblicazione dell'Editto Num. 426 3316 della Pretura di Villafranca eseguito ne' nostri Fogli d'Annunzi N. 122, 124, 125; 23, 25, e 26 luglio corrente, accadde un'importante ommissione, dove leggesi essere morto in Valeggio *Giacinto fu Pietro*, doveva dirsi *Giacinto Turrini fu Pietro.*

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2415 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura in Adria si rende pubblicamente noto, che vengono diffidati tutti i creditori, verso l'eredità di Monsignor Canonico Vincenzo Toffanelli morto in Adria nel dì 13 marzo 1838 ad insinuare, e provare i loro diritti dinanzi a questa Pretura nel giorno 28 ventiotto settembre prossimo venturo dalle ore 9 nove antimeridiane, alle ore 3 tre pomeridiane e ciò, e pegli effetti dei combinati paragrafi 813, 814 dell'Imperante Codice Civile Generale.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Adria 12 luglio 1839.
L'Imperiale Regio Consigliere Pretore.
DE MARTINI
Giovanni Baragnan Al.

N. 3412 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto che sopra istanza di Alvise Cargnelli, e Giuliano Menetto negozianti di Venezia difesi dall'avvocato Salani fu da essa con decreto d'oggi dichiarato aperto il concorso generale de' creditori sopra tutta la sostanza

mobile e stabile ovunque esistente nel circondario dell' Imperiale Regio Governo di Venezia, di ragione di Luigi Ravagnan fu Giovanni negoziante di Chioggia R. re Sant Andrea calle Grassa al numero 265, e che fu deputato in curatore alle Liti l'avvocato di questa Città dottor Giacomo Domenico Lisatti, ed in amministratore interinale della massa il signor Carlo Pietra di Chioggia.

Si diffida pertanto chiunque credesse di poter vantare ragione od azione in confronto dell' oberato Luigi Ravagnan, d' insinuarla in guisa di formale libello a tutto il 30 settembre prossimo venturo in confronto del curatore alle Liti dottor Lisatti suddetto, aggiungendovi non solo le prove della liquidità della pretesa azione, ma anche il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe sotto comminatoria che scorso il suddetto termine, nessuno sarà ascoltato, e li non insinuatisi saranno senza eccezione esclusi dalla facoltà tutta al concorso soggetta, in quanto venisse questa esaurita dalle azioni degli insinuatisi utilmente.

Si dà finalmente notizia a que' creditori che in tempo utile si saranno insinuati che nel giorno 24 ventiquattro detto settembre dovranno essi comparire per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, e per nominare la delegazione de' creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' ufficio a tutto rischio e pericolo de' creditori.

Locchè si pubblichi mediante affissione nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Città, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Chioggia dall' Imperiale Regia Pretura

Li 22 giugno 1839.

ZIBORDI Pretore.

Bonlini Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 1885. EDITTO.

Sopra petizione di Agostino, Luigi, Prè Pietro, Paolo, Modesto e Gaetano, Teodoro e Dottor Carlo Delaini prodotta li diecinove giugno prossimo passato al numero 1885 contro Antonio Cagnoli del vivente Ottavio per denuncia di lite promossa dal Nobile Don Pietro Degli Alberti con petizione 24 novembre 1838 numero 17612 nel punto di pagamento dell' annuo livello di lire 36 centesimi 78 oltre ad un triennio di arretratti, fu da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale deputato a pericolo e spese di esso Antonio Cagnoli assente in Curatore l' Avvocato Salomoni.

Lo che si notifica allo stesso assente affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario nel Processo Civile.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta Urbana ed in quella di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona,

Li 3 luglio 1839.

Il Presidente MESTRON.

Saccenti e Volpato Consig.

N. 2991. EDITTO.

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende noto che nel giorno 9 nove agosto prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici antimeridiane nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione della oberata eredità del fu Vincenzo Fontanella, alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

Secondo. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza previo deposito nelle mani della Commissione delegata del decimo del prezzo di stima restituibile a quelli che non rimanessero deliberatarj. Di questo deposito si eccettuano li creditori inscritti sul fondo subastato, e gli assegnatarj dei creditori inscritti, dei quali però quegli che restera deliberatario dovrà a parte dei non inscritti depositare il decimo del prezzo della stima nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura e ciò immediatamente.

Terzo. Il rimanente prezzo del fondo resterà nelle mani del deliberatario il quale dal dì 11 novembre 1838 pagherà l' annuo interesse del cinque per cento al successivo 11 novembre sopra tutta la somma da depositarsi per la quale sarà venduto, e ciò fino a che abbia interamente pagato, dovendo per corrispettivo il deliberatario conseguire l' intero prodotto di tutto l' anno.

Quarto. Le pubbliche imposte Prediali, Comunali, Provinciali, e Consorziali, rifusioni d' estimo, ed ogni altra staranno a carico dei deliberatarj.

Quinto. Saranno a carico degli acquirenti le servitù, decime, pesi ed altro.

Sesto. Le spese tutte di procedura saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarle entro giorni otto all' amministratore, oltre il prezzo offerto, dietro comunicazione della specifica, liquidabile da questa Regia Pretura in caso di contestazione.

Settimo. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento del fondo tostochè avrà depositato il decimo del prezzo di stima a datare dall' 11 novembre 1838 ed abbia soddisfatto l' amministratore delle spese d' asta pi cui all' articolo VI.

Ottavo. Se il deliberatario volesse prima del pagamento del prezzo conseguire non solo il possesso e godimento, ma anche la definitiva aggiudicazione dovrà presentare una cauzione fondiaria per un terzo di più della somma per la quale seguirà la vendita: cauzione che dovrà essere benevisa ed accolta da tutti li creditori inscritti, e dalla pluralità dei creditori medesimi commensurabile dall' importo delle rispettive azioni, e quindi l' aggiudicazione e conseguenti volture non si daranno al deliberatario se non dietro il pagamento del prezzo, o l' effettivamente prestata, accolta ed inscritta cauzione fondiaria a tutte spese del deliberatario.

Nono Nel caso in cui il deliberatario mancasse anche ad un solo o parte degli obblighi sopra riferiti si procederà a nuova vendita a tutto suo rischio e pericolo a termini di diritto ciò che avrà luogo anche in caso di mancanza al puntuale pagamento dell' interesse sul prezzo.

Decimo. Sei mesi dopo finito il riparto, il di cui compimento verrà denunziato da qualunque degl' interessati al deliberatario, dovrà questi esborsare l' intiero prezzo della delibera a chi di diritto cogl' interessi duvuti

Undecimo. Saranno venduti li fondi tutti e fabbriche in due lotti, a corpo e non a misura, nello stato in cui si attrovano.

Duodecimo. L' aggiudicazione non potrà venire accordata al deliberatario se non mediante contemporanea inscrizione ipotecaria sul fondo deliberato per l' importare del relativo prezzo oltre la cauzione contemplata dall' articolo ottavo.

Decimoterzo. Li ricordi dati dall' Amministratore alli Periti nel protocollo di stima 12 giugno 1837 s' intenderanno quali condizioni assunte dai deliberatarj, e come se fossero qui parola per parola trascritti.

Decimoquarto. Il deliberatario dovrà rispettare il diritto dipendente dalla Sentenza 26 febbraio 1827 numero 7286 colla quale fu riservato al Reverendo Tomasetti vita naturale durante di conseguire annue austriache lire 206.89 in caso di mancato uso della cosa per solo fatto del Principe, nonchè assumerne il peso all' evenienza del caso.

Decimoquinto. Tanto il deposito del decimo di stima, quanto il pagamento del prezzo degl' interessi, dovrà essere verificato in monete sonanti al corso delle pubbliche tariffe, esclusa qualunque carta monetata.

Beni da vendersi

Lotto I.

Campi —. 1. 197 in Comune di Fiesso, contrà dell' Osteria vecchia, di qualità a. p. v fra confini da ogni lato colla proprietà Widmann Rezzonico, stimato lire 148 50.

Campi —. 3. 160 posti nella suddetta frazione, di qualità a p. v. in un solo corpo, ma che per la sua forma costituisce come due corpi: quello a mezzogiorno che è il maggiore di campi — 2. 041, il minore a tramontana di campi — 1. 119; il primo fra confini a mezzogiorno e mattina con linea Melli, Levante Nalesso Francesco, Ponente a metà fosso Widmann Rezzonico; il secondo fra confini a levante, ponente e tramontana Melli, mezzogiorno Nalesso, stimato lire 270.

Campi 1. —. 032 posti nella suddetta frazione a. p. v. fra confini a levante Melli, e Bonato eredi mediante linea, ponente Carminati fratelli; mezzogiorno Bonato, tramontana Melli, stimato lire 337.50.

Somma dei campi del lotto primo 2. 1. 179.

Somma del primo lotto lire 756.

Lotto II.

Campi —. —. 140 con casino marcato al presente col civico numero 47 situato in comune di Fiesso presso al confine di Strà diviso come segue.

La parte di casino a levante in confine Michieli dell' estesa di pertiche 2 1/4 col sottoposto aderente terreno ed adiacenze all' estremo in confin Gritti di campi —. —. 088, compreso il fondo fabbriche viene goduto in usufrutto vitalizio da Don Francesco Tomasetti di Venezia: la rimanenza di campi 0. 0. 052 in confin Franzoni fu data in locazione vitalizia al medesimo per l' annua corrisposta di austriache lire 35.43,

Confina l' assieme di questo ben fondo a levante Michieli con apertura di portone, ponente Franzoni con casa, e parte muro di cinta, mezzogiorno strada dietro li Giardini Reali, tramontana Gritti, stimato lire 20 8.66.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed in Comune di Fiesso, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Pretore

F TERGOLINA.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Dolo

Li 28 giugno 1839

L Imp. Reg. Cancell.

Zatti.

N. 9428 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Notifica

Che sopra istanza della Ditta Wagner, e Hinz rappresentata da Giovanni Enrico Hinz di Alberto, ed in pregiudizio di Giovanna, Anna, Maria, e Maddalena Burta dette Braico di Giacomo minori, come eredi della loro madre Antonia Cisit nel fu Gio. Battista ora sotto la tutela di Giovanni Spadon, si terrà il terzo incanto per la vendita degli infrascritti immobili nell' Aula Verbale II di questo Tribunale alle ore 10 dieci di mattina del giorno 28 ventiotto settembre prossimo venturo colle seguenti

Condizioni.

Primo. L' Asta sarà previamente garantita col dieci per cento in moneta effettiva austriaca sul dato del prezzo di stima L. 525 .

Secondo. Gl' immobili potranno essere deliberati al prezzo anche minore della stima, ma sufficiente al pagamento dei creditori inscritti. -

Terzo. A carico del del beratario resteranno dal giorno della delibera in poi tutte le imposte pubbliche, e comunali, nonchè ogni, e qualunque peso separatamente dalle inscrizioni ipotecarie inerenti alli fondi.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni quattordici dalla seguita delibera versare l' intiero prezzo dell' Asta dedotto il 10 per cento, come sopra, ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla delibera e gl' immobili saranno reincantati a tutto di lui rischio, e pericolo.

Quinto. Non potrà il deliberatario in alcun caso ottenere l' aggiudicazione ed immissione in possesso delli detti immobili se prima non avrà verificato il versamento totale in questo Depositorio giudiziale del prezzo di delibera.

Sesto. Tutte le spese di aggiudicazione, registro del titolo, voltura al Censo, ed ogni altra, onde perfezionare l' atto d' acquisto resteranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Settimo. La vendita avrà luogo in un solo Lotto complessivamente.

Immobili da vendersi.

Nella Città di Venezia

a S. Ternita al civico N. 3153.

Porzione di Casa, cifra Lire 85.655, confina a levante altro Stabile Braico, a ponente Calletta, a tramontana Regio Demanio, a mezzodì Barbaria delle Tavole.

Numero 3149. Casetta, cifra L. 19.034, confina a levante Antonio Clementi, a tramontana Calle del Forno, a ponente dal Dos Giacomo, a mezzodì Elia Rimini.

Numero 3153. Altro Stabile, cifra L. 97 172, confina a levante altro Stabile Braico, ponente Calletta, tramontana altro Stabile Braico, a mezzodì Barbaria delle Tavole.

Numero 4240. Bottega, cifra L. 123.980, confina a levante, e tramontana Calle della Chiesa di Santa Soffia, a ponente detta Chiesa, e mezzodì Casa al detto numero 4240.

Il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 11 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2260. EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 28 ventiotto agosto, 19 diciannove settembre, e 31 trentauno ottobre anno corrente, sempre alle ore 10 dieci antimeridiane, si terranno all' Aula Verbale di questa Pretura tre esperimenti d' Asta per la vendita Giudiziale degli infrascritti immobili oppignorati ad Istanza dell' Avvocato Giacomo Dottor Brusoni di Padova qual Tutore dei figli minori, ed eredi beneficiarii del fu Nicolò Gasparini in odio dell' interdetto Nobile Pier' Benedetto Capello, rappresentato dall' Avvocato Luigi Cantarelli pure di Padova, di lui curatore, alle seguenti

Condizioni.

Primo. I Beni saranno venduti con ogni legittima pertinenza ed accessorio in un sol lotto

Secondo. Nella vendita dei fondi vengono comprese sei ore d' acqua. se, ed in quanto sieno proprie dei detti fondi, senza però che l' esecutante assuma alcuna responsabilità verso l' acquirente in quanto mancasse il diritto di queste sei ore d' acqua.

Terzo. I detti beni saranno venduti a corpo e non a misura, cioè senza che possa il delibera tario pretendere compenso alcuno nella differenza di quantità che fosse per iscoprire.

Quarto. I beni da subastarsi non potranno essere venduti nel primo, e secondo incanto che al prezzo di stima fissato in austriache lire 13000 tredicimilla, o ad un prezzo superiore alla stima stessa.

Quinto. Nel terzo Incanto i beni potranno esser venduti anche ad un prezzo minore della stima, salvo peraltro il disposto del paragraf 422 del Giudiziario Regolamento.

Sesto. Il deliberatario dovrà assumersi tutti i pesi inerenti ai beni da subastarsi.

Settimo Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro non minore del decimo dell' importo di stima.

Ottavo. Entro otto giorni decorribili dal giorno della delibera dovrà il deliberatario esborsare l intiero prezzo e versarlo in Cassa dei Giudiziali Depositi in Cittadella.

Nono. Al deliberatario sarà accordato dal giorno della delibera il possesso dei beni, ma il godimento degli stessi non gli sarà dato che al finire dell' anno agrario in cui seguirà la delibera, cioè nel giorno undici del mese di novembre che sarà posteriore alla stessa delibera

Decimo. Tanto il deposito che il prezzo non saranno ricevuti che a giusta tariffa.

Undecimo Dall' importo del prezzo saranno prelevate tutte le spese degli atti esecutivi incorsi dalla parte esecutante e dietro specifica che sarà prodotta dalla stessa e che verrà liquidata dal Giudice.

Duodecimo. Qualora si rendesse deliberatario il creditore esecutante avrà egli diritto di trattenere presso di sè il prezzo ed otterrà egualmente il godimento dei beni, coll' obbligo peraltro di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse del cinque per cento decorribile otto giorni dopo la delibera. La definitiva aggiudicazione non potrà aver luogo che dopo esborsato l' intero prezzo.

Decimoterzo. Lo stesso esecutante sarà dispensato dall' obbligo d' eseguire il deposito prescritto dall' articolo VII

Beni da subastarsi, descritti nel protocollo di stima 12 ottobre 1838 numero 3345.

Campi 26.0.13. di terreno cioè Campi 24.3.171. arativi arborati vitati di buona qualità irrigabili con sei ore d' acqua propria proveniente da Roggia [illegible] nara tra li seguenti confini, a levante Nobile Isabella Leon Cavazza Capello, mezzodì De R[illegible] Antonio e fratelli, ora Gi[illegible] Maria Zambusi, e Capello suddetta, ponente strada vecchia di Bassano e la Dama Capello mediante il Brolio, tramontana la stessa Capello, e campi 1.0.34 terreno occupato dalla casa di Massaro e relative adiacenze, te, ed orto, li quali campi tutti e casa sono situati in comune di Cittadella in contrada Bel[illegible]

La detta casa porta li numeri comunali 752, 753, ed circoscritta, comprendendo anche i suddetti campi 1.02.52, fra seguenti confini, a levante strada vecchia di Bassano, mediante Roggia, mezzodì Nobile Maria Catterina, ora Giusti, ponente casa numero 754 di ragione Cavazza Capello, tramontana Luigi Viani, ed è composta a piano terreno da porticale il quale comincia al quarto pilastro al lato di ponente sostenuto da quattro pilastri in cotto formanti quattro campate, fornello da liscivia scoti caldaia, due stanze da letto, cucina, scala che mette in granaio altra stanza da letto, stalla di Bovi, stalla da Cavalli, altra stanza ancora da letto, e stalla di Suini a contatto della stalla di Cavalli verso il lato di mezzogiorno. In primo piano trovansi due granai, stanza da letto, ed altra stanza sopra le stalle, [illegible] guitano dalla parte di levante altre quattro stanze, e cè una cucina, due camere da letto, e piccola stalla con portico.

Nel cortivo trovansi al lato di mezzodì, a ponente al contatto delle stalle, e pollaio di ragione della Nobile Leon Cavazza-Capello, un piccolo portico a forte coperto di coppo con muri di pietra cotta in sufficiente stato. La casa poi è coperta di coppi e muri di cotto con relativi serramenti in mediocre stato abitata dalla famiglia Bizzotto q[illegible] Pietro, il tutto stimato [illegible] re di austriache lire 13000, tredici milla, e comprese le ore d' acqua proprie austriache lire 1430 quattordici milla [illegible] cento.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Cittadella

Li 4 luglio 1839.

PORTA Pretore.

Di LUCADELLO
Compilatore e Proprietario

GIOVEDÌ 1 AGOSTO

ANNO 1839 — N. 175

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
» Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
e linee si contano per decine
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
31	22	—	levar del sole	28	3	0	16	0	78	S. O.	Sereno	—
			2 meridiane	28	3	0	20	8	80	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	5	21	0	84	S.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *concessione sovrana. L'Arciduca Palatino a Vienna. Privilegio alla signora Milovich.* — Impero Russo, *matrimonio della Granduchessa Maria. Arrivo a Pietroburgo dell'Arciduca Alberto.* — Impero Ottomano, *tranquillità della capitale. Proposte di pacificazione. Indole e autorità di Chosrew. Qualità di Abdul Mescid. Nuova spiegazione del fatto del Capudan pascià.* — Inghilterra; *idee conservatrici del governo relative alla Turchia. Notizie di Birmingham.* — Paesi-Bassi; *Marlelange occupato sempre dagli Olandesi. Pesca delle aringhe.* — Belgio; *si abbattono i forti di Mons.* — Francia; *programma delle feste di luglio. Dissensioni del ministero. Anniversario della morte di Carrel. Il duca di Nemours. Secondo capitano della flotta del Levante. Mialon a Brest. Regnanti adolescenti. Sessione dei Deputati.* — Germania; *il principe Galitzin a Francoforte. Rappresentanza del Magistrato d'Annover alla Dieta Germanica.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEE. — Appendice, *polemica*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 24 *luglio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di accordare la permissione all'I. R. Ciambellano Uberto Luigi conte di la Fontaynne e di Harnoncour, che possa aggiungere al nome e allo stemma suo proprio il nome e lo stemma della famiglia comitale Unverzagt.

(*G. di V.*)

Altra del 7.

L'altro ieri alle 6 pomeridiane giunse qui da Presburgo S. A. I. l'Arciduca Giuseppe Palatino d'Ungheria colla serenissima sua figlia l'Arciduchessa Erminia. Le LL. AA. II. presero la via di Gänserndorf, dove si misero per la strada ferrata che percorsero in 37 minuti.

(*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 31 *luglio.*

S. A. I. il principe Vicerè, con ossequiato dispaccio 15 giugno p. p. n. 6551, ha ordinato che sia compresa fra gli artisti privilegiati la signora Teresa Milovich, onde goder possa il privilegio della spedizione all'interno del Thul, o Bubinet, ricamato nel suo laboratorio di Venezia.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 luglio.

Domenica 14 corrente seguì nella Reggia d'inverno il matrimonio di S. A. I. la granduchessa Maria Nicolajewna con S. A. R. il duca Massimiliano di Leuchtenberg, secondo il programma ch'era stato stabilito. Verso le 3 pomeridiane le artiglierie della fortezza ed il suono di tutte le campane annunziarono il *Tedeum* che fu cantato in tale occasione. Alle 3 1/2 v'ebbe nella Reggia un grande banchetto, durante il quale si fecero i consueti brindisi, accompagnati da salve di artiglieria. La sera *Bal paré* a corte, ed illuminazione generale della città. — Un decreto imperiale del 2/14 luglio annunzia il seguito matrimonio del duca di Leuchtenberg colla granduchessa Maria, e dichiara che il signor duca si stabilirà in Russia, e porterà il titolo di Altezza Imperiale. (*G. di Pietrob.* e *G. U.*)

Scrivono da Vienna in data del 25 luglio testè spirato: Per via straordinaria (col telegrafo fino a Varsavia) si è risaputo che S. A. I. l'arciduca Alberto era giunto felicemente a Pietroburgo. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 luglio.

La nuova della disfatta di Haffis pascià, e l'inesplicabile contegno di Achmed pascià turbarono grandemente quella tranquilla sicurezza di cui godevano. La forza morale del governo ne fu scossa profondamente, e sarà molto se Chosrew pascià, alle cui eminenti qualità si rende piena giustizia, riuscirà a ristabilirla. — Egli è decisamente per la pace; giammai partecipò a' guerreschi sentimenti del suo Signore, Mahmud; e, per quanto si dice, inclina manifestamente per la Francia, il cui rappresentante, l'ammiraglio Roussin, gode appresso lui di una stima particolare. — Il giorno 4 i rappresentanti di Austria, Francia, Inghilterra, Russia e Prussia furono pregati di recarsi presso Nuri-Efendi, che dicesi abbia loro comunicate le idee della Porta per la pacificazione coll'Egitto. È assai verisimile che dopo i tristi avvenimenti conosciuti posteriormente le poste basi subiranno essenziali cambiamenti, essendo facile che Mehmed Alì accrescerà le sue pretensioni. Credesi per altro che la Porta non sia lontana (e si pretende che Nuri-Efendi l'abbia anche detto positivamente ad uno degli ambasciatori) di accordare al vicerè la sovranità dell'Egitto, *compresa la Siria*, ereditaria nella famiglia di lui, riservandosi il suo alto dominio, cioè il pagamento di un buon tributo. Non si può dubitare che le potenze non ispalleggino le nuove proposte; onde avvi tuttavia lusinga di assodare la pace sì necessaria in Oriente. Ma mille vicende possono mandar a male i più bei calcoli. Ancora non si sa quale parte rappresentar voglia la flotta ottomana, e si aspetta con grande apprensione l'impressione che produrranno sulla popolazione gli ultimi infausti avvenimenti. Vero è che non vi sono più giannizzeri, e che quei pochi che esistono sono affatto impotenti. Ma grande è il numero dei malcontenti, e l'oro egiziano può facilmente moltiplicare i disordini se cominciassero a pullulare. — Il Sultano prescrisse a tutte le autorità di nulla intraprendere senza aver consultato Chosrew pascià, che governa con poteri illimitati. — Sembra avverarsi che la cagione della condotta del Capudan pascià sia da ricercarsi in una vecchia ruggine che nutriva per Chosrew pascià. Un tradimento non entrò per certo nell'animo di Achmed Fewzi pascià. (Abbiamo già detto che gli era stato spedito un plenipotenziario per richiamarlo, e che la legazione francese dal canto suo spalleggiò questo passo della Porta.) — La memoria delle eminenti prerogative dell'Arciduca Giovanni d'Austria indusse la Porta a mandare a S. A. I. una speciale notificazione della morte del Sultano Mahmud. La stessa attenzione venne usata al principe Alessandro di Prussia, che fu a Costantinopoli contemporaneamente al signor Arciduca. (*G. U.*)

Una lettera di Vienna nella *Gazzetta di Stato Prussiana* dice: « Il nuovo granvisir Chosrew pascià è il personaggio più eminente fra' grandi turchi. Nello ristabilimento di quella dignità, la più importante dell'antico sistema, molti credevano di vedere una reazione verso le idee combattute da Mahmud: il tempo solo può confermarlo. Che l'ottuagenario Chosrew pascià rappresenti la gran parte che seppe conservarsi in tutte le fasi dell'impero, egli che godette sempre di tutto il favore del suo Signore nelle tante vicissitudini del suo governo, non può riguardarsi quale indizio di un cambiamento di cose. Da lungo tempo Chosrew pascià venne chiamato il Talleyrand dell'Oriente. Pieghevole quanto destro, egli seppe sempre adattarsi alle circostanze, ed all'opinione predominante; solo fu ognora avverso a quel sistema di ostinata resistenza che favoriva Pertew-Efendi. Tutte le lettere da Pera si accordano in ciò che Chosrew offrirà pace al pascià d'Egitto, e soggiungono che a quest'ora le legazioni straniere furono interessate a spalleggiarlo. Dicesi che ultimamente Chosrew pascià abbia avuto una grande influenza sull'educazione di Abdul-Meschid, il quale, mentre prima spacciavasi per assai povero di spirito, ora si qualifica come giovine vivace, e che ricevette una distinta educazione, secondo le idee turchesche. »

E la *Gazzetta di Lipsia*: « Il regnante Soltano Abdul-Mescid rimase fino a pochi giorni prima della morte di suo padre sotto la guardia della Sultana Madre (*Validé*), turca di rigida fede, e ch'esercitò, ed esercita tuttavia grandissima autorità sul figliuolo. Solo tre mesi fa Mahmud avea fatto allestire per suo figliuolo un palazzo in vicinanza di quello di Nuri-Efendi presso Beilerbei. Abdul-Meschid è timidissimo, dolce di temperamento, e di debole costituzione fisica. È un fatto assai singolare che fra' figliuoli viventi del Sultano Mahmud, sei siano stati partoriti dalla stessa madre, cioè il Sultano regnante, suo fratello Nizamuddin, e quattro sorelle, Saliha consorte ad Halil pascià, Adidie, Adile e Kairee. Mahmud avea nel suo aremme da 500 donne, ma, propriamente parlando, una sola moglie, un'Armena, colla quale godeva una domestica felicità all'europea. Fu essa che quando Abdul-Meschid venne assalito da una specie di tisi polmonare, chiamò alla cura l'armena Maria, che lo guarì. Il principe Nizamuddin fu tolto due settimane fa alla madre, per essere educato nel palazzo che abbiam detto. »

—

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

In tenui labor.

POLEMICA.

Risposta all'Annunzio del sig. Ambrogio Fusinieri, inserito nel numero 169 di questa Gazzetta.

Il sig. Ambrogio Fusinieri, nell'annunziare al pubblico il giorno 22 di questo mese due suoi lavori, mi presenta come uomo, che *s'argomenta di sostenersi scopritore di nuove leggi in faccia alla moltitudine, ignaro della legge fondamentale da cui tutto fluisce, e di quello che dai fisici fu scritto nel proposito, che sia caduto nell'assurdo che vi siano altrettante leggi diverse quanti sono i casi singolari di una sola e medesima legge, e che sia incoerente a sè stesso.* Essendo questi tratti pungenti che mi toccano da vicino nella qualità di pubblico professore, non posso rimanermi in silenzio, come avrei amato di fare.

Le leggi da me annunziate come nuove in questa Gazzetta sono le seguenti: 1.° *in tutti i punti diametralmente opposti di un elemento voltiano di forma cilindrica vi sono polarità magnetiche in modo, che i poli dell'imboccatura sono analoghi a quelli dell'esterno adiacente:* 2.° *in una spirale cava avvi una regolare e simmetrica disposizione di poli magnetici come nell'elemento voltiano da me analizzato.* 3.° *le polarità che prendono gli aghi magnetici sono sempre quelle dell'imboccatura e dell'esterno della spirale elettro-dinamica.* E queste leggi furono sviluppate ne' loro particolari nel mio *Saggio Elettro-Magnetico* dalla pag. 1 fino alla pag. 34.

Il sig. Fusinieri, invece di contrapporre al dettato di queste leggi quello di altri fisici, sostituì delle *deduzioni*, quasi che esse possano aversi in luogo di fatti; ma una questione di fatto non può essere sciolta che col fatto di esperimenti, e di date fedeli. *Adduca questi fatti importanti identici ed anteriori a' miei, ed avrà vinta la causa.* Indarno sino ad ora si cercano nei B. I.° e II.° degli Annali, indarno nelle Appendici di questa Gazzetta; e in quella vece veggonsi avvisate le cose mie nella Gazzetta, come pure negli Annali. Il pubblico farà il confronto, e sentenzierà sul merito della questione.

E queste leggi vidi figliarsi dallo stato magnetico del filo congiuntivo, come ho esposto al § VII pag. 8 del mio *Saggio Elettro-Magnetico*, al quale ho subordinati i fenomeni principali scoperti dai fisici, de' quali ragiono fino alla fine del *Saggio*. Dopo tutto questo mi fa sorpresa, che affermi il sig. Fusinieri che io *sia ignaro della legge fondamentale e di quello che da' fisici fu scritto nel proposito;* ma già altra volta avea detto contro di me (Gazzetta di Venezia del 25 maggio) che io aveva annunziato le mie esperienze *come nuove scoperte, non citando alcun autore, e nulla dicendo di quello fatto prima di me.* Eppure nella mia lettera pubblicata il 10 dicembre 1838 in Venezia, che egli possiede, e che è ostensibile a tutti, io dissi. *Questo fatto è importantissimo, e costituisce il fondamento del conflitto Elettro-Magnetico di Oersted, Ampère, De la Rive, Faraday, Barlow e Watkins, e della magnetizzazione, come si vedrà nelle mie Ricerche Elettro-Magnetiche, che in breve pubblicherò.* Io non presumo con ciò di tutto sapere, ma credo che a diritto non possa essere tacciato d'ignorare quello che da' fisici ne fu scritto, anzi *la mia legge fondamentale è il principio razionale di quella di Ampère.* Il pubblico ne giudicherà dalla lettura del mio *Saggio Elettro-Magnetico* pubblicato fino dal maggio trascorso, e giudicherà pure se io abbia in esso cangiato linguaggio. Solo qui osserverò, che alla pagina 3 mi appello alla mia lettera diretta all'Estensore della Gazzetta Privilegiata di Venezia, ove io parlo *della identità fenomenale dell'apparato voltiano colle spirali elettro-magnetiche, e le calamite.* Io non so qual potenza d'ingegno dalla *identità* possa far emergere logicamente la *contraddizione*, nella quale vorrebbe pur farmi cadere il sig. Fusinieri, aggiungendo alle

Subito dopo la morte di Mahmud, che spirò fra le braccia di sua figlia, la principessa Saliha, moglie di Halil pascià, il Divano si raccolse, e non si sciolse più.

Il 2 luglio il corpo diplomatico ricevette l'annunzio ufficiale che il governo del Sultano Abdul-Meschid persisterebbe ne' principii di riforma, di moderazione e di pace; che la medesima politica progressiva animava il Divano e tutti i ministri della Sublime Porta, i quali erano *tutti d'una eguale opinione riguardo all'ulteriore andamento dell'amministrazione*, ed alle quistioni di politica esterna ed interna. Son queste le parole precise del ministro degli affari stranieri, Nuri Effendi, il quale aggiungeva che la Porta accondiscenderebbe ad un componimento terminativo coll'Egitto, ed aveva dato in conseguenza l'ordine di sospendere le ostilità per terra e per mare.

I ministri delle grandi potenze furono invitati oggi ad una conferenza coi ministri nel palazzo della Porta. Si sa già ch'essi offersero la loro mediazione pel componimento proposto, e si nutre quindi la speranza che la quistione d'Oriente abbia a ricevere quanto prima uno scioglimento terminativo. Non pare che la Russia abbia in animo d'opporsi alla mediazione, ch'è divenuta oggidì una quistione europea. (*J. des Déb.*)

Leggesi nell'*Univers Religieux* del 23, ciò che segue: Il governo francese ha ricevuto questa sera, alle ore 5, dall'ammiraglio Lalande, un terzo dispaccio annunziante che la flotta turca era uscita dai Dardanelli il 28 giugno. Secondo quel dispaccio, supponevasi che il capo della flotta, il Capudan pascià, tradisse la Turchia e andasse a mettere al servizio di Mehmed-Alì i vascelli del suo signore. Questo terzo dispaccio ci fa anche sapere che nella battaglia guadagnata da Ibrahim i Turchi hanno perduto 6000 morti ed altrettanti prigionieri.

La supposizione del tradimento del Capudan pascià (che non avrebbe del resto nulla di strano, giacchè il fatalismo turco volgesi sempre assai facilmente verso i vincitori) fa vedere quale impressione abbiano prodotto la morte di Mahmud e la vittoria di Ibrahim. Ma questa supposizione ha bisogno d'essere confermata; la sortita della flotta turca può infatti spiegarsi in tutt'altra maniera.

L'ammiraglio Roussin avea ottenuto che la Turchia non manderebbe i suoi vascelli contro quelli di Mehmed, ma, siccome conveniva darsi l'aria di operare in modo di contentare il popolo di Costantinopoli, così si può credere che il Capudan pascià, d'accordo coll'ambasciatore francese, abbia fatto sortire la sua flotta dai Dardanelli, a fine di soddisfare all'opinione per mezzo di questa dimostrazione, e ch'egli si sarà limitato, allo scopo di contentare le Potenze, ad una corsa sulla costa di Rodi.

Ecco la spiegazione che dava questa sera ad alcuni deputati il maresciallo Soult. Essa è inoltre confermata da questo fatto, cioè, che l'ammiraglio Lalande non ha nullamente frapposto ostacolo alla sortita del Capudan pascià.

INGHILTERRA

Londra 21 luglio

Il *Morning-Chronicle*, giornale che si riguarda come interprete delle opinioni ministeriali, manifesta riguardo alla Turchia idee affatto conservatrici. Ei giudica che la restituzione della Siria sia indispensabile all'integrità dell'impero ottomano, e ch'essa deve esser fatta.

Estratto di una lettera di Birmingham di giovedì sera, 18 luglio, pubblicata dal *Globe*: « La *yeomanry* del Warwickshire è acquartierata nella città, e tutti quelli che ne fanno parte sono obbligati di rispondere agli appelli sotto pena di una multa di cinque lire di sterlini. Una numerosa forza militare stanzia fuori della città: essa componesi di circa 600 soldati, di 60 agenti di polizia di Londra, 21 agente della polizia municipale, e di circa 400 costabili speciali; forza che è lontana dall'essere sufficiente per le eventualità della crisi in cui ci troviamo. Si procedette quest'oggi all'istruzione dell'affare degli individui arrestati negli ultimi tumulti; tutti hanno protestato della loro innocenza; ma i testimonii avendo affermato e firmato le loro deposizioni, gli accusati vennero rimandati alle prigioni per essere giudicati alle prossime assise.

Ricevesi in questo momento un'ordine di lord John Russell, in conseguenza della richiesta fattagli, di procedere ad un'inquisizione immediata sulla condotta de' magistrati, i quali, per la loro incuria e negligenza, hanno lasciato esposte, nella giornata del 15, la vita e le proprietà degli abitanti al furore della plebe. Sua Signoria domanda che le prove e gl'indizii relativi a quest'affare vengano immediatamente trasmessi al ministro dell'interno. Questa mattina fu giudicato per sediziosa provocazione William Wilks, uno dei capi dei *cartisti*. Due testimonii hanno deposto che domenica scorsa, ad Holloway-Head, egli avea indotto il popolo a distruggere la strada di ferro ed a barricare le contrade. Egli fu condannato a 40 lire di sterl. di multa per questo ultimo fatto, e a 5 lire di sterlini per aver arringato la folla nel Bull-Ring. Tutti accordansi nel credere che la situazione della città è sempre alquanto critica. (*G. Priv. di Mil.*)

L'*Edimburg Observer* annunzia che i *cartisti* di quella città s'erano raccolti lunedì scorso sul Calton Hill, ma che l'assemblea non era stata numerosa. Trattavasi di votare un indirizzo alla Regina intorno agli ultimi avvenimenti di Birmingham, e di stabilire un fondo per soccorrere i *cartisti* che venissero messi in prigione. Il sig. Peddie ha rappresentato un quadro animatissimo degli scandali di Birmingham, e non ha risparmiato di insultare la polizia. Il dottor Glower, al contrario, ha biasimato energicamente le frasi violenti del sig. Peddie. Non si vide mai sì poco entusiasmo tra' *cartisti*.

PAESI-BASSI

Leggesi nell'*Echo de Luxembourg*: Le nostre truppe continuano ad occupare Martelange ed i villaggi circostanti. Fra' commissarii belgii e neerlandesi, questo negozio è, a quanto pare, nel medesimo termine che il primo giorno in cui fu ventilato. Noi siamo d'avviso ch'ei si tratti direttamente fra i gabinetti di Brusselles e dell'Aia.

Il quarto battello d'avviso della flottiglia che attende alla pesca delle aringhe giunse il 18 di mattina ad Amsterdam con 299 barili ed 1/4 di pesce; e colla notizia che la pesca andò molto meglio ne' giorni scorsi, e che i due ultimi battelli saranno quanto prima spediti. (*J. de Francf.*)

BELGIO

Scrivono da Mons: Dicesi che sia qui giunto ordine di demolire le fortificazioni della città. Si porrà mano all'opera dinanzi la porta di Berlaimont, e si attendono di giorno in giorno i soldati del corpo de' minatori che vi debbono prendere parte. Di tutti gli edifizii militari rimarrà in piedi il solo arsenale. (*J. de Francf.*)

FRANCIA

Parigi 23 luglio.

L'autorità fece appendere a tutte le strade il programma delle feste che devono essere celebrate in occasione dell'anniversario di luglio. Non vi si parla di rassegna; tuttavia pare ch'ella sarà fatta, ma non ne sarà annunziato nè il giorno nè l'ora se non nell'ultimo momento.

— È assolutamente deciso che la Corte dei Pari non si occuperà prima di novembre prossimo della seconda categoria degli accusati che debbono comparire dinanzi ad essa. Quanto prima però saranno posti in libertà tutti coloro, contro a' quali non istanno indizii sufficienti di reità. Il numero de' carcerati ascende ancora a più che 200.

— I giornali in generale, ed in ispecie la *Revue de Paris*, pretendono che la zizzania sia seminata, e cominci anzi a spuntare fra il sig. Dufaure ed i suoi colleghi; ed aggiungono che non tarderà a succedere qualche cangiamento nel gabinetto. Quest'ultimo foglio pretende, fra le altre cose, che il sig. Dufaure sia il solo ministro il quale sia contrario al disgravio dello zucchero coloniario.

Il *National* annunzia pel 24, anniversario della morte d'Armando Carrel, un pellegrinaggio al cimitero di Saint-Mandé.

S. A. R. il duca di Nemours giunse il 16 luglio a 8 ore pom. a Bagnères-de-Luchon, per la via della montagna. Il principe se ne ripartì il 18, alle 5 della mattina, incantato delle nostre belle e pittoresche montagne, e pago dell'accoglienza che gli fu fatta.

Il sig. barone de la Susse s'è partito il 23 da Parigi per Tolone, dove si reca ad assumere, quale capitano secondo, il comando della flotta del Levante, sotto gli ordini del sig. ammiraglio Lalande. Il sig. de la Susse inalberà la sua bandiera sul vascello a tre ponti il *Montebello*, quel medesimo che fu già da lui comandato in qualità di capitano di vascello, e farà tosto vela per raggiungere l'ammiraglio Lalande. Ei sarà accompagnato dal sig. Tavenet, capitano di corvetta, suo capo di stato maggiore.

Il *Montebello* sarà comandato dal sig. Gay di Tavadel, capitano di vascello, il quale aveva il comando della *Teti*, in sostituzione del signor Duval d'Ailly, ufficiale del medesimo grado, che dee ricevere il comando della squadra del Mar Pacifico. Il signor Duval d'Ailly fu già incaricato d'ufficii importantissimi, fra gli altri del governo dell'isola Bourbon.

Il sig. Buglet, capitano di vascello, surroga il sig. Gay de Tavadel nel comando della *Teti*, la quale deve andar a surrogare la fregata l'*Andromeda*, comandata dal sig. de Villeneuve, che da parecchi anni fa parte della squadra del Mar Pacifico.

Scrivono da Brest il 20 luglio: Mialon, condannato a' lavori forzati in perpetuo per sentenza della Corte dei Pari, giunse ier l'altro di mattina verso 9 ore ed 1/4 al bagno di Brest. Egli ha viaggiato in una vettura cellulare, sotto la guardia d'un aiutante della gendarmeria.

Un fatto curioso si rende osservabile nell'epoca in cui siamo, ed è il numero dei troni occupati da adolescenti: il figlio di Mahmud non ha che 17 anni, Donna Maria ne ha 18, la regina Vittoria ne ha 20, l'Imperatore del Brasile 10 a 12, l'Innocente Isabella ne ha 8; e se le cose avessero proceduto coll'ordine stabilito dopo l'abdicazione di Carlo X, il Re di Francia avrebbe 19 anni. (*F. di Mod.*)

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 23 luglio. Presidenza del sig. Sauzet.*

Dopo l'approvazione della legge relativa al miglioramento dei porti, la Camera, che continua con gran fretta l'opera sua, concesse eziandio senza discussione un assegnamento straordinario chiesto dal ministero della giustizia e dei culti. Cominciò poi l'esame del budget delle entrate, i primi sei articoli del quale furono senza grave diverbio approvati.

La gran fretta di cui dà pruova la Camera induce il *Journal des Débats* a ricordare a' deputati lo zelo che promettevano d'avere, mentre non erano ancora se non candidati da eleggere. Si aveva, egli dice, promesso di far di tutto, tanto per bene degli interessi morali, quanto per bene degl'interessi materiali del paese. Ciò che si fece per li primi, noi non sappiamo vederlo; ciò che si fa pe' secondi è, a cagione d'esempio, il differimento della legge degli zuccheri. »

Nella sessione dei Deputati del 20 si trattò di decidere se fra le materie da discutersi il dì seguente fosse da porsi la lettura delle 150 petizioni per la riforma elettorale. Essendo insorta una difficoltà, parecchi membri proposero di differirla alla prossima tornata, il che fu risoluto. Il *National* vede in tale risoluzione un obbligo preso dai deputati di ventilare in sul grave la quistione della riforma. Onde codesta quistione, ch'è come il *Delenda Carthago* della *Gazette de France*, pare ormai inevitabile. (*J. de Francf.*

---

mie leggi il qualificativo *diverse* (Gazzetta di Venezia del 22 luglio). Le leggi da me annunziate le ho sempre chiamate *nuove*, anche in quello stesso articolo (Gazzetta di Venezia del 13 maggio), in cui arrecai il passo di Arago per contrapporlo alle asserzioni del Fusinieri. L'illustre fisico francese dice che le mie esperienze sono *analoghe* a quelle che si fecero nei primi tempi della scoperta di Oersted, ma non mi toglie *il merito della determinazione delle polarità o delle leggi suddette*. Per darmi questo conforto, il sig. Fusinieri dovette stabilire un nuovo principio non ammesso dai dotti, e cangiare piuttosto egli stesso linguaggio. Nel B. I. pag. 25 afferma *niente di nuovo ci ha presentato il sopraccitato articolo della Gazzetta di Venezia* e nella Gazzetta del 22 maggio, cioè *nulla di nuovo relativamente ai principii generali del magnetismo traversale prodotto dalle correnti elettriche. Non ho detto con ciò, nè inteso di dire che nell'annunzio fossero dati per nuovi tutti i principii del magnetismo traversale*: principii che ora non sono (Gazzetta del 24 luglio), che *modificazioni o varietà insignificanti di apparecchi meccanici*. Nel suddetto B. I. pag. 20 ragionando della magnetizzazione, egli dice, che gli aghi di acciaio entro alle spirali paralleli all'asse si magnetizzano permanentemente, *acquistando le polarità dell'elice*, e nella Gazzetta di Venezia del 25 maggio aggiunse *ossia quelle dell'esterno. Così si deve intendere quando ho detto nel mio articolo, che gli aghi acquistano le polarità dell'elice*; e non ostante questo chiama ora la magnetizzazione oggetto straniero alle sue *Riflessioni* (Gazzetta del 22 luglio).

È pur strano credere che con tali *aggiunte arbitrarie* si abbia provato in faccia del pubblico, che niente di nuovo neppure in questo abbiano presentato le mie esperienze, e molto più strano ancora affermare, che tali esperienze fino ad ora non si conoscano. Alla pagina 54 e seguenti del mio *Saggio Elettrico-Magnetico* chiaramente ne parlo, e furono pubblicamente ripetute nel giugno trascorso in questo I. R. Gabinetto di Fisica.

Dopo queste franche e leali dichiarazioni, io mi rimarrò in silenzio, nella aspettazione del giudizio di una Commissione di Fisici, che riferirà di questi lavori, come sono d'officio assicurato. E ciò sia detto per rimuovere quella taccia che mi dà il sig. Fusinieri di amare *il giudizio della moltitudine e non dei dotti* (Gazzetta di Venezia del 25 maggio e del 22 luglio), quasi che le Gazzette sieno soltanto per la moltitudine e non per i dotti, e questi sieno esclusi dalla moltitudine; ma tanta è la coerenza delle sue idee, che ora egli s'interessa di avvertire questa moltitudine di quello che *sarà per dare alla luce* (il B. 2 venne pubblicato in Venezia il 24 luglio), e si *propone di fare intorno alle delicatissime ricerche del magnetismo traversale prodotto dalle correnti elettriche*. Io sarò ben contento e mi chiamerò fortunato, se colle mie pubblicazioni avrò dato eccitamento al sig. Fusinieri di applicarsi a questi studii con vantaggio della scienza, che furono da gran tempo universalmente dimenticati dai dotti.

Il 24 luglio del 1839. Venezia.

Professor ZANTEDESCHI.

ATENEO DI VENEZIA.

Nell'adunanza ordinaria del giorno 29 luglio passato il socio corrispondente dott. Fassetta lesse una Memoria da lui tradotta, del professore Necker di Berlino sulla peste del secondo secolo.

Vennero fatti all'Ateneo i doni seguenti:

Dal sig. Gio: Antonio Galvani Cancelliere dell'I. R. Università di Padova, socio corrispondente, alcuni Versi pel ristabilimento in salute del professore Tommaso Antonio Catullo.

Dal socio ordinario cav. Diedo i Discorsi letti all'I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia per la distribuzione dei premii nell'anno 1838.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Parisina*, tragedia del sig. Ant. Somma. Serata a benefizio della prima attrice Teresa Mazzucato

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 23 luglio.*

S. A. il principe Galitzin, governator generale di Mosca, giunse nella nostra città, accompagnato dalla sua famiglia e da un seguito numeroso.

(J. de Francf.)

REGNO DI ANNOVER

Ecco il tenore della rappresentanza del Magistrato alla Dieta Germanica. (*V. la nostra Gazzetta di sabbato.*)

« Il rispettosissimo sottoscritto Magistrato Generale della R. Residenza appartiene a quelle corporazioni del regno, che riguardano ed hanno sempre riguardato le R. patenti del 1.° novembre 1837 siccome un atto del R. potere che parzialmente ed illegalmente ferisce i più preziosi diritti del paese, e delle singole sue corporazioni. Il Magistrato Generale si astiene, com'è conveniente, di sviluppare più circostanziatamente una tale opinione, già manifesta all'eccelsa Dieta da molteplici rappresentanze.

« Basta ch'esso si è mai sempre pronunziato per la validità della Costituzione provinciale, fondata collo Statuto del 1833; che non si è mai dipartito da tale idea; che a suo tempo ha insinuato, nei protocolli dell'Assemblea generale degli Stati, le sue proteste, e che per questa istessa ragione ricusò di prender parte ai lavori delle Camere, non mandandovi alcun deputato per la città.

« Siffatti sentimenti del Magistrato Generale sono talmente noti al gabinetto di S. M., ed a tutto il paese, che nessuno si è mai immaginato di dubitarne.

« Con tale contegno il Magistrato Generale poteva credere di aver soddisfatto alle giuste richieste del paese, profondamente offeso, e della propria città. Questo grave e fermo contegno, quantunque puramente passivo nei suoi effetti esteriori, parve corrispondere per il momento alle presenti circostanze, ed il Magistrato trovò una soddisfazione nel poter evitare passi più positivi, perchè gli riusciva doloroso, anzi penoso, di dover insorgere contro atti isolati del governo di S. M., o ricorrere direttamente contro i medesimi. Conscio dei suoi doveri di suddito, e prendendo a cuore la specialità della sua posizione verso il paese, come Autorità della Residenza, egli doveva credere conforme all'interesse generale di dare a tutto il paese l'esempio di riposata riflessione e di una resistenza moderata e discreta, col mantenere possibilmente l'ordine legale.

« Questi sentimenti del Magistrato sono presentemente tuttavia i medesimi; e s'egli, seguendo i passi d'altre città e corporazioni, ora soltanto si rivolge direttamente all'Eccelsa Dieta, non ve lo costringono se non i motivi più deplorabili e stringenti.

« Sembrava in sulle prime che non potesse ridursi a numero l'Assemblea generale degli Stati convocata colle R. patenti 7 gennaro 1838; ora finalmente è riuscito al gabinetto di S. M. di raccogliere nella seconda Camera il numero indispensabile di membri per poter deliberare, ma appena alcuni oltre a quel numero. Quasi tutti gli antichi deputati a quella Camera, che appartenevano all'opposizione — in quanto essi stessi non hanno rinunziato al loro posto in una Camera non legalmente costituita — ne vennero esclusi da una disposizione che non può essere riguardata come legale, poichè nessuna legge stabilisce che a deputati provinciali non possono essere elette che quelle sole persone che riconoscono valida quella costituzione, in forza della quale furono elette. In quale maniera poi, con quale violenza morale, con quali promesse d'ogni specie, minacce, timori per la propria esistenza e delle famiglie degli eligibili, siasi influito sulle elezioni, noi nol diremo, quantunque tutto questo sia notissimo. Ma — e questo possiamo bene accennarlo come un'ulteriore e manifestissima violazione del diritto — si sono riconosciute per valide fino le elezioni della minorità, in cui la maggioranza degli elettori ricusava di procedere alla elezione; si è preso il giuramento dei deputati tutti senz'altro, senza alcun esame dei loro mandati; si è accordato ai medesimi immediatamente il diritto di votare; si costrinsero i loro colleghi, ricusando del tutto, o non accordando che in parte la comunicazione delle legittimazioni, e degli atti d'elezione, ad ammettere individui, e quindi a costituire una Camera, i cui membri — se vogliono imparzialmente giudicare sè stessi — non possono considerarsi se non quali strumenti passivi di una straniera volontà, parlare con compassione della propria nullità ed esser colti da indicibil disgusto. Per siffatta guisa tutto è rinnegato, tutto calpestato quanto il diritto, le leggi, le consuetudini hanno finora tenuto per sacro, ed approvato come indispensabile requisito, perfino da quella stessa costituzione alla quale si appoggia il governo di S. M. Così soltanto si potè riuscire a mettere a numero un'adunanza, la quale, indegna del nome di rappresentanza degli Stati, spoglia e mancante come tale d'ogni fiducia, priva della pubblica stima, non è riconosciuta dal paese, e ciò nullameno si reputa in diritto di prendere deliberazioni che devono obbligare tutto il paese.

« Ad una tale Assemblea di persone, nessuno cui stia a cuore l'onore ed i diritti del paese, che nutra rette e leali intenzioni per la sua patria ed il suo Re, potrà mai accordare nè pure un'ombra di competenza per trattare i più preziosi interessi della patria, o combinare col gabinetto di S. M. alcun chè di valido ed obbligatorio per la totalità del popolo.

« Se il gabinetto di S. M. avesse lasciata libera la loro volontà alle corporazioni ed alle città, se non le avesse limitate nella franca e leale espressione dei veri loro sentimenti, se non le avesse sedotte e accalappiate in mille maniere, il paese non avrebbe nè ora nè mai mandato deputati in numero sufficiente, l'opposizione di tutto il paese sarebbe palese e manifesta, e disparso sarebbe ogni mezzo di sostenere in faccia all'Eccelsa Dieta l'asserzione, assolutamente infondata, che la costituzione, o per dir meglio il regolamento del 1819 sussiste in riconosciuta attività, e che il Re e gli Stati attendono in pacifica armonia ad occuparsi degli affari del paese.

« Insorgere contro tale erronea asserzione, promulgata all'esterno con tanta arditezza, ed a tutte le deduzioni che trarre si è voluto dalla conseguita convocazione della seconda Camera presente; — contraddire all'azione di tale Camera priva affatto del carattere di un'Assemblea di stati costituzionali, è lo scopo della presente ossequiosa rappresentanza.

« Quindi il Magistrato Generale, col consenso, e giusta il desiderio assolutamente espresso dei rappresentanti della borghesia, difende il paese e la corporazione immediatamente affidatagli, contro le deliberazioni dell'ora raccolta così detta Assemblea di Stati, siccome quella ch'è al tutto illegale, e mantenuta in apparente operosità per via di mezzi illegali e contrarii alle consuetudini; dichiara nuovamente di non voler riconoscere per valida che la costituzione di Stati fondata dallo Statuto del 1833; e dirige le proprie rispettive istanze all'Eccelsa Dieta, onde le piaccia « di prendere vigorosamente sotto la sicura « sua protezione i sacri diritti del paese offesi in tan« te guise, e con tanta violenza, e di voler prendersi « cura per lo ristabilimento della condizione legale, « sospesa incompetentemente e da una sola delle « parti. »

« In fatti se l'Eccelsa Dieta vuol prendere a cuore la condizione infelice del paese, e rifletter vi sopra benignamente, non le sfuggirà per certo la stringente necessità di porre sollecitamente un confine allo stato momentaneo illegale del medesimo.

« Tutte le relazioni sono turbate e rotte, l'amministrazione senza forza e vigoria, i ministri senza influenza e fiducia, gl'impiegati malcontenti e titubanti; messa a rischio la loro antica e bella riputazione di probità senza macchia, sparita la pace interna del paese, subentrativi i raggiri, la diffidenza, ed un arcano spionaggio (*Spaheu*), lacerati i legami delle famiglie dalle dissensioni politiche, e la generale effervescenza (checchè se ne dica, e checchè faccia supporre l'apparente tranquillità) cresce sempre più e diventa di giorno in giorno più minaccevole. E tutto questo in un paese noto, anzi si può dir chiaro e famoso per l'irremovibile suo attaccamento e fedeltà per i suoi principi! In verità che questo paese è degno di miglior sorte di quella che ora gli è toccata!

« Con quale desiderio aspettava il paese la venuta del suo Re! quante care speranze andavano congiunte alla presenza del proprio Signore! — e tutte, quasi tutte sono disparse!

« Non perchè il paese disconosca gli eccelsi pregi del suo Re, che riuscirebbero di bello ornamento a qualunque Sovrano; non perchè il paese dubiti del vero volere di S. M. di voler felicitare i suoi sudditi (imperciocchè chi potrebbe pensar diversamente di un figlio del Re Giorgio III?) ma le disposizioni governative raccomandate dal gabinetto di S. M., e seguite con pertinace ostinatezza, allentano tutti i legami della fiducia, ed impediscono un'accordo fra il Re ed il popolo, che pure è il più fervido ed appassionato desiderio del paese! Ma tale desiderio non verrà per nostro convincimento raggiunto se non sotto una sola condizione, che sia alla cima del gabinetto un uomo che non si lasci guidare da viste parziali e meschine, che non si lasci preoccupare degli interessi di una sola classe di persone, che non tenga in poco conto la borghesia e la massa del popolo, e che meriti e possegga veramente la fiducia del paese. Il paese non domanda che riguardo e rispetto dei proprii diritti: volenteroso e pronto egli corrisponderebbe con giusta riconoscenza a tutte le inchieste e brame del sovrano, anche coi più gravi sagrificii dal suo canto.

« Se Sua Maestà potesse risolversi, anche colla riserva di tutti gli obbietti fatti colla patente 1.° novembre 1837 contro la validità dello Statuto, e guidata soltanto dal paterno desiderio di ridonare alla patria la pace e la perduta quiete, a convocare gli Stati del regno secondo la legge del 1833, e discutere coi medesimi le modificazioni che può subire lo Statuto per ottenere la R. sanzione — il breve periodo di pochi mesi basterebbe per appianare ogni differenza e ricondurre la pace. Una gioia universale spargerebbesi per tutto il paese, e circonderebbe il trono di S. M. di altissime benedizioni. E per un sovrano che vede avvicinarsi la sera di sua vita non avrà forse alcun valore il vedersi sollevato e portato dall'amore del suo popolo, e di poter lasciare un giorno all'unico suo figlio e successore al trono una sì bella eredità? —

« Possa la sospirata decisione della Eccelsa Dieta condurre sollecitamente siffatto gradito risultamento! Possa la presente ossequiosa petizione del Magistrato Generale essere trovata meritevole di grazioso riguardo! Possa l'Eccelsa Dieta nella sua sapienza considerare dove può, e deve infine riuscire un popolo, se per lui è perduta ed impedita ogni via legale per giungere al suo buon diritto.

« Nell'atto che il Magistrato Generale autorizza il consigliere concistoriale dott. Hessenberg di Francfort a consegnare la presente scrittura, ed a ricevere le corrispondenti risoluzioni, ha l'onore ec.

Sott. *Ramann*, *Evers*, *Kern*, *Oelzen*, *Meyer*, *G. H. Deiche*, *F. Mithoff*, *H. C. Habenicht*, *G. Fr. Röse*, *Baldenius*, *D. Winter*, *E. S. Tänzel*, *C. L. Blum.*

(G. U.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piroscafo da guerra inglese il *Blazer*, proveniente da Malta, è giunto il 25 a Marsiglia con dispacci straordinarii pel gabinetto di Londra. Si è quindi sparsa la voce a quella borsa che esso recava importantissime notizie d'Oriente, e che la flotta russa di Sebastopoli aveva sbarcati a Bujukdere 16,000 Russi (*). Ciò non è ancora ben positivo e molti durano fatica a prestarvi fede. Quelli poi che vi credono fanno notare che istruzioni condizionali debbono essere state date all'ammiraglio russo pel caso di una disfatta di Haffis pascià. Essendosi verificata questa eventualità, la Russia non avrà indugiato, dicono essi, di prevalersi dell'alleanza difensiva stipulata col trattato di Unkiar Skelessi. Ben si comprende per altra parte che il divano, sgomentato per questo tempestoso cominciamento di regno, e per l'abbandono in cui è lasciato dalle squadre anglo-francesi, abbia egli stesso ricorso all'appoggio del suo potente alleato. Ciò che vi ha di positivo si è che il 7, informato della morte di Mahmud, l'imperatore di Russia ha ordinato alcuni grandi armamenti, e spediva il conte Orloff e il bar. de Ruckmann presso il giovine Sultano. — Il *Commerce* di Parigi riferisce un suo carteggio di Odessa del 6, nel quale si annunzia che, appena si ebbe in quella città il primo avviso della battaglia di Nisib, l'ammiraglio Lazaref, comandante supremo della flotta del Mar Nero, ha dato l'ordine di tutto tener pronto per l'imbarco delle truppe che si trovano in Odessa. — Simili ordini erano stati spediti a Kilia e Sebastopoli per l'imbarco delle truppe ivi egualmente assembrate. Dicevasi che il materiale del corpo accasermato a Odessa doveva essere indilatamente trasportato sulle navi, talchè si potesse salpare senza alcuna dilazione, appena si fosse avuto l'ordine finale da Pietroburgo. Le truppe che trattavasi d'imbarcare sarebbero 35 mila uomini, con numerosa artiglieria. Il barone di Roth sarebbe il predicato pel comando di questo esercito, il quale in 10 giorni potrebbe essere trasportato sulla costa d'Asia presso la foce del Bosforo.

Un dispaccio telegrafico, in data di Perpignano 24 luglio, reca: « Il generale O'Donnell ha assalito il 17 con 14,000 uomini undici battaglioni carlisti che erano trincierati intorno a Lucena, ed impadronitosi a forza delle loro positure, liberava il generale Aznar, che era chiuso nella città senza vettovaglie. »

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 31 luglio 1839.*

Arrivati. I signori: Wigram, gentiluomo inglese, da Firenze — nobile conte Gazzola, poss. di Verona, da Trieste — Morat Manuk Bey, proprietario di Bessarabia, da Milano, al Leon bianco — de la Fuente, spagnuolo, da Trieste — Lea, inglese, da Milano — Heldaens, consigliere nel gran ducato di Baden, da Trieste — de Maffei, concepista aulico in e da Vienna — nobile de Grapowski, russo, da Trieste — conte Pozzo Sorgo, da Vienna — Argyropulos, incaricato d'affari di S. M. Ellenica presso S. M. il Re di Baviera, da Trento — Bourdon, avvocato e proprietario di Yvelot, da Firenze. — Inoltre n. 119 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Price, gentiluomo inglese, per Milano — de Grevenkop-Castenskiold Gasparo, ciambellano e tenente colonnello danese, per Firenze — Bennet, gentiluomo inglese, per Milano — de Grevenkop Castenskiold Gioachino, ciambellano e segretario d'ambasciata danese presso la corte di Vienna, per Firenze — Thomas, console di S. M. il Re del Belgio in e per Milano — cavaliere de Chabus, di Lione, *idem* — de Cocrasson, proprietario, *idem* — nobile Scorella, cavaliere dell'ordine di S. Gregorio e deputato provinciale, per Treviso — de Walde, di Gand, per Milano.

TRAPASSATI — *Del 29 luglio 1839.*

Antonio Toso del fu Giovanni, barcaiuolo, d'anni 40 — Metilde Cattaneo di Giovanni, civile, d'anni 23 — Angelo Chechin detto Eufemio del fu Natale, d'anni 52 — Giuseppe Bianchi di Giuseppe, d'anni 5 — Francesco Bofelli di N. N., farmacista, d'anni 70 — Paola Cassetti moglie di Angelo Tognollo, d'anni 22 — Teresa Mugnol del fu Domenico, sarta, d'anni 39 — Lucia Arquinto moglie di Francesco Robazza, d'anni 27 — Francesca Rossetto Dei Rossi di Giovanni, villica, d'anni 44. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28. 29. 30. 31. luglio - 1. e 2. agosto S. Zaccaria

FONDI PUBBLICI — *Vienna 27 luglio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	13/16
Simili . . . . al 4.	»	101	3/16
Simili . . . . al 3.	»	82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	150	1/4
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	271	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	3/4
Cambio d'Augusta			
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99	3/4
Azioni del Banco in moneta . . .	»	—	—

(*) Sarebbe esattamente lo stesso numero di truppe russe sbarcate sulla costa asiatica dopo la battaglia di Konieh. (Nota della *G. P.*)

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO

Una lega letteraria.

La Francia è il paese delle belle donne e dei montoni di Panurgio. Così sentenzia un giornal parigino, e noi ci acquietiamo volentieri alla sua sentenza.

Dieci anni fa, la dotta confraternita de' begli spiriti, sì bene flagellata da Moliere, contava appena colà uno o due proseliti, ora è ricca di più che cento.

In Inghilterra, le letterate, temendo senza dubbio di rimaner addietro alla Francia, e stimolate d'altra parte dalla carità nazionale, così possente al di là della Manica, le letterate dichiararono la guerra alla letteratura francese rappresentata dalle donne.

Il manifesto fu pubblicato di questi giorni a Londra e Parigi, in francese ed in inglese. Questa guerra a colpi di penna ci promette piccanti rivelazioni.

Giorgio Sand entrò nella lega per odio contro gl' Inglesi, e i viaggianti, ed a questo proposito narreremo qui l'ultima bizzarria del celebre Androgino.

Giorgio Sand era andato da qualche tempo a Marsiglia, fuggendo il fumo dell'asfalto parigino, e rinunziando momentaneamente a quello dell'incenso che si arde ogni giorno dinanzi a lei. L'illustre scritto e desiderava di rimanere incognito, senza però curarsi gran fatto di nascondersi: e la sua non curanza doveva riuscirle funesta.

Appunto nell'albergo in cui *Giorgio* s'era alloggiato, trovavasi allora un giovine viaggiatore di color pallido, parigino al pari di *lui*, ed il quale, sotto pretesto che Giorgio era una donna di genio, si credeva in diritto di opprimerla con fastidiose gentilezze. Dopo avere sopportato del suo meglio le stucchevoli cortesie e le soperchierie galanti dell'adolescente, *Giorgio* risolvette un bel giorno di lasciare l'antica città de' Focesi; egli prese congedo dal suo noioso confratello, poichè M.. è letterato, e si disponeva a montare in una carrozza di posta, quando M. si gettò alle sue ginocchia, e prendendole una mano, le disse

— O madama! voi non partirete senza volgere uno sguardo di compassione al mio dolore, senza lasciarmi almeno un pegno di memoria e di speranza.

Giorgio durò molta fatica a tenersi di ridere; ma uscendo a un tratto dalla sala corse nel giardino, ed in breve fu di ritorno. Indirizzandosi allora con affettuosa bontà all'amante in aspettativa, gli disse:

— Su via, M...., alzatevi; e poichè desiderate avere da me un ricordo, permettetemi ch'io vi renda a voi stesso.

Così dicendo, gli presentò un sparagio colossale, ch' ella stessa aveva colto colla bianca sua mano, e disparve.

STORIE ANEDDOTE.

L' Ombra

Il numero delle ombre è a' giorni nostri più grande che mai, ed io conosco molte persone le quali stanno benissimo, mentr' io scrivo, quantunque sieno morte da ben lungo tempo. Ma la più curiosa fra tutte le storie di questo genere, è fuor di contrasto l'avventura che toccò al sig. Junker, celebre professore dell' università di Halle.

Il sig. Junker, il quale insegnava l'anatomia, volle una volta insegnarla a' suoi scolari su' corpi di due rei, ch'erano stati impiccati, e siccome egli non aveva seco le chiavi della camera delle autopsie, nel momento in cui que' cadaveri gli furono portati, li fece deporre in un gabinetto contiguo alla sua stanza. Venuta la notte, il professore, secondo il suo costume, si pose a studiare in quella stanza prima d' andare a letto. Era mezzanotte, e tutti riposavano, quand' ecco egli ode un gran rumore nel suo gabinetto, e supponendo che un qualche gatto vi fosse stato, per inavvertenza, rinchiuso insieme coi cadaveri, si alza, prende un lume, e va a veder che cos'è. Ed oh! qual fu il suo stupore, o piuttosto il terror suo, nel vedere squarciato a mezzo il lenzuolo che involgeva i due corpi morti? e come quel terrore si accrebbe, allorchè avanzandosi si accorse che non ne rimaneva più se non uno!

Or le finestre erano ben chiuse, e le porte in egual condizione, ond' era impossibile che il suo impiccato gli fosse stato involato. Ei gira tremando gli sguardi intorno al gabinetto e. . scorge il cadavere seduto in un canto.

Il sig. Junker resta un momento immobile, e par che l'ombra lo guardi; si muove a destra, si muove a sinistra, e l'ombra segue degli occhi ogni suo movimento. Basterebbe meno a farci spiritare! Il professore allora retrocede bel bello, sempre cogli sguardi rivolti sull' oggetto del suo spavento, e tenendo il lume nella mano, fino all' uscio del gabinetto: ed ecco l'ombra si alza e si avanza. Quell' orrida faccia e sparuta, quel corpo nudo e moventesi, l'ora, il silenzio, tutto cospira a gettare i suoi sensi nella massima confusione, le forze gli mancano, il candeliere gli cade, il lume si smorza. Ei cerca quindi di porsi in salvo nella camera da dormire, e s'appoggia al letto, ma l'ombra l'insegue, ed in breve ei sente il corpo morto abbracciare le sue ginocchia, e singhiozzare.

— Lasciatemi! lasciatemi! grida il professore, e queste parole, ripetute parecchie volte con forza, indussero l'ombra a staccarsi dalle sue gambe, e ad esclamare:

— Ah! signor carnefice, signor carnefice, abbiate pietà di me, fatemi grazia della vita.

Il sig. Junker capì allora come stava il negozio, e si rinfrancò, disse al risuscitato chi egli era, e s'accinse a chiamare qualcuno.

— Volete voi dunque perdermi? gridò l'impiccato. Se chiamate gente, il fatto si divulgherà, io sarò preso e giustiziato di nuovo. In nome dell' umanità, salvatemi la vita.

Il medico accese un altro lume, prestò una veste da camera all' impiccato, gli fe' bere un cordiale, e gli chiese la cagione per cui era stato condannato al patibolo. E' sarebbe stato, dice il sig. Junker medesimo, uno spettacolo veramente strano vedermi, nel cuor della notte, in colloquio da solo a solo con un cadavere in veste da camera.

Il povero diavolo gli raccontò ch' era stato arrolato nella milizia; ma che, sentendo un' invincibile avversione per quel mestiere, aveva formato il disegno di liberarsene, disertando; che s' era per sua sventura affidato ad un traditore, il quale lo indirizzò alla casa d' una femmina, dicendogli ch' essa ve lo avrebbe tenuto nascosto, che quella femmina scoprì il suo ritiro ec. ec.

Dodici anni dopo, il sig. Junker, essendo ad Amsterdam, fu accostato da un giovine in bell'arnese e di buon' aria, che gli disse essere uno de' migliori negozianti della città, e gli chiese in garbata maniera s'egli fosse il sig. Junker di Halle. Ed avendo il professore risposto che sì, il negoziante lo pregò con grande istanza a volersi recare a pranzo da lui. L' altro accettò, e giunto in casa del sig. M.. vide camere con somma eleganza addobbate, una leggiadra donna, e due figlioletti che innamoravano, ma non poteva riaversi dalla sorpresa che gli cagionava quell'accoglienza così amorosa per parte d'una famiglia che vedeva per la prima volta.

Dopo il pranzo, il negoziante lo condusse nel suo scrittoio, e gli disse:

— Voi dunque non mi conoscete?

— Non mi ricordo d' aver avuto mai l'onor di vedervi.

— Vi conosco ben io, ed il vostro volto non mi uscirà mai di memoria. Voi siete il mio benefattore. Son io quello che tornai alla vita nel vostro gabinetto, ed al quale foste cortese d'aiuto. Uscendo di casa vostra, presi la via dell'Olanda, aveva una bella scrittura, sapeva abbastanza bene far conti, il mio volto non dispiaceva, e m' acconciai in qualità di commesso presso un mercante. Il mio buon contegno, ed il mio zelo per gl' interessi del mio principale, mi valsero la sua fiducia, e l'amor di sua figlia. Egli mi affidò la condotta de' suoi negozii, e divenni suo genero, ma senza di voi, non sarei giunto a sì fortunata condizione. Onde riguardate come cosa vostra, la mia casa, la mia persona, e tutti i miei beni.

CURIOSITA'

Il Vampiro.

La mattina del 19 luglio giunse nella darsena di Santa Catterina, a Londra, un vero Vampiro. La gente si recò tosto in folla verso la nave, a bordo della quale trovavasi quell' animale straordinario, intorno a cui si spacciarono tante spaventose novelle. Esso fu trasportato nei giardini di Surrey, dove dee rimanere, e dove si vedrà per la prima volta in Inghilterra un animal vivo di questa famiglia, egli è della specie di Sumatra. L' aspetto del Vampiro è orrido, e giustifica pienamente il soprannome fatogli da Linneo: *Vespertilio spectrum*. Ei rimane continuamente aggrappato in alto della sua gabbia per gli enormi artigli che guerniscono la cima delle sue ali, e lascia penzolare la testa, in cui si veggono girare occhi di un estremo splendore. Dazara, celebre naturalista, pretende che il Vampiro assalga i cavalli, i muli, gli asini, e l'animale ch' ei tocca muore per ordinario di cancrena. Lo stesso naturalista dice essere stato qualche volta, mentre dormiva nella campagna, salassato da quello strano chirurgo. La ferita di lui mai si sente nel momento in cui ella vien fatta, poichè il Vampiro succhia pian piano il sangue de' vasi capillari della pelle, senza toccar le vene e le arterie, e mentre dissangua la sua vittima l' addormenta col fremito delle ale.

INVENZIONI E SCOPERTE.

Nuova maniera di dipinto.

(Dalla *Gazzetta di Parma.*)

Amantissimo, com' egli è, dell' arte e del lavoro, il valente nostro pittore Francesco Scaramuzza ha condotto a fine in questi ultimi giorni una composizione sul muro esterno d' una casa con un metodo di pittura che forse era molto ben conosciuto nei tempi andati, ma che apparve nuovo a' dì nostri, e nell'effetto avvicinar devesi all'encausto. E dissi nell' effetto, non nel processo; imperocchè se lavorando all' encausto adoperavasi cera ridotta a stato liquido mediante il calore, egli ha adoperato ugualmente la cera ma a freddo, col mezzo dell' *acqua ragia*, dissolvente chimico che si evapora, tosto appena collocata la pittura sulla parete. — Furono scoperte anni addietro, e restaurate per cura dell' egregio professore di pittura signor Borghesi, su varie pareti del palazzo che è nel ducale giardino, de' grandiosi dipinti, i quali parvero eseguiti con cera, e secondo l' avviso d' alcuni chimici, forse con metodo a questo conforme. Tale scoperta trasse lo Scaramuzza a farne alcuni studii, ed a tentare la prova che ora sia esposta al pubblico. E per quanto si può arguire ragionando, tutto induce a credere che ella sia per riuscire ottimamente, durevole contro la varia guerra delle stagioni. Di che godrà a quest' ora aver egli l' appoggio, oltre de' ragionamenti, esiandio delle piccole esperienze privatamente tentate innanzi. E quando così avvenga, l'arte pittorica sarà per ritrarne notevol vantaggio, perchè questo metodo, intanto che permette qual si sia grado di forza, ha vanto di una più ricca tavolozza che non l' affresco, potendosi, a quel che pare, far uso d' ogni colore indistintamente: e sebbene richiegga prontezza molta di pennello, pure concede che si ritorni sull' opera dappoi, e persino si pratichi la velatura. Queste cose annunziamo senza peccare d' indiscretezza, perchè lo Scaramuzza, che non ha d' uopo di segreti per sostenere e crescere la sua fama di pittore distinto, non può che aver a grado ch' altri tratti e perfezioni ancora questo metodo utile all' arte ed agli artisti.

Intanto, sebbene più il genere del dipinto, che la qualità del componimento ci abbia indotti a questa breve relazione, non è da passar sotto silenzio come sia generalmente piaciuto, ed abbia per esso contribuito a crescere il cumulo delle lodi, che per tante belle fatture questo pittore si è già meritate.

NOTIZIE TEATRALI.

MILANO. — *Teatro Carcano.* — La sera del 23 luglio comparve l' *Orfanella di Ginevra* di *Ricci* colle *Lusnia* e *Gabrini Bossi*, e coi *Giovannini*, *Colla* e *Rinaldo*. La prima sera vi ebbero applausi, ma furono d' incoraggiamento!

BRESCIA. — La sera del 24 luglio s'aprì questo teatro colla *Gemma di Vergy* e col *Rinnegato Portoghese*. Nella prima *Donzelli* destò un vero entusiasmo, come mostrossi sua degna compagna la *Colleoni*. Anche il *Balzar*, la giovane *Abbadia* ed il *Novelli* contribuirono al felice esito dell' opera. Il ballo di *Monticini* ebbe sorte presso a poco eguale, ed il coreografo coi mimi *Pallerini* e *Ronzani* furono festeggiatissimi. Nelle danze l' *Albert* si distinse, e piacque la *Zambelli* e la *Rosa*.

TRIESTE. — *Anfiteatro Mauroner.* — Poco nulla fortunata fu *La prova d'un' Opera seria*, che cedette subito il luogo agli *Esposti* ben più avventurosi, in cui piacquero ed ebbero applausi e chiamate la *Luzio*, *Papponi* o *Luzio* ed il *Cappelli*. Ma il troppo insistente caldo tien poco popolato il teatro.

SINIGAGLIA. — Il teatro nuovamente sorto sulle rovine dell antico, incendiato da circa un anno, ora si aprì nella sera del 17 luglio colla *Lucia di Lammermoor*, la quale, mediante la bella esecuzione della *Strepponi*, del *Moriani* e *Ronconi*, ebbe il più fortunato incontro. Anche il ballo di *Viotti* intitolato *Lucrezia degli Obizzi* fu fortunato, e procurò encomii al bravo *Viotti* e ai mimi, il rinomato *Ramaccini*, la *Castelli* ed il *Coppini*. Un passo a due poi di *Grillo*, colla *Saint-Romain*, fu superiore ad ogni lode, specialmente per la perizia dimostrata dalla *Saint-Romain*.

PIACENZA. — La sera del 20 luglio comparve la musica del *Roberto Devereux* che non ha troppo piaciuto, benchè avessero qualche plauso la *Aman* e la *Zauner*, il *Guasco* e *Battaglini*. Nelle susseguenti recite lo spartito crebbe nel favore del pubblico.

NAPOLI. — *Teatro S. Carlo.* — Su queste scene si diede con mala fortuna l'*Otello* la sera del 29 giugno, ma rappresentato di nuovo in quella del 15 luglio col tenore *Il inter* napolitano ebbe sorte migliore e fece dimenticare l'inconcepibile caduta della prima sera. La *Pixis*, *Ambrosini*, *Mirate*, nuovo per S. Carlo, e *Giani*, contribuirono al buon esito dello spettacolo.

— *Teatro del Fondo.* — È piaciuta e fu applaudita una nuov' opera il *Biglietto e l'Anello* musica del giovine maestro dilettante *Rocco Aggiatoria*. In questa ebbero parte la *Granchi*, ch'è l'amore del pubblico napoletano, e come sua concittadina e come giovane artista piena di virtù e di meriti, e *Giani* e *Salvetti* che mostraronsi suoi degni compagni.

— *Cento bugie e una verità* è un'altra nuova musica che diedesi su questo teatro. Questa fattura del giovine maestro *Siri*, allievo di quel collegio, ottenne colla *Granchi*, *Basadonna* e *Salvetti* discreta fortuna.

— Si dice che il celebre maestro *Rossini*, da alcuni giorni arrivato a Napoli, stia componendo una nuova opera per questo teatro sopra un libretto del poeta *Luigi Guarnaccioli* di Napoli col titolo *Giovanna di Monferrato*. Quanto è da desiderarsi che si verifichi questa notizia, e quanta sarebbe la gioia del mondo musicale se il cigno pesarese ci aprisse di nuovo il tesoro de' suoi concetti!

DRESDA. — Col giorno 11 luglio ebbe principio il corso di rappresentazioni d'opera italiana, nelle quali *Carolina Ungher* cantante di Camera di S. M. I. R. l'Imperatore d' Austria e di S. A. I. il Granduca di Toscana venne a sostenere la parte primaria. La prima recita si diede con l' *Anna Bolena* del maestro *Donizzetti*, e comunque la più splendida fama avesse preceduta questa celebre cantante, pure ella sorpassò ogni aspettativa. La dolcezza del canto, la dignità del portamento, il calore di cui vestì le passioni diverse, che concorrono a render così bella e difficile la parte di protagonista in quest' opera, contribuirono a farla riconoscere qui per quella immensa artista, che da per tutto è tenuta. Il teatro era affollatissimo, ed onorato della presenza di Sua Maestà e della reale famiglia, venuta espressamente dalla regia villeggiatura di Pillnitz, e che si degnò di dimostrare il suo pieno aggradimento, mentre il pubblico faceva echeggiare de' più fragorosi applausi il teatro e richiamava sul proscenio l'artista dopo i diversi pezzi ed alla fine degli atti. Il giorno 13 si riprodusse l' *Anna Bolena*, e l' esito fu se si potesse dire anche maggiore. La *Ungher* fu eccellentemente secondata dalla *Schoarz* (Seymour), dalla *Botgraschek* (Smeton), dal *Zezi* (Enrico), e dal *Schuster* (Percy). Il maestro *Morlacchi* concertò e dispose ogni cosa pel buon esito con tutta quella conoscenza e quel genio che lo distinguono. — In seguito si daranno la *Norma*, l' *Otello*, la *Parisina*, e forse qualche altra opera, finchè si compia il numero di 15 rappresentazioni che si prolungheranno fino alla metà d' agosto, e che noi desidereremmo continuassero d' avvantaggio.

MARSIGLIA. — Diedesi la *Straniera* che riuscì assai gradita. Ogni pezzo venne applaudito, la *De-Merie* che ottenne campo a farsi ammirare. Il *Piacenti*, il *Poltronieri* e la *Garibaldi* disimpegnarono lodevolmente le rispettive loro parti.

LONDRA. — La rappresentazione destinata a beneficio del *Laporte* riuscì delle più straordinarie e strepitose. Diedesi pel primo il *Guglielmo Tell* con gli eccellenti virtuosi la *Persiani*, *Lablache* e *Rubini*, *Morelli* e *Tati*. In seguito vi fu un' accademia, in cui a meraviglia cantarono la *Grisi*, la *Garcia Paolina* e la *Tamburini* e tutta la schiera italiana, poi il passo tirolese della *Taglioni* con *Guerra* e la *Hellon*, poi il grazioso passo spagnuolo ballato dalla *Taglioni* che dovette replicare ed in fine la comparsa delle sorelle *Elssler*, graziose seguaci di Tersicore. Se i principali cantanti produssero mirabile effetto, meraviglioso oltre ogni credere lo desto l'unica *Taglioni*, ormai proclamata la prima ballerina del mondo.

Il maestro *Pacini*, che da qualche tempo lasciò di scrivere per il teatro, ora si occupa di una nuova opera, che sarà data al Teatro d' Apollo in Roma.

S. M. I. R. A. ha approvato la nomina del *Mazzucato* in maestro di canto nell' I. R. Conservatorio di Milano.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 128 GIOVEDI' 1.° AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 17891. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

rende noto.

Che sopra istanza di Gaetano Recco qual cessionario del creditore Giuseppe Aseo, si procederà al terzo incanto per la vendita nel giorno 7 sette settembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti Aula II Verbale dello stabile qui sottodescritto, oppignorato, ed estimato in pregiudizio della eredità della fu Anna Colussi del fu Bartolomeo vedova di Giovanni Morelli, rappresentata dall'aggiudicataria di lei figlia ed eredi minorenni Maria, Antonia, Carlotta, e Luigia del fu Giovanni Morelli per le quali il loro tutore Marc'Antonio Zucchella, e che sarà deliberato al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima, purchè sia coperta la somma dei crediti inscritti, verso pronti contanti, ed in moneta a valor di tariffa, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni offerente tranne soltanto l'esecutante, ed unico creditore inscritto Gaetano Recco, qual cessionario come sopra, sarà tenuto al previo deposito del decimo del valore della stima, qual decimo restando deliberatario gli sarà imputato nel prezzo offerto, o gli sarà restituito, non rimanendo deliberatario.

Secondo. Sarà obbligo del deliberatario a versare il residuo dell'offerto prezzo nella Cassa depositi del Tribunale entro giorni otto dalla delibera, sotto pena del reincanto a tutte sue spese e danni non che della perdita del decimo anticipato erogabile nelle spese del reincanto.

Terzo. Facendosi deliberatario l'esecutante Recco qual'unico creditore inscritto, sarà dispensato, tanto dal previo deposito quanto dal successivo versamento del prezzo, quale resterà appresso di lui per esser erogato a pagamento del di lui credito capitale, interessi, e spese, fino alla loro intiera concorrenza, ed il di più che rimanesse, sarà obbligato di pagarlo in favore degli eredi minori, e rappresentanti l'esecutata Anna Colussi vedova Morelli, ed allora soltanto potrà ottenere l'effettiva immissione in possesso, ed il godimento del detto immobile a lui deliberato.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario, tranne la ditta esecutante tutte le spese della procedura di esecuzione, e dell'incanto, e subasta sino alla delibera, da pagarsi a parte, dietro giustificazione e moderazione, alla ditta esecutante, entro gli stessi primi otto giorni, e così saranno a carico del deliberatario le prediali, ed ogni pubblica imposta, nonchè qualunque altro peso attuale, e venturo, relativo all'immobile suddetto.

Quinto. L'esecutante non garantisce alcuna manutenzione, restando a cura degli acquirenti procurare le opportune nozioni sul detto stabile.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

In Venezia a San Giacomo dall'Orio in Ruga bella, civico numero 1547 stabile, uso di casa in secondo piano con camere di pel depurato valore di austriache lire 1624.

Idem. Al detto numero Forno, ed adiacenze a pian terreno per depurato valore di L. 2003.40.

Valor complessivo di austriache lire 3627.40.

Pertanto esso immobile il numero catastrale 79.8 con la cifra di italiane lire 95.172 e tra li seguenti confini.

Riguardo al forno, a levante ramo detto dell'Anatomia; a mezzogiorno eredi Pietro Costa ed eredi Tomasetti, a ponente stabile al numero 1548 di questa proprietà, a tramontana Ruga bella; riguardo alla casa in II. piano con Camerini, a levante i locali, e forno di questa proprietà, a tramontana Ruga bella, a mezzogiorno, ed a tramontana, eredi Tomasetti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte, nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
L. SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 13102 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Caterina Archilio-Munari.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Archilio Catterina Munari ad insinuarla sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Sandri deputato curatore della massa Concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l'altro avvocato Costa di dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il sud. detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancor se loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 diecinove settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane di nanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un'Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno ed ora dell'affissione.

L'I. R. Presidente
N. b. DE MENGHIN.

Paravicini e Granzini Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova il 16 luglio 1839.

Conti Dir. di Sp.

Ad N. 1269 EDITTO

Si fa noto col presente Editto essere mancata a vivi in Trecenta nel dì 5 agosto 1838 Barbara Roveroni fu Antonio con testamento estragiudiziale scritto in data 28 luglio 1838 in cui istituì erede di tutta la di lei sostanza Angelica Roveroni sorella, e legando a favore del nipote Giuseppe Roveroni fu Ignazio la somma di austriache lire 12 da essere a lui consegnate dopo la morte della erede Roveroni Angelica.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del Roveroni Giuseppe, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno nel caso credesse aver diritto all'eredità, avvertendolo che scorso il detto termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso della sola Roveroni Angelica.

Il presente sarà pubblicato, nei luoghi soliti in questa Città e nella comune di Trecenta ed inserito per tre volte in tre consecutive edizioni nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Signor Pretore indisposto
PICCINALI Cancelliere.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Badia,

Li 30 giugno 1839.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4192 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Este,

Rende pubblicamente noto che dietro istanza 12 corrente numero 4192 della Presidenza della Società del Teatro di Este in confronto del signor conte Giuseppe Giacomo Albrizzi fu Girolamo possidente di Venezia, fu redestinato il giorno 31 trentuno prossimo venturo agosto alle ore 10 dieci di mattina pel già accordato quarto ed ultimo esperimento d'Asta del Palco numero 4 appiedi descritto, esecutato a favore della Società suddetta contro l'Albrizzi sunnominato, e stimato austriache L. 350 come dal protocollo di stima presentato li 29 agosto 1838 sotto il numero 3145 di cui sarà libero alle parti di averne ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria.

L'Asta si terrà nella residenza di questa Pretura, e dinanzi apposita Commissione, sotto però le seguenti

Condizioni.

Primo. In questo quarto ed ultimo incanto la vendita seguirà a prezzo qualunque.

Secondo. Nessuno potrà concorrere all'Asta senza previamente versare nelle mani della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima del Palco stesso, ritenuto che a chi non rimarrà deliberatario sarà il decimo stesso immediatamente restituito.

Terzo. E nel termine di giorni dieci dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questa cassa de' depositi quella somma che col decimo di cui all'articolo precedente costituirà il pareggio del prezzo obblato.

Quarto. In aggiunta poi al prezzo, ed in triduo dalla delibera dovrà egli pagare al Cassiere della Presidenza istante le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica da esserglì anche all'atto dell'Asta resa ostensibile, e che sarà in caso di differenza dal Giudice liquidata, ritenendo altresì a suo carico quelle del protocollo di delibera e successive.

Quinto. Il prezzo cederà a pagamento de' crediti inscritti, come di regola.

Sesto. A prezzo intieramente soddisfatto otterrà il deliberatario l'aggiudicazione della cosa acquistata, e da quel punto come ne avrà il godimento, così ne sosterrà li pesi.

Settimo. Se non osservasse esattamente le condizioni terza e quarta, avrà luogo la rivendita a tutte di lui spese e pericolo in un solo esperimento, ed a prezzo qualunque, ritenuta l'erogazione del decimo versato pel concorso all'Asta in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto mancasse a pareggio.

Segue la descrizione dell'immobile da subastarsi.

Palco N. 4 Primo Ordine del Teatro di Este.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti a comune intelligenza, nonchè inserito per tre consecutive volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa cancelleria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este

Li 15 luglio 1839.

Il Consiglier Pretore
BELLINI.

Francesco dott. Scaramuzza
I. R. Cancelliere.

CORREZIONE.

Nelle pubblicazioni dell'Editto Num. 426 3316 della Pretura di Villafranca eseguite ne' nostri Fogli d'Annunzii N. 122, 124, 125; 23, 25, e 26 luglio corrente, accadde un'importante ommissione, dove leggesi essere morto in Valeggio *Giacinto fu Pietro*, doveva dirsi *Giacinto Furrini fu Pietro.*

N. 2421 EDITTO.

Per parte di quest'Imperiale Regia Pretura vengono diffidati tutti quelli che credono professare qualche diritto verso le eredità giacenti della furono Don Giovanni Saccari fu Filippo, e Maria Zollet fu Francesco mancati a vivi in Rivai Frazione del comune di Arsiè il primo nel giorno cinque novembre 1837 e la seconda nel successivo tre dicembre detto anno ad insinuare, e documentare le loro pretese innanzi questa Regia Pretura a tutto il giorno 22 ventidue agosto prossimo futuro a termini, e pegli effetti dei paragrafi 813. 814 del Codice Civile Generale Austriaco.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Feltre,

Li 16 luglio 1839.

BORTOLAN Pretore.
dè Martini Cancelliere.

N. 4682. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza del Nobile Cavaliere dell'Ordine di Malta Ferdinando Pilo..., contro Angelo Buzzati del fu Girolamo, domiciliato in Belluno, sotto il portico di questo pubblico palazzo, si procederà all'asta degli immobili qui sotto descritti, da essere deliberati al maggior offerente a prezzo di stima, o maggiore, della quale sarà permessa l'ispezione, come il rilascio della copia, e sotto le condizioni qui sotto indicate, prefisso il primo incanto alla mattina 30 trenta settembre prossimo vent. alle ore 9 nove ed il secondo alla mattina 16 sedici novembre prossimo venturo ore 9 nove.

Stabili da vendersi situati nella Comune di Sedico.

Una casa dominicale in Bribano, composta di due ingressi, con fondo di corte, casa ed orto dell'area di passi 388; composta di cantina sotterranea, sottoportico, cucina, due tinelli, e mezza, salvarobba e spazzacucina, entrata con tre stanze verso mattina, il tutto pavimentato di pietra di Cugnan, di pietre cotte, e di tavole, con ferramenta di porte e finestre, il tutto nuovo. Per iscala di pietra si arriva in primo piano, ove si rinvengono corridojo, tre camere, e retrè, ridotte con eleganza, proprietà, e solidità, saletta, camerino, e due camere, ritirata. Per altra scala di tavole si arriva in soffitta, la quale in parte trovasi divisa da camerini, e due colombaie, con coperto a coppi, tutto intavolato. Ritornando nel cortile si ritrova sottoportico della lunghezza del cortile, sostenuto da pilastri, ed appoggiato al muro, e serve per collocare legnami, ed altro. Stalla per tre cavalli; altri locali a pian terreno, tinazzera, e tre granai, con altre stanzette ad uso dominicale, il tutto coperto a coppi, ogni cosa confina a mattina Bortolo e Giacomo Posa, mezzodì e sera strada, settentrione bottega, e cortile colonico del proprietario Buzzati, ed Anna Boni, stimata lire 5644 00.

756. Sausugai. Prato paludoso di pass. 1493 confina a mattina Nobile Giovanni Rudio, mezzodì Nobile Florio Miari, sera Cristoforo Matterel, e Comun, settentrione strada lire 167.16

758. In Col o Sgres. Prato di passi 717 confina a mattina e mezzodì strada, signor Nobile Dottor Giuseppe de Manzoni, signor Nobile Giovanni Antonio de Manzoni lire 107.55.

759. Detto loco. Prato di passi 704, confina a mattina e sera Nobile Commendatore de Manzoni, mezzodì Nobile Dottor Giuseppe de Manzoni, settentrione strada lire 70.40.

760. Detto loco. Prato di passi 886 confina a mattina detta ragione, mezzodì Dottor Giuseppe de Manzoni, dalle altre parti Nobile Commendatore de Manzoni lire 88 61.

761 762. Riva de Sbrait, prato con boscarelle di passi 2595; confina a mattina e settentrione Nobile Falcis Marianna, dalle altre parti strada lire 181.65.

763. Valdan, arat. di passi 557, confina a mattina Masiero, mezzodì e settentrione strada, sera Polidoro Tibolla L. 189 38.

764. Noschei, arativo di passi 2009, compreso poco rigo prativo; confina a mattina Ignazio Boni, mezzodì strada, sera Giacomo Buzzati settentrione Nobile Commendatore de Manzoni lire 763 41.

765. Detto loco arat. di passi 1296, confina a mattina Giacomo Buzzati, mezzodì strada, sera Canonici di Belluno, settentrione Ospitale Civile di Belluno lire 406.56.

766. Dantuo Masiero, prato di passi 978, confina a mattina e settentrione Ospitale Civile di Belluno, mezzodì diversi, settentrione detta ragione lire 254.50.

767. Vignola, e Salezza, prato di passi 671, confina a mattina Commendatore de Manzoni, settentrione Zoppani Vescovo, dalle altre parti Comun, e strada lire 268.40.

747. Le Paiette; Prato paludoso diviso dalla Regia strada di passi 2397, confina a mattina Francesco Peinoo, mezzodì Dottor Cesare Buzzati, sera Roja del Molin, settentrione Vescovado di Belluno lire 599.60.

Totale lire 8831.22.

Condizioni dell'incanto.

Primo. Gli stabili si venderanno a prezzo non minore della stima a corpo per corpo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante, ammesso chiunque ad ispezionare presso l'Avvocato Dottor Carlo Pagani, procuratore dell'esecutante, gli atti della praticata esecuzione, e ad averne copia a proprie spese.

Secondo. Ognuno, meno l'esecutante, dovrà per essere ammesso ad offrire, depositare il decimo del valore dello stabile, che volesse acquistare, quale deposito verrà restituito ai concorrenti, meno al maggior oblatore.

Terzo. Il maggior offerente per l'acquisto della casa in Belluno dovrà depositare in Giudizio entro 8 giorni dal dì dell'incanto in moneta a tariffa la metà del valore di stima e l'intero aumento offerto, sicchè avrà diritto di essere immesso nel possesso, e ciò sotto pena della perdita del deposito, di cui al numero 2 e del reincanto a sue spese, risico, e pericolo.

Quarto. Il maggior offerente degli altri stabili dovrà depositare all'atto dell'incanto li due terzi del valore di stima, e l'intero aumento offerto, sotto pena, come alla condizione terza e con ciò avrà diritto all'immissione nel possesso.

Quinto. Il prezzo, come sopra non pagato, resterà presso il maggior offerente, fino a che sia passata in giudicato la sentenza graduatoria, con obbligo di pagarlo ai creditori graduati secondo la loro priorità entro giorni 8 dal dì, che gli verrà comunicata, insieme coll'interesse del cinque per cento dal dì della fatta offerta, col quale pagamento acquisterà, e gli sarà aggiudicata anche la priorità degli stabili acquistati, ed anche ciò sotto pena del reincanto a qualunque prezzo a suo rischio e spese, rifusi i danni col fatto deposito.

Sesto. Le spese per l'immissione in possesso, e per l'aggiudicazione della proprietà resteran a carico del maggior offerente.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso in Belluno nei luoghi soliti, ed in Sedico, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Il Presidente ALBORGHETTI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 10 luglio 1839.

M. Pagani Dirett. di Sped.

N. 27184. EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza rende a pubblica notizia.

Che sulla istanza di Laudadio Gentilomo del fu Nadanel in pregiudizio di Sante, Pietro, e Girolamo fratelli Pulissi del fu Domenico all'Aula verbale II di esso Tribunale si procederà all'asta degl'infrascritti immobili pel primo esperimento nel giorno 7 sette settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina e pel secondo nel giorno 14 quattordici settembre detto all'ora stessa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta sarà divisa in due lotti, dei quali si procederà distintamente, e separatamente alla delibera giusta la descrizione, e distinzione degli stabili, come al di sotto.

Secondo. Avrà luogo la delibera nel primo, e secondo incanto al maggiore offerente a prezzo maggiore, ovvero eguale a quello della stima, di cui si potrà averne ispezione, e copia in Cancelleria risultante complessivamente in lire 38779, cioè circa al primo lotto, in lire 5325 circa al secondo in lire 33454.

Terzo. Qualunque, tranne il creditore instante, e gli altri creditori inscritti, aspiri all'asta, dovrà onde essere ammesso previamente depositare in moneta a tariffa presso questo Tribunale il decimo della somma o complessiva, o parziale secondo i lotti, ai quali aspiri, il qual decimo a chi non rimanesse deliberatario sarà immediatamente ritornato.

Quarto. Il deliberatario, se non sia lo stesso instante, od alcun altro dei creditori iscritti, dovrà entro giorni 14 depositare il prezzo offerto a valore di tariffa presso questo Tribunale.

Quinto. L'istante però, e qualunque altro de' creditori iscritti rimanendo deliberatario sarà dispensato da tale immediato deposito, e tratterrà in sue mani il prezzo tutto sino alla definitiva classificazione per doverlo applicare a pagamento proprio, o di que' creditori, che prevalentemente fossero classificati.

Sesto. Dal prezzo della vendita, o vendite parziali a proporzione delle medesime si preleveranno primieramente le spese della procedura esecutiva, e verranno pagate entro il periodo di un mese dalla delibera, dalli singoli deliberatarii pro e rata al creditore instante dietro regolare specifica previamente da liquidarsi, e le quali pure in tal modo preleverà il creditore instante a proprio favore, rimanendo esso deliberatario.

Settimo. Nel caso, che la delibera seguisse a favore dell'instante medesimo, od altro dei creditori inscritti decorreranno sul prezzo della delibera gl'interessi a suo carico nell'annua ragione del cinque per cento da essere applicati secondo la classificazione definitiva sul capitale, ed interessi, restar dovendo li fondi sud detti obnoxi al pagamento sì del capitale che degl'interessi.

Ottavo. Il deliberatario assumerà li pesi, e carichi inerenti ai fondi deliberati sì pubblici, che privati, i quali ultimi sono:

Il livello di annue italiane L. 102.59 verso li nobili cavalier Giacomo, ed Isacco fratelli Treves come tali intestati al censo.

L'altro di annue italiane L. 95.16 verso il signor Antonio Gaggio rappresentante la famiglia Pisani San Stefano come tale però non avente inscrizione, nè intestazione.

L'altro di annue italiane L. 190.34.5 verso la Frabbriceria di S. Francesco della Vigna non però intestato, nè inscritto, tutti scadibili nel dicembre di cadaun'anno, e tutti sopra la Valle detta Cà Zane compresa nel secondo Lotto dipendentemente da Notarile Istrumento 10 dicembre 1808, che a chi volesse all'atto dell'Asta sarà reso ostensibile.

Nono. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si rinoverà l'incanto a tutto di lui danno, e spese anche a prezzo della stima inferiore.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Stabile posto in questa città sulle Zattere allo Spirito Santo parrocchia di Santa Maria del Rosario alli numeri civici 313 314 315 descritta al censo al foglio 4159, e cifrato per lire 416.149, confina a levante la Chiesa dello Spirito Santo, a ponente Terreno da legname, a mezzodì fondamenta delle Zattere, ed a tramontana stabile dominicale era ad uso di Monastero dello Spirito Santo, stimato del depurato valore di austriache L. 5325 —

Lotto II

A. Cinquantasei caratti del corpo di caratti 88 della Valle denominata Cà Zane ad uso di Pesca, e Caccia con fabbricati posti nella comune di Burano verso la porta grande del Fiume Sile descritta in estimo al foglio censuario 1395 parte del numero 1287 descritta per la quantità di Campi vallivi 1690 senza cifra. il tutto stimato per Lire 49532, e che per 56 caratti del corpo di caratti 88 da vendersi importano la stima di Lire 31584, confina a levante ragioni comunali, a ponente Regio Demanio, a mezzodì Canal Trolera e Careta, a tramontana Canal detto il Siletto.

B Maremma acque, e fosso a cao di Sile denominato il Siletto verso la Porta grande in estimo al foglio 1395 parte senza cifra per essere Campi vallivi, e parte colla cifra di L. 118.19, confinano a levante Valle di Cà Zane col Canal denominato il Siletto, compreso in questo Lotto, a ponente Pulissi, a mezzodì Valle di Cà Zane col canale come sopra, a tramontana Fiume detto Taglio di Sile estimato il tutto in L. 1870.

Ed il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi soliti di Venezia e Burano, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 1599 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Loreo in obbedienza all'ossequiato decreto appellatorio 3 luglio corrente numero 9709, ed in seguito al risultato della convocazione dei creditori inscritti tenutasi in conformità al disposto del paragrafo 140 del Giudiziario regolamento, fa pubblicamente sapere:

Che nel giorno 24 ventiquattro agosto prossimo venturo alle ore 9 nove mattina all'Aula verbale di essa Pretura avrà luogo il IV esperimento d'asta, per la vendita a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima degli immobili sotto descritti stati oppignorati, e stimati ad istanza di Tommaso Gobbati fu Paolo, possidente domiciliato in Rovigo, in pregiudizio di Marianna Belloni fu Bernardo vedova del fu Lucio Possato, possidente domiciliata a Cà di Marina, coll'avvertenza che la delibera seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Li beni da subastarsi distinti dal numero 1 al numero 168 di terreni e delle fabbriche separatamente descritte nel protocollo di stima prodotto a questa Pretura li 14 marzo 1835 al numero 449 saranno venduti in un solo lotto, e ciò per due terzi.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, ed entro tre giorni a questa successivi all'avvocato Giuseppe dottor Tratti di Adria procuratore della parte esecutante tutte le spese di atteggio, dietro specifica che sarà offerta, e da questa Pretura tassata.

Quarto. Nessuno, tranne l'esecutante dal quale sono anticipate le spese della procedura sarà ammesso ad offrire se non che previo deposito di austriache lire 600 da ritenersi rispetto al deliberatario per essere imputato in conto del prezzo, e da restituirsi a tutti gli altri dopo chiusa l'asta.

Quinto. Qualora il deliberatario non sia lo stesso esecutante od altro dei creditori prenotati dovrà entro otto giorni da quello della delibera versare nella Cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia tutto il restante prezzo da distribuirsi alli creditori prenotati, secondo la successiva graduazione.

Sesto. Avendo luogo la delibera a favore dell'esecutante, od altro creditore prenotato non sarà questo tenuto al versamento di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in sue mani il prezzo fino alla graduazione definitiva, meno quella erogata nel pagamento delle spese della procedura, e malgrado tale trattenuta sarà immesso in possesso dei beni mediante formale aggiudicazione, coll'obbligo però di corrispondere frattanto l'interesse del cinque per cento su l'intiero prezzo dal giorno dell'aggiudicazione, da essersi in uno col capitale distribuito a quei creditori come all'articolo quinto.

Settimo. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni suesposte, sarà proceduto al reincanto dei beni deliberati a prezzo anche minore, non solo della stima ma anche della definitiva delibera a tutti di lui danni, e spese, ed il fatto deposito sarà erogato sino alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi, ferma la responsabilità per la eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Due terzi di una possessione denominata la Querina colle sue fabbriche e pertinenze della quantità detti due terzi rilevata col protocollo di stima giudiziale prodotta il 14 marzo 1835 numero 449, ed unitovi disegno di padovani campi numero 366 147 pari a campi 228.524 misura di estimo posta nel comune di Donada, frazione di Cà Cappello, distretto di Loreo fra i seguenti confini riconosciuti dal protocollo surriferito, a levante lo scolo Sirocca, a ponente lo scolo Querina, e Nobile Cappello, a mezzogiorno gli eredi del fu Giovanni Battista Viviani, ed a tramontana lo scolo Querina, giudizialmente stimata quanto ai li due terzi del terreno, nella deputata somma di austriache lire 37862.5 lire trentasettemila ottocento sessantadue centesimi cinque, e quanto alli due terzi delle fabbriche nella somma similmente deputata di austriache L. 4606.56 lire quattromila seicento cinque e centesimi cinquanta sei, in totalità austriache lire 42467.61 lire quarantaduemila quattrocento, e sessantasette, e centesimi sessantauno coll'avvertenza che resta libero a ciascun aspirante di vedere il protocollo suddetto di stima in questa Cancelleria.

Ed il presente Editto sarà pubblicato nei consueti modi all'Albo Pretoreo, in questo comune, nel solito luogo delle affissioni, ed in quello di Donada, e per tre volte inserito nel foglio di annunzi della Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Loreo,

Li 16 luglio 1839.

L'Imperiale Regio Pretore
MASCHERONI.

N. 2077. EDITTO.

Con odierno decreto a questo numero sulle istanze di Luigi Casorzi di Mansuè coll'avvocato Pigozzi fu accordata la giudiziale subasta delli fondi sottodescritti esecutati a pregiudizio di Giovanni Casorzi, e Regina Fabro jugali di Portobuffolè fissandosi pel primo, secondo e terzo esperimento alle condizioni nel presente tracciate li giorni 12 dodici, e 26 ventisei agosto, e 9 nove settembre prossimi venturi sempre all'ore 9 nove antimeridiane in questa Residenza Pretoriale innanzi apposita Commissione.

Descrizione degli immobili
che vengono posti
in vendita.

Una casa dominicale ad uso con sottoposta bottega di Salsamentaria, ed altro in Portobuffolè al civico numero 60 posta in Borgo Rival con pezzo di fondo annesso ad uso di orto di tavole 214 la qual casa, e terra confina a mattina Molin mediante fosso promiscuo e parte siepe viva di questa ragione, mezzodì Beneficio di Santa Maria, sera Bortolin Giustina, parte con fosso e parte con siepe, tramontana strada detta Borgo Rival in estimo alli numeri 321, 322, colla cifra di lire 131.15 censita in Ditta Casorzi Giovanni, Alberto, Antonio, ed Anselmo fratelli fu Antonio stimato il tutto austriache lire 3600.

Condizioni d'Asta.

Primo. Ogni concorrente all'Asta dovrà cautare le proprie offerte con deposito del decimo del valore della stima degli immobili da subastarsi, quali immobili non verranno venduti nel primo, e secondo incanto che a prezzo eguale della stima, o maggiore, nel terzo poi a qualunque prezzo, purchè basti a saziare li creditori prenotati sino alla stima.

Secondo. Lo stabile, e terra annessa si vendono con piena traslazione di tutte le ragioni, diritti, ed obblighi che competono al detto espropriando Casorzi Giovanni senza alcuna garanzia da parte dell'espropriante per qualsiasi caso di evizione, differenza di pertinenza d'estimo ec. ec., o per la scoperta di qualsiasi peso.

Terzo. Il deposito per farsi offerente all'Asta sarà nel momento restituito a quell'offerente a favore del quale non seguisse la delibera.

Quarto. Entro giorni otto continui successivi alla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi della Regia Pretura in valuta d'oro, od argento a tariffa il prezzo importato dalla delibera.

Quinto. Tutte le spese di esecuzione incominciando dall'istanza per pignoramento, e fino all'ultimo atto, dietro specifica da moderarsi da quest'Imperiale Regia Pretura dovranno essere pagate all'avvocato Dottor Pigozzi procuratore dell'esecutante la di cui quitt... verrà all'atto del Giudiziale deposito accettata come denaro a diminuzione del prezzo della delibera.

Sesto. Dovrà il deliberatario stesso pagare inoltre le pubbliche imposte arretrate se ve ne fossero sugli immobili da subastarsi.

Settimo. Non adempiendo il deliberatario anche solo in parte alle condizioni, e capitoli d'asta, si procederà ad un nuovo incanto delli detti immobili a tutto di lui carico, e pericolo.

Ciò sia pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, in questa Città, nel Comune di Portobuffolè, e per tre volte inserito nella Veneta Gazzetta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Oderzo

Li 8 luglio 1839.

CANEPA Pretore.

L'Imp. Regio Cancell.
D.r Lavagnolo.

N. 2714. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Mestre, si notifica col presente Editto, essere stato dalla stessa decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti in queste Venete Provincie di ragione di Paolo Mazzari fabbricatore di Paste in Mestre.

Si avvisa quindi col presente, ognuno, e ciascuno in particolare che avesse, o credesse di avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Mazzari, di presentare alla suddetta Pretura, entro il termine di quaranta giorni decorribili dal giorno successivo all'affissione del presente Editto, un formale libello del proprio credito, ed azione, al confronto del curatore della massa concorsuale avvocato Angeli, colla domanda eziandio della classe in cui debba essere collocata la pretesa, con avvertenza che trattandosi di azione vindicatoria di preteso dominio, debbasi esprimere nel libello anche ciò che si domanda per il caso che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso dominio; e colla comminatoria dell'esclusione dalla massa, ad ognuno che sino al giorno prefisso non avesse insinuata la sua pretensione.

Si avvisano inoltre tutti li creditori, essere stato prefisso il giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 9 nove per la comparsa all'Aula Verbale, per trattare dell'elezione di un Amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e della Delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potessero occorrere; ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Comune, nonchè all'Albo del Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre consecutive settimane.

Dalla Imperiale Regia Pretura suddetta

Li 11 luglio 1839.

L'I. R. Consiglier Pretore
CRIVELLARI.

Il R. Cancelliere
L. Pittoni.

N. 1035 EDITTO.

Col presente si avverte Giovanni del fu Carlo Gaccin nativo di Pejo distretto di Cadore, provincia di Belluno, assente e di ignota dimora, che suo padre Carlo è morto il giorno 21 marzo prossimo passato in patria con testamento verbale assunto in giudizio il 6 aprile ultimo scorso col quale gli lasciò la sola legittima.

Il detto assente dovrà entro un anno far pervenire a questa Pretura le sue dichiarazioni sulla validità del testamento, e se come creda di adire l'eredità paterna, altrimenti verrà questa ventilata in confronto dell'avvocato dottor Giovanni Menegussi che gli viene destinato in curatore, e di quelli che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive col mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Reg. Pretura in Cadore

Pieve li 6 luglio 1839.

Il R. Consigl. Pretore
DEGLI SFORZA

G. Caberlotto Scritt.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

VENERDI' 2 AGOSTO — **ANNO 1839 – N. 174**

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 50 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1.° agosto	25	Perigeo	levar del sole	28	2	6	18	2	90	N. E.	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	2	5	20	0	81	E.	Nubi vaganti e vento	
			9 sera	28	2	5	19	4	78	N. E.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni, promozioni. Pio legato.* — Impero Russo; *tre nuove vittorie dell' esercito del Caucaso.* — Impero Ottomano; *pericoli ne' quali versa il Sultano. Interni maneggi. La tranquillità si mantiene nelle provincie.* — Inghilterra; *missione del cav. Mustaridi. Sessione dei Lordi sulle cose di Spagna. La quiete non è turbata nel Canadà.* — Spagna; *maneggi di Maroto. Irresolutezze di Don Carlos. Legge tirannica di Leon. Nozze di Lucena.* — Paesi-Bassi; *Luciano Bonaparte in Olanda.* — Belgio; *incendio della cattedrale di Bruges.* — Francia, *fallimenti. Stima delle spese per li porti. Voci di cambiamenti ministeriali. Sessioni delle Camere del 24.* — Germania; *notizie di Baviera. L' agitazione continua nell' Annover. Processo del sig. Rumann. Nuova legge per gli Ebrei nella Sassonia Weimar.* — Italia; *nunzio pontificio alle Due Sicilie.* — America; *nuovo scontro dell' esercito federalista col centralista nel Messico. Isole dell' Aurora. Pretensioni di Rosas.* — *NOTIZIE RECENTISSIME.* — Appendice, *critica*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 25 *luglio*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 corrente, si è graziosamente degnata di conferire al cittadino e proprietario di stabili, Giovanni Regenhart, la piccola medaglia d' oro del merito con nastro.

Il vacante posto di Aggiunto presso la Direzione delle Poste in Venezia venne conferito all' Amministratore delle Poste in Zara, Giuseppe Scheiger.

Nell' I. R. esercito avvennero i seguenti cambiamenti:

Furono promossi: A general maggiore il colonnello: barone Carlo di Sturmer, del regg. di cavalleggieri conte Nostitz, n. 7.

A colonnello il tenente colonnello: S. A. Adolfo principe di Schwarzburg-Rudolstadt, del regg. di cavalleggeri conte Nostitz, n. 7, nello stesso reggimento.

A tenenti colonnelli i maggiori: Adolfo Schutte, del regg. d' infanteria conte Rothkirch, n. 12. nel regg. d' infanteria barone Paumgartten, n. 21, Paolo Cimsola del regg. di cavalleggieri conte Nostitz, n. 7, nello stesso regg., il conte Augusto Degenfeld-Schonburg, del regg. d' inf. barone Fleischer, n. 35, aiutante del Comando generale della Boemia, nel regg. d' infant. principe Emilio d' Assia n. 54, rimanendo al suo posto, il conte Vittorio Zichy-Ferraris, del regg. di dragoni Granduca di Toscana, n. 4, addetto all' I. R. Legazione in Roma, nel regg. ed al suo posto.

A maggiori i capitani: Giuseppe Tomasselli, del regg. d' inf. barone Paumgartten, n. 21, nel regg. d' inf. Richter, n. 14; Gustavo Jablonsky, del corpo dei pionieri, nello stesso corpo, e Giuseppe Budatovich, dei regg. d' infant. Arciduca Leopoldo, n. 53, a maggiore di Piazza in Petervaradino.

Il barone Carlo di Strachwitz, colonnello del regg. di cavalleggieri Imperatore, n. 1, capo di Camera di S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando, fu dietro propria richiesta esonerato da questa carica, ed inscritto nel regg. di cavalleggieri principe Hohenzollern, n. 2, ed il conte Eduardo Wengersky, colonn. del regg. d'infant. barone Paumgartten, n. 21, divenne capo di camera in sua sostituzione.

Leopoldo Rousseau d'Happancourt, secondo colonnello del regg. d'infant. Paumgartten, n. 21, divenne comandante di questo reggimento.

Il conte Giuseppe di Harbuval e Chamaré, maggiore del regg. di ussari Re di Sardegna n. 5, divenne ciambellano di servizio presso S. A. R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando, secondo figlio di S. A. R. l'Arciduca Francesco duca di Modena.

Francesco Röblein, maggiore del regg. d' infant. barone Paumgartten n. 21, divenne comandante del vacante battaglione di Granatieri Borosini.

Il barone Carlo di Ebrnstein di Erdmannsdorff, tenente colon., comandante della città di Grätz, e Gaetano Soldati, comandante della Casa degli Invalidi a Padova, ottennero il grado di colonnelli.

Furono pensionati: Il *general maggiore:* Giovanni Wania, colla maggior pensione di general maggiore.

I *maggiori*: Francesco di Kegeln, del corpo dei Pionieri, e Michele Deuschinger nobile di Limonshohe, del regg. d' infant. Richter n. 14, col grado di tenente colonnello, ed il conte Federico Rosenberg-Orsini, del regg. di Ulani Arciduca Carlo n. 3.

I capitani: Giuseppe Gering, del reggimento di Ulani Arciduca Carlo n. 3; Francesco Tour, del reggimento d' infanteria barone Fleischer n. 35; Gio. Payer di Thurn, del reggimento di cacciatori Imperatore; Giuseppe Winkler del 3. reggimento d' artiglieria, Ferdinando Gerstenkorn, del distretto d' artiglieria di guarnigione nella Dalmazia, tutti con grado e pensione di maggiori; quindi Giuseppe Arminio Budschovsky, del reggimento d' infanteria Richter n. 14, Francesco Dietrich di Vigant, del reggimento d' infanteria Hoch e Deutschmeister n. 4, Francesco Benvenuti, del reggimento d' infanteria barone Wimpffen n. 13, e Filippo Knezich del regg. d' infanteria di confine di San Giorgio n. 6, tutti col grado di maggiori.

Stanislao Giuseppe Wrazfeld di Siegimfeld, e Ferdinando Bongard, colonnelli pensionati, ottennero i posti vacanti fondati da Elisabetta Teresa.

Ottennero il Sovrano permesso di accettare e portare Ordini forestieri: Il generale di cavalleria, conte Filippo di Grüune, Gran-Maggiordomo di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Carlo, l' Ordine di San Gennaro del Regno delle Due Sicilie.

Il general-maggiore, barone Antonio Piret de Bihain, intendente di Camera di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Alberto, la Grancroce dell' Ordine Reale Siciliano di Francesco.

Il colonnello Francesco Dubois, colonnello di piazza in Magonza, la Croce di Commendatore di 2.ª classe dell' Ordine Granducale d' Assia di Ludovico.

Ed il capitano Francesco Berdina di Löwenkampf, del 12.° battaglione di cacciatori, la Croce di cavaliere dell' Ordine pontificio di S. Gregorio. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 31 *luglio.*

Dietro comunicazione dell' I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto si porta a comune conoscenza, pel conforto anche dell'Opera pia, che in seguito alla ventilazione dell' eredità del defunto Vice-Ammiraglio Matteo Flanegan, la Commissione Generale di Beneficenza ha conseguito a titolo di legato fiorini 194:38, pari ad austriache L. 583:90.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 *luglio.*

Giusta parecchi ordini del giorno pubblicati ultimamente, l' esercito del Caucaso riportò nei giorni 7, 11 e 12 giugno vantaggi decisivi su quei montanari, tanto nel basso Daghestan come nell' alto. Nel relativo ordine del giorno 6 del corr. l' Imperatore manifesta la particolare sua sodisfazione al ten. gen. Golowin I comandante in capo di quell' esercito, come a tutte le truppe, per l' esito del combattimento dell' 11 giugno successo nel basso (meridionale) Daghestan; lo stesso fa l' ordine del giorno 7 col gen. Grabbe I pei vantaggi ottenuti nei fatti del 7, 11 e 12 lungo la linea del Caucaso e di Tschernomorie. S. M. promosse il ten. gen. Golowin a generale di fanteria, ed il ten. gen. Grabbe a suo aiutante generale, lasciando ad entrambi il loro comando presente. Quegli ordini del giorno annunziano più altre promozioni e ricompense. Tutti i subalterni che ebbero parte in quei combattimenti ottennero gratificazioni in denaro, e doppie razioni di carne ed acquavite. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *luglio.*

Nuovi pericoli sorgono pel Sultano nel suo stesso Serraglio. Sembra che oramai siasi formata una specie di *Camarilla*; che si tessano trame; che pulluli la zizzania, naturale conseguenza della giovinezza, e del non per anche abbastanza fermo carattere del Sultano. Dicesi che da una parte lo dominino tre giovinette more; dall' altra che la sultana *Validé* voglia far rivivere l' antica influenza delle madri dei sultani. Grande influenza esercita pure Chosrew pascià, e per l' importante suo posto, e per l' espressa ultima volontà del defunto Mahmud. Halil pascià persegue anch' egli le personali sue mire; e per colmo di sventura sembra che il Capudan pascià abbia egli pure i particolari suoi scopi. Ma quanto a questo si spera che le spiegazioni mandategli da Chosrew lo persuaderanno per lo meglio. Corre voce che lo abbia assicurato che rientrando nel dovere si tirerà un velo sul passato, ed egli conserverebbe il suo posto, e tutte le sue dignità ed onorificenze. Intanto si appalesa da per tutto debolezza, titubanza, ed una fatale incertezza in ogni disposizione che si prende.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CRITICA.

Storia antica, del Medio Evo e Moderna del professore Ab. Bellomo.

I trattati di Storia Universale finora comparsi alla luce, o perchè in molti volumi ampiamente distesi, o perchè ristretti in aridi elementi, male si confanno all' ingegno di que' giovani valorosi, i quali ormai percorrono la carriera delle filosofiche, o legali discipline, siccome neppure riescono graditi a que' tanti colti leggitori, a' quali la moltiplicità degli affari toglie il tempo di lunghe, e pesanti letture. Essi, già instrutti quanto al fondo materiale de' fatti, desiderano un quadro, sul quale possano rapidamente a un solo colpo d' occhio risguardare tutta insieme unita la serie degli avvenimenti, più degni da sapersi, nel mondo politico, religioso, scientifico e letterario.

L'opera, che presentemente si offre al pubblico, sembra che possa in qualche modo soddisfare alle incessanti ricerche di questa numerosa ed eletta schiera di lettori. Autore di essa è l' abate Giovanni Bellomo, professore di Storia Universale, di Letteratura Classica Latina, e di Filologia Greca in questo regio Liceo. Egli nell' atto di comporla s' immaginò d' intrattenere un'adunanza di cortesi uditori con una serie di concise lezioni sopra argomenti di Storia Universale ordinatamente disposti. Per quanto sia angusto il cerchio, ch' egli a sè stesso prescrive, non manca di esporre qualunque de' più importanti avvenimenti, che hanno cangiato ad epoche diverse i destini del mondo. Del pari non tralascia di riferire quelle più curiose e notabili scoperte, per le quali gli eruditi de' nostri giorni hanno cotanto accresciuto il tesoro delle storiche cognizioni. Una di queste principali per la Storia Antica si è quella della così detta *Lingua Fonetica*, per la quale oggidì leggonsi i geroglifici de' monumenti egiziani, e quindi la successione dell'egiziane dinastie. Pertanto nel corso delle lezioni si troverà fatto uso opportuno di queste nuove notizie in corrispondenza cogli avvenimenti della Storia Sacra e Profana.

La unione di tutte le lezioni viene esibita in tre volumi, i quali contengono la *Storia Antica*, del *Medio Evo* e *Moderna*. Ogni volume vien corredato di tavole sincroniche con particolar cura lavorate; poichè nelle diverse divisioni d' ogni tavola si troverà che la prima segna gli anni del mondo colla indicazione delle *Ere* più celebri; la seconda i personaggi della Storia Sacra al luogo della quale si sostituiscono quelli della Storia Ecclesiastica, le altre presentano la successione de' Regnanti nelle più possenti Monarchie fino all'anno 1840, e queste sono pure seguite da un'altra, che indica i personaggi contemporanei più rinomati nella legislazione, nelle scienze, lettere ed arti, nella navigazione e nel commercio; e finalmente se ne aggiunge ancora un ultima, nella quale per via di *Annotazioni* registransi tutti gli straordinarii e più importanti avvenimenti accaduti. Ogni volume si trova fornito d' una relativa carta geografica, e l' ultimo sarà inoltre provveduto d' un indice alfabetico, necessario per ritrovare i nomi storici principalmente sulle tavole sincroniche.

GIUSEPPE ANTONELLI editore.

BELLE ARTI.

Annuo premio stabilito dal cav. Treves.

Scarse vengono sempre anche le lodi maggiori per quegli uomini che proteggitori delle arti largiscono doni e premii ai cultori di quelle, rimunerando così le fatiche ed operando in modo che il mondo abbia esempio del come si vogliono onorare le arti e le lettere.

Nel novero di tali bennati è certo a porsi il cav. Jacopo Treves nobile de Bonfigli, il quale, alle moltiplici prove di generoso amore per le arti, quella aggiunse recentemente dell' istituire un annuo premio di trenta zecchini a quell'

Scrivono dalla Servia in data 11 luglio che la notizia della morte del Sultano non turbò minimamente l'ordine, e che lo spirito pubblico si modella in generale su quello di Costantinopoli. A calmare ogni timore giunse opportunamente colla nuova della morte di Mahmud la conferma dei pascià, ajani ecc. nei loro posti. Resta a vedersi l'effetto che produrranno la sconfitta dell'esercito, e la defezione della flotta, quando saranno conosciute. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 22 luglio.

Il *Morning-Post* del primo di giugno annunziava così l'arrivo del cav. Mustoxidi: « Il cav. Mustoxidi « è giunto or ora a Londra per presentare in un mo« do imparziale innanzi al governo di S. M. le ma« le intelligenze che insorsero tra il baronetto Ho« ward Douglas, e l'assemblea legislativa delle Isole « Jonie. Il cavaliere è uno dei più distinti membri « di quel corpo. Questo signore gode la fama di uomo « dotato di una mente diritta e di un carattere fran« co e leale, e gode in oltre grand'aura popolare nelle « Isole Jonie. »

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 23 luglio.*

Il *marchese di Londonderry*, dopo di aver lamentato a lungo l'inerzia del governo inglese, il quale non si adopera ad ottenere il pagamento del soldo dovuto agli sventurati che hanno militato pel governo di Madrid nella legione ausiliare britannica, e dopo di aver censurato in generale il gabinetto per la sua condotta nella malaugurata contesa della Penisola, interpellò i ministri se vi fosse qualche impegno che impedisse la Gran Bretagna dall'intavolare, per pacificarla, negoziazioni con potenze non comprese nella quadrupla alleanza.

Lord *Clarendon* (già ambasciatore d'Inghilterra a Madrid) sorse dopo il nobile marchese, e dichiarò che la condizione della Spagna si migliora, e che molto sangue era stato risparmiato, mercè la benefica interposizione della Gran Bretagna. Sua Signoria crede che sarebbe inutile cosa affatto per l'Inghilterra e per la Francia il volgersi alla Russia per la pacificazione della Penisola, come nol sarebbe se questa potenza cessasse di fornire a D. Carlos i mezzi di far la guerra. D. Carlos, aggiunse il nobile lord, ha fatto torto al regal suo carattere, piegandosi ai voleri di un assassino, qual è Maroto, ed è sconvenevole al marchese di Londonderry il voler in questo coprire di suo scudo D. Carlos. Il favorito disegno che da alcuni si nutre di un maritaggio del figlio di questo colla giovane Isabella è, nell'opinione del nobile lord Clarendon, affatto impraticabile, essendovi contraria la pubblica opinione.

Lord *Melbourne* conferma le asserzioni dell'ambasciatore, ed aggiunge che l'Inghilterra, riconosciuto avendo la regina, si trova legata da questo riconoscimento.

Il *duca di Wellington* scorge con piacere la prospettiva di terminare finalmente la deplorabile contesa, ed ascrive il miglioramento seguito nelle cose della Penisola al fatto che la Gran Bretagna ora aderisce allo spirito della quadrupla alleanza, ed operando insieme colla Francia ha rinunziato al carattere di parte guerreggiante.

La discussione non ebbe altro seguito.

Nella Camera dei Comuni lord *John Russell* chiese 10,000 lire di sterl. da somministrarsi alla città di Birmingham, acciocchè le impieghi nel levare senza dilazione un sufficiente corpo di polizia.

POSSEDIMENTI INGLESI

Leggesi nel *Globe*: Si ricevettero al Foreign-Office notizie di Montreal del 24 giugno scorso, e di Toronto del 2 luglio. Tutto era in uno stato perfetto di tranquillità, e sebbene gli Americani avessero fatto correr la voce sulle frontiere che il 4 luglio si sarebbe celebrato con una insurrezione popolare l'anniversario dell'indipendenza americana, le disposizioni che erano state prese erano sì perfette che non si aveva nessun timore intorno a' tumulti maliziosamente annunziati.

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS

Il governo cristino ha fatto pubblicare ultimamente nella sua *Gazzetta di Madrid* varie lettere intercette di Cabrera, di Arias Tejeiro, ed altri capi carlisti fuorusciti delle Quattro Provincie in seguito delle sanguinose esecuzioni ordinate da Maroto nel mese di febbraio. Appena, dicono, Maroto venne per simile mezzo informato delle segrete corrispondenze che senza sua saputa tenevansi da' suoi nemici col conte di Morella, e che Arias Tejeiro, fra altri, era in via pel quartier generale di quest'ultimo, egli debbe essersi recato presso D. Carlos, e dopo lunghe ed imperiose istanze ne avrebbe ottenuto pel conte l'ordine di rimandare l'ex-ministro. Maroto avrebbe medesimamente domandato al suo sovrano altri atti di severità, ed in conseguenza dello scompiglio insorto per questa grave ed inaspettata emergenza, i ministri attuali Ramirez de la Piscina, Montenegro, e Marco del Pont avrebbero chiesto il 16 la loro licenza. Il 17 M. del Pont debbe, dicesi, aver fatto instanza per ottenere di ritirarsi in Francia, ma D. Carlos lo avrebbe caldamente pregato di restare, assicurandolo che non avea nulla da temere, e che lo avrebbe protetto verso e contro chicchessia. Don Carlos, perfine, non avrebbe nè concesso la domandata licenza, nè richiesto i ministri di rimanere.

Alcuni vogliono che Marco del Pont è stato veramente licenziato e deve venire in Francia, e che gli altri ministri han ripigliato la carica.

Altri finalmente aggiungono che D. Carlos ha mandato l'ordine ai fuorusciti carlisti che sono sulla frontiera di Navarra, come sono il vescovo di Leon, don Juan Echevarria, Lamas, Pardo, ecc., di allontanarsene, internandosi nella Francia.

Queste nuove son mentovate da fogli sì carlisti, come cristini dei confine; non si danno però ancora come positive; alcuni le credono probabili.

FATTI DELLA GUERRA

Leon, irritato per le diserzioni che travagliano le sue truppe, ha immaginato uno strano mezzo di rappresaglia, ben degno della legalità che regna in Ispagna. Egli ha reso la popolazione pecuniariamente malevadrice di tutte queste diserzioni, e la municipalità dovrà pagargli un'imposizione di 15 soldi per giorno per ogni fante, e 25 soldi per ogni cavaliere che passerà ai carlisti. A mal grado di quest'ordine, 24 disertori si sono testè presentati ad Estella coi loro cavalli.

Il *Journal des Debats* fa seguire il dispaccio telegrafico sul fatto di Lucena (*V. le Recentissime d'ieri*) dalle seguenti considerazioni:

« Lucena è una piccola città forte, sei leghe a maistro da Castellon de la Plana, nella parte settentrionale del regno di Valenza, a piedi delle montagne dove domina Cabrera. Quella piccola piazza era assediata da parecchi giorni, e strettissimamente bloccata da tutte le forze carlis e della Bassa Aragona, le quali avevano in oltre una controvvallazione trincierata per interdire gli approcci della città ad ogni corpo d'esercito che movesse in suo soccorso. Il gen. O'Donnell, nuovo generale supremo dell'esercito del centro, che comandava non è guari a S. Sebastiano, sforzò le trincee nemiche, e liberò dal blocco la città. Ciò dimostra che Cabrera, con tutti i suoi 20,000 uomini, è ridotto a fuggire ogni qual volta i generali della regina l'assalgono con vigore. Questo fatto d'armi, in cui alloggiamenti fortificati furono assaliti ed espugnati con risoluzione, fa onore alle truppe costituzionali. »

PAESI-BASSI

Scrivono da Rotterdam, in data del 19 di luglio: « Luciano Bonaparte, principe di Canino, che trovavasi da qualche tempo nel paese, ha dato ordine di appigionargli per tre mesi la casa del già borgomastro a Delfshaven, il che fa presumere ch'egli farà un assai lungo soggiorno in Olanda. »

BELGIO

Incendio della cattedrale di Bruges.

I tetti della grande navata sono interamente distrutti. Si è tuttavia potuto salvar la metà dei tetti delle navate laterali e la maggior parte delle cappelle che circondano il coro, mercè il soccorso delle trombe da fuoco. I quadri che trovavansi affissi ai muri ne furono spiccati; alcuni tuttavia ne rimasero miseramente lacerati dalla sciabola. Noi dobbiamo, è vero, deplorar qualche atto di vandalismo commesso da malevoli, che in una calamità generale trovano più di leggieri il mezzo di sfogar il loro maltalento, ma non vi sono elogi che bastino alla mirabile condotta di tutta la borghesia.

Il momento più terribile dell'incendio è stato quello della caduta della volta inferiore della torre che sorge al disopra dell'adito principale della chiesa. In tal punto essa presentava dalla base alla cima uno spettacolo di cui non può farsi idea chi non l'ha visto. Lo scroscio fu così tremendo che la fiamma si slanciò nell'interno della chiesa a l'altezza di ben 30 piedi. Fortunatamente 15 o 16 persone che lavoravano sotto la volta si erano un poco appartate un minuto prima del termine fatale.

Alle 5 circa della sera arrivarono le trombe di Ostenda, ed altre quattro da Gand con un corpo di 36 guardie da fuoco. Queste trombe vennero subito poste in moto, e i soccorsi, diretti con più ordine e concerto, non tardarono a signoreggiare l'incendio. Con non ostante si dovè faticar tutta la notte a gettar acqua sulle rovine fumanti per impedire ulteriori scempi del fuoco.

Fra gli obbietti d'arte infranti od arsi, piangesi soprattutto la perdita del fonte battesimale in porfido del settentrione. Questo bel pezzo di un volume straordinario risaliva ad una remota antichità.

La reggenza ha fatto pubblicare che chiunque abbia in suo possesso qualche obbietto appartenente alla cattedrale, è obbligato di farne la dichiarazione al commissario di polizia fra le 24 ore, sotto pena di essere considerato qual ingiusto detentore.

I soldati ori-conciatetti che lavoravano ieri alla cattedrale furono arrestati questa notte e posti nelle segrete.

In quanto all'antichità della cattedrale di Bruges, il *Constitutionnel des Flandres* si esprime in questi termini.

« Credesi che una chiesa sorgesse fin dal 632 sul sito stesso del tempio incendiato, consacrata da Sant Eligio medesimo. Vredius (*Flandria Ethn.* pag. 415 asserisce che una parte del muro del lato occidentale, costrutta in pietre dette *rotze-steen*, è un avanzo ancora della costruzione primitiva.

« Quest'alta antichità è confermata da Meyer, Sanderus ed altri. Tuttavia non trovasi nella storia nulla d'importante su questa chiesa avanti il XII secolo, in cui fu divorata dalle fiamme, come il fu una seconda volta il 9 di aprile 1358. In breve ricostrutta essa fu innalzata nel 1401 al grado di collegiale. Il vescovo di Tournay vi fondò un capitolo di canonici.

« Di un'architettura nobile e semplice questa cattedrale era una delle più belle del Belgio. L'altezza delle navate laterali le dava nell'interno un aspetto veramente grandioso. Oggi pur troppo essa non è più che un mucchio di ceneri e di rovine! . . . . »

FRANCIA

Parigi 24 luglio.

Sessantatrè fallimenti furono ancora dichiarati nei 20 primi giorni di questo mese. Il più importante registratosi in questi ultimi giorni si è quello del sig. Lossenre, mercante di vini nella contrada della Chaussee-d'Antin. Tutto induce a credere che la cifra del passivo de' fallimenti che saranno denunziati in luglio si accosterà a 10 milioni di franchi.

— Un documento distribuito alle Camere per cura dell'amministrazione stima a 140 milioni di fr. le spese che sarebbero necessarie a rialzar i nostri porti dallo stato di abbandono e di degradazione in cui sono caduti. Lo specchio generale delle nostre esportazioni ed importazioni in complesso dimostra che il terzo appena di queste quantità, ossia il 30 per 100, prende la via di terra per entrar nel regno o per uscirne

---

allievo della nostra Accademia, il quale, concorrendo in gara comune a condur a termine un lavoro sia di pittura o di scultura, architettura o paesaggio, ottenga dall'Accademica Commissione il giudizio più favorevole.

Ed in quest'anno appunto pel primo venne stabilito il concorso alla scuola della pittura, in cui cinque fra' più valorosi allievi si disputarono nel nobilissimo agone la palma.

Diomede fuggente dal tempio, dopo avere involato la statua di Pallade, fu il soggetto proposto dall'Accademica Commissione e lodevolmente condotto dai giovani artisti. Le cinque pitture che ammiravansi giorni sono nelle sale dell'Accademia appalesavano tutte, quale nel bel pensamento dell'artista, quale nel diligente disegno, quale nel colorito proprio della veneta scuola, un non comune valore.

Ma quella tela che giudicata venne degna di premio era dipinta dal giovane Vincenzo Giacomelli, quello stesso che nell'ultima pubblica esposizione di Belle Arti presentò alcuni schizzi lodevolissimi e promettitori di felice riuscita.

Io non sono da tanto da enumerare ad uno ad uno i singoli meriti di questo dipinto, che verrà conservato nelle sale dell'Accademia, ma il solo voto che lo fe' primo al concorso sarà sufficiente encomio all'artista, che umile nell'pompa del trionfo mostra non obbliare il detto del Bernini — tanto maggior pregio recare all'opera l'umiltà dell'artista, quanto più al numero aggiunge di valore la nullità dello zero. —

A me basterà l'andare con dimesse parole rammemorando quanto debito ci corra di lode verso il cavalier Treves, che con animo nobilissimo e con opere generose incoraggia gli artisti, e verso il Giacomelli che seppe meritarsi il contrastato premio. GIORGIO PODESTA'.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 1.° agosto 1839.*

Arrivati. I signori Engelmann, dott. in medicina e chirurgia di Neisse, da Verona — Rittershausen, dott. in medicina di Dusseldorf, da Monaco — di Foelkersamb, tenente prussiano, da Verona — Stewart, scudiere e commissario d'artiglieria in servizio di S. M. Britannica, da Vicenza — Stoeckemus, tenente prussiano, da Verona — cavaliere de Munchhausen Henning, particolare di Steinburg, da Milano — Layard, gentiluomo inglese, da Monaco — Grierson Forster, inglese, da Milano — Dillon, cittadino americano, da Firenze — Mitford, gentiluomo inglese, da Monaco — nobile Scarella, cavaliere dell'ordine di S. Gregorio e deputato provinciale, da Treviso — Borrer Hamlin, proprietario inglese, da Monaco — conte Saracco, possid. e da Ferrara — Dulingnon, inglese, da Firenze — Villani, I. R. vicedelegato di e da Mantova. Inoltre n. 96 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori. Nompère de Champagny, poss., per Trieste — de Zanetti, deputato centrale, per Padova — Argyropulos, incaricato d'affari di S. M. Ellenica presso S. M. il Re di Baviera, per Trieste — conte Valmarana, ciambellano di S. M. I. R, cavaliere della Corona di Ferro e deputato centrale, per Padova — nobile Grazowitski, russo, per Trieste.

TRAPASSATI — *Del 30 luglio 1839*

Giuseppe Valcozena di Giacomo, d'anni 3 — Adelaide Bratovich di Antonio, d'anni 3 — Elisabetta Zenaro di Angelo, d'anni 2, mesi 9 — Antonio Zabeo del fu Leonardo, semple, d'anni 50 — Ferdinando De-Mattè di Domenico, d'anni 1 — Catterina Boccasini moglie di Francesco Paronesso, d'anni 50 — Elisabetta Frezzari di Giovanni, d'anni 7 — Giovanni De-Val del fu Santo, calzolaio, d'anni 40 — Orsetta Schezzi di Angelo, d'anni 1, mesi 5. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28. 29. 30. 31. luglio - 1. e 2. agosto S. Zaccaria

S. Simeone Profeta 3. 4. 5. e 6.

Egli è dunque del più alto rilievo il migliorar le baie che possediamo tanto sul Mediterraneo quanto sull'Oceano. *(Fog. Fr.)*

L'articolo del *Débats* del 22 corrente, contro il ministero e le Camere, fece in quella dei deputati una grandissima impressione. Lo si considera come una separazione formale della corte dal gabinetto. E siccome si annunziò contemporaneamente il ritorno del sig. Thiers da Cauterats, si tiene per sicura la formazione di un nuovo ministero, in cui egli avrà la presidenza ed il portafoglio degli esterni, Soult prenderà quello della guerra, ed in generale la modificazione sarà fatta nello spirito del sig. Dufaure. Non si dice quello che succederà degli altri ministri, Passy, Duchâtel ec. si è già osservato quanto scarso capitale si possa fare di siffatte voci; questa però è troppo generale per non meritare di essere accennata. Certo è che dopo il processo di Barbès tutti si aspettano un cambiamento nel gabinetto, massime in conseguenza all'altra disparità di opinione del sig. Dufaure a proposito degli zuccheri. *(G. U.)*

Intorno alle occupazioni del sig. Thiers a Cauterats una lettera del barone Delaunay nella *Presse* ha ciò che segue: « Il sig. Thiers lavora alla sua storia del consolato; ciò però non gl'impedisce di dedicarsi al passatempo reale della caccia dell'orso. Al suo arrivo nei monti promise un premio di 500 franchi a chi gli avrebbe additato dove potesse trovarne uno. Un montanaro gl'indicò una caverna dove diceva che riposava un'orsa con due orsacchini, ma nè al sig. Thiers, nè ai suoi compagni riuscì di snidarla. Prima di lui erano stati uccisi da altri cacciatori che ignoravano i diritti ch'egli aveva su quelle fiere. Successe a lui coll'orso come col portafoglio, colla differenza che i suoi emuli politici conoscevano perfettamente i suoi diritti. »

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 24 luglio.*

Presidenza del sig. barone Pasquier.

Dopo aver udito il rapporto d'alcune petizioni senza importanza, la Camera approvò parecchi progetti di legge già passati da quella dei deputati, e fra gli altri quello relativo al prestito greco. Approvato fu pure l'altro riguardante la costruzione della strada di ferro da Parigi a Versaglia.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 24 luglio.*

Presidenza del sig. Sauzet.

La Camera terminò oggi l'esame del budget delle entrate. La discussione fu rapida ed ebbe poca importanza. Una sola cosa diede occasione ad un vivo diverbio, cioè l'imposta nota sotto il nome di retribuzione all'università. Il complesso del budget fu approvato.

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 26 luglio.*

S. A. R. il principe ereditario è ritornato la scorsa notte, in ottima salute, in questa capitale. Anche S. A. il duca Massimiliano (*Max*) di Baviera è ritornato dal suo viaggio. *(G. U.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 21 luglio.*

L'effervescenza della borghesia è cresciuta anzi che no. L'inquisizione criminale contro il Magistrato è stata domandata al tribunale, mediante un rescritto del 18, di gran lunga più mite che non era il bando del 16; si lascia persino al buon criterio del tribunale il giudicare se possa bastare una semplice procedura politica. Sembra che si desideri di evitare le incertezze di un processo criminale, poichè ne sarebbe inseparabile una decisione sulla validità o no dello Statuto; ed oltremodo spiacevole riuscirebbe poi l'eccezione, *exceptio veritatis*, che farebbe sicuramente il Magistrato contro l'accusa datagli di gravi ingiurie. Si pretende dunque che siasi fatto capire al Magistrato che, se volesse dichiarare che colla sua rappresentanza alla Dieta non intese di offendere nessuno, ma solo di aver voluto guarentire i diritti della città, si potrebbe non solo revocare le disposizioni prese contro il sig. Rumann, ma sopprimere tutto il processo. E quanto alla sospensione del sig. Rumann, il Magistrato si è rivolto con un fortissimo ricorso a S. M. perchè voglia revocare quella disposizione che dice essere una lesione dei più chiari diritti della città, non giustificabile dalle congiunture. Dal canto suo la borghesia voleva fare a S. M. una uguale rappresentanza, dichiarando che il Magistrato avea operato pienamente conforme all'opinione della borghesia. Essa voleva a quest'uopo radunarsi il 19 nella casa del Comune; ma S. M. fece dichiarare al Magistrato, che non potrebbero tollerarsi siffatte adunanze. Allora i cittadini si raccolsero nel Bersaglio, e stanziarono la petizione. Il fatto seguente è assai notevole per dare un'idea dello spirito pubblico a questo momento. Il direttore del tribunale civico sig. Heiliger era già ritornato il 17 dal suo viaggio, ed avea assunto le funzioni del sospeso direttore civico sig. Rumann. Heiliger passa per essere quello che il primo consigliò al Magistrato di rivolgersi alla Dieta, e solo l'assenza di lui gl'impedì di sottoscrivere quella rappresentanza. Ora si sparse la voce ch'egli, dopo ritornato, in una conferenza col Bailo provinciale, avesse censurato le espressioni di quella rappresentanza del 15 giugno. Il giorno 19 dunque più centinaia di borghesi si portarono alla casa del Comune, e chiesero di essere ammessi davanti al Magistrato, mediante una deputazione. Introdotta questa nella sala delle sessioni, essa pregò il sig. direttore Heiliger a voler dichiarare se era vero che avesse cambiato la primiera sua opinione. Avendo egli dichiarato che persisteva come prima a considerare lo Statuto del 1833 come il solo valido, e che approvava pienamente tutt'i passi fatti per mantenerlo, la borghesia se ne andò contenta. Sventuratamente la stessa sera la pubblica tranquillità fu turbata, però senza l'immediata partecipazione della borghesia propriamente detta. Una mano di persone si era raccolta in vicinanza della Reggia (che ora è affatto disabitata, la R. famiglia trovandosi alla R. villa di Monbrillant), forse per vedere s'era vero che fossero state rafforzate le guardie. Sul fatto si fece avanzare della cavalleria. La gente cercò di difendersi, disfacendo il lastricato, e prendendo la cavalleria a sassate. La cavalleria allora assalì la folla, e v'ebbe qualche ferito. Fortunatamente accorsero alcuni membri del Magistrato, e calmarono l'effervescenza. Furono successivamente spediti corrieri a Celle, Eimbeck, Hildesheim ec. per chiamarvi della truppa, specialmente di cavalleria. Tutti i posti sono intanto raddoppiati, e numerose pattuglie vegliano giorno e notte al mantenimento dell'ordine pubblico. Il Magistrato e la polizia hanno pubblicate alcuni bandi, e si spera che tutto ritornerà tranquillo. *(G. U.)*

CITTA' LIBERE — *Amburgo 19 luglio.*

S. M. la duchessa di Braganza è qui giunta colla figlia di lei la duchessa di Mindello, in ottima salute; e prese alloggio all'albergo della città di Londra.

SASSONIA-WEIMAR — *Dalle sponde della Saale 16 luglio.*

Il governo del granducato di Weimar avea già da qualche tempo ordinato che le cerimonie della sinagoga dovessero celebrarsi in lingua tedesca; e a fine di distruggere nel suo principio lo spirito di scisma e di setta sì pernicioso a tutti i culti, si proibì eziandio di far uso, anche in adunanze più piccole, d'ogni libro di divozione scritto in lingua ebrea. Per dare a tali ordinanze maggior valore, un rescritto recentissimo del governo ordina che ogni suddito ebreo, il quale in capo all'anno desideri rinnovare la patente che gli concede per un tal tempo soltanto il diritto d'abitar nel paese, e di esercitarvi il traffico, abbia a produrre un certificato del rabbino, che attesti aver egli frequentato regolarmente la sinagoga, ed aver adempiuto i riti della sua religione colla nuova raccolta di preghiere introdotta in tutte le sinagoghe del granducato. *(J. de Francf.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 21 luglio.*

La Santità di Nostro Signore, con Biglietto dalla Segreteria di Stato, si è degnata di destinare Nunzio Apostolico presso S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie monsignor Camillo Di Pietro Arcivescovo di Berito. *(D. di R.)*

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

La riserva dell'esercito federalista, che è di 2000 uomini e comandata dal generale Lemos, ha finalmente avuto uno scontro colle truppe centraliste del governo comandate da Cavalirо. Il combattimento fu caldo e seguì il 27 di maggio. Cavairo dal canto suo n'ebbe gran perdita, benchè anch'egli, come il suo avversario, pretendesse di aver avuto la vittoria. Ad ogni modo, fatto è che in seguito di questa fazione, Lemos ha preso possesso di Durango e Salilla e marciava contro Zacatecas. Tutto l'interno era in armi contro il governo, e si supponeva che Bustamente avrebbe lasciata la positura di Tampico per recarsi nell'interno. Matamoras è ancora in potere delle truppe del governo, le quali del resto si mostrano sì indegnate della morte di Mexia, ordinata da Santanna, che forse per vendicarsi farebbero causa comune coi federalisti, qualora venissero a presentarsi.

IMPERO DEL BRASILE

I faziosi che infestavano la provincia di Maraguan sono finalmente affatto distrutti. Le nuove di Rio Grande sono pur esse molto favorevoli al governo. *(G. P.)*

Il *Globe* di Londra pubblica invece queste notizie di Rio-Janeiro del 17 maggio scorso: « La rivoluzione di Rio Grande non è ancora spenta, e la provincia di S. Paolo, che giace al di qua di Rio Grande, manifestò essa pure sentimenti rivoluzionarii. Il governo brasiliano prepara due battelli a vapore, e fa ogni suo sforzo per mandare in que' luoghi una ragguardevole forza; ma l'esito è molto dubbioso.

« La scoperta delle isole dell'Aurora, che fu fatta per la seconda volta dalla spedizione d'esplorazioni che salpò da Nuova-Yorck, desta qui la più viva premura, e par veramente incredibile che sei isole situate nella longitudine di Rio-Janeiro ed a 55° 21' di latitudine, abbiano potuto rimanere incognite fino a questo giorno, mentre tanti navigatori avevano espressamente esplorate quelle acque per ritrovarle. Quelle isole erano state scoperte per la prima volta nel 1769; dopo quel tempo s'erano spesi indarno mesi interi a cercarle, ed alla fine s'erano cancellate dalle carte. Il commodoro Sullivan, comandante della squadra inglese in que' mari, chiese al sig. Burrows, proprietario della spedizione, ragguagli intorno a tale scoperta; ragguagli che gli furono dati, e ch'egli trasmise al governo inglese, dando giusti elogii agli Americani. Il commodoro stesso spedì un bastimento alle isole Falkland, perchè di colà si conduca alle isole dell'Aurora come appena la stagione il permetta, ed in avvenire i navigatori non si cimenteranno più a far naufragio, senza conoscere il pericolo che si corre in quei mari, dove la morte è certa, e dove tante persone perirono. »

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA.

Le ultime notizie del Rio della Plata tolsero ogni credito alla voce già corsa che le differenze tra la Francia e Buenos-Ayres fossero per venire composte colla mediazione del commodoro americano Nicholson. L'esito della guerra tra il Perù e la Bolivia ha talmente esaltata la mente del generale Rosas, presidente di Buenos-Ayres, ch'egli, ben lungi dal volere pagar nulla a' Francesi, chiede loro per lo contrario 2 milioni di compenso per li danni che il loro blocco illegale ha cagionato al commercio di Buenos-Ayres. La maggiore difficoltà che s'opponga ora al componimento di tale sciagurata controversia, è l'alleanza formata tra' Francesi ed il governo di Montevideo. Le cose diventano più sempre imbrogliate, ed è più che mai incerto se il blocco sarà levato. Così il *Globe* di Londra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dispaccio telegrafico.

Marsiglia, 25 luglio, alle tre pom.

L'agente degli affari esterni al presidente del consiglio dei ministri.

Il giorno 8 luglio si sapeva ad Alessandria che il Sultano era morto. — Il 9, giungeva in quel porto una corvetta turca, avendo a bordo Negib bei, khiaia del capudan pascià, incaricato di annunziare al vicerè la presenza del capudan pascià a Stankio, avviato verso Rodi, e di proporgli di mettere la flotta turca sotto la sua protezione per guarentirla contro le turbolenze da temersi nella Turchia per effetto della morte del Sultano. S'ignora la risposta di Mehmed Alì, il quale ha spedito il battello a vapore il *Mar Nero* al capudan pascià. — Il 10, arrivava ad Alessandria Akif effendi, inviato dal giovane Sultano, per annunziare a Mehmed Alì la morte di suo padre.

Ecco ora come il *Journal des Débats* parla della determinazione del capudan pascià: « .... Già il capudan pascia, la seconda dignità dello stato, si separa altamente dalla politica del divano. Di sua propria autorità, in fatti, egli ha lasciato l'ancoraggio dei Dardanelli colla sua flotta, composta di 34 navi da guerra, guernite di 12,000 a 15,000 uomini. Gli si attribuisce il disegno, non di dare la sua flotta in mano di Mehmed-Alì, ma sì d'intendersi col vicerè e con Ibrahim per far cassare un divano che non seppe fare nè la pace, nè la guerra, e riformarlo con uomini meglio appropriati ad ottenere la fiducia della nazione nella crisi presente, e ad assicurare i destini dell'impero ottomano. » — Lo stesso giornale riferisce il seguente squarcio di lettera di Pera (sobborgo di Costantinopoli), 8 luglio: « Le nuove d'oggi spirano pacifiche. Si annunzia che il governo, spaventato dai movimenti di Costantinopoli e delle altre città dell'impero, richiama il suo esercito nell'interno, e che fu mandato alla flotta l'ordine di tornare indietro. *I Russi ancora non sono comparsi sul Bosforo.* » — Aggiungeremo, per fine, il passo che segue di lettera pubblicata dal *Messager* di Parigi del 26: « Si dà per certo che il capudan pascia Akhmed ha oltrepassato i Dardanelli per andare a congiungersi colla flotta di Mehmed Alì. Non si tratta, dicesi, di un semplice tradimento, ma di un disegno concertato che avrebbe per mira il tentativo di una rivoluzione dinastica a Costantinopoli. Si dice persino che Haffiz pascià avrebbe ricevuto dallo stesso capudan pascià l'invito di unire gli avanzi del suo esercito coll'esercito di Ibrahim e marciare per terra verso la capitale. »

Assicurasi che non vi sarà Congresso per gli affari d'Oriente; questi saranno regolati a Vienna, ma per mezzo di corrispondenza, e senz'altra intromessa che quella degli ambasciatori delle diverse corti. Si riferisce altresì che le proposizioni fatte a Mehmed Alì dalla Porta dopo la morte di Mahmud, coll'approvazione delle potenze, sono di tal natura da essere accettate.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Visarelli. *Parisina*, tragedia del sig. Ant. Somma, con la farsa *I ciabattini.* Replica.

AVVISI.

N.° 9562 - 2078

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

A termini della Notificazione dell'I. R. Giunta del Censimento del giorno 7 maggio decorso numero 20987-21145 trovansi depositati presso questa Congregazione il Catasto, e la Mappa dell'Isola della Giudecca unitamente al Regolamento per la loro pubblicazione.

Si avvisano per ciò tutti li Possessori e gli aventi interesse che tali atti sono ostensibili a loro comodo in apposita Stanza del Palazzo Comunale in parrocchia di S. Luca nella parte altra volta occupata dal Monte Filiale di Pietà, il cui accesso sarà libero dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane di cadaun giorno, per lo spazio di due mesi decorribili dal giorno 25 luglio corrente in avanti, e che ivi un'apposito Assistente li dirigerà nell'esame degli atti stessi.

Sarà cura pertanto dei Possessori, e degli aventi

interesse di prestarsi personalmente, oppure col mezzo di legittimo rappresentante o Procuratore munito di Mandato ad esaminare entro il suddetto spazio di tempo gl' indicati atti, e fare su di essi le loro osservazioni, e presentare, ove occorra, le loro rimostranze, con avvertenza che scorso il suddetto termine non si riceverà più alcun reclamo, com' è prescritto dalla succitata Notificazione.

All' oggetto poi che i Possessori, e gli aventi interesse abbiano tutti comodo di fare i propri esami e le proprie considerazioni, è duopo che a tal effetto essi si presentino al più presto possibile, poichè se molti di essi tardassero a presentarsi fino presso la scadenza del termine stabilito, mancherebbe loro per propria colpa il comodo di un ponderato esame, nè si potrebbe nel caso di tanti Possessori prestare a ciascun di essi la dovuta assistenza.

Venezia li 18 luglio 1839

Il Podestà Giovanni Co. Correr
L' Assessore Municipale Girolamo Co. Gradenigo
Il Segr. Gio: Zenoni.

N. 10267-2255

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia

Il catasto e la mappa, che, per il corso di due mesi, incominciati da questo giorno, resteranno esposti all' esame dei censiti in uno dei locali superiori del palazzo Comunale in parrocchia di san Luca, non solo contemplano i possedimenti in isola della Giudecca, unicamente mentovata nell'avviso n. 9562-2078 in data 18 corrente, ma comprendono pure quelli delle altre Isole che nel comparto territoriale si ritennero alla Giudecca unite, e denominate: S. Giorgio Maggiore, la Grazia, S. Lazzaro degli Armeni, S. Servilio, Lazzaretto Vecchio, S. Clemente, S. Elena, S. Spirito, La Certosa, S. Secondo, S. Angelo della Polvere, e S. Giorgio in Alga.

Giocchè portandosi, a toglimento di ogni eventuale equivoco, a conoscenza dei censiti, serve in pari tempo di appendice all' avviso medesimo, senza deroga o mutamento alcuno alle avvertenze in esso tracciate.

Venezia 25 luglio 1839.

Il Podestà Giovanni Conte Correr.

Il sottoscritto Francesco Sagramora, del fu Giovanni Domenico di Venezia, revoca, ed annulla ogni e qualunque mandato, che rilasciò ad Antonio Tomaello Agente Comunale di Canizzano Distretto di Treviso, avvisando, e diffidando chiunque, che ogni affare, che col detto Tomaello venisse stabilito per l'interesse Sagramora, sarà nullo, e di nessun effetto, e sarà pure non abbuonato agli affittuali ogni pagamento, che si facesse nelle mani del detto Tomaello.

Venezia li 30 luglio 1839.

Francesco Sagramora
del fu Gio. Domenico.

Da appigionarsi col giorno primo ottobre pross. nel palazzo posto in calle degli Avvocati, a mezzo giorno, parrocchia di san Luca n. 3048, appartamento nobile di quattro camere, portico e grande sala, quattro camerini superiori, quattro mezzadi, cucina, quattro magazzini, pozzo d' acqua perfetta, e riva. Gli applicanti si rivolgeranno al proprietario signor Pietro Gelsomini nel negozio sotto le Gallerie Vecchie num. 65 Venezia.

AVVISO D' ASTA

In seguito alle deliberazioni prese dai creditori verso Giacomo Faccanon contenute nel Processo Verbale 3 giugno 1839 si terrà nel giorno 21 ventiuno agosto prossimo venturo alle ore 1 pomeridiane nella casa del sottoscritto sita a s. Moisè al numero 1206 il primo esperimento d' asta del legname infrascritto, colle condizioni che vengono in calce specificate.

Ove nel detto giorno non riuscisse la vendita, sarà nel giorno 28 ventiotto agosto prossimo venturo alla stessa ora tenuto un secondo esperimento sotto l' osservanza delle medesime condizioni.

Legname da Vendersi.

Lotto I.

Numero 130. Legni di Rovere siti nella frazione di Favero sotto Mestre di varie dimensioni, cioè di piedi 16, 18 a 30 in lunghezza e del diametro di oncie 8, 9 a 11 cubanti in complesso, circa piedi cubi N. 1000

Lotto II.

N. 168. Legni simili siti in Trevizo alla Gobba di varie dimensioni, cioè di piedi 15 a 35 e 40 in lunghezza e del diametro di once 11, 12, 16 a 22 cubanti circa N. 3710

Lotto III.

a) N. 400. Legni simili siti in Narvesa di varie dimensioni sia in lunghezza che in diametro cubanti circa . . . N. 25000

b) N. 3. Legni siti in Bavaria uno di piedi 51 di lunghezza, ed once 24 di diametro, un altro di piedi 38 di lunghezza ed once 24 di diametro, ed il terzo lungo piedi 30 e del diametro di once 30 cubanti circa . . . . N. 426

N. 25426

Lotto IV.

N. 500. Legni simili siti al Bolè di Giavera di varie dimensioni sia in lunghezza che in diametro cubanti circa . . . . N. 11000

Lotto V.

N. 65. Legni simili siti in Giavera nello stradone di varie dimensioni, cioè dai piedi 12, 14, 20, 26, 36 a 40 di lunghezza, e del diametro dalle oncie 20 a 29 cubanti circa . . . . N. 5200

Lotto VI.

a) N. 200. Legni simili siti in Biadene di varie dimensioni, cioè dai piedi 12, 16, 20, 25, 30 a 40 in lunghezza, e del diametro di oncie 12, 14, 16, 18 a 25 cubanti circa . . . . . . N. 7000

b) N. 6. Legni simili esistenti a Venegazzù di varie dimensioni cubanti circa . . . . . N. 130

N. 7130

Lotto VII.

a) N. 11. Legni simili siti a Sian di varie dimensioni cubanti in complesso circa N. 300

b) N. 190. Legni simili cioè 50 di varie lunghezze e diametri, e 140 così dette Taggiole dai piedi 3 a 7 di lunghezza, e diametri diversi cubanti il tutto in complesso circa N. 5000

N. 5300

Lotto VIII.

N. 120. Legni simili esistenti al Porto di Roveron lungo la Piave sino al passo Faldè di varie dimensioni in lunghezza e diametro cubanti circa . . . . . N. 4000

Lotto IX.

N. 163. Legni simili esistenti nelle vicinanze di Asolo dei quali 30 circa esistono ancora nel Bosco detto Col di Zenel di varie dimensioni in lunghezza e diametro cubanti circa . . . . N. 1630

Tutti i predetti Lotti verranno venduti separatamente sul dato regolatore di Lire 1 Austr. per ogni piede cubo indistintamente.

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà a favore dell' ultimo e maggior offerente a prezzo non minore dell' attribuito cioè di L. 1 per ogni piede cubo.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautar l' Asta col previo deposito del quinto del valore del lotto a cui intenderà di aspirare, il quale deposito relativamente al deliberatario resterà nelle mani del delegato all'Asta in conto del prezzo per cui sarà seguita la delibera, e verrà restituito agli altri oblatori.

Terzo. La rimanenza del prezzo sarà dal deliberatario pagata nelle mani dell' amministratore sottoscritto, impreteribilmente entro un mese dalla delibera, entro il qual termine dovrà esser verificata la consegna del genere nella misura che sarà per esser rilevata a mezzo di due esperti da scegliersi uno dall' amministrazione e l' altro dal deliberatario.

Quarto. Tutte le spese di maneggiatura, misurazione, trasporti, facchinaggio ec. niuna eccettuata star dovranno a carico del compratore.

Quinto. Sarà libero a ciascuno prima dell'Asta di visitare i legni sopradescritti concertandosi all' uopo coll' amministratore.

Sesto. S' intenda che i Legni vengono venduti lordi e precisamente nello stato ed essere in cui s' attrovano, e che nella misurazione non sarà verificata alcuna dettrazione a favor del compratore.

Settimo. Mancando questi al puntuale adempimento dell' articolo terzo s' intenderà che abbia ipso facto perduto il verificato deposito senza bisogno di alcun preavviso, diffida, o costituzione in mora, e potrà senz' altro l' amministrazione disporre del genere come sarà più per piacerle, senza che il deliberatario abbia diritto ad alcun risarcimento o compenso.

Venezia 10 luglio 1839.

Pietro Sola *Rag.*

PARTE UFFIZIALE

N. 18781-1845 Sentenza.

Con editto n. 679 p. 19 settembre 1838 fu citato Pietro quondam Domenico Ferandini di Cividale dimorante a Parigi a comparire nello spazio di sei mesi negli Stati di S. M. I. R. A. ed a produrre le proprie giustificazioni sulla illegale di lui assenza. — Non avendo egli adempiuto nè all' uno nè all' altro dei detti obblighi, veduto il disposto dall' articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 riguardo al calcolo del tempo della contravvenzione; l' I. R. Delegazione del Friuli condanna il detto Pietro quondam Domenico Ferandini alla multa di fiorini 20 colla sostituzione di legge in otto giorni d' arresto semplice con uno d' esacerbazione in caso d' impotenza al pagamento ed in riserva delle pratiche ulteriori pel titolo di emigrazione. — La presente sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel Comune di Cividale, e nell' albo delegatizio. — Udine li 27 giugno 1839. — *Il R. Delegato* Thesto.

AVVISI D' ASTA

N. 20809 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile erariale in Villanova Marchesana al comunale n. 9 nel distretto di Crespino provincia del Polesine di Rovigo, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione loco Giovanni Basi stato spogliato coll' atto fiscale 8 giugno 1825 per debito verso il Ramo stesso. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una casa di muro coperta da coppi censita colla cifra di scudi 41.90 ed aggravata di un annuo livello perpetuo dovuto alla fabbriceria della chiesa di Villanova Marchesana per istrumento 9 luglio 1756 Atti Federico Lupi costituito in scudi uno corrispondente dedotto il quinto ad austriache L. 4.69 e più L. 1.83 per un paio di capponi; si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Crespino nel giorno 27 agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 settembre 1836 n. 14577 stato anche inserito nella Gazzetta priv. di Venezia dei giorni 8 11 12 ottobre successivo n. 227 229 230. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 444.74 in luogo di quella di L. 694.85 indicato in detto avviso oltre l' obbligo del detto livello. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20893 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Marziale nella così detta fondamenta degli Ormesini marcati ai civici n. 2703-2703, 2704, 2705, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a)* in due case con bottega ai n. 2703 e 2703 in quattro piani compreso il terreno e la soffitta composte da più luoghi in estimo al n. 12562 del catasto colla cifra di L. 220 24 locate ad Anna Rossazza e Pietro Perini per L. 337:95; *b)* in altra casa al n. 2704 in tre piani ut supra in catasto al n. 12564 colla cifra di L. 115:12 locata a Francesco Martini di Bernardo per annue L. 195:44; *c)* in altra casa con bottega al n. 2705 in piano terreno e primo piano in catasto al n. 12565 colla cifra di L. 106:552 e locata a Prospero Cortinoldi per L. 212:64; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 10 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 30 luglio 1837 num. 10614 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7 8 9 agosto susseguente n. 176 177 178. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6000 anzichè in quella di L. 7050:46 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segretario* Trevisan

---

N. 20910. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Caprino che compongono il Riparto XXXV. detto di Caprino, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti *a)* in campi 75.6 2 pari a pertiche censuarie 229.43 con 12 fabbriche censiti in estimo colla cifra di soldi 1 10.2; *b)* in n. 45 annualità perpetue del reddito di frumento minali 5 1, olio lucede 3 3.95 formaggio pesi 1.175 e danaro lire 716.78. — Il tutto arrendato a Dalla Verda per contratto novennale cominciato nell'anno 1836 per l' annuo canone di L. 1600 comprendente alcune piccole realità sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Verona nel giorno 24 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 agosto 1837 n. 16817 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 25 28 29 detto mese n. 191 193 194. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 18278.13 anzichè in quella di L. 22318, indicata nel detto avviso che era stato ridotta a L. 10309:03 per sottrazione dell'importo di 22 annualità tolte dalla vendita perchè rese indisponibili e più per le spese ritenute occorribili in L. 1004:37 pel governo delle dette fabbriche. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20939 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita degli stabili in Venezia nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora calle del Cagnoletto ai civici N. 3633, 3634, 3635, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: 1. in un luogo terreno ad uso di magazzino al civico n. 3633 in estimo al n. 11687 colla cifra di Lire 25:789 locata a Giovanni Piggurtovich per L. 30; 2 Casa in tre piani composta da più luoghi al n. 3634 in estimo al n. 11688 11693 colla cifra di Lire 300:464, locata a Domenico Cargnelli, Michiel Guglieri, Morelli Elena, Cosma Angela, Gastaldello Teresa, Pesso Spetra Elisabetta per L. 570:04 in tutto; 3. locale ad uso di bottega al civico n. 3635 in estimo al n. 11696 colla cifra di Lire 47.663 locata a Moroni Salvatore per L. 78 16; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 10 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 10 luglio 1837 n. 16610 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 26 27 29 detto mese n. 166 167 169. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 3000 indicata in detto avviso comunque col dato degli affitti suddetti a metodo fiscale il detto prezzo ammonterebbe a L. 4770.63. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 21055 — Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Sanguinetto, che compongono appunto il Riparto XIV detto di Sanguinetto, di spettanza dei Rami Camerale, e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti, a) in campi 276.0-377 pari a pertiche censuarie 841.56 con tre fabbriche rurali censite in estimo colla cifra di soldi 10.1 —; b) in 9 annualità perpetue del reddito di L. 201.52 in danaro. — Il tutto locato a Luigi Bozza con contratto cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 3600; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno primo ottobre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 5 marzo p. p. N. 17450 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 17, 20, 21 detto mese N. 20, 27 e 28. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 40000 anzichè in quella di Lire 38308 80 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 19 luglio 1839. — Il segretario Trevisan.

N. 20868 — Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta del locale erariale in Venezia nella parrocchia de' SS. Ermagora e Fortunato [illegible] di S. Leonardo, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo [illegible] reale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4002 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espone in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per L. 2290 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno sei settembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta [illegible] consiste come si è detto in un Locale con sue [illegible] mente descritto nella rilevazione peritale 30 giugno [illegible] dall' ora defunto ingegnere Giuseppe Rincon col prezzo [illegible] di lire 4003:38 giusto riconoscimento fatto dalla [illegible] Centrale, ma che si ritiene ridotto nell' indicata somma di L. 2290 atteso il susseguente maggiore deperimento in cui è [illegible] dato come da altra rilevazione fatta il 10 dicembre [illegible] ingegnere in capo Bongaini. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 15 luglio 1839. — Trevisan Segr.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De-Locatelli *Propriet. e Comp.*

SABBATO 3 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 175

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 – 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 5o Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	24	U. Q.	levar del sole	28	2	5	16	2	75	N.	Quasi sereno e vento	—
			a meridiane	28	3	0	19	8	67	E. S. E.	Sereno	
			a sera	28	3	0	19	4	70	O. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano; *maneggi del corpo diplomatico a Costantinopoli. Ceremonia della cintura della scimitarra. Sforzi de' grandi per ritornare agli usi antichi. Versione del fatto di Nisib, e della fuga del Capudan pascià secondo i fogli francesi.* Bullettino della G. U. Sue esagerazioni. — Inghilterra, *maneggi di Birmingham; moti sediziosi in altre città di manifattura. Cause della scontentezza del popolo. Camera dei Comuni. Istituzione d' una polizia locale a Birmingham.* — Francia, *scoperta d' un cadavere. Il duca di Nemours. Supposta dissensione della corte col ministero. Medaglie d' onore all' industria. L' ammiraglio Baudin. Riforma elettorale.* — Germania; *la Russia riconosce il Belgio. Il maggiore Orbanovicz. Agitazione in Annover.* — America; *i federalisti del Messico sconfitti.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice; *pubblici spettacoli, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 27 *luglio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata d'innalzare il Consigliere di Governo presso la Giunta del Censimento in Milano e cavaliere dell' Ordine imperiale austriaco della Corona ferrea, Erasmo Lucini, al grado di cavaliere dell' Impero Austriaco conforme agli statuti dell' Ordine. *(G. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *luglio.*

Tutto il corpo diplomatico delle potenze straniere a Costantinopoli si dà massima operosità; i corrieri vanno e vengono continuamente, ed in mezzo alle circostanze presenti, gli ambasciatori dell' Inghilterra e della Francia hanno chiesto al Divano il libero ingresso delle loro flotte nei Dardanelli, nel caso che quella della Russia fosse per entrare nel Bosforo. Si sta colla speranza che queste disposizioni possano essere inutili, giacchè Ibrahim pascià non deve oltrepassare i confini del Tauro. *(G. U.)*

Scrivono da Costantinopoli, sempre in data del 10, che nella ceremonia della cintura della scimitarra (ch' equivale all' incoronazione) il Sultano comparirà nell'assisa introdotta da suo padre. Tutti gli sforzi del gran Mufti e dei più ragguardevoli ulema per fargli riprendere il turbante, e l' antica foggia turchesca, riuscirono vani. Ed in vero una condiscendenza in ciò avrebbe potuto trar seco grandi inconvenienti: chè i fautori degli antichi usi avrebbero alzato il capo, e le loro pretensioni si sarebbero moltiplicate all' infinito. Si pretende anzi che doveva esser quello il segnale d' un possente commovimento retrogrado, richiamando le antiche glorie del turbante. Tutta la diplomazia fu invitata ad assistere alla solennità, che avrà luogo domani, non già per entrare nella moschea, ma per vedere il corteggio sotto tende a tale uopo preparate sulla strada d' Ejub. — Venerdì si ebbe occasione di vedere il giovane Sultano mentre recavasi a fare la sua preghiera alla moschea. Egli avea l' aria di un fanciullo poco avvenente ed imbarazzato, che volgeva qua e là timidamente lo sguardo, senza saper bene quello che si volesse fare di lui. I viva turchi erano assai discreti: il popolo però sembrava commosso, non dalla vista del suo nuovo sovrano, ma per le rimembranze del padre suo. — Scrivono dalla Macedonia che si temono ivi disordini. Si lagnano di una quantità di Albanesi straordinaria, di poca sicurezza delle strade, della sempre crescente pirateria, e dell' inquieto spirito della vicina Tessaglia, che si è accresciuto dopo la morte di Mahmud. *(G. U.)*

Ecco la versione che il foglio ministeriale francese, il *Moniteur Parisien* del 25 luglio, dà intorno alla battaglia di Nisib, ed alla diserzione del capudan pascià: « Le nuove ricevute ieri sera (24) da Costantinopoli e da Alessandria ad un tempo sono importanti. Esse confermano il fatto di una battaglia accaduta il 24 di giugno a Nisib, al di là di Aleppo, presso l' Eufrate, fra l' esercito del sultano e quello di Mehmed Alì, e nella quale gli Egiziani furono compiutamente vincitori. Non si ha del resto verun particolare sovra questo combattimento, il quale non durò che due ore; sembra che sia stato sanguinoso, ed ebbe per risultamento la dispersione totale dell' esercito di Haffiz pascià, con perdita di quasi tutto l'arnese di guerra caduto in mano di Ibrahim pascià, e di un gran numero d' uomini lasciati prigionieri. Il signor Caillé era il 23 ad Alessandretta e sarà probabilmente arrivato al quartier generale di Ibrahim pascià, due o tre giorni dopo la battaglia, coll' ordine del vicerè al figlio di fermarsi ovunque quest' ordine gli pervenisse. Non dubbiasi *che egli non vi si conformi. Mehmed Alì ne ha dato di nuovo l' assicuranza al console generale di Francia, già dopo di aver ricevuto la nuova della vittoria del figlio.* La flotta egiziana bordeggiava a vista di Alessandria.

« Erasi saputo il 7 a Costantinopoli la nuova del disastro dell' esercito ottomano, e 'l colpo era stato tanto più grave per la Porta in quanto ch'ella sperava che gli ordini, che erano stati spediti il 28, sarebbero arrivati in tempo al serraschiere per impedire una collisione fra i due eserciti. Del rimanente punto non si conosceva esattamente dove si trovassero Haffiz pascià e gli avanzi del suo esercito.

« Nel medesimo tempo la Porta, per mezzo di una lettera del contrammiraglio Lalande indiritta al barone Roussin e portata dal vapore francese il *Papin*, riceveva la notizia che il capudan pascià ricusava di obbedire agli ordini che gli erano stati trasmessi, dopo la morte del Sultano, di rientrare nei Dardanelli, e faceva vela per l' Arcipelago. L'ammiraglio Lalande, che si trovava in osservazione colla sua squadra a Tenedo, informato dal capudan pascià medesimo di questo suo disegno, aveva da lui ottenuto che andasse a Rodi e non a Cipro, dove voleva alla prima recarsi, facendogli notare che se navigava per Candia gli si avrebbe potuto supporre il disegno di voler dare la sua squadra in mano al vicerè.

« Il capudan pascià allegava, a pretesto della sua disobbedienza agli ordini della Porta, che essa trovasi al giorno d' oggi sotto l' influenza d' uomini nemici della loro patria e dei veri interessi dell' impero.

« Il *Papin*, a domanda della Porta, era ripartito immediatamente da Costantinopoli, prendendo a bordo il *mustectar* del capudan pascià, latore di un *attisceriffo* (rescritto imperiale in forma maggiore) il quale ordina l' immediato ritorno della flotta. Giova sperare che il capudan pascià non ardirà resistere ad un ordine così perentorio, e dato sotto una forma cotanto solenne, come è quella di un attisceriffo del Sultano.

« Frammezzo a sì disastrose notizie ed a sì importanti avvenimenti, Costantinopoli è perfettamente tranquilla, e finora la pubblica quiete non vi fu turbata un sol momento. Il nuovo Sultano si mostra sovente in pubblico, e sempre riceve le dimostrazioni dell' affezione e del rispetto del suo popolo. La sua gioventù, la sua ben conosciuta dolcezza, gli guadagnano l' interesse dell' universale. »

Riferiamo per disteso l' articolo del *Journal des Debats*, di cui abbiamo dato soltanto la fine nelle *Recentissime* di ieri:

« Non abbiamo ancora rapporto particolareggiato sulla battaglia guadagnata da Ibrahim in Siria. Solo alcuni nuovi particolari se ne giungono per la via di Smirne, e per quella di Malta. Second' essi il serraschiere turco avrebbe fatta la sua ritirata verso Marasch, e di colà necessariamente lungo la strada di Kaisarieh, poichè si annunzia in pari tempo che Ibrahim si avanzava alla volta di Malatia, ch' è molto più lontana. Tuttavia, se non riceviamo la notizia che le soldatesche d'Ibrahim abbiano preso possesso d' El-Bostan, si dovrebbe conchiuderne che il serraschiere abbia potuto arrestare i progressi del vincitore, poichè El-Bostan è come a dire la porta d' una gran gola del Monte Tauro a settentrione di Marasch e d' Ain-Tab. Secondo l' enumerazione che danno i fogli tedeschi delle forze ottomane *(V. la Gazzetta N. 168.)* il principale esercito, quello che fu disfatto, era composto di 35 a 40,000 uomini, e le riserve ne hanno presso a poco il doppio, comprese le truppe irregolari. Il serraschiere era dunque ancora nel caso di poter raccozzare le sue soldatesche, congiungendole col corpo di riserva, d'alloggiarsi in qualche sito forte, e d'incuter soggezione al nemico, tenendosi sulle difese. Si deve egli credere dunque che i Turchi non abbiano fatto, quanto a militare ordinamento, nessun progresso dal 1832 in poi, e che le soldatesche medesi-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

PUBBLICI SPETTACOLI.

Le Chiovere a S. Giobbe in Venezia.

Le grandi città hanno questo vantaggio sulle altre, che nella moltiplicità dei loro mezzi, e nella unione di molte forze, hanno il modo di provvedere a un maggior numero di bisogni, sì che ne trovi il suo fatto ogni classe della civil società. Il passatempo e il diletto non debbono essere privilegio degli agiati e facoltosi soltanto; il povero, quegli che suda e fatica nelle botteghe e officine a procacciare il maggior numero di agiatezze e delizie a' ricchi, ha pur egli bisogno de' suoi, deve potere in un onesto diporto dimenticare, almeno un dì, le fatiche e i sudori di tutta la settimana. Nella terraferma, dove libero e illimitato è lo spazio, il popolo si sparge nei dintorni per le campagne, qui pure egli ha suoi geniali ritrovi al lido, a' giardini, negli orti: ma dove più volontieri s' intrattiene è colà dove il trattenimento è più rumoroso e più vivo; perchè egli ha d' uopo di forti impressioni, più che di dilicate e tranquille. Per queste cagioni non ha per lui più gradito spettacolo del giuoco del pallone; spettacolo vario e animato, così per li molti suoi accidenti, come per quella idea di gara e contrasto, nella quale l' animo, parteggiando, piglia tanto diletto. E questo piacevole ricreamento, ch' era da alcuni anni negato a Venezia, ora le fu restituito da una onorata Società di dilettanti, che vollero ristaurare questo antico, quasi dissi, patrio costume, e procacciare i vantaggi, che da un gran concorso di popolo si deriva, all' abbandonata contrada di S. Giobbe.

Or fatevi in sulle sei da quelle parti, massime in dì di domenica, e ammirerete della quantità grande di gente, che s' avvia a quella volta. La doppia contrada da un lato deserta, presenta dall'altro, pel favore dell'ombra, il più vivo contrasto della folla e del moto; la riva formicola di popolo, e il canale è tappezzato di barche. Ci vedete le gondole eleganti, che in attesa del fresco della sera stanno intanto scoperte agli ardenti raggi del sole, che le dardeggia alla prora, e costringe le persone a far delle mani solecchio; gli snelli legnetti de' giovani, che mutano per un istante la loro gloria n' gondolieri, e anelano e trafelano per diporto sul remo; le chiuse e lente gondole delle età gravi, che temono l' aria, temono il sole, ma non temono di recarsi a sì piacevol diletto; infine que' lieti e fragorosi navili, che accolgono i passeggieri a modo delle zattere, per quanto il consente il peso e lo spazio, e quelli si consolano della noia del cammino coi canti; mentre intanto a questo vario spettacolo stanno aperte in sulla via porte e finestre, e l' accrescono mostrando più d' un vago sembiante, se non sempre i più splendidi arnesi.

Nè solo il buon popolano e la gente minuta, ma e le belle ancora e i garzoni, che fanno gli onori della galanteria e della moda ne'caffè e nella Piazza, non isdegnano il lontano pellegrinaggio; e quelle umili *calli*, che non sono segnate fra l' anno se non dalle orme delle povere genti, che stancano sulle forcole il remo o il ferro nel sangue delle innocenti vittime del Macello, e nelle quali non giunse ancora la civiltà del selciato che conta già cinque secoli d' antichità sul S. Marco, splendono a un tratto di fogge nobili ed eleganti, di chi tra la folla cerca più comodo o corto valico all' arena de' giuocatori.

A quest' uso è volto un aperto spazio, ordinato altre volte alle industrie dei tessitori, e detto le Chiovere a S. Giobbe. Diversità d' usi! Allora vi si faceva da senno; or vi si giuoca. Non è luogo campestre perchè invano vi si domandano gli alberi, e poco rendon l' immagine di città que' poveri abituri che intorno lo cingono, e l' erba che in parte vi cresce.

Che se il luogo per sè non è vago, ben tale lo rende il vario quadro che vi presenta alla vista tanto adunamento di popolo, o sparso intorno allo steccato, o chiuso dietro

sione che non hanno combattuto vogliono anche ora, come allora, darsi a fuga al solo accostarsi del formidabile Ibrahim?

« Sì, questo nuovo disastro ci vien fatto già presentire. La scontentezza nazionale è giunta all'estremo, ed il soldato turco ha perduto tutto l'antico suo ardore. Le istituzioni del Sultano Mahmud, mal comprese ancora dal suo popolo, mal eseguite soprattutto da magistrati cupidi, le cariche militari affidate a favoriti che il loro signore credeva valenti, infine la venalità di cui si accusano i *ridjal*, ossia i grandi dell'impero, tutti questi germi di odio crescono copertamente così nell'esercito come nella nazione. Ed a tale disposizione degli animi si attribuisce la disfatta di Nisib. Il segnale della battaglia non sarebbe stato per le truppe se non il segnale del loro affrancamento ed il pretesto per isbandarsi: ecco la ragione della breve durata del combattimento. La guerra contro Mehmed Alì non è ben veduta dal popolo in Turchia. L'ostinazione appassionata del Sultano, il suo orgoglio da sovrano, ed un vano ardore di vendetta l'hanno accecato: egli lascia la nazion turca in pericolo dell'invasione russa, o dell'invasione egiziana.

« Come appena si ricevette a Costantinopoli la notizia del disastro di Siria, due corrieri furono tosto spediti ad Haffiz pascià per recargli l'ordine d'intavolar tosto trattati con Ibrahim. Ma qual trattato sincero può mai l'Egitto sperare da un divano dominato dal vecchio Chosrew, il personale ed accanito nemico di Mehmed Alì? Prima della battaglia, non gli si concedeva in Siria se non se il pascialaggio di S. Giovanni d'Acri, e gli si chiedeva la restituzione dell'Arabia; il vicerè non poteva accettare tali condizioni. Vincitore ora, e potendo già forse disporre di tutta l'Anatolia per conseguenza della sola sua apparizione sul Monte Tauro, non ha egli diritto d'esigere che tutto il paese, dove suona la lingua araba, rimanga sotto il suo governo come per l'addietro? Or la Siria è del tutto araba, e per altra parte quella provincia non rendeva se non due milioni. Le considerazioni di vanità e di sovranità sparirono col Sultano Mahmud, e la politica più saggia e salutare pel Divano sarebbe quella di contrarre una stretta alleanza colla potenza egiziana, di fortificare l'antico impero coll'aiuto dell'impero novello, e di dare al popolo turco, pe' suoi più sicuri alleati, Musulmani piuttosto che Russi. Si può egli dubitare che Mehmed Alì, giunto all'apice della gloria, vedendosi re d'Egitto, d'Arabia e di Siria, e forse anche governatore di Bagdad, possa pensare a cacciar dal trono i discendenti d'Osmano? Per lo contrario, la sua antica sperienza diverrebbe il più sicuro e fedele sostegno del giovine padiscià.

« Queste idee covano nella testa di più d'un osmano devoto all'impero ed alla dinastia de' Sultani. Già il capudan pascià, la seconda dignità dello stato, si separa apertamente dalla politica del Divano. Di sua propria autorità, egli lasciò l'ancoraggio dei Dardanelli, alla testa della flotta composta di 34 bastimenti da guerra, guerniti di 12 in 15,000 uomini. Gli si attribuisce il disegno, non già di dare la sua flotta in mano a Mehmed Alì, ma d'intendersi col vicerè e con Ibrahim per far cassare un Divano che non seppe fare nè la pace, nè la guerra, e riformarlo con uomini meglio acconci ad ottenere la fiducia della nazione nell'attuale peripezia, ed assicurare i destini dell'impero ottomano. »

EGITTO

Una lettera d'Alessandria del 6 luglio, nella *G. U.*, contiene una quantità di particolari sulla battaglia di Nisib, che sono o del tutto inventati, o fortemente esagerati, poichè dice che estremamente laconici sono i rapporti di Ibrahim a suo padre, *dai quali asserisce di aver tratto quei particolari*. Ciò nullameno crediamo prezzo dell'opera di riferirne la somma.

« Il 22 di giugno Ibrahim con una parte della sua gente a piedi e a cavallo partì dal quartier generale di Tosell per iscacciare un corpo turco ch'erasi alloggiato sull'Eufrate presso Misar (*) comandato da un pascià. Appena giunto, la sua cavalleria si scagliò sull'inimico che fuggì precipitosamente, lasciando agli Egiziani 14 bocche da fuoco, 800 prigionieri, ed una cassa di guerra in cui c'erano 60,000 piastre (5000 fiorini). Nell'inseguire i fuggiaschi Ibrahim s'imbattè fra Misar e Nesbi (Nisib) in un altro corpo turco che ripiegossi sopra Nesbi, dove Haffiz pascià avea il suo quartier generale. Con ciò Ibrahim si era liberate le spalle, e poteva impegnarsi in un fatto decisivo, senza timore d'essere inquietato nella sua ritirata se gli fosse andato male. La mattina del 25 le due osti si stavano dirimpetto.... Ibrahim che comandava in capo si era collocato sur una eminenza, donde collo sguardo signoreggiava il campo della pugna. *E' peccato che manchino i particolari del fatto propriamente, mentre i bullettini d'Ibrahim sono brevi, incompleti, in una parola, insufficienti.* — Non si conosce l'ordine di battaglia dei Turchi, ma *sembra* che abbiano commesso l'imperdonabile errore di non mettere che cavalleria in prima linea. Pochi colpi a mitraglia bastarono a sbaragliarla; non sapendo da qual verso fuggire si gettò sulla fanteria e la disordinò. Allora un timor panico invase i Turchi, che gettando via quanto poteva riuscire d'inciampo nella fuga, non pensarono nemmeno a trarre un colpo. La battaglia, se tale può dirsi, cominciò alle 7 della mattina (a *un' ora*, come dice la relazione d'Ibrahim), ed alle 9 neppur un Turco vedevasi più sul campo: 70,000 soldati regulari, e 20,000 irregolari erano spariti come il fumo!!! Oltre a cento cannoni, vetture, bagagli, provvigioni d'ogni sorte... tutto il campo ottomano colle sue tende cadde in potere del vincitore. Alle 10 Ibrahim dettava sotto la tenda di Haffiz il suo primo bullettino. *In quella tenda trovò il fermano che nominava Haffiz pascià d'Egitto*... 25,000 uomini furono fatti prigionieri sul campo (?). Ibrahim lasciò in loro arbitrio di prendere servigio nelle sue truppe o di andarsene a casa. Cinquemila scelsero il primo partito. Fra' prigionieri sonovi 7 pascià, ed una turba di uffiziali superiori. Parte dell'esercito turco volendo passare a guado l'Eufrate (poichè Haffiz per un errore inconcepibile non avea fatto gettar nessun ponte) vi trovò la morte: circa 12,000 uom. annegarono nel fiume!!! — Ibrahim stesso con tutto l'esercito è entrato in Natolia dopo d'averlo partito in tre colonne, prendendo la strada di Orfa, Ain-Tab e Marasch. Se mai i Russi comparissero in Natolia si crede qui che Ibrahim gli assalirebbe, essendo voglioso quanto mai di misurarsi con un esercito europeo, e specialmente russo (?). Subito dopo la battaglia Ain-Tab si arrese con Osman pascià e 6000 uomini. Agli abitanti che aveano accolto con gioia i Turchi, Ibrahim disse che avrebbe dovuto passarli tutti a filo di spada, ma che nol voleva in grazia delle loro donne e dei figli. Non si sa che cosa sia degli uffiziali europei che servivano fra' Turchi: si dice che i più sono caduti in mano di Ibrahim che certo li tratterà meglio che non farebbero le torme di ladroni in cui si è tramutato lo sparpagliato esercito turco. Già è noto che Haffiz, credendosi un generale consumato, non diede mai retta ai loro consigli. Ed in fatti consigliare un turco generale è il tema più difficile dell'universo, che non avrebbero risoluto giammai nè Cesare, nè Federico, nè Napoleone. — Quello che fece ridere assai Ibrahim fu il trovare fra' prigionieri parecchi inglesi ch'erano venuti nel campo turco per mera curiosità: ora essi potranno accompagnarlo a Costantinopoli.... Per tal modo bastò un solo colpo ad annichilare gl'immensi apparecchi che per sette anni ammassero tutte le ricchezze della Turchia. Essa cadeva a Nisib per non rialzarsi mai più, in quella forma almeno che aveva prima della sua caduta. I suoi nemici seppero con assai scaltrezza trarla al *sicuro* suo precipizio. L'ultimo laccio, in cui fu colto il cadente impero, fu il malaugurato *statu quo*, che col suo immenso peso di piombo schiaccerebbe il governo meglio ordinato. Possibile che la catastrofe di quello degli Osmani non apra gli occhi ai corifei di sì malaugurato sistema? »

INGHILTERRA

Londra 23 *luglio*

Scrivono da Birmingham in data del 21: « I cartisti hanno cercato di guadagnare al loro partito gl'Irlandesi in numero di ben 10/m. stabiliti in questa città; ma le loro mene riuscirono a vuoto, e ne sono furibondi. »

— Si temono trambusti a Stafford, perchè i fabbricanti vi han ristabilito il salario sull'antico tenore. Da alcuni giorni gli operai ricusano di lavorare. Quelli che sono padri di famiglia si trovano nella più lagrimevole condizione. Gli altri hanno abbandonata la città. I fabbricanti negano di calare a veruna concessione, finchè gli operai non saranno usciti dalla lega.

— Una certa inquietudine regna a Dudley, nella contea di Worcester. Martedì ultimo scorso gli operai hanno tenuto una loro assemblea in cui un tale London pronunziò un discorso oltremodo rivoluzionario. In conseguenza i magistrati lo fecero arrestare ed incarcerare. Le podestà han ricevuto il giuramento di 200 *costabili speciali*. Numerose pattuglie vanno attorno per le vie durante la notte.

— Si annunzia da Birmingham che una grave perturbazione è accaduta nelle vicinanze di Edgebaston, la forza armata dovè intervenire.

— Qualche disordine è accaduto eziandio a Newcastle. La plebe ha assalito e maltrattato la polizia dalle mani della quale voleva liberare un uomo. Varii altri eccessi furono commessi nella città, sfracellando le finestre, rovinando i becchi del gasse, ec. ec. Venti dei più riottosi furono presi e carcerati.

—

La vera cagione delle turbolenze di Birmingham e delle altre città di fabbrica si è la miseria degli artieri, la quale sembra aumentarsi in ragione dell'incremento dell'industria perfezionata colla perfezione delle macchine. L'Inghilterra non può signoreggiare i mercati europei, da essa conquistati con tanti sagrificii, fuorchè col distruggere la concorrenza, mediante maggior bellezza e minor prezzo nelle opere che esibisce. Quindi nasce l'abbassamento del salario, imperocchè ogni ondeggiamento a cui è esposta la merce cade, in ultimo risultamento, sopra dell'artiere; ed anche quando il lavoro non manca, il salario è insufficiente, avuto riguardo alla carezza del vivere. In tale stato di cose, non è tanto all'ordine politico ed al difetto del diritto di suffragio che si volgono le querele del misero, quanto al fisco ed anche al possessore del suolo, e, bisogna dirlo, quando pure il fisco potesse diminuire l'imposta, e il possidente volesse consentire ad una perdita della rendita, vi rimarrebbero tuttavia terribili eventualità di miseria per l'operaio.

Queste eventualità, i parlamenti annuali non le torrebbero di mezzo, imperocchè la Convenzione nazionale non potrebbe rendere l'Inghilterra o più grande, o più fruttifera, nè impedire l'aumento della popolazione, nè, tanto meno, determinare una tassa fissa del salario per gli operai. La prosperità dell'Inghilterra, come nazione, il monopolio che essa ha di lavoro, esamente concentrato nelle sue mani, sono la cagione di quest'essere di cose. Il pauperismo è un male, contro cui non si possono adoperare che i sedativi: di tempo in tempo il malato cade in convulsioni, ed allora si scuopre che questa società, in apparenza sì forte e sì ben ordinata, sì ricca e sì potente, non ha in sè medesima verun mezzo per resistere alle eruzioni di quel volcano. Se tutte queste braccia che lavorano per l'intera Europa perdessero tutto ad un tratto questo vasto smercio dei loro prodotti, la terra non potrebbe nutrir gli uomini che essa nudrisce.

Le classi operaie saranno adunque un elemento perpetuo di rivoluzione in Inghilterra; ma affinchè questo elemento si svolga ed abbia una vera influenza, converrebbe che il commercio perdesse l'immenso spaccio degl'industriali suoi prodotti. Finchè la cosa non sarà così, questo elemento potrà essere facilmente represso nelle sue deviazioni. Le perturba-

(*) Nè i nomi dei luoghi, nè le date combinano con quelli dei ragguagli, *tratti parimenti dalle relazioni d'Ibrahim, ma assai più degni di fede*, che abbiamo stampati nel nostro n. 169 sull'autorità dell'*Osservatore Austriaco* giusta lettere d'Alessandria *della stessa data del* 6. Fuori di queste relazioni d'Ibrahim non se ne ebbero *fino ad oggi* altre da Alessandria. È chiaro dunque che il rimanente non è che una spiritosa invenzione del corrispondente della *G. U.* (*Nota del Compilatore.*)

---

le provvide reti negli stalli separati e nella ringhiera d'alcuna casa, od alle finestre che danno intorno sul campo, quasi le logge di questo chiaro teatro, ch'ha il sol per lumiera. E mentre una parte s'accalora con l'animo nella fervida gara, un'altra più procacciante, che non vuole che l'uno sia a scapito dell'altro diletto, si ritrae alle osterie od ai luoghi da vino vicini, e imbandisce le merende sull'erba, poco dal pensiero atterrita che un colpo in fallo venga in un subito a scompigliare la mensa.

Ma il giuoco e i suoi tanti accidenti vi legano così l'animo e l'attenzione, che appena ponete mente all'estraneo spettacolo, con la voce e col guardo ne seguite ogni colpo per l'aria; temete di staccarvene per un'istante con l'occhio, prendete parte per questo o per quello, l'incoraggiate con le mani, col discorso, infine non accogliete altri pensieri od affetti, che quelli che vi fa sorgere in cuore quel mobile ordigno, volando.

Ma mentre ognuno applaude e festeggia le mirifiche pruove del Sina, del Martini, del Massimo o del Titarello, pochi o nessuno pensano forse a quel povero famiglio, martire vero del giuoco, il quale per una e due ore, colo curvo della persona e delle ginocchia, manda a' giuocatori il pallone; che nessuno s'accorge se tira a misura, nè gli fa nessuno onore del colpo, ed è sopraffatto di grida e di beffe se mai avvien che per poco gli fallisca l'occhio o la mano. Ma così siamo fatti: il merito non è di chi più fatica, di chi getta primo il pallone, ma sì di colui che più si fa innanzi e sa corlo; le qualità più utili non son quelle che più s'ammirano.

Se non che il popolo ha ragione; e' viene a diportarsi non già a moralizzare, e ben qui trovò sempre il diporto compiuto, così tutte le partite furono belle e per molte prodezze e per mille piacevoli casi. Ecco il giovine Sina è alla battuta, la tonda sarta, cacciata dall'impeto di quel bracciale poderoso, s'alza, s'impicciolisce alla vista, e segna nell'aria la sua magnifica curva; accorre il Martini, accorre il Massimo, o qual altro giuocatore ha più nome, e l'aspetta a segno: il pallone ripercosso è rimesso, e tornato, di nuovo si batte e ricaccia: ogni parte per sè lo rifiuta e nol vuole; e quello, quasi avesse impennate le ali, sempre vola ed è in alto; mentre al gradito contrasto, a quel ricambio di botte e risposte, il popolo si leva pel diletto a romore, e lo palesa con ogni guisa di voci e d'applausi.

Se non che non è lecito sempre tirar a filo i colpi, sempre non cade sul bracciale a dovere il pallone, e più spesso, mentre da questa parte e' s'attende, con subita violenza va a piombare in un'altra. Non altrimenti che un campo di spiche, se d'improvviso un colpo di vento il percuote, vedreste allora ondeggiare e atterrarsi da quel lato le turbe, a schifar quella ruina, che come la palla nemica spazza quanto incontra per via, e quando si disserra contro i leggieri assicciuoli de' palchi e gli abbatte, quando, con gran risa de' riguardanti, rimbalza dalle schiene di qualche spettatore, o mal cauto, o poco pratico nel computare i tempi e le velocità della caduta de' gravi. I colpi e le partite si succedono con vicenda sì rapida, che in fin del conto io compatisco a quel buon galantuomo che là in mezzo ne tiene il registro, e li conta in nota di musica, se talora ne perde il discorso e ne chiama uno per l'altro; ben vi so dire che il popolo non lo compatisce già egli, nè gli tiene alcun conto della sua virtù da cardellino o fringuello, ma gli è sopra con le voci, coi gridi, e lo ritorna in sentimento co' fischi.

Molti sono i giuocatori che si fanno distinguere, e fra questi, oltre i più sopra notati, citeremo in primo grado e il Tonelli e il Gafforio e l'Ongaro: basti che i loro trionfi tolsero i sonni a una prode e vaga donzella, che a quelle pruove così s'accese, che, acciocchè alle donne in questi tempi non mancasse alcun vanto, fummo in procinto di veder nell'arena perfino un atleta in gonnella.

BIBLIOGRAFIA.

GIORNALE DELLE SCIENZE MEDICHE, *compilato da alcuni Membri dei Collegii della R. Università di Torino — Torino coi tipi di Alessandro Fontana.*

Furono pegno della buona riuscita di questo Giorna-

zioni che produrrà non saranno che passeggiere. Ausiliare delle riforme, esso loro porge l' autorità del numero e lor promette l' appoggio della forza materiale: è come un esercito che non ha comandante, ogni qual volta non si appoggia sovra un partito nel Parlamento. Esso trovasi di presente in questo caso. I tory temono molto meno i cartisti che non i riformisti dell' Irlanda. Le agitazioni della moltitudine punto non recano loro inquietudine: essi hanno da lunga pezza imparato a reprimerle. Queste agitazioni saranno adunque senza risultamento. *(G. P.)*

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 23 luglio.*

Il sig. *Hume* annunzia che fra quindici giorni chiederà il deposito sul banco di parecchie copie del trattato di commercio e navigazione conchiuso fra l' Inghilterra e la Turchia; ei farà eziandio una proposizione relativa al commercio turco.

Lord *John Russell* si alza, e comincia dallo sporre i motivi che indussero il governo di S. M. a proporre alla Camera d' autorizzare la città di Birmingham a formare una truppa di polizia. Ei rammenta le adunanze pericolose, le processioni con bandiere, i discorsi minaccevoli, le dimostrazioni sediziose, che da qualche tempo avevano poste sull' avviso le autorità. Dopo aver annoverate le ragioni che perorano a favore dell' istituzione d' una polizia speciale a Birmingham, il ministro ottiene che la Camera si costituisca in giunta per pigliare in esame la sua proposizione.

Fra gli oratori che presero parte alla discussione si nota il sig. *Attwood*, il quale parlò con forza contro l' istituzione di polizie locali. Essa gli pare troppo analoga a quella della gendarmeria in Francia. Il popolo inglese non si assoggetterebbe a tale innovazione. I padri furono avvezzi al reggimento dei costabili, i figliuoli non vogliono cambiar uso. Nulla non sarebbe, a suo parere, tanto deplorabile quanto spargere pel paese un esercito di spie, ed anche talvolta di sicarii (*meurtriers.*) Quanto alle 10,000 lire di sterlini, chieste per aiutare Birmingham a provvedersi d' una truppa di polizia, tale spesa non riguarda la Camera, ma la città soltanto. Credo in oltre, dice l' oratore, che bisognerebbe dare schiarimenti intorno ad un punto delicatissimo. Le polizie locali saranno esse a disposizione del governo, o sotto gli ordini diretti delle autorità?

Lord John Russell, a cui questa domanda vien fatta, non risponde nulla. A mal grado dell' opposizione, il bill è letto per la prima volta.

Avendo poi il sig. *French* domandato che un umile indirizzo fosse presentato alla regina per pregarla a provvedere che i vantaggi delle comunicazioni per le strade di ferro sieno assicurati all' Irlanda, lord *Morpeth*, secretario di stato per gli affari di quel paese, si alza e dice: Il governo si vede nella necessità d' abbandonare per ora i suoi disegni di costruzione di grandi strade in Irlanda. Se prima della ventura tornata, gl' intraprenditori privati non fanno nulla, il governo esaminerà allora se dovrà prender l' iniziativa. Ei sarà libero d' intraprendere ciò che non avranno intrapreso le compagnie.

La Camera quindi si scioglie.

FRANCIA

Parigi 25 luglio.

Ieri, verso le ore 5 della mattina, il cadavere di un uomo, in istato di putrefazione completa, fu trovato da alcuni mietitori in un campo di biada, situato sulla via di Fontainebleau, 200 passi dalla barriera di questo nome. L' autorità, la quale ordinò che il corpo fosse di là levato, presume ch' e' sia quello di uno degl' insorti di maggio, il quale, essendosi condotto in quel sito per nascondervisi, sarebbe poi morto in conseguenza delle varie ferite già riportate nella mischia, ed ancora apparenti. *(J. des Déb.)*

S. A. R. il duca di Nemours, accompagnato dal gen. Boyer, suo aiutante di campo, dal sig. di Noailles e dal sig. di Béranger, traversò la mattina del 20 luglio la città di Auch. A 11 ore S. A. R. montò in carrozza, e proseguì la sua strada.

L' opposizione, dice il *Journal des Débats*, ha scoperto una gran trama ordita dalla *Corte* per abbattere il ministero attuale, subito dopo il termine della tornata, e riporre trionfante in carica il 15 aprile. Ella ne vide gl' indizii negli ultimi articoli che noi abbiamo scritti intorno al deplorabile differimento della legge degli zuccheri. Ci facciamo però un debito di avvertire l' opposizione che anche in quest' incontro la sbaglia di grosso, paragonando le nostre intenzioni alle sue. Noi abbiamo biasimato il ministero, come faremo ogni qual volta ci parrà ch' egli difenda male gl' interessi del paese; ma non desideriamo la sua caduta, e certo non ci adopereremo a tal fine.

Il giurì centrale dell' esposizione ha terminato ieri i suoi lavori. La lista delle medaglie è compilata irrevocabilmente. A mal grado della severità credutasi necessaria, il numero delle ricompense è ancora notevolissimo. Il giurì ha decretato quest' anno 97 medaglie d' oro, 300 di argento, 418 di bronzo. Egli non ne avea concesso nel 1834 che 188 di bronzo, 174 d' argento, e 78 d' oro. Ma il numero degli esponenti era molto minore, cioè di 2450, mentre quello di quest' anno è di oltre a 3500.

Si stanno facendo i soliti apprestamenti per celebrar le feste di luglio. Si alza sullo spalto del Louvre un monumento funebre di forma piramidale e di una grande altezza, ed altre analoghe disposizioni sono prese nei varii siti ove furono sepolte le salme delle vittime dei tre giorni. Ai Campi Elisi, agl' Invalidi, al Ponte della Concordia, si preparano feste e fuochi lavorati; ma nulla annunzia finora che abbia ad esservi rassegna della guardia nazionale.

Lettere di Nuova-Yorck del 7 luglio annunziano che l' ammiraglio Baudin trovavasi il 22 giugno a Pensacola con tutta la flotta francese. Ei si proponeva di rimanervi fino al pagamento della seconda rata del compenso dovuto dal governo messicano. Al suo ritorno in Europa la flotta visiterà probabilmente Nuova-Yorck.

In una delle ultime adunanze dei deputati di sinistra, preseduta dal sig. Odilon Barrot, si è preso di formare una giunta che durante le vacanze si occuperà della riforma elettorale. La prima sessione di tale giunta è fissata pel giorno 23. Il *Siècle* promette di tener informati i suoi lettori dei lavori della medesima. *(G. U.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 20 luglio.*

Le relazioni col Belgio e l' Olanda essendo state terminativamente composte, il governo russo seguì l' esempio delle altre potenze, e riconobbe formalmente il Re Leopoldo. Il gabinetto di Pietroburgo però non accrediterà un suo inviato a Brusselles, se prima non ne sieno stati allontanati tutti i Polacchi che presero parte alla rivoluzione della Polonia, e che furono ricevuti al servizio del Belgio. Esso segue in ciò lo stesso principio che i governi prussiano ed austriaco piantarono lorchè il gen. Skrzynecki fu ammesso al servizio del Belgio. *(G. U.)*

Intendesi che i diversi officiali prussiani, i quali erano pronti a partire alla volta di Costantinopoli onde dare il cambio a quelli che sono ritornati, o che devono ritornare, abbiano ricevuto un contro ordine preciso. Nello stato attuale delle cose è anche probabile che non vengano spediti a Costantinopoli il modello delle fortezze, e gli altri modelli per le operazioni d' assedio, allestiti colla massima precisione, perchè questi oggetti erano un presente assolutamente personale destinato da S. M. pel Sultano ora defunto. *(G. U.)*

Königsberg 14 luglio.

Sull' arresto del polacco maggiore Urbanovicz, che abbiamo riferito nel nostro N. 143, scrivono da Memel essere vero ch' egli giungesse colà sopra una nave mercantile inglese, travestito da semplice marinaio, e che vi fosse arrestato; ma finora non si conferma che fosse venuto con mire colpevoli, nè che gli siano stati trovati addosso carteggi e disegni di cospirazioni ec. Sembra invece che non volesse che rivedere dopo tanti anni la consorte e gli altri suoi parenti che vivono in Polonia. *(G. U.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 22 luglio.*

Tutti i viaggiatori che vengono dalla capitale dicono che vi regna fortissima effervescenza. La borghesia non vuol sapere d' altro capo che del sig. Rumann, ed hanno chiesto il suo ristabilimento. Il bailo provinciale, sig. Dachenhausen, ed il signor Hagmann, che il governo avea temporariamente destinato a far le veci del sig. Rumann, dovettero allontanarsi per timore di insulti personali. Le guardie sono da per tutto raddoppiate, e truppe furono chiamate a rafforzare il presidio. Sulla strada d' Eimbek furono incontrati soldati che sopra carri venivano trasportati ad Annover. Il re e la corte sono a Monbrillant, com' è noto; S. M. rinunziò per ora al suo viaggio all' esterno. Il capo del tribunale civico sig. Heiliger assunse l' ufficio temporario di direttore civico, ed il Magistrato adopera a tutto potere a mantenere la tranquillità. La concessione fatta rispetto al direttore civico non valse a calmare del tutto l' agitazione. Pare che le corporazioni vogliano rivolgersi ai tribunali, accusando il governo di aver offeso i loro privilegii, ed i bene acquistati loro diritti: dicesi che un certo numero delle medesime siasi accordato per mandare ad effetto siffatto disegno.

— Scrivono da Berlino che le cose dell' Annover sono argomento dell' universale attenzione. Si spera sempre che il governo troverà la via di uscire da un imbarazzo che compromette gli affari del paese, e può sinistramente influire sul restante dell' Alemagna. Le disposizioni decretate contro il Magistrato potrebbero essere un grave ostacolo ad un amichevole componimento; pure si crede che il Re vi si presterà di buon grado, qualora possa succedere in guisa da salvare tutti i riguardi. *(G. U.)*

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

Notizie recate dallo *Star* (dice il *Morning Herald* di Londra) annunziano che la città di Tampico, la quale, dallo scorso novembre in poi, era fra le mani dei federalisti capitanati dal generale Urrea, si era arresa alle truppe del governo comandate dal generale Arista. Il fatto seguì il 5 giugno. Dicesi che Urrea sia fuggito, portando seco una grossa somma di danaro, e che siasi posto in salvo agli Stati-Uniti. Gli abitanti della città molto si rallegrarono di tale avvenimento, ed accolsero con entusiasmo il generale Arista. Credevasi che il commercio avesse in breve a riscuotersi dal torpore in cui giaceva da sì gran tempo. La repubblica è quindi per ora liberata dalle fazioni avverse al governo, e si ha finalmente la speranza di veder sorgere una tranquillità ed una pace durevole. Santanna continuava a sostenere l' ufficio di presidente interinale finchè fosse di ritorno Bustamente, il quale era ne' dintorni di Tampico, alla testa d' una parte dell' esercito messicano. La distruzione ed il supplizio di parecchi masnadieri avevano rese più libere le comunicazioni fra Messico e Vera Cruz, ed i convogli di danaro erano trasportati con molto minor rischio. Aspettavasi in quest' ultima città dall' interno un convoglio ragguardevole di dollari

NOTIZIE RECENTISSIME

L' *O. A.* del 30 luglio, giunto questa mattina, ha notizie di Costantinopoli fino al 17 del mese stesso senza recar altro d' importante che la relazione della ceremonia più sopra riferita della cintura della scimitarra al nuovo Sultano, la dimissione d' Haffiz pascià dal suo comando di Siria, e la dichiarazione del Gransignore, pubblicata nella *Gazzetta di Stato turca*, di volere, pel bene e la tranquillità dell' impero, accomodarsi con Mehmed Alì, quantunque egli sia stato cagione di gravi afflizioni all' eccelso suo padre. La squadra del capudan pascià fu incontrata il 9 luglio, quattro giorni dopo la sua partenza dai Dardanelli, nelle acque di Castel-Rosso, al sud-est di Rodi, impedita forse al ritorno dalla calma che domina in quelle marine.

---

i nomi degli illustri compilatori ch' esso porta in fronte, nè andarono fallite le speranze dei cultori di questa scienza, imperocchè le dispense che già uscirono alla luce, diedero non dubbia prova di esattezza e puntualità per parte del Tipografo-Editore, e quel ch' è più un corredo di dottrina ne' sullodati compilatori.

Concorsero quindi ad arricchirlo i *Speranza*, i *Puccinotti*, ed i *Frank*, ed altri dotti della Penisola di cui sarebbe troppo lungo il qui farne cenno. Solo noteremo che i Giornali d' Italia, siccome sarebbero quello di Fantonetti in Milano, di Namias a Venezia, il Filiatre Sebezio di Napoli ed il Bollettino di Bologna ed altri stranieri non isdegnarono di riprodurne le pagine. Sperando che i compilatori proseguiranno colla stessa alacrità di mente nella cominciata intrapresa, non possiamo a meno di commendare un' opera di tanta utilità, e raccomandarla a tutti coloro che sono teneri del progresso della scienza.

Si ricordano le Condizioni di questo Giornale le quali sono.

1.° Ogni mese si pubblica un fascicolo di otto fogli di stampa in 8.°

2.° L' abbuonato riceve l' opera franca di qualsiasi spesa.

3.° L' associazione annuale è di L. 22 ital. che si pagano anticipate.

Sono pubblicati sette fascicoli.

Nelle Provincie Venete il deposito dell' Opera è *alla Tipografia e Libreria del Gondoliere in Venezia.*

Tutti i librai delle Provincie ricevono le associazioni.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 2 agosto* 1839.

Arrivati. I signori: nobile dott. Tretti, podestà di e da Adria — Désantels, proprietario di Marsiglia, da Firenze — conte de Borghaus, ciambellano di S. M. il Re di Prussia, da Trento, al Leon bianco — visconte de Panisse, proprietario di Marsiglia, da Firenze — de Steinsdorff, capitano al servizio di S. M. il Re della Grecia, da Atene, all' Europa — Gonne, pittore di Dresda, da Trieste — barone de Grosschaedel, officiale al servizio di S. M. il Re di Baviera, da Atene, all' Europa — Wendler, pittore di Dresda, da Trieste — Arbuthnot, colonnello al servizio di S. M. Britannica, da Monaco — conte Starzenski, effettivo consigliere russo, da Trieste — de Velzen, avvocato di Amsterdam, da Monaco — Subè, neg. di Reims, da Trieste — Ancagna Abramo, di Marocco, da Firenze — Sauge, neg. di Parigi, da Milano. — Inoltre n. 160 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Kisielinski, di Varsavia, per Milano — cavaliere Moczarski, I. R. Esico, *idem* — conte Pozzo Sorgo, per Padova — Heddaens, consigliere nel ducato di Baden, per Milano — cavaliere Quaranta, di Casale in Piemonte, *idem* — Shaw Mackenzie, di Irlanda, per Padova — contessa Pelizzari Carolina, poss., per Milano.

TRAPASSATI — *Del* 30 *luglio* 1839.

Luigia Musitelli di Francesco, d' anni 11, mesi 6 — Antonio Selva di Stefano, d' anni 1, mesi 4 — Giovanna Zorzi del fu Francesco, ricoverato, d' anni 73 — Pietro Scaturin del fu Girolamo, barcaiuolo, d' anni 84 — Luigi Bortoluzzi del fu Sebastiano, pestaio, d' anni 49 — Francesco Pavanello del fu Giovanni, facchino, d' anni 63 — Maria Nicolai del fu Matteo, domestica, d' anni 60. — Totale N. 7

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Simeone Profeta 3. 4. 5. e 6.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *La terribile perdita del vascello l' Occidente alla battaglia di Newburn.*

Notizie di Malatia, date da Costantinopoli in data del 9, recano che Hafiz pascià è colà giunto, ed è riuscito a raccozzare nelle vicinanze di quella città 25,000 uomini del suo esercito: egli disegnava quindi di tornare con essi verso l' Eufrate.

La *Gazzetta Piemontese* ha le seguenti notizie in data di Tolone 27 luglio: « Si annunzia in questo istante che il contrammiraglio Lalande, avendo avuto l' avviso che la squadra russa si è avvicinata al Bosforo, levò l' ancora da Vurla per andare, con tutta la sua squadra, alla foce dei Dardanelli pronto ad entrare nel canale qualora dal loro canto i Russi fossero penetrati nel Bosforo. Il vascello a tre ponti il *Montebello* è ormai in gran rada, e solo aspetta di aver a numero la sua gente per salpare pel Levante. Il vascello il *Diadema* partirà a quella volta lunedì: la corvetta la *Vittoriosa* ha la stessa destinazione. Il vapore l' *Etna* parte domani con dispacci per Lalande. Il vascello il *Santi Petri* uscirà in rada martedì per veleggiar pur esso pel Levante. Infine il vascello l' *Algeri* è ancor egli in armamento: e si parla similmente di armare il vascello il *Marengo*. »

La stessa Gazzetta, per ordinario assai cauta, cita una lettera di Pietroburgo del 13, la quale recherebbe, che in un consiglio straordinario tenuto dai ministri la notte precedente, dopo l' arrivo di un corriere da Costantinopoli, sarebbe stato risoluto che la Russia interverrà indilatamente nelle cose dell' Oriente, e che, ad evitare i ritardi, l' imperatore medesimo partirà per Odessa coi due suoi figli e coi ministri della guerra e degli affari esterni.

I fogli francesi non son oggi arrivati in Venezia.

AVVISI.

(Dall' *Osservatore Triestino.*)

SOCIETA' PER L' ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI DELL' AUSTRIA INTERIORE.

Sua Altezza Imp. e Reale il Serenissimo Arciduca GIOVANNI, eccelso Direttore dell'Associazione industriale dell'Austria interiore, al quale la SOCIETA' PER L' ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI DELL' AUSTRIA INTERIORE deve la sua vita, essendo intenzionato di recarsi a Trieste nell' occasione di una seduta della Società agraria della Carniola a Lubiana, il sottoscritto ha l' onore di portare colla presente a pubblica conoscenza che per tale felice avvenimento il primo Congresso generale degli azionisti della suddetta Società non avrà luogo, come fu già annunziato, il giorno 20 agosto pross. venturo, ma bensì il giorno 19 settembre a. c. a Trieste, e ciò alle ore 10 a. m. nella sala della Borsa.

Trieste 20 luglio 1839

In nome e per ordine dell' Associazione industriale dell' Austria interiore
Il Direttore, IGNAZIO WALLAND.

DEPOSITO ISTROMENTI CHIRURGICI

di Francia e d' Inghilterra
ed unica Fabbrica premiata dall' I. R. Istituto Italiano

CON DIECI PREMI

in medaglie d'oro, d'argento e con mensioni onorevoli in ditta del Chirurgo

ANGELO BERLAN.

Il suddetto deposito, situato nella casa N. 2257 primo piano piazza di S. Maurizio in Venezia, si ritrova aperto in qualunque ora del giorno a pronto servigio dei signori Chirurghi e degli ammalati.

Resta per solita avvertenza che gli Istromenti per Operazioni Chirurgiche di qualsiasi genere, come pure quelli in vernice di Gomma Elastica, tutte le Macchine, Apparati, Cinti per Ernie, Ventriere, Fascie di salute, Utensili per allattamento artificiale, Stetoscopi d' ogni autore, *Clysoirs* in doppio tessuto impermeabile, *Clyso-pompes* d' ogni sistema, Tube per sordi, Serrabraccia e Serracoscie per riparare i vescicanti e cauterii, Busta per Chirurgo con ferri, e vuote, gli *Hochets* per facilitare la dentizione ai bambini, ed i nuovi Istromenti in Gomma Elastica naturale (caoutchouc) ec. ec. si smerciano a prezzi fissi di tutta convenienza, e che gli acquirenti a dozzina godranno del consueto ribasso. — Vedi Elenco ultimo distribuibile presso la stessa ditta.

Il sottoscritto Francesco Sagramora, del fu Giovanni Domenico di Venezia, revoca, ed annulla ogni e qualunque mandato, che rilasciò ad Antonio Tomaello Agente Comunale di Casissano Distretto di Treviso, avvisando, e diffidando chiunque, che ogni affare, che col detto Tomaello venisse stabilito per l'interesse Sagramora, sarà nullo, e di nessun effetto, e sarà pure non abbuonato agli affittuali ogni pagamento, che si facesse nelle mani del detto Tomaello.

Venezia li 30 luglio 1839.

Francesco Sagramora
del fu Gio. Domenico.

ANGELO GUERRA, PARRUCCHIERE da poco stabilito in Padova, in Via delle Debite N. 158, si fa l' onore di prevenire che fabbrica Frontini e Parrucche con molle di recente molto perfezionate, nonchè qualunque altro lavoro in capelli fatti in ogni guisa, il tutto con massima precisione. A comodità delle Signore e Signori ricorrenti si trova provvisto di scelte profumerie ed articoli per la *toeletta*, e accerta infine di sodisfare chi vorrà onorarlo, sì per la perfetta qualità degli articoli che pella mediocrità dei prezzi.

PARTE UFFIZIALE.

N. 244 — A tenore dell' avviso di questa Commissione 30 giugno 1839 n. 180 a. 1839 seguita essendo nel giorno d' oggi la estrazione a sorte di 217 Cartelle di obbligazione rilasciate da questa Commissione in pagamento dei crediti liquidati a carico degli antichi Estimi a tutto il 1.° settembre 1839 per il valore di L. 100,000 corrispondente al fondo assegnato. — La Commissione invita tutti quelli che ne hanno interesse a presentarsi entro il termine di giorni 30 nell' Ufficio della Commissione per la restituzione delle Cartelle estratte, delle quali otterranno l' indicazione dietro la produzione degli elenchi già loro rilasciati in senso al § 23 del piano onde possa in seguito a ciò aver luogo lo stacco dei corrispondenti mandati di pagamento. — Si avvertono gl' interessati proprietarii delle Cartelle estratte, che all' atto della restituzione di queste verrà loro consegnato dall' Ufficio della Commissione l' Elenco prescritto dal § 69 del piano di ammortizzazione, e che all' appoggio di questo elenco, e di regolare ricevuta potranno ritirare dalla Cassa di ammortizzazione, cominciando dal 22 corrente nei giorni di martedì e venerdì di ciascuna settimana dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, l' importo delle Cartelle estratte sotto le avvertenze portate dai §§ 56 e 72 del piano d' ammortizzazione. — Dalla Commissione all' Ammortizzazione dei debiti degli antichi Estimi, Verona li 15 luglio 1839.

L' I. R. Consigl. aulico Deleg. provinc. Presid. Bar. DI PAULI.
Membri della Commissione: Lorenzo dott. Ce[illegible] R. aggiunto fiscale — Cesare Bernasconi deputato provinciale — co. Giuseppe dott. Bagatta deputato provinciale — marchese Bonifazio di Canossa consigliere intimo di S. M. I. R. A. deputato provinciale — Lodovico Portalupi deputato provinciale — Giulio da Persico. — Il concepista ragionato Benedetto Barbaro.

AVVISI D' ASTA

N. 21131 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — *Avviso di nuova asta per la vendita delle Rendite camerali esistenti nella provincia di Treviso e nei distretti di Serravalle e Valdobbiadene che compongono il Reparto XXXVI detto di Falina, di spettanza dei Beni Demanio e Cassa d' ammortizzazione* — *Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette rendite consistenti: a) in campi* 36.2.253 *pari a pertiche cens.* 189.40 *con* 4 *case d' affitto,* 4 *fabbriche rurali, e* [illegible] *censiti in estimo colla cifra di L.* [illegible] *; b) in tre diritti di decima sopra tutti i prodotti dedotto il quartese, spettante al parroco di Miane sopra campi* 93. 3. 199 *in Miane e Falina, sopra campi* 15.3.12 *in Cison, e sopra campi* 28.1.[illegible] *in Tarzo; c) in n.* 286 *annualità perpetue del reddito di frumento staia* 60. 3. 9. 9/10, *sorgoturco staia* 0. 1, *avena staia* 2[illegible], *miglio staia* 52.2.10.4/10, *sorgorosso staia* 25. 4. 6 3/10, *saraceno staia* 0.3.15. 6/25, *castagne staia* 0. 2. 1, *segala staia* 0. 3 11, *e* [illegible] *conzi* 1/2, *vino conzi* 2, *legna carra* 3, *formaggio libb.* 80. 1, *olio libb.* 5. 1/2, *presciutti n.* 10 1/2, *porrina libb.* 0 1/8, *uova* 20, *capponi* 2, *galline* 8, *polli* 15, *capretti* 1/2, *spalle di porcina libb.* 2.6, *opere* 1 2/3, *cera libb.* 1. 3, *e danaro L.* 445.23. — *Il tutto locato a Francesco Balliana per contratto novennale cominciato nell' anno* 1830 *per l' annuo canone di L.* 2100 *comprese poche partite sottratte dalla vendita, perchè indisponibili, si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso nel giorno primo ottobre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore* 11 *della mattina alle ore* 3 *pomer.* — *Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di* 19 *dicembre* 1838 *N.* 19520 *stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni* 8, 10, 15 *gennaio passato N.* 5, 6, 8 — *Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire* 29705, *anzichè in quella di L.* 28058.40 *indicata in detto avviso.* — *Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia* 19 *luglio* 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 26 luglio. Da *Trieste*, brig. austr. il *Giacomo Giorgio*, cap. Chiozzotto Domenico a Baranelli G. G., vuoto. — Il 28 detto *Trapani*, sc. nap. la *Bella Teresina*, cap. Titto L., a Holme e C.°, con olio. — *Odessa*, brig. austr. il *Potente*, cap. Ivancich G., a Ivancich A. L., con grano. — Il 29 detto. *Marsiglia*, trab. pontif. il *Moderato*, cap. Pavani Nat., a Reali G., con zucchero. — Il 31 detto. *Cipro*, brig. austr. l' *Unione*, cap. Bevilacqua A., a Olivo G. B. e C., con valonea. — *Berdiansko*, brig. austr. l' *Occasione*, cap. Verona Gius., a Ivancich A. L., con granaglie. — Il primo agosto. *Trapani* trab. austr. la *Madonna dell' Assunta*, cap. Bassi Stan., a Gavagnin N., con sale. — *Scutari*, trab. austr. la *Pazienza*, cap. Gretich Fel., a se stesso, con lane. — *Cipro e Trieste*, brig. austr. la *Rimembranza*, capitano Lonza Gius., a Olivo G. B. e C., con merci.

PARTENZE

Il 29 luglio. Per *Durazzo*, scoon. austr. il *Guglielmo* cap. Pietro Andrea. — *Cefalonia*, trab. austr. la *Felicità*, cap. Gio. Cosulich. — Il 31 detto. *Alessandria*, brick scoon. austr. il *Negoziante*, cap. Felice Lombardo. — *Fiume*, brick scoon. austr. i *Due Amici*, cap. Ercolessi, vuoto. — *Zante*, brig. austr. l' *Arciduca Leopoldo*, patron Nicolò Bruscolini, tutti con merci.

SOTTO CARICA — *Del 1 agosto.*

Per *Atene e Costantinopoli*, brig. austr. la *Pace*, cap. Nicolò Gurovich, a Sperid. Papadopoli. — *Alessandria*, nave austr. la *Regina Vittoria*, cap. Ciriaco Ragheti, a Andrea Pigazzi. — *Patrasso*, brig. austr. il *Tesoro*, cap. Vincenzo Pombr., a Elia Milosevich. — *Cipro*, brig. austr. l' *Ulisse*, cap. Ant. Cornacchio detto Bevilacqua, a G. B. Olivo (sens. Vagliano). — *Cefalonia*, brig scoon. austr. la *Buona Teresina*, cap. Ant. Baranelli, a Sperid. Papadopoli (sens. Catriva). — *Amburgo*, scoon. ingl. il *Wave*, cap. Fr. Milman, a De Kospff. — *Londra*, brig. ingl. il *Palmyra* cap. Aless. Keith, a A. Palazzi (sens. Zaccaria).

MERCATI.

Este 27 luglio

Form.^i fini	A. L.	50.—	a 54.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.^i	„	36.—	„ 48.—
Formentone	„	46.—	„ 62.—
Avena pronta	„	26.—	„ 28.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	54.—	„ 56.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

Al moggio

Rovigo 30 luglio

Form.^i fini	A. L.	13.—	a 15.—
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
„ ordin.^i	„	10.—	„ 12.—
Formentone	„	14.—	„ 15.—
Avena pronta	„	7.—	„ 7.50
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	8.—	„ 9.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

A mis.^a del Polesine.

Legnago 27 luglio.

Form. fino Ver. al sac.	A. L. 21.00, 20.15
Detto	„ 19.72, 18.16, 18.00,
Sorgo	„ 20.00, 19.72, 18.86,
Segala	„ 12.86, 12.00,
Avena	„ 9.43 9.00,
Riso veronese	„ 48.86, 48.00, 47.68, 45.43, 45.00, 44.15, 41.58, 41.37,
Detto Chinese	„ 36.86, alle 35.68.

PREZZI CORRENTI. — *Del 2 agosto.*

In Porto-Franco.

GRANAGLIE.		Lire Austr.	
Form.^e Nostrano	a	13.70	„ 14.85
„ Banato	„	12.—	„ 13.50
„ Mar nero duro	„	—.—	„ —.—
„ tenero	„	11.75	„ 12.—
Gran.^e nostr.^e	„	11.50	„ 13.70
„ Mar nero e Danubio	„	9.00	„ 10.25
„ Romagna	„	—.—	„ —.—
„ Napoli	„	—.—	„ —.—
Segala nostrana	„	8.60	„ 9.15
„ estera	„	8.—	„ 9.—
Avena nostrana	„	7.40	„ 8.—
„ estera	„	—.—	„ —.—
Lo Staio Veneto.			
Riso Veronese	„	31.—	„ —.—
„ Mantovano	„	28.35	„ 29.7[illegible]
„ Milanese	„	28.35	„ 29.70
Ogni 100 funti.			
Fagiuoli bianchi	„	10.85	„ 11.45
„ tavarati	„	10.50	„ 12.60
Fave di Puglia	„	—.—	„ —.—
Lenticchie simili	„	—.—	„ —.—
Orzo d' Alessand.	„	—.—	„ —.—
„ d' Odessa	„	—.—	„ —.—
Seme di lin Puglia	„	13.50	„ 15.—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„	—.—	„ —.—
„ di Giorgiol	a	—.—	„ —.—
Lo Staio.			
Mand.^e di Puglia	„	138.—	„ —.—
„ Sicilia	„	1[illegible].—	„ —.—
Ogni 100 funti			

OLII		Lire Austr.	
Olio d'oliva di Puglia	„	788.—	a 810.—
„ di Corfù	„	744.40	„ 76[illegible]
„ di Puglia	„	661.—	„ 665.50
„ di Abruzzo	„	652.40	„ 650.80
„ di Lev.^e	„	643.60	„ 648.—
Al Migliaro di misura			
SALUMI.			
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„	20.—	„ 22.—
Ogni 1000			
Baccalà di tondi	„	36.25	„ 37.50
Ogni cento funti			
Arringhe	„	48.—	„ 50.—
Il Barile Nuove			
Cospettoni in Sal.	„	—.—	„ —.—
La Botte			
COLONIALI.			
Zuccheri Avana bianchi	„	66.—	„ —.—
„ biondi	„	61.—	„ —.—
„ del Brasile bianchi	„	55.50	„ 63.—
„ mascavati	„	42.—	„ 45.—
„ pesti	„	60.—	„ 66.—
Caffè d' Avana	„	10[illegible].—	„ 114.—
„ di S. Jago	„	114.—	„ 138.—
„ di S. Dom.	„	70.50	„ 84.—
„ del Brasile	„	7[illegible].—	„ 84.—
Ogni 100 funti			
Pepe di Sumatra	„	6[illegible].—	„ 90.50
Ogni 100 funti			

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 29 *luglio* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	107	17/16
Simili — al 4	„	101	5/8
Simili — al 3	„	82	—
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	—	—
Imprestito — del 1821	„	—	—
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	658	1/8
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	270	17/16
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	54	3/[illegible]
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66	3/4
Azioni del Banco in moneta	„	—	—

Milano 30 luglio

Qualità della rendita	*Godimento*	*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° agosto p. p.	„ 114 3/4

Venezia 2 agosto.

Consolidato godimento del 1.° corrente	L. 114 1/2
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

CAMBI. — *Venezia 2 agosto.*

Amburgo	218 1/2	Livorno	99 7/10
Amsterdam	245 —	Londra	29.38 —
Ancona	631 —	Marsiglia	117 [illegible]
Augusta	209 1/8	Milano	99 3/4
Bologna	634 —	Napoli	508 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 1/4
Firenze	99 7/10	Roma	635 —
Genova	117 1/5	Trieste	208 1/5
Lione	117 1/4	Vienna	208 1/2
Lisbona	635 —		

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattate dal giorno 26 passato al 2 corr.

Sovrane d' oro	L. 41.62 —	Doppie di Parma	L.	25.55 —
Zecchini Imperiali	„ 13.98 —	„ di Roma	„	20.41 —
Ongari	„ 13.98	Federici d' oro	„	—.— —
Zecchini di Toscana	„ 13.98 —	Luigi	„	27.80 —
„ di Roma	„ 13.98 —	Zecchini Veneti	„	14.17 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23.79 —	Taleri di M.^a Teresa	„	6.08 —
Sovr.^e d' Inghilterra	„ —.— —	„ di Francesco I.	„	6.07 —
Doppie di Spagna	„ 97.90 —	Crocioni	„	6.72 —
Pezzetto	„ 6.04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5.84 1/2
Doppie di Genova	„ 94.50 —	Francesconi	„	6.56 —
„ di Savoia	„ 33.78 —	Pezzi di Spagna	„	6.59 —

SETE.

Londra 20 luglio.

Le ordinazioni per sete hanno preso una piega migliore da alcuni giorni in poi, e già si è fatto qualche cosa in quelle del nuovo raccolto, il quale comincia ad arrivare, e questo ha raffermato i prezzi che sono di 6 d. a 9 d. più alti per la derrata di sorta superiore. Siccome poi la condizion nostra finanziaria sembra dover pigliare un carattere più tranquillante, si aspetta di vedere fra poco i corsi stabiliti sopra convenevol piede, tanto più che le fabbriche lavorano bene e il consumo procede con buon andamento.

Milano 24 luglio.

Continuano piuttosto animate le transazioni in sete lavorate, e principalmente godono di ricerca gli *organzini* sopraffini e le *trame* fine e mezzane; scarseggiando assai le qualità veramente di merito si riuscì in questi ultimi giorni ad esitare anche della roba al di sotto di prima qualità. I prezzi non subirono variazione. I contratti per le *sete greggie* non si conchiudono che in iscarsissimo numero, rinvenendosi durezza molta sì presso i detentori che presso gli acquirenti.

Altra del 27.

Continua il nostro mercato a presentare molta attività nelle contrattazioni di sete lavorate con bella fattura, nelle quali, atteso la somma scarsità, i prezzi stanno fermissimi. In questi ultimi giorni anche le sete greggie si scossero dal loro letargo, e varie partite si sono combinati ai prezzi che trovansi segnati. Da Torino ci si annunzia un movimento assai importante, essendosi vendute sensibili partite d' organzini *à livrer* in diversi tiraggi. Da Lione continua la dimanda per la spedizione di roba lavorata.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 76. — SABBATO 3 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA

Programmi pei grandi concorsi.

La Imperiale e Reale Accademia invita gli Artisti italiani e stranieri dimoranti negli II. RR. Stati Austriaci a decorare delle loro produzioni i concorsi che si terranno nel venturo anno 1840 sui seguenti soggetti.

PITTURA.

Soggetto. Achille che si rafesta alla gloria nell' atto di accettare le armi da sua Madre, mosso dai di lei eccitamenti, per prender vendetta della morte di Patroclo.

Nell' esecuzione di questo soggetto dovrà aversi presente quanto Omero espone nel Lib. 18, e quindi il corpo di Patroclo dovrà essere già composto e disteso sul letto funebre. Per arricchire il campo potranno introdurvisi il tripode, ed i vasi che hanno servito a lavare ed ungere il corpo del prode estinto. L' azione dev' essere nella tenda di Achille, e dall' apertura di questa si scerneranno compiute le di lui navi. Il quadro sarà in tela alto cinque, largo sette piedi parigini.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini cento.

SCULTURA.

Soggetto. L' ultimo addio di Ettore ad Andromaca. Si esprimerà l' Eroe che, deposto l' elmo e preso fra le sue braccia il figlio, dopo di averlo con immenso effetto baciato, alto lo leva innalzando preci a Giove, acciocchè divenga illustre fra i Trojani. Vedi Lib. 6 della Iliade. Il gruppo sarà isolato in terra cotta od in scagliola, dell' altezza di tre piedi parigini compreso lo zoccolo.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini sessanta.

ARCHITETTURA.

Soggetto. Vasto edifizio per l' esercizio del nuoto.

Oltre il gran bacino, dovrà comprendere un bagno comune coperto, e diversi bagni appartati, ciascun de' quali preceduto da una stanza di riposo. Stabilito che in detto edifizio vi sia un ristoratore, vi avrà una sala per la tavola rotonda, ed alcune stanze per separate tavole, oltre i luoghi necessarii al servizio. Non sarà omessa l' abitazione pel custode e pegli inservienti, il corpo di guardia, ed un locale per l' ispettore di polizia. Si suppone il proposto edifizio piantato sull' acqua. I disegni ad acquerello saranno in gran foglio, e comprenderanno le piante e le elevazioni sì interne che esterne.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini sessanta.

INCISIONE.

Soggetto. L' intaglio in rame di un' opera di buon Autore non mai per lo addietro lodevolmente incisa. La superficie del lavoro sarà per lo meno di sessanta pollici parigini quadrati, e più grande ad arbitrio. L' Autore sarà tenuto mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale, con cui certifichi che la di lui opera non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d' inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini venti.

DISEGNO DI FIGURA.

Soggetto. Si rappresenterà Tito nell' atto di passare alla osservazione de' due patrizii orditori della congiura contro la di lui vita, le armi dei gladiatori che a lui stesso erano state pòrte per l' esame, e ciò alla presenza degli innumerabili spettatori raccolti nell' anfiteatro. Veggasi Svetonio, Vita di Tito Vespasiano, e Crevier, Storia degli Imperatori Romani. La grandezza del disegno ad acquarello sarà di due piedi e mezzo parigini per un piede e otto pollici.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini trenta.

DISEGNO DI ORNAMENTI.

Soggetto. Un fregio in cui sieno espressi i principali stromenti che servono all' esercizio delle tre Arti Belle, Pittura, Scultura, e Architettura, elegantemente insieme aggruppati. Il disegno dovrà eseguirsi all' acquerello, e sarà di due piedi e mezzo parigini in lunghezza, e dieci pollici in altezza.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini venti.

PROSPETTIVA.

Soggetto. Grandioso atrio corrispondente a Tempio magnifico. Dagli intercolunnii del detto atrio si scopriranno i cortili che solevano precedere od attorniare i vetusti delubri, come dal libro quarto delle antichità di Palladio. Lo stile dell' Architettura ricorderà i bei tempi di Roma. Il disegno dovrà essere eseguito ad acquarello nella larghezza di piedi parigini due, altezza uno e mezzo.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini venti.

PAESAGGIO

Soggetto. Una Valle mista di massi scabri e di vegetazione, nel di cui fondo stagni un' acqua. Nel lontano v' abbia un' apertura che lasci vedere un piano. Fra la valle, e la pianura ad un lato sorga un villaggio, ove le cime dei casseggiati si perdan nell' aria. Il sole declini al tramonto dietro la scena, in guisa da illuminare le cime della montagna al lato opposto del villaggio stesso. Il quadro sarà alto tre, largo quattro piedi parigini.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di zecchini trenta.

DISCIPLINE GENERALI.

Le opere di concorso dovranno essere presentate entro il mese di giugno. Quelle che non verranno consegnate precisamente entro l' indicato termine, per un commesso dell' Autore, al Segretario, o Custode dell' Accademia, non saranno ricevute in concorso, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo. La Segreteria dell' Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall' Ufficio di Posta, nè dalle Dogane.

Ciascheduna opera sarà contrassegnata da un' epigrafe, ed accompagnata da una lettera sigillata, con iscrittovi nome, cognome, patria e domicilio dell' Autore, e colla stessa epigrafe esteriormente ripetuta. Oltre questa lettera, dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell' Autore, acciò, confrontata coll' esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal Segretario, nè verranno aperte se non quando le opere cui si riferiscono ottengano l' onore del premio; in caso diverso si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica esposizione posteriore al giudizio.

Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle carte accompagnatorie si rilasceranno e si esigeranno distinte ricevute. Non ricuperandosi dagli Autori entro un anno le opere non premiate, l' Accademia non risponde della loro conservazione.

Tutte le opere de' concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento e dalla conseguente esclusione dal concorso.

Il giudizio che su di esse pronunzierassi, viene affidato a Commissioni straordinarie, e si eseguisce colle più rigide cautele per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

Prima e dopo il giudizio si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. Ammettonsi a questa opere di belle arti d' ogni genere, onde per tal mezzo accrescere agli artisti sì nazionali che esteri le occasioni di far conoscere i loro talenti. Le opere premiate, che divengono di proprietà dell' Accademia, distingueransi fra le altre per una corona d' alloro, e per una iscrizione che indicherà il nome e la patria dell' autore.

Venezia li 10 giugno 1839.

ANTONIO DIEDO *f. f. di Presidente.*

EDITTO.

N. 17527. — Vedute le disposizioni portate dai capitoli III e IX della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per esse come Giovanni Battista Saccomano di Giuseppe di Nespoledo del comune di Lestizza distretto di Udine che dicesi domiciliato in Forlì, Stato pontificio, abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. — L' I. R. Delegazione del Friuli diffida per la seconda volta il sunnominato a ritornare nella monarchia Austriaca nel termine improrogabile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla sullodata patente sovrana e delle relative istruzioni, al quale effetto va fin d' ora a procedere alle pratiche preparatorie. — Udine 20 luglio 1839. — *L' I. R. consigliere di Governo delegato* TRENTO.

AVVISI DI CONCORSO

N.° 2176

I. R. Commissariato Distrettuale di Monselice.

Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Solesino a cui va annesso l' onorario di austr. L. 1200 annue, si rende noto che ne resta aperto il concorso a tutto il p. v. agosto, entro il qual termine ogni aspirante produrrà al protocollo di questo R. Commissariato la propria istanza corredata dei soliti ricapiti prescritti.

Il territorio comunale è tutto in piano, con buone strade; la popolazione è di N.° 2016 abitanti, e i poveri sommano a circa 600.

Monselice li 26 luglio 1839

Pel R. Commissario indisposto, il R. aggiunto
A. BOLOGNINI.

N. 1764

L' I. R. Commissariato Distrettuale di Ariano.

Dovendosi per osservato governativo decreto 27 prossimo passato gennaio numero 26392 istituire una condotta ostetrica nel comune di san Nicolò in questo distretto col soldo annuo di lire austriache 300, in esecuzione delle disposizioni delegatizie portate dal rispettato rescritto 5 corr. n. 16440,

Rende noto:

Che a tutto il mese di agosto resta aperto il concorso per aspirare a tal posto. Previene poi essere il comune suddetto in pianura, intersecato in più luoghi da varii rami del fiume Pò, con strade private, affette da servitù pubblica, con una popolazione di n. 3417 abitanti, in circa 685 famiglie, e fra queste all' incirca n. 160 povere.

Dall' I. R. Commissario Distrettuale di Ariano il 14 luglio 1839.

Il R. Commissario Distrettuale G. G. FAVA.

AVVISI D' ASTA.

N. 20791. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle annualità perpetue di ragione erariale che compongono il riparto I. di Vicenza, e di spettanza del Ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' Asta per la vendita delle dette realità consistenti in n. 321 partite di annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 160.171, segala staia 12, sorgoturco staia 36 13.3, miglio staia 41.33, fava staia 3, vino nero mastelli 2, vino bianco mastelli 1, polli 10. 16/20, galline 24 8/10, capponi 2, pernici 4, cera libbre 10. 15/20, olio libbre 42 e danaro L. 4614:07, il tutto arrendato a Luigi Bozza per L. 4177:30 per contratto novennale cominciato nell' anno 1807 che comprende qualche partita sottratta dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno tre ottobre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 21 gennaio p. p. n. 20089 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7, 14, 16 febbraio e 17, 19, 20 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 6711:40 indicato in detto Avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* TREVISAN.

N. 20806 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuov' asta per la vendita dello stabile esistente in Padova nella contrada Montona S. Leonardo al civico num. 3995 A. di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione loco Zecchini Ettore nomine stato spogliato con atto fiscale. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità consistente in una casa con tre piani compreso il terreno, e la soffitta al detto n. 3995 A. censito in estimo colla cifra di L. 6.17.9 locata a Piccoli Brambin Arcangela per annue L. 65; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 4 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 10 marzo p. p. n. 20080 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26 marzo, 5, 18 aprile 1839 N. 50, 53 e 79 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 650 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 20951. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nel distretto di S. Daniele nella provincia del Friuli che compongono il riparto XII detto di Fagagna, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 6 2/4. 163 pari a pertiche censuarie 23.43 con nove labbriche censiti in estimo colla cifra di L. 591.79, ed in n. 112 annualità perpetue in generi e danaro, il tutto locato a Moisè Serravalle per l' annuo canone di lire 1564:01 giusta contratto novennale cominciato nell' anno 1834; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine nel giorno 20 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 17 gennaio 1837 n. 13020 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 3, 4, 8 febbraio susseguente N. 27, 28, 31 — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 16000 in luogo di quella di L. 22166:80 indicata in detto Avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20972 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nel distretto di Badia, provincia del Polesine di Rovigo che compongono il riparto VII detto di Badia, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 13.332 con fabbricato e livelletto di canna censiti in estimo colla cifra di scudi 371.17.16.1/3 ed in 22 annualità perpetue della rendita in contante di L. 304.19, il tutto arrendato ad Orlandi Cesare per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 per l' annuo canone di L. 860 comprese varie partite che sono sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 17 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pom. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 31 gennaio 1837 n. 15282 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 13 14 15 marzo 1837 n. 59 60 61. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6000 anzichè in quella di L. 7322.80 espressa nel detto avviso oltre l' annuo canone di stara 48.2 di frumento, con piccole appendici dell' importo approssimativo di L. 264.39 verso la ditta fratelli Byrde di Francia. — Si riceveranno anche offerte separate cioè tanto per i soli campi e fabbriche, quanto per le sole annualità, ben inteso però che la delibera non viene fatta per i primi, cioè per i campi ove non si avessero offerte anche per le seconde, vale a dire per le annualità. — Tali offerte saranno regolate col dato di L. 2002 per i campi oltre la detta passività, e con quella di L. 4000 per le annualità. — La stazione venditrice ottenute le offerte parziali o le cumulative delibererà, salva approvazione come troverà meglio al proprio interesse. — Dall' I. R. Commissione alle vendite. Venezia 17 luglio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20884. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della così detta bottega o casotto di legno di proprietà erariale esistente in Venezia nella parrocchia di S. Marziale fondamenta degli Ormesini al civico num. 2706, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità consistente nell' indicata bottega o casotto di legno costituito da un solo luogo in estimo al n. 12566 colla cifra di L. 23.678 locato a Maria Devit per annue L. 18; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 6 settembre pross. vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 marzo p. p. n. 20020 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 6 16 18 aprile n. 54 57 58 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 180 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 20765 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita di numero ventiquattro Stabili rovinosi componenti un corpo di fabbrica esistente in Venezia nella parrocchia dell' Angelo Raffaele all' interno della Corte di S. Marco marcati coi civici N. 3639, 3640, 3641, 3642, 3668, 3669, 3670, 3672, 3673, 3674, 3675, 3477, 3478, 3479, 3480, 3481, 3482, 3483, 3484, 3485, 3486, 3487, 3488, 3489, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità descritte nella rilevazione periziale 15 maggio 1838 dell' Ufficio provinciale delle Pubbliche costruzioni stata riveduta dalla Ragioneria Centrale il dì 27 novembre susseguente, e descritte agli estimi sotto i n. 13048, 13049, 13050, 13051, 13052, 13053, 13054, 13055, 13056, 13057, 13058, 12975, 12976, 12977, 12978, 12979, 12980, 12981, 12982, 12983, 12984, 12985, 12986 e 12987 nella massima parte senza cifra d' estimo; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno tre settembre p. v.

seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 25 febbraio p. p. N 19938 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 11, 13, 22 marzo susseguente N. 27, 28, 29 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 8095:19 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

Andando al termine li contratti in corso, devesi fare un esperimento d' asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di sanguisughe, e di diversi altri generi occorrenti per l' Ospitale militare dell' I. R. Reggimento fanteria Carlo Ferdinando in Venezia nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 cioè della lavatura e rappezzamento della biancheria, dei lavori di bottaio, e di rame. — L' esperimento di cadaun' asta avrà luogo nel locale dell' I. R. Comando di Fortezza in campo S. Stefano nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 19 agosto 1839. *B.* Per la fornitura dei generi di terraglie, di vetro, di filacce e della lavatura, e rappezzamento della biancheria, pei lavori di bottaio, e di rame il giorno 20 agosto 1839. Le condizioni principali d' asta si leggono nel pubblicato avviso a stampa. – Gli aspiranti dovranno all' aprimento dell' asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. La cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) per la fornitura della carne in tutte L. 5000, *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semolletta, legumi, ed orzo L. 3400; *c*) per la fornitura del buttiro fresco e cotto, sapone L. 600; *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, pomi di terra, creu, verze, cipolle, carote, petrussemolo e seleri L. 100; *e*) per la fornitura del vino, aceto, ed acquavite L. 600, *f*) per la fornitura di filacce fini ed ordinarii Lire 20, *g*) per la fornitura dei generi di terraglie e vetro L. 12; *h*) per la lavatura della biancheria L. 300; *i*) per lavori di bottaio L. 50; *k*) per i generi necessarii pei medici L. 20; *l*) per i lavori di rame L. 56; *m*) per le sanguisughe L. 60.

L' occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 50000 libbre viennesi carne di manzo nostro; 9000 libb. carne di vitello. — *B.* 70000 razioni pane misto a 26 lotti; 40000 razioni pane a 16 lotti; 10000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 4000 razioni pane tutto bianco a 6 lotti; 5000 razioni pane idem a 5 lotti; 12000 libbre viennesi fiori di farina; 16000 libb. farina ordinaria, 8000 libb. riso; 16000 libb. gries o semoletta di frumento; 13000 libb. orzo pilato; 6000 libb. orzo vestito; 4000 libb. fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 8000 libbre viennesi buttirro gittato e cotto; 350 libb. sapone. – *D.* 30000 pezzi uova; 3000 pezzi limoni; 600 mass latte; 2000 libbre viennesi prugne; 10 libb. zucchero; 800 libb. cimino o comino; 50 libb. bacche di ginepro; 50 libb. kren; 8000 libb. pomi di terra; 1500 libb. cipolle, 600 libb. petrossemolo; 700 libb. seleri. — *E.* 2000 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso; 500 mass acquavite; 800 mass aceto di vino; 800 mass birra; 4000 sanguisughe.

Dall' I. R. Comando della Città e Fortezza di Venezia, lì 18 luglio 1839. — Nobile Di Strassoldo *Tenente maresciallo.*

Stando per spirare col giorno 31 ottobre a. c. li contratti di locazione delle case, botteghe, locali, fondi, piantagioni e vivandiere descritte nella qui inserta tabella, così da parte dell' I. R. Direzione Locale delle Fortificazioni in seguito ai superiori ordini si passerà alla rinnovazione dei medesimi, salva sempre la Superiore approvazione a prendere pel giorno 12 agosto p. v. una pubblica asta nella solita sala della Casa del Genio in S. Stefano, ove la Commissione si unirà alle ore 10 antimeridiane, e vi resterà sino le 3 pomeridiane.

Distinta delle realità da locarsi ai migliori offerenti. Ubicazione e oggetto della locazione, durata della stessa, affitto attuale d' un anno, e cauzione da depositarsi.

Case, Alloggi, Botteghe e Magazzini.

Nel forte della Cavanella d' Adige, l' intiera casa del Genio, annuo affitto fior. 40, deposito cauzionale fior. 40. — Una capanna con una stalla murata e coperta di canne, annuo affitto fior. 48:24, deposito fior. 48:24.

Nel forte di Brondolo, la casa al n. 74, annuo affitto fior. 88, deposito fior. 88.

Nella testa di ponte Madonna Marina, il corpo di guardia ad uso di vivanderia, annuo affitto F. 22, deposito F. 22.

Nel trincieramento sotto Marina, il piccolo corpo di guardia ad uso di abitazione, annuo affitto F. 10, deposito F. 10.

Nella città di Chioggia, il corpo di guardia presso il Pontelongo ad uso di abitazione, annuo affitto F. 10, deposito F. 10. — Attigui alla casa del Genio a S. Francesco, 2 magazzini a pian terreno sotto i n. 6 e 7, annuo affitto F. 22, deposito F. 22. – Idem num. 6 magazzini a pian terreno, annuo affitto F. 27:30, deposito F. 27:30. — L' ex chiesa di S. Pieretto, annuo affitto F. 36, deposito F. 36.

Nel Ridotto Malamocco, il corpo di guardia ad uso d' alloggio, annuo affitto F. 10, deposito F. 10. — L' ex chiesa ed una parte della caserma ad uso di magazzini, annuo affitto F. 50, deposito F. 50.

Nella città di Venezia, nella fabbrica del Genio a S. Stefano, la bottega sotto il num. 1 e 2, annuo affitto F. 31:54, deposito F. 31:54. — N. 2 botteghe sotto i num. 3 e 4, annuo affitto F. 35, deposito F. 35. — Altra bottega sotto il n. 5. annuo affitto F. 48:24, deposito F. 48:24. — Altra bottega sotto il n. 6, annuo affitto F. 50:36, deposito F. 50:36. — Altra bottega sotto il n. 7, annuo affitto F. 22, deposito F. 22. — Il magazzino sotto il n. 8 con porta nella calle de' Frati, annuo affitto F. 19:48, deposito F. 19:48. — Il corpo di guardia con lo spazio della batteria di santa Marta, annuo affitto F. 24:12, deposito F. 24:12. — Il corpo di guardia presso la caserma di S. Maria Maggiore, annuo affitto F. 26:24, deposito F. 26:24. — Nella caserma dell' artiglieria a S. Francesco di Paola, un' abitazione con due botteghe al n. 1790 e 1791, annuo affitto F. 187, deposito F. 187. — Una bottega al n. 1789, annuo affitto F. 66, deposito F. 66. — Altra abitazione con tre botteghe sotto il n. 1792, 1793, 1795, annuo affitto F. 198, deposito F. 198. — Un magazzino a pian terreno sotto la caserma S. Sepolcro, annuo affitto F. 65:48, deposito F. 65:48.

Nel Forte del Lido, la casa del Genio sotto il n. 322 ad uso di magazzino da vino, annuo affitto F. 40, deposito F. 40. — Altra casa sotto il num. 308, annuo affitto F. 25, deposito F. 25. — Una casa d' abitazione col n. 308, annuo affitto F. 30, deposito F. 30. — Una piccola casetta dietro la caserma Serraglio, annuo affitto F. 10, deposito F. 10.

La durata della locazione ad un tempo indeterminato verso reciproca diffida.

Taglio d' erbe.

Nel trinceramento di Brondolo, pel taglio delle erbe, annuo affitto F. 28:18, deposito F. 28:18. — Nell' interno del forte di S. Felice, il taglio come sopra, annuo affitto F. 5, deposito F. 5. — Nell' interno del Ridotto Caroman, il taglio come sopra, annuo affitto F. 5, deposito F. 5. — Nell' interno del forte di S. Pietro, il taglio come sopra, annuo affitto F. 12, deposito F. 12. — Nell' interno del forte agli Alberoni, il taglio come sopra, annuo affitto F. 35:51, deposito F. 35:51. — Nell' interno dell' isola di S. Angelo della Polvere, il taglio come sopra, annuo affitto F. 12, deposito F. 12. – All' isola Anconetta, il taglio come sopra, annuo affitto F. 6, deposito F. 6. — Nella città di Murano, il prato di S. Bernardo, annuo affitto F. 23:30, deposito F. 23:30. — All' isola le Vignole, il prato per il taglio d' erba, annuo affitto F. 73:31, deposito F. 73:31. — Forte di Lido, il taglio di erbe nell' interno del forte, annuo affitto F. 860, deposito F. 860.

Fondi per coltivazione.

All' isola della Certosa, nell' interno dell' isola un pezzo di terreno coltivato a prato, ed una abitazione nella caserma, annuo affitto F. 28:8 4/8, deposito F. 28:8 4/8. – Forte di Lido, un orto coltivato a vigna, ed arboratura in parte fruttifera, nonchè un alloggio nella caserma, annuo affitto F. 54:17, deposito F. 54:17. – A S. Giacomo di Paludo, un orto coltivato nell' interno del muro senza abitazione; annuo affitto F. 30, deposito F. 30. — Nell' isola di S. Francesco del Deserto, un orto rinchiuso da un muro di cinta con abitazione, annuo affitto F. 26, deposito F. 26. — Nella città di Burano, un orto idem senza abitazione, annuo affitto F. 15:30, deposito F. 15:30.

Piantagioni.

Nel forte di Cavanella presso l' Adige, la bruscagione dei salici e pioppi, annuo affitto F. 40, deposito F. 40. — Nel forte di Brondolo, la bruscagione de' salici e pioppi, nonchè lo spoglio de' gelsi dalla foglia, annuo affitto F. 30, deposito F. 30. — Nel forte di Lido, lo spoglio de' gelsi dalla foglia, ed alcuni locali per la coltura dei bigatti nella caserma Serraglio, annuo affitto F. 200, deposito F. 200. — [illegible] annuo, [illegible] ed il taglio d' erba, annuo affitto F. 90:30, deposito F. 90:30.

La durata della locazione per nove anni, cioè dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1848.

Nel forte di Marghera, l' esercizio di vivanderia, ed alloggio nella casa del Genio, affitto annuo F. 115:35 4/8, deposito F. 115:35 4/8, per 6 anni da 1° novembre 1839 a tutto ottobre 1845.

Qui seguono le condizioni d' asta che leggonsi nel pubblicato avviso a stampa.

Venezia li 10 luglio 1839.

Il Direttore locale di Fortificazione
Cavaliere Giuseppe De Traber
Tenente colonnello del Genio
Il Ragioniere di Fortificazione
Leonardo Becker

In virtù del dispaccio dell' Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto datato Verona li 9 luglio 1839 R. 4004, devesi passare all' esperimento d' asta dei generi commestibili, e bevande, nonchè di diversi altri generi occorrenti per l' Ospitale militare del sesto battaglione di guarnigione in Legnago pegli ammalati, quanto sia dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840. — Le condizioni principali dell' asta si trovano descritte nel pubblicato avviso d' asta, e le ulteriori sono ostensibili presso la Ragionateria del suddetto battaglione. L' esperimento avrà luogo il giorno 20 agosto 1839 in Legnago.

N. 18068. — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 10. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera ad asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1810 n. 2618-322, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, se non col concorso di benevisa ed idonea pieggeria che per mezzo all' atto [illegible] si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò [illegible] l' [illegible] di altro [illegible] in quanto la delibera non fosse [illegible] al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte ne avrà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo o di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l' adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti, per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si troverà a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall' affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all' articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s' intende sempre fatta sotto l' osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle modula di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno per note all' atto dell' asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 10 luglio 1839. — *L' I. R. Intend.* A. Revedin. *Il R. segr.* Psaidi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d' affittarsi con l' asta del giorno 13 agosto 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio. — Casa al civ. n. 1234, L. 200.

In parrocchia di S. Pantaleone. — Casa al num. 4250, L. 70, NB. L' Amministrazione non assume obbligo di ristauri.

In parrocchia di S. Angelo Raffaele. — Porzione di 2 magazzini ai num. 3276, 3279, L. 18; NB. Come al num. 2. — Casa al n. 4404, lire 250. — Secondo piano di casa al n. 3694, L. 12; NB. Come al n. 2. — Primo piano di casa al n. 3658, lire 31; NB. Salva approvazione prima della delibera. Vedi il numero 17877-4430. — Casa al numero 3640, L. 72; NB. Prima della delibera V. il n. 6779-1196 del 1839. — Primo piano di casa al n. 3590-3591, lire 69; NB. L' affittanza avrà principio col primo novembre 1839. Prima della delibera V. il n. 3287-910 del 1839. L' amministrazione non assume obbligo di ristauri. — Fondi di casa al n. 3590. L. 3. NB. Come al n. 2. — Secondo piano di casa al n. 3590, L. [illegible] — Casa al n. 3659, L. 80; NB. Come al n. 2.

In parrocchia di Santa Maria del Carmine. — Casa al n. 3096, L. 36; NB. Come al num. 2. — Bottega al n. 1375, L. 49; NB. Come al num. 2. — Casa al n. 1833, L. 84, NB. Come al num. 2. — Bottega al num. 1992, L. 36. — Bottega al num. 1803, L. 00. — Bottega al num. 1642, L. 108, NB. Prima della delibera V. il n. 30726-7719 4 dicembre 1833. — Casa al n. 4141, lire 186; NB. L' affittanza avrà principio col 1.° ottobre 1839.

In parrocchia di Santa Eufemia della Giudecca. — Magazzino dietro la chiesa delle Convertite, Lire 36. — Magazzino *idem*, Lire 48. — Magazzino *idem*, L. 24; NB. Come al n. 9. — Locale ora chiesa delle Convertite, Lire 100. — 23. Casa al n. 704, L. 80; NB. Prima della delibera V. il n. 22070-5225 22 agosto 1838. — Casa al n. 708, lire 48.

N. 15791. — *L' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze.* — Avviso di vendita all' asta dello stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Simeone profeta al civico n. 1041 di spettanza della Cassa d' Ammortizzazione successa per aggiudicazione fiscale alla ditta Lorenzo e Pietro fratelli Fabris del fu Domenico, pieggi di Giovanni Boldrin cessato arrendatario dei beni demaniali nella provincia di Padova. — In relazione a decreto dell' I. R. Magistrato Camerale 5 giugno 1839 n. 14404-3017 viene esposta in vendita nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze in Venezia, la qui sotto indicata proprietà stimata per L. 160 sotto le seguenti condizioni comuni e stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 8 agosto p. v. dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una casa in due piani al civico n. 1041 in estimo alli n. 6363, [illegible] colla cifra in complesso di L. 127.999. — 3. Ogni obblazione all' asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale su cui si apre l' incanto, mediante deposito di denaro contante. — 4. Cadaun aspirante potrà esaminare i capitoli normali di vendita addizionali alle presenti condizioni, ed esistenti presso l' Intendenza, ove saranno ostensibili, come potrà visitare la realità posta in vendita. — 5. Seguita che sia regolarmente l' asta debitamente preannunciata, e dopo che sarà stato chiuso il relativo processo verbale, non saranno più accettate qualsiansi ulteriori offerte, del che si rendono in special modo avvertiti i concorrenti all' asta. — 6. La delibera seguirà a favore dell' ultimo maggior offerente, sotto riserva della superiore approvazione, ben inteso che il deliberatario si terrà obbligato alla fatta offerta dal momento della firma del protocollo d' asta, e l' Amministrazione dopo soltanto che sarà stata impartita l' approvazione summentovata. — 7. Sarà trattenuto il deposito del deliberatario soltanto, e quello degli altri concorrenti saranno restituiti prima del chiudimento dell' asta, allorchè dichiarino di volerne ritirare. Venendo negata dall' Autorità superiore l' approvazione della delibera, si restituirà tosto anche al deliberatario la sua cauzione, e venendo accordata s' imputerà il deposito nel prezzo di acquisto sotto il giorno del relativo pagamento. — 8. Il prezzo sarà versato in una sola volta entro trenta giorni successivi a quello della notificazione al deliberatario dell' approvazione della delibera. — 9. Il deliberatario dovrà firmare tanto il protocollo dell' asta, quanto un' esemplare del presente avviso e del capitolato, che formeranno parte integrante del contratto. — Venezia 11 luglio 1839. — *L' I. R. Intendente* A. Revedin. — *Il R. segr.* D. Psaidi.

N. 1140. — Essendo andato deserto il primo esperimento d' asta, tenuto in ordine all' avviso d' asta n. 921 20 giugno p. p. per la fornitura di libbre 300,000 grosse venete brene, di libbre 130,000 idem strame, e di staia 1100 avena, deducesi a comune notizia: Che nel giorno 7 agosto p. v. avrà luogo un secondo esperimento nell' Ufficio stesso di detta Fabbrica sita a S. Andrea al civico n. 122 alle ore 11 antimeridiane, e sotto la osservanza delle condizioni e discipline tracciate tanto dal predetto avviso, quanto dal relativo capitolato d' appalto. — Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica dei Tabacchi, Venezia li 22 luglio 1839. — *L' I. R. Ispettore* G. Vianello. — *L' I. R. Ispettore Aggiunto* A. Martinetti.

N. 8600. — Nel locale di questa I. R. Intendenza situato a S. Bernardino si terrà pel giorno 7 agosto venturo un secondo esperimento d' asta per deliberare la fornitura, se così parerà e piacerà, di passi 75 padovani di legna grossa forte, detta *Zocche*, due terzi di noce ed un terzo di olmo, esclusa la legna morta, e passi 20 di legna tenda colle stesse proporzioni e della qualità medesima, nonchè 2000 fasci grandi dolci di Monselice e 2000 pure piccoli pegli usi dell' ufficio medesimo verso le condizioni che si leggono nel pubblicato avviso a stampa e che noi pure abbiamo altre volte riportate. — Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Padova 16 luglio 1839. — *L' I. R. consigliere di Governo, intendente provinciale* Castelli. — *L' I. R. segretario* Castoldi.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20770. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Rovigo, nel distretto di Lendinara che compongono il Riparto XI detto di Fratta, di spettanza del Ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in due case nella comune di Fratta ai civici n. 342-8, 343-3, censite in estimo colla cifra di scudi 6.96; *b*) in n. 18 annualità perpetue del reddito in danaro di L. 854.47. — Il tutto affittato a Gio. Battista Bertazzi per contratto cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di lire 700 comprendente qualche partita sottratta dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno 11 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 marzo 1838 n. 17496 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 30, 31 detto mese, e 16 aprile susseguente N. 33, 34, 36 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 10873:80 in luogo di quella di L. 11082 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 13 luglio 1839. — Trevisan Segretario.

N. 130 SABBATO 3 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 8615 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si rende noto, che ad istanza dell'Avvocato Giovanni dottor de Nardo qual curatore dell'assente Carlo Graffi si è con odierno decreto accordata la vendita all'asta della Casa posta in Udine Borgo San Cristoforo al civico numero 1566 tra i confini a levante contrada che mette a Porta nuova, a ponente Sponda e Roia comunale, a tramontana casa di ragione degli eredi del fu Giacomo Pittana, ed a mezzodì altra casa di ragione di Angela Vedova Duodo, descritta essa casa in mappa al numero 985 de la quantità di censuarie pertiche 0,056. coll'estimo di lire 600. 00; ed appartenente in parti eguali a detto assente Carlo Graffi; ed alla massa concorsuale di Domenico Graffi, e che il primo esperimento dalla Commissione a ciò delegata si terrà nel giorno 22 ventidue agosto prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane all' Aula d' Udienza del Tribunale, ed il secondo, in quanto il primo riesca inefficace, nel giorno 26 ventisei successivo settembre all' ora stessa, e nello stesso luogo, ferme le seguenti

Condizioni.

a) In detti due esperimenti la casa non sarà deliberata, che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima giudiziale 29 settembre 1835 prodotta li 9 ottobre di quell' anno al numero 10476; e risultante in austriache lire 3900. 00;

b) Gli aspiranti dovranno depositare a mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima a cauzione della esecuzione dei patti d'asta, e per gli effetti del paragrafo 438 del giudiziario Regolamento, e tale deposito sarà trattenuto in conto di prezzo riguardo al deliberatario, e reso tutto agli altri;

c) Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato giudizialmente in monete d' oro e d'argento a tariffa entro giorni 8 dall' intimazione del decreto emesso del protocollo di delibera;

d) Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario rifondere alla parte esecutante le spese da essa sostenute fino al presente per l'asta, e che vengano liquidate in austriache lire 34. 00;

e) Dovrà in fine assumere a proprio carico le pubbliche imposte anche arretrate, le servitù, e gli altri pesi tutti, che fossero inerenti all' immobile deliberato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in Udine, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L' Imp. Reg. Presidente
M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine li 9 luglio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

Ad N. 14881-44.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Notifica

Che sopra istanza del nobile conte Girolamo cavalier Contarini, ed in pregiudizio di Giovanni Antonio Stiffoni si terrà il terzo incanto dello Stabile infrascritto nel giorno 21 ventuno settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nell'Aula Verbale II di questo Tribunale per la vendita al maggior offerente in monete d' oro, o d' argento al valor di tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito di un decimo del prezzo d' Asta. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante.

Secondo. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi alla delibera saldare compitamente le spese esecutive senza eccezione.

Terzo. Dovrà nello stesso termine versare nei giudiziali depositi il residuo prezzo della delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, pericolo, e danni.

Quarto. Il possesso di diritto dello Stabile esecutato sarà devoluto al deliberatario tostochè avrà soddisfatto agli obblighi accennati, e da quel giorno in poi staranno a suo carico li pubblici pesi di ogni natura, salvo il conguaglio verso chi di ragione, e così pure quello della rata prediale in corso, come a favore la pigione.

Quinto. L' immobile viene subastato nello stato, ed essere, risultante dal protocollo di stima ostensibile nell' Ufficio di Spedizione, e senza veruna responsabilità dal canto dell' esecutante.

Sesto. Il deliberatario dovrà far eseguire a sue spese il trasporto alla sua ditta dell' immobile acquistato, ed ogni altra pratica necessaria alla sicurezza perpetua della sua proprietà.

Settimo. Lo Stabile non potrà essere venduto a prezzo minore di austriache L. 28000

Ottavo. Se fosse acquirente l' esecutante potrà trattenersi per cinque anni il prezzo della delibera in sue mani pagando l'interesse del cinque per cento, e ferma l'ipoteca a favore Voltolini sullo Stabile inscritto.

Stabile da subastarsi.

Palazzo in quattro piani oltre il terreno nella parrocchia di San Felice alli civici numeri 4042 4043, e di censo 8498 8499 8500 8501 colla cifra di L. 1431. 377 fra li confini a levante Conegliano, a ponente Mosolem, a tramontana Gerolimo, ed a mezzodì il Canal Grande.

Il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 8 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Spep.

N. 19924. EDITTO.

Si rende noto essere decessa in Venezia nel giorno tredici decembre 1838 con testamento venti quattro novembre detto anno la Contessa Attilia Porto Barbaran fu Antonio, avendo istituito erede il proprio figlio Ottaviano Forest, che risulta domiciliato in Francia senza però che si conosca il preciso luogo di sua dimora.

Lo si diffida quindi a doversi insinuare avanti questo foro ereditario, e produrre la sua dichiarazione di erede entro un' anno, avvertendosi che, scorso inutilmente siffatto termine, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di chi si sarà insinuato, e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del Nob. Vincenzo Bembo.

Il Cons. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 22 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 3411. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che sopra istanza di Giuseppina della Volta vedova Carmeschi, domiciliata in Milano, ed in pregiudizio di Alessandro, Girolamo, Catterina, Luigia, ed Antonia Carrara di Vicenza, Luigi Carrara minore in tutela di Alessandro suddetto di lui fratello, e Carlo Carrara domiciliato in Orgiano, non che Alipio Carrara in Servizio dell' Imperiale Regia Marina Austriaca, tutti del fu Giuseppe Carrara, ed in confronto dei creditori inscritti, sono destinati li giorni 29 ventinove agosto, 12 dodici e 26 ventisei settembre prossimi venturi ore 12 dodici meridiane di primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell'appiedi descritto immobile, e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. L' immobile sarà deliberato nel primo, e secondo incanto al maggior offerente a prezzo non inferiore a quello della stima di lire 7590.60, o maggiore, e nel terzo incanto a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare i creditori ipotecarii inscritti.

Secondo. Qualunque offerente all' atto dell' offerta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima;

Terzo. Sul rimanente prezzo corrisponderà il deliberatario l' interesse del cinque per cento decorribile dal giorno della delibera, da depositarsi in cassa di questo Imperiale Regio Tribunale di semestre in semestre fino all' atto del riparto dietro graduazione, nella qual' epoca soddisferà l' intero rimanente prezzo.

Quarto. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato, per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso fosse stipulato per la restituzione del loro capitale; così pure sottostarà egli a tutte le servitù, a cui potesse essere soggetto lo stabile infrascritto.

Quinto. Otterrà l'acquirente il possesso a contare dal giorno della delibera, e la piena proprietà, e l' assenso a voltnrare soltanto dopo che avrà adempito alle condizioni tutte qui espresse.

Sesto. Che se il deliberatario mancasse ad una di queste condizioni, si rinnoverà l' incanto a tutti di lui danni pericoli, e spese.

Stabile da subastarsi

Un fabbricato composto di sette rami piani terreno, mezzanelle, primo, secondo, terzo piano, ed ultimo di granaio, posto in questa Regia Città, in contrada Pescheria, avente i confini a mezzodì Listero Bianca fu Antonio, de Santi Serafino, e Catterina fu Francesco, Novello Luigi fu Girolamo ora defunto, a levante strada comune, a ponente Vandinelli Catterina fu Giovanni, Nievo Galeazzo fu Nicolò e tramontana Compadroni del Teatro Berico, e Nievo Galeazzo fu Nicolò, marcato al civico numero 2119 e nel numero 2006 di mappa.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. B ZOZERO Presid.
Roselli e Alborghetti Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 12 luglio 1839.
Feuzi Segr.

LA PRESIDENZA.

Del Consorzio di Seconda Presa.

Per il preventivo dell' anno in corso occorre una Tassa di lire 15761: 90.

Essa anche questa volta sarà pagata con suddistinta misura, e colla riserva del compenso e conguaglio delli campi 14329 che hanno pagato anche l'anno addietro, avvertendosi però che nel venturo figureranno anche gli altri non più in contera col Consorzio di Muson Vecchio, mentre S. A. I. ha deciso che siano aggregati come lo erano a questo Consorzio.

Lo si reca a lume dei contribuenti; e si fa loro noto;

Ch' essa tassa importa a cadauno dei detti campi 14529 il carico di lire 1. 10.

Che il pagamento della medesima è prefinito in due rate, la prima in agosto, e la seconda in ottobre prossimo venturo.

Che l' esattore destinato alla Scossa è il Signor Francesco Bressanin.

Che il di lui Ufficio così per esigere, che per pagare è nella casa di sua abitazione qui in Venezia posta a Santa Maria Maggiore nella parrocchia dei Tolentini sulla Fondamenta dei Pensieri al numero 65, ed a Noale, dov' esercita l' Azienda Esattoriale del distretto.

Ch' è dispensato di andar per ogni Comune, ma obbligato a recarsi negli ultimi giorni delle scadenze per un intiero giorno nei capoluogo dei Distretti di Dolo, Mestre, e Mirano ad esigere.

Che parlando della rata di agosto, il giorno destinato per il Dolo è quello dei 27, per Mestre dei 28, e per Mirano dei 26; e parlando della rata ottobre, per il Dolo dei 25, per Mestre dei 30 e per Mirano dei 28, nel locale di residenza delle rispettive Deputazioni Comunali, facendosi per altro noto, che in tutti li Venerdì a comodo dei contribuenti per riscuotere si troverà al Dolo l' incaricato di esso Esattore signor Francesco Favero.

E che contro li morosi verrà proceduto a seconda della Sovrana patente 18 aprile 1816.

Venezia li 27 luglio 1839.
La Presidenza
Giovanni Benzon.
Alvise Franchini.
Angelo Pisoni.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2620. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende pubblicamente noto che nel giorno 17 diciasette agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella sala al primo piano del palazzo di sua residenza avrà luogo il primo esperimento d' asta dei sottodescritti due lotti da Costantino del fu Paolo Bogdano di Venezia in seguito al Decreto 20 marzo 1834 numero 5919 dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Venezia esecutati a carico della fu Adelaide Scarpa Vedova Benz alle seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto l' incanto separatamente sopra ciascuno dei due lotti sottodescritti, e nel detto esperimento la delibera non potrà avere, nè avrà luogo per un prezzo inferiore alla stima attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai due lotti nel detto esperimento, se non dopo fatto il deposito del decimo a dinaro con moneta a tariffa a mani del Commissario che sarà incaricato di eseguire l' incanto, e di sorvegliare l' osservanza di tutte le forme e prescrizioni della legge dell' importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto, cui intende di aspirarsi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso esecutante Bogdano.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' asta a tutti quegli oblatori che saranno stati d' altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto oni a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà esser imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi dai suddetti due lotti saranno deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere, nel quale si troveranno all' istante della delibera con tutti gli ingressi, regressi, abenzie, e pertinenze, servitù attive, o passive, oneri, pesi, ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti due o di un singolo lotto (compreso anche l' esecutante) sarà obbligato a depositare in valuta, a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella Cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla respettiva sua offerta, imputandosi però a deconto dello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ad offrire nell' esperimento sopra fissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza ch' avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatarii pei quali provvede l' articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso e la proprietà dell' immobile, od immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili, procedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d' ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio Censuario tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura, e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere dell' ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e sopportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi
Lotto I.
In Ceserolo luogo detto la Bottosa, Frazione della Comune di Lugugnana.

Numero 1.° Casa colonica di muro coperta di coppi comprende in pian terreno una cucina pavimentata in cotto, con focolaio alla valesana, ed aderente forno da pane; porcili e pollaio, e con secchiaio munito di lavandino di vivo. A mezzodì di questa susseguе una stanza a più usi, con suolo d' argilla, indi sotto portico aperto alla stessa appoggiato, e sostenuto da numero 3 pilastri di cotto. Nel primo piano a cui si ascende mediante scala di tavole chiusa da due parete, si riscontrano quattro camere, ed un piccolo andito, e tutta

con palentura di tavole sopra travi, e con cielo pure di travi e tavole. Superiormente vi ha granaio a cui si monta mediante scala di tavole chiusa da porta e parete simile.

E' pavimentata di tavole sopra travi ed ha sotto tetto di travi, tavole, e coppi.

La qual fabbrica dietro l'eretta minuta di stima risulta del valore capitale depurato da tutte le deduzioni di legge e di pratica pertiche di austriache lire 1060.16.

Numero 2. A nome dell'anteceritta fabbrica, e da questa disgiunta vi ha una capanna sottomurata che comprende una stalla capace per numero 20 bovini con relative greppie rusticali, e con sopra fenile avente numero 23 legni di abete in tibiadura senza alcuna palentura com'è di rustica pratica locale, e con tutto avente l'armatura di legname in parte di montagna ed in parte di campagna, e coperto di canna con colmegna d'oppi il suolo è d'argilla, e la maggior finestra verso monti è munita d'una inferriata con numero 7 bastoni.

Tutta la fabbrica è in stato usabile ed importa come da minuta peritale il valore capitale depurato come sopra di lire 483.87.

Numero 3. Fondo di dette fabbriche, e cortile descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 456 dell'esposta quantità di pertiche metriche 3.22 coll'estimo catastrale di lire 139 che valutato a lire 30 alla pertica importa lire 96.60.

Totalità emergente del valor del primo lotto lire 1640.63.

Lotto II.

Terreno contiguo col fondo prativo a falce e producente un discreto foraggio, marcato nella mappa al numero 402 della quantità di pertiche 17.33 coll'estimo di lire 162.72, che stimato a lire 10 la pertica vale lire 173.30 dicesi valore estimale del numero di mappa 402 lire 173.30.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 13 giugno 1839.

CASSINI Pretore.

Il Regio Cancelliere
Chimelli.

N. 1861. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Piove fa col presente sapere che nelli giorni 21 ventuno ottobre, e 18 diciotto novembre prossimi venturi alle ore 10 dieci della mattina nel locale di sua residenza; e dinanzi apposita Commissione Delegata avrà luogo il primo, e secondo esperimento d'Asta dei stabili in calce descritti, la di cui stima sarà ostensibile in questa Cancelleria nelle ore d'Ufficio rilasciati dalli Samuel, Giuseppe, Esterina, Anna, ed Enrichetta fratelli e sorelle Medoro del fu Salvador in forza della sentenza 7 giugno 1825 numero 12130 proferita dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, confermata dall'Imperiale Regio Tribunale d'Appello Generale in Venezia colla Decisione 29 decembre 1825 numero 12125 perchè siano venduti alla pubblica Asta Giudiziale, onde sul loro prezzo possano pagarsi l'esecutante Pio Istituto Elemosiniere di Tribano, e gl'altri creditori inscritti sullo stesso, secondo la graduatoria, e le eventuali sentenze di priorità che saranno pronunciate.

Condizioni della vendita

Primo. La vendita sarà fatta nel primo, e secondo incanto ad un prezzo superiore od eguale a quello della stima.

Secondo. Li due corpi di beni saranno subastati separatamente.

Terzo. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non previo il deposito del decimo del prezzo del corpo a cui l'aspirante volesse offrire, il quale deposito, o sarà restituito al depositante, non rimanendo egli deliberatario, o servirà per cauzione dell'Asta, e sarà imputato nel prezzo rimanendo deliberatario.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare il prezzo per cui gli fossero deliberati i beni sotto pena di reincanto a suo rischio e spese.

Quinto. Oltre il prezzo della delibera al deliberatario dovrà pagare entro giorni otto al procuratore dell'Istituto istante tutte le spese occorse per verificare la vendita, cominciando da quelle del pignoramento, e ciò dietro tassazione del Giudice, od in seguito a liquidazione amichevole, e sempre sotto pena del reincanto come all'Articolo IV.

Sesto. Dovrà poi il deliberatario tenere a proprio carico tutti i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo d'offerta, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato, per la restituzione del medesimo.

Settimo. Riterrà inoltre l'acquirente a proprio carico i pesi di livello, decima, e quartese, se, ed in quanto vi fossero soggetti i beni di cui si tratta, senza diritto alla diminuzione del prezzo.

Descrizione dei beni
da subastarsi
Distretto di Piove,
Comune di Legnaro,
Contrà di Vescovo.

Una possessione con sovraposta casa colonica di muro, e capanna tenuta in affitto da Bizzolan Felice detto Evangelista della superficie giusta stima giudiziale a misura Padovana di campi 23.3.27 in un solo appezzamento di terreno di figura irregolare, di coltivazione arativo, vitato fornito di vegeta arboratura la maggior parte forte posta fra i confini a levante nobile conte Domenico Borin, Monte di Pietà di Padova, e Bellan Giacomo, sempre con metà fosso compreso, a mezzodì stradella consortiva per metà col signor Fabris Paolo, ponente strada comunale da Polverara a Legnaro, e nobil signor conte Priuli Zambelli Folco con metà fosso, tramontana suddetto signor Folco e Dolfin, nobili signora conti fratelli del fu Alessandro con fosso per metà, estimata, fatte le debite sottrazioni per spese di coltivazione, d'imposte pubbliche, ed altro austriache L. 7491.10. I quali beni sono censiti come si dirà in appresso.

Comune e contrà suddetta
luogo detto le Brente.

Altro corpo di terra, con sopra casolare tenuto in affitto dal villico Pasquale Dalle detto Piante in un solo appezzamento di figura irregolare, coltivata quasi tutta a Grano con viti, ed arboratura, la maggior parte forte, della quantità, giusta la ripetuta perizia, di Campi 9 —.105 fra i confini a levante fratelli Candiani del fu Cesare a metà fosso, e strada comunale di Polverara a Legnaro, a mezzodì li suddetti fratelli Candiani, nobili Trevisan Benetto, e Conegliano Amadeo tutti con fosso metà compreso, ponente signor Conegliano suddetto, e Campanaro Gio. Battista pure con fosso per metà, e tramontana parimenti a mezzo fosso nobil signora Metilde Erizzo Araldi, estimati austriache Lire 2447.6.

I quali beni sono tutti censiti in ditta della Direzione dell'Istituto Elemosiniere di Tribano, livellario al Vescovado di Padova, possesso contestato per Campi 36, e tavole 66 coll'estimo di ducati 330.7.86 al numero 634 di estatto nel distretto di Piove Comune di Legnaro.

Tutti essi beni appartenevano un tempo a Paolina Zacco Bazzolo del fu Zacco, indi a Salvador Medoro, da cui passarono nei di lui figli ed eredi Salomone, Giuseppe, Ester, Enrichetta, ed Anna che ne furono spogliati dall'Istituto Elemosiniere esecutante.

Il presente sarà affisso in questa Cancelleria, à Piazza, nelle Comuni di Legnaro, e Padova, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove

Li 12 luglio 1839.

Il Regio Pretore
NONVEILLER
Marcassa Cancell.

N. 4711. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende noto, che sopra istanza di Bernardo Rajer, contro i fratelli Michiele, Antonio, Domenico, Antonio-Maria, Domenico, e Regina Tres, tutti domiciliati ai Boschi di Lentiaj, tranne Antonio in Milano, si procederà sotto il portico di questo pubblico Palazzo all'Asta degl'immobili sufrascritti, colle condizioni qui sotto indicate, fissato il primo incanto alla mattina 30 trenta settembre prossimo venturo alle ore 9 nove, ed il secondo alla mattina 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove

Descrizione dei Fondi.

In Cesana ai Boschi fondo zappativo di calvie 11 circa, censito al numero 44, tra i confini a mattina strada, mezzodì Angelo Tres, sera Antonio Tres, e settentrione il medesimo, con entro Casa dominicale composta di cucina e stanza a pian terreno, sopra due camere con soprapposto granaio, con una stalla, con tezza attigua, stimat austriache L. 664.83.

Condizioni dell'Asta.

Primo. Nel primo, e secondo incanto la delibera seguirà al maggior offerente a prezzo superiore, o di stima dietro l'esborso del prezzo in moneta corrente al corso di piazza.

Secondo. I concorrenti dovranno depositare austriache Lire 100.— all'atto del concorso, onde far fronte alle spese in caso di ritiro dopo la delibera.

Terzo. Le spese della delibera dovranno essere tutte a carico del deliberatario.

Quarto. L'esecutante sarà dispensato dal deposito, e dall'esborso del prezzo, qualora non oltrapassasse l'importare del suo credito, e spese, e sorpassando, dovrà depositare solamente il di più.

Quinto. A carico del deliberatario saranno le prediali arretrate, se ve ne fossero, e correnti, e liberato l'esecutante da qualunque responsabilità in proposito.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Rigo Consigl.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale

Belluno 10 luglio 1839.

M. Pagani Dir. di Sp.

Ad N. 20259-305 a. c.
EDITTO.

Si rende noto che quest'Imperiale Regio Tribunale con deliberazione odierna, numero 20259 ha dichiarato interdetto per imbecillità Giovanni Battista Baldini fu Domenico deputandogli in curatore l'avvocato Boncio.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 18 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 13202 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova.

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Catterina Archilio-Munari.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Archilio Catterina Munari ad insinuarla sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Sandri deputato curatore della massa Concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l'altro avvocato Costa dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 diciannove settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un'Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno ed ora dell'affissione.

L'I. R Presidente
Nob. Dr. MENGHIN.
Paravicini e Graziani Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova il 16 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N 27391. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

rende noto.

Che sopra istanza di Gaetano Recco qual cessionario del creditore Giuseppe Asco, si procederà al terzo incanto per la vendita nel giorno 7 sette settembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula II Verbale dello stabile qui sottodescritto, oppignorato, ed estimato in pregiudizio della eredità della fu Anna Colussi del fu Bartolomeo vedova di Giovanni Morelli, rappresentata dall'aggiudicataria di lei inglese ed eredi minorenni Maria, Antonia, Carlotta, e Luigia del fu Giovanni Morelli per le quali il loro tutore Marc'Antonio Zucchella, e che sarà deliberato al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima, purchè sia coperta la somma dei crediti inscritti, verso pronti contanti, ed in moneta a valor di tariffa, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni offerente, tranne soltanto l'esecutante, ed unico creditore inscritto Gaetano Recco, qual cessionario come sopra, sarà tenuto al previo deposito del decimo del valore della stima, qual decimo restando deliberatario gli sarà imputato nel prezzo offerto, o gli sarà restituito, non rimanendo deliberatario.

Secondo. Sarà obbligo del deliberatario a versare il residuo dell'offerto prezzo nella Cassa depositi del Tribunale entro giorni otto dalla delibera, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e danni non che della perdita del decimo anticipato erogabile nelle spese del reincanto.

Terzo. Facendosi deliberatario l'esecutante Recco qual'unico creditore inscritto, sarà dispensato, tanto dal previo deposito quanto dal successivo versamento del prezzo, quale resterà appresso di lui per esser erogato a pagamento del di lui credito capitale, interessi, e spese, fino alla loro intiera concorrenza, ed il di più che risultasse, sarà obbligato a depositarlo in favore degli eredi minori, e rappresentanti l'esecutata Anna Colussi vedova Morelli, ed allora soltanto potrà ottenere l'effettiva immissione in possesso, ed il godimento del detto immobile a lui deliberato.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario, tranne la ditta esecutante tutte le spese della procedura di esecuzione, e dell'incanto, e subasta sino alla delibera, da pagarsi a parte, dietro giudizia moderazione, alla ditta esecutante, entro gli stessi primi otto giorni, e così saranno a carico del deliberatario le prediali ed ogni pubblica imposta, nonchè qualunque altro peso attuale, e venturo, relativo ad immobile suddetto.

Quinto. L'esecutante non garantisce alcuna manutenzione restando a cura degli acquirenti ritrarre le opportune nozioni sul detto stabile.

Descrizione dello stabile
da subastarsi.

In Venezia a San Giacomo dall'Orio in Ruga bella, civico numero 1547 stabile, ossia casa in secondo piano con camerini pel depurato valore di austriache lire 1624.

Idem. Al detto numero Forno, ed adiacenze a pian terreno pel depurato valore di L. 2003.40.

Valor complessivo di austriache lire 3627.40.

Portante esso immobile il numero catastrale 79.8 con la cifra di italiane lire 95.172 e tra i seguenti confini.

Riguardo al forno, a levante Rivo detto dell'Anatomia, a mezzogiorno erede Pietro Costa ed eredi Tomasetti, a ponente stabile al numero 1548 di questa proprietà, a tramontana Ruga bella; riguardo alla casa in II. piano con Camerini, a levante i locali, e forno di questa proprietà, a tramontana Ruga bella, a mezzogiorno, ed a tramontana, eredi Tomasetti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte, nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
L. SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 26860 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto ad ignoto fuggitivo essere stata presentata a questo Tribunale dall'Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale per la Finanza una Petizione nel giorno 28 giugno prossimo passato al numero 26860 contro di esso, in punto di confisca d'un Archibugio abbandonato da esso fuggitivo nel 3 febbraio prossimo passato nel luogo detto la Lepsera al disotto della Ricettoria di San Pietro in Volta.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto fuggitivo è stato nominato ad esso l'avvocato Gio: Andrea Boncio in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefissa la comparsa all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia primo luglio 1839.
Bosi Agg. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 5 AGOSTO — **ANNO 1839 – N. 176**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 27 " 18.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea.
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	25	—	levar del sole	28	5	0	17	8	82	E.	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	5	0	20	4	71	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	5	0	20	0	70	S. E.	Sereno	
4	26	—	levar del sole	28	5	0	17	[illegible]	82	S. O.	Quasi sereno	—
			a meridiane	28	5	0	21	0	76	S. E.	Semisereno	
			9 sera	28	5	0	20	5	75	S. S. E	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *il nuovo presidente dell' I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia entra in carica. Osservazioni sulle strade di ferro. L' Arciduca Giovanni visita le società agrarie del Tirolo ec.* — Impero Russo, *apparecchi d' imbarco di truppe nel mezzodì in soccorso della Porta.* — Impero Ottomano; *ceremonia della scimitarra nel mausoleo di Eyub-Ensari. Nuovi ragguagli della disfatta di Nisib, e della flotta. Cambiamenti nelle alte cariche. Visita del Sultano alla moschea di Topchana.* — Inghilterra; *lettera di colui che insultò ultimamente la regina.* — Spagna; *armistizio fra' cristini e carlisti nella Guipuscoa. Gli esaltati hanno il sopravvento nelle elezioni.* — Francia; *missione del generale Athalin. Ribasso del zucchero. Gelosia dell' Inghilterra. Arrivo nel luogo di pena dei processati di maggio. Amor fraterno della sorella di Barbès. Notizie d' Algeri.* — Germania; *prima conferenza de' commissarii della lega doganale. Nuovi particolari del fatto atroce di Matschdorf.* — Asia; *tremuoto a Rangun. L' Egitto abbandona Bahrein. L' imano di Santa si dà all' Egitto. Università francese in Persia.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, *notizie teatrali*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 3 agosto.*

Oggi l' I. R. Consigliere intimo, Barone Francesco Galvagna, prestò nelle mani di S. E. il sig. Conte di Spaur Governatore delle Provincie Venete il giuramento d' Ufficio come Presidente dell' I. R. Accademia di Belle Arti. Indi al Corpo riunito dei Professori Accademici veniva tosto presentato da esso sig. Conte Governatore che, ricordate le incessanti e paterne cure di S. M. pel migliore prosperamento e pel lustro dell'Accademia, manifestò la propria esultanza vedendo ora chiamato a presederla chi nella lunga e luminosa carriera dei pubblici uffici diede prove di qualità eminenti, e che seppe associare all'esercizio indefesso delle sue funzioni un amore intelligente ed uno zelo operoso per le Belle Arti.

Alla quale allocuzione rispondeva con ben acconcie parole il Barone di Galvagna, dichiarandosi grato alla Sovrana fiducia, ed invocando la cooperazione concorde dei Professori nel favorire i progressi di questo insigne stabilimento.

Milano 31 luglio.

L' *Eco della Borsa* di Milano pubblica un articolo, in cui dimostra la necessità di adoperare una sola rotaia nelle strade di ferro.

« Coloro, stampa quel foglio, che non hanno mai viaggiato sulle strade di ferro, vi diranno colla maggiore serietà che due rotaie sono necessarie, per la somma difficoltà di eseguire l'andata ed il ritorno sopra una sola via.

« Ma non sanno che, mettendo delle stazioni nei luoghi di ricambio, col soccorso d' una buona polizia lungo la strada, vi ha mezzo di circolare senza pericolo. Chi immagina il bisogno di stabilire le partenze e gli arrivi di ora in ora, fa dei sogni che non si potranno mai realizzare. Con quindici *vaggoni* alla stazione di arrivo, e quindici alla stazione di partenza, calcolando sei viaggi al giorno da ambe le parti, si possono muovere 3600 persone al giorno. Dove mai trovasi che la strada di Liverpool a Manchester, la quale riunisce i due più gran centri commerciali dell' Inghilterra, ne muova per adequato più di 1450?

« Se anche con una rotaia sola è dunque possibile di combinare gli arrivi e le partenze in modo che quelli e queste non debbano incontrarsi, perchè non potremo noi, senza timore di sembrar meno attivi, stabilire pause più lunghe tra la partenza di un traino e l' altra sulle strade italiane?

« Se poi la strada prende col volger degli anni una straordinaria prosperità, tanto meglio. Allora potranno terminarsi i terrazzamenti della seconda rotaia, e si faranno con maggior risparmio, facendo servire ai trasporti quella che trovasi già in esercizio, ed i capitali concorreranno in abbondanza, perchè questi affluiscono sempre quando le imprese sono favorite da prospero successo.

« Questo procedere è proprio di accorti industriali, i quali nelle loro costruzioni solidificano la porzione di capitale esattamente indispensabile, colla riserva di maggiore estensione ed ingrandimento, quando la loro industria si svilupperà e si aumenteranno gli utili.

« Se l' ingegnere di una delle nostre grandi linee ne ha, per es., calcolata la spesa totale con doppia rotaia in 60 milioni, prorogando il terzo dei lavori di terrazzamento necessarii alla collocazione della seconda rotaia, troverà un risparmio di 15 milioni, e ciò vale la pena di pensarvi due volte prima di rifiutare il consiglio, tanto più se può esservi dubbio sulla precisione delle valutazioni in generale! »

TIROLO

(Dal *Messaggiere Tirolese.*)

Il giorno 19 del corrente mese fu la città di Rovereto felicitata dall' arrivo di S. A. I. l' Arciduca Giovanni, a cui ogni Tirolese tributa i sensi più vivi di venerazione e di affetto. Eguale a tutti i Principi dell'Augusta Sua Casa nel promuovere per ogni via il bene dei popoli all' austriaca dominazione felicemente soggetti, dopo che per suo impulso principalmente ebbe in questa tirolese provincia origine una Società agraria, tendente a migliorare la più utile delle arti, l' agricoltura, in questo paese suscettivo per tanto svariata qualità di terreni, e per tanto opposta diversità di climi, di ogni miglior produzione del mezzodì e del settentrione, solo che la mano dell' industrioso agricoltore avvedutamente vi si adoperi, e dopo che per sua singolare clemenza si degnò dichiararsene il protettore, volle anche personalmente convincersi quali fossero le norme, che questa Società guidavano, e indirizzarne con accorta suggerimenti i suoi primi passi sulla via più atta ad ottenere sicuramente il fine; come già si era degnata di fare con simile agraria Società nella Stiria e nella Carintia, dove i migliori effetti coronarono l' opera tanto benefica del magnanimo Principe.

Viaggiando quindi l'Altezza Sua in Tirolo si propose di radunare nel capoluogo di ogni consorzio circolare della Società i membri del medesimo, e quivi in sessione sentire, che si avesse operato sin' ora per bene costituirsi, e vedere che convenisse ancora di fare, perchè la Società ottenesse in ogni sua parte una vita veramente utile ed operosa.

Venendo Sua Altezza Imp. dall'Italia il primo consorzio da lei visitato fu il filiale circolare di Rovereto. Nè è a dire quanto nella sessione tenutasi il giorno 20 luglio, sotto l'alta presidenza dell' augusto Principe, in una delle sale del magistrato della città tutta, la numerosa adunanza dei socii comparsi si mostrasse penetrata dall' onore di tanta presenza.

IMPERO RUSSO

Il *Commerce* stampa una lettera di Odessa del 6 di luglio, secondo la quale il piroscafo la *Stella Polare* vi avrebbe recato in quel giorno la nuova della disfatta dell' esercito ottomano. Nessun ragguaglio però erasi avuto sulle perdite sofferte dalle due osti, e solo sapevasi che Haffiz pascià era stato condotto a dar battaglia da agenti inglesi, Ibrahim da francesi (?). Il corrispondente prosegue: « Dopo quella infausta novella il sig. di Buteneff è in continue conferenze con Chosrew ed Halil: egli ebbe anche parecchie udienze dal giovine Sultano (?). Un quarto d' ora dopo l' arrivo della *Stella Polare* in Odessa, il conte di Nariskin è partito per Pietroburgo con dispacci; e l'ammiraglio Lazareff, dopo aver avuto un colloquio col co: Fedoroff governatore militare della Bessarabia e Piccola Russia, diede alcune disposizioni perchè ad ogni richiesta potessero essere imbarcate le truppe che trovansi in Odessa, Kilia e Sebastopoli. Dicesi che quanto prima sarà imbarcato tutto l' arnese del corpo ch' è alloggiato in Odessa, sì che le truppe potranno salpare lo stesso giorno in cui venisse l' ordine da Pietroburgo, che il generale Fedoroff deve aspettare da colà, sendo che la morte di Mahmud ha cangiato la condizione delle cose. La forza delle truppe pronte ad essere imbarcate dicesi essere di 35 mila uomini. Il gen. Roth è destinato per Odessa: lo si indica siccome quello che prenderà il comando delle truppe destinate a proteggere Costantinopoli. » (*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 luglio.

Il giorno 11 corrente seguì colla più gran pom-

(*) E' chiaro che non possiamo farci mallevadori di queste notizie, tratte da un foglio francese mai sempre sospetto. (*Nota del Comp.*)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Padova. Teatro Nuovo. — Rivista degli spettacoli del Santo. Beneficiata della Cerrito.

Il 30 luglio una folla straordinaria accorreva ad occupare gli scanni e i palchetti del Nuovo Teatro per rendere nella beneficiata della Cerrito un tributo di ammirazione e di grazie alla celebre artista, la cui singolare abilità valse in quest' anno a sostenere la pericolitante fortuna dei nostri spettacoli. Tanto più che l' universale curiosità era stimolata dall' annunzio di un nuovo passo a due e della danza napoletana la *Tarantella*, che la Cerrito eseguiva unitamente al Rosati; oltre alla Cachucha ed alla Mazurka, che avevamo già per parecchie sere vedute. E non fuvvi infatti alcuno che non ammirasse le eleganti ed ingegnose figurazioni di quel passo a due, quel bizzarro fluttuare d' un amoroso capriccio che ora vuole ora respinge, quel bacio sedutamente dall' uno tentato e dall' altra con pudica grazia sfuggito, quelle loro strette movenze per rapirsi a vicenda una rosa, movenze parlanti più al cuore che all' intelletto, e che si potrebbero riguardare siccome la mimica espressione di uno splendido pensiero poetico. Egualmente graditi riescirono gli *a solo* di questa danza di mezzo carattere, nobili e vivaci ad un tempo, e quali si convenivano ad un simile genere, che tiene il giusto mezzo fra le mosse regolari e posate del ballo serio, e quelle più slanciate del *villageois* dei Francesi. Perciò tutti applaudirono a quella singolare forza, con cui gli eseguisce il Rosati, e alla leggiera mollezza, che vi ci mette la Cerrito, non che a quella originalità, per cui, come osservammo altra volta, ella riduce al suo modo anche i passi più comunemente usitati della scuola, e li veste di un aspetto nuovo del tutto. Ma non possiamo dire che con tanto favore incontrasse il balletto popolare napoletano la *Tarantella*, se almeno si voglia giudicare dallo scarso romore degli applausi, interrotti anche dal freddo sibilo di quegli utili che, quando sono costanti e ben diretti, diventano a lungo andare il più valido depramento di ogni popolare esultazione. Dessi pertanto attribuire la colpa agli artisti? Noi speriamo che nessuno oserebbe asserirlo; anzi a nostro credere la Cerrito, ed anche il Rosati per parte sua, non potevano meglio rappresentare l'andamento semplice ed agitato ad un tempo di quella danza che ritrae qualche cosa del suolo ardente, sovra il quale è ballata. Al contrario si dee confessare ad onore del vero che la Cerrito entrò perfettamente nello spirito di quelle nazioni, di cui imitava le danze, che conobbe la legge invariabile, per la quale esse sotto il cielo del mezzodì, consistendo più che altro in lenti e voluttuosi moti della persona, riescono assai poco slanciate, e solo tanto più si dirigono quanto più si vanno inoltrando nelle temperate regioni, fino a che sotto cieli più freddi si perdono nei vortici dei *waltz* e nel correre turbinoso della *galoppe*. Della qual legge, il cui fondamento sta forse in una fisica causa, cioè a dire nel maggior bisogno di moto che per la rigidezza del clima deve sentire il settentrionale, noi non conosciamo che qualche apparente eccezione, siccome la Tarantella e il Saltarello che si balla per le vie dell' antica regina dell' Universo. E diciamo apparente, sendochè cessa di essere tale qualora si rifletta che la Tarantella, espressione in origine di un atroce dolore, assunse per questo i moti concitati della convulsione, ed il Saltarello che vien ballato nel carnovale esprime piuttosto gli antichi saturnali di quella città che il carattere proprio della nazione. Quindi la Cerrito nella Cachucha fu la grave e fiera Andalusa, che sente tanto più il dolore e la gioia delle passioni, quanto meno lo manifesta cogli atti esterni del corpo, nella Tarantella rappresentò la vivace napoletana, la cui vita somiglia al perenne sorriso del suo cielo incantevole; nella Masurka ci mostrò il focoso Polacco, che abbisogna-

pe la cerimonia della scimitarra, che i Turchi chiamano *Taklidi Seif*, nel mausoleo di Ebu Ejub Ensari, il noto porta insegna del Profeta. A tal fine il Sultano Abdul Mescid imbarcossi sulla sua nave da gala, ed accompagnato da brillante corteo, al palazzo di Beilerbei, che serve sempre di villeggiatura, per farsi tragittare nel sobborgo d'Ejub. Durante il tragitto le batterie e le navi da guerra fecero i consueti saluti: queste ultime erano festosamente pavesate. Giunta a Ejub S. A. salì a cavallo, e smontatane alla porta della moschea entrò nel mausoleo d'Ejub Ensari, dove dopo breve preghiera il Nakibul-eschraf, capo degli emiri (discendenti da Maometto) Selim-Sade-Aburrahim-effendi, lo cinse della scimitarra, che vuolsi essere quella del califfo Omar, che viene conservata nell'armeria imperiale. Terminata la cerimonia, lo che fu annunziato da nuove salve, il corteggio recossi all'antico serraglio di Babi Humajun, traversando la città nell'ordine seguente. Precedeva uno squadrone di lancieri colle loro banderuole rosse e la musica. Seguivano: nove cavalli da sella di S. A. riccamente bardati, e condotti da' servitori del Serraglio, il maestro delle cerimonie (Teschrifatsci-effendi); gl'impiegati della Porta di 3.ª classe; i colonnelli della guardia, di fanteria, cavalleria ed artiglieria; gl'impiegati di 2.ª classe, i generali di brigata (Mirliva); gl'impiegati di 1.ª classe, cioè i Musteciari, o consiglieri di stato, i generali di divisione (Ferick); tutti a cavallo ed in gran gala; tutto il corpo degli ulema, composto dei Muderissi, Naib, Cadi, Stambul-effendi, e dei cadiaskeri di Natolia e Romelia in ampie sopravvesti a pieghe, azzurre, brune, e verdi, con baveri più o meno riccamente ricamati, con turbanti bianchi o verdi, ornati d'un cordone d'oro; abito questo introdotto all'ultima festa del Bairam dal Sultano Mahmud, di effetto assai imponente e pittoresco. Seguivano poscia altri cinque cavalli di straordinaria bellezza e ricchissimamente bardati; poi i Mussiri e Visiri che trovavansi a Costantinopoli, cioè il Serbacane-Musciri Hassib-pascià, il Molia-Nasici (ministro per le finanze) Haffiz pascià, il Muscir del Serraglio Riza-pascià, il presidente del consiglio di stato Rauf-pascià, il serraschiere Halil-pascià, e finalmente il granvisir Chosrew-pascià, avente alla sua sinistra lo Scheich el-Islam, ossia il Granmufti. Veniva poscia un drappello della guardia del corpo a piedi, condotta dal suo capitano, indi S. A. il Sultano Abdul Mescid circondato dai Peik e Solak, e salutato dalle truppe e dal popolo con altissime e ripetute acclamazioni. S. A. portava il manto imperiale (Harvani) di panno nero, avea sul petto un magnifico Niscian (ordine creato da Mahmud), ed il capo coperto del *fes* ornato d'un pennacchio d'airone, assicurato da un fibbaglio di brillanti. Gli tenevano dietro il colonnello degli eunuchi mori (Kislar-Agassi) che gettava monete alla moltitudine, molti impiegati e servitori del Serraglio, ed in fine alquanti drappelli di fanteria colle loro musiche.

Seguendo l'antico costume, S. A. smontò di cavallo alla moschea di Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli, ed orò dinanzi alla tomba di lui, che trovasi in quel tempio. Più tardi, nel passare dinanzi il sepolcro del padre suo, Mahmud, S. A. non scese già di cavallo, ma ordinò a due Imani di pregarvi in suo nome.

Alcuni giorni innanzi il corpo diplomatico era stato invitato d'ordine del Sultano a vedere l'ordinanza sotto tende, che a quest'uopo erano state piantate fuor delle mura di Costantinopoli, in un sito chiamato Kiju-Baschi, da cui si gode la vista più deliziosa del sobborgo d'Ejub, dell'arsenale, e dei sobborghi di Haskoi, Kassim-pascià, e Pera. I dintorni erano seminati di una moltitudine di gente di tutte le nazioni, che erasi aggruppata fino sugli alberi per poter soddisfare la propria curiosità. Questo, e la giornata la più stupenda che favorì quella solennità, resero lo spettacolo che spiegavasi allo sguardo degli spettatori uno dei più grandiosi ed interessanti che mai si possano immaginare. Allorchè S. A. passò a cavallo dinanzi le tende del corpo diplomatico si compiacque di mandare un suo ufficiale per esprimere ai ministri delle esterne potenze colà raccolti il piacere che provava nel vederli presenti a quella solennità. — Del resto in quel giorno si mantenne la più grande tranquillità ed il miglior ordine, il che valse a confutare meglio di tutto le menzogne che da male intenzionati erano state sparse sullo spirito del popolo. — Ieri tutti i grandi dignitarii ed i grandi del regno si raccolsero nel Serraglio per offrire a S. A. le loro congratulazioni per la seguita ceremonia.

Pochi cenni sull'origine della medesima possono essere qui a luogo opportuno. Sarebbe difficile lo stabilire precisamente l'epoca in cui la cerimonia dello cingere la scimitarra, che presso gli Osmani tiene il luogo dell'incoronazione, venne introdotta presso i popoli islamitici. Certo è ch'essa sussisteva prima che Maometto II conquistasse Costantinopoli; poichè già nel 1342, allorchè Melik Mensur fu inalzato sul trono d'Egitto, il califfo Achmed IX lo precinse solennemente d'una scimitarra. Da Maometto II in poi, il quale, com'è noto, dopo che fu terminato il mausoleo d'Ebu-Ejub Ensari, vi si fece cingere una magnifica scimitarra dal pio Sceik Ak-Scemsüddin, pare che tale costumanza sia stata scrupolosamente osservata dai suoi successori. Egli è del pari difficile di stabilire con quale scimitarra si facessero cignere i nuovi Sultani. L'esistenza di quella di Maometto il Profeta viene da molti revocata in dubbio, del pari che quella di altre dei primi califfi, che dicono conservarsi nel Serraglio. Si può dunque credere per il più verisimile che ogni Sultano scelga a suo beneplacito una scimitarra, per lo più ricca di gemme e d'oro, colla quale vuol essere precinto. Quella adoperata nell'occasione presente dicesi costare quattro milioni di piastre.

Stando alle ultime notizie ricevutesi sulla battaglia di Nisib sembrerebbe che la più gran parte dell'esercito di Haffiz pascià si sia dispersa dopo la sofferta sconfitta, e che in mano al vincitore siano caduti tutti i cannoni, le armi, tende, bagagli ec. Dicesi che gli avanzi di quell'esercito si trovino presentemente a Malatia.

La flotta turca capitanata dal capudan pascià fu incontrata la sera del 9 di luglio, che è a dire quattro dì dopo la inaspettata sua partenza dai Dardanelli, dal piroscafo austriaco il *Seri-Perwas* (*il veloce veliero*) che navigava per le Smirne, nelle acque di Castelrosso a scilocco di Rodi. Allora regnava bonaccia, che il giorno appresso cangiò in bora.

Nuovi importanti cambiamenti successero negli impieghi militari e civili. Haffiz pascià fu sollevato dall'incarico di serraschiere dell'esercito di Levante, e surrogato nel comando del corpo d'esercito che stava sotto i suoi ordini da Saadullah pascià, ch'era generale di divisione (*Ferik*) nel corpo medesimo, però non col titolo di Schark-Seriaskeri. Esin pascià fu nominato governatore del Curdistan. Furono pur cambiati più agenti della Porta presso parecchi dei principali pascià e governatori delle provincie. — Saadüllah Molla Arabzade fu per quest'anno nominato Kadiasker di Romelia, posto che occupa per la seconda volta.

Il giorno 12 il Sultano fece la sua preghiera del venerdì nella moschea di Topchana, detta Nusretie, costrutta dal sultano Mahmud; poscia recossi nel nuovo Serraglio di Tschiragan, esaminò quei giardini, ed ordinò che i lavori fossero continuati sul disegno di prima. Lo stesso giorno la sultana Valide, madre di S. A., che alloggiava nel vecchio Serraglio, passò nella reggia d'estate di Beilerbei.

La pubblica salute continua ad essere soddisfacentissima.

INGHILTERRA

Londra 24 luglio

Quel tale, che fu arrestato il 17 luglio per essersi fatto lecito d'insultare la regina in Hyde-Park, (*V. la Gazzetta N.* 171) indirizzò a S. M. una lettera, nella quale protesta formalmente di non aver avuto la menoma intenzione d'offendere S. M. Ecco un passo di tal lettera, riferita da un giornale che dice d'averne veduta una copia: « Io m'era accostato a S. M. senza accorgermene; James Sight, uno dei groom, che precedeva la cavalcata, mi fe' osservare la regina che giungeva. Feci allora tutti gli sforzi immaginabili per tenermi ad una rispettosa distanza; ma il mio cavallo era indocile. Tuttavia sarei riuscito ad allontanarmi, se James Sight non avesse spinto il suo cavallo sul mio, e non avesse cercato di levarmi d'arcioni senza ch'io l'avessi menomamente provocato.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

La pubblicazione fatta dal governo spagnuolo delle lettere intercettate non è completa. Ve ne avea una di Balmaceda a D. Carlos, che gli proponeva di inviare il suo primogenito al campo di Cabrera. Balmaceda offriva di venire a cercare il principe alla testa di cinquecento cavalli.

Una specie d'armistizio è stato conchiuso tra i due partiti nel Guipuscoa per tutto il tempo che durerà il ricolto. Questo documento venne stampato colla tacita approvazione del comandante generale di quella provincia, e senza dubbio con quella del generale in capo. Le cose non procedono così nella Navarra, ove il generale Leon ha fatto abbruciare alcune provvigioni; ciò che diè luogo ad alcuni combattimenti, ne' quali i due partiti si sono attribuiti la vittoria, secondo l'uso.

Credesi generalmente a Madrid che gli esaltati, i quali hanno preso il nome di *progressisti*, avranno la maggioranza nelle elezioni che stanno per tenersi. Tuttavolta credesi che i due partiti saranno in numero presso a poco eguale alle nuove Cortes. Ma siccome il governo, in qualsiasi maniera si trovi composto, inclinerà necessariamente verso la moderazione, così avverrà quel ch'è sempre avvenuto finora, cioè che il partito moderato la vincerà, tanto più che la maggior parte de' generali dell'armata attiva e quasi tutti i comandanti delle provincie appartengono a questo partito.

FRANCIA

Parigi 26 luglio.

Il giornale *La France* pretende che si abbia intenzione di spedire il sig. Athalin quale incaricato d'affari in uno degli stati d'Italia.

— I fogli di Bordeaux annunziano che lo zucchero coloniale soggiacque in quella piazza ad un ribasso di tre franchi per ogni 50 chilogrammi; e si crede che per venderlo sarà necessario recare il ribasso ad una somma maggiore.

Assicurasi che il governo inglese fece al gabinetto delle Tuilerie alcune rimostranze intese ad ottenere che la squadra del Levante non fosse più forte dell'inglese. Aggiungesi che, appunto per non offendere la delicatezza del gabinetto di S.t James, s'era avuta per un momento l'idea di formare una squadra di riserva. I fogli ministeriali ci fanno oggi sapere che più non si tratta d'una squadra di riserva, e che il sig. de la Susse, che doveva assumerne il comando, dee invece comandare sotto gli ordini dell'ammiraglio Lalande. (*V. la Gazzetta N.* 173.)

Ecco alcuni particolari intorno all'arrivo dei condannati di maggio nel luogo della lor detenzione. Essi sono tratti da una lettera d'Avranches, in data del 21 luglio:

« Martedì, una carrozza cellulare, d'otto posti, passò per Avranches, e andò ad arrestarsi in faccia al vestibolo dell'antico palazzo episcopale, il cui cortile comunica col carcere. Armando Barbès, Martin Bernard, Delsade ed Austen ne smontarono un dopo l'altro, e furono condotti in prigione, senza aver potuto comunicare fra loro, nè tampoco vedersi. Le istruzioni date alle loro guardie proibivano rigorosamente ogni relazione fra essi o coll'esterno. La carrozza si ripose alcuni istanti dopo in cammino, e si sparse la voce ch'ella conduceva Mialon a Brest.

« La mattina seguente, verso tre ore, una vettura chiusa venne a prendere Martin Bernard, Delsade ed Austen per trasferirli al monte St. Michel. Armando Barbès, verso il quale gli ordini di segregazione erano più severi, li seguì un quarto d'ora dopo in un calesse, scortato, come la prima vettura, da un distaccamento della gendarmeria locale. Essi giunsero, io

---

zia di agitazione, la cerca nella foga di que' giri rapidi e stiamo per dire volati. E qui eleviamo un voto, che non andrà forse inascoltato, se la Cerrito vorrà gettare uno sguardo sulle nostre povere parole, ed è che ella si dia coraggiosamente a raccogliere nuovi balletti nazionali da aggiungere ai molti che già conosce, ad istudiare quel ricchissimo genere per condurre col proprio esempio anche le altre più timide o meno volonterose sulla medesima via. Tanto più che se nella classica scuola ella potrà trovare sempre delle competitrici, viviamo sicuri che in questa a tutte o a moltissime sovrasterebbe. In questo secolo, nel quale avvi sete di popolarità e forma essa l'elemento principale delle arti, riesce strano che il bello voglia starsene strettamente racchiuso nelle classiche leggi, e appena si trovi qualcheduno che di tratto in tratto ardisca d'infrangerle. Eppure non si creda che la danza popolare debba aversi in dispregio, perchè di facile insegnamento, che anzi noi la crediamo quasi impossibile ad insegnarsi e molto difficile ad essere appresa. La danza classica ha sue immutabili norme, partite in essa da posizioni fondamentali, e per le anella non interrotte di una catena giungete al sommo dell'arte: in essa in fine le leggi del bello furono da lunga stagione statuite, e voi non avete a scegliere, ad abbellire, dovete solo copiare. Ma la seconda che non conosce altre leggi che quelle della natura, che rintraccia e trova estemporaneamente l'inspirazione nel confuso agitarsi delle passioni, che quindi può essere ora molle ora vibrata, quando tranquilla e quando furiosa, talvolta graziosa e tal altra selvaggia, spesso ingenua fino alla trivialità e spesso voluttuosa fino all'indecenza, richiede un ingegno non comune, una singolare accuratezza di osservazione, un fine criterio, che vi faccia fondere in un insieme gentile così diversi e sovente contraddittorii elementi, senza che se ne abbia a snaturare la forma e avisarne la particolare fisonomia: grande fatica, non dissimile da quella di chi percorre le contrade di un regno per riunire, ordinare e correggere que' sparsi avanzi di poesia tradizionale che vergini si rinvengono solo a stento sulle labbra di pochi uomini, non ancora mutati dalle civili istituzioni. E ci sembra che oltre al diletto se ne debba trarre anche qualche utile dalla rappresentazione di quei popolari balletti; certo più che non potrìa trovarne in un passo a due. Il ballo nazionale, simile alla poesia popolare e figlio anch'esso delle medesime od almeno di somiglianti cagioni, ha un'impronta in sè che vi può far ravvisare fino ad un certo punto il grado della civiltà di un popolo, la sua forza morale, le straniere influenze, ed anche più o meno i suoi sociali costumi. I negri che sono naturalmente sereni e gai, salutano sempre il tramonto del sole con voce di festosa allegrezza, a cui accoppiano i lieti loro balli. Tradotti schiavi, lunge dai patrii focolari, non lasciano per questo la cotidiana loro danza; ma sembrano allora incurvarsi sotto il peso dei ferri, e i loro movimenti non sono che l'espressione di un alto e concentrato dolore. Così chi ha osservato attentamente la Cachucha e la Tarantella, ballate dalla Cerrito nella medesima sera, avrà veduto in quante mosse la seconda ritragga appuntino la prima e in quante altre venga quella da questa modificata, ciò che facilmente si spiega, qualora si pensi alla lunga dominazione spagnuola nel reame di Napoli. Le danze sono le prime fra le istituzioni dei dominanti, che si comunicano ai vinti, perchè appunto le feste dei vincitori sono la prima cosa che succede ad una ottenuta vittoria. E la messe di questi balli popolari è abbondantissima. Ne offrirebbero alla Cerrito le poetiche montagne della Scozia, le svizzere valli, il lontano settentrione, questa nostra bellissima Italia, e più lunge le infocate arene degli africani deserti, le beate regioni abitate dall'Arabo e sovra ogni altra la Grecia, quella nazione, le cui donne, poste co' loro figliuoli fra il servaggio e la morte, scelsero di precipitare quegli innocenti dalle rupi dell'Erimanto e di seguirli ad una ad una, menando intorno quella terribile ridda che andava via via morendo con esse. Perchè in Grecia non è la sola allegrezza che inspiri la danza; l'arte presso quella nazione attinge le proprie movenze anche dai sentimenti più mesti dell'anima. Nè deve nascere sgomento se il pubblico non ne accoglie alcuna favorevolmente, e gli appone un'accusa di trivialità, giacchè in esso è potentissima la

sole sei ore, a St. Michel, e furono immantinente deposti nelle celle, dove devono scontare la loro pena.

« Non si formerebbe un' immagine esatta di quei luoghi di detenzione, chi se la dipingesse secondo le tetre idee, che il loro nome fa sorgere per solito nella mente.

« Codeste celle sono pulite, abbastanza spaziose, e salubri. La meno alta, occupata da Barbès, trovasi esteriormente a 40 piedi al di sopra della rupe, e per conseguenza a più di 250 piedi al di sopra del livello delle Ghiaie. Martin Bernard è chiuso in quella posta immediatamente di sopra, e quella di Delsade, sovrapposta a questa, si trova sotto alla cella di Austen. Da quelle stanze i prigionieri possono spaziare collo sguardo sulla contrada, dove si uniscono le piagge della Normandia e della Bretagna, e sull' uniforme vista delle Ghiaie che le separano dal lido . . . . e dal mondo.

« L'indole e.lorevole degli amministratori, sotto la immediata autorità de' quali eglino sono posti, ci rende certi che que' magistrati sapranno unire all' adempimento de' loro doveri i riguardi che richiede e prescrive l' umanità. La clemenza mostrata dal re verso Armando Barbès, la cui sentenza di morte fu mutata prima ne' lavori forzati, poi in relegazione perpetua, ce n' è una sicura malleveria.

« Questi prigionieri, appartenenti al partito democratico, non sono i soli carcerati politici rinchiusi ora in quell' antica abbazia. Tre condannati legittimisti vi furono non è guari deposti, e ci crediamo in debito d' invocare per essi, come per gli altri, la benevolenza che per la loro infelice condizione sono in diritto di ottenere dall' autorità. Facciamo per tutti la medesima preghiera, poichè le preghiere nostre non ci sono inspirate dallo spirito di partito, ma soltanto dall' umanità. »

L'*Emancipation* di Tolosa aggiunge: Il sig. e la signora Carl, la cui devozione fraterna fu trafitta da ambasce così crudeli, son giunti il 21 luglio nella nostra città, avviati a Carcassona. Essi recansi colà per metter ordine a loro affari, come pure a quelli di Barbès, e dicesi che abbiano intensione di andar a dimorare a St. Michel, a fine di poter offerire ogni giorno al rispettivo fratello e cognato le consolazioni dell' amicizia. Essi furono accolti da per tutto con vera simpatia.

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Algeri in data del 17 luglio: Da parecchi giorni gli assassinii hanno ricominciato e vanno moltiplicandosi in una maniera spaventevole; un colono notabile venne trucidato a poca distanza della sua fattoria, situata non lungi dell' Aratub; all' ingresso della pianura, vicino alla fattoria del signor Vinard, due lavoratori erano caduti egualmente vittime di un agguato. Questi infelici sono stati sorpresi da una quarantina di Agiuti.

Del resto il ladroneccio pare che sia organizzato sopra una grande scala; gli Arabi delle tribù limitrofe, imbaldanziti dalla presa di parecchie centinaia di buoi da costoro involatici recentemente, avevano risoluto di tentare un gran colpo sopra alcune fattorie considerevoli della pianura. Per buona ventura se n' ebbe avviso in tempo, e un forte distaccamento di truppe venne ad accampare nelle gole dell'Atlante, per dove passar dovea la spedizione. Questo distaccamento, appartenente al battaglione d' Africa, era comandato da un luogotenente.

Il colpo di mano dovea essere tentato dagli Arabi in numero di 3 a 400, tanto a cavallo che a piedi. Il nostro distaccamento era al suo posto da tre giorni, allorchè si ricevette l' avviso dei primi movimenti del nemico, che venne a sboccare dalla parte di Boutorsera. Un fuoco vivissimo s' impegnò incontanente tra i nostri bravi soldati e gl' indigeni, che erano appoggiati, a quanto assicurasi, dalle truppe al soldo dell'Emiro. Il nemico fu messo in rotta, e si ritirò precipitosamente dopo di aver perduto alcuni uomini e de' cavalli. Due di quest' ultimi sono rimasti in poter nostro. Quest' avvisaglia non ci costò la perdita di un sol uomo. *(G. Priv. di Mil.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 20 luglio.*

Ier l' altro si tenne la prima conferenza fra' commissarii dei varii stati della Germania che fanno parte della lega delle dogane; scopo di tali conferenze è il prolungamento dei regolamenti anteriori. Dicesi che una grande potenza straniera vi manderà anch' essa un commissario, e che parecchi stati marittimi, convinti dell' importanza del trattato belgio-olandese, desiderano intavolare eguali negoziazioni. *(J. de Fr.)*

MECKLEMBURGO-STRELITZ

Dal processo istituito contro gli autori della terribile vendetta, narrata nel nostro N.° 162, è risultato che già tre settimane prima che succedesse, quel delitto era stato combinato fra il fattore, il precettore di casa, tutta la servitù, e tutti i capi di famiglia del villaggio. Esso fu poi differito fino al 21 per trovare presso l' infelice dannato a morte il prezzo delle lane, che per quel giorno sarebbero state vendute al mercato. Non è vero che il fatto sia derivato in conseguenza di un attentato ordinato contro il fattore; fu anzi costui che primo assalì il padrone che passeggiava pel cortile, percuotendolo nelle gambe con una mazza di ferro, che avea tenuta preparata, sì che quegli non potè riparare in casa che carpone. Gli abitanti del villaggio aspettavano alla porta; ed aperta questa commisero sul meschino ogni più barbaro eccesso. Lo costrinsero fin anche a ballare sopra schegge di vetro. Dodici ore durò il martirio di colui, ed intanto i suoi carnefici gozzovigliavano e giuocavano alle carte. Il fattore, il precettore, la castalda, quattro famigli, il maestro di scuola del villaggio, e tutti i capi di famiglia, meno due soli, ebbero parte nell' assassinamento, al baccanale parteciparono fin le donne e i fanciulli. Fino ad ora ventitrè uomini sono confessi. In tutto il villaggio non trovossi un solo che avesse l' umanità di chiamar soccorsi dal vicinato.

ASIA

IMPERO BIRMANO — *Rangun 23 marzo.*

Quest' oggi alle due del mattino siamo stati svegliati da uno spaventevole fragore. Le nostre case vacillavano, gli arredi erano capovolti, le masserizie fragili cadevano rotte, e quanto alle nostre persone abbiamo durato fatica a reggerci in piedi ed a poter uscire. Due scosse di tremuoto avevano prodotto tutto questo scompiglio, ma le scosse si rinnovarono successivamente fino alle ore 8. Nella mattina abbiam trovato che la pianura che è fra noi e la riviera era interamente inondata in ogni verso e solcata da larghe fessure. Non vi ha pagoda che non abbia sofferto più o men danno. Tutte le case in cotto sono distrutte, ad eccezione di tre o quattro, e molti sono gl' infelici sepolti sotto le rovine. La città di Ava ha patito più della nostra. L' antico palazzo è quasi totalmente rovinato. Il terreno è pur ivi ancor aperto da ampii screpolamenti. A Tsagain non vi ha pagoda in piedi.

GOLFO PERSICO

Si annunzia che il pascià di Egitto, arrendendosi alle ripetute instanze del console generale inglese, ha ordinato a Kurscid pascià di sgombrare le isole o isola di Bahrein nel Golfo Persico, da esso occupata l' anno scorso.

ARABIA MERIDIONALE

L' *imano* di Santa, ricco paese dove cresce il caffè e da lungo tempo agognato dal vicerè di Egitto, veggendosi minacciato dalla recente occupazione di Aden per parte degl' Inglesi, e cedendo ai potenti maneggi di Mehmed Alì, ha rinunziato a suo favore alla sovranità, e mandato testè un inviato al Cairo per concertare la dedizione del paese: alcune condizioni ad esso favorevoli saranno stipulate.

PERSIA

Un viaggiatore francese in Persia, il sig. Eugenio Boré, è stato richiesto ed ha assunto di fondare e dirigere in quel regno una università, nella quale, premesso lo studio della lingua francese che debb' esservi la base e l' organo di ogni altro studio, s' insegnerà tutto ciò che riguarda alle belle lettere in generale, alla filosofia, ed alle scienze.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le lettere del *Lloyd Austriaco*, in data del 3 agosto corr., giusta i rapporti del capitan Marassi del bastimento il *Mahmudie*, confermano in tutto i particolari della partenza della flotta ottomana dai Dardanelli. Aggiungono che l' ammiraglio Lalande, che trovavasi nel canale di Tenedo con cinque vascelli ed una fregata, invece d' impedire la partenza, salutò anzi il capudan pascià con 21 colpo di cannone, e l'accompagnò fino a Metelino, dove si separarono, questi veleggiando per Vurla, e l'altro per Alessandria. Arrivato innanzi quel porto, il capudan pascià parlamentò con Mehmed-Alì, e dopo le intelligenze corse tra loro, 7 vascelli, 11 fregate, e 4 brick si rassegnarono agli ordini del pascià d' Egitto. Il capudan pascià, ed il suo stato maggiore vennero accolti con giubilo, furono resi i dovuti onori al suo grado, ed egli alloggiato nel palazzo di Ibrahim pascià. I consoli delle quattro grandi potenze si radunarono tosto presso Mehmed Alì, e protestarono contro tali accoglienze, esigendo ch'ei rimandasse la squadra ottomana a Costantinopoli; ma questi rispose che nol farebbe sino a tanto che non sia riconosciuta la successione ereditaria nella sua famiglia dell'Egitto, della Siria sino Konieh e Marasch, ed esiliato Chosrew pascià (vecchio serraschiere), suo nemico personale. I comandanti di tre vascelli, alcune fregate, e qualche altro legno hanno ricusato di seguire le mosse del capudan pascià, e furono veduti veleggiare alla volta di Costantinopoli.

La notizia di questi fatti, ci giungono questa mattina per la via di Marsiglia, che anticipa le comunicazioni dirette del Levante. Ecco quanto leggesi nei giornali: *Alessandria 13 luglio.* La mattina del 9 la vedetta avvisò una corvetta turca, la quale navigava verso il porto ed annunziava di avere a bordo un personaggio ragguardevole. Appena il legno fu nel porto, si seppe che veniva in tre giorni da Stankio, dove avea lasciata la flotta ottomana, e che aveva a bordo il primo luogotenente del capudan pascià, incaricato di una missione particolare per S. A. Nell' entrare la corvetta salutò la flotta, la città, e la corvetta di Said pascià, la quale entrava insieme con essa. Indicibili sono le congbietture che facevansi dalla gente intorno alla missione di quest' uffiziale turco. Gli uni credevano che venisse ad annunziare al pascià la morte del Sultano, ed a recargli il firmano di conferma; altri che recasse proposte di pace, ec. Grande fu poi la sorpresa quando si seppe che quest' uffiziale veniva da parte del capudan pascià ad offrire al vicerè la sommissione intiera della flotta ottomana, la quale pertanto aspettava gli ordini di Mehmed per recarsi ad Alessandria. Mehmed Alì non poteva credere a' suoi occhi nel leggere tutto ciò; ma finalmente, più non dubitando della verità del fatto, dava l'ordine di far partire subito il suo gran battello a vapore il *Nilo*, e rimandò con esso al capudan pascià il luogotenente con la sua risposta e la sua accettazione. Il 10, alle cinque e mezzo del mattino, nel punto medesimo che il *Radamanto* usciva dal porto, sorveniva un battello a vapore ottomano. Si andò subito al palazzo per sapere donde e perchè venisse. Si seppe che questo battello (il *Foceense*) giungeva da Costantinopoli, ed aveva a bordo un ufficiale del divano con lettere per Mehmed Alì. Queste lettere furono poco stante rimesse al pascià, e S. A. annunziò che il granvisir gli scriveva per notificargli la morte del Sultano, e l'innalzamento del figlio Abdul Mescid al trono; aggiungendo che il nuovo sovrano aveva inteso con dispiacere le differenze insorte fra suo padre e S. A.; che tutto voleva perdonare, tutto dimenticare; che aveva per ciò dato ordine ad Haffis pascià di ritirare le sue truppe, ed essersi scritto al capudan pascià di tornare a Costantinopoli; sperare il Sultano che il vicerè sarebbesi pur esso recato a premura di dare simili ordini al suo esercito ed alla sua flotta, che, finalmente, il Sultano, volendo ricompensare i servigi che Mehmed Alì non aveva cessato di prestare alla Sublime Porta, lo confermava con piacere nel suo governo, e per tratto speciale dell'alta sua benevolenza gli concedeva oltracciò la successione ereditaria che avera domandata in favore de' suoi figli e di tutta la sua stirpe: che il granvisir, per fine, terminava esor-

---

forza delle abitudini. Una sorte eguale in letteratura incontrò per molti anni l'Alfredo Meister del Goethe, nel quale l'autore tentò di far iscaturire la poesia dalle situazioni più semplici della vita, e a non dissimile, se non peggiore, soggiacerebbero le tragedie di Shakespeare rappresentate in Italia, benchè pochi certo oserebbero negare ad esse il nome di capolavori. Ella è singolare cosa che si voglia sempre ed in tutto l' arte e nulla più; eppure ci sembra che nessuna sventura ne accaderebbe se alle opere dell' arte s' intromettessero a quando a quando anche quelle create dal genio incolto dell' uomo, il quale essendo uno dei prodotti della natura, genera una impressione che tiene alcun poco di quella provata nel contemplare il corso di un fiume, l' aspetto pittoresco delle nubi che si raggruppano dietro il sole che tramonta, i rami intrecciantisi di una secolare foresta. È vero che egli è un triste compenso l'affaticarsi intorno una cosa che deve poi essere così scarsamente retribuita d' applausi; ma il soffrire per un principio fu sempre santo e desiderabile, e poi a lungo andare le abitudini si vincono, e allora trionfa la verità. Del resto il pubblico non fu ingiusto del tutto verso l' egregia artista, e ne possono far fede la folta innumerabile, che pendeva estatica dalle sue mosse, i lunghi e reiterati applaudimenti, i fiori che le pioveano dintorno, i versi che altamente la celebravano, e più che tutto quell' irrequieto desiderio di se che la sua partenza ha lasciato nel cuore di que' pochi o molti che seppero bene intenderla ed ammirarla.

A. BERTI.

Vicenza 31 luglio 1839.

Elena da Feltre, *musica del maestro Mercadante.*

> Non è il mondan rumore altro che un fiato
> Di vento, che or vien quinci e or vien quindi,
> E muta nome perchè muta lato.

Se la fama non fosse altro che il mondan rumore immaginato dal Dante, nessuno avrebbe a dolersi che questa Elena da Feltre si fosse in certi luoghi ributtata, in certi altri condotta a festa. Ma perchè la fama esser deve il concorso dei sani giudizii, così quella è a tenersi in calcolo che non si genera dalla impudenza del parteggiare. Per questa sola ragione vuolsi rendere al Maestro Mercadante il plauso che in altri luoghi gli fu conteso, e che in Vicenza gli venne ier sera restituito sincero, unanime, replicato, quando le armonie di quest' Elena avevano alzato dagli animi di tutti un sentimento di ammirazione. Sarebbe malagevole il comporre le differenti opinioni che di quest' opera e della musica in genere del Mercadante portano alcuni; ma io facendo il raccontatore, non il giudicante, dico soltanto che i facili, e i più difficili amatori di quella, tutti battevano palma a palma, e il maestro, dal principio al cessare dello spettacolo, venia chiamato a frequenti evviva.

Il dettaglio di questo trattenimento sarebbe lungo; giovi di ricordare che l' orchestra diretta dal celeberrimo Aliani parve eletta alla gloria di Mercadante, e che fra i molti il violoncello Fioravanzo s' ebbe distinto batter di mani, e che il finale dell' atto secondo strascinò all' entusiasmo tutti gli spettatori.

Un fragore di applausi accoglieva la Boccabadati, reduce ai Vicentini colle delizie assidue della sua voce, e malgrado fosse ella riavuta appena da malattia e visibilmente agitata, pure l' anima vincea sovente il peso del suo frale inviluppo; era il raggio di sole che, a dispetto dei nuvoli che gli si aggruppano attorno, irrompe a consolar la natura!

Il basso Badiali, vigoroso, soave, provetto, e il tenore Fraschini, che alla procacciatasi lode accresce ognora, faceano meritata corona all' encomiato maestro. Soddisfecero le decorazioni, e si applause ai dipinti del nostro Picutti.

Peccato è però della umana condizione che l' anima anche nel diletto si stanchi; a questa oscillazione di giubilo fu provveduto da conveniente riposo pel ballo della *Medea*, non già quella de' vecchi iddii, non quella tragica di Ventignano, ma una più favolosa, una di quelle che nelle lunghe notti d' inverno si disegnano dalle nutrici alle fantasie dei bamboli ribelli al sonno. Una grotta, dei diavoli, una specie di carro volante, una immagine di

tando il vicerè ad unirsi sinceramente al Sultano, acciocchè concorresse con lui al raffermamento dell'impero ottomano. Il vicerè manifestò immediatamente la piena ed intiera sua adesione, e dichiarò ai consoli stranieri presenti che era soddisfattissimo delle concessioni che il Sultano avevagli fatte; che era determinato di congiungersi con lui di buon cuore, e che avrebbe dato indilatamente l'ordine ad Ibrahim pascià di cessare ogni ostilità e ritirare le sue truppe. — *Altra del* 15. Il 14 nelle ore pomer. la flotta ottomana si presentò a vista del porto preceduta dall'egiziana, e da ieri mattina in qua il capudan pascià si trova a terra. Egli fu ricevuto da S. A. in modo distinto e cogli onori dell'alto suo grado. Entrando al palazzo, subito che vide il vicerè, il capudan si levò la sciabola, e si prosternò dinanzi a lui: Mehmed Alì lo rialzò incontanente, e lo condusse nelle interne sue stanze, dove stettero 25 minuti circa. Il capudan fu quindi accompagnato dagli ufficiali del palazzo e da tutti gl'impiegati superiori del vicerè all'abitazione che gli era stata destinata. — *Altra del* 16. Si dice che in una conferenza tenuta da Mehmed, presenti i consoli delle grandi potenze europee, dopo l'arrivo di nuovi avvisi da Costantinopoli, S. A. dichiarò che non rilascierà la flotta turca se non quando verrà riconosciuta nella sua famiglia, la successione ereditaria per l'Egitto e *gli altri suoi governi*, ed allorchè Chosrew pascià e le sue creature non sieno allontanate dal Sultano. Pare che la proposta del divano pel riconoscimento della successione ereditaria non comprendesse esplicitamente la Siria, l'Arabia, e le altre provincie tenute dal pascià.

Akhmed Fewzi pascià, capudan pascià della flotta ottomana, può avere 44 anni. Fu battelliere, quindi *hasci*, cioè servitore famigliare, o agherro segreto del Sultano: più tardi entrò in servizio al palazzo. Dopo la distruzione dei giannizzeri (1826 entrò nella guardia imperiale con grado di capitano; e salendo successivamente di grado in grado pervenne a quello di *muscir*, o comandante generale della guardia. Dopo il trattato di Unkiar Skelessi, al quale avrebbe molto contribuito, andò in Russia ambasciatore straordinario, e fu in questa missione ch'egli cedette il distretto di Akhaltzikh alla Russia. Akhmed Fewzi pascià ha nome di essere partigiano di questa potenza: lo stesso dicesi di Chosrew pascià, di Halil pascià e della maggior parte delle nuove gran dignità dell'impero. Rescid pascià, di presente in Francia, terrebbe per l'Inghilterra.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *L'Orfana di Ginevra.*

ARTICOLI COMUNICATI.

Quero 3 agosto 1839.

Sia riserbata una linea al merito esimio del sig. Francesco dott. Da Camin di Jacopo, di Trevigi, medico-chirurgo da circa un triennio nel grosso villaggio di Quero a piè de' bassi monti Feltrensi. Ad una serie di mediche cure, e ad una più numerosa di chirurgiche operazioni, tutte di un esito il più felice, ne aggiunse maggior prova del peritissimo e prudente di Lui sapere con la cura testè consumata nel venerando sig. don Giuseppe Banchieri, fu Arciprete meritissimo di Salvarosa, colto da fierissimo morbo nella di lui età ottuagenaria, e ben oltre. Le proteste del risanato Arciprete, e quelle di una intera popolazione siano pur giusto compenso alle fatiche del nostro Esculapio, ma aleggi più debitamente la fama con questo pubblico cenno; e se altri da luminoso saggio nell'occasione della sua Laurea seppe pronunciare l'*Aurora d'un bel meriggio*, oggidì ne sia stabilito l'assunto a spese dell'inviolabile fatto. Studioso cultore della tua scienza, non estraneo alla bella letteratura, accetta questa povera dimostranza d'animo grato da un tuo ammiratore ed amico.

ALVISE SETTIGARI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

VITE E MIRACOLI

Dei Cinque Santi canonizzati in Roma da S. S. Regnante il 26 maggio 1839, stampato a Ceneda, da Cagnani, 1839.

Si vende a Centesimi 75 dal Libraio Milesi al Ponte di S. Moisè.

AVVISI.

N.° 3646

Da parte dell'I. R. Commissariato Distrettuale di Badia, Polesine, in ossequio a Delegatizio Dispaccio 22 andante N.° 12732-1314, si fa noto, che da oggi a tutto il prossimo venturo mese di agosto è aperto il concorso alla medica-chirurgica-ostretica. Condotta di Trecenta, il di cui contratto sarà duraturo un triennio, ed alla quale avvi annesso l'annuo stipendio di L. 1200; e quindi tutti quelli, che si credessero in diritto di aspirarvi, dovranno produrre le documentate loro istanze a questo R. Commissariato a termini delle vigenti discipline, e parziale capitolare, presso lo stesso ufficio ostensibili a tutto l'espiro del presente concorso.

Badia il 1.° agosto 1839

L'I. R. Commissario Distrettuale,
GIO. GABRIEL SIMONI.

I Signori J. P. Goldschmidt e figli, inventori dei cuoi elastici e chimici per affilare i rasoi, si fanno premura di prevenire il pubblico, che la loro invenzione ha destato la invidia degli speculatori, i quali l'hanno contraffatto. Avvi soprattutto taluno, che tenta di ingannare gli acquirenti imitando gli avvisi dei signori Goldschmidt, e che come questi offrono i loro cuoi alla prova.

Essi signori Goldschmidt pregano quindi le persone, che acquistano i cuoi a rasoio, di non riconoscere per veri, che quelli portanti la loro segnatura, e che garantiscono capaci del filo il più perfetto non solo ai rasoi, ma eziandio a qualunque altro tagliente.

I cuoi contraffatti, lungi dall'avere una tal perfezione, rovinano in poco tempo i migliori istrumenti a taglio.

Acquistando all'ingrosso i cuoi da' signori Goldschmidt, si accorda un ribasso considerabile sul prezzo di dettaglio.

Il deposito generale de' cuoi a rasoio a Strasburgo (basso Reno).

Le spedizioni si verificano sopra domande speciali.

Il sottoscritto Francesco Sagramora, del fu Giovanni Domenico di Venezia, revoca, ed annulla ogni e qualunque mandato, che rilasciò ad Antonio Tomaello Agente Comunale di Canizzano Distretto di Treviso, avvisando, e diffidando chiunque, che ogni affare, che col detto Tomaello venisse stabilito per l'interesse Sagramora, sarà nullo, e di nessun effetto, e sarà pure non abbuonato agli affittuali ogni pagamento, che si facesse nelle mani del detto Tomaello.

Venezia li 30 luglio 1839.

Francesco Sagramora
del fu Gio. Domenico.

Nuovo Caffè de' Virtuosi in calle de' Fuseri a San Luca.

La Proprietaria del suddetto Caffè, signora Bertoli, rende noto al Pubblico, e specialmente alli signori Artisti di Teatro, che oltre ad un buon servizio di Caffè e Bibite a prezzi discreti, vi si trova la Gazzetta privilegiata di Venezia, e li fogli Teatrali di Milano.

Fra giorni per il comodo dei signori Avventori sarà posto in attività anco il Bigliardo.

Da appigionarsi col giorno primo ottobre pross. nel palazzo posto in calle degli Avvocati, a mezzo giorno, parrocchia di san Luca n. 3048, appartamento nobile di quattro camere, portico e grande sala, quattro camerini superiori, quattro mezzadi, cucina, quattro magazzini, pozzo d'acqua perfetta, e riva. Gli applicanti si rivolgeranno al proprietario signor Pietro Gelsomini nel negozio sotto le Gallerie Vecchie num. 85 Venezia.

OLIO DI MACASSAR.

Quest'Olio è composto d'ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui porta il nome, ed è riputato della maggior importanza, perchè fortifica, rinnova ed abbellisce la capigliatura, donandole la eleganza e naturale bellezza. Se ne raccomanda particolarmente l'uso alle Signore, che per malattie perdettero i capelli, o la loro forza, ed alle Madri perchè monda a' bambini la testa da que' tenaci umori cui sono sovente affetti con pregiudizio al crescer de' capelli. I capelli che crescono e producono in forza di quest'Olio hanno una vigoria tale che s'arricciano, e mantengonsi in onta ai più violenti esercizi. Di tutto ciò attestano in vero molti distinti pratici; prezzo austr. L. 5 la Bottiglia.

Quest'Olio è vendibile presso l'infrascritto Negoziante, ove atrovasi pure quanto segue:

Rowland's Kalydor innocente composizione atta ad ammorbidire la pelle, a distruggere tutte le imperfezioni cutanee, a riparare alle ingiurie dei calori estivi, ed alle incomode ferite delle zanzare, ed offre sollievo alle Signore che nutriscono i loro bambini, senza nuocere neco ai temperamenti i più delicati ec. ec. Prezzo austriache L. 7: — la bottiglia

Rowland's Essence of Tyre, per tingere i capelli, baffi, e le ciglia, da rosso o grigio, in nero o biondo. Prezzo austriache L. 6 — la bottiglia.

Noi sottoscritti soli fabbricatori tanto dell'*Olio di Macassar* che de' successivi oggetti, avvisiamo il pubblico, aver affidata la vendita di ciò esclusivamente pel Regno Lombardo-Veneto al signor Giuseppe Tschurtschenthaler di Venezia negoziante di stoffe, ed ogni altro genere delle più recenti mode in Merceria S. Giuliano N. 715, quale solo potrà dare l'*Olio vero di Macassar* che gli trasmettiamo da Londra in bottiglie avvolte in libretto d'istruzione per chi deve servirsene ed a prezzi d'origine come sopra, mentre noi non teniamo alcun altro deposito in tutto il Regno Lombardo-Veneto, malgrado la si vendi abusivamente d'altre fabbriche con marche simili alla nostra ed a prezzi minori.

A. Rowland and Son,
20. Hatton, Garden, London,

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D'ASTA

Dovendosi procedere all'asta per la somministrazione dei generi commestibili e bevande per l'Ospitale militare di Mantova, per l'epoca del 1. novembre 1839, a tutto ottobre 1840: così si fa noto che questa tal asta si terrà nel locale del suddetto Ospedale nel giorno 20 agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane, e la Commissione si riserva d'aspettare i concorrenti sino alle ore 11, passata che sia quest'ora non potrà più nessuno aver accesso. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampliamente nel pubblicato avviso a stampa. Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità a assumere tal appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o dalla patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) per la fornitura della carne in austriache L. 850; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo L. 1950; *c*) per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone, grasso fresco di animale e di bue L. 100, *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e selen L. 120; *e*) per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 850. — Totale austr. L. 3870.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà in

A. — 20000 libbre viennesi carne di manzo matto, 5000 libb. carne di vitello. — *B.* 25000 razioni pane misto a 26 lotti; 18000 razioni pane a 16 lotti; 4000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 3000 razioni pane a 6 lotti, 4000 razioni pane a 3 lotti; 8000 libb. viennesi fiore di farina; 9000 libb. farina ordinaria, 6000 libb. riso; 6000 libb. gries o semoletta di frumento; 3000 libb. orzo pilato, 1500 libb. orzo vestito; 3500 libb. fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 3500 libb. viennesi butirro fresco gittato e cotto; 150 libb. sapone; 80 libb. grasso fresco e crudo di animale; 40 libb. idem di bue. — *D.* n.° 9000 uova, n.° 3000 limoni; 500 masse latte; 400 libb. vienn. prugne vecchie; 40 libb. zucchero; 200 libb. comino, 100 libb. bacche di ginepro. — *E.* 6000 masse vino vecchio nostrano di buona qualità rosso; 70 masse acquavite, 600 aceto di vino.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto o bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno. — Mantova 20 luglio 1839. — *L'I. R. Comandante la Fortezza* Barone DE FURSTENWAERTHER *Tenente maresciallo.*

pioggia focosa (in questa stagione!) un incantesimo, tutto concorse a rendere questa Diva unica ne' suoi effetti, perchè, vincendo l'antica, ridusse l'arte a tal perfezione, che nell'atto di uccidere i figli non mosse al pianto, ma al riso. Il peccato fu nel soggetto, perchè il compositore Massini si mostra bravo conoscitore dell'arte, e valente mimico, non vi mancando un certo assieme che gli valesse un elogio.

La Dal Cicco, ballerina assoluta di molta grazia, ebbe i primi onori del pubblico che fu pure benigno al Mora.

Terrò fede al mio assunto di narratore, e se in qualche cosa si dolesse alcuno del mio racconto, si apprenda ai versi che vi ho premessi, per castigare ad ogni evento la mia involontaria schiettezza.

GIOVANNI PEROTTIN.

ASTRONOMIA.

(*Da' fogli di Roma.*)

La cometa, che fino dal giorno 14 del corrente venne qui osservata sulla coda del Dragone, seguita ad inoltrarsi tra le stelle dell'Orsa maggiore. Sulle prime presentava ella verso il centro della sua nebulosità un punto lucido, abbastanza sensibile, che a quando a quando mostravasi e dispariva, ma ora di giorno in giorno va essa talmente diminuendo della sua luce, che appena ci lascia speranza di poterla almeno rivedere qualche altra volta. (*Dall'Osservatorio del Collegio Romano il dì 20 luglio 1839.*)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 3 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: nobile Martinengo Colleoni Giuseppe, poss. di e da Brescia, alla Luna — Baron, proprietario di Parigi, da Milano, al Leon bianco — nobile Martinengo Colleoni Venceslao, poss. di e da Brescia, alla Luna — Flaux, neg. di Vaussieux, da Roma — nobile Vaptisma, civile di Corfù, da Recoaro — De S.t Jean, proprietario di Hâvre, da Milano, al Leon bianco — Fourneyron, ingegnere civile di S. Stefano, *idem*, all'Europa — Creswell, poss. inglese, da Trento — Hegel Ismaele, referente giudiziario di Berlino, da Milano. — Inoltre n. 95 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte Pellegrini Carlo, poss., per Trieste — Borree Hamlin, proprietario inglese, *idem* — Layard, gentiluomo inglese, *idem* — conte Pellegrini Federico, poss., *idem* — Mitford, gentiluomo inglese, *idem*.

Nel giorno 4 detto.

Arrivati. I signori: Rinaldini, ingegnere presso l'I. R. Direzione Provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Brescia, da Trieste — Marsh, maggiore de' militi volontari al servizio di S. A. R. il duca di Modena, da Battaglia — barone de Vrints-Treuenfeld Carlo, ciambellano di S. M. I. R. A., da Francoforte, alla Regina d'Inghilterra — Davomay Pagan, gentiluomo inglese, da Firenze, al Leon bianco — barone de Vrints Treuenfeld, capitano di cavalleria nel gran ducato di Darmstadt, da Trento, alla Regina d'Inghilterra — contessa Tommasini Enrica, da Milano, all'Europa — de Lange B. C., membro degli Stati di Olanda, da Brescia, da Danieli — Pickering, gentiluomo inglese, da Firenze, al Leon bianco — Teding de Berkhout W. P., di Haarlem, da Brescia, da Danieli — conte Puckler, ciambellano di S. M. il Re di Prussia, da Udine, all'Europa — Talbot A., gentiluomo inglese, da Firenze, al Leon bianco. — Inoltre n. 130 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: barone de Guttenberg, ciambellano di S. M. il Re di Baviera, per Padova — conte Saracco, poss., per Ferrara — Lea, inglese, per Bologna — Sube, neg., per Firenze — Noble, architetto inglese, per Milano — Fourneyron, ingegnere civile, per Trieste — Mahon, inglese, per Milano — Dennis, proprietario, per Bergamo — Bourdon, avvocato e proprietario, per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
S. Simeone Profeta 3 4. 5 e 6

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 131 LUNEDI' 5 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3637. EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 29 ventinove agosto, 30 trenta settembre, e 31 trentuno ottobre prossimi venturi alle ore 10 dieci antimeridiane, si terrà nell'Ufficio dell'Imperiale Regia Pretura in Schio pubblico incanto per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti esecutati sulle istanze di Eleonora Pesini del fu Lodovico di Schio in pregiudizio di Luigi Tommasi del fu Francesco di Monte Magrè, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. La subasta di tutti gli immobili avrà luogo in un solo Lotto, e non seguirà la delibera al primo, e secondo incanto se non a prezzo maggiore, od eguale alla stima, e nel terzo avrà luogo anche a prezzo inferiore, semprecchè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati.

Secondo. Ciascun offerente, ad eccezione dell'esecutante, sarà obbligato di depositare al principio dell'asta il decimo del prezzo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare le spese tutte di procedura all'Avvocato, e procuratore della parte instante dietro specifica che all'atto dell'Asta gli sarà esibita da liquidarsi ove occorra dal Giudice col prezzo della delibera entro giorni tre dalla medesima e saranno a suo carico quelle della delibera stessa, e successive.

Quarto. Sul prezzo residuo dovrà pagare il prò del cinque per cento dal giorno della delibera, ottenendo da detto giorno in poi il possesso utile dei fondi.

Quinto. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario alla rata prossima successiva alla delibera.

Sesto. Il residuo prezzo sarà pagato a graduatoria terminata, ma il prò dovrà essere depositato in Giudizio di semestre in semestre.

Settimo. Dopo finito il pagamento del prezzo, e suoi accessorii, sarà accordata al deliberatario la definitiva aggiudicazione del fondo.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualsiasi dei patti promessi, sarà indilatamente proceduto al reincanto a tutte di lui spese, e danni, ed a qualunque prezzo.

Seguono i beni da subastarsi posti in Monte Magrè

1. Campi 3.0.1.1 ... Terra arativa, piantata, e vitata, rivosa, ortoliva, corte, e casa, il tutto in detto luogo Contrà Bosco, in mappa alli numeri 1565, 1569 confinante a levante, e mezzodì strada comunale, ponente, e tramontana Ruaro Giovanni fu Giuseppe, stimato il tutto del capitale valore di austriache Lire 1115.45.

2. Campi 0.1.0.51 Prato arborato, situato in riva, in detto luogo, in mappa al numero 1578 confina a levante Dal Soglio Giovanni Battista, mezzodì parte il seguente corpo, e parte strada consortiva, a tramontana strada comune, stimato austriache lire 183.45.

3. Campi 1.1.0.51 Prato con poche piante in detto luogo, in mappa al numero 1572 confina a levante Gasparoni Ottavio, e fratelli, mezzodì Beni della Chiesa Parrocchiale di Monte Magrè, a ponente Titoni fratelli, a tramontana parte il corpo superiore, e parte Dal Soglio Giovanni Battista, stimato austriache Lire 414.18.

4. Campi 0.2.1.35 Bosco ceduo in detto luogo, in mappa al numero 1568 confini, a levante, e tramontana il corpo al numero 1 mezzodì Giovanni Ruaro, ponente fratelli Titoni, stimato austriache lire 52.92.

5. Campi 1.2.0.0 Arativa, Arborata, vitata per campi 1 circa, e bosco ceduo, e rivà per campi 0. 3/4 in detto luogo al numero 1504 confini, a levante strada comune, mezzodì al corpo di terra al numero 1, ponente, parte Titoni, e parte il numero 8, tramontana parte il numero 6 suddetto, e parte il numero 4 stimato austriache Lire 362.91.

6. Campi 5.2.0.25 Arativa, arborata, vitata in detto luogo al numero 1561 confini, a levante parte il corpo superiore e parte Titoni fratelli, e parte Gasparoni Antonio, e fratello fu Giuseppe, mezzodì strada comunale ed eredi fu Francesco Gasparoni, ponente Dal Soglio Giovanni Battista, settentrione il numero 7 seguente, stimato austriache lire 1173.81.

7. Campi 3.0.1.82 Bosco ceduo con Castagni in detto luogo al numero 1559 confini, a levante il corpo al numero 5 e parte strada comune, mezzodì corpo al numero 6, ponente parte Dal Soglio Giovanni Battista, e Gasparoni Ottavio, e fratelli, e parte Ruaro Antonio, settentrione Valle del Cavalo, e strada comune, stimato austriache L. 250.18.

8. Campi 0.1.0.39 Prato con Olmi senza viti in detto luogo, Contrada Pianezze, censito al numero 1557 confini, a levante Dal Pozzolo Giuseppe, mezzodì Dal Soglio Giovanni Battista, ponente Gasparoni Antonio, e Valle del Cavalo, stimato austriache lire 98.18.

9. Campi 1.2.1.35 Arativo, arborato, vitato per campi 1 circa, e bosco ceduo pel rimanente, detto Campo Giardin in detto luogo, contrada del Bosco, confini, a mattina parte Beni boschivi di Monte Magrè, mezzodì strada comune, a ponente, e tramontana Ruaro Zaccaria, stimato austriache lire 369.41.

Totale austriache L. 4000.98.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città, e nella Comune di Magrè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio

Li 15 luglio 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancell.

N. 3110 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Palma porta a pubblica notizia

Che sopra istanza 23 corrente della ditta Giuseppe Antivari di Udine rappresentata da Pietro Antivari negoziante, e possidente di Udine, rappresentato dall'avvocato dottor Platea, in confronto di Natale quondam Domenico Turolo possidente di Castel Pazutto, si procederà nel locale di questa Regia Pretura alla subasta dell'infrascritto immobile pignorato ad istanza di Mosè Luzzato, e stimato per austriache L. 358.—, come dalla giudiziale Perizia dieci decembre 1837 numero 5114 che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, nel giorno 29 ventinove agosto il primo incanto, e nel giorno 31 trentuno agosto prossimo futuro il secondo, sempre alle ore 11 undici antimeridiane.

Condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima.

Secondo. Qualunque aspirante dovrà garantire la offerta col depositare al momento dell'Asta in Giudizio austriache Lire 100 che saranno ritenute a sconto del prezzo quanto a quello che rimarrà al maggiore offerente, quanto agli altri restituite.

Terzo. Il rimanente prezzo sarà dal deliberatario, entro otto giorni successivi alla delibera, depositato nella cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale di Udine.

Quarto. Assumerà il deliberatario dal giorno della delibera in poi i pubblici pesi, cadenti sul fondo da subastarsi, e staranno poi a suo carico tutte le spese posteriori all'Asta sino all'aggiudicazione.

Quinto. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni si farà seguire un reincanto del fondo a tutti suoi danni e spese, a cui farà fronte in tanto il deposito.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Pezzo di terra ar. vit. detto Brolo in catasto al numero 10, che confina a levante Trevisan, mezzodì Turolo Francesco, ponente Cristian, tramontana Fornace di Luzzatto, di Campi 214 tav. 114.

Ed il presente Editto per la sua pubblicazione sarà affisso nei luoghi e modi soliti in questa Fortezza, nel Comune di Castel Perpetto, ed inserito per tre volte una per ogni settimana consecutiva nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Palma 24 luglio 1839.

L'Imperiale Regio Pretore

MALFATTI.

Del Torso Scritt.

N. 13101 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Carlo Munari.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione, contro il detto Carlo Munari ad insinuarla sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Vanzan deputato curatore della massa Concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l'altro avvocato dott. Danh dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancor che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 diciannove settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane di nanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno ed ora dell'affissione.

L' I. R. Presidente

Nob. DE MENGHIN.

Paravicini e Graziani Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova il 26 luglio 1839.

Conte Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 8618 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si rende noto, che, ad istanza dell'Avvocato Giovanni dottor de Nardi qual curatore dell'assente Carlo Graffi si è con odierno decreto accordata la vendita all'asta della Casa posta in Udine Borgo San Cristoforo al civico numero 1566 tra i confini a levante contrada che mette a Porta nuova, a ponente Sponda e Roia comunale, a tramontana casa di ragione degli eredi del fu Giacomo Pittana, ed a mezzodì altra casa di ragione di Augusta Vedova Duodo, descritta essa casa in mappa al numero 985 della quantità di censuarie pertiche 0.56, coll'estimo di lire 600.00; ed appartenente in parti eguali a detto assente Carlo Graffi; ed alla massa concorsuale di Domenico Graffi, e che il primo esperimento dalla Commissione a ciò delegata si terrà nel giorno 22 ventidue agosto prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane all'Aula d'Udienza del Tribunale, ed il secondo, in quanto il primo riesca inefficace, nel giorno 26 ventisei successivo settembre all'ora stessa, e nello stesso luogo, ferme le seguenti

Condizioni.

a) In detti due esperimenti la casa non sarà deliberata, che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima giudiziale 29 settembre 1855 prodotta li 7 ottobre di quell'anno al numero 10476; e risultante in austriache lire 3900.00;

b) Gli aspiranti dovranno depositare a mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima a cauzione della esecuzione dei patti d'asta, e per gli effetti del paragrafo 438 del giudiziario Regolamento, e tale deposito sarà trattenuto in conto di prezzo riguardo al deliberatario, e restituito agli altri;

c) Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato giudizialmente in monete d'oro o d'argento a tariffa entro giorni 8 dall'intimazione del decreto evasivo del protocollo di delibera;

d) Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario rifondere alla parte esecutante le spese da essa sostenute fino al presente per l'asta, e che vengono liquidate in austriache lire 34.00;

e) Dovrà in fine assumere a proprio carico le pubbliche imposte anche arretrate, le servitù, e gli altri pesi tutti, che fossero inerenti all'immobile deliberato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in Udine, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L'Imp. Reg. Presidente

M. CARL

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine li 9 luglio 1839.

G. Sbfietti Dir. di Sped.

Ad N. 24881-44.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Notifica

Che sopra istanza del nobile conte Girolamo cavalier Contarini, ed in pregiudizio di Giovanni Antonio Stalfoni si terrà il terzo incanto dello Stabile infrascritto nel giorno 21 ventiuno settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nell'Aula Verbale II di questo Tribunale per la vendita al maggior offerente in monete d'oro, o d'argento al valor di tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito di un decimo del prezzo d'Asta. Da tale deposito sarà dispensato l'esecutante.

Secondo. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi alla delibera saldare compitamente le spese esecutive senza eccezione.

Terzo. Dovrà nello stesso termine versare nei giudiziali depositi il residuo prezzo della delibera sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui spese, pericolo, e danni.

Quarto. Il possesso di diritto dello Stabile esecutato sarà devoluto al deliberatario tostochè avrà soddisfatto agli obblighi accennati, e da quel giorno in poi staranno a suo carico li pubblici pesi di ogni natura, salvo il conguaglio verso chi di ragione, e così pure quello della rata prediale in corso, come a favore la pigione.

Quinto. L'immobile viene subastato nello stato, ed essere, risultante dal protocollo di stima ostensibile nell'Ufficio di Spedizione, e senza veruna responsabilità dal canto dell'esecutante.

Sesto. Il deliberatario dovrà far eseguire a sue spese il trasporto alla sua ditta dell'immobile acquistato, ed ogni altra pratica necessaria alla sicurezza perpetua della sua proprietà.

Settimo. Lo Stabile non potrà essere venduto a prezzo minore di austriache L. 28000

Ottavo. Se fosse acquirente l'esecutante potrà trattenersi per cinque anni il prezzo della delibera in sue mani pagando l'interesse del cinque per cento, e ferma l'ipoteca a favore Voltolini sullo Stabile suo ritto.

Stabile da subastarsi.

Palazzo in quattro piani oltre il terreno nella parrocchia di San Felice alli civici numeri 4042 4043, e di catasto 8498 8499 8500 8501 colla cifra di L. 1431.377 fra li confini a levante Conegliano, a ponente Messulam, a tramontana Gentilomo, ed a mezzodì il Canal Grande.

Il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Spep.

N. 29924 EDITTO.

Si rende noto essere decessa in Venezia nel giorno tredici decembre 1838 con testamento venti quattro novembre detto anno la Contessa Attilia Pietro Barbaran fu Antonio, avendo istituito erede il proprio figlio Ottaviano Forest, che risulta domiciliato in Francia senza però che si conosca il preciso luogo di sua dimora.

Lo si diffida quindi a doversi insinuare avanti questo foro ereditario, e produrre la sua dichiarazione di erede entro un'anno, avvertendosi che, scorso inutilmente siffatto termine, si passerà alla liquidazione della e-

vedrà in ... che sarà instruito, e del curatore stato ad esso assente contro la della persona del N. ... Vincenzo Bembo.

I Con. A. ... Presid.

SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 22 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 2... EDITTO

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che sopra istanza di Giuseppina della Vetta ... Geronscha, domiciliata in Milano, ed in pregiudizio di A... , Girolamo , Catterina , Luigia , ed Antonia ... di Vicenza , Luigi Carrara minore in tutela di Alessandro suddetto di lui fratello , e ... Carrara domiciliato in Orgiano , non che Alippo Carrara in Servizio dell'Imperiale Regia Marina Austriaca , tutti col fu ... Carrara , ed in confronto di creditori iscritti, sono destinati i giorni 29 ventinove agosto, ... ventisei settembre prossimi venturi ore 12 dodici meridiane i primo , secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale nell'appresso descritto immobile , e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. L'immobile sarà deliberato nel primo, e secondo incanto, al maggior offerente a prezzo non inferiore a quello di stima di lire 7391.80 , e maggiore , e nel terzo incanto a qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare i creditori ipotecari inscritti.

Secondo. Qualunque offerente all'atto dell'asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

Terzo. Sul rimanente prezzo corrisponderà il deliberatario l'interesse del cinque per cento decorrib. dal giorno della delibera , da depositarsi in ... di questo Imperiale Regio Tribunale di semestre in semestre fino all'esito del riparto dietro graduatoria alla qual epoca ... l'intero rimanente prezzo.

Quarto. Dovrà il deliberatario sostenere i debiti inerenti al fondo acquistato , per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso fosse stipulato per la restituzione del loro capitale; così pure sottostarà egli a tutte le servitù, a cui potesse essere soggetto lo stabile infrascritto.

Quinto. Otterrà l'acquirente il possesso a contare dal giorno della delibera, e la piena proprietà, e l'assenso a volturare soltanto dopo che avrà adempiuto alle condizioni tutte qui espresse.

Sesto. Che se il deliberatario mancasse ad una di queste condizioni, si rinnoverà l'incanto a tutti di lui danni pericoli , e spese.

Stabile da subastarsi

Un fabbricato composto di sette vani pian terreno , mezzanelle, primo, secondo, terzo piano, ed ultimo di granai , posto in questa Regia Città , in contrada Pescheria, avente i confini a mezzodì Luigi fu Bianca fu Antonio, da Sera Sec... , e Catterina fu Francesco, Novello Luigi fu Girolamo ora defunto , a levante strada comune, a ponente Vandinelli Catterina fu Giovanni, Nievo Galeazzo fu Nicolò a tramontana Campidroni del Teatro Berico, e Nievo Galeazzo fu Nicolò marcato al civico numero 2119 e col numero 2005 di mappa.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. B. ZO... RO Presid.

Roselli e A... Conseg.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Vicenza

Li 22 luglio 1839.

F... Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 4.... EDITTO

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto , che con odierno decreto si dichiarò meno

t... Antonio Peppodi ... fu Venanzino, di Stibio , e che gli fu costituito in curatore il di lui fratello Francesco, di detto luogo.

Il Presidente ALBORGHETTI.

Mattinelli e Regio Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 17 luglio 1839.

M. Pagani Direttore di Spedizione.

Ad N. 20259 395 a. c.

EDITTO.

Si rende noto che quest'Imperiale Regio Tribunale con deliberazione odierna , numero 20259 ha dichiarato interdetto per imbecillità Giovanni Battista Baldini fu Domenico deputandogli in curatore l'avvocato Boncio.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente SALVIOLI

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 18 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2620. EDITTO

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si rende pubblicamente noto che nel giorno 17 diecisette agosto prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella sala al primo piano del palazzo di sua residenza avrà luogo il primo esperimento d'asta dei sottodescritti due lotti da Costantino del fu Pietro Bogdano di Venezia in seguito al Decreto 20 marzo 1834 numero 5949 dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Venezia esecutati a carico della fu Adelaide Scarpa Vedova Bona alle seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto l'incanto separatamente sopra ciascuno dei due lotti sottodescritti, e nel detto esperimento la delibera non potrà avere , nè avrà luogo per un prezzo inferiore alla stima attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai due lotti nel detto esperimento , se non dopo fatto il deposito del decimo a dinaro con moneta a tariffa a mani del Commissario che sarà incaricato di eseguire l'incanto , e di sorvegliare l'osservanza di tutte le forme e prescrizioni della legge dell'importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto, cui intenda di aspirarvi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso esecutante Bogdano.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell'asta a tutti quegli oblatori che saranno stati d'altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti sarà ritenuto sia per rispondere delle spese , sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto cui a termini , e nel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà esser imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl'immobili compresi dai suddetti due lotti saranno deliberati e venduti nello stato, condizione ed essere , nel quale si troveranno all'istante della delibera con tutti gli ingressi, regressi, abenze, e pertinenze, servitù attive, e passive , oneri, pesi, ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti due o di un singolo lotto *(compreso anche l'esecutante)* sarà obbligato a depositare in valuta , a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella Cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla respettiva sua offerta, imputandosi però a deconto nello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ad offrire nell'esperimento sopra fissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza ch'avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatari pei quali provvede l'articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso e la proprietà dell'immobile , od immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili , procedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d'ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl'immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio Censuario tostocchè avrà ottenuta l'aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura, e parlando dell'esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere dell'ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e sopportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi

Lotto I.

In Cesarolo luogo detto la Bottossa, Frazione della Comune di Lugugnazza.

Numero 1.° Casa colonica di muro coperta di coppi comprende in pian terreno una cucina pavimentata in cotto , con focolaio alla veneziana , ed aderente forno da pane ; ponili e pollaio, e con secchiaio munito di lavandino di vivo. A mezzodì di questa susseguue una stanza e più usi, con suolo d'argilla, indi sotto portico aperto alla stessa appoggiato , e sostenuto da numero 3 pilastri di cotto. Nel primo piano a cui si ascende mediante scala di tavole chiusa da due parete, si riscontrano quattro camere, ed un piccolo andito , e tutto con palentura di tavole sopra travi , e con cielo pure di travi e tavole. Superiormente vi ha granaio a cui si monta mediante scala di tavole chiusa da porta e parete simile.

E' pavimentata di tavole sopra travi ed ha sotto tetto di travi, tavole, e coppi.

La qual fabbrica dietro l'eretta minuta di stima risulta del valore capitale depurato da tutte le deduzioni di legge e di pratica peritale di austriache lire 1160.16.

Numero 2. A nome dell'anteseritta fabbrica , e da questa disgiunta vi ha una capanna sottomurata che comprende una stalla capace per numero 20 bovini con relative greppie rusticali, e con superior fenile avente numero 23 legni di abete in imbuelura senza alcuna palentura com'è di rustica pratica locale, e con tetto avente l'ossatura di legname in parte di montagna ed in parte di campagna, e coperto di canna con colmegna d'oppi il suolo è d'argilla , e la maggior finestra verso monti è munita d'una inferriata con numero 7 bastoni.

Tutta la fabbrica è in stato usabile ed importa come da minuta peritale il valore capitale depurato come sopra di lire 483.87.

Numero 3. Fondo di dette fabbriche, e cortile descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 456 dell'esposta quantità di pertiche metriche 3.22 coll'estimo catastrale di lire 139 che valutato a lire 30 alla pertica importa lire 96.60.

Totalità esistente del valor del primo lotto lire 1650.63.

Lotto II.

Terreno contiguo col fondo prativo a falce e producente un discreto foraggio, marcato nella mappa al numero 402 della quantità di pertiche 17.35 coll'estimo di lire 262.72, che stimato a lire 10 la pertica vale lire 173.30 dicesi valore estimale del numero di mappa 402 lire 173.30.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 23 giugno 1839.

CASSINI Pretore.

Il Regio Cancelli re Chinelli.

N. 2861 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Piove fa col presente sapere che nelli giorni 21 ventiuno ottobre , e 18 diciotto novembre prossimi venturi alle ore 10 dieci della mattina nel locale di sua residenza ; e dinanzi apposita Commissione Delegata avrà luogo il primo , e secondo esperimento d'Asta dei stabili in calce descritti , la di cui stima sarà ostensibile in questa Cancelleria nelle ore d'Ufficio rilasciati dalli Samuel , Giuseppe , Esterina , Anna , ed Enrichetta fratelli e sorelle Medoro del fu Salvador in forza della sentenza 7 giugno 1825 numero 12130 proferita dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, confermata dall'Imperiale Regio Tribunale d'Appello Generale in Venezia colla Decisione 29 decembre 1825 numero 12125 perchè sieno venduti alla pubblica Asta Giudiziale, onde sul loro prezzo possano pagarsi l'esecutante Pio Istituto Elemosiniere di Tribano, e gl'altri creditori inscritti sullo stesso, secondo la graduatoria , e le eventuali sentenze di priorità che saranno pronunciate.

Condizioni della vendita

Primo. La vendita sarà fatta nel primo, e secondo incanto ad un prezzo superiore od eguale a quello della stima.

Secondo. Li due corpi di beni saranno subastati separatamente.

Terzo. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non previo il deposito del decimo del prezzo del corpo a cui l'aspirante volesse offrire, il quale deposito, o sarà restituito al depositante , non rimanendo egli deliberatario , o servirà per cauzione dell'Asta , e sarà imputato nel prezzo rimanendo deliberatario.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare il prezzo per cui gli fossero deliberati i beni sotto pena di reincanto a suo rischio e spese.

Quinto. Oltre il prezzo della delibera il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto al procuratore dell'Istituto istante tutte le spese occorse per verificare la vendita, cominciando da quelle del pignoramento , e ciò dietro tassazione del Giudice, od in seguito a liquidazione amichevole, e sempre sotto pena del reincanto come all'Articolo IV.

Sesto. Dovrà poi il deliberatario tenere a proprio carico tutti i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo d'offerta, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato, per la restituzione del medesimo.

Settimo. Riterrà inoltre l'acquirente a proprio carico i pesi di livello, decima, o quartese, se, ed in quanto vi fossero soggetti i beni di cui si tratta, senza diritto alla diminuzione del prezzo.

Descrizione dei beni da subastarsi

Distretto di Piove,

Comune di Legnaro,

Contrà di Vescovo.

Una possessione con sovraposta casa colonica di muro , e capanna tenuta in affitto da Borzolan Felice detto Evangelista della superficie giusta stima giudiziale a misura Padovana di campi 23.3.27 in un solo appezzamento di terreno di figura irregolare, di coltivazione arativo, vitato fornito di vegeta arboratura la maggior parte forte posta fra i confini a levante nobile conte Domenico Borin, Monte di Pietà di Padova , e Bellan Giacomo , sempre con metà fosso compreso , a mezzodì stradella consortiva per metà col signor Fabris Paolo, ponente strada comunale da Polverara a Legnaro, e nobil signor conte Priuli Zambelli Folco con metà fosso , tra montana suddetto signor Folco e Dolfin, nobili signori conti fratelli del fu Alessandro con fosso per metà, estimate, fatte le debite sottrazioni per spese di coltivazione , d'imposte pubbliche, ed altro austriache L. 7591.2..

I quali beni sono censiti come si dirà in appresso.

Comune e contrà suddetta luogo detto le Brente.

Altro corpo di terra , non sopra casolare tenuto in affitto dal villico Pasquale Dalle dette Paste in un solo appezzamento di figura irregolare , coltivato a ... tutto a Grano con viti, ed arbore... , la maggior parte forte, della quantità , giusta la ripetuta perizia, di Campi 9 ... fra i confini a levante fratelli Candiani del fu Cesare a metà fosso, e strada comunale di Polverara a Legnaro , a mezzodì li suddetti fratelli Candiani , nobil Trevisan Benetto, e Conegliano Amadeo tutti con fosso metà compreso , ponente signor Conegliano suddetto, e Campesaro Gi. Battista pure con fosso per metà , e tramontana parimenti a mezzo fosso nobil signora Metilde Erizzo Araldi , estimati austriache Lire 2547.60.

I quali beni sono tutti censiti in ditta della Direzione dell'Istituto Elemosiniere di Tribano , livellario al Vescovado di Padova, possesso contestato per Campi 36 , e tavole 66 e li' estimo di ducati 5307.86 al numero 634 di catasto nel distretto di Piove Comune di Legnaro.

Tutti essi beni appartenevano un tempo a Paolina Zacco Bazzolo del fu Zacco , indi a Salvador Medoro , da cui passarono nei di lui figli ed eredi Salomone, Giuseppe, Ester , Enrichetta , ed Anna che ne furono spogliati dall'Istituto Elemosiniere esecutante.

Il presente sarà affisso in questa Cancelleria , e Piazza , nelle Comuni di Legnaro , e Padova, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove

Li 12 luglio 1839.

Il Regio Pretore NONVEILLER

Marcassa Cancell.

N. 4711. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno si rende noto , che sopra istanza di Bernardo Rojer , contro i fratelli Michiele, Antonio , Domenico , Antonio - Maria, Domenico , e Regina Tres, tutti domiciliati ai Boschi di Leotisj , tranne Antonio in Milano , si procederà sotto il portico di questo pubblico Palazzo all'Asta degl'immobili infrascritti , colle condizioni qui sotto indicate , fissato il primo incanto alla mattina 30 trenta settembre prossimo venturo alle ore 9 nove, ed il secondo alla mattina 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 9 nove

Descrizione dei Fondi.

In Cesana ai Boschi fondo zappativo di calvie 12 circa, censito al numero 44, tra i confini a mattina strada , mezzodì Angelo Tres , sera Antonio Tres, e settentrione il medesimo , con entro Casa dominicale composta di cucina e stanza a pian terreno , sopra due camere con sovrapposto granaio , con una stalla , con tezza attigua , stimati austriache L. 664.83.

Condizioni dell'Asta.

Primo. Nel primo , e secondo incanto la delibera seguirà al maggior offerente a prezzo superiore , o di stima dietro l'esborso del prezzo in moneta corrente al corso di piazza.

Secondo. I concorrenti dovranno depositare austriache lire 100.— all'atto del concorso onde far fronte alle spese in caso di ritiro dopo la delibera.

Terzo. Le spese dalla delibera dovranno essere tutte a carico del deliberatario.

Quarto. L'esecutante sarà dispensato dal deposito , e dall'esborso del prezzo , qualora non oltrepassasse l'importare del suo credito , e spese , e sorpassando, dovrà depositare solamente il di più.

Quinto. A carico del deliberatario saranno le prediali arretrate, se ve ne fossero , e correnti , e liberato l'esecutante da qualunque responsabilità in proposito.

Il Presidente ALBORGHETTI

Barbone e Rigo Consigl.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale

Belluno 10 luglio 1839.

M. Pagani Dir. di Sp.

Dr LOCATELLI

Compilatore e Proprietario.

MARTEDI' 6 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 177

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
5	27	—	levar del sole	28	2	5	18	5	80	N. O.	Nuvoloso	—
			1 meridiane	28	1	0	21	4	80	E. S. E.	Nuvoloso e vento	
			9 sera	28	0	0	19	0	80	N. O.	Nuvolo	

SOMMARIO. - Impero d'Austria; *nominazioni. Grave incendio.* — Impero Ottomano; *notizie dell'esercito d'Haffiz pascià. Uccisione degli uffiziali forestieri. La sultana madre nel Divano. Annunzio della morte del Sultano della Gazzetta Turca. Nominazione di Chosrew pascià a Granvisir. Discorso del Sultano per la pace. L'interesse dell'Inghilterra e di secondare i disegni di Mehmed. Necessità per la Turchia di favorirli stabilendo un impero arabo, per sostegno dell'impero turco. Falsità de' giornali francesi. Nuove cariche. Particolari della sessione, in cui fu risoluta la pace con l'Egitto. Pace tra il pascià di Scutari e il Montenegro. Tradimento d'Haffiz.* — Regno di Grecia; *speranze per la morte del Sultano.* — Inghilterra; *la duchessa di Braganza. Il banco cerca un prestito. Rigido governo di sir Howard Douglas nelle isole Ionie.* — Spagna; *D. Carlos vorrebbe sfuggire a Maroto. Mosse delle sue truppe.* — Francia; *anniversario di luglio. Strade ferrate. Un battello a vapore parte pel Levante. Sessione dei Pari.* — Germania; *il maggiore Urbanowitsch. Il parroco Stephen ec.* — Notizie Recentissime. — Appendice, *invenzioni e scoperte, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 30 *luglio.*

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione dell'8 luglio andante, si è graziosamente degnata di permettere all'I. R. Ciambellano e Segretario di Governo in Venezia, conte Paolo di Coudenhoven, che possa accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine dei Gioanniti.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione dei 21 febbraio a. c., si è graziosamente degnata di permettere al conte Livio Benvenuti che possa accettare e portare la croce di onore dell'Ordine dei Gioanniti.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione del 9 corrente, si è graziosamente degnata di nominare l'Alunno di Concetto della Delegazione Provinciale di Bergamo, Ottavio de Lochis, ad Aggiunto di Delegazione onorario per le Provincie Lombarde.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha accordata la permissione al Professore dell'Accademia delle Belle Arti in Milano, Francesco Durelli, di accettare i diplomi speditigli da ambedue le Accademie delle Belle Arti di Parma e Ginevra. (*G. di V.*)

Il giorno 26 corrente dopo le 5 pomeridiane un incendio è scoppiato nel vicino villaggio di Simmering, il quale, alimentato dai grani accumulati nelle conserve, si propagò per modo che alle 2 della mattina erano già ridotte in cenere 25 case e 18 granai. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 *luglio.*

Le ultime notizie dell'esercito si sono avute da Rum-Kalé, dove Haffiz pascià ne raccoglieva i rimasugli. Di 90,000 uomini, appena 30,000 potranno raccozzarsi. I particolari di quella inaudita disfatta sono tuttora ignoti. Sembra che si voglia dispensare la storia dal dovere di narrare un fatto che in due ore mandò in rovina sette anni di preparativi.

Con un profondo sentimento di disdegno annunziamo che nella loro fuga le truppe turche trucidarono molti dei loro uffiziali, e fra questi il barone Millinger, istruttore prussiano. Pur troppo è da temersi che più altri fra' suoi compagni sieno stati sagrificati.

Un fatto senza esempio è accaduto ieri. Mentre il Divano era raccolto (ed esso è quasi in permanenza) la sultana madre presentossi con suo figlio, che in un discorso commoventissimo raccomandò alla protezione dei grandi dell'impero ivi raccolti. Si dice che questo discorso abbia prodotto la più gradevole impressione, e fatto sgorgare le lagrime. In quel divano Haffiz e Fewzi pascià, sospettati di fellonia, furono deposti dai loro comandi e dignità. Tahir pascià venne nominato comandante dell'esercito; e la flotta fu affidata al pascià di Vidino, l'eroe di Varna. — Chosrew pascià poi in un lungo discorso fece una particolareggiata pittura della condizione dell'impero, e dimostrò la necessità di nuovi armamenti per conseguire una pace onorevole, al quale oggetto le grandi potenze facevano in Alessandria i passi opportuni.

La *Gazzetta Turca di Stato* del 27 Rebjul-Achir 1255 (9 luglio 1839) contiene il seguente articolo sulla morte del Sultano Mahmud e sull'ingresso al governo di suo figlio Abdul Mescid:

« S. A. il potente, vittorioso Sultano Mahmud II, il quale era già da alcuni mesi mal fermo in salute, poichè per divino giudizio riuscirono infruttuosi tutti i rimedii amministratigli dai più distinti medici, lasciò nella mattina di lunedì 19 del corrente Rebjul-Achir (1 luglio) questa vita temporale per passare all'eterna.

« Per conseguenza l'augusto principe d'alte aspettative, Sultano Abdul Mescid Chan, conforme al suo diritto ereditario, ascese al trono dei califfi. Tutti i visiri ed ulema e tutti gl'impiegati civili e militari gli hanno subito in corpo prestato omaggio, ed innalzato al cielo sincere preci per la diuturna conservazione della vita e per il felice regno del nuovo sovrano. Le spoglie mortali del defunto monarca vennero coi consueti onori e colle pompe di rito deposte nella sepoltura per esso preparata, ed in questa occasione tutti concordemente ripeterono la preghiera: che piaccia all'Onnipotente di assistere l'attuale regnante con la sua divina grazia e favore, e fin tanto che s'aggirano il sole e la luna nel firmamento, benedica con perenne prosperità, felicità e contentezza il suo augusto governo, per il bene di tutti i suoi sudditi, e per il regno della pace e della giustizia. »

Seguono quindi nel suddetto foglio le già note nomine del granvisir, del serraschiere, e degli altri impiegati dello Stato.

La nomina di Chosrew pascià a granvisir viene dalla suddetta *Gazzetta di Stato* annunziata come segue: « Poichè, conforme ad una lodevole consuetudine, ad ogni assunzione al trono, ed in ogni cambiamento di granvisir, suol venire mandato un autografo gransignorile alla Sublime Porta, perciò anche S. A. il Sultano, dopo la sua esaltazione al regno, si degnò d'inviare, per mezzo dell'impiegato del serraglio Edhembey, alla Sublime Porta un simile biglietto, che ivi si lesse alla presenza di tutti i gran dignitarii, e vi fu ricevuto con tutta la sommissione ed il rispetto. Questo sovrano biglietto, o Hatti Sceriff, è del seguente tenore:

« « Mio fedele e zelante visir, Chosrew Mehmed pascià! Poichè per la morte del mio glorioso padre, il Sultano Mahmud Chan, che ora riposa nel Signore, ed in virtù del mio diritto ereditario io sono asceso al trono dei califfi, ed assunsi il governo di tutti i paesi e sudditi dell'impero, come un pegno a me affidato dall'Onnipotente, perciò io riconosco essere il mio più importante ed immediato dovere, in ringraziamento di quest'alto favore, colla ferma fiducia nell'aiuto di Dio e del nostro profeta, di amministrare il paese conforme alla legge della nostra religione, ed occuparmi incessantemente per la quiete e prosperità del mio popolo. Per eseguire questo mio imperiale divisamento, io reputo necessario, che in ogni tempo un uomo sperimentato ed abile copra il posto di granvisire.

« « E siccome tu già da molti anni hai dimostrato il tuo zelo e la tua fedeltà, ti sei acquistata gloria e distinzione, e ti meritasti il soprannome di Scheich (sen.) dei visiri, io perciò ti affido la direzione suprema di tutti gli affari interni, esterni, di finanze, del governo ed altri, e ti nomino a gran visire, ed a mio luogotenente con poteri illimitati. In riconoscimento di questo alto segno del mio sovrano imperiale favore, sappi or tu prendere costantemente per norma delle tue operazioni le venerande nostre massime religiose, vivere in concordia con tutti i miei ministri, e condurre, e definire analogamente a' tuoi pieni poteri tutti gli affari pubblici e privati in modo soddisfacente. Dio onnipotente benedica e protegga in entrambi i mondi tanto te, quanto tutti quelli che teco servono sinceramente alla fede ed allo stato. Amen. » »

Subito dopo, nella stessa *Gazzetta di Stato Turca* si legge il seguente articolo: « In conseguenza del retto giudizio e profondo discernimento, di cui la Divina Provvidenza ha dotato il nostro graziosissimo Monarca, S. A. subito dopo il suo innalzamento al trono si compiacque d'indirizzare al Granvisir le seguenti memorande parole:

« Straniero ed avverso nel fondo del cuore a qua-
« lunque passione, il mio più ardente desiderio è di-
« retto ad assicurare la felicità del paese, e la tran-
« quillità e prosperità dei miei popoli. Mi sono quin-
« di imposto il dovere, coll'aiuto dell'Onnipotente,
« di dedicare a codesto scopo salutare tutto il mio

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Scoperte e Invenzioni.

Nuova macchina aereostatica.

(Dall'*Omnibus.*)

Non v'ha dubbio esser questo il secolo del progresso nelle arti e nelle scienze. Non è nuovissimo il ritrovato delle macchine aereostatiche; ma i metodi che fin qui sono stati usati hanno presentato de' difetti, dai quali sono derivati più o meno gravi pericoli, ed è appunto dagli studii che si fanno sugli esperimenti e sull'esame delle teoriche combinate colla meccanica, la chimica e la scienza fisica, che risultano nuove idee di correzione, tanto sul meccanismo, quanto sugli apparati chimici che debbon metterlo in azione.

Antonio Comaschi, bolognese, è l'inventore di una nuova macchina aereostatica di forma tutta diversa da quelle sin qui vedute: eccone una breve descrizione.

L'Areostato è di una figura molto allungata orizzontalmente, formata da un cilindro che riunisce due coni; il suo diametro nella parte media è di braccia 16 toscane, ed ha la lunghezza di braccia 50.

Esso contiene 1100 metri cubici di gas, può quindi elevare più di 3000 libbre toscane; per conseguenza, lasciandone circa un terzo vuoto, per potersi innalzare nelle più alte regioni respirabili senza pericolo che scoppi, può portar seco tre persone, oltre 500 libbre di zavorra. Esso è munito di due spirali applicate immediatamente sotto l'equatore, le quali si fanno operare anche una separata dall'altra nella galleria con un semplicissimo meccanismo. Queste servono per muovere l'Areostato se l'aria è tranquilla, giovandosi di un opportuno timone per dirigerlo. La resistenza che questa figura oppone al moto, è la quinta parte di quella d'una sfera di eguale volume.

La Galleria è unita solidamente all'Areostato, quindi qualunque moto s'imprima nell'uno, tosto si comunica all'altro, formando come un solo corpo solido. Un'armatura che circonda tutto l'equatore serve a mantenere la figura: di più è combinata in modo, che ove succedesse una forte perdita di gas, e quindi una precipitosa discesa, il Globo stesso si conforma ad un para-cadute.

L'Areostato è composto de' più scelti materiali, cioè d'un drappo di seta espressamente fabbricato in Firenze, d'una fortezza straordinaria, e quindi d'ingente costo. La vernice, della quale è coperto per ogni lato, è affatto nuova, elastica e per nulla pregiudizievole alla solidità del drappo. La rete, essa pure tutta di robusto cordone di seta, è fatta con maglie che scorrono per tutti i lati; oltre tutto questo, sonovi aggiunte diverse cassette leggiere che debbon servire a tenere il globo galleggiante sull'acqua, caso che in quella scendesse, ed una valvola per la discesa di una nuova invenzione. La Bussola in bilico, l'Ancora per tenersi in terra; il Barometro, il Termometro, lo Stratoscopio che denota la salita e discesa, e tant'altri indispensabili oggetti sono acconciamente collocati nella nuova macchina.

Il Comaschi, che ha di propria mano costruito in Firenze in pochissimo tempo il Globo, di cui sopra abbiam detto, e che ha fatto costruire sotto la personale sua direzione ogni altro attrezzo, utensile ecc., si propone di dare in Toscana due pubblici esperimenti aereostatici, previo il superiore permesso. Il primo sta per esser dato in Pisa, l'altro lo sarà in questo stesso mese in Firenze. E come egli non pretende d'essere ancora giunto alla perfezione delle possibili scoperte in questo genere di sublime meccanica, così brama di fare molte sperienze a vantaggio della Fisica, dichiarando di applicare forse altri e diversi meccanismi per arricchire la scienza aeronautica; al qual uopo sottopone le proprie operazioni al saggio giudizio de' signori Professori di Fisica sperimentale, siccome

« tempo, ed ognuna delle mie ore. Mehmed-Alì pa-« scià, governatore d'Egitto, fece alcun che, che do-« vea recar noia e fastidio a mio padre, che riposa « nel Signore. Quantunque tal suo contegno abbia « prodotto alcune difficoltà, anzi da qualche tempo « sieno state prese disposizioni contro di lui, pure a « fine di mantenere la quiete del mio Regno e dei « miei sudditi, ed evitare lo spargimento del sangue « musulmano, voglio dimenticare tutto il passato, ed a « condizione che esso governatore quind'innanzi adem-« pia fedelmente ai proprii doveri di vassallo e sud-« dito, voglio impartirgli il mio sovrano perdono. Tu » ti affretterai di fargli sapere questa mia grazia im-« periale perchè se ne consoli. »

« Ora, ad oggetto di comunicare a Mehmed Alì l'analoga lettera direttagli dal granvisire, e nel tempo stesso per dargli verbali spiegazioni sulla summentovata risoluzione gransignorile, l'onorevole Askif Efendi, segretario del consiglio della Sublime Porta, fu spedito sull'imperiale piroscafo *Peiki Schukel* al suddetto governatore. In pari tempo da una parte si spedì ad Haffiz pascià, comandante dell'esercito di Levante, l'ordine di far alto con le sue soldatesche, e dall'altro si prendono tutte le necessarie disposizioni perchè la flotta non s'avanzi più oltre. — Dio accresca i giorni del nostro sovrano, distinto per clemenza e savienza, e conceda al suo felice regno ogni possibile gloria e splendore. »

Leggesi nel *Morning Advertiser*: « Una gran quistione debb'essere decisa senza più tardare, vale a dire la parte che le potenze europee, l'Inghilterra massimamente, prenderanno nell'alternativa di pace o di guerra in Oriente. Sarebbe assurdo pensare che Mehmed Alì dia indietro, dopo di aver presa positura, ed abbandoni volontariamente, senza una cansione morale, i suoi nuovi conquisti. No, nè egli il farà, nè debbonsi aspettar da lui simili concessioni. Non giova nè all'Inghilterra, nè alle altre potenze europee che egli adoperi in tal guisa: Mehmed Alì non è un semplice vincitore che abbia sul campo di battaglia dato saggio della sua forza: egli è ancora un riformatore degli abusi commerciali tuttor vigenti nell'impero ottomano, e il suo come il nostro interesse richiede che si mantengano a vicenda le più amichevoli relazioni. Noi non dobbiamo opporci a Mehmed Alì; ma da un'altra parte non potrebbe essere di nostra convenienza ch'egli usurpasse ancora sull'impero turco. La mossa ulteriore del suo esercito obbligherebbe immantinente il divano del giovine Sultano a chiedere alla Russia la sua protezione, la quale una volta posta ad effetto, sarebbe superfluo aggiungere che tutto l'impero ottomano troverebbesi in breve assorbito dalla Russia, ed accenderebbesi in Europa un incendio generale, che torrenti di sangue non varrebbero a spegnere. »

Il *J. des Deb.*, dopo aver riferito la poco credibil notizia data dal *Messager*, « *che Mehmed Alì abbia ricevuto dal Sultano l'invito di recarsi a Costantinopoli per trattarvi degli alti interessi dello stato*, » ne trae le seguenti conclusioni:

« Questa notizia, benchè forse immatura, è però molto verisimile; nè ci sorprenderemmo se fra pochi giorni Mehmed Alì montasse sul suo vascello ammiraglio e navigasse verso Costantinopoli colla flotta ottomana, per andare a rendere omaggio al nuovo Sultano, e porre la sua consumata esperienza a' servigi del giovine padiscià.

« Così, con un cangiamento assoluto di contegno riguardo all'Egitto, la politica ottomana imprenderebbe a seguire le norme che abbiamo desiderato, che abbiamo svolto ne' precedenti nostri articoli, e che consistono nel congiungere insieme la potenza turca e l'egiziana per affrancare la Turchia dal protettorato russo, ed in pari tempo dalle rivalità europee, le quali, d'uopo è confessarlo, mantenevano la discordia fra' due stati musulmani.

« Anche recando al loro giusto valore le parole di nazionalità araba che risuonarono tanto spesso, e stimando per ciò ch'egli vale il dominio politico del vicerè d'Egitto, è forza confessare che tal dominio raccoglie in un medesimo centro di governo le popolazioni musulmane di stirpe e di lingua araba. Ecco ciò che assicura una vita avvenire a codesta creazione, ecco ciò che sforza le menti più restie a confessare loro mal grado, che assistiamo ad un gran fatto storico, alla fondazione d'un grande impero.

« D'altra parte, i Musulmani di stirpe e di lingua turca hanno per centro di potenza Costantinopoli; e si vuol osservare che fra tutte le provincie che l'impero ha perdute, come la Valacchia, la Georgia, la Servia, la Grecia, non v'è neppur una provincia turca, mentr'egli conserva intatte tutte quelle in cui la generazione ottomana aveva realmente fermato soggiorno. Si dia un'occhiata alla carta: la Turchia è ancora tanto grande quanto l'Austria; la Turchia ha ancora forza e durata.

« Il patto solenne che sta, a quanto si dice, per fare Mehmed Alì, la sua presenza a Costantinopoli, la grande riputazione di cui gode, ed i consigli che darà, salveranno l'impero dalla spaventosa anarchia che lo minacciava dopo la sconfitta dell'esercito e la diserzione della flotta. La pace soprattutto, ed una pace assicurata, sincera, sarà il frutto della sua autorità personale. Invano le potenze, a cui gioverebbe veder l'Egitto e la Turchia reciprocamente indebolirsi, vorranno impedire la conclusione d'un trattato, allegando il pretesto della lor devozione all'integrità dell'impero. Si potrà loro rispondere: Lasciate che ci accordiamo fra Musulmani; le popolazioni e le provincie di cui disputiamo non sono cristiane, nè sono limitrofe a nessuna possessione d'Europa: lasciateci porre ordine a' nostri affari.

« In fine si sa da lungo tempo ciò che vuole Mehmed Alì; egli non chiederà di vantaggio, non ha bisogno di altro, e sa bene che, se domandasse più che il paese arabo, l'opinione turca si volgerebbe contro di lui. Si si dovrà rallegrar molto di tale improvviso avvenimento, l'irresistibile potenza del quale avrà deluse le ambizioni secrete, i mali talenti e le macchinazioni che potevano trasformare la controversia d'Oriente in una guerra generale. La pace così diverrebbe certa, e noi aspettiamo impazientemente con tutto il pubblico un sì felice adempimento dei voti che abbiamo tante volte formati. »

La *Gazzetta Universale* fa osservare come i giornali francesi abbiano fatto la battaglia di Nisib argomento della fecondità della loro immaginazione. La *Gazette de France* ne dà un minutissimo ragguaglio; vi fa restar ferito in una spalla Haffiz pascià, lo fa salvare da un giovine albanese nel momento in cui stava per affogare nell'Eufrate ecc. Stando alle date, cotesto pomposo bullettino sarebbe giunto da Marsiglia alla *Gazette de France* in 30 ore; cosa, dice la *G. U.*, più che difficile, la distanza essendo di 208 leghe. Il *Moniteur* del dì dopo assicurò che di tutta quella magnifica descrizione non era vera una sillaba. E lo stesso si può dir sicuramente del preteso dispaccio di lord Minto all'ammiraglio Stopford (che abbiamo noi pure a suo tempo stampato) coniato senza dubbio nelle officine della *Gazette de France*.

Nuove dignità della Porta.

S. A. Chosrew pascià è granvisir, luogotenente generale, come *alter ego* del Sultano.

Chosrew pascià ispira fiducia, ma si teme che la sua influenza non venga soverchiata da quella di Halil pascià. Si dice che Chosrew pascià ama realmente le saggie e ben intese riforme.

S. A. Sarif pascià è presidente del consiglio imperiale col titolo di *alskiami adlie naziri*.

S. A. Halil pascià è *serraschiere* o ministro della guerra: è sposo della primogenita del Sultano Mahmud: non ha prole.

S. A. Said pascià è *tigiaret musciri*, ovvero ministro del commercio e presidente del consiglio di pubblica utilità: era consorte della seconda figliuola di Mahmud, defunta l'anno scorso.

S. E. Alì bei, già ispettore delle polveriere, è *valide kiaiassi*, ovvero maggiordomo della sultana madre.

S. E. Haggi Saib effendi, già ispettore dell'artiglieria, è ministro della giustizia sotto l'antico titolo di *ciauk basci*.

S. E. Riza bei, già ciambellano, è consigliere del palazzo, col grado di pascià a tre code.

S. E. Isset agà è generale di divisione del palazzo.

S. E. Tahir agà, già governatore del nuovo Sultano, è capo dell'harem o *kislar agassi*.

Tutti i segretarii e ciambellani del Sultano defunto furono provveduti a riposo e subito licenziati. Pare che il nuovo ministero non voglia lasciare influenza al *mabein*, che è come dire alla corte, al palazzo, con cui i rappresentanti delle potenze esterne pel passato negoziavano sovente mente senza passare pel divano. Si vuole che il famoso trattato di Unkiar Skelessi sia stato negoziato a questo modo.

Halil pascià è stato, dicono, schiavo di Chosrew pascià, da cui fu affrancato e adottato in figlio, quando, salito a maggior fortuna, e creato serraschiere della Natolia, dava la mano di sposo alla figlia del sultano. Insorta poi una deplorabile rivalità fra Chosrew ed Halil, quest'ultimo cadeva in disgrazia, e veniva allontanato. La protezione della Russia fu quella che in riaccostò a Chosrew e lo rimise in favore. Si pretende prevedere che Halil ambisca fin d'ora il granvisirato di Chosrew.

Una lettera di Costantinopoli dell'8 di luglio riferisce i seguenti non ancor conosciuti particolari. « È oggi oramai fuor di dubbio che nella conferenza tenuta il 3 dai ministri turchi e dagli ambasciatori europei, il nuovo granvisir accettò a nome del Sultano la mediazione delle grandi potenze, e si risolse di mandare un agente della Porta con una lettera di proprio pugno ad Alessandria. Tutti gli ambasciatori ad un tempo hanno dato ai consoli della loro nazione l'istruzione di occuparsi, indilatamente e senza posa, di questa mediazione. La lettera del granvisir e l'istruzione degli ambasciatori recano: Che il Sultano consentirebbe a riconoscere l'eredità del governo d'Egitto nella famiglia di Mehmed Alì, mediante annuo tributo, e col patto che la Siria venga sgombrata dagli Egiziani. Si dà per certo che l'inviato porta seco, nel medesimo tempo, il firmano del riconoscimento della successione ereditaria nella stirpe del pascià.

« Quello che è poi ben positivo si è, che dopo la conferenza si risolvè di mandare al vicerè le gran divise dell'ordine del *nisciar eftedar*, riccamente tempestate in diamanti, con una lettera autografa. Le cattive nuove della Siria e l'equivoca condotta del capudan pascià furon esse che determinarono il divano a questo passo. Ma pare che Chosrew pascià e gli altri ministri abbiano tenuto celato alla conferenza il vero stato delle cose, ed abbiano intavolate negoziazioni col capudan pascià per distornare la catastrofe: un *capigi basci* si recò presso il capudan per dichiarargli che i ministri non nutrivano veruna inimicizia verso di lui. Il Sultano gli scrisse persino una lettera di suo pugno per dargli ogni malleveria contro Chosrew.

« Tale era lo stato delle cose quando il capudan annunziava con una sua autografa a Chosrew di aver presa la risoluzione di recarsi a Rodi e unirsi con Mehmed Alì. Il capudan aggiunge di non aver da ricevere ordini da coloro che hanno avvelenato il suo sovrano; andar egli in Siria nell'interesse del nuovo Sultano; fra poco voler egli tornare a Costantinopoli per gastigare severamente i presenti ministri. Poco stante ricevevasi l'avviso che il capudan avea in fatti salpato il 5 per Rodi. Quello che vi è di più straordinario si è che l'ammiraglio francese, il quale aveva l'ordine di non perdere di vista il capudan pascià, lo lasciò partire e persino lo salutò. La condotta dell'ammiraglio è argomento di molte conghietture. »

MONTENEGRO

Scrivono dai confini in data del 17 che il pascià di Scutari ed il vladika di Montenegro hanno amichevolmente composto le differenze insorte dopo le ostilità successe a Podgoritza, Spusch ec. nei giorni 6, 7 ed 8 di giugno, di cui abbiamo già reso conto. (*G. U.*)

ALBANIA — *Scutari 21 luglio.*

Il giorno 11 corrente una mano di marinai pre-

---

ascolterà di buon grado i consigli delle persone intelligenti di simili materie.

Di già i signori Professori di Firenze si compiacquero rilasciargli onorevolissimi certificati di lode sulle operazioni sin qui fatte.

BIBLIOGRAFIA.

Pregiatissimo signor Compilatore.

Nel lungo corso d'anni, ch'io esercito la professione di libraio, una delle opere che più vendessi è la *Storia Pittorica dell'Italia* scritta dall'abate Luigi Lanzi. Io ne vendette edizioni di Firenze, di Bassano, di Pisa, di Milano, ecc. E nell'atto che le vendeva, più volte fra me e me maravigliava, che nessuna edizione se ne fosse fatta in Venezia. E tanto più aveva ragione di maravigliarne, giacchè aveva udito da persone, le quali coltivano tal genere di studii, che il Lanzi aveva trattato molto bene la Storia Pittorica Veneziana, sì facendo conoscere ignoti antichi artisti, sì emendando errori di altri storici. E modesto, cui si aggiungeva, quell'autore dichiarava, che poco merito a lui se ne doveva, mentre celebra e il Zanetti, e il Boschini e il Ridolfi, a' quali ebbe ricorso nello stendere la parte che appartiene alla Scuola Veneziana. Ora io, amando che si avesse eziandio una veneta edizione di un'opera così celebrata, e sperando che potesse venire a me un qualche vantaggio, ho finalmente appagato il mio desiderio, e do al pubblico l'annunzio, che la mia edizione or ora ebbe il suo compimento. È in volumetti, i quali non danno fastidio a chi li tratti, o voglia portarne qualcuno addosso per oggetto di studio o di esame. Vi sono intorno la nostra Scuola molte aggiunte ed emende, che un paziente e giudizioso mio amico vi ha unito, raccogliendole da nostri scrittori che succedettero al Lanzi, e fecero sui nostri pittori e sulle loro opere nuovi diligenti studii. Inoltre si leggerà nella mia edizione il bell'elogio, che del Lanzi ha scritto il suo chiarissimo amico, l'abate Zannoni. Spero che sì pel mio buon volere, sì per li nuovi suoi titoli, possa la mia edizione essere compatita ed acquistata.

Venezia 7 luglio 1839.

Pietro Milesi
libraio al ponte di S. Moisè.

Siamo invitati a rettificare un'inesattezza corsa nell'Appendice di venerdì riguardo all'articolo intitolato *Annuo premio di Belle arti*. Il detto premio fu istituito per la sola classe della pittura, e per quell'anno soltanto.

TRAPASSATI — *Del 1.° agosto 1839*

Angelo Sanguinetti di Abramo, benestante, d'anni 40 — Luigia Pezzani di Gian Giacomo, d'anni 5 — Chiara Lodena moglie di Tommaso Fontana, d'anni 59 — Lucia Dal Bianco di Domenico, d'anni 31 — Francesco Pugnalin di Lorenzo, d'anni 2 — Teresa Zenoni vedova di Antonio Retta, civile, d'anni 57 — Giovanna Collini di Domenico, d'anni 3, mesi 6 — Vincenzo De-Lazari del fu Giovanni Battista, d'anni 42 — Giovanni Battista Cocalin del fu Giuseppe, venditor di biade, d'anni 64 — Maria Salvalagio del fu Bartolomeo, villica, d'anni 40 — Federico Rotta d'ignoti, orrefaio, d'anni 24 — Lauro Fontanella del fu Benedetto, calzolaio, d'anni 32. — Totale N. 12.

Nel giorno 2 detto.

NESSUNO.

Nel giorno 3 detto.

Giovanna Gorgoni vedova Clera, civile, d'anni CENTO — Maria Anna Negri moglie di Sebastiano Beraldi, possidente, d'anni 49 — Luigi Broili di Giovanni, d'anni 15 — Maria Rossi di Marco, d'anni 1, mesi 1 — Giovanni Battista Brussan del fu Giuseppe, d'anni 13, mesi 6. — Totale N. 5.

NB. — I trapassati inseriti nella Gazzetta di sabato dovevano portare la data del 31 e non quella del 30 luglio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *L'Orfana di Ginevra.* Replica.

sentossi al convento di Capo-Radoni col pretesto di farvi acqua. Il vescovo di Alessio, che trovavasi cola in visita, si accordò coi medesimi perchè lo trasportassero a casa sua. Ma quando fu sulla loro barca quei masnadieri lo legarono, insieme col sacerdote che l'accompagnava, e trattili sotto coperta li minacciarono di morte se fiatavano. Poi ritornati al convento con altri loro compagni armati lo saccheggiarono, e ritornarono a bordo col fatto bottino. Qui spogliarono il vescovo della croce, dell'anello e dell'orologio, ed avendo preso, tanto a lui come al suo compagno, tutto il denaro che aveano addosso, gli sbarcarono in un sito remoto della costa. Informato di tanto il console austriaco ne diede parte al pascià di Scutari, che spedì staffette su tutti i punti della costa d'Albania; ed armò una felucca con 26 uomini per dar la caccia ai pirati. (*Il Lloyd*)

ANATOLIA — *Smirne* 14 *luglio*.

Lettere da Bairutti del 7 dicono che il destino della battaglia di Nisib era stato colà previsto. Una sconfitta sì completa dell'esercito turco non poteva succedere senza un tradimento di Haffis pascià; e a Bairutti dicevasi ch'esso era stato comperato da l'oro di Mehmed Alì. Il giorno 2 Ibrahim trovavasi tuttora in Ain-Tab, e si sperava che per il 5 ve lo avrebbe ancor trovato il sig. Callie, che si supponeva dover giungere in Ain-Tab nel giorno indicato. (*Il Lloyd*)

MOLDAVIA E VALACCHIA — *Jassy* 15 *luglio*.

Questo console russo ricevette da Pietroburgo ordini severissimi di usare le più scrupolose precauzioni nel concedere passaporti per la Russia meridionale, e di tenere principalmente l'occhio vigilante su certe persone che sotto varii pretesti seppero altre volte evadere per colà, e che sogliono non di rado essere impiegate nello spionaggio. (*G. U.*)

REGNO DI GRECIA

Atene 12 *luglio*.

La nuova della morte del Sultano Mahmud produsse qui impressioni molto diverse. Il governo vi prese sincera parte; la massa del popolo si abbandonò a speranze per certo esagerate. Già molti sognano il ristabilimento di un greco impero, od almeno un ingrandimento della Grecia presente. Ad una tale preoccupazione degli animi devesi ascrivere se si mette in relazione con quell'avvenimento un gran pranzo a corte ed una mostra delle truppe. — S. A. I. l'arciduca Federico trovasi al Pireo.

Ci scrivono in data di Corfù 15 luglio pr. pass.: Una lettera d'Atene di personaggio degno di fede dice che la nuova degli ultimi avvenimenti in Turchia vi ha prodotto la più gradevole impressione. I palicari sognano già al conquisto della Macedonia e della Tessaglia. Solo deplorano che il governo greco spieghi troppa lentezza e titubanza. Vuolsi che per questo il ministro per le finanze abbia dato la sua rinunzia; e che gli altri ministri non stano troppo fra sè stessi d'accordo. Zographos, che pensa costituzionalmente, sarebbe in urto con Glaraki ministro per l'interno, assai avviso all'Inghilterra, ma partigiano della monarchia assoluta, e legato intimamente con quello per la guerra, per cui sopite furono prestamente le sommosse d'Idra, di Maratonissi e della Messenia, con dispiacere dei costituzionali. — Si credeva pure a Corfù che lord Douglas non tarderà ad essere cambiato; e già gli danno a successore, non si saprebbe dire con quanto fondamento, il signor Spring-Rice, o il sig. Fitz-Roi-Somerset. (*G. U.*)

Molti capi palicari hanno lasciato subitamente la Grecia, avviandosi verso la Tessaglia e l'Albania. Questi condottieri sono, dicesi, assoldati da Mehmed Alì per intraprendere una guerra di partigiani in quelle due provincie, e far così in Europa una diversione a favore dell'Egitto.

INGHILTERRA

Londra 27 *luglio*.

L'*Echo Français* dice: La duchessa di Braganza, figlia del defunto Eugenio Beauharnais, e vedova di D. Pedro, è giunta in Inghilterra, ove fu ricevuta col ceremoniale d'uso.

Lo stato del cambio, producendo da qualche tempo in Inghilterra grosse tratte di contante, il Banco di Londra trovavasi perciò esposto ad imbarazzi, il cui contraccolpo poteva essere disastroso. Ad evitare questa conseguenza funesta il Banco risolvè di negoziare a Parigi un imprestito di due milioni di sterlini da assicurarsi con deposito di cedole dello scacchiere ad un anno di scadenza. La prima domanda per tale imprestito fu fatta al Banco di Francia; ma avendo questo dichiarato che i suoi Statuti non gli permettono di dar fuori danaro sopra cedole straniere, si rivolse a varie case primarie di Banco di Parigi, le quali hanno proposto al Banco di Francia la combinazione che segue: « Il Banco di Francia fornirà 50 milioni di franchi, mediante lettere di cambio, a due firme, delle case contraenti, e le cedole dello scacchiere depositate al Banco gli serviranno di terza firma o malleveria. » Non si sa ancora se l'operazione così combinata sarà accettata.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Il *Times* dice che sir Howard Douglas segue sempre la stessa politica, facendo di tutto per impedire che giungano al trono le petizioni dei sudditi ionii per ottenere una riforma della loro costituzione. Abbiam già detto ciò ch'è accaduto della petizione di Corfù. Quest'anno l'assemblea legislativa occupavasi appunto di una petizione alla regina, quando venne inopinatamente disciolta. Gl'isolani per altro non si smarrirono, e Cefalonia preparò una terza petizione sottoscritta da 2000 nomi, fra i quali quelli delle prime famiglie. Perchè si vogliano tenere gl'Ionii sotto una tutela cotanto assoluta, dispotica, anti-inglese, ed incostituzionale.... è questo uno di quei misteri che il solo lord Palmerston saprebbe spiegare, se potesse occuparsi di simili inezie! A quanto pare nessun giornale ionio può parlare nè dei lavori dell'assemblea, nè dell'amministrazione di lord Douglas. Gli stessi giornali che vengono dall'Inghilterra non vengono distribuiti se non dopo che un impiegato ha esaminato se contengono nessuna polemica sul governo delle isole Ionie. (*G. U.*)

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Scrivono da Baionna in data del 24 luglio: Don Carlos era ancora ad Ognate il 20. Il suo più grande desiderio sarebbe di sfuggire a Maroto e di circondarsi di Navarresi. S'egli vi giunge, sarà questo il segnale di una seconda guerra civile nelle file carliste.

Pare evidente che lo scopo di Maroto sia di terminare la guerra. Egli ha rappresentato vivamente a D. Carlos la necessità di una transazione per mezzo di un matrimonio tra il suo primogenito e la giovane Isabella; D. Carlos si è ricusato d'intendere a parlare di transazione di veruna specie e soprattutto di matrimonio.

L'esercito carlista è in una situazione alquanto critica. I soldati si radunano in gruppi, ai quali mischiansi de' contadini, e si lagnano amaramente di Maroto e de' suoi amici. Il carattere di Maroto motiva queste lagnanze; ma lo scopo a cui pare egli voglia pervenire è lodevole: noi non siamo in diritto d'accusarlo d'ipocrisia.

FATTI DELLA GUERRA

Riceviamo da Ognate in data del 22: Espartero occupa tuttavia le medesime posizioni; la diserzione fra i suoi soldati è ora menomata, avendo egli posto in ultima linea i corpi nei quali essa era più frequente.

Dal nostro canto le nostre truppe proseguono pur esse a tenersi nella cerchia di Llodio, Areta, Orozco, Barambio, ecc., fino a Murguia.

I generali Silvestre del genio e Montenegro dell'artiglieria dopo una breve dimora ad Ognate sono tornati ad Areta.

Il barone de Los Valles, brigadiere dell'armi ed aiutante di campo di D. Carlos, fu promosso a maresciallo di campo.

Nulla non si ha finora di ben positivo sul licenziamento di uno o più ministri di D. Carlos. Si prosegue per altro a dare per certo che Marco del Pont si ritira: alla data del 21 però egli era ancora ad Ognate.

Si accerta medesimamente che gli esiliati carlisti, che si tengono sulla frontiera francese di Navarra e Guipuscoa, hanno avuto individualmente da Don Carlos l'ordine di allontanarsene, ritirandosi in Francia o passando altrove in paese straniero, sotto pena di perdere ogni lor grado, ed ufficio. *

FRANCIA

Parigi 29 *luglio*.

Il 27, primo giorno anniversario di luglio, le tombe delle vittime del 1830 furono nella mattina visitate da moltissima gente: non successe peraltro veruno disordine. Alle otto e mezzo i podestà ed aggiunti del IV circondario e gli ufficiali superiori della IV legione si sono recati al Mercato degl'Innocenti, fecero il giro della tomba e vi deposero una corona di mirto. Una simile corona vi fu lasciata alle 11 da una deputazione di ufficiali della VI legione. Verso le undici e mezzo trecento uomini, quasi tutti giovani sarti, sfilarono dinanzi alla tomba del Mercato degli Innocenti, preceduti da una bandiera. Andarono quindi alle tombe del Louvre dove sfilarono similmente a capo scoperto. Lo stesso praticarono nella via Froidmanteau, al Campo di Marte, a Grenelle. Pareva che si avesse qualche timore, ma nulla accadde di sinistro.

L'istruttoria supplimentare della congiura e delle giornate dei 12 e 13 di maggio non è pur anco terminata. Ieri ancora seguirono nuovi arresti e sequestri d'armi in virtù di mandati dei giudici istruttori Legonidec e Zangiacomi.

Monsignor arcivescovo di Parigi è gravissimamente ammalato.

Il barone Dupin ha pubblicato la tavola seguente delle strade ferrate eseguite o concedute:

1.° *Strade eseguite:*

Da S.t Etienne ad Andrézieux 22m. metri praticabile. Da S.t Etienne a Lione, 58m. metri, praticabile. Da Andrézieux a Roanne 67m. metri, praticabile. Da Épinac al Canale di Borgogna, 28m metri, praticabile. Da Nimes a Beaucaire, 24m. metri, *id.* Da Montbrison a Montrond, 15,500 metri, *id.* Da Parigi a S. Germano, 18,400 metri, *id.* Da S.t-Waast a Denain, 8,900 metri, *id.* Da Cette a Monpellieri, 27m. metri, *id.* Da Parigi a Versaglia (ripa destra) 18,345 metri; la circolazione non vi è ancora permessa. Da Mulhouse a Thaun, 19,600 metri, *id.* Da Creusot al Canal del centro, 10m. metri, *id.* Da Villes-Cotterets al Port-aux-Perches, 8,155 metri, *id.*

Somma totale: 324,980 m., corrispondenti a leghe 81 1/4.

2.° *Strade ferrate in via di esecuzione:*

Da Parigi a Versaglia (ripa sinistra) 18,630 metri. Da Nimes ad Alais, 46,319 metri. Da Alais alla Grand-Combe, 18m metri. Da Épinac al Canale del Centro, 24,031 metro. Da Bordeaux alla Teste, 51m metri. Da Abscon a Denain, 3,940 metri. Da Strasburgo a Basilea, 140m. metri. Dal Montet-aux-Moines al.'Allier, 25m. metri. Da Parigi ad Orleans, 120,000 metri.

Somma totale: 448,920 metri, o 112 leghe.

Leggesi nel *Sémaphore de Marseille* del 23: Un battello a vapore dello Stato ha ricevuto ordine di partire immediatamente per Costantinopoli; ed ha sciolto ieri le vele. Si crede ch'esso sia portatore d'importanti dispacci pel nostro ambasciatore.

Leggesi nel *Moniteur* del 1.° agosto 1830: « In « un angolo della piazza del Louvre, dal lato della « Senna, furono sepolti alcuni eroici cittadini che soggiacquero nelle giornate del 28 e del 29. . . . . Il « sig. abate Paravey andò, vestito degli abiti sacerdo- « tali, nel luogo, e benedisse la terra dei morti: la « guardia nazionale lo ricondusse fino alla sua porta. »

Con ordinanza del 27 luglio 1839, il re, giusta proposizione del sig. guardasigilli, ministro dei culti, nominò il sig. abate Paravey canonico di secondo ordine al capitolo reale di S. Dionigi.

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del* 27 *luglio*.

Presidenza del sig. barone Pasquier.

Il *ministro delle finanze* ha presentato oggi alla Camera il budget delle entrate del 1840, e la legge che assegna al governo circa 40 milioni per le spese necessarie al miglioramento dei porti. La giunta per l'esame del budget delle rendite fu subito nominata negli ufficii; le altre giunte furon nominate dal *presidente*. La prossima sessione seguirà martedì; le due giunte pel budget delle spese e per quello delle entrate presenteranno certo in quel giorno i loro rapporti.

GERMANIA

Scrivono da Posen, in data 18 luglio, che il maggiore polacco Urbanowitsch è stato messo in libertà a patto che tornasse a imbarcarsi per l'Inghilterra. Con ciò sono pel fatto confutate tutte le dicerie sparse sul suo conto, e di cui noi pure abbiam tenuto discorso nei nostri numeri precedenti. (*G. U.*)

SASSONIA — *Lipsia* 23 *luglio*.

Le licenziosità di cui accagionavasi il parroco Martino Stephen, che l'anno scorso imbarcossi per l'America coi così detti evangelici di rigida osservanza, gli vennero ora pubblicamente rinfacciate dalla sua comunità dell'America settentrionale. Si è qui già ricevuto da S. Louis un opuscoletto intitolato « Notizie autentiche sulla deposizione d'uffizio del vescovo Stephen. » (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Amburgo* 22 *luglio*.

S. M. la duchessa di Braganza si è imbarcata quest'oggi per l'Inghilterra sul R. piroscafo inglese il *Lightning*. (*V. sopra.*) (*G. U.*)

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden* 23 *luglio*.

Una dama straniera s'era qui data in nota nella lista dei Bagni come duchessa di Berry. La polizia prese informazione, ed ella dichiarò quindi che non era ciò avvenuto che per un semplice equivoco. D'allora in poi essa è registrata sotto altro nome sulla lista dei forestieri che usano di queste acque. — Fino al 20 del corrente ne avemmo qui 5745 stabili, e 5728 che furono di semplice passaggio. La lista di Ems fino al 17 corrente conteneva 2520 stabili, e 1000 passeggeri. — Entro 4 o 6 settimane sarà compiuto il tratto della strada ferrata del Taunus fra qui e Magonza. (*G. U.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il giornale italiano del *Lloyd Austriaco*, nel suo N.° di domenica 4 corrente, contiene le notizie da noi anticipate nelle *Recentissime* d'ieri; solamente aggiunge: « Le notizie dell'Egitto portano che Ibrahim pascià si avanza verso Konieh, e che il rimanente dell'armata di Haffis pascià scema per giornaliere diserzioni. Dicesi che il capudan pascià adduca a pretesto del suo tradimento che il Sultano suo padrone fu assassinato dagl'inimici della riforma, e che perciò egli si è unito alle forze egiziane onde ritornar con esse a Costantinopoli per soccorrere il giovane monarca, ed aiutarlo contro i malintenzionati che lo circondano. Costantinopoli è nel maggior avvilimento; però la tranquillità non fu punto turbata, ed anzi dicesi che, per allontanare ogni timore di sommossa che potesse tentare il vecchio partito, fu ordinato al pascià di Vidino di avanzarsi verso la capitale con 10,000 uomini. Attendevasi con impazienza di ritorno da Alessandria il battello turco a vapore che recò a Mehmed Alì le proposte di pace del nuovo Sultano. Questo battello a vapore passò il canale dei Dardanelli la sera del 20 scorso; quindi il giorno dopo dovrebbe esser giunto alla capitale. La squadra francese, dopo breve dimora a Vurla, ritornò presso l'imboccatura dei Dardanelli,

ove dices che dovesse pur arrivare la squadra inglese. Questa, da quanto disse al cap. Marassi un capitano greco al 28 scorso fra Sant'Angelo e Cerigo, al 24 trovavasi nelle acque di Samo, diretta verso il Nord. A Sira egli vide il cap. Zanovich, il quale gli narrò che, traversando i Dardanelli presso Troja, gli si accostò una lancia della flotta francese, nella quale era un uffiziale, che, per ordine del suo ammiraglio, gli chiese notizie di Costantinopoli. Nel lungo colloquio ch'ebbe con lui crede poter arguire che la falsa voce dell'arrivo delle truppe russe a Costantinopoli fosse pervenuta anche all'ammiraglio Lalande. »

E più sotto in data d'Alessandria del 17 luglio, lo stesso giornale del *Lloyd Austr.* ha quanto segue: « Pochi giorni addietro la flotta turca e l'egizia, dopo conchiusa fra loro un'alleanza, entrarono unite nel nostro porto. Il pascià dell'Egitto è ora molto formidabile, e può dettar la legge a tutto l'impero turco. I riformatori turchi lo considerano il loro protettore, ed il giovane Sultano gli scrisse per consiglio ed aiuto. Alcuni pretendono ch'egli si recherà tosto a Costantinopoli onde impadronirsi di quel trono. Qui intanto vivesi in grande allegria, e per sei o sette giorni, alla mattina, dopo il mezzodì ed alla sera, furono fatti molti spari di cannone. Le lettere della Siria portano che Ibrahim pascià era deciso di marciare sopra Konieh. Al 29 giugno arrivò al quartier generale il sig. Gallié. Alcuni viaggiatori, arrivati da Bagdad in Aleppo, dicono che Karschid pascià era giunto con 20.000 uomini nelle vicinanze di Bassora, ove, volendo comperar viveri per il suo esercito, la città non solo glieli somministrò, ma inoltre si arrese. Questa nuova fu accolta a Bagdad col massimo giubilo. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna 30 luglio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107	7/8
Simili . . . al 4.	» 101	1/4
Simili . . . . . al 3.	» 82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» 280	—
Imprestito » » del 1821.	» —	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 685	5/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 270	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 54	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 66	3/4
Azioni del Banco in moneta	» —	—

Del giorno 31 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107	7/8
Simili . . . . . . al 4.	» —	—
Simili . . . . . al 3	» 82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» —	—
Imprestito » » del 1821	» —	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 687	3/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 270	5/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 54	1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 66	3/4
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 ● uso 2 mes.	» 99	3/4
Azioni del Banco in moneta	» —	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 5 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: cavaliere Ross, console de'Paesi Bassi a Malta, da Milano, al Leon bianco — Schlemm, assessore di Bannsik, da Trento — Prost, neg. di Montluel, da Milano. — Inoltre n. 60 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Borrer Hamlin, proprietario inglese, per Firenze.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

S. Simeone Profeta 3 4 5 e 6

7 8. 9. 10. e 11. SS. Gio. e Paolo.

AVVISI.

In amena situazione, e pochi passi distante dalla Basilica di Sant'Antonio, trovasi in Padova un Casino decentemente ammobigliato, avente due piccole sale, otto stanze da letto, due stanzini, un tinello, un mezza, una cucina, e tutte le necessarie adiacenze e comodissime per una famiglia, più un piccolo cortile e un orticello con alberi e piante di diversa specie, il quale in un col Casino guarda un fiume.

Quegli che attualmente abita il detto Casino intende di sublocarlo pel p. v. ottobre, cedendone la scrittura di locazione durativa ancora per anni quindici, e intende di vendere ad un tempo stesso, e a quello medesimo che aspirasse alla sublocazione del Casino, i mobili in esso esistenti (meno quelli a lui necessarii) la biancheria di letto e di tavola, poca argenteria e fornimento pur di tavola, ec. ec.; il tutto del valore all'incirca di tremila lire austriache.

I detti mobili, fra' quali quindici piante di agrumi ad ornamento dell'orticello, saranno a stima venduti, e il proprietario è disposto a imborsarne il prezzo in più rate ed anche di trimestre in trimestre, previa regolare cauzione.

Chiunque, e dovrà egli essere cattolico di religione, chiunque intendesse di aspirare al contratto, si dirigerà qui in Padova al sig. Nicola Fontolan caffettiere in Prato della Valle.

Padova primo agosto 1839.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 13967 — Essendosi reso vacante il posto di Attuaro presso l'I. R. Ufficio Fiscale in Milano dotato dell'annuo soldo di fiorini 800, si dichiara aperto il concorso per il conferimento del medesimo sino a tutto il giorno 20 agosto p. v. entro il qual termine chiunque intendesse di aspirarvi dovrà avere inoltrata nei modi regolari la corrispondente domanda corredata dai documenti giustificativi al protocollo dell'I. R. Procura Camerale in Milano. — Dall'I. R. Magistrato Camerale di Lombardia, Milano li 25 luglio 1839.

AVVISI D'ASTA.

Dietro ordine dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo Veneto di Verona li 3 luglio 1837 R. 4054 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di diversi altri generi, cioè di terraglie, di vetro e lavori da ramaio, della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati, occorrevoli nel termine del 1.° novembre 1839 a tutto ottobre 1840 per l'Ospedale militare del reggimento Rukawina N. 61. — L'esperimento di quest'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospedale nel giorno 21 agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata. *a)* Per la fornitura delle carni in austr. L. 3000; *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo pilato e vestito L. 3000; *c)* per la fornitura di butirro fresco e cotto e del sapone L. 700; *d)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, himml, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 160; *e)* per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 1400; *f)* per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *g)* per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 20, *h)* pei lavori da ramaio L. 20; *i)* per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria ecc. L. 30.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A.

18000 libb. viennesi carne di manzo mastro; 6000 libbre carne di vitello.

B.

24000 porzioni pane misto a lotti 26; 18000 razioni pane a 16 lotti; 10000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 17000 razioni pane a 6 lotti; 2000 razioni pane a 3 lotti; 6000 libb. viennesi fiore di farina; 4800 libb. farina ordinaria; 3000 libb. riso; 7000 libb. gries o semoletta di frumento; 3000 libb. orzo pilato; 5000 libb. orzo vestito; 1500 libb. fagiuoli o legumi secchi.

C.

50 libbre vienn. butirro fresco; 1600 libb. butirro colato; 200 libb. sapone.

D.

11000 uova; 800 limoni; 250 maas latte; 400 libbre vienn. prugne; 36 libb. zucchero; 10 libb. bacche di ginepro, 50 libb. kren; 200 libb. pomi di terra; 50 libb. kraut; 500 libb. cipolle; 30 libb. carotte; 600 libb. petrosemolo; 600 libb. seleri.

E.

4500 maas vino vecchio nostrale bianco e rosso; 500 maas acquavite; 300 maas aceto di vino; 15 maas birra.

F.

2000 libbre sanguisughe.

G. Utensili di vetro.

N. 150 pezzi bottiglie da 3, 2 e 1 mossa di Vienna; n. 1200 pezzi bottiglie da 1/4 mossa di Vienna; n. 606 pezzi bottiglie da 1/8 mossa di Vienna; n. 300 pezzi bottiglie da 1/16 mossa di Vienna; n. 50 pezzi bicchieri da 1/6 mossa da bevere; n. 150 pezzi vetri da lucerne; n. 18 pezzi bicchieri da cavare il sangue; n. 4 pezzi vetri con pistilli per fomenti; n. 40 pezzi papagalli.

H. Utensili di terraglia.

N. 100 pezzi vasetti di maiolica da 6, 8 a 12 once; n. 100 pezzi pignate da 1/4, 1/12, 1, 2, 4 e 6 mosse, n. 1000 pezzi boccali di maiolica da 1 mossa, n. 50 pezzi catini da 2, 3 e 4 mosse, n. 20 pezzi orinali; n. 10 pezzi vasi da comodo; n. 1500 pezzi tiracciuoli.

K. Utensili diversi

N. 12 libbre candele di cera; n. 5 libb. cerini; n. 30 braccia di Vienna fanella; n. 24 braccia tela incerata; n. 100 braccia cordelle di tela; n. 4 libbre spunghe da bagno; n. 20 pezzi pennelli da pittore; n. 5 pezzi pennelli da imbiancare; n. 3 brente calcina; n. 5 libbre color giallo; n. 5 libbre color nero; n. 5 libbre color d'olio; n. 10 carte spille; n. 50 pezzi aghi da cucire; n. 10 libbre creta; n. 150 libbre filaccie fine; n. 300 libbre filaccie ordinarie.

L. La quantità approssimativa della biancheria da lavare consiste in

N. 1200 pezzi camicie; n. 1200 pezzi mutande; n. 150 pezzi serrù degli ammalati; n. 300 pezzi sciugamani, per 400 ammalati ogni mese.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospedale nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — La riserva per parte militare che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza pretesa veruna d'indennizzazione anche pel caso, in cui l'Ospedale avesse ad essere trasportato in un altro luogo nel Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato d'un altro spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando l'Ospedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando dell'Ospedale stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario, a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune.

Il colonn. comand. dell'I. R. regg. d'infant. Rukawina N. 61
CARLO Nobile DE WOHLGEMUTH.
L'I. R. Commissario di guerra GIOV. STRAUSS.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto in Verona li 3 luglio 1837 R. 4054 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di diversi altri generi occorrenti per lo spedale militare dell'I. R. Reggimento d'infanteria N. 16 in Treviso nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 e della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati. — L'esperimento d'asta avrà luogo nell'Ufficio dell'I. R. Comando militare della città situato a S. Francesco nel giorno 20 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane. — (Seguono le condizioni principali dell'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa) — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità nell'assumere tale appalto mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di commercio, o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a)* per la fornitura delle carni austr. L. 272, *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane, farina, riso, semolette, orzo e legumi L. 364, *c)* per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone L. 193, *d)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, himml, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, persemolo, seleni e ghiaccio L. 73 *e)* Per la fornitura del vino, aceto, acquavite L. 40. — Totale austr. L. 942, *f)* per la lavatura e rappezzamento della biancheria L. 100.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto sarà per un mese, e consisterà circa in

A. 600 libbre viennesi carne di manzo di buona e perfetta qualità; 200 idem carne di vitello. — *B.* 600 razioni pane misto a 26 lotti; 900 idem pane a 16 lotti, 600 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 900 idem pane bianco a 6 lotti; 300 idem pane bianco a 3 lotti; 300 libbre viennesi fiore di farina; 200 idem farina ordinaria; 200 idem riso, 300 idem gries o semoletta di frumento, 100 idem orzo pilato, 50 idem orzo vestito, 100 idem fagiuoli o legumi secchi. — *C.* 10 libbre viennesi butirro fresco; 100 idem butirro cotto; 10 idem sapone. — *D.* 410 pezzi uova, 50 idem limoni; 10 maas latte; 20 libbre viennesi prugne; 2 idem zucchero; 2 idem bacche di ginepro, 2 idem cren; 200 idem pomi di terra; 100 idem verze; idem kraut (sauerer); 20 idem cipolle; 50 idem persemolo e seleni; 20 idem ghiaccio. — *E.* 100 maas vino vecchio nostrale bianco e nero; 5 idem acquavite, 30 idem aceto; 6 idem birra.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio per le occorrenze di lavandaio trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Reggimento nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — Si riserva per parte militare che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza veruna pretesa d'indennizzazione anche pel caso per cui lo spedale avesse ad essere traslocato in altro luogo del Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato da un altro spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando lo spedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso; nel qual caso però il Comando del reggimento stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune. — Dall'I. R. Comando del terzo battaglione del reggimento d'infanteria N. 16, Treviso li 20 luglio 1839. *Il Maggiore Comandante del terzo battaglione dell'I. R. Reggimento d'infanteria Arciduca Federico N. 16 ec. ec.* FRANCESCO MATTE.

N. 18011 — Nel primo esperimento d'asta tenutosi il 8 10 corrente pei lavori di costruzione e successiva manutenzione dei tronchi II III della strada consorziale Marosticana compresa la regolarizzazione delle strade interne di Sandrigo, giusta l'avviso d'asta n. 14658 2231 15 giugno p. p. si ottenne l'offerta di L. 58000 quanto alla costruzione, col proporzionale ribasso sulla manutenzione. — Si avverte quindi che nel giorno di lunedì 12 p. v. agosto alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, si terrà un nuovo esperimento sull'indicata offerta e ferme tutte le condizioni del citato avviso n. 14658. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 14 luglio 1839. — *Il R. Delegato* Conte MICHIEL. — Roggieri *Segretario.*

N. 21405 — Dovendosi appaltare il lavoro di ricostruzione dei due ponti in pietra di Porpetto e di S. Giorgio di Nogaro lungo la strada commerciale di Porto Nogaro, si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di lunedì 12 del p. v. mese di agosto alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 10263:13. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 1030 calcolato a valore a tariffa. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Pel rimanente leggasi il pubblicato avviso a stampa. — Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 25 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. effettivo di Governo R. Delegato* TRENTO — *Il R. Segretario* D. PROVASI.

(Pubblicazione per la seconda volta.)

N. 20884. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della così detta bottega o casotto di legno di proprietà erariale esistente in Venezia nella parrocchia di S. Marziale fondamenta degli Ormesini al civico num. 2706, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente nell'indicata bottega o casotto di legno costruito da un solo piano in estimo al n. 12666 colla cifra di L. 25.678 locato a Marco D... per annue L. 18; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 6 settembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 marzo p. p. n. 20412 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 16, 17 18 aprile n. 34 37 38 di supplemento. Il prezzo fiscale è fissato nella somma di lire 180 indicato in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 15 luglio 1839. — *Il Seg.* TREVISAN

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 132 MARTEDÌ 6 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 19352 **EDITTO**

Si porta a notizia dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in questa città e sopra il quesito dell' Imperiale Regia Pretura di Mirano 6 luglio corrente numero 3392 si rende universalmente noto:

Che ad istanza della Fabbriceria di Zianigo in confronto di Margherita ed Antonio fratelli Zanin, verrà tenuto in esso Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile nel locale ad uso di Aula Verbale II nel giorno 28 vent'otto settembre prossimo venturo all'ore 10 dieci antimeridiane un terzo esperimento d'asta all'effetto di vendere lo Stabile qui in calce descritto.

Tale vendita però non potrà seguire se non che alle seguenti

Condizioni dell' Asta

Primo. Lo Stabile verrà deliberato al maggior offerente a prezzo però non minore della stima che lo giudicò in austriache L. 1980.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare l' Asta mediante deposito in denaro, od in carte pubbliche al corso di cambio pel decimo del valore stimato.

Terzo. L' acquirente acquisterà il possesso di fatto, e di diritto del Fondo dopo trenta giorni dal dì della delibera, e dovrà da quel dì pagare le pubbliche gravezze, prima di acquistare il possesso dovrà depositare il resto del prezzo della delibera medesima in denaro effettivo a tariffa.

Quarto. Dovrà l' acquirente oltre il prezzo di acquisto pagare tutte le spese di esecuzione e competenze verso specifica dell' avvocato della parte esecutante Antonio dottor Magello, da liquidarsi giudizialmente in caso di contestazione, senzacchè non gli verrà data l' aggiudicazione dell'immobile.

Quinto. Nel caso che il deliberatario mancasse ad alcuno, o parte degli obblighi dell' Editto sarà a cura degli istanti provveduto a nuova subasta a tutto rischio e spese del deliberatario, e le spese verranno soddisfatte sul deposito del decimo, facoltizzati gli istanti al lievo di quello vero riceruta, e salva liquidazione giudiziale.

Fondo da subastarsi.

Casa in Città di Venezia in Parrocchia Santa Maria Formosa al civico numero 4991 divisa in varii appartamenti per cui si erige sopra censiti 19 4/5, confinante a levante Calle Cà Cocco, ponente Calle Pestrin, mezzodì Mosignon Ottavio col numero 4992, tramontana Angeli Antonio col numero 4990 più esattamente ed estesamente descritta nella Perizia degli Ingegneri Sabbadin e F... ... dai protocolli giudiziali 29 novembre, e 5 decembre 1837.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 18 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2491. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Lendinara si rende pubblicamente noto, che Elisabetta Faso detta Tommasin vedova moglie di Giovanni Crivellaro di Castelguglielmo con decreto odierno venne, come mentecatta, interdetta, e che gli fu nominato in curatore il di lei padre Domenico Faso detto Tommasin domiciliato a Pesseiane.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara

Li 25 luglio 1839.

L' Imp. R. Consig. Pretore
C. BERTOZZI.

N. 4861. **AVVISO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo sopra istanza odierna pari numero di Pietro Bearzo di Avausa rende a comune notizia la revoca da esso fatta del Mandato generale rilasciato al di lui figlio Giuseppe dimorante in Avausa circa otto anni addietro onde agisce negli affari della famiglia, ed anco ad lites, con ogni altro mandato a lui rilasciato prima o dopo la detta epoca, ritenendo di nessun effetto li mandati, e nullo ogni atto, che posteriormente al a istanza venisse praticato dal mandatario predetto.

Locchè si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi in Tolmezzo, ed Avausa, ed inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo

Li 22 luglio 1839.

L' Imperiale Regio Pretore
TOFFOLI.

Pel Cancelliere
G Milesi Scritt.

N. 13201 **EDITTO**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Carlo Monari.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Monari ad insinuarla sino al giorno 16 settembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Vason deputato curatore della massa Concorsuale, e pel caso di impedimento in sostituto l' altro avvocato dott. Deuli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il sud letto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 diciannove settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera I. Commissione per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consiglio riferirà del giorno ed ora dell' affissione.

L' I. R. Presidente
N... DE BENGERN.

Paravicini e Grassoni Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova il 16 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 3637. **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 29 ventinove agosto, 30 trenta settembre, e 31 trentuno ottobre prossimi venturi alle ore 10 dieci antimeridiane, si terrà nell' Ufficio dell' Imperiale Regia Pretura in Schio pubblico incanto per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti esecutati sulle istanze di Eleonora Pasini del fu Lodovico di Schio in pregiudizio di Luigi Commeri del fu Francesco di Monte Magrè, sotto le seguenti

Condizioni

Primo. La subasta di tutti gli immobili avrà luogo in un solo Lotto, e non seguirà la delibera al primo, e secondo incanto se non a prezzo maggiore, od eguale alla stima, e nel terzo avrà luogo anche a prezzo inferiore, semprecchè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati.

Secondo. Ciascun offerente, ad eccezione dell' esecutante, sarà obbligato di depositare al principio dell' asta il decimo del prezzo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare le spese tutte di procedura all' Avvocato, e procuratore della parte instante dietro specifica che all' atto dell' Asta gli sarà esibita da liquidarsi ove occorra dal Giudice col prezzo della delibera entro giorni tre dalla medesima e saranno a suo carico quelle della delibera stessa, e successive.

Quarto. Sul prezzo residuo dovrà pagare il prò del cinque per cento dal giorno della delibera, ottenendo da detto giorno in poi il possesso utile dei fondi.

Quinto. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario alla rata prossima successiva alla delibera.

Sesto. Il residuo prezzo sarà pagato a graduatoria terminata, ma il prò dovrà essere depositato in Giudizio di semestre in semestre.

Settimo. Dopo finito il pagamento del prezzo, e suoi accessorii, sarà accordata al deliberatario la definitiva aggiudicazione del fondo.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualsiasi dei patti premessi, sarà immediatamente proceduto al reincanto a tutte di lui spese, e danni, ed a qualunque prezzo.

Seguono i beni da subastarsi
posti in Monte Magrè

1. Campi 3.0.1.50. Terra arativa, piantata, e vitata, rivota, ortiva, corte, e casa, il tutto in detto luogo Contrà Busa, in mappa alli numeri 1565, 1569, confinante a levante, e mezzodì strada comunale, ponente, e tramontana Ruaro Giovanni fu Giuseppe, stimato il tutto del capitale valore di austriache Lire 1115.45.

2. Campi 0.1.0.51 Prato arborato, vitato in riva, in detto luogo, in mappa al numero 1518 confina a levante Dal Soglio Giovanni Battista, mezzodì parte il seguente corpo, e parte stradella consortiva, a tramontana strada comune, stimato austriache lire 183.45.

3. Campi 1.1.0.52 Prato con poche piante in detto luogo, in mappa al numero 1572 confina a levante Gasparoni Ottavio, e fratelli, mezzodì Beni della Chiesa Parrocchiale di Monte Magrè, a ponente Titoni fratelli, a tramontana parte il corpo superiore, e parte Dal Soglio Giovanni Battista, stimato austriache lire 414.18.

4. Campi 0.2.1.35 Bosco ceduo in detto luogo, in mappa al numero 1568 confina a levante, e tramontana il corpo al numero 1 mezzodì Giovanni Ruaro, ponente fratelli Titoni, stimato austriache lire 82.92.

5. Campi 1.3.0.0 Arativa, Arborata, vitata per campi 1 circa, e bosco ceduo, e riva per campi 0. 3/4 in detto luogo al numero 1504 confina, a levante strada comune, mezzodì il corpo di terra al numero 1, ponente, parte Titoni, e parte il numero 6, tramontana parte il numero 6 suddetto, e parte il numero 4 stimato austriache lire 362.91.

6. Campi 5.1.0.27 Arativa, arborata, vitata in detto luogo al numero 1561 confina, a levante parte il corpo superiore e parte Titoni fratelli, e parte Gasparoni Antonio, e fratello fu Giuseppe, mezzodì strada comune ed eredi fu Francesco Gasparoni, ponente Dal Soglio Giovanni Battista settentrione il numero 7 seguente, stimato austriache lire 1173.81.

7. Campi 3.0.0.82 Bosco ceduo con Castagni in detto luogo al numero 1559 confina, a levante il corpo al numero 5 e parte strada comune, mezzodì corpo al numero 6, ponente parte Dal Soglio Giovanni Battista, e Gasparoni Ottavio, e fratelli, e parte Ruaro Antonio, settentrione Valle del Covalo, e strada comune, stimato austriache L. 232.18.

8. Campi 0.1.0.39 Prato con Olmi senza viti in detto luogo, Contrada Pianezza, censito al numero 1357 confina, a levante Dal Pozzolo Giuseppe, mezzodì Dal Soglio Giovanni Battista, ponente Gasparoni Antonio, e Valle del Covalo, stimato austriache lire 98.18.

9. Campi 1.2.1.35 Aratorio, arborato, vitato per campi 1 circa, e bosco ceduo pel rimanente, detto Campo Giardin in detto luogo, contrada del Bosco, confina, a mattina parte Beni boschivi di Monte Magrè, mezzodì strada comune, a ponente, e tramontana Rossa Zaccaria, stimato austriache lire 369.91.

Totale austriache L. 4000.98.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città, e nella Comune di Magrè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio

Li 15 luglio 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancell.

N. 2514. **EDITTO.**

Quest' Imperiale Regia Pretura fa noto a Pietro del Negro nativo di Peonis, da sei anni assente dalla patria, e d' ignota dimora che nel giorno 12 marzo 1839 è morto suo padre Antonio del Negro con verbale testamento 11 marzo a. c. giudizialmente rilevato li 28 corrente, con cui disponendo della sua facoltà istituì Eredi della metà disponibile esso figlio Pietro assieme al di lui minore fratello Giovanni, e dell' altra metà essi Pietro e Giovanni assieme alle sorelle Antonia e Domenica maggiori, Orsola e Marianna minori, colla condizione che se esso assente Pietro non ripatriasse o non si prestasse a soccorrere la famiglia debba passare la porzione disponibile, a suo favore lasciata, nel minore di lui fratello Giovanni.

Lo diffida quindi mediante questo pubblico Editto a dover insinuarsi presso questa Pretura nel termine di un' anno a presentare le sue dichiarazioni di Erede, poichè altrimenti si procederà alla liquidazione e consegna dell' Eredità in concorso degli altri Eredi, e del Curatore al caso assente nominato nella persona del proprio cugino Antonio fu Giovanni del Negro.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Gemona

Li 30 giugno 1839.

Il R. Dirigente
LOMBARDINI.

N. 3290. **EDITTO**

È aperto presso questa Pretura il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente nel territorio Veneto, di ragione del cedente ed oberato Bortolo Costenaro fu Giuseppe di San Luca di Crosara.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro detto oberato, ad insinuarla a tutto 17 settembre prossimo venturo a questa Pretura in confronto dell' avvocato Paolo dottor Frigo d' Asiago qual curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, sotto la comminatoria che in caso diverso verrà escluso dalla sostanza attualmente al concorso, o che verrà in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuatisi, non ostante che a lui competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, od avesse il diritto di compensazione per modo che in quest'ultimo caso sarà tenuto a pagare il debito verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori insinuatisi nel detto prefisso tempo a comparire d'innanzi questa Pretura il giorno 18 diciotto settembre prossimo venturo alle ore 9 nove della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per costituire la Delegazione dei creditori, e per un amichevole componimento a termini del paragrafo 98 del Regolamento Giudiziario, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Asiago,

Li 14 luglio 1839.

SCHUPFER Pretore.

Sostero Scritt.

N. 27944 **EDITTO.**

In seguito ad istanza 8 luglio corrente numero 27944 di Giovanni Domenico dottor N... do erede beneficiario di don Giannantonio Commelli quondam Bortolommeo morto in Venezia nel 22 ottobre 1838 questo Imperiale Regio Tribunale rende noto a tutti i creditori dell' eredità dello stesso di comparire alla Camera VI di Commissione pel giorno 31 trentuno del prossimo venturo agosto alle ore 12 undici antimeridiane onde insinuare gl' eventuali loro diritti, e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 814 del vigente Codice Civile Austriaco.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 8 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 18983 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto a Nicolò Cossovich di Parenzo capitano addetto alla marina mercantile assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dall' avvocato dottor Gio: Andrea Bonciu qual curatore speciale dei minori Anna Bernucci, Luigia, Giovannina, Vincenzo, e Giuseppe del fu Adamo T'llaroli, consorti in lite, e cioè Rosa, Giovanna, e Giuseppe Cossovich fu Simeone di Venezia un' istanza nel giorno corrente luglio al N. 18983 con annessa Petizione del giorno 10 maggio anno corrente al numero 19405 contro di esso Nicolò Cossovich in punto di pagamento di Lire 960 in effrancazione presso di stabili acquistati coll' Istromento 22 agosto 1827.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Nicolò Cossovich è stato nominato ad esso l'avvocato dottor Girolamo Jovovich in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che su la detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso il termine per la risposta a giorni 90 novanta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

I. Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia lì 15 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 2153 EDITTO

In seguito all' istanza di Angela fu Pietro Stradella di Aviano si cita a comparire nel termine di un anno l' assente Lorenzo fu Valentino Peralda di Costa nato il 17 novembre 1754 con avvertenza che gli fu destinato in curatore l' avvocato dottor Pietro Zanussi, e che non comparendo, o non facendo conoscere a questa Pretura in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Aviano nel Friuli
Li 23 luglio 1839.
Il Regio Pretore
G. BENVENUTI.
Il Cancell. Nicoletti.

N. 9915. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente in queste Provincie Venete di ragione di Anna Guzzan vedova del fu Ignazio Bissi domiciliata in Vicenza.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberata ad insinuarla sino al giorno trentuno ottobre 1839 inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Angelo Giaretta Deputato Curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno a non eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 7 sette novembre 1839 alle ore 9 nove della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato nella persona di Antonio Sylvian, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, ed esperire amichevole componimento a termini dei paragrafo 81 e 98 del Giudiziario Regolamento, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Viene in fine prefissa la comparsa di tutti li creditori all' Aula Verbale del predetto giorno 7 sette novembre 1839 alle ore 11 undici antimeridiane per trattare sul merito della cessione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presid.
Alborghetti e Roselli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 26 luglio 1839.
Molon Ascolt.
f. f. di Segr.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3473 EDITTO.

Da questa Imperiale Regia Pretura viene dedotto a pubblica notizia essersi con odierno decreto dichiarata la interdizione di Elena Saccardo fu Domenico detta Cannuccia di questa città per titolo di prodigalità, essendole stata deputata in Curatrice la di essa madre Maddalena Porcale.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio,
Li 8 luglio 1839.
L. RIZZI.
Carraro Cancelliere

N. 3684 EDITTO.

Si notifica all' assente nobile Carlo-Claudio di Zucco quondam Conte Antonio di Cividale, che il Nobile Federico di Zucco dimandò la dichiarazione di sua morte: che sopra questa dimanda fu fissata la udienza del quattro agosto 1841 a ore 9 nove mattina e deputato in curatore di esso assente questo avvocato signor Giovanni Battista Dottor Podrecca.

Lo si cita quindi a comparire alla suddetta udienza, coll' avvertenza che non comparendo, o non facendo conoscere a questa Imperiale Regia Pretura in altra guisa la sua esistenza, al più tardi alla udienza medesima, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale,
Li 13 luglio 1839.
Il Pretore **PICCOLI.**
Il Cancelliere
Leonardo Cocrant

Ad N. 1169 EDITTO

Si fa noto col presente Editto essere mancata a vivi in Trecenta nel dì 5 agosto 1838 Barbara Roveroni fu Antonio con testamento estragiudiziale scritto in data 28 luglio 1831 in cui istituì erede di tutta la di lei sostanza Angelica Roveroni sorella, e legando a favore del nipote Giuseppe Roveroni fu Ignazio la somma di austriache lire 12 da essere a lui consegnata dopo la morte della erede Roveroni Angelica.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del Roveroni Giuseppe, viene egli diffidato a dover insinuarsi presso questa Prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno nel caso credesse aver diritto all' eredità, avvertendolo che scorso il detto termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso della sola Roveroni Angelica.

Il presente sarà pubblicato, nei luoghi soliti in questa Città e nella comune di Trecenta ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Signor Pretore indisposto
PICCINALI Cancelliere.
Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia,
Li 30 giugno 1839.

N. 2415 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Adria si rende pubblicamente noto, che vengono diffidati tutti i creditori, verso l' eredità di Monsignor Canonico Vincenzo Toffanelli morto in Adria nel dì 13 marzo 1838 ad insinuare, e provare i loro diritti dinanzi a questa Pretura nel giorno 28 ventotto settembre prossimo venturo dalle ore 9 nove antimeridiane, alle ore 3 tre pomeridiane a senso, e pegli effetti dei combinati paragrafi 813, 814 dell' Imperante Codice Civile Generale.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Adria 12 luglio 1839.
L' Imperiale Regio Consigliere Pretore.
DE MARTINI
Giovanni Ravagnan Al.

N. 8646 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si rende nota, che ad istanza dell' Avvocato Giovanni dottor de Nardo qual curatore dell' assente Carlo Graffi si è con odierno decreto accordata la vendita all' asta della Casa posta in Udine Borgo San Cristoforo al civico numero 1566 tra i confini a levante contrada che mette a Porta nuova, a ponente Sponda e Roia comunale, a tramontana casa di ragione degli eredi del fu Giacomo Pittana, ed a mezzodì altra casa di ragione di Augusta Vedova Duodo, descritta essa casa in mappa al numero 985 della quantità di censuarie pertiche 0,056. coll' estimo di lire 630.00; ed appartenenti in parti eguali a detto assente Carlo Graffi; ed alla massa concorsuale di Domenico Graffi, e che il primo esperimento dalla Commissione a ciò delegata si terrà nel giorno 22 ventidue agosto prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane all' Aula d' Udienza del Tribunale, ed il secondo, in quanto il primo riesca inefficace, nel giorno 26 ventisei successivo settembre all' ora stessa, e nello stesso luogo, ferme le seguenti

Condizioni.

a) In detti due esperimenti la casa non sarà deliberata, che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima giudiziale 29 settembre 1835 prodotta li 7 ottobre di quell' anno al numero 10476; e risultante in austriache lire 3900.00;

b) Gli aspiranti dovranno depositare a mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima a cauzione della esecuzione dei patti d'asta, e per gli effetti del paragrafo 438 del giudiziario Regolamento, e tale deposito sarà trattenuto in conto di prezzo riguardo al deliberatario, e restituito agli altri,

c) Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato giudizialmente in monete d' oro o d' argento a tariffa entro giorni 8 dall' intimazione del decreto evasivo del protocollo di delibera;

d) Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario rifondere alla parte esecutante le spese da essa sostenute fino al presente per l' asta, e che vengono liquidate in austriache lire 34.00,

e) Dovrà in fine assumere a proprio carico le pubbliche imposte anche arretrate, le servitù, e gli altri pesi tutti, che fossero inerenti all' immobile deliberato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in Udine, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L' Imp. Reg. Presidente
M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine li 9 luglio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

Ad N. 14881 - 44.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Notifica

Che sopra istanza del nobile conte Girolamo cavalier Contarini, ed in pregiudizio di Giovanni Antonio Stiffoni si terrà il terzo incanto dello Stabile infrascritto nel giorno 21 ventuno settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina nell' Aula Verbale II di questo Tribunale per la vendita al maggior offerente in monete d' oro, o d' argento al valor di tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta col deposito di un decimo del prezzo d' Asta. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante.

Secondo. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni sei successivi alla delibera soldare compitamente le spese esecutive senza eccezione.

Terzo. Dovrà nello stesso termine versare nei giudiziali depositi il residuo prezzo della delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, pericolo, e danni.

Quarto. Il possesso di diritto dello Stabile esecutato sarà devoluto al deliberatario tostochè avrà soddisfatto agli obblighi accennati, e da quel giorno in poi staranno a suo carico li pubblici pesi di ogni natura, salvo il conguaglio verso chi di ragione, e così pure quello della rata prediale in corso, come a favore la pigione.

Quinto. L' immobile viene subastato nello stato, ed essere, risultante dal protocollo di stima ostensibile nell' Ufficio di Spedizione, e senza veruna responsabilità dal canto dell' esecutante.

Sesto. Il deliberatario dovrà far eseguire a sue spese il trasporto alla sua ditta dell' immobile acquistato, ed ogni altra pratica necessaria alla sicurezza perpetua della sua proprietà.

Settimo. Lo Stabile non potrà essere venduto a prezzo minore di austriache L. 28000.

Ottavo. Se fosse acquirente l' esecutante potrà trattenersi per cinque anni il prezzo della delibera in sue mani pagando l' interesse del cinque per cento, e ferma l' ipoteca a favore Voltolini sullo Stabile inscritto.

Stabile da subastarsi.

Palazzo in quattro piani oltre il terreno nella parrocchia di San Felice alli civici numeri 4042 4043, e di catasto 8498 8499 8500 8501 colla cifra di L. 1431.377 fra li confini a levante Conegliano, a ponente Memulam, a tramontana Gentilomo, ed a mezzodì il Canal Grande.

Il presente Editto per la di lui pubblicazione sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata

Il Consigl. Aulic. Cav. Presidente
SALVIOLI
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 8 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Spep.

N. 29924. EDITTO.

Si rende noto essere decessa in Venezia nel giorno tredici decembre 1838 con testamento venti quattro novembre detto anno la Contessa Attilia Porto Barbaran fu Antonio, avendo istituito erede il proprio figlio Ottaviano Forest, che risulta domiciliato in Francia senza però che si conosca il preciso luogo di sua dimora.

Lo si diffida quindi a doversi insinuare avanti questo foro ereditario, e produrre la sua dichiarazione di erede entro un' anno, avvertendosi che, scorso inutilmente siffatto termine, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di chi si sarà insinuato, e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del Nob. Vincenzo Bembo.

Il Cons. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 22 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 341. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che sopra istanza di Giuseppina dalle Volte vedova Carnuschi, domiciliata in Milano, ed in pregiudizio di Alessandro, Girolamo, Catterina, Luigia, ed Antonia Carrara di Vicenza, Luigi Carrara minore in tutela di Alessandro suddetto di lui fratello, e Carlo Carrara domiciliato in Orgiano, non che Alipio Carrara in Servizio dell' Imperiale Regia Marina Austriaca, tutti del fu Giuseppe Carrara, ed in confronto dei creditori inscritti, sono destinati li giorni 29 ventinove agosto, 12 dodici e 26 ventisei settembre prossimi venturi ore 12 dodici meridiane di primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' appiedi descritto immobile, e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. L' immobile sarà deliberato nel primo, e secondo incanto al maggior offerente, prezzo non inferiore a quello della stima di lire 75908.80, o maggiore, e nel terzo incanto, qualunque prezzo semprechè basti a soddisfare i creditori ipotecarii inscritti.

Secondo. Qualunque offerente all' atto dell' offerta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima;

Terzo. Sul rimanente prezzo corrisponderà il deliberatario l' interesse del cinque per cento decorribile dal giorno della delibera, da depositarsi in mano di questo Imperiale Regio Tribunale di semestre in semestre fino all' esito del riparto dietro graduazione, nella qual' epoca soddisferà l' intero rimanente prezzo.

Quarto. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti il fondo acquistato, per quanto si si estenderà il prezzo offerto, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso fosse stipulato per la restituzione del loro capitale; così pure sottostarà egli a tutte le servitù, a cui potesse essere soggetto lo stabile sopradescritto.

Quinto. Otterrà l'acquirente il possesso a contare dal giorno della delibera, e la piena proprietà, e l' assenso a voltuare soltanto dopo che avrà adempito alle condizioni tutte qui espresse.

Sesto. Che se il deliberatario mancasse ad una di queste condizioni, si rinnoverà l' incanto a tutti di lui danni pericoli, e spese.

Stabile da subastarsi

Un fabbricato composto di sette rami pian terreno, mezzanelle, primo, secondo, terzo piano, ed ultimo di granaio, posto in questa Regia Città, in contrada Pescheria, avente i confini a mezzodì Listiero Bianca fu Antonio, de Santi Serafino, e Catterina fu Francesco, Novello Luigi fu Girolamo ora defunto, a levante strada comune, a ponente Vandinelli Catterina fu Giovanni, Nievo Galeazzo fu Nicolò e tramontana Compadroni del Teatro Berico, e Nievo Galeazzo fu Nicolò, marcata al civico numero 2119 e col numero 2005 di mappa.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presid.
Roselli e Alborghetti Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 12 luglio 1839.
Fenzi Segr.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MERCORDI' 7 AGOSTO — **ANNO 1839 – N. 178**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Avvisi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	28	Quartale	levar del sole	28	0	0	18	0	80	N. O.	Nuvoloso	—
			a meridiano	28	0	0	21	5	70	N. O.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	0	20	0	81	E.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *cambio della carta monetata in denaro sonante. Storia della congiura e del processo di Konarski.* — Impero Ottomano, *la peste in Silistria. Politica del nuovo sovrano. Forti siti di Bagdad e Bassora. Mehmed Alì non li vorrà occupare per rispetto agl' Inglesi. Biografia del Sultano Mahmud. Suo ingegno, sua indole, virtù e vizii. Si proibisce l' ingresso dei Dardanelli di notte a legni di guerra o mercantili.* — Inghilterra; *falsità della lettera di lord Minto. Sessione dei Lordi del 25.* — Spagna; *i cristini incendiano le messi.* — Paesi-Bassi; *termine della tornata.* — Belgio; *la Francia domanda il pagamento delle spese d' intervento.* — Francia, *terzo giorno degli anniversarii. Prestito del banco di Francia a quello d' Inghilterra. Distribuzione dei premii d' industria. Erezione della statua di Carrel. Sotterraneo. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; *controversia del Vallese.* — Germania; *fermo contegno della borghesia. Arresti a Tubinga. Corrieri di Russia.* — Appendice, *storia naturale, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 31 *luglio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare il Consigliere di Appello in Venezia e Cavaliere di terza classe dell' Ordine Imperiale Austriaco della corona ferrea, Giorgio Maria Bozich, al grado di Cavaliere dell' Impero Austriaco, conforme agli statuti dell' Ordine suddetto, col predicato « di Lorburoberg. »

S. M. I. R. A., con graziosissimo autografo Viglietto 13 luglio spirante, si è clementemente degnata di conferire l' Abazia titolare de Heövis nel Regno d'Ungheria, con esenzione delle tasse, all' aio dei figli di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Ranieri, Canonico regolare di Klosterneuburg, Gregorio Hummel, in benigna considerazione dei meriti ch' egli si è acquistato in quest' impiego.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 luglio spirante, si è graziosamente degnata di nominare il Segretario di Governo in Lubiana, Federico de Kreitberg, a Segretario Aulico presso l' I. R. Cancelleria Aulica Unita. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

Erasi annunziato da qualche tempo che il governo russo avea intenzione di determinare il valore in contanti della sua carta monetata. L' ultimo corriere di Pietroburgo reca effettuato il disegno. Il rublo d' argento sarà quind' innanzi cambiato al prezzo fisso di 350 copecchi di banco, e viceversa, il che sarà causa di grandi ondeggiamenti nel valor del danaro sinora corrente in Russia. I viglietti di banco erano da principio gettati in corso a 100 copecchi per un rublo d' argento; ma da varii anni in qua essi andarono sempre più scadendo: nel 1790 il rublo d' argento valea 175 copecchi in biglietti; nel 1800, 153; nel 1810, 300; nel 1820, 400 circa; e ne vale oggi ancora 350. (*G. P.*)

POLONIA

La *Gazzetta di Grodno* del 21 giugno contiene il seguente articolo relativo a quel Konarski emissario della Propaganda rivoluzionaria, noto per gli ultimi sventurati suoi tentativi: « Simeone Konarski, gentiluomo nativo del governo d' Augustovo nel Regno di Polonia, avea 31 anno quando morì. Nel 1825 arrolossi nell' esercito polacco, entrando come semplice soldato nel 1.° de' cacciatori. Nel 1827 fu promosso sott' uffiziale. Durante l' insurrezione, la giunta di governo, che la dirigeva, lo promosse prima a sottotenente poi a tenente. Ebbe parte a tutti i fatti degl' insorgenti colle truppe russe, e nel 1831, divenuto capitano, fuggì col corpo del generale ribelle Chlapowski. Sul principio del 1834 trovavasi in Isvizzera fra quei riottosi che irruppero in Savoia. Verso la fine dello stesso anno passò a Parigi, fu uno dei collaboratori del giornale periodico *Le Nord*, e mantenne una continua corrispondenza coi principali felloni ch' erano fuggiti dalla Polonia. Mandato via da Parigi, recossi in Inghilterra, da dove passò a Cracovia coll' altro ribelle Adolfo Saleski. Colà, consigliatosi prima con altri fuorusciti, prese la risoluzione di andare in Russia per ordirvi una Propaganda rivoluzionaria, ed incitare gli animi ad una nuova sollevazione, mediante la quale lusingavasi di scuotere la tranquillità delle provincie occidentali. Con tali rei disegni penetrò clandestinamente in Volinia sul terminare del 1835, e diede immediatamente opera all' esecuzione delle colpevoli sue mire. Sotto varii nomi supposti visitò il contado, trasse dalla sua una quantità di spensierati, diffuse scritti sediziosi, per istampare i quali procurossi torchi clandestini; in ciò spalleggiato dal suo compagno Rodzewitich. Fece di tutto per ispargere fra la propolazione le fatali sue dottrine; al quale oggetto si valse di giovani storditi. Molti sedusse coi suoi sofismi; i guadagnati partigiani sollecitò ad adoperarsi per accrescere il numero dei congiurati, e spargere le sue dottrine rivoluzionarie; raccolse denaro; e per dare alla sua fellonia un saldo appoggio costrinse i suoi aderenti a giurare di dar esecuzione a quanto occorresse per ciò, spesso minacciandoli col pugnale. Per tal modo gli riuscì di ordinare alcune società segrete democratiche nei governi di Volinia, Podolia, Kiovia e Vilna, ed in parte pure in quelli di Minsk e Grodno. Trasse nella congiura gli scolari dell' università di Kiovia, e dell' accademia medico-chirurgica di Vilna. Nè di ciò contento, stese un indirizzo al bel sesso, eccitandolo a cooperare nel suo intendimento, e gli riuscì effettivamente di guadagnarsi così più di una complice. Arrestato nel maggio 1838 in vicinanza di Vilna, furono ben presto palesi le mire di lui e dei suoi complici. » — Sulle condanne pronunziate contro i medesimi la stessa *Gazzetta* ha ciò che segue: « Il consiglio di guerra, creato per conoscere su tal fatto, dichiarò l' emissario Konarski, siccome capo della congiura, reo di fellonia in primo grado, e lo condannò ad essere moschettato, ed alla confisca dei beni se ne avesse. La sentenza fu eseguita a Vilna il 27 febbraio p. p. — Grande era il numero dei suoi complici, e lo si può valutare a dugento circa. Secondo la maggiore o minore reità, furono essi divisi in cinque categorie. Ventitrè fra i più colpevoli, quasi tutti possidenti, furono condannati alla perdita del loro stato civile, della nobiltà, alla confisca dei beni, ed a 20 anni di lavori forzati in Siberia. Il clero avea preso molta parte nella congiura. Tre ecclesiastici, Selinski, Jarschin e Haas, vi furono involti fortemente. Conscii dei rei disegni di Konarski e dei suoi complici, gli accolsero amichevolmente nelle proprie case, mantennero un' attiva corrispondenza coi medesimi, intervennero alle loro conventicole, e cooperarono alla diffusione dei loro scritti. La loro pena fu uguale a quella dei 23 ora detti. Era stato imposto ai medesimi di sedurre i loro parrocchiani a rinegare la fede dei loro padri, e di unire insieme tutti i proseliti che facessero, senza distinzione di religione, in una massa d' increduli e di atei, per renderli più facilmente disposti a secondare le mire della congiura. — Tre furono condannati a 15 anni di lavori forzati in Siberia; moltissimi altri esiliati colà; altri a servire vita durante negli eserciti del Caucaso e d' Orenburgo, con isperanza d' avanzamento, o senza. Parecchi non furono se non esiliati nelle città della Siberia, o in quelle dei governi più lontani, conservando i loro diritti civili; alcuni ecclesiastici mandati nei monasteri della più severa disciplina; finalmente delle dieci donne appartenenti alla lega, alcune furono allontanate per sempre dalle loro case, altre rinchiuse per qualche tempo in un convento, e due assolte del tutto in grazia della loro giovinezza ed inesperienza. » *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO

La *G. U.* ha, in data di Semlino 21 luglio, la seguente notizia: « Scrivono da Bucarest che la peste si è manifestata a Silistria. Di 6 malati tre sono già morti. Al nostro confine viene attivato il terzo periodo di contumacia. »

Pur adoperandosi nel conservar la riforma di Mahmud, il nuovo Sultano pare inclinato a rispettare gli antichi usi, ed a cattivarsi per tal mezzo l' affetto del popolo. Tal contegno è al tutto logico, poichè uno stato non deve cercare germi di vita se non nelle proprie sue istituzioni, mentre d' altra parte il sovrano che offre a' suoi sudditi reminiscenze del passato non teme di veder isparire la nazionalità; e per tal forma, ponendo a parallelo l' antico stato di cose col nuovo, si riesce a far sentire l' utilità delle riforme. Tahir pascià è rich amato, e si crede ch' egli avrà il comando della flotta, poichè amava particolarmente i figli di Mahmud, e n' era riamato. S' egli vien nominato a capudan pascià, è probabile che il grande ammira-

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIA NATURALE.

Il ragno di Pelisson.

(Dal *Musée des Familles.*)

L' autore di quest' articolo, deplorando il mal vezzo del giorno, per cui si dubita di tutto in materia di storia pura, teme con ragione che a maggiore sfortuna sieno riserbate le storie aneddote.

.. Ahimè!, dic' egli, si comincia già a negar fede a quelle graziose leggende che si raccontavano da secoli! La spada di Damocle si tiene per una favola assurda, Diogene non ha mai chiesto per unico favore ad Alessandro di non privarlo del calore del sole, ed il cane di Montargis è una carotaccia che non merita d' essere venduta neppure negli almanacchi! . . . Un tale soqquadro delle cose già passate in giudicato deve esserci cagione di grande imbarazzo, e s' egli continua, voglia Dio che non ne patiscano anche le scienze matematiche, poichè se dovessimo esser ridotti a non credere più che la via più breve da un punto all' altro è la linea retta, e che due e due fanno quattro, tal novità ci porrebbe a gran partito il cervello. Per non citare se non un esempio, pochi giorni fa, alcune persone di molto giudizio si diedero a rivocare in dubbio la tenera storia del ragno di Pelisson; ciascuno a gara faceva pompa d' incredulità, e già m' aspettava di sentire che la stessa prigionia di Pelisson, e non ch' altro, Luigi XIV, fossero spacciati siccome errori istorici.

Or siccome la storia di quel ragno m' avea sempre molto dilettato, e forte m' incresceva di vedermela acconcia a quel modo, me ne tornava a casa col mal umore di un uomo il quale abbia perduto un gioiello che tenera assai caro, quando m' imbattei in un vecchio dotto, della mia età e mio amico. È costui un uomo di quelli che si possono interrogare come una vera Enciclopedia, il quale sa moltissime cose, e vi puntella ogni sua asserzione col sostegno di una data e di un autore. Gli feci quindi parte del dispiacere che mi avevano recato i paradossi che avea uditi poc' anzi, e della titubanza in cui mi aveano posto; ed egli, il dotto uomo, sorrise, infilò il suo braccio nel mio, e mi condusse nella sua casa, vasta libreria piena di volumi dal pian terreno all' abbaino. Mi fece entrare nel suo gabinetto da studio, e dal fondo di un armadio serrato con gran diligenza, e di cui si trasse di tasca la chiave, levò un libercolo manoscritto, coperto da un cartoncino di pelle guernito di non so quali ornamenti di bronzo negli angoli, e di fermagli dello stesso metallo. Aperto quel libro, ei mi mostrò sulle carte ingiallite di esso una data: 1662, seguita da quindici o venti facce di scrittura finissima.

— Questo registro, mi disse, contiene le relazioni scritte di giorno in giorno da un tale ch' era stato posto presso Pelisson per tutto il tempo che durò la sua prigionia, ad oggetto ch' egli tentasse di carpire la sua fiducia, e scoprisse i segreti del secretario coraggioso e fedele di Fouquet. Io ho comperato questo prezioso documento, nel 1793, da un artiere, il quale l' avea raccolto nel saccheggio ch' era stato fatto degli archivii della polizia. State ad ascoltarmi; or vi tradurrò parola per parola le prime facce di questo libro, che si riferiscono appunto al fatto, di cui avete udito testè porre in dubbio la verità:

« Fui introdotto questa mattina (14 giugno 1662) nel carcere del sig. Pelisson, e lo trovai ravvolto nel suo mantello, che tentava di ripararsi dal freddo, camminando con celeri passi su e giù per quell' angusto camerotto, il quale non è in nessun modo riscaldato. Allorchè entrai, mi squadrò dalla testa a' piedi, ed al buon dì, ch' io gli dissi in tedesco, rispose con un cenno del capo; indi continuò la sua passeggiata.

« Passata un' ora, il sole gettò alcuni raggi a traverso le inferriate, e parve che la vista di esso cagionasse

glio, Ahmed pascià, andrà ad amministrare in persona il suo governo della Bitinia. Così il *Semaphore de Marseille*.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « I fogli inglesi fanno osservare con amarezza che il generalissimo egiziano, entrato ch'egli sia in possesso della città di Diarbekir, si troverà in grado di minacciare Bagdad ed anche Bassora.

« Signore, in fatti, della doppia corrente dell'Eufrate e del Tigri, Ibrahim, od i suoi luogotenenti, caleranno a Mardin, poi a Mossul, e di colà a Bagdad, senza incontrare per via grandi ostacoli. Però Bagdad è una città quasi inespugnabile per un esercito orientale. Nel XVII secolo il torla a' Persiani costò un anno di fatiche e cinquanta mila uomini al Sultano Amurath, *El-Gasi* (l'Intrepido), l'ultimo de' Sultani, a cui i Turchi abbiano concesso questo nobile soprannome. Bagdad potrebbe dunque resistere facilmente alla divisione dell'esercito egiziano che Ibrahim poté mandare a quella volta; ma sarebbe a ciò necessario che quei de la piazza avessero buon volere e mezzi di resistenza. Per lo contrario l'opinione pubblica è in favore di Mehmed Alì nella Mesopotamia e nell'Irak, come in tutto il resto dell'Oriente.

« Salvo il diritto di spedire a Bagdad un pascià, e di ritrarre un tributo di 3 in 400,000 fr., la Porta non vi esercita più, da assai gran tempo, se non che un'autorità di nome. La popolazione, che ascende a 120,000 uomini, è una popolazione araba, mista di Turchi e Persiani. Le sedizioni ci sono frequentissime. Ora gli abitanti si sollevano contro il loro pascià e lo depongono; ora il pascià si ribella egli stesso alla Porta: e questa serie di rivolte alternate forma la condizione abituale del paese. Spesso altresì le tribù arabe dell'Al-Gezirè e dell'Irak si uniscono in numero di 50 in 60,000 uomini per bloccare la città e devastarne i dintorni, finchè il pascià e gli abitanti dieno loro denaro. Talvolta il pascià medesimo fomenta una sedizione nella città, o chiama intorno alle sue mura gli Arabi del deserto, per poter a suo beneplacito porre a contribuzione gli abitanti, ed estorcer loro grosse somme, sotto il pretesto di punire i faziosi, o d'allontanare gli Arabi. Il pascià in oltre tiene pochissime truppe di genti assoldate, e lascia cadere in ruina le opere di difesa per far suo il denaro assegnato alle spese militari.

« Una città ed un paese governati in tal guisa appartengono anticipatamente alla prima forza organizzata che si presenterà, e gli abitanti apriranno eglino medesimi le porte alla colonna egiziana. Già nel 1832, quando Ibrahim s'insignorì della Siria, ricevette ad Aleppo lettere di Bagdad, nelle quali gli si diceva che non aveva a fare altro che mostrarsi, per soggiogare tutto quel vasto pascialaggio.

« Bassora, popolata da 60,000 abitanti, è ancora più forte di Bagdad, poichè si possono inondare tutti gl'ingressi della piazza, ed i suoi dintorni sono difesi da larghi e profondi canali derivati dal Sebat El-Arab oltre che da parecchie dighe che servono di primo bastione a tutto il territorio circostante. I Wecabiti, nel tempo della loro maggiore potenza, nel 1816, non poterono mai impadronirsi di Bassora nè di Bagdad, ad onta che avessero un esercito di 20,000 soldati, accesi da un coraggio fanatico, e quantunque avessero disposti in batteria ben dodici cannoni portati sopra cammelli dal deserto d'Arabia.

« Il residente inglese a Bassora è quasi tanto potente quanto il pascià delegato da quello di Bagdad; il suo palazzo è il più bell'edifizio della città, ha un corteggio fastoso, ed una guardia di Cipai della Compagnia delle Indie, il che lo fa onorare e rispettare come un principe. Quel residente farà ogni sforzo per ottenere che Bassora chiuda le sue porte agli Egiziani, perchè Mehmed Alì è un amministratore ed un negoziante tanto perito quanto gl'Inglesi nel trarre profitto da una piazza mercantile. Ma i suoi sforzi non potranno forse niente contro il prestigio straordinario, con cui Mehmed e Ibrahim signoreggiano ora tutto l'Oriente. Forse anche però Mehmed Alì s'asterrà di spingersi fino a Bassora per riguardo alla suscettibilità gelosa del commercio inglese.

« Tuttavia, quali sono i danni che gl'Inglesi in particolare ed il commercio in generale risentirebbero, se Mehmed Alì ottenesse dalla Porta il governo di Bagdad e di Bassora con tributo, di preferenza a qualunque altro pascià più ignorante e più cupido? Credesi forse ch'egli volesse attentare a' privilegi mercantili degli Inglesi e degli altri Europei a Bassora, mentre li rispetta scrupolosamente ad Alessandria, nel centro della sua potenza? No, certo egli non li toccherebbe. Potrebbe ben darsi che dal buon ordine della sua amministrazione, colle norme di condotta che prescrive a tutti i suoi delegati, egli sapesse aumentare il prodotto della rendita pubblica a prò suo, perchè ogni paese bene amministrato frutta di vantaggio al governo. Ma con ciò non farebbe nessun torto al commercio. L'utile di Mehmed Alì richiederebbe per lo contrario che la parte del commercio delle Indie, che riesce pel Golfo Persico a Bassora, divenisse più florida che mai. Signore com'egli è del Negid e della regione arabica che confina colla Siria e colle foci dell'Eufrate, conterrebbe i Beduini che predano sì spesso le carovane, renderebbe appieno sicure le strade da Bagdad e da Bassora ad Aleppo e Damasco pel deserto, come fece rispetto alle strade dei deserti dell'Egitto, dove un viaggiatore può andar solo col suo fardello in groppa senza che i Beduini osino obbligarlo a riscatti, non che svaligiarlo od ucciderlo come altre volte. Allora il gran commercio delle carovane per l'antica Palmira, quel commercio che fu in altro tempo sì procaccevole ed esteso, risorgerebbe sotto un'autorità regolare, protettrice e forte, ed arricchirebbe di nuovo la Siria coll'immenso e continuo suo transito. Tanto richiedono gl'interessi di Mehmed Alì, tali devono essere di necessità le sue mire. Ora le mire e gl'interessi egiziani sono in ciò evidentemente simili a quelli del commercio di tutte le nazioni.

« La malevolenza degl'Inglesi a questo riguardo deve sembrare ingiusta ed irragionevole. Ci parrebbe in fatti cosa più logica dal canto loro l'ordire disegni per impadronirsi appieno di Bassora, di Bagdad, dell'Arabia, d'Alessandria, d'Egitto, di tutto in fine se potessero e se si lasciassero fare, che non un'avversione, indiretta ma tenace, contro la fondazione d'un potere illuminato e regolare in contrade semi barbare, per cui l'immenso commercio inglese è costretto a transitare continuamente. »

RITRATTI DE' CONTEMPORANEI

Il Sultano Mahmud.

(Dal *Semaphore de Marseille*)

. . . La tenda che ricopre la tomba di Mahmud è aperta alla popolazione di Costantinopoli, la quale vi si reca in folla ogni giorno. È questo un pellegrinaggio da cui nessuno si dispensa; tutti vanno a baciare la terra dove giace quel monarca straordinario, ed a recargli un tributo di lagrime. Fa sorpresa vedervi il Turco, il Greco, l'Armeno e l'Ebreo manifestarvi un egual dolore; e ciò che sorprende più ancora, e fa fede in pari tempo del merito di Mahmud, si è che, quantunque tutte codeste nazioni abbiano a rimproverargli qualche atto di severità, pure tutte dimenticano i torti avuti, e lo piangono sinceramente. In fatti i Turchi videro i loro parenti immolati ad una riforma tutta fatta a profitto suo; i Greci scorrere nelle vie di Costantinopoli il sangue de' loro patriarchi e de' loro principi; gli Armeni cattolici hanno a deplorare l'eccidio di Dazoglou, e la proscrizione che li cacciò in fondo all'Asia, nel cuor dell'inverno, senza distinzione d'età nè di sesso; gli Ebrei la morte del banchiere Staphzi, loro benefattore. Gli Armeni eretici soltanto furono risparmiati: vero è ch'essi furono sempre molto pacifici, e che tutti i lor colpi erano menati nell'ombra; ma chi li mantenne in favore fu il famoso Kasaze-Artin, il quale, salito dagli ultimi gradi della società a quello d'intrinseco del Sultano, gl'instillò il vizio del bere, l'eccesso del quale, d'uopo è pur dirlo poichè il fatto è patente, lo condusse al sepolcro. Costui, Kasaze-Artin, non si presentava mai al Sultano senza recargli liquori, col mezzo de' quali otteneva da lui tutto ciò che desiderava.

Ma il popolo, pur condannando le sue debolezze d'uomo privato, ammira la sua vita politica, durante un regno di 31 anno, e l'eroico modo con cui trionfò d'una serie d'avversità, che sarebbero bastate ad abbattere un impero di gran lunga più forte. Impetuoso qualche volta, ma non mai vendicativo, la sua clemenza vinse sempre la crudeltà sua. Amava la semplicità quanto il lusso, e la fatica quanto la mollezza: oggi si vedeva alla caccia, a tirar di freccia, d'archibugio, di cannone; domani steso sopra un sofà, in mezzo alle voluttuose melodie d'una musica orientale. L'amore ebbe grande impero su lui; fu preso a' vezzi d'una giovine greca; s'accese d'una fiamma misteriosa per la figlia d'uno sceiko, pianse la morte d'una bella odalisca, e come Anacreonte cantò ne' suoi versi un Batillo. Non mancò di coraggio in nessuna occasione. Mentre la milizia tumultuosa insanguinava colle sue querele le vie della capitale, tornando egli un venerdì dalla moschea, gli si fece dare di volta; ed essendone stato da lui chiesto il motivo, il visir gli disse che un conflitto s'era appiccato nella strada per cui l'imperiale corteggio doveva passare. Non monta, egli risponde, e dando di sprone al cavallo, s'avanza verso il luogo dove i giannizzeri contendevano. Costoro, vedendo che il Gransignore stava per sopraggiungere, prendono tosto la fuga; di maniera che il corteggio procedette tranquillamente per colà dove un'accanita zuffa durava da tre giorni: ed i campioni non osarono più tornare alle mani. Allorchè si prese la risoluzione d'andar ad assalire i giannizzeri nelle loro caserme dell'Et-Meïdan, dov'eran trincerati, Mahmud volle entrar a parte del pericolo de' suoi difensori, i quali durarono molta fatica a impedirglielo.

Mahmud amava le lettere, e occupava nello studio le sue ore d'ozio. Coltivava la poesia, ed aveva fama di teologo distinto; era peritissimo nella calligrafia, e si dice che la copia del Corano, ch'egli ha trascritto, sia un capo d'opera d'eleganza. La sua passione pel bere offuscò un poco le sue belle qualità; convien però confessare che i suoi medici, i quali gli preparavano eglino stessi bibite spiritose, compierono l'opera omicida d'Artin. Quindi il nuovo Sultano, il quale nominò il sig. Milligen a suo medico, rimproverò loro amaramente, licenziandoli, la loro colpevole condiscendenza, poichè fu riconosciuto che l'alcoole esterizzato all'ultimo grado, di cui egli faceva un uso frequentissimo, gli produsse una lesione organica, che nessun argomento dell'arte non valse a guarire. Grande nel vizio come nella virtù, Mahmud fu una di quelle nature d'antitesi che formano l'indole maomettana, ed uno di quegli straordinarii personaggi del XIX secolo, intorno a cui la Storia avrà molto a occuparsi. Chi pensa che tre regni perirono per aver voluto cozzare contro i giannizzeri, e, ch'egli, ad onta del disastroso stato in cui versava la Turchia per effetto della rivoluzione greca, ad onta della volontà di tutto il suo popolo e degli ostacoli che opponeva l'islamismo alla sua opera, egli scese solo nella lizza, atterrò quel mostro, ed affratellò quasi tutta l'Europa ad una nazione che lunghi pregiudizii avevano sempre tenuto da essa disgiunta; quando si pensa, diciamo, a tal maraviglia si dee avere indulgenza pei vizii dipendenti dal suo commercio cogli Europei e che non ebbero sinistro potere sulla sua vita politica; poichè non si può allegare neppur un esempio d'azione riprovevole, commessa nel delirio dell'ebbrezza, o nel bollore d'una forte passione.

Scrivono da Sira in data 26 luglio prossimo passato: Ieri arrivò qui da Tangarok, carico di grano, e destinato per costì, il brigantino greco l'*Efstatios*, cap. Bambalo. Questo regio capitano di porto promulgò una notificazione, colla quale fa sapere che il pascià dei Dardanelli comunicò a quel console greco, che per disposizione del Governo ottomano niun bastimento, sia di guerra o mercantile, potrà d'ora innanzi oltrepassare quello stretto di notte tempo, sotto pena di esser cannoneggiato dalle batterie, qualora al terzo segnale voglia continuare il cammino.

(*Lloyd Austr.*)

molta gioia al sig. Pelisson, il quale si levò il mantello, prese una scranna, e si pose a sedere nel luogo dove il sole batteva; ma un quarto d'ora dopo, l'udii sospirare, e lo vidi rialzarsi e mettersi di nuovo il mantello, poichè il sole era sparito. Allora andò a prendere nell'angolo meno rischiarato della camera un vaso di vetro bianco assai largo, e lo collocò sulla scranna da cui s'era alzato; si trasse quindi di saccoccia una pallottolina di zucchero, la bagnò un poco, e ne stropicciò l'orlo del davanzale della finestra. Tosto alcune mosche si posero in quel sito, ed egli le acchiappò ad una ad una, le chiuse in una gabbiuola, di quelle che i fanciulli fanno con un turacciolo e alquanti spilli, tenendo però in mano uno di quegl'insetti, che prese per l'ala e fe' correre intorno al vaso di vetro.

« Vidi allora un grosso ragno nero alzarsi in quel vaso, e seguire lentamente e con non curanza la mosca. Dopo aver alquanto goduto di quello spasso, il sig. Pelisson fischiò in un certo modo particolare, e collocò sull'orlo del vaso una scala, fatta con assicelle levate, a quanto suppongo, da una scopa di betula. Il ragno saltò subito sulla scala, s'arrampicò sul braccio del sig. Pelisson, e si diede ad inseguire con ardore incredibile la mosca, che il prigioniero gli mostrava senza permettergli di coglierla. Alla fine però ei gli lasciò divorar la sua preda, il ragno tornò sulla sua tela, ed egli ripose il vaso di vetro nel sito donde l'aveva levato . . .

« Il 17 giugno, conforme all'ordine datomi dal sig. governatore, che bisognava privare il sig. Pelisson d'un divertimento che gli scemava la noia della prigione, e nol riduceva ad avere altro mezzo di distrazione che quello di discorrere con me, io approfittai del sonno del prigioniero per recarmi vicino al vaso del ragno, e tentare d'impadronirmene. Ma ponendovi dentro la mano, mi accorsi che rompeva parecchie fila sottili, e ch'era impossibile uccidere l'insetto senza lasciare pruove irrefragabili de' miei sforzi per ghermirlo. Risolvetti dunque di ricorrere all'astuzia e di ucciderlo in altro modo; mi coricai a dormire proprio nel sito dove il dì prima aveva veduto il sig. Pelisson collocare il vaso per trastullarsi col ragno, e il dì seguente all'ora ordinaria gli convenne o rinunziare alla sua consueta ricreazione, o porre la scranna vicino a me. A questo secondo partito appunto egli si appigliò; prese la mosca nella gabbiuola, la fece desiderare per qualche tempo al suo ragno, e finalmente gliela diede. Io colsi l'istante in cui l'insetto rientrava nel vaso, e fingendo di svegliarmi gettai a terra, stendendo le braccia, la scranna ed il vaso, che andò in frantumi. Il sig. Pelisson mandò uno strido, mi rispinse aspramente, e si diede a cercare in terra con manifesti segni di grande tristezza e d'estrema ansietà. Egli ripeteva il fischio, col quale era solito chiamare il suo ragno, sollevava studiosamente ogni pezzo di vetro per assicurarsi se l'insetto vi fosse sotto; ma io aveva veduto il ragno correre in un cantuccio del camerotto, e senza darmene per inteso mi alzai e lo stritolai. Quel mio atto fu veduto dal sig. Pelisson, il quale mi corse incontro colla mano in aria per percuotermi, ma si arrestò d'improvviso, dicendomi in tedesco:

« — Voi avete fatto una mala azione, vorrei piuttosto che mi aveste rotto una gamba.

« D'allora in poi, non m'indirizzò neppur una parola, e rimase sempre ravvolto nel suo mantello, mesto ed immobile. »

SCOPERTE E INVENZIONI.

La plintotomia.

È questo un ritrovato dovuto ai signori Virebent fratelli, di Miremont presso Tolosa, col quale si eseguiscono in creta comune, coperta di un'altra creta bianca, ogni sorta d'ornati e figure non meno solidi della pietra, ed anche materiali di costruzione in sostituzione della pietra, di modo che si potrà ordinare allo stabilimento l'esecuzione dei membri d'un edificio completo. Questa fabbrica sarà comodissima agli architetti, che troveranno mezzo di ornare i loro palazzi coi capo-lavori della scultura antica e moderna, e ciò con pochissima spesa.

INGHILTERRA

Londra 27 luglio.

Il foglio inglese (*il Galignani's Messenger*) che si stampa a Parigi, non esita di tacciare quale documento apocrifo la lettera di lord Minto inserita nei varii fogli, e dice non esser altro che una gratuita invenzione, sol propria a divertire ed illudere gli oziosi e creduli lettori di notizie politiche.

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 26 luglio.*

Nell'adunanza tenutasi oggi dalla Camera, il bill delle corporazioni municipali in Irlanda fu variamente modificato a proposta di lord *Lyndhurst*, il quale vinse, fra altre, un'emendazione che accresce da 8 a 10 lire di sterlini il censo per essere elettore delle corporazioni. Quest'emendazione, intesa a restringere il numero degli elettori, non sarà probabilmente consentita dai Comuni e manderà perduto un'altra volta un bill, che da quattro anni viene, senza poter intendersi, allargato, ristretto, stiracchiato a vicenda dai Comuni e dai Pari.

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA.

Un corrispondente cristino scrive da Los Arcos in data del 16 luglio p. p.: Siamo qui da un mese nel paese de' nemici, senza poter indurre le loro truppe a scendere dalle montagne o discostarsi da Estella. Ieri abbiamo percorsa la Solana, bruciando le messi e le ville, a tale da nulla lasciarvi che serva, e da far sentire a questo paese il peso della guerra. Finalmente un battaglione ed alcuni squadroni nemici si risolsero di uscire dagli oliveti per discacciarcene. Uno squadrone di cacciatori della guardia, uno d'Inglesi, ed uno di corazze diedero loro la carica. Noi abbiamo avuto in questa mischia un centinaio di feriti e tre morti: più grande debb'essere la perdita dei carlisti. Il nostro brigadiere Aspiros fu leggiermente ferito.

— Altra lettera, pure di Los Arcos, del 16, anch'essa di sorgente cristina, dice: Ieri abbiamo fatto un'esplorazione nella Solana ad oggetto d'incendiare le messi e le case di campagna, la qual cosa fu compiuta senza nulla lasciare, imperocchè tale è l'ordine del generale in capo (Espartero), a ciò che tutto venga devastato. Per tal modo ecco i miseri abitanti privi di ogni cosa per quattro mesi. Noi non abbiam loro lasciato un grano di frumento; anzi neppur un grano di avena.

PAESI-BASSI

L'Aia 22 luglio.

Quest'oggi S. E. il ministro dell'interno, in nome di S. M., annunziò, in una sessione delle due Camere unite, la fine della tornata ordinaria del 1838-1839.

BELGIO

Il *Wanderlander* annunzia, nel suo carteggio privato di Brusselles, che già il governo francese ha indiritto al ministero belgio la sua prima nota per sollecitarne il pagamento delle spese del doppio intervento del suo esercito nel Belgio. Queste spese ascenderebbero a 60 o 70 milioni. Il gabinetto di Parigi, giusta il corrispondente del giornale fiammingo, subordina al pronto pagamento di questo suo credito la quistione dell'aumento dei dazii d'entrata sulle te e belgie. Il giornale connette alla negoziazione di questo affare la partenza del re Leopoldo per Parigi.

FRANCIA

Parigi 29 luglio.

Il terzo giorno degli anniversarii del 1830, il 29 di luglio, fu festeggiato a Parigi con ogni maniera di divertimenti popolari, e senza verun sinistro.

— Il contratto per la somministranza di 50 milioni di fr. dal banco di Francia a quello d'Inghilterra, di cui abbiamo fatto parola l'altr'ieri, è stato conchiuso nei termini accennati. Il banco di Francia sconterà le tratte delle case francesi che prendano parte all'operazione, e per loro guarentigia, non meno che per quella del banco di Francia, il banco d'Inghilterra deporrà presso il detto banco di Francia un valore almeno eguale alla somma da fornirsi, in pubblici capitali del governo inglese.

Il re ha distribuito oggi alle Tuilerie, nella sala dei Marescialli, le ricompense assegnate all'industria in conseguenza dell'esposizione del 1839. S. M. era circondata da tutta la sua famiglia, la regina, il duca e la duchessa d'Orleans, il duca di Nemours, il duca d'Aumale, il principe di Montpensier, mad. Adelaide e la principessa Clementina.

Il presidente del giurì, il barone Thenard, indirizzò a S. M. un discorso in cui, dopo di aver divisati i progressi dell'industria in Francia, notò come n'era causa il sistema di pace seguito dal 1830 in poi, e ne trasse il presagio di un avvenire ancora più splendido per la nostra industria nazionale.

Il re, rispondendo a questo discorso, si disse fortunato di vedersi attorniato dagli artefici di cui ammirato aveva i prodotti. Il suo discorso, interrotto da vive acclamazioni, fu seguito dal grido più volte ripetuto di *viva il re!*

Il sig. Cunin Gridaine, ministro del commercio, assistito dai signori Boulay (de la Meurthe), segretario generale, e Vincent, consigliere di stato, chiamò di mano in mano quelli degli espositori che ottenuto avevano croci o medaglie d'oro, o d'argento e di bronzo, che a ciascuno vennero consegnate di mano stessa del re. Non si potrebbe dire l'entusiasmo eccitato da siffatta festa della nostra industria nazionale. Cominciata all'una, essa terminò alle 4 e 1/2.

Pretendesi sempre che l'ammiraglio Duperré abbia a recarsi a Tolone alla fine di questo mese, per incalzarvi, senza dubbio, gli armamenti destinati pel Levante.

— Il conte d'Argout, governatore del banco di Francia, è partito ieri sera per Londra.

— Assicurasi che si fanno presentemente proposte ai fuorusciti polacchi per indurli ad arrolarsi nell'esercito del pascià d'Egitto, offrendo loro 500 fr. per testa per le spese di viaggio.

Il 24 di luglio alle ore 11 antimeridiane venne eretta la statua di Carrel presso l'ingresso del parco di Vincennes. Tre anni fa in tal giorno egli vi avea ricevuto il mortal colpo per la mano di Girardin. Arago, Carlo Durand (già compilatore del *Journal de Francfort*, ora del *Capitole*) ed altri ancora dissero le lodi del defunto. La statua di Carrel in bronzo fu fusa sopra un modello di David. Nella sinistra tiene un rotolo coll'iscrizione: « Sessione della Camera dei pari 16 dicembre 1834. » In quella sessione Carrel difese sè stesso dinanzi la Camera.

(*O. A.*)

Da qualche tempo si lavora a stabilire comunicazioni sotterranee di una costruzione assai ragguardevole tra il palazzo delle Tuilerie, le rive della Senna, il palazzo Reale e la grande chiavica della strada di Rivoli, per mezzo della quale si può risalire sino al principio del sobborgo S. Onorato. In molti luoghi queste vaste comunicazioni, nascoste 20 piedi sotto terra, sono chiuse da enormi cancelli con tre serrature.

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Algeri: « Gli Arabi, accusati di aver voluto restituir Costantina ad Akhmed, sono stati giudicati dal consiglio di guerra quivi sedente e condannati a morte. Questa sentenza ha grandemente intimorito gli Arabi; si desidera generalmente che una ordinanza di grazia non venga ad arrestarne l'esecuzione. Gli Arabi, avvezzi a vedere i ricchi sfuggire a forza di danaro alla giustizia de' bei, non mancherebbero di credere esser tutt'uno presso di noi, e i due capi soprattutto che si trovano fra i colpevoli aver riscattata la vita a furia di regali. »

SVIZZERA

VALLESE — *Sion 22 luglio.*

Il 29 sarà radunato il landrath generale dell'Alto Vallese nello scopo di decretare l'invio di una numerosa deputazione a Zurigo, domandando alla Dieta che si debba prima di tutto interpellare tutto il popolo vallesiano se voglia conservare o modificare la costituzione del 1815. (*G. T.*)

Nella sessione tenutasi il 30 luglio della Dieta ordinaria raccolta a Zurigo si diede lettura di un rapporto dei commissarii federali nel Vallese, da cui risulta esservi state nell'alto Vallese il 25 e 26 delle assemblee nelle quali venne statuito di spedire a Zurigo una deputazione per far sentire alla Dieta le loro lagnanze, e reclamare il mantenimento della costituzione del 1815. Questa deputazione è già partita per Zurigo. I commissarii federali dichiarano però che essi hanno stabilito il giorno 29 per la convocazione della Costituente, e che sorveglieranno perchè i lavori di questa assemblea si facciano regolarmente. (*Idem*)

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 23 luglio.*

La borghesia si mantiene non solo nel suo dignitoso e fermo contegno, ma veglia al mantenimento della pubblica tranquillità con vera fedeltà alemanna. — Tutti vogliono avere il ritratto di Rumann, cui gl'indirizzi piovono da tutte le bande, anche dall'esterno. Si dice che gli sia stata offerta una generosa pensione se, come fece Rose, volesse egli stesso chiedere la sua dimissione. — Dicesi pure (quantunque lo si confessi mal volontieri) che nella notte di sabbato, venendo la domenica, più persone siano state ferite dinanzi il palazzo del ministro sig. Schele. — Dopo l'arrivo di un corriere da Osnabruck, dove regna molta effervescenza, venne mandato colà in gran fretta il tenente generale d'Halkett, che gode di una stima universale. (*G. U.*)

WIRTEMBERG — *Stuttgardt 22 luglio.*

Per ordine dei capi dell'Università, sono stati fatti a Tubinga diversi arresti di studenti, incolpati di far parte di qualche società proibita. I giornali, nel riferire questi fatti, sembra che vogliano scusare quelle associazioni per la ragione ch'esse non hanno veruno scopo politico. Ciò è vero; ma esse sono proibite dal Governo, e i colpevoli sono giovani per la maggior parte destinati ad occupare un posto nel Governo; ciò basta senza dubbio perchè abbiasi il diritto di aspettarsi da loro che se ne astengano, se non altro per rispetto alla legge, della quale non possono erigersi in giudici, e che non la ha proibite senza ragioni; e queste ragioni ciascuno le conosce.

(*G. di M.*)

ASSIA-DARMSTADT — *Darmstadt 26 luglio.*

Ieri arrivò nella nostra città un corriere russo, portatore di dispacci di S. M. l'Imperatore a S. A. R. il Granduca. Esso era partito da Pietroburgo la notte del 18 al 19 corr. (*J. de Francf.*)

FONDI PUBBLICI — *Vienna 1.° agosto 1839*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/16
Simili . . . . . . al 4.	»	—	—
Simili . . . . . . al 3.	»	81	15/16
Impresuto Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	688	3/4
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	3/4
Azioni del Banco in moneta . . .	»	—	—

Del giorno 2 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/16
Simili . . . . . . al 4.	»	—	—
Simili . . . . . . al 3.	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C	»	686	7/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	269	11/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53	15/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	3/4
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 6 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Heath J. B., cavaliere dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro e console generale di S. M. Sarda a Londra, da Milano, da Danieli — Kolokolaoff, colonnello russo, da Firenze — Geutebrück, direttore delle fabbriche di Lipsia, da Mantova. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori, conte Fava Ghisilieri, poss., per Trieste — barone de Vrints-Treuenfeld, capitano di cavalleria nel gran ducato di Darmstadt, per Milano — Marogli Fava Bevilacqua marchesa Ippolita, poss., per Trieste — barone de Vrints-Treuenfeld Carlo, ciambellano attuale di S. M. I. R. A., per Milano — Vitte, lettore di chimica a Pietroburgo, per Trieste — de Foelkersamb, e Stoeckenius, tenenti prussiani, *idem.*

TRAPASSATI — *Del 4 agosto 1839.*

Catterina Trevisan di Antonio, d'anni 1 — Francesco Ravano del fu Bortolo, nonzio, d'anni 78 — Catterina De-Mattia del fu Giovanni Battista, povera, d'anni 10, mesi 6 — Totale N. 3.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

7. 8. 9. 10. e 11. SS. Gio: e Paolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *La Gastalda veneziana.*

ARTICOLI COMUNICATI.

Codroipo 22 luglio 1839.

Alle 5 della sera di giovedì 18 corrente partiva da qui l'egregio signor Antonio dottor Mazzaroli, che con generale soddisfazione e con vera virtù sosteneva il posto di R. Pretore in Codroipo.

Le RR. Autorità del luogo, la Rappresentanza comunale ed i più notabili del paese, dopo le visite reciproche di uso, spontaneamente s'unirono con varii legni decentemente equipaggiati sul largo piazzale dirimpetto alla casa di sua abitazione, aspettando il momento della partenza per riceverlo nel legno del R. Commissario Distrettuale, accompagnarlo sino a Pordenone, e fruire così di quelle poche ore che la sorte ancora concedeva di possederlo.

Mossi in viaggio e arrivati in quella Terra ospitale, eravi colà espressamente imbandita una lauta cena, alla quale invitato si compiacque d'intervenire, per così, come meglio le circostanze il permettevano, render pubbliche quelle dimostrazioni di riconoscenza dalla quale erano compresi.

Il Mazzaroli fu in Codroipo amico desiderato, di modi piacevoli, di lieto conversare, sempre eguale a sè stesso, leale, disinteressato e sincero, senza prevenzioni, senza odii, per conseguenza non aveva nemici ed era amato e stimato da tutti. Sostenne le pubbliche funzioni con sodo contegno, fu prudente, sollecito e riservato nel soddisfare alle leggi ed al personale decoro, prerogative raccomandate dal dignitoso suo posto e dal rispetto delle funzioni delle quali era investito. Partì colle benedizioni e cogli augurii di sorte migliore in Brescia, città preclara per nobili ingegni, ove fu dai superiori voleri chiamato ad altre funzioni, lasciando nei Codroipesi sincera ed affettuosa memoria di lui.

PIETRO PASSERI.

Allettato dall'esempio di danni stati nell'anno scorso risarciti nel suo Comune, il sottoscritto assicurava in quest'anno dalla Grandine i suoi prodotti di frumento e di sorgo turco colla Imperiale Regia Privilegiata Compagnia *nominata* ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE.

Il 29 giugno p. p. quando appena un terzo del frumento era mietuto, e questo terzo ancora sul campo, la grandine desolò la sua campagna.

Sebbene per contratto la COMPAGNIA avesse il termine di giorni quindici a rilevare il danno, pure il Rappresentante Provinciale della COMPAGNIA sig. CARLO DONATELLI, a mezzo dell'Ingegnere Giuseppe Mondini pure Agente della Società, nel dì 6 luglio corrente liquidava il danno, e nel giorno 16 il danno stesso veniva pagato in somma di austriache lire 3000.

Sensibile a questo leale contegno della COMPAGNIA ASSICURATRICE, che d'egual maniera ha trattato con altri quattro possidenti del medesimo Distretto, si fa obbligo il sottoscritto di farlene questa pubblica testimonianza.

Isola della Scala 17 luglio 1839.

VALENTINO BIANCHINI.

AVVISO D'ASTA

In seguito alle deliberazioni prese dai creditori verso Giacomo Faccanon contenute nel Processo Verbale 3 giugno 1839 si terrà nel giorno 21 ventiuno agosto prossimo venturo alle ore 1 pomeridiane nella casa del sottoscritto sita a s. Moisè al numero 1206 il primo esperimento d'asta del legname infrascritto, colle condizioni che vengono in calce specificate.

Ove nel detto giorno non riuscisse la vendita, sarà nel giorno 28 ventotto agosto prossimo venturo alla stessa ora tenuto un secondo esperimento sotto l'osservanza delle medesime condizioni.

Legname da Vendersi.

Lotto I.

Numero 130. Legni di Rovere siti nella frazione di Favero sotto Mestre di varie dimensioni, cioè di piedi 16, 18 a 20 in lunghezza e del diametro di once 8, 9 a 11 cubanti in complesso, circa piedi cubi N. 1000

Lotto II.

N. 168. Legni simili siti in Treviso alla Gobba di varie dimensioni, cioè di piedi 15 a 35 e 40 in lunghezza e del diametro di once 11, 12, 16 a 22 cubanti circa N. 3710

Lotto III.

a) N. 400. Legni simili siti in Narvesa di varie dimensioni sia in lunghezza che in diametro cubanti circa . . N. 25000

b) N. 3. Legni siti in Bavaria uno di piedi 51 di lunghezza, ed once 24 di diametro, un altro di piedi 38 di lunghezza ed once 24 di diametro, ed il terzo lungo piedi 30 e del diametro di once 30 cubanti circa . . . . . N. 426

——— N. 25426

Lotto IV.

N. 500. Legni simili siti al Bolè di Giavera di varie dimensioni sia in lunghezza che in diametro cubanti circa . . . . N. 11000

Lotto V.

N. 65. Legni simili siti in Giavera nello stradone di varie dimensioni, cioè dai piedi 12, 14, 20, 26, 36 a 40 di lunghezza, e del diametro dalle oncie 20 a 29 cubanti circa . . . . N. 5200

Lotto VI.

a) N. 200. Legni simili siti in Biadene di varie dimensioni, cioè dai piedi 12, 16, 26, 25, 30 a 40 in lunghezza, e del diametro di oncie 12, 14, 16, 18 a 25 cubanti circa . . . . . . N. 7000

b) N. 6. Legni simili esistenti a Venegazzù di varie dimensioni cubanti circa . . . . . N. 130

——— N. 7130

Lotto VII.

a) N. 11. Legni simili siti a Sian di varie dimensioni cubanti in complesso circa N. 300

b) N. 190. Legni simili cioè 50 di varie lunghezze e diametri, e 140 così dette Taggiole dai piedi 3 a 7 di lunghezza, e diametri diversi cubanti il tutto in complesso circa N. 5000

——— N. 5300

Lotto VIII.

N. 120. Legni simili esistenti al Porto di Roveron lungo la Piave sino al passo Faldè di varie dimensioni in lunghezza e diametro cubanti circa . . . . . N. 4000

Lotto IX.

N. 163. Legni simili esistenti nelle vicinanze di Asolo dei quali 30 circa esistono ancora nel Bosco detto Col di Zenel di varie dimensioni in lunghezza e diametro cubanti circa . . . . N. 1630

Tutti i predetti Lotti verranno venduti separatamente sul dato regolatore di Lire 1 Austr. per ogni piede cubo indistintamente.

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà a favore dell'ultimo e maggior offerente a prezzo non minore dell'attributo cioè di L. 1 per ogni piede cubo.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautar l'Asta col previo deposito del quinto del valore del lotto a cui intenderà di aspirare, il quale deposito relativamente al deliberatario resterà nelle mani del delegato all'Asta in conto del prezzo per cui sarà seguita la delibera, e verrà restituito agli altri oblatori.

Terzo. La rimanenza del prezzo sarà dal deliberatario pagata nelle mani dell'amministratore sottoscritto, impreteribilmente entro un mese dalla delibera, entro il qual termine dovrà esser verificata la consegna del genere nella misura che sarà per esser rilevata a mezzo di due esperti da scegliersi uno dall'amministrazione e l'altro dal deliberatario.

Quarto. Tutte le spese di maneggiatura, misurazione, trasporti, facchinaggio ec. niuna eccettuata star dovranno a carico del compratore.

Quinto. Sarà libero a ciascuno prima dell'Asta di visitare i legni sopradescritti concertandosi all'uopo coll'amministratore.

Sesto. S'intenda che i Legni vengono venduti lordi e precisamente nello stato ed essere in cui s'attrovano, e che nella misurazione non sarà verificata alcuna detrazione a favor del compratore.

Settimo. Mancando questi al puntuale adempimento dell'articolo terzo s'intenderà che abbia ipso facto perduto il verificato deposito senza bisogno di alcun preavviso, diffida, o costituzione in mora, e potrà senz'altro l'amministrazione disporre del genere come sarà più per piacerle, senza che il deliberatario abbia diritto ad alcun risarcimento o compenso.

Venezia 10 luglio 1839.

Pietro Sola *Rag.*

PARTE UFFIZIALE

N. 18271-1805 Sentenza.

Richiamato con Editto n. 3725?, 15 gennaio Giacomo q.m Lodovico Rosa di Maniago a comparire dentro tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare nello stesso termine la di lui illegale permanenza in Roma, e constando non avere egli adempiuto finora al proprio dovere, l'I. R. Delegazione del Friuli, veduto il disposto dal capitolo 8.° della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il citato e non comparso Giacomo q.m Lodovico Rosa di Maniago alla multa di fiorini 20 surrogata in caso d'insolvenza da otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato con digiuno. — La presente Sentenza verrà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Maniago, e nell'Albo delegatizio, nella riserva dell'ulteriore procedura per titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine 4 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* Trento.

N. 18781-1843 Sentenza.

Con editto n. 670 p. 19 settembre 1838 fu citato Pietro quondam Domenico Ferandini di Cividale dimorante a Parigi a comparire nello spazio di sei mesi negli Stati di S. M. I. R. A. od a produrre le proprie giustificazioni sulla illegale di lui assenza. — Non avendo egli adempiuto nè all'uno nè all'altro dei detti obblighi, veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 riguardo al calcolo del tempo della contravvenzione; l'I. R. Delegazione del Friuli condanna il detto Pietro quondam Domenico Ferandini alla multa di fiorini 20 colla sostituzione di legge in otto giorni d'arresto semplice con uno d'esacerbazione in caso d'impotenza al pagamento ed in riserva delle pratiche ulteriori pel titolo di emigrazione. — La presente sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel Comune di Cividale, e nell'albo delegatizio. — Udine li 27 giugno 1839. — *Il R. Delegato* Trento.

AVVISI DI CONCORSO

N. 11967 — Essendosi reso vacante il posto di Attuaro presso l'I. R. Ufficio Fiscale in Milano dotato dell'annuo soldo di fiorini 800, si dichiara aperto il concorso per il conferimento del medesimo sino a tutto il giorno 20 agosto p. v. entro il qual termine chiunque intendesse di aspirarvi dovrà avere inoltrata nei modi regolari la corrispondente domanda corredata dai documenti giustificativi al protocollo dell'I. R. Procura Camerale in Milano. — Dall'I. R. Magistrato Camerale di Lombardia, Milano li 15 luglio 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 11057 — I. R. Delegaz. Provinciale di Verona. — In obbedienza all'ossequiato governativo decreto 5 luglio corr. n. 27911-3717 A. S. dovendosi ritentare gli esperimenti d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco di strada Alzaia a sinistra d'Adige sotto il Ceraino fra la Chiusa ed il Molo di Scaranzano, di ristauro del Molo medesimo e dell'altro di fronte al castello della Chiusa, e costruzione di una scogliera fra la Chiusa ed il Ceraino suddetti. Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di lunedì 12 del mese di agosto alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Deleg. — La gara avrà per base il nuovo prezzo peritale di L. 20639.77 anzicchè di L. 17401.69 che avea servito di base ai precedenti esperimenti andati deserti. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo per lire 2000 più con L. 35 per le spese dell'asta delle quali sarà reso conto avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. Cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nella enumerazione, o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la superiore approvaz. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. Erario all'incontro non lo è senonchè dopo la superiore approvaz. come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di Austr. L. 2400 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorta di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo) o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. È per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso giusta le facilitazioni portate dalla governativa circolare 15 settembre 1834 numero 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di Finanza Provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltante dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta. — I tipi ed i capitoli d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegaz. Provinciale ogni giorno nelle ore d'uffizio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'Imp. Reg. Delegazione Provinciale, Verona 16 luglio 1839. — Per l'I. R. Consigl. Aulico Delegato Provinciale assente il R. Vice Delegato G. Camposampiero. — Giura Segr.

N. 17031 *I. R. Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 13 luglio corr. n. 28805-3864, dovendosi appaltare il lavoro di riordino dell'argine destro di Piave con ritiro, e rialzo di fronte a Salgareda fra Fossa e Zenson, fronti Nini, Pavan, Lazzarini, Mora ec., si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno 27 del mese di agosto p. v. alle ore 11 antimerid. nel locale di residenza di questa R. Deleg. e resterà aperta fino alle ore tre pomeridiane dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 41042.07 — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 4100 più L. 50 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale d'appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 10000, che ove non preferisca di costituire col rilascio in cassa del deposito d'asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della stessa colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di sicurezza, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'ufficio degli Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà il prezzo di grida, senza che perciò infirmi e rimangano le onerose conseguenze a carico dell'appaltatore decaduto. — Treviso 22 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale* Bar. De Humbracht. — F. Fasini *segr.*

N. 18017-1964 — In esecuzione del governativo dispaccio 20 luglio corrente n. 30241-4031 debbonsi appaltare i lavori di taglio della velma protraentesi nel secondo tratto del canal Pordeno, congiuntamente con quelli di escavo del canal Saccognana. — Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 1789.70 il primo, e L. 6905.56 il secondo ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno ventinove agosto 1839 alle ore 11 antimerid. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in obbligazioni di Stato di austr. L. 9200, il qual deposito, partendo del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 20 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austriache L. 4500 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 15 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di fattorizzazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 22 luglio 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso, l'I. R. vicedelegato* Pascotini — *Il R. segr.* Gaggio.

N. 8860 — Scadendo col 31 ottobre venturo il contratto d'appalto del camerale diritto misura biade in Udine, e dovendosi procedere al riappalto per un novennio da primo novembre 1839 a tutto ottobre 1848 si deduce a comune notizia: 1. Nel locale di residenza di quest'Intendenza situato in parrocchia del Ss. Redentore al civico n. 1216 sarà tenuto il giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer. l'esperimento d'asta per deliberare l'appalto predetto a favore di chi fosse per offrire il migliore partito per la R. Finanza, riservata la superiore approvazione. — 2. La gara sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3705 corrispondente al canone annuo attualmente in corso. — Sarà di base al nuovo contratto d'appalto il capitolato normale e la tariffa fino d'ora ostensibili a chiunque presso quest'Intendenza — (Seguono nel pubblicato avviso a stampa le rimanenti condizioni per quest'appalto che sono le solite per simili e che noi pure abbiamo molte volte riportate.) — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Udine 13 luglio 1839. — *L'I. R. Intendente* G. Malchani. — *Il R. segret.* G. Tommasini.

In virtù del dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto datato Verona li 5 luglio 1839 N. 4054, devesi passare all'esperimento d'asta dei generi commestibili, e bevande, nonchè di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare del sesto battaglione di guarnigione in Legnago pegli ammalati, quanto sia dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 — Le condizioni principali dell'asta si trovano descritte nel pubblicato avviso d'asta, e le ulteriori sono ostensibili presso la Ragionateria del suddetto battaglione. — L'esperimento avrà luogo il giorno 20 agosto 1839 in Legnago.

Uniamo alla Gazzetta d'oggi l'Indice del mese di aprile.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso dei Locatelli *Propr. et comp.*

N. 133 — MERCORDI 7 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 2401. **EDITTO.**

Sull'odierna istanza di Maria Farlani coll' avvocato dottor Buzzati venne accordato il terzo esperimento d' Asta delli Fondi qui sottodescritti, ed esecutati a pregiudizio di Antonio Ghea possidente di Ormelle, che avrà luogo in questa Residenza Pretoriale nel giorno 26 ventisei agosto prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane alle condizioni sottodescritte.

Primo. Non sarà ammesso alcun ad offerire senza il previo deposito in moneta a tariffa del quarto dell' importo della stima.

Secondo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dell' acquisto a tre giorni dopo l' incanto con deposito presso questa Imperiale Regia Pretura in moneta a tariffa meno il quarto che sarà esborsato a garanzia dell' offerta.

Terzo. Gl' immobili verranno venduti anche a prezzo inferiore di stima semprecchè l'offerta basti a cautare la creditrice iscritta.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario tutti li pesi pubblici, ed aggravii insiti sui fondi dei quali si tratta.

Quinto. Mancando l' acquirente al deposito del prezzo della delibera entro il suddetto termine di giorni tre avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi.

Sesto. L' esecutante Maria Farlani potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del quarto dall' importo della stima, e potrà pure dichiararsi deliberataria senza il vincolo dell' esborso del prezzo della vendita, e trattenerlo anzi presso di sè fino all' evasione della Graduatoria sotto l' obbligo per altro di corrispondere l' interesse del cinque per cento a chi sarà di ragione

Settimo. Gli immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato, ed essere in cui si trovano senza alcuna responsabilità della esecutante.

Ottavo. Le spese di procedura esecutiva saranno pagate al procuratore della parte instante immediatamente dietro specifica che verrà giudizialmente liquidata col prezzo della delibera da estradarsi dall' Uffizio depositi.

Beni da subastarsi
In Comune di Ormelle,
Distretto di Oderzo.

Casa ad uso con tavole 60 di terra aratale meno però due stanze situate a pian terreno l' una delle quali serve ad uso di Camera, e l' altra ad uso di Stalla avente il numero 310 di catasto per la cifra di veneto lire 41 fra li confini a levante, e ponente Ghea Antonio, mezzodì strada consortiva, ed a tramontana strada comune.

Tavole 230 di terra a. p. v. loco detto il Molino formanti parte del numero 311 di catasto per la cifra di lire 8. 12.

Li Beni vennero stimati austriache L. 1126 02.

Ciò sia pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, ed in Ormelle, ed inserito per tre volte nella Veneta Gazzetta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Oderzo
Li 16 luglio 1839.
CANEPA Pretore.
L'Imp. Regia Cancell.
Dr Lavagnolo.

N. 4393 **EDITTO.**

Per parte dell' Imper. Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza 13 giugno prossimo passato di Giacomo Colle fu Luigi quale esecutore testamentario del defunto dottor Bonaventura Panciera fu Nicolò a mezzo del Commissario ad actum, si procederà all' asta sotto il portico di questo pubblico palazzo della casa qui sotto descritta, situata in questa Regia Città che sarà venduta al maggior offerente, a prezzo di stima o maggiore, della quale sarà permessa l' ispezione, come il rilascio della copia, ed inoltre coll' osservanza delle seguenti condizioni, prefisso il primo incanto alla mattina del giorno 24 ventiquattro settembre pr. v. alle ore 9 nove, ed il secondo alla mattina del giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 9 nove.

Condizioni.

Primo. Che le spese occorribili per l' asta stiano a tutto carico del deliberatario.

Secondo. Che il pagamento della somma offerta sia verificata immediatamente nelle mani dell' incaricato Signor Giacomo Colle a corso di tariffa.

Terzo. Che nessuno possa essere ammesso ad optare all' acquisto senza deposito di austriache lire 150.

Quarto. Che in caso di mancanza all'adempimento degli obblighi stiano a peso del deliberatario tutti i danni avvenibili, e le spese di altri incanti, nel quale l' immobile potrà vendersi anche a prezzo minore della stima

Quinto. Che la delibera sia soggetta all' approvazione dell' Autorità tutoria.

Descrizione dello stabile da vendersi col prezzo relativo di stima

Una casa posta in contrada S. Stefano al civico numero composta di sottoportico ad uso di pubblico passaggio, piccola entrata, e sottoscala, mediante scala di tavole si ascende al primo piano, dove trovasi saletta, spazzacucina a levante e mezzodì dalla sala stessa. Cucina interna che riceve il lume dalla camera a mezzogiorno, ossia Tinello, camerino, o Salvarobba senza luce, camera a settentrione, ed altra annessa verso levante, tutte due sopra il sottoportico, e le altre tre sopra la cantina degli eredi di Domenico Moretti, o altre stanze di Elisabetta de Col Antreazza. Mediante altro ramo di scala di tavole si ascende in secondo piano, dove trovasi una soffitta; saletta con camera semioscura, ed altra col lume a tramontana, e sottoscala. Finalmente mediante altro ramo di scala di tavole si monta sul terzo piano, dove si trova un scrittoio, due camerini, ed altro ad uso di granaio, con piccoli soffitti sopra parte delle dette stanze, essendo l'altra parte occupata in questi camerini e granaio.

Tutta questa fabbrica venne stimata del valore di austriache L. [illegible]

L' Imp. R. Presidente
ALBORGHETTI.
De Betta e Mutta di Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale provinciale,
Belluno 3 luglio 1839.
M. Pagani Dir. di Sped.

N. 4173. **EDITTO.**

Da parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone si rende noto che nei giorni 26 ventisei settembre, e 16 sedici ottobre prossimi venturi a ore 9 nove antimeridiane nel locale di sua residenza saranno tenuti progressivamente il primo, e secondo esperimento d' asta delle sottodescritte realità, esecutate da Osvaldo Tosini negoziante di Trieste coll' Avvocato Milani in pregiudizio delli Angelo fu Carlo, Giacomo fu Sante, Nicolò fu Carlo, e Clemente fu Giacomo tutti del Tedesco detti Bugadà villici di Talmason Comune di Fontana fredda, ed in detti due primi esperimenti non avrà luogo la delibera che colle sottoesposte condizioni, ed a prezzo eguale, o superiore alla stima, salvo quindi di procedere al terzo, avuto riguardo ai paragrafi 140, 421, 422, del Giudiziario Regolamento, e dell' Aulico Decreto 28 gennaio 1834. — Sarà libero perciò agli aspiranti di esaminare il protocollo di stima giudiziale prima dell' asta nella Regia Cancelleria Pretoriale, ed al momento della medesima presso il signor Cancelliere che viene delegato alla licitazione, la quale fu assunta nel giorno 17 febbraio 1839 ammontante complessivamente ad austriache lire 4105 32.

Seguono le condizioni dell' asta

Primo. Sarà tenuto l' incanto separatamente sopra ciascun numero di mappa contrassegnante lo stabile, e la delibera non seguirà nel primo e secondo esperimento a prezzo inferiore di stima.

Secondo. A cauzione dell' asta dovrà l' offerente depositare presso la Commissione a ciò destinata il decimo del valore di stima in moneta a tariffa legale.

Terzo. Entro otto giorni dalla delibera dovrà poi il deliberatario depositare nella Cassa dei Depositi del Tribunale Provinciale in Udine gli altri nove decimi che rimarranno a pareggio della somma di delibera sempre con moneta a tariffa, ritenuto che in caso di mancanza sarà riaperta l' asta a tutte di lui spese, e pericolo.

Quarto. L' acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera, anche i pesi di pubbliche imposte erariali, e comunali di qualunque genere esse siano o fossero, come anche ogni servitù, e carico a cui fosse il fondo soggetto.

Quinto. Saranno pure a carico del deliberatario le spese tutte della delibera in poi, come il registro, voltura, e di qualunque altra successiva Operazione.

Sesto. La vendita degli immobili si farà nello stato e grado in cui si troveranno all' atto della delibera, a corpo, e non a misura, talchè al deliberatario non potrà competere veruna azione per la maggior o minor quantità.

Settimo. Adempiti dal deliberatario gli obblighi del pagamento del prezzo, e delle spese, avrà il possesso, ed il godimento degli immobili acquistati.

Segue la descrizione
degli immobili
In Fontanafredda

Numero 1. Aratorio in mappa al numero 6 di pertiche 4 74 detto Talmason confina a levante Bugada Teresa, meriggio Viottolo pubblico, ponente strada, monti parte stradella consortiva, e parte Cristofoletti, con gelsi stimato austriache L. 112.33

Numero 2. Aratorio detto Musutto in mappa al numero 9 di pertiche 5.48, confina a levante strada, meriggio strada, ponente Policretti, monti Zilli Eredi della fu Marianna di cui ne furono occupati C.mi 49 di fondo per strada pubblica, e quindi rimane il quantitativo di pertiche 4.99, importa austriache lire 224.55.

Numero 3. Aratorio semplice in mappa al numero 13, di pertiche 1.89, detto Zocca confina a levante Gaspari, mezzogiorno Cristofoli, sera Gregorio Bugada, monti Gaspari, stimato austriache lire 56 70.

Numero 4. Terreno aratorio semplice detto Colle, confina a levante Gregorio Bugada, mezzogiorno strada, ponente Bugada Angelo, monti Cristofoli, descritto in mappa al numero 435 importa austriache lire 68.10 di pertiche 2.27.

Numero 5. Terreno aratorio in mappa al numero 442 di pertiche 4.33, detto Casella confina a levante Gaspari e Pizzutti, mezzogiorno, e ponente Cristofoli, monti Zille eredi della fu Marianna, del valore di austriache lire 129.90.

Numero 6. Terreno aratorio detto Basso-Colle confina a levante Pizzutti, mezzogiorno Bugada Giacomo, ponente Bugada Sante mediante stradella, monti Zilli, e Pizzutti, in mappa al numero 483, di pertiche 1.54, con gelsi, stimato austriache lire 46.20.

Numero 7. Terreno aratorio semplice detto Basso Colle, confina a levante strada, mezzodì fondo comunale, ponente Bugada Antonio, monti Policretti, in mappa al numero 490, di pertiche 2.98, stimato austriache lire 89.40.

Numero 8. Terreno aratorio detto Basso Colle in mappa al numero 496, di pertiche 3.32 confina a levante Zilli, mezzogiorno Colle pascolivo comunale ponente Bugada Antonio, monti Cristofoli stimato austriache lire 99 60.

Numero 9. Terreno aratorio detto Casone confina a levante Policretti, Gasparini, e Bugada Antonio mezzogiorno Bugada Gregorio, sera stradella, monti stradella, e Bugada Gregorio in mappa al numero 502, di pertiche 11.54, stimato austriache lire 346.20.

Numero 10. Terreno aratorio detto Casone confina a levante Policretti, mezzodì Anselmi in luogo Gasparini, sera Bugada Antonio, monti Policretti in mappa al numero 515, di pertiche 4.91, stimato austriache lire 128.89.

Numero 11. Terreno aratorio semplice detto Casone in mappa al numero 518, di pertiche 2.84, confina a levante Policretti, mezzogiorno Anselmi, e Pivetta, ponente Anselmi, monti Pizzutti, stimato austriache lire 85.20.

Numero 12. Terreno aratorio detto Cason in mappa al numero 523, di pertiche 1.66, confina a levante Bugada Giacomo, mezzogiorno Bugada Vincenzo, e Giacomo, ponente strada, monti Bugada Giacomo, con Gelsi, stimato austriache lire 67 35.

Numero 13. Aratorio con Mori detto Casone di pertiche 5 37, in mappa al numero 469, confina a levante della Gaspara Marta, mezzogiorno, e monti Bugada, ponente strada, stimato austriache lire 263.10.

Numero 14. Terreno aratorio vitato con Mori detto Basso Colle, confina a levante Bugada Angelo, mezzodì stradella, ponente Bugada Antonio, monti Bugada Vincenzo in mappa al numero 450, di pertiche 2.15, stimato austriache lire 128.62.

Numero 15. Terreno aratorio con Mori detto Talmasons confina a levante strada vecchia postale, mezzodì Bugada Antonio, ponente Cristofoli, mezzodì stradella consortiva in mappa al numero 244, di pertiche 5 87, stimato austriache lire 296.12.

Numero 16. Prativo detto Praduzzo confina a levante Baldin Sante, mezzodì Cristofoli, ponente strada Comunale, monti Cristofoli, in mappa al numero 294, di pertiche 6.53, stimato austriache lire 222.02.

In Vigonovo

Numero 17. Casa di abitazione, ed ortaglia con Mori alli numeri 764, 765, col fondo di pertiche 3.78, parte coperta a coppi, e parte a paglia, confinante a mezzodì con detto fabbricato, a levante strada, a ponente parte strada, parte Giacomo Capon, e parte Anselmi, monti Pizzutti, stimata complessivamente austriache lire 1099.85.

Numero 18. Terreno prativo detto Agnol, confina a levante col numero 3580, a mezzodì col numero 3582, a sera col numero 4075, ai monti colli numeri 4076, e 3574, in mappa al numero 3581, di pertiche 4.01, stimato austriache lire 136.34.

Numero 19. Terreno aratorio semplice detto Valle confina a levante Valentino e Basilio Bugada, mezzogiorno Antonio Lorenzin, sera Sante Pizzutti, monti Viottolo consortivo in mappa al numero 712 di pertiche 2.02, stimato austr. L. 60. 60.

Numero 20. Terreno aratorio con mori in mappa al numero 709 di pertiche 3.56 detto Mason intersecato dalla strada nuova comunale conduce a Fontanafredda, confina a levante stradella, meriggio Viottolo comunale, sera Giacinto Cimolai, monti strada vecchia, stimato austr. L. 195. 75.

Numero 21. Prato detto Praduzzo, confina a levante Lorenzetti, mezzodì eredi conti Prata, ponente Maluis Marco, monti Angelo Rovere, in mappa al numero 797 di pertiche 2.28, stimato austr. L. 97. 92.

Numero 22. Terreno aratorio semplice detto Vinazza, confina a levante Carnielli Maria, mezzodì stradella della Vinazza, sera Bugada Antonio, monti Lorenzetti Antonio, in mappa al numero 785 di pertiche 1.48, stimato austr. L. 44. 40.

Numero 23 Terreno prativo detto il Bosco, confina a levante Bugada Giacomo, e Giovanni Maria, mezzogiorno strada, ponente consorti Bugada, monti Bugada Antonio, in mappa al numero 743 di pertiche 1.77, stimato austr. L. 60. 18.

Ed il presente sarà per tre volte consecutive pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi della Comune di Pordenone, di Fontanafredda, ed all' Albo Pretoreo a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Pordenone,
Li 24 luglio 1839.
Per il regio Consigl. Pretore in permesso
PIZZOLATO Aggiunto.
Reghini Cancell.

N. 13546 **EDITTO**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale di Finanze di questa Città nel giorno 16 luglio corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere l' Atto di non comparsa per la confisca di un Archibugio, Fiasco con polvere, e Borsa con pallini abbandonati da uno sconosciuto il giorno 5 febbraio anno corrente in Comune di Pernumia al sito detto Colombara, ed invenzionato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 28 giugno decorso, e ciò all' effetto di poter disporre degli oggetti stessi in isconto della multa di austriache Lire 79 40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termine del Vicereale Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al medesimo sconosciuto contravventore, che gli venne deputato in curatore l' avvocato Dineri, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma di legge, essendo stata fissata pel relativo contradditorio l' Aula Verbale nel giorno 12 settembre prossimo venturo alle

ore 9 antimeridiane colle avvertenze di legge.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i propri mezzi di difesa, o scegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Album del Tribunale, ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.
Dall'Oste e Tentori Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova li 23 luglio 1839.
Il Dir di Sped. Conti.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 2525. EDITTO.

Quest' Imperiale Regia Pretura fa noto a Pietro del Negro nativo di Peonis, da sei anni assente dalla patria, e d' ignota dimora che nel giorno 12 marzo 1839 è morto suo padre Antonio del Negro con verbale testamento 11 marzo a. c. giudizialmente rilevato li 28 corrente, con cui disponendo della sua facoltà istituì Eredi della metà disponibile esso figlio Pietro assieme al di lui minore fratello Giovanni, e dell' altra metà essi Pietro e Giovanni assieme alle sorelle Antonia e Domenica maggiori, Orsola e Marianna minori, colla condizione che se esso assente Pietro non ripatriasse o non si prestasse a soccorrere la famiglia debba passare la porzione disponibile, a suo favore lasciata, nel minore di lui fratello Giovanni.

Lo diffida quindi mediante questo pubblico Editto a dover insinuarsi presso questa Pretura nel termine di un anno a presentare le sue dichiarazioni di Erede, poichè altrimenti si procederà alla liquidazione e consegna dell' Eredità in concorso degli altri Eredi, e del Curatore ad esso assente nominato nella persona del proprio cugino Antonio fu Giovanni del Negro.

Dall Imperiale Regia Pretura di Gemona
Li 30 giugno 1839.
Il R. Dirigente
LOMBARDIN.

N. 28983 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto a Nicolò Cossovich di Parsto capitano addetto alla marina mercantile assente d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dall' avvocato dottor Gio: Andrea Bonoin qual curatore speciale dei minori Anna Bertucci, Luigia, Giovannina, Vincenzo, e Giuseppe del fu Adamo Tellaroli, consorti in lite, con li R. ra, Giovanna, e Giuseppe Cossovich fu Simeone di Venezia un' istanza nel giorno 12 corrente luglio al N. 28983 con annessa Petizione del giorno 30 maggio anno corrente al numero 19405 contro di esso Nicolò Cossovich in punto di pagamento di Lire 960 in afirancazione prezzo di Stabili acquistati coll' Istromento 22 agosto 1827.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Nicolò Cossovich è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Girolamo Jovovich in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che su la detta petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine per la risposta a giorni 90 novanta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl' Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 15 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 2153 EDITTO

In seguito all' istanza di Angela fu Pietro Stradella di Aviano si cita a comparire nel termine di un anno l' assente Lorenzo fu Valentino Perelda di Costa nato il 19 novembre 1754 con avvertenza che gli fu destinato in curatore l' avvocato dottor Pietro Zanussi, e che non comparendo, o non facendo conoscere a questa Pretura in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di morte.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Aviano nel Friuli
Li 23 luglio 1839.
Il Regio Pretore
G. BENVENUTI.
Il Cancell. Nicoletti.

N. 9925 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente in queste Provincie Venete di ragione di Anna Guesso vedova del fu Ignazio Biasi domiciliata in Vicenza.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberata ad insinuarla sino al giorno trentauno ottobre 1839 inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Angelo Garetta Deputato Curatore alle liti della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche si non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 7 sette novembre 1839 alle ore 9 nove della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato nella persona di Antonio Salviati, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, ed esperire amichevole componimento a termini del paragrafo 81 e 98 del Giudiziario Regolamento, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Viene in fine prefissa la comparsa di tutti li creditori all' Aula Verbale del predetto giorno 7 sette novembre 1839 alle ore 11 undici antimeridiane per trattare sul merito della cessione.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presid.
Albergbetti e Roselli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 26 luglio 1839.
Molon Ascolt.
f. f. di Segr.

N. 2268 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia essere nel giorno 5 febbraio 1839 mancata ai vivi in Chioggia nella parrocchia del Duomo in calle Chieregbin numero 366 Giovanna Padovan del fu Simeone e della fu Catterina Corbellon d' anni 82 senza figli vedova del fu Angelo Nordio quondam Giovanni con testamento scritto 11 maggio 1830, pubblicato in giudizio il 30 marzo anno corrente col quale sono nominati eredi li di lei figliastri tuttora superstiti Bernardo e Modesto Nordio del fu Angelo ridetto. Non essendo noti a questo Giudizio gli eredi legittimi della suddetta defunta; perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qual si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla di lei eredità testata, e dovere nel termine di un anno insinuare il di loro diritto alla successione di cui si tratta colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata agli eredi testamentarii.

Ed il presente Editto verrà per tre volte di mese in mese pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese dell' eredità della defunta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia
Li 21 aprile 1839.
ZIBORDI Pretore.

N. 3412 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto che sopra istanza di Alviso Cargnelli, e Giuliana Minelli negozianti di Venezia difesi dall' avvocato Salsoi fu da essa con decreto d' oggi dichiarato aperto il concorso generale de' creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente nel circondario dell' Imperiale Regio Governo di Venezia, di ragione di Luigi Ravagnan fu Girolamo negoziante di Chioggia Rione Sant' Andrea calle Gradara numero 265, e che fu deputato in curatore alle liti l' avvocato di questo foro dottor Giacomo Domenico Lisatti, ed in amministratore interinale della massa il signor Carlo Pietra di Chioggia.

Si diffida pertanto chiunque credesse di poter vantare ragione ed azione in confronto dell' oberato Luigi Ravagnan, d' insinuarla in guisa di formale libello a tutto il 30 settembre prossimo venturo in confronto del curatore alle Liti dottor Lisatti suddetto, aggiungendovi non solo le prove della liquidità della pretesa azione, ma anche il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe sotto comminatoria che scorso il suddetto termine, nessuno sarà ascoltato, e li non insinuati saranno senza eccezione esclusi dalla facoltà tutta al concorso soggetta, in quanto venisse questa esaurita dalle azioni degli insinuatisi utilmente.

Si dà finalmente notizia a que' creditori che in tempo utile si saranno insinuati che nel giorno 24 ventiquattro detto settembre doveranno essi comparire per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, e per nominare la delegazione de' creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' ufficio a tutto rischio e pericolo de' creditori.

Locchè si pubblichi mediante affissione nell' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti di questa Città, e si inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Chioggia dall' Imperiale Regia Pretura
Li 22 giugno 1839.
ZIBORDI Pretore.
Bonlini Cancell.

N. 2095 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Occhiobello rende noto che dietro Istanza di Eugenio Tartarini fu Rinaldo di Stienta in confronto di Carlo e Pietro padre e figlio Prosenini di Gaiba verrà nel giorno 7 sette prossimo venturo Settembre dalle ore 10 dieci alle 2 due pomeridiane, tenuto nella Cancelleria della Pretura suddetta da Commissione apposita il quarto esperimento d' asta colle seguenti

Condizioni.

Prima. Gli immobili da deliberarsi in un sol lotto stimati austriache lire 6107.46 saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

Secondo. Ogni aspirante per essere ammesso all' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata o giustificare di aver depositato presso la Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo la decima parte del valore della stima dei fondi onde cautare l' esecuzione degli impegni, che sarà colla delibera stessa per assumere.

Terzo. Dieci giorni dopo la delibera dovrà il deliberatario verificare il deposito in moneta d' oro e di argento a tariffa, del prezzo totale nella Cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo imputato in questo il dieci per cento che avesse anteriormente depositato nella Cassa forte del sullodato Tribunale altrimenti dovrà depositare tutta la intiera somma e dietro giustificazione del prezzo per intiero versato ritirerà dalla Commissione all' asta il decimo esborsato.

Quarto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberatario a pagare subito eseguita l' asta al creditore oppignorante le spese della procedura esecutiva incominciando dall' istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo da questa Regia Pretura.

Quinto. Saranno pure a carico del deliberatario le tasse e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Sesto. Dovrà l' acquirente all' asta sottostare a tutti i pesi privati che potessero in seguito scoprirsi sopra i beni, dei quali si tratta all' infuori degli ipotecarii pei quali avrà luogo la successiva graduazione e distribuzione del prezzo.

Settimo. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione definitiva ed immissione in possesso, se non avrà adempiuto agli obblighi degli articoli terzo, quarto e quinto.

Ottavo. Allorchè l' esecutante o taluno dei creditori inscritti diventasse deliberatario potrà trattenere il prezzo di delibera fino all' esito della graduazione, corrispondendo il frutto del cinque per cento. Restar doveranno intanto a cauzione del prezzo li beni deliberati dei quali nonostante ciò gli sarà fatta aggiudicazione.

Nono. Anche l' esecutante e li creditori inscritti doveranno depositare all' asta il decimo valore dei fondi stabilito dalla stima, ma quando pure o l' esecutante o taluno dei creditori ipotecarii rimanga deliberatario la somma ennumerata, gli verrà subito dopo l' asta restituita.

Decimo. Dopo il giorno della delibera andranno a favore del deliberatario la rendita degli immobili e saranno quindi a suo carico li pesi tutti ed il pagamento delle pubbliche imposte e per cui a proprie spese sarà tenuto di verificare le volture negli estimi.

Undecimo. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta acciocchè a tutta cura d' ogni aspirante possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Duodecimo. Mancando il deliberatario ad una delle suespresse condizioni si terrà il reincanto a tutte sue spese e pericolo anche a prezzo inferiore di stima e di delibera, ritenuta la di lui responsabilità per ogni somma maggiore.

Fondo da subastarsi.

Un Casino dominicale posto in piazza di Gaiba con locale ad uso farmacia, bottega da fabbro ed altro adiacenze il quale confina a levante la piazza di Gaiba, a ponente stradone del Marchese Alessandro Fiaschi, a mezzodì le ragioni dei debitori Prosenini, a tramontana gli eredi B. loni Piazza ridetta. Terreno annesso al Casino suddetto in Gaiba di pertiche 21 3.1/2 confina a levante e ponente stradone del Marchese Fiaschi, a mezzodì Paolo Valentino e Marianna Pecorari, a tramontana Maria Fiaschi in parte ed in parte gli eredi Cristofori e lo stesso debitore Prosenini Carlo.

Il presente verrà affisso nell' Albo Pretoreo, in questa Piazza ed in quella di Gaiba, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Occhiobello
Li 2 luglio 1839.
Il Regio Pretore
G. VLACH
Benedetti Cancell

N. 4548 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Bassano deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Andrea dottor Cristofori di Montebello in confronto di Carlo Spinati fu Valerio di Vicenza, Bortolo e Giacomo Mottin di Antonio, il primo di Thiene ed il secondo di Malvena si terranno nei giorni 24 ventiquattro, 28 ventiotto e 31 trentauno agosto prossimo venturo dalle 10 dieci alle 12 dodici meridiane in questa Residenza Pretoriale pubblica asta per la vendita giudiziale degli stabili sottodescritti, i quali verranno deliberati nei due primi incanti a prezzo non minore di quello della stima, ed al terzo anche a prezzo minore sempre chè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore della stima, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito in mano della Commissione Delegata del vigesimo della stima importante in austriache lire 2589 [illegible]

Secondo. Il prezzo della delibera sarà trattenuto nelle mani del deliberatario sino all' esito della graduatoria coll' obbligo di pagare dal dì della delibera in poi l' interesse del cinque per cento sull' importo del prezzo. Il pagamento sì del capitale che degli interessi dovrà esser fatto puntualmente in valute d' oro e d' argento a tariffa sotto pena il reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Terzo. Il deliberatario avrà dal dì della delibera il materiale possesso, ed il godimento de' campi deliberati ed i pesi delle pubbliche imposte, ma potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà che dietro il versamento dell' intero prezzo da farsi come alla condizione seconda.

Quarto. Col vigesimo depositato a cauzione dell' asta saranno entro tre giorni pagate tutte le spese esecutive dal pignoramento in poi dei beni esecutati all' Avvocato degli esecutanti dietro specifica da moderarsi dal Giudice.

Quinto. A carico dei compratori deliberati rimarranno tutti i pesi inerenti senza iscrizione.

Beni da subastarsi

Campi 6 1/4 1/8 56.93 ... P. V. nel comune di Marostica marcati nella mappa col numero 509 confinati a mattina Lorenzo Roberti, Bonicelli Alessandro e Remondini Teresa, a mezzodì li predetti Bonicelli, e Remondini mediante fosso, e ponente Giuseppe Gusella, ed Antonio Frigo mediante fosso, a monte li predetti Gusella e Frigo, e mentovata Roberti Laura mediante carreggiata.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione in quest' Albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa città, ed in Marostica ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall Imperiale Regia Pretura di Bassano,
Li 11 luglio 1839.
In assenza del Regio Pretore
PASINI Aggiunto
Silvestri Cancelliere

Dr. [illegible]
Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 8 AGOSTO

ANNO 1839 — N. 179

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	28	—	levar del sole	28	0	0	17	5	85	N.	Nuvoloso	—
			a meridiano	28	0	0	19	8	78	E. S. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	0	0	19	5	82	S.	Nuvoloso e vento	

SOMMARIO. - Impero d' Austria; *nominazioni. Notificazione sulle obbligazioni erariali. Febbre biliosa a Buda* — Impero Russo, *ceremonie dello sposalizio della principessa Maria.* — Impero Ottomano; *non si hanno notizie dell' esercito. Compiuta disfatta. Spedizione d' uomini ed armi. Idee di Mehmed. Vita del principe Milosch. Governo francese: bassezza d' animo.* — Inghilterra; *processo per casi di Birmingham. Memoria dei notabili di quivi alla regina contro l' ordinamento municipale. Ambasciata persiana. Tumultuosa rappresentazione.* — Spagna; *i ministri di D. Carlos vogliono, per sospetto, rinunziare l' uffizio. Baldanza di Maroto. Espartero sospende le armi.* — Belgio; *sgombramento di Martelange.* — Francia, *visita del conte d' Appony. Il principe di Joinville a Costantinopoli. Pubblici divertimenti della terza festa di luglio. Malattie e morti d' alcuni illustri soggetti. Incendio di due boschi.* — Germania; *il magistrato d' Annover domanda e il governo rifiuta di revocare la sospensione del sig. Rumann. Si domanda la licenza del sig. Schele.* — Notizie Recentissime. — Miscellanea. — Appendice, *tecnologia*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 1.° *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio spirato, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà transilvana al pensionato Capitano, Luigi Minier.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 luglio spirato, si è graziosamente degnata di conferire al Decano parrocchiale di Budua, Lorenzo Lorenzini, il Canonicato ch' era vacante nel Capitolo Cattedrale di Cattaro. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 8 agosto.*

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

Sul trattamento delle obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria Superiore fruttanti il 4 per 100 estratte a sorte il 1.° luglio 1839 nella Serie 384.

Inerentemente al Dispaccio 1.° luglio p. p. dell' I. R. Camera Aulica Generale, ed in relazione alla Governativa Notificazione 4 dicembre 1829 N. 22372, si deduce a pubblica notizia, che le obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria Superiore fruttanti il 4 per 100, ed estratte a sorte il 1.° luglio corrente anno nella serie 384 dal N. 30352 inclusivamente sino al N. 52027, verranno concambiate verso nuove obbligazioni dello Stato fruttanti il 4 per 100 in moneta di convenzione, secondo le determinazioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818.

Venezia li 8 agosto 1839.

Il Governatore GIO: BATTISTA Conte DI SPAUR.
Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.
Il Consig. di Governo Nob. Francesco De Contin.

UNGHERIA — *Buda 16 luglio.*

Lettere di Temesvar del 3 dicono che la febbre biliosa, che da qualche tempo affligge quella città, ha colto dopo il 25 di giugno altri 53 individui, sì che in quel giorno, 3 di luglio, il totale degli ammalati era di 186. Di questi 9 sono guariti, 7 morirono, e gli altri erano in cura. (*G. d' Agr.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 luglio.

Ecco alcuni particolari sulla celebrazione del matrimonio della granduchessa Maria col duca di Leuchtenberg:

« Secondo gli usi della Russia, il granduca Cesarevitz teneva la corona nuziale al di sopra della testa della granduchessa, ed il conte di Pahlen, ambasciatore di Russia presso il governo francese, teneva la corona di sopra la testa del duca di Leuchtenberg. Alla tavola imperiale erano sedute 40 persone; tutto il servizio era in oro puro, proveniente dalle miniere dell' Ural. L' Imperatore, giunto sul balcone del palazzo d' inverno, e salutato da vive e tumultuose acclamazioni del popolo, prese per mano il duca di Leuchtenberg, e profferì queste parole: « È mio figlio, è un suddito della Russia. » Cinquecento persone hanno pranzato al palazzo, e più di mille cinquecento trovavansi al ballo. Fra i convitati stranieri notavansi alcuni Francesi appartenenti al partito regio, a cui l' Imperatore e tutta la famiglia imperiale hanno fatto la più graziosa accoglienza. Il 18 del mese si darà uno splendido ballo presso il granduca Michele. » (*Gazz. di Stato di Prussia*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 luglio.

Nulla si sa dei rimasugli dell' esercito di Haffiz pascià: dicesi che cerchino di raccozzarsi a Malatia. Di Haffis stesso non è ben sicuro dove si trovi. Qui si spera tuttavia che, dopo la riportata vittoria, Ibrahim non oltrepasserà i confini della Siria. — Quanto alla sconfitta dell' esercito turco, essa fu completa. La confusione fu tale che v' ebbero distaccamenti di truppe turche che si fecero fuoco addosso, credendosi nemici. Degli uffiziali prussiani corre voce essere rimasto sul campo di battaglia il sig. Mühlbach, uffiziale dello stato maggiore. Ma queste, come si disse, sono voci; altri vogliono pure che in quella orribile confusione una palla turca sia quella che l' abbia colpito. — Intanto è qualche giorno da che si fanno partire per l' Asia Minore e truppe ed arnesi da guerra, non già, come pretendono di sapere persone bene informate, per ritentare la sorte delle armi, ma per mettersi in condizione da ottenere men duri patti. — Le provvide disposizioni prese dal governo assicurano intanto il mantenimento della tranquillità della capitale; e pure dalle provincie le relazioni sono assai soddisfacenti. Generale è il desiderio che le riforme del defunto Sultano possano essere continuate, e che lo stato ne risenta il beneficio. (*G. U.*)

Sotto la stessa data del 17 un' altro corrispondente della *G. U.* le scriveva che la pubblica tranquillità era perfetta, e nulla potevasi desiderare di più da tal verso. Sembrava che si volesse la pace a qualunque prezzo, senza però trascurare tutti quei provvedimenti che valere possono a conseguirla onorevole. Si pretende che alla nuova della morte del Sultano, Mehmed Alì abbia detto, egli solo sapere come si debbano reggere gli Osmani; egli solo essere in grado di impedire lo smembramento dell' impero. Siffatte manifestazioni, se fossero vere, non sarebbero gran fatto tranquillanti. Ciò non di meno pare che il governo voglia fidarsi soltanto di sè stesso, nè faccia gran capitale di estranei soccorsi. Se la pensi giusta non è facile il giudicarlo. Certo è che dalla Russia non si è ancora emancipato, e che si assevera che l' influenza del sig. di Buteneff è cresciuta, anzi che no, in questi ultimi tempi. — Questo corrispondente dice di aver avuto occasione di vedere la stanza in cui spirò il Sultano Mahmud: essa è sì angusta, che appena vi avrebbe luogo un letto europeo.

RITRATTI DE' CONTEMPORANEI

Il principe Milosch.

Il noto Eremita di Gauting (il generale d' Halberg), nel suo viaggio in Oriente, faceva il seguente ritratto del principe Milosch ora espulso, il quale poteva essere una caricatura, come fu invece una vera profezia:

« I Serviani sono sì malcontenti del loro principe Milosch, che gli opprime peggio d' un Turco, che una nuova sollevazione è quasi inevitabile. Milosch li governa come l'acido nitrico il ferro; egli raddoppiò e peggiorò le imposte; dice che le leggi sono inutili, e basta il suo volere, che non renderà certo schiavo d' un pezzo di carta stampata o scritta. Non sa nè leggere nè scrivere, e somiglia affatto ad un negoziante di maiali: ed in fatti egli se n' è arrogato il monopolio. Egli fece assassinare Cara, o Czerni, Giorgio, quando ritornò dalla Russia, dove era andato a cercar soccorso; si appropriò tutti i tesori che quello avea rubati, e si aprì così la via al governo. Sua moglie e due figli vivono a Belgrado; egli, con una schiava comprata a Costantinopoli, dimora a Kragujevacz. Quando vede maiali, corre loro dietro, chiamandoli come fanno i porcai. Fa amministrare il bastone, e spesso assume egli l' uffizio di aguzzino, ch'è una consolazione a vederlo. Pretende che in Servia tutto è suo, e nessuno padrone di nulla. Se alcuna cosa gli piace, se la piglia senza complimenti: così fece ultimamente d' una casa che un medico si era fabbricata nei dintorni di Belgrado. Il dottore dovette sgomberarla, e contentarsi d' una piccola somma che Milosch gli fece dare per grazia. La lista dei suoi arbitrii e de' suoi vizii riuscirebbe più lunga di quella di D. Giovanni, e dee far maraviglia che la Russia lo abbia coperto d'

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'

In tenui labor.

TECNOLOGIA.

Esposizione d' industria di Parigi.

Emula della inglese grandezza industriale, la Francia non omette cura nè sforzi per gareggiare con essa e sempre più esonerarsi da ogni qualunque tributo verso straniere manifatture, sicchè opponendo la prontezza e vivacità degl' ingegni eccitati da molti e validissimi stimoli d' interesse e d'onore, al riflessivo carattere che la inglese nazione distingue, non manca di spesso arricchire di nuovi trovati, applicazioni o miglioramenti l' industria, a far mostra dei quali, quasi in un solo quadro riuniti, istituì una quadriennale esposizione in Parigi. Ebbe questa luogo l' anno corrente, e non meno che 3300 furono i manifattori che vi inviarono i loro prodotti, 815 i premii accordati, e moltissimi gli oggetti acquistati per conto dei varii membri della reale famiglia. Non ci faremo qui a parlare, chè la ristrettezza dei limiti non cel concede, di que' miglioramenti che solo alla qualità de' prodotti si riferiscono, dei quali, senza avere questi sott' occhio, non si può dare adeguato giudizio; nè di quelle manifatture tutto il merito delle quali consiste nell' essere state introdotte o maggiormente diffuse in Francia, ove mancavano o scarseggiavano dapprima, e la cui utilità fu quindi meramente locale. Rimanderemo per queste due classi di oggetti alla rivista, che con quel brio e leggiadria che sembrano innati negli scrittori francesi, diede il *Journal des Débats* ne' suoi numeri dei 6, 10 e 18 maggio; 1, 11, 20, 23 e 29 giugno, 8 e 15 luglio, ove importanti ed utilissime osservazioni potranno pure vedersi sui difetti di simili esposizioni e sopra altri soggetti all'industria attinenti. Da que' lunghi articoli le notizie attigneremo soltanto che, risguardando veri progressi delle utili Arti, sono di universale interesse, insegnando agli industriali di quanto mai avanzata la meta cui debbono mirare per non essere sopraffatti nè lasciati addietro da alcuno.

Fra i trovati della meccanica primi per arditezza di concepimento presentansi le steccaie imaginate dall' ingegnere Poirée, le quali formansi di robusti telai di ferro tre piedi l' uno dall' altro distanti, assicurati come a cerniera sopra stabile base di muro posta di traverso sul fondo del fiume, i quali, a seconda del bisogno, innalzati da due uomini, connessi con isprangbe di ferro e coperti di tavole, in meno che due ore oppongono un argine solidissimo alla corrente di un fiume largo ben 150 metri, oppure in 75 minuti, levate le tavole e sciolti i legami, vengono coricati sul fondo, più non oppongono ritegno o impedimento veruno, nè lasciano anzi indizio alcuno apparente della loro esistenza. Più esperimenti e l'uso già da quattro anni continuato assicurano la utilità dell' effetto. Forse di minore imponenza, ma di altissima importanza pel Commercio e le Arti, è la macchina per filare il lino esposta con tutti gli accessorii suoi da Schlumberger di Guebweller, intorno alla quale il *Journal des Débats* pubblica importanti notizie, che è di comune interesse diffondere e che non possiamo perciò a meno di qui riferire a disteso. « Fondasi questa macchina sugli stessi principii di quelle per filare il cotone, e solo per le tre modificazioni seguenti ne differisce: 1.° Ad ogni congegno ove il lino ad una nuova operazione assoggettasi, va unito un lungo pettine formato di una serie di piccole aste guernite di lunghi aghi di acciaio. I filamenti del lino abbisognano per la loro lunghezza di essere così ravviati e diretti mentre si stirano o filano. 2.° La tensione cui sottoponesi il lino pel distendimento o la filatura può e dee essere 8 a 10 volte maggiore che pel cotone, dovendosi disbrigare i filamenti gli uni dagli altri, ed impedire che si annodino, ed avendo essi la forza necessaria per reggere a questo stiramento. Alcune viti di pressione e contrappesi bastano a questo fine. 3.° Il lino avendo una rigidezza maggiore assai del cotone occorre nell'at-

ordini, e fatto creare principe della Servia; egli è per questo che ora insulta alla Russia. » (G. U.)

INGHILTERRA

Londra 28 luglio

Scrivono da Birmingham in data del 23 corrente: « Oggi i magistrati han proceduto ad un'inchiesta per riconoscere se l'incendio degli edifizii del sig. Whitball era da attribuirsi al caso od al mal talento. Risultò dalle deposizioni dei testimonii che il fuoco era stato appiccato a bella posta, il che non conferisce a tranquillare gli spiriti. Ogni notte temesi qualche nuovo disastro. »

Il seguente memoriale indiritto a S. M. la regina, approvato in un'assemblea di notabili di Birmingham, è stato coperto di varie migliaja di firme:

« Regina: Noi sottoscritti abitanti di Birmingham, fedeli e reali sudditi di V. M., abbiamo l'onore di rappresentare umilmente alla M. V. che la carta d'incorporazione concessa a Birmingham nel p. p. ottobre, lungi dal contribuire al buon ordine ed alla prosperità degli abitanti, non ha fatto che crescere il bollore degli animi e la discordia.

« Gl'impieghi onorifici e lucrativi sono divenuti un obbietto di monopolio: vi ha un malcontento generale, e gli abitanti di questa popolosa città sono minacciati di tasse onerosissime per sostenere un'amministrazione municipale che non gode della loro fiducia.

« In tali circostanze di cose noi preghiamo la M. V. di volere dar ordine perchè l'anzidetto diploma venga annullato. »

Giorni sono l'ambasciatore persiano Hussein Khan partì da Londra. Egli se ne dovette andare senza aver fatto nulla, e siccome per ora non va più in là di Parigi, vi potrà a tutto suo bell'agio riflettere sulla caducità delle umane cure, e la difficoltà delle missioni diplomatiche. La lezione a dir vero fu alquanto dura. Lord Palmerston mostrossi inesorabile. Per isfogare la sua collera Hussein si è fatto scrivere una Memoria che farà stampare quanto prima, non nello stile della cancelleria persiana, olezzante di rose e gelsomini, ma in *plain English*. Egli si lamenta in quella siccome di cosa crudele, crudele e senza esempio, che un'ambasciatore spedito dal suo sovrano per piangere colla regina d'Inghilterra la perdita dello zio, felicitarla del suo innalzamento al trono, e recarle presenti, non sia stato ricevuto; e tanto più ch'era incaricato di esprimerle il profondo dispiacere del suo Signore per le insorte brighe, e la speranza che non si rinnoveranno mai più. Poscia si scaglia sopra sir John M'Neil, cui attribuisce tutte queste dispiacenze. Questa sfavorevole accoglienza ha per cagione la diffidenza insorta tra l'Inghilterra e la Russia, che ad onta di tutte le Note, e le così dette franche spiegazioni, non ha fatto che gettar più profonde radici; mentre ciò che in addietro non era che una specie di presentimento, un sospetto fra entrambe, è ora divenuto un convincimento, una relazione chiara e precisa. Entrambe sanno adesso di essersi antipatiche, di avere interessi opposti, di doversi spiare reciprocamente pel proprio bene. Se si vuole su ciò conoscere il più intimo pensiero del gabinetto inglese, basta leggere l'ultimo numero della *Quarterly Review*. L'articolo che tratta l'argomento è stato da lord Palmerston dettato ad uno scrittore assai pratico di siffatti negozii. Dopo di aver fatto l'analisi dei documenti che riporta, per dimostrare l'equivoco contegno della Russia, conchiude: « Da questo dilemma non si scappa. Se si voglia sostenere la sincerità del gabinetto russo, bisognerà negare la sua autorità e persino la sua influenza nel proprio suo Impero, e riguardare siccome inconseguenti le sue opinioni e le assicurazioni del gabinetto. E se si voglia sostenere la sua autorità bisognerà revocarne in dubbio la sincerità. Qualunque sia l'alternativa che si scelga *ne verrà l'inevitabile conseguenza che le dichiarazioni del gabinetto russo non offrono alcuna malleveria dell'avvenire.* » — Siccome le due Corti non l'hanno per anche rotta fra di loro, è chiaro che una opinione espressa con tanta franchezza, non può diventare soggetto da chiederne spiegazione in via diplomatica; ciò però non toglie che la dichiarazione non sia stata stampata nel *Quarterly Review*, nè essa perde nulla della sua importanza. — Vuole anche osservarsi come lord Palmerston, per provare ad Hussein Khan che nulla avea come privato contro di lui, lo invitò ad un pranzo, a cui doveano intervenire più distinti diplomatici. Hussein Khan avea anche accettato; ma poche ore prima del pranzo si scusò per riguardi politici. — Così ebbe fine la missione persiana, si può dire, prima d'essere cominciata. (G. U.)

Parecchi mesi fa un considerevole furto fu commesso con grande scaltrezza nell'interno della dogana di Londra. Tre persone d'una certa classe riuscirono a farsi consegnare, per mezzo di carte false, due botti contenenti polvere d'oro, per un valore di più che 60,000 franchi. Arrestati poco tempo dopo, coloro furono condannati dal tribunale, ed espiano ora il loro delitto in una delle carceri della metropoli. Siccome tal fatto aveva levato gran rumore nel paese, il direttore del teatro Garrick, il sig. Denvil, pensò che una commedia composta su tal soggetto dovesse empiergli il teatro di gente. Ne ordinò quindi una al più abile fra' suoi autori ordinarii, ed il sabato della settimana scorsa fu il giorno scelto per la prima rappresentazione del *Gold Dust*, ossia in italiano della *Polvere d'oro*.

Molto tempo prima che si alzasse il sipario, la sala era piena di spettatori, e già il signor Denvil si rallegrava fra sè stesso del buon effetto della sua idea, poichè, a mal grado dell'estremo caldo, neppure un posto non era vuoto. Ma come appena la rappresentazione cominciò, un orrendo tumulto sorse da tutte le parti; più che trecento persone della suddetta classe s'erano radunate in platea, e per tutti i tre atti della commedia non cessarono di soverchiare la voce degli attori con mormorii e con fischiate, tanto che il pubblico vero non ne udì neppur una parola.

Il direttore però non si perdette d'animo; dopo l'ultima scena egli si presentò sul palco scenico, fece tre profonde riverenze, e rivolse agli spettatori la seguente brevissima allocuzione:

« Signore e signori, quelli fra voi che desiderano assistere alla seconda rappresentazione della *Polvere d'oro* abbiano la bontà d'alzare la mano. »

A queste parole, i nove decimi degli astanti alzarono le mani, mandando forti grida, e le trecento persone mentovate rimasero come trasognate su' loro scanni. Indarno alcuni tra' più giovani e più impetuosi di coloro tentarono di protestare contro quella solenne manifestazione del sentimento pubblico; essi furono arrestati, e condotti a quartiere.

Il dì dopo ed i seguenti la *Polvere d'oro* fu rappresentata in mezzo agli applausi universali.

La Compagnia delle Indie ha fatto partire la settimana scorsa 300 uomini di truppe per le Indie Orientali. Essa debbe ancora spedire un rinforzo di 500 uomini avanti la fine del mese di agosto. (G. P.)

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS

La *Sentinelle des Pyrénées* del 22 luglio narra nel modo seguente la minaccia dei ministri di Don Carlos di rinunziare a' loro uffizii: « Scrivono dal quartier generale carlista di Onate: I ministri, e i membri del consiglio superiore, persuasi che Don Carlos avesse relazioni col ministro Arias-Tejeiro, e desiderando sapere se quest'ultimo coi suoi colleghi fossero rientrati in grazia di lui, si unirono in consiglio il giorno 17 luglio nella città di Onate, ove determinarono di offerire le loro dimissioni al principe. Tra i suddetti ministri comprendevasi pur anco il padre Cirillo.

« D. Carlos, sorpreso da una sì fatta determinazione, assicurò i detti ministri e consiglieri che esso non manteneva corrispondenza veruna nè palese nè segreta con Arias-Tejeiro, nè con altri; che li detestava, e che pubblicherebbe un decreto contro di lui ed i suoi colleghi, per dare novelle prove di confidenza al sistema attuale. In conseguenza di tale risposta le dimissioni furono ritirate. »

Il *Memorial des Pyrénées* in data 23 luglio aggiunge: La condizione di Don Carlos è ora sommamente imbarazzata. Il principe è piuttosto il subordinato di Maroto che il suo superiore, ed è perciò che egli cerca di passare nella Biscaglia, per rifuggirsi sotto la salva guardia del generale E[illegible], e per vedersi circondato dai battaglioni navarresi, i quali aspettano non attendono che questo segnale per vendicarsi [illegible] l'autore delle stragi di Estella.

Tutto ciò fa temere che queste provincie possano in breve diventar il campo di una nuova guerra civile, imperciocchè è certo che, se Maroto è detestato da un gran numero di carlisti, può nello stesso tempo contare sull'attaccamento delle sue truppe.

Don Carlos era, nel giorno 19 ad Onate, Maroto a Llodio, ed Espartero ad Amurrio. (F. di V.)

FATTI DELLA GUERRA

Si era annunziato che Espartero aveva differito ogni attacco sino al 24 luglio, giorno di S. Cristina. Un giornale di Saragozza aveva anzi raccontato che la consorte del generale, invitata alle feste che doveano seguire a Tudela, se ne sarebbe dispensata, poichè essendo intendimento del marito di lei di dare il 24 una battaglia generale, in cui forse la sua vita avrebbe corso gravissimi pericoli, una festa era poco compatibile colla sua condizione. Tale aspettativa andò fallita. Si dice che Espartero, prima di trarre la spada dalla vagina, vuol conoscere il risultato delle elezioni, e che lo stesso ordine sarebbe stato impartito a Diego Leon.

Il solo atto per cui il generale in capo di Cristina ha dato in questi ultimi tempi segno di vita, è un lungo *Bando*, pubblicato il 9 luglio al suo quartiere generale d'Amurrio. Con questa ordinanza egli annulla le modificazioni arrecate l'anno scorso al blocco delle provincie, e stabilisce disposizioni più rigorose, del pari che una nuova linea ch'ei vieta di oltrepassare sotto pena di morte. Nello stesso tempo egli proibisce l'introduzione delle mercanzie nei paesi occupati dai carlisti.

La colonna di Diego Leon non si mosse da Los Arcos se non per iscortare un convoglio da Tafalla a Pampalona.

BELGIO

Leggesi nell'*Observateur belge* in data d'Arlon: Il giorno 25 spirante luglio, un corriere proveniente da Brusselles ha rimesso dispacci al generale de Tabor, comandante della provincia, ed ai membri della Commissione incaricata di stabilire i confini territoriali. È stato tosto spedito ordine alle truppe che occupano Martelange di sgomberare da quel villaggio che dee rimaner neutrale e non presidiato dalle truppe di alcuna delle due parti, sino allo scioglimento delle differenze che insorsero riguardo a questo comune. Lo sgombramento dee farsi immediatamente. Dicesi qui che noi non vogliamo perdere l'abitudine di indietreggiare. Questa notizia è confermata dall'*Echo du Luxembourg* del 27.

FRANCIA

Parigi 30 luglio.

La mattina del 26 corrente, a 10 ore e 1/2 il sig. conte d'Appony, ambasciatore d'Austria, uscendo dal ministero degli affari esterni, dove aveva avuta una lunga conferenza col maresciallo Soult. Uscendo di casa il ministro, quell'ambasciatore si recò al palazzo della legazione ottomana. Così un corrispondente del *Journal de Francfort*.

— Secondo una lettera del *Semaphore*, il principe di Joinville sarebbe giunto a Costantinopoli sopra un piroscafo della squadra.

I divertimenti pubblici del 29 luglio cominciarono colla festa nautica fra il ponte Reale e il ponte della Concordia. La giostra sull'acqua aveva raccolto un gran numero di curiosi; però verso 5 ore soltanto, vale a dire dopo l'ascensione aereostatica del signor Margan, sulla riviera d'Orsay, la folla si condusse ne' varii luoghi dov'erano apparecchiati gli spettacoli.

Mai, neppure ne' primi anni che seguirono la rivoluzione del 1830, il popolo non era stato più nu-

---

lo che lo si fila renderlo artificiosamente più elastico e più flessibile, e ciò si ottiene facendolo passare da ultimo quando riducesi in filo entro un bagno d'acqua calda. Questa sola macchina scoperta dieci anni prima ritardato avrebbe d'assai l'ingrandimento degli Stati-Uniti al settentrione dell'America, e minaccia di sovvertimenti grandissimi il ramo di commercio forse il più importante d'ogni altro, quello cioè del cotone. » I filatoi comuni progredirono anch'essi di un nuovo passo verso quella perfezione cui erano pure sì presso, e, mercè Andrea Koechlin di Mulhouse, ridussersi a poter essere assistiti da soli fanciulli senza aver duopo del filatore che li sorvegli. Spingendo anche negli oggetti di lusso la economia Godemard e Meynier presentarono un meccanismo pel quale ricamansi 12 mazzi di fiori ad un tratto, e questi da 6 fino a 10 colori, sicchè que' lavori che costavano 12 franchi possono darsi per 1,75 soltanto, guadagnando tuttavia gli operai doppia giornata di prima. Depositaria dei frutti dell'ingegno dell'uomo la carta anch'essa rifiuta che ci si invilisca nel fabbricarla, e lo stesso Koechlin espone una macchina ove la pasta dei cenci si stende sopra le forme, si asciuga, poi si stacca dai feltri e tagliata in fogli presentasi a chi dee raccorla. Se dai materiali difficili a lavorarsi per la delicatezza e tenuità loro volgiamo a quelli lo sguardo che sono all'opposto di grande tenacità e forza dotati, vedremo pur questi cedere docilmente all'impero della meccanica. Quasi a prova del potere immenso di questa, notavansi alla esposizione tubi di piombo di indefinita lunghezza e di uniforme calibro, preparati da Menzel trattando il metallo, mantenuto a temperatura alquanto elevata, in una specie di torchio da vermicellai, obbligandolo a ridursi alla forma cilindrica alla stessa guisa che della pasta fanno questi per maccheroni. Il ferro in mille guise foggiato e ridotto per trafila in tubi regolarissimi, l'acciaio lavorato in coltelli da tavola con manico nero a tre ghiere di ottone del valore di soli 5 centesimi di franco, erano altrettante prove del dominio della meccanica; mentre varie macchine a vapore, ed una specialmente di 12 cavalli di forza, ad alta pressione e con intelaiatura di ghisa, del valore di soli 2100 franchi, mostravano d'altra parte come sappia dessa animare gli agenti suoi quando di naturali forze v'abbia difetto. Un granaio mobile e ventilato di Valery per la conservazione del frumento, e la riproduzione fatta da Calla di una macchina per acciaccare questo prima che passarlo al mulino, sono gli ultimi oggetti importanti a conoscersi fra quelli meccanici.

Fra i progressi onde l'industria va debitrice alla chimica, primo è da citarsi l'applicazione fatta da Becquerel dell'azione decomponente del galvanismo per trattare i minerali d'oro, d'argento, di rame e di piombo con vecchia ferraccia, sostituita al mercurio con grande economia e sollecitudine maggiore dei metodi usati. Con dolore siamo costretti notare ad onore dello straniero questa nuova utile applicazione di un ramo di scienza nato e cresciuto in Italia, mentre i dotti nostri si limitano alle più astratte teoriche lasciando che altri raccolga il frutto de' loro sudori. Dalla possente azione del cannello a gas idrogeno ed ossigeno trasse profitto notevolissimo Gaudin di Parigi, il quale, verificando i prodigii del favoloso Eldorado, seppe trarre dal gres di Fontainebleau ond'è selciato Parigi e dal cristallo di rocca pietre preziose che, a quanto si dice, emulano in bellezza e durezza le vere. Con più umile intenzione, ma non perciò meno utile, Desbassyns utilizzò pure il cannello dirigendo un getto acceso di idrogeno mescolato all'aria sopra le superficie di lamine od altro di piombo poste a contatto, le quali tocche appena dal gas fondendo si uniscono e saldano perfettamente, senza aggiungervi stagno nè sale ammoniaco od altro, come occorreva finora. Ai nostri conciatori di pelli non tornerà inutile certo il sapere come Boudet abbia sostituito alla calce la soda caustica per lo spelamento, ed abbia mostrato sollecitarsi così l'opera della concia e migliorarsi i prodotti che riescono più pesanti e più forti; nè a quelli che li sungono le lane la notizia dell'essersi invece dell'olio d'oliva usato in quella operazione l'acido oleico, avendone notabile economia e perfezionamento dell'arte de' manifattori di pannilani. Una fale d'acqua di mare dissalata con metodi annunziati per nuovi, ma che sembrano consistere in

meroso a' Campi Elisi; il giardino e la riviera delle Tuilerie, tutta la piazza della Concordia, la strada Reale fino alla Maddalena, il vasto tratto dei Campi Elisi fino alla barriera della Stella, bastavano appena a capire la gente, che non poteva farsi strada se non colla massima difficoltà.

A notte, alcune barche illuminate e vagamente adornate scorsero lungo il canal della Senna, mentre le orchestre in esse collocate sonavano sinfonie militari.

La sera, a 7 ore e 1|2, le **LL. MM.** il re e la regina, il re e la regina dei Belgi, le **LL. AA. RR.** il duca e la duchessa d'Orléans, e gli altri principi e principesse della reale famiglia, s'affacciarono al gran poggiuolo della sala dei Marescialli, ed alla lor vista il popolo fece eccheggiar l'aria delle grida di *Viva il re e la famiglia reale.*

Tosto l'accademia musicale cominciò; essa terminò alle 8 e 1|2. Le **LL. MM.** e le **LL. AA. RR.** furono salutate, allorchè si ritirarono, da nuove acclamazioni.

A 8 ore e 50 minuti, il re si recò ad uno dei balconi del palazzo dal lato del Ponte Reale, e diede il segnale del fuoco artifiziato. La folla che ingombrava le riviere, come appena vide S. M., la salutò con viva fragorosi. Il fuoco artifiziato, ch'era bellissimo, durò quasi un'ora. (*J. des Deb*)

Il bullettino pubblicato la mattina del 30 intorno alla salute di monsignor arcivescovo di Parigi annunzia ch'egli sta molto meglio.

— Il sig. arcivescovo coadiutore di Reims (l'abbate Grillard) è gravemente ammalato. Il dottore Cruviller partì colla posta, sabato sera, per accorrere presso il prelato. Egli lo trovò in pericolo; pare che il suo male sia una febbre mucosa complicata.

— Leggesi nell'*Hermine* di Nantes: « Una persona giunta ieri da Angers col piroscafo, ci reca la notizia che il sig. vescovo d'Angers, che fin dalla sera innanzi era in agonia, era morto al momento della sua partenza. »

— Il sig. di Prony, pari di Francia, inspettor generale e direttore della Scuola dei ponti e strade, membro dell'Accademia delle scienze (sezione di meccanica), commendatore della Legion d'onore, ec. ec., morì il 29 luglio. Egli aveva 8, anni.

— La morte ha mietuto eziandio uno degli ultimi avanzi dell'impero: il colonnello barone Legrand, commendatore della Legion d'onore, cavaliere di San Luigi, cessò di vivere in età d'82 anni. Entrato in servigio di 16, pel suo coraggio e per le sue prodezze soltanto giunse alla condizione onorevole in cui si trovava.

Secondo una lettera di Valenza del 26 luglio un grave incendio divampò nella foresta reale di Vercors, nel circondario di Die, dipartimento della Drôme. Pare certo che il fuoco vi sia stato appiccato dal fulmine. I venti, che spirano con violenza da qualche tempo, ed il seccore della stagione, ne favorirono i progressi, e già un gran tratto della foresta è ridotto in cenere. Gli abitanti accorsero da' luoghi d'attorno per recare soccorsi; il fuoco però continua le sue stragi, e dove non si riesca a isolarlo, si teme non ei si apprenda alle parti del bosco che sono piantate d'alberi d'essenza resinosa, ed allora ogni soccorso diverrebbe inutile: la foresta intera correrebbe il rischio di venire distrutta. Una simile disgrazia accadde alla foresta reale della Sorba, nel circondario di Corte, in Corsica.

GERMANIA — REGNO DI ANNOVER

Il Magistrato rassegnò a S. M. una petizione molto estesa, in cui la supplica di revocare la sospensione del sig. Rumann, sospensione che qualifica come una violazione non necessaria dei diritti della città. Siccome un membro del gabinetto (il sig. consigliere Lutzken), dopo che fu presentata quella petizione, insinuava di venire ad una composizione, qualora il Magistrato facesse passi a ciò convenienti, esso rassegnò una seconda rappresentanza, in cui dice che colla prima petizione, del 15 giugno, non avea voluto offendere chi si sia, meno ancora mancare al rispetto dovuto a S. M., ma difendere unicamente i diritti politici della città. Pareva in sulle prime che questo dovesse bastare; ma poscia il gabinetto intavolò nuove pretensioni, che non essendo state consentite, lasciano libero il corso alla procedura giudiziaria. Nessuna risoluzione non è stata pubblicata da S. M. sulle petizioni del Magistrato. Ma la borghesia, in un'indirizzo sottoscritto da 750 persone, ha manifestato al Magistrato la propria soddisfazione pei passi fatti onde mantenere lo Statuto del 1833. Il Magistrato fu costretto di consegnare l'indirizzo al Bailo provinciale (*Landdrost*). Di simili indirizzi, non solo provenienti dall'interno regno, ma anche da di fuori, ve n'ha parecchi, diretti anche al sig. Rumann — In conseguenza dei disordini del 19 e 20 la città è piena di truppa. Malgrado ciò sperasi che tutto terminerà tranquillamente. (*G. U.*)

Scrivono dai confini prussiani che si stanno preparando petizioni perchè S. M. il re d'Annover voglia licenziare il suo ministro sig. Schele: Osnabruck ha già spedito la sua. — Narrano poi che il sig. Schele fa guardare il suo palazzo da 30 soldati. (*G. U.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 23 luglio.

Una squadra d'istruzione, composta di una fregata e due piccoli legni da guerra, non aspetta che un brick norvegese per uscire da Dalarö, e fare una corsa nel Baltico. (*G. U.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 6 agosto: Riceviamo il *Journal de Smyrne* fino al 19 luglio, nel quale ha una data d'Alessandria ed una di Bairut, entrambe del 7 luglio, secondo le quali la battaglia di Nisib sarebbe stata data appositamente per il ritardo usato ad arte da Mehmed Alì nell'inviare ad Ibrahim l'ordine della sospensione delle ostilità, e v'avrebbe avuto anche parte il tradimento, essendo già stati preventivamente guadagnati dei reggimenti turchi. — Secondo lo stesso foglio, la flotta inglese che il *Radamanto* aveva lasciata in crociera il 17 presso Cipro era composta di 8 vascelli di linea. — La flotta ottomana era stata incontrata dal piroscafo egizio il *Nilo* fra Cipro e Rodi. L'ammiraglio Lalande era giunto il 14 a Beshika-bey sulla costa di Troja, ove s'ancorò con 5 vascelli ed 1 brick. Il brick l'*Argo* era ancorato alle *Macchie Bianche*. La corvetta la *Brillante* era andata il 13 da Vurla ad unirsi all'ammiraglio. L'ammiraglio Lalande attendeva oggi (19) il piroscafo il *Papin* di ritorno da Alessandria. — L'*Echo de l'Orient*, fino al 20 luglio, citato dallo stesso giornale, assicura che il 6 dicevasi ad Alessandria che ad onta della vittoria di Nisib Mehmed Alì avera tuttavia confermate le proprie disposizioni pacifiche, ed anzi rinnovata ai consoli l'assicurazione del suo desiderio per la pace, che egli era sempre pronto a conchiudere a condizioni ragionevoli.

L'*Osservatore Austriaco* del 4 non ha veruna notizia del Levante. Il *Semaphore de Marseille* del 29 luglio dice che si sollecitavano gli armamenti marittimi per il Levante nell'arsenale.

I fogli di questa mattina ci recano le seguenti notizie in data di Ognate 24 luglio: L'irritazione è qui al colmo: una catastrofe diviene imminente. Maroto e i suoi partigiani hanno gettata la maschera. Essi s'adoprano ad ottenere di buona voglia o di forza l'abdicazione di D. Carlos. Il 19, il Pretendente è stato segretamente informato delle intenzioni de' Marotisti. Egli risolvette tosto di fuggire per andare a mettersi alla testa de' battaglioni navarresi. Ma i Marotisti, conoscendo lo stato d'irritazione nel quale trovansi le provincie e l'esercito, hanno presentato positivamente il giorno 20, all'approvazione di D. Carlos, un ordine indirizzato a don Juan Echeverria, il vescovo di Leon, ai signori Lamas Pardo, Orellana, Sanz, al generale D. Basilio Garcia, e ad altri esiliati in conseguenza della rivoluzione di Estella. I rifuggiti, ai quali è ingiunto d'internarsi in Francia, non obbediranno: essi considereranno quest'ordine come estorto dalla paura, e avranno ragione. Il Pretendente stesso, nell'ordinare queste nuove persecuzioni, spera che quelli che ne sono colpiti ricuseranno di sottomettervisi. Il giorno 22, D. Carlos ha fatto sapere a Montenegro, ministro della guerra, ch'egli voleva trasportare il suo quartiere generale d'Ognate ad Estella. Montenegro ha cercato di dissuadere D. Carlos, sotto il pretesto che Estella non era una residenza abbastanza sicura. Il Pretendente avendo insistito, Montenegro gli ha formalmente dichiarato che le disposizioni prese da Maroto esigevano che il quartiere reale fosse ad Ognate, e che per conseguenza egli non poteva uscirne. Montenegro ha fatto ancor più, egli ha dato degli ordini perchè nessuno potesse d'ora in avanti entrare in città nè uscirne, senza un ordine firmato dai ministri. Lo stesso ordine esiste per l'entrata e per l'uscita dal palazzo. D. Carlos è prigioniero ne' suoi appartamenti. L'opinione generale nelle provincie si è che Maroto, spaventato dalla terribile malleveria che assunse sopra di sè, tradisce D. Carlos ed ordisce segretamente una trama. Si suppone ch'egli accomoderebbesi di una transazione, quali ne fossero le condizioni, purchè gli venisse fatta una larga parte. Del resto, egli è perseguitato dal timore e dai rimorsi. Da parecchi mesi egli non s'è mai coricato nel suo letto. Dorme colla testa appoggiata sur una tavola, tenendo sempre in ordine un paio di pistole.

Il *ournal du Commerce* del 30 ha intorno al prestito del banco di Francia a quello d'Inghilterra la seguente nota: « Persone bene informate ci assicurano che il *Journal des Débats* ha immaturamente annunziato la conclusione di questo affare, e che gli accomodamenti non sono per anco terminati. »

S. M. il re Filippo, con decreto del giorno 26 luglio p. p., aprì un credito di 10 milioni di franchi. Questa somma sarà specialmente destinata ad aumentare, in caso di bisogno, il numero dei bastimenti armati, attualmente impiegati nel Mediterraneo.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 7 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: nobile conte Pellegrini, brigadiere della guardia nobile veneta e poss. di Verona, da Trieste — de Kerkow, e Palm, già tenenti prussiani, da Milano — Walcher, I. R. professore e dott. in medicina a Salisburgo, da Trieste — Valentin, artista pittore di Parigi, da Mantova — Wander Levin Salomone, neg. di Amsterdam, da Trieste, da Danieli — Tooth, particolare di Coleshill, da Recoaro — nobile conte Pellegrini Carlo, guardia nobile veneta e poss. di Verona, da Trieste — de Bentivegni, capitano in ritiro prussiano, da Vienna — Ferguson, inglese, da Trieste — barone de Baumbach, ufficiale di Cassel, *idem* — conte Pasi, poss. di Faenza, da Abano — Sindsay Hamilton, delle Indie, da Trieste — Ashburner, inglese, *idem* — Morris, cittadino americano, da Firenze — Flaux, neg. di Vassieux, da Trieste — Freeman Murray, capitano al servizio di S. M. Britannica, *idem*, da Danieli — Campbell, tenente colonnello al servizio *idem*, *idem* — nobile Minati, poss. di Firenze, *idem* — Hurnard B., ecclesiastico inglese, da Firenze — Bertrand, di Stuttgardt, da Trieste — Raimer, I. R. commissario superiore di polizia in e da *idem*. — Inoltre n. 178 diver- altri forestieri.

Partiti. I signori: Gonne, pittore, per Innsbruck — Mc Carthy, poss. inglese, per Firenze — Wendler, pittore, per Innsbruck.

TRAPASSATI — *Del 5 agosto 1839*

Teresa Tonolo del fu Marco, d'anni 52, mesi 6 — Ferdinando Marcuzzo di Andrea, d'anni 1 — Matteo Ossmocovich del fu Simeone, negoziante di vino, d'anni 70 — Antonio Doria di Giovanni, industriante, d'anni 23 — Domenico Maffei del fu Giovanni Battista, d'anni 55 — Giovanni Visinello del fu Antonio, pensionato, d'anni 60. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
7. 8. 9. 10. e 11. SS. Gio: e Paolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *La memorabile giustizia di Cristiano III Re di Norvegia.*

---

quello ben noto della distillazione, un nuovo apparato di Brecchi per ottenere dalla resina il gas per l'illuminazione; un congegno di Eude di Dieppe per misurare il consumo di questo gas nelle case e nei fondachi, candele steariche ridotte da Trescat a perfetta bianchezza e sonorità quasi metallica, finalmente candele di cera-sevo (*bougies-chandelles*) che con poca cera ed alcune gocce d'acido stearico sono ridotte a durare da un quarto a un terzo più di quelle di sevo, senza averne la puzza, ecco quanto altro di più importante e più nuovo presentarono le Arti chimiche.

Il più importante aspetto però della Esposizione di Parigi del 1839 è senza dubbio quella specie di lotta accanita che vi appare fra le utili arti e le belle, per cui le prime anelano ad emulare le seconde, e ad invilire quasi i prodotti del talento de' loro seguaci, moltiplicandoli all'infinito. Diasi in vero ad un artista una stampa qualunque e non potrà questi trarne che copie all'originale più o meno rassomiglianti, ma sempre da quello diverse, e perciò il prezzo di questo originale si manterrà sempre tanto più grande quanto maggiore si è il merito di esso e la sua rarità. Diasi invece al Dupont questa stampa, e sia pur dessa moderna od antica, ed anco la sola che esista, e di mano tanto maestra che più non stavi ad imitarla chi valga; diasi a lui qualsiasi volume de' più rari pregii fornito all'occhio capriccioso degli antiquarii e bibliofili; il Dupont, con una scoperta da onorare non solo la esposizione di Parigi, ma il secolo suo, intonacherà la stampa o le pagine del libro di un suo particolare composto, gli stenderà sulla pietra litografica e passando il tutto pel torchio troverà sulla pietra stessa una copia esattissima della stampa o del libro; coprirà questa con altra preparazione, e con simili artifizii che potrà compiere in cinque minuti, avrà un tipo dal quale potrà ottenere coi soliti metodi litografici migliaia di copie, rendendo a tutti comune l'oggetto dapprima rarissimo. Perchè nulla manchi alla perfezione del trovato la stampa od il libro copiati non soffrono in quella operazione il menomo guasto. Sulle tracce medesime del Dupont camminando il Collas ottenne meno sorprendenti, ma non perciò meno belli risultamenti, presentando due macchine le quali copiano con esattezza matematica l'una gli intagli in rame, l'altra le sculture, ridotti a dimensioni maggiori o minori dell'originale a volontà dell'artefice, ed esponendo saggi che non lasciano dubbio alcuno sulla verità degli effetti promessi. Finalmente Guimpè mostrava una macchina, mediante la quale intaglia e lavora i legni con mezzi affatto meccanici, ornandoli con di sculture a bassissimo prezzo le masserizie più dozzinali.

Fra i nuovi trovati di minore importanza, ma pure di qualche interesse per l'agiatezza del vivere, citeremo una lampana a rotismo di Careau, figlio del vero inventore di quella che a torto dicesi di Carcel, semplificata e ridotta al modico prezzo di 35 franchi soltanto; telai d'invetriate la ossatura dei quali ridotta a minori dimensioni lascia più libero passaggio alla luce, chiudendo anche ottimamente l'accesso all'aria; un congegno per regolare ed alzare o abbassare le persiane dall'interno delle stanze senza che perciò occorra d'aprire le invetriate; un optometro di Giovanni Beringer per misurare la qualità della vista e adattarsi più sicuramente gli occhiali; la previdente cura del profumiere Prevost di modellare in pasta odorifera le mani de' suoi avventori per lavorare i guanti su quelle forme della conveniente misura; e finalmente un cavalletto di Prugneaux sul quale con semplice meccanismo il pittore fa prendere alla sua tela tutte quelle posizioni ed inclinazioni che egli desidera, meschino compenso reso dall'industria alle tante usurpazioni fatte nel dominio delle Arti belle.

Qui finiremo il trasunto nel quale forse a soverchia lunghezza ci trasse la importanza delle materie. che se a taluno maggiori particolari interessano lo rimanderemo a que' fogli che al principio abbiamo citati, o meglio poi all'*Exposition*, opera che pubblica Boutellier in Parigi con belle tavole in rame, giacchè riteoghiamo che le cose da noi qui notate fossero le sole che meritassero d'essere portate a comune notizia in questi fogli, e proposte quale degno scopo alla emulazione dei nostri artefici e manifattori.

GIOVANNI MINOTTO.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Il gran torneo in Iscozia.

(Dalla *Fama.*)

Tra poco avverrà che ripiglia voga tra noi il gusto pei tornei, e allora sarà tornata l'età dell'oro, perchè i tornei erano il trionfo della bellezza e degli amori, due parole di vecchia data, che potrebbero tornar giovani coll'aiuto del tempo e della moda. Tuttavolta, innanzi di tirare l'oroscopo, aspettiamo l'esito del torneo che si prepara in Iscozia, al quale converranno tutte le più belle dame e i più ragguardevoli signori dell'Inghilterra. Perfino molti Francesi furono invitati, e noi conosciamo più d'una signora che ha dato il sacco ai magazzini di fiori, onde gettar mazzi e ghirlande in copia ai combattenti. Questo, affè mia, è entusiasmo, e tale che va pigliando forza e ci condurrà chi sa dove: intanto aspettiamo questo torneo.

Ognun sa, che il nobile conte d'Elington ha stabilito di spendere per quella festa 20,000 sterlini, ossia 500,000 franchi: la regina del torneo sarà lady Seymour. Ma quel che pochi sanno, e che nessuno ha avvertito, è che la famiglia del nobile conte d'Elington ha una monomania ereditaria pe' tornei, ed una triste celebrità in siffatti esercizii. Il conte Archibaldo Elington, giovine di 27 anni, e tra i più ricchi signori d'Inghilterra, discende in linea retta da Rogero di Muntegombre, poscia Montgomery, il quale seguì il duca di Normandia all'epoca della conquista. Un membro di quella famiglia pigliò stanza in Francia nei primi anni del regno di Francesco I, e il figlio di lui, Giovanni di Montgomery, più conosciuto sotto il nome di capitano di Lorges, era in fama di valentissimo in tutti gli esercizii della persona. Fu egli che in una specie di finto assedio, che diè la corte per divertirsi al palazzo Saint-Pol, ferì nella fronte con un tizzone acceso il re Francesco I. Il figlio di costui, grande amatore di giostre e di tornei, ebbe la disgrazia in una festa consimile, datasi nella strada s. Antonio, di ferire a morte il re Enrico che giostrava con lui. Esso, dopo una vita travagliata a cagione dell'involontario regicidio da lui commesso, fu preso nell'anno 1574 e chiuso in una torre che per lunga pezza ne conservò il nome: indi ebbe la destra troncata per comando di Caterina de' Medici, che in tal guisa vendicò la morte del marito ventiquattr'anni dopo avvenuta. È cosa assai strana che circa tre secoli dopo un discendente di Gabriele di Montgomery abbia conservato sì fattamente il gusto de' tornei da sagrificare buona parte delle sue sostanze per dare un divertimento del medio evo.

Ecco che cosa leggesi intorno a ciò nel *Morning Post*: « Noi siamo autorizzati ad annunciare che il gran torneo al castello d'Elington avrà luogo il 25 agosto prossimo: la lista dei cavalieri e degli scudieri inscritti oltrepassa il numero fissato. Le giostre e gli altri esercizii cavallereschi dureranno tre giorni. Ogni dì a mezzogiorno si partirà dal castello per recarsi sul luogo della lizza: la marcia sarà composta dei cavalieri, dei loro scudieri e staffieri, del re della lizza e del re del torneo, della regina della bellezza e degli altri principali personaggi che avranno parte in quella rappresentazione delle glorie del tempo antico. Ciascun combattente sceglierà la dama de' suoi pensieri, di cui porterà i colori. Le tende dei cavalieri, foggiate a puntino sulle antiche descritte dagli autori, dipinte a varii colori e coronate dallo stemma, dalle armi e dalla bandiera di ciascun nobile tenitore, formeranno un vaghissimo colpo d'occhio. Poscia, quando le gallerie gotiche, che circondano il luogo del combattimento, saranno riempite delle dame più eleganti e più ragguardevoli dei tre regni, quando i campioni coperti di ferro e d'acciaio si precipiteranno nella lizza, è facile immaginarsi la splendidezza di tale spettacolo.

« Le giostre termineranno con banchetti e con balli mascherati offerti a quella scelta adunanza dal signore del castello. Tra i molti ospiti conteransi le loro AA. RR. il duca e la duchessa di Cambridge, come pure i più distinti membri della nobiltà sì inglese che forastiera, i quali avranno magnifici abiti all'usanza del medio evo. Gli arcieri di Ayrshire, comandati dal loro capitano Claudio Alexandre, e vestiti del loro splendido abito, appariranno in gran numero, e accresceranno lo splendore di quella festa. »

(Dal *Diario di Roma.*)

Nella metà dello scorso giugno abbiamo avuto un caldo straordinario. In tale circostanza uno dei nostri collaboratori ha fatto una nota dei giorni, nei quali in un decennio il termometro di Reaumur ascese a 27 gradi e più.

1830. Il termometro ascese per quattro giorni a 27 gradi, un giorno (14 luglio) a 30.

1831. Cinque giorni a 27, due a 28, uno a 29.

1832. Otto giorni a 27, uno a 28, uno (14 luglio) a 29. 5.

1833. Sei giorni a 27.

1834. Sei giorni a 27, due a 28, due a 29.

1835. Sei giorni a 27, uno a 28.

1836. Un giorno a 27.

1837. Quindici giorni a 27, sette a 28, due a 28. 4.

1838. Quattro giorni a 27, uno a 28, uno (16 luglio) a 29.

1839. (Dai 17 giugno ai 28 luglio.) Nove giorni a 27, due a 27. 5, sei a 28, tre a 29, uno (21 luglio) a 29. 5.

Nello stesso giorno 21 di luglio il termometro segnò come appresso nelle città seguenti: Napoli 22. 6. (Il maggior caldo di Napoli fu di 24 gradi ai 19 di luglio) — Bologna, 29. — Modena, 25. — Venezia, 24. 5. — Milano, 25. 6. — Torino, 26. 5. — Marsiglia, 31. 5. — Parigi, 18.

STORIE ANEDDOTE.

La moneta cantante.

L'usura è l'industria più generalmente diffusa, e però ella prende tutte le forme, parla tutti gl'idiomi, la trovate in tutti i paesi; e l'usuraio può ben cantare con Dulcamara, che i suoi portenti

Son noti all'universo e in altri siti.

Un giornale parigino afferma di conoscere un ufficiale, a cui un compiacente usuraio aveva mato dare un migliaio di canarini, a compimento della somma d'un prestito, che da pietoso uomo aveva consentito di fargli. Aver mille canarini sulle spalle, dover pensare al loro nutrimento ed alla loro educazione, era un grande imbroglio per un luogotenente; mille luigi sarebbero stati più maneggevoli, ma mille canarini! Or ponete mille canarini in una borsa, od anche in una gabbia, se vi dà l'animo.

Il povero giovinetto aveva rinchiusa quella somma *alata* in una camera vicina alla sua; ma quella singolare moneta, che non sonava, cantava del continuo, e quello strepito assordante di mille gorgheggi dava noia a tutta la casa. Lo zio del giovine, a cui più che a ogni altro si voleva tenere nascosto quel contratto, fu il primo ad entrare in sospizione dell'origine di quell'orchestra, salì nello stanzino di suo nipote, e la verità venne a galla. Lo zio era un buon compagno; egli si mise a ridere, e pagò i debiti del luogotenente.

Allora il giovine non pensò ad altro che a cavar pro' da' suoi canarini. La sua portinaia si assunse l'incarico di venderne due dozzine, la sua lavandaia ne prese alcuni altri: poi egli volle mostrarsi generoso e far dono del resto. La cosa però non era gran fatto facile, poichè non ne poteva offrire più che due per famiglia; pur ne regalò due molto belli ad un'attrice ancora più bella, due ad una vecchia benestante, e quattro alla nipote del portiere del ministero della guerra (si sa che i fanciulli fanno grande scialacquo d'uccelli); ma dopo aver provveduto di canarini tutti i suoi conoscenti, i suoi superiori ed inferiori, i suoi amici e le sue amiche, gliene rimase tuttavia ancora più che non sia necessario ad un uomo per esser felice: ei rese quindi a tutti i rimanenti la libertà.

Alcuni aggiungono che coll'ultimo canarino era sparito anche l'ultimo scudo, che non gli restava più nulla del danaro datogli dallo zio buon compagno, e che per trarlo d'impaccio gli venivano già offerti con un nuovo contratto dodici mila ombrelli, ma noi non vogliamo credere che ciò sia vero, poichè basta il capitolo della *Moneta cantante* a rendere allettevoli le *Memorie usuraie* d'un giovine.

Ci contenteremo di riferire questo solo fatto, ma ahimè! di quanti tranelli s'è renduta complice l'usura! Grande è il numero delle persone incarcerate oggidì, s'intende a Parigi, per non aver pagato a tempo cambiali che non fruttarono loro .... se non l'arresto.

Le spoglie d'Osmano.

Tra le innovazioni più difficili e più coraggiose operate nell'impero ottomano dallo spirito intraprendente dell'or ora defunto Mahmud, annoverar devesi senza dubbio la distruzione e scioglimento del corpo dei giannizzeri, impresa tentata sovente, non mai riuscita. Spettava a Mahmud II questa gloria, e raggiuntala si trovò il vindice d'uno dei più valorosi sultani, di Osmano.

Tolto adunque il corpo dei giannizzeri, venne fissato che il palazzo della sultane dovesse servire a caserma. Ne furono trasportati gli arredi in altro locale, e in quell'atto si rinvenne un fardello ben custodito, con entro un viglietto scritto dalla madre del giovine sultano Osmano, che dopo perdute le guerre col principe Vladislao Polacco, fu dai giannizzeri con aperta ribellione immolato. Il tenore del viglietto era una grida di vendetta, con cui la madre di Osmano chiamava i successori al trono a lavare quel sangue; il fardello conteneva le spoglie insanguinate dai colpi dei traditori. Mahmud appena gli ebbe distrutti espose le spoglie e il viglietto in mezzo a Costantinopoli, e convocati i grandi dell'impero, ed il corpo diplomatico, manifestossi vendicatore della morte d'Osmano.

In quel tanto subuglio d'allora fu questa certo un'azione della più solenne fermezza, del più grande coraggio.

CURIOSITA'.

Caso singolare di giurisprudenza moscovita.

Vive a Kaminiek, capo-luogo del governo di Podolia, in Russia, un ricco mercatante armeno di nome Cristoforo, che ultimamente sposò una bellissima giovane georgiana. In casa innamorossi un giovinotto di nome Balaban, che l'armeno trovò un giorno in camera presso la sposa, quantunque non fosse fra i conoscenti di casa. Preso da cieca gelosia subitaneamente, Cristoforo gettò il galante fuori della finestra. Balaban compiè felicemente il suo salto mortale, poichè precipitando venne a dare addosso di un povero operaio valacco di nome Groisko, che per sua mala ventura passava di sotto e che n'ebbe una spalla rotta, oltre a molte contusioni di minor conto. Groisko citò ai tribunali per danni e spese il Balaban che lo avea sì mal concio; ma costui oppose, com'è naturale, che il salto era stato forzato. Il tribunale pronunziò la seguente sentenza: « Considerando che un ukase di S. M. Paolo I del 1799 ordina espressamente: che ognuno può gittar fuori delle finestre un mobile inutile che abbia in casa sua, purchè gridi prima tre volte *guarda, guarda*! il che tralasciato la pagherà 25 rubli di multa, e rifarà il danno che per avventura cagionasse; considerando che Cristoforo trovò essere Balaban un mobile inutile in casa sua, che di pien dritto poteva gittar fuori della finestra, ma che nel farlo pretermise di gridare *guarda, guarda!* in onta al prefato ukase — condanniamo il mercatante Cristoforo alla multa di 25 rubli, a 2000 rubli di rifa mento di danni ed altri 2000 per le spese della cura verso il Groisko ecc. »

Diluvio di lettere.

Il *Globe* di Londra dice che il 15 luglio, il numero delle lettere che furono spedite dagli uffizi della posta fu maggiore di quel che sia stato mai. Esse furono più di 90,000, e la somma delle tasse postali ascese a 4050 lire di sterlini (101,250 fr.), vale a dire 530 lire (13,250 fr.) di più del maggiore introito che l'amministrazione delle poste abbia mai fatto in un giorno. La ragione d'un caso sì strano fu l'arrivo contemporaneo della valigia delle Indie per terra, di quelle delle colonie e del continente, e de' numerosi carteggi ricevuti dall'Inghilterra, dall'Irlanda e dalla Scozia. Per operare la spedizione di un numero sì prodigioso di lettere convenne occupare niente meno che 200 impiegati, i quali accudirono a quella cura per cinque ore continue, dopo le quali parecchi di essi si trovarono tanto stanchi, così a motivo del lavoro che avevano fatto, come pel caldo eccessivo ch'era negli uffizii, che appena potevano camminare.

INVENZIONI E SCOPERTE.

Nuova maniera di pittura.

In una lettera da Berlino, che porta la data del 6 luglio ultimo scorso, leggesi ciocchè segue (*V. le precedenti Gazzette*): « Il sig. Giacomo Liepmann, israelita, distinto pittore della città nostra, inventò, ed in questi ultimi giorni condusse a termine, una macchina, per mezzo della quale presume di potere, in pochi minuti secondi, tirare una copia di qualunque quadro ad olio, per quanto vetusto egli sia, e con una esattezza a cui il pennello non potrebbe giungere giammai.

« Il sig. Liepmann in fatti produsse colla sua macchina, in una delle sale del regio Museo, ed alla presenza dei direttori di quello, 110 copie del ritratto di Rembrandt, ch'egli stesso, questo grande artista, dipingeva; quadro, che al dire di tutti i pittori, offre al pennello le più grandi difficoltà. Dicesi, che quelle copie sono perfette così, da non lasciar nulla a desiderare, e che riprodussero per fino le più delicate variazioni delle tinte.

« La macchina, intorno alla cui forma il sig. Liepmann serba tuttavia il segreto, è il frutto dei continui sudori di un decennio, durante il quale il suo autore dovette lottare contro le più grandi privazioni, e contro una dolorosa malattia organica, da cui fu oppresso, senza contare i motteggi e gli sprezzi de' suoi amici e de' suoi conoscenti, i quali caratterizzavano lo scopo, a cui egli tendeva, col nome di chimera e di folle pensamento di una mente inferma. »

NOTIZIE TEATRALI.

VICENZA — Questo teatro che cominciò, per malattia della *Roccabadati*, le sue rappresentazioni col *Torquato* cogli artisti la *Tosi*, *Fraschini*, e *Badiali*, e che si diceva andasse alquanto zoppicando, sembra si sia riabilitato colla comparsa della *Elena da Feltre*, che giusta la relazione inserita nella Gazzetta di lunedì deve aver molto piaciuto.

UDINE — Nella fine del decorso luglio si diede la *Parisina* colla *Barozzi-Beltrami*, *Bozetti*, e *Ronconi*, e si dice aver essa ottenuti i maggiori suffragi del pubblico.

CENEDA — Colla *Lucia di Lammermoor* s'aprì questo teatro. La giovine *Elena Fabbri* superò la comune aspettativa nella parte principale di Lucia e riscosse plausi abbondanti; anche il *Polani* si difese bene sotto le vesti d'Ashton, e mediocremente il *Pelosio* sotto quelle di Edgardo.

MILANO — *Teatro Carcano.* — L'*Orfanella di Ginevra*, che come dicemmo ricevette la prima sera applausi d'incoraggiamento, fu riposta nell'obblio primiero, e la sera del 28 trascorso fu l'ultima della sua vita, dopo la nuova resurrezione.

— *Teatro Re.* — La compagnia francese *Doligny* è ritornata su queste scene a rallegrare gli amatori della buona commedia. Pare che il soggiorno in Italia le abbia insegnato a piegarsi al gusto italiano, lasciando da banda i *vaudevilles*, le inezie spiritose, e presentando le commedie migliori ed i più bei drammi recenti, il che gradisce maggiormente agl'Italiani. In oltre una novità di questa compagnia è anche l'acquisto di un nuovo ingegno drammatico, nell'*ex-pensionnaire* del teatro francese, l'attore *Alexandre Mauzin*, egli fu già inteso dal pubblico milanese, che gli fu largo di molte e replicate lodi, che vengono pure impartite agli altri attori.

SIENA. — *Imp. Regio Teatro dei Rinnovati.* — La sera del 24 spirato luglio s'aprì questo teatro, reso più vago e brillante nel suo interno per graziosi ornati, con cui è stato abbellito, e più maestoso per l'ingrandimento del suo magnifico ingresso. La *Gemma di Vergy* fu l'opera che andò in iscena, e che procacciò molte lodi alla *Tadolini* e a *Deval*, come pure ai bassi *Casali* e *Bartolini*, per cui felice fu il risultato di questo primo spartito.

SINIGAGLIA — Non minore incontro della *Lucia* ebbe l'*Elisir*, datosi ultimamente colla *Strepponi* e *Ronconi*, che col loro brio e la comica malizia rallegrarono tutti gli astanti. Il *Marini* non fu ad essi minore, ed il *Superchi* fu pure degno di lode.

IMOLA — *Teatro di Cerere.* — Colla *Gemma* di Donizetti venne aperto questo teatro. L'esito fu de' migliori, e vi fanno assai buona figura i principali attori, la *Mattioli*, il *Munck* e il *Colini*.

SIVIGLIA — L'opera, che la brava *Bottrigari Bonetti* diede per la sua beneficiata, fu la *Beatrice di Tenda*, fra due atti della quale cantò un'aria di Pacini. Il teatro era pieno zeppo di gente, e gli applausi impartiti alla simpatica beneficiata furono copiosissimi, ed uniti a molti altri segni di pubblico aggradimento, come corone di fiori, ed altri presenti. Essa fu costretta a replicare l'aria, non solo in quella, ma anche nelle susseguenti sere. Il *Lei* in tal sera non era nella pienezza de' suoi mezzi. Si diede anche il *Nuovo Mosè*, la cui musica fu molto gustata. Anche in questo spartito la *Bottrigari* primeggiò sugli altri, in modo da lasciare una ben gradita memoria del suo bel canto, per gustare il quale le si faceva ripetere ogni sera il suo rondò del quart'atto, eseguito con ogni perizia musicale, come pure si ripeteva il famoso finale del terzo. *Lei* nella parte del protagonista si disimpegnò lodevolmente, *Tati* fu semplicemente tollerato nella sua, come discretamente sostennero la loro la *Fanti*, ed il *Santarelli*. In un'Accademia datasi nel liceo di questa città si distinse moltissimo il professore di violino *Vincenzo Bonetti*, che fu onorato da numeroso concorso.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

VENERDI 9 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi franchi.

ANNO 1839 — N. 180

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Avvisi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
8	30	—	levar del sole	28	0	0	18	4	82	S. S. E.	Nuvoloso	Linee 8 8/12
			a meridiane	28	0	0	19	0	91	E. S. E.	Pioviggin ..o	
			9 sera	28	0	0	14	0	91	E.	Pioviggin. e vento forte	

SOMMARIO — Impero d'Austria; *real rescritto alla Dieta d'Ungheria.* — Impero Ottomano, *notizie sui due generi del Sultano Mahmud. Nuovi legni da guerra inglesi in Malta. Osservazioni del* Journal des Débats *sulla disfatta di Nisib. Perseveranza del vicerè nel migliorare la condizione del paese. Processo del fratello del principe Milosch di Servia.* — Regno di Grecia; *soggiorno in Atene dell'Arciduca Federico.* — Inghilterra; *Birmingham è tranquilla. Morte di due celebri uomini politici. Camera dei Lordi; sessione del 26.* — Portogallo; *decreto della regina, con cui si dichiara compiuta la tornata delle Cortes.* — Spagna; *i carlisti corrono la Catalogna per impedire le elezioni.* — Francia; *feste di luglio. Il ladro punito. Sessione dei Pari. Operosità nell'arsenale di Tolone. Notizie d'Algeri.* — Italia; *notizie di Roma.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *industria, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

UNGHERIA

Il 29 di luglio alle ore 1 pomeridiana venne letto in una sessione mista radunata nella sala dei Magnati il seguente R. Rescritto:

« FERDINANDO I per la grazia di Dio Imperatore d'Austria, Re apostolico di Ungheria e Boemia ecc. — Serenissimo Arciduca, carissimo Zio, ecc. Sull'appoggio del chiaro senso dell'articolo 13 dell'anno 1790|91, e ponderando ad un tempo il contenuto delle benevole Nostre Proposizioni dirette a Voi, Cari e Fedeli, il cui solo scopo è rivolto alla felicità del paese ed all'adempimento delle leggi, Noi Ci aspettavamo sicuramente, che quelle Nostre Proposizioni sarebbero senza indugio discusse, e che i giusti gravami e le domande del paese Ci verrebbero indilatamente rassegnati nel modo ed ordine prescritti dalla citata legge, onde ogni cosa potesse essere consumata in un periodo di tempo conforme al senso delle leggi. È dunque affatto in opposizione alle giuste Nostre espettazioni, che, come Ci viene riferito, (cogliendo pretesto dal clemente Nostro Rescritto 8 maggio p. p., che da Noi fu rilasciato al Comitato di Pesth — dopo che questi ebbe eletto a suo secondo deputato un individuo, che sta anche presentemente sotto un'accusa disonorante (*der Ehrlosigkeit*) — osservandogli che per riguardo alla qualità di tale ufficio ed alla venerazione (*Heiligkeit*) dovuta alle Diete, non si poteva accordare un posto a siffatto individuo, ed era mestieri ch'esso Comitato procedesse alla nominazione di un altro deputato scevro da macchie) — sia insorto un ritardo nell'esecuzione di quella legge, singolarmente pel timore che dal rammentato Nostro benigno Rescritto potesse derivare un pregiudizio al legittimo diritto di elezione. Tale ritardo Ci deve riuscire in special modo spiacevole, e perchè è lunge dalla schiettezza del Nostro animo, colla quale abbiamo più volte dichiarato che la felicità del Re e del paese riposa nel rigoroso mantenimento delle leggi e dei diritti, il voler limitare il Comitato nelle sue attribuzioni fondate sulle leggi e sulle avite consuetudini; e perchè non possiamo dubitare che voi, Cari e Fedeli, vogliate porre in non cale quella provvidenza e cautela, che i vostri antenati, in conformità del leale loro carattere nazionale, hanno mai sempre esercitate rispetto a chiunque si sia trovato sotto consimili accuse, per la tutela dell'onore ed illibatezza delle Diete. — Ora siccome quel Nostro Rescritto non offre argomento alcuno di fondato timore, vi ammoniamo, Cari e Fedeli, seriamente che vogliate, com'è dover vostro, sollecitare i lavori della Dieta nel senso delle leggi precise; e adoperando a risparmiare il tempo quanto più sia possibile, sodd sfacciate alle vostre funzioni, ed all'espettazione che la Dieta presente non sarà prolungata oltre il dovere. — Del resto non lasciamo di continuarvi mai sempre la Nostra grazia e clemenza.

« Dato nella Nostra I. R. residenza di Vienna il 28 luglio 1839.

FERDINANDO *m. p.*

ANTONIO CO. MAILATH *m. p.*
GIORGIO BARTAL *m. p.*

(*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Intorno ai due generi del Sultano Mahmud, che presentemente dividono, quasi, il governo con Chosrew pascià, leggesi nell'opera del sig. d'Aubignosc sulla Turchia quanto appresso: « *Halil*, primo genero di Mahmud, fu comperato in Georgia, e, condotto a Costantinopoli, venduto al vecchio serraschiere Chosrew, di cui fu lungamente il favorito, e che gli aprì la strada ai più distinti onori. — *Said*, secondo genero, è figlio d'uno schiavo, che fece nello stesso modo dell'altro la sua carriera. Ciò prova che in Turchia sono inutili nascita, educazione, e pratica delle pubbliche faccende. I costui famigliari gli negano fin anche il senso comune. Ad onta di una tanta nullità, passata in proverbio, prima e dopo la sua unione colla seconda figlia di Mahmud, Said fu insignito del posto di serraschiere d'Asia, di direttore della scuola politecnica, e di comandante della guardia imperiale. E quando Halil cadde in disgrazia, e fu esiliato per aver fatto avvelenare due gran dignitarii, Said venne nominato anche serraschiere d'Europa, e comandante di Costantinopoli, dignità ch'erano coperte da Halil. Il matrimonio di Said colla figlia di Mahmud fu l'unico motivo di un innalzamento che sorprese tutta Costantinopoli, quantunque vi siano avvezzi a veder salire un uomo dal nulla al più eccelso apice della fortuna. »

Leggesi nel *Diario di Roma*, in data di Malta 25 luglio:

« Sono qui giunti altri quattro vascelli da guerra distinati a rafforzare la squadra inglese del Levante.

« Secondo notizie di Costantinopoli, il nuovo Sultano ha ordinato a tutti gl'impiegati del governo di riprendere il turbante.

« Recenti lettere di Alessandria d'Egitto annunciano che i bastimenti ottomani defezionati mentre entravano nel porto erano disarmati. »

Dopo aver riferito i pochi particolari che si ebbero intorno la disfatta di Nisib, da noi già riferiti nei numeri anteriori, il *Journal des Débats* vi fa sopra le considerazioni seguenti:

« A tenore dei particolari surriferiti, non si può fare nessun conto nè degli avanzi dell'esercito ottomano battuto a Nisib, nè delle truppe di seconda linea, nè delle riserve che occupavano Marasch, Semisat e Malatia. Questi siti sono ora occupati dai corpi egiziani. Prima d'essere assalite, prima anzi di aver veduto il nemico, tutte le schiere di riserva furono involte nell'universale sconfitta. Il serraschiere Hafiz pascià, disperato, ma tratto a forza da quel torrente che più non gli obbedisce, non ispera di poter raccozzare la sua gente se non a Cesarea (Kaisarieh) a quaranta leghe dal campo di battaglia. Ibrahim può accamparsi a settentrione del Tauro, procedere, od arrestarsi a piacer suo, come in tempo di piena pace, in un paese amico ed a lui affezionatissimo. Nel 1832, dopo la battaglia di Homs in Siria, gli Ottomani non si fermarono se non ad Antiochia e Beilam, a cinquecento leghe da Homs. Dopo la battaglia di Beilam, la sconfitta gli spinse fino a Konieh, sessanta leghe più lontano. In ciascuna di tali disfatte, tutte le artiglierie, tutte le provvigioni caddero in potere del nemico; i fanti irregolari tagliavano le tirelle dei carri dell'artiglieria per salvarsi a cavallo, ed i poveri soldati del *nizam mansourié* (infanteria leggiera), oggetti d'odio e di gelosia, erano caricati, spogliati od uccisi dalle schiere irregolari del loro proprio esercito, e dai contadini. Tutti questi mali possono ora rinnovarsi; ed un tale disordine, una tale sfrenatezza proverebbero nuovamente che la nazione resisteva sottomano alle passioni vendicative del Sultano Mahmud, che la guerra di Siria è riprovata dall'opinione popolare, e che i Turchi non riguardano come nemici i Musulmani d'Ibrahim.

« Si vide che Ibrahim avvia uno dei suoi corpi d'esercito verso Konieh, ch'è sulla strada di Costantinopoli; ma ciò non prova ch'egli abbia in animo di mancare al suo impegno di non inoltrarsi alla volta di quella capitale. Il movimento non si fa per la strada diretta che passa per Scandarona, Adana, la gola di Kulek e la città d'Eraclea o Erekli. Ibrahim procede da Ain-Tab, e prese la via di Marasch; egli non avrà bisogno d'avanzarsi alla volta di Konieh al di là di Busterk o di Hagin, luoghi posti sulla strada che va da Cesarea ad Adana, città appartenente al governo di Siria.

« Un secondo corpo d'esercito cammina verso Diarbekir, città di 60,000 anime, situata in su della corrente del Tigri; quel corpo potrebbe facilmente stac-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

INDUSTRIA.

Società Enologica in Milano.

Il sig. Barone Corvaia istituì di recente a Milano una Ditta enologica per occuparsi del perfezionamento e commercio de' vini tanto del Regno che degli altri Stati italiani.

La Ditta è fondata per ora con 100 mila lire in partecipazione, salvo, secondo lo sviluppo delle cose, di accrescerle al milione. Questo primo nucleo è già realizzato. — Sonosi fatte già le prime vendemmie nel 1838. Sono arrivati manifatturieri da Bordeaux, da Napoli, e altro se ne chiamerà dalla Sciampagna. Molti vini forestieri ed italiani di riconosciuta finezza sono pronti alla consumazione, e pel prossimo inverno le fattorie saranno aperte alla consumazione del paese in grosso, e al minuto, ossia in brente ed in bottiglie, senza che ne vengano alterati per gli acquisti i prezzi ordinarii, in modo di ottenere con uguale spesa uguale quantità, e miglior qualità. E perchè niun paese limitrofo resti estraneo ad uno stabilimento di tanta importanza per l'alta Italia, ogni proprietario può mettersi in relazione col signor Barone, arrecando nella Società i suoi lumi, i suoi capitali, i suoi vini, atteso che è permesso ai socii di prendere interesse nella Ditta con generi che possono servire all'industria vinaria. Ogni carato d'interessenza può ridursi a 500 lire che la Ditta si obbliga di compensare in vini forestieri, o italiani; quando il socio se ne vuole servire per la domestica consumazione.

Lo studio della Ditta è per ora in contrada S. Romano N. 590, palazzo Tinella, ove possono esser dirette le lettere, le mostre di vini che si vorrebbero vendere, o far conoscere, come ogni altra domanda di partecipazione.

ATENEO DI VENEZIA.

Nella sessione ordinaria del 5 agosto corrente lesse il sig. Nicolò Cannella una sua Memoria sul taglio ipogastrico.

Furono eletti a socii corrispondenti:

Il sig. prof. Valsecchi, Rettore Magnifico della R. Università di Padova.

Il sig. primo tenente Hörber.

Il sig. consig. di Governo e comm. Ivacich, capitano circolare a Cattaro.

Il sig. Antonio dott. Rosat, prof. di oculistica a Vienna.

Vennero presentati i doni seguenti.

Dal socio ordinario nob. Neu Mayr, il suo Discorso in lingua tedesca sopra l'utilità della macchina idropneumatica Pappafaviana, letto all'I. R. Società de' Medici in Vienna.

Dal socio corrispondente dott. Farto la sua Memoria 1. sul loglio temulento e l'altra dell'essenza patologica dell'ipercheratosi e d'un metodo operativo come nuovo mezzo di cura.

Dal sig. Antonio Ciotto farmacista la sua Guida ai gradi di maestro in farmacia ecc.

Dal sig. dott. Bernardino Bertini di Torino la seconda Statistica nosologica del V.° Sp.° Magg. del S. O. E. de' SS. Maurizio e Lazzaro dal 1833 al 1839.

ATENEO DI TREVISO

Letture fatte nel secondo quadrimestre dell'anno 1839.

Nel giorno di domenica 4 agosto prossimo passato l'Ateneo con solenne tornata chiuse il vigesimo nono anno accademico, coll'intervento delle primarie autorità civili ed ecclesiastiche e di numeroso e scelto uditorio. Il canonico Guecello Tempesta, segretario perpetuo, vi lesse alcuni cenni sull'importanza della educazione. Il dottor Filippo Scolari, segretario per le scienze, fece la Relazione delle letture avutesi nel primo quadrimestre. Da ultimo il nobile

cete una colonna per andar a prendere possesso di Bagdad e Bassora. Un terzo corpo va ad alloggiarsi a Malatia ed a Karput, a metà della strada da Ain-Tab ad Erzerum, e a 60 leghe da quella capitale dell'esercito. Tutte codeste mosse devono già essere a quest'ora compiute, eccetto però l'occupazione di Bagdad che giace a 200 leghe da Ain-Tab.

« La piena fiducia di Mehemed Alì nel trionfo delle sue armi non è meno sorprendente del trionfo medesimo. Si deve in fatti ricordare che, in data dell'11 giugno, dodici giorni prima della vittoria di Nisib, egli scriveva ad Ibrahim queste precise parole: « Al ricevere di questa lettera, assalirete l'esercito turco, lo scaccerete dal territorio siriaco, poi vi avanzerete verso Malatia, Karput e Diarbekir, senza varcare la gola di Kullek. » Una sicurezza sì notevole gli veniva certo dalla piena sua conoscenza delle disposizioni del popolo e dell'esercito turco, e della loro ripugnanza a sostenere una guerra che non era per niente nazionale, poichè gli Egiziani non sono accusati, come i Russi, d'una continua trama per invadere o partir la Turchia.

« A queste osservazioni politiche e militari, aggiungiamo una notizia d'altro genere, che dimostra la persistenza di Mehemed Alì ne' suoi disegni di miglioramento e riforma.

« In mezzo alle cure della guerra, ed al fastidio d'occupazioni più gravi, egli fece scrivere recentemente a Marsiglia e Parigi perchè gli si mandi un professore d'agricoltura pratica, e lavoratori periti de' migliori metodi. Ei chiede in pari tempo un'immensa quantità di sementi e di piante d'ogni specie, come pure utensili d'agricoltura, fatti secondo i nuovi modelli, per il suo gran podere di Schubra.

« Tali miglioramenti agricoli non si limitano all'Egitto; egli li propagò in Siria, ad onta d'uno stato di dominio incerto, assai poco incoraggiante per l'agricoltura: ma nulla non valse a scuotere la sua perseveranza. Un gran numero di nuove colture fu introdotto in Siria, migliaia e migliaia d'alberi utili vi furono piantati. Ibrahim, quel guerriero, quel conquistatore, il quale parrebbe, come anche si dice, che non avesse altra passione che le pugne, non è men zelante di suo padre per l'agricoltura. Le terre del suo dominio privato in Egitto ed in Siria sono in modo ammirabile amministrate. Egli governava la Siria da diciotto mesi appena, e già, per ordine di Mehemed Alì e d'Ibrahim, gli agenti dell'amministrazione egizia piantavano gelsi, ulivi, cotone, una quantità grande d'altri vegetabili preziosi, e Mehemed faceva tentar la coltivazione dell'arbusto del caffè in un gran numero di terreni e di siti diversi. In pari tempo si proteggeva contro i nomadi Turcomanni, Beduini o Curdi i poveri agricoltori sirii, e si rendevano così alla coltura le ottime terre delle pianure d'Antiochia, del Leggia e della Palestina occidentale, che rimanevano incolte per difetto di protezione e di sicurezza. Uopo è confessare che mai i pascià non si curarono di cultura e di piantagioni. Le sagge mire, lo spirito di progresso che dominano l'amministrazione egiziana, pur fiscale com'è, meritano l'approvazion generale, e non possono se non tornare in vantaggio del popolo arabo, come appena la pace diminuisca le spese forzate del governo. »

SERVIA — *Belgrado* 19 *luglio*.

In virtù d'una risoluzione del Senato serviano, sancita dalla Reggenza, il fratello del principe Milosch, che trovasi fortemente involto negli ultimi disordini, ma che cercò di giustificarsi, aggravando il fratello colle sue deposizioni, venne arrestato e mandato prigione, per essere assoggettato a processo. Sembra che da recenti indizii sia risultato manifestamente ch'egli non solo agiva per impulso ed accordo del fratello, ma che fu una delle molle principali per sollevare il paese contro le istituzioni decretate dal l'Hattisceriff imperiale, e rovesciarle. È noto che da prima doveva essere esiliato col fratello, ma che l'esilio non ebbe effetto, essendosi offerto di provare legalmente la sua innocenza. Tanto più adunque deve sorprendere il rigore con cui ora si procede contro di lui. — La Servia è tranquilla: vi si aspetta il giovine principe Michele per promulgarlo sovrano.

(*G. U.*)

REGNO DI GRECIA

Atene 21 *luglio*.

Il *Courrier grec* annunzia che la domenica 2 luglio fu posta solennemente in Atene dalle mani di S. M. la prima pietra della Università Ottone.

L'11 corrente s'ancorò nel nostro porto l'I. R. corvetta austriaca la *Carolina*, montata da S. A. I. R. l'arciduca Federico, il quale fu accolto dalle autorità con tutti gli onori dovuti all'augusto suo grado, ed al figlio del gran capitano il cui nome è sì famoso nei fasti della lotta europea contro la Francia rivoluzionaria. — Il 12, l'Arciduca presentò i suoi omaggi al re ed alla regina, e si condusse nel palazzo della legazione imperiale ad Atene, dove S. M. il re l'onorò d'una sua visita. — La grandezza delle antichità, l'interesse storico che si risveglia ad ogni passo in Atene e ne' suoi contorni, l'incanto e la bellezza della campagna, fecero una viva impressione sull'animo sensibile ed energico del giovine principe, il cui esteriore manifesta del pari il candore e l'intelligenza. A onta del grado dell'ardore del sole, che in questa stagione infuoca per così dire l'atmosfera, S. A. I. visitò l'Acropoli, i monumenti di Atene, i differenti porti, il campo di battaglia di Salamina, e le rovine dell'antica Salamina. — Una gita a cui venne invitato dalla corte gli procurò il piacere di visitare le antiche cave di marmo del monte Pentelico. — Il 13 e LL. MM. fecero una visita a bordo della corvetta la *Carolina*. Il 16 v'ebbe gran pranzo al palazzo della legazione imperiale, e la stessa sera festa di ballo a corte, dopo la quale S. A. I. prese congedo dalle LL. MM. e s'imbarcò per Corinto. — S. A. I., che durante il suo soggiorno in Atene ricevette gli omaggi del corpo diplomatico, dei segretarii di stato, degli officiali della guarnigione e dei personaggi più distinti della capitale, espresse più volte con affetto e vivacità l'impressione che fece in lui il bel paese della Grecia, per la sua prude nazione, per le grazie e lo spirito della regina, e per l'urbanità e squisita gentilezza del re. (*Fogl. Gr.*)

Il prefato *Courrier grec* dice: Il numero 2 del giornale l'*Ellade* annunziò che la flotta russa era arrivata a Costantinopoli, e stanziata davanti Bujukdere. L'*Ellade* non fece con ciò se non ripetere una *delle mille voci* che girano senza fondamento, e possiamo affermare che niuna notizia di questo genere è arrivata in Grecia, con la menoma apparenza di probabilità.

INGHILTERRA

Secondo una lettera di Birmingham del 25 luglio la città gode d'una quiete perfetta. Parecchi artieri rifiutarono di dare il giuramento in qualità di costabili. Le autorità, dopo un lungo e scrupoloso esame, sentenziarono che l'incendio del palazzo Wathall è stato appiccato volontariamente, e si offersero 50 lire di sterlini per ricompensa a chiunque farà conoscere il colpevole. L'avviso seguente, stampato in piccoli fogli di carta, fu distribuito fra gli operai della maggior parte delle fabbriche: « Un cucchiaio di vitriolo, uno di terebentina ed uno di salnitro, mescolati insieme, bastano per abbruciare ogni cosa, in cui tal miscuglio sarà stato deposto. » Quantunque tal fatto sia deplorabile, non si mostra però di temere che la pace sia nuovamente turbata.

Leggesi nel *Siècle*: I danni sofferti dalla città di Birmingham in conseguenza degli ultimi avvenimenti, si calcolano da 30 a 40 mila lire di sterl. Le turbolenze di quella città sono gravi come avvenimento e come sintomo.

Il 23 luglio morì a Cheltenham in età di 80 anni l'ammiraglio sir Isacco Coffin, marinaio distinto, e noto anche come membro del Parlamento, dove trattava con particolare amore le cose della marina, e sapeva ravvivare col suo spirito l'aridità delle tecniche discussioni. — Nel successivo giorno 26 cessò di vivere a Londra, pure ottuagenario, il generale lord Howden, grancroce dell'ordine del Bagno e colonnello del 43.° di linea. Fu, nel 1804, comandante delle truppe inglesi nelle Indie; poscia, sul principiare della guerra di Spagna, dell'esercito anglo-portoghese. Più tardi fu governatore della colonia del Capo, indi di Gibilterra. Nella Camera dei lordi parteggiava coi whig moderati. I suoi beni e la dignità di Pari passano nell'unico suo figlio, colonnello Carador, scudiere della duchessa di Kent. (*G. U.*)

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del* 26 *luglio*.

Il *marchese di Normanby*, ministro per le colonie, propose alla Camera di costituirsi in giunta pel bill del Canadà. Lord *Brougham* censurò il bill come anticostituzionale, e chiese che l'antica Costituzione della colonia fosse riposta in vigore, od almeno non venisse sospesa se non per poco tempo. Lord *Melbourne* giustificò il contegno del governo, e disse che non si poteva proporre l'unione dei due Canadà se non dopo avere maturamente esaminata la questione. Il *duca di Wellington* tacciò il governo di debolezza, e biasimò le riduzioni inopportune da esso fatte nelle truppe di terra e di mare. Il *conte di Durham* confutò il rimprovero datogli d'aver voluto istituire un governo dispotico al Canadà, e avvalorò le osservazioni di lord Wellington sulla necessità di mantenervi forze considerevoli. La Camera alla fine si costituì in giunta per l'esame del bill.

PORTOGALLO

Lisbona 20 *luglio*.

Ecco il decreto di S. M. la Regina per la chiusura delle Cortes, stato pubblicato ieri:

« Pensando che il tempo è giunto di chiudere le Cortes, e che le circostanze m'impediscono d'assistere in persona a questa solennità, ho deciso, a norma dell'art.° 44 della Costituzione politica della monarchia portoghese, che l'attuale tornata delle Cortes sia chiusa il 21 del corrente mese, al mezzo giorno, da una Commissione composta dai ministri e segretarii di Stato, formanti l'amministrazione attuale, che dichiareranno, in mio nome, che la tornata ordinaria del corrente anno è chiusa. I detti ministri e segretarii di Stato sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, la cui lettura sarà fatta dal barone di Riberia de Sabroza, presidente del consiglio. Una copia di questo Decreto sarà trasmessa a ciascuna delle due Camere per essere deposta ne' loro archivii rispettivi.

Dal palazzo di Cintra il 19 luglio 1839.

LA REGINA.

Il barone de Riberia de Sabroza. — Joao Cardoza da Cunha Aranjo — Manoel Antonio de Carvalho — Julio Gomez da Silva Silva Sanchez. (*Moniteur.*)

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA.

Scrivono da Carcassona il 27 di luglio: « Alcuni viaggiatori provenienti da Barcellona, e giunti a Porto Vendre sul piroscafo il *Fenicio*, annunziarono che il 19 del corrente il capo carlista Llarch di Copons si presentò con 4000 uomini alle porte di Barcellona, e che ne fu vigorosamente respinto con perdita. Uno de' suoi luogotenenti rimase fra' morti, ed a lui stesso ucciso sotto il cavallo. Dopo tale disfatta, i carlisti sono ritirati nelle montagne. Cinquecento carlisti spagnuoli giunsero il 23 nel comune di Llado a 5 leghe da Perthus. Supponesi che questa truppa abbia l'incarico d'arrestare gli elettori che dovevano recarsi a Figuères per eleggervi un deputato. Gli elettori si recarono in quella città sotto la scorta della milizia e de' carabinieri che sono di presidio alla Junquera. — Una lettera di Perpignano, in data de' 26 luglio, narra nel seguente modo quest'ultimo fatto: « Le recenti notizie della Catalogna annunziano che alcune truppe carliste si condussero nel tempo stesso in parecchi luoghi. Una di esse era comparsa ne' dintorni di Figuères. Si dice che con tali movimenti il partito nemico del governo della regina abbia intenzione di inceppare il corso delle elezioni. Però quelle truppe approfittano dell'occasione per foraggiare e levar contribuzioni. Un tentativo fu fatto a tal fine, così almeno si suppone, in alcuni luoghi poco discosti da Barcellona. Il gen. Seoane ed il governatore della piazza si reca-

---

sig. Tommaso Sandi, socio corrispondente, recitò un componimento in ottava rima in lode della scientifica famiglia trivigiana dei Riccati.

2 *maggio* 1839. — De Faveri canonico dott. Pier Luigi, censore accademico. — Versione della Batracomiomachia d'Omero.

16 *detto*. — Pasquali prof. Luigi, de' minori conventuali di Padova, socio corrispondente. — Discorso sopra la musica.

23 *detto*. — Berti Antonio, socio corrispondente. — Memoria sulla essenza e forma dell'attuale letteratura.

13 *giugno*. — Liberali dott. Sebastiano, socio onorario. — Memoria sulla condizione flogistica della pellagra, e della sua propagazione sull'asse cerebro-spinale.

20 *detto*. — Fanzago dott. Luigi di Padova, socio corrispondente. — Memoria sul quesito: Se le ferite prodotte dal morso dell'uomo adirato sieno da ascriversi alle avvelenate?

27 *detto*. — Colletani dott. Luigi. — Sulla chirurgia e sugli istrumenti chirurgici scoperti in Pompei.

4 *luglio*. — Nolari dott. Pietro, R. medico delegatizio di Treviso. — Intorno ad alcuni infortunii, da cui si stima impedito lo studio della lingua italiana.

18 *detto*. — De Berenger Dure nobile cavaliere Adolfo. — Saggio della sua opera intorno la Quercia.

Furono acclamati a soci onorarii,

Il conte Francesco di Hohenwart, e l'avvocato Giuseppe dott. Saleri, presidente dell'Ateneo di Brescia

Furono eletti a soci corrispondenti:

Il dott. Pietro Nolari suddetto, ed il sig. Luigi Taffoli di Bassano.

Vennero presentate in dono le opere seguenti:

Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze. — Continuazione degli Atti della medesima. (Volume XVII. Disp. 1.ª) Firenze, 1839.

Bassi dott. Agostino, socio corrispondente. — Breve istruzione per evitare il danno che reca il calcino o mal del segno ai filugelli. Milano 1839.

Benvenuti dott. Adolfo. — Teorie e pratica della Litotripsia. Venezia, 1838.

Bottari dott. Andrea, socio ordinario. — Sull'origine e sulle relazioni degli esseri, memoria. Venezia, 1839, in 4.°

Cicogna Emmanuele, socio corrispondente. — Delle Inscrizioni Veneziane. Fasc. 15. Venezia, 1839, in 4.°

Commentarii dell'Ateneo di Brescia 1835-36.

Fario dott. L. Paolo. — Osservazione sulla muscolarità dell'iride ammessa dal prof Maunoir. Venezia, 1839, in 4.° — Dell'uso terapeutico del Loglio temulento. Venezia, 1839, in 4.° — Memoriale della medicina contemporanea. Vol. I fascicolo 6.°

Federici abate Fortunato, bibliotecario dell'I. R. Università di Padova, socio corrispondente. — Il primo libro delle Istorie Senesi di Marcantonio Bellarmati, Padova, 1839, in 8.° — Lettere di Giuseppe Bossi ad Antonio Canova. Padova, 1839, in 8.°

Ferrario dott. Giuseppe, socio corrispondente. — Statistica medica di Milano ecc. Milano, 1838. Fasc 4.°

Galvani dott. Giovanni Antonio, socio corrispondente. — Versi per le nozze Mesmi-Piazzati (Padova, 1838, in 8.°); e per la guarigione del prof. Tommaso Antonio Catullo. Padova, 1839, in 8.°

Di Hohenwart conte Francesco, suddetto. — Guida pel viaggiatore nella famosa grotta di Adelsberg nella Carniola, scritta in lingua tedesca. Vienna, 1830, in fol.° trasv.° fig.°

Magrini abate Antonio di Vicenza. — L'influenza della religione sugli Asili di carità per l'infanzia, [illegible] mone. Padova, 1839.

Menegazzi dott. Giuseppe. — Sull'eccellenza dei bagni di S. Elena, Memoria. Padova, 1836, in 8.° — (Dono del dott. Giuseppe Leonida Pedrecca, socio corrispondente, che regalò pure le Lettere inedite di Clemente Sibiliato. Padova, 1839, in 8.°)

Pinacoteca Trevigiana. Fasc. 16. — Treviso, 1839.

Renier abate Giovanni, socio corrispondente. — Orazione detta nelle solenni esequie delle pie case di Ricovero e d'Industria di Mantova. Treviso, 1838, in 8.° — ...

reno tosto con alcune truppe incontro a' carlisti, e mandarono a vuoto il lor tentativo, che fu da essi volto ad altre parti. Si seppe di poi che si erano mostrati presso Mattorella, donde avevano menato via non poco bestiame, ed alcune persone de' dintorni. »

FRANCIA

Parigi 31 luglio.

Le notizie giunte dai dipartimenti annunziano che le feste di luglio furono da per tutto celebrate colla più grande solennità, e che mai la sollecitudine delle popolazioni nel prendervi parte non fu più viva e concorde. Così il *Moniteur Parisien.*

Per generale contentimento la festività di ieri superò in isplendore tutto ciò che da molto tempo s'era visto a Parigi. Delle somme messe a loro disposizione i ministri fecero questa volta tale uso da far risaltare la differenza, con cui essi riguardano le feste di luglio a confronto dei loro predecessori. In pieno i pubblici divertimenti erano gli stessi degli anni anteriori; cuccagne, teatri, corse, ec., ma tutto era ordinato con maggior cura, con amore ed intelligenza particolare, con più sforzo del solito; cosa che non sfuggì nè alla popolazione, che, riconoscente, accorse a goderne in numero straordinario, nè all'occhio del politico osservatore. Gli archi trionfali innalzati alla barriera dell' *Etoile*, ed i viali che da colà conducono alle Tuilerie, invece di essere illuminati come pel passato di semplici lanterne, lo erano di ricche lampade, candelabri ec. Il fuoco lavorato durò mezz'ora più dell'ordinario; e siccome anche le case private erano illuminate in un numero assai maggiore del solito, era chiaro che gl'impiegati subalterni avevano obbedito all'impulso ricevuto dai superiori. Molte considerazioni si legarono a questi fenomeni straordinarii; e tanto più, che la rassegna della guardia nazionale non ebbe luogo, e la Camera dei Pari sembrò rispettare sì poco quei giorni, da tenere una sessione il 27, il che mai prima non era successo. Per tal modo la festività di quest'anno manifestò quanto poco accordo regni in molti punti fra la Corte, il Gabinetto e la Camera dei Pari; e diede occasione per chiedersi come siano stati amministrati in passato i 200 mila franchi che quest'anno bastarono a sì splendide dimostrazioni. *(G. U.)*

Un uomo con in mano un gran sacco di tela entrò non ha guari nel fondaco d'un mercante di cotoni in via Blanches-Manteaux, e chiese dodici libbre di quella merce. Egli è tosto servito, e mette la roba nel sacco. Or è a sapersi che in capo al banco, sul quale gli era stato pesato il cotone, trovavasi un bel prosciutto, che la moglie del mercante aveva poc'anzi comperato e colà deposto. Il nostr'uomo aveva adocchiata l'appetitosa vivanda, e credendo di non esser veduto, l'aveva destramente cacciata nel suo gran sacco. Se non che un de'giovani del banco s'era accorto del giochetto, e nel momento in cui l'amico del prosciutto si disponeva a pagare il prezzo del cotone gli disse: « Quante libbre di cotone avete voi prese? — Dodici libbre. — Ne siete ben certo? .. Mi pare che me ne abbiate chieste di più ... Date qua un po' ... » E sì dicendo prende il sacco, lo pone in bilancia, e trova ch' egli pesa diciannove libbre: « Vedete, esclama quindi, se v'ingannavate! » Il nostr'uomo non osò aprir bocca; e gli convenne pagare il prosciutto al medesimo prezzo del cotone, vale a dire a 4 franchi la libbra. Ei si cavò veramente la sete col prosciutto!

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 31 luglio.*

Presidenza del sig. barone Pasquier.

In questa sessione la Camera approvò, giusta le proposizioni del sig. *di Cambacères*, relatore della giunta, il progetto di legge relativo al perfezionamento de'fiumi ed al compimento dei canali.

Tolone 28 luglio.

Leggesi nel *Journal des Débats*: Si può dire, senza temere di essere smentiti, che da molti anni non si è notato nell'arsenale marittimo del nostro porto tanta attività; tutto è in movimento in questo bello stabilimento, e vedesi con soddisfazione che il governo prende a cuore gli avvenimenti che succedono in Oriente, i quali possono assumere da un giorno all'altro un aspetto assai grave. Il contrammiraglio Lalande ha di già sotto ai suoi ordini i vascelli di linea la *Jena*, il *Giove*, l' *Ercole*, il *Tritone*, il *Tridente*, ed il *Generoso*; le corvette la *Favorita* e la *Brillante*; i brick il *Bougainville*, la *Cometa* e l' *Argo*; il battello a vapore il *Papin*. Quando il *Montebello*, il *Diadema*, il *Santi Petri*, la *Vittoriosa* e la *Belle-Poule* si saranno recati alla loro destinazione, la squadra comandata dal contrammiraglio Lalande avrà un totale di 17 bastimenti, de quali 9 vascelli di linea, 4 corvette, 3 brick ed un battello a vapore. La nostra squadra sarà per conseguenza numerosa, quasi come la squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Stopford; in seguito, se le circostanze lo esigeranno, si armano i vascelli l' *Algeri*, il *Marengo* e molti altri bastimenti di diverse dimensioni, il cui armamento venne ordinato.

NOTIZIE DI ALGERI

Un corrispondente del *Journal des Débats* gli scrive quanto segue da Algeri in data del 20 luglio:

« Siccome le grandi pioggie, che cadono per ordinario ne' mesi di gennaio e febbraio, hanno quest'anno indugiato, si formarono nella Mitigia vasti pantani; percossi dall'ardente sollione, essi mandano esalazioni mefitiche, ed abbiamo ora nella pianura una vera epidemia. Non ha casa, nè podere, nè campo dove non sieno parecchi ammalati; gli spedali sono ingombri, ed in quello d' Hussein-Bey entrano ogni giorno niente meno che 200 infermi. L'epidemia è una febbre molto benigna, nelle persone che ne sono prese ad Algeri e ne'luoghi boscosi, ma nella pianura le son febbri perniciose, qualche volta violentissime. Nell' ultima mia io vi parlava dell' abbondanza de' nostri raccolti; ahimè! ci covava sotto la febbre, ed i coloni pagano a ben caro prezzo le ricche lor messi ed i loro foraggi.

« L'autorità militare ha posta ogni cura nel migliorare la condizione delle soldatesche alloggiate ne' campi che guardano la pianura della Mitigia ...

« Si sanno finalmente in modo sicuro i motivi dell'apparizione d' Abd-El-Kader a levante dei nostri possedimenti. Vi ricorderà senza dubbio che non ha molto fu visto passare un esercito arabo ne' dintorni di Buggiah; era l' esercito dell' emiro. Alcuni disertori, che ripararono a Buggiah, confermarono le voci ch'erano corse riguardo alle intenzioni d'Abd-El-Kader. Prevedendo la nostra spedizione di Hamza, ei si vuol preparare ad opporvisi, e per ciò s' industria di tirare dalla sua i Cabaili, ed a secondare i loro sforzi per resisterci. Siccome conosce la gelosia di que' montanari per la loro indipendenza, egli cominciò a predicar loro la sua eresia religiosa, e spera di indurli a riconoscere la sovranità spirituale del sultano di Marocco, ed a recitare in suo nome l' *Houtbè* nelle preghiere pubbliche.

« Si stenterebbe a credere, chi non conoscesse il genio raggiratore degli Arabi, con quale scaltrezza Abd-El-Kader volge a suo profitto quegli avvenimenti di cui è ora campo l'Oriente. Ei grida alle popolazioni che visita che il Sultano Mahmud e Mehmed Alì son due empii, che abiurarono la religione del profeta, che approvarono tutte le colpevoli innovazioni dei cristiani, e che si adoperano alla ruina dell'islamismo. Il sultano di Marocco, per lo contrario, è, a detta sua, l'unica speranza dei veri credenti. I cristiani sono impotenti appo lui; ei solo invigila alla conservazione ed alla grandezza della fede. Non so se al nostro console generale a Tangeri sien note tali cose, e fino a qual punto Mulev Abd-Errhaman sia complice de' raggiri d'Abd-El-Kader; ma vedendo le cose da presso, è impossibile non accorgersi che la scaltra politica dell'emiro non cerca nè aspetta sostegno e soccorsi se non dall' imperatore di Marocco.

« Aiecha, l'odalisca d' Ahmed Bey, che la baronessa Viatard ha ricondotta a Costantina, ha deposti i suoi abiti arabi, e indossò gli europei; si parla di battezzarla fra pochi giorni. Il convento delle suore di S. Giuseppe diede asilo a parecchie altre donne musulmane ed ebree, le quali si preparano anch'esse ad abbracciare il cristianesimo.... »

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 3 agosto.*

Nella mattina di lunedì, 29 dello scorso luglio, l'onorevole sig. general Giuseppe Ilario Lopez, incaricato di affari della Nuova Granata presso la Santa Sede, in compagnia del sig. capitano Ferdinando Lorenzana segretario di legazione, ebbe l'onore di essere ammesso da Sua Santità a particolare udienza. Il Santo Padre gli accolse con ispeciale bontà.

— Nelle ore pomeridiane di ieri giunse in Roma, sotto il nome di conte di Teck, S. M. il Re di Wirtemberg, che andò a smontare alla locanda delle Isole britanniche nella piazza del Popolo. *(D. di R.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

La defezione del capudan pascià e il suo arrivo ad Alessandria sono ora officialmente conosciuti a Parigi. Il dispaccio telegrafico, ricevutone a Parigi da Marsiglia, è il seguente: « *Alessandria 16 luglio. Il Console generale al Presidente del consiglio.* La flotta turca è venuta il 14, sotto il comando del capudan pascià, a mettersi alla disposizione di Mehmed Alì. Il vicerè ha detto che non l'avrebbe resa alla Porta se non quando Chosrew pascià fosse stato allontanato dagli affari, ed a lui (Mehmed) si avesse conceduto l'eredità *dei paesi che governa.* — L'esercito egiziano ha ricevuto l'ordine di ritirarsi dietro l'Eufrate. »

Il *Giornale tedesco del Lloyd Austriaco* di mercoledì, oggi arrivato, non contiene se non il rapporto del capitano Marassi sulla diserzione del capudan pascià, da noi già riferito nella Gazzetta di lunedì. Egli aggiunge soltanto, in data d'Alessandria del 17 luglio, che Haffis pascià, intesa ch'ebbe la sua deposizione, si diede a Ibrahim pascià.

L' *Eco del Commercio* annunzia che le elezioni di Madrid sono riuscite col vantaggio dei suoi amici. Gli 11 deputati promessi dagli esaltati hanno ottenuto notabili maggioranze, e sono: Arguelles, il vecchio patriarca della rivoluzione; i già ministri Mendizabal, Calatrava, e Lopez; Cantero, capo di un'antica sollevazione a Madrid; gli oratori Olozaga e Caballero, e in second'ordine, e come loro supplementi, Osca, Pardo, Miranda, ed Alonzo. I cinque senatori portati dalla medesima opinione uscirono pure trionfanti dallo squittinio, cioè: Irribaren, Ladron de Guevart, Landerio y Corchado, Capaz, i generali Palafox, ed Evaristo S. Miguel. Le elezioni del resto della Spagna non sono ancora conosciute; ma l'esito di quelle di Madrid prova che il monopolio elettorale non è la migliore mallevería dell' ordine e di una vera rappresentanza. Gli elettori che hanno votato a Madrid erano troppo sproporzionati alla popolazione, non sommando in tutto a 5,000.

NB. Il predicato che va unito al titolo di Cavaliere conceduto da S. M. al nobile sig. consigliere Maria Boxich, e da noi riferito nella Gazzetta di mercordì, non è *di Lorbarnberg*, come fu per errore stampato, ma *di Lorbeernberg*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

7. 8. 9. 10. e 11. SS. Gio: e Paolo.

AVVISI.

N.° 10480-2313

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

Istrutta dall' esperienza che qualunque, anche più accidentale disordine, sebbene il più delle volte rimanga fortunatamente senza alcuna conseguenza, basta a turbare la gioia di un popolare divertimento, e che questo poi può arrivare pur troppo facilmente in un corso di Barche, il quale non sia avvedutamente disciplinato, allora quando in particolare numeroso è il concorso, come a S. Marta ne' lunedì susseguenti alla Sagra, la Congregazione Municipale, autorizzata a ciò dall' I. R. Delegazione Provinciale con Ordinanza 27 corrente N. 18548, trova utile di prescrivere:

ultimi giorni di Torquato Tasso, Canto. Este, 1839, in 8.°

Rorida prof. consig. Cesare, socio corrispondente — Intorno alla vita ed agli scritti di G. B. De Cristoforis, Memoria. Milano, 1839, in 8.°

Società medico-chirurgica di Bologna. — Bullettino delle scienze mediche. Fasc. da gennaio ad aprile, 1839.

Sagredo conte Agostino. — Lettere inedite di messer Giovanni Sagredo. Venezia, 1839, in 8.° — Intorno al monumento da innalzarsi in Venezia alla memoria di Tiziano, studio storico-critico. Milano 1839, in 8.°

Signoroni prof. Bartolommeo, socio corrispondente. — Sopra la Intro-retroversione, nuova maniera di operazione radicale dell' ernia inguinale, memoria teorico-pratica. Milano, 1839, in 8.°

Valsecchi dott. Antonio, prof. e Rettore magnifico dell' I. R. Università di Padova. — Elogio di Marco Mantova Benavides. Padova, 1839, in 4.°

Vedova dott. Giuseppe, socio corrispondente. — Biografia degli scrittori padovani.

Zinelli prof. abate Federico Maria, di Venezia. — Discorso intorno allo spirito religioso di Dante Alighieri, desunto dalle opere di lui. — Venezia, 1839. Volumi due in 8.°

FONDI PUBBLICI — *Vienna 5 agosto 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/8
Simili . . . . al 4.	»	100	11/16
Simili . . . . al 3.	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	290	5/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	56	1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	3/4
Cambio d' Augusta			
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99	3/4
Azioni del Banco in moneta		—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 8 agosto 1839.*

Arrivati I signori: Vuilhermet, neg. di Lione, da Milano — madama Cardale, dama inglese, da Bergamo — Girardet, pittore di Neuchâtel, da Milano — Fryar, ingegnere inglese, da Trento — White E., inglese, da Milano — Elliot, ingegnere inglese, da Trento — Freeborn, agente consolare britannico a Roma, da Milano. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti I signori: Wigram, gentiluomo inglese, per Firenze — de Kerkow, e Palin, tenenti prussiani, per Trieste — de St Jean, proprietario, per Firenze — Norsworthy S., poss. americano, per Trieste — Baron, proprietario, per Firenze — conte de Puckler, ciambellano prussiano, per Trieste — Ritterabausen, dott. in medicina, per Firenze — Flaux, neg., per Milano — Engelmann, dott. in medicina, per Firenze — de Maffei, concepista aulico in Vienna, per Verona — Murat Manok Bey, poss., per Firenze — conte de Burghaus, ciambellano prussiano, per Vienna — Arbuthnot, colonnello al servizio di S. M. Britannica, per Milano.

TRAPASSATI — *Dal 6 agosto 1839.*

Catterina Cendali mog. di Giusto Bennusi, possidente, d' anni 81 — Girolamo Boncelli del fu Alessandro, venditor di vino, d' anni 65 — Rosa Boscolo mog. di Gio: Battista Boscolo, d' anni 55 — Gio: Battista Usnardi del fu Paolo, barcaiuolo, d' anni 52 — Totale N. 4.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Angelo Tiranno di Padova.*

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 7 agosto 1839 in Verona sortirono i seguenti numeri

30 59 78 41 27

1. Che le Barche di ogni genere da qualunque punto si partano debbano seguire la linea delle altre di già segnata dal punto d'acqua del momento.

2. Che nessuna Barca, messa che si sia in corso, possa girarsi prima di esser giunta a quel punto in Santa Marta dove le Barche montate dagli Impiegati di Polizia e Municipali si terranno ferme. E così egualmente ribattendo il Canale all'altro confine in punta S. Basilio pure contrassegnato da altre Barche consimili.

3. Che qualunque Barca, sia Gondola, Battello od altro, debba intraprendere e proseguire il suo cammino tranquillamente senza disturbare in alcun modo le altre barche.

4. Che i Barcajuoli tutti indistintamente, rimossa ogni eccezione, debbano obbedire immediatamente a quelle disposizioni che pel miglior ordine fossero per esser date dagli Impiegati di Polizia e Municipali, i quali in apposite Barche saranno per esercitare la necessaria sorveglianza.

5. Che volendosi scrupolosamente osservate le surriferite discipline abbia ad essere con tutto rigore punito chiunque fosse per contravvenirvi.

Dirette siccome sono al più utile scopo deve il Municipio darsi sicuro che tali prescrizioni saranno per essere gradite generalmente, e che alle disposizioni prese di concerto coll'I. R. Direzione Generale di Polizia, la quale col più premuroso interessamento si è offerta di cooperare al bramato effetto, tutti indistintamente saranno con piacere per uniformarvisi.

Venezia li 27 luglio 1839

Il Podestà GIOVANNI CONTE CORRER.
L'Assessore Municipale FRANCESCO CO. DONÀ.
Il Segr. GIO. ZENONI.

N. 2118.
La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Rimasti deserti gli esperimenti d'Asta per la vendita degli stabili della Commissaria Mian, descritti nell'ultimo Avviso Numero 3705 del 17 marzo 1838, dei quali ne furono però alienati posteriormente colle private trattative quelli descritti ai Lotti Numero II, VII, IX, e lo stabile soltanto al Civico numero 2412 del Lotto numero VI; si previene che saranno accettate al protocollo della Commissione Generale di Beneficenza, sino a tutto il 31 agosto andante, le offerte anche sul prezzo inferiore al residuo complessivo valore delle austriache lire 18106.84, attribuito agli stabili che rimangono da vendersi, giusta le indicazioni e condizioni dell'Avviso suddetto ostensibile nella Cancelleria della Commissione stessa.

Si dichiara inoltre che le offerte per la trattativa come sopra, saranno accettate tanto in complesso per tutti gli stabili che residuano a vendersi, quanto Lotto per Lotto, nonchè stabile per stabile, ma che le offerte parziali di Lotto per Lotto, e di stabile per stabile, sono soggette a quelle che venissero esibite per il complesso degli stabili, e che il risultato delle trattative deve riportare l'approvazione dell'Eccelso Imperiale Regio Governo.

Per S. Em. Reverend. Card. Patriarca Presid.
Il Co. Deputato Anziano D. RENIER.
Il Segretario Ang. li.

(Estratto dal Foglio Commerciale di Milano.)

Mangili e Comp. di Milano, col giorno primo del corrente mese, hanno messo in corso una condotta celerissima da Venezia a Milano e viceversa, che fa il viaggio in tre giorni, partendo giornalmente dalle due piazze.

Queste condotte viaggiano senza interruzione, e mediante ricambio di attiraglio in diverse stazioni.

Desse assumono altresì il trasporto delle merci per le piazze intermedie, e presentano al commercio un triplice vantaggio, quello cioè della partenza giornaliera, quello della maggior sollecitudine, e finalmente l'altro dell'economia nella spesa, non disgiunta dalla sicurezza degl'interessi del Commercio.

Il ricapito in Venezia per la detta condotta è presso la ditta Boivin Gidoni e Comp. a San Severo Casa Zorzi, ove è ostensibile a chiunque la tariffa dei prezzi.

Le merci da essere spedite da qui, devono essere rimesse non più tardi delle ore 4 pomer. munite dei dovuti ricapiti doganali.

Venezia li 5 agosto 1839.

Farmacia e Drogheria

Con casa d'appigionarsi per il giorno 11 novembre in Montebello Provincia di Vicenza.

Chiunque vi aspirasse si rivolga al signor Sante Zangiacomi presso la farmacia a Santa Barbara in Vicenza.

Da appigionarsi in Mestre una Casa situata in Piazza, sopra la vendita di Tabacco, di facciata alla Chiesa di San Lorenzo. Le chiavi esistono presso il venditore di Tabacco.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI.

L'I. R. Gran Ciambellano ha disposto, che quindinnanzi le partecipazioni della mancanza a' vivi d'II. RR. Ciambellani pervengano regolarmente da tutte le Provincie della Monarchia Imperiale Austriaca all'ufficio dell'I. R. Gran Ciambellano.

Attesa però la difettuosità in parte finora rimarcata riguardo a siffatte partecipazioni, siccome negli Elenchi degl'II. RR. Ciambellani inseriti nell'I. R. Almanacco di Corte e di Stato, e nel Calendario di Corte, potrebbero figurar tuttora molti di essi, che non sono più in vita, vengono col presente invitati come conviensi tutti i signori II. RR Ciambellani d'ispezionare detti Elenchi, e d'informare la Presidenza dell'I. R. Governo di Venezia, ove figurasse ancora taluno dei loro parenti già estinti.

Dall'ufficio dell'I. R. Gran Ciambellano;
Vienna 10 luglio 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 10738 — E' vacante in queste Provincie Venete un posto di Aggiunto di Intendenza di terza classe, cui compete la classe VIII e l'annuo stipendio di fiorini 1100 che può aumentare per graduatoria ai 1300 e 1400. — Il relativo concorso resterà aperto a tutto il 28 agosto p. v. entro il qual periodo ciascun aspirante col mezzo dell'autorità da cui dipende dovrà aver insinuata la sua istanza alla rispettiva Intendenza di Finanza, ovvero a questo I. R. Magistrato Camerale. — Gli aspiranti dovranno produrre li documenti originali delli prestati servigi e degli studi percorsi, nonchè provare, ove non fossero dalle vigenti norme dispensati, di aver sostenuto con buon successo gli esami rigorosi sulle leggi e regolamenti di Finanza a termini dell'aulico regolamento 25 marzo 1836. — Dall'I. R. Magistrato Camerale delle Provincie Venete, Venezia 1. agosto 1839.

N. 12378 — Trovandosi vacante presso altra delle Intendenze provinciali delle Finanze di Lombardia un posto di Ufficiale in pianta stabile dotato del soldo di annui fiorini 600, aumentabile per graduatoria a 700, e ad 800 fiorini, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 25 del p. v. mese di agosto entro al qual termine dovranno gli aspiranti aver fatta pervenire a questo I. R. Magistrato Camerale col mezzo delle autorità da cui dipendessero la loro istanza corredata degli originali documenti coi quali attestassero di darvi appoggio. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Milano 25 luglio 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 17378 — Nella giornata del 19 agosto 1839 alle ore 3 pomeridiane nel locale della suddetta Intendenza in parrocchia di S. Salvatore circondario di S. Bortolammeo si terrà l'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà i lavori di ristauro occorrenti nella casa situata in calle della Donzella a S. Silvestro al civico n. 456 sul dato regolatore di austr. L. 864.98. — Gli aspiranti dovranno cautar l'asta con un deposito di austr. L. 90. — Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'asta. — La delibera seguirà in base de' capitoli normali ostensibili in uffizio. — In ambi casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'articolo I. della Notificazione governativa 26 marzo 1816 n. 2658-5131. — Le spese tutte di asta, stampa, contratto ec. staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale, Venezia li 2 agosto 1839. — *Per l'I. R. Intendente* G. B. TOMASI *segret.*

Per l'occorrenza di diversi oggetti da monture e armature.

Da parte dell'I. R. Commissione delle Monture in Verona, si porta a comune notizia, che nelle sottosegnate giornate durante il mese di agosto a. c. avrà luogo una pubblica asta nella stanza di seduta della suddetta Commissione alle ore 9 antimeridiane, per l'acquisto da farsi dell'occorrente materiale ed altre diverse cose, non che nell'apparecchio del panno e pelli per l'anno militare 1840. — Le condizioni, le quali sono essenzialmente da osservarsi in riguardo anche ai prezzi di trattativa come pure poi in seguito a queste per la formazione dei contratti si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dietro le annunziate condizioni ha luogo l'asta come segue:

1.° Il 28 agosto 1839 per oggetti d'ottone verso cauzione di 300 fior. — 200 dozzine bottoni d'ottone da czako, 4000 dozzine bottoni grandi e 400 piccoli d'ottone, 6000 dozzine bottoni grandi e 800 piccoli di stagno per monture d'infanteria, 100 dozzine bottoni grandi con n. 5, 500 grandi e 100 piccoli con n. 8, 300 grandi e 100 piccoli con n. 11, 300 grandi con lettera G. d'ottone pei cacciatori e artiglieria, 12000 pezzi d'asole d'ottone pei czako d'infanteria, 200 dette pei czako d'ussari, 6000 pezzi di coccarde, 6000 fibbie d'ottone pei czako, 300 pezzi granate pei berrettoni da granatieri, 200 dette per le berrette, 80 pezzi granate da giberne, 200 pezzi d'insegne pei cappelli da cacciatori con n. 8, 100 dette con n. 9, 300 dette con n. 11, 6000 pezzi di fibbie da cravatta, 10 emblemi pei czako da minatori.

2.° Li 28 agosto 1839 per oggetti di ferro, verso cauzione di 200 fiorini. — 6000 pezzi di fibbie stagnate da tracolla, 400 dette pei pendoni da sciabola, 1000 dette per le tasche da sciabola, 3000 dette annerite da coreggia, 1000 dette grandi da valigia, 5000 dette da pelle da speroni, 1000 dette impegolate alte 2 1/2 pollici, 2000 dette da staffili, 300 pezzi anelli stagnati con uncini da pendoni, 2000 guarniture dette da valigia, 600 pezzi anelli stagnati per le tasche da sciabola, 1200 detti impegolati da cinghie superiori, 1000 pezzi detti da cavezzoni, 200 paia anelli anneriti da tasche da pistola, 2000 paia formenti, 1000 tese fil di ferro da cappelli, 8000 pezzi cerchi grandi da czako, 8000 pezzi detti piccoli, 8000 detti mezzani, 50000 pezzi chiodi da suola, 50000 pezzi detti da tacco, 400 paia di speroni per la cavalleria tedesca con chiodetti.

3.° Li 28 agosto 1839 per oggetti d'osso verso cauzione di 10 fiorini. — 6000 dozzine bottoni d'osso grandi da gilè, 1000 detti piccoli da pantaloni.

4.° Li 29 agosto 1839 per oggetti di cordame verso cauzione di 15 fiorini. — 100 tese di cinghie superiori, 200 dette inferiori, 1000 dette da fiasche di latta.

5.° Li 29 agosto 1839 per oggetti di legno verso cauzione di 50 fiorini. — 3000 pezzi di cassette di legno da giberna, 100 pezzi di cassette (cartuccie) di legno per la cavalleria, 300 dette pei cacciatori, 40 dette pei cacciatori da canna rigata.

6.° Li 29 agosto 1839 per ingredienti e occorrenze da magazzino verso cauzione di 60 fiorini. — 50 libbre di terra d'ombra, 20 dette di litargirio d'argento, 20 biacca, 20 minio, 10 vitriolo bianco, 5 detto marziale, 20 libbre gomma copale, 5 d'allume, 100 libbre di nero fumo, 50 pietra pomice, 20 bacca di galla, 10 gomma arabica, 1 libbra azzurro di Prussia, 100 legno campeggio, 10 libbre colla caravella, 2 detta d'amido, 5 libbre pece, 20 libbre terra gialla, 10 detta rossa, 20 detta bianca, 300 misure sangue di bue, 10 libbre creta, 100 libbre farina di segala, 5 dette spugna ordinaria, 100 libbre grasso d'unghie di porco, 500 libbre sevo, 50 libbre sapone ascinto, 100 libbre candele di sevo fuso, 2 detta indigo, 4 libbre sale saturno, 4 dette corno di cervo bruciato, 1 libbra asphalticum, 1 detta colofonia, 12 pezzi matita 12 moratori, 2 libbre sugna di porco, 200 pezzi spazzature di paglia di riso, 20 dette scopette, 5 libbre stuppia ordinaria, 2 braccia stuppia ad uso di nastro.

Per olio verso cauzione di 40 fiorini. — 100 libbre di olio di trementina, 500 detto di lino, 20 dette d'olio di oliva.

7.° Li 25 agosto pell'apparecchio dei panni verso cauzione di 300 fiorini. — Dietro l'occorrente bisogno.

8.° Li 30 agosto 1839 pell'apparecchio delle pelli verso cauzione di 400 fiorini. — L'apparecchio delle pelli consistono nel nettarle, darle il lucido non che nel lavorarle ad uso corametto senza grana e ben distese, nonchè di annerirle, dietro l'occorrente bisogno. — Dall'I. R. Commissione delle Monture militari, Verona li 11 agosto 1839.

N. 19314 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale della I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salvo secondo [illegible] la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all'asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2668-321, ma entro otto giorni da questo, dovrà esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarj, senza il concorso di benevisa ed idoneo pieggio che parimenti all'affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo o di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l'atto di consegna nello stato che lo stabile si troverà a cura di un ingegnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso per pubblici incanti e dei patti tracciati nelle modula di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salvo quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 13 luglio 1839. — *L'I. R. Intend.* A. REZZONICO. — *Il R. segr.* Festa.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta nel giorno 17 agosto 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Marco. — Bottega al n. 2016, L. 80; NB. Salva approvazione. — Secondo piano di casa al n. 2615, L. 180.

In parrocchia di S. Maria del Giglio. — Casa al num. [illegible] B, L. 245; NB. Salva approvaz., l'amm. non assume obbligo di ristauri. — Casa al n. 1306, L. 222. — Primo piano di casa al n. 1301, L. 180. — Secondo piano di casa al n. 1301, L. 55. — Casa al num. 1315, L. 400. — Casa terrena al n. 1312, L. 42. — Casa al n. 1298, L. 190; NB. L'Amm. non assume obb. di rist. — Casa terrena al n. 3346, L. 87.

In parrocchia di S. Luca. — Casetta terrena al n. [illegible] L. 460. — Secondo e terzo piano di casa al n. 3557, L. [illegible] — Casa al n. 3471, L. 350. — Casa al n. 3793, lire 298; NB. L'affittanza avrà principio col 1.° novembre 1839. Prima della delibera V. il n. 14271-3603, 12 sett. — Casa al num. 3796, lire 248. — NB. [illegible], prima della delibera V. il n. 14270-3602, 12 luglio 1839.

In parrocchia di S. Salvatore. — Magazzino al n. [illegible], lire [illegible]

In parrocchia di San Stefano. — Casa al n. 2743 A. L. [illegible] — Casetta terrena al n. 2743 B. C., L. 72. — Casetta terrena può servire ad uso di Magazzino al n. 2743 D., L. 18. NB. Salva approvazione. — Casa al n. 2163, L. 69. — Casa al n. 2167, L. 167. — 1.° piano di casa al num. 2509, L. 210. — Secondo piano di casa al n. 2502, L. 147. — Casa al n. 2605, L. 105. — Casa al n. [illegible], L. 180. — Casetta terrena può servire ad uso di magazzino al n. [illegible], lire 15. — Casa terrena al n. 2620, lire 80. — Primo piano di casa al n. 2663, lire 200; NB. Salva approvazione. — Bottega al n. 2665, L. 48. — 2.° piano di casa con uso d'altana al n. 2665, L. [illegible] — 2.° e 3.° piano di casa al n. 2666, L. 290. — Casa al n. 2618, L. 96; NB. o per lire 36 senza obbligo di ristauri. — 1.° piano di casa al n. 2509, L. 199. — Casa al n. 2662, L. 330, NB. L'Amm. non assume obbl. di rist. V. il n. 1860-457 del 31 genn. 1838. — Casa e magazzino al n. 2650, L. 355; NB. V. il n. 18810 del 1837. — I. piano al n. 2631, L. 89. — 2.° piano al n. 2654, L. 60. — Locale era scuola dei calzolai in 2.° piano al n. 2651, Lire 38; NB. L'affittanza avrà principio col 1.° dicembre 1840. Le controscritte due porzioni potranno essere affittate, ed anco unite. — Terzo piano di casa al n. 2651, L. 60. — Terzo piano di casa al n. 2540, L. 112. NB. Prima della delibera V. il n. 31516, del 1838. — Casa al n. 2604, lire 228. — Casa al n. 2867, lire 300. — Casa al n. 2016, lire 96. — Casa terrena al n. 2613, lire 98. — Casa al n. 2745, lire 220. — Casa al n. 2161, L. 134. — Primo piano di casa al n. 2666, lire 125. — Casa al n. 2616, lire 190.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 77. — VENERDÌ 9 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 19751-1936 SENTENZA.

Richiamato con Editto n. 2995, primo marzo Pierantonio Sabucco di Nogaredolicorno a ricomparire negli Stati di S. M. I. R. A. nel termine di tre mesi od a giustificare nel termine stesso la di lui permanenza in Roma divenuta illegale fino dal mese di ottobre 1837; Veduto non egli ne sia finora ricomparso, nè abbia giustificata l'infrazione della legge 24 marzo 1832; Considerando come la promessa di obbedire prodotta fuori di tempo dal di lui padre, comunque fosse regolare in ordine, non varrebbe in merito a togliere la contravvenzione già commessa; Considerando come una proroga agli effetti del suddetto editto non sarebbe ammissibile perchè chiesta oltre i termini stabiliti dal medesimo, e perchè non comportata dai limiti fissati dagli articoli 32, 33 della citata legge; Veduto l'art. 25 della medesima - l'I. R. Delegazione del Friuli ha trovato di condannare e condanna il citato Pierantonio Sabucco di Nogaredolicorno alla multa di fiorini venti sostituiti in caso d'impotenza al pagamento da otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato a senso di legge. — La presente verrà pubblicata nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Nogaredolicorno, e nell'Albo delegatizio. — Udine 14 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato* TAXXTO.

N. 18271-1805 SENTENZA.

Richiamato con Editto n. 37252, 15 gennaio Giacomo q.m Lodovico Rosa di Maniago a comparire dentro tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare nello stesso termine la di lui illegale permanenza in Roma, e constando non avere egli adempiuto finora al proprio dovere - l'I. R. Delegazione del Friuli; veduto il disposto dal capitolo 8.° della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il citato e non comparso Giacomo q.m Lodovico Rosa di Maniago alla multa di fiorini 20 surrogata in caso d'insolvenza da otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato con digiuno. — La presente Sentenza verrà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Maniago, e nell'Albo delegatizio, nella riserva dell'ulteriore procedura per titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine 4 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* TAXXTO.

N. 18781-1843 SENTENZA.

Con editto n. 679 p. 19 settembre 1838 fu citato Pietro quondam Domenico Ferandini di Cividale dimorante a Pago a comparire nello spazio di sei mesi negli Stati di S. M. I. R. A. od a produrre le proprie giustificazioni sulla illegale di lui assenza. — Non avendo egli adempiuto nè all'uno nè all'altro dei detti obblighi, veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 riguardo al calcolo del tempo della contravvenzione; l'I. R. Delegazione del Friuli condanna il detto Pietro quondam Domenico Ferandini alla multa di fiorini 20 colla sostituzione di legge in otto giorni d'arresto semplice con uno d'esacerbazione in caso d'impotenza al pagamento ed in riserva delle pratiche ulteriori pel titolo di emigrazione. — La presente sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel Comune di Cividale, e nell'albo delegatizio. — Udine li 27 giugno 1839. — *Il R. Delegato* TAXXTO.

AVVISI DI CONCORSO

N. 11967 — Essendosi reso vacante il posto di Attuaro presso l'I. R. Ufficio Fiscale in Milano dotato dell'annuo soldo di fiorini 800, si dichiara aperto il concorso per il conferimento del medesimo sino a tutto il giorno 20 agosto p. v. entro il qual termine chiunque intendesse di aspirarvi dovrà avere insinuata nei modi regolari la corrispondente domanda corredata dai documenti giustificativi al protocollo dell'I. R. Procura Camerale in Milano. — Dall'I. R. Magistrato Camerale di Lombardia, Milano li 15 luglio 1839.

N. 3072.

In esecuzione ad ossequiata delegatizia ordinanza 26 corrente N. 13853-1021 è aperto a tutto il prossimo venturo mese di agosto il concorso alla Condotta Medica e Chirurgica a favore delle famiglie povere del Comune di Fasana, avente circa 1500 anime con l'annuo assegno di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno in tempo utile insinuarsi con li necessarii documenti presso questo Regio Commissariato, nel quale possono far conoscenza d'ogni ulteriore condizione.

Adria li 31 luglio 1839.

PAGANI *R. Commissario Distrettuale.*

N. 1764

L'I. R. Commissariato Distrettuale di Ariano.

Dovendosi per ossequiato governativo decreto 27 prossimo passato gennaio numero 26392 istituire una condotta ostetrica nel comune di san Nicolò in questo distretto col soldo annuo di lire austriache 300, in esecuzione delle disposizioni delegatizie portate dal rispettato rescritto 5 corr. n. 16440,

Rende noto:

Che a tutto il mese di agosto resta aperto il concorso per aspirare a tal posto. Previene poi essere il Comune suddetto in pianura, intersecato in più luoghi dai varii rami del fiume Pò, con strade private, affette da servitù pubblica, con una popolazione di n. 3417 abitanti, in circa 683 famiglie, e fra queste all'incirca n. 160 povere.

Dal I. R. Commissario Distrettuale di Ariano il 14 luglio 1839.

Il R. Commissario Distrettuale G. G. FAVA.

N. 2176

I. R. Commissariato Distrettuale di Monselice.

Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Solesino a cui va annesso l'onorario di austr. L. 1200 annue, si rende noto che ne resta aperto il concorso a tutto il p. v. agosto, entro il qual termine ogni aspirante produrrà al protocollo di questo R. Commissariato la propria istanza corredata dei soliti ricapiti prescritti.

Il territorio comunale è tutto in piano, con buone strade; la popolazione è di N.° 2016 abitanti, e i poveri sommano a circa 600.

Monselice li 26 luglio 1839

Pel R. Commissario indisposto, il R. aggiunto
A. BOLOGNINI.

AVVISI D'ASTA

Per la vendita da farsi degli articoli vecchi e scarti di manipolazione radunati, di panno, tela, pelle ec. poi della tela vecchia d'impacco ancor servibile non necessaria.

Da parte dell'I. R. Commissione delle Monture in Verona si porta a comune notizia, che nel giorno 30 agosto 1839 e in caso di bisogno nel giorno seguente verrà tenuta una pubblica asta nella stanza di seduta della suindicata Commissione alle ore 9 antimeridiane a S. Francesco in diverse partite verso deposito del prescritto avallo, per la vendita dei sottonominati oggetti non più atti ad uso di manipolazione e della tela adoperabile d'impacco non necessaria, pel tempo d'uno o 3 anni, cioè dal primo novembre 1839, sino al 1840, o 1842. — Prima partita. Cimossa di panno di due sorti, verso cauzione di 200 fiorini. — Seconda partita. Scarti di panno, lallina, coperte, passamano, pelame e pennacchi, poi cappelli vecchi verso cauzione di 1000 fiorini. — Terza partita. Scarti di tela e cordame verso cauzione di 50 fiorini. — Quarta partita Scarti dei bordi d'oro e d'argento verso cauzione di 5 fiorini. — Quinta partita. Per le scalenze ossia scarti d'ogni sorte di pellami, scarpe e stivali vecchi, verso cauzione di 100 fiorini. — Sesta partita. Ottone vecchio, rame, ferro, stagno, piombo, marmitte e casserole di ferro e rame, fiasche di latta e stregghie verso cauzione di 120 fiorini. — Settima partita. Tela vecchia d'impacco però ancor adoperabile verso cauzione di 400 fior. — Le condizioni le quali sono esattamente da osservarsi in riguardo alla presente trattativa a comune direzione, si leggono nel pubblicato avviso a stampa ed i capitolati d'asta però sono ogni giorno nelle ore d'Ufficio ostensibili presso la Commissione delle Monture. — Dall'I. R. Commissione delle Monture militari, Verona 22 luglio 1839.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, non che di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare di Verona nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 cioè della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati; per la fornitura dei varii generi di stampiglia, e diversi oggetti di Cancelleria, dei lavori da ramaio. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospitale nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. — *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglia e bevande il giorno 19 agosto 1839. — *B.* Per la fornitura dei generi di stampiglie, di varii oggetti di Cancelleria, e della lavatura e rappezzamento della biancheria, pei lavori da ramaio il giorno 20 agosto 1839. — Le condizioni principali dell'asta si leggono amplamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, e della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata. *a)* per la fornitura delle carni austr. L. 2700, *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane L. 1100; *c)* per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone L. 200; *d)* per la fornitura di farina, segala, orzo tallito, semola di frumento, farina di fior e farina mora, gries, riso, orzo pilato, orzo non pilato, e fagiuoli L. 1200; *e)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne secche, zucchero, commino, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, persemolo, seleri, capucci e ghiaccio L. 150; *f)* per la fornitura del vino, aceto, acquavite, birra, e lon di di birra L. 600; *g)* per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *h)* varii bisogni per li chirurghi, cioè: cordelle di refe, sponga, gesso, aghi da pomolo, tela incerata, fanella ecc. L. 50; *i)* per la fornitura delle stampiglie e dei diversi oggetti per la Cancelleria L. 140; *k)* per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria L. 300; *l)* pei lavori da ramaio L. 100. — Totale austr. L. 6950.

Quantità approssimativa degli oggetti da fornirsi per un anno per Verona, e denominazione degli oggetti.

A. 32000 libbre vienn. carne di manzo mastro; 11000 idem carne di vitello senza aggiunta. — *B.* 22000 razioni pane misto a 26 lotti; 31000 idem pane a 16 lotti, 32000 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 48000 idem pane bianco a 6 lotti; 10000 idem pane bianco a 3 lotti — *C.* 4600 libbre viennesi butirro cotto, 120 idem sapone. — *D.* 9000 libbre viennesi farina di fior; 8500 idem farina mora; 4500 idem riso; 14000 idem gries o semoletta di frumento; 6700 idem orzo pilato; 1000 idem orzo vestito; 1000 idem fagiuoli e legumi secchi — *E.* 15000 pezzi uova, 100 idem limoni, 300 mass latte; 2000 libbre viennesi prugne secche, 10 idem zucchero; 20 idem bacche di ginepro; 10 idem cren; 4000 idem pomi di terra; verze, capucci, carotte, persemolo, cipolle, sedano, la qualità di questi generi non si può destinare, perchè dipende secondo la raccolta del proprio orto; 2000 idem ghiaccio. — *F.* 3700 mosse vino vecchio nostrano bianco e rosso; 400 idem acquavite, 700 idem aceto di vino; 800 idem birra — *G.* 1200 pezzi sanguisughe.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevande da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio delle occorrenze della fornitura, come i diversi lavori in rame si trovano ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale nel suindicato locale ogni giorno incominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio.

Verona il primo agosto 1839.

Il Capitano Comandante dello spedale militare
PIETRO HELLER.
Il Commissario aggiunto di guerra
GIOVANNI GIROWETZ.
Il Ragioniere Francesco Sadowski.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, della lavatura e rappezzamento della biancheria, e dei lavori da ramaio, come pure di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale di Padova come pure per quelli di Ferrara nel termine dal primo novembre 1839 fino a tutto ottobre 1840. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospitale in S. Agostino nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. — *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 20 agosto 1839. — *B.* Per la fornitura di mignatte, lavatura e rappezzamento della biancheria, indi pei lavori da ramaio il giorno [illegible] 1839. — Così pure per la fornitura di dette [illegible] per l'Ospitale di Ferrara avrà luogo l'esperimento [illegible] nel giorno 4 settembre 1839 alle ore 9 antimeridiane [illegible] locale dell'Ospitale di guarnigione in Ferrara. — Le condizioni principali dell'asta si leggono amplamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata:

a) Per la fornitura della carne, per Padova austriache L. 1000, per Ferrara austr. L. 500, *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane, farina, gries, riso, legumi, ed orzo pilato e vestito, per Padova L. 1100, per Ferrara L. 550, *c)* per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone, per Padova L. [illegible] per Ferrara L. 100; *d)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo, e seleni, per Padova L. 100, per Ferrara L. 50; *e)* per la fornitura del vino, aceto, ed acquavite, per Padova L. 500, per Ferrara L. 150; *f)* per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria, per Padova L. 150, per Ferrara L. 100; *g)* pei lavori di ramaio, per Padova L. 90, per Ferrara L. 40; *h)* per le mignatte, per Padova L. 150, per Ferrara L. 50.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 15000 libbre viennesi carne di manzo mastro a Padova, e 5000 a Ferrara, 5000 libb. carne di vitello a Padova, e 1200 a Ferrara. — *B.* 15000 razioni pane misto a 26 lotti a Padova, e 3000 a Ferrara, 16000 razioni pane a 16 lotti a Padova, e 2500 a Ferrara; 17000 razioni pane bianco a 9 lotti a Padova, e 6000 a Ferrara; 22000 razioni pane a 6 lotti a Padova, e 1200 a Ferrara; 3400 razioni pane a 3 lotti a Padova, e 700 a Ferrara, 4000 libbre viennesi fior di farina a Padova, e 1000 a Ferrara; 4000 libb. farina mora a Padova, e 1000 a Ferrara; 3500 libb. riso a Padova, e 600 a Ferrara; 6400 libb. gries o semoletta di frumento a Padova, e 900 a Ferrara; 2400 libb. orzo pilato a Padova, e 500 a Ferrara; 600 libb. orzo vestito a Padova, e 200 a Ferrara; 600 libb. fagiuoli e legumi secchi a Padova, e 100 a Ferrara. — *C.* 2200 libbre viennesi butirro gettato e cotto a Padova, e 500 a Ferrara, 120 libb. sapone a Padova e 30 a Ferrara. — *D.* 9500 pezzi uova a Padova, e 2000 a Ferrara; 500 pezzi limoni a Padova e 100 a Ferrara, 100 mass latte a Padova, e 10 a Ferrara, 70 libb. prugni secchi a Padova, e 150 a Ferrara, 10 libb. zucchero a Padova, e 4 a Ferrara; 150 libb. anison o comino a Padova, e 60 a Ferrara; 80 libb. bacche di ginepro a Padova, e 40 a Ferrara, 20 libb. kren a Padova, e 5 Ferrara; 500 libb. pomi di terra a Padova, e 80 a Ferrara; 300 libb. verze a Padova, e 50 a Ferrara; 300 libb. krauti a Padova, e 50 a Ferrara; 400 libb. cipolle a Padova, e 100 a Ferrara; 1000 libb. petrosemolo, a Padova, e 250 a Ferrara; 1000 libb. seleno a Padova, e 250 a Ferrara; 4000 mass vino vecchio nostrano bianco rosso a Padova, e 1000 a Ferrara; 120 mass acquavite a Padova, e 30 a Ferrara; 500 mass aceto di vino a Padova, e 50 a Ferrara; 8000 libb. sanguisughe a Padova, e 3000 a Ferrara.

Avvertenze. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio delle occorrenze delle forniture dei diversi lavori di rame, e di lavandaia si vanno ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale nel suindicato locale ogni giorno incominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — Dall'I. R. Comando dell'Ospitale militare di Padova li luglio 1839.

LACHOIX *Capitano comandante.*
WEISSMAYER *I. R. Commissario di guerra.*
MAYERHOFER *Ragionato.*

N. 190 — In seguito a decreto della Presidenza dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica Universale di data 25 giugno a. c. n. 5679 P. P., si procederà al dì 31 agosto a. c. alle ore solite d'ufficio nel locale dell'I. R. [illegible] demaniale e forestale di Montona circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto dei qui appiedi indicati stabili spettanti al fondo delle Confraternite siti nella comune di Zumesco distretto di Montona cioè: 1. Della casa coperta parte di paglia, parte di tegole posta in Fineda di Zumesco sotto il numero di coscrizione 78 dell'area superficiale di klaft. quadr. 16 piedi 2 valut. fior. 19446. — 2. Del terreno incolto sotto le case Cattiga dell'estensione di [illegible] klaft. quad. valut. fior. 442. — 3. Dal terreno parte incolto parte cespuglioso oltre le case Cattiga sotto la strada del Potoco dell'estensione di klaft. quad. 485 valut. fior.

4.1[illegible] — [illegible] Del fondo pascolativo e arapugliero denominato Strem dell'estensione di 1 iugero, 808 klaft. quadr., valutato a fior. 42:28. — Seguono le solite condizioni d'incanto da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione provinciale per la vendita dei beni dello Stato, Trieste 6 luglio 1839.

N. 18017-1964. — In esecuzione del governativo dispaccio 20 luglio corrente n. 30251-4031 debbonsi appaltare i lavori di taglio della velma protraentesi nel secondo tratto del canal Pordelio, congiuntamente con quello di escavo del canal Saccognana. — Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 1789.70 il primo, e L. 69637:36 il secondo ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno ventinove agosto 1839 alle ore 11 antimerid. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in obbligazioni di Stato di austr. L. 7200, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 20 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austriache L. 4500 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 35807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno per lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 22 luglio 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso, l'I. R. vicedelegato* Pascottini. — *Il R. segr.* Gaggio.

Stando per spirare col giorno 31 ottobre a. c. li contratti di locazione delle case, botteghe, locali, fondi, piantagioni e vivanderie descritte nella qui inserta tabella, così da parte dell'I. R. Direzione Locale delle Fortificazioni in seguito ai superiori ordini si passerà alla rinnovazione dei medesimi, salva sempre la Superiore approvazione aprendosi pel giorno 12 agosto p. v. una pubblica asta nella solita sala della Casa del Genio in S. Stefano, ove la Commissione si unirà alle ore 10 antimeridiane, e vi resterà sino le 3 pomeridiane.

Distinta delle realità da locarsi ai migliori offerenti.

Ubicazione e oggetto della locazione, durata della stessa, affitto attuale d'un anno, e cauzione da depositarsi.

Case, Alloggi, Botteghe e Magazzini.

Nel forte della Cavanella d'Adige, l'intiera casa del Genio annuo affitto fior. 40, deposito cauzionale fior. 40.

Una capanna con una stalla murata e coperta di canna, annuo affitto fior. 48:24, deposito fior. 48:24.

Nel forte di Brondolo, la casa al n. 74, annuo affitto fior. 88, deposito fior. 88.

Nella testa di ponte Madonna Marina, il corpo di guardia ad uso di vivanderia, annuo affitto F. 22, deposito F. 22.

Nel trincieramento sotto Marina, il piccolo corpo di guardia ad uso di abitazione, annuo affitto F. 10, deposito F. 10.

Nella città di Chioggia, il corpo di guardia presso il Pontelongo ad uso di abitazione, annuo affitto F. 10, deposito F. 10. — Attigui alla casa del Genio a S. Francesco, 2 magazzini a pian terreno sotto i n. 6 e 7, annuo affitto F. 22, deposito F. 22. — Item num. 6 magazzini a pian terreno, annuo affitto F. 27:30, deposito F. 27.30. — L'ex chiesa di S. Pieretto, annuo affitto F. 36, deposito F. 36.

Nel Ridotto Malamocco, il corpo di guardia ad uso d'alloggio, annuo affitto F. 10, deposito F. 10. — L'ex chiesa ed una parte della caserma ad uso di magazzini, annuo affitto F. 50, deposito F. 50.

Nella città di Venezia, nella fabbrica del Genio a S. Stefano, la bottega sotto il num. 1 e 2, annuo affitto F. 31:54, deposito F. 31:54. — N. 2 botteghe sotto i num. 3 e 4, annuo affitto F. 33, deposito F. 33. — Altra bottega sotto il n. 5, annuo affitto F. 48:24, deposito F. 48:24. — Altra bottega sotto il n. 6, annuo affitto F. 50:36, deposito F. 50:36. — Altra bottega sotto il n. 7, annuo affitto F. 22, deposito F. 22. — Il magazzino sotto il n. 8 con porta nella calle de' Frati, annuo affitto F. 19.48, deposito F. 19:48. — Il corpo di guardia con lo spazio della batteria di santa Marta, annuo affitto F. 24.12, deposito F. 24.12. — Il corpo di guardia presso la caserma di S. Maria Maggiore, annuo affitto F. 26.24, deposito F. 26:24. — Nella caserma dell'artiglieria a S. Francesco di Paola, un'abitazione con due botteghe al n. 1790 e 1791, annuo affitto F. 187, deposito F. 187. — Una bottega al n. 1789, annuo affitto F. 66, deposito F. 66. — Altra abitazione con tre botteghe sotto il n. 1792, 1793, 1795, annuo affitto F. 198, deposito F. 198. — Un magazzino a pian terreno sotto la caserma S. Sepolcro, annuo affitto F. 85:48, deposito F. 85:48.

Nel Forte del Lido, la casa del Genio sotto il n. 321 ad uso di magazzino da vino, annuo affitto F. 40, deposito F. 40. — Altra casa sotto il num. 308, annuo affitto F. 25, deposito F. 25. — Una casa d'abitazione col n. 308, annuo affitto F. 30, deposito F. 30. — Una piccola casetta dietro la caserma Serraglio, annuo affitto F. 10, deposito F. 10.

La durata della locazione ad un tempo indeterminato verso re sponsa diffida.

Taglio d'erba

Nel trinceramento di Brondolo, pel taglio delle erbe, annuo affitto F. 25:18, deposito F. 25:18. — Nell'interno del forte di S. Felice, il taglio come sopra, annuo affitto F. 5, deposito F. 5. — Nell'interno del Ridotto Caroman, il taglio come sopra, annuo affitto F. 5, deposito F. 5. — Nell'interno del forte di S. Pietro, il taglio come sopra, annuo affitto F. 12, deposito F. 12. — Nell'interno del forte agli Alberoni, il taglio come sopra, annuo affitto F. 35:51, deposito F. 35:51. — Nell'interno dell'isola di S. Angelo della Polvere, il taglio come sopra, annuo affitto F. 12, deposito F. 12. — All'isola Anconetta; il taglio come sopra, annuo affitto F. 6, deposito F. 6. — Nella città di Murano, il prato di S. Bernardo, annuo affitto F. 25:50, deposito F. 25:50. — All'isola delle Vignole, il prato per il taglio d'erba, annuo affitto F. 73:51, deposito F. 73:51. — Forte di Lido, il taglio di erbe nell'interno del forte, annuo affitto F. 860, deposito F. 860.

Fondi per coltivazione.

All'isola della Certosa, nell'interno dell'isola un pezzo di terreno coltivato a prato, ed una abitazione nella caserma, annuo affitto F. 28:8 4/8, deposito F. 28:8 4/8. — Forte di Lido, un orto coltivato a vigna, ed arboratura in parte fruttifera, nonchè un alloggio nella caserma, annuo affitto F. 54:17, deposito F. 54:17. — A S. Giacomo di Paludo, un orto coltivato nell'interno del muro senza abitazione, annuo affitto F. 30, deposito F. 30. — Nell'isola di S. Francesco del Deserto, un orto rinchiuso da un muro di cinta con abitazione, annuo affitto F. 26, deposito F. 26. — Nella città di Burano, un orto idem senza abitazione, annuo affitto F. 15:50, deposito F. 15:50.

Piantagioni.

Nel forte di Cavanella presso l'Adige, la bruscagione dei salici e pioppi, annuo affitto F. 40, deposito F. 40. — Nel forte di Brondolo, la bruscagione de' salici e pioppi, nonchè lo spoglio de' gelsi dalla foglia, annuo affitto F. 30, deposito F. 30. — Nel forte di Lido, lo spoglio de' gelsi dalla foglia, ed alcuni locali per la coltura dei bigatti nella caserma Serraglio, annuo affitto F. 200, deposito F. 200. — A Cà Gambana, la pesca ed il taglio d'erba, annuo affitto F. 90:30, deposito F. 90:30.

La durata della locazione per nove anni, cioè dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1848.

Nel forte di Marghera, l'esercizio di vivanderia, ed alloggio nella casa del Genio, affitto annuo F. 115:35 4/8, deposito F. 115.35 4/8, per 6 anni da 1.° novembre 1839 a tutto ottobre 1845.

Ora seguono le condizioni d'asta che leggonsi nel pubblicato avviso a stampa.

Venezia li 10 luglio 1839.

Il Direttore locale di Fortificazione
Cavaliere Giuseppe De Tayssa
Tenente colonnello del Genio.
Il Ragionato di Fortificazione
Leonardo Becker.

Dietro ordine dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto di Verona li 3 luglio 1837 N. 4054 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di diversi altri generi, cioè di terraglie, di vetro e lavori da ramaio, della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati, occorrevoli nel termine del 1.° novembre 1839 a tutto ottobre 1840 per l'Ospedale militare del reggimento Rukawina N. 61. — L'esperimento di quest'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospedale nel giorno 21 agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) Per la fornitura delle carni in austr. L. 3000; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo pilato e vestito L. 3500, *c*) per la fornitura di butirro fresco e cotto e del sapone L. 700; *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, himmel, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 160; *e*) per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 1400; *f*) per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *g*) per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 20; *h*) per lavori da ramaio L. 20; *i*) per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria ecc. L. 30.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A.

18000 libb. viennesi carne di manzo mastro; 6000 libbre carne di vitello.

B.

24000 porzioni pane misto a lotti 26; 18000 razioni pane a 16 lotti, 10000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti, 17000 razioni pane a 6 lotti; 2000 razioni pane a 3 lotti, 6000 libb. viennesi fiore di farina; 4800 libb. farina ordinaria; 3000 libb. riso; 7000 libb. gries o semoletta di frumento, 3000 libb. orzo pilato; 5000 libb. orzo vestito; 1500 libb. fagiuoli o legumi secchi.

C.

50 libbre vienn. butirro fresco; 2600 libb. butirro colato; 200 libb. sapone.

D.

11000 uova; 800 limoni; 250 mass latte; 400 libbre vienn. prugne; 36 libb. zucchero, 10 libb. bacche di ginepro; 50 libb. kren; 200 libb. pomi di terra; 50 libb. kraut; 500 libb. cipolle; 80 libb. carotte, 600 libb. petrosemolo; 600 libb. seleri.

E.

4500 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso; 500 mass acquavite, 300 mass aceto di vino, 15 mass birra.

F.

2000 libbre sanguisughe.

G. Utensili di vetro.

N. 250 pezzi bottiglie da 3, 2 e 1 mossa di Vienna, n. 1200 pezzi bottiglie da 1/4 mossa di Vienna; n. 606 pezzi bottiglie da 1/8 mossa di Vienna; n. 300 pezzi bottiglie da 1/16 mossa di Vienna; n. 50 pezzi bicchieri da 1/6 mossa da bevere; n. 150 pezzi vetri da lucerne; n. 18 pezzi bicchieri da cavare il sangue; n. 4 pezzi vetri con pistilli per fomenti; n. 40 pezzi papagalli.

H. Utensili di terraglia.

N. 100 pezzi vasetti di maiolica da 6, 8 e 12 oncie; n. 100 pezzi pignatte da 1/4, 1/2, 1, 2, 4 e 6 mosse; n. 1000 pezzi boccali di maiolica da 1 mossa; n. 30 pezzi padelle da 2, 3 e 4 mosse; n. 20 pezzi orinali; n. 10 pezzi vasi da comodo; n. 1500 pezzi tiracciuoli.

K. Utensili diversi.

N. 12 libbre candele di cera; n. 5 libb. cerini; n. 10 braccia di Vienna fanella; n. 24 braccia tela incerata; n. 110 braccia cordelle di tela; n. 4 libbre spunghe da bagno; n. 20 pezzi pennelli da pittore, n. 5 pezzi pennelli da imbiancare, n. 3 brente calcina, n. 5 libbre color [illegible], n. 5 libbre color nero, n. 5 libbre color d'oro, n. 20 carte spille; n. 50 pezzi aghi da cucire, n. 10 libbre creta, n. 150 libbre ghiaccie fino, n. 300 libbre ghiaccie ordinarie.

L. La quantità approssimativa della biancheria da lavarsi consiste in

N. 1200 pezzi camicie; n. 1200 pezzi mutande, n. 150 pezzi serve degli ammalati, n. 200 pezzi sciugamani, per 400 ammalati ogni mese.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospedale nel sunnotato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — La riserva per parte militare, che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza pretesa veruna d'indennizzazione anche pel caso, in cui l'Ospedale avesse ad essere trasportato in un altro luogo nel Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato d'un altro spedale, ritenendosi decaduto il contratto soltanto quando l'Ospedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando dell'Ospedale stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario, a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune.

Il colonn. comand. dell'I. R. regg. d'infant. Rukawina [illegible]
Carlo Nobile De Wohlvhofer.
L'I. R. Commissario di guerra Giov. Strauss.

N. 18845. — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per [illegible] fittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili [illegible] descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta [illegible] 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso [illegible] chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara [illegible] e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che [illegible] deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre [illegible] la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servizio [illegible] chi presiede all'asta proporre la sua continuazione [illegible] da rendersi noto ai concorrenti. — 5. [illegible] non saranno accettate offerte di miglioria a termini [illegible] ne 26 marzo 1816 n. 2558-521, ma entro otto giorni [illegible] vrà esser fatto luogo all'esesa dei relativi contratti [illegible] ranno ammessi i deliberatarj, senza il concorso [illegible] neo pieggio che permetti all'affittuale si assoggetti [illegible] tutte del relativo contratto, e ciò senza [illegible] quanto la delibera non fosse vincolata al superiore [illegible] tenuto in caso contrario la perdita del deposito [illegible] poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza dei [illegible] giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal [illegible] riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore, e dacchè questa non venga impartita, verrà alla parte restituito [illegible] sito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non [illegible] tardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento [illegible] obblighi all'affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l'e[illegible] consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un [illegible] gnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e da pieggio [illegible] rificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice [illegible] to occorresse. — 7. Mancando il deliberatario [illegible] tisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito [illegible] lo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno [illegible] se di asta non verrà restituito che dopo la [illegible] la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera [illegible] de sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso per pubblici incanti e dei patti tracciati nelle modelle di affittanza [illegible] ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli [illegible] quelle più parziali condizioni che eventualmente si trovassero necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — [illegible] le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia [illegible] glio 1839. — *L'I. R. Intend.* A. Ravanon. — *Il R. segr.* Fa[illegible]

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio [illegible] affittarsi con l'asta del giorno 14 agosto 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto annuo approssimativo.

In parrocchia di S. Marziale. — 1 Casa al n. 2703, lire [illegible] — 2 Casa al n. 2704, lire 140; NB. o per lire [illegible] inquilino dei ristauri. — 3 Casa terrena al n. 521 [illegible] amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 4 Primo piano al n. 3213, L. 60; NB. Simile. — 5. Terzo piano detto al n. 3213, L. 42. NB. Simile.

In parrocchia di Ss. Ermagora e Fortunato. — 6 Casa al n. 1076, L. 100. — 7 Casetta terrena al n. 1684, L. 24. NB. L'amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 8 Simile al n. [illegible] L. 12; NB. Come al n. 7. — 9 Bottega al n. 1004, L. [illegible] — 10 Casa al n. 2264, L. 63. — 11 Palazzo sul Canal grande al n. [illegible] L. 600.

In parrocchia di S. Marziale. — 12 Casa al n. 3200, L. [illegible] — 13 Casa al n. 3222, L. 92. — 14. Casa al n. 2270, L. 251.50. — [illegible] Casa al n. 3207, L. 166. — 16 Magazzino al n. 3287, L. [illegible] — 17 Casetta al n. 2350, L. 60. — 18 Fondo al n. 3001/96, L. [illegible] — 19 Casa al n. 2260, L. 12; NB. Come al n. [illegible]; — [illegible] n. 2910, L. 36. — 21 Casa al n. 2915, L. 20. — 22 Corpo di magazzini appartenenti al locale ossia convento di San Girolamo [illegible] — 23 Due grandi sale idem, L. 150.

In parrocchia di S. Felice. — 24 Magazzino al n. 3966, L. [illegible]

In parrocchia di San Geremia. — 25 Casa al n. 1194, lire [illegible] — 26 Casetta al n. 1255, L. 216.

In parrocchia di S. Ermagora e Fortunato. — 27 Casa al n. 2147, L. 14.40. — 28. Casa al n. 2048, L. 18. — 29 [illegible] bottega al n. 1975 lire 85; NB. Prima della delibera V. il numero 15918 4008.

In parrocc. di Ss. Appostoli. — 30 Casa in tre piani [illegible] terreno, al n. 4708, lire 70. NB. La casa [illegible] ga Jagher V. il n. 987 a. c.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20802. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile [illegible] Villanova Marchesana al comunale n. 9 nel distretto di Crespino [illegible] vincia del Polesine di Rovigo, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione loco Giovanni Rosi stato spogliato col [illegible] giugno 1825 per debito verso il Ramo stesso. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della [illegible] tà consistente in una casa di muro coperta da coppi [illegible] cifra di scudi 41.02 ed aggravata di un annuo livello [illegible] vuto alla fabbriceria della chiesa di Villanova Marchesana [illegible] mento 9 luglio 1756 Atti Federico Loja [illegible] rispondente dedotto il quinto [illegible] per un paio di cap[illegible] Commissariato Distrettuale [illegible] seguirà il detto nuovo esperimento [illegible] ore tre pomer. — Le condizioni [illegible] cato avviso del dì 21 settembre 1838 [illegible] della Gazzetta priv. di Venezia [illegible] vo n. 227 229 230. — Il prezzo [illegible] di lire 444.74 [illegible] avviso oltre l'obbligo del detto livello. — Dall'I. R. Commissione [illegible] alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — Trevisan.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil.* di [illegible]

SABBATO 10 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 – N. 181

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
9	1.°	N. L.	levar del sole	28	1	0	13	9	88	N. O.	Quasi sereno	—
			a meridiano	28	1	0	18	4	80	S. S. E.	Semisereno	
			9 sera	28	1	0	17	2	72	S. E.	Burrascoso con vento forte	

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *nominazioni. Il gran duca di Baden a Milano.* — Impero Ottomano; *notizie d'Alessandria giunte a Costantinopoli col ritorno degl'inviati. Dimostrazioni d'onore del vicerè al Sultano. Trattati e condizioni della pace. Chosrew pascià. Riforme di Mahmud.* — Inghilterra; *morte di lady Stanhope. Il duca Carlo di Brunswick. Sessione dei Comuni del 30. Adunanze elettorali.* — Spagna; *gli esaltati vincono nei collegi elettorali. Pratiche tra Espartero e Maroto. Nuovi disegni di costui. Discordie nel campo regio. I carlisti saccheggiano un villaggio.* — Belgio; *pacifiche sessioni dei consigli provinciali.* — Francia; *controversia del prestito all'Inghilterra. Osservazioni sulle giornate di luglio. I pubblici capitali si bonificano. Fatto curioso. Sessione dei Pari del 1.°* — Germania; *la pace europea è guarentita dal contegno dell'Austria e della Russia.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile. — Appendice, *storia*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 2 *agosto.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire al giubilato Consigliere Aulico e cavaliere dell'Ordine Imperiale Austriaco dell'Ordine di Leopoldo, Giovanni nobile de Platzer, il grado di cavaliere dell'Impero conforme agli statuti dell'Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 giugno p. p., si è graziosamente degnata di nominare i Segretarii Aulici di Guerra, Giovanni nobile de *Kraus* e Giovanni Wödl, ad effettivi Consiglieri Aulici e Referenti del Consiglio Aulico di Guerra, colle competenze annessevi. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 7 agosto.*

Nel giorno 4 di questo mese giunse fra noi dalla Capitale de' proprii Stati, per la strada dello Stelvio, S. A. R. il Granduca di Baden, che viaggia sotto il nome di Conte d'Eberstein.

L'A. S. è partita ieri mattina col suo seguito, dirigendosi a Genova. (*G. Pr. di Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Austriaco* in data di Costantinopoli 24 luglio: « Le lettere d'Alessandria del 16 corrente narrano che il giorno 14 la flotta turca è comparsa verso sera alla vista di quella città. Il capudan pascià recossi il domani a terra sul piroscafo egiziano il *Nilo*, ed ebbe immediatamente un colloquio con Mehmed Alì nel palazzo di Ras-Eddin, dove fu ricevuto cogli onori dovuti al suo grado. La flotta turca veleggiava intanto a vista della città a qualche distanza dall'egiziana. Queste notizie furono recate dal piroscafo ottomano il *Peikl-Schewket*, sul quale ritornarono tanto Akif-Efendi, ch'era stato mandato a notificare a Mehmed Alì l'inalzamento di Abdul Mescid, come Muhrin Efendi, mustraciar della flotta, che prima era stato spedito con commissioni pel capudan pascià.

« Le citate lettere dicono che all'annunzio della morte di Mahmud, e dell'innalzamento di suo figlio, il vicerè ordinò le salve d'uso ad ogni cambiamento di sovrano; e dispose perchè quindinnanzi sia pregato nelle moschee per Abdul-Mescid.

« Esad-pascià già governatore d'Erzerum fu destinato comandante de' Dardanelli; e Hassan-pascia già governatore di Tripoli Muhassil di Cipro.

« Un ordine del granvisir incarica il ministro del commercio, Said-pascià, di giudicare le cause fra i negozianti, che prima trattavansi presso la dogana.

« Ieri alla presenza del Sultano, ch'era accompagnato dal suo minor fratello, seguì sulla piazza davanti il palazzo del Serraschiere una gran fazione militare, cui presero parte un 20 mila uomini.

« Siccome da 30 giorni nessun caso di peste è avvenuto a Smirne, è stata soppressa la contumacia per gli arrivi da colà: la salute della capitale continua ad essere soddisfacente. »

Sotto la medesima data leggesi quanto segue nel Giornale del *Lloyd Austriaco*:

Al 21 corrente ritornò qui da Alessandria il batt. turco a vapore il *Peikl-Schewket* colla notizia che al 17 era giunta in quel porto la flotta ottomana, e che il capudan pascià era stato accolto onorevolmente. (*V. sopra.*) Recò inoltre che Mehmed Alì accettava le proposizioni di pace offertegli dal nuovo Sultano, che faceva quindi sospendere ogni altra operazione di guerra.

Le condizioni di questa pace, *da quanto si dice*, sono che l'Egitto sia ereditario nella famiglia di Mehmed Alì, che la Siria venga affidata ad Ibrahim pascià fino a tanto che vive il padre, e che poscia ritorni sotto il dominio del Sultano, e tutto ciò verso un annuo tributo da pagarsi regolarmente.

I due commissarii, da qui partiti per l'Egitto, Akif Effendi e Muhrin, sono già ritornati, soddisfattissimi del modo con cui furono accolti dal vicerè.

Frammezzo a sì buone novelle, ve n'ha una triste, ed è che il corpo di osservazione di Izet Mehmed pascià, stanziato nei contorni di Angora, si è ribellato per mancanza di danaro. Sperasi peraltro che tutto in breve sarà regolato, poichè furono da qui spediti a tale oggetto due milioni di piastre.

Fra pochi giorni verrà qui sopra un vascello francese S. A. R. il principe di Joinville, ad oggetto di vedere la nostra capitale, e per onorarlo maggiormente sarà seguito anche da un vascello inglese.

Il granvisir, non essendo più in caso di prendere nessuna grande e forte disposizione, sembra voler cercar rifugio nelle lusinghe e negli artifici. Egli fece indirizzare, oltre le anteriori proposizioni, una seconda lettera a Mehmed Alì, in cui gli si dice: *Se le concessioni a te fatte non ti appagassero, non voler troncare le pratiche, ma palesami tutti i tuoi desiderii, ed io farò quanto chiedi in ricompensa dei tuoi meriti e della tua fedeltà. Noi dobbiamo combinare fra noi ogni cosa all'amichevole senza ricorrere agli altri.* Egli è facile l'immaginarsi che Mehmed Alì è l'uomo da sapersi approfittare di questo benigno incoraggiamento. (*G. U.*)

Il *Journal des Débats* fa seguire il dispaccio riferito nelle *Recentissime* d'ieri dalla nota seguente:

« Mehmed Alì dichiara di non voler entrare in trattato colla Porta, se non dopo che Chosrew non avrà più nessuna ingerenza nel governo.

« Chosrew era stato nominato pascià d'Egitto dopo la partenza dell'esercito francese; poi fu cacciato di seggio da una lega sediziosa composta di Mammalucchi, d'Albanesi, e d'una parte dell'esercito turco. Mehmed Alì comandava allora gli Albanesi. Dopo Chosrew vi furono tre altri pascià, Tahir, Alì-Gesaferli e Khourchyd. La rivalità astiosa di Chosrew contro Mehmed Alì dura da trent'anni, e per tutto questo tempo ei non cessò di nuocergli presso il Sultano e il divano.

« La risoluzione attuale di Mehmed Alì a suo riguardo non ci sorprende quindi per nulla. Già avevamo detto in un precedente articolo che Mehmed Alì non poteva sperare nessun accomodamento sincero con un divano preseduto dal suo nemico dichiarato e accanito.

« Si fanno elogii delle eccelse qualità di Chosrew, e tali elogii sono per molti rispetti da lui meritati. Ma nella quistione egiziana, che involge ora l'impero nelle più gravi perplessità, Chosrew ha servito alle sue proprie passioni, provocando quelle del Sultano Mahmud.

« Chosrew fu il più gagliardo promotore della guerra attuale; e per ciò Mahmud lo teneva alla testa del suo consiglio. Già nel 1832, al tempo della guerra di Siria, Chosrew era primo ministro. Gli storici di quella guerra l'accusano d'aver fatto fallire le fazioni dell'illustre serraschiere Rescid Mehmed, uno de' più insigni uomini della nazione turca. La battaglia di Konieh fu perduta, perchè Chosrew non volle mai far partire una riserva di 40,000 uomini, che intratteneva inutilmente sulle coste dell'Asia Minore. Ed avendogli il suo figliuolo adottivo, Halil, fatto osservare l'imbarazzo in cui stava per trovarsi Rescid Mehmed: « Lascia ch'ei si faccia sconfiggere, gli rispose Chosrew: che ti preme di colui? Egli passò per Stambul senza ricercare il nostro favore. »

Lo squarcio seguente di una lettera, che il sig. Michaud scriveva da Pera alcuni anni sono, e ch'egli inseriva nel suo *Carteggio d'Oriente*, darà un'idea dello stato delle riforme intraprese da Mahmud: « Io non vi ho parlato finora che dei Turchi di Stambul (1)

(1) Costantinopoli.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Storia.

Ultimi momenti di Napoleone.

(Dai *Fogli di Modena.*)

Antonio Deschamps ha reso conto, in un giornal francese, d'un interessante libretto, pubblicato dal cav. di Beauterne, e intitolato *Morte d'un giovine empio*, nel quale a vivi e sinceri colori dipingendo ciò ch'egli stesso ha veduto, ha lo scopo salutevole di mostrare il carattere e le conseguenze orribili dell'empietà. Il libro (sono parole del sig. Deschamps) è terminato con un piccolo scritto che ha per titolo *Morte cristiana di Napoleone*, ed è seguito da una lettera inedita del general Montholon, il quale racconta che Napoleone, a Sant'Elena, fece una fine cristiana, e vi replicò spesso le prove del suo attaccamento alla Religione cattolica. Montholon cerca di giustificare il regno e la politica di lui dal rimprovero d'empietà. Napoleone, senza verun dubbio, a non giudicare che l'esterno, ha fatto molto male e molto bene alla Religione; evidentemente egli è imputabile d'errore e di persecuzione: ma sarebbe difficile a credere che un odio sistematico fosse il principio di sua condotta. Il suo vizio era più presto l'ambizione che la miscredenza. Checchè ne sia, fu egli medesimo che sentì il bisogno d'avere un prete a Sant'Elena; e questo prete vi celebrava la messa, alla quale il prigioniero assisteva con più raccoglimento che alle Tuilerie. Non possono poi non produrre una singolare impressione queste parole che si fanno udire da quel letto di morte collocato in uno scoglio, e, per così dire, sopra i flutti dell'Oceano:

« Io sono felice (diceva Napoleone al generale Montholon, dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione), sono felice d'aver adempito a' miei doveri. Generale, io vi desidero alla vostra morte la stessa felicità. Io ne aveva bisogno, perchè sono Italiano, vedete? nato e catechizzato in Corsica. Ho trascurato, sul trono, le pratiche religiose, perchè la potenza rende gli uomini storditi; ma ho sempre avuto la fede: il suono delle campane mi diletta, e la vista d'un sacerdote mi commove. Io voleva di tutto ciò fare un mistero; ma questa è debolezza. Io voglio rendere gloria a Dio: generale, date ordine che sia innalzato un altare nella vicina camera, per esporvi il Santissimo Sacramento. Dubito che non piaccia a Dio di rendermi la sanità; ma voglio implorarla. Voi farete dire le preci delle quarant'ore. » Poi mutando avviso, Napoleone soggiunse: « No: perchè incaricare voi di questa responsabilità? si direbbe che siete stato voi, nobile e gentiluomo, che tutto avete comandato di vostra testa. Voglio dare gli ordini io stesso. »

Nel libro sovraccennato si vede un bel disegno del cel. Orazio Vernet, rappresentante Napoleone che riceve il Ss.mo Viatico.

Meteorologia.

Un orribile temporale scaricossi il giorno 20 del p. p. luglio nel contado di Wels nell'Austria Superiore. Una bufera delle più violenti schiantava e travolgeva nei suoi vortici alberi, tetti, e quanto incontrava sul suo cammino sterminatore. Fu essa seguita da una grandine sì fitta e spaventevole, che il fragore del suo tempestare superava quello del tuono. Tutto il paese che fu colto da tanto flagello venne in pochi minuti disertato, le messi distrutte, le piante sfrondate o svelte, i tetti e le invetriate rotti ed infranti, quantità di volatili ed anche lepri e conigli miseramente uccisi. Il fulmine cadde nel tempo stesso sopra una casa di contadini fuori di Wels, e l'incendiò. In un'altra vicino a Vöcklabruck uccise una fanciulla di 11 anni. Presso questa città fu rovesciata la diligenza, il cui postiglione ed il conduttore vennero malconci dalla grandine. — La *Gazzetta Universale* annunzia che un ripetuto nubifra-

(di cui Mahmud non potea vincere la superstiziosa ignoranza colla fredda ragione, nè potè soggiogarne la fantasia coi prestigii della vittoria); l'impulso che si è voluto dare alla nazione, a detta di quelli che hanno percorso le provincie, non si è propagato fuori delle mura di Costantinopoli nell'Anatolia, nulla è cangiato alle vecchie opinioni. A Brussa, 20 leghe sole di posta da Costantinopoli, tutti gli Osmanli portano ancora la barba, l'ampio caffetano e il turbante, non altrimenti che prima della rivoluzione.

« Di mano in mano che ti inoltri verso il Tauro, vieppiù grande e generale diviene la ripugnanza per le riforme di Mahmud II. I Turchi dell'Asia minore, più superstiziosi, più ignoranti di quei del rimanente impero, non veggono nella riforma che un funesto presagio. Quando lor si dice che il Sultano di Stambul, il vicario del profeta, il rappresentante di Allah, ha vestito a foggia dei giaurri (a), essi non sanno spiegarsi una simile rivoluzione, che coll'idea della prossima fine del mondo. I più fanatici riguardano Mahmud come il Deggial o l'Anticristo, la cui comparsa è foriera del termine dei secoli.

« Nè più favorevoli disposizioni trova poi la riforma presso il popolo nella Turchia d'Europa, ossia nella Romelia; e si è potuto giudicar dello stato degli spiriti dall'accaduto ad Andrinopoli all'arrivo dei Russi. Una città musulmana, caduta in potere degl'infedeli, avrebbe altre volte svegliato fra gli Osmanli il coraggio della disperazione; oggi più non vedesi in una conquista di Cristiani che un castigo di Dio da soffrirsi con rassegnazione. Nelle contrade più bellicose non si stette paghi di una muta e inerte censura; gli Albanesi ed i Bosniaci hanno mostrata la loro opposizione colle armi alla mano. »

INGHILTERRA

Londra 30 luglio.

Lo *Standard* annunzia che la famosa lady Ester Stanhope, che da sì lungo tempo aveva fermato stanza in Siria, è morta a Djoun il 23 giugno, dopo una lunga malattia.

Il duca Carlo di Brunswick, che i giornali tedeschi dicevano giunto alle foci dell'Elba per contendere al re d'Annover l'eredità di suo fratello moribondo, è rimasto a Londra. Ei fu citato dinanzi la Corte degli sceriffi dalla vedova d'un gioielliere per costringerlo a pagarle 4 lire di sterlini e 16 scellini (120 fr.), a saldo del prezzo d'un astuccio di argento indorato, e d'una spazzola da capegli col manico di tartaruga, da essa venduttigli. Il duca rispondeva che le 2 lire 8 scellini, dati a conto, erano più del valore della mercanzia. L'astuccio, secondo la testimonianza d'un perito, non conteneva se non due oncie d'argento, secondo un altro ne conteneva tre. Risultò dalle deposizioni de' testimonii che il duca aveva fatta l'ordinazione in persona, dandone per modello un antico, gelosamente conservato nella sua famiglia. Il duca Carlo di Brunswich fu condannato dal giurì a pagare la somma richiesta dall'attrice; più 40 scellini (50 fr.) per le spese.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 30 luglio.*

Sir G. Grey si alza per presentare un bill inteso ad istituire in tutta l'Inghilterra adunanze annuali della popolazione nelle varie parrocchie, ed assicurare alle classi industriose una regolar parte nella scelta dei membri del Parlamento. Le classi artigianesche non possono essere lasciate più a lungo in una condizione, da cui un governo liberale ed intelligente avrebbe dovuto levarle. Il mio grado sociale e politico, dice l'oratore, gli uffici di cui la corona mi fece l'onore d'incaricarmi, non permettono a chi che sia di supporre ch'io sia mosso da uno spirito rivoluzionario. Oggi non vengo a proporre il bill all'approvazione della Camera; desidero solo rivolgere l'attenzione del Parlamento a sì grave materia. Il bill non dovrà per ora esser posto in vigore se non per l'Inghilterra, salvo il farne poi godere i vantaggi anche alla Scozia ed all'Irlanda. Sarà questo un degno argomento di studio per gli onorevoli deputati, durante le vacanze parlamentarie. Oggidì le adunanze popolari sono dominate da uno spirito d'agitazione e rivolta, dipendente da ciò che i torti del popolo non ricevono nessuna riparazione: le adunanze, ch'io vorrei che fossero istituite, avrebbero un carattere essenzialmente legale e costituzionale. Ecco l'unico mezzo di metter freno alle male passioni del popolo. Non si può negare che la scontentezza popolare abbia preso da qualche tempo una gravità ed una qualità proprie ad incuter timore. Tale effervescenza degli animi deriva da ciò che non si cessa di ripetere al popolo ch'ei non deve assoggettarsi a leggi che egli stesso non fece. L'oratore termina dando lettura del bill da esso proposto, che la Camera decide di pigliar in esame.

Essa decide in oltre che nella prossima tornata dovrà essere riveduta la legge relativa al pagamento delle tasse della chiesa, in ispecie pel modo di esazione nel caso di non volontario pagamento.

(a) Infedeli; cristiani.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid in data del 24 luglio pross. pass.: Gli elettori assediavano questa mattina, a buon'ora, ed in gran numero, le porte delle sale, ove doveansi tenere le adunanze preparatorie per la formazione degli ufficii elettorali. Una prima operazione riuscì, come erasi preveduto, favorevole agli esaltati. Fra dieci collegi, un solo nominò un ufficio composto di moderati. Fra i presidenti degli uffici, già nominati, vi hanno i nomi significativi di Capaz, Firmin, Caballero, Morento, Muguire, Isacon. Si crede che le elezioni riusciranno conformi per lo spirito a quello dei presidenti. Corre voce che Cadice nominerà degli esaltati. Il signor Isturiz non sarà probabilmente nominato per quella provincia.

Si parla generalmente di certe osservazioni trasmesse al governo da Espartero, intorno alla sfrenatezza della stampa periodica. Il generale vorrebbe che si procedesse contro gli scrittori faziosi di un giornalismo pel quale non vi ha cosa di sacro al mondo. Tale sembra pur essere il sentire dei ministri.

Il generale Seoane ha pubblicato, di concerto col capitano generale Valdes, un decreto con cui si dichiara cessato nelle quattro provincie lo stato di assedio, bandito dal barone di Meer.

I luoghi abitualmente occupati dai nemici sono eccettuati da questa disposizione.

La *Sentinelle des Pyrénées* del 24 luglio narra che l'officiale carlista Etorriaga si presentò come parlamentario al Ponte nuovo, domandando di consegnare un dispaccio a lord John Hay. Il commodoro era assente, ma avvertitone rientrò il 23 a Bilbao con tre officiali superiori. Dicesi che i dispacci sieno di una grande importanza; ma non ne è traspirato il contenuto.

[illegible]

Scrivono da Baionna in data del 27 luglio p. p.: Merita ogni attenzione ciò che succede oltre il nostro confine. È manifesto che fra Maroto ed Espartero si sta operosamente negoziando. La settimana scorsa un aiutante di Maroto è comparso ai posti avanzati di Bilbao con dispacci per lord Hay: si crede inevitabile una catastrofe. — Frattanto le due osti hanno conchiuso una convenzione per la quale le messi devono essere rispettate. Espartero pubblicò inoltre un bando che determina le linee di confine fra' luoghi delle provincie Basche e della Navarra occupati dalle sue truppe, e dai carlisti. Chi le oltrepassa, sia andando o venendo, è condannato a 6 anni di rilegazione. Si fa reo di morte chiunque passa sul territorio occupato dal nemico con armi e munizioni; però eccettuati Portugalete, Bilbao, Castro ec. (*G. U.*)

La *Gazzetta di Francia* contiene il seguente articolo sui nuovi disegni di Maroto: Pare che Maroto, vivamente spaventato dalla lettura delle lettere d'Arias e del conte di Morella, intercettate e pubblicate dai rivoluzionarii, abbia concepito il disegno di rinnovare le fucilate di Estella, e forse di procedere più oltre nella sua ambizione; ma non trovò più i mezzi, perchè le sue creature e i suoi protetti cominciano a volgergli la schiena. Essi colsero bensì il destro di sbarazzare S. M. di Arias, Larraga, Michele Garcia, Vivano ed altri; ma non hanno mai approvato il modo barbaro che Maroto ha adoperato per arrivare al suo scopo, facendo passare per le armi eroi coperti di onori e di ferite, e che non si erano mai immischiati in trame politiche. Maroto, d'altra parte, non si è mai battuto, nè ha dato prova di coraggio o di talento; egli non ha mostrato alcuna virtù guerriera nè politica, e non gli può in conseguenza restare che la reputazione di un barbaro, la cui presenza alla testa di un esercito nobile e devoto alla religione e al suo re, è un anacronismo impossibile.

È stato dato da Carlo V l'ordine ai generali Cabrera e conte di Espagna di far abbandonare la Spagna ad Arias Tejeiro. S. M. gli ha levato tutti i titoli e decorazioni di cui l'avea insignito, in pena delle trame che ha ordito presso quei due capi sotto pretesto che S. M. l'avesse inviato presso di loro.

I ministri del re si occupano in questo momento ad esaminare molte memorie politiche del più grande interesse, che S. M. ha voluto sottoporre al loro e all'esame del consiglio di Stato.

Leggesi nella *Quotidienne:* « Le nuove delle Quattro Provincie ci pervengono da alquanti giorni così contradditorie, e così evidentemente snaturate, che egli è impossibile profferire un giudizio sicuro sui fatti che vi succedono e sugli eventi che vi si preparano. I germi di divisione che si trovò il mezzo di gettar sino nel cuore del quartier regio, le rivalità cui egli era troppo agevole suscitare fra i capi e le popolazioni, tutto ha prodotto i suoi tristi frutti, e se dissensioni per lo meno uguali non agitavano il partito della rivoluzione, la causa della legittimità potea venir compromessa da odiosi maneggi, fomentati soprattutto da una polizia straniera e dall'oro britannico.

« È tempo ancora, per servitori divoti e leali, di obliar misere intestine discordie e stringere le loro file attorno ad una real famiglia venuta a partecipare ai pericoli delle fedeli provincie. Vergognosi intrighi saranno sventati, e sarà fatta ad ognuno giustizia dalla stampa regia di Francia che non ha ad aver soggezione di veruno.

« Si comprende benissimo che i carteggi liberali della frontiera non trascurano una così felice occasione di esagerare deplorabili realtà per calunniare la causa reale. I nomi più onorandi, gli uomini più disinteressati sono tutti i giorni il bersaglio delle più ingiuriose accuse, e tante menzogne lasciano inevitabilmente funeste impressioni.

« Sarebbe da desiderare che una gloriosa giornata venisse a far un'utile diversione a tanti intrighi e sleali raggiri. Ma le istruzioni straniere non permettono alle truppe cristine di accettare o presentare nelle Quattro Provincie una seria fazione. Dalla corruzione e dalla divisione aspettasi il trionfo dell'innocente Isabella. »

FATTI DELLA GUERRA

Si annunzia che un distaccamento di 300 carlisti navarresi, uscito da Ayguetorre (Aragona), ha attraversato un tratto di tre ore sul territorio francese e rientrò in Spagna per Canfranc, dove sorprendendo il villaggio prese 40 o 50 cavalli, 80 some di lardo, e fece 15 ostaggi. Nel passare sul territorio francese non toccarono a che che sia, nè fecero male a persona. La loro condotta, dicono le lettere cristine, è stata, si può dire, esemplare.

BELGIO

Brusselles 26 luglio.

In tutte le provincie in cui tre settimane sono cominciarono le tornate dei consigli provinciali sono esse oramai terminate, e da per tutto vi presiedette il più lodevole spirito d'ordine e moderazione. È questo il sintomo più sicuro dello spirito del paese, mentre tutte le volte ch'era agitato manifestavasi pure l'agitazione nei consigli provinciali. In due luoghi in cui l'opposizione osò mostrarsi colla sua questione prediletta, la riforma elettorale, dovette ritirarsi senza aver nulla ottenuto.

---

gio afflisse grandemente Weissenfels sulla Saale nei giorni 19 e 20. Un quartiere della città verso Naumburg restò distrutto il 19, ed il 20 Weissenfels rassomigliava ad un caseggiato emergente da un lago. La mattina del 21 l'acqua era ancora quasi da per tutto alta un uomo. — Nello stesso giorno, 21 sole quattr'ore più tardi del disastro toccato a Wels, un turbine accompagnato da grandine fece pure grandissimo danno a Stuttgardt e nei dintorni.

BELLE ARTI.

Il pittore Placido Fabris.

La virtù nascosa, dice il Venosino, è poco dissimile dalla inerzia, che tiene i nomi quasi sepolti; ed è perciò che la voce frequente de' cortesi e benevoli si adoperò a vincere la modesta ritrosia d'animo, per cui il sig. Placido Fabris d'Alpago, pittore, dopo le belle palme ottenute nella sua prima carriera, parea vivere solamente agli onorati suoi studii, senza esporli alla pubblica luce; e quindi lo trasse ad assecondare i comuni desiderii degli amici, con la esposizione di buon numero delle sue produzioni.

Ed alla guisa stessa che le case private de' viniziani pittori erano agli aurei tempi e scuole e bellissime gallerie; così si è consigliato il Fabris di aprire ancora la propria alle pubbliche osservazioni, acciò le opere del suo valente pennello attestino come il germe delle ottime discipline, lungi dall'essere rimasto inerte, abbia sempre in lui felicemente vegetato, e sia cresciuto a mettere nuove frutta, anche all'ombra delle pareti domestiche.

Si vedranno dunque in bella mostra: 1.° Gran numero di suoi studii in cornice, di vario soggetto, ne' quali si nota diligenza e saper di disegno, e potere inventivo. 2.° Alquanti ritratti ad olio, di persone morte e di viventi, ne' quali si ammira la esatta e talora inarrivabile imitazion di natura, unita a' più bei prestigii dell'arte, ed al sapor originale della sua tavolozza. 3.° Varii lavori ad olio di differente dimensione, ne' quali si loda la versatilità del suo pennello nel simulare, con inganno de' più avveduti, persino il meccanismo esecutivo nel vario stil de' vetusti. 4.° Finalmente un numero di opere autentiche di antichi maestri.

Dal giorno di lunedì prossimo, 12 agosto, la sua abitazione, situata al ponte di S. Gregorio N. 572, sarà aperta dalle ore 9 della mattina, sino alle 3 pomeridiane, per il corso di ventidue giorni. Il primo e l'ultimo di essi viene destinato dal Fabris ai soli veneti artisti, in via di rispettoso ed amichevole invito; e gli altri sono inclusive a qualunque amante delle arti del bello, col prezzo di una lira austriaca all'ingresso.

Venezia il 9 agosto 1839.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 9 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Négry Costaki, gentiluomo ottomano, da Firenze, al Leon bianco — la principessa de Bethune nata de Quemadeuc Adelaide Ottavia, proprietaria di Parigi, da Milano, da Danieli — Basile, professore di scienze ottomano, da Firenze, al Leon bianco — il marchese de Grillon, pari di Francia, da Milano, da Danieli — Docau, avvocato ottomano, da Firenze, al Leon bianco — Toeche, pittore di Potsdam, da Ferrara — Eyfferth, architetto di Berlino, da Firenze — Marsigli Fava Bevilacqua marchesa Ippolita, poss. di Bologna, da Trieste, all'Europa — Knebel, pittore di Coepnick, da Firenze — conte Fava Ghisilieri Guglielmo, poss. di Bologna, da Trieste, all'Europa — de Salomon, proprietario di Parigi, da Firenze — Taeussel, poss. di Oranges, da Milano — avvocato Giovanardi, legale di Bologna, da Trieste, all'Europa — de Kooh, assessore collegiale russo, da Milano.

Partiti. I signori: visconte de Panisse, proprietario, per Milano — nobile Martinengo Coleoni Giuseppe, poss., per Brescia — Désanteis, proprietario, per Milano — nobile Martinengo Coleoni Venceslao, poss., per Brescia — Greene, proprietaria inglese, per Milano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Riposo.

— Scrivono dall' Aia che vi si veggono molti Belgi, di cui parecchi si presentano a S. M. il re. Fra gli altri, ebbero ultimamente questo onore il libraio di corte Belgio Wahlen, il direttore di stamperia Weemaele, ed il direttore del giornale orangista il *Lince*. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 1.° agosto.

Parecchi de' giornali francesi hanno piene le loro colonne di critiche, commenti, elucubrazioni, sul contratto, conveniente per ambe le parti, testè conchiuso fra il banco di Londra e quello di Parigi. La *Presse* lo approva, siccome quello che dalla parte del banco francese è dettato da un sentimento di ben inteso interesse, giacchè gl' imbarazzi finanziarii dell' Inghilterra non possono non risentirsi in Francia, strettamente con essa per le relazioni commerciali congiunta. Il *Commerce*, la *Gazette de France* e varii altri periodici non trovano parole sufficienti a riprovare il contratto. La *Gazette*, sovrattutto, si mostra acerbissima: si scorge che questa volta non vi era, ad assisterla, il gran finanziere suo patrono: l'operazione non sarebbe stata in tal modo disapprovata da Villèle. Il *Constitutionnel* dice: « L'operazione testè conchiusa col banco di Londra si può ridurre a questi termini: egli è il governo francese che autorizza il banco di Francia a prestare a quel d'Inghilterra 50 milioni provenienti dall'erario francese, e che, giusta ogni apparenza, passeranno nelle mani del governo britannico, mediante un'emissione di cedole dello scacchiere. Così definita questa operazione non lascia d'impegnare la responsabilità del nostro gabinetto, supponendo essa in fatti, che prima di consentirvi il medesimo siasi positivamente assicurato della identità delle mire e delle tendenze dell' Inghilterra con quelle della Francia nei gravi eventi che possono sovrastare. Se, contr' ogni attesa, i nostri 50 milioni servissero a spesare una spedizione di confisca della Siria o dell' Istmo di Suez a pro' dell' Inghilterra, la burla sarebbe un po' troppo piccante. »

L'imprestito fornito dal banco di Francia a quello d'Inghilterra è di 48 milioni di fr., pareggiati a 1,920,000 lire di sterlini.

Le case che hanno preso parte al contratto sono le seguenti ditte: Hottinguer et C.e, Delessert et C.e, Baguenault et C.e, André et Cottier, Jean-Charles Davilliers et C.e, Pillet-Will et C.e, Jacques Laffitte et C.e, Jacques Lefebvre et C.e, Louis d' Eichtal et fils, Jonas Hagerman, Mallet frères et C.e, Périer frères, J. A. Blanc Colin et C.e, Gabriel Odier et C.e, Aguirrevengoa et Uribarren. (*G. P.*)

Un dispaccio telegrafico di Beaucaire del 28, alle 2 pomeridiane, annunzia che il moto della fiera diviene ogni dì più animato, più esteso, e che, tranne poche eccezioni, gli affari saranno così soddisfacenti come nel 1838. I capi meno ricercati sono: berretteria di cotone, vini, vetri: tutto il resto ha trovato compratori.

Il bollettino pubblicato stamane sulla salute di monsignor arcivescovo di Parigi ne annunzia un sensibile miglioramento.

I grandi avvenimenti, onde l' Oriente è stato a questi giorni il teatro, non hanno ricevuto che una pacifica interpretazione presso i nostri speculatori. La fermezza del 5 per 100 a prezzi più alti che mai per l'addietro, è la miglior prova di questa asserzione. Invano gli agitatori del caffè Tortoni con far annunziato la morte del sultano, la disfatta di Hafiz pascià, il tradimento del capudan pascià ed il trionfo della nazionalità araba nella persona del suo rappresentante turco Mehmed-Alì, han cercato di mantenere e crescere del 3 per cento gli ondeggiamenti da tanto tempo subiti; il capitalista ed il redditurario si sono mostrati pochissimo inquieti di queste inaspettate peripezie.

La fede della pace fa ogni giorno nuovi progressi, e finchè l' unione delle grandi potenze non sarà *materialmente* turbata, lo speculatore al ribasso non avrà che successi mediocri e di poca durata.

Un foglio di Modena fa le seguenti osservazioni sulle feste di luglio: Le tre giornate *paurose* sono trascorse senza nuovi pericoli per la capitale. La cosa più notevole si è l'esecrazione con che le hanno accompagnate i giornali d' ogni colore. Senza parlare dei fogli realisti, il cui linguaggio si può facilmente immaginare, udiamo p. e. la *Presse* esclamare: « Le feste politiche sono una mostruosità, la quale non si poteva produrre che in un tempo d' idee mostruose come il nostro.... Le feste di luglio sono in realtà la guerra civile in permanenza, perchè non havvi alcuna ragione che la metà de' cittadini si lasci insultare dall' altra metà nelle sue affezioni o nelle sue credenze. » Il *National*, alludendo al pubblico languore ed alle precauzioni del governo, dice che un forestiere, trovatosi in detti giorni a Parigi, avrebbe dimandato *se il popolo francese celebrava l' anniversario dell' ultima sua rivoluzione, oppure se il governo ne temeva una nuova.* Il *Courrier* ne coglie occasione per un lungo piagnisteo, nel quale dichiara che l' esistenza politica della Francia dopo le giornate di luglio, non è che *un lungo aborto.* Evviva! *Plaudite manibus.*

Il *Mémorial Artesien* narra il seguente fatto, dichiarando però di non farsi mallevadore della sua verità:

« Una giovine e bella fanciulla era da qualche tempo cameriera in una casa di campagna posta a qualche distanza da Saint-Omer, allorchè la cuoca di quella casa venne licenziata, e convenne cercarne un' altra. Una donna, che pareva dell' età di circa 35 anni, si presentò per entrare nell' ufficio vacante, e quantunque il suo volto non perorasse gran fatto a favor suo, ed ella paresse d' una straordinaria statura, fu ammessa nella famiglia, e diede belle pruove del valor suo nell' arte culinaria.

« Per un mese circa le cose andarono per benissima via, ed i padroni concepirono una profonda stima per l' abile cuoca che imbandiva loro sì ghiotti bocconi, finchè un giorno le acque s' intorbidarono nel modo seguente.

« C' era gran pranzo a palazzo, dove parecchi giovani s' erano recati da Aire e dalle campagne d'attorno. La cameriera aiutava la cuoca nel suo ufficio, allorchè uno de' convitati entrò in cucina e volle scherzare colla fanciulla, il cui visino gli parve più appetitoso ancora del pranzo del suo ospite. Chi lo crederebbe? La cuoca entra in gran furia, si rizza su' garretti, ghermisce il giovane con mano robusta e lo caccia fuori, intimandogli con voce da Stentore di non più entrarvi per lo suo meglio.

« Come ben s' immagina, il giovine non si fece ripetere l'intimazione; ma la forza più che femminile della cuoca, e la sua voce che poco essa pure riteneva di donnesco, fecero sorgere nel suo animo certi sospetti, di cui si propose ad ogni patto di chiarirsi; cosa per lui tanto più facile che doveva fermarsi in quel palazzo più giorni. Si diede quindi a tener d'occhio la cuoca e la cameriera, e lì colse una mattina nell' atto d' abbracciarsi molto amorosamente presso i fornelli della cucina.

« Tale scoperta fu un nuovo raggio di luce pel giovine, il quale andò tosto a narrare all' ospite suo ciò che aveva veduto. Il resto s'indovina facilmente. Il padrone fece sottostare i suoi due servi ad un interrogatorio, dal quale risultò in maniera certissima: 1.° che la cuoca era un cuoco; 2.° che il detto cuoco era da lungo tempo l'amante della bella cameriera, la quale l'aveva abbandonato in un momento di collera; 3.° che il cuoco stesso aveva seguito le orme della sua innamorata, e che senza saputa di lei s' era fatto ammettere nella famiglia in qualità di cuoca; in fine 4.° che la pace era da lungo tempo già conchiusa fra' due innamorati, i quali per riparare allo scandalo, erano dispostissimi a prendersi rispettivamente in marito ed in moglie, al municipio ed in chiesa, al cospetto di Dio ed al cospetto degli uomini.

« Questa sincera confessione disarmò la collera del padrone, il quale, del resto, era appieno contento de' suoi due servi. Egli rimandò per qualche tempo la fanciulla in casa di sua madre; la cuoca tornò ad essere cuoco, e negli abiti del suo sesso soddisfece con perizia ancora maggiore alle sue incumbenze: e finalmente, la persona che ci racconta questa storia ci assicura, che quanto prima seguiranno le nozze fra il cuoco e la cameriera, i quali ripiglieranno allora congiuntamente il loro servigio al palazzo. »

CAMERA DEI LORDI — *Sessione del 1.° agosto.*

Presidenza del sig. barone Pasquier.

La Camera udì oggi i rapporti di varii progetti di legge; il sig. *marchese di Audiffret* presentò quello sul budget delle spese, e il sig. *Odier* l' altro sul budget delle entrate. Essa doveva poscia deliberare intorno all' assegnamento chiesto per le spedizioni del Messico e di Buenos-Ayres. Il sig. *visconte Dubouchage* interrogò il gabinetto sui risultamenti della spedizione fatta contro la repubblica argentina, ed il sig. *ammiraglio Duperré*, ministro della marina, diede spiegazioni chiarissime, le quali furono comprovate da quelle del sig. *ammiraglio Rosamel*, il ministro precedente. Il sig. *marchese di Laplace*, il sig. *ministro delle finanze* ed il signor *generale di Sparre*, scambiarono alcune osservazioni sul progetto di legge relativo ad un cambio di stabili fra lo stato e la città di Besanzone. Una breve discussione s' appiccò a proposito della legge per la ricostruzione del teatro Favart. La legge, avversata dal sig. *generale Lariboisière* e sostenuta dal signor *ministro dell' interno*, fu approvata con 62 voti contro 44. La sessione venne quindi levata.

GERMANIA

Leggesi nel *Journal de Francfort* in data del 1.° agosto: « A vedere l'alacrità di cui fanno pruova la Francia e l'Inghilterra per prendere in Oriente un aspetto che le metta in grado di far rispettare all' uopo i loro interessi rispettivi, si starebbe per credere che quelle due potenze sieno le sole a cui prema quella grande quistione. E ciascuno domanda all' altro: Perchè dunque l' Austria, parecchie grandi provincie della quale confinano coll' Impero Ottomano, l' Austria a cui sta tanto a cuore la pace europea, sì preziosa pei suoi popoli, atteso l' uso che ne fanno per l' incremento di una ricca industria; perchè la Russia, che un trattato solenne, assai più ancora che l' interesse della sua influenza, invita altresì a mettere nella bilancia una parola che deve essere di qualche peso; perchè questi due gabinetti mostrano tale immobilità, che non sarebbe creduta da certuni, e che sorprende tutti quanti! Ecco, a quanto ne pare, le ragioni che se ne potrebbero addurre:

« La Francia e l' Inghilterra hanno temuto che, parlando e operando da sì lontano, la loro voce non fosse punto intesa, e che la loro azione fosse troppo debole o troppo tarda; ecco perchè esse si affrettarono di accorrere le prime sul luogo degli avvenimenti, a fine di sostenere le parole de' loro rappresentanti colla presenza di una forza imponente, e per trovarsi colà a tempo, a fine di operare allorquando i loro interessi fossero posti in pericolo o minacciati.

« Per lo contrario, l' Austria e la Russia sono per la loro posizione geografica in caso di poter seguire i movimenti de' partiti, ed aspettare che si presenti il momento di operare. Esse hanno inoltre alla testa dei loro gabinetti uomini la cui sagacia domina tutto il campo de' fatti, i cui disegni non saranno punto sventati da una fine inaspettata della peripezia. Il loro contegno è dunque una prova che la Turchia non è ancora preda di Mehmed Alì. Convien dire altresì che quegli illustri uomini di stato hanno la rara felicità di non aver a fronte una Camera di deputati ed avvocati a centinaia, che li vadano interpellando ogni mattina intorno alla politica ch' essi stanno per abbracciare, intorno alle disposizioni che stanno per prendere riguardo agli interessi del paese. Essi poterono dunque rimanere tranquilli spettatori dei grandi preparativi delle altre potenze; essi non hanno tratto il loro paese a mosse immature e pregiudicevoli; essi non hanno cagionato allo stato spese onerose ed inutili; inutilissime, giacchè nulla valsero ad impedire, e nulla produssero, e giacchè non hanno salvato Haffiz pascià dal disastro di Nisib, nè impedito alla flotta del capudan pascià di passare dalla parte d' Ibrahim.

« Essi non hanno fatto nulla di tutto ciò, e certo ne vanno lieti oggidì, e tuttavia, possiam dirlo, non saranno colti all'improvvista dagli avvenimenti. Quegli uomini adunque, che vogliono fermare le loro opinioni sulla condizione attuale degli affari nell' Oriente, attendano ai movimenti dell' Austria e della Russia: quando le vedranno scuotersi, allora potranno credere che lo scioglimento non è lontano. »

NOTIZIE RECENTISSIME

L' *O. A.* del 6 corrente, che riceviamo sul punto di porre in torchio, contiene il particolareggiato ragguaglio della battaglia di Nisib scritto da un testimonio di vista. Noi lo daremo lunedì, mancandone oggi e il tempo e lo spazio. L' *O. A.* dice che la disfatta dei Turchi derivò dal non aver essi voluto dar ascolto agli uffiziali europei, i quali li consigliarono a non abbandonare un' altura di 800 metri la quale giaceva nel centro della loro fronte, e ad assaltare con la baionetta i nemici quando incominciava già a indebolirsi il fuoco delle loro artiglierie, e due loro reggimenti erano già stati rotti. Il secondo corpo di esercito di Haggi Alì pascià di Konieh, forte di 30,000 uomini, non si è ancora mosso, così che la Porta possiede ancora un esercito di 80 in 100,000 uomini.

La *Gazzetta Piemontese* ha per la via di Provenza le seguenti notizie, in data d'Alessandria, e del 17 luglio: « Il capudan pascià, fattosi beffa dell' *hattisceriffo* o rescritto imperiale mandatogli dalla Porta per intimargli di tornare a Costantinopoli, ha continuato il suo cammino per Alessandria, non sì tosto ebbe convenuto col vicerè i patti della sua dedizione. La flotta ottomana arrivata il 15 ad Alessandria conta 32 vele, ed ha 16,000 uomini di equipaggio e 6,000 da sbarco. La defezione del capudan pascià è cosa gravissima, ed avvolge la diplomazia europea in un labirinto inestricabile. Essa non prevedeva una simil complicazione, che lascia la Turchia discoperta per terra e per mare. Il capudan pascià ha creduto, col suo tradimento, rovesciare i due uomini più influenti del divano, da esso risguardati come personali suoi nemici, e nemici del loro paese. Egli voleva da prima muovere verso Costantinopoli di concerto con Haffiz pascià; ma per riuscirvi scorse la necessità di aver l' appoggio di Mehmed Alì; ora, per indurre il vicerè ad operare d' accordo con lui, il capudan pascià riconosceva l' independenza dell' Egitto sotto la dinastia di Mehmed Alì, gli lasciava il governo della Siria, e faceva con esso un trattato di alleanza offensiva e difensiva. Con questi fini il capudan pascià usciva dai Dardanelli il 5. L' ordine recatogli dall' agente della Porta partito da Costantinopoli col *Papin*, e la nuova del disastro provato dall'esercito turco nella Siria, non avendogli poi permesso di seguitare il suo primo disegno, si appigliò al partito di darsi a Mehmed Alì sotto certe condizioni che sono tenute segrete. Che farà ora Mehmed Alì? Metterà egli in pratica la massima: *Se è bene il prendere, il ritenere è meglio?* Renderà egli la flotta, se il granvisir, e il serraschiere vengono licenziati dal giovine Sultano? Questo è ciò che non si può per ora sapere. Intanto è probabile che i Russi andranno a Costantinopoli. Il vicerè ha, dicesi, dato l'ordine a' suoi vascelli di tornare subito ad Alessandria. » — Ancor non sappiamo nulla di ben certo, dice una lettera di Bairuth del 12 luglio, sulla marcia di Ibrahim dopo la battaglia del 24. Si assicura peraltro che il generalissimo marcia verso Konieh.

Un carteggio, pubblicato dal *Commerce* di Parigi colla data di Pietroburgo, 20 luglio, riferisce, non sappiamo con qual fondamento, le notizie qui seguenti: « Posso annunziarvi positivamente che il governo russo, avendo ricevuto la nuova che gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra a Costantinopoli si adoperavano di concerto per far rimuovere Chosrew pascià ed Halil pascià dalle alte loro cariche, e sostituir loro Hussein pascià e Reacid pascià, nemici della Russia, ha determinato

di occupare militarmente Costantinopoli ed una parte della Turchia Europea, non sì tosto vi avrà una menoma apparenza che questo disegno possa venir eseguito. A tale effetto il gabinetto di Pietroburgo ha spedito all'ammiraglio Lazaref l'ordine di rivolgersi con tutta la flotta del Mar Nero verso la foce del Bosforo; ai luogotenenti generali Grabbe e Rajeuski, che sono ad Anapa, quello di far marciare i loro corpi di esercito rispettivi verso Erzerum; ed al generale di cavalleria Roth quello di far subito imbarcare le truppe che si trovano sotto il suo comando a Odessa e nelle vicinanze. Istruzioni correlative furono ogg. mandate al governatore generale della Piccola Russia e della Bessarabia, il tenente generale conte Federof, ed al sig. di Butenieff inviato di Russia presso la Porta. »

TRAPASSATI — Dè 7 agosto 1839

Catterina Chiesura mog. di Domenico Girardi, filatrice, d'anni 41 — Bianca Zaghetti di Girolamo, d'anni 1 — Gaetano Lanza di Giuseppe, d'anni 1, mesi 4 — Giovanni Segaro del fu Domenico, questuante, d'anni 60 — Francesco Braugi del fu Santo, calafato, d'anni 67 — Elisabetta Venerando del fu Antonio, domestica, d'anni 52 — Catterina Trea detta Pupin del fu Antonio, domestica, d'anni 55 — Domenico Tiozzo del fu Tommaso, ortolano, d'anni 34 — Elisabetta Milan di Antonio, d'anni 39 — Bernardo Pasinelli del fu Andrea, battellante, d'anni 56 — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

7. 8. 9. 10. e 11. SS. Gio: e Paolo.

S. Lorenzo 12. 13. e 14.

AVVISI.

N.° 10480-2313

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia

Istrutta dall'esperienza che qualunque, anche più accidentale disordine, sebbene il più delle volte rimanga fortunatamente senza alcuna conseguenza, basta a turbare la gioia di un popolare divertimento, e che questo poi può arrivare pur troppo facilmente in un corso di Barche, il quale non sia avvedutamente disciplinato, allora quando in particolare numeroso è il concorso, come a S. Marta ne' lunedì susseguenti alla Sagra, la Congregazione Municipale, autorizzata a ciò dall'I. R. Delegazione Provinciale con Ordinanza 27 corrente N. 18548, trova utile di prescrivere:

1. Che le Barche di ogni genere da qualunque punto si partano debbano seguire la linea delle altre di già segnata dal punto d'acqua del momento.

2. Che nessuna Barca, messa che si sia in corso, possa girarsi prima di esser giunta a quel punto in Santa Marta dove le Barche montate dagli Impiegati di Polizia e Municipali si terranno ferme. E così egualmente ribattendo il Canale all'altro confine in punta S. Basilio pure contrassegnato da altre Barche consimili.

3. Che qualunque Barca, sia Gondola, Battello od altro, debba intraprendere e proseguire il suo cammino tranquillamente senza disturbare in alcun modo le altre barche.

4. Che i Barcaiuoli tutti indistintamente, rimossa ogni eccezione, debbano obbedire immediatamente a quelle disposizioni che pel miglior ordine fossero per esser date dagli Impiegati di Polizia e Municipali, i quali in apposite Barche saranno per esercitare la necessaria sorveglianza.

5. Che volendosi scrupolosamente osservate le surriferite discipline abbia ad essere con tutto rigore punito chiunque fosse per contravvenirvi.

Dirette siccome sono al più utile scopo deve il Municipio dirsi sicuro che tali prescrizioni saranno per essere gradite generalmente, e che alle disposizioni prese di concerto coll'I. R. Direzione Generale di Polizia, la quale col più premuroso interessamento si è offerta di cooperare al bramato effetto, tutti indistintamente saranno con piacere per uniformarvisi.

Venezia li 27 luglio 1839

Il Podestà GIOVANNI CONTE CORRER.

L'Assessore Municipale Francesco Co. Donà.

Il Segr. Gio. Zenoni.

N. 3072.

In esecuzione ad ossequiata delegatizia ordinanza 26 cadente N. 13853-1021 è aperto a tutto il prossimo venturo mese di agosto il concorso alla Condotta Medica e Chirurgica a favore delle famiglie povere del Comune di Fasana, avente circa 1500 anime con l'annuo assegno di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno in tempo utile insinuarsi con li necessarii documenti presso questo Regio Commissariato, nel quale possono far conoscenza d'ogni relativa condizione.

Adria li 31 luglio 1839.

PAGANI *R. Commissario Distrettuale.*

DEPOSITO ISTROMENTI CHIRURGICI

di Francia e d'Inghilterra

ed unica Fabbrica premiata dall' I. R. Istituto Italiano

CON DIECI PREMII

in medaglie d'oro, d'argento e con menzioni onorevoli in ditta del Chirurgo

ANGELO BERLAM.

Il suddetto deposito, situato nella casa N. 2257 primo piano piazza di S. Maurizio in Venezia, si ritrova aperto in qualunque ora del giorno a pronto servigio dei signori Chirurghi e degli ammalati.

Resta per solita avvertenza che gli Istromenti per Operazioni Chirurgiche di qualsiasi genere, come pure quelli in vernice di Gomma Elastica, tutte le Macchine, Apparati, Cinti per Ernie, Ventriere, Fascie di salute, Utensili per allattamento artificiale, Stetoscopi d'ogni autore, *Clysoirs* in doppio tessuto impermeabile, *Clyso-pompes* d'ogni sistema, Tube per sordi, Serrabraccia e Serracoscie per riparare i vescicanti e cauterii, Buste per Chirurgo con ferri, e vuote, gli *Hochets* per facilitare la dentizione ai bambini, ed i nuovi Istromenti in Gomma Elastica naturale (caoutchouc) ec. ec. si smerciano a prezzi fissi di tutta convenienza, e che gli acquirenti a dozzina godranno del consueto ribasso. — Vedi Elenco ultimo distribuibile presso la stessa ditta.

DEPOSITO D'ISTROMENTI CHIRURGICI DI GOMMA ELASTICA DI PARIGI.

FARMACIA IN PIAZZA S. LUCA N. 3801 VENEZIA

Li Fanghi artifiziali si spediscono in appositi recipienti come negli anni scorsi mattina e sera alla casa di quelli che ne abbisognano.

Vi si trovano poi sempre pronte le bottiglie di **ESSENZA CONCENTRATA DI SALSAPARIGLIA** e quelle di mistura per li Bagni minerali artificiali, tutto alli soliti prezzi fissi.

La *Grande Trattoria* nel locale Paron a S. Margherita marcata al civico N. 3734, esercitata dal sig. Filippo Carrara, va ad essere disponibile nel marzo 1840, giacchè l'affittuale sig. Carrara predetto, attese le fisiche sue indisposizioni, ha rinunziato alla Locazione, che pel corso di dieci anni ha goduta.

È già notorio che il vasto Fabbricato, per numero e grandezza delle Sale sia nel Piano superiore, sia nel Pianterreno intorno al Giardino, conciliando colla vaghezza l'amenità, ha sempre richiamato copioso il concorso delle persone ragguardevoli, e civili, riuscendo perciò notabilmente vantaggioso agli Affittuali, che decorosamente lo esercitarono.

È da avvertire altresì che sebben esso Locale si trovi ottimamente adottato all'uso di Grande Trattoria, tuttavolta, per la combinazione delle varie adiacenze, e del sottoposto Giardino, è pure suscettivo di altre utili speculazioni, qualora il genio dell'esercente, assecondando il corrente gusto, conformandosi agli usi della Germania, voglia approfittarne.

Chi vi applicasse potrà per averne dettagliate notizie dirigersi allo stesso sig. Filippo Carrara attuale inquilino, indi al Proprietario, che abita a S. Rocco al civico N. 4530 in prossimità alla Grande Cavallerizza.

Da appigionarsi a S. Rocco al civico N. 4519, vicino alla Grande Cavallerizza,

Quattro Magazzini alti, e spaziosi, aventi comunicazione fra essi, con ingresso per parte di terra, e per parte di acqua, ben muniti di porte, serrature, catenacci ed inferriate.

Si presentano opportuni per ottima collocazione, distribuzione, e custodia di grande quantità di Mercanzie, e servirebbero in particolar modo per notevole deposito di Liquidi.

Chi vi applicasse potrà dirigersi al Proprietario, abitante ivi presso al N. 4530.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 2 agosto. Da *Galatz*, brig. austr. il *Protetto*, cap. Mondaini Pietro, a Ang. Papadopoli, con granone. — *Idem*, brig. austr. la *Chiaretta*, cap. Nicolich Mat., a Milosevich, con granone. — *Idem*, brig. greco l'*Agamennone*, capitan Carpetti Gio., a Rana Leon, con granone. — *Idem*, brig. ionio l'*Ercole*, cap. Inglesi G., a Rana Leon, con granone. — Il 6 detto. *Marsiglia e Trieste* piffaro austr. il *Figlio del dono*, cap. Mondaini Paolo, a Ang. Papadopoli, con merci diverse. — Il 7 detto. *Galatz* trab. austr. la *Pace Generale*, cap. Brunello Fr., a Vivante Gem., con granone.

PARTENZE

Il 4 agosto. Per *Corfù*, trab. austr. l'*Angelo*, cap. Antonio Mondaini, con merci. — *Candia*, brick scoon. austr. la *Fedeltà*, cap. Bortolo Garagnin, con merci. — Il 6 detto. *Costantinopoli*, brig. austr. l'*Universo*, cap. Alessandro Sumera, vacante. — *Malta*, trab. austr. il *S. Luigi Gonzaga*, cap. Orlando Mancini, con merci.

SOTTO CARICA — Del 1 agosto.

Per *Atene e Costantinopoli*, brig. austr. la *Pace*, cap. Nicolò Gurovich, a Sperid. Papadopoli. — *Alessandria*, nave austr. la *Regina Vittoria*, cap. Ciriaco Righetti, a Andrea Pigazzi. — *Cipro*, brig. austr. l'*Ulisse*, cap. Ant. Cimmecchio detto Bevilacqua, a G. B. Olivo. — *Sira*, brig. austr. il *Gran Tiziano*, cap. Angelo Zennaro, a Sisto Colle. (sens. Vaglinno). — *Amburgo*, scoon. ingl. il *Wave*, cap. Fr. Millman, a De Kopff. — *Londra*, brig. ingl. la *Palmira* cap. Aless. Keith, a A. Palazzi (sens. Zaccaria). — *Palermo*, pielego austr. la *Madonna dell'Assunta*, patron Nicolò Garagnin, a sè stesso, (sens. Ant. Rota).

MERCATI.

Este 5 agosto

Form.to fini	A. L.	50.—	a 58.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.o	„	36.—	„ 44.—
Formentone	„	48.—	„ 56.—
Avena pronta	„	29.—	„ 30.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	34.—	„ 36.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

Al moggio

Rovigo 6 agosto

Form.ti fini	A. L.	14.—	a 16.—
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
„ ordin.o	„	11.—	„ 13.—
Formentone	„	17.—	„ 14.57
Avena pronta	„	7.—	„ 8.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	8.—	„ 9.50
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

A mis.a del Polesine.

Legnago 3 agosto.

Frum. fino Ver. al sac.	A. L.	21.43, 20.58
Detto	„	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo	„	20.00, 19.29, 18.86, 18.43,
Segala	„	14.15, 13.72,
Avena	„	10.00, 9.43,
Riso veronese	„	48.00, 47.58, 47.15, 46.72, 45.86, 44.15, 42.86.
Detto Chinese	„	37.29, alle 36.00,

PREZZI CORRENTI. — *Del 9 agosto.*

In Porto-Franco

Lire Austr.

GRANAGLIE.

Form.to Nostrano	a 13.70	„ 14.85
„ Banato	„ 12.—	„ 13.50
„ Mar nero duro	„ —.—	„ —.—
„ tenero	„ 11.75	„ 12.—
Gran.e nostr.e	„ 11.50	„ 13.70
„ Mar nero e Danubio	„ 9.50	„ 10.15
„ Romagna	„ —.—	„ —.—
„ Napoli	„ —.—	„ —.—
Segala nostrana	„ 8.60	„ 9.15
„ estera	„ 8.—	„ 9.—
Avena nostrana	„ 7.40	„ 8.—
„ estera	„ —.—	„ —.—

Lo Staio Veneto.

Riso Veronese	„ 31.—	„ —.—
„ Mantovano	„ 28.35	„ 29.70
„ Milanese	„ 28.35	„ 29.70

Ogni 100 funti.

Fagiuoli bianchi	„ 10.85	„ 11.45
„ lavorati	„ 10.50	„ 12.60
Fave di Puglia	„ —.—	„ —.—
Lenticchie simili	„ —.—	„ —.—
Orzo d'Alessand.	„ —.—	„ —.—
„ d'Odessa	„ —.—	„ —.—
Seme di lin Puglia	„ 13.50	„ 15.—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ —.—	„ —.—
„ di Giorgiol. a	—.—	„ —.—

Lo Staio.

Mand.e di Puglia	„ 134.—	„ 139.50
„ Sicilia	„ —.—	„ —.—

Ogni 100 funti

Lire Austr.

OLII

Olio d'oliva di Puglia	„ 823.—	a 832.—
„ di Corfù	„ 779.50	„ 788.—
„ di Puglia	„ 692.—	„ 700.60
„ di Abruzzo	„ 683.—	„ 697.50
„ di Lev.e	„ 678.60	„ —

Al Migliaro di misura

SALUMI.

Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20.—	„ 22.—

Ogni 1000

Baccalada tondi	„ 36.45	„ 37.50

Ogni cento funti

Arringhe	„ 48.—	„ 60.—

Il Barile Nuove

Cospettoni in Sal.	„ —.—	„ —.—

La Botte

COLONIALI.

Zuccheri Avana bianchi	„ —.—	„ —.—
„ biondi	„ —.—	„ —.—
„ del Brasile bianchi	„ 55.50	„ 63.—
„ mascavati	„ 39.—	„ 42.—
„ pesti	„ 58.50	„ 61.50
Caffè d'Avana	„ 96.—	„ 114.—
„ di S. Jago	„ 96.—	„ 114.—
„ di S. Dom.	„ 81.—	„ 82.50
„ del Brasile	„ 75	„ 81

Ogni 100 funti

Pepe di Sumatra	„ 72.—	„ 72.—

Ogni 100 funti

FONDI PUBBLICI. — Vienna 5 agosto 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F	108	3/4
Simili al 4	„	101	5/8
Simili al 3	„	81	7/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	—	—
Imprestito del 1821	„	—	—
Detto 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	687	1/2
Detto 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	270	5/8
Detto 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	64	1/8
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66	3/4
Azioni del Banco in moneta	„	—	—

Milano 7 agosto.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° giugno p. p.	fior	115 7/12
	Detto	„	116 —
	Detto	„	115 5/6

Venezia 2 agosto.

Consolidato godimento del 1.° corrente	L. 114 1/2
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 1/4

CAMBI. — *Venezia 9 agosto.*

Amburgo	218 1/2	Livorno	99 1/2
Amsterdam	246 —	Londra	29.42 —
Ancona	631 —	Marsiglia	117 —
Augusta	209 1/8	Milano	99 1/2
Bologna	634 —	Napoli	508 1/2
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 1/4
Firenze	99 7/10	Roma	634 —
Genova	117 5/8	Trieste	208 1/2
Lione	117 1/3	Vienna	208 1/4
Lisbona	655 —		

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattate dal giorno 2 al 9 corr.

Sovrane d'oro	L.	41.60 —	Doppie di Parma	L.	25. —
Zecchini Imperiali	„	13.98 —	„ di Roma	„	[illegible]
Ongari	„	13.98 —	Federici d'oro	„	— —
Zecchini di Toscana	„	13.98 —	Luigi	„	[illegible]
„ di Roma	„	13.48 —	Zecchini Veneti	„	14.17
Pezzi da 20 franchi	„	23.80 —	Talleri di M.a Teresa	„	[illegible]
Sovr.e d'Inghilterra	„	—.—	„ di Francesco I.	„	[illegible]
Doppie di Spagna	„	97.00	Crocioni	„	[illegible]
Pezzette	„	6.04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5.84 1/2
Doppie di Genova	„	94.55 —	Francesconi	„	6.50 —
„ di Savoia	„	38.70 —	Pezzi di Spagna	„	6.41 —

SETE.

Milano 3 agosto.

I prezzi non offrono cambiamento; continuano però con vivacità le contrattazioni nelle *lavorate*, e massime nelle *trame* del nuovo raccolto, che si presentano sulla piazza. Le *greggie* sono rimaste nella primiera calma.

Le notizie di Londra sono alquanto più rassicuranti. La piazza di Lione non offre variazioni: Torino, in calma. La Germania e la Svizzera non cessano dal mandarci le loro commissioni.

Porto Maurizio 31 luglio.

Olii. Dopo l'ultima mia l'aumento degli olii continua sul nostro mercato. Le transazioni sommarono sino a quest'oggi a circa barili 2,500, la maggior parte mangiabili, e barili 600 di lavati. Vi sono ancor molti ordini da eseguire per Francia, ma i possessori si tengono riservati aspettando prezzi maggiori. È molto probabile che si realizzi; mentre il nuovo raccolto apparisce ognor più limitato. D'altra parte la pongitura del verme si va dilatando nei territorii marittimi, e quest'insetto può facilmente più distruggere i raccolti: a suo tempo sarete regolarmente informato su tal proposito. Sopraffini bianchi scelti 103 a 105 rari, fini bianchetti 96 a 98, sopraffini paglierini 86 a 90; fini detti 78 a 80; mezzi fini gialli dorati 73 a 75, mangiabili 69 a 70; lavati pasta bianca [illegible] 50; detti verde 54 a 65; cime di lavato 63 a 63 50.

Dalla Tipografia della Gazzetta Priv. [illegible]
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 78. — SABBATO 10 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 20008-1987 SENTENZA.

Richiamato con editto n. 775, 14 gennaio Giovanni di Leonardo Mattiussi di Nogaredodicorno, comune di Coseano a ricomparire negli Stati di S. M. I. R. A. nel termine di tre mesi od a giustificare dentro lo stesso periodo la illegale sua assenza, non avendo egli adempiuto nè l'uno, nè l'altro di questi doveri - l'I. R. Delegazione del Friuli veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il succitato Giovanni di Leonardo Mattiussi alla multa di fiorini 20 da esigersi cogli atti fiscali, o scontarsi con otto giorni d'arresto, uno de' quali esacerbato con digiuno in caso d'irreperibilità di effetti ad esecutarsi, e ciò salve sempre le pratiche d'ulteriore procedura per titolo di non autorizzata emigrazione. — La presente sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel Comune di Nogaredo, e nell'albo delegatizio. — Udine li 16 luglio 1839. — *Il R. Delegato* TRENTO.

N. 19731-1936 SENTENZA.

Richiamato con Editto n. 2995, primo marzo Pierantonio Sabucco di Nogaredodicorno a ricomparire negli Stati di S. M. I. R. A. nel termine di tre mesi od a giustificare nel termine stesso la di lui permanenza in Roma divenuta illegale fino dal mese di ottobre 1837; Veduto com'egli nè sia finora ricomparso, nè abbia giustificata l'infrazione della legge 24 marzo 1832; Considerando come la promessa di obbedire prodotta fuori di tempo dal di lui padre, comunque fosse regolare in ordine, non varrebbe in merito a togliere la contravvenzione già commessa; Considerando come una proroga agli effetti del suddetto editto non sarebbe ammissibile perchè chiesta oltre i termini stabiliti dal medesimo, e perchè non comportata dai limiti fissati dagli articoli 32, 33 della citata legge; Veduto l'art. 25 della medesima - l'I. R. Delegazione del Friuli ha trovato di condannare e condanna il citato Pierantonio Sabucco di Nogaredodicorno alla multa di fiorini venti sostituiti in caso d'impotenza al pagamento da otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato a senso di legge. — La presente verrà pubblicata nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Nogaredodicorno, e nell'Albo delegatizio. — Udine 14 luglio 1839 — *L'I. R. Delegato* TRENTO.

N. 18171-1803 SENTENZA.

Richiamato con Editto n. 37252, 15 gennaio Giacomo q.m Lodovico Rosa di Maniago a comparire dentro tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare nello stesso termine la di lui illegale permanenza in Roma, e constando non avere egli adempiuto finora al proprio dovere - l'I. R. Delegazione del Friuli, veduto il disposto dal capitolo 8.° della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il citato e non comparso Giacomo q.m Lodovico Rosa di Maniago alla multa di fiorini 20 surrogata in caso d'insolvenza da otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato con digiuno. — La presente Sentenza verrà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Maniago, e nell'Albo delegatizio, nella riserva dell'ulteriore procedura per titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine 4 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* TRENTO.

AVVISI DI CONCORSO

N.° 2176

I. R. Commissariato Distrettuale di Monselice.

Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Solesino a cui va annesso l'onorario di austr. L. 1200 annue, si rende noto che ne resta aperto il concorso a tutto il p. v. agosto, entro il qual termine ogni aspirante produrrà al protocollo di questo R. Commissariato la propria istanza corredata dei soliti recapiti prescritti.

Il territorio comunale è tutto in piano, con buone strade; la popolazione è di N.° 2016 abitanti, e i poveri sommano a circa 600.

Monselice li 26 luglio 1839

Pel R. Commissario indisposto, il R. aggiunto
A. BOLOGNINI.

N. 4289.

A tutto settembre pr. vent. è aperto il concorso alla condotta di una Mammana nel Comune di Pescantina, coll'assegno di L. 300 annue. Detto Comune è in piano, ha una popolazione di 3800 abitanti, dei quali 600 circa poveri.

S. Pietro in Cariano li 2 agosto 1839.

Il R. Commissario Distrettuale
GIANFRANCESCHI.

AVVISI D'ASTA

Dietro ordine dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo Veneto di Verona li 5 luglio 1837 R. 4434 deversi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di diversi altri generi, cioè di terraglie, di vetro e lavori da ramaio, della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati, occorrendo nel termine del 1.° novembre 1839 a tutto ottobre 1840 per l'Ospedale militare del reggimento Rukawina N. 61. — L'esperimento di quest'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospedale nel giorno 21 agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane. - Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) Per la fornitura delle carni in austr. L. 3000; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo pilato e vestito L. 3500; *c*) per la fornitura di butirro fresco e cotto e del sapone L. 700; *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, kimmel, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 160, *e*) per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 1400; *f*) per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *g*) per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 20; *h*) pei lavori da ramaio L. 20; *i*) per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria ecc. L. 30.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A.

18000 libb. viennesi carne di manzo mastro, 6000 libbre carne di vitello.

B.

24000 porzioni pane misto a lotti 26, 18000 razioni pane a 16 lotti; 10000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 17000 razioni pane a 6 lotti; 3000 razioni pane a 3 lotti; 6000 libb. viennesi fiore di farina; 4800 libb. farina ordinaria; 3000 libb. riso; 7000 libb. gries o semoletta di frumento, 3000 libb. orzo pilato; 5000 libb. orzo vestito, 1500 libb. fagiuoli o legumi secchi.

C.

50 libbre vienn. butirro fresco; 2600 libb. butirro colato; 200 libb. sapone.

D.

11000 uova; 800 limoni; 250 mass latte; 400 libbre vienn. prugne; 56 libb. zucchero; 10 libb. bacche di ginepro; 50 libb. kren; 200 libb. pomi di terra; 50 libb. kraut; 500 libb. cipolle, 30 libb. carotte; 600 libb. petrosemolo; 600 libb. seleri.

E.

4500 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso, 500 mass acquavite; 300 mass aceto di vino; 15 mass birra.

F.

2000 libbre sanguisughe.

G. Utensili di vetro.

N. 150 pezzi bottiglie da 3, 2 e 1 mossa di Vienna; n. 1200 pezzi bottiglie da 1/4 mossa di Vienna; n. 606 pezzi bottiglie da 1/8 mossa di Vienna; n. 300 pezzi bottiglie da 1/16 mossa di Vienna, n. 50 pezzi bicchieri da 1/16 mossa da bevere; n. 150 pezzi vetri da lucerne; n. 18 pezzi bicchieri da cavare il sangue; n. 4 pezzi vetri con pistilli per fomenti, n. 40 pezzi papagalli.

H. Utensili di terraglia.

N. 100 pezzi vasetti di majolica da 6, 8 a 12 once; n. 100 pezzi pignate da 1/4, 1/12, 1, 2, 4 e 6 mosse; n. 1000 pezzi boccali di majolica da 1 mossa; n. 30 pezzi catini da 2, 3 e 4 mosse; n. 20 pezzi orinali; n. 10 pezzi vasi da comodo; n. 1500 pezzi turaccioli.

K. Utensili diversi.

N. 12 libbre candele di cera; n. 5 libb. cerini; n. 10 braccia di Vienna fanella; n. 24 braccia tela incerata; n. 100 braccia cordelle di tela; n. 4 libbre spugne da bagno; n. 20 pezzi pennelli da pittore; n. 5 pezzi pennelli da imbiancare, n. 5 brente calcina; n. 5 libbre color giallo; n. 5 libbre color nero; n. 5 libbre color d'olio; n. 10 carte spille; n. 50 pezzi aghi da cucire; n. 10 libbre creta; n. 150 libbre filaccie fine; n. 300 libbre filaccie ordinarie.

L. La quantità approssimativa della biancheria da lavare consiste in

N. 1200 pezzi camicie, n. 1200 pezzi mutande; n. 150 pezzi serro degli ammalati; n. 300 pezzi sciugamani, per 400 ammalati ogni mese

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospedale nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — La riserva per parte militare, che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza pretesa veruna d'indennizzazione anche pel caso, in cui l'Ospedale avesse ad essere trasportato in un altro luogo nel Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato d'un altro spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando l'Ospedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando dell'Ospedale stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario, a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune.

Il colonn. comand. dell'I. R. regg. d'infant. Rukawina N. 61
CARLO Nobile DE WEINRICHT.
L'I. R. Commissario di guerra GIOV. STRATTA.

Andando al termine li contratti in corso, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di sanguisughe, e di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare dell'I. R. Reggimento fanteria Carlo Ferdinando in Venezia nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 cioè della lavatura e rappezzamento della biancheria, dei lavori di bottaio, e di rame. - L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale dell'I. R. Comando di Fortezza in campo S. Stefano nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 19 agosto 1839. *B.* Per la fornitura dei generi di terraglie, di vetro, di filacce e della lavatura, e rappezzamento della biancheria, pei lavori di bottaio, e di rame il giorno 20 agosto 1839. Le condizioni principali d'asta si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) per la fornitura della carne in austr. L. 3000; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi, ed orzo L. 5400; *c*) per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone L. 600; *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 100, *e*) per la fornitura del vino, aceto, ed acquavite L. 600; *f*) per la fornitura di filacce fini ed ordinarie Lire 20; *g*) per la fornitura dei generi di terraglie e vetro L. 12; *h*) per la lavatura della biancheria L. 300; *i*) per lavori di bottaio L. 30; *k*) per i generi necessarii pei medici L. 20; *l*) per i lavori di rame L. 56; *m*) per le sanguisughe L. 60.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 50000 libbre viennesi carne di manzo mastro; 9000 libb. carne di vitello. — *B.* 70000 razioni pane misto a 26 lotti; 40000 razioni pane a 16 lotti, 10000 razioni pane tutto bianco a 9 lotti; 4000 razioni pane tutto bianco a 6 lotti, 5000 razioni pane idem a 3 lotti, 12000 libbre viennesi fiori di farina; 16000 libb. farina ordinaria, 8000 libb. riso; 16000 libb. gries o semoletta di frumento, 13000 libb. orzo pilato; 6000 libb. orzo vestito; 4000 libb. fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 8000 libbre viennesi butirro gittato e cotto; 250 libb. sapone. — *D.* 50000 pezzi uova, 3000 pezzi limoni; 200 mass latte, 2000 libbre viennesi prugne; 10 libb. zucchero; 800 libb. simon o comino; 20 libb. bacche di ginepro; 30 libb. kren; 8000 libb. pomi di terra; 1500 libb. cipolle; 600 libb. petrosemolo; 700 libb. seleri. — *E.* 2000 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso; 300 mass acquavite; 800 mass aceto di vino, 800 mass birra, 4000 sanguisughe.

Dall'I. R. Comando della Città e Fortezza di Venezia, li 18 luglio 1839. — Nobile DI STRASSNEGG *Tenente maresciallo.*

N. 190 — In seguito a decreto della Presidenza dell'Eccelsa I. R. Camera Aulica Universale di data 25 giugno a. c. n. 5679 P. P., si procederà il dì 31 agosto a. c. alle ore solite d'uffizio nel locale dell'I. R. uffizio demaniale e forestale di Montona circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto dei qui appiedi indicati stabili spettanti al fondo delle Confraterne siti nella comune di Zumesco distretto di Montona cioè: 1. Della casa coperta parte di paglia, parte di tegole posta in Fineda di Zumesco sotto il numero di coscrizione 78 dell'area superficiale di klaft. quadr. 16 piedi a valut. fior. 19:46. — 2. Del terreno incolto sotto le case Cattiga dell'estensione di 264 klaft. quad. valut. fior. 4:42. — 3. Del terreno parte incolto parte cespuglioso oltre le case Cattiga sotto la strada del Potoco dell'estensione di klaft. quad. 483 valut. fior. 4:11 1/2. — 4. Del fondo pascolativo e cespuglioso denominato Stran dell'estensione di 1 iugero, 808 klaft. quadr., valutato a fior. 42:58. — Seguono le solite condizioni d'incanto da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione provinciale per la vendita dei beni dello Stato, Trieste 6 luglio 1839.

N. 18017-1964 — In esecuzione del governativo dispaccio 20 luglio corrente n. 30241-4031 debbonsi appaltare i lavori di taglio della velma protraentesi nel secondo tratto del canal Pordelio, congiuntamente con quello di escavo del canal Saccoguana. — Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 1789.70 il primo, e L. 69637:36 il secondo ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno ventinove agosto 1839 alle ore 11 antimeridi. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato di austr. L. 7200, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 20 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austriache L. 4500 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fidejussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè si concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 13 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di fieditazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 24 luglio 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso, l'I. R. vicedelegato* PASCOTTINI — *Il R. segr.* Gaggio.

(Pubblicazione per la seconda volta.)

N. 20931. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nel distretto di S. Daniele nella provincia del Friuli che compongono il riparto XII detto di Fagagna, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 6 .4. 163, ossia a pertiche censuarie 23 43 con nove fabbriche censiti in estimo colla cifra di L. 59:79, ed in n. 112 annualità perpetue in generi e danaro, il tutto locato a Mosè Serravalle per l'annuo canone di lire 1064.01 giusta contratto novennale cominciato nell'anno 1834, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine nel giorno 26 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 17 gennaio 1837 n. 15000 stato anche inserito nel-

la Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 5, 6, 8 febbraio conseguente N. 27, 28, 31. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 16000 in luogo di quella di L. 22106:80 indicata in detto Avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20072 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nel distretto di Badia, provincia del Polesine di Rovigo che compongono il riparto VII detto di Badia, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 13.332 con fabbricato e feniletto di canna censiti in estimo colla cifra di scudi 371.17.16.175 ed in 22 annualità perpetue della rendita in contante di L. 394.19, il tutto arrendato ad Orlandi Cesare per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 per l' annuo canone di L. 860 compreso varie partite che sono sottratte dalla vendita: si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno 17 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pom. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 31 gennaio 1837 n. 15282 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 13 14 16 marzo 1837 n. 59 60 61. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6002 anzichè in quella di L. 7312.80 espressa nel detto avviso oltre l' annuo canone di stara 48.2 di frumento, con piccole appendici dell' importo approssimativo di L. 204.39 verso la ditta fratelli Bonle di Francia. — Si riceveranno anche offerte separate cioè tanto per i soli campi e fabbriche, quanto per le sole annualità, ben inteso però che la delibera non viene fatta per i primi, cioè per i campi ove non si avessero offerte anche per le seconde, vale a dire per le annualità. — Tali offerte saranno regolate col dato di L. 8002 per i campi oltre la detta passività, e con quello di L. 4000 per le annualità. — La stazione venditrice sentite le offerte parziali o le cumulative delibererà, salva approvazione come troverà meglio al proprio interesse. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20868 — Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta del locale erariale in Venezia nella parrocchia [illegible] SS. [illegible] e Fortunato, ora Chiesa parrocchiale di S. Leonardo, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espone in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per L. 2700 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno sei settembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste come si è detto in un Locale con sue adiacenze ampiamente descritto nella rilevazione peritale 30 giugno 1830 fatta dall' ora defunto ingegnere Giuseppe Rinconi col prezzo attribuitovi di lire 4293:70 giusto riconoscimento fatto dalla Ragioneria Centrale, ma che si ritiene ridotto nell' indicata somma di L. 2700 atteso il susseguente maggiore deperimento in cui è lo stesso caduto come da altra rilevazione fatta il 10 dicembre 1838 dall' ingegnere in capo Brognini. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 15 luglio 1839. Trevisan Segr.

N. 20806 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita dello stabile erariale in Padova nella contrada Montona S. Leonardo al civico num 3995 A. di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione loco Zecchini uxorio nomine stato spogliato con atto fiscale. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità consistente in una casa con tre piani compreso il terreno, e la soffitta al detto n. 3992 A. censito in estimo colla cifra di L. 6.17.9 locata a Piccoli Brambin Arcangela per annue L. 63; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 4 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 10 marzo p. p. n. 20080 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26 marzo, 5, 18 aprile 1839 N. 50, 53 e 79 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 650 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N 20030 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita degli stabili in Venezia nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora calle del Cagnoletto ai civici N. 3633, 3634, 3635, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: 1 in un luogo terreno ad uso di magazzino al civico n. 3633 in estimo al n. 11607 colla cifra di Lire 25:789 locata a Giovanni Pegussovich per L. 50.; 2 Casa in tre piani composta da più luoghi al n. 3634 in estimo ai n. 11088 11693 colla cifra di lire [illegible] locata a Domenico Cargnelli, Michiel Gaspera, Merati Eliasa, Cosma Angela, Gastaldello Teresa, Penso Sbetta Elisabetta per L. 570.4 in tutto; 3. locale ad uso di bottega al civico n. 3635 in estimo al n. 11604 colla cifra di Lire 47.663 locata a Moroni Salvatore per L. 78.16; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 10 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 10 luglio 1837 n. 16610 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 26 27 29 detto mese n. 166 167 169. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 3000 indicata in detto avviso comunque col dato degli affitti suddetti a metodo fiscale il detto prezzo ammonterebbe a L. 4770.83. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 16 luglio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21055 — Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Sanguinetto, che compongono appunto il Riparto XIV detto di Sanguinetto, di spettanza dei Rami Corona, e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 276. 0.377 pari a pertiche censuarie 841.56 con tre fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 10.1 —; b) in 7 annualità perpetue del reddito di L. 201:52 in danaro. — Il tutto locato a Luigi Bozza con contratto cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 2600; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno primo ottobre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 5 marzo p. p. N. 19450 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 17, 20, 21 detto mese N. 26, 27 e 28. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 40200 anzichè in quella di Lire 38308 80 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 19 luglio 1839. — Il segretario Trevisan

---

N. 20801. — Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta del locale erariale in Udine ora Oratorio detto di S. Gottardo fuori di Porta Pachiusso, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n 4902 richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Udine la seguente proprietà stimata per L. 5407:50 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1 L' asta sarà tenuta aperta nel giorno tre settembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un locale con altare ed altro, il tutto descritto nella rilevazione fatta dall' ispettore di campagna al 16 giugno p. p. e riveduta dalla Contabilità Centrale. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Trevisan segr.*

N. 20855. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita di due stabili con porzione di altro di ragione erariale esistenti nella R. città di Vicenza nella località della Porta Croce ai n. 558, 559 del recinto interno di S. Lucia al civico n. 1085, e del recinto pure interno della Porta Padova al n. 1305, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione, per la prima loco il Collegio delle Dimesse, per la seconda loco la Ditta Andrea Cagnotto spogliata per atto fiscale a motivo di suo debito capitale verso il Convento dei Carmini di Vicenza, e la terza loco la Ditta Roverato Antonia vedova Cavazza pur spogliata all' asta fiscale in causa debito capitale era a credito del Monastero di S Domenico di Vicenza. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti *a)* nella casa posta alla Porta S. Croce ai n 558, 559 composta di tre piani compreso il terreno e la soffitta descritta in estimo al n. 1059 I. colla cifra di L. 0:0:5:00 era locata a Cortese Giuseppe per annue L. 8.80; *b)* in una porzione della casa a S. Lucia recinto interno al n. 1085 porzione in secondo piano con granaio in ultimo piano in estimo al n. 645 colla cifra di L. 0.0.7.20 locata a Francesco Romani per annue L. 32; *c)* in una casa alla Porta Padova nel recinto interno al n. 1305 composta da più luoghi in tre piani compreso il terreno e la soffitta in estimo al n. 405 colla cifra di L. 0.1.2.4.0 locata a Bortolo Maraschin per annue L. 115; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 5 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 marzo p. p. n. 20162 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 30 marzo, 5 e 15 aprile susseguente n. 31, 33, 37 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 2376.67 indicata nell'avviso stesso che si ritiene poi divisibile ed applicabile all' effetto dell' accordato all' art. 8. dell' avviso stesso per le offerte separate per cadauno dei detti stabili; cioè: L. 838 pel primo n. 558, 559 Porta S. Croce — L. 388:67 pel secondo n. 1085 S. Lucia — L. 1150 pel terzo n. 1305 Porta Padova — Somma come sopra L. 2376:67. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret.* Trevisan

---

N. 20893 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Marziale nella così detta fondamenta degli Ormesini marcati ai civici n. 2703-2703, 2704, 2705, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti *a)* in due case con bottega ai n. 2703 e 2703 in quattro piani compreso il terreno e la soffitta composti da più luoghi in estimo al n. 12560 del catasto colla cifra di L. 226:24 locate ad Anna Rubazza e Pietro Perini per L. 337.95; *b)* in altra casa al n. 2704 in tre piani ed sopra in catasto al n. 12564 colla cifra di L. 115.12 locata a Francesco Martini di Bernardo per annue L. 126.44; *c)* in altra casa con bottega al n. 2705 in piano terreno e primo piano in catasto al n. 12605 colla cifra di L. 166.552 e locata a Prospero Coronidi per L. 212.64, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 10 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 30 luglio 1837 num. 10614 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7 8 9 agosto susseguente n. 176 177 178. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6000 anzichè in quella di L. 7260.16 indicata in detto avviso — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segretario* Trevisan.

N. 20919. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Caprino che compongono il Riparto XXXV. detto di Caprino, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a)* in campi 76.6.2 pari a pertiche censuarie 229.43 con 12 fabbriche censiti in estimo colla cifra di soldi 1 10.2; *b)* in n. 45 annualità perpetue del reddito di frumento minali 5.1, olio baccede 2.3 175, formaggio pesi 1.175 e danaro lire 716:78. — Il tutto arrendato a Dalla Verda per contratto novennale cominciato nell'anno 1836 per l' annuo canone di L. 1609 comprendente alcune piccole realità sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Verona nel giorno 24 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 agosto 1837 n. 16819 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 25 28 29 detto mese n. 191 193 194. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 18278:13 anzichè in quella di L. 22318, indicata nel detto avviso che era stata ridotta a L. 10509:03 per sottrazione dell' importo di 11 annualità tolte dalla vendita perchè cose indisponibili e più per le spese ritenute occorribili in L. 1004:37 pel governo delle dette fabbriche. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21131 — Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Treviso e nei distretti di Serravalle e Valdobbiadene che compongono il Riparto XXXVI detto di Folina, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 36 2.26 3 pari a pertiche cens. 180.40 con 4 case d' affitto, 4 fabbriche rurali, e 2 capanne censite in estimo colla cifra di L. 99.21; b) in tre diritti di decima sopra tutti i prodotti dedotto il quartese, spettante al parroco di Marano sopra campi 93. 3. 100 in Marano e Folina, sopra campi 15.3.12 in Cison, e sopra campi 28.1 159 in Torno; c) in n. 286 annualità perpetue del reddito di frumento staia 50. 3. 9. 0/10, sorgoturco staia 0. 1, avena staia 21 0 7.7/12, miglio staia 32 2 16.4/16, sorgorosso staia 23. 4. 6. 3/16, saracino staia 0.3.16. 6/25, castagne staia 0. 2. 4, segala staia 0 3.11, vino conzi 1/2, vino conzi 2, legna carra 3, formaggio libb. 86. 1, olio libb. 5. 1/2, prosciutti n. 10 1/2, porcina libb. 0.1/4, uova 20, capponi 2, galline 8, polli 15, capretti 1/2, spalle di porcina libb. 2.6, opere 1.2/5, cera libb. 1. 3, e danaro L. 445. 23. — Il tutto locato a Francesco Bellani per contratto novennale cominciato nell' anno 1836 per l' annuo canone di L. 2100 comprese poche partite sottratte dalla vendita, perchè indisponibili; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso nel giorno primo ottobre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì [illegible] dicembre 1838 N. 19510 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 8, 10, 15 gennaio prossimo N. 6, 8. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire [illegible] anzichè in quella di L. 28058:40 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 19 luglio 1839. — Il segretario Trevisan.

N. 21068 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Venezia, e nel distretto di Dolo, che compongono il riparto CI detto di Oriago, amministrato dall' I. R. Intendenza di Finanza di Padova, e di spettanza del Ramo Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 44 [illegible] pari a pertiche censuarie 170.40 con due fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di ducati 4.070, ed in una annualità perpetua del reddito di L. 54:69 il tutto locato a Marco Castelfranco per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per annue Lire 1100, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno dodici settembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 12 gennaio 1839 n 19640 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 6, 9, 14 febbraio n. 16, 18, 19 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire [illegible] indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia li 12 luglio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20791. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle annualità perpetue di ragione erariale che compongono il riparto I. di Vicenza, e di spettanza del Ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' Asta per la vendita delle dette realità consistenti in n. 321 partite di annualità perpetue danti il reddito di frumento staia [illegible] 17 2, segala staia 12, sorgorosso staia 36. 13.5, miglio staia 41 33, fava staia 3, vino nero mastelli 2, vino bianco mastelli 1, polli 10. 16/20, galline 24 8/20, capponi 2, pernici 4, cera libbre 10. 15/20, olio libbre 42 e danaro L. 4624 07, il tutto arrendato a Luigi Bozza per L. 4177 [illegible] per contratto novennale cominciato nell' anno 1837 che comprende qualche partita sottratta dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno tre ottobre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 21 gennaio p. p. n. 20089 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni [illegible], 14, 16 febbraio n. 17, 19, 20 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 67117.40 indicato in detto Avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 20765 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita di numero ventiquattro Stabili rovinosi componenti un corpo di fabbrica esistente in Venezia nella parrocchia dell' Angelo Raffaele all' interno della Corte di S. Marco marcati coi civici N. 3639, 3640, 3641, 3642, 3668, 3669, 3670, 3672, 3673, 3674, 3675, 3477, 3478, 3479, 3480, 3481, 3482, 3483, 3484, 3485, 3486, 3487, 3488, 3489, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità descritte nella rilevazione periziale 15 maggio 1838 dell' Uffizio provinciale delle Pubbliche costruzioni stata riveduta dalla Ragioneria Centrale il dì 27 novembre susseguente, e descritte negli estimi sotto i n. 13048, 13049, 13050, 13051, [illegible] 13053, 13054, 13055, 13056, 13057, 13058, 12976, [illegible] 12977, 12978, 12979, 12980, 12981, 12982, 12983, [illegible] 12985, 12986 e 12987 nella massima parte senza [illegible] estimo; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno tre settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 20 febbraio p. p. N 19938 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 11, 13, 20 marzo susseguente N. [illegible] 28, 29 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 8095.19 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20802 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile erariale in Villanova Marchesana al comunale n. 9 nel distretto di Crespino provincia del Polesine di Rovigo, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione loco Giovanni Rasi stato spogliato coll' atto fiscale 8 giugno 1825 per debito verso il Ramo stesso. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una casa di muro coperta da coppi censita colla cifra di scudi 41.02 ed aggravata di un annuo livello perpetuo dovuto alla fabbriceria della chiesa di Villanova Marchesana per istrumento 9 luglio 1756 Atti Federico Lupi costituito in scudi uno corrispondente dedotto il quinto ad austriache L. 4.69 e più L. 1.83 per un paio di capponi; si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Crespino nel giorno 27 agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 settembre 1836 n. 14577 stato anche inserito nella Gazzetta priv. di Venezia dei giorni 8 11 12 ottobre successivo n. 227 229 230 — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 444.74 in luogo di quella di L. 604.85 indicato in detto avviso oltre l' obbligo del detto livello. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 26 luglio 1839. — Trevisan *Segr*

N. 20884. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della così detta bottega o casotto di legno di proprietà erariale esistente in Venezia nella parrocchia di S. Marziale fondamenta degli Ormesini al civico num. 2706, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità consistente nell' indicata bottega o casotto di legno costituito da un solo [illegible] in estimo al n. 12507 colla cifra di L. 23.678 locata a [illegible] per annue L. 18; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 6 settembre prossimo vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 marzo p. p. n 20203 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 6 12 18 aprile n. 34 37 38 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 180 indicato in detto avviso — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 15 luglio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil.* di Venezia

LUNEDI' 12 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI „ 37 „ 18.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi

ANNO 1839 — N. 132

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLEMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZI 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	4	—	levar del sole	28	3	0	14	0	82	N.	Sereno fosco	—
			a meridiane	28	3	0	18	0	76	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	0	17	8	80	S. E.	Sereno	
11	5	—	levar del sole	28	4	2	15	4	82	S. E.	Sereno	—
			a meridiane	28	4	2	18	5	79	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	2	18	0	80	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Arrivo dell' Arciduca Federico a Trieste.* — Impero Russo; *comando del Granduca ereditario. Ambasciatore in Isvezia. Porto d' Odessa. Confische politiche.* — Impero Ottomano; *bullettino della battaglia di Nisib. Inerzia delle squadre inglese e francese.* — Inghilterra; *posta dell' Indie. Opera di Luigi Napoleone. Una predicatrice. Sessione dei Comuni del 31.* — Spagna; *vicario dell' esercito. Promozione di O' Donell Gran gala a corte* — Belgio; *viaggiatore centagenario* — Francia; *si aspettano nuove grazie sovrane. Colonia di Mettray. Riforma elettorale Sessione dei Pari del 2.* — Svizzera; *sessione della Dieta: cose del Vallese. Miglioramenti postali.* — Germania; *conferenze a Teplitz. Solennità delle Reliquie ad Aquisgrana. Trionfale ritorno del vescovo di Münster. Illustri proscritti in Baviera. Precauzioni di sicurezza in Annover. Disordini a Giessen.* — Italia; *visita di Sua Santità alle cappuccine del Quirinale. Medaglia al celebre letterato Ricci. Nuova chiesa a Benevento.* — America; *occupazione d' un' isola dagl' Inglesi.* — Asia; *gl' Inglesi arrestati in Cina.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice, storia, ec

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 3 *agosto.*

S. M. I. R. A. si è compiaciuta di conferire al pensionato Assessore della Direzione delle Dogane in Venezia, Erasmo Moreau, la grande medaglia d' oro del merito civile con collana, in contrassegno di Sovrana soddisfazione dei lunghi, fedeli ed utili servigii di lui.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al Primo I. R. Archiatro di S. M. I. R., Consigliere Aulico nobile de Raimann, di accettare il diploma speditogli dalla Imperiale Accademia Medico-Chirurgica di Vilna in Russia. *(G. di V.)*

ILLIRIO — *Trieste 7 agosto.*

Oggi alle 3 pom. giunse nel nostro porto, procedente da Atene e Calamachi, in 20 giorni di viaggio, la corvetta di S. M. I. R. A. *la Carolina*, comandata da S. A. I. R. l'Arciduca Federico d'Austria; essa è armata da 24 pezzi di cannone, ed equipaggiata da 187 persone. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Per un sovrano ordine del giorno 9 luglio S. A. I. il granduca ereditario deve rimanere presso la 1.ª divisione di fanteria della guardia.

S. M. l'Imperatore, in forza di domanda fattale dal conte Potocki inviato russo presso la Corte di Svezia, lo ha richiamato dal suo posto, ed ha nominato suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte medesima il consigliere intimo co. Matuszewitsch.

Nel 1.° semestre dell'anno corr. le esportazioni dal porto di Odessa importarono la somma di 23,109,990 rubli, e le importazioni 11,160,479 R. Nel 1.° semestre del 1838 il valsente delle prime fu di 13,855,324 R. e delle seconde 9,862,296. Il solo confronto di queste cifre basta a provare quale progresso abbia fatto in un anno il commercio d' Odessa.

Il consiglio amministrativo del R. di Polonia pubblicò una nuova lista di 14 individui emigrati all' esterno, che non avendo profittato dell' amnistia soggiacciono alla confisca dei beni che fossero o potessero essere sequestrati Quella lista comprende 12 militari, un fittaiuolo di Sandomir, ed il professore presso la già università di Varsavia, sig. Kunat. *(F. Ted.)*

IMPERO OTTOMANO

L' *Osservatore Austriaco* ha ricevuto da un testimonio oculare la seguente descrizione della battaglia di Nisib, successa, come consta ora fuori di dubbio, il 24 di giugno:

« Il campo ottomano era piantato al mezzodì di Nisib sopra tre linee, composte le due prime di fanteria, la terza di cavalleria. L'artiglieria aveva 140 bocche da fuoco. Tutto l' esercito sommava a 37 mila combattenti, cioè 23 mila fanti comandati dai generali di divisione Sadullah, Haidar, e Kurt-Mehmed pascià. Scherif pascià comandava 5000 cavalli; Bekir pascià 3000 artiglieri, e circa 4800 Basci-Bozuk (irregolari) stavano sotto gli ordini di Soliman pascià.

« L' esercito egiziano campeggiava sulla sinistra del turco ad una distanza di 6000 metri. Il terreno da quel verso era molto ineguale, sì che lo svantaggio in quella direzione era per gli Egiziani. Haffiz pascià, essendo stato avvertito che più reggimenti egiziani, composti di Sirii, avevano intenzione di passare da lui, fece, alle undici di notte del giorno 23, cannoneggiare il campo egiziano per ispargervi il disordine, ed agevolare la diserzione di quei corpi. A tal fine quattro batterie da 24 nel silenzio della notte si accostarono alla distanza di mille metri, e vi scagliarono 260 palle; il che produsse molto terrore e confusione in quel campo. Le artiglierie dirette da uffiziali europei prendevano di mira le tende d' Ibrahim e di Soliman pascià che potevansi facilmente distinguere dalle altre. Entrambi i pascià montarono a cavallo per rimediare al disordine, ch' era diventato grandissimo.

« Più centinaia di Sirii disertarono nel campo ottomano, e molti altri drappelli stavano per fare lo stesso; ma l' operosità spiegata da Soliman pascià ai posti avanzati, impedì che la diserzione divenisse maggiore.

« Ibrahim pascià conobbe la necessità di terminarla con una giornata campale. Quindi il domani sul far del giorno tutto l' esercito prese le armi, ed una divisione avviossi in bell'ordine ed in sei colonne per prendere in ischiena il campo turco. La prima colonna di 60 bocche da fuoco marciava in sezioni; la seconda di fanteria (la colonna di direzione), forte di 12 battaglioni, marciava in divisioni a tutta distanza; la 3.ª e 4.ª, ciascheduna di 12 battaglioni, in doppie colonne serrate, seguivano pure a tutta distanza di marcia; la 5.ª e 6.ª composta di 9 reggimenti di cavalleria chiudevano la marcia in colonne a squadroni, e a mezza distanza. Fra gl' intervalli della fanteria, sul davanti e sul di dietro, Soliman pascià avea innestato 8 battaglioni in doppie colonne serrate in massa, per rintuzzare gli attacchi che potessero fare i Turchi contro le teste o le code delle colonne. Egli avea pur collocato sul davanti due batterie da 12 pezzi da 36, che tiravano con molta precisione.

« Un uffiziale d' ordinanza di Haffiz pascià indovinò il disegno di Soliman pascià, che consisteva nel formare una linea obbliqua sull' estrema sinistra del campo turco. Le sue linee avevano fatto un giro per la sinistra colla fronte di dietro, sotto un angolo di 60 gradi circa; ma siccome le teste delle colonne d' Ibrahim non potevano prolungarsi fino all' altura del villaggio di Nisib, perchè impedite dal fuoco ben diretto dell' artiglieria ottomana, Soliman ordinò che tutte le truppe movessero colla fronte per la sinistra in ordinanza di battaglia, ed il generale egiziano, quantunque sotto un fuoco il più micidiale, manovrò con un ordine e tranquillità maravigliosa, come se si fosse trattato d'una mostra. In quell' istante impegnossi un vivo fuoco di 3 o 4 cannoni alla distanza di 1200 metri, che durò un' ora e tre quarti. L' artiglieria egiziana che tirava con gran fretta, avea quasi consumato le sue munizioni, e fu costretta di moderarsi per aspettare le munizioni di riserva. Allora la situazione degli Egiziani diventò assai critica; 16 battaglioni dell' ala destra delle linee 1.ª e 2.ª si erano messi a fuggire disordinatamente. Visto il momento propizio un uffiziale d' ordinanza europeo consigliò Haffiz pascià di caricare gli Egiziani colla baionetta. Ma mentre questi titubava, lasciandosi scappare la bella occasione, Soliman, secondato dai suoi aiutanti, costrinse i fuggiaschi colla sciabola in pugno, a ritornare alla mischia sotto un orrendo bersagliare delle artiglierie ottomane. Intanto erano arrivate le munizioni di riserva agli Egiziani, sì che impegnossi nuovamente un ben nudrito trarre a schegge alla distanza di soli 600 metri

« Fu qui che i Basci-Bozuk di Haffiz si diedero a scompigliata fuga. Haffiz pascià, e i suoi uffiziali d' ordinanza fecero di tutto per trattenerli anche a colpi di sciabola, ma vana fu la loro energia: le truppe turche tormentate dalle schegge non pensarono che a fuggire.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIA.

Frammento di lettera d' Algeri.

(Dai *Fogli di Modena.*)

... L' arrivo in questa città è magnifico e merita la sua riputazione; le incisioni ne danno bastantemente l' idea; è ben quella la forma di un immenso ventaglio di colore bianco. Le colline o piccoli monti sui quali si appoggia la città sono bellissimi: son verdi, seminati di graziose case di campagna, ed offrono un poco l' immagine delle colline di Posilipo a Napoli, con minor grazia, ma più grandiosità. La catena dell'Atlante, coperta di neve, corona maestosamente quel magnifico paesaggio. Quando si vede da lungi questo bel paese, potrebbesi credere che al di là di quelle colline non vi sia che barbarie, che una gran parte del terreno sia incolta e quasi deserta, e che quei rari abitanti che vi si trovano, vivano come bestie e somigliano ad esse? Ho ammirato la prospettiva di Algeri, ma confesso però che lo spirito solo ne ha preso parte il mio cuore è rimasto freddo. (*) Tutto in questo paese mi dispiace: quello ch'egli ha di pittoresco, di nuovo per me, non può farmi dimenticare un istante il disgusto che mi cagionava e che mi cagiona. Io non posso assuefarmi a quelle donne vestite di bianco sporco, con una maschera di tela nel viso. Dire che le strade di Algeri somigliano ancora ogni giorno alla scena della *Courtille* di Parigi il mercoledì delle Ceneri, sarebbe, credo, un far loro troppo onore. S' io fossi di buon umore, avrei forse indulgenza per i Beduini: essi hanno tuttora il costume degli antichi patriarchi; la loro fisonomia ricorda quella data dai nostri pittori ai personaggi dell' antico Testamento.

Il Vescovo ebbe un'accoglienza degna e consolante per la Religione. Egli fu ricevuto allo strepito del cannone. Il palazzo assegnatogli per dimora, fabbricato da un'antica sultana, era una volta il luogo nel quale il bey riceveva gli ambasciatori: è questo il più bello della città; per la grandezza la cede al palazzo del governatore, ma lo supera di molto per la ricchezza delle sculture, delle volte ecc. Somiglia perfettamente nel piano e nella forma, tanto per i colonnati, quanto per gli ornamenti, al palazzo dell' Alambra a Granata. Si prova qualche cosa di de-

(*) Una lettera più recente così parla delle mutazioni portate da' Francesi in Algeri:

" I nostri abbellimenti, le nostre migliorie distruggono a poco a poco l' antica Algeri, l' Algeri degli Arabi. Si cominciò a perforar di finestre le loro case misteriose, così ben disposte per ripararsi dai calori della state, si passò quindi ad abbatterle. Oggi si distruggono e si rifanno le contrade: ed è facile prevedere che fra pochi anni non vi sarà più in Algeri nulla che ricordi una città moresca, nemmeno abitanti arabi. Il credereste? Gli organetti di Barberia ci hanno invasi: ma in fatto di musica barbara, gli Arabi amano ancor meglio la loro che la nostra. Le arti romorose dei magli assordanti erano state prudentemente dagli Arabi relegate nei sobborghi, oggi elle si sono piantate nel cuor medesimo della città, alle nostre porte, sotto alle nostre orecchie. Ahimè! non più calma, non più silenzio! Per poco che la cosa proceda ancora di questo passo, noi ci troveremo in mezzo al frastuono delle vie di Parigi. Vero è bene che tutto ciò è utile, e che bisogna, pei tempi che corrono, rassegnarsi alla riputazione di sognatore, vale a dire, a un di presso di pazzo, a far caso dell' ameno e del bello. Ma la è almeno una consolazione il potere sfogare coi lontani un desiderio che i vicini vi costringono a soffocar nell' anima. Noi avevamo immaginato di far dell' Algeria una specie di villa per la Francia, ove gli uomini affranti dalle fatiche avrebbero potuto venire a ristorarsi sotto un clima benefico, e attingere nuove ispirazioni alla presenza di tante e così varie meraviglie e singolarità della natura e dell' opera umana. Ma, pur troppo! fra poco il viaggiatore non troverà più qui che una copia detestabile delle nostre città di Francia, ove le preoccupazioni del lavoro ed il fracasso ed il fumo dell' industria non gli concedono alcun riposo, alcuna distrazione. Vi è come una forza irresistibile che ci spinge a questi soqquadri... „

« A mal grado dell'operosità e del valore di Haffis pascià, e del sagrificio degli uffiziali europei sotto i suoi ordini, il disordine diventò sempre maggiore Una gran parte della fanteria, che durante la battaglia aveva mostrato molto sangue freddo e coraggio, abbandonò il campo di battaglia, gettando via le armi; la cavalleria, che per la cattiva direzione del proprio comandante, era rimasta inutile spettatrice della battaglia, fu travolta nella fuga dei Bozuk e della fanteria; ciò nullameno essa fu la sola che si ritirasse in buon ordine; ed il serraschiere Haffis pascià riparò a Marasch coi rimasugli del suo esercito.

« I Turchi lasciarono sul campo oltre a cento cannoni, le munizioni, e tutte le tende e l'arnese del campo. Fu però salvato l'erario che conteneva 45 mila borse, o sia cinque milioni e mezzo di franchi.

« Dei cinque uffiziali europei al servizio di Haffis, uno fu fatto prigioniere in un attacco di cavalleria, nell'atto che rimetteva in linea di battaglia alcune batterie che ritiravansi, acciocchè non cadessero in mano all'inimico.

« La perdita dei Turchi è valutata di 4,000 uomini; quella d'Ibrahim di 3,200; ma i suoi feriti lo sono quasi tutti mortalmente.

« Bisogna rendere alla fanteria turca la giustizia che spiegò molto valore e fermezza; ma sventuratamente non fu secondata.

« La perdita della battaglia di Nisib vuol essere ascritta al non avervi dato retta agli uffiziali europei, che consigliavano: 1.° di non abbandonare un'altura lontana circa 800 metri dal centro della fronte dell'esercito turco; 2.° di caricare colla baionetta gli Egiziani, quando aveano dovuto rallentare il loro fuoco, e già quattro reggimenti erano in piena rotta. Se si fossero spiegati in iscaglioni per reggimenti, colla sinistra davanti, avrebbero potuto formare una concava linea di battaglia contro le colonne d'Ibrahim, ed opporre una forza imponente, perchè le tre qualità d'armi (fanteria, cavalleria ed artiglieria) avrebbero potuto simultaneamente agire su quel punto ch'era il perno e la chiave della battaglia. »

Scrivono dalla Natolia essere assolutamente falsa la voce corsa, che si sia sparpagliato il corpo di Osman pascià di *Erzerum* forte di 9,000 uomini. Si è confuso questo corpo con quello di Osman pascià di Cesarea, le cui truppe formavano l'antiguardo della gente d'Izzet-pascià d'Angora, e che il dì della battaglia furono le prime a fuggire. — Intatto è tuttavia il secondo corpo d'esercito sotto Haggi (Hadsci) pascià di Konieh, forte di 30 mila combattenti; sì che la Porta ha ancora sull'armi da 80 a 100 mila uomini.

Scrivono da Malta, in data del 23 luglio: La notizia dell'arrivo della flotta ottomana ad Alessandria ha fatto qui gran senso. A noi pare che all'Inghilterra ed alla Francia grandemente importasse l'impedire l'unione delle due squadre turca ed egiziana, ma la squadra francese non volle allontanarsi da Costantinopoli, e l'Inglese si è, per così dire, celata a Cipro, e così il tradimento del capudan pascià potè consumarsi senza ostacolo. Ma a che tutto ciò ci condurrà? — È evidente che la Russia interverrà, non potendo essa lasciare il giovine Sultano senza esercito e senza armata e la Turchia alla balìa del primo occupante. Noi siamo adunque ben vicini alla guerra

L'inazione dell'ammiraglio Stopford è veramente inesplicabile. Egli si è sempre tenuto lontano dalle cose dell'Oriente, come, non vi ha dubbio, gli prescrivevano le istruzioni del suo governo. Ma con tale condotta l'Inghilterra si è ben procurata di che dolersi.

Il signor Folz che è qui di quarantena, torna in Francia

Scrivono inoltre in data del 26 luglio: La flotta inglese ha ricevuto ieri un rinforzo di tre vascelli ed una corvetta. Queste navi debbono raggiungere la squadra di Stopford, la quale sembra aver lasciato le acque di Cipro, dopo che seppe la venuta della flotta turca ad Alessandria. Si dice che l'ammiraglio predetto veleggi verso Tenedo per combinare le sue mosse coll'ammiraglio francese. (La squadra francese, composta di sette vascelli, è partita il 13 di luglio da Vurla ed era il 19 a Tenedo.)

INGHILTERRA

Londra 31 luglio.

Oggi (31 luglio) l'officio della Posta ha pubblicato il seguente avviso: « In relazione all'intelligenza presa colla Francia per la spedizione delle valigie indiane a traverso quel regno, le valigie saranno chiuse in Londra per India, via di Marsiglia, al 12 agosto, 13 settembre e 14 ottobre; e dopo quest'epoca, al 4 d'ogni mese, tranne quando ciò avvenga in giorno di sabbato, in cui la valigia partirà il giorno successivo. » La tassa uniforme di ogni lettera per e dall'Indie sarà 2 sc. a 8 d., e così in proporzione. Le gazzette pagheranno 2 d.; il tutto anticipatamente.
(*L' E. della B.*)

Scrivono da Londra: « Da cinque o sei giorni l'attenzione de' nostri crocchi politici e diplomatici è vivamente occupata da un'opera pubblicatasi qui fra noi. Essa è il libro già annunziato del principe Luigi Napoleone, ed intitolato: *Idées napoléoniennes.* Il nipote vi dimostra una somma riverenza pel zio; ma tal riverenza è fondata sopra un accurato esame del sistema ideato dal più gran genio del nostro tempo, e sopra studii profondi. Assicurasi che l'opera sarà stampata quanto prima anche in Francia. Parecchi dei nostri crocchi diplomatici, ove diè gran materia a riflessioni, l'accusano d'essere troppo esclusivamente francese. Quest'è forse un difetto in West-End, ma non credo ch'ei debba esser tale a Parigi. »

Leggesi in un giornale inglese: Sabato scorso una grande quantità di gente si raccolse in un campo presso Tradeston per godere della novità d'un sermone recitato da una donna. Il testo su cui ella esercitò la sua eloquenza fu questo: « Preparati a comparire dinanzi il tuo creatore. » La *predicatrice* è una donna di circa trent'anni; ella esprime le sue idee con grande facilità, pare molto addottrinata, e manifesta a chiare pruove d'avere ben rotto lo scilinguagnolo.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 31 luglio.*

Lord *John Russell* annunziò che durante la tornata presenterà un bill inteso a levare nelle contee una forza di costabili. La Camera si occupò quindi del bill delle tasse pauperarie. (Quella dei lordi non tenne sessione.)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Leggesi nel *Moniteur:* La regina ha nominato vicario generale delle armate di terra e di mare il vescovo di Cordova ed arcivescovo di Granata; è questa una nuova dignità creata per quel prelato.

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* in data 26 luglio: La vittoria di Lucena fruttò al gen. O'Donnell la sua promozione al grado di luogotenente generale; egli non può più ricusare questo avanzamento. — Il giorno anniversario della nascita di S. M. la Regina reggente, ebbevi gala ed un gran pranzo a Corte. L'artiglieria della piazza tirò le salve d'uso. Alla sera, le bande dei diversi reggimenti della guarnigione hanno fatto delle serenate sotto le finestre del palazzo. Venuta la notte, vi fu una generale illuminazione. La ricordanza de' benefizi che dobbiamo all'illustre Regina reggente, il giorno anniversario della prima apertura dei corpi legislativi, finalmente la vittoria recente che ottenne sul nemico il nostro esercito del centro, tutto felicemente concorse ad aumentare la gioia e la soddisfazione di sì bel giorno.

BELGIO

Brusselles 29 luglio.

I curiosi si affollavano ieri l'altro intorno ad un viaggiatore, l'arnese del quale indicava dover egli appartenere a qualche lontano paese del settentrione. Lo straniero ch'era l'oggetto di quella incomoda curiosità è, a quanto ci vien detto, quel vecchio russo, di 103 anni, di cui abbiamo annunziato l'arrivo ad Anversa, e che ier l'altro mattina si pose in viaggio per la strada di ferro a fine di venir a visitare la capitale. Così una lettera di Brusselles del 29 lug...

FRANCIA

Parigi 2 agosto

La *Presse* annunzia questa mattina che un certo numero di grazie sovrane debbono essere concesse il 7 agosto.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che la fregata la *Belle Poule* salpò da Cherburgo il 1.° agosto. Il bastimento deve recarsi a Tolone.

Scrivono da Mettray nel dipartimento d'Indre-et-Loire, e in data del 27 luglio, che il dì prima seguì colà la cerimonia dell'inaugurazione di quella colonia agricola. I fanciulli prescelti a formarla si raccolsero al Petit-Bois, in casa del sig. Bret... Il sig. Demetz, accompagnato da' sigg. membri della Società Paterna, delegati, presentò alle autorità ed agli abitanti di Mettray i quattordici fanciulli, i quali dovranno un giorno dirigere i giovani detenuti, che saranno dal governo designati per la colonia. Que' fanciulli erano già vestiti coll'assisa della colonia, la quale si compone d'una blouse aperta, grigia pe' dì feriali, azzurra pe' festivi, di un paio di calzoni e gambiere grigie, e d'un cappello di feltro sul quale è una piastra coll'iscrizione: *Colonia di Mettray.* Quando que' fanciulli furono seduti sugli scanni per essi preparati, le autorità rivolsero loro alcune brevi allocuzioni. La cerimonia terminò con preghiere pel prosperamento della nuova istituzione.

Abbiamo già detto che il sig. O. Barrot torna ad organizzare una società per la riforma elettorale. Essa è una idea delle più stravolte quella di voler ricercare il rimedio a tutti i mali politici nello ingrandire i collegi elettorali, quasi che l'intelligenza e l'indipendenza degli elettori crescessero quanto più si discende nelle infime classi. Lorchè un collegio è grande quanto basta per impedire la corruzione, null'altro puossi conseguire, ingrandendolo, che la probabilità che i cerretani abbagliino la moltitudine ignorante, o che il governo la corrompa colla lusinga di vantaggi locali. Nelle ultime elezioni se n'ebbero molti esempi. Ma un male anche maggiore, che deriva da siffatte controversie teoretiche, si è che distraggono l'attenzione dalle pratiche riforme, poichè queste non si operano se non in mezzo alla tranquillità politica. Il danno, recato quest'anno al paese dalla lega colle sue interminabili controversie, fu grande, e potrebbe servire d'esempio, poichè esse impedirono una quantità di riforme ormai mature, ma che non poterono essere esaminate e discusse dalla Camera, che perdette tanto tempo prezioso in quelle vane contese. (G. U.

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 2 agosto.*
Presidenza del sig. barone Pasquier.

La Camera approvò in questa sessione il progetto di legge relativo all'acquisto del metodo del sig. Daguerre; varii altri intesi ad autorizzare parecchi dipartimenti ad imposizioni straordinarie, e la città di Marsiglia a contrarre un prestito; uno relativo a modificazioni da introdursi nelle condizioni degli appalti per la costruzione di strade ferrate; un altro con cui si concede una pensione ad un marinaio inglese ferito nello scontro della *Medea* e del *Griffone:* e quello relativo al miglioramento de' porti. Questo fu approvato con 96 palle bianche contro 10 nere.

SVIZZERA

Sessione della Dieta del 1.° agosto.

La deputazione di Lucerna presenta una contro dichiarazione a quella dei Cantoni d'Uri, Svitto Unterwalden, Ticino, Neuchâtel, Basilea città sugli affari del Vallese; viene registrata a protocollo.

I commissarii federali del Vallese notificano che la costituente fu convocata, ed ha cominciato nel 29 luglio le sue operazioni, la prima delle quali fu quella di dichiarare il protocollo aperto alle deputazioni assenti.

Il sig presidente della Dieta dichiara che se no-

---

lizioso nell'andare a diporto la sera, al lume di luna, nella galleria superiore; alla bellezza del cielo, alla dolcezza del clima, anche in inverno pareva d'essere in primavera.

L'architetto, per il primo piano ove si trovano gli appartamenti di onore, ha conservato lo stile arabo, non solo per le decorazioni, ma anche per la distribuzione. Il gran salone ha qualche cosa di maraviglioso, vi si ammirano le scolture, i soffitti e la graziosa cupola chiamata qui *marabout.* Questa cupola ricorda quelle di Venezia. Sotto questo grazioso marabout Monsignore ricevè tutte le sue visite. Nessuno mancò, nemmeno i rabbini, il cadì, sino il mufti che venne in persona Mi dispiace di non poter ricordarmi la conversazione di quest'ultimo: era pura poesia, era stile biblico. *Noi eravamo,* ha detto egli tutto commosso dall'accoglienza del Vescovo, *noi eravamo nelle tenebre, tu sei comparso e il sole si è levato sopra di noi!...* Tale fu il primo suo periodo. Queste parole e il contegno del mufti potrebbero sembrare straordinarii, secondo i principii dei Musulmani, ma convien sapere che il governo destinava per cattedrale la più grande moschea di Algeri, e che il Vescovo, non volendo incominciar il suo apostolato con un atto che fosse stato di odiosità ai Mori, l'ha ricusata, il che gli ha fatto il più grande onore tra gl'infedeli.

La miglior parte del gregge del Vescovo è certamente l'esercito. I militari l'hanno ricevuto quasi tutti come un padre, non solamente i soldati i quali si scoprono quasi tutti dinanzi i Sacerdoti del Vescovo, ma anche gli officiali che sembrano contenti dello stabilimento della Religione in Algeri, e che non temono di mostrarlo apertamente colle loro parole. *Noi non morremo dunque più come le bestie.* Tale era il linguaggio che tenevano i militari ne' primi giorni. Parecchi ufficiali han detto in presenza mia di avere avuto sul campo di battaglia il cuore oppresso all'udire i loro soldati moribondi dolersi di non avere un Sacerdote vicino!

Il giorno dopo che arrivai, accompagnai un ecclesiastico che visitava certe baracche di legno, ove giacciono 800 soldati ammalati, e che si chiama ospitale del Bey. Alla vista del Sacerdote, la soddisfazione si dipinse sul volto di quasi tutti quei malati; molti chiesero di confessarsi sul momento, e tutti quelli, ai quali volsi il discorso, avevano una parola di benedizione per quel ministro di pace che veniva a portar loro consolazioni. Uno di quei militari aveva un libro sopra il letto; andai a parlargli, gli chiesi che cosa facesse: *mi diverto a leggere,* mi rispose freddamente. Quello è certo un romanzo, dissi fra me, e Dio sa poi che romanzo! Dopo alcuni momenti di conversazione, metto la mano su quel libro: *il mio camerata laggiù me lo ha prestato,* mi disse. Quel libro mi bruciava; guardo . . *Catechismo di Marsiglia.* Non si sa quello che può succedere, soggiunse il soldato, ed io faccio quello che posso . . . .

TRAPASSATI — *Dell' 8 agosto* 1839

Lucia Dall'Asta di Luigi, d'anni 1, mesi 2 — Domenica Dal Ponte mog. di Giorgio Crescini, d'anni 60 — Giovanni Gardin del fu Francesco, d'anni 76 — Francesco Folin del fu Antonio, muratore, d'anni 68 — Marco Uggeri di Giuseppe, d'anni 3 — Maria Belgrado del fu Giuseppe, domestica, d'anni 71 — Totale N. 6.

Nel giorno 9 detto

Rosina Finzi moglie di Lazzaro Rosina, d'anni 45 — Pasquale Moroni del fu Stefano, marinaio, d'anni 4.. — Lucia Malpiero del fu Alvise, civile, d'anni 50 — Margherita Capitanio del fu Francesco, d'anni 50 — Catterina Vio del fu Antonio, filatrice, d'anni 55 — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S Lorenzo 12, 13, e 14.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Viarelli. *Giulio Malaspina,* spettacolo nuovissimo

no a lui presentati otto deputati della Landsgemeind delle decurie dell'alto Vallese; comunica le loro esposizioni e sue risposte, e presenta in Dieta i documenti delle operazioni di tale assemblea sulle loro nomine, ed una memoria con cui rinnovano le proteste fatte dai primi deputati del legittimo governo della costituzione 1815, e conchiudono dimandando che prima che si abbia a fare una nuova costituzione, si debba interrogare legalmente tutto il popolo se rigetta la costituzione del 1815, giacchè tutte due le parti si aggiudicano la maggioranza del popolo; e finiscono colla protesta contro tutte le operazioni della costituente, che ritengono violente ed arbitrarie. La Dieta con quattordici voti e mezzo manda all'ordine del giorno la memoria. *(G. T.)*

I viaggiatori nella Svizzera saranno sodisfatti nell'udire che le stazioni postali sono organizzate ed in piena attività nei cantoni di Ginevra, Vaud, Friburgo, Berna e Neufchâtel, nei quali si può presentemente viaggiare quietamente e comodamente, come in qualunque paese d'Europa dei meglio organizzati. Anche Basilea e Zurigo stanno montando simili stabilimenti. *(L'E. della B.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 25 luglio.*

Dicesi che il barone di Werther, ministro degli affari stranieri, partirà quanto prima per Teplitz, dove si recheranno altri diplomatici della corte di Vienna; il che induce a credere che quell'adunanza avrà uno scopo politico. *(Journ. de Francf.)*

Il *Mercurio di Vestfaglia* ha da Münster in data 26 luglio: « Ieri dopo pranzo, accompagnato da una schiera di persone a cavallo delle vicine parrocchie, il nostro reverendissimo vescovo Gaspare Massimiliano, barone di Droste Vischering, ritornò fra le nostre mura dalla visita fatta nella Diocesi, a malgrado della grave sua età e della malferma salute. Ieri sera gli si è fatta una illuminazione a torcie, la più magnifica che possa offrire Münster. Più di 500 cittadini d'ogni ordine muniti di fiaccole, preceduti dal gonfalone delle confraternite e da una banda musicale, traversarono in bella ordinanza le strade affollate di gente, e giunti dinanzi al vescorato, 42 fanciulli scolari, che portavano lampade di cristallo di vario colore, intonarono un canto composto per questa occasione. Poscia vennero sonati varii pezzi di musica. Visibilmente commosso il venerando pastore aggradì, stando sul limitare della porta, coteste dimostrazioni dell'amore e della venerazione dei suoi diocesani di Münster. Tutta la festa lasciò una profonda impressione, e ad onta della grandissima folla, terminò senza che succedesse nessun accidente. *(O. A.)*

Sulle rive del Reno la devozione verso le Sacre Reliquie si mantiene grandissima. Si scrive da Aquisgrana il 15 luglio: « Ieri vi fu nella nostra città un movimento incredibile di popolo per l'esposizione delle Sacre Reliquie; 55,000 persone sono entrate in città per le nove sue porte; ed aggiungendo a questo numero tutte le persone giunte il sabato, non sarà una esagerazione il dire, che più di 60,000 persone forestiere hanno assistito a quella santa esposizione. »

— Un altra lettera d'Aquisgrana, inserita nel *Journal de Francfort*, aggiunge quanto segue a questo proposito: « Per tutto il mese di luglio, la città ebbe un vivacissimo aspetto; oltre a' numerosi stranieri che qui conduce la stagion delle acque, c'era quest'anno un'altra causa di concorso, cioè la mostra delle reliquie. Si sa che questa cerimonia si celebra di sette in sette anni, e che sempre ella trae ad Aquisgrana una folla immensa di persone d'ogni ordine: e' sono veri pellegrinaggi che si fanno da tutte le parti delle provincie renane e fino dal Belgio.

« Per questo rispetto Carlomagno fece alla città un bel presente, dandole le reliquie ch'egli aveva ricevuto, a quanto dicesi, dal re di Persia. Quelle reliquie si compongono d'una *Camicia della B. Vergine*, delle *Fascie in cui fu avvolto Gesù bambino*, del *Pannolino in cui s'involse il capo di S. Gior Battista*, del *Lenzuolo nel quale il Redentore fu deposto dalla croce*, e d'alcune altre meno importanti.

« La folla di gente che per tal cerimonia concorre ad Acquisgrana è tale che i viveri si salgono a carissimi prezzi, e che si stenta non ch'altro a girar per le vie. »

BAVIERA

Come il principe Polignac, che acquistò parecchi vasti poderi in Baviera, dicesi che anche il principe di Canino (Luciano Bonaparte) si stabilirà in quel paese, ed abbia dato già commissioni per acquistare ben fondi. Si dice che il principe di Polignac abbia testè comprato il così detto Menterschwaig, luogo di diporto poco discosto da Monaco, dove vuol far costruire una bella casa di campagna. *(O. A.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 27 luglio.*

Il borgomastro Stüve accettò l'offertagli difesa del nostro magistrato. La borghesia di Buxtehude spedì al magistrato una deputazione per manifestargli la sua approvazione dei passi fatti e la propria riconoscenza. Arrivano continuamente truppe, le guardie sono sempre raddoppiate, e pattuglie circolano per la città. L'ordine pubblico però e la tranquillità sono perfetti, nè si sente più parlare di popolari assembramenti. Al quartiere dell'artiglieria stanno pronti giorno e notte quattro pezzi di cannone coi loro carri: le sentinelle alle porte sono rafforzate; inutili cautele in quanto che non v'ha alcun timore per l'ordine pubblico. — Anche ad Osnabruck furono prese precauzioni per guarentire la tranquillità. I contribuenti hanno presentato al magistrato una protesta contro l'esazione delle imposte arretrate, pregandolo di non percuoterli coi mezzi fiscali, ma di voler lor comunicare i motivi che si oppongono alla loro domanda. Essi ricusano di riconoscere l'ultima assemblea degli Stati. *(G. U.)*

ASSIA-DARMSTADT — *Giessen 28 luglio.*

La scolaresca di questa università, che si è mai sempre distinta per la sua esemplare condotta, si rese colpevole l'altro ieri di gravi disordini che turbarono la pubblica tranquillità. Già da qualche tempo aveansi degli indizii dell'esistenza di società simili a quelle che sono presso altre università, come p. e. Bonna e Tubingia, e che, quantunque non abbiano alcun carattere politico, sono dalle leggi punite. Dietro dati più positivi furono arrestati alcuni scolari che passavano per esserne i capi. In conseguenza di ciò osservossi il 25 una forte effervescenza fra gli scolari, a motivo, dicevasi, che uno degli arrestati fosse malato gravemente: correva voce per sino che fosse impazzito. Alle 10 della sera eccheggiò improvvisamente per le strade il grido: *Fuori ragazzi.* Una grossa mano di giovinotti si radunò immantinenti (dicesi che fossero da dugento) e si recò dinanzi all'edifizio dove sono le carceri. Il medico della medesima gli assicurò che era falso del tutto che il loro compagno fosse malato; e parve che si acquetassero. Ma dopo essersi allontanati, ritornarono, ed irrompendo violentemente nella Cancelleria dell'università, e passando da quella ai luoghi d'arresto, ne atterrarono le porte, e liberarono il compagno. Poscia mandarono una deputazione a S. A. R. il granduca, supplicandolo di non volere mandare il processo al criminale. Ma intanto 40 dragoni erano arrivati da Butzbach per spalleggiare i magistrati. In conseguenza di ciò un buon numero di scolari passò a Gleiberg, appartenente al territorio di Nassau, per aspettarvi la risposta alle loro rappresentanze, che diconsi dirette contro un consigliere di polizia, ed il cancelliere dell'università, del cui soverchio rigore si dolgono amaramente. La deputazione non fu ricevuta dal granduca, ma mandata al ministro sig. Du Thil. *(G. U.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 6 agosto.*

La mattina del giorno 2 del corrente la Santità di Nostro Signore, accompagnata dalla sua nobile corte, si portò alla chiesa delle monache Cappuccine al Quirinale, per l'acquisto della santa Indulgenza della *Porziuncola*, detta il perdon d'Assisi. Ivi fu ricevuta dai PP. Procuratore generale, Definitori generali, Provinciale, Guardiano del convento e Confessore del detto monastero, non che dai signori conti Cardelli e Antamori, deputati di esso monastero. Dopo avere ascoltato la Santa messa, celebrata da uno de' suoi cappellani segreti, entrò nel coro interno, ove si degnò ammettere al bacio del piede quella serafica comunità, e i suddetti padri e deputati. Quindi passò all'infermeria, onde recar conforto alle religiose inferme, le quali restarono colme di consolazione. *(D. di R.)*

S. M. I. R. A. si è degnata di far tenere all'insigne letterato sig. cav. A. M. Ricci una grande Medaglia d'onore in oro, fregiata da un lato dell'augusta sua effigie, e dall'altro del chiaro nome dello stesso cavaliere coll'epigrafe: *De literis merito.* *(Idem)*

Benevento 1.° luglio.

Il giorno 9 giugno fu qui posta la prima pietra d'un tempio, che la popolazione aveva votato nella luttuosa circostanza del micidiale morbo colerico, al Sommo Iddio in ossequio della Santissima Vergine delle Grazie, inclita Protettrice di quest'antichissima e cospicua città. *(Idem)*

AMERICA — AMERICA CENTRALE

Il *Morning-Chronicle* annunzia che il capitano Symonds, della nave di S. M. B. il *Roven*, ha preso possesso dell'isola di Roatan, come di proprietà inglese. Quest'isola è situata a 18 leghe dalla costa di Honduras, e potendo servire di scalo fra la colonia inglese di Belize e la costa, è per la Gran Bretagna un'occupazione importantissima. Da Roatan si può ancora minacciare una delle più importanti provincie del Messico, l'Yucatan.

Quest'avvenimento diede materia al seguente articolo del *Journal des Débats*: « Leggevasi alcuni giorni sono nel *Morning-Chronicle*, in mezzo alle notizie più o meno insignificanti, quanto segue: «« Il capitano Symonds, del vascello di S. M. B. il *Roven*, ha piantato il vessillo britannico sull'isola di Roatan (Guatimala) di cui ha preso possesso, siccome d'una proprietà inglese. »»

« E alcune righe più sopra trovavansi le seguenti osservazioni: «« Le repubbliche dell'antica America spagnuola sembrano essere in uno stato deplorabile. Al Chilì ed al Perù continuano a battersi. Il Guatimala e Honduras sono intieramente disorganizzati. Un certo Carrera pretende stabilirvi un governo federale separato, ed è entrato senza opposizione nella città di Guatimala. Alcune truppe marciano sopra Honduras e Nicaragua, che tengono dal lato di Morazan (l'antico presidente della repubblica); Buenos-Ayres è sempre bloccata dai Francesi ... »»

« Tutto questo ne sembra che offra materia ad alcune riflessioni. Prima di tutto si domanda in virtù di qual diritto, di quale trattato, di quale cessione, l'isola di Roatan ha cessato di appartenere all'America centrale per divenire *proprietà inglese*. La cosa valeva tuttavia la pena d'esser detta; dal momento che non lo si è fatto, temiamo che l'Inghilterra non abbia anche qui altro diritto, fuorchè quello del più forte, alla possessione di Roatan. Fu così che nel 1833 essa ha occupato le isole Malvine, da essa chiamate Falkland, per far dimenticare senza dubbio essere stato un navigatore di S. Malò quegli che le ha scoperte, e che a questo titolo la Francia, che ne avea fatto prendere possesso da Bougainville nel 1767, potrebbe benissimo avervi qualche diritto.

« Alcuni giorni sono domandavansi gravemente, nel seno del Parlamento inglese, alcune spiegazioni al ministero di lord Melbourne sull'isola di Martin-Garcia, nell'Uraguay, ond'eransi impadronite le forze di Rivera, sostenute d'alcuni marinai francesi, durante una guerra tra la Francia e Buenos-Ayres. Lord Melbourne rispose non meno gravemente che la Francia aveagli positivamente dichiarato non aver l'intenzione di conservare l'isola Martin-Garcia. »

ASIA — CINA

La Compagnia dell'Indie ha ricevuto l'avviso che il commercio colla Cina è stato sospeso, e che tutti i sudditi inglesi furono messi in istato di arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il divano tiene frequentissime consulte, e Chosrew insiste dichiarando che per ottenere una onorevol pace coll'Egitto a mediazione delle potenze, è tuttavia necessario di far nuovi armamenti. Da alcuni giorni, in fatti (così un carteggio di Costantinopoli del 17 pross. pass.) vediam di nuovo mandarsi nell'Asia e truppe e munizioni: a volere una tollerabil pace convien mostrare che, al caso estremo, si può ripigliare la guerra.

I fogli d'oggi danno questa spiegazione alla diserzione del capudan pascià: « Mentre che la flotta ottomana era ancora all'ancora nei Dardanelli, il capudan pascià fu informato della morte del Sultano Mahmud II, dell'innalzamento al trono del suo primogenito Abdul Mescid, e della nominazione di Chosrew al granvisirato con pieni poteri. Appena questa ultima notizia pervenne a contezza della flotta, tutti gli uffiziali di essa si sono raccolti presso l'ammiraglio, e gli hanno parlato in questi termini: « Noi conosciamo bene Chosrew pascià; nè punto ignoriamo le passate sue cabale. Ora che trovasi alla direzione suprema del governo, che ha pieni poteri, si vedrà l'impero ottomano cadere di male in peggio. Noi non vogliamo andar a Costantinopoli per consegnare la flotta ad un intrigante come è Chosrew pascià, certi che siamo che la flotta verrebbe adoperata al più gran detrimento della Sublime Porta. Noi domandiamo di muovere verso colui che è un antico devoto servitore del nostro magnifico sovrano. Andiamo verso Mehmed Alì, e preghiamolo di liberare l'impero musulmano dal giogo di un ministro tanto funesto all'impero. » Il capudan pascià, non isperando di rimuovere i suoi uffiziali dal loro disegno, e convinto per altra parte della verità delle loro parole, diede l'ordine alla flotta di veleggiare per Alessandria.

Un recentissimo proclama pubblicato (il 23 dello scorso) ad Orosco da Maroto contraddice con indegnazione alle voci sparse da qualche tempo di transazione fra i carlisti ed i cristini.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 6 agosto 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	3/4
Simili . . . . al 4.	»	101	5/8
Simili . . . . al 3.	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	149	
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	686	1/4
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	3/4
Azioni del Banco in moneta . . .	»	—	—

ARRIVI E PARTENZE *Nel giorno 10 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: conte Serbelloni, poss. di e da Milano — Goudet, canonico onorario della chiesa di Mans, da Roma — Wolterbeek, membro del Tribunale di Amsterdam, da Milano — nobile marchese Malaspina, poss. di e da Verona — Satin, neg. di Lione, da Milano — professore Bianchi, patrizio modenese e regio censore, da Modena — Bouillier, viaggiatore di Lione, da Milano — Lottin, gran vicario e canonico onorario della chiesa di Mans, da Roma. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Miniati, poss., per Firenze — Angeli, deputato centrale, per Padova — Beyer, I. R. consigliere presso questo Tribunale Mercantile, per Trieste — Roulez, professore presso l'Università di Gand e membro dell'Accademia reale di Bruxelles, da Firenze — Hegel Carlo, dott. in filosofia, per Trieste — Prost, neg., per Milano — Hegel Emanuele, referente giudiziario, per Trieste — Ashburner G., inglese, per Milano — Freeman Murray, capitano al servizio di S. M. Britannica, per Trieste — Fergusson, inglese, per Milano — Vollerin, neg., per Trieste — Hurnand B., gentiluomo ed ecclesiastico inglese, per Milano — barone de Baumbach, tenente, per Verona — Sindsay Hamilton, inglese, per Trieste.

UNICA GRAN LOTTERIA

DI BENI STABILI CHE VENGA ESTRATTA NELL'ANNO CORRENTE E PRECISAMENTE

GIOVEDI' IL 14 NOVEMBRE PROSSIMO VENTURO

CONSISTENTE NELLA GRANDE E MAGNIFICA SIGNORIA

GROSS ZDIKAU

SITUATA NEL REGNO DI BOEMIA, ED IN ALTRE

27,555 *Vincite del complessivo Importo di fiorini* **694,000**

DIVISI IN SOMME DI FIORINI

200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 2 a 10,000 - 2 a 5,000

ed in molte di fior. **2,000 - 1,000 - 500** ec. ec.

DI TUTTE le **27,554** Vincite 3 **SOLE** hanno **IN AGGIUNTA ALLE VISTOSE SOMME IN DENARO** de' Viglietti per renderle più rilevanti; le altre **27,551** Vincite **SONO INDISTINTAMENTE IN DENARO EFFETTIVO.**

I Viglietti graziali di **VINCITA CERTA** giuocano egualmente anche nell'Estrazione Principale. I vantaggi che risultano pe'giuocatori si mostrano dal manifesto nella maggior luce pella massima probabilità d'ottenere con un Viglietto un sì gran numero di Vincite che possono formare facilmente un guadagno di fiorini 300,000 sino a fior. 400,000. Il premio minore estratto delle **POLIZZE GRATUITE** con **VINCITA CERTA** è fiorini 100 Val. di Vienna. Sopra 5 Viglietti pagabili si da un **GRAZIALE** di **VINCITA CERTA**

Un Viglietto costa fiorini **5** *Moneta di Convenzione pari ad Austriache Lire* **15.**

Vienna in Agosto 1839.

HUEBER e **FRÖHLICH**.

La sottosegnata Ditta Bancaria s'assunse anche per questa gran Lotteria la Privativa **PER TUTTO IL REGNO LOMBARDO-VENETO** e per **TRIESTE**, ed avendo di conseguenza acquistato una vistosa partita di Viglietti per proprio conto e rischio ottenne dai proprietarj della stessa vantaggi tali da poter accordare agli acquirenti de'Viglietti la rilevante Provvigione che segue:

Sopra 5 Viglietti, oltre il Viglietto **GRAZIALE** colla **VINCITA CERTA** di fiorini 5 la Provvigione del 4 per 100 sul prezzo di tariffa,
Quindi 6 Viglietti, **UNO DE' QUALI CON VINCITA CERTA**, costano **LIRE** 72 **ANZICHÈ LIRE** 75.
Sopra ciascun Viglietto comune poi il 20 per 100 **QUINDI IL VIGLIETTO VIENE A COSTARE**

SOLE LIRE 12 ANZICHÈ LIRE 15.

Venezia 12 Agosto 1839.

G. M. PERISSUTTI
S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

AVVERTIMENTO.

Nell'**ANNO VENTURO** e precisamente i giorni **11 GENNAIO** e **21 MARZO 1840**, avranno luogo le Estrazioni della Lotteria presso la Casa di Commercio **D. ZINNER** e **C.**ª in Vienna d'un così detto **PALAZZO DI CAMPAGNA** in **MEIDLING**, villaggio vicino Vienna.

IN QUESTA NUOVA LOTTERIA GUADAGNANO

29.000 Vincite ciascuna **UN** Viglietto anzichè danaro
100.000 " **UN** fiorino
23.900 " **DUE** fiorini, quindi vi sono

152.900 Vincite **LA MAGGIOR** delle quali guadagna fior. **2**
970 " guadagnano da fior. 3 ⅕ a fior. 8: e
100 " " " 16 a fi. 100 quindi vi sono

153,970 Vincite delle quali **LA MAGGIORE** ammonta all'Importo di fi. 100
20 " guadagnano da fior. 120 a fior. 400. Le
5 Vincite principali dei Viglietti rossi guadagnano

L. 437 ½ oggetti di argenteria, e 7000 Viglietti comuni **SENZA VINCITA CERTA**: e le
5 Vincite principali de' Viglietti neri la rimanenza.

In questo modo si è formato il gran Numero di 154,000 Vincite di cui **SOLTANTO LE ULTIME** 30 oltrepassano l'Importo di **CENTO** fiorini.

L'Importo Totale delle Vincite ammonta comprese le **VINCITE APPARENTI** in Viglietti, alla vistosa somma di

fiorini **1,163,000** Valuta di Vienna
dalle quali dedotti fiorini **385,000** qual valore **NOMINALE** di Viglietti che si

vincono **IN VECE DI DENARO**, restano ancora fiorini **778,000** Valuta di Vienna pari a
fiorini **310,800** Moneta di Convenzione

divisi nella **STRAORDINARIA** ed **INSOLITA** quantità di **245,000** Viglietti che compongono questa Lotteria.

Il Viglietto rosso colla Vincita di Lire 3, costa Lire **15** Austriache.

La sottosegnata Ditta bancaria previene i suoi Corrispondenti ed il pubblico che di questa Lotteria **NON** si è assunta come fece per tutte le altre la privativa, ma che può nulla di meno servire chiunque amasse d'acquistarne Viglietti.

VENEZIA IN AGOSTO 1839

G. M. PERISSUTTI

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli Proprietario e Compilatore.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 79. — LUNEDÌ 12 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 20006-1987 SENTENZA.

Richiamato con editto n. 775, 14 gennaio Giovanni di Leonardo Mattiussi di Nogaredodicorno, comune di Cosamo a ricomparire negli Stati di S. M. I. R. A. nel termine di tre mesi od a giustificare dentro lo stesso periodo la illegale sua assenza, non avendo egli adempiuto nè l'uno, nè l'altro di questi doveri - l'I. R. Delegazione del Friuli veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il suecitato Giovanni di Leonardo Mattiussi alla multa di fiorini 20 da esigersi cogli atti fiscali, o scontarsi con otto giorni l'arresto, uno de' quali esacerbato con digiuno in caso d'irreperibilità di effetti ad escutarsi, e ciò salve sempre le pratiche d'ulteriore procedura per titolo di non autorizzata emigrazione. — La presente sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel Comune di Nogaredo, e nell'albo delegatizio. — Udine li 16 luglio 1839. — *Il R. Delegato* TRENTO.

N. 19731-1936 SENTENZA.

Richiamato con Editto n. 2395, primo marzo Pierantonio Sabucco di Nogaredodicorno a ricomparire negli Stati di S. M. I. R. A. nel termine di tre mesi od a giustificare nel termine stesso la di lui permanenza in Roma divenuta illegale fino dal mese di ottobre 1837; Veduto com'egli nè sia finora ricomparso, nè abbia giustificata l'infrazione della legge 24 marzo 1832; Considerando come la promessa di obbedire prodotta fuori di tempo dal di lui padre, comunque fosse regolare in ordine, non varrebbe in merito a togliere la contravvenzione già commessa; Considerando come una proroga agli effetti del suddetto editto non sarebbe ammissibile perchè chiesta oltre i termini stabiliti dal medesimo, e perchè non comportata dai limiti fissati dagli articoli 32, 33 della citata legge, Veduto l'art. 25 della medesima - l'I. R. Delegazione del Friuli ha trovato di condannare e condanna il citato Pierantonio Sabucco di Nogaredodicorno alla multa di fiorini venti sostituiti in caso d'impotenza al pagamento da otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato a senso di legge. — La presente verrà pubblicata nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Nogaredodicorno, e nell'Albo delegatizio. — Udine 14 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato* TRENTO.

AVVISI DI CONCORSO

N. 19958 — E' vacante in queste Provincie Venete un posto di Aggiunto di Intendenza di terza classe, cui compete la classe VIII e l'annuo stipendio di fiorini 1100 che può aumentare per graduatoria ai 1300 e 1500. — Il relativo concorso resterà aperto a tutto il 28 agosto p. v. entro il qual periodo ciascun aspirante col mezzo dell'autorità da cui dipende dovrà aver insinuata la sua istanza alla rispettiva Intendenza di Finanza, ovvero a questo I. R. Magistrato Camerale. — Gli aspiranti dovranno produrre li documenti originali delli prestati servigi e degli studii percorsi, nonchè provare, ove non fossero dalle vigenti norme dispensati, di aver sostenuto con buon successo gli esami rigorosi sulle leggi e regolamenti di Finanza a termini dell'aulico regolamento 25 marzo 1836. — Dall'I. R. Magistrato Camerale delle Provincie Venete, Venezia 1. agosto 1839.

N. 12378 — Trovandosi vacante presso altra delle Intendenze provinciali delle Finanze di Lombardia un posto di Ufficiale in pianta stabile dotato del soldo di annui fiorini 600, aumentabile per graduatoria a 700, e ad 800 fiorini, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 25 del p. v. mese di agosto entro il qual termine dovranno gli aspiranti aver fatta pervenire a questo I. R. Magistrato Camerale col mezzo delle autorità da cui dipendessero la loro istanza corredata dagli originali documenti coi quali stimassero di darvi appoggio. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Milano 25 luglio 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 8465 — *L'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze Rende noto*: Che in relazione a dispaccio dell'I. R. Direzione della Zecca 13 andante n. 1592, nel giorno 24 del prossimo agosto dalle ore 10 di mattina fino alle 3 pom. si terrà presso la stessa R. Intendenza un esperimento d'asta per l'acquisto del combustibile ad uso dell'I. R. Ufficio di Garanzia sotto l'osservanza delle seguenti condizioni: 1. Che la quantità di 400 minali di carbone occorrenti al suddetto Ufficio nell'anno camerale 1840 sia forte di ramicello faggio e carpano a doppia crivellatura, e li sedici sacchi di carbonella siano di legna dolce e doppia crivellatura. — 2. Che la fornitura delle suddette specie di combustibile verrà deliberata, salva superiore approvazione, a favore di chi proponesse il miglior partito per l'erario. — 3. Che ogni concorrente all'asta dovrà all'atto della gara depositare la somma di austr. L. 45, avvertendo che sarà trattenuto e girato in cassa il solo deposito di chi risultasse deliberatario. — 4. Che le varie specie di combustibile dovranno a cura del deliberatario venire riposte nell'apposito magazzino dell'I. R. Ufficio di Garanzia situato nella corte attigua alla regia Dogana principale di questa regia città, franche da qualsiasi spesa, e non più tardi del giorno 20 ottobre di quest'anno. — 5. Che il pagamento del prezzo dei suddetti combustibili verrà effettuato in valuta a tariffa ed in una sol volta, subito che l'Ufficio di Garanzia avrà assicurato l'Intendenza di averne ricevuti per ritirare i generi, ed essere gli stessi conformi al contratto, nel medesimo tempo sarà disposto per la restituzione del deposito fatto all'asta. — 6. Tutte le spese di carta bollata, registro e stampe si ritengono ad esclusivo carico del deliberatario. — Verona 25 luglio 1839. — *L'I. R. Intendente cav. della Corona ferrea, ciambellano di S. M. I. R. A.* MARZI. — *Il R. Segr.* Dott. Malgrani.

N. 1140 — *La Ispezione dell'I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia.* — Essendo andati deserti il primo e secondo esperimento d'asta, tenuti in ordine all'avviso d'asta n. 921 20 giugno p. p. per la fornitura di libbre 300,000 grosse venete fieno, di libbre 150,000 strame; e di staia 1400 avena, deduce a comune notizia: Che nel giorno 9 settembre p. v. avrà luogo il terzo esperimento nell'Ufficio stesso di detta Fabbrica sita a S. Andrea al civico n. 152 alle ore 11 antimeridiane, e sotto la osservanza delle condizioni e discipline tracciate tanto dal predetto avviso, quanto dal relativo capitolato d'appalto. — Venezia li 7 agosto 1839. — *L'I. R. Ispettore* G. VIMERCATI. — *L'I. R. Ispettore Aggiunto* A. MARTINELLI.

Per l'occorrenza di diversi oggetti da monture e armature.

Da parte dell'I. R. Commissione delle Monture in Verona, si porta a comune notizia, che nelle sottosegnate giornate durante il mese di agosto a. c. avrà luogo una pubblica asta nella stanza di seduta della suddetta Commissione alle ore 9 antimeridiane, per l'acquisto da farsi dell'occorrente materiale ed altre diverse cose, non che pell'apparecchio del panno e pelli per l'anno militare 1840. — Le condizioni, le quali sono essenzialmente da osservarsi in riguardo anche ai prezzi di trattativa come pure poi in seguito a questi per la formazione dei contratti si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dietro le annunziate condizioni ha luogo l'asta come segue:

1.° Il 28 agosto 1839 per oggetti d'ottone verso cauzione di 300 fior. — 200 dozzine bottoni d'ottone da czako, 4000 dozzine bottoni grandi e 400 piccoli d'ottone, 6000 dozzine bottoni grandi e 800 piccoli di stagno per monture d'infanteria, 100 dozzine bottoni grandi con n. 5, 500 grandi e 100 piccoli con n. 8, 300 grandi e 100 piccoli con n. 11, 200 grandi con lettera G. d'ottone pei cacciatori e artiglieria, 12000 pezzi d'aquile d'ottone pei czako d'infanteria, 200 dette pei czako d'ussari, 6000 pezzi di coccarde, 6000 fibbie d'ottone pei czako, 300 pezzi granate pei berrettoni da granatieri, 200 dette per le berrette, 80 pezzi granate da giberne, 200 pezzi d'insegne pei cappelli da cacciatori con n. 8, 100 dette con n. 9, 200 dette con n. 11, 6000 pezzi di fibbie da cravatta, 10 emblemi pei czako da minatori.

2.° Li 28 agosto 1839 per oggetti di ferro, verso cauzione di 200 fiorini. — 6000 pezzi di fibbie stagnate da tracolla, 400 dette pei pedoni da sciabola, 1000 dette per le tasche da sciabola, 3000 dette annerite da coreggia, 1000 dette grandi da valigia, 5000 dette da pelle da speroni, 1000 dette impegolate alte a 1/2 pollici, 2000 dette da staffili, 300 pezzi anelli stagnati con uncini da pendoni, 2000 guarniture dette da valigia, 600 pezzi anelli stagnati per le tasche da sciabola, 1200 detti impegolati da cinghie superiori, 1000 pezzi detti da cavezzoni, 200 paia anelli anneriti da tasche da pistola, 20000 paia formentini, 1000 tese fil di ferro da cappelli, 8000 pezzi cerchi grandi da czako, 8000 pezzi detti piccoli, 8000 detti mezzani, 500000 pezzi chiodi da suola, 20000 pezzi detti da tacco, 400 paia di speroni per la cavalleria tedesca con chiodetti.

3.° Li 28 agosto 1839 per oggetti d'osso verso cauzione di 10 fiorini. — 6000 dozzine bottoni d'osso grandi da gilè, 1000 detti piccoli da pantaloni.

4.° Li 29 agosto 1839 per oggetti di cordame verso cauzione di 15 fiorini. — 100 tese di cinghie superiori, 200 dette inferiori, 1000 dette da fiasche di latta.

5.° Li 29 agosto 1839 per oggetti di legno verso cauzione di 50 fiorini. — 3000 pezzi di cassette di legno da giberna, 100 pezzi di cassette (cartuccie) di legno per la cavalleria, 300 dette per cacciatori, 40 dette per cacciatori da canna rigata.

6.° Li 29 agosto 1839 per ingredienti e occorrenza da magazzino verso cauzione di 60 fiorini. — 50 libbre di terra d'ombra, 50 dette di litargirio d'argento, 50 biacca, 50 minio, 10 vitriolo bianco, 6 detto marziale, 20 libbre gomma copale, 5 d'allume, 100 libbre di nero fumo, 50 pietra pomice, 20 bacca di galla, 10 gomma arabica, 1 libbra azzurro di Prussia, 100 legno campeggio, 10 libbre cola caravella, 2 detta d'amido, 5 libbre pece, 50 libbre terra gialla, 10 detta rossa, 50 detta bianca, 300 misure sangue di bue, 10 libbre creta, 100 libbre farina di segala, 5 dette spugna ordinaria, 100 libbre grasso d'unghie di porco, 500 libbre sevo, 30 libbre sapone asciutto, 150 libbre candele di sevo fuso, 2 detto indigo, 4 libbre sale saturno, 4 dette corno di cervo bruciato, 1 libbra asphaltum, 1 detta calafonia, 12 pezzi matita da muratori, 2 libbre sugna di porco, 200 pezzi spazzatore di paglia di riso, 20 dette scopette, 6 libbre stoppini ordinarii, 2 braccia stoppini ad uso di nastro.

Per olio verso cauzione di 40 fiorini. — 100 libbre di olio di trementina, 500 detto di lino, 20 dette d'olio di oliva.

7.° Li 23 agosto pell'apparecchio dei panni verso cauzione di 500 fiorini. — Dietro l'occorrente bisogno.

8.° Li 30 agosto 1839 pell'apparecchio delle pelli verso cauzione di 400 fiorini. — L'apparecchio delle pelli consistono nel nettarle, darle il lucido non che nel lavorarle ad uso coramello senza grana e ben distese, nonchè di annerirle, dietro l'occorrente bisogno. — Dall'I. R. Commissione delle Monture militari, Verona li 21 luglio 1839.

Per la vendita da farsi degli articoli vecchi e scarti di manipolazione radunati, di panno, tela, pelle ec. poi della tela vecchia d'impacco ancor servibile non necessaria.

Da parte dell'I. R. Commissione delle Monture in Verona si porta a comune notizia, che nel giorno 26 agosto 1839 e in caso di bisogno nel giorno seguente verrà tenuta una pubblica asta nella stanza di seduta della suddetta Commissione alle ore 9 antimeridiane a S. Francesco in diverse partite verso deposito del prescritto avallo, per la vendita dei sottonominati oggetti non più atti ad uso di manipolazione e della tela adoperabile d'impacco non necessaria, pel tempo d'uno o 3 anni, cioè dal primo novembre 1839, sino il 1840, o 1842. — Prima partita. Cimozza di panno di due sorta, verso cauzione di 200 fiorini. — Seconda partita. Scarti di panno, hallina, coperte, passamano, pelame e pennacchi, poi cappelli vecchi verso cauzione di 1000 fiorini. — Terza partita. Scarti di tela e cordame verso cauzione di 50 fiorini. — Quarta partita. Scarti dai bordi d'oro e d'argento verso cauzione di 5 fiorini. — Quinta partita. Per le scadenze ossia scarti d'ogni sorte di pellame, scarpe e stivali vecchi, verso cauzione di 100 fiorini. — Sesta partita. Ottone vecchio, rame, ferro, stagno, piombo, marmitte e casserole di ferro e rame, fasche di latta e stregghie verso cauzione di 120 fiorini. — Settima partita. Tela vecchia d'impacco però ancor adoperabile verso cauzione di 400 fior. — Le condizioni le quali sono essenzialmente da osservarsi in riguardo alla presente trattativa a comune direzione, si leggono nel pubblicato avviso a stampa ed i capitolati d'asta però sono ogni giorno nelle ore d'Ufficio ostensibili presso la Commissione delle Monture. — Dall'I. R. Commissione delle Monture militari, Verona 21 luglio 1839.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, non chè di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare di Verona nel termine del primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 cioè: della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati; per la fornitura dei varii generi di stampiglia, e diversi oggetti di Cancelleria, dei lavori da ramaio. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospitale nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. — *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglia e bevande il giorno 19 agosto 1839. — *B.* Per la fornitura dei generi di stampiglie, di varii oggetti di Cancelleria, e della lavatura e rappezzamento della biancheria, pei lavori da ramaio il giorno 20 agosto 1839. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, e della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di potendenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) per la fornitura delle carni austr. L. 2700; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane L. 1100, *c*) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone L. 300, *d*) per la fornitura di farina, segala, orzo tallito, semola di frumento, farina di fior e farina mora, gries, riso, orzo pilato, orzo non pilato, e fagiuoli L. 1200; *e*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne secche, zucchero, comino, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, persemolo, seleri, capucci e ghiaccio L. 150; *f*) per la fornitura del vino, aceto, acquavite, birra, e fondi di birra L. 600; *g*) per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *h*) varii bisogni per li chirurghi, cioè: cordelle di refe, spugna, gesso, aghi da pomolo, tela incerata, fanella ecc. L. 50; *i*) per la fornitura delle stampiglie e dei diversi oggetti per la Cancelleria L. 140; *k*) per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria L. 300; *l*) pei lavori da ramaio L. 100. — Totale austr. L. 6940.

Quantità approssimativa degli oggetti da fornirsi per un anno per Verona, e denominazione degli oggetti.

A. 32000 libbre vienn. carne di manzo mastro; 11000 idem carne di vitello senza aggiunta. — *B.* 22000 razioni pane misto a 16 lotti; 31000 idem pane a 16 lotti; 52000 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 48000 idem pane bianco a 6 lotti; 10000 idem pane bianco a 3 lotti. — *C.* 4600 libbre viennesi butirro cotto; 120 idem sapone. — *D.* 9000 libbre viennesi farina di fior; 8500 idem farina mora; 4500 idem riso; 14000 idem gries o semoletta di frumento; 6700 idem orzo pilato; 1000 idem orzo vestito, 1000 idem fagiuoli e legumi secchi. — *E.* 15000 pezzi uova, 100 idem limoni; 300 mass latte; 200 libbre viennesi prugne secche; 20 idem zucchero; 20 idem bacche di ginepro; 10 idem cren, 4000 idem pomi di terra, verze, cappucci, carotte, persemolo, cipolle, seleno, la qualità di questi generi non si può destinare, perchè dipende secondo la raccolta del proprio orto, 1000 idem ghiaccio. — *F.* 3700 mosse vino vecchio nostrano bianco e rosso, 400 idem acquavite; 700 idem aceto di vino; 800 idem birra. — *G.* 1200 pezzi sanguisughe.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio delle occorrenze della fornitura; come i diversi lavori in rame si trovano ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale nel suindicato locale ogni giorno incominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio.

Verona il primo agosto 1839.

Il Capitano Comandante dello spedale militare
PIETRO HELLER.

Il Commissario aggiunto di guerra
GIOVANNI GIROWETZ

Il Ragioniere Francesco Sadorski.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, della lavatura e rappezzamento della biancheria, e dei lavori da ramaio, come pure di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale di Padova come pure per quello di Ferrara nel termine dal primo novembre 1839 fino a tutto ottobre 1840. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospedale in S. Agostino nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. — *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 20 agosto 1839. — *B.* Per la fornitura di mignate, lavatura e rappezzamento della biancheria, indi pei lavori da ramaio il giorno 21 agosto 1839. — Così pure per la fornitura di dette vettovaglie per l'Ospitale di Ferrara avrà luogo l'esperimento d'asta nel giorno 4 settembre 1839 alle ore 9 antimeridiane nel locale dell'Ospitale di guarnigione in Ferrara. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva

N. 135 LUNEDI' 12 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 9814. a. c.

EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si deduce a pubblica notizia che essendosi fatto luogo alla vendita giudiziale della qui sotto descritta casa a pregiudizio di Francesco quondam Lorenzo Zai di Udine si prefiggono i giorni 7 sette, 14 quattordici e 21 ventuno settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina per il triplice incanto da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nella sala d'Udienza di questo Tribunale.

Primo. Coll' avvertenza che la casa stessa non sarà deliberata che a prezzo eguale o superiore della stima di austriache lire 1100.

Secondo. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l' offerta col deposito da farsi a mani della Commissione delegata di austriache lire 110.— le quali verranno restituite allo stesso aspirante subito dopo l' Asta ove non rimanga deliberatario sulla fatta offerta e nel caso opposto verranno trattenute in isconto del prezzo di delibera.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi alla delibera depositare in seno di questo Tribunale il prezzo per cui sarà seguita la delibera stessa in tanta buona moneta d' oro o d' argento a corso legale sotto comminatoria di legge.

Quarto. Tutte le spese successive alla delibera, ed i carichi tutti delle pubbliche e comunali imposte cadenti sulla casa esecutata di qualunque natura come ogni altro peso che eventualmente fosse al fondo inerente dovranno stare a carico del deliberatario dopo la delibera.

Segue l' Immobile
da vendersi.

Casa posta in Udine nella Contrada di Treppo coscritta al civico numero 1709, ed in mappa sotto i numeri 1029, 1030, della superficie di censuar. e pertiche 0, centesimi 59, e dell' estimo di lire 40, confina nel suo complesso a le auto con strada di Treppo, mezzodì col numero 1018, Scarpa Antonio, Maria Angela e Francesco quondam Santo, a ponente col numero 1021, Galvani Pre Giovanni Battista e Fratelli ed ai Monti col numero 1031, Galvani suddetti.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imp. Regio Presidente
M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 23 luglio 1839.

G. Soffietti
Direttore di Sped.

N. 3868. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano reca a comune notizia esser morta in questa Città li 7 febbraio prossimo passato Teresa Ongaro detta Gatta del fu Vendramino vedova di Giovanni Bredolutto di Castel Ugonzuolo senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questa Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, si diffidano perciò quelli tutti, i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un anno insinuare e provare a questa Pretura il loro diritto alla successione, altrimenti giusta il paragrafo 760, sarà rilasciata al Regio Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Conegliano
Li 29 luglio 1839.

L' Imp. Reg. Consig. Pretore
A. POVESANA.
Paoluzzoni Cancell.

N. 9504-39.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine vengono diffidati tutti li creditori verso l' eredità di Giacomo del fu Domenico Molinis di Udine mancato a vivi il 20 giugno 1836 ad insinuare presso il Tribunale medesimo a voce od in iscritto i loro diritti ed a provarli, con avvertenza che scegliendo la insinuazione vocale dovranno comparire dinanzi il signor Consigliere Gruciolani il giorno 4 quattro settembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane ed in caso diverso dovranno presentare le loro istanze al Protocollo del Tribunale entro il giorno suindicato, e ciò per l' effetto e sotto le comminatorie dei paragrafi 813, 814, del Codice Civile Generale.

L'Imp. Regio Presidente
M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 26 luglio 1839.

G. Soffietti
Direttore di Sped.

N. 2222. EDITTO.

La Pretura notifica, che nel locale di sua residenza si terrà il terzo incanto nel 16 sedici settembre prossimo venturo dalle ore 9 nove antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane per la vendita degli infrascritti beni in pregiudizio di Giuseppe Giacomo Albrizzi, e ad istanza di Pietro Lancerotti sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli immobili saranno deliberati al maggior offerente anche a prezzo inferiore della stima, purchè siano coperti col ricavato i creditori iscritti.

Secondo. Il deliberatario pagherà al procurat. dell'esecutante in conto del prezzo offerto le spese tutte dell' esecuzione dietro specifica, che sarà a di lui spese liquidata da questa Imperiale Regia Pretura, e ciò nel termine di tre giorni dall' intimazione della specifica liquidata.

Terzo. Le spese della delibera e le seguenti staranno a carico del deliberatario.

Quarto. Staranno a carico del medesimo tutti gli aggravii pubblici ed i carichi privati inerenti sugli immobili, come pure le servitù passive che sussistessero a peso del medesimo.

Quinto. All' atto della delibera il deliberatario esborserà nelle mani del Commissario Delegato il decimo del prezzo offerto in valuta d'oro o d' argento a tariffa, ed il rimanente sarà depositato nel termine di otto giorni.

Sesto. Col prezzo della delibera saranno dimessi i creditori utilmente graduati secondo le rispettive loro anzianità a termini di legge.

Settimo. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopra indicati si procederà a nuovo incanto a tutte sue spese, danni, ed interessi anche a prezzo minore della stima, ed il decimo depositato sarà erogato pel dovuto risarcimento, salva ogni competente azione contro di lui, qualora esso deposito non fosse a ciò sufficiente.

Ottavo. Adempiuto che abbia alle suespresse condizioni si concederà al deliberatario il possesso dei beni acquistati.

Nono. Rimanendo deliberatario in tutto od in parte il creditore esecutante sarà esente dal l' obbligo di fare nessun deposito, e riterrà in sue mani il prezzo della delibera fino alla definitiva graduazione, per poscia erogarlo a pagamento dei creditori utilmente graduati. Potrà non ostante conseguir immediatamente dopo la delibera il possesso ed il godimento dei beni acquistati.

Seguono gli immobili
da subastarsi.

Lotto I.

In Villa di S. Alberto, Colmello Chiesa campi 1.—.48, a. p. v. censiti al numero 21, con la cifra di lire 112.12, stimati per austriache lire 273 60.

In Zero Colmello Conche, campi 0.2.100, a. p. v. censiti al numero 427 con la cifra di lire 80, stimati austriache Lire 162.

In Colmello di Montinone campi 1.1.55 1/2 a. p. v. censiti ai numeri 404, 408, 409 con la cifra di lire 62, stimati austriache lire 157 14.

Lotto II.

In Colmello Branco, casa ed adiacenze con campi —.—.80, ed uso di cortile al censuario numero 421 con la cifra di lire 103.7 stimati austriache lire 96.72.

Il presente Editto verrà affisso a Mirano, a Zero, a Padova, ed inscritto per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Mirano,
Li 7 agosto 1839.

GALANTI Pretore.

N. 2728. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Feltre rende noto che nel giorno 12 dodici settembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione, procederà al primo incanto della quarta parte degl' immobili sottodescritti sopra istanza di Domenico Fantinel di Porcen e in pregiudizio di Francesco Gesiat di Rasai stimati complessivamente austriache lire 2301.85, come dal protocollo di stima giudiziale 30 novembre 1838 numero 5346 che sarà reso ostensibile agli offerenti, e del quale sarà pure permessa la copia.

Questa vendita avrà luogo alle condizioni sotto espresse e non verificandosi in questo primo esperimento a prezzo eguale o superiore della stima si procederà ad un secondo.

Condizioni.

Primo. Gl' immobili da subastarsi non potranno essere deliberati al primo, e secondo incanto al maggior offerente, che a prezzo eguale, o superiore alla stima la quale risulta di austriache lire 575.46, per la quarta parte cadente sotto l' asta, da alienarsi in un solo lotto.

Secondo. Tranne l' esecutante dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima.

Terzo. Entro quattordici giorni da quello della delibera dovrà verificare il deliberatario il deposito giudiziale del prezzo di aggiudicazione in moneta a tariffa, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e pericolo.

Quarto. L' esecutante restando deliberatario potrà trattenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese tutti, depositando l'eventuale sopravanzo.

Quinto. Sarà tenuto il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti agl' immobili per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato pel medesimo.

Descrizione degl' immobili
la di cui quarta parte
è cadente in subasta.

In Rasai sotto le Torreselle due edifizi da mulino di una ruota per ciascheduno con casa composta a pian terreno di cucina, e nel piano superiore di altra cucina con camera, e soffitte in ultimo piano, a due stanze coperte a coppi, e scandole, più una stalla con fenile coperta come sopra, con l' area compreso il cortile di passi 218, censiti al dal numero 609 colla cifra di lire 180, fra i confini a mattina roggia d' acqua, a mezzodì strada, a sera, e settentrione Giovanni Maria, e consorti Gesiat, colla investitura dell' acqua di Val Caupa, e fontana circonvicina stimato il tutto austriache lire 2042.85, quarta parte lire 510 71.

Alla campagna terra arativa pascoliva con maniera di staia 2 1/4 passi 31 censita al numero del 717, colla cifra di lire 7 10, a mattina Antonio de Boni, a mezzodì mensa Episcopale, a sera Arcangelo Gabbo, ed a settentrion Regio Demanio, stimata lire 104.00, lire 26.00.

A Cicogn Zeppativa, vitata di staia 1.2.31, censita alli numeri del 77, e del 706, colla cifra di lire 9.7, a mattina, e mezzodì strada, a sera Giovanni Maria Rech, ed a settentrione Giovanni Gesiat stimata lire 155.00, quarta parte lire 38.75.

Somma totale austriache lire 575.46.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'I. R. Consig Pretore
BORTOLAN.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Feltre
Li 1.° agosto 1839.

Il Regio Cancelliere
De Martini.

N. 4879 EDITTO.

Sopra istanze primo luglio 1839 numero 11866 prodotta da Omobon Bedinello, amministratore della massa concursuale del fu Giovanni Termine quondam Osvaldo all' Imperiale Regio Giudizio Civile Provinciale in Trieste, ed in seguito alla requisitoria del Giudizio stesso 3 detto pari numero, quest' Imperiale Regia Pretura rende pubblicamente noto che nelli giorni 30 trenta settembre, e 14 quattordici ottobre prossimi venturi alle ore 9 nove mattina avrà luogo in Ampezzo il primo e secondo esperimento per la vendita all' Asta della quinta parte delle seguenti realità, site nella Comune di Ampezzo, appartenenti all' eredità del predetto fu Giovanni Termine, e tuttora indivise colli superstiti di lui fratelli.

Stabili da subastarsi.

Nella Casa dominicale.

Importare della Cucina da fuoco, o focolaio, come da distinta L. 546. 83.

Importare del Sottoportico, come da distinta L. 19. 42.

Importare della Camera a pian terreno L. 225. 66.

Importare della Stanza ad uso di Bottega L. 171. 30.

Importare della Sottoscala L. 70.—

Importare della Scala Lire 70.—

Importare della Camera sopra la Cucina L. 239.61.

Importare del Tabiado con coperto L. 232. 56.

Somma L. 1575.38

Nell' altra Fabbrica disgiunta.

Camera a mezzodì.

Importare della Camera a mezzodì come da distinta Lire 114. 19.

Importare della Cantina Lire 80. 90.

Importare della Stalla Lire 125. 25.

Importare della Scala di legno per ascendere sul Tabiado, con Tabiado e coperto L. 115.—

Importare dei Fondi della Corte L. 126.—

Importare delli muri dell' Orto come da distinta L. 43.68.

Somma L. 2180.40

Beni di campagna.

Prato denominato Lanzit in mappa al numero 305 di pertiche 1.03, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.40, importo totale L. 41. 20

Prato denominato Lancio in mappa al numero 577 di pertiche —.09, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —50, importo totale L. 4. 50

Campo denominato Lancio in mappa al numero 578, di pertiche —82, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.—, importo totale L. 82.—

Campo denominato Sotto la piazza, in mappa al num. 866 di pertiche —.30, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1., importo totale L. 30.—

Prato denominato Sotto la piazza, in mappa al numero 867, di pertiche —.03, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 1.50

Campo denominato Sotto la piazza in mappa al num. 876, di pertiche —.79, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 79.—

Prato denominato Sotto la piazza, in mappa al num. 577, di pertiche —.10, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 5.—

Prato denominato Lanna in mappa al numero 964, di pertiche —.22, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 11.—

Campo denominato Lanna, in mappa al numero 965, di pertiche —.82, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.10, importo totale L. 90.20

Prato denominato Lanna, in mappa al numero 966, di pertiche —.20, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —50, importo totale L. 10.—

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1063, di pertiche —.80, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 40.—

Campo denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1084, di pertiche —.57, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 57.

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1085, di pertiche —.7, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 3.80

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1095 di pertiche —.4, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 2.

Campo denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1096, di pertic. —.64, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 64.

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1106, di pertiche 1.87, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.60, importo totale L. 112.20

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1107, di pertic. —.14, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 7.—

Campo denominato Lanna, in mappa al numero 1195, di pertiche —.94, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.10, importo totale L. 103.40

Prato cesp. denominato Pa-

in mappa al num. 1167, che 1.77, prezzo per ogni ... di perticato L. —.30, ... totale L. 53.10

Prato denominato Rondio, in mappa al numero 1199, di pertiche ..., prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.25, importo totale L. 420.70

Prato cesp. denominato Rondio, in mappa al numero 1206, di pertiche 88, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 3 .80

Prato denominato Salsip, in mappa al numero 1298, di pertiche —.48 prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 24.

Prato denominato Truzzanis in mappa al numero 1649, di pertic, —.6, prezzo per ogni centesimo di perticato L.—.50, importo totale L. 3.

Campo denominato Truzzanis in mappa al numero 1650, di pertiche —.43, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.20, importo totale L. 51.60

Prato denominato Truzzanis in mappa al numero 1651, di pertiche —.17, prezzo per ogni centesimo di perticato L.—.50, importo totale L. 8.50

Prato denominato Pilis, in mappa al numero 1750, di pertiche —.14, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 7.

Un Nogaro L. 8.

Campo denominato Pilis, in mappa al numero 1751, di pertiche 1.10, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 115.

Prato denominato Pilis, in mappa al numero 1752, di pertiche —.6, prezzo per ogni centesimo di perticato L.—.50, importo totale L. 3.

Campo denominato Zaf, in mappa al numero 1805, di pertiche —.50, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.10, importo totale L. 55

Orto denominato Ampezzo, in mappa al numero 1963, di pertiche —.8, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 2, importo totale L. 22.

Prato denominato Fertenovo in mappa al numero 2519, di pertiche —.6, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50 importo totale L. 3

Campo denominato Fertenovo, in mappa al numero 2520, di pertiche —.23, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.90, importo totale L. 20.70

Prato denominato Collerieu, in mappa al numero 2638, di pertiche —.95, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.40, importo totale L. 38

Prato denominato Collerieu, in mappa al numero 2648, di pertiche 1.22, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 42.70

Prato denominato Nontrovit, in mappa al numero 2683, di pertiche —.79, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.30, importo totale L. 23.70

Zerbo cesp. denominato Lanzit, in mappa al numero 3502, di pertiche —.38, prezzo per ogni center. di perticato L. —.10, importo totale L. 3.80

Prato denominato Fortesmo in mappa al numero 603, di pertiche —.96

Sassozudo al n. 604 di pertiche —.48

prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 50.40

Prato denominato Medema, in mappa al numero 3309, di pertiche —.79, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.10, importo totale L. 7.90

Corno, e Celambris,

1. Prato denominato Clampa, in mappa al numero 368. di pertiche 4.19.

2. Pascolo detto di pertiche 8.40, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.4, importo totale L. 51.36

1. Prato denominato Ferlan in mappa al numero 680 di pertiche 1.23

2. Pascolo idem di pertiche 1.28, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.05, importo totale L. 12.55

1. Prato denominato Stali del ciss in mappa al numero 778. di pertiche —.87

2. Pascolo idem di pertiche —.75, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.05, importo totale L. 5.60

1. Prato denominato Fontana in mappa al numero 825. di pertiche 3.44

2. Pascolo idem di pertiche 6.87, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.05, importo totale L. 32.17

In Beni di Campagna totale stato attivo L. 1826. 28.

Totale attivo L. 4161. 43.

Seguono le passività, che aggravano le premesse realità.

Capitale livellario verso il signor Plaj Giacomo di Ampezzo L. 571. 43

Debito fatto di conto col suddetto Plaj L. 247. 71.

Capitale livellario verso il signor dottor Vincenzo Nigris L. 57 14.

Prodi arretrati L. 8 57.

Capitale livellario verso il signor Andrea Moro di Tolmezzo L. 114. 28.

Prodi arretrati L. 17. 14.

Capitale livellario verso il R. Demanio L. 46 —

Prodi arretrati L. 4. 57.

Censo verso la Fabbricieria di Ampezzo L. 24.—

Totale stato passivo L. 1090.84

La vendita non potrà aver luogo che alla seguente

Condizione.

Gli Stabili non verranno deliberati, tanto nel primo, che secondo esperimento che verso pronti contanti a corso legale, ed a prezzo maggiore, od eguale alla stima indicata nel giudiziale Inventario, di cui si potrà aver ispezione in questa Cancelleria.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, su questa Piazza, ed in Ampezzo al luogo di metodo, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo

Li 25 luglio 1839.

TOFFOLI Pretore.

Pel Cancelliere
G. Milesi Scritt.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio di Gambarare

Rende noto;

Che nel giorno 4 quattro settembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane nel Locale d' Uffizio in fondo la Calle Larga San Marco marcato col numero 4630 si terrà il solito annuale Convocato, cui saranno tema.

Il Consuntivo 1838.

Il Preventivo dell' anno in corso.

Il Progetto di escavo dello Scolo Docaletto.

Il chiudimento, o sia intestazione delli Sifoni Olme, e Docaletto, come prescrive il Governativo decreto 10 luglio cadente numero 28648; e la costruzione delle Chiaviche immittenti in Bandante anche relativamente all' Avesa.

Il Giudizio dell' Eccelso Governo che anche in Seconda istanza decide che la tenuta dell'ora quondam Cavalier Pietro Layous debba continuare a far parte del Consorzio.

E la scelta di nuovo Presidente per il caso del biennio contemplato dall' articolo 27.° del regolamento 20 maggio 1816.

Come pure previene

Ch'essa Convocazione avrà luogo, a termini del superiormente disposto, qualunque sia il numero degl' Interessati concorsi, e che li mancanti si avranno per assenzienti a quanto sarà stato preso, e determinato dagl'intervenuti.

Venezia li 30 luglio 1839.

Li Presidenti
Michel'-Angelo da Riva.
Valentino Marzari.
Alvise Franchini.

N. 1491 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Ariano si notifica col presente Editto essere mancato ai vivi in detto Paese, nel giorno 18 gennaio 1820, Antonio Orlando Voltani del fu Giovanni, il quale aveva tre figli, cioè Rinaldo, Pacifico, e Maria con testamento scritto 2 gennaio 1820 instituì erede della disponibile il primo nominato, e della leggittima, tanto questi quanto la sorella Maria in eguali porzioni; con totale preterizione di Pacifico, fin d' allora d'ignota sopravivenza, e dimora.

Non constando anche di presente se il detto Pacifico sia in vita, e dove si ritrovi, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno; avvertendosi che scorso infruttuosamente lo stesso, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso del deputatogli Curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Ariano,

Li 24 luglio 1839.

L'Imperiale Regio Consigliere Pretore
A. GIANI

Il Cancelliere,
Memmo.

N. 30761. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno venti quattro febbraio anno corrente decesso in questa città Francesco Cattaneo senza testamento. Ripudiata la eredità da Clemente Cattaneo fratello del defunto, e dalla superstite moglie Felicita del Pio Luogo, e non essendo noto a questo Giudizio, se, od a qual altre persone, competa il diritto di succedere nella di lui eredità perciò vengono diffidati tutti quelli i quali, per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine d' un anno, insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colla necessaria giustificazione, poichè in caso contrario l' eredità sarà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 Codice Civile Universale.

Il Cons. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 29 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 30291 a. c.

EDITTO

Tutti i Creditori verso la giacente eredità del decesso Francesco Cattaneo fu Carlo vengono diffidati ad insinuare e giustificare i diritti che potessero loro competere a confronto dell' eredità suddetta, a tal uopo resta fissato il giorno 30 trenta del prossimo venturo Agosto dalle ore 9 nove alle 3 tre pomeridiane alla Stanza di Commissione N.° V. sotto le avvertenze dei paragrafi 813, 814 del Codice Civile Universale.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 26 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 3035. AVVISO.

Chi aspirasse al posto del Medico Chirurgo Condotto in Baone dovrà presentare la sua dimanda a questo protocollo coi necessarii documenti entro il 15 settembre prossimo venturo, avvertendo che l' assegno annesso a tale Condotta è di lire 1000 e che la Comune, in parte montuosa, conta 2193 abitanti fra cui 1800 circa aventi diritto all' assistenza gratuita.

Este li 2 agosto 1839.

Il Regio Commissario Distrettuale
ROLANDI

N. 2196 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Serrava le rende pubblicamente noto aver con odierna deliberazione interdetta per imbecillità Angela fu Giuseppe Stra vedova del fu Giuseppe Andreola di Farrò, Comune di Folina, ed averle deputato in curatore il Reverendo Don Giovanni Vendrami Parroco di quel luogo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Serravalle,

Li 21 luglio 1839.

Il Pretore PIETRA.

N. 4126 EDITTO.

Si notifica all' assente Giuseppe Vogrigh del vivente Francesco di Clostra, distretto di San Pietro de' Schiavi, che in suo confronto e di Francesco Vogrigh quondam Bortolo, e Steffano Bassuttigh quondam Steffano, è stata prodotta da Filippo Buttera quondam Giuseppe di Rodda, Distretto suddetto, una petizione in punto di ... titolo di ricupera dei fondi stabili descritti nel Rogito 20 luglio 1834 atti Cucovaz, che sopra la petizione si è fissata la udienza 24 ventiquattro settembre 1839 a ore 8 otto mattina e che a senso e per l' effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario gli venne deputato in Curatore speciale questo Signor Avvocato Dottor Antonio Bellani.

Dall' Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale,

Li 3 agosto 1839.

Il Pretore PICCOLI

Per il Cancelliere
Frisacco Scritt.

N. 19225-77 I. R.

EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia si fa noto essere mancato a' vivi in questa città nel 9 maggio anno corrente senza testamento Lorenzo Santi fu Ciro. Non essendo noto il luogo di dimora di Dionisio fu Ciro Santi fratello del defunto, lo si diffida col presente, ad insinuarsi, e presentare nel termine di un' anno a sua dichiarazione di erede, avvertendolo, che scorso infruttuosamente l' assegnato termine sara liquidata l' eredità in concorso degl' insinuati, e del Curatore ad esso assente costituito nella persona di Giovanni Pagiaro.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
L. SALVIOLI.

E. Co. Brazzà, e Rella Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 29 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2506 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tarcento dietro Istanza contenuta nel Protocollo 27 luglio corrente a questo numero dell' avvocato Pietro dottor Cojanis curatore speciale della minore Anna Zaccomer fu Valentino, di Paola Tonchia di Giuseppe vedova di detto Valentino Zaccomer, e di Domenico, Maddalena, e Lucia pur Zaccomer, per dichiarazione di morte di Giovanni Zaccomer fu Domenico assente sino dall' anno 1817 per procacciarsi il vitto, e di cui ignorano sino da quell' epoca il luogo di sua dimora, avendo di conformità ai paragrafi 24 e 277 del Codice Civile destinato al detto assente in Curatore il Signor Giuseppe Maria dottor Cossio di questa Comune; ordina all' assente stesso di comparire dinanzi questa Pretura nel termine di un anno, con avvertenza che non comparendo nel frattempo, e non dando in altra maniera notizia della di lui esistenza, si procederà all' istata dichiarazione della di lui morte, per ogni susseguente effetto di legge.

Il presente sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nelle Piazze di Tarcento, e di Cisernis, per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, a cura di quest' Ufficio, ed a spese delle istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tarcento,

Li 30 luglio 1839

Il Regio Pretore O. M. ZORZI.

Pel Regio Cancelliere
C. Muffoni Scrittore.

N. 7568 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con odierno decreto pari numero, venne per parte di quest' Imperiale Regio Tribunale interdetta per titolo di demenza Paola Facchin fu Giovanni di Vicenza, e che le venne destinato in Curatore il di lei Cognato Marco Tedesco domiciliato in Vicenza Parrocchia dei Servi numero 1500.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. B ZOZERO Presid.

Da Mosto, e Alborghetti Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza

Li 30 luglio 1839.

Scorsellini Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5057 EDITTO.

Dall' Imper. Reg. Tribunale Provinciale in Belluno col presente editto si rende noto essere mancato a vivi il di 8 agosto 1815 in Castion Giuseppe Capraro fu Domenico, con testamento con cui fra gli altri, istituì erede anche Giovanni Capraro del fu Domenico.

Non essendo noto a questo Ufficio il luogo di dimora di esso Giovanni Capraro, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questo Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giovanni costituito nella persona dell' Avvocato Jacopo dottor Tasso addetto a questo foro.

Il Presidente ALBORGHETTI

Biadene, e Muttarelli Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 24 luglio 1839.

M. Pagani
Dir. di Sped.

N. 30992 *EDITTO.*

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto al nobile Bortolo conte Savorgnan figlio del conte Giuseppe Savorgnan assente, e di ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Pietro Galvagni negoziante di questa città una Petizione nel giorno 17 luglio corrente al numero 30992 contro di esso nob. Bartolameo conte Savorgnan, nonchè contro li nobili conti Giulio, e Teresa Savorgnan figli maggiori del conte Giuseppe, Gio: Girolamo Costa quale tutore delle nobili Luigia, Marc' Antonio, Carlotta, e Pietro figli minori dello stesso conte Giuseppe Savorgnan, in punto di appartenenza, e diritto all' estradazione della metà del deposito di austriache L. 14366.13 esistenti in quest Imperiale Regio Tribunale sotto il N. 751 del Mastro.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto conte Bortolo Savorgnan di Giuseppe è stato nominato ad esso l' avvocato Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine ai giorni 90 novanta pella risposta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

C. Brazzà e Rolla Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 29 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 15 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 185

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 59 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decime	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
1	4	Eq.° disc.°	levar del sole	28	4	2	16	9	88	S. E.	Sereno	—
			a meridiane	28	4	2	20	0	77	E. S. E.	Quasi sereno	
			9 sera	28	3	0	18	5	84	N. N. E.	Sereno e vento forte	

SOMMARIO — Impero d'Austria; nominazioni. *Annua distribuzione dei premii di Belle Arti. Pio legato.* — Impero Ottomano; *sul quesito se Mehmed Alì può esser fatto re di Egitto e protettore della Turchia. Lettera di Chosrew al vicerè d'Egitto. Nota di questo a' consoli europei.* — Inghilterra; *tumulti a Carlow e a New-Castle. Lady Ester Stanhope. Sessioni delle Camere del 1.° e 2 agosto. Stato del Canadà.* — Spagna; *nuovo giornale Mugnagorri. Pratica fra Maroto ed Espartero. D. Carlos tenuto quasi prigioniero da Maroto. Diserzione di due compagnie cristine. Abboccamento di Maroto con l'ammiraglio inglese.* — Francia, *notizie della corte. Morte di Meunier. Banco di Francia. Fallimenti. Proposte della Porta a Mehmed.* — Italia; *fiera di Sinigaglia.* — *Notizie Recentissime.* — Appendice, *storie aneddote*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 5 *agosto.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà dell'Impero Austriaco al dottor Carlo Innocente Pini di Milano.

Altra del 6.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al dottor Biasoletto, Farmacista in Trieste, di accettare il diploma di Socio corrispondente speditogli da l'Accademia Imperiale di Orticoltura in Russia.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 12 *agosto.*

Preseduta da S. E. il sig. Conte di Spaur Governatore delle Venete Provincie, e coll'intervento di varii Magistrati, Funzionarii ed altri qualificati soggetti, con numeroso concorso di persone e l'ordinaria solennità, seguì ieri l'annua distribuzione de' premii a' giovani alunni di questa I. R. Accademia di Belle Arti. Il seggio di presidente, lasciato vuoto dal benemerito ed immortal Cicognara, fu quest'anno occupato da S. E. il sig. barone Galvagna, Presidente dell'I. R. Magistrato Camerale, testè dalla Sovrana provvidenza eletto a quel nobile ufficio, che già a lui riserbava il comun voto di tutti i cittadini, memori ancora di quanto quell'illustre personaggio operava a pro' delle arti, quando in tempi burrascosi e difficili e' potè a Venezia salvare molti capolavori d'arte e monumenti ch'erano in procinto di andare perduti. S. E. prese pubblicamente possesso della nuova sua carica con un nobile e gentile discorso, in cui modestamente accennava che l'inatteso onore conferitogli da S. M. lo aveva compreso della più alta riconoscenza ed insieme della più viva trepidazione; avvegnachè, per quanto avesse sempre amate e come pubblico magistrato protette le arti belle, in quanto il consentivano i tempi, pure non aveva mai potuto per la svariata natura de' suoi uffizii dedicarvisi quanto sarebbe occorso, per degnamente ora presedere un sì illustre istituto. Che però prendeva coraggio nell'assistenza de' signori professori per quanto risguardava la parte magistrale dell'arte; nella fiducia di essere assistito da questo I. R. Governo, il cui amore per le arti belle e per la R. Accademia aveva riscontrato in ogni occasione, fin da quando aveva l'onore di sedere in esso; come e più ancora nella manifestazione dell'alta grazia Sovrana, quando pochi mesi sono S. M. si degnava di visitare questo augusto tempio delle Arti; conchiudendo affettuosamente il discorso con dire, che si chiamerà ben fortunato se gli anni che ancor gli rimangono potrà tutti impiegarli in vantaggio di tale istituto, sopra ogni altro caro a questa sua patria di adozione. Il discorso, in cui la nobiltà dell'espressione andò del pari all'altezza delle idee, fu accolto, non si può dire con quanto entusiasmo dal folto uditorio, che ne diede non equivoco segno cogli applausi più fragorosi.

Appresso, il nobile sig. professore Emilio de Tipaldo, in un dotto e grave discorso, disse le lodi di Fra Giocondo, Veronese, illustre Domenicano, che s'acquistò gran nome nel secolo XVI pel suo vasto sapere nelle scienze, nelle arti, nell'antichità ed in ispecie nell'architettura. Ei lo seguì in tutti i fatti della sua vita, il pose a riscontro co' più grand'uomini di quell'età, per singolari ingegni famosa; ne discorse tutte le opere ed i lavori eseguiti a Roma, a Venezia, a Parigi, facendone con varietà di dottrina e proprietà di parole conoscere la bellezza o l'importanza, e corroborando il suo dire, quando lo richiedeva il soggetto, con osservazioni talora acute e sottili, tal'altra filosofiche e gravi, come p. e. allor che gli accadde di toccare della gotica architettura, delle gallerie, della vita monastica, della storia de' Medici e d'altri fatti importanti.

Dopo questo discorso il Nob. sig. Antonio Diedo Segretario della R. Accademia diede lettura del processo verbale relativo all'aggiudicazione dei premii, e chiamò in seguito gli individui onorati di questa distinzione a ricevere le medaglie dalle mani di S. E. il sig. Conte Governatore.

—

L'ora defunto Israelita, Giuseppe Grego, lasciò per una volta tanto a questa Commissione Generale di Beneficenza Austr. lire mille 1000), *da essere divise in numero venti grazie od altrettante famiglie Cristiane fra le più bisognose a di essa scelta.*

La Commissione, giusta la pratica, rende a comune conoscenza anche questa pia disposizione, che costituisce una novella prova della fiducia dei proprii concittadini verso la Pia Amministrazione.

IMPERO OTTOMANO

Il *Morning Chronicle* pubblicò a' passati giorni un articolo sulla presente condizione della Turchia, che si riguarda come una specie di Manifesto dell'Inghilterra sulla questione d'Oriente. Eccone la somma: « Da tutte le parti, dice il *Chronicle,* non si sente domandar se non questo: Che cosa farà ora Mehmed Alì? — Ne sia permesso invece di chiedere: Che cosa lascieranno fare le potenze a Mehmed Alì? — La disfatta di Nisib, la fellonia del capudan pascià indussero un nostro collega francese a rispondere alla domanda così: « Mehmed Alì debb'essere fatto re dell'Egitto e protettore della Turchia. » — Tale sarebbe la soluzione della tesi data da coloro stessi che pur sostengono essere necessaria alla pace ed all'equilibrio d'Europa l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano. Che significa fare Mehmed Alì re indipendente dell'Egitto? Come si può mai pensare sul serio a costituire un regno indipendente di due milioni d'incolti e stupidi contadini? Se qualcheduno potesse credere sul serio che le potenze europee potessero fare una simile proferta all'ambizione di un fortunato avventuriere, come potrà mai figurarsi che un regno di tal fatta potesse sodisfare alle mire colle quali venisse creato? Che un tale seducente dono potesse valere a frenare l'ambizione di Mehmed Alì e di suo figlio, vogliamo ben crederlo; ma quale sarebbe l'estensione del nuovo regno? L'Egitto solo, quando pure avesse tutte le condizioni e gli elementi d'una nazionalità sua propria, non basterebbe certo a que' due. Bisognerebbe aggiungervi la Siria, e con essa naturalmente il pascialato di Bagdad. Sono questi i più limitati confini, entro a' quali si potesse costituire un regno, in ricompensa della fortunata fellonia del pascià d'Egitto. Ma quale malleveria avrebbe un cotal regno? La vita di due individui, uno dei quali di 74 anni, l'altro un corpo indebolito e spossato dalle fatiche di Marte! Ma staccando dalla Turchia l'Egitto, la Siria e Bagdad, che cosa le resta? Non sarebbe cotesto un principio di smembramento a somiglianza di quello della Polonia? E chi potrebbe in tal caso adontarsi se la Russia occupasse Costantinopoli? Ella non farebbe che pigliarsi la sua porzione..... » Il *Chronicle* esamina poscia il valore della seconda parte della risposta, e trova che costituire il vicerè d'Egitto *Protettore della Turchia* non vuol dir altro che farlo *Sultano.* Esso chiede se l'Europa è disposta a deporre Abdul Medjid per creare califfo e sultano un avventuriere albanese. L'Inghilterra nol potrebbe tollerare giammai. La base unica di una possibile composizione è la conservazione della dinastia presente, ed egli crede che su questa base l'Austria, la Russia, la Francia e la Prussia coopereranno alla conservazione dell'impero ottomano. Ora, conchiude, poichè è impossibile di far Mehmed Alì re d'Egitto, è pure impossibile porlo alla cima dell'impero turco. Il primo equivarrebbe ad una partizione della Turchia; il secondo sarebbe il preludio d'una guerra europea. Il *Chronicle* crede adunque che le potenze sono d'accordo *di limitare le pretese di Mehmed Alì a rendere ereditario nella sua famiglia il solo pascialato di Egitto.*

—

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIE ANEDDOTE.

Miseria e Carità.

Un povero fanciullo di dieci anni, di fisonomia segace, ma consunta dall'inedia, si presentò alcuni giorni fa dinanzi al brigadiere di gendarmeria d'un comune di Francia, e si dichiarò colpevole d'un furto di conigli, commesso poche notti prima a danno d'un bettoliere. Se non fosse stato il rigore del suo ufficio, il gendarme avrebbe avuto pietà dell'estrema gioventù e della franchezza di colui che denunziava in tal modo sè stesso; tuttavia, prima di stender l'atto dell'accaduto, egli credette dover condurre dinanzi al podestà il fanciullo, a cui parve che tal risoluzione tornasse molto increscevole. Alla presenza del podestà, il fanciullo rinnovò le sue dichiarazioni, e già si accingeva ad entrare ne' particolari del furto; quando quel magistrato l'interruppe, dicendo che i due giovani, i quali avevano rubati i conigli, erano già da due giorni arrestati, e che da pruove, le quali non potevano lasciare niun dubbio, risultava aver essi commesso il misfatto senza l'aiuto d'altro complice, ad un'ora e con particolarità diverse da quelle indicate dal fanciullo, la piccola statura del quale non gli avrebbe neppure permesso di giungere al muro ch'era lor convenuto scalare. Il podestà terminò, stimolando il fanciullo a dire per quali motivi egli avesse voluto accusarsi di un'azione colpevole, della quale era appieno netto. Ed ecco che gli rispose quel miserello, versando copiose lagrime:

« Noi siamo tanto poveri in casa! Le mie tre sorelle ed io abbiamo perduto nostra madre; e nostro padre, che lavora nelle cave di calcina, non guadagna tanto che basti per nutrirci. Sapeva ch'erano stati rubati alcuni conigli, e siccome mi era stato detto che i fanciulli condannati per ladroneccio vengono rinchiusi in una bella casa, dove s'insegna loro a leggere ed a fare un buon mestiere, voleva esser preso pel ladro per esservi chiuso anch'io finchè avessi imparato una professione, col mezzo della quale poter poi nutrire le mie sorelline ed aiutare mio padre. In prigione avrei avuto abiti, pane, e mi dispiace assai che non vogliate farmivi mettere, perchè non oserò mai rubare da senno. »

Commosso fino alle lagrime, il podestà, col consenso del genitore del fanciullo, s'incaricò di provvedere a' suoi bisogni fino all'età di diciott'anni; e subito, dopo averlo fatto decentemente vestire, l'onorevole magistrato lo allogò come garzone presso un proto artefice, a cui impose l'obbligo di mandarlo alla scuola di mutuo insegnamento.

ANTIQUARIA.

A Theresienstadt (Ungheria) in un'estremità della contrada detta dei Tre Tamburi, nel sito della demolita casa Kuns, alla profondità di sei piedi sotto il suolo, fu trovata di recente, all'occasione dello sgombro di macerie raccolte per effetto dell'inondazione avvenuta l'anno scorso, una pietra miliaria romana colla seguente inscrizione: IMP CAE SEPTIMIO. SEVERO . PIO . ARAB . ADIAB PARTH . (arabici, adiabenici, parthici) DIVI . M . FILI . COMMOD . DIVI . ANTONINI . PI . NEPOTI . DIVI . HADRIANI . PARTH . ABNEP . DIVI . TRAIANI . PARTH ABNEP DIVI . NERVAE . MD . NEP . IMP . XI . TRIB POTEST . VI . COS . II . PRO . L . SE . IMPERATORI M . AVREL . ANTON . AVG . LVCIO . SEPT . SEV PERT . NEP . I . DIVI . ANTONINI . PI . PRONEP . DIVI . HADRIANI . ABNEP . DIVI . TRAIANI . PARTH . ET DIVI . NERVAE . ABNEP . ET . . . . CVRANTE . CLODIANO . LEG . AVG GEM . AB . AQ . M . P . X (ab Acquinco millia passuum decem.)

—

La lettera del granvisir, portata a Mehmed Alì in Alessandria da Akif efendi è la seguente:

« Conforme alla lettera all'A. V. indiritta, giorni sono, S. A. il magnanimo, formidabile e potentissimo Sultano Abdul Mescid Khan, essendo salito al trono imperiale dalla Predestinazione divina lasciato vacante, la sapienza ond'essa è naturalmente dotata le ha, nel momento stesso che saliva al soglio, dettato il seguente linguaggio:

« « Il governatore dell'Egitto, Mehmed Alì pascià, avera commesso alcuni atti, da indisporre il glorioso mio padre. Sovvennero diversi eventi, si fecero varii apparecchi; ma per preservare da ogni pregiudizio il ben essere delle popolazioni affidatemi dalla Provvidenza, e coll'unico scopo di risparmiare il sangue ottomano, io dimenticherò tutto il passato, concederò il perdono a quel governatore; gli manderò una divisa d'onore simile a quella degli altri miei visiri, e conferirò la provincia dell'Egitto a lui ed in eredità a' suoi figli, sotto la condizione di adempiere fedelmente a' suoi doveri di obbedienza e di sommessione. » »

« Innalzato come fui, benchè indegno, al granvisirato, e memore delle antiche relazioni che all'A. V. mi legano, ho inteso con grande soddisfazione le parole di S. A. il Sultano. Ho subito scritto al serraschiere di Oriente, Haffiz pascià, di fermare la marcia dell'esercito ottomano, e la flotta imperiale che stava per uscire dai Dardanelli fu ritenuta.

« Lo stemma onorifico che il Sultano le concede, e il firmano che lo accompagnerà, vengono in questo momento preparati. Intanto Akif efendi, segretario del consiglio ed uno dei primi uffiziali della Sublime Porta, le viene mandato per farle conoscere più partitamente la volontà sovrana.

« Se Iddio si degna di assistere l'A. V., tutte le provincie dell'impero godranno di una perfetta tranquillità all'ombra del benefico supremo trono. Ora siccome il verificarsi di questa speranza dipende dall'unione di tutti i Musulmani, io le scrivo questa mia, specialmente per esortarla che, guidata dalla naturale sua prudenza e docile al voler supremo, ella dimentichi tutto il passato, adempia pienamente i doveri della sommissione, ritiri le truppe nel suo campo e oramai ad altro non pensi che alla concordia ed all'unione. « Sott. Chosrew. »

In occasione di questa lettera, Mehmed Alì fece rimettere ai consoli generali delle quattro potenze la comunicazione che segue, pregandoli di trasmetterla ai rispettivi ambasciatori residenti a Costantinopoli:

« Fra due giorni Akif efendi ripartirà per Costantinopoli: sarà latore di una lettera di congratulazione e di sottomissione per parte mia al nuovo Sultano Abdul Mescid. Scriverò similmente a Chosrew pascià una lettera, nella quale gli rappresenterò:

« 1.° Che il defunto Sultano Mahmud mi aveva fatto, in un tempo, per mezzo di Sarkim efendi, proposte ben più vantaggiose di quelle che S. A. m'indirizza oggi, giacchè mi proponeva allora l'eredità dell'Egitto, non meno che della Siria, del Said, e del sangiaccato di Tripoli.

« 2.° Che, nelle presenti congiunture, io domando l'eredità dell'Egitto con quella della Siria e di Candia, vale a dire di tutto ciò che posseggo oggidì, come io l'aveva precedentemente annunziato.

« 3.° Che a tale condizione, e se si vuole verso di me procedere con buona fede, io sarò il più fedele dei servitori e dei vassalli di S. A., e la difenderò quando e contro chi ella vorrà.

« Ed è in questo senso che io mi propongo di scrivere a Costantinopoli.

« Per un riguardo verso il granvisir io non gli parlerò nella mia lettera della flotta, ma prego V. S. di voler assicurare i signori rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli, che io non ebbi mai l'intenzione di tenermela, o di servirmene con mire ostili contro il Sultano: io mi obbligo anzi formalmente a restituirla, subito che le mie proposte saranno state accettate, ed in questo caso tutte le navi che compongono la squadra di S. A. saranno rimandate a Costantinopoli. In quanto agli ammiragli ottomani, quelli che temeranno di tornare in Turchia potranno rimanere in Egitto, che fa parte della stessa monarchia.

« Quando il Sultano avrà acconsentito alla mia preghiera, e Chosrew pascià sarà rimosso dagli affari, io non esiterò, al primo invito di S. A., di recarmi a Costantinopoli, nè sarà colla squadra che mi vi trasferirò, ma al solo, con un battello a vapore, e coll'unica mira di presentare in persona i miei omaggi al mio sovrano, ed offrirgli i miei servizii.

« Le dichiaro, per fine, che se queste mie proposte non sono gradite, io non farò la guerra, ma mi *manterrò* nella condizion mia presente, ed *aspetterò*. »

A questa comunicazione era unita una nota così concepita: « Prima che Chosrew pascià si recasse a Costantinopoli e vi occupasse diverse cariche, Mehmed Alì visse costantemente in buona intelligenza col suo sovrano, e cercava ogni occasione di dargli prove della piena sua devozione; ed in parecchie emergenze Mehmed Alì ha prestato eminenti servizii alla Sublime Porta, la qual cosa è notoria al mondo.

« Ma appena Chosrew pascià giunse a Costantinopoli, la malintelligenza si mise fra il Sultano ed il pascià, ed è veramente d'allora in poi che nacque la loro inimicizia, le cui conseguenze tutti sanno quanto sieno state funeste per la nazione ottomana. Le cose essendo così, Chosrew pascià, coi mezzi grandissimi che ritrae dalle alte incumbenze che gli vennero affidate, sta per avvolgere l'impero fra nuovi pericoli, vale a dire è sul punto di compierne la rovina.

« Per mettere un termine a questi intrighi, e ridurre all'impotenza il suo mal animo verso l'impero, Mehmed Alì si è risoluto di accondiscendere ai voti manifestati dal corpo degli uffiziali della flotta.

« Nel domandare l'allontanamento di Chosrew pascià dagli affari, Mehmed Alì ha la convinzione di fare un'opera eminentemente utile alla nazione. Ottenuto che sia tale risultamento, Costantinopolitani ed Egiziani non formeranno più che un solo corpo; uniranno i loro sforzi per raffermare il trono ottomano ed accrescere la prosperità dell'impero. Si vedrà se Mehmed Alì darà o no prove confermatrici di quanto è stato detto. »

INGHILTERRA

Londra 2 agosto

Un serio conflitto è accaduto a S. Mullins, presso Carlow in Irlanda. Il costabile principale di Borris, sig. Cox, erasi recato alla fiera di S. Mullins per ristabilirvi l'ordine turbato da alcuni briganti. I costabili si fermarono dapprima su di un poggetto che dominava tutta la campagna. L'agitazione era già grande fra il popolaccio. La polizia aveva sequestrato più di 80 galloni di liquori di contrabbando. Alle 5 il popolaccio armato di bastoni, di lance e di pietre si mosse all'assalto per iscacciar dal poggetto i costabili. Il costabile principale, senza dar tempo alla folla, scese impetuosamente e tra le file della plebaglia istupidita pose le mani su tre caporioni. Uno di questi era un certo Curran, brigante notorio, e pel cui arresto il governo avea già più volte promesso una bella mancia. Il costabile collocò i prigionieri in mezzo al suo distaccamento e per una buon'ora non rispose alle provocazioni della turba, cui i prigionieri studiavansi di aizzare, agitando i loro cappelli in aria e gridando: « *Se non venite a liberarci siete un branco di codardi!* »

Alle 6, il sig. Cox, lasciando i suoi prigionieri alla custodia di alcuni soldati di polizia, si risolse di piombar sulla folla, e fu tosto circondato ed assalito a colpi di bastone ed a sassate: un coltalule cadde colpito alla testa da un enorme ciotto di sei libbre di peso. Il sig. Cox, vedendo la mala parata, comandò alla polizia di far uso delle sue armi, il che costò la vita a qualche tumultuoso. I costabili si trassero poscia verso il monticello e gli uomini di polizia che difendevano il retroguardo del piccolo distaccamento, incalzati dappresso, furono costretti di far fuoco, onde più d'uno fu ferito. Il popolaccio affrettavasi di portar via di mano in mano i caduti. Alla perfine gli assembramenti si dispersero, ed alle 8 il sig. Cox potè ritornare co' suoi prigioni a Borris. Due uomini del popolo sono morti ed altri sette sono feriti mortalmente. Ad una donna fu rotto un braccio. I d... stretto è in preda alla più grande agitazione. Te... pei posti della polizia, ripartiti a grandi distanze ... loro nelle contee di Wexford e di Kilkenny. M... rasi tuttavia che torneran vane siffatte apprensioni.

Il 30 del mese scorso una moltitudine di malintenzionati, venuti dalla campagna, penetrò in New Castle, e vi tenne per qualche ora in apprensione i pacifici cittadini. La turba non volendo disperdersi, la forza armata mosse avanti, la dissipò, e fece alcuni arresti. Non si dice quali fossero lo scopo, e le pretensioni di questi perturbatori.

I proprietarii del gran pacchetto a vapore, il *Great Western*, stanno per far costrurre un vascello in ferro di 2m. tonnellate a un dì presso. Le macchine di questo vascello avranno una forza di mille cavalli.

Il banco d'Inghilterra ha di nuovo aumentato il corso dello sconto, portandolo dal 5 1/2 al 6 per 100 all'anno.

Lady Ester Stanhope, la famosa abitatrice del deserto di Siria, è morta dopo lunga malattia il 23 di giugno p. p. nelle rovine del convento di Mar Elias Alza, discosto da Sidone un'ora e mezzo di cammino, che le era stato ceduto, in uno col villaggio di Dar... che n'è poco lontano, da Abdalla-pascià, e nel ... da parecchi anni soggiornava. Lady Ester nacque il 12 marzo 1776, era dunque nel suo anno 64.° quando cessò di vivere. Era sorella del vivente conte di Stanhope, e nipote di Pitt, nella cui casa fu educata. Passò in Oriente nel 1806, nè più ritornò in Europa. I suoi talenti e le ricchezze le guadagnarono una grande influenza sugli Arabi che la rispettavano come fosse la loro sovrana: ultimamente però la considerazione ... godette andava scemando, a misura che scemavano le ricchezze. Fu ospitale e generosa, ed accoglieva volentieri gli stranieri purchè non fossero inglesi. Questi soccorreva bensì se li sapeva in bisogno, ma non voleva ...derli. Lady Stanhope parlava perfettamente l'arabo, vestiva all'araba, ma da uomo, e viveva assolutamente alla maniera del paese. È noto che fu visitata da Lamartine, che ne rende conto colla vivacità propria della sua nazione nei suoi *Souvenirs de l'Orient*. (G. ...

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 1.° e 2 agosto.*

Il bill per la miglior repressione del traffico de' Neri — *the Slave Trade (Portugal) Bill* — fu scartato nella sessione del 1.° da 38 contro 32 voti. Il giorno appresso la Camera, per temperare l'effetto di questo rifiuto, risolvera all'unanimità, meno un suffragio, di presentare alla regina un memoriale per supplicarla di negoziare colle potenze di Europa e di America nuove e più efficaci convenzioni per ottener che concorrano ad abolire l'infame traffico; segnatamente poi affinchè S. M. si degni far dare alle sue navi nell'Oceano le più precise istruzioni per impedire il traffico che si fa più specialmente sotto bandiera portoghese e brasiliana.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 2 agosto.*

Dopo alcuni schiarimenti sulle cose del Canadà e sul commercio dell'oppio in China, lord *Palmerston*, rispondendo ad un'interpellazione di sir *R. Peel*, chiara: Dolergli che, nello stato in cui si trovano le cose dell'Oriente ed attese le comunicazioni che per esse passano fra le varie potenze, non sia in poter suo il dar ora le spiegazioni domandate. Queste faccende per altro, prosegue il nobile lord, importando grandemente a tutte le potenze, esse vennero fra loro a pratiche, le quali, essendo tuttavia pendenti, sarebbe cosa tora sconvenevole il volerne rivelare i particolari. A ver egli però la soddisfazione di assicurare la Camera, che le comunicazioni intervenute fra il governo britannico e quelli di Austria, Francia, Prussia, e Russia non hanno finora manifestato veruna differenza di opinione tra loro, e mostrano anzi che queste potenze tutte sono animate dal medesimo desiderio di tener ferma la pace, e tutte son convinte che questa pace, per quanto

FONDI PUBBLICI — *Vienna 7 agosto 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 5/8
Simili . . . . al 4.	»	102 3/4
Simili . . . . al 3.	»	81 15/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270 15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mesi	»	99 5/8
Azioni del Banco in moneta	»	1522 1/4

Del giorno 8 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 1/4
Simili . . . . al 4.	»	101 3/4
Simili . . . . al 3.	»	81 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821.	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	686 7/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270 5/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Azioni del Banco in moneta	»	— — —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 11 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Michaël, dott. in medicina e professore presso l'Università di e da Innsbruck — Grant, particolare inglese, da Milano, da Danieli — cavaliere de Vlach, consigliere presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Bergamo, da Trieste, alla Luna — Carlier, notaio di Parigi, da Milano, da Danieli — conte Keglevich, privato di e da Trieste — Thomas, notaro di Parigi, da Milano, da Danieli — de Baldini, avvocato di e da Trieste — Oldekop, assessore giudiziario di Annover, da Firenze, alla Regina d'Inghilterra — Pezzini, ingegnere e poss. di Cremona, da Trieste — Haranger, avvocato di Parigi, da Milano — Schweizer, dott. in medicina di Vienna, da Trieste — de Plänkner, maggiore sassone, da Trento — de Gahy, concepista presso l'I. R. Cancelleria di Stato in Vienna, da Trieste — Frimmer, consigliere al Ministero delle Finanze di S. M. il Re della Grecia, da Trento, all'Europa — Jacobi, commissario giudiziario di Berlino, da Trieste — conte Poggi Tito, privato di Modena, *idem.* — Inoltre n. 200 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte Pasi, poss., per Faenza — Shaw, inglese, per Padova — conte Fava Ghisilieri Guglielmo, poss., per Bologna — Dulaurent Delabarre, proprietario, per Padova — Marsigli Fava Bevilacqua marchesa Ippolita, poss., per Bologna — Talbot A., gentiluomo inglese, per Milano — avvocato Giovanardi, legale, per Bologna — Dolingnon, poss. inglese, per Ginevra — Vander Heym Salomone, neg., per Trieste — dott. Torri, poss., per Sermide — Vigeaux, proprietario, per Milano — Dawnay Payan, gentiluomo inglese, *idem.*

Nel giorno 12 detto.

Arrivati. I signori: marchese de Mac-Mahon, cavaliere della legion d'onore, da Milano — nobile Michieli, poss. di e da Bassano — Frischer, professore di letteratura tedesca a Tübingen, da Trento — Ladenburg, banchiere di Manheim, da Milano — barone de Chateaubourg, auditore presso il consiglio di Stato a Parigi, *idem* — Villard, regio console di Spagna in Trieste, da Battaglia — Robert, proprietario di Parigi, da Milano — nobile di Sorgo, aggiunto presso l'I. R. commissariato distrettuale di e da Montagnana — nobile dottor Guarienti, ingegnere e poss. di e da Verona. — Inoltre n. 115 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile marchese Malaspina, poss., per Verona — cavaliere de Vlach, consigliere presso l'I. R. Tribunale Provinciale di e per Bergamo — conte de Poggi Tito, privato di e per Modena — Freeborn, agente consolare britannico a Roma, per Milano — cavaliere Ross, console de' Paesi Bassi a Malta, per Firenze — Cornaldesi, impiegato nel consolato britannico a Roma, per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
S. Lorenzo 12. 13. e 14.

to concerne alle cose dell' Oriente, può solo mantenersi col sostenere l' independenza e l' integrità dell' impero ottomano.

Il sig. *Hume*: Il nobile lord troverebbe egli inconveniente deporre sul banco i rapporti del dottor Bowring sugli affari mercantili e finanziarii del Continente?

Lord *Palmerston*: M' incresce di non aver ancora avuto il tempo di leggere que' rapporti che sono manoscritti; credo però che contengano notizie preziose, e non dubito che potranno essere deposti sul banco.

Lord *John Russell*: Sorgo a comunicare alla Camera i motivi che indussero il governo di S. M., ora che la tornata parlamentaria s'accosta al suo termine, a proporre l' aumento della forza armata. Questi motivi riguardano parte la politica esterna, parte l' interna condizion del paese. Quanto alla prima, l' onorevolissimo baronetto (sir Peel) ha toccato una quistione della massima importanza, volgendo l'attenzione del governo sulle faccende d' Oriente. È chiaro che una quistione nella quale sono involti gl' interessi di tutta Europa, e su cui tutti debbono essere invitati a deliberare, deve naturalmente tenere gli animi sospesi, ed impedire al governo di pensar a diminuire le forze militari finchè duri una sì incerta condizione di cose, e la quistione non riceva un sodisfacente scioglimento; ma vi sono in oltre, fra' nostri possedimenti lontani, due colonie che necessitarono non ha guari la spedizione di militari rinforzi. Una guerra sorse nelle Indie; sulle prime pareva ch' ella facesse presagire, contro la potenza inglese colà, una lega di nazioni formidabili pe' loro mezzi guerreschi, per la loro alleanza colla Persia, per la protezione che pareva loro promessa ed assicurata da una delle potenze d'Europa. Quest' ultimo pericolo disparve in conseguenza delle dichiarazioni solenni di quella potenza, che negò d'aver avuta nessuna parte in siffatto contegno. Tuttavia il governo delle Indie si vide nella necessità di prendere disposizioni vigorose per iscongiurar la procella pronta a scaricarsi sulle nostre colonie. . .

Qui il ministro parla dello stato del Canadà, e mostra che è necessario accrescere il numero delle soldatesche per supplire a quelle che il pericolo ritiene in que' lontani possedimenti, e che in tempi ordinarii sarebbero tornate a casa, come pure per esser pronti a reprimere i nuovi disordini che potessero mai succedere nelle varie città europee del reame.

Sir *R. Peel* si dichiarò disposto a dare il voto secondo l' intenzione del ministero.

Un giornale riepiloga nel seguente modo la quistione canadese: « Il ministero whig non ha sciolta la quistione canadese, e lo scioglimento non può essere previsto con qualche certezza. Una parte della popolazione si agita nell' Alto Canadà, dove tutti i cattolici e tutte le sette dissidenti furono offesi da uno degli ultimi voti del Parlamento sulle riserve del clero anglicano, e gettano uno sguardo d' invidia sulla repubblica vicina, che non ha religione di stato, e non mantiene i ministri d' un culto privilegiato. Il Basso Canadà, frenato dalla forza, aspetta in silenzio giorni migliori, e di quando in quando la supremazia inglese vi è impunemente bravata da quelle dimostrazioni popolari, che la potenza d' un governo non potrebbe nè reprimere, nè ovviare. Il commercio langue in ambedue le provincie, e l' emigrazione, che versava ogni anno sulle rive del S. Lorenzo capitali e lavoratori, è ridotta al nulla. Tutti gli imbarazzi sussistono dunque ancora, il presente è assai scuro, l' avvenire è incerto, e ben ci guarderemo dall' avventurarci a congetture intorno ad una condizione di cose tanto intralciata. »

SPAGNA

Cominciando col 7 agosto sarà pubblicato a Madrid un nuovo giornale politico col titolo *la Legalidad*, (la Legalità)

Il *Mémorial des Pyrenées* del 2 agosto dice che Mugnagorri ha indirizzato all'*Eco do Comercio* una protesta contro la qualificazione di *spampanata burlesca*, che fu data alla sua impresa.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Benchè non vi facciam sopra nessun fondamento, pure, come soggetto di curiosità, presenteremo al lettore il documento che segue, qual è pubblicato dal *Moniteur Parisien* sulla fede di lettere spedite dalla frontiera in data del 31 luglio al *Journal de Toulouse*:

« Il padre Cirillo ha presentato a D. Carlos, da parte di Maroto, e col consenso di Espartero, una proposta di transazione del seguente tenore:

«« Art. 1.° La regina vedova (Cristina) dovrà lasciare la Spagna prima dell' apertura delle Cortes e recarsi a Napoli. — 2.° Don Carlos rimarrà re di Spagna, finchè suo figlio primogenito sia giunto all' età di 25 anni. — 3.° Sarà nominata una giunta di sei persone, metà carlisti, metà cristini, per sopraintendere all'esecuzione degli articoli del presente trattato. — 4.° I commissarii carlisti saranno l' infante D. Sebastiano, il generale Egnia, e l' arcivescovo di Cuba (Cirillo), ed i cristini il duca di Frias, il conte d'Ofalia, ed il duca della Vittoria (Espartero). — 5.° Nessun partito non sarà riguardato siccome vinto. — 6.° Tutti gl'impieghi civili e militari, e gli onori conferiti da ciascuno de' partiti a' proprii aderenti, saranno confermati e guarentiti. — 7.° Saranno date ricompense a' difensori d' ambi i partiti, per l'eroismo di cui diedero pruove durante la lotta. — 8.° L' amministrazione civile sarà modellata su quella di Francia, vale a dire il regno sarà diviso in dipartimenti, circondarii ec. ec. »»

« Di leggieri s'immagina che Espartero protesterà contro la parte che gli è attribuita in tale trattato. Quanto agli amici di Maroto, essi non hanno altro scopo che quello di porre in compromesso D. Carlos per isforzarlo a rinunziare in favore dell' infante D. Juan, dell'età di soli 15 anni, che apre loro il campo ad una reggenza di 9 anni, e per conseguenza offre loro i mezzi di sodisfare la loro ambizione. »

D. Carlos non ha accettata la rinunzia chiestagli dal suo ministro delle finanze, sig. Marco del Pont. Lettere di Saragozza del 29 recano in dubbio la notizia della grave ferita, che si diceva essere stata riportata da Cabrera.

Il *Phare de Baionne* del 30 giugno dice: Le lettere che ci giungono dalle provincie basche non fanno che confermare la deplorabile situazione in cui si trova D. Carlos, quasi prigioniero nel mezzo a quelli, che pretendono di essere i più fedeli fra' suoi servitori. Il partito che è il preponderante, e che dirige gli affari in nome di Maroto, essendosi spaventato per le manifestazioni espresse da tutti i militari, vorrebbe sacrificare il suddetto generale, ma nello stesso tempo nasconde il disegno di costringere il principe ad abdicare. Le principali sostenitrici di questa idea sono le cameriste Luciana, Filar, Arce e la contessa de Negri. Queste dame, interamente dedicate al partito di Maroto, sono in continuo movimento giorno e notte per la riuscita dei loro maneggi. La sola madamigella Igleas, l' amica e la confidente della principessa di Beira, è quella tra le cameriste, che non volle entrare negli intrighi di Maroto, e del ministro Montenegro.

FATTI DELLA GUERRA

Scrivono al *Journal de Toulouse* che due compagnie della guernigione cristina di Manresa uscirono da Berga, e si dichiararono per D. Carlos. La cavalleria della città si diè ad inseguirle; ma le due compagnie, voltando la fronte, e ordinandosi in quadrato, affrontarono colla baionetta abbassata la cavalleria, uccisero un numero grande di cavalieri, e forzarono i rimanenti a tornar in Manresa. Continuando poscia il loro cammino, le due compagnie andarono ad unirsi l'una alle schiere di Cabrera, l'altra a quelle del conte d'Espagna.

Gli ultimi due corrieri dei Pirenei parlavano di una lunga e cortesissima conferenza tenutasi dopo qualche pratica, il 27 dello scorso a Miravalles presso Bilbao, fra il comandante delle forze marittime inglese sulle coste di Cantabria, lord John Hay, ed il generale carlista Maroto. Dopo il colloquio lord John Hay, Maroto e Villareal, Simon, e Toledo che erano seco pranzarono insieme. Maroto riaccompagnò poi lord John sino ad un quarto di lega presso Bilbao. Si annunzia oggi che l'abboccamento fra Maroto ed il comandante inglese non avesse altro obbietto che di trattare la quistione delle rappresaglie.

O' Donnell ha fatto il 20 dello scorso la sua entrata in Valenza: il 15 ne ripartiva per Chelva e Teruel.

FRANCIA

Parigi 4 agosto.

Questa mattina, a 9 ore, la guardia nazionale di Saint-Germain diede il cambio a quella di Sèvres, ch' era di fazione al palazzo di Saint-Cloud.

A tre ore e 1/2, le LL. MM. il re e la regina dei Belgi partirono da Saint-Cloud per tornare a Bruselles.

Il Re e la regina ricevettero la sera il signor ministro della guerra, il signor ministro d'Olanda, Hussein-Kan, ambasciatore straordinario del sofì di Persia, ed i signori generali Bernard e d' Anthouard.

(*Monit. Par.*)

Il *Temps* annunzia che il sig. Thiers è giunto a Bordeaux il primo agosto a 10 ore di sera.

Leggesi nel *Journal du Hâvre*: « Meunier, che fu condannato a morte per tentato regicidio contro la persona del re Luigi Filippo, dopo aver ottenuto la grazia, era stato rilegato agli Stati-Uniti. Costretto, non sappiamo per qual cagione, a lasciare quel paese, erasi condotto al Texas; ed una lettera privata ci fa ora sapere ch' egli morì in un duello sostenuto contro un italiano. »

Il *National*: Il *banco* detto di *Francia* non è altrimenti un banco per la Francia, e non lo è nemmeno per Parigi. Esso non è un banco per la Francia, perchè non accetta le lettere di cambio della provincia, fuorchè sottoscritte da un banchiere di Parigi. Non è parimenti il banco di Parigi, perchè accetta ben di rado le tratte di Parigi su Parigi, salvo che abbiano fatto scala presso qualche riputato banchiere della provincia. Il banco è puramente una gran casa particolare, favorita da privilegii enormi, tutta intesa a fare il pro di un piccolo numero d' interessati contro la massa dei negozianti, in perpetua battaglia contro i bisogni del commercio e dell' industria, che apre le sue casse quando gli affari sono facili e sicuri, e niega il suo concorso e chiude le sue porte al minimo segno di un imbarazzo, precipitando con ciò appunto ogni crisi, dalla semplice *tendenza*, al tracollo, quando pure starebbe in lei di *fermarla* venendo in aiuto alle case le prime minacciate. Questo scopo di assistenza è del resto così straniero affatto alle preoccupazioni degli amministratori del banco, che in un rendiconto ove annunziavano agli azionisti che, sul precedente esercizio un solo effetto di 200 fr. era rimasto arenato, questi signori promulgavano un tale risultamento qual un capolavoro di abilità.

Certo ei non potevasi operar meglio in un interesse privato; ma con quanti patimenti *l' interesse pubblico* non aveva egli pagato un simile successo?

Egli è però assai facile il dare una giusta idea del modo di operazioni del banco, citandone fatti e giornalieri e noti a tutti i negozianti che trattano con esso. La vostra casa è in credito, è buona, è sicura. In tempi ordinarii voi ritenete i vostri valori in portafoglio, per mancanza di bisogni. Viene una penuria di capitali, e voi presentate cotesti valori al commercio. « Ora che è questo? dice il banco. Io non era solito vedere cotesta carta. Questa casa ha evidentemente bisogni: dunque io rifiuto: essa è in angustie: dunque gli effetti che mi dà sono valori fittizii, *ripieghi* » e la cassa vi è chiusa. Altre volte esso accetta il domani valori ricusati il giorno prima, oppure si riesce a fargli trovare buona alla spicciolata e a dosi rifratte, in alcuni giorni, carta di cui non vuol saperne se gli viene esibita in una sola lettera.

Pel caso presente il banco ha senza dubbio creduto, nel senso più stretto della lettera della sua fondazione, di poter anticipare 50 milioni alle case di Parigi, che glieli hanno domandati pel banco di Londra.

Ma non istà qui il cattivo lato di questa operazione! Questo imprestito è deplorabile in quanto che n' emerge naturalmente un tristo riscontro. E che? quando il commercio francese dibattesi sotto una crisi la più affannosa forse e la più lunga che esso abbia sofferto da un quarto di secolo, egli è in mezzo a questa pubblica miseria che il banco viene a dirci: A che intronarmi le orecchie di soccorsi da porgere al commercio del paese? Venirgli in aiuto sarebbe un espormi a perdite che io non intendo punto di sopportare. L' Inghilterra mi offre un impiego sicuro e vantaggioso: ad essa pertanto 50 milioni di numerario, di cui riboccano i miei scrigni!

Novantotto fallimenti hanno funestato il mese di luglio, tre o quattro, in vero, meno che in giugno; ma, per contro, la massa del passivo di questi 98 fallimenti eccede l' enorme somma di 10 milioni di fr. Un solo di essi presenta un passivo di più di tre milioni; altri due, di più di un milione ciascuno; 9 di oltre a 100/m. fr.; i rimanenti sono di minor rilievo. Il peggio si è che non può prevedersi quando sia per fermarsi la crisi che travaglia il commercio.

Il corrispondente *a due Croci* della *G. U.* pretende che il dispaccio telegrafico da Marsiglia, che recava nuove d' Alessandria fino al 10 di luglio, fu dato dal *Moniteur* mutilato, e che la più importante parte del medesimo sia quella che non fu pubblicata. In questa dicevasi che Akif efendi, inviato del nuovo Sultano, abbia recato a Mehmed Alì l'assicurazione che il suo Signore non solo voleva lasciarlo nel possesso ereditario dell' Egitto e della Siria, ma di quanti altri pascialati avesse desiderato, se voleva andare a Costantinopoli a prendere il comandamento di tutte le forze terrestri e marittime della Porta, e spalleggiare dei suoi consigli il Sultano per ottenere la rigenerazione dell' impero ottomano. Tale esibizione è per sicuro molto singolare; ad ogni modo essa fu fatta, o, per dir meglio, essa fu recata dal telegrafo. Ch' egli l' accetti è appena credibile, perchè per credersi sicuro a Costantinopoli dovrebbe andarvi con una forza a lui intieramente divota, anche pel caso che una od altra potenza vi ponesse ostacolo, il che deve evitare che succeda, quantunque adesso si curi assai meno di prima delle straniere potenze. Checchè sia di ciò egli è un caso dei più osservabili che il Sultano si ponga sotto la protezione del suo vassallo, ed approvi così in certo modo la fellonia del capudan pascià. Qui si deplora che le cose sieno giunte a tanto, perchè si vede bene che in cotal guisa s' imbrogliano sempre più. Si censura gravemente l' ammiraglio Lalande, che si crede avrebbe potuto distogliere il capudan pascià dal disertare (?); poichè si sostiene che la costui defezione ha sconcertato siffattamente i consiglieri del Sultano da indurli a fare le disperate proposte qui sopra riferite.

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 8 agosto.*

Le lettere, che ci si scrivono da Senigallia, sono concordi nel dire che quella celebre Fiera non è sinora in quest' anno riuscita secondo l' espettazione che se ne aveva. Pe' timori sparsi in Oriente dalla defezione della flotta ottomana e dalla disfatta dell' esercito turco in Siria, non che per la scarsissima raccolta dei generi cereali in Grecia, pochi Levantini hanno fatto finora acquisti di conseguenza. I mercanti veramente non mancano: mancano però i compratori, anche perchè le merci sono a carissimo prezzo. Quanto al nuovo teatro, sorto quasi per incanto dalle sue ceneri, in cinque mesi, esso è magnifico, e degno di qualunque capitale: belli altresì generalmente ne sono gli scenarii. Ma è quasi sempre vuoto, a motivo della musica udita le cento volte, benchè vi cantino la Strepponi, e il Moriani e il Ronconi. Nel ballo poi, ch' è di meschi-

composizione (la Lucrezia degli Obizzi), sono Saint-Romain ed il Ramaccini. (*D. di R.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il sig. Saint-Marc Girardin, giunto recentemente a Costantinopoli, dove fu, dicono, mandato con una missione semi-ufficiale, ha scritto una notabile lettera, riportata dal *Journal des Débats* del 6, sulla quistione d'Oriente, di cui ecco la sostanza: La Turchia ha perduto in 15 giorni il suo Soltano, il suo esercito, la sua flotta... La flotta non fu battuta come l'esercito, ma fece deserzione... e se questa flotta si presentasse ai Dardanelli insieme con quella di Mehmed Alì, entrambe esse entrerebbero nello Stretto e verrebbero fra le acclamazioni del popolo ad ancorarsi nel porto di Costantinopoli; chè i Turchi saluterebbero con gioia l'apparizione di qualche cosa di forte che fosse maomettana, e chiunque loro recasse questo contento sarebbe il loro signore, il loro dio... Oramai la quistione egiziana è finita; l'opera di Kiutahia è consumata; l'Egitto è indipendente. Ma se la quistione dell'Egitto è finita, la quistione turca incomincia, quistione gravissima, sulla quale, composte le cose turco-egiziane, l'Europa dee volgere tutta la sua attenzione per ovviare alle incalcolabili conseguenze che possono derivare dall'odierno stato della Turchia. Questo stato è tale che essa, non avendo più nè esercito, nè flotta, non può neppur menomamente resistere, nè al capudan pascià nè a Mehmed Alì se lor piacesse di venire nel Bosforo, nè ad Ibrahim se avesse talento di spingersi per la Natolia sino a Costantinopoli, nè ad una rivolta nella capitale, o nelle provincie che venisse a levare la testa: in qualsivoglia di queste alternative, o la Russia, o la Francia coll'Inghilterra dovrebbero venir esse a proteggere col loro intervento il debil trono del giovane Sovrano. La grande, immensa quistione politica della giornata consiste adunque nel decidere se questo inevitabile intervento abbia ad essere russo, oppure anglo-francese; e quest'alternativa è gravida di guerre.... Non credasi adunque che ogni cosa sia finita a Costantinopoli; e che altro più non abbiasi che a disarmar tranquillamente: vuolsi all'opposto pensare che le probabilità di collisione fra i due interventi rivali, quello della Russia e quello di Francia ed Inghilterra, sono più che mai grandi; credasi pure che le cose si trovano più che mai in termini malagevoli, giacchè, a mal grado della stessa moderazione della Russia e del sincero suo desiderio di evitare l'intervento, gli avvenimenti possono costringervela da un momento all'altro... — Nel resto i fogli non hanno nessuna importanza.

TRAPASSATI — *Del* 10 *agosto* 1839

Francesca Cettinco-Longo mog. di Angelo Monticolo, d'anni 51 — Giovanni Bino del fu Valentino, facchino, d'anni 40 — Giovanni Sopelsa di Francesco, d'anni 45 Regina Zamburlini di Luigi, d'anni 1, mesi 1 — Totale N. 4.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *È pazza.*

ARTICOLI COMUNICATI.

Loreo 6 agosto 1839.

Compiendosi nel giorno 6 del prossimo settembre il centenario da che la taumaturga Immagine della SS. Vergine della Carità, dall'umile luogo in cui era, fu trasferita alla Chiesa Arcipretale di Loreo, avranno luogo le seguenti sacre funzioni:

1.° *Settembre.*

La mattina la consacrazione dell'Arcipretale Chiesa: il dopo pranzo discorso analogo che sarà recitato da illustre Oratore.

2. 3. 4. *Settembre.*

La mattina Messa cantata dai Reverendissimi Parrochi, e l'amministrazione del Sacramento della Cresima: la sera morale discorso nei giorni 2, 3, e nel 4 Panegirico sulla Festa.

L'Oratore sarà il ch. sig. Ab. D. Giovanni Renier di Castelfranco.

5. *Settembre.*

La mattina Messa celebrata dall'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vescovo: la sera Vesperi Pontificali in musica.

6. *Settembre.*

La mattina Messa Pontificale in musica, come sopra. la sera Processione accompagnata dalle Scuole della B. Vergine e del SS. Sacramento, coll'intervento del Clero e Confraternite delle limitrofe Parrocchie di Contarina, Donada e Rosolina.

Si assecondi dalla pietà e religione l'intendimento degli sforzi dei sottoscritti con quello spirito da cui sono eglino mossi, e la Divina Madre della Carità verserà a piene mani sopra i ricorrenti gli effetti della materna sua Protezione.

Il Parroco e Direttori

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Coi tipi del Seminario Vescovile di Padova si pubblicarono in questi giorni due operette, che meritano essere conosciute dagli amatori della lingua francese.

La prima contiene una *Raccolta Italiano-Francese*, disposta per ordine alfabetico, di scelte frasi, eleganti espressioni, ed utili proverbii.

La seconda è un *Trattato di Ortografia*, il quale rendesi tanto necessario a chi desidera scrivere correttamente una lingua qual è la francese, ch'offre moltissima difficoltà.

Il maestro Giuseppe Bourelly, che ristampò per ben due volte la ricercata sua *Grammatica Italiano-Francese*, studiossi con le suddette due operette di agevolare agli studiosi il parlare e lo scrivere con purezza. L'utile servigio che l'editore intese di prestare alla studiosa gioventù italiana possa essere rimeritato di giusta lode e di esito felice.

Dalla Direzione della tipografia del Seminario di Padova.

Ab. Gaet. Dott. Sorgato Direttore.

VITE E MIRACOLI

Dei Cinque Santi canonizzati in Roma da S. S. Regnante il 26 maggio 1839, stampato a Ceneda, da Cagnani, 1839.

Si vende a Centesimi 75 dal Libraio Milesi al Ponte di S. Moisè.

AVVISI.

N.° 10480-2313

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

Istrutta dall'esperienza che qualunque, anche più accidentale disordine, sebbene il più delle volte rimanga fortunatamente senza alcuna conseguenza, basta a turbare la gioia di un popolare divertimento, e che questo poi può arrivare pur troppo facilmente in un corso di Barche, il quale non sia avvedutamente disciplinato, allora quando in particolare numeroso è il concorso, come a S. Marta ne' lunedì susseguenti alla Sagra, la Congregazione Municipale, autorizzata a ciò dall'I. R. Delegazione Provinciale con Ordinanza 27 corrente N. 18548, trova utile di prescrivere:

1. Che le Barche di ogni genere da qualunque punto si partono debbano seguire la linea delle altre di già segnata dal ponto d'acqua del momento.

2. Che nessuna Barca, messa che si sia in corso, possa girarsi prima di esser giunta a quel punto in Santa Marta dove le Barche montate dagli Impiegati di Polizia e Municipali si terranno ferme. E così egualmente ribattendo il Canale all'altro confine in punta S. Basilio pure contrassegnato da altre Barche consimili.

3. Che qualunque Barca, sia Gondola, Battello od altro, debba intraprendere e proseguire il suo cammino tranquillamente senza disturbare in alcun modo le altre barche.

4. Che i Barcaiuoli tutti indistintamente, rimossa ogni eccezione, debbano obbedire immediatamente a quelle disposizioni che pel miglior ordine fossero per esser date dagli Impiegati di Polizia e Municipali, i quali in apposite Barche saranno per esercitare la necessaria sorveglianza.

5. Che volendosi scrupolosamente osservate le surriferite discipline abbia ad essere con tutto rigore punito chiunque fosse per contravvenirvi.

Dirette siccome sono al più utile scopo deve il Municipio dirsi sicuro che tali prescrizioni saranno per essere gradite generalmente, e che alle disposizioni prese di concerto coll'I. R. Direzione Generale di Polizia, la quale col più premuroso interessamento si è offerta di cooperare al bramato effetto, tutti indistintamente saranno con piacere per uniformarvisi.

Venezia li 27 luglio 1839

Il Podestà Giovanni Conte Correr.

L'Assessore Municipale Francesco Co. Donà.

Il Segr. Gio. Zenoni.

N. 1661.

Direzione ed Amministrazione del Civico Spedale e Luoghi Pii aggregati in Verona.

Dovendosi, in obbedienza al Governativo Decreto 27 marzo prossimo decorso N. 12431-1156, procedere all'Appalto complessivo dei medicinali occorrenti agli infermi di questo Civico Spedale ed alla Pia Opera di Carità per un triennio, si avverte che il giorno diciasette corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo il primo esperimento d'Asta nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale.

La gara per la somministrazione dei medicinali agli infermi dell'Ospedale verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 10.8, per ogni giornata, e per ogni individuo dell'Ospedale medesimo, quella per gli infermi della Pia Opera sulla base dei prezzi indicati nell'apposito Elenco, colla detrazione d'un 26 2/3 per 0/0 sull'importare delle specifiche, e la delibera seguirà a favore dell'aspirante che sopra i due dati avrà fatto un miglior ribasso.

Gli oblatori all'atto d'Asta dovranno verificare il deposito di austriache Lire 1800, le quali servir denno a garantire le spese dell'incanto, e la offerta che sarà per essere avanzata.

I Capitoli d'Appalto, e l'Elenco suddetto potranno essere esaminati presso la Direzione ed Amministrazione del P. L. in tutte le ore d'Ufficio.

Non saranno ammessi alla gara che i soli Farmacisti approvati, e già Direttori d'una Farmacia, nè saranno accolte migliorie dopo la seguita delibera a senso delle vigenti normali.

Dalla Residenza della Direzione ed Amministrazione, Verona il 1.° agosto 1839.

Il Direttore Dott. Vanzetti.

L'Amministratore Bocchi.

(Estratto dal Foglio Commerciale di Milano.)

Mangili e Comp. di Milano, col giorno primo del corrente mese, hanno messo in corso una condotta celerissima da Venezia a Milano e viceversa, che fa il viaggio in tre giorni, partendo giornalmente dalle due piazze.

Queste condotte viaggiano senza interruzione, e mediante ricambio di attiraglio in diverse stazioni.

Desse assumono altresì il trasporto delle merci per le piazze intermedie, e presentano al commercio un triplice vantaggio, quello cioè della partenza giornaliera, quello della maggior sollecitudine, e finalmente l'altro dell'economia nella spesa, non disgiunta dalla sicurezza degl'interessi del Commercio.

Il recapito in Venezia per la detta condotta è presso la ditta Boivin Gidoni e Comp. a San Severo Casa Zorzi, ove è ostensibile a chiunque la tariffa dei prezzi.

Le merci da essere spedite da qui, devono essere rimesse non più tardi delle ore 4 pomer. munite dei dovuti ricapiti doganali.

Venezia li 5 agosto 1839.

GRANDE CAVALLERIZZA

A SAN ROCCO

Sino a tanto che sia compita la fabbrica della Scuderia a' pubblici Giardini sarà certamente utile e gradito a' nobili e signori Associati di addestrarsi nell'Arte di equitazione in un maneggio coperto, sotto la direzione di un maestro onde, all'apertura del nuovo stabilimento potersi mostrare provetti. Crede quindi opportuno il sottoscritto d'invitarli a favorirlo alla di lui Cavallerizza a S. Rocco, ove que' Signori che sono associati alla nuova Scuderia potranno abbuonarsi per mesi otto soltanto, cioè da primo settembre prossimo a tutto aprile 1840, e qualora questi Abbuonati fossero in numero conveniente, promette di aggiungere degli altri Cavalli di scuola agli otto che attualmente possiede.

Gli abbuonamenti si ricevono alla stessa Cavallerizza, ove sono ostensibili le condizioni.

Venezia 12 agosto 1839.

Eugenio Roth

Maestro Cavallerizzo.

In amena situazione, e pochi passi distante dalla Basilica di Sant'Antonio, trovasi in Padova un Casino recentemente ammobigliato, avente due piccole sale, otto stanze da letto, due stanzini, un tinello, un mezzà, una cucina, e tutte le necessarie adiacenze e comodissime per una famiglia, più un piccolo cortile e un orticello con alberi e piante di diversa specie, il quale in un col Casino guarda un fiume.

Quegli che attualmente abita il detto Casino intende di subaffittarlo pel p. v. ottobre, cedendone la scrittura di locazione durativa ancora per anni quindici, e intende di vendere ad un tempo stesso, e a quello medesimo che aspirasse alla sublocazione del Casino, i mobili in esso esistenti (meno quelli a lui necessarii) la biancheria di letto e di tavola, poca argenteria e fornimento pur di tavola, ec. ec.; il tutto del valore all'incirca di tremila lire austriache.

I detti mobili, fra' quali quindici piante di agrumi ad ornamento dell'orticello, saranno a stima venduti, e il proprietario è disposto a rimborsarne il prezzo in più rate ed anche di trimestre in trimestre, previa regolare cauzione.

Chiunque, e dovrà egli essere cattolico di religione, chiunque intendesse di aspirare al contratto, si dirigerà qui in Padova al sig. Nicola Fontolan caffettiere in Prato della Valle.

Padova primo agosto 1839.

ASTA VOLONTARIA

Che si terrà nel giorno 3 settembre pr. venturo e successivi occorrendo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, nello studio del Veneto Notaio Antonio del fu Benedetto Sant busca a S. Marco,

Di una Casa in tre piani, con Giardino adiacente, in parrocchia di S. Maria del Rosario, circondario de' SS. Vito e Modesto, al civico N. 573, avente a facciata prime parte di antica architettura fregiata di recchi Marmi su Canal grande, quasi dirimpetto a Palazzo Corner, Residenza dell'I. R. Delegazione.

Ogni aspirante all'acquisto è avvertito

1.° Che l'incanto verrà aperto sul prezzo d'austriache L. 15,000.

2.° Che la delibera verrà fatta a chi si troverà essere il maggiore offerente, oltre il prezzo suindicato, nell'ultimo istante prefinito all'Asta.

3.° Che ogni offerente dovrà depositare in mano del prelodato Notaio austriache L. 1000 da essergli restituite al chiudersi del Protocollo d'Asta ove non fosse rimasto deliberatario.

4.° La formale stipulazione avrà luogo entro 10 giorni dopo la delibera, colla contemporanea consegna ed immediato possesso dello Stabile, e previo il pagamento del prezzo, nelle forme che verranno convenute.

Un'esatta descrizione di tutta la Casa, e dell'adiacente Giardino,

Li documenti comprovanti la proprietà e libera disponibilità del fondo nel venditore;

Le più circostanziate condizioni dell'Asta, e del Contratto, saranno comunicabili a chiunque nello Studio dell'avvocato dott. Angelo Mengaldo a S. Marco N. 2177, in tutti i giorni feriali, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

nove alle 3 tre pomeridiane alla Stanza di Commissione N.° V. sotto le avvertenze dei paragrafi 813, 814 del Codice Civile Universale.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 25 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sp

N. 3055. AVVISO.

Chi aspirasse al posto del Medico Chirurgo Condotto in Baone dovrà presentare la sua dimanda a questo protocollo coi necessarii documenti entro il 15 settembre prossimo venturo, avvertendo che l'assegno annesso a tale Condotta è di lire 1000 e che la Comune, in parte montuosa, conta 2193 abitanti fra cui 1800 circa aventi diritto all'assistenza gratuita.

Este li 2 agosto 1839.
I. Regio Commissario Distrettuale
ROLANDI

N. 2196 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura in Serravalle rende pubblicamente noto aver con odierna delibe razione interdetta per imbecillità Angela fu Giuseppe Stra vedova del fu Giuseppe Andreola di Farrò, Comune di Follina, ed averle deputato in curatore il Reverendo Don Giovanni Vendrami Parroco di quel luogo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Serravalle,
Li 21 luglio 1839.
Il Pretore PIETRA.

N. 4126 EDITTO.

Si notifica all' assente Giuseppe Vogrigh del vivente Francesco di Clostra, distretto di San Pietro de' Schiavi, che in suo confronto e di Francesco Vogrigh quondam Bortolo, e Steffano Bassattigh quondam Steffano, è stata prodotta da Filippo Buttera quondam Giuseppe di Rodda, Distretto suddetto, una petizione in punto di rilascio a titolo di ricupera dei fondi stabili descritti nel Regito 20 luglio 1834 atti Cucovaz, che sopra la le petizione si è fissata la udienza 24 ventiquattro settembre 1839 a ore 8 otto mattina e che assente e per l'effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario gli venne deputato in Curatore speciale questo Signor Avvocato Dottor Antonio Billiani.

Dall' Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale,
Li 3 agosto 1839.
Il Pretore PICCOLI
Per il Cancelliere
Frisacco Scritt.

N. 19125-77 I. R.
EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia si fa noto essere mancato a vivi in questa città nel 7 maggio anno corrente senza testamento Lorenzo Santi fu Ciro. Non essendo noto il luogo di dimora di Dionisio fu Ciro Santi fratello del defonto, lo si diffida col presente, ad insinuarsi, e presentare nel termine di un' anno la sua dichiarazione di erede, avvertendolo, che scorso infruttuosamente l'assegnato termine sarà liquidata l'eredità in concorso degl' insinuati, e del Curatore ad esso assente costituito nella persona di Giovanni Pagliaro.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
L. SALVIOLI.
E. Co. Brazzà, e Rolla Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 29 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2506 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Tarcento dietro Istanza contenuta nel Protocollo 27 luglio corrente a questo numero dell' avvocato Pietro dottor Cojaniz curatore speciale della minore Anna Zaccomer fu Valentino, di Paola Tomebia di Giuseppe vedova di detto Valentino Zaccomer, e di Domenico, Maddalena, e Lucia per Zaccomer, per dichiarazione di morte di Giovanni Zaccomer fu Domenico assente sino dall' anno 1817 per procacciarsi il vitto, e di cui ignorano sino da quell' epoca il luogo di sua dimora, avendo di conformità ai paragrafi 24 e 277 del Codice Civile destinato al detto assente in Curatore il Signor Giuseppe Maria dottor Cossio di questa Comune; ritiene all' assente stesso di comparire dinanzi questa Pretura nel termine di un anno, con avvertenza che non comparendo nel frattempo, e non dando in altra maniera notizia della di lui esistenza, si procederà all' instata dichiarazione della di lui morte, per ogni susseguente effetto di legge.

Il presente sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nelle Piazze di Tarcento, e di Cisenis, per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, a cura di quest' Ufficio, ed a spese delle istanti.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tarcento,
Li 30 luglio 1839.
Il Regio Pretore O. M. ZORZI.
Pel Regio Cancelliere
C. Muffoni Scrittore.

N. 7568 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con odierno decreto pari numero, venne per parte di quest' Imperiale Regio Tribunale interdetta per titolo di demenza Paola Facchin fu Giovanni di Vicenza, e che le venne destinato in Curatore il di lei Cugnato Marco Tedesco domiciliato in Vicenza Parrocchia dei Servi numero 1500.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

I. B. ZOZERO Presid.
Da Mosto, e Alborghetti Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 30 luglio 1839
Scarsellini Segr.

N. 4375 EDITTO.

Per parte dell' Imper. Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza 25 giugno prossimo passato di Giacomo Colle fu Luigi quale esecutore testamentario del defunto dottor Bonaventura Panciera fu Nicolò a mezzo del Commissario ad actum, si procederà all' asta sotto il portico di questo pubblico palazzo della casa qui sotto descritta, situata in questa Regia Città che sarà venduta al maggior offerente, a prezzo di stima o maggiore, della quale sarà permessa l'ispezione, come il rilascio della copia, ed inoltre coll' osservanza delle seguenti condizioni, prefisso il primo incanto alla mattina del giorno 24 ventiquattro settembre pr. v. alle ore 9 nove, ed il secondo alla mattina del giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 9 nove.

Condizioni.

Primo. Che le spese occorribili per l'asta stiano a tutto carico del deliberatario.

Secondo. Che il pagamento della somma offerta sia verificata immediatamente nelle mani dell' incaricato Signor Giacomo Colle a corso di tariffa.

Terzo. Che nessuno possa essere ammesso ad optare all' acquisto senza deposito di austriache lire 150.

Quarto. Che in caso di mancanza all' adempimento degli obblighi stiano a peso del deliberatario tutti i danni avvenibili, e le spese di altri incanti, nel quale l'immobile potrà vendersi anche a prezzo minore della stima.

Quinto. Che la delibera sia soggetta all' approvazione dell' Autorità tutoria.

Descrizione dello stabile da vendersi col prezzo relativo di stima

Una casa posta in contrada S. Stefano al civico numero composta di sottoportico ad uso di pubblico passaggio, piccola entrata, e sottoscala, mediante scala di tavole si ascende al primo piano, dove trovasi saletta, spazzacucina a levante e mezzodì dalla sala stessa. Cucina interna, che riceve il lume dalla camera a mezzogiorno, ossia Tinello, camerino, o Salvaroba senza luce, camera a settentrione, ed altra rimessa verso levante, tutte due sopra il sottoportico, e le altre sopra la cantina degli eredi di Domenico Moretti, e sopra le stanze di Elisabetta de Col Andreazza. Mediante altro ramo di scala di tavole si ascende in secondo piano, dove trovasi una soffitta, saletta con camera semi oscura, ed altra col lume a tramontana, e sottoscala. Finalmente mediante altro ramo di scala di tavole si monta sul terzo piano, dove si trova un corritoio, due camerini, ed altro ad uso di granaio, con piccola soffitta sopra parte delle dette stanze, essendo l'altra parte occupata in questi camerini e granaio.

Tutto questo fabbricato venne stimato del valore di austriache L. 3772 40.

L' Imp. R. Presidente
ALBORGHETTI.
De Betta e Mutinelli Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale provinciale,
Belluno 3 luglio 1839.
M. Pagani Dir. di Sped.

N. 3010 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Palma porta a pubblica notizia

Che sopra istanza 23 corrente della ditta Giuseppe Antivari di Udine rappresentata da Pietro Antivari negoziante, e possidente di Udine, rappresentato dall' avvocato dottor Plateo, in confronto di Natale quondam Domenico Turolo possidente di Castel Paxutto, si procederà nel locale di questa Regia Pretura alla subasta dell' infrascritto immobile pignorato ad istanza di Mosè Lussatto, e stimato per austriache L. 358.—, come dalla giudiziale Perizia dieci decembre 1837 numero 5114 che resta ostensibile a chiunque in questa Cancelleria, nel giorno 29 ventinove agosto il primo incanto, e nel giorno 31 trentaun agosto prossimo futuro il secondo, sempre alle ore 11 undici antimeridiane;

Condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima.

Secondo. Qualunque aspirante dovrà garantire la offerta col depositare al momento dell' Asta in Giudizio austriache Lire 100 che saranno ritenute a sconto del prezzo quanto a quello che rimarrà il maggiore offerente, quanto agli altri restituite

Terzo. Il rimanente prezzo sarà dal deliberatario, entro otto giorni successivi alla delibera, depositato nella cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale di Udine.

Quarto. Assumerà il deliberatario dal giorno della delibera in poi i pubblici pesi cadenti sul fondo da subastarsi, e staranno poi a suo carico tutte le spese posteriori all' Asta sino all' aggiudicazione.

Quinto. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni si farà seguire un reincanto del fondo a tutti suoi danni e spese, a cui farà fronte in tanto il deposito

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Pezzo di terra ar. vit. detto Brolo in catasto al numero 10, che confina a levante Trevisan, mezzodì Turolo Francesco, ponente Cristian, tramontana Fornace di Lussatto, di Campi 2 1/4 tav. 114.

Ed il presente Editto per la sua pubblicazione sarà affisso nei luoghi e modi soliti in questa Fortezza, nel Comune di Castel Perpetto, ed inserito per tre volte una per ogni settimana consecutiva nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Palma 24 luglio 1839
L' Imperiale Regio Pretore
MALFATTI.
Del Torso Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 5057 EDITTO.

Dall' Imper. Reg. Tribunale Provinciale in *Belluno* col presente editto si rende noto essere mancato a vivi il dì 8 agosto 1815 in Castion Giuseppe Capraro fu Domenico, con testamento con cui fra gli altri, istituì erede anche Giovanni Capraro del fu Domenico.

Non essendo noto a questo Ufficio il luogo di dimora di esso Giovanni Capraro, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giovanni costituito nella persona dell' Avvocato Jacopo dottor Tasso addetto a questo foro.

Il Presidente ALBORGHETTI
Bisdene, e Mutinelli Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 24 luglio 1839.
M. Pagani
Dir. di Sped.

N. 30992 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto al nobile Bortolo conte Savorgnan figlio del conte Giuseppe Savorgnan assente, e di ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Pietro Galvagni negoziante di questa città una Petizione nel giorno 27 luglio corrente al numero 30992 contro di esso nob. Bartolameo conte Savorgnan, nonchè contro li nobili conti Giulio, e Teresa Savorgnan figli maggiori del conte Giuseppe, Gio: Girolamo Costa quale tutore delle nobili Luigia, Marc' Antonio, Carlotta, e Pietro figli minori dello stesso conte Giuseppe Savorgnan, in punto di appartenenza, e diritto all estradazione della metà del deposito di austriache L. 14366 25 esistenti in quest Imperiale Regio Tribunale sotto il N. 7311 del Mastro.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto conte Bartolo Savorgnan di Giuseppe è stato nominato ad esso l' avvocato B.. in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, per che lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 novanta pella risposta, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
C. Brazzà e Rolla Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 29 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 4861. AVVISO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo sopra istanza odierna pari numero di Pietro Bearzo di Ava si rende a comune notizia la revoca da esso fatta del Mandato generale rilasciato al di lui figlio Giuseppe dimorante in Avausa circa otto anni addietro onde agisce negli affari della famiglia, ed anco ad lites, con ogni altro mandato a lui rilasciato prima o dopo la detta epoca, ritenendo di nessun effetto li mandati, e nullo ogni atto, che posteriormente sua istanza venisse praticato dal mandatario predetto.

Locchè si pubblichi ed affiggasi nei soliti luoghi in Tolmezzo, ed Avausa, ed inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo
Li 22 luglio 1839.

L' Imperiale Regio Pretore
TOFFOLI.
Pel Cancelliere
G. Milesi Scritt.

N. 2471. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Lendinara si rende pubblicamente noto, che Elisabetta Foco detta Tommasina villica moglie di Giovanni Cavellaro di Castelguglielmo con decreto odierno venne, come mentecatta, interdetta, e che gli fu nominato in curatore il di lei padre Domenico Foco detto Tommasin domiciliato a Presciane.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara
Li 25 luglio 1839.
L' Imp. R. Consig. Pretore
C. BERTOZZI.

N. 29251 EDITTO

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in questa città, e sopra Requisitoria dell' Imperiale Regia Pretura di Mirano 6 luglio corrente numero 2391 si rende universalmente noto:

Che ad istanza della fabbricieria di Zianigo in confronto di Margherita ed Antonio fratelli Ziani, verrà tenuto in esso Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile nel locale ad uso di Aula Verbale II nel giorno 28 vent' otto settembre prossimo venturo all' ore 10 dieci antimeridiane un terzo esperimento d' incanto all' effetto di vendere lo Stabile qui in calce descritto.

Tale vendita però non potrà seguire se non che alle seguenti

Condizioni dell' Asta.

Primo. Lo Stabile verrà deliberato al maggior offerente prezzo però non minore della stima che lo quidditò in austriache L. 1980.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare l' Asta mediante deposito in denaro, od in carte pubbliche al corso di listino pel decimo del valore stimato

Terzo. L' acquirente acquisterà il possesso di fatto, e diritto del Fondo dopo trenta giorni dal dì della delibera, e dovrà da quel dì pagare le pubbliche gravezze, prima di acquistare il possesso dovrà depositare il resto del prezzo della delibera medesima in denaro effettivo a tariffa.

Quarto. Dovrà l' acquirente oltre il prezzo di acquisto pagare tutte le spese di esecuzione e competenze verso specifica dell' avvocato della parte esecutante Antonio dottor Maglio, da liquidarsi giudizialmente in caso di contestazione, e ciò entro [illegible] gli verrà data l' aggiudicazione dell' immobile.

Quinto. Nel caso che il deliberatario mancasse ad alcuna parte degli obblighi dell' E[illegible] sarà a cura degli istanti prodotto a nuova subasta a tutto [illegible] schio e spese del deliberatario e le spese verranno soddisfatte co deposito del decimo, [illegible] sti gli istanti al levo di q[illegible] verso ricevuta, e salva liquidazione giudiziale.

Fondo da subastarsi

Casa in Città di Venezia in Parrocchia Santa Maria Formosa al civico numero 4991 divisa in varii appartamenti per cui si esige sopra carati 19 4/[illegible] confinante a levante Calle Ca C[illegible] ponente Calle Pestrin, mezzodì Massignan Ottavio col numero 4992, tramontana Angeli Antonio col numero 4990 più estesamente ed estesamente descritta nella Perizia degli Ingegneri [illegible] bante e Facin constatate con protocolli giudiziali 29 novembre e 5 decembre 1837

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 18 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MERCORDI' 14 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 184

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	5	Quartale	levar del sole	28	2	0	15	6	80	N. N. E.	Nuvoloso e vento forte	—
			3 meridiane	28	2	0	19	2	76	E.	Nuvoloso e vento	
			9 sera	28	1	0	18	5	80	N. E.	Semisereno e vento	

NB. *A motivo della* Festa dell' Assunzione Di MARIA VERGINE *domani non si pubblica Gazzetta.*

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *giorno onomastico di S. M. l'Imperatrice.* — Impero Russo; *la Russia sta tranquilla ne' suoi confini.* — Impero Ottomano; *vince il partito della riforma. Supplizio d' alcuni giannizzeri. Il fez abolito nell' ordine giudiziale. Le potenze cercano di mantenere l' ordine attuale di cose. L' esercito di Natolia si ribella. Il corriere del principe Milosch con la sua protesta è discacciato da Costantinopoli. Accettazione del principe Michele. Sogno d' un impero greco.* — Spagna; *elezioni favorevoli agli agitatori. Maroto tradisce il suo re. Suo indegno contegno. Terrore de' carlisti.* — Francia; *notizie della corte. Gli ambasciatori turchi di Londra e di Parigi si dispongono a partire per la Turchia. Incremento di Parigi, la sua industria, e il suo commercio. Notizie d' Algeri.* — Svizzera, *la costituente approva l' idea della Costituzione.* — Germania; *il principe Guglielmo. Casi d' Annover. Strada di ferro di Colonia. Età di varii principi. Ritratto dell' Arciduca Carlo.* — Italia, *ristauro delle pitture di Raffaello nel Vaticano. Incendio in Piemonte. Tremuoto a Lucca.* — Asia, *arrivo degl' Inglesi a Canton. Occupazione di Candahar.* — Appendice; *storie aneddote*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

UNGHERIA — *Presburgo 29 luglio.*

Il giorno 26 andante, alle ore 9, in questa chiesa cattedrale intitolata a San Martino, in onore del giorno del nome di S. M. l' Augusta nostra Sovrana, fu celebrato un solenne ufficio divino dal Primate del Regno, con solenne assistenza, nel quale si innalzarono devote preci al Dator d' ogni bene per la conservazione dell' adorata ed amatissima nostra Imperatrice e Regina.

Intervennero la principal Nobiltà, il venerandissimo Clero, le Autorità del Comitato e del Magistrato, da parte del militare, gli uffiziali generali, gli uffiziali superiori e di stato maggiore non di servizio, come pure quelli pensionati e della milizia cittadina. A compimento della solennità ecclesiastica, 100 granatieri del battaglione Eberau furono sfilati in ispalliera nel Tempio. Dinanzi alla Chiesa eravi un battaglione del reggimento d' infanteria Imperatore Alessandro, cogli allievi dell' Instituto di Educazione e la banda musicale del reggimento, i quali furono condotti nella Chiesa ad assistere al Servizio Divino. Terminato il solenne uffizio quelle truppe sfilarono sul *Fischplatz*, dinanzi al divisionario tenente maresciallo barone Fleischer di Eichenkranz.

Anche da parte di questa Comunità evangelica la ricorrenza di sì fausto giorno fu festeggiata con fervorose preci.

Non meno la Comunità israelitica diede prove di profondissimo rispetto e di fedele devozione per la clementissima nostra Madre Sovrana, con un solenne uffizio Divino nella splendida loro sinagoga, dove fu cantato con grandissima devozione l' Inno popolare.

(*Gazz. di Presb.*)

IMPERO RUSSO

Lettere da Odessa e Sebastopoli nulla riferirono fino ad ora di straordinarii preparativi nella Russia meridionale. Fuori del corpo di 20 in 24 mila uomini, che da parecchi mesi trovasi lungo le coste del Mar Nero, e che può essere imbarcato quando il richiegga il bisogno in breve tempo, fuori di questo, e delle guarnigioni di Odessa e Sebastopoli, non si è fatta mossa d' altre truppe; sia che si pensi che Mehmed Alì non oltrepasserà il confine, o che si creda questo corpo sufficiente ad impedire che gli Egiziani troppo s' inoltrino in Natolia. (*G. U.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 luglio.

Il sistema delle riforme sembra uscir vittorioso dalla lotta ch' era sorta subito dopo la morte del Sultano Mahmud; prova ne sia che Abdul-Mescid comparve nel riformato vestire alla solennità della cintura della scimitarra. Gli ulema aveano fatto di tutto perchè venisse assunta l' antica foggia, ma inutilmente: il loro potere è decisamente in declino. La cosa sarebbe anche più importante se fosse vero, come si assevera, che la Sultana madre fosse d' accordo cogli ulema. Questa principessa, di cui appena si sentiva parlare, spiega ora molta forza d' animo e grande operosità. Ella va acquistando sempre maggiore influenze; assiste a tutte le sessioni del consiglio di stato; e si dice che a lei debbasi principalmente se, seguendo la massima *si vis pacem para bellum*, si vanno spingendo con nuova alacrità gli apprestamenti militari. — Da qualche giorno si discorre di supplizi segreti. Da esatte informazioni, che altri procacciò di ritrarre, risulta che veramente il governo dovette ricorrere a tali disposizioni sanguinarie; però che il numero dei giustiziati segretamente non oltrepassa i 25. Che siasi cercato di tentare una reazione è certo. Di pien giorno si sono viste passeggiare per le strade persone colle braccia nude, sulle quali scorgevansi le impronte segnate dei Giannizzeri, colla mira di incitare i loro partigiani. Questo, e la clandestina compera di polveri, nella quale parecchi individui furono colti sul fatto, sembrano giustificare la spiegata severità, che del resto produsse ottimi effetti, poichè la tranquillità è perfetta. (*G. U.*)

Nella stessa *G. U.* sotto la data del 24 si legge: « Ci è giunta in questo momento la poca grata notizia dal campo di Malatia, che Ibrahim pascià, contro gli ordini ricevuti da suo padre, ha occupato il pascialaggio di Marasch sotto lo specioso pretesto ch' egli altrimenti non sapeva come vettovagliare il suo esercito. Egli ha protestato che i soli riguardi di salute e di approvvigionamento lo hanno indotto ad avanzarsi in un paese, che per il trattato di Kiutahia non è soggetto alla sua signoria.

« Izzet Mehmed pascià, già comandante sotto Haffis pascià, è riuscito colle promesse e colle esortazioni a raccozzare una parte del corpo che stava sotto i suoi ordini. »

Un' ordinanza del Gransignore prescrive a tutte le persone appartenenti all' ordine giudiziale, che portavano l' abito della riforma, di deporre il *fez* (berretto rosso) per ripigliare il turbante.

S. E. Ahmed Fethi pascià, ambasciatore della Sublime Porta presso la corte di Francia, è, a quanto dicesi, aspettato a Costantinopoli, ed avrà il cambio da Tallat Efendi, che ha già occupato con molto lustro un tal posto in qualità d' incaricato d' affari.

Leggesi in una lettera di Londra in data del 20 luglio: La morte del Sultano Mahmud e la perdita della battaglia sull' Eufrate danno alle cose orientali un diverso aspetto da quello che avevano finora. Sieno quali esser vogliansi i disegni qui ed altrove meditati intorno ad esse, ora ognuno dovrebbe chiamarsi contento del mantenimento o ristabilimento della condizione di cose che si aveva prima di que' due avvenimenti. Se Ibrahim seguita il corso della vittoria riportata sopra l' esercito turco, se gli riesce di farsi avanti verso il Bosforo come nel 1833, allora il soccorso russo sarà inevitabile; che anzi, a quanto finora se ne sa, questo soccorso è già pronto, per caso che il comandante ottomano oltrepassasse le gole del Tauro.

L' ansietà, colla quale la Russia custodisce le frontiere delle sue provincie meridionali, la vigilanza che essa esercita si passi che conducono alle sue contrade del Mar Nero, il lungo indugiare con cui ovvia ad ogni proposta di comune deliberazione, i sutterfugii onde ella si serve per escludere qualunque passo di concerto, finchè la forza degli avvenimenti lo renda impossibile, tutto ciò mostra troppo chiaramente che la Russia vuole operare da sè e procedere con principii affatto diversi che non son quelli di un' intelligenza in comune.

Già sono alcune settimane che il conte Pozzo di Borgo ha mandato a lord Palmerston una nota, con cui la Russia dichiara che in caso di necessità ella darà alla Porta un corpo ausiliare, e nella quale l' oltrepassare che gli Egiziani facessero il Tauro, viene allegato come circostanza che costituirebbe una tale necessità. Sia egli che il ministro inglese non risguardi questo caso come imminente, sia che, qualora Costantinopoli fosse minacciata da Ibrahim, consideri come inevitabile l' assistenza dei Russi, certa cosa è che ha trasmesso senza altra spiegazione la nota russa al governo delle Tuilerie. E qui fu che lord Granville provocò l' attenzione sopra la tendenza di questo

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIE ANEDDOTE.

Un grande artista.

La noncuranza e la prodigalità, di cui si accusano gli artisti del secol nostro, non sono altro che cupidigia ed avarizia, chi le paragoni alla filosofia ed alla grandezza d' animo, di cui facevano prova gli artisti del tempo che noi dobbiamo chiamare antico.

Il sig. di Jully abitava in una terra de' dintorni di Versaglia, ed aveva per commensali cotidiani Jelyotte, uomo modesto benchè cantante, e che aveva nome d' essere veduto d' assai buon occhio dalla signora Jully, e Greuze, il quale, a mal grado del suo umore curvino e della sua bonarietà, era rinomato per l' eleganza del suo abbigliamento che dava talvolta occasione alle beffe. Correvano i primi giorni di settembre, e la colezione era presso al suo termine, allorchè il sig. di Jully guardò il cielo che fino allora era stato annebbiato, e che cominciava a tingersi qua e là nel colore dell' oro; il sole s' apriva un varco in mezzo alle nubi.

— Greuze, egli disse al pittore, io non vi propongo di venire con me a caccia nel bosco di Satory, il vostro abito scarlatto e le vostre calze di seta a scacchi non s' acconcerebbero troppo bene in mezzo alle siepaie per cui ci converrebbe passare.

— Aggiungete, rispose Greuze, aggiustandosi i manichetti di merlo, che aspetto una delle vostre pastorelle, la Maturina, la quale dee servirmi da modello per due ore; ella ne impegnò la sua parola, ed io le promisi due scudi.

— Volete voi venire, Jelyotte? disse il sig. di Jully all' attore; so che vi piace far guerra alle anitre salvatiche, e v' assicuro che avrete molti nemici da sterminare.

La sig. di Jully si prese ella stessa la briga di rispondere.

— Vi pare? diss' ella a suo marito. Jelyotte deve domani cantar nell' *Orfeo*, volete voi ch' egli si buschi un' infreddatura?

Il sig. di Jully, pur concedendo che l' osservazione era giusta, uscì dal tinello, prese un fucile, un carniere, e partì solo pel bosco.

Nella svolta d' un viale egli scorse un uomo che parlava con vivacità ad una giovanetta; la quale, come appena si vide scoperta, mormorò un addio rivolgendo la testa, e si mise per un sentieruolo fuor di mano, non già come Galatea, ma desiderando veramente di non esser riconosciuta. Il sig. di Jully si avanzò verso il fortunato mortale a cui il bosco di Satory pareva essere tanto propizio, e si trovò a fronte d' un uomo vestito come usavano allora vestire in città, ma con una negligenza che molto si accostava alla rusticaggine: un abito color castano, di panno ruvido e frusto, calzoni di velluto sotto a' quali penzolavano calze di lana, un paio di scarpe grosse e tutte imbrattate di fango, ecco l' arnese di quell' uomo, il volto del quale però temperava la sfavorevole impressione prodotta da quella scompostezza, poichè egli aveva regolari i lineamenti della fisonomia, che spirava dolcezza e bontà, i suoi occhi erano vivacissimi, ed un lieve sorriso, errando del continuo sulle sue labbra, rendeva il suo aspetto molto piacevole.

— Vi chieggo scusa, signore, gli disse il sig. di Jully accostandosi a lui; io forse vi disturbo.

— Oibò, signore, rispose l' incognito, il quale teneva in mano un pennello, e pareva contemplare con gran cura l' orizzonte; ma non posso dire altrettanto di quella pasterella che avete fatto fuggire.

— Voi dipingete, mi pare? chiese il sig. di Jully.

— Oh! signore, una cosa da nulla: un quadretto grande come la mano, un tramonto di sole.

Essi fecero allora un passo, e sul cavalletto ambulan-

gli ufficio di straordinaria antiveggenza, e mostrò come il gabinetto di Pietroburgo, propriamente altro non voglia che serbarsi le mani libere per l'avvenire, e come le stipulazioni di Unkiar Skelessi, senz'esservi esplicitamente mentovate, stieno in sostanza le basi di tutto il suo contesto.

Ciò non ostante altri si lasciò tranquillare dalle assicuranze che una potenza s'indusse a dare intorno alla lealtà dei sentimenti del gabinetto di Pietroburgo, ed all'accordo di esso colle altre corti nei punti principali, la qual potenza sembra rappresentare con singolar destrezza e perseveranza, e non senza effetto, la parte di mediatrice fra le corti europee, cotanto nelle loro mire e disegni divise. A queste assicuranze aggiungeva malleveria la considerazione che la Russia sarebbesi in ogni caso astenuta dallo spingere all'estremo le cose, e dal tenere tale condotta che aver potesse per conseguenza immediata la guerra. Si riflettè che essa aveva come le altre potenze ogni motivo di temere questa guerra; di più che essa non può essere senza inquietudine per un suo paese da non lungo tempo contro a solenni trattati incorporato; che, in fine, lo *statu quo* dell'Asia ad altri così non frutta come alla Russia, e che essa pertanto dee impedire tutto ciò che minacciasse di distruggerlo. Se non che pare che non si tardasse a ricredersi di questo pensiero, e siccome il momento è venuto che l'apparizione delle armi russe nel Bosforo in soccorso della Turchia si presenta come probabile ed imminente, si pensò al modo di contenere l'ascendente soverchiante che prender ne potesse la potenza settentrionale in discorso, già tanto influente. E questo mezzo ora si crede di averlo trovato nel ripiego che appena una squadra russa entrerà nel Canale di Costantinopoli, le tre squadre unite si facciano pur esse avanti pei Dardanelli dall'Arcipelago verso quella capitale. Se poi questo abbia ad operarsi all'amichevole, ovvero colla forza, io non sono in grado di dirlo. Sarà ben difficile che direttamente la Russia voglia opporvisi: se indirettamente, col mezzo della Porta, vale a dire, col far negare alle squadre il firmano per penetrar nel canale, forse lo vedremo fra poco. In un punto però le potenze tutte mostransi d'accordo: *Il mantenimento dell'integrità e dell'independenza della Porta Ottomana.* La debolezza del presente governo di Stambul lascia tuttavia luogo a temer molto per questa integrità, ma non si dee dimenticare che se non si potesse impedire alla Porta di *dare*, sarebbe però facile l'impedire al pascià di *prendere*.

Un corrispondente da Semlino della *Gaz. di Agram* le scrive essersi colà ricevute notizie da Costantinopoli del 26 luglio, che dicono che l'esercito turco di Natolia s'era ammutinato per difetto di paghe. (*) — I negozianti di Costantinopoli aveano scritto agli spedizioneri di Semlino e Belgrado di trattenere fino a nuovo ordine le mercanzie che venissero da Vienna e Lipsia dirette a Costantinopoli. — Dopo la morte del Sultano frequente era il passaggio dei corrieri inglesi. — Il corriere spedito a Costantinopoli dal deposto principe Milosch colla nota protesta avea avuto ordine di partire da quella capitale entro 24 ore; anzi poco mancò che non venisse mandato sotto scorta in Servia: la Porta non volle ricevere la protesta del principe Milosch. — Il figlio del principe, Michele, accettò l'offertagli dignità del principato di Servia, e non aspetta che il necessario Berat da Costantinopoli per recarsi ad assumerla. Una solenne deputazione andrà a prenderlo, e subito dopo il suo arrivo visiterà il paese in compagnia di alquanti senatori per conoscerne gli abitanti, e farsi da essi conoscere. Fino alla sua maggiorità (21 anno) viaggerà l'Europa con un seguito brillante, ed al suo ritorno prenderà le redini del governo. Da qualche tempo le mercanzie dirette a Costantinopoli giungono a Semlino sopra carri anzichè coi piroscafi, perchè in quella maniera dicesi che viaggino a miglior prezzo e più sicure e sollecite.

(*) Le lettere di Costantinopoli del 24 ricevute dalla *G. U.* sembrano confermare tale notizia. Esse soggiungono che venne spedito il denaro necessario per pagare le truppe che si erano ammutinate. *(Nota del Comp.)*

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Nel momento in cui l'Egitto è sul punto di divenire un regno indipendente e possente, la *Gazette de France* chiede la ristorazione d'un regno di Costantinopoli in favore de' Greci che gemettero fino ad ora sotto l'oppressione ottomana.

« Si ha, dic'ella, ristorato un regno greco, s'empiè il mondo di grida in favore degli Elleni, e si lasciò la nazionalità greca sotto il dominio de' Turchi! Non sarrebbe egli meglio che l'impero di Costantinopoli risorgesse, anzi che vederlo fra le mani dei Turchi e degli Arabi? »

Con tale nuova teorica, la *Gazette de France* surroga il sistema di coloro che vogliono concedere l'indipendenza a Mehmed Alì per fare dell'Egitto, alleato alla Turchia, due potenze neutrali che servissero di barriera alle invasioni, ed in pari tempo di legame di comunicazione alle potenze dell'Europa e dell'Asia.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

L'esito finale dell'elezione preparatoria di Madrid dà 1518 voti alla candidatura dei propagandisti, e 524 a quella dei conservatori.

— Una lettera di Tarbes, del 29 luglio, ha quanto segue: « Le elezioni dei deputati alle Cortes nell'alta Aragona erano stabilite pel 27. I candidati che si presentavano erano numerosi, ed appartenenti a varie frazioni de' partiti politici; ma quelli avversi al governo della regina avevano poche probabilità di trionfo. Si sperava molto bene dell'esito di quelle elezioni. »

NOTIZIE DI DON CARLOS

Un corrispondente della *G. U.*, che nei precedenti suoi articoli mostravasi favorevole a Maroto, scrive: « Nel mio entusiasmo non poteva certo immaginarmi che fosse un demonio colui che ne salvò allora dal precipizio. Io credeva Maroto grande e di nobili sentimenti, nè era il solo che il credessi. Ora però la benda è caduta dagli occhi di tutti. Maroto non fu che un'assassino quando faceva moschettare quei prodi generali, gloria e decoro dei regii spagnuoli, l'infimo dei quali valeva assai più di lui. Maroto fu traditore del suo Re, abusando della fiducia che gli dimostrava chiamandolo al supremo comando. Fu vile, evitando di misurarsi con Espartero suo antagonista, quando questi respingeva i suoi posti avanzati che avrebbe potuto difendere. Maroto non è se non un raggiratore che insulta il suo Re, ed abusa della dura condizione di lui. Non si accusi Carlo V. Che cosa poteva egli fare, soccorso dal solo prestigio della sua dignità, contro un barbaro della tempera di Maroto? Non avrebbe fatto altro che precipitare sè stesso, e la propria causa per sempre. Dovea dunque piegare il capo alla necessità; e, poichè non avea mezzi di combattere apertamente il proprio tiranno, aspettare una occasione per iscuoterne il giogo. Ora Maroto ha deposto la maschera. Egli picchia a tutti gli usci per trarsi dalla critica sua situazione. I suoi agenti tentano la Francia, l'Inghilterra, gli stessi cristini più moderati per ottenere buoni patti al suo partito. Nell'estremo caso non lo spaventerà la più atroce fellonia. In tale stato di cose il quartier generale di Carlo V è in una effervescenza da non descriversi. Il Re vorrebbe liberarsi di Maroto; Maroto del Re. Vogliamo sperare che i veri regi si raccoglieranno tutti attorno il loro Sovrano, che non ha più tempo da perdere. In brevi giorni la rottura fra il Re e Maroto deve manifestarsi apertamente. Il tempo stringe; e Maroto stesso non può più tergiversare ora che vede che il suo giuoco è palese. State sicuro che prima del 15 d'agosto o Maroto è deposto e tratto in giudizio, o il Re scacciato, e sagrificato dal suo generale. Tale è la condizione del quartier generale di Carlo V. I suoi ministri gli sono lealmente affezionati: essi conoscono la perfidia di Maroto, e faranno di tutto per salvare il loro Signore, e la causa della legittimità in Ispagna.

Intanto Maroto per far qualche cosa pubblicò il 23 luglio un proclama, riportato per esteso dalla *Gazzetta Universale*, col quale, alludendo alle devastazioni esercitate dai cristini principalmente nella Navarra e nella Valle di Solana, eccita i suoi soldati a disporsi al giorno del combattimento vicino, nel quale farà vedere che non per timore ha abbandonato alcune posizioni inutili, e che non può esservi transazione fra due partiti totalmente opposti di principii.

FATTI DELLA GUERRA

Scrivono da S. Lorenzo di Gerdans (Pirenei Orientali) in data del 26 luglio: « Un abitante di questo comune, giunto la mattina da Figuères, assicura che una truppa di carlisti spagnuoli, forte di 80 uomini, comandato da Ramon Filippo, e incaricato di levare contribuzioni nelle campagne, corse in questi ultimi di tutti i dintorni di Figuères, ed ha condotte seco parecchie persone siccome ostaggi. Il capo Ramon sarebbe rimasto gravemente ferito da un'archibugiata al Pont-de-Moulin, e sarebbe morto a Mieras in conseguenza delle sue ferite. »

FRANCIA

Parigi 5 agosto.

Questa mattina, a 9 ore, la guardia nazionale di Bièvres diede il cambio a quella di Saint-Germain, ch'era di fazione al palazzo di Saint-Cloud.

Tutti i ministri ebbero oggi l'onore di pranzare col re e la famiglia reale.

Le LL. MM. ricevettero nella sera i signori ministri di Baviera, del Belgio e della Sassonia.

(Monit. Par.)

La strada di ferro da Parigi a Versaglia è stata solennemente aperta il 2 dal duca di Orléans, accompagnato dai duchi di Nemours, di Aumale e di Montpensier, suoi fratelli.

La partenza del duca di Orléans pel viaggio che far dee nel mezzogiorno della Francia, è definitivamente fermata per venerdì, 9 di agosto. La duchessa di Orléans accompagnerà S. A. R. sino a Porto-Vendrè, ove il principe s'imbarcherà per l'Africa. Le LL. AA. RR. si fermeranno 6 giorni a Bordeaux.

Il duca non sarà accompagnato a traverso la Francia se non da tre de' suoi uffiziali. Tutti gli altri andranno ad aspettarlo a Porto-Vendrè e lo seguiran nell'Algeria. Assicurasi che la duchessa di Orléans si fermerà alcuni giorni al castello di Randan, nel suo ritorno a Parigi, e che la principessa Adelaide vi si troverà a riceverla. Il soggiorno del duca d'Orléans in Africa durerà un mese circa. S. A. R. non sarà di ritorno a Parigi che negli ultimi giorni di ottobre.

Il duca di Nemours e il duca di Aumale partiranno alla fine del mese di agosto pel campo di Fontainebleau.

È arrivato a Lione il figliuolo di Runjet Singh, re di Lahore, venuto in Francia per compiervi una messione presso la vedova del generale Allard.

L'ambasciatore turco a Londra, Rescid pascià, ha due mesi per tornare a Costantinopoli e riassumervi la carica di ministro degli affari esterni. Egli ha nel divano un gran partito contro, ma Chosrew pascià è suo dichiarato protettore.

Si ripete similmente che l'ambasciatore turco a Parigi, Akhmed Fethi pascià, è richiamato, e dee senza dilazione ripartire per Costantinopoli.

Il contrammiraglio La Susse è arrivato a Tolone e si recò subito sul vascello a tre ponti il *Montebello* col quale dee raggiungere l'ammiraglio Lalande nel Levante. Il *Santi Petri* era pur esso quasi in ordine per salpare alla stessa volta: è questo il nono vascello francese mandato in quelle acque.

Leggesi nell'*Actionnaire* che il 20 di luglio ebbe luogo una adunanza generale degli azionisti della *Presse*. Dai conti presentati rilevasi che nei primi sei mesi della sua istituzione questo giornale perdette 103,7.4 franchi; nel 1838 la perdita diminuì a soli 27,350, e nei primi sei mesi del 39 crebbe nuovamente a

---

te del pittore, il sig. di Jully vide in fatti un piccol quadro, il quale ad essere terminato non aveva d'uopo se non delle ultime pennellate; nel dinanzi di esso era uno stagno in cui si diguazzavano le anitre salvatiche, che il banchiere veniva ad uccidere col suo schioppo, e in lontano scorgevansi i grand'alberi del bosco, indorati da' raggi del sole, il quale, penetrando frammezzo alle fronde, faceva scintillare l'acqua di quello stagno.

— Vedete? disse il pittore, domani terminerò la mia opera, se il tempo sarà bello, poichè per oggi è vano pensarci, il sole è troppo languido. Pure, se avessi potuto finirla, avrei avuti stassera dieci buoni scudi dal sig. Legris... ma tanto fa, gli avrò domani.

Così dicendo pigliava a metter insieme le sue robe per andarsene; ma il modo in cui egli aveva profferite queste parole dava indizio d'una certa rassegnazione dolorosa, che il sig. di Jully se ne sentì stringere il cuore. Il banchiere guardava attonito ora il pittore, ora il quadro.

— Dieci scudi! egli disse.

— Dieci scudi! nè più nè meno.

— Chi siete voi, di grazia, o signore?

— Lantara, a' vostri comandi.

— Lantara! Lantara! esclamò il sig. di Jully, prendendo la mano del povero pittore, e premendogliela cordialmente, voi siete Lantara, amico? voi siete Lantara, signore? e vendete i vostri quadri per dieci scudi a quel marinolo di Legris?.... Io li compero da lui per cento luigi.

Lantara si pose con sussiego il cavalletto sulle spalle, e, offeso dall'udir calunniare il suo amico Legris, s'allontanò d'alcuni passi.

— Il sig. Legris non è un mariuolo, egli disse, e son certo che questa sera egli mi presterà uno o due scudi, sol che gli mostri questa tela... Ma, con vostra permissione, io non ho tempo da perdere se voglio tornare a Parigi stassera.

— Come! voi volete tornare stassera a Parigi! obbiettò il sig. di Jully... ed a piedi?

— Oh bella! sicuramente.

— Io nol permetterò, disse il banchiere; voi verrete a pranzo in casa mia, vi passerete la notte, e se volete assolutamente recarvi a Parigi, in tal caso la mia carrozza vi ci condurrà.

Dopo essersi lasciato pregare un poco, Lantara accettò. Giunto a casa, il sig. di Jully fece entrare il suo ospite in una sala da crocchio, e lo lasciò per alcuni istanti. Lantara abbarbagliato non osava sulle prime camminar sul tappeto, poi ebbe timore di sedere in una di quelle scranne indorate e di insudiciarne la seta damascata, infine pigliò ardire e s'avanzò. Come aveva previsto, un bel fuoco riscaldava quella camera sontuosa: Lantara si appressò con gioia fanciullesca alle legne accese, e dato di piglio ad un coltello d'avorio dimenticato sullo sporto del cammino, s'immerse in breve ne' suoi pensieri, e si accorse tornando in sè ch'ei si era servito di quell'elegante utensile per levare il fango che ricopriva le sue scarpe.

Ma Lantara non trovava piacere in mezzo alla gente; onde, come appena il pranzo fu terminato, si accostò al sig. di Jully e gli disse:

— E la vostra carrozza?

Nulla non potè trattenerlo, nè promesse, nè presenti. Ei volle tornare dal suo amico Legris e morire come aveva vissuto, senza darsi nessuna briga del domani, e certo nessuno non ispinse più oltre di lui la spensierataggine altre volte rinfacciata agli artisti, e di cui ora a torto menano vampo.

Anche a' dì nostri si veggono rivendugliuoli della pasta di Legris; ma degli artisti come Lantara s'è perduta la stampa.

TRAPASSATI — *Del 11 agosto 1839*

Gio: Battista Vecchina del fu Giacomo, tapezziere, d'anni 56 — Luigia Novello di Gio: Battista, d'anni 7 — Benedetta Zanandrea di Angelo, sarta, d'anni 20 — Francesca Goretti mog. di Domenico Baldissu, d'anni 80 — Laura Calletti vedova del fu conte Sebastiano Susana, di anni 79, mesi 6 — Michele Zuanato di Antonio, d'anni 6, mesi 6 — Totale N. 6.

67,679 franchi. Siccome pel contratto sociale la società può essere disciolta tosto che siano andati perduti due terzi del capitale originario, si è preso ad una voce di scioglierla. È questa una nuova prova che i giornali da 40 franchi non possono reggersi. — Nel 1838 la popolazione di Parigi era d'oltre 909,000 anime. Di questo numero gli esercenti arti e mestieri, che pagano una tassa determinata, ascendono a 67,759, ed i negozianti all'ingrosso a 920. Negli anni 1831 e 1832 Parigi non avea che 774,000 abitanti; gli esercenti arti e mestieri non erano che 44,746, i negozianti all'ingrosso 784. Anche il consumo è assai cresciuto, ed il dazio d'entrata produsse il massimo dopo la rivoluzione di luglio, cioè, 31,862 franchi. Le nuove costruzioni, indizio sicuro del crescente ben essere, si moltiplicano; e nel 1838 furono conceduti permessi per 2519 diverse costruzioni, fra cui per 400 nuove. Le esportazioni denunziate alle dogane, che lasciano argomentare dello stato dell'industria della capitale, e del suo commercio coll'esterno, produssero 99,128,144 franchi, quando nel 37 non arrivarono che a 94,065,280. Nel 1838 più che 35,000 fanciulli e 6000 adulti frequentarono le scuole elementari che costano alla città di Parigi oltre a 800,000 franchi. Per farsi un'idea del progresso di queste scuole basti il dire che al confronto del 1833 gli scolari crebbero d'oltre a 17,000.

NOTIZIE DI ALGERI

Parecchi articoli del trattato conchiuso dal generale Bugeaud con Abd-El-Kader alla Tafna, quelli specialmente che riguardano alla determinazione della frontiera tra la Francia ed i dominii dell'emiro, essendo stati lunga occasione di critiche e di contese, il maresciallo governatore generale dell'Algeria venne sovr'essi a conferenza con Abd-El-Kader, e stipulò con lui un trattato supplimentare che ha posto fine a tali differenze.

SVIZZERA — VALLESE

L'assemblea costituente fu aperta, secondo l'intimazione federale, il 29 del mese di luglio. Le sette decurie dell'Alto Vallese (Conches, Briga, Viège, Raregne, Loeche, Sierre, ed Herens) non vi avevano mandato alcun deputato. L'assemblea contava 41 deputato del Basso Vallese e due del comune di Saviese (decuria di Herens), la quale, non ostante gli ordini contrarii dei rappresentanti federali, fu unita alla decuria di Sion. In questa prima sessione l'assemblea nominò una giunta di nove, incaricata di elaborare un progetto di costituzione. Nell'adunanza del 30 essa approvò il regolamento da osservarsi nelle deliberazioni. Il 31 la giunta dei nove presentò il suo progetto. Il dimani, e nei tre giorni seguenti, l'assemblea, sedendo due volte al giorno, discusse ed approvò il progetto della costituzione: questo progetto altro in sostanza non è che lo statuto del 30 di gennaio scorso, alquanto corretto o modificato.

La costituzione di Sion sarà, giusta la decision federale, presentata il 25 del corrente all'accettazione del popolo, ed il 29 l'assemblea costituente procederà, in pubblica adunanza, allo spoglio dei voti, per proclamarne, secondo il risultamento, l'accettazione o il rifiuto. In questo secondo caso l'assemblea ripiglierà a discutere la costituzione, e il progetto che sarà vinto verrà di nuovo sottomesso ai parlamenti del popolo. (*G. T.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 31 *luglio*.

Ieri erasi sparsa la voce che S. A. R. il principe Guglielmo, figlio di S. M., si trovasse indisposto a Ems, dove fa i bagni; ma ben presto riseppesi ch'era falsa, e che anzi la cura che vi fa gli conferisce moltissimo, e che ultimamente fece una corsa a Baden stando perfettamente. — Falso è del pari che il Re d'Annover sia arrivato a Potsdam; intorno alla cui venuta si facevano tosto una infinità di congnietture. Che quel sovrano abbia intensione di visitare spesso Berlino lo proverebbe il voler egli fare acquisto, o l'averlo forse già fatto, di una bella casa situata nelle vicinanze della porta di Brandeburgo, appartenente ad una dama distinta. I casi d'Annover hanno qui destato naturalmente molto interesse; e siccome i nostri giornali nel narrarli si attengono d'ordinario alle Gazzette d'Annover che ne sono assai parche, è chiaro che si spargono le notizie più esagerate, che inquietano gli animi senza necessità. A ciò potrebbesi rimediar facilmente, se i nostri giornali si volessero procurare corrispondenti imparziali e sicuri in Annover stessa. (*G. U.*)

Colonia 2 *agosto*.

Ieri seguì l'inaugurazione della strada di ferro da Colonia a Münster. A 5 ore pom. le persone invitate alla festa si raccolsero nel luogo a ciò designato, dove si trovavano altresì le principali autorità civili e militari della città. (*J. de Fr.*)

Il re Federico Guglielmo di Prussia entrò il 5 agosto nel suo 70.° anno, essendo egli nato il 3 agosto del 1770. L'attuale decano dei sovrani d'Europa è il re di Svezia, Bernadotte, il quale compiè 76 anni il 26 dello scorso gennaio, poi viene il Papa, poi il re di Danimarca, il re di Prussia ed il re dei Francesi, che avrà 67 anni il 6 ottobre p. v. (*J. des Déb.*)

DUCATO DI BRUNSWICK — *Brunswick* 26 *luglio*.

S. A. I. l'Arciduca Carlo d'Austria si compiacque di mandar qui in dono il proprio ritratto, ad ornamento della piccola cappella che sta per essere consacrata alla memoria di Schill e dei prodi suoi commilitoni, presso il monumento funebre che venne eretto in onore di quei valorosi ivi moschettati nel 1809. Noi ci reputiamo fortunati di possedere l'immagine genuina dell'eroe, che tanto si distinse nella guerra contro l'usurpazione, il cui nome viene da per tutto pronunziato con profonda venerazione. Il pittore sig. Ender di Vienna seppe riprodurre con parlante verità quei lineamenti rispettabili, quello sguardo nobile, tranquillo, e specchio di profonde pensate. Anche le vesti sono maestrevolmente trattate: il soprabito aperto lascia vedere la divisa dei guerrieri Austriaci, e le insegne del Toson d'oro, e di Maria Teresa. Il pregio del ritratto, dipinto da tanto artefice e sì pieno d'espressione, è accresciuto dalla generosa osservazione dell'illustre donatore, che deve servire di perpetuo testimonio di quanto sappia valutare l'eroismo dei valorosi caduti per la Germania un Principe di sì caldo sentire per l'onore e la patria. (*G. U. e O. A.*)

BAVIERA — *Passavia* 30 *luglio*.

Il piroscafo n. 3, nel suo viaggio da Ratisbona a Passavia, passando sotto il ponte di Straubing, urtò con una ruota contro la palificata d'un pilastro, essendo l'acqua bassissima, per cui la ruota fu messa fuori di servizio. Riparato il disordine esso proseguì questa mattina il suo viaggio per Linz. (*O. A.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 8 *agosto*.

Desiderando la Santità di Nostro Signore, pel sommo amor suo verso le belle arti, che fosse tolto quel velo di polvere che offendeva da varii anni le stupende pitture di Raffaello nelle Camere Vaticane (le quali non erano state ripulite che nel 1702, per ordine di Clemente XI, da Carlo Maratta), aprì intorno a ciò la sovrana sua mente a S. E. R.ma Monsig. Francesco Saverio de' Principi Massimo suo Maggiordomo e Prefetto de' Sacri Palazzi Apostolici. Pieno anch'egli l'egregio Prelato di zelo per que' capolavori dell'ingegno italiano, commise subito l'esecuzione dell'opera al magistero del sig. Barone Vincenzo Camuccini, Ispettore delle pitture pubbliche: il quale poi non credette di poter meglio affidarne la sorveglianza, che al sig. Prof. Cav. Filippo Agricola sotto-Ispettore delle pitture de' Palazzi Apostolici e primo cattedratico di pittura nell'Accademia di S. Luca. Non sì però, che anch'egli il celebre pittore non si recasse alcuna volta ad assistere ed osservare il lavoro; e non pure si compiacesse dell'alta diligenza che vi poneva il suo illustre e benemerito collega, ma anche trattasse con lui del modo di poter rendere sempre più conservata la classica pittura della Scuola di Atene. Ciò che è stato egregiamente fatto a questo nobilissimo oggetto, l'intenderemo fra poco dal medesimo sig. Cav. Agricola, che si propone pubblicarne un'esattissima relazione. Intanto giovi annunziare, poter egli assicurare di aver trovato, che le dette pitture non sono veramente del tutto a fresco, come credevasi, ma che hanno qua e là molti ritocchi a tempera così della mano di Raffaello, come di quella dei suoi grandissimi scolari, che pure vi lavorarono. Il che soprattutto è visibilissimo nell'Apollo (dipinto nel *Monte Parnaso*), nella cui figura l'Urbinate con tratti appunto colorati a tempera operò di rendere più trasparenti le ombre.

La Santità Sua degnò il giorno 19 dello scorso luglio recarsi ad osservare un sì bello ed importante lavoro, ed onorarlo altresì delle giuste sue lodi. (*D. di R.*)

STATO SARDO — *Torino* 10 *agosto*.

Una grave calamità ha testè colpita la provincia di Moriana. Domenica 4 di agosto, il villaggio capoluogo del comune di Albanne, composto di ottantacinque caseggiati, fu in pieno investito da un incendio, la chiesa e il presbiterio non eccettuati. Tutte le case erano coperte di stoppia, e il vento fu sì violento, che in cinque minuti tutto era avviluppato dalle fiamme. Niun soccorso non potè trattenere il fuoco, sia perchè la fiamma con rapidità indicibile si appigliò ai tetti, sia perchè la siccità della stagione aveva inaridito ogni sorgente. Quattro infelici hanno perduta la vita; fra essi un vecchio di settantacinque anni perì soffocato nella sua cantina, dove altra volta avea potuto salvarsi da un incendio. Settantasette famiglie, in tutto una popolazione di 360 anime, hanno perduto ogni loro bene, casa, arredi, vesti, e la maggior parte del raccolto. In tutto il villaggio non vi ebbero due stanze, nelle quali non siasi messo l'incendio. Il danno è grandissimo per un paese povero; ascende forse a 200m. o 300m. lire al meno. Due soli dei caseggiati erano assicurati, gli altri non l'erano, atteso la tassa alta delle assicurazioni delle case a stoppia. (*G. P.*)

DUCATO DI PARMA — *Parma* 7 *agosto*.

Notizie recentissime giunte da Ischl confermano che la salute di S. M. l'augusta ed adorata nostra Sovrana continua sempre a farsi migliore. (*G. di Parma*)

DUCATO DI LUCCA — *Lucca* 9 *agosto*.

Il giorno 7 di questo mese, circa le ore 2 e 20 minuti pomeridiane, si fece qui sentire un'assai forte scossa di terremoto ondulatorio, la cui durata fu di circa 3 secondi e la direzione da N. O. a S. E. Il barometro ed il termometro non dettero segno alcuno di variazione. (*G. Priv. di L.*)

ASIA — CINA

Si hanno da Canton, in data del 7 aprile, maggiori particolari dei fatti ier l'altro accennati: « È qui giunto un commissario da Pekino per porre un termine al commercio dell'oppio. Egli ha cominciato con fare arrestare tutti i negozianti inglesi residenti, e porre i sigilli sui loro magazzini, dichiarando che loro non restituirebbe la libertà che quando consegnato gli avrebbero tutto l'oppio, e che sino allora li terrebbe a pane ed acqua. Il capitano Elliot ha incontrato la medesima sorte de' suoi connazionali. Così procedettero le cose per alcuni giorni; ma finalmente il capitano Elliot ordinò a tutti i mercanti di far l'anzidetta consegna, garantendone loro il pagamento. Ventimila casse vennero allora consegnate, il cui valore è stimato in due milioni di lire sterline. »

INDIE INGLESI

Le ultime notizie uffiziali mettono fuor di dubbio la nuova che l'esercito inglese sia entrato nel Candahar. Il *Globe* soggiunge ch'esso vi fu ricevuto a braccia aperte. Lettere private da Candahar del 29 aprile dicono che lo scià Suggià vi è già stato incoronato fra le acclamazioni della moltitudine, e che Dost-Mohammed ha fatto trasportare a Bokkara la propria famiglia. L'esercito inglese dovea partire immantinenti per Cabul, dove può arrivare in 22 giorni. Tale novella fu accolta a Peschaver con giubilo: la città fu illuminata tre notti. (*G. U.*)

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 9 *agosto* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/4
Simili . . . . . al 4	»	—	-
Simili . . . . . . al 3	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	686	7/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	5/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	—	—
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 13 *agosto* 1839.

Arrivati. I signori: Ognibene, vicepresidente della suprema corte di Giustizia in Palermo, da Milano — nobile Molin, deputato centrale, da Padova — Urbano, ufficiale del real ministero di Grazia e Giustizia in Napoli, da Milano — Schott, dott. in filosofia di Bemmingen, da Roma — conte e cavaliere Cravetta, maggiore sardo, da Milano — cavaliere Agnelli, avvocato e poss. di e da Ferrara — de Uklanski, economo di Koenigsberg, da Firenze — de Zanetti, deputato centrale, da Padova — nobile conte de Medici, deputato provinciale e poss. di e da Verona — nobile de Bussacarini, poss. di e da Padova. — Inoltre n. 190 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: la principessa de Béthune nata de Quemadeuc Adelaide Ottavia, proprietaria, per Firenze — Heath J. B., cavaliere dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, console generale di S. M. Sarda a Londra, per Trieste — marchese de Mac-Mahon, cavaliere della legion d'onore, per Verona — Stewart, scudiere in servizio di S. M. Britannica, per Trieste — Baranger, avvocato, per Milano — Villar, regio console di Spagna in e per Trieste — Thomas, notaio, per Milano — Vulliermet, neg., per Trieste — Carlier, notaro, per Milano — Bouilher, viaggiatore, per Trieste — Morris J., cittadino americano, per Milano — Grant, particolare inglese, per Innsbruck — Brondel Falcoux Rosalia, di Lione, per Milano — Satin, neg., per Trieste — marchese de Crillon, pari di Francia, per Firenze.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

S. Lorenzo 12. 13. e 14.

15. 16. e 17. SS.mo Redentore

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *La memorabile giustizia di Cristiano III Re di Norvegia.*

NECROLOGIA.

Castelfranco 8 *agosto* 1839.

Il tocco delle ore 9 del mattino del 6 corrente segnava l'ultimo istante della vita di Giocondo Andretta di Castelfranco, vita incessantemente rivolta all'altrui bene, e trascorsa in opere di beneficenza e di virtù, e chiusa con memorando esempio di rassegnazione, nei sensi più confortanti d'una sentita religione. Vita assai breve, se continsi gli anni, che non ancora toccavano il quarantesimoquarto, ma fatta illustre da azioni, da pensamenti, e da scritti, che faranno sempre testimonianza di quel sentimento, che l'accendeva a prò degli infelici e della patria.

Erede fino dal 1833 di ragguardevole patrimonio, frutto della solerte operosità di un padre, tutta al commercio applicata, fecesi a seguirne le tracce, coll'accrescere quell'esteso stabilimento di fabbrica di pannilani e di varii tessuti, già fondato in Follina, e col provvederlo di macchine dei più recente ritrovamento, dedotte anche da estranei paesi, sicchè ottenne che si dichiarasse Privilegiato; e a merito di pubblici ufficii onorevolmente sostenuti, di prove di beneficenza generosamente largite, a premio di progresso nelle arti e nelle manifatture, videsi per onorevole Sovrana distinzione insignito dell'aurea Medaglia del merito civile.

Pur fra le ingenti cure d'un vasto commercio, volgeva l'animo alle agrarie discipline, alle quali una particolare tendenza lo invitava. Possessore di lato tenimento, specialmente in Caselle d'Asolo, dovette lottare colla più scabra ripugnanza d'un suolo naturalmente infecondo, pria di ridurlo a quello stato di ridente fertilità, con cui, emulando i più accurati cultori, si fece norma della migliore e più diligente agricoltura, ed ottenne in tal guisa ciò che vagheg-

giava il suo cuore, di assicurare cioè una più comoda esistenza a tanti coloni, che senza di lui avrebbero trascinata una vita penuriosa e stentata.

La Beneficenza stava nel centro delle sue virtù, ma non la restringeva a que' tanti, che lo avvicinavano, o che da lui dipendevano. Intere comunità lo conobber benefico, e ne ammirarono le pietose cure e le ingenti largizioni, in patria ed altrove distribuite nell'infuriar del cholera del 1836. E tante famiglie per lui tratte dall'indigenza, e tante zitelle convenientemente dotate, e le chiese abbellite di altari, e la loro rifabbrica con generose somministrazioni avviata e compiuta, e gli amici muniti di savii consigli, e ogni classe di persone con vivente esempio, con efficace impulso guidate all'industria, all'operosità, all'onore, fanno fede che le qualità del cuore procedevano in lui del paro con quelle della mente e dell'ingegno.

Che se vedranno un giorno la pubblica luce i suoi scritti, si scorgeranno in essi queste qualità eminentemente risplendere, così nelle memorie indiritte alle Patrie Magistrature, come in quelle rivolte alla Camera Provinciale di Commercio, nelle quali tutte si prende a considerare lo stato agricolo, commerciale, ed economico di queste provincie, e con vivezza e coltura di stile, e con fermi ragionamenti, si propongono i mezzi più atti a migliorarlo. E le leggi da lui proposte per un'equa e garantita distribuzione di acque, e la fertilità con tal mezzo procurata a migliaja e migliaja di campi, faranno prova delle sue meditazioni a pubblico bene rivolte; e le molte sue lettere, e le poche poesie, estese con vaghezza d'immagini, e con severità di morale, e condite a larga mano di vaghi scherzi e di attici sali, faranno prova del suo nobile dilicato sentire.

Che se a gloria di questo Municipio potrassi in ogni età ricordare che l'Andretta ci apparteneva, ci giova pur anco sperare che le assidue cure, collocate ne' cinque figli, che di Lui rimangono, non saranno per rimaner infruttuose, sicchè queste tenere pianticelle, modellate sugli esempli paterni, e guidate da quella Madre, che trasse a tanta altezza la pietosa assiduità de l'amor coniugale, cresceranno decoro del patrio suolo, appoggio ai miseri, agli amici conforto.

Sebastiano Guidozzi.
Lorenzo Puppati.

AVVISI.

N. 2118.

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Rimasti deserti gli esperimenti d'Asta per la vendita degli stabili della Commissaria Miani, descritti nell'ultimo Avviso Numero 3105 del 17 marzo 1838, dei quali ne furono però alienati posteriormente colle private trattative quelli descritti ai Lotti Numero II, VII, IX, e lo stabile soltanto al Civico numero 2412 del Lotto numero VI; si previene che saranno accettate al protocollo della Commissione Generale di Beneficenza, sino a tutto il 31 agosto andante, le offerte anche sul prezzo inferiore al residuo complessivo valore delle austriache lire 18106.84, stante tutto agli stabili che rimangono da vendersi, giusta le indicazioni e condizioni dell'Avviso suddetto ostensibile nella Cancelleria della Commissione stessa.

Si dichiara inoltre che le offerte per la trattativa come sopra, saranno accettate tanto in complesso per tutti gli stabili che restano a vendersi, quanto Lotto per Lotto, nonchè stabile per stabile, ma che le offerte parziali di Lotto per Lotto, e di stabile per stabile, sono soggette a quelle che venissero esibite per il complesso degli stabili, e che il risultato delle trattative deve riportare l'approvazione dell'Eccelso Imperiale Regio Governo.

Per S. Em. Reverend. Card. Patriarca Presid.
Il Co: Deputato Anziano D. Renier.
Il Segretario Angeli.

N. 1328.

Provincia del Polesine
Distretto VIII, e Comune di Adria.
La Congregazione Municipale.

Per abituale infermità di Modenese Elisabetta, essendosi reso vacante uno dei due posti di Mammana condotta di questo Comune, e dovendosi in obbedienza alla riverita Ordinanza Delegatizia 14 luglio p. p. N. 12020-1233 provvedere al rimpiazzo, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Primo. Il concorso alla detta Condotta è aperto sino a tutto il giorno 30 dicembre pr. vent. inclusivamente.

Secondo. La relativa istanza da insinuarsi dall'aspirante dovrà essere corredata dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita, e cittadinanza austriaca.

b) Fedine criminale, e politica.

c) Diploma di abilitazione, e di libero esercizio, rilasciato da una delle II. RR. Università del Regno.

d) Dichiarazione di non essere obbligata ad altra condotta, o di potersi sciogliere in caso di nomina.

Terzo. L'annuo onorario di L. 300 fissato a detta condotta viene pagato di mese in mese posticipato.

Quarto. Gli obblighi inerenti alla condotta sono le prestazioni gratuite a tutte le partorienti povere del Comune, e sue Frazioni, indicate in apposito Elenco, rinnovabile ad ogni incominciare dell'anno civile.

Quinto. La condotta sarà durativa per un triennio, che avrà principio dal giorno della stipulazione del Contratto, che seguirà dopochè l'elezione del Consiglio Comunale sarà superiormente sancita.

Sesto. La residenza della Mammana viene fissata in questa Città, da cui non potrà assentarsi senza permesso di questo Municipio; nel qual caso avrà l'obbligo d'un'idonea beneviso sostituzione a tutto suo carico.

Settimo. Oltre a tali incombenze resta strettamente vincolata la investitura alle discipline, prescrizioni e doveri stabiliti dal Regolamento 31 maggio 1821 N. 7347, dalle istruzioni 21 settembre 1823 R 13467, ed infine dal disciplinare sanitario, e relativa appendice (nella parte che ponno avervi relazione) di cui alli Delegatizii decreti 31 luglio, e 12 gennaio 1829 N 12355, e 16140, ostensibili in questo Uffizio.

Ottavo. Il presente verrà diffuso, proclamato, ed affisso a termini di legge, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a senso, e di conformità al Gubernale decreto 15 giugno 1837 N. 20678-2744.

Da la Congregazione suddetta
Adria 6 agosto 1839
Il Podestà G. dott. Trevisa.
G. dott. Lupati *Ass.*
Il Segr. G. Battista Oriani.

N. 1892

Il R. Commissariato Distrettuale di Ariano
Rende noto

Essere aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in Ariano a favore dei poveri, cogli obblighi e colle condizioni normali, e coll'annua corrisponsione a carico di detto comune di lire Austriache 1000.

La popolazione in detto comune è di 3157 individui, fra cui ve ne sono 650 di poveri in famiglie N.° 130.

Il concorso è aperto per tutto il p. v. agosto, e prima che spiri detto mese si produrranno le istanze analoghe o alla Deputazione comunale, od a questo R. Commissariato.

Dal I. R. Commissariato Distrettuale di Ariano il 23 luglio 1839.

Il R. Commissario G. G. Fava.

N. 3186.

Provincia di Treviso.
Il R. Commiss. Distrettuale di Asolo.

Nel Comune di Crespano trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica duratura per un triennio. Da oggi a tutto 15 settembre prossimo venturo resta aperto il Concorso, e le relative istanze dovranno essere insinuate al Protocollo di questo Regio Commissariato entro il suddetto termine regolarmente documentate.

L'annuo onorario è fissato in austriache L. 1000, l'estensione del Comune ha un diametro di miglia comuni maggiore 5 e minore 2, abitanti 203, poveri 1650.

Le spese relative al contratto sono a carico dell'eletto.

Asolo 1.° agosto 1839.
Il R. Commiss. A. Baroggi.

N. 3072.

In esecuzione ad ossequiata delegatizia ordinanza 26 cadente N. 13853-1021 è aperto a tutto il prossimo venturo mese di agosto il concorso alla Condotta Medica e Chirurgica a favore delle famiglie povere del Comune di Fasana, avente circa 1500 anime con l'annuo assegno di L. 1000.

Gli aspiranti dovranno in tempo utile insinuarsi con li necessarii documenti presso questo Regio Commissariato, nel quale possono far conoscenza d'ogni relativa condizione.

Adria li 31 luglio 1839.
Pagani *R. Commissario Distrettuale.*

ASTA VOLONTARIA

Nello studio dell'avvocato signor Luigi dottor Fantuzzi, posto nella città di Conegliano, in Parrocchia di San Rocco al civico N. 398, la mattina del 31 corrente agosto alle ore dieci si terrà un'asta volontaria, per deliberare al miglior offerente se così parerà e piacerà

Una casa dominicale sita in piazza di detta città, con tutte le comodità possibili, censita al N. 498 colla cifra di L. 391:6, ed una amenissima possessione di campi 48 e tavole in Santa Maria di Feletto a tre miglia da Conegliano in aprica Collina con casa dominicale, e due coloniche, censito il tutto sotto li numeri 302 303 304 305 306 307, colla cifra di lire 993:3.

Si annunzia per dato regolatore dell'asta che la casa dominicale in Conegliano fu giudizialmente stimata austriache . . . . L. 17385:20
e gli stabili in Feletto . . . . » 23836:40

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI.

L'I. R. Gran Ciambellano ha disposto, che quindinnanzi le partecipazioni della mancanza a'vivi d'II. RR. Ciambellani pervengano regolarmente da tutte le Provincie della Monarchia Imperiale Austriaca all'ufficio dell'I. R. Gran Ciambellano.

Attesa però la difettuosità in parte finora rimarcata riguardo a siffatte partecipazioni, siccome negli Elenchi degl'II. RR. Ciambellani inseriti nell'I. R. Almanacco di Corte e di Stato, e nel Calendario di Corte, potrebbero figurar tuttora molti di essi, che non sono più in vita, vengono col presente invitati come conviensi tutti i signori II. RR. Ciambellani d'ispezionare detti Elenchi, e d'informare la Presidenza dell'I. R Governo di Venezia, ove figurasse ancora taluno dei loro parenti già estinti.

Dall'officio dell'I. R. Gran Ciambellano;
Vienna 10 luglio 1839.

PROROGAZ.e ESTINZ.e E RINUNZIA DI PRIVILEGII.

N. 25527-1420 N. 71

In data 25 maggio 1839 è stato prorogato ad un altro anno, cioè al secondo, il privilegio concesso il 21 maggio 1838 per un anno a Stefano Kennary, costruttore de' clavicembali a Vienna, per una invenzione nella costruzione di pianoforti. Inerentemente a rispettato ordine superiore ciò si deduce a comune notizia. – Dall'I. R Governo delle Provincie Venete, Venezia 12 luglio 1839. – C. Alberti *Segretario.*

N. 25528-1421 N. 72

In data 24 maggio 1839 è stato prorogato ad un anno, cioè del terzo pel esercizio del privilegio concesso in data 3 maggio 1837 a Michele Hulber falegname a Vienna per l'invenzione di tagliare mediante speciale macchina una nuova specie di tavolette per pavimenti di legno di qualsivoglia disegno e specie. Inerentemente a rispettato ordine superiore, ciò si deduce a comune notizia — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 25529-1422 N. 73

Portasi a comune notizia inerentemente a rispettato ordine superiore che in data 21 maggio 1839 è stato prorogato di due anni, cioè del secondo e terzo, pell'esercizio del privilegio concesso in data 12 maggio 1838 per un anno a Tommaso Kimmel per l'invenzione d'armi da fuoco con canne a viti da girarlo. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 12 luglio 1839. – C. Alberti *Segretario.*

N. 26546-1469 N. 74

In data 28 maggio 1839 è stato prorogato per tre anni cioè pel 3.° 4.° e 5.° anno il privilegio conceduto in data 27 aprile 1837 a Matteo Polen per due anni pel ritrovato di una olezzante essenza pei capelli e di una pomada. Inerentemente a rispettato ordine superiore ciò si deduce a comune notizia. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 11 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 26549-1470 N. 75

In data 27 maggio 1839 è stato prorogato il privilegio concesso in data 12 maggio 1838 a Lodovico di Orth negoziante a Stuttgardt, pel ritrovato delle macchine composte in cilindri per distendere il lino, la canapa, e la stoppa nella filatura a mano. Inerentemente a rispettato ordine superiore ciò si deduce a comune notizia. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 11 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 27605-1516 N. 76

E' stato dichiarato estinto pel non seguito pagamento delle prescritte tasse, il privilegio accordato a Pietro Stubenrauch argentaio a Altstadt, nel circolo di Tabor nella Boemia, in data 20 giugno 1838; per due anni, pel ritrovato nella fabbricazione di così detto tull ricamato e de' merletti. Ciò si deduce a comune notizia in esecuzione di ordine superiore — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 17 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 27618-1513 N. 77

In data 4 giugno 1839 è stato prorogato per tre anni, cioè pel terzo, quarto e quinto anno il privilegio conceduto in data 8 marzo 1838 per un anno ad Augusto Leon e figlio, indi prorogato pel secondo anno ad istanza di quest'ultimo dall'I. R. Camera Aulica generale in data 26 marzo 1839 e ceduto poi in data 4 p. p. maggio da Augusto Leon e figlio a Giacomo Leon pel miglioramento nel raffinare l'oglio di ravizzone. Inerentemente a rispettato ordine superiore, ciò si deduce a comune notizia. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 17 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 28375-1555 N. 78

In data 4 giugno 1839 è stato prorogato a due anni cioè del sesto, e settimo anno pell'esercizio del privilegio concesso in data 14 maggio 1834 per cinque anni al Esa Delamotte, saponaio di Parigi pell'invenzione di fabbricare una nuova specie di sapone onde assodarvi i panni, e poi di fabbricare il sapone verde. Inerentemente a rispettato ordine superiore ciò si deduce a comune notizia. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 25015-1395 N. 79

In data 18 maggio 1839 è stato prorogato a la tre anni, cioè al quarto, quinto e sesto anno per l'esercizio del privilegio concesso in data 11 luglio 1836 per tre anni a Juda Bassan sarto di abiti alla foggia orientale in Vienna, pel miglioramento di tali abiti detti (Saaba). Inerentemente a rispettato ordine superiore, ciò si deduce a pubblica notizia. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

N. 26548-1469 N. 80

Si fa noto in esecuzione di ordini superiori che Gasparo Montag e Marco Urasnüta hanno espressamente rinunziato il privilegio esclusivo concessoli in data 10 marzo 1838 per tre anni, per una invenzione nella fabbricazione dei bottoni lavorati di latta e di metallo con macchine. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 20 luglio 1839. — C. Alberti *Segretario.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 80. — MERCORDI' 14 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

Editto.

N. 14018. Visti gli articoli 24, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 della Sovrana patente 24 marzo 1832, questa R. Delegazione Provinciale ordina a Bulgari Luigi, Bracci Bulgari, Bulgari Giovanni, Bulgari Lorenzo, Bulgari Angelo, Pietro Paolo, Bulgari Angela del comune di Ficarolo; Poletti Giovanni, Pozzati Poletti Teresa, Poletti Alessandro, Poletti Federico, Poletti Luigi, Poletti Gaetano, Poletti Gaetano, del comune di Polesella — ad Astolfi Pietro, Lagnoni Astolfi Marianna, Astolfi Giuseppe del comune di Crespino, i quali sono sortiti dagli II. RR. Stati, senza essere giusta i Regolamenti di polizia muniti di regolare passaporto, o permesso, a dover ritornare negli II. RR. Stati medesimi, e presentarsi innanzi a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine di tre mesi, a datare dall'inserzione del presente editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, onde giustificarsi della contravvenzione ad essi imputata, sotto la comminatoria altrimenti, d'essere considerati come illegalmente assenti, e sottoposti alle pene portate dalla menzionata patente sovrana — Si previene, che nel termine sopra stabilito, sarà facoltativo tanto agli assenti, quanto ai parenti, e tutori loro, di presentare le occorrenti giustificazioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo 3 agosto 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* G. Anselmi. — *Il R. segret.* Zorzi.

Sentenza.

N. 11069-2092. Veduto l'Editto di citazione n. 775, 17 gennaio con cui fu chiamato Giovanni Cerot di Flaibano, comune di S. Odorico, distretto di S. Daniele, a comparire nello spazio di tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., ed a giustificare nello stesso termine la illegale di lui assenza; e visto com'egli non abbia soddisfatto nè all'uno, nè all'altro dei suindicati doveri — l'I. R. Delegazione del Friuli, veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il predetto Giovanni Cerot alla multa di fiorini venti esigibili colla procedura fiscale, ed in caso d'irreperibilità di effetti di sua ragione all'arresto per giorni otto, uno dei quali esacerbato col digiuno. — La presente Sentenza verrà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di S. Odorico, e nell'Albo delegatizio, e verrà poi la procedura legale successiva pel caso di non giustificata emigrazione. — Udine 24 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* Taxntro.

AVVISI DI CONCORSO

N. 31184 — Si reca a pubblica notizia che nel giorno 7 novembre p. v. avrà luogo presso l'I. R. Liceo in Verona e presso l'I. R. Università di Padova, l'esame di concorso alla Cattedra di Filologia e Storia Universale, vacante nel suddetto Liceo di Verona, col soldo di fiorini 800 aumentabili ai 900 e 1000. — Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche corredate dai necessarii documenti almeno tre giorni prima del termine sopra indicato, alla Direzione dell'Istituto presso cui intendono di subire l'esame. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 2 agosto 1839. — Conte Di Coudenhovan *segretario*.

N. 24521 — A tutto il giorno 7 del p. v. settembre resta aperto il concorso al vacante posto di Controllore di una Ricevitoria principale del Polesine avente il soldo di fiorini 400 graduabile ai 450. — Quelli che aspirassero dovranno presentare i loro ricorsi all'Intendenza di Rovigo col mezzo dell'Ufficio da cui dipendono e coi documenti comprovanti gli studi fatti e i servigii prestati e comprovando la lingua tedesca dovranno indicarlo. — Gl'individui che non fossero attualmente addetti alla Finanza dovranno giustificare di avere le conoscenze necessarie negli oggetti doganali o con certificato dello studio fattone o con pratica presso qualche dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero gli aspiranti coi ricettori od altri impiegati della stessa linea e finalmente si avvertono gli aspiranti, che di quelli che non comprovassero di aver prestata la cauzione non si prenderebbe in esame il ricorso. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia li 9 agosto 1839.

N. 16418 — Essendo rimasto vacante un posto di Cursore presso questa R. Delegazione Provinciale, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 200, e la fornitura del competente vestiario, si apre il relativo concorso a tutto il 1.° settembre p. v. — Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questa R. Delegazione direttamente, o col mezzo delle Autorità, da cui essi dipendessero, ed essere poi corredate. — 1. Dalla fede di nascita — 2. Dalla fedina politica e criminale. — 3. Da un certificato di un maestro pubblico, o patentato che attesti saper il concorrente leggere e scrivere. — Potranno inoltre essevi uniti tutti quegli altri documenti coi quali intendessero gli aspiranti di comprovare i loro titoli di servigio pubblico od altro. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona 31 luglio 1839. — *L'I. R. consigl. aulico Delegato provinc.* Barone Di Paoli. — *Il R. segret.* Giara.

N. 11174 — Vacante la Cappellania instituita in parrocchia di Monterosso di questa provincia e diocesi, dal fu Gio. Maria Monterosso sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, con testamento 25 maggio 1793 di cui si ritiene attribuito il diritto di nomina ai cinque commissarii eletti dal testatore che sono i due signori de la Casa Monterosso, i due massari della Fraglia del SS.mo Sacramento, ed il decano della Chiesa di Monterosso, si previene chiunque professasse un diritto attivo o passivo, al patronato medesimo, che dovrà fare l'insinuazione documentata presso questa R. Delegazione nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente editto, mentre decorso questo termine non si potrebbe avervi più riguardo per questa volta. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 2 agosto 1839. — *Il R. Deleg.* Grimani.

N. 21088. — Nel giorno 22 novembre 1838 per rinunzia del sacerdote Giacinto Portolan si è reso vacante il beneficio semplice de'SS. Rocco, Sebastiano e Maddalena nella chiesa parrocchiale di S. Marco di Pordenone. — Viene asserito che il diritto di nomina del nuovo beneficiato appartenga agli eredi del fu Agostino Autonini di Tauriano, comune di Spilimbergo e che tali sieno i signori Giacomo, Giovanni ed Agostino q.m Antonio Cristofoli pure di Tauriano. — Chiunque ritenesse aver diritto prevalente a questa nomina dovrà farlo constare a questa I. R. Delegazione nel termine perentorio di 30 giorni. — Udine 20 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* Taxntro. — *Il R. Segretario* D. Provasi.

N. 19758 — E' vacante in queste Provincie Venete un posto di Aggiunto di Intendenza di terza classe, cui compete la classe VIII e l'annuo appendio di fiorini 1100 che può aumentare per graduatoria ai 1300 e 1500. — Il relativo concorso resterà aperto a tutto il 28 agosto p. v. entro il qual periodo ciascun aspirante col mezzo dell'autorità da cui dipende dovrà aver insinuata la sua istanza alla rispettiva Intendenza di Finanza, ovvero a questo I. R. Magistrato Camerale. — Gli aspiranti dovranno produrre li documenti originali delli prestati servigii e degli studii percorsi, nonchè provare, ove non fossero dalle vigenti norme dispensati, di aver sostenuto con buon successo gli esami rigorosi sulle leggi e regolamenti di Finanza a termini dell'aulico regolamento 20 marzo 1836. — Dall'I. R. Magistrato Camerale delle Provincie Venete, Venezia 1. agosto 1839.

N. 12378 — Trovandosi vacante presso altra delle Intendenze provinciali delle Finanze di Lombardia un posto di Ufficiale in pianta stabile dotato del soldo di annui fiorini 600, aumentabile per graduatoria a 700, e ad 800 fiorini, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 25 del p. v. mese di agosto entro il qual termine dovranno gli aspiranti aver fatta pervenire a questo I. R. Magistrato Camerale col mezzo delle autorità da cui dipendessero la loro istanza corredata dagli originali documenti coi quali stimassero di darvi appoggio. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Milano 20 luglio 1839.

AVVISI D'ASTA.

N. 28823 — In obbedienza ad ossequiato governativo decreto 6 giugno anno corrente n. 23756-3448 dovendosi procedere a nuovo appalto dei lavori di manutenzione novennale della R. strada da Verona per Villafranca al confine Mantovano oltre Mozzecane. — Si deduce a comune notizia quanto segue. L'asta si aprirà il giorno di martedì 20 del mese di agosto p. v. alle ore 11 antimer. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di austr. lire 13844.39. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del 10 per 100 sul prezzo fiscale, cioè di L. 1080, più con lire 30 per le spese dell'asta delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, e ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'annumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta, il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache Lire 12000 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione avranno luogo in due eguali rate semestrali, la prima dietro certificato dell'ingegnere direttore, la seconda in base all'annuale collaudo ed alla superiore approvazione. — La garanzia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di collaudo, riferibile all'ultima annata ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo rinnovarsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione ogni giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale; Verona 29 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. Di Paoli.

N. 18197 *I. R. Delegazione provinciale di Treviso*, — In obbedienza a governativo decreto 20 maggio p. p. n. 20790-2720, dovendosi appaltare il lavoro di rincarcimento frontale di due tratti d'argine sinistro di Livenza in Frolda a S. Stino fronti Sverio, Marchesini, in via di terzo esperimento, e nella riserva in caso di caducità di procedere a private trattative, si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di martedì 27 del mese di agosto corr. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Deleg. e resterà aperta fino alle ore tre pomeridiane dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 7470.68. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 740 più L. 20 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segna colla sua firma il processo verb. d'appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 1500, che, ove non preferisca di costituire col rilascio in cassa del deposito d'asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la compiuta somma di millecinquecento, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'ufficio degli Ingegneri Provinciali ogni giorno nelle ore d'ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinare come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell'appaltatore decaduto. — Treviso 1. agosto 1839. — *Per l'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale assente. Il R. Vicedelegato Dott.* Beltrame. — F. Pasini *segr.*

N. 9525. — Nel giorno 2 del p. v. mese di settembre dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio di quest'I. R. Intendenza di Finanza e Demanio in Padova residente in contrada di S. Bernardino, si aprirà l'asta per deliberare, se parerà e piacerà, la costruzione di un nuovo pavimento nell'ufficio di questa I. R. Dispensa centrale dei sali situata in piazza dei Signori a norma del progetto e del capitolato ostensibile presso questo R. ufficio di Registratura. — L'asta si aprirà sul dato fiscale di austriache L. 4503l nè vi saranno ammessi che individui di esperta abilità e probità, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale e cautar l'asta con un deposito in danaro effettivo di L. 50. — Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera del suddetto lavoro, si potrà farlo invitando gli aspiranti ad intervenire in altro giorno ed ora da determinarsi. — Seguita la delibera non si sono più accettate offerte di miglioria a termini dell'articolo 1 della governativa notificazione 29 marzo 1816 n. 2656. — Le spese tutte relative al contratto staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Padova 5 agosto 1839. — *L'I. R. consigliere di Governo, intendente provinciale* Castelli. — *L'I. R. segretario* Castaldi.

N. 1140 — *La Ispezione dell'I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia.* — Essendo andati deserti il primo e secondo esperimento d'asta, tenuti in ordine all'avviso d'asta n. 922 20 giugno p. p. per la fornitura di libbre 300,000 grosse venete fieno; di libbre 130,000 strame, e di staia 1100 avena, deduce a comune notizia: Che nel giorno 9 settembre p. v. avrà luogo il terzo esperimento nell'ufficio stesso di detta Fabbrica sita a S. Andrea al civico n.° 104 alle ore 11 antimeridiane, e sotto la osservanza delle condizioni e discipline tracciate tanto dal predetto avviso, quanto dal relativo capitolato d'appalto. — Venezia li 7 agosto 1839. — *L'I. R. Ispettore* G. Visentini. — *L'I. R. Ispettore Aggiunto* A. Martinetti.

Per l'occorrenza di diversi oggetti da monture e armature.

Da parte dell'I. R. Commissione delle Monture in Verona, si porta a comune notizia, che nelle sottosegnate giornate durante il mese di agosto a. c. avrà luogo una pubblica asta nella stanza di seduta della suddetta Commissione alle ore 9 antimeridiane, per l'acquisto da farsi dell'occorrente materiale ed altre diverse cose, non che pell'apparecchio del panno e pelli per l'anno militare 1840. — Le condizioni, le quali sono essenzialmente da osservarsi in riguardo anche ai prezzi di trattativa come pure poi in seguito a questi per la formazione dei contratti si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dietro le suddette condizioni ha luogo l'asta come segue:

1.° Il 28 agosto 1839 per oggetti d'ottone verso cauzione di 300 fior. — 200 dozzine bottoni d'ottone da csako, 4000 dozzine bottoni grandi e 400 piccoli d'ottone 6000 dozzine bottoni grandi e 800 piccoli di stagno per monture d'infanteria, 100 dozzine bottoni grandi con n. 5, 300 grandi e 100 piccoli con n. 8, 300 grandi e 100 piccoli e n. 11, 300 grandi con lettera G. d'ottone pei cacciatori e artiglieria, 12000 pezzi d'aquile d'ottone pei csako d'infanteria, 200 dette pei csako d'ussari, 6000 pezzi di coccarde, 6000 fibbie d'ottone pei csako, 300 pezzi granate per berrettoni da granatieri, 200 dette per le berrette, 80 pezzi granate da giberne, 200 pezzi d'insegne pei cappelli da cacciatori con n. 8, 100 dette con n. 9, 300 dette con n. 11, 6000 pezzi di fibbie da cravatta, 10 emblemi pei csako da minatori.

2.° Li 28 agosto 1839 per oggetti di ferro, verso cauzione di 200 fiorini. — 6000 pezzi di fibbie stagnate da tracolla, 400 dette pei pedoni da sciabola, 1000 dette per le tasche da sciabola, 5000 dette annerite da coreggia, 1000 dette grandi da valigia, 5000 dette da pelle da speroni, 1000 dette impegolate alte 2 1/2 pollici, 2000 dette da staffili, 300 pezzi anelli stagnati con uncini da pendoni, 2000 guarniture dette da valigia, 600 pezzi anelli stagnati per le tasche da sciabola, 1200 detti impegolati da cinghie superiori, 1000 pezzi detti da cavezzoni, 200 paia anelli anneriti da tasche da pistola, 20000 paia fermentini, 1000 tese fil di ferro da cappelli, 8000 pezzi cerchi grandi da csako, 8000 pezzi detti piccoli, 8000 detti mezzani, 500000 pezzi chiodi da suola, 20000 pezzi detti da tacco, 400 paia di speroni per la cavalleria tedesca con chiodetti.

3.° Li 28 agosto 1839 per oggetti d'osso verso cauzione di 10 fiorini. — 6000 dozzine bottoni d'osso grandi da gilè, 1000 detti piccoli da pantaloni.

4.° Li 29 agosto 1839 per oggetti di cordame verso cauzione di 15 fiorini. — 100 tese di cinghie superiori, 200 dette inferiori, 1000 dette da fianche di tetta.

5.° Li 29 agosto 1839 per oggetti di legno verso cauzione di 50 fiorini. — 3000 pezzi di cassette di legno da giberna, 100 pezzi di cassette (cartuccie) di legno per la cavalleria, 300 dette pei cacciatori, 40 dette pei cacciatori da canna rigata.

6.° Li 29 agosto 1839 per ingredienti e occorrenza da magazzino verso cauzione di 60 fiorini. — 50 libbre di terra d'ombra, 50 dette di litargirio d'argento, 50 biac

ea, 50 minio, 10 vitriolo bianco, 5 detto marziale, 20 libbre gomma copale, 5 d'allume, 100 libbre di nero fumo, 50 pietra pomice, 20 barva di galla, 10 gomma arabica, 1 libbra azzurro di Prussia, 100 legno campeggio, 10 libbre cola caravella, 2 detta d'amito, 5 libbre pece, 50 libbre terra gialla, 10 detta rossa, 50 detta bianca, 300 misure sangue di bue, 10 libbre creta, 200 libbre farina di segala, 5 dette spugna ordinaria, 200 libbre grasso d'unghie di porco, 800 libbre sevo, 30 libbre sapone asciutto, 150 libbre candele di sevo fuso, 2 dette indigo, 4 libbre sale saturno, 4 dette corno di cervo bruciato, 2 libbra asphalticum, 1 detta colofonia, 12 pezzi matita da muratori, 5 libbre sugna di porco, 200 pezzi spazzatore di paglia di riso, 20 dette scopette, 5 libbre stupini ordinarii, 5 braccia stupini ad uso di nastro.

Per olio verso cauzione di 40 fiorini. — 100 libbre di olio di trementina, 800 dette di lino, 20 dette d'olio di oliva.

2.° Li 25 agosto pell'apparecchio dei panni verso cauzione di 800 fiorini — Dietro l'occorrente bisogno.

3.° Li 30 agosto 1839 pell'apparecchio delle pelli verso cauzione di 400 fiorini. — L'apparecchio delle pelli consistono nel nettarle, darle il lucido non che nel lavorarle ad uso corametto senza grana e ben distese, nonchè di annerirle, dietro l'occorrente bisogno. — Dall'I. R. Commissione delle Monture militari, Verona li 11 luglio 1839.

Per la vendita da farsi degli articoli vecchi e scarti di manipolazione radunati, di panno, tela, pelle ec. poi della tela vecchia d'impacco ancor servibile non necessaria.

Da parte dell'I. R. Commissione delle Monture in Verona si porta a comune notizia, che nel giorno 26 agosto 1839 e in caso di bisogno nel giorno seguente verrà tenuta una pubblica asta nella stanza di seduta della suindicata Commissione alle ore 9 antimeridiane a S. Francesco in diverse partite verso deposito del prescritto avallo, per la vendita dei sottonominati oggetti non più atti ad uso di manipolazione e della tela adoperabile d'impacco non necessaria, pel tempo d'uno o 3 anni, cioè dal primo novembre 1839, sino il 1840, o 1842 — Prima partita. Cimozza di panno di due sorti, verso cauzione di 200 fiorini. — Seconda partita. Scarti di panno, bollina, coperte, passamano, pelame e pennacchi, poi cappelli vecchi verso cauzione di 1000 fiorini. — Terza partita. Scarti di tela e cordame verso cauzione di 50 fiorini. — Quarta partita. Scarti dei bordi d'oro e d'argento verso cauzione di 5 fiorini — Quinta partita. Per le scalenze ossia scarti d'ogni sorte di pellame, scarpe e stivali vecchi, verso cauzione di 100 fiorini — Sesta partita. Ottone vecchio, rame, ferro, stagno, piombo, marmitte e cassarole di ferro e rame, fiasche di latta e stregghie verso cauzione di 120 fiorini — Settima partita. Tela vecchia d'impacco però ancor adoperabile verso cauzione di 400 fior. — Le condizioni le quali sono essenzialmente da osservarsi in riguardo alla presente trattativa a comune direzione, si leggono nel pubblicato avviso a stampa ed i capitolati d'asta però sono ogni giorno nelle ore d'Ufficio ostensibili presso la Commissione delle Monture. — Dall'I. R. Commissione delle Monture militari, Verona 11 luglio 1839.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, non che di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare di Verona nel termine del primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840 cioè: della lavatura e rappezzamento della biancheria pegli ammalati; per la fornitura dei varii generi di stampiglia, e diversi oggetti di Cancelleria, dei lavori da ramaio. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospitale nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. — *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglia e bevande il giorno 19 agosto 1839. *B.* Per la fornitura dei generi di stampiglie, di varii oggetti di Cancelleria, e della lavatura e rappezzamento della biancheria, pei lavori da ramaio il giorno 20 agosto 1839. — Le condizioni principali dell'asta si leggono amplamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, e della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a)* per la fornitura delle carni austr. L. 2700; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane L. 1100; *c*) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone L. 500; *d*) per la fornitura di farina, segala, orzo tallito, semola di frumento, farina di bor e farina mora, gries, riso, orzo pilato, orzo non pilato, e fagiuoli L. 1200; *e*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne secche, zucchero, comino, bacche di ginepro, pomi di terra, cren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo, seleri, capucci e ghiaccio L. 100, *f*) per la fornitura del vino, aceto, acquavite, birra, e fondi di birra L. 600; *g*) per la fornitura delle sanguisughe L. 100, *h*) varii bisogni per la chirurgia, cioè: cordelle di refe, spugna, gesso, aghi da pomolo, tela incerata, fanella ecc L. 50; *i*) per la fornitura delle stampiglie e dei diversi oggetti per la Cancelleria L. 140; *k*) per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria L. 500; *l*) pei lavori da ramaio L. 100. — Totale austr. L. 6940.

Quantità approssimativa degli oggetti da fornirsi per un anno per Verona, e denominazione degli oggetti

A. 32000 libbre vienn. carne di manzo mastro; 11000 idem carne di vitello senza aggiunta. — *B.* 22000 razioni pane misto a 26 lotti, 31000 idem pane a 16 lotti, 32000 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 48000 idem pane bianco a 6 lotti, 10900 idem pane bianco a 3 lotti — *C.* 4600 libbre viennesi butirro cotto; 120 idem sapone. — *D.* 9000 libbre viennesi farina di fior; 8500 idem farina mora, 4500 idem riso; 14000 idem gries o semoletta di frumento; 6700 idem orzo pilato; 1000 idem orzo vestito, 1000 idem fagiuoli e legumi secchi. — *E.* 15000 pezzi uova, 100 idem limoni, 300 mass latte, 2000 libbre viennesi prugne secche; 10 idem zucchero; 20 idem bacche di ginepro; 10 idem cren; 4000 idem pomi di terra; verze, cappucci, carotte, petrosemolo, cipolle, sedano, la qualità di questi generi non si può destinare, perchè dipende secondo la raccolta del proprio orto; 1000 idem ghiaccio. — *F.* 3700 masse vino vecchio nostrano bianco e rosso; 400 idem acquavite; 700 idem aceto di vino, 800 idem birra. — *G.* 1200 pezzi sanguisughe.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio delle occorrenze della fornitura; come i diversi lavori in rame si trovano ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale nel suindicato locale ogni giorno incominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio.

Verona il primo agosto 1839.

Il Capitano Comandante dello spedale militare
Pietro Belger.
Il Commissario aggiunto di guerra
Giovanni Gironetz.
Il Ragioniere Francesco Sadowski.

In virtù d'un dispaccio dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, della lavatura e rappezzamento della biancheria, e dei lavori da ramaio, come pure di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale di Padova come pure per quello di Ferrara nel termine dal primo novembre 1839 fino a tutto ottobre 1840. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nel locale del suddetto Ospedale in S. Agostino nei seguenti giorni alle ore 10 antimeridiane. — *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 20 agosto 1839. — *B.* Per la fornitura di migliate, lavatura e rappezzamento della biancheria, indi pei lavori da ramaio il giorno 21 agosto 1839. — Così pure per la fornitura di dette vettovaglie per l'Ospitale di Ferrara avrà luogo l'esperimento d'asta nel giorno 4 settembre 1839 alle ore 9 antimeridiane nel locale dell'Ospitale di guarnigione in Ferrara. — Le condizioni principali dell'asta si leggono amplamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata:

a) Per la fornitura della carne, per Padova austriache L. 1000, per Ferrara austr. L. 550; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, gries, riso, legumi, ed orzo pilato e vestito, per Padova L. 1100, per Ferrara L. 550; *c*) per la fornitura del buttiro fresco e cotto, sapone, per Padova L. 300, per Ferrara L. 100, *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo, e seleni, per Padova L. 100, per Ferrara L. 50; *e*) per la fornitura del vino, aceto, ed acquavite, per Padova L. 600, per Ferrara L. 130; *f*) per la lavatura ed il rappezzamento della biancheria, per Padova L. 150, per Ferrara L. 100; *g*) pei lavori di ramaio, per Padova L. 90, per Ferrara L. 40; *h*) per le migliate, per Padova L. 150, per Ferrara L. 50.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 15000 libbre viennesi carne di manzo mastro a Padova, e 5000 a Ferrara; 5000 libb. carne di vitello a Padova, e 1200 a Ferrara. — *B.* 15000 razioni pane misto a 26 lotti a Padova, e 3000 a Ferrara; 16000 razioni pane a 16 lotti a Padova, e 2000 a Ferrara; 17000 razioni pane bianco a 9 lotti a Padova, e 6000 a Ferrara; 20000 razioni pane a 6 lotti a Padova, e 1200 a Ferrara; 3400 razioni pane a 3 lotti a Padova, e 700 a Ferrara; 4000 libbre viennesi fior di farina a Padova, e 1000 a Ferrara; 4000 libb. farina mora a Padova, e 1000 a Ferrara; 3500 libb. riso a Padova, e 600 a Ferrara; 6400 libb. gries o semoletta di frumento a Padova, e 900 a Ferrara, 2400 libb. orzo pilato a Padova, e 500 a Ferrara; 600 libb. orzo vestito a Padova, e 200 a Ferrara; 600 libb. fagiuoli e legumi secchi a Padova, e 100 a Ferrara. — *C.* 2000 libbre viennesi buttiro gettato e cotto a Padova, e 500 a Ferrara; 150 libb. sapone a Padova, e 50 a Ferrara. — *D.* 9500 pezzi uova a Padova, e 2000 a Ferrara; 500 pezzi limoni a Padova, e 100 a Ferrara; 100 mass latte a Padova, e 20 a Ferrara; 700 libb. prugni secchi a Padova, e 150 a Ferrara, 10 libb. zucchero a Padova, e 4 a Ferrara, 150 libb. ammon o comino a Padova, e 80 a Ferrara; 80 libb. bacche di ginepro a Padova, e 40 a Ferrara, 20 libb. kren a Padova, e 5 Ferrara; 300 libb. pomi di terra a Padova, e 80 a Ferrara; 200 libb. verze a Padova, e 50 a Ferrara; 300 libb. krauti a Padova, e 50 a Ferrara, 400 libb cipolle a Padova, e 100 a Ferrara; 1000 libb. petrosemolo, a Padova, e 250 a Ferrara; 1000 libb. seleno a Padova, e 250 a Ferrara, 4000 mass vino vecchio nostrano bianco rosso a Padova, e 1000 a Ferrara; 120 mass acquavite a Padova, e 30 a Ferrara; 500 mass aceto di vino a Padova, e 50 a Ferrara; 8000 libb. sanguisughe a Padova, e 3000 a Ferrara.

Avvertenze. — La quantità dei generi di vitto o bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè il dettaglio delle occorrenze delle forniture dei diversi lavori di rame, e di lavandaia trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospitale nel suindicato locale ogni giorno incominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'Ufficio. — Dall'I. R. Comando dell'Ospitale militare di Padova li luglio 1839.

Lacroix *Capitano comandante.*
Wussmayer *I. R. Commissario di guerra.*
Massarelli *Ragionato.*

N. 19077 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell'I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara i suoi domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all'asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 1658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di benevise ed idoneo pieggio che per mezzo all'affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in stato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della avvenuta. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l'atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera si intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli e così pure quelle più parziali condizioni che eventualmente si troverebbe necessario e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 11 luglio 1839. — *L'I. R. Intend.* A. Revedin. — *Il R. segr.* Pasoli.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 16 agosto 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Silvestro. — 1 Bottega e volta al n. 98, L. 84. — 2 Terzo piano di casa al n. 981, L. 160. — 3 Primo piano al n. 456, L. 290; NB. Prima della delibera Vedi N. 12872-3287 del 1839.

In parrocchia di s. Maria Gloriosa dei Frari. — 4 Casetta terrena al n. 2309, L. 56. — 5 1.° piano di casa al n. 1304, lire 64. 6 2.° piano di casa al n. 2309, L. 60. — 7 Casa al n. 1272, lire 110

In parrocchia di S. Silvestro. — 8. Casa al n. 1377, lire 273; NB. L'affittanza avrà principio il giorno primo novembre 1839.

(Pubblicazioni per la terza volta)

N. 21131 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — *Avviso di nuova asta per la vendita della Realità camerali esistenti nella provincia di Treviso e nei distretti di Serravalle e Valdobbiadene che compongono il Riparto XXXVI detto di Fiume, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti a) in campi 36 2.26 3 pari a pertiche cens. 189.40 con 4 case d'affitto, 4 fabbriche rurali, e 3 capanne censiti in estimo colla cifra di L. 992.1; b) in tre diritti di decima sopra tutti i prodotti dedotto il quartese, spettante al parroco di Mirano sopra campi 93. 3. 199 in Mirano e Falina, sopra campi 153.12 in Cison, e sopra campi 26.1 159 in Turna; c) in n. 286 annualità perpetue del reddito di frumento staia 50 3. 9. 910, sorgoturco staia 0. 1, avena staia 21.0.9.912, mistio staia 32.4.16.4916, sorgorosso staia 26. 4. 0. 37.0, ... staia 0 3. 16. 6125, castagne staia 0. 2. 1, segala staia 0 3. ..., ova centi 1/2, vino conzi 2, legna carra 3, formaggio libb. 60. 1, olio libb 5. 1/2, prosciutti n. 10 1/2, porcina libb. 0. 1/8, ove 25, capponi 2, galline 8, polli 15, capretti 1/2, spalle di porcina libb. 2 6, opere 1. 273, cera libb. 1 3, e danaro L. 445. 33. — Il tutto locato a Francesco Belliana per contratto novennale cominciato nell'anno 1836 per l'annuo canone di L. 2100 compreso poche partite sottratte dalla vendita, perchè indisponibili, si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso nel giorno primo ottobre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 dicembre 1838 N. 19520 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 8, 10, 15 gennaio passato N. 5, 6, 8. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 29705, anzichè in quella di L. 28058:40 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 19 luglio 1839. — Il segretario Trevisan.*

N. 21068 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Venezia, e nel distretto di Dolo, che compongono il riparto CI detto di Oriago, amministrato dall'I. R. Intendenza di Finanza di Padova, e di spettanza del Ramo Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 44. 0. 141 pari a pertiche censuarie 170.40 con due fabbriche rurali censite in estimo colla cifra di ducati 4070, ed in una annualità perpetua del reddito di L. 54:69 il tutto locato a Marco Castelfranco per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per annue Lire 1100; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno dodici settembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 12 gennaio 1839 n. 19840 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia nei giorni 6, 9, 14 febbraio n. 16, 18, 19 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 11004.31 indicato in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 12 luglio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20801. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta del locale erariale in Casa era Oratorio detto di S. Gottardo fuori di Porta Pacchiarotta di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 18.. e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1839 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale in Udine la seguente proprietà stimata per L. 3407:50 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno tre settembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un locale con altare ed altro, il tutto descritto nella rilevazione fatta dall'ispettore di campagna il 16 giugno p. p. e riveduta dalla Contabilità Centrale. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Trevisan segr.*

N. 20949. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Caprino che compongono il Riparto XXXV detto di Caprino, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 75.6.2 pari a pertiche censuarie 229.43 con 12 fabbriche censite in estimo colla cifra di scudi 1102; b) in n. 45 annualità perpetue del reddito di frumento minali 3.1, olio oncie 2..., foraggio pesi 1.1/5 e danaro lire 716.75. — Il tutto affittato a Dala Verde per contratto novennale cominciato nell'anno 1836 per l'annuo canone di L. 1609 comprendente alcune piccole realità sottratte dalla vendita, si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Verona nel giorno 24 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 agosto 1837 n. 16817 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 25 28 settembre n. 291 193 194. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 18278:13 anzichè in quella di L. 22318, indicata nel detto avviso che era stata ridotta a L. 10300.03 per sottrazione della parte di 11 annualità tolte dalla vendita perchè rese indisponibili, più per le spese ritenute occorribili in L. 1004.37 pel governo delle dette fabbriche. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 16 luglio 1839. — Trevisan *Segr.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

VENERDI' 16 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 185

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L.* 42 *all' anno* 21 *al sem.* 10.50 *al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 10 *Cent. alla linea di* 34 *caratteri,*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	*Età della Luna*	*Punti Lunari*	*Ore dell' Osservazione*	*Barometro pollici*	*linee*	*decimi*	*Term. gradi*	*Reaumur decimi*	*Igrom. Saussure gradi*	*Anemometro direzione*	*Stato dell' atmosfera*	*Pluviometro*
14	6	—	levar del sole	28	1	0	15	0	88	N.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	1	0	19	6	77	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	0	19	0	85	S. S. E.	Sereno	
15	7	—	levar del sole	28	2	0	16	5	90	N.	Sereno	—
			2 meridiane	28	2	0	20	2	79	S. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	2	0	20	0	90	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *nominazioni. Necrologia del barone Eskeles. Nominazione giudiziaria. Notificazioni sulle contraffazioni delle opere in plastica, e sulle medaglie. Premii di Belle Arti. Tremuoto a Brescia. Augusti viaggiatori a Lemberg.* — Impero Russo; *la corte a Peterhof. Gazzetta di Polizza. Caldo straordinario.* — Impero Ottomano, *Mehmed Alì disapprovò il passo del capudan pascià. Notizie di Costantinopoli e della corte. Soliman pascià.* — Regno di Grecia; *la flotta inglese in Sira. Strana predizione d' un impero greco.* — Inghilterra; *partenza della vedova di Don Pedro. Armamenti. Enormi stipendii della Taglioni.* — Spagna, *arresto d' un masnadiero. Strana fantasma.* — Francia; *notizie della corte. Morte del signor Labourdonnaye. Opuscolo di Luigi Napoleone. Missione del duca di Montalembert. Battesimo del Conte di Parigi. Estremi calori ad Algeri. Termine della tornata delle Camere.* — Germania; *il più ricco del mondo. Cose d' Annover.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *belle arti*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 8 *agosto.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare al grado di nobiltà dell' Impero Austriaco il possidente Giuseppe Uboldi di Milano, col predicato « di Capei. »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 luglio p. p., si è graziosamente degnata di nominare a Prevosto del Capitolo Collegiale di Presburgo il Direttore degli Studii superiori e delle Scuole del Distretto Letterario di Presburgo e Canonico del Capitolo Metropolitano di Gran, Michele di Adamkovics.

(G. di V.)

Ieri verso le dieci della mattina, dopo una malattia di pochi giorni, cessò di vivere in età di 78 anni e nella sua villeggiatura d' Hietzing il barone Bernardo d' Eskeles I. R. banchiere, e già uno dei capi della ragione Arnstein ed Eskeles.

Con piena verità si può dire che la notizia della morte di questo signore è stata udita con universale rammarico; perchè la incorrotta sua probità, e le vaste sue cognizioni, non solo nel ramo degli affari suo proprio, ma in molti altri, la pura sua umanità nel miglior senso della parola, gli aveano acquistato la stima di tutti gli ordini degli abitanti di Vienna - campo alla lunga sua operosità - e le estesissime sue relazioni gli aveano procurato fra' negozianti una fama europea.

Negli affari importanti di finanza onorato della fiducia del governo, soddisfece mai sempre alla medesima in piena misura. Tutti sanno quanto contribuisse alla fondazione della Banca nazionale austriaca, e quanto operasse prima come uno dei direttori, e più tardi come vicegovernatore della medesima, posto di cui fu da S. M. l' Imperatore graziosamente sollevato, or sono pochi mesi, in grazia dell' avanzata sua età.

La sua memoria sarà benedetta dai numerosi poverelli e bisognosi che mai sempre generosamente soccorse, e vivrà per eterna in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo da vicino, e di godere della sua amicizia.

(O. A.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 16 *agosto.*

L' I. R. Tribunale d' Appello Generale Veneto con deliberazione 8 agosto 1839 N. 12095 conferì al Cursore della Pretura Urbana in Venezia, Pietro Soresini, il posto di Scrittore della Pretura di Badia nel Polesine, a rimpiazzo del promosso Luigi Gobbetti.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

Considerato che lo scopo delle leggi vigenti, le quali proibiscono la contraffazione tanto de' libri stampati quanto de' rami incisi, si è quello di guarentire gli autori e gli artisti contro i danni che dalle copie delle loro opere riprodotte con soli mezzi meccanici vengono a risentire nel profitto che si ripromettono dalle loro fatiche, S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione del giorno 17 novembre p. p., si è clementemente degnata di estendere le dette leggi proibitive, col medesimo benefico intento, anche alla meccanica contraffazione di quelle opere dell' arte plastica, che formando per sè stesse un insieme, costituiscono delle rappresentazioni figurate o in tutto o in mezzo rilievo, e che sono unicamente destinate ad essere esposte al pubblico, eccettuando peraltro da tale proibizione quei lavori plastici i quali, benchè formino per sè stessi un intiero, fossero destinati ad usi materiali, ovvero servissero puramente di ornamento ai prodotti di qualche arte meccanica.

Tanto si notifica per opportuna intelligenza e norma in adempimento agli ordini recati dall' Aulico ossequiato Dispaccio 28 novembre prossimo passato N. 29698-2386.

Venezia 14 agosto 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.
Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.
Il Consigl. di Governo Cesare Pollini.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con venerata Sovrana Risoluzione 7 maggio a. c., si è degnata di ordinare, che in avvenire tutti i privati e corpi morali che faranno coniare medaglie d' oro, d' argento o di bronzo, debbano presentarne gratuitamente un esemplare in bronzo all' I. R. Gabinetto Numismatico in Vienna.

All' atto della presentazione dovrassi indicare con precisione la qualità del metallo, di cui sarà composta la medaglia, essendo questa notizia di storico interesse.

È poi facoltativo alle parti di trasmettere al summentovato I. R. Gabinetto un secondo esemplare della stessa medaglia in metallo nobile, qualora essa sia stata coniata anche in altro metallo.

Locchè si deduce a pubblica notizia per comune norma, e pel relativo adempimento, in obbedienza al rispettato Dispaccio 30 giugno p. p. N.° 19887-2641 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Unita.

Venezia 16 agosto 1839

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.
Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.
Il Consig. di Governo Giovanni Battista Sanpietro.

DISTINTA

degli Alunni dell' I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia, che furono premiati nell' anno scolastico 1838-39.

LAVORI D' INVENZIONE

PITTURA.

Premio Molmenti Pompeo della Motta.

Figura palliata.

Premio Molmenti Pompeo della Motta.
2.° *Accessit* Bellemo Francesco di Venezia.

SCULTURA.

Premio Armellini Luigi del Dolo.
1.° *Accessit* Canova Antonio di Venezia.

Figura palliata.

Premio Armellini Luigi del Dolo.

ARCHITETTURA.

1.° *Premio* De Baldini Giovanni di Trieste.
2.° *Idem* Filippi Giuseppe di Belluno.
1.° *Accessit* Moro Marco di Zenson di Piave.

INCISIONE.

Premio Giani Giorgio di Domegge nel Cadore.
1.° *Accessit* Podiani Carlo di Loreo.
2.° *Idem* Canal Pietro di Onigo.

ORNAMENTI.

Soggetto architettonico.

Premio Rota Federico di Venezia.
1.° *Accessit* Sassella Angelo idem

Soggetto mobiliare.

Premio Andretta Lorenzo di Ceneda.
1.° *Accessit* Moretti Giovanni di Venezia.

PROSPETTIVA.

Premio Moro Marco di Zenson di Piave.
2.° *Accessit* (Filippi Giuseppe di Belluno.
(Pozzana Giuseppe di Venezia.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia. — Scultura.

Andrea Zandomeneghi, che nell' anno decorso si fece ammirare con la bella figura sculta, che faceva a' sensi presente e dolorosa la ricordanza della prima ed ultima ferita di Achille, Andrea Zandomeneghi modellò in quest' anno un bassorilievo, che appieno mostra quanto egli si addentri ne' segreti dell' arte. Così per lui, minor fratello di Pietro, già assai noto pel valor suo, e figlio di Luigi chiarissimo Professore di Scultura in questa Imp. Reg. Accademia di Belle Arti, si conforma nei Zandomeneghi, e in questa medesima Venezia, una famiglia di scultori, rinovellatrice della prisca di Tullio Lombardo, e figli suoi. Per coloro che vedono co' proprii occhi nell' attuale esposizione accademica, non sarebbe mestieri delle parole che intendiamo di farne: ma noi portandole in questo pubblico foglio, miriamo ad additare a' più il rilevante merito del novello scultore, Andrea Zandomeneghi; e sarà malleveria al nostro dire il sicuro consenso di tutti che avranno veduta la plastica che ora descriviamo.

La pietà de' Trivigiani movevasi ad erigere un tempio formale, ove soltanto un' umile sacello era sacrato al povero luogo, in cui il Beato Enrico da Bolzano aveva deposta la salma. Quattro bassorilievi furono ivi destinati a rammemorare le virtù e i miracoli principali del Beato: e furono commessi ad Andrea Zandomeneghi, il quale ora compiè il primo. E questo doveva rappresentare la tradizione del miracoloso trasudamento di sangue dal morto corpo del Beato, e la sanità immediata che ridondava agli infermi dal tocco, e anche dalla sola vista della cruenta spoglia di Enrico. Era assai difficile a scultore riuscire nella espressione di tal fatta di colore; pure il valente artista uscì dalla difficoltà, componendo il suo soggetto alla seguente maniera.

Sul feretro (in più ampio ricinto, che non fosse l'umile abituro, che il vide morire) sta disteso il Beato. Il destro braccio cade dal feretro penzolone; e quinci il gocciolar del sangue, raccoglientesi in massa, si vede per devota sollecitudine raunato in un bacino, che un cherico vi tien sottoposto. Il sacerdote in paludamento, sostiene per venerazione il capo al santo; mentre al sinistro lato il crocifero e gli accoliti decorano il culto col vessillo, e coi ceri della fede.

E diffatti la piena fede espresse lo scultore, atteggiando a' piedi del feretro una madre, che con affetto ineffabile vi conduce infermo un suo puttino, cui fa ansia di guardar la salma del taumaturgo Enrico, per istrumento di grazia alla sua guarigione. E non minor potenza di fede dimostrò lo Zandomeneghi nella mossa di quella donzella, che verso il capo del Beato s' inoltra, sorretta dal proprio padre, in atto di deporre le stampelle dell' infermità sua, debellata dall' aspetto dell' Enrico miracoloso. Poi l' artista circondava il suo soggetto di altri devoti, in diverse posture, rappresentanti varioforme culto di speranza e di grazia. Quest' è la composizione, che noi dovemmo ammirare, pel giudizio estetico del partito, pel variato muovere delle figure, per l' espressione de' volti, e per la sentimentazione in generale, che lo Zandomeneghi vi fece campeggiare. In particolare poi, sulla esecuzione scultoria, dovemmo onorare la distinta intelligenza nella graduazione de' rilievi dall' avanti in dietro; il pieghegglare maestoso; e un raso, che ci parve imitato fino alla illusione.

Se la correzione del gusto, in cui il giovine artista è allevato nella propria famiglia, con la dottrina e con l' esempio, non degeneri nel manierismo che da oltremonte ci minaccia, noi teniamo che Andrea Zandomeneghi, ora novello, presto sarà provetto e paro del fratello, e poi dell' illustre padre suo.

GIUSEPPE PASSERI BRAGADIN.

LAVORI D' IMITAZIONE.

STATUARIA. — *Statua semplice in disegno.*

Premio D' Andrea Giacomo di Rauscedo.
1.° *Accessit* Colombo Francesco di Fiume.
3.° *Idem* Vason Francesco di Venezia.

Statua in plastica.

Premio Stefanutti Pietro di Fiume.
1.° *Accessit* Minisini Luigi di S. Daniel del Friuli.

Gruppo in disegno.

Premio D' Andrea Giacomo di Rauscedo.
1.° *Accessit* Colombo Francesco di Fiume.
2.° *Idem* Nicoli Giovanni Maria di Marostica.

Gruppo in plastica.

Premio Stefanutti Pietro di Fiume.

NUDO. — *Accademia dipinta.*

Premio Simonetti Giovanni di Fiume.
1.° *Accessit* Locatelli Francesco di Venezia.

Azione semplice in disegno.

Premio Malignani Giuseppe di Cividale.
1.° *Accessit* Simonetti Giovanni di Fiume.

Azione in plastica.

Premio Canova Antonio di Venezia.
1.° *Accessit* Armellini Luigi del Dolo.

Azione aggruppata in disegno.

Premio Simonetti Giovanni di Fiume.
1.° *Accessit* Capello Feliciano di Venezia.
2.° *Idem* Malignani Giuseppe di Cividale.

in plastica.

Premio Canova Antonio di Venezia.
1.° *Accessit* Armellini Luigi del Dolo.

PANNEGGIAMENTI DALL' AUTOMA. — *Disegnatori.*

Premio Colombo Francesco di Fiume.
1.° *Accessit* { D' Andrea Giacomo di Rauscedo. / Nicoli Giovanni Maria di Marostica.
2.° *Idem* { Vason Francesco di Venezia. / Diofebi Onofrio di Napoli.

Plasticatori.

Premio Stefanutti Pietro di Fiume.
1.° *Accessit* { Groggia Giuseppe di Orgiano. / Minisini Luigi di S. Daniel del Friuli.

ARCHITETTURA. — *Disegno delle Trabeazioni.*

Premio Zappella Pietro di Arzignano.
1.° *Accessit* Roj Pietro di Sandrigo.
2.° *Idem* Zandigiacomo Giuseppe di Udine.
3.° *Idem* Groggia Giuseppe di Orgiano.

ORNAMENTI. — *Copia dalla stampa.*

Premio Lanza Vincenzo di Venezia.
1.° *Accessit* Vazzoler Pompeo di Oderzo.
2.° *Idem* Andretta Lorenzo di Ceneda.
3.° *Idem* { Dose Alessandro di Verona. / Stransky Vincenzo della Boemia.

Copia dal rilievo in disegno.

Premio Angelovich Alberto di Fiume.
1.° *Accessit* Piaj Antonio di Folina.
2.° *Idem* { Boldini Giuseppe di Mogliano. / Marini Antonio di Verona.
3.° *Idem* Bettini Giuseppe di Venezia.

in plastica.

Premio Moretti Giovanni di Venezia.
1.° *Accessit* Genovese Pietro di Mirano.
2.° *Idem* Boldini Giuseppe di Mogliano.
3.° *Idem* { Vicil Vincenzo di Venezia. / Girardi Giuseppe idem.

PROSPETTIVA. — *Disegno.*

Premio Filippi Giuseppe di Belluno.
1.° *Accessit* Pizzolotto Ippolito di Biadene
3.° *Idem* Pozzana Giuseppe di Venezia

ELEMENTI. — *Disegnatori dalla stampa.*

Premio Piaj Antonio di Folina.
1.° *Accessit* { Bettini Giuseppe di Venezia. / Garbellotto Carlo di Serravalle. / Muller Alessandro di Bassano. / Leghiska Carlo di Gorizia.
2.° *Idem* { Vazzoler Pompeo di Oderzo. / Andretta Lorenzo di Ceneda. / Passari Giuseppe di Venezia. / Antonioli Fausto di Bergamo. / Krauss Gustavo di Verona.

Premio Marini Antonio di Verona.
1.° *Accessit* { Krauss Gustavo idem. / Piaj Antonio di Folina. / Andretta Lorenzo di Ceneda.
2.° *Idem* { Revera Alessandro di Castelfranco. / Sassella Angelo di Venezia.
3.° *Idem* { Leghiska Carlo di Gorizia. / Corner Girolamo di Venezia.

Disegno testa dal rilievo.

Premio Marino Giuseppe di Venezia.
1.° *Accessit* { Marini Antonio di Verona. / Messula Marco di Venezia. / Lanza Vincenzo idem.
2.° *Idem* Dragan Pietro idem.

***Medaglia** di rame pel concorsi estemporanei.*

Pittura Colombo Francesco di Fiume.
Scultura Stefanutti Pietro idem.
Architettura Filippi Giuseppe di Belluno.
Ornamenti Giuseppe Pozzana di Venezia.

Premio di zecchini 30 pel Concorso Treves.

Pittura Giacomelli Vincenzo di Grizzo.

Lettere particolari di Brescia dell'11 corr. ci recano quanto segue: Venerdì mattina, alle ore 9 3[4, questa città fu travagliata da una potentissima scossa di terremoto che pose in spavento tutta la città. La gente che si trovava affollata nella chiesa dei Miracoli, dove v'era esposta una divota immagine di Nostra Donna a fine d'intercedere la pioggia, si mise in fuga a precipizio, cadendo a terra e calpestandosi gli uni gli altri. Il caldo continua la sua devastazione nelle nostre campagne e particolarmente nella parte montuosa. Pochi sono i concorrenti fino ad ora per la fiera. Si spera di vederli moltiplicati nella ventura settimana. Gli affari in seta sono poco animati; arrivarono però iersera diversi negozianti Inglesi, Francesi e Svizzeri, i quali come il solito non lascieranno la piazza senza conchiudere affari.

GALLIZIA — *Lemberg 1.° agosto.*

S. A. R. il Serenissimo sig. Arciduca Ferdinando d'Este, governatore civile e militare, è ritornato quest'oggi in questo capoluogo, in compagnia del Serenissimo suo fratello S. A. R. Francesco IV Arciduca d'Austria, duca di Modena ecc. ecc., e di suo figlio l'Arciduca Ferdinando, colonnello I. R. L'eccelso Ospite smontò al palazzo del sig. governatore generale, dinanzi al quale era schierata una guardia d'onore composta di una compagnia di granatieri con bandiera e musica, che S. A. R. si compiacque di passare in mostra, e poscia di graziosamente licenziare. Una moltitudine di persone, accorsa per aspettare S. A. R. il nostro venerato signor Arciduca e gli eccelsi suoi Ospiti, manifestò altamente la gioia che provava nel vedere fra le nostre mura questi illustri Membri dell'augusta famiglia, la cui alta clemenza, e graziosa bontà formano la gloria e l'amore dei fedeli suoi sudditi.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 luglio.

Il 21 corrente la famiglia imperiale si recò a Peterhof, dopo aver assistito alle feste fissate dal cerimoniale del matrimonio. Esse vennero chiuse il 23 colla pubblica e grande passeggiata a Peterhof, dove i giuochi d'acqua agirono per tutta la giornata. La sera, essendo il tempo bellissimo, fuvvi pubblica mascherata a Corte, ed illuminazione della reggia e del parco. — Un ordine di S. M. I. promosse a registratore di collegio, primo grado civile, il già consigliere di Stato Hrschelinski, che anni sono era stato degradato e licenziato. — Col primo giorno del mese corrente la stampa periodica è stata accresciuta di un nuovo giornale, la *Gazzetta di Polizia*, che viene pubblicata dalla Direzione Generale di Polizia. — Da due settimane abbiamo un caldo sì forte quale nessuno ricorda da parecchi anni. Esso abbatte uomini ed animali, ed è sì molesto anche di notte, che non si può dormire che a finestre aperte. Il termometro di Reaumur salì fino a 28 e 30 gradi; frequenti sono i violenti temporali. *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO

Più di uno dei corrispondenti della *G. U.* pretende sapere che Akif efendi abbia riportato da Mehmed-Alì una risposta favorevole alle offerte fattegli dalla Porta. Dicono ch'essa è assolutamente pacifica e lasci trasparire tutto il desiderio di accomodare ogni differenza all'amichevole. Mehmed Alì, secondo essi, avrebbe altamente disapprovato il passo del Capudan pascià, ed implorerebbe la clemenza della Porta in favore di quel traviato, di cui non tenta nemmeno di scusare il tradimento. Dopo di aver ringraziato il Sultano del conferitogli ordine di Nisciam Iftihar, in quella forma che si addice ad un suddito leale, egli passa all'argomento territoriale. Le sue istanze intorno a ciò non vanno più in là del chiedere la successione ereditaria in quei soli paesi che gli furono accordati col trattato di Kiutahia. Quantunque ciò non sia poco, nulladimeno le lettere d'Alessandria suonano in ciò ben diversamente da quanto vorrebbe far credere la Porta. Il tempo solo chiarirà ogni cosa. — Intanto le lettere del 24 luglio dicono che a Costantinopoli regnava la quiete più perfetta. Sembrava però che il governo non si tenesse affatto sicuro, poichè per tenere in soggezione i male intenzionati si faceva stare sull'armi ogni giorno la metà del presidio. Quanto all'altra metà di esso, ell'era passata giornalmente in mostra dal giovine Sultano nel cortile del Serraglio. A quelle fazioni prendono parte due batterie-modello servite da artiglieri addestrati all'europea, che verranno aumentate, tosto che il sig. Kutschowski sia ristabilito dall'indisposizione che soffre. — Siccome si era sparsa la voce di una vasta congiura avente per iscopo di porre sul trono il minor fratello di Abdul-Mecid, alcuni volevano inferirne che lo si tenesse severamente custodito per istrozzarlo al primo movimento che si palesasse. A smentire la sciocca diceria, il Sultano si fa sempre accompagnare a quelle fazioni dal fratel suo. — Alla nuova dell'arrivo in Alessandria della flotta turca, lord Ponsonby scrisse all'ammiraglio Stopford di far di tutto per trarla dalle mani del vicerè. — Quanto prima sarà tenuto un gran Divano per deliberare sulle domande di Mehmed-Alì. Si crede che la Porta, per non impegnarsi fuor di tempo, gli proporrà la successione ereditaria nell'Egitto ed una parte della Siria. Sia per timore o per inganno che Chosrew-pascià abbia fatto al vicerè le generose proposte, di cui si è parlato, senza saputa della straniera diplomazia, è ora certo che non le fece tanto sul grave come da prima erasi supposto. *(G. U.)*

I carteggi del *Semaphore de Marseille* contengono le seguenti notizie intorno alla corte di Costantinopoli:

« Il Gransignore ha una moglie, ch'era incinta allorch'egli salì sul trono; egli, a quanto si assicura, l'ama assai, e sarebbe sua intenzione vivere con lei secondo la monogamia cristiana. Una tal cosa sarebbe però contraria alle leggi maomettane, le quali prescrivono che un sovrano non possa più coabitare colla donna da cui ebbe un figliuolo, e se il Sultano abolisce quest'uso, ei sarà il primo che avrà fonda... la famiglia nella società turca, riforma che vale sola tutte quelle fatte da suo padre.

« Si parla d'una splendida festa che si vuol dare nel palazzo stesso del Sultano al corpo diplomatico, dopo la conclusione della pace coll'Egitto.

« Il Sultano è d'una complessione gracile, pare che la sua statura debba divenir alta, ha bruna la pelle ed il viso assai butterato dal vaiuolo. La sua fisonomia poco ritrae della stampa turca, ma tiene piuttosto alcun che d'europeo; e si nota nel contegno di S. A. molta maestà.

« La Validè, o Soltana madre, deve quanto prima recarsi con gran pompa alla moschea d'Ejub; questa cerimonia è, secondo l'uso, accessoria a quella della consacrazione. Questa Sultana, la quale ha una gran preponderanza sui pubblici affari, non solo pel suo grado, ma ancora pe' suoi straordinarii talenti, è attorniata da uomini, il cui sapere può esserle utile, e si nota fra gli altri i sigg. Duz, i quali godono presso lei d'una fiducia ben meritata.

« Una truppa di giovani ballerini, mantenuti a

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 10 *agosto* 1839.

Oblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	3/8
Simili . . . . . . al 4.	»	101	5/8
Simili . . . . . . al 3.	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	271	7/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	3/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	—	—
Azioni del Banco in moneta	»	1526	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 14 *agosto* 1839.

Arrivati. I signori: Sindsay Hamilton, inglese, da Trieste — cavaliere Nini, compositore di musica di Fano, da Milano — Caloggero, guardia di onore di S. M. il Re delle Due Sicilie, da Trieste — nobile de Grandi, I. R. consigliere d'Appello in Zara, da Padova — Greiff, neg. di Groeningen, da Trieste — barone degli Orefici, I. R. consigliere presso il Tribunale di ... da Mantova — Arwidson Niels, pittore svedese, da Trieste — Beretta, consigliere presso l'I. R. Tribunale d'Appello, da Verona — Raulin, proprietario di Parigi, da Trieste — dott. Quaderni, legale e poss. di Reggio, da Recoaro — Vigur, ungarese, da Trieste — Bataillard, proprietario di Parigi, da Ferrara — Inoltre n. 186 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Kolokolzoff, colonnello russo, per Trieste — de Plänkner, maggiore sassone, per Bassano — Decan, avvocato, per Trieste — Campbell, tenente colonnello al servizio di S. M. Britannica, per Milano — Wolterbeek, membro del Tribunale di Amsterdam, per Innsbruck.

Nel giorno 15 *detto.*

Arrivati. I signori: dott. Civinini, professore di Anatomia e direttore degli stabilimenti anatomici nell'I. R. Università di Pisa, da Mantova — Fréteau de Peny, proprietario di Parigi, da Ferrara, da Danieli — de Bugo, consigliere giudiziario annoverese, da Mantova — Wodehouse, capitano di marina al servigio di S. M. Britannica, da Monaco, al Leon bianco — Delaborde, artista pittore di Rennes, da Ferrara, da Danieli — Bronet, dott. in medicina di Acquisgrana, da Monaco — marchesa de Caraman, di e da Parigi, da Danieli — Louesse, proprietario di Celle, da Milano — de la Roche, di e da Parigi, da Danieli — Cosson, proprietario di Versailles, da Milano — baronessa de Delmar, da Firenze, da Danieli — cavaliere Paravia, professore di Eloquenza Italiana nella R. Università di Torino, da Milano. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Lion, deputato centrale, per Padova — Ognibene Salvatore, vicepresidente della suprema corte di Giustizia in Palermo, per Bologna — nobile de Dondi Orologio Galeazzo, deputato centrale, per Padova — de Gohr, concepista presso l'I. R. Cancelleria di Stato a Vienna, per Verona — Alexandry Basile, professore di scienze ottomane, per Trieste — Negry Costaki, gentiluomo *idem*, *idem* — Ognibene Calogero, benestante, per Bologna — Acagna, neg., per Trieste — Urbano, officiale del real ministero di Grazia e Giustizia in Napoli, per Bologna — Frimmer, consigliere al ministero delle Finanze di S. M. il Re della Grecia, per Trieste.

TRAPASSATI — *Del* 12 *agosto* 1839.

Alba figlia del Pio luogo e vedova Capretta, d'anni 88 — Maria Folador vedova di Girolamo Baston, cucitrice, d'anni 67 — Pietro Scarpa del fu Francesco, pescatore, d'anni 62 — Giuseppe Candian di Giacomo, d'anni 1, mesi 4 — Girolamo Visentini del fu Pietro, merciaio, d'anni 18 — Pietro Cristofoli del fu Domenico, povero, d'anni 75 — Gaspare Florida di Lorenzo, d'anni 1, mesi 3. — Totale N. 7.

Nel giorno 13 *detto.*

Antonio Meneghini del fu Francesco, venditor di colori, d'anni 76 — Luigi Ongaretto di Giuseppe, d'anni 1, mesi 11 — Catterina Squajer di Raimondo, d'anni 2 — Pietro Pampanin di Giovanni d'anni 1, mesi 8 — Leonilde Bon vedova di Francesco Bembo, pensionata, d'anni 86. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

15. 16. e 17. SS.mo Redentore.

...ne del palazzo imperiale, furono per ordine espresso ... Sultano i congedati, e provveduti d'una pensione per... rimandati al loro misero mestiere.

« La tomba di Mahmud è sempre oggetto del'a venerazione del popolo; Turchi e Cristiani si recano a quella continuamente, e vi si raccolgono in sì gran folla che n'è impedito il passaggio della pubblica strada. Sopra un feretro vuoto, posto nel sito in cui il Sultano venne sepolto, e ricoperto di sciallì preziosi, si vede la berretta imperiale, adorna d'un ricco pennacchio, e nel mezzo vi splende la decorazione di brillanti ch'egli portava sempre. Quel cenotafio è circondato da candelabri che sostengono enormi ceri: il gran vi... intende l'animo a far costruire un magnifico mausoleo a proprie spese.

« In alcuni crocchi si spaccia che Mahmud fu avvelenato, e si assicura, non ch'altro, che dopo la sua morte si videro sintomi che non lasciano intorno al fatto alcun dubbio; ma tutte queste ciarle non meritano fede, e non si dee cercare la cagione della sua perdita se non nell'uso smoderato ch'egli faceva di bevande alcooliche, dacchè, per compiacerlo, i suoi medici si avvilivano fino a sostenere l'ufficio di caffettieri nel palazzo imperiale. »

I giornali francesi, nelle loro dissertazioni sull' Oriente, parlano tutti secondo l'opinione generalmente intalsa della caduta dell'impero ottomano, e ciascuno d'essi, a tenore dei suoi particolari principi, cerca di far valere la sua maniera di considerar la quistione; ma la maggior parte non ragionarono finora se non sopra interessi materiali, senza occuparsi della trasformazione sociale e provvidenziale, di cui gli uomini chiaroveggenti scorgono il progresso in mezzo agli avvenimenti politici.

Oggi finalmente troviamo nella *Quotidienne* un articolo del sig. Laurentie, il quale tratta l'argomento sotto questo riguardo tutto nuovo, di cui gli altri pubblicisti non si erano data briga: « L'Oriente, egli dice, si rifà, e l'Occidente si disfa; l'uno ascende, l'altro discende. »

Si direbbe che il sig. Laurentie voglia con ciò contraddire a coloro che veggono accostarsi la ruina dell'impero ottomano; ma egli si spiega: « Ciò, egli dice, non vuol già significare che il maomettismo risorga; all'opposito, egli è il compimento preciso delle parole del sig. di Maistre: *Prima che passi un mezzo secolo, i Turchi accampati in Europa ne saranno scacciati dalla preponderanza cristiana*; ecco come l'Oriente si rifà. La rivoluzione che si prepara non è già una quistione di conquista, si è una quistione d'incivilimento per mezzo del cristianesimo, professato in quell'impero da ben dieci milioni d'anime; e siffatta quistione è di gran lunga superiore a quelle delle idee di commercio, di navigazione, di banco e di traffico usurato. »

Il sig. Laurentie esamina poi l'Occidente costituzionale, materialista, imbevuto delle massime di Voltaire, e lo dichiara incapace d'appassionarsi, come altra volta, per un'idea generosa, poichè i popoli sono tutti compresi dagli odii della politica e dai traffichi della cupidigia; incapace per conseguenza di aver preponderanza nell'avvenimento più o meno prossimo della caduta dell'impero ottomano: « Tale preponderanza, egli chiede, a chi apparterrà? A chi è cristiano.

« L'Occidente si perde perchè il principio cristiano va mancando nella politica; l'Oriente si rifà o si rifarà pel risorgimento di quel principio medesimo.

« Talvolta noi mostriamo la Russia come preponderante nelle rivoluzioni che scuotono il mondo. La ragione n'è ovvia; la Russia apparisce col grande suggello d'un impero che serbò la fede delle cose morali. Il materialismo non ha mai fatto un popolo; per lo contrario egli ha disfatto tutti i popoli. La Russia ha su tutti gli stati dell'Occidente il gran vantaggio di parlare all'immaginazione degli uomini, e di scuotere gli animi con idee di potenza che noi ributtiamo sotto il nome di dispotismo, e senza le quali nessuna nazione non sarà, nè fu giammai grande...

« La potenza provvidenziale stermina la barbarie del turbante, pur nascosto com'è sotto il soprabito corto europeo, e sotto la sua burlesca berretta rossa. Ora i sedicenti gran condottieri dell'umanità non hanno essi nessuna Carta con cui puntellare quel mondo che crolla! È mestieri ch'e' stieno all'erta; il clero ben potrebbe prendere il tratto innanzi! E non sarebbe una estrema sciagura quella di vedere il cristianesimo rilevarsi luminoso in quell'Oriente, donde a noi venne? Non vedete già quel vescovo d'Algeri che comincia ad ammaestrare, a illuminare, a convertire i Maomettani? Egli ha, non ch'altro, dice ei medesimo in una lettera, aperto scuole. Ma quest'è un fatto spaventevole! E l'università dorme tutti i suoi sonni?

« Sì, la preponderanza che sarà grande in Oriente, *nell'ultimo dì dell'impero ottomano*, è la preponderanza morale, sociale ed umana, non dico *umanitaria*, del cristianesimo. Per tale preponderanza la Russia è sicura di prevalere su tutti gli stati materialisti della nostra Europa liberale e decrepita. »

(J. de Francf.)

RITRATTI DI CONTEMPORANEI

Soliman pascià.

(Dal *Voyage du duc de Ragusa*)

Il generale egiziano Soliman pascià è lionese: il suo cognome di famiglia è Selves. Suo padre è padrone di ragguardevoli fucine. Nato col genio per la guerra, il giovane Selves studiò per entrare nella marineria, ma, essendo in quel tempo grande il numero degli aspiranti, egli non potè essere ricevuto che sottuffiziale dell'artiglieria di mare.

Navigò molti anni con questo grado. Nel 1804 era colla squadra dell'ammiraglio Villeneuve, e con essa fu alle Antille. Tornato verso Europa prese parte al combattimento di Ortegal, in cui Villeneuve vergognosamente si ritirò davanti ad una squadra inglese inferiore di numero, lasciando in potere dei nemici due vascelli.

La spedizione dell'ammiraglio Villeneuve era il cominciamento della bella combinazione di Napoleone, intesa a sparpagliare le forze navali degl'Inglesi, ed a radunare le squadre francesi nel Mediterraneo per dare alla Francia una superiorità momentanea bensì, ma tale però da proteggere il passaggio della flottiglia francese raccolta a Boulogne, e l'uscita della flotta e della spedizione del Texel.

Questa combinazione, onde gl'Inglesi furono gli ingannati, e che provò come fosse possibile con forze marittime inferiori, quali erano le francesi, di essere padroni del mare sulle coste di Francia, durante un tempo dato, fu sul punto di riuscire. Se andò fallita, vuolsene accagionare la debolezza dell'ammiraglio Villeneuve, al quale con 27 vascelli governati da gente ben esercitata e ben disposta, non bastò il cuore di dar battaglia alla squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Calder, che solo aveva 18 vele.

Il giovane lionese, disgustato di una carriera sì poco felice, desiderava passare nell'esercito di terra: un malaugurato duello, nel quale ebbe la disgrazia di uccidere l'avversario, lo determinò a lasciar la marineria. Egli si recò in Italia, ed entrò, semplice soldato, nel 6.° degli usseri.

Lo zelo del nuovo soldato, le sue maniere, il modo di presentarsi, gli cattivarono ben tosto l'attenzione del colonnello e molto non tardò che fu sottuffiziale.

Una circostanza particolare lo portò avanti. Napoleone aveva allora la mania di esercitare alle fazioni della fanteria le truppe di cavalleria: venne la volta del 6.° di usseri, ma niuno in questo corpo vi sapeva l'esercizio del soldato a piede. Selves che n'era peritissimo da sin quando era stato nell'artiglieria di mare, fu fatto istruttore, brigadiere, e poco dopo maresciallo d'alloggio.

Quando nel 1809 ricominciò la guerra, Selves si fece distinguere per la sua bravura, divenne uffiziale, e fece in questa qualità la campagna di Russia. Nella famosa ritirata da Mosca servì Ney da uffiziale d'ordinanza.

Nel 1814, esercitando tuttavia lo stesso ufficio presso il generale Piré, diè nell'occhio a Napoleone e fu da lui incaricato di missioni momentanee. Accadeva in quel torno la caduta dell'impero. Poco stante sorvennero i Cento Giorni e Selves ne fece la campagna, aggregato allo stato maggiore del maresciallo Grouchy.

Tornati che furono i Borboni, Selves essendo stato a Waterloo non potè essere riammesso nell'esercito. Pertanto egli si volgeva a coltivare la fattoria del piano di Grenelle che aveva presa in affitto. Però molto non tardava ad essere stanco di questa nuova sua maniera di vivere, e tornando all'innata sua inclinazione per la carriera dell'armi, si risolvè, nel 1817, a lasciar la Francia ed a cercare fortuna nelle sorti della ventura. Era suo intendimento di recarsi nella Persia; ma nel traversare l'Egitto vide Mehmed Alì ed accettò la proposta fattagli da S. A. di entrare al suo stipendio.

Il viceré ruminava allora il disegno, in quel tempo difficilissimo, di riordinare il suo esercito all'europea. L'esecuzione di questa malagevole prova veniva affidata a Selves, ed egli se ne cavò con singolar destrezza e grandissima abilità. Egli superò in questo ogni aspettazione. Che se le genti egiziane non furono da lui rese tali da poterle agguagliare in tutto alle buone truppe europee, si debbe accagionarne il difetto di quella piena, continuata, ed assoluta fiducia di cui la sua impresa aveva grandemente mestieri.

Fra mezzo alle indicibili cure del grave suo incarico, Selves, chiamato poi Soliman dagli Egiziani, sempre si occupò scientificamente del mestier suo, ed applicò col miglior successo alla pratica i risultamenti delle sue meditazioni e della sua esperienza. Così facevasi eccellente nella sua arte, e di lui si può dire che quanto le circostanze della sua vita non gli consentirono di imparare, ei lo apprese coll'indovinarlo. Imperocchè, non avendo egli militato in Francia fuorchè ne'gradi subalterni, egli s'impratichì nella scienza della gran guerra e la fece in Egitto con ottimo successo. Egli parla stupendamente delle cose militari ed ha le più giuste idee intorno a tutto ciò che conviene all'ordinamento, alle mosse degli eserciti, ed a tutto ciò ch'è necessario a governarli. In una parola, Soliman è generale consumato, e si farebbe distinguere nello stato maggiore di qualunque esercito europeo.

La sua attività è grandissima. Parla con facilità l'Arabo ed il Turco, e conosce perfettamente l'indole del popolo fra mezzo a cui vive. Egli è il creatore e l'anima dell'esercito egiziano. Niuno meglio di lui non potea riuscirvi, imperocchè ad un vero talento della teorica congiunge l'esperienza pratica degli uomini e delle cose. Mehmed Alì ha mai sempre per lui avuto l'affetto di cui è degno: ma per avventura non ebbe un'idea abbastanza elevata del suo valore, nè sufficientemente lo apprezzò.

Soliman pascià ebbe poi la ventura d'incontrare in Ibrahim, figlio di Mehmed Alì, un uomo capace di comprenderlo ed appropriato alle alte ispirazioni militari. Quest'unione di preziose doti in due uomini fuor del comune, accresce la potenza di Soliman ed è per lui una nuova malleveria di riuscita.

Soliman ha ora 55 o 57 anni. È pieno di forza e di salute. È il tipo dell'uomo di guerra, dell'antico uffiziale francese de'tempi di splendore e di gloria, la qual cosa poco non contribuisce a farlo ammirare. La sua gaiezza e la militare sua filosofia, che pur esse nel soldato sono virtù, in me (dice il duca di Ragusi) rinnovellarono nel trattarlo le impressioni della mia giovinezza.

REGNO DI GRECIA

Atene 27 luglio.

La flotta inglese abbassò le ancore a Sira, dove si unirà alla squadra francese. Il ministro inglese, sig. Lyons, partì ier l'altro per Sira, onde abboccarsi coll'ammiraglio inglese. Scrivono da colà che quella flotta consuma 4000 oke di carne al giorno. — Da 30 anni in qua circola per la Grecia una profezia che dice, che nel 1840 un Barbaro (i Greci intendono un Bavarese) condurrà i Greci vittoriosi a Costantinopoli. E siccome per un caso singolare ultimamente si fece vedere una risplendentissima stella di pieno giorno nel cielo, il popolo si è facilmente persuaso essere quella l'astro benefico che gli servirà di guida. — Ultimamente un avvocato fu assassinato crudelissimamente in vicinanza della colonna di Giove: fu questa la conclusione di una settimana ricca di eventi. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

La mattina del 1°. d'agosto la duchessa di Braganza, accompagnata da lord Lilford ciambellano della Regina, partì col suo seguito in due carrozze di Corte, scortata da un drappello di cavalleria, per Portsmouth, dove imbarcherassi per Lisbona. Poco innanzi la Regina vedova era stata a visitare l'illustre viaggiatrice. — La regina Adelaide, non che il duca e la duchessa di Cambridge, onoreranno quanto prima colla loro presenza Edimburgo, dove si allestisce per essi l'antica reggia di Holyrood. *(G. U.)*

In virtù di un ordine dell'Ammiragliato quattro altre navi da guerra saranno messe in pronto immediatamente per poter far vela pel Mediterraneo.

La Taglioni raccoglie ricca messe a Birmingham, Manchester, Liverpool ed altrove: essa si fa pagare cento ghinee per sera! Un giornale riflette che quelle somme, sprecate da quei ricchi negozianti per la *poesia dei fianchi e la virtù delle gambe*, potrebbero far felici tante famiglie che languiscono nella miseria.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

È stato arrestato nei dintorni di Malaga un masnadiere famoso, il quale devastava le campagne, ed empieva di terrore i paesani. Colui si chiama Colorado.

Scrivono da Tauste all'*Eco do Aragon*: « Un avvenimento singolare pose in trambusto la nostra città. Da sei giorni in qua, fra 10 ed 11 ore di sera, si vede aggirarsi per le vie un fantasima vestito d'una gran tonaca con iscapolari bianchi, e la spada a fianco. Ei porta in mano una lanterna, ha un pugnale alla cintola, e grida ad alta voce che il popolo non deve pagare le decime. L'autorità fece inutili sforzi per metter le mani su quel fantasima. La visione continua a spaventare la popolazione. »

FRANCIA

Parigi 6 agosto

Questa mattina a 9 ore, la guardia nazionale d'Argenteuil diede il cambio a quella di Bièvres, ch'era di fazione al palazzo di Saint-Cloud.

A 4 ore, il re, la regina e la signora principessa Adelaide andarono a visitare la manifattura reale di Sèvres. Le LL. MM. e S. A. R. erano di ritorno al palazzo a 6 ore.

Nella sera le LL. MM ricevettero il signor ambasciatore di Turchia, il signor ministro della Grecia, i signori generali Fleury e Heudelet, e parecchi deputati. *(Monit. Par.)*

Il sig. conte di Labourdonaye, antico deputato del dipartimento del Maine-et-Loire, pari di Francia, e ministro sotto Carlo X, morì il 28 luglio p. p. nella sua terra di Mesangeau, circondario di Beaupréau.

Parlando delle *Idées Napoléoniennes* di Luigi Napoleone, il *National*, in un breve articolo in cui non tratta troppo bene l'autore cui rinfaccia di interessata ambizione, osserva che quello scritto non rassomiglia per niente al famoso opuscolo di Laity. L'autore si astenne dal parlare dei suoi diritti al trono di Francia, e si limitò a fare un panegirico delle geste e dei disegni del governo imperiale. Egli lascia al lettore il trarne le conseguenze che crederà; e, sia modestia o artifizio, fa sembiante che l'argomento nol tocchi personalmente.

Scrivono da una capitale della Germania che il conte di Montalembert, pari di Francia, giusta sua domanda, spalleggiata da un ambasciatore, ebbe la permissione di visitare quella capitale. Si assicura che il conte di Montalembert stia in intime relazioni colla Corte di Roma, e che il suo viaggio possa avere per

iscopo le controversie della Prussia colla Corte medesima. (G. U.)

Il *Journal du Commerce* assicura che finalmente il 7 d'agosto seguirà il battesimo del Conte di Parigi per tanto tempo differito.

Scrivono da Algeri il 27 luglio: « I nativi del paese dicono che non si è mai sentito un caldo sì grande: egli è da 42 a' 50 gradi! »

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 6 agosto.*

Presidenza del sig. barone Pasquier.

La sessione è aperta a 2 ore. — Il signor *presidente del consiglio*, in divisa di maresciallo di Francia, ed i signori *ministri del commercio, dell' istruzione pubblica e delle finanze* vengono introdotti. — La relazione scritta della precedente sessione (nella quale la Camera discusse e passò gli ultimi articoli del budget delle spese e delle entrate) viene letta ed approvata.

Il sig. *presidente del consiglio* consegna al sig. presidente della Camera l'ordinanza seguente, di cui il sig. *cancelliere* fa tosto lettura.

« **LUIGI FILIPPO** Re de' Francesi,

« A tutti i presenti e futuri salute;

« Abbiamo ordinato ed ordiniamo ciò che segue:

« La tornata del 1839 della Camera dei Pari e della Camera dei Deputati è e rimane terminata.

« La presente ordinanza sarà recata alla Camera dei Pari dal nostro presidente del consiglio, ministro segretario di stato al dicastero degli affari esterni, e dai nostri ministri dell' istruzione pubblica, del commercio e delle finanze.

« Dato dal palazzo delle Tuilerie il 5 agosto 1839.

« **LUIGI FILIPPO.**

« *Pel Re*: Il Maresciallo duca di Dalmazia.

La Camera si scioglie immediatamente.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 6 agosto.*

Presidenza del sig. Sauzet.

La sessione è aperta a due ore; la relazione scritta dell' ultima sessione è letta ed approvata.

I signori ministri *Teste*, *Dufaure*, *Duchâtel*, *Schneider* e *Duperré*, tutti in divisa da ministri, sono al lor banco; sono presenti circa trenta deputati, fra' quali notai il sig. *Thiers.*

Il sig. *Duchâtel*, ministro dell' interno, sale in bigoncia e legge l'ordinanza seguente:

« **LUIGI FILIPPO** Re de' Francesi,

« A tutti i presenti e futuri salute.

« Abbiamo ordinato ed ordiniamo ciò che segue:

« La tornata del 1839 della Camera dei Pari e della Camera dei Deputati è e rimane terminata.

« La presente ordinanza sarà recata alla Camera dei Deputati dal nostro ministro secretario di stato al dicastero dell' interno, dal nostro ministro secretario di stato al dicastero della marina, dal nostro ministro secretario di stato al dicastero della giustizia e dei culti, e dal nostro ministro secretario di stato al dicastero della guerra.

« Dato al palazzo delle Tuilerie il 6 agosto.

« **LUIGI FILIPPO.**

« *Pel Re*: Duchatel *ministro dell' interno.* »

La Camera si scioglie immediatamente fra le grida di *Viva il Re!*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 3 agosto.*

Alcuni giorni sono, è giunto nella nostra città il capo d' una casa di commercio di Filadelfia, il sig. M***; i suoi amici, e le persone che sono in relazioni di commercio con lui, assicurano che la sua casa è tre volte più ricca di quella dei Rothschild. (*J. de Francf.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 1.° agosto.*

Qui godiamo della più perfetta tranquillità, e da un pezzo non è più accaduto alcun disordine. La città formicola di truppe, che in caso di bisogno possono essere facilmente moltiplicate. Però è stato mestieri spedirne in qualche città di provincia, essendo stato rappresentato che era necessario un presidio per guarentire l'ordine pubblico. Il sig. Hagemann giace malato in conseguenza dello spavento provato ultimamente alla municipalità (*V. i nostri N.*[i] *precedenti.*) — Si dice che sia stata offerta al sig. Rumann un' annuale pensione di 4000 talleri, se avesse voluto prendere volontariamente la sua licenza, assicurandolo che sarebbe stato soppresso il processo aperto contro di lui, e che gli verrebbe anche conferito un pubblico impiego regio. Si soggiunge che il sig. Rumann ricusò l'offerta. Dicesi pure che, qualora venisse licenziato, tutto il Magistrato è risoluto di dare la sua dimissione; il che porrebbe il governo in non piccolo imbarazzo, poichè egli è principalmente dovuto alle sollecitudini del Magistrato, se venne conservata la pubblica tranquillità. — Scrivono da Berlino che le cose dell' Annover hanno attirato sopra di sè l'attenzione del pubblico, che non è troppo persuaso delle disposizioni prese dal governo, e teme che possano ingrandire l'abisso aperto fra il governo ed il popolo. Si tiene però che debbano mantenersi ferme le date licenze, per non compromettere la dignità della corona con una inopportuna condiscendenza. Solo vorrebbesi che fossero allontanati [illegible] dei consiglieri del trono fra' quali il sig. [illegible] D'altro canto dicesi che gli Annoveresi siano stanchi d' intestine discordie, ed inclinino da qualche tempo alla parte del Re. (G. U.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Leggesi nella *Presse*: Gravi dissensioni sonosi riprodotte il 6 nel consiglio dei ministri sovr' una delle molte quistioni ragguardanti alle cose dell'Oriente. La maggioranza, colla quale non era il maresciallo Soult, pronunziò la parola di resistenza e di ritiramento. — La *Gazette*: Ieri l'altro (6) si trattò in consiglio il punto se si abbia a raccogliere un corpo di esercito a Tolone per imbarcarlo, in caso di bisogno, per le coste del Levante. La proposta, fatta ad istanza dell' ambasciatore d' Inghilterra, ed in conseguenza della notizia che la Russia ha dichiarato ad Ibrahim che, penetrando egli nell' Asia Minore, un esercito russo ne lo avrebbe discacciato, questa proposta trovò grandissime ripugnanze da un lato, energica persistenza dall' altro: Soult era contro: Cunin-Gridaine taceva, Duchâtel teneasi neutrale: gli altri dicevano altamente che il sistema della tendenza ha compiuto la sua stagione, e doversi oramai operare. Si tennero tre successive consulte; alla terza la maggioranza del gabinetto presentava la sua licenza. Poco stante sopravveniva il re: ed i ministri ripigliarono i portafogli. — La *Quotidienne*: Ieri (7) sono corse in Parigi voci diverse di mutazioni ministeriali. Dicevasi che, in conseguenza di un caldissimo dibattimento sulle cose dell' Oriente, la maggioranza del gabinetto aveva chiesto l' imbarco di 25,000 uomini, e che in segno di una forte opposizione varii ministri avevano offerto di ritirarsi. — Il *Journal Général*: Il 6 si tennero tre consigli di ministri: ebbero per oggetto la discussione delle cose dell' Oriente. Fra le eventualità prevedute, sembra che alcune siano parse tali, alla maggioranza dei ministri, da dover determinare a rigorose e decisive risoluzioni. E' questo il punto sul quale sarebbe nata la divergenza. I provvedimenti proposti avevano, dicesi, l'appoggio di una fortissima maggioranza la quale spinse l'insistere sino all'offrire la dimissione. Il ministero non avendo provata niuna mutazione, si dee credere che l'opinione della maggioranza abbia prevalso. — Il *Courrier Français*: La quistione d' Oriente non rovesciò il gabinetto. Il consiglio tenuto ieri a St.-Cloud terminò con una transazione. La maggioranza del ministero ha, dicesi, ottenuto la facoltà di fare una dimostrazione nell' Oriente più seria che non le passeggiate di Lalande da Vurla a Tenedo, da Tenedo a Vurla con tre vascelli. Convenne, per riuscire, vincere la resistenza del maresciallo Soult, che copriva un'altra resistenza. Ma questa dimostrazione non sarà tutto quello che voleva il ministero. Si patteggiò per le concessioni. — Il *Messager*: All' ora che andiamo in torchio nulla ancora è deciso sulla sorte del ministero. Noi crediamo sapere che ogni risoluzione definitiva è differita fino al nuovo ritorno del re da Fontainebleau, vale a dire fino a venerdì 9. — Leggesi nel *Moniteur* dell' 8: Le ratificazioni del trattato tra la Francia ed il Messico sono state scambiate.

Dovevasi a questi scorsi giorni (il 4) dare a Nimes uno spettacolo o corsa di tori. Lo spettacolo o divertimento non avendo corrisposto all' espettazione dei moltissimi curiosi della città e del contado, alcuni dei più protervi provocarono un disordine, un tumulto, una specie di sedizione, che mise in apprensione tutti gli uomini onesti. In un momento l' anfiteatro è invaso: i tori assediati, punzecchiati, martoriati; i poveri animali prorompono furiosi dalle stalle, e si avventano fuggendo frammezzo ai viali dei pacifici passeggiatori. Nè di questo è ancora paga la plebe: tavole, barriere, sedili, tutto nel circo è schiantato, fatto a pezzi, rovinato: un ragazzo mette fuoco con un fosforino alle paglie di alcune sedie, ed ecco che ad un tratto si porta in mezzo del circo questo primo fomite e attorno ad esso si accatasta in un altissimo falò tutto ciò che era stato guasto e strappato. Ad accrescere l' incendio si aggiunse tutto l' arredo ed il mobile del caffè, le tele, gli addobbamenti, i tappeti della loggia riservata..., La pubblica forza non interveniva ad impedire o metter fine allo scandalo!

Una lettera, scritta dalle frontiere della Navarra annunzia essersi tenuta una seconda conferenza tra lord John Hay e Maroto a Puente Nuevo, vicino a Bilbao, nel giorno 29 luglio. Viene considerato più che probabile (nonostante i prevalenti rumori che un compromesso tra le parti belligeranti, od almeno che un armistizio stiasi trattando) che queste conferenze unicamente concernino ai mezzi d' indurre i generali cristini a desistere dal loro presente sistema di ardere le messi, e riguardino anche quella specie di blocco parziale recentemente stabilito dal proclama di Espartero. Immediatamente dopo la seconda conferenza, lord John si recò al quartieri generali di Espartero, e Maroto lo accompagnò fino ai posti avanzati di Amurrio, e nel giorno 30 ritornò a Bilbao attraverso le linee carliste. Un battello a vapore fu allora immediatamente spedito in Inghilterra con dispacci. — D. Carlos lasciò Ognate il 30, e passando attraverso Bergara e Villa Franca arrivò il 1.° di agosto a Tolosa. Vien riferito nelle suddette lettere, secondo una buona sorgente di Madrid, che i ministri della regina sono determinati di sciogliere le Cortes quando gli *exaltados* abbiano una maggioranza. Si parlava anche di modificazioni di gabinetto nella capitale spagnuola.

Scrivono da Bordeaux in data del 5 luglio: Corre voce in questa città che Cabrera è morto in conseguenza delle sue ferite.

Riceviamo da Alessandria in data del 26 di luglio: « La flotta turca è quasi tutta entrata nel porto. Cinque o sei grossi vascelli sono ancora fuori, ma saranno disarmati per poterli far entrare. Si ritrasse da queste navi tutte le munizioni da guerra, e perfino la cassa della squadra, la quale somma a 600,000 talleri (3,000,000 di fr.). Il capudan pascià e la maggior parte degli offiziali turchi hanno cangiato vestire e portano ora la divisa militare egiziana. Il capitano di vascello inglese Walker, il quale era colla flotta ottomana colla carica di istruttore in capo, ha dato la sua rinunzia, e se n'è partito con una fregata inglese per raggiungere l'ammiraglio Stopford. » — Abbiamo similmente da Costantinopoli in data del 20 p. p.: « La nuova che Ibrahim pascià ha fatto alto per ordine del padre è confermata. Ieri fu letta pubblicamente un' ordinanza, con cui si proibisce ai Turchi il bere vino od altro liquore spiritoso, e si rammenta l'obbligo di osservare fedelmente le pratiche religiose, sovrattutto quella della preghiera. » — Ci scrivono da Smirne in data dello scorso: « Un timor panico straordinario, provocato da una rissa fra due Albanesi, l' uno de' quali fuggendo rimase gravemente ferito, ha messo sossopra tutta la città e sparso lo spavento fra tutti gli Europei. Le voci di sollevazione, di incendii, di ammazzamenti si levarono in un attimo fra la gente, che era stata testimone del sanguinoso spettacolo, ed in un battere di occhio tutti erano in fuga, uomini, donne, fanciulli. La podestà turca appena ebbe notizia di questo indicibile scompiglio, accorse e tutto adoprò per tranquillare i paurosi. Dal loro canto i comandanti delle navi austriache e quello di una corvetta inglese, che sono in porto, mandaron subito ad offrire la loro assistenza al governatore per ogni bisogno. Il console francese, giudicando più freddamente dell' emergente, stimò che il trambusto sarebbesi acchetato da sè, e non essere il caso di far venire il vascello di sua nazione l'*Ercole* da Vurla. Il governatore turco percorse egli stesso la città, seguito in buon ordine da numerosa guardia, ed a poco a poco tutto tornò in quiete. Un incendio ad un villaggio vicino contribuì, oltre alla rissa, a questa momentanea ed affannosa perturbazione. » (G. P.

Il *Giornale Privilegiato di Lucca*, senza citar data, annunzia: « Lettere di Costantinopoli dicono, che dopo le dimande avanzate da Mehmed-Alì, la Russia ha dichiarato volere che il trattato di Kiutahia sia mantenuto nella sua integrità, minacciando in caso contrario di sostenere il Sultano come fece nel 1833. Le flotte francese ed inglese sono all' imboccatura dei Dardanelli in numero di 22 vascelli di linea. Ibrahim ha preso posizione sull' Eufrate. Gli avanzi dell' armata di Haffiz pascià, sono stati distrutti dalla popolazione. »

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Il trionfale ingresso in Roma di Ezio duce delle armate dell' Imperatore Valentiniano III dopo la disfatta di Attila Flagellum Dei.*

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA

N. 20855. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita di due stabili e porzione di altro di ragione erariale esistenti nella R. città di Vicenza nella località della Porta Croce ai n. 558, 559 del recinto interno di S. Lucia al civico n. 1085, e del recinto pure interno della Porta Padova al n. 1505, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione, per la prima loco il Collegio delle Dimesse, per la seconda loco la Ditta Andrea Cagnotto spogliata per atto fiscale a motivo di suo debito capitale verso il Convento dei Carmini di Vicenza, e la terza loco la Ditta Roverata Antonia vedova Cavazza pur spogliata all' asta fiscale in causa di suo capitale era a credito del Monastero di S. Domenico di Vicenza. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti *a*) nella casa posta alla Porta S. Croce ai n. 558, 559 composta di tre piani compreso il terreno e la soffitta descritta in estimo al n. 1059 I. colla cifra di L. 0:0:5:00 era locata a Cortese Giuseppe per annue L. 85·80; *b*) in una porzione della casa a S. Lucia recinto interno al n. 1085 porzione in secondo piano con granaio in ultimo piano in estimo al n. 64 colla cifra di L. 0:0:7:20 locata a Francesco Bossani per annue L. 32, *c*) in una casa alla Porta Padova nel recinto interno al n. 1505 composta da più luoghi in tre piani compreso il terreno e la soffitta in estimo al n. [illegible] colla cifra di L. 0:1:2:40 locata a Bortolo Macaschi per annue L. 125; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 5 settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono per le stesse espresse nel pubblicato avviso del di 18 marzo p. p. n. 20162 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia nei giorni 30 marzo, 5 e 15 aprile susseguente n. 31, 33, 37 di supplemento. — Il prezzo fiscale è tenuto nella somma di L. 2376:67 indicata nell' avviso stesso che si ritiene poi divisibile ed applicabile all' effetto dell' accordato all' art. 8. dell' avviso stesso per le offerte separate per cadauno dei detti stabili; cioè, L. 818 pel primo n. 558, 559 Porta S. Croce — L. 388:67 pel secondo n. 1085 S. Lucia — L. 1150 pel terzo n. 1505 Porta Padova — Somma come sopra L. 2376:67 — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 13 luglio 1839. — *Il Segret.* Trevisan.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

N 137 VENERDI' 16 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

EDITTO

N. 1779

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro rende noto:

Che nei giorni 31 trentauno agosto e 21 ventuno settembre prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane saranno tenuti nella loggia al primo piano del palazzo di sua residenza il primo, e secondo esperimento d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa oberata dei conti Damiano e fu Giovanni Battista Gagliardis della Vila di Portogruaro i quali esperimenti saranno regolati dal seguente

Capitolato d'asta.

Primo. L'asta sarà aperta col l'ordine dei lotti appiedi tracciati, e sul dato di stima agli stessi attribuito, della quale ciascun applicante potrà averne ispezione ed anche copia da questa Cancelleria.

Secondo. La delibera seguirà a favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Terzo. Ogni offerente dovrà prima depositare il dieci per cento del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni trenta successivi continui da quello dell' intimazione del decreto di delibera versare nella cassa depositi giudiziarii di questa Regia Pretura il prezzo offerto in moneta a corso legale.

Quinto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera entro il termine prescritto, saranno subastati gli immobili a tutto suo carico anche ad un prezzo minore della stima per la quale diminuzione di prezzo dovrà rispondere il fatto deposito e personalmente il deliberatario.

Sesto. La vendita viene fatta in base dell' intestazione censuaria a corpo, e non a misura, nello stato, e grado in cui li fondi si attrovano con ogni inerente diritto, aggravio, e servitù, ritenuto che fra tali diritti, aggravi e servitù non sono compresi i canoni annui, sia in genere sia in denaro che altra nella pagati fossero dai cedenti i beni.

Settimo. Non sarà accordata l'aggiudicazione, ed immissione in possesso degli acquisti, qualora non sia documentato legalmente l'esaurimento delle premesse condizioni d'asta.

Ottavo. Il possesso materiale degl'immobili verrà accordato ai deliberatarii solo all' espiro dell' anno agrario corrente cioè col giorno undici agosto 1839, restando a vantaggio della massa le rendite con tutte le scorte vive e morte.

Nono. L' acquirente resta obbligato a trattenersi sul prezzo d'acquisto l' interesse in ragione del cinque per cento dal giorno che verrà effettivamente eseguito il deposito, sino al giorno dieci novembre suddetto.

Decimo. Le spese tutte d' asta, e voltura, resteranno a carico dei rispettivi acquirenti.

Beni da subastarsi.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I.

La casa dominicale, con muri ad ogni lato ritenuti per tutto intero al lato di ponente per uso promiscuo col lotto terzo compreso il folladore che vi esiste poggiato al lato di Levante, meno tre letti di catena assegnati al lotto secondo, e inoltre la casa bassa appoggiata al lato di ponente del dominicale, nonchè la tiaziera ed altro contiguo locale. Vi ha poi il Selice d'altezza di faccia, e la fabbrica ad uso di cantina e granai, l'orto con li suoi muri di cinta, i muri del cortile ed il pozzo.

Del sedime poi, si assegna il numero 1071, la porzione del 1072, meno il lotto secondo e del 1070, della metà dei muri, dove terminano le fabbriche, ed in linea retta fino all' angolo del muro di cinta verso mezzogiorno che rileva le seguenti quantità

Del numero 1070 in Fossalta della superficie di pertiche 0.82, colla cifra d' estimo di lire 87.29.

Tutto il numero 1071, in Fossalta della superficie di pertiche 0.82, colla cifra d'estimo di lire 39.33.

Del numero 1072, in Fossalta della superficie di pertiche 0.38, colla cifra d' estimo di lire 18.24

Tutto il numero 1075 in Fossalta della superficie di pertiche 3.29, colla cifra d' estimo di lire 157.79.

Tutto il numero 1076, in Fossalta della superficie di pertiche 0 17, colla cifra d' estimo di lire 8.15.

Somma pertiche 6.48, estimo lire 310.80.

Per il valore di perizia di lire 9855.56.

Il deliberatario di dette fabbriche, avrà l' obbligo di dividersi con muro al lato di levante, nell interno del folladore, e o di muro o di siepe all'esterno, e così pure di otturare per metà le porte ed altri fori di servitù all' interno dal lato di ponente, e di mantenere per metà col confinante divisa la proprietà, o con muro, o con siepe lungo la stessa intiera linea del cortile.

Terre che si assegnano alle dette fabbriche e alla prima lotteria.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e Moronato descritto nella perizia di stima al numero 31, e nella mappa censuaria al numero 1014, sito in Fossalta della superficie di pertiche 5 15, coll' estimo di lire 154.81, del valore di stima di lire 257.50.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e parte prato descritto nella perizia di stima al numero 33 e nella mappa al numero 1015 in Fossalta della superficie di pertiche 22.86, coll'estimo di lire 47.78, del valor capitale di lire 777 24.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e moronato nella perizia di stima numero 34 e nella mappa col numero 1023 in Fossalta della superficie di pert. 26.75, col l'estimo di lire 985.47, del valor capitale di lire 1337.50.

Tutto il terreno di questa ragione parte aratorio semplice, e parte vitato, nella perizia di stima ai numeri 54 e 63, e nella mappa con porzione del numero 830 sub.° 1, in Fossalta della superficie di pertiche 68.37, coll' estimo di lire 2055.21, del valore capitale di lire 1617.14.

Il terreno aratorio semplice descritto nella perizia di stima al numero 32, e nella mappa al numero 1043 in Fossalta della superficie di pertiche 12.54, coll' estimo di lire 299.72, del valor capitale di lire 501.60.

Il terreno aratorio nella perizia di stima al numero 39, e nella mappa al numero 1013 in Fossalta della superficie di pertiche 15 33, colla cifra d' estimo di lire 460.82, pel valor capitale di lire 491.56.

Il terreno prativo nella perizia di stima al numero 76, e nella mappa col numero 513 in Ginsago della superficie di pertiche 24.68, colla cifra d'estimo di lire 324.79, del valore capitale di lire 592.32.

Totale del perticato, estimo e valor di stima a base d' asta del lotto primo pertiche 182.16, estimo lire 4639.42, valor capitale lire 15429.42.

Lotto II.

Una porzione del Folladore che comprende 3 letti di catena, e che misura l' interno lungo il lato di settentrione metri 8.30 e verso meriggio metri 10.40, e facente parte del numero di mappa 1072 della quantità compreso il sedime a mezzogiorno diviso in linea del muro di separazione con il restante del detto Folladore, e con ingresso soltanto dalla parte dei monti, assegnato al lotto primo situato in comune di Fossalta della superficie di pertiche 0.11, colla cifra d' estimo di lire 5.27, del valor capitale di lire 496.

Li muri di divisione all' interno sono a carico del lotto primo e così il muro o siepe all' esterno.

Si assegnano alla detta fabbrica li seguenti terreni.

Il terreno aratorio arborato vitato descritto nella perizia di stima col numero 38, ed in mappa censuaria al numero 912 sito in Fossalta della superficie di pertiche 5.94, colla cifra d'estimo di lire 178.55 del valor capitale di lire 166.32

Totale del perticato, estimo e valor capitale a base d'asta del Lotto secondo, della superficie di pertiche 6.05, colla cifra d'estimo di lire 183.32, del valor capitale di lire 662.32

Lotto III

La casetta contigua al lotto primo con sotto portico e con muro promiscuo fino alli comuni appoggi col vicino, indi l' altra che segue con tutte le stalle da pecore, da bovi e da cavalli, e il muro di cinta al lato di mezzo giorno con relativi fondi e sedime, che fa parte del numero 1070. Sarà obbligo del proprietario di detta lotteria di chiudere per metà le porte e finestre esistenti sopra il muro promiscuo col proprietario del lotto primo, non che di mantenere per metà le siepi od il muro di divisione al lato di levante che separa il cortile.

Alle suddette fabbriche si assegnano i seguenti

Fondi

Fondi di dette fabbriche, e sedime, ed in mappa con porzione al numero 1070 in Fossalta della superficie di pertiche 1.50, colla cifra d' estimo di lire 71 94, del valor capitale di lire 3267.3.

Il terreno detto Cova aratorio semplice descritto nella perizia di stima col numero 69, e nella mappa col numero 1046 in Fossalta della superficie di pertiche 2.91, colla cifra d' estimo di lire 69.17, del valor capitale di lire 11.75.

Il terreno aratorio vitato nella perizia di stima col numero 70, e nella mappa col numero 1187 in Fossalta della superficie di pertiche 14 68, colla cifra d' estimo di lire 52.26, del valor capitale di lire 381.68.

Il terreno arativo vitato nella perizia di stima al numero 55, e nella mappa col numero 897 in Fossalta, della superficie di pertiche 9.53, colla cifra d' estimo di lire 286 47, del valor capitale di lire 266.84.

Il terreno arativo vitato descritto nella perizia di stima al numero 56 e nella mappa col numero 821 di cui fa parte io detto luogo per sole pertiche 51 99, e colla cifra d' estimo di lire 1562.82 del valor capitale di lire 1143.78.

Il terreno arativo vitato descritto nella perizia di stima al numero 21, e di mappa al numero 924 in Fossalta della superficie di pertiche 29.10, colla cifra d' estimo di lire 874.74 del valor capitale di lire 698.40.

Il fondo prativo descritto nella perizia col numero 74 e nella mappa col numero 324, in Magazza della superficie di pertiche 23.16, colla cifra d' estimo di lire 304.79, del valor capitale di lire 555.84.

Totale del perticato, d' estimo e del valor capitale a base d' asta della terza lotteria pertiche 182.87, estimo lire 3222 19, del valor capitale di lire 6386.59.

Lotto IV.

Due casette descritte nella perizia di stima al numero 35, e nella mappa al numero 1041 in Fossalta della superficie di pertiche 0.49, colla cifra d' estimo di lire 23.50, del valor capitale di lire 591.01.

Orto e cortile al numero 37 e in mappa al numero 1042 in Fossalta della superficie di pertiche 1.39, colla cifra d' estimo di lire 66.68

Altr'orto al numero 27 e in mappa al numero 1040 in Fossalta della superficie di pertiche 0.27, colla cifra d' estimo di lire 12 95 del valor capitale unito all' antecedente di lire 69.

Il terreno aratorio descritto nella perizia di stima col numero 68, e nella mappa al numero 1297 in Fossalta della superficie di pertiche 2.14, colla cifra d' estimo di lire 24.73

Il terreno pure aratorio descritto nella perizia allo stesso numero 68, e nella mappa al numero 975 della superficie di pertiche 5.32, colla cifra d' estimo di lire 55.88 del valor capitale unito all'antecedente di lire 163.80.

Il terreno altra volta pascolo, ed ora aratorio nella perizia di stima col numero 22, ed in mappa col numero 923 in Fossalta della superficie di pertiche 0.72, colla cifra d' estimo di lire 2.56, del valor capitale di lire 17 28.

Il terreno detto Casa'e nella perizia descritto al numero 25, ed in mappa al numero 1039 in Fossalta della superficie di pertiche 2.17, colla cifra d' estimo di lire 104.07 del valor capitale di lire 86.80.

Il terreno aratorio vitato nella perizia di stima al numero 56, e nella mappa al numero 945 in Fossalta della superficie di pertiche 2.90, colla cifra d' estimo di lire 87.17 del valor capitale di lire 81.20.

Totale del perticato, estimo e valor capitale di stima a base d'asta della quarta lotteria di pertiche 15.40, estimo lire 375. 54, del valore capitale di lire 1009.09.

Lotto V.

Le due casette descritte nella perizia di stima al numero 36 e nella mappa al numero 1037 in Fossalta della superficie di pertiche 0.0.8, colla cifra d' estimo di lire 3.83 del valor capitale di lire 394.27

Il terreno arativo vitato nella perizia descritto al numero 57, e nella mappa al numero 1198 in Fossalta della superficie di pertiche 8.15, colla cifra d' estimo di lire 244 99 del valore capitale di lire 179.30.

Il terreno parte aratorio e parte pustotivo descritto nella perizia di stima al numero 23 e nella mappa al numero 811 in Vado della superficie di pertiche 8.04, colla cifra d' estimo di lire 242.68 del valor capitale di lire 192. 96.

Totale del perticato, estimo, e valor capitale a base d'asta della lotteria quinta, pertiche 16.27, estimo lire 491.50 del valor capitale di lire 766.53.

Lotto VI.

Il pezzo di terra col fondo a prato posto nella comune di Fossalta detto Lamont descritto nella perizia di stima al numero 72 in Vado della superficie di pertiche 220.99, colla cifra d' estimo di lire 3694.95 del valor capitale di lire 4419.80.

Totale del perticato, estimo e valor capitale di stima a base d' asta della sesta lotteria, pertiche 220.99, estimo lire 3694 95, e valor capitale lire 4419.80.

Lotto VII.

La casa colonica con stalla descritta nella perizia di stima ai numeri 17 e 18 in Fossalta, del valor capitale di lire 1788.11.

Porzione di fondo di casa e corte descritta nella perizia di stima al numero 19 e nella mappa alli numeri 1291 in Fossalta della superficie di pertiche 2.32, colla cifra d estimo di lire 111.17.

Orticelli descritti allo stesso numero 19 di perizia, e di mappa alli numeri 1292, e 1293 in Fossalta della superficie di pertiche 0.08, colla cifra d' estimo di lire 3.84, del valor capitale unito all' antecedente di lire 144.

Il terreno aratorio vitato descritto nella perizia al numero 59 e nella mappa al numero 880 in Fossalta della superficie di pertiche 10.78, colla cifra d' estimo di lire 397. 14, del valor capitale di lire 388.08.

Il terreno arativo vitato nella perizia descritto col numero 28 e nella mappa al numero 941-112 in Fossalta della superficie di pertiche 5.20, colla cifra d'estimo di lire 191.51 del valor capitale di lire 124.80.

Il terreno arativo vitato nella perizia descritto col numero 65 e nella mappa col numero 942 sub. 1 e 2 in Fossalta della superficie di pertiche 32.97, colla cifra d'estimo di lire 1006 del valor capitale di lire 1120.98.

Il terreno arativo vitato nella perizia descritto al numero 50 e nella mappa al numero 824 in Fossalta della superficie di pertiche 12.94, colla cifra d' estimo di lire 542 9 del valore capitale di lire 232.92.

Il terreno arativo vitato nella perizia di stima al numero 58, e nella mappa al numero 205 in Fossalta della superficie di pertiche 23 16, colla cifra di estimo di lire 696.19 del valore capitale di lire 3 962

Il terreno a prato nella perizia al numero 77 e nella mappa al numero 49 in Ginsago della superficie di pertiche 2.79 colla cifra d'estimo di lire 273 60 del valor capitale di lire 498.96

Totale del perticato, estimo e valore di stima a base d' asta della lotteria settima, pertiche 108.24 colla cifra d' estimo di lire 2731.54, del valor capitale di lire 4807. 37

Lotto VIII

La casa colonica con sue adiacenze descritta nella perizia di stima al numero 0 in Fossalta del valor capitale di lire 1277. 7.

Il fondo, sedime, ecc. sta descritto nella perizia di stima al numero 30, e nella mappa ai seguenti

Numero 1064 in Fossalta della superficie di pertiche 1 63, colla cifra d'estimo di lire 78 17.

Numero 1065 in Fossalta della superficie di pertiche 0 8, colla cifra d' estimo di lire 2 8

Numero 1066 in Fossalta della superficie di pertiche 1 7, colla cifra d' estimo di lire 81.53 del valore capitale unito all'antecedente di lire 248.40

Totale del perticato, estimo e valore di stima a base d' asta della lotteria ottava, pertiche 4.14 estimo 162 58, del valore capitale lire 1525.47

Lotto IX.

Il terreno arativo vitato nella perizia al numero 66 ed in mappa al numero 1062 in Fossalta della superficie di pertiche 2.54, colla cifra d' estimo di lire 121.82 del valor capitale di lire 152.40.

Il terreno arativo vitato nella perizia di stima al numero,

SABBATO 17 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 27 " 18.50 " 14.25 "
L'Uffizio e in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 186

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	8	Apogeo	levar del sole	28 2 0	17 5	90	N. N. E.	Nubi sparse con nebbia	—
			a meridiane	28 2 0	20 4	90	E.	Quasi sereno	
			9 sera	28 1 0	20 0	91	E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *conferimento di nobiltà. Notificazione sugl' imbarchi clandestini. Il principe di Cambridge a Milano. Accidente avvenuto nella sessione circolare di Presburgo. Disparizione d' un negoziante di Buda.* — Impero Russo, *viaggio dell' Imperatore. I Circassi assaliscono i Russi presso Achaltzick. Spaventosa procella.* — Impero Ottomano; *la politica di Chosrew fatale all' impero. Le potenze interessagono per salvarlo. La peste a Milo. Osservazioni del* Débats *sul contegno delle potenze. La Bosnia è tranquilla.* — Inghilterra; *legno negriero. Forza marittima a vapore del governo. Sessioni dei Lordi e dei Comuni.* — Portogallo, *morte del co. Porto Santo. Voci di mutamenti ministeriali.* — Spagna; *lettera del comandante della squadra francese. Secondo abboccamento del commodoro inglese con Maroto. Valdes rifornisce Solsona.* — Francia; *notizie della corte e del ministero. Prefazione dell' opera di Luigi Bonaparte.* — Germania; *partenza dell' ambasciatore turco da Vienna.* — Italia; *il re di Wirtemberg a Roma.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 12 *agosto*

S. M. I. R., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà dell' Impero Austriaco al Negoziante Giovanni Bortolan di Vicenza col predicato « nobile. »

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 17 *agosto.*

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

All' oggetto di prevenire pel tratto avvenire le clandestine e maliziose imbarcazioni, che in alcuni incontri si sono permesse i Capitani di bastimento e padroni di barca, ricevendo a bordo dei loro legni e trasportando altrove persone spoglie di passaporti ed altre carte legittimatorie, e ciò in contravvenzione alle vigenti leggi e discipline, questo I. R. Governo, in esecuzione ad ossequiato Dispaccio 11 luglio 1839 N. 492-45 dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita, trova di stabilire provvisoriamente:

1 Nessun Capitano mercantile, Padrone, o Direttore di bastimento potrà quindi innanzi ricevere a bordo del suo naviglio e trasportare dall' uno all'altro porto Austriaco, e molto meno in un porto estero, un qualche passaggiero, sia egli suddito di questo o di altro Stato, senza esersi prima fatto carico di osservare quanto è prescritto dalle leggi sanitarie, dalle discipline del porto, e dai regolamenti di polizia, in forza di cui ogni passaggiero deve essere insinuato all'ufficio di Sanità per essere compreso nella prescritta fede sanitaria, e deve essere pure fornito di regolari e validi ricapiti di viaggio, muniti di recente vidimazione dell' autorità politica locale del porto dal quale parte il bastimento.

2. In conseguenza ogni Capitano, Padrone o Direttore di bastimento, prima di accordare imbarco a qualsiasi passaggiero, è in obbligo di farsi rendere ostensibili i passaporti e carte, che gli servono di scorta nel suo viaggio, e di produrle poscia tanto all'Ufficio di Sanità e del Porto, quanto a quello di polizia per le verificazioni e pratiche che sono di rispettiva loro attribuzione, e per riportare dagli officii medesimi la necessaria autorizzazione per l'imbarco del passeggiero.

3. Le contravvenzioni al precedente Articolo saranno trattate come gravi trasgressioni di polizia, e punite in analogia al disposto del § 80 II. Parte del Codice penale, e Articolo 4.° dell'appendice relativa all' Aulico Decreto 29 luglio 1813, e perciò, la prima contravvenzione sarà punita colla multa di 50 fiorini; la seconda colla multa di 100 fiorini; la terza colla sospensione dall' esercizio e privazione della patente di navigazione.

4. Se però l' individuo clandestinamente imbarcato risultasse inquisito per qualche delittuosa azione, in tal caso potranno aver effetto le rispettive disposizioni della prima Parte del Codice penale.

5. Ad eguale procedura e punizione sarà sottoposto anche quel Capitano, Padrone o Direttore di bastimento, che partendo da un porto estero imbarcasse al suo bordo e trasportasse in un porto Austriaco qualche passeggiero d'estera Nazione, senza averlo insinuato prima all' I. R. Consolato, o vice Consolato Austriaco residente nel porto di partenza, e fatto dal medesimo riconoscere il motivo del viaggio e la piena regolarità dei suoi passaporti.

6. Le premesse discipline e prescrizioni sono applicabili anco ai Capitani e Direttori dei legni a vapore.

7. La procedura e giudizio sulle contravvenzioni al presente regolamento spetterà alle Autorità cui è devoluta la giudicatura delle gravi trasgressioni di polizia.

Il presente provvisorio regolamento, che non deroga in alcuna parte alle leggi e prescrizioni generali in vigore, viene quindi portato ad universale notizia per l' esatta osservanza e per opportuna norma e regola a chi spetta.

Venezia 15 agosto 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consigl. di Governo Francesco Nob. De Contin.

Milano 13 *agosto.*

Procedente in ultimo luogo da Ancona è giunta fra di noi nel giorno tre di questo mese S. A. R. il Principe Giorgio di Cambridge, che viaggia sotto il nome di Lord Culloden.

L' A. S., dopo aver passati alcuni giorni in questa città, visitando tutto ciò che di più interessante essa presenta agli sguardi ed all' esame di un colto straniero, è partita ieri alla volta di Como.

(G. Priv. di Mil.)

UNGHERIA — *Presburgo* 3 *agosto.*

La sessione circolare d' oggi terminò con un orrendo spavento. Verso le una pomeridiana alcuni pezzi di stabilitura si staccarono dalla galleria, e caddero nella sala. Ben presto udissi un forte scricchiolamento. Spaventati, quelli che trovavansi in sala si affrettarono verso la porta e le finestre, quelli della galleria medesimamente; e le invetriate, che risuonavano per il movimento e l'agitazione di tanta gente, fecero supporre che si trattasse d' un terremoto. Ognuno può figurarsi quanto e quale fosse l' urtarsi e l'accalcarsi alle uscite. Più di uno cadde, ma fortunatamente nessuno rimase offeso. Ben presto però si ristabilì la calma, e si voleva continuare la sessione; ma nol permisero le mobiglie spostate e rovesciate. Pochi furono quelli che si contennero tranquilli, e fra questi due nobili e vezzose dame, che sorridendo dalla galleria sembravano due belle immagini del tanto rinomato coraggio nazionale. Più tardi si esaminò la galleria, nel che fare l' architetto sig. Wielletz ebbe la disgrazia di cadere a basso, e di rompersi un braccio.

(G. d'Agr.)

La mattina del 22 luglio il negoziante di gioie, ebreo, Lazaro Hirsch di Buda vecchia, personaggio molto benestante, regolato, e che gode fama di probo, uscì di casa sua, dicendo che andava a conchiudere un negozio di gioie, ma senza dir dove. Prese seco per quanto si è rilevato all' incirca un 18 mila fiorini in gioie, biglietti Esterhazy, e denaro; entrò in una specie di *char-à-bancs*, e si fece condurre da Buda vecchia fino al ponte di barche. Quivi smontò, nè fu più veduto. La famiglia, dopo averlo aspettato tutta la giornata e la notte, venuto il domani, ne diede notizia all'autorità. Le più strane voci circolavano sul suo conto; chi voleva che si fosse messo in viaggio per qualche affare importante; chi attribuivagli un qualche delitto, e la sua assenza chiamava fuga. Per le sollecitudini dei magistrati di Buda e Pesth si è già venuti nella certezza che la sua lontananza non fu volontaria, e che probabilmente fu vittima d' un misfatto. Già parecchie persone sospette sono state arrestate, fra cui un giovinotto presso cui trovaronsi molte delle gioie e carte appartenenti a Hirsch, che costui dice avere trovate. Il cadavere di Hirsch non fu ancora scoperto; ma si ha lusinga che riuscirà pur questo, e che, se vi è stato delitto, i rei non sapranno sottrarsi alla meritata pena.

(O. A.)

IMPERO RUSSO

I fogli francesi, che avevano precedentemente annunziata prossima la partenza dell' Imperatore di Russia per Odessa, pretendono ora che S. M. siasi effettivamente messa in viaggio a quella volta, accompagnata dal ministro della guerra.

Le notizie di Tiflis (Georgia) annunziano che, dopo l' ultima vittoria riportata dalle truppe russe nel-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Preziosa Gemmaria Cornalina

L' insigne glittografo Giovanni Beltrami, ad elogio del quale il chiarissimo professor abate Antonio Meneghelli dettava, per nozze auspicate, un lungo e ragionato discorso, non ha voluto a sole parole limitata la sua riconoscenza verso chi rendeva pubblica testimonianza del suo valore.

Giorni sono con animo grato e gentile fece egli tenere al sullodato professore una *Gemmaria Cornalina* di squisita bellezza con suvvi scolpita ad incavo l' immagine del Petrarca — lavoro condotto con tutta la finitezza della perfezione e tanto più da ammirarsi, perchè ristretto ad un diametro piccolissimo.

Ai tanti svariati e preziosi oggetti d' arte che l' abate Meneghelli, appassionato delle glorie italiane, possiede nella sua splendida raccolta, andrà lieto adesso di aggiugnere un prodotto di quella mano ch'egli con una critica tanto sana e giudiziosa altamente encomiava.

Padova 14 agosto 1839.

G. STEFANI.

COSTUMI.

Un grande amico. — Dal francese.

— Come fate mai, chiesi un giorno al mio amico N***, a condurre una vita così sontuosa?

Imperciocchè avete a sapere che il mio amico N*** va sempre vestito del panno più fino, ha sempre le mani coperte di guanti bianchi o giallognoli, e sul suo volto appaiono sempre in bel nodo congiunti gl' indizii dell'uomo giovine e dell' uomo felice. Il mio amico N*** ha loggia sua propria al teatro dell' opera, cena nell' osteria principale di Parigi, ed è assai ben veduto e festeggiato dalle attrici più belle, senza che ciò lo privi della più cortese accoglienza e d' eguali feste ne' più rinomati crocchi della gran capitale. Il mio amico N*** possiede la squisita eleganza de' damerini dell'antico tempo, unita alla disinvoltura dei zerbinotti del secolo XIX; egli cominciò coll' essere secretario d' ambasciata, e confida di salire più alto alla prima occasione. Il mio amico N*** in somma, ed a tutto rigor di parola, è un uomo compito; e la vita ch' egli vive è tanto magnifica e straordinaria quanto il taglio de' suoi abiti e la forma del suo cappello.

Or come fate voi? . . . La domanda veniva naturalmente alle labbra, tanto ch' io la feci, ed il mio amico N*** si degnò di rispondermi in questi termini:

« Io ho un amico intrinseco, ma non ve ne abbiate a male, non siete voi quello. Insieme con quel tale amico intrinseco io sono venuto al mondo, ed esso non mi lascia mai mancar nulla, fa malleveria per me presso i mercanti, dà peso alle mie parole, fa valere tutte le mie barzellette, e dà a' miei guanti quel candore e quella lucidezza che ben vedete.

« Egli mi ha introdotto ne' migliori crocchi di Parigi, e m' assisterà, spero, a far buona strada nell'arringo della diplomazia. Ente disinvolto, ente corrivo, di sicuro e gradevol commercio, gentile soprattutto, quando vi tocca la mano, sentite scorrervi per le vene una dolcezza ineffabile. A petto suo sono un nulla le lusinghe cortigianesche, gli amplessi de' collaterali, le cortesie degli uomini, i vezzi delle donne; ei vale quanto una carta di credito pubblico, e reca maggior profitto di quel che rechi lo scriver romanzi. Che util tesoro è un amico di tal fatta! Mio padre non me ne lasciò altri al suo letto di morte, ma ci basta. Che uomo! che buon compagno! com' egli è bene trattato nel mondo! Senza lui, io avrei certamente potuto

l'alto Dagbestan, il luogotenente generale Grabe ha spinto un corpo di 35 mila uomini fino a Ackaltzich sulla frontiera turca nello scopo di coprire Erzerum; ma che gli Abasi e i Circassi, profittando di questo movimento, attaccarono l'armata russa alle spalle, e la forzarono a retrocedere nei primitivi suoi accantonamenti di Sangià; dopo di che il Daghestan si sarebbe una seconda volta rivoltato. (*G. T.*)

Il 23 di luglio, alle 4 pomeridiane, un orrendo temporale si è scaricato sopra Pietroburgo, facendovi grandissimo danno. Una quantità di lastre di ferro di cui si usa costruire i tetti vennero svelte; in moltissime case infrante le invetriate; rovinati una quantità di alberi bellissimi nei viali, e nel boschetto di Katarinenhof ec.; affondata una barca di legname ed un'altra di pietre, perdendovi più persone la vita. Il comico della truppa imperiale Ssamoilow, che ritornava con un servitore dal romitaggio di Ssergi in una sua barca condotta da due marinai, perì nella stessa maniera. Lo stesso fu del congedato aulico consigliere Alessio Popow, e di due figli del negoziante Oduardo Wright. Sei altre persone affogarono nell'urto di due navigli della guardia esterna. Moltissime persone però, ch'erano cadute in acqua nel capovolgersi delle barche, vennero fortunatamente salvate, ed un solo navicellaio denunziò, il giorno dopo il temporale, quattordici persone salvate da lui. La *Gazzetta di Polizia* contiene una relazione assai minuta di tale disavventura.

A Belo-Osero presso Novogorod si è notata quest'anno una straordinaria mortalità fra' pesci: oltre a 20 quintali vennero raccolti a Novogorod; se ne attribuisce la causa ai frequenti temporali. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

Da parecchi giorni la *G. U.* va stampando lettere da Costantinopoli, *tutte in data del 24 luglio.* Una di queste, assai osservabile, ha ciò che segue: « Chosrew pascià tentò di accostarsi al più acerrimo suo nemico, il vicerè d'Egitto, e ciò, per quello che si dice, in danno della sua patria, prevenendo i desiderii dell'ambizioso vassallo. Con ciò per altro non si guadagnò la costui amicizia. Mehmed Alì lo rispinse, e chiede dal Sultano il licenziamento del Granvisir, come condizione *sine qua non* di ulteriori negoziati. Nell'avanzata sua età Chosrew avrà dunque imparato che la via dritta è di tutte la migliore, e che una leale politica non differisce per nulla dall'ordinaria morale; dottrina questa, che possono difficilmente comprendere le nazioni non incivilite, o incivilite soltanto per metà. Tale avvenimento è di altissima importanza, e sì ferace di conseguenze, che lo si può francamente annoverare fra' più gravi del giorno, poichè per esso è tolta ogni confusione, e la tesi del Levante ricondotta sulla sola strada, sulla quale può essere risoluta, se mai può esserlo. Imperciocchè il disprezzo, con cui Mehmed rispinse l'avvicinamento di Chosrew, l'acerbità con cui chiede il licenziamento del Granvisir, trassero seco una dichiarazione della Porta (che in questo caso può ritenersi sinonimo di Chosrew), dichiarazione che sarà accolta con gioia da ogni amico della pace d'Oriente, e ch'è basata sulla ferma risoluzione *di non fare quindinnanzi un sol passo senza saputa delle cinque potenze, e di nulla intraprendere senza il loro consiglio.* — Questi furono gli ultimi consigli dati a suo figlio dal morente Mahmud, e che aventuratamente vennero per un momento dimenticati. — Qui, s'intende a Costantinopoli, dunque si crede che le potenze, spaventate dalle conseguenze che derivar possono dall'immenso caos, in cui è immerso l'Oriente, mettendo da parte le parziali loro inclinazioni, si sono accordate sul modo da seguirsi per ristabilirvi l'ordine; massime ora che il Vicerè mostrò di volersi adattare ai desiderii delle potenze, coll'ordine dato a suo figlio di ritirare le sue truppe sulla destra dell'Eufrate (il che per altro non vuol già dire di sgomberare Marasch), onde cessato è il bisogno di un intervento terrestre. — Con ciò adunque è tolto il maggiore di tutti gli ostacoli; e nulla più si oppone alla concorde operosità delle potenze. Non per questo però l'orizzonte politico può chiamarsi assolutamente rasserenato: vi sono tuttavia qua e là alcune nubi vaganti. Per esempio: La Porta non consentirà mai a licenziare il suo Granvisir; e qual è quel suo amico che potrebbe consigliarle un passo cotanto umiliante? Il vicerè non vuole restituire la flotta se non dopo un accordo terminativo, e fin là vuole tenersela in pegno: la Porta invece pone per condizione prima di ogni trattato la restituzione della sua flotta; e lord Ponsonby ed il sig. Roussin hanno ordinato alle loro squadre di rivendicarla. Ma quando ciò anche succedesse, allora comincieranno le difficoltà della composizione finale. Ad ogni modo la decisione della controversia, la più difficile dei nostri giorni, è ora riposta nelle mani delle cinque potenze: loro ufficio è quello di riordinare quella immensa confusione. Una soverchia condiscendenza col vicerè, un eccessivo timore di impiegare la forza per ristringere entro giusti limiti troppo esagerate pretensioni, sono fuor di dubbio gli scogli più pericolosi che vogliono essere destramente evitati. Se si accorda al vicerè ciò che domanda, se si condiscende alla sua indipendenza, o anche soltanto alla successione ereditaria nei paesi che possede presentemente, in tal caso spezzata riesce la forza morale della Turchia, e presto o tardi si sentirà gridare da tutte le parti: *Via questo cadavere, via dal consorzio dei viventi!* In un Impero, un tempo sì possente, le cose sono giunte al segno ch'ei non può sopportare la recisione del più piccolo membro, senza mettere a rischio tutto il corpo; anzi che bisogna infondergli *nuovo* vigore per alimentarne la vita, e rendergli possibile di riaversi. »

La peste invase l'isola di Milo. Settanta persone soggiacquero già con tutti i sintomi di quel morbo. Si sospetta che il magistrato abbia, se non favorito, tollerato almeno le comunicazioni del naviglio che portò la peste e che veniva dalla Siria. — A Rodi, atti non meno colpevoli son succeduti; e il peggio è che, a quanto pare, il colpevole è un magistrato europeo, il quale non vuole, secondo si dice, secondare gli sforzi delle altre potenze per istituire una regolare contumacia. Una nota ufficiale di lagno fu indirizzata al pascià dai rappresentanti di parecchie d'esse potenze contro quella persona. (*J. des Déb.*)

Leggesi nel *Journal des Débats*: Mettendo la flotta sotto la protezione di Mehmed Alì, il capudan pascià avrebbe decisa la quistione d'Oriente, vale a dire consacrato definitivamente la vittoria e l'indipendenza dell'Egitto, se le due potenze, fra cui si divide, a' nostri occhi, l'antico impero degli Ottomani, avessero la libertà di aggiustarsela da sè sole e regolare le condizioni future delle reciproche loro relazioni. Ma le potenze cristiane, che potrebbero rimaner neutre in questa grande contesa, sinchè niuna di esse non vi cercherà occasione d'ingrandimento, sembrano determinate ad attribuirsi rispetto all'Oriente un diritto d'intervento risultante dai loro interessi e dalle mutue loro diffidenze. Sotto questo punto di vista la presenza del capudan pascià ad Alessandria può diventar la sorgente di nuove complicazioni, facendo prorompere quelle dissensioni nascoste che la pubblica opinione penetrò lungo tempo prima che si manifestino, ed alla coscienza delle quali pare che i gabinetti cerchino in vano di sottrarsi.

Noi non vogliamo dire che già questa supposizione siasi verificata, nè che l'arrivo della flotta turca ad Alessandria debba essere il segnale di una separazione fra i governi che, sino al giorno d'oggi, aveano camminato d'accordo, non ostante le anteriori divergenze. Ma quello che per tutti è evidente si è che si tocca ad una crisi, e niuno non sa come si passerà questa prova. Quello che alla data degli ultimi avvisi (il 17 p. p.) temevasi a Costantinopoli, cioè che la flotta del capudan pascià non tornasse, in nome di Mehmed Alì, ad assalire il giovane Sultano, ciò noi non lo temiamo più.

La parola di Mehmed Alì, della quale l'Europa intiera ha preso atto per mezzo de' suoi rappresentanti nell'Egitto, ne sta mallevadrice. Ma noi proviamo un timore diverso, il timore che la Russia, credendo di non essere rassicurata contro l'accennato pericolo, colga tale occasione per imporre alla Turchia una protezione armata che i due altri non potrebbero tollerare a verun costo, ovvero anche che un'altra potenza, affettando per gl'interessi di Costantinopoli uno zelo che in sostanza altro non è che ostilità contro Mehmed Alì, non tenti, per ripigliar la flotta turca, uno sforzo che potrebbe trar seco la distruzione della egiziana, e con essa forse l'annientamento delle due marine. La Russia, che è paziente, applaudirebbe certamente a tale risultamento, sopra tutto se fosse compito, e se non lasciasse all'islamismo turco ed all'islamismo egiziano che gli avanzi delle loro forze navali. Ma potrebbe ella, la Francia, associarsi a tali atti, o tollerarli? Non sarebbe egli provocare, inutilmente e con ispregio della potenza dei fatti, le più funeste conseguenze della politica passionata che ha sì infaustamente precipitato gli avvenimenti nell'Asia Minore, e compromesso, insieme colla quiete del mondo, l'esistenza medesima dell'impero ottomano?

Se non che, forse noi diamo troppa importanza ad alcune parole di un carteggio di Costantinopoli da noi pubblicato giorni sono, e dal quale ci parve raccogliere che in quella capitale non si risguarda come impossibile una dimostrazione ostile dell'ammiraglio Stopford contro Alessandria. Ma noi vogliamo tuttavia credere che la sagacità del nostro corrispondente non erri, allora quando ci manifesta la speranza che l'ammiraglio inglese, persuadendosi che la quistione egiziana è oramai quistione sciolta dalla vittoria, non s'affaticherà in vani sforzi per tribolare la fortuna di Mehmed Alì. »

MONTENEGRO — *Dai confini 19 luglio.*

Nella Bosnia e nell'Erzegovina poco senso ha fatto la notizia della morte del Sultano. In quei paesi poca era la simpatia pel defunto Gransignore; poca egualmente se ne nutre pel nuovo governo. È noto che in queste provincie esiste principalmente la sede del rigido islamismo, cui appartengono la maggior parte degli abitanti più ragguardevoli, e quindi era sorta la precedente fiera opposizione contro tutte le riforme. Vuolsi inoltre notare che in molti luoghi si ha piuttosto propensione per Mehmed Alì. Per altro finora domina la più perfetta tranquillità, tanto nella Bosnia, quanto nell'Erzegovina. (*G. P.*)

INGHILTERRA

Londra 6 agosto.

Leggesi nel *Courier*: « Ci scrivono da Maragnan in data del 23 giugno che la *Laura Secunda*, legno dedito cento al traffico de' Negri, naufragò di rincontro Ceara; i Negri trucidarono tutti i Bianchi, e spinsero il bastimento sulla costa. »

Nel 1829 l'Inghilterra non avea che 8 piroscafi appartenenti allo stato, fra cui uno solo costrutto per gli usi di guerra; gli altri tutti di piccola mole, tela forza di cento cavalli per cadauno, e della portata di 200 tonnellate circa. Nel 1839 possede 33 piroscafi da guerra, e 38 destinati alla corrispondenza (*Paket*), in tutti dunque 71, di cui parecchi da mille tonnellate e 400 cavalli di forza; armati di grosse artiglierie di lunga portata sì da poter misurarsi con qualunque nemico incontrino in mare. Cotesta stupenda flotta mossa dal vapore può trasportare in un momento di la dai mari diecimila soldati ovunque il richiegga il bisogno. Il numero totale dei piroscafi pubblici e privati che possiede l'Impero Britannico, comprese le colonie, è di 810, della complessiva portata di 157840 tonnellate, e della forza di 63250 cavalli. (*Naval Gaz.*)

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 5 agosto.*

In questa sessione lord *Brougham* espose i motivi delle risoluzioni da esso proposte per una migliore amministrazione della giustizia penale nell'Irlanda. Queste risoluzioni intese a dipennare dall'elenco dei giurati le persone ignoranti, inette, parziali, e ad assicurare ne' processi criminali le deposizioni dei testimonii, col punire efficacemente e realmente coloro fra essi che non comparendo eludono od incagliano l'azione dei tribunali, furono, non ostante la calda opposizione dei ministri, vinte da 86 contro 52 suffragi.

---

avere un bell'ingegno; ma chi se ne sarebbe mai accorto? Avrei potuto divenire un gran poeta ed un gran filosofo, ma che monta se pur nol sono? Il mio intrinseco amico mi ama del pari, sebbene io non sia forte nel trinciar versi o sofismi, ed io gliene sono gratissimo.

« Raramente esco di casa senza di lui. Vi ricorda di quella gran festa di ballo testè data dalla contessa di X..? Ci eravamo insieme; anzi io ci fui invitato in virtù delle sue raccomandazioni. I sorbetti e i rinfreschi mi piovevano da tutte le parti, gli uomini penderano dalle mie labbra, le donne avevano per me i sorrisi più vezzosi del mondo. Il mio amico intrinseco aveva disposto tutti gli animi in favor mio.

« O il grand'uomo! Voglia Dio conservarmelo fino alla fine de' miei giorni! »

Facendo questa tenera esclamazione, il mio caro N*** si cavava fuor della tasca il suo amico intrinseco; egli era... la borsa.

ATENEO DI VENEZIA.

Nella sessione ordinaria del dì 12 agosto il sig. Francesco Zanotto lesse una Memoria *sul Palazzo Ducale di Venezia.*

Vennero presentati i doni seguenti:

Dal sig. professore dell'Università di Vienna, consigliere dell'Austria Inferiore ecc. ecc., Giuseppe Giovanni Knol, la sua opera *Institutiones Medicæ Hygienes et Semioticæ*; ed inoltre le sue illustrazioni ad un'altra, intitolata *Institutiones Therapiae generalis,* del prof. Hartmann.

Dal sig. Luigi Toffoli chimico bassanese una *Memoria sulla Rabbia Canina.*

L'Eccelso I. R. Governo Generale di Venezia fece dono di esemplari n. 24 degli *Atti della solenne distribuzione de' premii di agricoltura e d'industria fatta in Venezia il dì 16 ottobre 1838.*

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 16 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Chenard, proprietario di Lione, da Milano, al Leon bianco — marchese Guerrieri Gonzaga, cavaliere dell'ordine gerosolimitano e poss. di e da Mantova — Heutze, consigliere municipale della città di Lipsia, da Firenze, al Leon bianco — conte Testi, di Trento, da Recoaro — Porcapaglia, maestro di musica di Villafranca in Piemonte, da Milano — Coffis, proprietario *idem, idem* — conte Ranuzzi, poss. di e da Bologna — nobile Massolini, cavaliere commendatore di e da Faenza, al Leon bianco — Taylor A., cittadino americano, da Firenze, da Danieli — de Speyr, neg. di Basilea, da Brescia — Fitze, poss. prussiano, da Trieste — Dulier, cittadino americano, da Firenze, da Danieli — Schaaf, particolare annoverese, da Trieste. — Inoltre n. 70 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Robert, proprietario, per Milano — — Schott, dottor in filosofia, per Innsbruck — Grandpran, viagg. di comm., per Milano — barone de Chateaubourg, auditore presso il consiglio di Stato a Parigi, *idem* — Lecurgs, proprietario, *idem.*

TRAPASSATI — *Del 14 agosto 1839*

Lucia Dal-Pit moglie di Sebastiano Fort, cucitrice, d'anni 52 — Barbara Gubiani del fu Pietro, povera, d'anni 77 — Guglielmo Filippo Teding van Berkhout di Giovanni Pietro, possidente di Olanda, d'anni 24 — Antonia Garniel del fu Simeone, d'anni 80 — Giovanni Veneranda del fu Domenico, pescatore, d'anni 72 — Liberale Levana del fu Iseppo, d'anni 21 — Agostino Zancarlin di Gregorio, d'anni 2 — Maria Costantini moglie di Vincenzo Diana, d'anni 46 — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

15. 16. e 17. Ss.^mo Redentore.

S. Fantino 18. e 19.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Riposo.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 5 agosto.*

La Camera approvò una proposizione del signor Hume, intesa ad ottenere copia della tariffa stanziata dai commissarii eletti in virtù del trattato di commercio e navigazione fra l'Inghilterra e la Turchia. Lord *Palmerston* rese in pari tempo omaggio alla Turchia ed all'Austria. Quest'ultima potenza ha volontariamente diminuiti i dazii su certi generi commerciali d'Inghilterra. Nella discussione che si appiccò di poi intorno alla quistione della libertà del commercio, un oratore ministeriale, il signor *Thompson*, mosse alcuni lagni contro il sistema abbracciato in Francia. Il governo inglese vuol fare alcune diminuzioni su' dazii, a pregiudizio dei prodotti francesi.

PORTOGALLO

Una lettera di Lisbona del 29 di luglio reca che la nuova della presentazione, fatta da lord Palmerston ai Comuni, del bill ragguardante al traffico dei Negri, testè scartato dai Lordi, vi ha profondamente colpiti gli uomini addetti a un tale traffico.

— Altre lettere della medesima data annunziano la morte del conte Porto Santo, il quale col duca di Palmella avea rappresentato il Portogallo al Congresso di Vienna.

— Secondo le stesse lettere (così la *Gazz. di Francia*) si parlava a Lisbona di un prossimo cambiamento di ministero. Il ministro delle finanze soprattutto sarebbe inclinato a ritirarsi. Sarebbero inoltre avvenuti alcuni combattimenti negli Algarvi tra le truppe del governo e le guerriglie migueliste, senza che si sappia con precisione chi abbia avuto il vantaggio.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Avendo parecchi fogli spagnuoli annunziato che alcune barche carliste di Bermeo, inseguite da un battello della regina, s'erano ricoverate ed avevano trovato protezione presso la corvetta francese, la *Coquette*, la *Gazzetta di Madrid* del 30 luglio pubblica, per risposta, la lettera seguente del capitano della prefata corvetta:

« I nostri legni di guardia non possono coprire colla loro bandiera i pescatori de' porti occupati dai carlisti; la sarebbe questa un'anomalia, e le istruzioni son troppo chiare perchè aver si possa a questo proposito la minima incertezza. I pescatori approfittarono della calma, in cui si trovava la *Coquette*, per accostarsene. Il comandante dell'*Isabella II*, s'ei le avesse data la voce, avrebbe saputo che la corvetta era affatto estranea a quella manovra. Lo scappavia francese l'*Aimable-Marie* era stato da prima condotto qui; ma non si trovavano altrimenti a bordo di esso munizioni da guerra, e gli fu quindi permesso di continuar il suo viaggio. I nostri vascelli da guerra hanno l'ordine di usare della massima vigilanza. Io stesso mi condurrò quanto prima in tutti i siti delle coste, che dobbiamo tenere d'occhio, per dirigere di persona tal guardia importante, e godrò assai se mi verrà fatto, colla mia vigilanza e col mio zelo, di dare alle disposizioni che mi sono indicate dal mio governo, tutta quell'estensione che deve contribuir ad assicurar il trionfo d'una causa, ch'è l'oggetto delle sue più vive simpatie e di tutta la sua premura.

« *Il capitano di vascello, comandante la squadra delle coste settentrionali di Spagna,* Aimé Mathieu. »

La *Gazzetta di Madrid*, dopo avere riportata la lettera del sig. capitano di vascello Mathieu, l'accompagna colla riflessione seguente:

« Così è fatto manifesto l'aiuto efficace che dà alla nostra causa il governo francese, non solo con una viva simpatia, ma sì ancora cooperando al suo trionfo. Una nave mercantile, che aveva trafficato coi faziosi, benchè nelle merci da essa loro recate non ce ne fosse nessuna di contrabbando, ebbe una forte sgridata. Tal fatto equivale all'interruzion d'ogni relazione co' faziosi, ell'è quasi una dichiarazione di guerra. La Francia ci porge aiuto pel trasporto delle munizioni, e ci agevola i mezzi di trovarne. »

L'esito delle elezioni della provincia non era ancora pubblicato a Barcellona; ma dicevasi, con qualche fondamento, che il partito esaltato ottenuto avesse, nelle città di distretto, pressochè tutti i suffragii, i quali, uniti con quelli, benchè non prevalenti, ottenuti nei collegii di Barcellona, gli danno una decisa maggioranza. Vi ebbero disordini in alcuni luoghi. Il medesimo partito trionfa nelle provincie di Tarragona e di Girona, affermandosi medesimamente che il partito moderato non ebbe il coraggio di votare nella prima di queste due città.

A Valenza, il 27 di luglio, erasi per contro in forse sull'esito delle elezioni, ed anzi aveansi sicuri riscontri che il vantaggio rimarrebbe al partito moderato, il quale avea già vinto nella formazione degli ufficii.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Sul secondo abboccamento di lord John Hay con Maroto (*V. le Recentissime d'ieri.*) scrivono da Bilbao, in data del 29 di luglio:

« È già qualche tempo che parecchi lord inglesi trovansi nelle provincie basche ed hanno frequenti conferenze, tanto con Don Carlos, quanto coi generali o coi ministri di questo principe. La loro presenza al quartier regio non avea da prima eccitato alcuno stupore, perchè da parecchi anni moltissimi stranieri qualificati non cessano di visitare il teatro della guerra civile; ma un colonnello carlista, apportatore di dispacci per lord John Hay, comandante le forze della marineria inglese sulle nostre coste, si presentò pochi dì sono in qualità di parlamentario, e rimise questi dispacci al console di S. M. britannica. Questi li trasmise incontanente al comodoro, il quale venne il domani qui, e, col favore di un salvocondotto statogli conceduto d'ordine di Don Carlos, si recò al quartier regio ove ebbe due udienze da questo principe e lunghissime conferenze con Maroto e Villareal.

« Lord John Hay è qui ritornato l'altr'ieri, e spedì immantinente per Londra con dispacci un battello a vapore, il quale non aspettava che l'ordine per partire.

« Si fanno qui mille conghietture sul mistero che avvolge queste pratiche, di cui nulla d'officiale è sinora traspirato. Ciò non ostante quel che pare più verisimile si è che i lord inglesi che trovansi al quartier regio abbiano scritto a lord John Hay, pregandolo di venire a veder coi suoi occhi ciò che succede nelle provincie soggette a D. Carlos, per convincersi che la guerra civile non avrà termine, sinchè il re legittimo non trionferà e finchè egli è in grado di lottar con vantaggio contro i soldati della rivoluzione. Che che ne sia, l'opinione generale ripromettesi dal testè accaduto i più felici risultamenti, e credesi qui che l'Inghilterra voglia, mutando consiglio, contribuire oramai efficacemente a cessare la guerra civile da essa finora pur troppo incoraggiata. »

FATTI DELLA GUERRA

Scrivono da Perpignano in data del 1° di agosto: « Le ultime nuove di Barcellona, in data del 30 di luglio, annunziano che il generale Seoane ed i brigadieri Borso e Zello erano partiti il 28 per Martorell, ove trovasi il capitan generale Valdès, per concertar seco le ulteriori operazioni militari. A mal grado delle negative e degli scritti contraddittorii, è riconosciuto oggi che la città di Solsona è stata rifornita senza vibrar colpo. Il generale Valdès avea diretta egli stesso questa operazione alla testa di 9,000 uomini: forza questa che ha dovuto tener in rispetto il nemico, giacchè non fu fatto alcun tentativo ad impedirlo. Credevasi che questo generale non tarderebbe a portarsi colle sue truppe nel verso di Caceres, quartier generale del capo carlista, a tre leghe da Berga. Un convoglio di 150 bestie da soma e carri con viveri e munizioni era nello stesso tempo avviato verso Manresa, nel medesimo fine dell'ideata spedizione. Questo convoglio dovea passare a Vich.

« Dopo di aver rifornito il forte di Lucena e passati alcuni giorni a Valenza, il generale O'Donnell era partito per Teruel, e credeasi ch'egli comincierebbe le sue operazioni militari dall'Aragona. »

FRANCIA

Parigi 8 agosto.

Ieri mattina, a 9 ore, la guardia nazionale di Rueil diede il cambio a quella d'Argenteuil ch'era di fazione al palazzo di Saint-Cloud. Il dì seguente quella di Rueil fu surrogata da quella di Meudon. Le LL. MM. sono venute a Parigi nella giornata del 7 e tornarono a Saint-Cloud verso 6 ore pom. La sera, ricevettero il sig. presidente del consiglio, i signori ministri della giustizia e delle finanze, il sig. presidente della Camera dei deputati, e parecchi pari di Francia.

L'8, da 1 ora alle 5 e 1/2 pom., il re stette occupato col sig. presidente del consiglio e co' sigg. ministri dell'interno, delle opere pubbliche e della pubblica istruzione. Nella sera del giorno medesimo le LL. MM. ricevettero il sig. ministro dell'interno, i sigg. ambasciatori d'Inghilterra, di Spagna e Sardegna, il sig. ministro di Francia presso le città anseatiche, i sigg. generali Sebastiani, Pajol e Gerard, ed il sig. Thiers. A mezzanotte il re partì per Fontainebleau.

In occasione dell'anniversario della sua esaltazione al trono, il re ha concesso grazie, e commutazioni o riduzioni di pena, a 719 condannati sostenuti nelle carceri, cioè 162 ne' bagni, e 557 nelle case centrali od altre prigioni. Tra' forzati, che godettero dei beneficii della clemenza reale, dieci erano stati condannati per delitti commessi in conseguenza od in occasione de' tumulti della Vandea. (*Monit. Par.*)

Il *Moniteur Parisien*: Parecchi giornali hanno affermato che vi era disunione nel consiglio in proposito delle cose dell'Oriente.

Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste asserzioni non hanno verun fondamento.

Il *Commerce*: Non ostante la dichiarazione del foglio semiofficiale, la crisi ministeriale è fatto talmente notorio che colpisce tutti gli occhi; e tutti i giornali, ne siamo certi, sosterranno il loro dire su tale proposito, come noi facciamo il nostro.

Il *Temps*: Il laconismo e la secchezza di questa smentita niente vi aggiungono di valore. Per altra parte, se realmente le voci di queste divergenze ministeriali erano mal fondate, ieri sera e non oggi doveansi smentire, imperciocchè in tali casi non vi ha momento da perdere a disingannare l'opinione intorno alla solidità dell'amministrazione. Se adunque il *Moniteur* tacque ieri, si fu perchè la sua smentita sarebbe stata menzogna: a fare che diventasse una verità ci vollero ventiquattr'ore.

La *Gazette*: Non vi ebbe scioglimento, come erasi creduto, rispetto alla quistione che fu agitata l'altrieri nel consiglio. Quando il re ebbe detto ai suoi ministri che non accettava la loro dimissione, essi parvero credere che loro si cedesse. Errore: voleasi intendere che la deliberazione sarebbesi ripigliata. Ogni cosa è differita fino al ritorno di S. M. da Fontainebleau, cioè fino a venerdì o sabbato. Intanto siamo in piena crisi ministeriale. I signori Villemain, Passy, Dufaure dicono a chi vuole ascoltarli che essi non cederanno.

Il *Constitutionnel*: Il sig. Thiers è stato ricevuto ieri dal re.

Il *Débats*: Rescid pascià è partito da Parigi per Londra ove lo chiamano alcuni affari privati e dove non si fermerà che due giorni. Egli tornerà poi a Parigi e ripartirà per Costantinopoli insieme coll'ambasciatore turco, per andare, secondo l'uso, a porgere entrambi le loro congratulazioni al nuovo Sultano.

Un corrispondente parigino del *Journal de Francfort* gli scrive quanto segue: « L'ambasciatore turco a Parigi notificò alla corte delle Tuilerie la sua prossima partenza; ei sarà surrogato da un incaricato di affari. Quest'è una pruova della scontentezza del granvisir verso la Francia.

« Il sig. Thiers, il quale, secondo alcuni, non deve rimanere se non pochi giorni a Parigi, non tarderà, secondo altri, ad entrare nel ministero. Taluno si offeriva di scommettere che ciò seguirebbe fra quindici giorni. »

Il duca di Devonshire è giunto a Parigi.

— Il conte di Appony, ambasciatore d'Austria, che avea ottenuto un congedo per andare, durante i mesi d'agosto e settembre, a visitare le sue terre nella Bassa Ungheria, ha ricevuto il contrordine di rimanere a Parigi.

— Il sig. dottore Récamier, in una lettera indirizzata al *Messager*, smentisce le voci corse intorno allo stato della salute del sig. arcivescovo di Parigi, che si diceva disperato di guarigione. Il prelato, per lo contrario, è in piena convalescenza.

— Il sig. Arago diede all'Accademia delle scienze alcuni nuovi ragguagli intorno al pozzo artesiano di Grenelle; pare ora che la temperatura dall'acqua sia, in fondo di quel pozzo, a 27 gradi, e se si scava ancora un altro centinaio di metri essa avrà almeno 30 gradi, il che costituisce una vera acqua termale.

— Leggesi nell'*Orléanais*: « Si sa che non tutte le corti del regno, quella in ispecie di Orléans, hanno per anco ricollocato, come ne ha testè dato l'esempio quella di Parigi, l'immagine del Cristo nelle sale d'udienza. Sentiamo oggi che il guardasigilli ha indiritta a tutti i primi presidenti e procuratori generali delle corti in ritardo una circolare confidenziale, in cui raccomanda loro tutto l'impegno per ottenere a ripristinazione del divin Crocifisso. »

Il *Journal de Francfort* riferisce la prefazione della nuova opera di Luigi Bonaparte, testè uscita in luce col titolo d'*Idées Napoléoniennes*. Essa è del seguente tenore:

« Se il destino, che la mia nascita mi presagiva, non fosse stato cangiato dagli avvenimenti, io, nipote dell'Imperatore, sarei stato uno fra' difensori del suo trono, uno fra' propagatori delle sue idee, avrei avuto la gloria d'essere una delle colonne del suo edifizio, o di morire in uno de' *carrés* della sua guardia combattendo per la Francia. L'Imperatore non è più!... ma il suo spirito non è morto. Se non mi è dato di poter difendere colle armi il suo poter tutelare, posso almeno tentar di difendere colla persona la sua memoria. Illuminare l'opinione pubblica, investigando il pensiero che diè vita a' suoi sublimi concetti, rammentare i suoi vasti disegni, è un'impresa che sorride ancora al cuor mio e che mi consola dell'esilio! Il timore di offendere opinioni contrarie non mi arresterà; idee, coperte dall'egida del più gran genio de' tempi moderni, possono svelatamente confessarsi: esse non possono variare a norma dell'atmosfera politica. Nemico d'ogni teorica assoluta e d'ogni dipendenza morale, io non ho impegno di sorta con nessun partito, con nessuna setta, con nessun governo; la mia voce è libera come il mio pensiero... Ed io amo la libertà!

« Carlton Terrace, nel luglio del 1839. »

GERMANIA

Una lettera di Vienna, scritta il 1.° agosto alla *Gazzetta di Lipsia*, ha quanto segue: « L'inviato di Turchia presso la corte di Vienna, Rifat-bey, ricevette per corriere l'ordine di recarsi a Costantinopoli. Durante la sua assenza, il sig. di Maurojeni sosterrà l'ufficio d'incaricato d'affari. »

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 10 agosto.*

Nella mattina del giorno 6 corrente S. M. il Re di Wirtemberg, che viaggia sotto il nome di Conte di Teck, accompagnato da S. E. il sig. Conte di Lutzow, ambasciatore straordinario di S. M. I. e R. A. presso la Santa Sede, si recò al palazzo Apostolico Quirinale a visitare la Santità di Nostro Signore, dal quale fu accolto con que' riguardi e distinzioni che gli sono dovuti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Messager* oppone alle smentite dei fogli ministeriali la seguente replica: « Noi affermiamo di nuovo come chi è certo di essere ben informato che

vi ebbe disunione al ministero in proposito delle cose dell' Oriente. Affermiamo che questa disunione nacque dalle obbiezioni opposte da parte di una minoranza ben dichiarata al disegno di adunare a Tolone un corpo di truppe da tenervelo pronto ad imbarcarsi per portarlo sovra un punto militare, donde la Francia avesse potuto avere, ad un bisogno, peso efficace nelle cose dell' Oriente. Affermiamo che in tre successivi consigli si ebbero, su questo progetto della maggioranza, dibattimento, dissensione, e minaccia di dimettersi. Crediamo medesimamente di potere asseverare che, fino a giorno d'oggi, niuna mutazione essenziale non fu recata a questo stato di cose; imperocchè, come noi lo abbiamo annunziato dietro le più precise informazioni, ogni decisione fu rimandata al ritorno del viaggio che dovea fare il re a Fontainebleau. S. M. ha dovuto tornare questa mattina (9 solamente; so o adunque o questa sera o domani le asserzioni del foglio ministeriale possono diventare verità: sin qui furon esse esattamente il contrario. »

L' *Osservatore Austriaco* ha lettere di Costantinopoli de 31 luglio e 2 agosto, che fra le altre cose hanno ciò che segue: Dopo il ritorno di Akif-Efendi, che dopo la morte del Sultano Mahmud era stato spedito a Mehmed-Alì, si tengono quasi ogni giorno consigli dei ministri. Ad uno degli ultimi, adunato presso Nuri-Efendi, ministro per gli affari esterni, assistettero pure l' internunzio austriaco, gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra e gl' inviati di Russia e Prussia. Giusta la comunicazione della risposta data da Mehmed-Alì alle proposte fattegli dalla Porta si è in esso fermata a pieni voti e di comune accordo la risposta da darsi al vicerè, che quest' oggi è partita per Alessandria diretta dalla Porta a Mehmed, e dai rappresentanti delle grandi potenze ai loro consoli generali residenti in quella città. — La voce sparsasi che un corpo di 5000 Egiziani fosse entrato a Konieh è affatto priva di fondamento. In fatti la cosa sarebbe stata tanto più strana, che trovasi in Konieh e nei dintorni il corpo di Hadsci-Alì pascià forte di oltre 30,000 combattenti. — Scrivono da Trebisonda in data 18 luglio che si era colà manifestato qualche caso di peste. — A Costantinopoli la pubblica salute continuava ad essere perfetta.

Viene scritto da più parti che nell'Albania siano scoppiati qua e là dei disordini, profittando dei quali una mano di insorgenti greci siasi impadronita di Volo. La nuova però vuol essere confermata. *(G. U.)*

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Al Negozio Ditta Simon Occhi in Merceria dell' Orologio dispensiere dell' I. R. Stamperia di Milano.

Trovansi vendibili, il *Regolamento per la pubblicazione del nuovo Catasto nelle Provincie Lomb. Ven. aventi un' Estimo provvisorio* ad austr. L. 1.19, e l' *Istruzione per le Intestazioni Censuarie del nuovo Catasto del Regno Lomb. Ven.*, a cent.[mi] 51, stampati in Milano nell' I. R. Stamperia, 1839.

AVVISI.

DEPOSITO ISTROMENTI CHIRURGICI

di Francia e d' Inghilterra
ed unica Fabbrica premiata dall' I. R. Istituto Italiano
CON DIECI PREMII
in medaglie d'oro, d'argento e con menzioni onorevoli in ditta del Chirurgo

ANGELO BERLAM

Il suddetto deposito, situato nella casa N. 2257 primo piano piazza di S. Maurizio in Venezia, si ritrova aperto in qualunque ora del giorno a pronto servigio dei signori Chirurghi e degli ammalati.

Resta per solita avvertenza che gli Istromenti per Operazioni Chirurgiche di qualsiasi genere, come pure quelli in vernice di Gomma Elastica, tutte le Macchine, Apparati, Cinti per Ernie, Ventriere, Fascie di salute, Utensili per allattamento artificiale, Stetoscopi d'ogni autore, *Clysoirs* in doppio tessuto impermeabile, *Clyso-pompes* d'ogni sistema, Tube per sordi, Serrabraccia e Serracoscie per riparare i vescicanti e cauterii, Buste per Chirurgo con ferri, e vuote, gli *Hochets* per facilitare la dentizione ai bambini, ed i nuovi Istromenti in Gomma Elastica naturale (caoutchouc) ec. ec. si americano a prezzi fissi di tutta convenienza, e che gli acquirenti a dozzina godranno del consueto ribasso. — Vedi Elenco ultimo distribuibile presso la stessa ditta.

Il sottoscritto ch'è sì ben noto negli affari del riputatissimo fu Giuseppe Sonnleithner, Consigliere di Reggenza ed Agente Aulico, rende noto che attualmente il suo studio per affari giudiziali, politici, ed altri trovasi situato al primo piano del N. 579 nella contrada detta Bauern-Markt. Tutti quelli pertanto che volessero onorarlo della loro fiducia in affari che li riguardano in questa Capitale, sono pregati di servirsi nelle loro lettere e commissioni dell' indirizzo sopra indicato.

Vienna 1.° agosto 1839.

Antonio Schiller
Dottore in legge Agente pubblico civ. e mil. e incaricato di S. A. il Duca di Spezzano, e membro degli Atenei di Venezia e Bergamo.

GRANDE CAVALLERIZZA
A SAN ROCCO

Sino a tanto che sia compita la fabbrica della Scuderia a' pubblici Giardini sarà certamente utile e gradito a' nobili e signori Associati di addestrarsi nell'Arte di equitazione in un maneggio coperto, sotto la direzione di un maestro onde, all' apertura del nuovo stabilimento poterai mostrare provetti. Crede quindi opportuno il sottoscritto d' invitarli a favorirlo alla di lui Cavallerizza a S. Rocco, ove que' Signori che sono associati alla nuova Scuderia potranno abbuonarsi per mesi otto soltanto, cioè da primo settembre prossimo a tutto aprile 1840, e qualora questi Abbuonati fossero in numero conveniente, promette di aggiungere degli altri Cavalli di scuola agli otto che attualmente possiede.

Gli abbuonamenti si ricevono alla stessa Cavallerizza, ove sono ostensibili le condizioni.

Venezia 12 agosto 1839.

Antonio Roth
Maestro Cavallerizzo.

ASTA VOLONTARIA

Nello studio dell' avvocato signor Luigi dottor Fantuzzi, posto nella città di Conegliano, in Parrocchia di San Rocco al civico N. 398, la mattina del 31 corrente agosto alle ore dieci si terrà un' asta volontaria, per deliberare al miglior offerente se così parerà e piacerà

Una casa dominicale sita in piazza di detta città con tutte le comodità possibili, censita al N. 498 colla cifra di L. 391:6, ed una amenissima possessione di campi 48 e tavole in Santa Maria di Feletto a tre miglia da Conegliano in aprica Collina con casa dominicale, e due coloniche, censito in tutto sotto i numeri 302 303 304 305 306 307, colla cifra di lire 99:3.

Si annunzia per dato regolatore dell' asta che la casa dominicale in Conegliano fu giudizialmente stimata austriache . . . . L. 1738:26
e gli stabili in Feletto . . . . » 2386:40

PARTE UFFIZIALE

N. 19586 CITAZIONE

Essendosi nel giorno 16 luglio p. p. trovato sulla strada nella situazione del Cavallino a Mestre presso ignoti fuggitivi, braccia 700 di cambrich bianco monopolano, e braccia 59 di manifatture di lana non munite del prescritto ricapito, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulle dette merci di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d' ufficio della Sezione inquirente mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge. — Dall' I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Venezia 2 agosto 1839. *L' I. R. Intendente* Revedin

AVVISI DI CONCORSO

N. 5751 — Resta aperto il concorso all' impiego di Officiale postale in Cattaro coll' annuo soldo di fiorini 450 e fior. 50 per titolo di alloggio, coll' obbligo di prestare una cauzione eguale al salario. — Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a tutto agosto corrente, in cui resta chiuso il concorso. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 11 agosto 1839. — *L' I. R. consigl. Direttore* Botte.

N. 31184 — Si reca a pubblica notizia che nel giorno 5 novembre p. v. avrà luogo presso l' I. R. Liceo in Verona e presso l' I. R. Università di Padova, l' esame di concorso alla Cattedra di Filologia e Storia Universale, resasi vacante nel suddetto Liceo di Verona, col soldo di fiorini 800 aumentabili ai 900 e 1000. — Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche corredate dai necessarii documenti almeno tre giorni prima del termine sopra indicato, alla Direzione dell' Istituto presso cui intendono di subire l' esame. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 2 agosto 1839. — Conte Di Codroipo *segretario.*

GAZZETTINO MERCANTILE

Arrivi.

Il 10 agosto. Da *Bari*, trab. napol l' *Assunta*, cap. Di Cagno Gio., a Fanelli G., con olio. — L'11 detto, *Galate*, nave austr l' *Italia*, cap. Moro Ant., a Pigazzi And., con granone. — *Trieste*, brig. austr il *Gran Tiziano*, cap. Zennaro Aug., a Colle Sisto, vuoto. — *Catania*, brig. napol. il *Principe Celeste*, cap. Bonaventura Laur., a Errera Ab., con soda. — Il 13 detto. *Galatz*, brig. austr. la *Corcira*, cap. Gavagnin G., a Foresti Aug., con granone. — *Rossano*, trab. nap. la *Madonna del Carmine*, cap. Visciglio Fr., a Wagner e Flana, con olio. — *Liverpool*, scoon. ingl il *William Harris*, cap. Luly J., a F. Bertuch e Aubin, con varie merci.

Partenze

Il 10 agosto. Per *Malta*, trab. austr il *Ciriaco*, cap. Ant Cavalieri. — *Zante*, trab. austr. il *Piacevole*, cap. Seb. Scarpa. — L'11 detto *Messina*, brick scoon. austr il *S. Marco*, cap. Ant. Galeazzi. — *Patrasso e Costantinopoli*, brig. austr. il *Tesoro*, cap. Vinc. Petiche. — Il 14 detto. *Cefalonia*, brick scoon. austr. la *Buona Teresina*, cap. Ant. Burnelli. — Il 15 detto. *Segna*, trab. austr. l' *Annunziata*, cap. Vinc. Rossetti, vacante. — Il 16 detto, *Amburgo*, scoon. ingl. il *Wave*, cap. Fr Miliman, tutti con merci.

Sotto carico — *Del 16 agosto*

Per *Atene e Costantinopoli*, brig. austr la *Pace*, cap Nicolò Gurovich, a Spiridi Papadopoli. — *Cipro*, brig. austr. l' *Ulisse*, cap. Ant. Comacchio detto Bevilacqua, a G. B. Olivo — *Sira*, brig. austr. il *Gran Tiziano*, cap. Angelo Zennaro, a Sisto Colle. (sens. Vagliano. — *Londra*, brig. ingl. la *Palmira* cap. Aless. Keith, a A. Palazzi (sens. Zaccaria).

Mercati

Este 10 agosto			*Rovigo 15 agosto*		
Form.[to] fino	A. L.	68.— a 63.—	Form.[to] fino	A. L.	14.— a 17 —
» nuovo	»	—.— » —.—	Form. nuovo	»	—.— » —.—
Form. ordin.	»	44.— » 50 —	» ordin.[o]	»	11 — » 15 —
Formentone	»	48.— » 56 —	Formentone	»	14.— » 14 57
Avena pronta	»	30.— » 34	Avena pronta	»	8.— » 8 4
Detta in aspetto	»	—.— » —.—	Detta in aspetto	»	—.— » —.—
Segala pronta	»	40.— » 43.—	Segala pronta	»	[illegible] » 14 14
Detta in aspetto	»	—.— » —.—	Detta in aspetto	»	—.— » —.—
Ravizzoni	»	—.— » —.—	Ravizzoni	»	—.— » —.—
	Al moggio			A mis.[a] del Polesine	

Legnago 10 agosto.

Frum. fino Ver. al sac. A. L. 21 43, 20.58
Detto 19 72, 18 86, 18 00

Sorgo	»	10.29, 18.86, 18.00,
Segala	»	13.72, 13.29,
Avena	»	10.00, 9.50,
Riso veronese	»	49.72, 48.86, 48.00, 47.15, 45.43, 43.72, 42.86,
Detto Chinese	»	30.86, alle 35.15,

Prezzi correnti. — *Del 16 agosto.*

In Porto-Franco.

Granaglie. (*Lire Austr.*)					Olii (*Lire Austr.*)				
Form.[to] Nostrano	a	15:—	»	15.50	Olio d'oliva di Puglia	»	852:—	a	—:—
» Banato	»	15:—	»	—.—	» di Corfù	»	801:—	»	810:—
» Mar nero duro	»	16:—	»	16 50	» di Puglia	»	718:—	»	727:—
» tenero	»	—:—	»	—.—	» di Abruzzo	»	700:50	»	709:50
Gran.[o] nostr.[o]	»	13:14	»	14:—	» di Lev.[e]	»	700:50	»	709:50
» Mar nero e Danubio	»	9:76	»	10:60	*Al Migliaro di misura*				
» Romagna	»	—:—	»	—.—	Salumi.				
» Napoli	»	—:—	»	—.—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	»	20:—	»	22:—
Segala nostrana	»	10:—	»	10.50	*Ogni 1000*				
» estera	»	9:—	»	9:50	Baccaladi tondi	»	36:25	»	37:50
Avena nostrana	»	7.60	»	8:—	*Ogni cento funti*				
» estera	»	7:—	»	—:—	Arringhe	»	48:—	»	60:—
Lo Staio Veneto.					*Il Barile.* Nuove				
Riso Veronese	»	30.35	»	31 —	Cospettoni in Se	»	—:—	»	—:—
» Mantovano	»	29 —	»	29 70	*La Botte*				
» Milanese	»	27 —	»	27 70	Coloniali.				
Ogni 100 funti					Zuccheri Avana bianchi	»	—:—	»	—:—
Fagiuoli bianchi	»	14 30	»	14.85	» biondi	»	—:—	»	—:—
» lavorati	»	14 30	»	14.85	» del Brasile bianchi	»	55:50	»	63:—
Fave di Puglia	»	—:—	»	—.—	» mascavati	»	30:—	»	42:—
Lenticchie simili	»	—:—	»	—.—	» pesti	»	58:50	»	61:50
Orzo d'Alessand.	»	—:—	»	—.—	Caffè d' Avana	»	96 —	»	114:—
» d'Odessa	»	—:—	»	—.—	» di S. Jago	»	96 —	»	114:—
Seme di lin Puglia	»	15 —	»	15 50	» di S. Dom.	»	81:—	»	82:50
» di Sicilia ed Isole Ionie	»	16:—	»	16:50	» del Brasile	»	75:—	»	81:—
» di Giorgiol. a	»	21:—	»	—.—	*Ogni 100 funti*				
Lo Staio.					Pepe di Sumatra	»	72:—	»	72:—
Mand.[e] di Puglia	»	138:—	»	139:50	*Ogni 100 funti*				
» Sicilia	»	—:—	»	—:—					
Ogni 100 funti									

Fondi Pubblici. — *Vienna 12 agosto 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	108 3/8
Simili al 4	»	101 1/2
Simili al 3	»	81 3/4
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	»	—
Imprestito del 1821	»	[illegible]
Detto » 1834 per 500 fior. in M. di C.	»	—
Detto » 1839 per 200 fior. in M. di C.	»	271 [illegible]
Detto » 1839 per 50 fior. in M. di C.	»	54 [illegible]
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	[illegible]
Azioni del Banco in moneta	»	—

Milano 12 agosto.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte	(1.° maggio p. p.	fior	1[illegible] 1/4
Lomb.-Veneto al 5 per 100	(1.° giugno »	»	1[illegible]

Venezia 16 agosto.

Consolidato godimento del 1.° corrente	L. 114 [illegible]
Obbl. metalliche del 5 per 100	» 108 [illegible]

Cambi. — *Venezia 16 agosto*

Amburgo	219 —	Livorno	99 [illegible]
Amsterdam	245 —	Londra	20 [illegible]
Ancona	632 —	Marsiglia	117 [illegible]
Augusta	299 1/4	Milano	[illegible]
Bologna	634 1/2	Napoli	50[illegible]
Costantinopoli	27 —	Parigi	[illegible]
Firenze	99 7/10	Roma	63[illegible] —
Genova	117 3/8	Trieste	[illegible]
Lione	117 1/2	Vienna	2[illegible]
Lisbona	655 —		

Indicazione de' prezzi medii delle Valute contrattate dal giorno 9 al 16 corr.

Sovrane d' oro	L.	41:68 —	Doppie di Parma	L.	[illegible]
Zecchini Imperiali	»	14.— —	» di Roma	»	[illegible]
Ongari	»	14 — —	Federici d'oro	»	[illegible]
Zecchini di Toscana	»	14.— —	Luigi	»	[illegible]
» di Roma	»	14 — —	Zecchini Veneti	»	[illegible]
Pezzi da 20 franchi	»	23·83 —	Talleri di M.[a] Teresa	»	[illegible]
Sovr.[e] d' Inghilterra	»	—.— —	» di Francesco I.[o]	»	[illegible]
Doppie di Spagna	»	97 9[illegible] —	Crocioni	»	[illegible]
Pezzette »	»	6.04 —	Pezzi da 5 franchi	»	[illegible]
Doppie di Genova	»	94:65 —	Francesconi	»	[illegible]
» di Savoia	»	33 78 —	Pezzi di Spagna	»	[illegible]

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Proprietario e Comp.*

N 138 SABBATO 17 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA

D'ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze di procedere dovendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 161 della legge penale sulle contravvenzioni di finanza, si deduce a pubblica notizia:

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventotto agosto 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l'importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,
Li 14 agosto 1839.
Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEIGH P.
Il R. Controllore
Ignazio Callegari.

Distinta delle Merci
da vendersi.

Numeri partitarii, cognome e nome dell' investionato, qualità delle Merci, e generi, qualità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 46, Rizzo Biagio. Cotonina stampata M. 24, Bruni di lana M. 3, Panno nero M. 3 1/4

Valor fiscale L. 20, descrizione S. Giuliano, 1.° ottobre 1836.

Numero 2 - 915, Ignot., Zucchero lib 5.

Valor fiscale L. 3. 75, descrizione Mira, 10 aprile 1839.

Numero 3 - 920, Vollan Angela Scarabella, Num. 2 Orecchini, e due pezzettini d' oro caratti 31.

Valor fiscale L. 18, descrizione San Giuliano, 31 luglio 1838.

Numero 4 - 921, Zaramello Domenico, Cambrich colorato P.° 9, Zucchero raffinato libbre — 6/10.

Valor fiscale L. 3., descrizione idem 17 novembre 1838, numero 9.

Numero 5 - 59, Pertoi Fortunato, Caffè lib. 72.

Valor fiscale L. 64.80, descrizione Chioggia, 14 ottobre 1836, numero 84.

Numero 6 - 312, Gurhino, Luigi Gregorio, Zucchero raffinato lib. 120, Caffè lib. 53.

Francesco Boscolo, Sciroppo di Zucchero lib. 30.

Valor fiscale L. 47 70, descrizione S. Pietro in Volta, 12 novembre 1837, numero 4.

Numero 7 - 912, Zamboni Pietro, Cambrich verde scuro M. 3. 8/100.

Valor fiscale L. 30, descrizione S. Maria Maddalena, 12 decembre 1838

Numero 8 921, Vincenzo Giunta, Cotonina bianca braccia 6.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Pietro in Volta, 2 agosto 1836, numero 72.

Numero 9 - 922, Bonivento Antonio, Cotonina bianca braccia 14, Cambrich braccia 6., Camorich colorato p.° 8.

Valor fiscale L. 8.20, descrizione idem, 13 dicembre 1838, numero 20.

Numero 10 - 922, Vincenzo Bressana Castagnina, Cotonina colorata braccia 75.

Valor fiscale L. 16.50, descrizione idem, 15 luglio 1838, numero 60.

Numero 11 - 923, Ignota, Bombagina bianca M. 29 1/2.

Valor fiscale L. 15, descrizione Chioggia, 20 aprile 1839, numero 61.

Numero 12 380, Scapin Lorenzo, Zucchero raffinato lib. 51.

Valor fiscale L. 23.25, descrizione Mestre, 17 agosto 1837, numero 70.

Numero 13 - 84, Padovan Vincenzo, Caffè lib. 14, Zucchero raffinato lib. 5.

Valor fiscale L. 16, descrizione Chioggia, 6 gennaio 1838

Numero 14 - 932, Ignoti, Formaggio lib. 154, Uva secca lib. 11.

Valor fiscale L. 60., descrizione San Pietro in Volta, 15 marzo 1839., numero 76.

Numero 15, Paolo Trevisan e Giuseppe Trevisan di lui fratello, Olio d'Oliva libbre 10.7, e sordo, Caffè lib. 4.6, Zucchero raffinato lib. 8.5.

Valor fiscale L. 22, descrizione Fondaco Tedeschi, 17 settembre 1838.

Numero 16 934, Ignoti, pot rilevato Antonio Bernardini, Farina di Zucchero lib. 91, Pepe nero lib. 65.

Valor fiscale L. 83, descrizione Chioggia, 6 aprile 1838, numero 10.

Numero 17 - 935, Sghifo Giuseppe, Rhum bottiglietta numero 1, Zucchero raffinato libbre 1.

Valor fiscale L. 1, descrizione idem, 31 gennaio 1838.

N. 5731 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto si rende pubblicamente noto col presente a Nicolò Polese, capitano mercantile, domiciliato in Venezia, ed ora assente, e d' ignoto domicilio, che da Pietro Giovanni Calvi, negoziante in Venezia si è presentata istanza nel giorno 2 agosto corrente per la citazione di esso Nicolò Polese alla forma degli assenti per la Causa promossa colla petizione numero 5027 nel giorno 26 luglio 1839, e il punto di nullità ed inefficacia del Giudizio arbitramentale 29 giugno 1839.

Che sopra tale istanza si è assegnato il giorno 12 dodici settembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane per la comparsa delle parti all' Aula Verbale pel contraddittorio sulla premessa Petizione, colle avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Regolamento Generale, e si è deputato l' avvocato dottor Angelo Lattis in curatore ad actum all' assente Nicolò Polese, e si è ordinata l' intimazione al detto curatore delle suaccennate Petizioni cogli Allegati ed Istanza.

Si avverte inoltre il suddetto Nicolò Polese che potrà munire il prefato suo curatore del mandato di procura, e dei documenti che troverà necessarii alla propria difesa, ovvero potrà nominare e far conoscere al Tribunale altro avvocato in suo procuratore.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese della parte istante, ed a cura di quest' Ufficio di spedizione.

Il Presidente Nobile SORANZO.
Parou Fadini, e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia 6 agosto 1839.
C. Sonsis Segretario.

N. 1320 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Ceneda col presente Editto si fa noto essere nel dì 21 novembre 1837 mancato a vivendi in Pieve di Soligo Luigi Bottarel fu Andrea con testamento nuncupativo rilevato il 22 dicembre 1837 con cui istituì eredi li lui fratelli Giovanni, e Vincenzo.

Non essendo noto a questo Giudizio di ventilazione il luogo di dimora della sorella del defunto di nome Maria cointeressata nell'eredità stessa, viene dessa diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le sue dichiarazioni di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Maria deputato nella persona di quest' avvocato dottor Giuseppe Todesco,

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, in Pieve di Soligo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ceneda,
Li 15 luglio 1839.
CASONI Pretore.
Bianchi Canc.

N. 3512 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo rende pubblicamente noto col presente Editto a tutti gli aventi interesse essersi oggidì dalla stessa decretato l' aprimento generale del concorso dei creditori sopra la sostanza tutta dell' oberato Leonardo Ciantagliapietra di mestiere di Lestans frazione del comune di Sequals di questo distretto.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di vantare pretese contro l' oberato predetto che l' accennato concorso si ha per aperto relativamente agli effetti legali che ne derivano sino da questo punto, e lo s'invita ad insinuare le pretese medesime con formale petizione al protocollo di questa Regia Pretura ed in confronto del nominato curatore della massa Signor Avvocato Antonio dottor Vermo a tutto il dì 11 undici ottobre pross. vent. comprovando non solo la sussistenza di dette pretese, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intenda di essere posto nell' una o nell' altra classe, con avvertenza che ove si trattasse di azione reale vindicatoria di preteso ominio sopra un effetto esistente nella massa si debba esprimere nel libello d' insinuazione anche ciò che si chiede pel caso venisse bensì dichiarato liquido il credito, ma non si trovasse di aggiudicare il preteso diritto di dominio, e con altra avvertenza che scorso il giorno suddetto nessuno potrà più ascoltarsi, e quelli che non si avranno insinuato saranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che venisse ad aggiungersi in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che s'insinuarono e ciò sebbene loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto o la loro pretesa appoggiasse anco ad ipoteca sopra un immobile dell' oberato cosicchè tali creditori se mai fossero debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno che altrimenti loro spettasse.

Si avvertono del pari tutti li creditori che entro il termine suespresso si saranno insinuati di dover comparire a quest' Aula Verbale del dì 18 diciotto ottobre prossimo venturo ore 9 nove di mattina per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Regolamento, ed in ogni modo poi per passare alla nomina della Delegazione, ed a quella dell' Amministratore stabile, ovvero alla conferma del provvisorio, alla qual' Aula dovranno intervenire altresì esso provvisorio Amministratore, ed il curatore della massa sotto le avvertenze del paragrafo 90 del Regolamento predetto.

Il presente sarà pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Privilegiata di Venezia ed affisso nei soliti luoghi a Spilimbergo e Lestans.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo,
Li 26 luglio 1839.
Il Regio Consiglier Pretore
PENGO.
Il Regio Cancelliere
Dalla Rosa.

N. 14335 1837.
EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova si rende noto, che ad istanza di Girolamo Spinelli, diffeso dall' Avvocato Mingoni vennero prefissi li giorni 7 sette e 20 venti settembre prossimo venturo, alle ore 9 nove antemeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale, per la vendita delle ragioni utili della Casa qui situata in Borgo Capelli al civico numero 3560, di ragione dell' esecutato Giovanni Battista Poli di questa città, stimate austriache lire 9058.76, come dal relativo Protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia da questo Ufficio di Spedizione.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni:

Primo. Al primo e secondo incanto non seguirà la vendita che a prezzo maggiore della stima.

Secondo. Gli aspiranti all' asta non potranno offerire senza previo deposito in mano dei Commissarii delegati, cioè di austriache lire mille con valuta a tariffa.

Terzo. Oltre il prezzo della delibera, dovrà il deliberatario assumere l' annuo canone livellario di venete lire 610, pari ad austriache lire 350.70. verso la direttaria Nobile Antonia Casale Sbrojavacca, libero da ogni aggravio ed imposta, ed inoltre dovrà sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi titolo, ed aggravanti detto stabile, ed accetterà lo Stabile nello stato in cui fu descritto dalla perizia giudiziale, e come si troverà al momento del possesso.

Quarto. Dovrà parimenti il deliberatario oltre al prezzo della delibera, ed entro giorni otto continui e successivi alla stessa pagare all' avvocato e procuratore dell' istante Spinelli tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla istanza 19 giugno 1837 num. 11750 per subasta, e dietro specifica del medesimo, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera all' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione dello stabile, se non adempiute le suddette condizioni.

Sesto. Mancando il Deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati avrà perduta la somma depositata all' atto dell' asta che resterà a favore del debitore pignorato, e quindi dei creditori inscritti, e sarà di nuovo subastato il fondo a tutto di lui rischio e pericolo.

Segue la descrizione degli
Stabili da subastarsi.

Ragioni utili della Casa ad esercizio di osteria situata in Padova in Borgo Capelli al civico e censuario numero 3560 tra li confini a levante eredi di Monsignor de' Camna livellario Savioli, mezzogiorno Selvatico, ponente Sbrojavacca Casale, tramontana Strada, affittuale Francesco Storaro, per lire 1.50 al giorno d' affitto

Nob. DE MENGHIN
Presidente.
Dall'Oste e Tentori Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova li 30 luglio 1839.
Conti Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2886 EDITTO

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove sopra istanza di Domenico Gasparini ivi domiciliato quale Amministratore della Massa Concorsuale del cedente i beni Giuseppe Ferro oberato quondam Girolamo si notifica, che nelli giorni 26 ventisei ottobre prossimo venturo, ed 11 undici novembre susseguente alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi ad apposita Commissione Delegata si terranno il primo, e secondo esperimento d' asta dei sottodescritti beni stabili devoluti alla Massa Concorsuale suddetta giudizialmente stimati nelle austriache lire 8256.16 ottomille duecento cinquantasei centesimi sedici i quali saranno deliberati al maggior offerente colle condizioni e riserve sotto precisate, e nei modi ivi ritenuti.

Seguono le condizioni d'asta.

Primo. I beni saranno subastati separatamente lotto per lotto a tenor della perizia.

Secondo. Nei primo e secondo incanto i beni non saranno venduti a prezzo minore della stima.

Terzo. Il deliberatario non potrà avere, che il solo possesso materiale dei beni ed il godimento delle rendite durante le pendenze istituite dalla signora Santina Gasparoni Ferro per rivendicazione di proprietà e dovrà assoggettarsi all' esito delle cause medesime per restituire al caso a chi di ragione gli immobili deliberati.

Quarto. Ogni concorrente all' asta dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo dell' importare della stima attribuito ad ogni singolo lotto.

Quinto. Il maggior offerente e deliberatario dovrà esborsare il prezzo di delibera immediatamente in moneta al corso plateale in mano della Delegazione Giudiziale e gli sarà imputato il fatto deposito. In caso di mancanza a tal obbligo si passerà dietro istanza dell' amministrazione a subastare di nuovo gli immobili coll' assegnazione di un solo termine per venderli a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima

Il prezzo di delibera verrà conservato nella Cassa dei Depositi della Imperiale Regia Pretura di Piove fino all' aggiudicazione definitiva la quale sarà riservata alla deffinizione dell' esito delle sopradette pendenze.

Sesto. Nel caso, che la delibera all' asta seguisse a favore di

ane dei creditori iscritti, la cui inscrizione fosse debitamente conservata, potrà questi tenere in sue mani il prezzo della delibera, con obbligo di corrispondere il cinque per cento sopra il capitale a favore della Massa, dal giorno della delibera e fino alla definitiva aggiudicazione. In tal caso a questo deliberatario creditore sarà restituito il decimo depositato, come all' articolo IV, meno la somma occorsa per le spese, come all' articolo VII.

Settimo. Il deliberatario oltre il prezzo dovrà pagare immediatamente le spese dell' asta e resteranno pure a tutto suo carico quelle della delibera e le ulteriori.

Ottavo. Saranno a carico del deliberatario tutte le servitù inerenti agli beni deliberati, nonchè l' obbligo dei pubblici e privati aggravii.

Descrizione dei beni
da subastarsi
Lotto I.
In Comune di Piove,
Frazione S. Giustina,
Contrada Casa Rossa.

Campi 1.1.011, con sovra posta casa dominicale ed adiacenze ci è liscaia, scuderia, sottoportico, cantina e tinaia contigua, granaio superiore a detti luoghi e fenile: altra fabbrica corrispondente con solo porticato o barchessa ad otto campatte e mura di chiusa all' ingresso del terreno, descritta in catasto al 25 del Caseggiato coll' estimo di ducati 60. — La qual fabbrica, adiacenze con sottoposto terreno, fu apprezzata dalla II Stima Giudiziale 19 agosto 1836 numero 3317 austriache L. 3312.00.

Lotto II.
Partita prima
In Comune di Arzergrande
Frazione di Vallonga.

Campi 253.167 di terra detti le Valli arativi in parte e parte valli a f raggio ed a str me, affittati al signor Antonio Stocchetti tra li confini levante Nobili Fratelli Gradenigo, e Cavaletto Morandina Antonio, mezzodì lo stesso e Scolo pubblico detto li fossa Schila; ponente eredi del fu Principe Andrea Erizzo, tramontana Brunetti Giuseppe, apprezzati dalla st ma Giudiziale 17 febbraio 1831, numero 1876, austriache lire 2844.67.

Partita seconda.

Campi 2.—.190 di terra arativi, affittati a Cavalletto Morandina Antonio. Tra li confini, levante Vigodarzere; mezzodì eredi del fu Principe Andrea Erizzo, ponente terreni detti le Comunazze, tramontana Eredi Erizzo: apprezzati austriache lire 242.65.

Le suddette due partite sono descritte in catasto di Arzergrande al numero 49 porzione frazione di Vallonga coll' estimo di ducati 1815 ed al numero 5. coll' estimo di ducati 253 33.

Partita terza.
Comune di Arzergrande,
Contrada della Chiesa,

Campi 1.2.173 di terra con sovraposto Casolare, affittati a Spinello Nicolò, fra i confini a levante eredi Giduni, mezzodì strada comune detta delle Rivare, ponente fratelli Gradenigo, tramontana strada comune detta degli Arzeri, apprezzati austriache L. 8-5.—

Partita quarta.
Comune di Arzergrande,
Frazione di Vallonga.

Campi 1.1.063 di terra con capanna affittati a Fersin Filippo tra li confini, a mattina Regio Demanio, mezzodì Barbaro, ponente Vigodarzere cavalier Antonio, tramontana strada comune detta del Montin, apprezzati austriache L. 516. 25.

Partita quinta.
Comune di Arzergrande,
Frazione di Vallonga.

Campi e quarti nulla, tavole 131 di terra lavorata dall' affittuale Ferretto Giuseppe tra li confini a levante Cavaletto Albanese Girolama, mezzodì Regio Demanio, ponente Fabbricieria della Chiesa di Vallonga tramontana strada detta del Montin, apprezzate austriache Lire 43.54.

Partita sesta
Comune di Codevigo,
Frazione di Cambroso.

Campi 2.3.071 di terra arativi, affittati a Longo Natale, tra li confini a levante Regio Demanio, mezzodì Canonici di Chioggia e Calbo Lucia, ponente Meneghini Agostino, tramontana Contarini-Scola ed eredi Priuli; apprezzati austriache L. 475.

La detta partita è descritta al censo ai numeri 25 26 27 coll' estimo di ducati 733.57.

Partita settima.
Comune di Piove,
Frazione di Tognana.

Campi nulla, quarti 2, tavole 151 prativi, affittati a Spinello Domenico tra li confini a levante Lazzara contessa Catterina, mezzodì e ponente Barbaro nobili fratelli, tramontana li stessi e Bottoni Capellio Giulia e Bisson Marinello Paolina; apprezzati austriache L. 77.05

Descritti in catasto al numero 31 coll' estimo di ducati 25.

Totale austr. L. 4944.16.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove,
Li 16 luglio 1839.
Per il R. Consigl. Pretore
in permesso
MARCASSA Cancelliere.
Per il R. Cancelliere
Francesco Avogadro
Scrittore Anziano.

N. 725 AVVISO D'ASTA
La Direzione della Casa
d' Industria di Venezia.
Rende noto.

Che essendo caduto deserto per mancanza di Oblatori l' esperimento di asta oggi verificato per appaltare la fornitura di mazzi 12,000 di Brulla, e di Fasci 10,000 di Paglia carreghina verificherà, un secondo esperimento nel giorno 21 ventuno del corrente mese alle ore 12 dodici meridiane partendo dal dato fiscale di centesimi 95 per ogni mazzo di brulla, e di lire 4 centesimi 40 per ogni cento fasci di paglia, e ritenute in rigore le discipline, e condizioni tutte espresse nell' avviso d'asta numero 450, della data 3 luglio passato ostensibile presso l' Ufficio della Direzione ed inserito nel foglio d' annunzii della Gazzetta Privilegiata alli numeri 118, 120, 121.

Venezia li 1. agosto 1839.
Il Direttore
P. QUERINI.

N. 3382 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari numero fu interdetto per titolo di mania con delirio ricorrentemente furioso Francesco Girolamo Lotto di Pagrone, e che gli fu destinato in curatore il di lui genero Sperandio Pavoni di detto luogo.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese
Il primo agosto 1839.
L' Imp. R. Consigl. Pretore
NORDI.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 4373 EDITTO.

Per parte dell' Imper. Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza 25 giugno prossimo passato di Giacomo Colle fu Luigi quale esecutore testamentario del defunto dottor Bonaventura Panciera fu Nicolò a mezzo del Commissario ad actum, si procederà all' asta sotto il portico di questo pubblico palazzo della casa qui sotto descritta, situata in questa Regia Città che sarà venduta al maggior offerente, a prezzo di stima o maggiore, della quale sarà permessa l' ispezione, come il rilascio della copia, ed inoltre coll' osservanza delle seguenti condizioni, prefisso il primo incanto alla mattina del giorno 24 ventiquattro settembre pr. v. alle ore 9 nove, ed il secondo alla mattina del giorno 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 9 nove.

Condizioni.

Primo. Che le spese occorribili per l' asta stiano a tutto carico del deliberatario.

Secondo. Che il pagamento della somma offerta sia verificato immediatamente nelle mani dell' incaricato Signor Giacomo Colle a corso di tariffa.

Terzo. Che nessuno possa essere ammesso ad optare all' acquisto senza deposito di austriache lire 150.

Quarto. Che in caso di mancanza all' adempimento degli obblighi stiano a peso del deliberatario tutti i danni avvenibili, e le spese di altri incanti, nel quale l' immobile potrà vendersi anche a prezzo minore della stima.

Quinto. Che la delibera sia soggetta all' approvazione dell' Autorità tutoria.

Descrizione dello stabile da vendersi col prezzo relativo di stima.

Una casa posta in contrada S. Stefano al civico numero composta di sottoportico ad uso di pubblico passaggio, piccola entrata, e sottoscala, mediante scala di tavole si ascende al primo piano, dove trovasi saletta, spazzacucina a levante e mezzodì dalla sala stessa. Cucina interna, che riceve il lume dalla camera a mezzogiorno, ossia Tinello, camerino, o Salvaroba senza luce, camera a settentrione, ed altra annessa verso levante, tutte due sopra il sottoportico, e le altre sopra la cantina degli eredi di Domenico Moretti, e sopra le stanze di Elisabetta de Col Andreazza. Mediante altro ramo di scala di tavole si ascende in secondo piano, dove trovasi una soffitta; saletta con camera semioscura, ed altra col lume a tramontana, e sottoscala. Finalmente mediante altro ramo di scala di tavole si monta sul terzo piano, dove si trova un corritoio, due camerini, ed altro ad uso di granaio, con piccola soffitta sopra parte delle dette stanze, essendo l' altra parte occupata in questi camerini e granaio.

Tutto questo fabbricato venne stimato del valore di austriache L. 3772: 40.

L' Imp. R. Presidente
ALBORGHETTI.
De Betta e Mutinelli Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale provinciale,
Belluno 3 luglio 1839.
M. Pagani Dir. di Sped.

N. 4173. EDITTO.

Da parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone si rende noto che nei giorni 26 ventisei settembre, e 16 sedici ottobre prossimi venturi a ore 9 nove antimeridiane nel locale di sua residenza saranno tenuti progressivamente il primo, e secondo esperimento d' asta delle sottodescritte realità, esecutate da Osvaldo Tessitt negoziante di Trieste coll' Avvocato Milani in pregiudizio delli Angelo fu Carlo, Giacomo fu Sante, Nicolò fu Carlo, e Clemente fu Giacomo tutti del Tedesco detti Bugada villici di Talmasson Comune di Fontana fredda, ed in detti due primi esperimenti non avrà luogo la delibera che colle sottoesposte condizioni, ed a prezzo eguale, o superiore alla stima, salvo quindi di procedere al terzo, avuto riguardo ai paragrafi 140, 421, 422, del Giudiziario Regolamento, e dell' Aulico Decreto 28 gennaio 1834. — Sarà libero perciò agli aspiranti di esaminare il protocollo di stima giudiziale prima dell' asta nella Regia Cancelleria Pretoriale, ed al momento della medesima presso il signor Cancelliere che viene delegato alla licitazione, la quale fu assunta nel giorno 27 febbraio 1839 ammontante complessivamente ad austriache lire 4105.32.

Seguono le condizioni
dell' asta

Primo. Sarà tenuto l' incanto separatamente sopra ciascun numero di mappa contrassegnante lo stabile, e la delibera non seguirà nel primo e secondo esperimento a prezzo inferiore di stima.

Secondo. A cauzione dell' asta dovrà l' offerente depositare presso la Commissione a ciò destinata il decimo del valore di stima in moneta a tariffa legale.

Terzo. Entro otto giorni dalla delibera dovrà poi il deliberatario depositare nella Cassa dei Depositi del Tribunale Provinciale in Udine gli altri nove decimi che rimarranno a pareggio della somma di delibera sempre con moneta a tariffa, ritenuto che in caso di mancanza sarà riaperta l' asta a tutte di lui spese, e pericolo.

Quarto. L' acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera, anche i pesi di pubbliche imposte erariali, e comunali di qualunque genere esse siano o fossero, come anche ogni servitù, e carico a cui fosse il fondo soggetto.

Quinto. Saranno pure a carico del deliberatario le spese tutte della delibera in poi, come di registro, voltura, e di qualunque altra successiva Operazione.

Sesto. La vendita degli immobili si farà nello stato e grado, in cui si trovavano all' atto della delibera, a corpo, e non a misura, talchè al deliberatario non potrà competere veruna azione per la maggior o minor quantità.

Settimo. Adempiti dal deliberatario gli obblighi del pagamento del prezzo, e delle spese, avrà il possesso, ed il godimento degli immobili acquistati.

Segue la descrizione
degli immobili
In Fontanafredda

Numero 1. Aratorio in mappa al numero 6 di pertiche 4.74 detto Talmason confina a levante Bugada Teresa, meriggio Viottolo pubblico, ponente strada, monti parte stradella consortiva, e parte Cristofoletti, con gelsi stimato austriache L. 112.33.

Numero 2. Aratorio detto Mosutto in mappa al numero 9 di pertiche 5.48, confina a levante strada, meriggio strada, ponente Policretti, monti Zilli Eredi della fu Marianna di cui ne furono occupati C.mi 49 di fondo per strada pubblica, e quindi rimane il quantitativo di pertiche 4.99, importa austriache lire 224.55.

Numero 3. Aratorio semplice in mappa al numero 13, di pertiche 1.89, detto Zucca confina a levante Gaspari, mezzogiorno Cristofoli, sera Gregorio Bugada, monti Gaspari, stimato austriache lire 56.75.

Numero 4. Terreno aratorio semplice detto Colle, confina a levante Gregorio Bugada, mezzogiorno strada, ponente Bugada Angelo, monti Cristofoli, descritto in mappa al numero 435 importa austriache lire 68.10 di pertiche 2 27.

Numero 5. Terreno aratorio in mappa al numero 442 di pertiche 4.35, detto Canella confina a levante Gaspari e Pizzutti, mezzogiorno, e ponente Cristofoli, monti Zille eredi della fu Marianna, del valore di austriache lire 129 90.

Numero 6 Terreno aratorio detto Basso-Colle confina a levante Pizzutti, mezzogiorno Bugada Giacomo, ponente Bugada Sante mediante stradella, monti Zilli, e Pizzutti, in mappa al numero 483, di pertiche 1.54, con gelsi, stimato austriache lire 46 10.

Numero 7 Terreno aratorio semplice detto Basso Colle, confina a levante strada, mezzodì fondo comunale, ponente Bugada Antonio, monti Policretti, in mappa al numero 490, di pertiche 2.98, stimato austriache lire 89.4.

Numero 8. Terreno aratorio detto Basso Colle in mappa al numero 496, di pertiche 3.32 confina a levante Zilli, mezzogiorno Colle pascolivo comunale ponente Bugada Antonio, monti Cristofoli stimato austriache lire 99 60.

Numero 9. Terreno aratorio detto Casone confina a levante Policretti, Gasparini, e Bugada Antonio mezzogiorno Bugada Gregorio, sera stradella, monti stradella, e Bugada Gregorio in mappa al numero 501, di pertiche 11 54, stimato austriache lire 346.20.

Numero 10. Terreno aratorio detto Casone confina a levante Policretti, mezzodì Anselmi in luogo Gasparini, sera Bugada Antonio, monti Policretti in mappa al numero 575, di pertiche 4.91, stimato austriache lire 128.89.

Numero 11. Terreno aratorio semplice detto Casone in mappa al numero 518, di pertiche 2 84, confina a levante Policretti, mezzogiorno Anselmi, e Pivetta, ponente Anselmi, monti Pizzutti, stimato austriache lire 85.20.

Numero 12 Terreno aratorio detto Cason in mappa al numero 523, di pertiche 1.66, confina a levante Bugada Giacomo, mezzogiorno Bugada Vincenzo, e Giacomo, ponente strada, monti Bugada Giacomo, con Gelsi, stimato austriache lire 67 35.

Numero 13. Aratorio con Mori detto Cason di pertiche 5 37, in mappa al numero 469, confina a levante della Gaspara Maria, mezzogiorno, e monti Bugada, ponente strada, stimato austriache lire 263.10.

Numero 14. Terreno aratorio vitato con Mori detto Basso Colle, confina a levante Bugada Angelo, mezzodì stradella, ponente Bugada Antonio, monti Bugada Vincenzo in mappa al numero 450, di pertiche 2 15, stimato austriache lire 118 62.

Numero 15. Terreno aratorio con Mori detto Talmasona confina a levante strada vecchia postale, mezzodì Bugada Antonio, ponente Cristofoli, mezzodì stradella consortiva in mappa al numero 244, di pertiche 5 87, stimato austriache lire 296.12.

Numero 16. Prativo detto Pradusso confina a levante Ballin Sante, mezzodì Cristofoli, ponente strada Comunale, monti Cristofoli, in mappa al numero 294, di pertiche 6.53, stimato austriache lire 222.02.

In Vigonovo

Numero 17. Casa di abitazione, ed ortaglia con Mori alli numeri 764, 765, col fondo di pertiche 5.78, parte coperta a coppi, e parte a paglia, confinante a mezzodì con detto fabbricato, a levante strada, a ponente parte strada, parte Giacomo Capon, e parte Anselmi, monti Pizzutti, stimata complessivamente austriache lire 1099.85,

Numero 18. Terreno prativo detto Agnol, confina a levante col numero 3580, a mezzodì col numero 3582, a sera col numero 4075, ai monti colli numeri 4076, e 3574, in mappa al numero 3581, di pertiche 4 01, stimato austriache lire 136.34

Numero 19. Terreno aratorio semplice detto Valle confina a levante Valentino e Basilio Bugada, mezzogiorno Antonio Lorenzin, sera San o Pizzutti, monti Viottolo consortivo in mappa al numero 712 di pertiche 2.02, stimato austr. L. 63 60.

Numero 20. Terreno aratorio con mori in mappa al numero 709 di pertiche 3.56 detto Masoa intersecato dalla strada nuova comunale conduce a Fontanafredda, confina a levante stradella, meriggio Viottolo comunale, sera Giacinto Cimolai, monti strada vecchia, stimato austr. L. 195.75.

Numero 21. Prato detto Pradusso, confina a levante Lorenzetti, mezzodì eredi conti Prata, ponente Molinis Marco, monti Angelo Rovere, in mappa al numero 797 di pertiche 2.88, stimato austr L. 97.91.

Numero 22. Terreno aratorio semplice detto Viuzza, confina a levante Carnielli Maria, mezzodì stradella della Viuzza, sera Bugada Antonio, monti Lorenzetti Antonio, in mappa al numero 785 di pertiche 1.48, stimato austr. L. 44.40

Numero 23. Terreno prativo detto il Bosco, confina a levante Bugada Giacomo, e Giovanni Maria, mezzogiorno strada, ponente consorti Bugada, monti Bugada Antonio, in mappa al numero 743 di pertiche 1.77, stimato austr. L. 60. 18.

Ed il presente sarà per tre volte consecutive pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi della Comune di Pordenone, di Fontanafredda, ed all' Albo Pretorio a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Pordenone,
Li 24 luglio 1839
Per il regio Consigl. Pretore
in permesso
PIZZOLATO Aggiunto.
Reghini Cancel.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

LUNEDI' 19 AGOSTO

ANNO 1839 — N. 187

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	9	P. Q.	levar del sole	28	1	0	18	0	90	N. N. E.	Sereno	—
			a meridiane	28	1	0	21	4	87	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	1	0	21	0	80	S. S. E.	Sereno	
18	10	—	levar del sole	28	1	0	18	5	88	N.	Nebbia	—
			a meridiane	28	1	0	22	5	70	S. S. O.	Sereno fosco	
			9 sera	28	1	0	22	0	88	S. S. E.	Sereno e vento	

SOMMARIO — Impero d'Austria; *nominazioni giudiziali. Il Granduca di Baden a Bormio.* — Impero Ottomano, *solennità della cintura della scimitarra d'Omar e dell'omaggio de' grandi al nuovo Sultano. Rescritto sovrano a' magistrati perchè reggano con equità e giustizia la cosa pubblica.* — Inghilterra; *il banco della Fenice sospende i suoi pagamenti. Lavori del tunnel. Disordini nel distretto d'Bulme. Torneo di lord Eglinton. Sessioni delle Camere del* . *Prestito dei 30 milioni, suoi motivi.* — Spagna; *elezioni favorevoli agli esaltati. Pena e Faller assaliti da' carlisti. Ordine regio del ministro della guerra di Don Carlos.* — Paesi-Bassi, *ritiro di varii uffiziali.* — Belgio; *pedaggio della Schelda.* — Francia; *partenza del duca e della duchessa d'Orléans. Scoperta d'un quadro di Guido. Conchiusione dell'opera di Luigi Bonaparte. Grande operazione meccanica. O'Connell a Lione. Notizie d'Algeri.* — Germania; *rappresentante francese all'unione della lega doganale.* — Svezia; *gita del principe ereditario per mare.* — Italia; *la contumacia dei legni di Trieste a Napoli e Malta.* — America, *fine della guerra intestina nel Messico. False voci di febbre gialla agli Stati Uniti. Disordini al Perù.* — *Notizie Recentissime.* — Appendice; *belle arti*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 17 agosto.*

A termini di ossequiato dispaccio 24 luglio p. p. dell'I. R. Aulica Camera Generale, il signor Giacomo Serpos di Venezia, in forza del Diploma d'installazione, munito di Sovrano Exequatur, ha conseguita la qualità di Console Ottomano effettivo in Venezia, e quindi competono al detto sig. Serpos tutti i diritti e le distinzioni annesse al grado di Console.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 23 luglio anno corr., ha concesso al Pretore Alessandro Averara la chiesta traslocazione da San Vito a Pizzighettone, ed ha nominato l'Aggiunto della Pretura di Abbiategrasso, Antonio Monti, al posto di Pretore di III classe in Tirano.

Il Senato Lombardo Veneto dell'I. R. Supremo Tribunale di Giustizia, con ossequiato Aulico Decreto 7 agosto 1839 N. 2778, nominò Aggiunto presso l'I. R. Pretura di Piove, a rimpiazzo di Pietro Gortiro, il Cancelliere dell'I. R. Pretura di Arzignano, Paolo Castagna, coll'annuo soldo di fiorini novecento.

Bormio 10 agosto.

Nella sera del 2 corrente lo Stabilimento balneario, posto in queste vicinanze, fu onorato dalla presenza di S. A. il granduca di Baden che viaggia sotto il nome di conte di Eberstein.

L'augusto viaggiatore partì nel successivo mattino alla volta di Varenna, lasciando negli animi di tutti gli ospiti un gratissimo senso de' suoi modi affabili e cortesissimi. *(G. Priv. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31 luglio.

La *Gazzetta di Stato Turca* del 16 Dscemasiul-Ewel 1255 (27 luglio 1839) contiene l'articolo seguente: « La cerimonia della cintura della scimitarra del califfo Omar, secondo successore del Profeta, la quale conservasi nel tesoro imperiale, seguì con sovrana permissione il giorno 29 del mese p. p., l'undecimo giorno dopo l'inalzamento al trono di S. A., nella moschea di Abu-Ejub presso il sepolcro del suo fondatore, giusta l'avita costumanza, per la quale essa si fa sempre all'inalzamento dei Sultani della prosapia degli Osmani. Per espresso volere di S. A. furono dati gli ordini opportuni, onde seguisse colla più gran pompa. Il Granvisir, lo Scheich-ul-Islam, tutti i dignitarii dell'Impero, e gl'impiegati militari e civili aspettavano presso il sepolcro l'arrivo del grazioso Monarca, il quale giunto per acqua li felicitò colla benefica sua presenza. Spettando da tempo immemorabile al Nakib-ül-Eschraf *pro tempore* (capo degli emiri, cioè dei discendenti del Profeta) il distinto favore di cingere il Sultano colla vittoriosa scimitarra, tale onore toccò questa volta al Nakib-ül-Eschraf Abdorrahim-Efendi, che porta il titolo di Cadiasker di Romelia; dopo di che vennero inalzati al trono dell'Altissimo fervide preci per la felicità del nuovo Sultano, la lunga durata dei suoi giorni, ed un glorioso governo. Successivamente piacque a S. A. di ritornare per terra per la porta d'Adrianopoli, visitando per via il sepolcro del Sultano Mahmud-Chan suo padre, nel suo palazzo di Topkapu, passando per l'At-Bazar, la piazza del Sultano Bajazet, e la strada del Divano. Alla moltitudine ch'era accorsa a bearsi nella vista graziosa del suo Sovrano, furono gettate monete d'oro e d'argento sotto la direzione del tesoriere imperiale e del suo Wekil. Tanto il popolo quanto la truppa manifestarono la loro lealtà con alte acclamazioni ed augurii per la prosperità e lunga vita di S. A. — D'ordine del Sultano erano stati preparati posti nel sito chiamato Vaiju-Bascie, acciocchè i rappresentanti delle Corti amiche potessero contemplare l'ordinanza. Tefik-bei-Efendi, segretario del Mabein grana guorile, era stato incaricato di complimentarli, e ricevette da essi l'assicurazione che apprezzavano pienamente tale attenzione di S. A. Essi dichiararono in seguito per iscritto per via di note d'uffizio, e vocalmente per quella dei loro dragomanni, al Granvisir ed al ministro per le esterne relazioni, che tutti i legami di amicizia e buona intelligenza che sussistettero fra' loro respettivi Sovrani e la Sublime Porta, durante il governo del defunto Sultano, trasmettevansi in tutta la loro estensione in S. A. il Sultano. Espressero pure la loro riconoscenza per l'enunziata attenzione ricevuta da S. A.

« La solenne ceremonia del *Bikiabi-Humajun*, nella quale i gran dignitarii prestano personalmente omaggio al Gransignore, è un'antica costumanza nell'Impero Osmano. S. A. si compiacque di far che seguisse il giorno 5 corr., giorno di martedì, nel suo palazzo di Beilerbei. In quella giornata circa l'ora quinta il Granvisir, lo Scheich-ol-Islam, il Serraschiere pascià, Rauf-pascià presidente del supremo consiglio di stato, Said pascià ministro del commercio, Hassib pascià direttore della zecca, il Kiaia di S. M. la Sultana madre che veste il grado di muscir e visir Alì Nescib-bei-Efendi, il capo del consiglio della Porta Daud pascià, il musteściar dell'interno Sarim Efendi, ed il musteściar dell'esterno Nuri-Efendi, si radunarono nel Mabein imperiale, e resero i loro omaggi a S. A. che li ricevette con molta clemenza. Il Sultano presentò cadauno di loro d'una ricca tabacchiera guernita di stupende gemme, in attestato dei graziosi suoi sentimenti.

« Un rescritto imperiale del 5 corr. indirizzato al Granvisir, e letto alla Porta dal medesimo, contiene un ordine ed un'ammonizione a tutti gl'impiegati perchè si comportino in tutti i loro atti con quella equità e giustizia che saranno le sole guide del governo di S. A.; — perchè si osservino rigorosamente tutte le disposizioni penali del defunto suo genitore, rese necessarie dalle estorsioni e dagli abusi d'ogni specie; perchè si abbia tutto il riguardo al bene dei sudditi tanto nella residenza quanto nelle provincie, e specialmente alla triste condizione dei poveri e bisognosi, ai quali sono rivolte le più affettuose sollecitudini di S. A.; — il Sultano dispensa ed esonera gli impiegati dai consueti regali in gemme e denaro, onde togliere ogni pretesto di esercitare sui sudditi avanie per questo titolo; vuole che in caso di trasgressione dei regolamenti relativi sia eseguita la legge in tutto il suo rigore; e raccomanda l'equità e la giustizia in tutti gli atti d'uffizio quali virtù, i cui spregiatori in questo mondo e nell'altro devono aspettarsi la più severa punizione. — Come lo prova il contesto del presente rescritto, le affettuose cure di S. A. sono dirette giorno e notte al bene dei suoi sudditi; e deve aspettarsi dalla Divina grazia ch'ella soccorra al tanto benevolo Monarca, col consolidare i saggi ordinamenti del padre suo; che i grandi del regno, in bella concordia operando, siano di scudo ed appoggio alla dignità del governo; che nell'amministrazione della giustizia, ed in tutti gli altri atti del governo, si raffermi quanto sussiste; e che si adoperi perchè possa avverarsi il voto universale diretto a fondare una perfetta tranquillità nell'interno come al di fuori. »

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Nuovo genere di pittura.

(Dal *Giornale Privilegiato di Lucca.*)

Sig. Estensore.

Lessi con soddisfazione l'articolo (*) che riguarda un nuovo genere di pittura, articolo da V. S. inserito nel Giornale patrio N. 64, ridotto ora a miglior forma, e, quello che più monta, renduto di molto maggiore utilità per le materie che in esso si leggono. V. S. sa quanto amore io porti a quell'arte divina che professo, e quanto mi sia adoperato per rintracciare un metodo di pingere, che riunendo la solidità alla vaghezza e lucidezza dei colori, non sia per offuscarsi od annerarsi col tempo, come inevitabilmente succede facendo uso degli olii fissi. Anche nella mia operetta *sull'insegnamento della pittura* cercai di far nascere nei giovani la brama di ritrovare le teorie de' Greci nel fatto di questa bell'arte, teorie con le quali operarono essi tante meraviglie. Mi accinsi io pure a fare ripetute esperienze sul modo di pingere all'encausto, e vidi con piacere che con varii metodi si poteva raggiungere lo scopo, poichè non è necessario, a parer mio, che i procedimenti nostri sieno appunto quei medesimi che Plinio descrive, più da scienziato che da artista, e perciò da comprendersi poco. Due sono le maniere di pingere con la cera da me sperimentate, una con gli olii essenziali, l'altra con l'acqua. Sonomi però attenuto alla prima, come migliore, ed io son di parere che anche i Greci si giovassero di questa il più spesso, sciogliendo la cera col nafta o olio di sasso (come fanno tuttodì i Persiani) o con qualunque altro olio essenziale. Io unisco però alla cera ed agli olii essenziali anche delle resine, e mi valgo in ispecial modo della copale (come più dura e più lucida delle altre), la quale, dopo molti inutili tentativi, mi è riuscito finalmente di sciogliere per intero e senza l'aiuto del fuoco. Credo fermamente che i Greci pure unissero delle resine alla cera, come io faccio, sia per rendere le pitture più lucide e più diafane, sia per farle più durevoli; e credo poi, qualunque metodo si adoperi, che la pittura, finita che sia, debba avere sopra uno strato di cera purissima, senza intermedio veruno; la qual cera debba esser quindi liquefatta col fuoco, e dipoi lustrata con pannilini. È con questo metodo che, a Dio piacendo, io eseguirò nell'Abside di una chiesa nostra un'opera sull'antico stile, per commissione del graziosissimo nostro signor Duca, vero protettore delle arti e degli artefici, e forse sarà questa l'opera più grande (se non la prima) che con tal genere di pittura siasi fatta in Italia. Io mi congratulo pertanto quanto so e posso col sig. Francesco Scaramuzza, e lo conforto a tentare esso pure nuove esperienze con questo modo di pingere (rendendole poi di pubblica ragione per comune utilità); giacchè non solo io tengo questo modo per classico, ma penso di più che sia l'unico, col quale si possano adoperare tutti i colori, di cui la Chimica moderna ha arricchito la tavolozza del dipintore, senza tema di vederli alterare dal tempo.

Stia sano, e tengami sempre pel suo estimatore ed amico.

Di casa il 1.° d'agosto del 1839.

P. M. Ridolfi.

(*) V. la nostra Gazzetta N. 173 *Miscellanea.*

STORIA.

Gli ultimi momenti di Maometto il profeta.

Le beneficenze fatte dal Sultano Mahmud poco prima di morire richiamano in memoria gli ultimi momenti di Maometto il Profeta.

Il giorno che precedette quello in cui finì i suoi giorni, Maometto si alzò dal suo letto, ed appoggiato al braccio

Assi-efendi, già defterdar di Tunisi, fu nominato Nasir di Pera e Galata. *(G. A.)*

INGHILTERRA

Londra 7 agosto

Il banco detto della *Fenice*, a Liverpool, ha sospeso i suoi pagamenti. — I lavori del tunnel del Tamigi progrediscono celeremente: la volta è ora a 15 piedi dal punto più basso dell'acqua, dalla parte di Middlesex.

Il distretto di Hulme, situato ad un miglio da Manchester, è stato la sera del 7 corr. il teatro di una scena di disordine. Gran numero di cartisti abitano quel distretto. La polizia avea ricevuto ordine dal governo di arrestare qualunque individuo cercasse di eccitare il popolo alla rivolta. Conformemente a quell'ordine, cinque perturbatori furono arrestati e condotti alla prigione di Kendale. Ieri (7) le autorità informate che varii individui erano occupati a fabbricar cartucce per uso dei cartisti, hanno dato ordine alla polizia di rintracciarli. Un individuo, chiamato Scott, era designato come uno di quelli che occupavansi di quella fabbricazione; gli agenti della polizia entrarono all'improvviso in sua casa, e lo sorpresero che stava fondendo palle e fabbricando cartucce.

La polizia gli ha significato come essa avesse ordine di arrestarlo; ma Scott ha opposto una vigorosa resistenza, e pervenne a fuggire per una porta opposta. Gli agenti sequestrarono allora una valigia che aveva ripiena di cartucce, come pure un archibugio nascosto fra le legne. — Scott corse in mezzo alla folla del popolo gridando: Su, miei amici, ecco il momento di operare, o non ci si presenterà mai. — Fu tosto inseguito dagli agenti della polizia, colto e messo in una carrozza. Il popolaccio tentò di liberarlo e cominciò ad assalire gli agenti e la carrozza a colpi di pietre. Essa vi tenne dietro lungo tempo nella strada di Turon-Hall, e cercò più d'una volta di impadronirsi del prigioniero. Ma una sedia di posta passò in quel mentre, e la polizia vi fece montare Scott, che venne condotto di galoppo fino alla prigione di quella città.

Dopo che la turba fu dispersa, si fece l'esame della valigia all'ufficio della polizia; essa conteneva 68 cartucce a palla, un pacco di polvere e 169 palle di piombo. Si trovò indosso al prigioniero una carta stampata intitolata: *Unione politica di Manchester*, sottoscritta dal segretario William Melville, la quale certificava che Scott era uno de' membri dell'Unione ed aveva pagata la sua tassa.

Il mondo *fashionable* abbandona Londra in folla; una parte ragguardevole della nobiltà e della *gentry* si affretta ai bagni della Germania, ritrovo quest'anno della *fashion*, com'era lo scorso l'Italia. Quelli che restano in paese mirano al castello di lord Eglinton nell'Ayrshire, dove il 28 del corrente mese succederà il famoso torneo, di cui già tanto si è parlato. Una delle regole per esso stabilite si è che vi si parli il normanno-francese, cui però in caso di bisogno sarà naturalmente supplito con qualche moderno gergo francese da balia. Lo sceriffo della contea, messo in apprensione dalle strane voci, e dalle dicerie dei giornali, sui pericoli di chi dee correre la lancia, scrisse a lord Eglinton che se nel giostrare alcuno perdesse la vita, o restasse gravemente ferito, avrebbe proceduto a termini di legge; intimazione in vero non troppo cavalleresca. Il nobile lord rispose che si sarebbe combattuto con armi cortesi; che il peggio da temersi era una caduta del cavallo e del cavaliere con esso; e che avrebbe provveduto anche per questo caso, facendo coprire la lizza di segature. Altronde il torneo non è nè meno tanto pericoloso come lo *Steeple-Chases* e tanti altri giuochi che nessun magistrato inglese avviserebbesi di proibire. A quella festa aspettansi quattro gentiluomini francesi, e due ungheresi. Il *Times* dice, sconciamente celiando, che lord Brougham sollecitò l'onore di rompere una lancia. — Il piroscafo il *Liverpool* intraprese il suo quinto viaggio per Nuova York con 101 passeggiere e ricco carico. I posti erano sì ricercati, che si pagarono 60 e fino a 100 ghinee a qualche passeggiere, perchè cedesse il proprio. *(G. U.)*

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 7 agosto.*

La Camera introdusse parecchie emende nel bill presentato dal governo rispetto al Canadà. Lord *John Russell* dichiarò formalmente di non poter consentire nelle risoluzioni (quelle di lord Brougham) approvate nella sessione precedente, e relative all'amministrazione della giustizia in Irlanda. La Camera, giusta sua domanda, ha ordinato la stampa delle emende da esso, il ministro, proposte.

CAMERA DEI COMUNI. — *Sessione del 7 agosto.*

Lord *John Russell*, rispondendo all'interrogazione del sig. *O'Connell*, dichiarò che un Polacco, di nome Benowski, era stato per ordine suo cancellato dalla lista de' profughi polacchi, per aver preso parte a tutti gli atti sediziosi dei cartisti.

RIVISTA DEI GIORNALI.

Prestito di 50 milioni alla Banca d'Inghilterra.

Motivi di questa operazione.

Negli ultimi due anni, la bilancia commerciale dell'Inghilterra venne alterata da alcune circostanze assolutamente imprevedute, tali che nè la Banca d'Inghilterra, nè il governo ebbero forza d'impedire.

Il cattivo raccolto del 1838 le impose la necessità di far ricorso ai grani stranieri, e si calcola che più di 200 milioni venissero repentinamente assorbiti nell'acquisto dei cereali passati dal continente in Inghilterra per fornirla di provvisioni.

L'Inghilterra, fra tutti gli Stati, è quella che possiede una maggior copia di capitali: ella ne fornisce agli altri popoli. Le anticipazioni fatte dall'Inghilterra furono enormi in questi ultimi anni.

Molte strade di ferro debbono la loro esistenza ai capitali inglesi. Gli stati dell'Unione americana, solcati da canali e da strade ferrate che vengono costrutte con istraordinaria rapidità, prendono a prestito dall'Inghilterra i mezzi occorrenti. All'occidente i tesori di Londra servono a scavare il gran canale dal lago Michigan al fiume degli Illinesi, destinato a unire il S. Lorenzo al Missisipi, Quebec alla Nuova Orleans; ed all'oriente l'oro inglese paga la strada ferrata che debbe unire Varsavia a Vienna.

L'Inghilterra anticipò ai piantatori degli stati del sud dell'Unione delle somme considerevoli sui loro cotone, e costoro perseveranti, con fatale ostinazione, nel sistema di una speculazione collettiva *all'aumento*, nè vendono i loro prodotti, nè fanno rimesse a' loro corrispondenti inglesi.

Per questi ed altri gravi motivi l'Inghilterra trovasi momentaneamente debitrice dell'universo intiero: forzata debitrice pei grani da lei comperati, debitrice volontaria per le anticipazioni in cui s'impegnò.

L'Inghilterra che produce per eccellenza un'infinita varietà di merci, e che ha il privilegio di dominare su quasi tutti i mercati del mondo, non manca però di mezzi onde saldare le sue partite; e dentro breve termine, tutti gl'impegni da lei assuntisi, tanto liberamente che per forza maggiore, saranno adempiti, col mezzo delle manifatture che le sue fabbriche diffondono in tutti i porti dell'universo

Tutto ciò non toglie che gl'impegni esistenti sieno considerevoli, e indeclinabili i termini delle scadenze. Al contrario, il consumo delle merci inglesi fatto dagli altri popoli, è graduale, e nessuna forza può renderlo più celere. Da ciò venne che l'Inghilterra per far fronte ai suoi obblighi fu costretta ad esportare il contante, cioè, quell'articolo che viene accettato in pagamento in ogni luogo, la sola merce che abbia corso in qualunque luogo ed in qualunque tempo.

È noto che il gran deposito delle ricchezze metalliche del regno unito è in custodia della Banca d'Inghilterra; questa ha dovuto vedere la successiva diminuzione delle sue riserve metalliche, le quali altamente importa di non ridurre al disotto d'un certo livello, tanto perchè ha bisogno di offrire costantemente al pubblico la garantia innegabile che i suoi biglietti possono cambiarsi a vista contro denaro contante, quanto perchè i privati cessano dal confidarle le specie metalliche, qualora la medesima non ne possieda in copia ne' suoi forzieri.

La Banca d'Inghilterra avvertì i capitalisti che non avessero a contrarre nuovi impegni all'esterno, e quindi ebbe ricorso al solito espediente per impedire l'esportazione del numerario, cioè innalzò la tariffa del suo sconto: lo portò da 4 0/0 a 4 1/2, poi a 5, a 5 1/2, e col primo agosto lo stabilì a 6 0/0. Oltre ciò, colla convenzione conchiusa colla Banca di Francia, e coi capitalisti francesi, ella diminuisce provvisoriamente la somma dei suoi impegni all'esterno per l'ammontare d'un capitale eguale a quello dei 50 milioni che le vennero prestati.

Ciò che avviene attualmente in Inghilterra è dunque la conseguenza inevitabile di avvenimenti, sui quali la Banca d'Inghilterra poteva pochissimo, o nulla poteva. È un fatto che in parte dipende da cause accidentali, le quali forse non ritorneranno, perchè il prossimo raccolto sembra presentarsi con abbondanza. L'America ha bisogno di vendere i suoi cotoni non meno che l'Europa ha bisogno di comperarne, e quanto prima dovrà fare rimesse al commercio inglese; e ben tosto i valori, di cui le fabbriche dell'Inghilterra innondano il continente, debbono rapidamente ristabilire la bilancia a favore degl'Inglesi. *(E. della B.)*

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA.

Si conferma che la maggioranza delle elezioni cristine riuscirà largamente favorevole a la parte degli esaltati. — Niuna notizia importante dal quartier generale di D. Carlos o da quello di Espartero. — Di Cabrera non si ha alcun sicuro avviso. Arias Tejeiro debbe averlo lasciato, avviandosi segretamente verso la Galizia. — La notte del 2 al 3 una divisione carlista di 4,000 fanti e 200 cavalli passò improvvisamente l'Ebro presso Sastago, e cadde per sorpresa sovra Pina e Falier, dove prese alcuni ostaggi e s'impadronì di una quantità immensa di ogni maniera di provvisioni.

Notizie di Santander annunziano che la corvetta francese l'*Alcmène* è colà arrivata dalla Corogna con 200 artiglieri cristini, che il *Tonnerre* ha subito trasportato a Portugalette e S. Sebastiano.

Secondo una lista pubblicata dalla *Sentinelle des Pyrénées*, l'esercito di Espartero si compone ora di 75,465 uomini, fra cui 3589 di cavalleria; esso ha in oltre 719 bocche da fuoco.

Scrivono dalla Catalogna che il brick la *Sorpresa*, della squadra francese, ha gettato l'ancora nel porto di Barcellona il 30 luglio, di ritorno dalla sua scolta

---

Il ministro della guerra di D. Carlos ha trasmesso il seguente ordine regio al capo di stato maggiore dell'esercito: « Eccellente signore! Di mano in mano che si avvicina il termine prefisso dalla Provvidenza pel fine della presente lotta fratricida, la rivoluzione esaurisce i più esecrabili mezzi per ritardar la sua caduta; i suoi battaglioni, sgomentati dagl'intrepidi sforzi degli eroici volontarii, più non isboccano dai loro covi che per distruggere colla face incendiaria le sostanze dei pacifici abitanti.

» Alcuni apostati, cacciati dalle provincie, disperati di più non trovarsi ai fianchi di un monarca che ha dovuto ripudiarli come gli ebbe una volta conosciuti, gettan la maschera ipocrita della loro finta adesione alla causa legittima, ed a trovare un altro verso di distruggerla, mandano uno dei loro confidenti non meno destro che ambizioso, presso un giovine generale, coperto di freschi allori, e, lusingandone l'entusiasmo e l'ardente amore pel suo re, gli dipingono questo re come privo di libertà, e cinto da nemici che abusano dell'augusto suo nome per dettar ordini sorti di distruggitori del trono. Essi vogliono che questo eroico guerriero, persuaso di tale intrigo, nieghi di ascoltar la voce legittima del suo sovrano, quando gli verrà trasmessa per organi supposti infedeli. Ma tostochè la verità riescirà a sgombrare dal cuor di questo capo le ombre dell'impostura, sarà egli il primo a detestarle ed a punirne gli autori, congiungen-

---

di Alì recossi nella moschea, dov'erasi raccolta una moltitudine de' suoi discepoli: « Fedeli!, disse loro; ora nessuno ha motivo di aver paura di me. Se io ho percosso qualcheduno, ecco il mio dorso: mi percuota. Se ho preso a chi si sia il suo, ecco la mia borsa: si paghi. Se oh umiliato un mio simile, eccomi presto a sopportare la sua vendetta: io mi abbandono al braccio della vostra giustizia. »

Il popolo si mise a singhiozzare altamente. Vi fu un solo che pretese da lui tre dramme. Maometto le sborsò e voleva aggiungere i censi, ma quegli ricusò. Poscia egli congedossi teneramente dagli abitanti di Medina, che l'aveano sì valorosamente difeso. Donò la libertà a tutti gli schiavi, e diede gli ordini per li suoi funerali. Quantunque restasse fino all'ultimo sospiro fedele al suo carattere di Profeta, avendo asserito nella estrema sua ora, ch'era in colloquio coll'angelo Gabriele, mostrossi tenero e buono colla consorte Airsa, o Aichah, che molto amava, con sua figlia Fatima e con Alì ed Omar, suoi discepoli ed amici. All'annunzio di sua morte tutta l'Arabia fu immersa nel duolo e nel lutto; il popolo lo pianse con lacrime di venerazione e si ravvolse nella polve. Fatima morì di disperazione. Il veleno che troncò i giorni di Maometto gli era stato amministrato molti anni innanzi da una Ebrea di nome Zaina, o Zeinab, un cui fratello era stato ucciso per mano d'Alì. Quella femmina vendicativa avvelenò un'agnello arrosto che imbandì a Maometto. Appena n'ebbe gustato, il Profeta esclamò che la vivanda era avvelenata. Ed in fatti tanto era potente quel tossico, che non fallì a mal grado di tutti gli antidoti applicati sul momento.

BIBLIOGRAFIA.

RIVISTA EUROPEA, *Nuova serie del Ricoglitore Italiano e Straniero.* — *N. 13, 15 luglio 1839.*

Tavola delle materie.

I. Lettere ad amici. I. Intorno ad alcune poesie recenti, di Ignazio Cantù. — II. Innocenzo III. — III. Sulla musica sacra e sulla poesia, come mezzi di educazione, di M. P. — IV. Cronaca, Giugno 1839, di Gio... Ant. Zonca — V. Rassegna critica. - Poesie varie di A. Maffei. - Il Messaggiere torinese, prose scelte di A. Brofferio - 5. Vocabolario del Manuzzi; voci additate da G. Gherardini

---

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *La Pia dei Tolomei.* Replica.

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 3 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 13 agosto 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 1/4
Simili . . . . . . al 4	»	101 5/8
Simili . . . . . . al 3	»	81 5/8
Imprestato Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestato » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	275 3/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 3/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 5/8
Azioni del Banco in moneta	»	— —

Del giorno 14 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 —
Simili . . . . . . al 4	»	101 1/4
Simili . . . . . . al 3	»	81 5/8
Imprestato Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestato » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	272 15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C	»	54 9/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 3/4
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99 5/8
Azioni del Banco in moneta		— —

do, come ha fatto finora, i suoi sforzi con quelli di V. E. e dei suoi prodi soldati per terminar la lotta.

« Noi abbiamo sotto gli occhi più di una prova palpabile di quanto asserisco. Le lettere di un bandito e del general Cabrera corrono pei giornali rivoluzionarii, e tutto quel che contengono non essendo che un tessuto di falsità, esse non hanno altro scopo che d'introdurre in questo valoroso esercito la diffidenza e il difetto dell'unione indispensabile pel trionfo. I nostri nemici hanno cercato di accreditar le più erronee asserzioni sull'impiego del denaro destinato ai nostri leali difensori; essi hanno tutto adoperato ad avvilire la regia autorità.

« Queste ree mene doveano eccitar soprattutto l'attenzione del sovrano; e appunto ad antivenire gli effetti che la circolazione di tante calunnie produr potrebbe nel suo fedele esercito e fra gli abitanti di queste provincie, il re mi ordina di dire all'E. V. ch'egli riprova altamente così infami raggiri, e detterà i più energici provvedimenti per punir coloro che si sforzano di alterare la vicendevole armonia e fiducia.

« V. E. raddoppi pertanto i suoi sforzi, non solo ad impedire la propagazione di simili imposture, ma ad invigilare ancora su quelli che, dimentichi del loro dovere quai militari e vassalli, potrebbero aver mano in siffatte perfide macchinazioni che S. M. intende di punire severamente. Dio guardi l'E. V., ecc.

« Dal quartier regio di Ognate, il 18 di luglio 1839. — Sott. Montenegro. »

PAESI-BASSI

L'Aia 24 luglio.

Un'ordinanza regia ammette a ritiro varii uffiziali superiori, fra cui il barone Chassé, generale di fanteria e comandante di Breda, il quale conserva intieri i suoi stipendii.

— Il principe di Canino è giunto all'Aia.

BELGIO

Brusselles 8 agosto.

Da qualche tempo l'accesso di Maestricht è libero anche agli ufficiali belgi. Essi non sono soggetti a nessuna formalità, tranne a quella di presentarsi al comandante della piazza, come, del resto, si usa in tutte le fortezze.

Dicesi che il governo neerlandese abbia autorizzato il sig. Klinkhamer, suo agente ad Anversa pel pedaggio della Schelda, a ricevere la somma di tal pedaggio dalle mani d'un agente dell'amministrazione belga. In tal modo cessa la pretensione accampata dal sig. Klinkhamer, di riscuotere il pedaggio direttamente dai capitani de' bastimenti. (*J. de Francf.*)

FRANCIA

Parigi 10 agosto.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orléans partirono questa mattina per Bordeaux, e giunsero sul meriodì a Rambouillet, dove furono ricevute dalle autorità della città, e dagli uffiziali della guarnigione. Le LL. AA. sono aspettate questa sera a Chartres; donde non ripartiranno se non domattina.

(*Monit. Par.*)

Il sig. Robinson, segretario della società reale d'Edimburgo, scrive al sig. Arago, che il sig. Daguerre è stato eletto, per acclamazione e senza squittinio, a membro onorario della società delle arti della medesima città.

Il sig. Thierry, corriere di gabinetto di Francia, incaricato di dispacci, proveniente da Parigi ed avviato a Vienna, passò per Strasburgo il 5 di agosto.

Una lettera della moglie del console inglese a Gerusalemme annunzia la morte del naturalista Otth, di Berna, il quale aveva acquistato bel nome fra gli artisti svizzeri, coi suoi prospetti litografici d'Algeri.

In uno de' quadri più negletti della galleria Sommariva si scoperse una delle più belle opere di Guido, rappresentante la Fortuna sotto il sembiante d'una donna quasi nuda, cinta d'una sciarpa, e nell'atto di levar un fiore da un mazzolino, posto sopra un piedistallo. Questo quadro deve andar da Parigi ad arricchire il gabinetto del signor Montcalme a Mompellieri.

Scrivono da Puy: « Il sig. di Bonald, nostro vescovo, è tornato da un viaggio che fece a Roma, dove fu accolto colla maggior benevolenza dal Sommo Pontefice. S. S. manifestò al degno prelato le più amorevoli disposizioni verso la Francia ed il re, ella si loda oltremodo delle sue relazioni col governo, e coglie tutte le occasioni per significare il desiderio che il clero francese, ben compreso de' sentimenti medesimi, si astenga da ogni atto che possa far sorgere dubbi intorno a tali disposizioni. »

Un decreto del maire di Marsiglia ordina la restituzione nei magazzini comunali di tutte le armi della guardia nazionale di quella città, dichiarando che coloro, che non obbediranno all'invito nel termine di un mese, saranno puniti come detentori di armi illegali di guerra.

La siccità cagiona vive inquietudini nei dipartimenti meridionali, tanto che un giornale di Mompellieri teme che essa produca effetti anche più tristi degli ultimi uragani avvenuti nell'interno e nel nord.

Il consiglio dei ministri, dopo la sessione del giorno 5, si sciolse in una, come si pretende, incurabile rottura per le faccende del Levante. I ministri, meno il solo maresciallo Soult, si pronunziarono in favore di Mehmed-Ali; il maresciallo, e per conseguenza il re, furono di diversa opinione. Persone, che in tutto ciò che succede vogliono per forza che c'entri il calcolo, dicono che la rottura era stata già preparata, al fine di poter procedere al tanto desiderato cambiamento ministeriale, subito che sarà chiusa la tornata delle Camere. Se ciò fosse, è assai probabile che il signor Thiers entrerà finalmente nel nuovo gabinetto. Il giorno appresso egli fu lungamente a corte, e ne partì con aria più che contenta, raggiante. I suoi confidenti assicurano che entro cinque giorni si avranno novità importanti assai. È del pari sicuro che, se il sig. Thiers entra nel gabinetto, egli avrà carta bianca tanto per l'interno come per l'esterno. Si crede che la corte siasi alla fin fine convinta della necessità di un fermo sistema e che questo non può conseguirsi senza Thiers e compagni. I fallimenti e l'arenamento del commercio sono giunti al più eccelso apice. Credesi pure che la corte è stanca di lottare colle classi mezzane, e desideri di mettersi in quiete. (*G. U.*)

Ecco le parole con cui Luigi Bonaparte dà termine alla sua recente opera *Des Idées Napoléoniennes*, di cui abbiamo tradotto nella Gazzetta di sabato la prefazione:

« Il periodo dell'impero fu una guerra a morte dell'Inghilterra contro la Francia. L'Inghilterra ha trionfato; ma, la mercè del genio creatore di Napoleone, la Francia, benchè vinta, ha, materialmente, perduto meno dell'Inghilterra. Le finanze della Francia son tuttavia le più prospere dell'Europa; l'Inghilterra cede sotto al peso del suo debito. L'impulso dato all'industria ed al commercio non perdette vigore a mal grado de' nostri disastri; oggidì il continente europeo somministra a sè stesso la maggior parte dei prodotti, che in altro tempo gli erano dall'Inghilterra somministrati.

« Or noi chiediamo: quali sono i più grand'uomini di stato, quelli che governarono paesi i quali guadagnarono a mal grado della loro sconfitta, o quelli che ressero nazioni le quali perdettero ad onta della loro vittoria?

« Il periodo dell'impero fu una guerra a morte contro l'antico sistema europeo. L'antico sistema ha trionfato; ma, a mal grado della caduta di Napoleone, le idee napoleoniche germogliarono da per tutto. I vincitori medesimi hanno prese le idee dei vinti, ed i popoli adoperano con ogni sforzo a rifare ciò che Napoleone aveva fatto fra essi.

« In Francia si chiede del continuo, sotto altri nomi o sotto altre forme, che si rechino ad effetto le idee dell'Imperatore. Se si compie un grande provvedimento od una grand'opera, si colorisce o si termina, in generale, un disegno di Napoleone. Ogni atto del governo, ogni proposizione delle Camere si pone sempre sotto l'egida di Napoleone per acquistarle il favore del popolo, e sopra una parola caduta dalla sua bocca si edifica un intero sistema.

« La Spagna versa a rivi il sangue de' suoi figli per ristorare le istituzioni che la consulta di Baionna del 1808 guarentiva. Le discordie da cui gli Spagnuoli sono travagliati non sono se non l'effetto della mutazione avvenuta negli antichi sentimenti che gl'indussero alla resistenza contro l'Imperatore.

« A Londra altresì la mutazione successe, e si vide il maggior generale dell'esercito francese a Waterloo festeggiato dal popolo inglese al pari del vincitore.

« Il Belgio, nel 1830, manifestò solennemente il suo desiderio di tornar ad essere ciò ch'era sotto l'Impero.

« Parecchi paesi della Germania chiedono le leggi che Napoleone aveva lor date.

« I cantoni svizzeri, di comune accordo, preferiscono al Patto che li lega l'atto di mediazione del 1803.

« Infine abbiamo veduto, in una repubblica democratica medesima, a Berna, i distretti, che avevano altra volta appartenuto alla Francia, chiedere nel 1838 dal governo bernese leggi imperiali, di cui l'aggregazione a quella repubblica gli avea privati dal 1815 in poi.

« Or noi chiediamo di bel nuovo: quali sono i più grand'uomini di stato, quelli che fondano un sistema il quale crolla a mal grado della loro onnipotenza, o quelli che fondano un sistema il quale sopravvive alla loro disfatta, e risorge dalle sue ceneri?

« Le idee napoleoniche hanno quindi il carattere delle idee che regolano il moto delle società, poichè esse progrediscono per la lor propria forza, quantunque prive del loro autore, simili ad un corpo il quale, lanciato in aria, giunge pel suo proprio peso al punto che gli era assegnato.

« Non c'è più bisogno ora di rifare il sistema dell'Europa, ci si rifarà da sè stesso; sovrani e popoli, tutti contribuiranno a riporlo in vigore, perchè ciascuno ci vedrà una garantia d'ordine, di pace e di prosperità.

« Ove trovar d'altra parte oggidì quell'uomo straordinario che imponeva al mondo il rispetto dovuto alla sublimità dei concepimenti?

« L'indole del nostro tempo non ha mestieri se non della semplice ragione. Trent'anni fa, conveniva indovinare e terminare; or non si tratta d'altro che di veder giusto e raccogliere.

« *Ne' fatti contemporanei come ne' fatti storici*, ha detto Napoleone, *si possono trovar lezioni, e di rado modelli.* Non si potrebbe copiare ciò ch'è stato fatto; poichè l'imitazione non produce mai la somiglianza.

« In fatti, copiare nelle sue particolarità, in vece che nel suo spirito, un governo passato, sarebbe adoperare come un generale, il quale, trovandosi sul campo medesimo di battaglia in cui vinse Napoleone o Federico, volesse assicurarsi la vittoria, ripetendo le medesime mosse.

« Leggendo la storia dei popoli, come la storia delle battaglie, convien trarne principii generali, senza condannarsi servilmente a seguire passo passo un'orma che non è stampata sulla sabbia, ma sopra un terreno più elevato, gl'interessi dell'umanità.

« Ripetiamolo terminando; l'idea napoleonica non è un'idea di guerra, ma un'idea sociale, industriale, commerciale, umanitaria. Se per alcuni uomini ella appar sempre circondata dalla folgore delle pugne, ciò è perchè ella fu infatti lungamente avvolta dal fumo e dalla polvere delle battaglie. Ma oggidì le nubi si dissiparono, ed in mezzo alla gloria delle armi traspare una gloria civile più grande e durevole.

« La salma dell'Imperatore riposi dunque in pace! La sua memoria s'ingrandisce di giorno in giorno. Ogni onda che si rompe sullo scoglio di Sant'Elena, reca, con un sospiro dell'Europa, un omaggio alla sua memoria, una lagrima alle sue ceneri, e l'eco di Longwood ripete sul suo feretro: « *I popoli liberi sudano da per tutto a rifare l'opera tua.* »

(*J. de Francf.*)

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Parecchi giornali persistono a dire che il disgravamento per ordinanza del dazio sullo zucchero è stato riprovato dal consiglio, e che il ministero non ardisce pubblicare la sua determinazione. Il fatto è pienamente falso. Se il ministero avesse preso una tale determinazione, egli la pubblicherebbe apertamente e senza dilazione. »

Fra pochi giorni verrà eseguita una delle più sorprendenti operazioni meccaniche, che siensi giammai vedute in questa capitale. Presentemente si fanno tutti i necessarii preparativi per innalzare sul fusto della colonna di luglio, alta dal suolo 135 piedi, l'enorme capitello di bronzo del peso di 30,000 libbre, che deve coronare quel monumento. A tale oggetto s'impiegherà un potentissimo argano, con corde, girelle, e contrappesi equivalenti.

Lione 10 agosto.

Il sig. O'Connell è arrivato lunedì a Lione venendo da Marsiglia, e ne partì mercoledì, avviandosi a Parigi.

NOTIZIE DI ALGERI

A mal grado dell'apparente inerzia del nostro governo, dice l'*Eclaireur* di Tolone, credesi tuttavia generalmente in Africa che, fra due o tre mesi, si farà una nuova spedizione. Gli assassinii, i ladronecci che le genti di Abd-El-Kader commettono alle nostre porte, i mezzi d'attacco e di difesa di cui si premunisce l'emiro medesimo, e finalmente la mutua diffidenza di questo capo arabo e del governo francese, tutto indica che da ambe le parti si pensa ad uscire di questa equivoca condizione in cui ci ha gettati il trattato della Tafna, e di cui la convenzione addizionale del 4 di luglio 1839 non ha che sospese le difficoltà senza risolverle.

L'occupazione del paese di Hamza, a cui abbiam dovuto rinunziare dopo l'inutile tentativo fatto in dicembre ultimo scorso, è troppo necessaria alla sicurezza della pianura perchè non si debba ritentarla. Quindi è che noi abbiamo potenti ragioni di credere che fra alcuni mesi si farà questa spedizione, a cui prenderà parte il duca d'Orléans.

GERMANIA

Scrivono da Magonza che la Francia sarà rappresentata anch'essa al congresso raccolto ora a Berlino per occuparsi delle faccende riguardanti la lega doganale; assicurasi che il sig. Engelhard, commissario francese per la navigazione del Reno, partirà quanto prima per Berlino con un incarico della sua corte relativo a quest'argomento. (*J. de Francf.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 23 luglio.

Il principe reale, grande ammiraglio, è in procinto di fare un viaggio pel Baltico sulla fregata la *Gottenburgo*. Lo accompagnerà il principe Oscarre, suo terzo figliuolo, che si dedica anch'esso alla marineria. Tre altre navi da guerra faran parte della spedizione, che durerà alcune settimane, e che visiterà eziandio, a quanto dicesi, il Golfo di Finlandia.

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 3 agosto.*

Scrivono al *Lloyd* di Trieste: Quest'oggi fu levata la contumacia di giorni 21, cui erano assoggettati in tutto il regno i navigli procedenti dal vostro porto. Peraltro d'or' innanzi dovranno questi esser muniti di un certificato del reg. console del regno delle Due Sicilie, comprovante che costì si gode perfetta salute, poichè in difetto saranno sottoposti a 10 giorni di osservazione.

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

La guerra civile, dice il *Journal des Débats*, è

per ora terminata al Messico, in forza del trionfo ormai assoluto dei centralisti sui federalisti. Tampico si arrese il 4 giugno e Tuspan l'11; ed il generale Arista prese possesso di ambedue quelle città. Tuttavia non si può ancora riguardare il Messico siccome interamente pacificato, finchè non si avranno accordate le pretensioni rivali del presidente Bustamente e di Sant'Anna, il quale non sembra disposto a tornare nella vita privata. Una lettera di Tampico del 16 giugno dà le seguenti notizie intorno a' fatti sopra annunziati:

« Ciò che si vuol osservare, in mezzo agli avvenimenti che successero a Tampico e Tuspan, è lo spirito di ordine e moderazione dimostrato dai generali centralisti. Par tacendo delle due capitolazioni, che son piene di sentimenti di concordia e di onorevole generosità, ma che poterono essere dettate da motivi diversi dagli apparenti, merita d'esser notato che le truppe centraliste non commisero, nè a Tampico nè a Tuspan, nessuno di que' disordini che per l'addietro accompagnavano sempre il cammino de' Messicani: gli averi e le persone degli stranieri furono rispettati (raro se non unico fatto), ed il generale Arista, comandante delle forze centraliste, fece pruova d'una grandezza d'animo e d'una umanità, di cui è giusto sapergli grado. Si può credere che egli abbia trovata nel suo cuore l'inspirazione d'un tal contegno; ma è altresì probabile che i due o tre mesi da lui testè passati fra la squadra francese, allorchè vi stette prigioniero, abbiano contribuito a modificar le sue idee intorno al modo di far la guerra, e gli abbiano reso più familiari i principii di moderazione e giustizia. Il generale si mostra assai grato de' buoni trattamenti ricevuti durante la sua prigionia, e vanta una grande benevolenza verso i nostri concittadini. » (La lettera è scritta da un francese dimorante a Tampico.)

STATI UNITI

Riceviamo per mezzo del *Burgundy*, giunto all'Hâvre, i giornali di Nuova Yorck fino al 16 luglio. Vennero scioccamente sparsi rumori vaghi che la febbre gialla era scoppiata a Nuova Yorck. Non v'ha nulla di più falso; due casi soltanto si sono mostrati a bordo di navi in quarantena, e la città continua a godere dello stato sanitario più soddisfacente.

La Camera dei rappresentanti ha presa la seguente risoluzione: « Il presidente degli Stati Uniti sarà pregato di esaminare l'opportunità di aprire o continuar trattative coi governi delle altre nazioni, con quelli soprattutto da' quali dipende l'Istmo di Panama, e presso cui gli Stati Uniti hanno accreditato ministri od agenti, affine di procurarsi i mezzi di comunicazione tra l'Atlantico e l'Oceano Pacifico, con un canale navigabile a traverso l'istmo, che resterebbe aperto a tutte le nazioni in forza di trattati particolari, e mediante una ragionevole contribuzione. »

REPUBBLICA DEL PERU'

Lettere del 13 aprile annunziano che il governo peruviano era a quell'epoca affidato al generale Gamarra, nominato presidente provvisorio. Il generale Lafuente era a Lima, vicepresidente e comandante supremo. Non si aveva nessuna notizia dal mezzodì. Il governo era istituito di fatto, ma nè il popolo era in pieno contento, nè gli stranieri sicuri: tutto faceva presumere che dovesse insorgere in breve di nuovo, fra il Chilì ed il Perù, e forse fra questo primo paese e la Bolivia, la guerra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli italiani ieri arrivati recavano queste notizie: Alcuni avvisi dicono che Haffis pascià sia perito per assassinio. — Scrivono da Malta in data del 26 di luglio: « Mehmed Alì ha dato al capudan pascià la sua parola d'onore che il nuovo serraschiere (Halil pascià) ed il nuovo granvisir (Chosrew pascià) cadranno: ma questi hanno di già sollecitato l'intervento della Russia, e fra poco sentiremo che un esercito di questa nazione è accampato attorno a Costantinopoli, ed una squadra, egualmente russa, è entrata nel Bosforo. La parte rappresentata in questo dramma dalla Francia e dall'Inghilterra è inesplicabile. Lalande e Stopford furono sì per tempo informati della defezione del capudan pascià da poterla impedire, ma non si son mossi; eppure vi erano, in quel momento, presso ai Dardanelli 11 navi di fila inglesi, 6 francesi, e più che una dozzina di fregate; forza questa bastevole per costringere Akhmed a rimettersi nello Stretto e per venire a prova con una squadra che fosse uscita dal Mar Nero. »

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazz. Universale* in data 1.° agosto, che nell'atto che la Porta stava per sottoscrivere alle condizioni fatte da Mehmed Alì, ne la distolse un dispaccio del ministro di una grande potenza al suo ambasciatore a Costantinopoli. In virtù di tale dispaccio i rappresentanti delle grandi potenze indirizzarono alla Porta una Nota, invitandola di comune accordo a lasciare loro le pratiche con Mehmed Alì e non fare un passo senza di esse. La Porta dichiarò dunque all'Egiziano che non tratterebbe più direttamente con lui, ma che lo farebbero le cinque potenze. Costantinopoli è tranquilla; e la causa dell'Impero Ottomano è a buon porto, poichè le cinque potenze vogliono la sua conservazione.

Leggesi nel *National* (di Parigi): « Sembra positivo che il consiglio è ancora così diviso come lo era a questi scorsi giorni, che che ne dica in contrario il *Moniteur*. Da un'altra parte il linguaggio della stampa periodica inglese è tuttavia ostile per Mehmed Alì ed imbarazzante pel gabinetto francese, al quale il *Chronicle* (chi il crederebbe?) rimprovera disegni di egoismo e d'ingrandimento. Il nostro miglior alleato non si mostra, come chiaramente si scorge, troppo condiscendente: la sua rassegnazione per li fatti compiuti e consumati non giunse a tale da riconoscere i titoli del vincitore di Nisib alla sovranità indipendente dell'Egitto. Tali essendo le disposizioni del gabinetto di Londra, che si può sperare dagli altri nostri alleati? Una parte del gabinetto insiste, dicesi, tuttavia sovra la necessità di raccogliere a Tolone un corpo di truppe destinato a dare appoggio, su qualche parte dell'Impero Ottomano, alle negoziazioni della nostra diplomazia; ma quest'opinione incontra un'opposizione ostinata nelle più alte regioni del potere. Ma è pur tempo che si prenda qualche decisione; perocchè gli avvenimenti s'incalzano coll'esitare dei nostri governanti. La corte, a ciò che pare, ha ricevuto notizie decisive. Ma quali son esse? Il foglio officiale della sera non ne dice parola; però lo stesso suo silenzio accresce la gravità delle congbietture che ne corrono nel pubblico. »

Leggesi nell'*Univers* di Parigi dell'11: « Niuna risoluzione non è stata ancora presa nel consiglio in ordine alle cose d'Oriente. I ministri si sono adunati venerdì p. p. alle Tuilerie, dove la discussione fu lunga, ma nulla ancora non fu deciso. Sabbato, a mezzodì, si tenne una nuova conferenza alle Tuilerie ove il Re giunse alle ore undici. Cinque ministri, a quanto si assicura, si sono dichiarati per pronti ed energici provvedimenti: son essi i sigg. Passy, Teste, Villemain, Dufaure e l'ammiraglio Duperré: gli altri quattro che tengono per l'opinione del Re sono i sigg. Soult, Schneider, Duchâtel e Cunin-Gridaine. Si scorge che il consiglio si è diviso secondo i due colori che lo compongono: centro sinistro e centro destro. I cinque membri che formano la maggioranza hanno promesso di rimaner fermamente uniti e non cedere. — Vedremo. »

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 17 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Holford, gentiluomo inglese, da Milano, all'Europa — Whytehead, inglese, *idem*, da Danieli — dott. Belluti, attuale I. R. consigliere di Governo e delegato provinciale di e da Pavia, all'Europa — Campbell, gentiluomo inglese, da Milano, da Danieli. — Inoltre n. 96 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: dott. Volpi, I. R. consigliere presso il Tribunale Provinciale di Rovigo, per Trieste — Vigne, suddito inglese, per Monaco — Bataillard, proprietario, per Trieste — Sinday Hamilton, inglese, per Monaco — Gubriè, podestà di Meulan, per Trieste — Panetti, deputato centrale, per Padova — Chenard, poss., per Trieste — nobile de Gradi, I. R. consigliere d'Appello in Zara, *idem* — Unger, professore di lingue straniere presso quest'I. R. collegio di marina, *idem*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Fantino 18. e 19.

20. 21. 22. e 23 S. Maria del Carmine.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE

Veronesi!

Egli è omai vicino l'avventuroso momento, in che a noi tutti sarà pur conceduto di mirare quell'urna preziosa che accoglie il benedetto Corpo del nostro Massimo Proteggitore Vescovo e Padre Santo Zenone. Potremo finalmente sfogare la tenera divozion nostra, e da una forte commozione d'insolita allegrezza e riverenza portati, stringerci a quell'altare, baciar quelle ceneri, venerare quelle ossa, ornamento e sostegno di questa fedele Città, un tempo animate da quello Spirito generoso ed invitto, cui le enormi fatiche, e gli infiniti travagli tornavan leggieri, perchè spesi in profitto e salute della sua diletta Verona. Noi figliuoli di quegli antichi Veronesi, primi e fervorosi seguaci della Religione di Cristo sì caramente amati da Lui; noi, che assai spesso ne' tempi calamitosi provammo la difesa della sua protezione, noi daremo al Mondo una chiara testimonianza di non essere tralignati dalla pietà de' padri nostri, che il divino deposito della Religione, dalle sue mani ricevuto, così bello ed intero da noi si custodisce e difende, come Egli ce lo consegnò, e che ne' nostri petti non è punto illanguidita quella accesa divozione, che alla sua tomba guidava i nostri progenitori.

Così, quando nell'ultimo giorno della magnifica solennità la Venerabile Spoglia del B. Zenone pontificalmente vestita, al suono festivo de' sacri bronzi, al maestoso rimbombo delle artiglierie, sulle spalle de' Sacerdoti, e tra una selva di luccicanti doppieri, cinta e corteggiata dalle ecclesiastiche Dignità, e dalle Civili Magistrature, e stipata dal fiore della città, e da immensa frequenza di popolo riverente, dopo sì lunghi secoli di strane mutazioni, e di maravigliose vicende, passeggerà nuovamente le magnifiche strade di questa a Lui cara Città, Egli la riconosca per la sua Verona, e noi discesi da que' figliuoli da Lui rigenerati, e de' quali solea ne' suoi caldi ed affettuosi sermoni sì altamente compiacersi e lodarsi. Che se pure alcuno v'avesse il cui freddo cuore in que' giorni lietissimi non fosse commosso ai comuni sentimenti di religiosa letizia, ammutolisca, e di sè medesimo si vergogni, pure in pensando che la umiltà, le persecuzioni, la virginità, e il più severo disprezzo dei beni, e della gloria del mondo, ricevono nel mondo medesimo quel testimonio di riverenza e di lode, che i suoi seguaci nè ottennero, nè saranno per ottenere.

Ad onorare ed accrescere la santa allegrezza dei giorni festivi consacrati alla venerazione del Sacro Corpo, noi vedremo venire cortesi all'invito l'Eminentissimo Cardinal Patriarca, e gl'Illustrissimi, e Reverendissimi Vescovi di Treviso, e di Mantova, Uomini apostolici, che da molto tempo la riverenza nostra acquistarono per la luce della santità e della dottrina, che non potendo capire dentro a' confini delle Diocesi, nel mondo cattolico ampiamente si spande.

Noi udiremo il Venerabile Metropolitano, nella dignità suprema del grado sacerdotale, nello splendore religioso e solenne che lo circonda, versar fiumi di sacra eloquenza oltre l'usato modo efficace, avvalorata dalla grandezza dell'argomento, e dall'esempio di rare virtù a mettere ne' nostri cuori il suggello di profonde e sante impressioni, da non potere per volger di tempo essere più mai scancellate.

Noi pure vedremo in tutta la pompa delle Ecclesiastiche cerimonie lavare al fonte battesimale un Catecumeno per la cristiana Carità liberato dalle catene di una misera servitù: ed il Reverendissimo Nostro Vescovo in quel grande e pietosissimo ufficio rendere l'imagine sempre più viva del nostro Santo. E quale più gradito segno di onore e di riconoscenza potrebbesi offrire al cuore amoroso di Santo Zenone che nel suo Tempio medesimo, e dinanzi alle sue Ceneri benedette, acquistare alla figliolanza di Dio un giovanetto nato in quell'Africa, dalla quale forse Egli venne a recarci la luce dell'Evangelio, spendendo nel acquisto di noi generosamente la vita?

La Santità del Regnante Gregorio XVI a conforto della nostra divozione ci apre largamente le sante indulgenze, e nelle facoltà concedute ai ministri di penitenza, i tesori delle divine misericordie.

Accorriamo, dunque, accorriamo col cuore giustamente compreso dalle più dolci speranze a quel Tempio Augusto che al Santo Protettore innalzava la pietà degli avi, ed è sì gloriosa parte della nostra Ecclesiastica storia. il quale a festa e dignitosamente parato sta già per riaprirsi nella sera della Gloriosa Assunzione di M. V. a' 15 del cominciato Agosto al suono di tutte le campane della Città, ed alto sparo de' bronzi militari. L'Illustrissimo, e Reverendissimo nostro Prelato darà principio solenne alla festa straordinaria, che nei dieci seguenti giorni viene così ordinata.

Nei primi sei, dal sedici al vent'uno, la mattina alle ore 5 Sermone di un Reverendo Padre Cappuccino, indi la Visita al Santo Corpo, fatta processionalmente da un Sobborgo. Alle ore 9 una simile Visita da una Parrocchia della Città. Alle ore 10 1/2 Messa cantata da un Parroco della Città, dopo l'Evangelio della quale l'Orazion Panegirica del Santo recitata dai qui notati Oratori, e con quest'ordine:

Il giorno 16 Il R. D. Giuseppe Venturi.
« « 17 Il R. D. Cesare Bresciani.
« « 18 Il R. D. Gaspare Bertoni.
« « 19 Il R. P. Carlo Zamboni D. O.
« « 20 Il M. R. D. Domenico Pompei Arcip.
« « 21 Monsig. Can. G. B. Conati.

Alle ore cinque pomeridiane, visita di un'altra parrocchia della Città parimenti in processione, indi predica di un R. P. della Compagnia di Gesù, e finalmente la benedizione del SS. data da un Mons. Canonico nelle cinque prime sere, e nella sesta dall'Illustr. e Reverend. Nostro Vescovo.

Il 22, che sarà in gran parte occupato ad apparecchiare la Chiesa per gli ultimi tre giorni, nella mattina alle ore 9 Solenne Battesimo di un Catecumeno, e nella sera alle ore 6 il Reverendissimo Diocesano benedirà la statua del Santo gloriosamente esposta alla venerazione dei fedeli.

Il giorno 23 nella mattina alla solita ora la Predica, alle 10 Messa Pontificale celebrata dall'Illustrissimo Reverendissimo Monsignor Vescovo di Mantova. Alle ore 4 1/2 Vesperi Solenni. La musica del M. Gazzaniga.

Il giorno 24 come nel giorno antecedente. La Messa Pontificale verrà celebrata dall'Illustrissimo Reverendissimo Monsignor Vescovo di Treviso. La musica del M. G. D. Guido.

Il giorno 25 ed ultimo pontificherà S. E. il Cardinale Patriarca, che dopo il Pontificale, recitata l'Omelia, ci manderà consolati della Papale Benedizione. Nel dopo pranzo alle ore 5 solenne processione per la città coll'urna del Santo, la quale ritornata nella sua Basilica, si chiuderà la festa coll'Inno *Te Deum*. La musica del M. Candio espressamente composta.

In ciascun giorno poi un copioso numero di Messe, e l'urna del Santo rimarrà esposta alla venerazione dei Fedeli tra ceri ardenti in mezzo della Chiesa Sotterranea entro a cancelli dov'è l'altare a Lui dedicato. Il Sacrosanto corpo sarà poi riposto dentro l'antico avello di marmo rosso che sta dietro l'altare medesimo, finchè venga innalzato un nuovo e magnifico monumento, degno della pietà Veronese, e dal Consiglio del comune già decretato.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 139 LUNEDI' 19 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 15581. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che sopra istanza di Giacomo Rossi difeso dall' Avvocato Magnot ha prefisso il giorno 20 venti settembre prossimo venturo per il primo esperimento d'asta, ed il giorno 11 undici ottobre successivo per il secondo, sempre alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle case sottodescritte situate in questa Città di ragione dell' esecutato Don Antonio Malacello domiciliato in Padova stimate in complesso austriache L. 67 9.45, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni:

Prima. Al primo e secondo incanto seguirà la vendita al prezzo maggiore della stima, nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore della stima.

Seconda. L' asta sarà divisa in due lotti:

Il I. Lotto delle due terze parti della casa al civico numero 17 5 situata in Contrada di S. Rosa stimata austriache lire 1679.40, ed aggravata dell' annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Il II. Lotto della intera casa al civico numero 17 3. situata nella stessa contrada di S. Rosa stimata austriache lire 3 30 45.

Terza. Gli aspiranti all' asta non potranno costituirsi offerenti senza previo deposito con valuta a tariffa in mano dei Commissarii Delegati, cioè:

Per il Lotto N. I. austriache lire 400.

Per il Lotto N. II. austriache lire 500.

Quarta. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario quanto al lotto numero I. della casa numero 1705 assumere l' annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova; e dovrà inoltre sostenere le pubbliche imposte di qualunque titolo spettanti a dette case, ed ogni altro carico, ed accetterà le case nello stato attuale che si ritroveranno al momento in cui gli sarà accordato il possesso.

Quinta. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed entro otto giorni continui e successivi alla stessa dovrà parimenti pagare all' Avvocato e procuratore dello Istante Rossi tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla Istanza per pignoramento dietro di lui specifica, ritenuto, che se fossero due i deliberatarii uno per ciaduna casa, dovrà cadaun deliberatario pagare la metà di detta spese, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera nell' Ufficio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Sesta. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione delle case, se non adempiute le suddette condizioni.

Settima. Mancando il deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati, sarà perduta la somma depositata all' atto dell' asta che resterà a favore del debitore oppignorato e quindi dei creditori inscritti, e saranno di nuovo subastate le case a tutto rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

Descrizione della case.

Due terze parti di casa in Padova in Contrada di S. Rosa al civico numero 17 5 consistente,

In pian terreno nel portico di due arcate, entrata, cortale, cantina, altro locale, e per apertura altro piccolo cortile chiuso da muro di cinta e legnaia; alla metà della scala un mezzadino.

Primo piano, scala con due camere e cucina.

Secondo piano, due stanzini e soffitte.

Questa casa esiste tra i confini: levante eredi del fu nobile Bernardino Renier; mezzogiorno Elena Ottaile; ponente Galbo; tramontana strada di Santa Rosa, e fu apprezzata austriache lire 1679.40, ed è aggravata dell' annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Altra casa in Padova in Contrada S. Rosa al civico numero 1703 stimata del valore di austriache lire 3 3 .45.

Consiste la stessa,

Nel pian terreno: portico a tre arcate con portone d' ingresso: nella entrata, cucina, spazzacucina, portichetto, pozzo, due locali, corticella, stalla e legnaia.

Primo piano: sala, quattro stanze, cucinetta, spazzacucina, loggia, cucina, altra stanza.

Secondo piano: saletta, tre stanze e cucina.

Terzo piano: due soffitte.

DE MENGHIN Presid.

Grisiani e Scarpa Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova

Li 24 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 2655. EDITTO.

Sulla istanza della tutela della minore *Giacoma* del fu Giacomo Pellizzarolli di S. Stefano raccolta nel protocollo verbale 11 agosto 1839 numero 2655 ed in ordine al decreto odierno pari numero la Imperiale Regia Pretura di Auronzo diffida a comparire nel termine di un anno Bortolo Pellizzarolli del fu Francesco di S. Stefano militare, che partì per la Russia colla grande armata Franco-Italiana nell' anno 1812, e più non ha date nuove di sè, avvertito, che non comparendo, o non facendo in altra guisa conoscere la sua esistenza a questa Pretura entro il termine suindicato, si procederà alla di lui dichiarazione di morte in confronto del deputatogli curatore Luigi Dottor Palatini Avvocato di questo foro.

Il presente sarà affisso sulla piazza di S. Stefano, sopra quella di Auronzo, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio di annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Auronzo

Li 11 agosto 1839.

Il R. Dirigente BOSIO.

Bombassei Scritt.

N. 2520. EDITTO.

Per parte di questa Regia Pretura, e ad istanza dell' avvocato Francesco dottor Ganassini curatore della eredità giacente del fu Don Luigi Valeriani era Parroco di Presciane in questo Distretto, si diffidano tutti li creditori ad insinuare entro sei mesi, e cioè a tutto gennaio 1840 presso questa Regia Pretura i loro titoli di credito verso la eredità sopradetta, altrimenti operando non avranno che ad incolpare sè stessi rispetto alle conseguenze dannose che ne avvenissero.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Lendinara

Li 24 luglio 1839.

Per l. R. Consigl. Pretore

CLEMENTE BERTOZZI

Milani A.

N. 13929. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova notifica col presente Editto all' assente Gaetano Carpi era ragioniere di questa città, che Mariano dottor Maceppe qual' amministratore giudiziale dei minori figli fu Luigi Scolari ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo li 22 luglio corrente la Petizione numero 13929 contro di esso Gaetano Carpi in punto di pagamento di austriache Lire 21691 cent. 69 per altrettante liquidate a debito di Gaetano Carpi in cassa, ed a pareggio dell' amministrazione da lui sostenuta per conto, e della sostanze dei minori Scolari fu Luigi, oltre gli interessi di legge, e di mora, e spese; e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli è stato deputato, a di lui pericolo, e spese in curatore l' avvocato di questo Foro Giuseppe Calegari fissata la comparsa all' Aula pel giorno 17 diciasette ottobre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Gaetano Carpi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive col mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.

Tessari e Scarpa Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 31 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 19252. EDITTO.

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile in questa Città e sopra Requisitoria dell' Imperiale Regia Pretura di Mirano 6 luglio corrente numero 1391 si rende universalmente noto,

Che sopra istanza della fabbricieria di Zianigo in confronto di Margherita ed Antonio fratelli Ziani, verrà tenuto in esso Imperiale Regio Tribunale di Prima istanza Civile nel locale ad uso di Aula Verbale seconda nel giorno 28 ventiotto settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane un terzo esperimento d' incanto all' effetto di vendere lo stabile qui in calce descritto.

Tale vendita però non potrà seguire se non che alle seguenti,

Condizioni dell' asta.

Primo. Lo stabile verrà deliberato al maggior offerente a prezzo però non minore della stima che lo quiddità in austriache lire 1960.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare l' asta mediante deposito in denaro, od in carte pubbliche al corso di cambio pel decimo del valore stimato.

Terzo. L' acquirente acquisterà il possesso di fatto, e di diritto del fondo dopo trenta giorni dal dì della delibera, e dovrà da quel dì pagare le pubbliche gravezze, ritenuto però che entro lo stesso termine, e prima di acquistare il possesso dovrà depositare il resto del prezzo della delibera medesima in denaro effettivo a tariffa.

Quarto. Dovrà l' acquirente oltre il prezzo di acquisto pagare tutte le spese di esecuzione e competenze verso specifica dell' Avvocato della parte esecutante Antonio dottor Migello, da liquidarsi giudizialmente in caso di contestazione, senzacchè non gli verrà data l' aggiudicazione dell' Immobile.

Quinto. Nel caso che il deliberatario mancasse ad alcuno o parte degli obblighi dell' Editto sarà a cura degli istanti proveduto a nuova subasta a tutto rischio e spese del deliberatario, e le spese verranno soddisfatte col deposito del decimo, facoltizzati gli istanti al lievo di quello verso ricevuta, e salva liquidazione Giudiziale.

Fondo da subastarsi

Casa in Città di Venezia in Parrocchia di S. Maria Formosa al civico numero 4991 divisa in varii appartamenti per cui si esige sopra carati 19 4/5 confinante a levante Calle Ca Cocco, ponente Calle Pestrin, mezzodì Massignon Ottavio col numero 4992, tramontana Angeli Antonio numero 4990 più esattamente ed estesamente descritta nella perizia degli ingegneri Sabbanto, e Fain constante dai Protocolli Giudiziali 29 novembre, e 5 decembre 1837.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.

SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 18 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze procedendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto agosto 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabiliti dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,

Li 14 agosto 1839.

Il R. Capo Ricettore

PIETRO LEICHT.

Il R. Controllore

Ignazio Callegari.

Distinta delle Merci da vendersi.

Numeri partitarii, cognome e nome dell' investigato, qualità delle Merci, o generi, qualità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la eseguì.

Numero 1 - 46, Rosso Biagio, Cotonina stampata M. 24, Brunel di lana M. 3, Panno nero M. 4 1/4.

Valor fiscale L. 20, descrizione S. Giuliano, 1.° ottobre 1835.

Numero 2 - 915, Ignoti, Zucchero lib. 5.

Valor fiscale L. 3. 75, descrizione Mira, 10 aprile 1839.

Numero 3 920, Volpin Angela Scarabella, Num. 2 Orecchini, e due pezzetoni d' oro caratti 31.

Valor fiscale L. 18., descrizione San Giuliano, 31 luglio 1838.

Numero 4 - 921, Zaramello Domenico, Cambrich colorato p.° 9, Zucchero raffinato libbre — 6/10.

Valor fiscale L. 3., descrizione idem 17 novembre 1838, numero 9.

Numero 5 - 59, Perini Fortunato, Caffè lib. 72.

Valor fiscale L. 64.80, descrizione Chioggia, 14 ottobre 1836, numero 84.

Numero 6 312, Giachino, Luigi Gregorio, Zucchero raffinato lib. 120, Caffè lib. 53.

Francesco Boscolo, Sciroppo di Zucchero lib. 30.

Valor fiscale L. 47 70, descrizione S. Pietro in Volta, 12 novembre 1837, numero 4.

Numero 7 - 912, Zamboni Pietro, Cambrich verde scuro M. 3. 67/100.

Valor fiscale L. 30, descrizione S. Maria Maddalena, 12 decembre 1838.

Numero 8 922, Vincenzo Giunni, Cotonina bianca braccia 6.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Pietro in Volta, 2 agosto 1836, numero 72.

Numero 9 - 922, Benivento Antonio, Cotonina bianca braccia 14, Cambrich braccia 6., Cambrich colorato p.° 8.

Valor fiscale L. 8.20, descrizione idem, 13 dicembre 1838, numero 20.

Numero 10 - 922, Vincenzo Bressan Castagnina, Cotonina colorata braccia 75

Valor fiscale L. 16.50, descrizione idem, 15 luglio 1838, numero 6.

Numero 11 - 923, Ignoto, Bombagina bianca M. 29 172.

Valor fiscale L. 15, descrizione Chioggia, 20 aprile 1839, numero 61.

Numero 12 280, Scapin Lorenzo, Zucchero raffinato lib. 31.

Valor fiscale L. 23.25, descrizione Mestre, 17 agosto 1837, numero 70.

Numero 13 - 84, Padovan Vincenzo, Caffè lib. 14, Zucchero raffinato lib. 5.

Valor fiscale L. 16, descrizione Chioggia, 6 gennaio 1838

Numero 14 - 932, Ignoti, Formaggio lib. 154, Uva secca lib. 11.

Valor fiscale L. 61., descrizione San Pietro in Volta, 15 marzo 1839., numero 76.

Numero 15, Paolo Trevisan e Giuseppe Trevisan di lui fratello, Olio d'Oliva libbre 10.7, a lordo, Caffè lib. 4.6, Zucchero raffinato lib. 8 5.

Valor fiscale L. 22, descrizione Fondaco Tedeschi, 17 settembre 1838.

Numero 16 934, Ignoti, poi rilevato Antonio Bernardini, Farina di Zucchero lib. 92, Pepe nero lib. 65.

Valor fiscale L. 83, descrizione Chioggia, 8 aprile 1838, numero 10.

Numero 17 - 935, Sghifo Giuseppe, Rhum bottigliette numero 1, Zucchero raffinato libbre 1.

MARTEDI' 20 AGOSTO

ANNO 1839 — N. 188

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori — 57 „ 28.50 — 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
19	11	—	levar del sole	28	1	0	17	5	85	S. S. O	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	1	0	20	0	72	E.	Nubi vaganti e vento	
			9 sera	28	0	0	19	5	74	N. N. E.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze. Rifaat pascià presenta a S. M. le nuove sue credenziali. Nomina. Elenco delle Opere esposte nelle Sale dell' I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia.* — Impero Russo; *nuova divisione amministrativa dell' impero. Falsità delle mire attribuite alla Russia. Tutte le potenze sono d' accordo negli affari dell' Oriente. Gli armamenti della Russia sono nella parte orientale del Mar Nero contro a' Circassi.* — Impero Ottomano; *notizie delle flotte.* — Inghilterra; *morte di sir J. Stewart. Sessioni delle Camere.* — Spagna; *esibizioni. Inerzia di Espartero. Cattiva situazione di O' Donnel; scorrerie nella Catalogna.* — Francia; *il duca e la duchessa d' Orléans a Blois. Cartelli rivoluzionarii. Siccità di Marsiglia. Nuova clausola del testamento della contessa di Lipona.* — Svizzera; *accidente singolare.* — Germania; *la Imperatrice madre d' Austria a Pillnitz. Cose d' Annover.* — Italia, *il re di Wirtemberg parte da Roma. Onori a Roma in Napoli.* — America; *guerra del Texas.* — Novità Recentissime. — Appendice; *medicina, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 13 *agosto.*

S. M. I. R., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà dell' Impero Austriaco al primo Tenente del Distretto di Artiglieria di Guarnigione in Vienna, Giovanni Sabatowitz, col predicato « Nobile di Kronentreu. »

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al dottor Fortunato Luigi Naccari, Vice Bibliotecario presso l' Università di Padova, di accettare i diplomi speditigli dalle Società Agrarie di Torino e Ferrara e dall' Accademia Medico-Chirurgica di Pesaro.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso ad Ambrogio Uboldi, Nobile di Villareggio in Milano, di accettare il diploma speditogli dalla Congregazione de' Virtuosi al Panteon in Roma. *(G. di V.)*

Altra del 15.

Rifaat-Bei, ambasciatore ottomano accreditato presso questa I. R. Corte, ebbe l' onore di presentare a S. M. I. R. le nuove sue credenziali in una udienza privata ch' ebbe il 14 corrente. *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 17 agosto.*

Il Governo con deliberazione di questo giorno ha conferito il vacante posto di Vice-Segretario di Governo all' Alunno di Concetto presso la R. Delegazione Provinciale di Padova, Angelo Zamburlin.

Elenco delle Opere esposte nelle Sale della I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia l' anno 1839.

Prima Sala delle Statue.

Del sig. Giuseppe Canella per commissione. Un quadro all' olio rappresentante una veduta.

Del sig. Carlo Ferrari. Veduta della piazza delle Erbe in Verona, quadro all' olio.

Del sig. Leonardo Gavagnin alunno di pittura. Quadro all' olio rappresentante una scena della Parisina presa dalla tragedia del Somma.

Del sig. Michelangelo Grigoletti socio onorario di quest' Accademia. Ritratto di uomo, mezza figura, dipinto all' olio.

Del sig. Lattanzio Querena, consigliere ordinario di questa I. R. Accademia. Sacra famiglia, tratta da un quadro di Rafaello, quadro all' olio.

Della signora Ester Marini Vivante. La Carità, copia all' olio.

Del sig. Eliseo Sala. Cinque ritratti, quadri all' olio.

Del sig. Giovanni Busato. Ritratto di donna, quadro all' olio.

Del sig. Francesco Zennaro. Ritratto di uomo, quadro all' olio.

Del sig. Carlo Gilio. Veduta marittima in Normandia, quadro all' olio.

Del sig. Ippolito Caffi. Veduta del Foro Romano, quadro all' olio, per commissione del sig. Reali.

Del sig. Antonio Capuzzo. Due ritratti, ed una copia della santa Barbara del Palma vecchio, quadri all' olio.

Del sig. Onofrio Diofebi alunno di quest' I. R. Accademia. Un pescatore tratto dal quadro eseguito del signor professore Politi, quadretto all' olio.

Del sig. Carlo Gilio. Veduta del ponte nuovo di Parigi, quadro all' olio, per commissione del sig. cav. Treves.

Del sig. Amadio Lorenzi alunno di quest' I. R. Accademia. Ritratto, all' olio.

Della signora Elisabetta De Col. Quattro vedute dipinte all' olio.

Seconda Sala delle Statue.

Del sig. Giuseppe Borsato professore decorato della grande medaglia d' oro con nastro ec. ec. Veduta del molo con la neve, per commissione del sig. Parente di Trieste. Veduta del Canal grande per commissione della principessa Teresa Jablonowsky nata Lubomirsky. L' interno della Sala dei Pregadi con la funzione dei Cavalieri per commissione del sig. Parente di Trieste. Veduta del cortile nel Palazzo ex Ducale per commissione della principessa Michiel Radzovitz nata Steka; quattro quadri dipinti all' olio.

Del sig. Angelo Barbini. Otto quadri dipinti all' olio, cioè cinque vedute e tre ritratti.

Del sig. Daniel Gaspari. Due vedute dipinte all' olio.

Del sig. Lodi Massimiliano alunno di quest' I. R. Accademia. Due quadri all' olio, rappresentanti, uno tre ritrattini di fanciulli, e l' altro l' ultimo giorno di Missolungi.

Del sig. Amadio Lorenzi alunno di quest' I. R. Accademia. Due quadri all' olio rappresentanti uno la B. V. con santi, copia tratta da Bonifazio, l' altro un ritratto di uomo.

Del sig. Gio. Battista Giacomelli alunno di codesta I. R. Accademia. Testa di vecchio, dipinto all' olio.

Del sig. Vincenzo Caretta. Sacra famiglia, quadro all' olio tratto dal Bonifazio.

Del sig. Vincenzo Natali alunno. Ritratto d' un ecclesiastico, quadro all' olio.

Concorso attivato dalla generosità del membro onorario della I. R. Accademia signor cav. Giacomo Treves di Bonfili.

Diomede che rapisce il Palladio fu il soggetto della bella gara, con cui i tre valorosi qui memorati si contrastarono la corona.

Giacomelli Vincenzo di Grisso: premiato.

Zona Antonio di Venezia.

Locatelli Francesco di Venezia.

Del sig. Francesco Milani. Due paesaggi ed una veduta di mare, quadri dipinti all' olio.

SCUOLA DI PROSPETTIVA.

Del sig. Fossati Pietro di Lugano. Due disegni rappresentanti un esterno di Città, e l' altro di una Fortezza.

Del sig. Moro Marco di Zenson di Piave. Due disegni rappresentanti rovine di un tempio gotico, e l' altro un luogo romantico.

Del sig. Guerini Giovanni di Trieste. Un Atrio alle carceri.

Del sig. Cantoni Augusto di Venezia. Due disegni, uno ha per soggetto una rovina di carattere greco, e l' altro un Atrio lombardo, e due quadretti all' olio.

Del sig. Dalola Antonio di Brescia. Un atrio dorico.

Del sig. Nicoli Gio: Maria di Marostica. Simile.

Del sig. Borghesi Giovanni di Venezia. Un luogo sepolcrale.

Del sig. Diofebi Onofrio di Napoli. Un disegno, e tre quadretti all' olio tratti dal Migliara.

Del sig. Pozzana Giuseppe di Venezia. Un Atrio lombardo, e due quadretti all' olio.

Del sig. Filippi Giuseppe di Belluno. Un cortile dorico, e due quadretti all' olio.

Del sig. Rongaudio Giovanni di Venezia. Una loggia terrena ed un quadretto all' olio tratto dal Migliara.

Del sig. Ninfa Giovanni di Venezia. Un disegno all' acquarello.

Del sig. Orsoni Antonio di Venezia. Un disegno all' acquarello.

Del sig. Caldara Antonio di Brescia. Due quadretti all' olio tratti dal Migliara.

Nell' Abside.

Del sig. Vittore Pelly. Due vedute di Venezia, eseguite all' olio.

Del sig. Giuseppe Gallo Lorenzi consigliere di quest' I. R. Accademia. Ritratto del Tintoretto copia tratta da Tintoretto, più altro quadro rappresentante un amorino copiato d' un quadro del Paolo Veronese, quadro all' olio.

Dalla signora Elisabetta Benato alunna di quest' I. R. Accademia. Due quadri, il primo rappresentante il quadro all' olio, che esprime la Deposizione copiata dal gruppo di Canova a chiaro-scuro. L' incontro di Petrarca con Laura mentre stava cogliendo fiori in compagnia di alcune amiche. Quadro all' olio.

Del sig. Milani Francesco. Una veduta al chiaror di luna, all' olio. *(Sarà continuato)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 1.° agosto.

Con un manifesto imperiale tutto l' impero è diviso per gli oggetti di coscrizione in due parti, orientale ed occidentale, presso che eguali in popolazione, restando così abolito l' antico ripartimento nei circondarii settentrionale e meridionale. Le leve parziali continuano a farsi giusta il disposto dal manifesto 1.° a-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

MEDICINA.

Lettera di LUIGI BENEDETTO MENEGAZZI *farmacista di Soave all' illustre signore* LUIGI TOFFOLI.

Quando io volgo il pensiero, o amico, alle varie vostre opere pubblicate e di *Polizia-medica*, e di *Chimica*, e di *Farmacia*, e di *Medicina*, e di *Chimica tecnologica* ec. ec., io confesso, trovo in tutte, rileggendole, metodo, chiarezza, utilità, pensieri nuovi, giustizia che vi fu tributata, è vero, in varii dei più rinomati giornali scientifici italiani, e che l' egregio sig. dott. Liscarda fino dal 1829 nella sua *Memoria sulle acque di Civillina*, citando l' eruditissimo vostro Trattato sui *Tartari emetici*, chiamava « l' *illustre sig. Toffoli onore per certo ed ornamento della sua patria.* »

Ma ciò non è il solo pregio ch' io scopro nei vostri scientifici lavori: Amico, io trovo di più. In tutti scorgo il filantropo, il vero amico della umanità: giustizia pur questa che vi fece pubblicamente il chiarissimo sig. professore Emiliani Luigi nel dedicarvi *Alcune sue considerazioni sopra un caso di rabbia avvenuto in Modena nel* 1835.

L' ultima Memoria poi che pubblicaste sulla *Rabbia canina*, e quella io intendo che avete dedicata al chiarissimo ed illustre signor barone Luigi di Turkheim, questa, mio valentissimo collega, è il saggio più solenne che date alla società pel trionfo del vostro cuore. Parleranno poi i veri dotti galantuomini della importanza e della generale utilità di questa opera, che racchiude tante cose nuove interessantissime. Sì, o amico, è questo il grande lavoro, pel bene generale della umanità da presentare a tutti i governi.

Nell' Appendice della Veneta Gazzetta del dì 15 giugno ho letto col più vivo piacere l' articolo tratto dal Diario di Roma, che parla di questa vostra nuova opera importantissima, e ho letto eziandio la lettera che scriveste al chiarissimo prof. Catullo inserita nella Gazzetta di Venezia del dì 31 luglio. Quanto io ammiro, o amico, la vostra modestia di non ristampare e poscia diramare l' opera vostra se non avete sentite prima le opinioni dei dotti! Va benissimo; così va fatto.

Ma forse voi ignorerete ancora come viene annunziata la vostra opera sulla Rabbia nel Giornale Arcadico di Roma, ed io mi affretto a parteciparvelo.

« Noi per ora annunziamo soltanto questo lavoro, « perchè, correndoci obbligo strettissimo di renderne mi« nuto conto al pubblico, lo faremo nel seguente volume « di questo Giornale. Siccome poi nel medesimo essenzial« mente racchiudonsi, anzi messi sono in maggior luce i « divisamenti nostri intorno l' orribile morbo, così noi ci « proponiamo ragionarne colla critica più severa. Nu« triamo pertanto ardente desiderio, che i lettori e per « dir meglio i Governi vorranno attendere ai savii sugge« rimenti dell' autore, i quali, essendo parto di fondate os« servazioni ed esperimenti, richiamar debbono, per la fa« cilità eziandio del loro conseguimento, la massima atten« zione universale. »

DOTT. AGOSTINO CAPPELLO.

Eccovi partecipata una cosa che vi sarà carissima quanto le prime, mio zelantissimo amico della società.

Continuate pure ad occuparvi in materie utili al popolo, che farete cosa sempre gradita al nostro filantropo Governo, e così benedetto sarete dagli uomini dabbene, dai veri galantuomini. Ma pensate ancora, giacchè portaste a fine il vostro lavoro sulla Rabbia, alla vostra numerosa figliolanza. Pensate di rientrare con attività nei vostri chimici fornelli industriali. Perdonate l' osservazione, ed ascrivetela a quella stima ed amicizia, che vi ho sempre professato.

Aggradite i miei affettuosi saluti.

Soave 16 agosto 1839.

Il vostro aff.mo amico
LUIGI BENEDETTO MENEGAZZI.

gosto 1834 nei varii governi alternativamente; sì che nel 1839 la leva cadrà sui governi d'occidente, secondo il terzo ripartimento fissato da tale manifesto. (*G. U.*)

La *Gazzetta Universale* contiene il seguente osservabilissimo articolo, in data dal confine Russo, in agosto 1839: « In questi ultimi giorni comparvero nella *Gazz. U.* parecchi articoli dati da Londra e Parigi, che sembrano avere per iscopo di far nascere una divergenza di opinioni fra le grandi potenze d'Europa sul modo di trattare la tesi dell'Oriente, e di sciogliere quel legame che finora le teneva unite. A tal fine si tenne dietro ai passi che fecero le potenze, e questi vennero rappresentati ora esattamente ora falsamente, secondo che tornava conto alle intenzioni che servivano di base agli articoli medesimi. Uno di essi si distingue particolarmente in ciò che cerca di destare il sospetto che il gabinetto Russo non voglia sentir parlare di concordi intelligenze, per poter profittar meglio ed esclusivamente della condizione della Porta; ciò nullameno il corrispondente conchiude, assicurando che tutte le potenze sono d'accordo rispetto alla conservazione dell'integrità ed indipendenza della Turchia. Se così è, e lo è in fatti, l'unica disparità di opinioni fra le potenze non può consistere se non nella forma ed applicazione dei mezzi. Non sono dunque gli speciali interessi quelli che guidano tale o tal altra potenza, come si vorrebbe far credere. Se si volesse pensarlo (intorno al che però protestiamo) non si avrebbe operato nè equamente nè destramente, prendendo di mira giusto il gabinetto Russo. Bisognava parlare di tutti i gabinetti, niuno eccettuato, misurarli tutti colla stessa disposizione, se si ha in pregio l'imparzialità, della quale però tanto si parla per meglio nascondere lo scopo; bisognava notare senza rigiri e precisamente i momenti principali delle trattative. Allora sarebbesi visto chiaramente da qual lato si dovevano cercare i secondi fini, nella ipotesi che si voglia rappresentare la politica delle potenze da quel punto di vista, da cui la si è presa nel citato articolo. Ma noi giudichiamo diversamente, e diciamo che i gabinetti tutti senza eccezione non ebbero nè hanno in mira interessi diversi, nè massime contraddittorie nello sciogliere la tesi d'Oriente; che la loro tendenza mirava assolutamente all'osservanza di quel sistema, al quale l'Europa va debitrice della pace che gode. La sola cosa dunque che si avrebbe dovuto esaminare era la forma sotto la quale potevasi conseguire l'intento, i mezzi che era mestieri d'impiegare. Ed in questo poteva ben sussistere una disparità di opinioni fra' gabinetti, non per iscambievole diffidenza, ma per timore di far troppo o troppo poco; cosa assai perdonabile se si ponga mente a ciò che produsse la Conferenza di Londra. La prova di tale asserzione darà la positiva risposta al quesito, se tutti i gabinetti abbiano approvato i disegni, che fin da quando viveva il Sultano Mahmud avea fatto la Porta per rappacificare l'Oriente, e sui quali venne basato il disegno di rappacificamento, di cui tante volte parlarono i corrispondenti della *G. U.*; disegno che fu tenuto buono da tutti i gabinetti; disegno, in breve, che consideravano talmente ottimo da volerlo approvare apertamente, e senza le più piccole riserve. Se questo è vero (e noi ce ne facciamo garanti) non occorre altro per provare l'erroneità della supposizione, che una od altra potenza in questo argomento avesse intenzione di camminare per vie oblique o d'ingannare le altre. Giammai, in nessuna epoca, si è proceduto più apertamente come in questa occasione. Ogni governo additò le proprie ragioni, per cui credeva di operare così o così, senza alcun timore di essere male compreso dagli altri. E per una combinazione assai strana ella fu appunto quella nota che il co. Pozzo di Borgo ebbe ordine di presentare al gabinetto inglese che non solo ottenne la più piena approvazione di lord Palmerston, e dei suoi colleghi, ma fu riguardata a Parigi, Vienna e Berlino, come eccellentemente concepita, e corrispondente perfettamente allo scopo. Fu essa quella che porse la prima occasione di contemplare in sul grave il caso d'Oriente e di trattarlo dal suo vero e pratico punto di vista. Essa voleva porre un confine ad ogni titubanza, prevenire gli avvenimenti o signoreggiarli; e ciò nel mentre che in uno degli articoli da Londra stampati nella *G. U.* si assevera che lord Granville vi ha cercato quello che non gli riuscì di trovarvi, accusando assai manifestamente il gabinetto Russo di tergiversare per guadagnar tempo, e trar profitto dagli avvenimenti. In mezzo a tali contraffazioni volontarie od involontarie è da desiderarsi che tutto sia fatto palese, quanto offrono le fasi delle pratiche di cui si parla, onde il pubblico non sia tratto in errore. »

Leggesi nel *Mercurio di Svevia* in data delle frontiere russe 25 luglio: Mentre in Inghilterra ed in Francia lo stato delle cose di Oriente spinge ad armare, e grida di guerra risuonano in ogni parte, non si è ancora posto mano in Russia ai provvedimenti militari che pure parrebbero richiesti da queste circostanze. Non vi è stato dalla primavera in poi alcun moto straordinario di truppe verso le coste austro-occidentali del Mar Nero. I presidii non hanno ricevuto rinforzi, benchè sia certo essere state spedite truppe alle coste orientali di questo mare fin dalla riapertura della navigazione. Tuttavia queste spedizioni divengono ogni dì più imperiose per domar la rivolta dei popoli del Caucaso. Giacchè quanti più progressi fanno le armi russe in queste contrade, altrettante più forze si richieggono a voler mantenersi padroni del terreno conquistato. Ciò non pertanto si avrebbe torto a credere essere intenzion della Russia di rimanersi oziosa e passiva spettatrice dello sviluppo degli affari d'Oriente. Essa si è per l'opposto provveduta di tutto punto per presentarsi a suo tempo sul teatro degli avvenimenti, e sostenervi la parte che le impongono, non che i suoi interessi, la fede ancora dovuta ai trattati.

Quali che sieno per porgersi le circostanze, la Russia saprà eseguir lealmente i suoi impegni ed anche, in caso di bisogno, senza la cooperazione delle altre potenze; perocchè la Russia è la nemica d'ogni politica tortuosa od accidentale, per ciò appunto ch'essa è grande e possente, ch'essa ha sempre conosciuto lo scopo a cui mira, e non ha motivo alcuno di dissimularlo.

IMPERO OTTOMANO

Alla data del 27 di luglio, tutta la flotta del gransignore, ad eccezione di due vascelli, era nel porto di Alessandria: l'egiziana ne era fuori, ma a vista.

Ci viene scritto da Malta in data del 5 agosto corr.: L'altro ieri giunse qui un legno a vapore da guerra francese, proveniente da Tolone con dispacci importantissimi del suo governo per l'ammiraglio Lalande, con ordine al capitano di consegnarli in proprie mani. Questi, avendo inteso che la squadra francese era ancorata a Tenedo, partì sul momento a quella volta. (*D. di R.*)

INGHILTERRA

Londra 9 agosto

Un giornale annunzia la morte del generale sir James Stewart, baronetto, successa lunedì scorso. Sir James era il più antico ufficiale dell'esercito, nel quale era entrato come cornetta il 17 marzo 1761.

CAMERA DEI LORDI — *Sessione dell'8 agosto.*

Il *duca d'Argyle* fa noto alla Camera d'aver ricevuto l'ordine da S. M. di dichiarare, in risposta all'indirizzo dalle SS. LL. presentatole venerdì scorso, riguardo al traffico de' negri, ch'essa lo ha ricevuto con sodisfazione. Ella farà mandare a' legni, che battono i mari, ordini precisi, e, nel più breve spazio di tempo possibile, farà a' governi stranieri comunicazioni relative all'argomento nell'indirizzo contemplato, e ad oggetto di porre un termine a sì abbominevole commercio. Il bill delle tasse postali passò senza emenda; e la Camera si occupò appresso di faccende d'importanza locale.

Sessione del 9.

Lord *Melbourne*, rispondendo ad alcune interrogazioni di lord *Brougham* intorno a certi casi di detenzione preventiva successi a Warwich, dichiarò che i rigori usati contro que' prigionieri meritavano un'attenzione al tutto speciale da parte del ministro per l'interno.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 9 agosto.*

Avendo il *cancelliere dello scacchiere* chiesto alla Camera di costituirsi in giunta per esaminare il bill relativo all'aumento della forza armata, il sig. *Duncombe* propose una serie di risoluzioni intese a provare che tale aumento non gioverebbe a ristorar la tranquillità nel paese; ma che il migliore ed unico mezzo a tal fine sarebbe quello di sodisfare i voti del popolo, di dar ascolto a' suoi lagni, e di sollevare la sua miseria. Lord *John Russell* combattè tali risoluzioni, ed alla partenza del corriere il signor *Wakley* accagionava il Parlamento de' tumulti accaduti. (La sessione dei Comuni del dì precedente, 8, non ebbe nessuna importanza.)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid in data del 3 agosto. Le congbietture abbondano sullo spirito che animerà probabilmente la maggioranza delle Cortes. Sembra credersi generalmente che la Camera si comporrà di tre frazioni ben distinte. La maggioranza reale, quantunque esaltata, non sarà furibonda, come la minoranza rappresentata dai signori Osca ed Alonzo. Una seconda minoranza si comporrà di moderati. Le due minoranze combinate non potranno lottare con vantaggio contro la maggioranza, giacchè su certe quistioni, esse dovranno necessariamente essere disunite.

Un'opinione che sembra metter radice, si è che con siffatte Cortes il ministero, almeno intero, mal potrebbe sostenersi; ed è veramente probabile un cangiamento di gabinetto. Il signor Calatrava raccoglierà, dicono, la pluralità dei suffragi per la presidenza della Camera, che sarà senza dubbio un incamminamento alla presidenza del consiglio.

In questo caso due ministri soltanto, membri del presente gabinetto, rimarrebbero a colleghi del signor Calatrava, il generale Alaix, riputato indispensabile da tutti i partiti, ed il ministro delle finanze, il signor Ximenes, adopratosi manifestamente pel trionfo delle candidature esaltate. Gli altri ministri saranno rimossi. La prima cura di un ministero così composto sarebbe, a quanto assicurasi, di restituire alla vita privata 15,000 soldati agguerriti, di cui sta per ispirare il tempo di servizio.

La spesa dell'esercito del settentrione è di 5 milioni di reali al mese. Quella dell'esercito del centro è a carico delle provincie.

FATTI DELLA GUERRA.

Luglio è quasi passato e la famosa campagna di Espartero non è per anche cominciata. Scrivono anzi da Logrogno che non vi si scorge nè pure il più piccolo indizio, quantunque si credesse generalmente a Madrid che Espartero avrebbe solennizzato con una brillante vittoria il 24 di luglio, onomastico della reggente. Il Napoleone spagnuolo, o per dir meglio il Fabio *cunctator*, credette più profittevole d'impiegare i suoi 40,000, ed i 20,000 che comanda il Murat spagnuolo (Leon) a far incendiare alquanti campi presso Vittoria ed Estella. Se in vece avesse occupato quel contado come poteva fare, le incendiate messi avrebbero servito a mantenere la truppa, e Vittoria sarebbe liberata da un blocco, che ne ha scemato d'un terzo la popolazione. Sembra ora ch'Espartero, abbandonando la linea di Amurrio fino a Bilbao, voglia mandar ad effetto una parte del suo disegno, ristabilendo le comunicazioni fra Ordugna e Vittoria. — Intanto codesta inoperosità di Espartero incoraggia i guerriglieri carlisti. Una mano di costoro sorprese ultimamente la dogana di Camfranc, in cui non trovò che 200 colonnati, è vero, ma mise a sacco il paese, e trasse seco otto prigionieri. Il colpo lo fecero 200 uomini, che in una notte discesero dalla Navarra per le alpestri vallate di Echo ed Anso. Dal centro le nuove non sono gran fatto migliori. I vantaggi, ottenuti da O'Donnel a Monte Gonzalo, sono senza dubbio di grande importanza, ma più negativa che positiva. Cabrera

---

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 18 agosto 1839*

Arrivati I signori Batallard, proprietario di Parigi, da Trieste, al Leon bianco — Buchanan, gentiluomo scozzese, da Milano — dott. Contro, avvocato e poss. di Sanguinetto, da Trieste — Cheney, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Firenze — Gabrie, podestà di Meulan, da Trieste, al Leon bianco — Douglas, poss. inglese, da Milano — dott. Bottura, canonico e professore di filosofia nell'I. R. Liceo Convitto in Zara, da Trieste — conte Aventi, poss. di e da Ferrara — Colombo, proprietario di Torino, da Trieste, al Leon bianco — Macé, viagg. di comm. di Lione, da Milano — Olivetti, neg. di Torino, da Trieste, al Leon bianco — de Tschefkin, consigliere aulico russo, *idem* — Chevalier, neg. di Tonton, *idem.* — Inoltre n. 230 diversi altri forestieri.

Partiti I signori: de Koch, assessore collegiale russo e cavaliere dell'ordine di Sant'Anna, per Vienna — Christie, poss. inglese, per Milano — Ladenburg, banchiere, per Gastein — Taylor A., cittadino americano, per Milano — cavaliere de Cinque, di Roma, per Firenze — Didier, cittadino americano, per Milano — marchese Guerrieri Gonzaga, cavaliere dell'ordine gerosolimitano e poss., per Mantova — Lonesse, proprietario, per Milano — Hentze, consigliere municipale della città di Lipsia, per Verona — Casson, proprietario, per Milano.

Nel giorno 19 detto.

Arrivati I signori nobile Fontana, poss. di e da Milano — De Courcelles, proprietario di Parigi, da Firenze — nobile Galante, poss. di e da Brescia — Kent Young, proprietario inglese, da Monaco — nobile Ugoni, poss. di e da Brescia — Schupfer, I. R. consigliere pretore di e da Asiago — nobile marchese Carlotti, guardia nobile e poss. di e da Verona — Cibot, artista pittore di Parigi, da Firenze — cavaliere de Florez, di Modena, da Rovigo — Waidner, proprietario di Parigi, da Firenze — Billon, neg. di Lione, da Milano — Novenhorst, architetto di Praga, da Firenze — Harpur Henry, gentiluomo inglese, da Monaco. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti I signori: nobile Saggini, deputato centrale, per Padova — Poccapaglia, maestro di musica, per Milano — Coffin, proprietario, *idem* — dott. Gualerzi, legale e poss., per Reggio — cavaliere Agnelli, avvocato, per Ferrara — Gualerzi Giuseppe, poss., per Reggio.

TRAPASSATI — *Dì 15 agosto 1839*

Nobil Maddalena Rusconi moglie del nobil sig. Antonio Federico Botte, I. R. consigliere e direttore delle Poste delle Provincie Venete, d'anni 42 — Vettor Boscato di Antonio, d'anni 2 — Anna Papadato vedova di Giovanni Battista Alberghini, pensionata militare, d'anni 84 — Giuseppa Ploner del fu Antonio vedova di Osvaldo Nicoli, d'anni 52 — Angelo Bassulin di Francesco, d'anni 4, mesi 6 — Antonio Cortese di Vincenzo, d'anni 1, mesi 1. — Totale N. 6.

Nel giorno 16 detto

Giuseppe Panisson di Antonio, d'anni 1, mesi 8 — Maria Agrone di Pietro, d'anni 1, mesi 8 — Abram Luzzatto del fu Giuseppe, negoziante, d'anni 77 — Francesca Colante di Giovanni Battista, d'anni 2, mesi 3 — Giuseppe Martini del fu Gregorio, stampatore, d'anni 26 — Anna Maria Centenari vedova del fu Giovanni Maria Ferrari, possidente, d'anni 70, mesi 2 — Fra Ginnipero di Risignano al secolo Domenico Fabbula del fu Giacomo, terziario nel convento dei RR. PP. cappuccini del SS.mo Redentore, d'anni 8. — Anna Pedrotti vedova di Francesco Zajotti, civile, d'anni 75 — Elisabetta Veronese moglie di Santo Garavello, domestica, d'anni 48. — Totale N. 9.

Nel giorno 17 detto.

Maddalena Tiozzo vedova di Giovanni Spanio, povera, d'anni 76 — Anna Fracassi di Pietro, d'anni 1, mesi 2 — Bartolomeo Vareton del fu Giacomo, d'anni 39 — Catterina Bettanin di Giovanni Battista, d'anni 1, mesi 6 — Maria Aurelia Sipioni del fu Francesco, ex monaca, d'anni 81 — Patrizio Penia del Pio luogo, d'anni 61 — Catterina Dal Pedro vedova di Antonio Rossi, d'anni 75 — Eufrosina Iller vedova di Lorenzo De-Col, lavandaia, d'anni 65 — Giuseppe Rossi detto Cerese di Giovanni, pescatore, d'anni 17 — Andrea Moretto del fu Giovanni Battista, d'anni 65. — Totale N. 10.

è troppo avveduto per arrischiare la sua gente, che non raccozzerebbe più che a stento; egli indietreggia quando si trova il suo conto, ma non va molto lontano, e ricomparisce tosto che i suoi nemici si siano alcun poco allontanati. Così avvenne questa volta. O' Donnel è ritornato a Valenza, e Cabrera in Alcora e davanti Lucena; al che ben tosto converrà tornare da capo per sbloccarla. Non si sa che cosa sia successo della colonna di Narvaez, ch'era di sua persona giunto a Madrid pare impossibile che non torni di un migliaio e mezzo di insorgenti a piedi, e 150 cavalli, posti burlesi dei 5-6000 cristini che agiscono nel Centro. In Catalogna altri 1500 carlisti si spinsero fin quasi alle porte di Barcellona, ed obbligarono il generale Seoane a mettere insieme un piccolo corpo per inseguirli; però dopo ch'ebbero commesso mille eccessi. — Valdes intanto riformì Solsona; ma per prendere l'offensiva gli occorrerebbero altri 4-5000 uomini. — Così la guerra non può proseguire lungamente se le Cortes non si mettono di mezzo; ma pare che in esse prevalga l'opinione, che, facendolo, uscirebbero dalla cerchia delle loro attribuzioni. (*G. U.*)

BELGIO

Brusselles 10 *agosto*.

Un giornale inglese annunzia che il re e la regina dei Belgi, con seguito numeroso, andranno a visitare la regina d'Inghilterra nel palazzo di Windsor, subito dopo le feste di Brusselles.

FRANCIA

Parigi 11 *agosto*.

Le LL. AA. RR., il duca e la duchessa d'Orleans, giunsero a Blois, oggi, a 7 ore pomeridiane. La popolazione, assembrata lungo il loro cammino, le salutò con giulive acclamazioni.

— Le sale del palazzo della legazione austriaca echeggiavano martedì scorso d'una musica deliziosa. La sig. contessa d'Appony, sì perita dell'armonica arte, vi dava una splendida mattinata, di cui i principi e la principessa Poniatowski furono gli eroi principali. La scelta dei brani musicali, ed il modo con cui furono eseguiti, non lasciaron nulla a desiderare. Fra gli altri si udì con grande piacere un quartetto, del sig. Florimo, maestro napolitano, cantato dai sig. Poniatowski, i quali cantarono pure in modo squisito un terzetto magnifico del sig. Capecelatro.

— Alcune mattine fa, i viandanti si arrestavano nella contrada Vaugirard, di rimpetto al Luxembourg, per leggere certi enormi cartelli stampati, e incollati su muri medesimi del palazzo dei Pari. Gli agenti della pubblica forza non posero da prima gran fatto attenzione a quei cartelli; ma poi, vedendo che il popolo sempre più si affollava, si accostarono, e rimasero non poco sorpresi leggendo queste parole: *Da vendersi* MACCHINE INFERNALI A PRUOVA, *approvate dalla giunta d'artiglieria. — La Corte dei Pari*, ec. ec. Essi ne avvertirono tosto il sig. Decazes, il quale partecipò il fatto al sig. *maresciallo* Soult ed al sig. cancelliere; poi diede ordine di levare que' cartelli, ch'erano però stati esposti agli sguardi del pubblico per ben mezza giornata.

Un dispaccio telegrafico del vice-prefetto di Tolone al ministro dell'interno, in data del 9 agosto, annunzia, che « il fuoco s'era appreso nella precedente notte allo spedale civile di quella città. A 1 ora dopo mezzanotte i progressi di esso erano già arrestati, e a 2 ore era spento. Ad onta dell'ingombro cagionato dal gran numero delle persone che eransi affrettate a recar soccorso, nessuno non rimase gravemente ferito. Il danno è stimato in 3000 franchi. »

I prefetti dei dipartimenti del Puy-de-Dôme, dell'Oise, della Sarthe, della Loira dell'Alta Sonna, dell'Aveyron, dell'Indre, e dell'Ain vennero licenziati, ed altri furono in lor luogo nominati.

Scrivono da Marsiglia il 5 agosto: « La giornata d'ieri, domenica, fu la più calda della stagione; l'atmosfera era infiammata, ed il vento, che sollevava un'ardente polvere, produceva gli stessi fenomeni del Kamsin del deserto; egli spossava le membra e vi soffiava il fuoco nel viso. Da lungo tempo non s'era avuto esempio di caldi sì continui e sì forti, e d'un [illegible] sì grande. L'Hauveane solo continua a recarci un po' d'acqua, in forza d'alcune pioggie, che ravvivarono la sua sorgente a S. Zaccaria. La sorgente del Gran Pozzo è quasi esausta, e fra poco le fontane ch'essa alimenta non daranno più acqua; quanto a' pozzi delle case private, essi son quasi tutti a secco. Il letto del Jarret è divenuto una strada polverosa; e solo ne' dintorni di Saint-Just c'è sempre quella pozza d'acqua stagnante, che esala un fetido odore. Se i nostri padri, assonnati da tanti anni di aridità, di cui Ruffi ebbe cura di registrare le date nell'antica sua storia, avessero avuto l'idea di gratificarci di quel canale della Durenza, che tenne grandemente occupata l'attenzione dei Provenzali verso la metà del secolo scorso, noi non saremmo da lungo tempo ridotti, durante i mesi canicolari, ad una scarsa porzione d'acqua e non più. Il grandissimo inconveniente della mancanza d'acqua in una città come Marsiglia rende assolutamente necessario l'incalzare col maggior vigore il compimento del canale già cominciato. Ell'è codesta una delle opere che convien fare all'uso de' Romani; quand'anche la somma a ciò assegnata dovesse esser raddoppiata o triplicata, non si deve ristare: anzi tutto ci occorre acqua, ed essa ci occorre al più presto possibile. »

L'Accademia di Tolosa conferì al fornaio e poeta Reboul di Nimes la dignità ad essa particolare di *Maitres-ès-jeux-floraux*. I giuochi floreali ebbero origine a Tolosa nel 1324; ogni anno il primo di maggio vi si adunavano i menestrelli ad una lotta di cantici, nella quale regalavasi al vincitore una viola d'oro. Nel 1694 la compagnia dei giuochi fu convertita in un'accademia: Vittore Hugo è uno dei *Maitres-ès-jeux-floraux*.

Leggesi nel *Messager*: La principessa Rasponi, figlia dell'ex-regina di Napoli, scrive da Ravenna che la contessa di Lipona, prima di morire, volle aggiungere, nel suo testamento, una clausola importante per la memoria di Murat. Ella espresse il desiderio che si scrivesse la vita di suo marito, e designò un nostro collaboratore, il capitano Gioachino Ambert. Abbiamo alcune ragioni di credere che, durante il suo soggiorno a Parigi, l'ex-regina di Napoli avesse dato al sig. Ambert istruzioni sull'opera, di cui ella occupavasi nelle sue ultime ore.

Un pari di Francia, antico ministro del re di Napoli, possiede numerosi documenti sulla storia di Murat; la principessa Rasponi ricevette da sua madre alcune carte che getteranno una viva luce sugli avvenimenti che costarono a Murat il trono e la vita.

Noi non sapremmo oggidì offrire particolari sui lavori che intraprenderà il capitano Ambert, secondo l'ultimo voto della sorella dell'Imperatore.

SVIZZERA

VAUD — *Losanna* 9 *agosto*.

L'avvenimento più straordinario accadde martedì scorso al campo di Bière. Nel momento in cui la soldatesca faceva l'esercizio del tiro al poligono, un pezzo da dodici, a cui s'era dato fuoco, scoppiò con violenza in mezzo agli artiglieri medesimi, incaricati di ministrare i cannoni. Il pezzo, ch'era in capo alle sette bocche da fuoco, di cui il poligono è armato, si spezzò in parecchie scheggie; una di queste, del peso di 170 libbre, cadde a' piedi del cannoniere che poneva il fuoco, ma senza toccarlo; un'altra di 450 libbre fu lanciata 20 piedi al di là della seconda piattaforma; una terza di 190 libbre, dopo aver passato sulla testa d'un cannoniere, cadde sulla terza piattaforma, dove si trovavano tre artiglieri; una quarta, di 155 libbre, fu lanciata a cinque passi dal magazzino della polvere, a piedi del capo pirotecnico; ed una quinta, di 140 libbre, dopo essere stata gittata a ben sessanta piedi d'altezza, cadde in mezzo ad un drappello di 25 artiglieri, senza però toccarne nessuno. In fine la palla, la quale, a mal grado della rottura del pezzo, aveva conservata tutta la sua forza, andò a battere a' piedi d'un tamburo, a 3100 piedi di distanza, e lo coperse di sabbia, insieme cogli uomini che gli stavano intorno. Lo scoppio fu sì forte che le berrette della maggior parte de' soldati, collocati presso i cannoni, caddero in terra. La soldatesca, che dopo tal fatto aveva provato un tal quale sgomento, riprese in breve la sua consueta tranquillità. Si freme all'idea dei pericoli che minacciavano quella truppa di cannonieri che circondavano i pezzi, e si riguarda universalmente come un prodigio che non si abbia avuto a deplorare nessun disastro. (*J. de Francf.*)

GERMANIA

SASSONIA — *Pillnitz* 6 *agosto*.

Ieri dopo pranzo giunsero presso questa R. Corte S. M. l'Imperatrice Madre d'Austria, e S. A. R. il principe ereditario di Prussia. (*O. A.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover* 8 *agosto*.

Si discorre molto di due note scritte da due grandi Corti, che si riferiscono particolarmente agli avvenimenti del 17, e raccomandano caldamente il mantenimento della tranquillità, ed un'amichevole composizione delle controversie dello Statuto. Se il fatto è vero, è osservabile come quelle note siano giunte contemporaneamente alla petizione di Osnabruck, perchè sia licenziato il sig. Schele; petizione che fu rimandata senza che sia venuta sotto gli occhi di S. M. Il numero di quelli che hanno ricusato il pagamento dei pubblici balzelli si è moltiplicato singolarmente nelle città di Osnabruck, Stade, Harburg, e Buxtehude. Le pignorazioni seguirono senza difficoltà; ma è probabile che non si troveranno molti compratori degli effetti pignorati. Le truppe chiamate qui sono sempre fra noi, quantunque la tranquillità sia perfetta. Il figlio del sig. Schele è stato dispacciato alle Corti di Vienna e Berlino, e si pretende che la sua messione abbia relazione con quelle note. — Il processo contro il *magistrato* continua, ma corre voce che verrà soppresso di proprio moto del gabinetto. (*G. U.*)

MECKLEMBURGO-SCHWERIN — *Schwerin* 3 *agosto*.

L'universale attenzione è ora tutta rivolta all'esito del processo del crudele assassinio di Matadorf, di cui abbiam reso conto nel nostro n.° 162. Esso vien fatto dal giudizio criminale equestre del circolo di Stargard, a Neubrandenburg, dove tutti gli accusati trovansi prigione. Al giudice, che è il sindaco circolare, furono aggiunti due assessori giurisperiti, uno dei quali fu avvocato della moglie dell'ucciso Haberland, nella causa di divorzio intentata contro il marito, nella quale il costui carattere fu dipinto coi più atroci colori. È certo che i difensori degl'incolpati presenti ne trarranno buon partito per la loro causa. Del resto è una disgrazia che nel paese vi siano sì pochi abili giudici criminali; esso è tuttavia molto addietro in questo ramo importante della legislazione. Anni sono, in un processo contro un medico omiopatico, accusato d'incesto, nel quale, come adesso, ricorreva una quantità di scandalose circostanze, i giudici traviarono sì che bisognò benedire il cielo che l'imputato fuggisse; il quale poi a Filadelfia pubblicò una famosa relazione dei suoi giudici e del processo. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 14 *agosto*.

Ieri mattina partì da questa capitale alla volta di Firenze S. M. il Re di Wirtemberg. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli* 7 *agosto*.

Con decreto del 30 luglio S. M. ordinò che dal giorno della pubblicazione di esso decreto sia libera ne' Reali domini di qua e di là del Faro l'estrazione per l'esterno di ogni genere di grano. (*G. di N.*)

Il maestro Rossini è stato con somma esultanza festeggiato dai professori ed alunni di questo R. Conservatorio di musica, il giorno ch'egli fu a visitarlo, memore di aver ivi avuto principio la sua celebrità. Egli vi fu ricevuto da un coro cantato dagli alunni, ed appositamente composto per sì fausta occasione dal sig. Tarantini, e messo in musica dal signor maestro Pozone. Il grande artista fu sommamente commosso da questa sì delicata dimostrazione di amore e di ossequio. (*Idem*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

Leggesi in un giornale della Nuova Orléans: Abbiamo ricevuto da buona sorgente informazioni relative alle intenzioni del Messico in riguardo del Texas. Le truppe messicane debbono recarsi simultaneamente sulle frontiere del Texas in piccoli distaccamenti, e il gran corpo d'esercito, in numero di 6000 uomini, deve unirsi a Rio-Brazos. Il centro debb'essere sostenuto da un corpo di cavalleria, che si porterà a destra ed a sinistra, in modo da potere scorrere tutto il paese. Le truppe d'invasione ammonteranno in totale a 12,000 uomini. Trattasi di una guerra di sterminio: non si concederà quartiere nè agli uomini, nè alle donne, nè ai figli; un saccheggio generale sarà ordinato per eccitare l'ardore de' soldati. Il comando generale delle forze sarà affidato a Bustamente, e se esse trovassero resistenza per parte dei Texiani, Sant'Anna porrebbesi egli stesso in marcia alla testa di 10,000 uomini. La campagna deve cominciare nel settembre. (*J. des Déb.*)

Una lettera della Nuova Orléans annunzia, dice il *Capitole*, che l'ammiraglio Baudin venne attaccato dalla febbre gialla, arrivando a Pensacola.

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli d'oggi non ci recano notizie d'Oriente. La squadra francese era il 29 ancorata a Tenedo, aspettando da un momento all'altro la squadra inglese, ed istruzioni o del ministero da Parigi, o dell'ambasciatore da Costantinopoli. Gli avvisi di Tenedo, da cui prendiamo questi particolari, soggiungono che la flotta russa di diciotto vele era ancorata alla bocca del Bosforo.

Scrivono da Madrid in data del 5: « Lo squittinio generale e definitivo per le elezioni seguì oggi. Alcune nominazioni sono già conosciute, segnatamente quelle di Arguelles, Mendizabal, Contero, che ottennero la maggioranza assoluta. Si crede che i loro amici politici saranno chiamati similmente dalla pluralità dei suffragi a sedere nelle Cortes. Si dice generalmente che il ministero non intende aprire le Cortes prima di ottobre. — O' Donnell domanda danaro e chiede con istanza un primo invio di 500,000 franchi. — Espartero ha ricevuto testè 1,200,000 franchi in sonante. »

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

[illegible]. 21. 22. e 23. S. Maria del Carmine.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Una grande prova di fedeltà in amore*.

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore [illegible] antimer. alle [illegible] pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di dugento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 17 *agosto* 1839 *in Venezia sortirono i seguenti numeri*

39 57 38 46 40

NECROLOGIA

Il modello delle Dame, Francesca nobile contessa di Trissino, vedovata di Antonio nobile conte di Porto-Barbaran, più non è: alla terza ora dell'oggi la bella anima sua volò a riunirsi eternamente al marito nel cielo.

Nobile, pia, magnanima, Francesca accrebbe lustro alla nobilissima stirpe, della quale veniva, ed alla pure nobilissima, alla quale si era intrecciata. Francesca ha lasciato a Vicenza raro esempio, ardente desiderio di sè medesima, desiderio, ed esempio, che saranno sempre ricordati colle lagrime.

Accogli, anima benedetta, il tributo sincero della afflittissima patria.

Di Vicenza a' 13 dello agosto 1839.

FERRARI.

ARTICOLI COMUNICATI.

L' Imp. R. Privilegiata Compagnia nominata Assicurazioni Generali Austro-Italiche, pel suo leale modo d'agire in ogni circostanza è, e merita d'essere annoverata fra li più distinti, ed accreditati Stabilimenti della sua sfera. Il profonderle nuovi elogi in aggiunta ai tanti, che ben a ragione le vennero tributati anche in quest'anno da un numero ragguardevole di persone che ebbero da Essa non lievi compensi, sarebbe quindi opra inutile, perchè la sua fama ed il suo credito, già troppo bene consolidati, non abbisognano di ciò. Nulladimeno mi credo in dovere di renderle un'atto di giustizia, attestandole pubblicamente il mio pienissimo aggradimento per la veramente inappuntabile sollecitudine, e correntezza con cui, a mezzo del suo Agente-Procuratore di Udine signor Antonio dott. Lavagnolo, mi vennero pagate austriache L. 7320 per indennizzo di un danno che la Grandine del 30 scorso giugno ha cagionato ai prodotti campestri presso quest'Agenzia assicurati, il qual danno fu rilevato dal sig. Gio. Battista De Nardo, perito che io stesso ho scelto, e nominato, e immediatamente approvossi senz'alcuna osservazione dalla Spettabile Direzione Veneta di detta Società.

Udine li 25 luglio 1839.

PIETRO ANTIVARI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Sulla Educazione

Operetta che insegna le regole per rendere i figli sani, robusti, ben formati, docili, obbedienti, premuniti contro i vizii, istrutti nelle scienze o nelle arti esperti: sia accolta con bontà. Le associazioni si ricevono al Negozio Orlandelli libraio in Merceria, per cent. 15 alla dispensa (mensile) composta di 8 pagine in ottavo.

Antonio Chiavacci da Pistoja.

VITE E MIRACOLI

Dei Cinque Santi canonizzati in Roma da S. S. Regnante il 26 maggio 1839, stampato a Ceneda, da Cagnani, 1839.

Si vende a Centesimi 75 dal Libraio Milesi al Ponte di S. Moisè.

AVVISI.

N. 11193-4540

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia

Dovendosi appaltare per un quinquennio l'impresa della somministrazione dell' Acqua dolce per li pubblici pozzi di questa Regia Città, da estraersi dal Canale Seriola e dalle Vasche del Lido; si previene che dipendentemente dalla Deleg. Ord. N. 19303-4511 5 corrente avrà luogo l'esperimento d'asta nel giorno 2 settembre p. v., e sarà tenuto presso questa Congregazione Municipale.

1.° L' asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane sul dato fiscale di L. 9:63 per cadaun Burchio della portata di Mastelli 120 a sagoma, e di L. 4:80 per cadauna Barca della portata di Mastelli 60 pure a sagoma, e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione se così parerà e piacerà.

2.° Ogni aspirante dovrà fare un deposito in moneta sonante a valor di tariffa di L. 500 a cauzione dell'asta.

3.° Deliberata definitivamente l'impresa, ed approvata che sia dalla Superiorità, dovrà il deliberatario esibire entro cinque giorni dalla data della partecipazione un' idonea fidejussione in Beni fondi, oppure in danaro o cartelle del Monte per l'importo depurato di L. 6000.

4.° Se nel detto determinato periodo il deliberatario non offrisse la sicurtà, od avendola offerta non fosse riconosciuta idonea, e benevisa, la Congregazione Municipale lo richiamerà a produrne un'altra entro il termine di giorni otto, spirati i quali senza l' effetto contemplato, ovvero che non venisse trovata corrispondente, sarà rinnovata l'asta a tutti danni e spese del deliberatario con la confisca del Deposito.

5.° Il Capitolato disciplinare è ostensibile alla Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

6.° L'asta sarà tenuta sotto le discipline della Legge 1° maggio 1807, esclusa ogni miglioria dopo la delibera a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658.

7.° Le spese d'asta, Registro, ed ogni altra relativa alla validità del Contratto si ritengono a carico del deliberatario.

Venezia 13 agosto 1839.

Il Podestà GIOVANNI CO. CORRER

L' Assessore Municipale Morosini.

Il Segr. GIO. ZENONI.

(Estratto dal Foglio Commerciale di Milano.)

Mangili e Comp. di Milano, col giorno primo del corrente mese, hanno messo in corso una condotta celerissima da Venezia a Milano e viceversa, che fa il viaggio in tre giorni, partendo giornalmente dalle due piazze.

Queste condotte viaggiano senza interruzione, e mediante ricambio di attiraglio in diverse stazioni.

Desse assumono altresì il trasporto delle merci per le piazze intermedie, e presentano al commercio un triplice vantaggio, quello cioè della partenza giornaliera, quello della maggior sollecitudine, e finalmente l'altro dell'economia nella spesa, non disgiunto dalla sicurezza degl' interessi del Commercio.

Il ricapito in Venezia per la detta condotta è presso la ditta Boivin Gidoni e Comp. a San Severo Casa Zorzi, ove è ostensibile a chiunque la tariffa dei prezzi.

Le merci da essere spedite da qui, devono essere rimesse non più tardi delle ore 4 pomer. munite dei dovuti ricapiti doganali.

Venezia li 5 agosto 1839.

Farmacia e Drogheria

Con casa d'appigionarsi per il giorno 11 novembre in Montebello Provincia di Vicenza.

Chiunque vi aspirasse si rivolga al signor Sante Zangiacomi presso la farmacia a Santa Barbara in Vicenza.

ASTE VOLONTARIE

Nello studio dell'avvocato signor Luigi dottor Fantuzzi, posto nella città di Conegliano, in Parrocchia di San Rocco al civico N. 398, la mattina del 31 corrente agosto alle ore dieci si terrà un'asta volontaria, per deliberare al miglior offerente se così parerà e piacerà

Una casa dominicale sita in piazza di detta città, con tutte le comodità possibili, censita al N. 498 colla cifra di L. 391:6, ed una amenissima possessione di campi 48 e tavole in Santa Maria di Feletto a tre miglia da Conegliano in aprica Collina con casa dominicale, e due colombaie, censito il tutto sotto li numeri 302 303 304 305 306 307, colla cifra di lire 993.3.

Si annunzia per dato regolatore dell' asta che la casa dominicale in Conegliano fu giudizialmente stimata austriache . . . . L. 17385:20

e gli stabili in Feletto . . . » 23836:40

Che si terrà nel giorno 3 settembre pr. vent., e successivi occorrendo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, nello studio del Veneto Notaio Antonio del fu Benedetto Santibusca a S. Marco,

Di una Casa in tre piani, con Giardino adiacente, in parrocchia di S. Maria del Rosario, circondario de' SS. Vito e Modesto, al civico N. 573, avente la facciata principale di antica architettura fregiata di ricchi Marmi sul Canal grande, quasi dirimpetto al Palazzo Corner, Residenza dell I. R. Delegazione.

Ogni aspirante all' acquisto è avvertito

1.° Che l'incanto verrà aperto sul prezzo d' austriache L. 15,000.

2.° Che la delibera verrà fatta a chi si trovasse essere il maggiore offerente, oltre il prezzo suindicato, nell'ultimo istante prefinito all' Asta.

3.° Che ogni offerente dovrà depositare in mano del prelodato Notaio austriache L. 1000 da essergli restituite al chiudersi del Protocollo d' Asta ove non fosse rimasto deliberatario.

4. La formale stipulazione avrà luogo entro 10 giorni dopo la delibera, colla contemporanea consegna ed immediato possesso dello Stabile, e previo il pagamento del prezzo, nelle forme che verranno convenute.

Un' esatta descrizione di tutta la Casa, e dell' adiacente Giardino;

Li documenti comprovanti la proprietà e libera disponibilità del fondo nel venditore;

Le più circostanziate condizioni dell' Asta, e del Contratto, saranno comunicabili a chiunque nello Studio dell' avvocato dott. Angelo Menegoo a S. Maurizio N. 2177, in tutti i giorni feriali, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

OLIO DI MACASSAR.

Quest' Olio è composto d'ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell' Isola di cui porta il nome, ed è riputato della maggior importanza, perchè fortifica, rinnova ed abbellisce la capigliatura, donandole la eleganza e naturale bellezza. Se ne raccomanda particolarmente l'uso alle Signore, che per malattie perdettero i capelli, o la loro forza, ed alle Madri perchè monda a' bambini la testa da que' lenti umori cui sono sovente afflitti con pregiudizio al crescer de' capelli. I capelli che crescono e producono in forza di quest' Olio hanno una vigoria tale che s'accrescono, e mantengonsi in onta ai più violenti esercizii. Di tutto ciò attestano il vero molti distinti pratici; prezzo austr. L. 5 la Bottiglia.

Quest' Olio è vendibile presso l'infrascritto Negoziante, ove attrovasi pure quanto segue:

Rowland's Kalydor innocente composizione atta ad ammorbidire la pelle, a distruggere tutte le imperfezioni cutanee, a riparare alle ingiurie dei calori estivi, ed alle incomode ferite delle zanzare, ed offre sollievo alle Signore che nutriscono i loro bambini, senza nuocere anco ai temperamenti i più delicati ec. ec. Prezzo austriache L. 7 — la bottiglia

Rowland's Essence of Tyre, per tingere i capelli, baffi, e le ciglia, da rosso o grigio, in nero o biondo. Prezzo austriache L. 6 — la bottiglia.

Noi sottoscritti soli fabbricatori tanto dell'*Olio di Macassar* che sa' succcessivi oggetti, avvisiamo il pubblico, aver affidata la vendita di ciò esclusivamente pel Regno Lombardo-Veneto al signor Giuseppe Tschurtschenthaler di Venezia negoziante di stoffe, ed ogni altro genere delle più recenti mode in Merceria S. Giuliano N. 715, quale solo potrà dare l' *Olio vero di Macassar* che gli trasmettiamo da Londra in bottiglie avvolte in libretto d' istruzione per chi deve servirsene ed a prezzi d'origine come sopra, mentre noi non teniamo alcun altro deposito in tutto il Regno Lombardo-Veneto, malgrado in si vendi abusivamente d'altre fabbriche con marche simili alla nostra ed a prezzi minori.

A. Rowland and Son,
20. Hatton, Garden, London.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA

Andando al termine li contratti in corso, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di sanguisughe, e di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare dell' I. R. Reggimento d'infanteria d' Alberto in Udine nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840, così pure della lavatura e rappezzamento della biancheria, lavori di bottaio, e di rame. — L'esperimento di cadaun' asta avrà luogo nel locale dell' Ospitale detto di S. Valentino Grande Borgo Poscolle, so nei seguenti giorni, ed ore. *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 28 agosto 1839 dalle ore 8 antimeridiane sino alle ore 2 pomeridiane — *B.* Per la fornitura dei generi di terraglie, di vetro, di filacce, e della lavatura, e rappezzamento della biancheria, nonchè pei lavori di bottaio, e di rame, il giorno 29 agosto 1839 dalle ore 8 sino alle 12 antimeridiane — Le condizioni principali dell'asta si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell' asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di Commercio di fresca data, della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata *a)* per la fornitura della carne in austr. L. 600; *b)* per la fornitura delle varie qualità di pane, farine, riso, semoletta, legumi, ed orzo L. 900, *c)* per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone L. 200; *d)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carote, petrosemolo, e selani L. 100; *e)* per la fornitura del vino, aceto, acquavite L. 600, *f)* per la fornitura di pane ed ordinarii L. 20; *g)* per la fornitura dei generi terraglie e vetro L. 20; *h)* per la lavatura della biancheria L. 100; *i)* pei lavori di bottaio L. 20; *k)* per i generi necessarii pei medici L. 20; *l)* per li lavori in rame L. 40; *m)* per le sanguisughe L. 50.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 20000 libbre vienn. carne di manzo mastro, 6000 idem carne di vitello. — *B.* 8000 razioni pane misto a 28 lotti; 2000 idem pane a 16 lotti; 12000 idem pane tutto bianco a 9 lotti; 24000 idem pane bianco a 6 lotti, 2000 idem pane bianco a 5 lotti; 6000 libbre viennesi fior di farina; 4000 idem farina ordinaria; 4000 idem riso, 6000 idem gries o semoletta di frumento; 3000 idem orzo pilato; 1000 idem orzo vestito; 2000 idem fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 20 libbre viennesi butirro fresco; 3000 idem butirro gittato cotto; 200 idem sapone. — *D.* 10000 paja uova; 200 idem limoni; 400 mass latte; 1000 libb. vienn. prugne; 10 idem zucchero; 200 idem simon o comino, 30 idem bacche di ginepro; 30 idem kren; 4000 idem pomi di terra; 1000 idem cipolle; 500 idem petrosemolo, 500 idem selani. — *E.* 4000 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso; 160 idem acquavite; 400 idem aceto di vino; 400 idem birra; num. 3000 sanguisughe. — Dall' I. R. Comando del Reggimento d' infanteria Arciduca Alberto N. 44 in Udine il primo agosto 1839.

L' I. R. Colonnello comandante il reggimento
GIOVANNI BARONE DI POCK.
L' I. R. Commissario di guerra
K. GIOVANNI SCHWEIGHOFER

N. 1140 — *La Ispezione dell' I. R. Fabbrica dei Tabacchi in Venezia.* — Essendo andati deserti il primo e secondo esperimento d' asta, tenuti in ordine all' avviso d'asta 22 giugno p. p. per la fornitura di libbre 300,000 grosse venete fieno; di libbre 150,000 strame; e di staja 1100 avena, deduce a comune notizia. Che nel giorno 4 settembre p. v. avrà luogo il terzo esperimento nell' Ufficio stesso di detta Fabbrica sita a S. Andrea al civico n. 152 alle ore 11 antimeridiane, e sotto la osservanza delle condizioni e discipline tracciate tanto dal predetto avviso, quanto dal relativo capitolato d' appalto. — Venezia li 7 agosto 1839. — *L' I. R. Ispettore* G. VIERNEISEL. — *L' I. R. Ispettore Aggiunto* A. Martinetti

N. 22702. — Dovendosi appaltare il lavoro della novennale manutenzione della parte di strada Callalta che scorre nel circondario idraulico soggetto al regio ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Udine in distretto di Portogruaro, provincia di Venezia; parte che ha principio al confine fra i territorii comunali di Annone e Pramaggiore, ed ha termine alla Rampa del Passo da San Michele a Latisana sulla destra del Tagliamento, si porta a comune notizia quanto segue. L'asta sarà aperta sul annuo prezzo di L. 10575.76 compresovi il quoto che deve restare a carico del comune di Portogruaro pel mantenimento della maggiore larghezza della strada oltre a [illegible] metri nel tronco fra i due ponti attraversanti [illegible] Versiola e Zanchabili ed avrà luogo presso questa regia Delegazione Provinciale nel giorno di lunedì 26 corrente agosto e si terrà dalle ore 10 antimerid. fino alle 3 e mezza pomeridiane — Nessuno potrà offrire all'asta se non abbia fatto previamente un deposito di L. 1060 in danaro sonante. La delibera seguirà a favore del migliore offerente [illegible] le migliorie e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla propria offerta all' atto che viene proclamato tale dalla stazione appaltante nel processo verbale d'asta che dovrà essere tosto da lui firmato. — La durata di questa manutenzione sarà di 9 anni decorribili dal giorno 1 gennaio 1840 e per [illegible] il 31 dicembre 1848. Seguono le rimanenti condizioni [illegible] che si leggono nel pubblicato avviso [illegible] regia Delegazione Provinciale del Friuli, Udine 8 agosto 1839. — *L' I. R. consigliere effettivo di Governo e regio delegato* TRENTO. — *Il regio segretario* D. Provasi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 140 — MARTEDÌ 20 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1816. EDITTO.

... parte dell'Imperiale Regia Pretura in Cadroipo si notifica col presente a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Antonio fu Gregorio Ottogalli di Biauzzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione verso il detto oberato Ottogalli ad insinuarla al Protocollo di questa Pretura sino a tutto il giorno 30 ottobre prossimo venturo in forma di regolar petizione in confronto dell'avvocato dottor Alessandro Marzio deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell' una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato il detto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno esclusi senza eccezione da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel termine prefisso si saranno insinuati a comparire nel giorno 6 del novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno da questa Pretura nominati a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, e verrà inserito per tre volte nella Veneta privilegiata Gazzetta.

Dalla Imperiale Regia Pretura a Codroipo

Li 4 agosto 1839.

Il Cancelliere Dirigente
BONFANTI

Fabris Scritt.

N. 31890. *EDITTO.*

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto a Costantino Torturi di ... dimorante in Atene nel Regno di Grecia essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Luigi Mortui una Petizione riconvenzionale nel giorno 2 agosto corrente al numero 31890 in confronto di esso Torturi, in punto di pagamento di Fiorini 658.21 importo di gettito del Consorzio Muson sopra beni dall' attore acquistati.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Torturi, è stato nominato ad esso l'avvocato Giuseppe dott. Mario in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso al la parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, per chè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto procuratore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine di giorni novanta pella risposta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Damin e C. Bazzà Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia li 5 agosto 1839.

N. 10085 EDITTO

Si rende pubblicamente noto per parte di questo Imperiale Regio Tribunale essere stata con odierno decreto interdetta per titolo di mania pelagrosa Orsola Testa moglie a Gaetano Campagnolo villico di Caldogno, ed esserle stato nominato in Curatore lo stesso di lei marito.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imperiale Regio Presidente
L. B ZOZERO.

Da Mosto, e Alborghetti Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza

Li 30 luglio 1839.

Scarsellini Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta,

N. 310.

Regno Lombardo-Veneto.

La Presidenza

Del Consorzio Muson de' Sassi Superiore a destra in Cittadella

AVVISO.

Fu approvato dall' Autorità Superiore con venerato Decreto 18 giugno a. d. N. 16958-2688 il Conto preventivo di quest anno.

Or dunque dovendo aver luogo, giusta le deliberazioni del Convocato adottate nell'adunanza 9 aprile, l' esigenza del gettito nel' andante mese di agosto, in una sola rata, si rende noto:

I. Che l' imposta gravante ognuno dei Bacini soggetti al Circondario Consorziale è nelle misure portate dalla sottoposta Tabella.

II. Che i pagamenti dovranno essere verificati in mano dell' Esattore d' Ufficio signor Vincenzo Carletti fu Francesco, sotto le comminatorie della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e che le quitanze relative dovranno riportare la firma anche del Controllore signor Enrico Mereaduzzo.

III. Che l'Esattore ha Ufficio aperto in questo Capoluogo nei giorni di lunedì, martedì e venerdì di cadauna settimana nella casa al numero 202 nell'interno murato, e che si presterà poi all' esigenza.

In Castelfranco nel giorno di martedì 27 agosto,

In Camposampiero nei giorni di mercordì e giovedì 28 e 29 detto.

In Vigodarsere nel giorno di venerdì 30 detto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nel Capo-luogo Provinciale di Padova, in tutte le Comuni soggette alla Periferia consorziale, e nei limitrofi Capi-Distretti, nonchè a mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

La Tabella dimostrante il carico di ogni Bacino trovasi appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Cittadella il 5 agosto 1839.

La Presidenza
B ...
Favaretti.

N. 1919 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro rende noto:

Che nei giorni 31 trentuno agosto e 21 ventuno settembre prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane saranno tenuti nella loggia al primo piano del palazzo di sua residenza il primo, e secondo esperimento d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa oberata delli conti Damiano e fu Giovanni Battista Gagliardis della Volta di Portogruaro i quali esperimenti saranno regolati dal seguente

Capitolato d'asta.

Primo. L'asta sarà aperta coll'ordine dei lotti appiedi tracciati, e sul dato di stima agli stessi attribuito, della quale ciascun applicante potrà averne ispezione ed anche copia da questa Cancelleria.

Secondo. La delibera seguirà a favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Terzo. Ogni offerente dovrà prima depositare il dieci per cento del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni trenta successivi continui da quello dell' intimazione del decreto di delibera versare nella cassa depositi giudiziarii di questa Regia Pretura il prezzo offerto in moneta a corso legale.

Quinto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera entro il termine prescritto, saranno subastati gli immobili a tutto suo carico anche ad un prezzo minore della stima per la quale diminuzione di prezzo dovrà rispondere il fatto deposito e personalmente il deliberatario.

Sesto. La vendita viene fatta in base dell' intestazione censuaria a corpo, e non a misura, nello stato, e grado in cui li fondi si attrovano con ogni inerente diritto, aggravio, e servitù, ritenuto che fra tali diritti, aggravi e servitù non sono compresi i canoni annui, sia in generi sia in denaro che altra volta pagati fossero dai cedenti i beni.

Settimo. Non sarà accordata l' aggiudicazione, ed immissione in possesso degli acquisti, qualora non sia documentato legalmente l'esaurimento delle premesse condizioni d'asta.

Ottavo. Il possesso materiale degl' immobili verrà accordato ai deliberatarii solo all' espiro dell' anno agrario corrente cioè col giorno undici agosto 1839, restando a vantaggio della massa le rendite con tutte le scorte vive e morte.

Nono. L' acquirente resta abilitato a trattenersi sul prezzo d' acquisto l' interesse in ragione del cinque per cento dal giorno che avrà effettivamente eseguito il deposito, sino al giorno dieci novembre suddetto.

Decimo. Le spese tutte d' asta, e voltura, resteranno a carico dei respettivi acquirenti.

Beni da subastarsi.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I.

La casa dominicale, con muri ad ogni lato ritenuti per intiero meno al lato di ponente che sono promiscui col lotto terzo compreso il folladore che vi esiste poggiato al lato di Levante, meno tre letti di catena assegnati al lotto secondo, e inoltre la casa bassa appoggiata al lato di ponente del dominicale, nonchè la lisciera ed altro contigue locale. Vi ha poi il Salter o cisterna di faccia, e la fabbrica ad uso di cantina e granai, l' orto con li suoi muri di cinta, i muri del cortile ed il pozzo.

Del sedime poi, si assegna il numero 1071, la porzione del 1072, meno il lotto secondo e del 1070, della metà dei muri, dove terminano le fabbriche, ed in linea retta fino all' angolo del muro di cinta verso mezzogiorno che rileva le seguenti quantità

Del numero 1090 in Fossalta della superficie di pertiche 1.82, colla cifra d' estimo di lire lire 87.29.

Tutto il numero 1071, in Fossalta della superficie di pertiche 0.81, colla cifra d'estimo di lire 39 34.

Del numero 1072, in Fossalta della superficie di pertiche 1.38, colla cifra d' estimo di lire 18.14.

Tutto il numero 1075 in Fossalta della superficie di pertiche 3.29, colla cifra d' estimo di lire 157.79.

Tutto il numero 1076, in Fossalta della superficie di pertiche 0 17, colla cifra d' estimo di lire 8.15

Somma pertiche 6.48, estimo lire 510.80.

Per il valore di perizia di lire 9855.56.

Il deliberatario di dette fabbriche, avrà l' obbligo di dividersi con muro al lato di levante, nell'interno del folladore, e o di muro o di siepe all'esterno, e così pure di otturare per metà le porte ed altri fori di servitù all' interno dal lato di ponente, e di mantenere per metà col confinante divisa la proprietà, o con muro, o con siepe lungo la stessa intiera linea del cortile.

Terre che si assegnano
alle dette fabbriche
e alla prima lotteria.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e Moronato descritto nella perizia di stima al numero 31, e nella mappa censuaria al numero 1014, sito in Fossalta della superficie di pertiche 5.15, coll' estimo di lire 154 81, del valore di stima di lire 257 50.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e parte prato descritto nella perizia di stima al numero 33 e nella mappa al numero 1015 in Fossalta della superficie di pertiche 2286, coll'estimo di lire 47.78, del valor capitale di lire 777.14.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e moronato nella perizia di stima numero 34 e nella mappa col numero 1023 in Fossalta della superficie di pert. 26.75, col l'estimo di lire 985.47, del valor capitale di lire 1337.50.

Tutto il terreno di questa ragione parte aratorio semplice, e parte vitato, nella perizia di stima ai numeri 54 e 64, e nella mappa con porzione del numero 830 sub.° 1, in Fossalta della superficie di pertiche 68.37, coll' estimo di lire 2155.21, del valore capitale di lire 1615.14.

Il terreno aratorio semplice descritto nella perizia di stima al numero 32, e nella mappa al numero 1043 in Fossalta della superficie di pertiche 12 54, coll' estimo di lire 299.72, del valor capitale di lire 501.60.

Il terreno aratorio nella perizia di stima al numero 39, e nella mappa al numero 1013 in Fossalta della superficie di pertiche 15.33, colla cifra d' estimo di lire 460.82, pel valor capitale di lire 49 .56.

Il terreno prativo nella perizia di stima al numero 76, e nella mappa col numero 513 in Ginsago della superficie di pertiche 14 68, colla cifra d' estimo di lire 324.79, del valore capitale di lire 591.31.

Totale del pertiento, estimo e valor di stima a base d' asta del lotto primo pertiche 182.16, estimo lire 4639.42, valor capitale lire 15419.42.

Lotto II.

Una porzione del Follador che comprende 3 letti di catena, e che misura l' interno lungo il lato di settentrione metri 8 30 e verso meriggio metri 10.40, e facente parte del numero di mappa 1072 nella quantità compreso il sedime a mezzogiorno diviso in linea del muro di separazione con il restante del detto Follador, e con il cesso esistente dalla parte dei monti, assegnato al lotto primo situato in comune di Fossalta della superficie di pertiche 0.11, colla cifra d'estimo di lire 5 27, del valor capitale di lire 496.

La muri di divisione all' interno sono a carico del lotto primo e così il muro o siepe all' esterno.

Si assegnano alla detta fabbrica li seguenti terreni

Il terreno aratorio arborato vitato descritto nella perizia di stima col numero 38, ed in mappa censuaria al numero 912 sito in Fossalta della superficie di pertiche 5 94, colla cifra d'estimo di lire 178.55 del valor capitale di lire 166.32.

Totale del pertiento, estimo e valor capitale a base d'asta del Lotto secondo, della superficie di pertiche 6. 5, colla cifra d' estimo di lire 183 32, del valor capitale di lire 662.32

Lotto III

La casetta contigua al lotto primo con sotto portico e con muro promiscuo fino alle comuni appoggi col vicino, indi l' altra che segue con tutte le stalle da pecore, da bovi e da cavalli, e il muro di cinta al lato di mezzogiorno con relativo fondi e sedime, che fa parte del numero 1070. Sarà obbligo del proprietario di detta lotteria di chiudere per metà le porte e finestre esistenti sopra il muro promiscuo col proprietario del lotto primo, non che di mantenere per metà le siepi od il muro di divisione al lato di levante che separa il cortile.

Alle suddette fabbriche si assegnano i seguenti

Fondi

Fondi di dette fabbriche, e sedime, ed in mappa con porzione al numero 1070 in Fossalta della superficie di pertiche 1.50, colla cifra d' estimo di lire 71 94, del valor capitale di lire 3267.30.

Il terreno detto Cova aratorio semplice descritto nella perizia di stima col numero 69, e nella mappa col numero 1046 in Fossalta della superficie di pertiche 2.91, colla cifra d' estimo di lire 69.17, del valor capitale di lire 12.75.

Il terreno aratorio vitato nella perizia di stima col numero 70, e nella mappa col numero 1187 in Fossalta della superficie di pertiche 14 68, colla cifra d' estimo di lire 52.26, del valor capitale di lire 381 68.

Il terreno arativo vitato nella perizia di stima al numero 55, e nella mappa col numero 897 in Fossalta, della superficie di pertiche 9 53, colla cifra d' estimo di lire 286 47, del valor capitale di lire 266 84.

Il terreno arativo vitato descritto nella perizia di stima al numero 54 e nella mappa col numero 821 di cui fa parte in detto luogo per sole pertiche 51.99, e colla cifra d' estimo di lire 1562.82 del valor capitale di lire 1143.78.

Il terreno arativo vitato descritto nella perizia di stima al numero 21, e di mappa al numero 924 in Fossalta della su-

MERCORDI' 21 AGOSTO

ANNO 1839 -- N. 189

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	12	Australe	levar del sole	28	0	0	16	5	80	N. N. O	Nuvoloso	Linee 7 4/12
			2 meridiane	28	0	0	17	6	80	N.	Nuvoloso	
			9 sera	28	0	0	16	0	80	N. N. E.	Nuvoloso e vento	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze e promozioni. Notificazione sopra una nuova tariffa dei dazii d'entrata ed uscita. Continuazione dell' Elenco delle Opere esposte nelle Sale dell' I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia.* — Impero Russo, *nuovo codice militare. Notizie contraddittorie sulle disposizioni guerresche.* — Impero Ottomano, *le cinque potenze assumono la difesa della Porta contro le pretensioni del vicerè. Mehmed Alì s'appropria la flotta turca, mettendola sotto gli stessi regolamenti della sua. Ricevimento degli uffiziali di quella. Differenze d'opinione tra l'Inghilterra e la Francia nelle cose d'Oriente; disegno d'un nuovo Navarino per parte di quella.* — Inghilterra; *sentenza contro i sediziosi di Birmingham. Disegni dei cartisti. Prezzo dei grani.* — Portogallo; *timori d'una sedizione.* — Spagna; *commissario di Luigi Filippo a D. Carlos.* — Paesi-Bassi; *il principe di Canino.* — Francia, *notizie della corte. Disgravamento degli zuccheri. Sulle voci di mutamenti ministeriali. Lite della famiglia Buonaparte.* — Italia; *aggressione sulla strada delle paludi pontine. Arresto dei masnadieri.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *rivista critica*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 14 *agosto.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire il grado di barone dell'Impero Austriaco al Presidente del Magistrato Camerale della Lombardia, e Cavaliere di seconda classe dell'Ordine I. A. della Corona ferrea, Gio. Batt. Malgrani, col predicato di Montenovo, conforme agli Statuti dell'Ordine suddetto.

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto 11 corr., si è graziosamente degnata di conferire il titolo d'I. R. Statuario di Corte al professore di Scultura e Consigliere dell'I. R. Accademia delle Belle Arti in Milano, Pompeo Marchesi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 luglio p. p., si è graziosamente degnata di nominare a Direttore del Convitto e Liceo in Zara il professore in Pavia, dottor Gaetano Madena. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 21 *agosto.*

Con Aulici Decreti del giorno 7 agosto anno corrente il Supremo Senato in Verona ha nominato:

Registratore del Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano, il Registratore del Tribunale Provinciale in Bergamo, Giuseppe Carganico.

Aggiunto alla Pretura Urbana di Lodi il Cancelliere della Pretura di Breno, Giuseppe Ambrosini.

Aggiunto alla Pretura Urbana di Cremona il Cancelliere della Pretura di Lovere, Giuseppe Nardi.

Cancelliere della Pretura di Breno l'Ascoltante del Tribunale Provinciale di Como, Giovanni Polti.

Cancelliere della Pretura in Binasco l'Ascoltante del Tribunale Provinciale in Pavia, Domenico Ceruti.

Cancelliere della Pretura di Lovere l'Ascoltante del Tribunale di Mantova, Luigi Mauro.

Cancelliere della Pretura di Asso l'Attuario del Tribunale di Como, Alessio Caccia.

Attuario del Tribunale di Como l'Ascoltante del Tribunale in Cremona, Giovanni Germani.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. si è degnata ordinare che tutte le disposizioni state finora osservate in forza di separate Notificazioni, riguardo ai dazii d'entrata e di uscita, vengano raccolte in una regolare Tariffa, e sieno pubblicate congiuntamente a quelle altre modificazioni che si dimostrarono necessarie, rispetto ad alcune merci, tanto per lo scopo di una più giusta loro classificazione, quanto per quello di regolare l'applicazione del dazio in ragione di peso, anzichè in ragione di valore, come si praticava per l'addietro, sia ancora per ridurre a somme tonde diverse misure di dazio ed evitare possibilmente delle frazioni, sia finalmente in ciò che concerne le attribuzioni degli Uffici per esigere i dazii.

La Tariffa daziaria per l'importazione ed esportazione delle merci, dall'Impero Austriaco, compilata in adempimento a tale Sovrano Ordine, viene pertanto portata a comune notizia analogamente ad ossequiato Dispaccio 27 dicembre 1838 N. 52973-1873 dell'I. R. Camera Aulica Generale, coll'avvertenza ch'essa entrerà in attività col primo settembre 1839, e che a cominciare da questa epoca cesseranno di avere vigore tutte le anteriori disposizioni risguardanti i dazii d'entrata e di uscita.

Venezia 20 agosto 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente LUIGI CONTE PALFFY.

Il Consigl. di Governo Cesare Pollini.

Continuazione dell' Elenco delle Opere esposte nelle Sale della I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia l'anno 1839.

SCUOLA DI ORNAMENTI.

Del sig. Giuseppe Boblim di Mogliano. Capitello di stil lombardo. Disegno tratto dal rilievo, eseguito all'acquerello.

Del sig. Antonio Piaj di Folina. Capitello simile.

Del sig. Antonio Murini di Verona. Rosone antico. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Gio: Francesco Sardo di Venezia. Ornamento con cherubino. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Dal sig. Angelo Sassella di Venezia. Testa di Medusa. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Giuseppe Orsi di Venezia. Porzione di ornamento di pilastro con aquile. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Francesco Lucatello di Venezia. Altro ornamento pure con aquile. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Giuseppe Pozzana di Venezia. Altra porzione differente di pilastro. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Gio: Battista Ferrari di Venezia. Ornamento per una mensola. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Eugenio Larese di Venezia. Altro frammento con grifi. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Giuseppe Bettini di Venezia. Altro differente. Disegno tratto dal rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Giovanni Francesco Sardo di Venezia. Bove tratto da tutto rilievo eseguito all'acquerello.

Del sig. Gaetano Ieremich di Milano. Manzo pure di tutto rilievo. Disegno eseguito all'acquerello.

Del sig. Pompeo Vanzoler di Oderzo. Due leoni adraiati in differente atteggiamento. Disegno tratto dalla stampa eseguito a matita.

Del sig. Francesco Sola di Venezia. Altro leone adraiato. Disegno tratto dalla stampa eseguito a matita.

Del sig. Antonio Luna di Venezia. Altro leone idem.

Del sig. Giacomo Bortolini di Venezia. Aquila in piedi sopra un sasso. Disegno tratto dalla stampa ed eseguito a matita.

Del sig. Alessandro de Vecchj di Badia. Altra aquila con serpe. Disegno tratto dalla stampa eseguito a matita.

Del sig. Gaetano Moro di Venezia. Altra aquila idem.

Del sig. Bonaventura Marcato di Nogare. Testa di caprone. Disegno tratto dalla stampa eseguito a matita.

Del sig. Francesco Sala di Venezia. Capitello corintio a foglie di acanto. Disegno tratto dalla stampa eseguito a matita.

Del sig. Vincenzo Lanza di Venezia. Origine del capitello corintio. Disegno tratto dalla stampa eseguito a matita.

Del sig. Marco Pavan di Venezia. Origine idem.

Del sig. Francesco Stiore di Venezia. Fregio con ninfe e satiri. Disegno tratto dalla stampa eseguito all'acquerello.

Del sig. Antonio Rossi di Mantova. Capitello a foglie di olivo. Disegno tratto dalla stampa eseguito all'acquerello.

Modelli in plastica.

Del sig. Francesco Stiore di Venezia. Ornamento in basso-rilievo. Porzione di fregio. Disegno tratto dalla stampa.

Del sig. Pietro Genovese di Mirano. Altro differente. Disegno tratto dalla stampa.

Del sig. Giuseppe Girardi di Venezia. Idem. Idem.

Oltre alle suddette opere sono pure esposti N. 47 altri disegni, parte de' quali eseguiti all'acquerello ed altri a matita che appartengono ai sigg. Giuseppe Santini di Venezia. — Giovanni Moretti di Venezia. — Angelo Sassella di Venezia. — Francesco Lucatello di Venezia. — Eugenio Larese di Venezia. — Giovanni Secretan di Venezia. — Giuseppe Girardi di Venezia. — Federico Rota di Venezia. — Francesco Sardo di Venezia. — Alberto Angelovich di Fiume. — Pietro Roa di Vicenza. — Pietro Genovese di Mirano. — Giovanni Maria Cicogna di Monselice. — Giuseppe Zandegiacomo di Udine. — Giuseppe Bettini di Venezia. — Annibale Strata di Cahari. — Antonio Rossi di Mantova. — Aristide Marcurj di Venezia. — Vitale Via di Mestre. — Francesco

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

RIVISTA CRITICA.

I.

Il Crociato. *Canti quattro di Nicolò Collovati. Padova coi tipi della Minerva*, 1839.

Dal Tasso, a Walter Scott ed al Grossi, il più grande avvenimento dei secoli cristiani, quello che tramutò in Asia presso che tutta l'Europa, fu cantato tante volte, diede argomento a tanti versi, a tante novelle, a tante pitture, che il tema ha perduto per l'arte ogni freschezza, nè se ne potrebbe trovare nessun nuovo pensiero o nessuna poetica bellezza, che non fosse già stata prima veduta e sfiorata, laonde ingenuamente confesseremo che di poco buon animo ci accignemmo a questa lettura dei canti del Collovati, al che ci era stato fatto cortese obbligo da taluno, poichè anche questa è una delle tante letizie della nostra vita, che c'impongono, non eleggiamo noi le nostre letture. Ma non appena ci siamo accostati a' primi versi che la nostra avversione si cangiò in desiderio vivissimo, e non deponemmo il libro, sì non abbiamo finito di leggerlo.

Il fatto narrato in questi quattro canti è semplicissimo: il poeta con bell'artifizio ce ne mette subito in mezzo, e ci troviamo dinanzi un cavaliere chiuso in carcere

Fra' monti di Soria, vittima all'ira
Di feroce tiranno.

E questo cavaliero è Ugo, che abbandonato il patrio castello, e toltosi agli amplessi della madre, che sola gli rimaneva, si condusse a pugnar per la fede in Oriente. Qui e'dà negli agguati d'Omar, e da lui è fatto prigioniero. Se non che la bella figlia del tiranno, Zobeide, lo vede, nella solitudine di lui s'accende, e corrotti coll'oro i custodi penetra nella torre, e con l'amore consola le lunghe e affannose ore dell'infelice. Il campion della fede risponde con l'affetto all'affetto, e santifica i casti amori rigenerando, nuovo Tancredi, col battesimo la pietosa donzella. Gli amanti indi fuggono; varcan monti, trascorron foreste, passano ignoti fiumi, finchè colti da notturna procella, un lume è lor guida alla grotta di un santo eremita. Quivi Ugo apprende, come il dì appresso gl'infedeli assalgano la città d'Antiochia: a tale notizia il guerriero entusiasmo s'infiamma, ed egli in sè ferma di condursi alla gloriosa impresa. E veramente vi si conduce e vi fa magnanime pruove; ma mentre ahimè! troppo ardente ed audace insegue gli sconfitti nemici, ecco un dardo per di dietro lo coglie, e a morte il trafigge. Corre l'infelice Zobeide appresso la pugna, e col pio anacoreta fra'morti e moribondi lo cerca, ed ahi! lo ritrova presso a mandare l'estremo sospiro. E' le muor fra le braccia, e quella infelice perde indi pel dolore il senno e poco appresso la vita. La fine, non si può negare, è alquanto lagrimosa, ed anche un po' troppo affrettata: dall'una all'altra sventura non si lascia nessun respiro al lettore, che si stacca dal canto con l'anima lacerata. Ad onta di ciò, e per quanto questi fatti somiglino a cent'altri di simili moderne poesie, il poeta ne seppe corre con bella felicità d'ingegno tutto il lato poetico, e li vestì di vaghe descrizioni, di pensieri non comuni, e d'un verso colto e di vario artifizio, che mostra buono studio su' classici. Così i nobili ed alti pensieri, che vanno per la mente di Ugo, mentr'egli è in prigione; le sue invocazioni alla patria, alla gloria; gli amorosi colloquii con Zobeide, la descrizione della fuga, varia di molti accidenti, benchè forse un po' troppo prolungata, mostrano nell'autore un'anima veramente poetica, come le diverse forme ond'egli veste lo stesso concetto, quando gli accade di doverlo ripetere, quale l'immagine dell'alba, del tramonto, della notte, del mare, e simili, che spesso i fatti racconti gli conducono innanzi, manifestano ricca vena e abbondanza di modi attinti a classiche fonti. Dove ci sembra ch'e'ri-

Stiore di Venezia. — Francesco Possenti di Treviglio. — Francesco Pesce di Venezia. — Emilio conte Vimercati di Venezia. — Federico Zanchi di Venezia. — Claudio nobile Avvogadro di Venezia. — Giovanni Andreasi di Mantova. — Angelo dal Turco di Venezia. — Alessandro Dusa di Verona. — Giacomo Bertolini di Venezia — Lorenzo Veronese di Venezia. Osvaldo Mazzoran di Tambre — Antonio Luxa di Venezia. — Maffio Fabris di Venezia.

Scuola d'Architettura — *Invenzioni.*

Del sig. De Baldini Giovanni di Trieste. Porta di città di ordine dorico, due prospetti e pianta Tav. 1

Del suddetto. Piccolo edifizio per bagno da collocarsi in un giardino. Tav. 1

Del suddetto. Casino campestre sulla sommità di una collina con alcune prescrizioni Tav. 1.

Del suddetto. Casino per un letterato sull' area stabilita. Tav. 1.

Del sig. Barbiè Francesco di Cefalonia. Borsa mercantile per un porto franco dimostrata con pianta, prospetto e spaccato. Tav. 2.

Del sig. Filippi Giuseppe di Belluno. Porta di città di ordine dorico, due prospetti e pianta. Tav. 1.

Del suddetto. Pubblico magazzino per deposito granaglie. Tav. 1.

Del suddetto. Sedile di pietra coperto per un giardino, con sala e due gabinetti annessi Tav. 2

Del sig. Meduna Tommaso di Venezia socio onorario ec. e ingegnere presso le Pubbliche Costruzioni Progetto di un teatro da erigersi a Ravenna, dimostrato con pianta, prospetto, fianco e sezione longitudinale. Tav. 4

Del sig. Moro Marco di Zenson di Piave. Odeo, ossia edifizio per accademie letterarie e per trattenimenti di musica Tav. 2.

Del sig. Nicoli Gio: Maria di Mure. Padiglione per un giardino piantato sulla sponda di un laghetto con sale semicircolare ec. Tav. 1.

Del sig. Omodei Paolo di Brescia Bottega da caffè per un pubblico giardino con sala, stanze ec. Tav. 1.

Del sig. Sarobleili Carlo di Venezia. Casino colla pianta prescritta di figura circolare. Tav. 2.

Del suddetto Palazzo ad uso di Venezia prescritta l' area e con approdo coperto sull' acqua. Tav. 1.

Del sig. Urbani Lorenzo socio onorario ec. e maestro di disegno nelle Scuole Elementari Maggiori di Rovigo. Progetto di chiesa sul prescritto rettangolo di piedi 185 per 65 Tav 5.

Copie.

Del sig. Battig Giuseppe di Gorizia. Fabbrica palladiana cioè prospetto e spaccato. Tav. 2

Del sig. Berlan Gio: Andrea di Trieste. Prospetto di un edifizio del Calderari Tav 1

Del sig. Bondetti Pietro di Venezia. Prospetto di un teatrino del professore Selva. Tav. 1.

Del sig. Cameroni Vincenzo di Venezia. Due spaccati di un casino del Quarenghi. Tav. 2.

Del sig. Corradini Gio. Batt. di Conegliano. Prospetto della chiesa di S. Francesco della Vigna Tav. 1.

Del sig. Fossati Pietro di Lugano. Studio in grande del capitello corintio Tav 1.

Del sig. Goetto Pietro di Murano. Interno d' una galleria del Quarenghi. Prospetto del palazzo Chiericato in Vicenza. Tav. 2.

Del sig. Groggia Giuseppe di Orgiano. Prospetto sulla piazza della Basilica di Vicenza. Tav. 1

Del sig. Muller Alessandro di Bassano. Prospetto del palazzo Pisani a Montagnana. Tav. 1.

Del sig. Nicoli Gio. Maria di Mure. Casino del Quarenghi Tav 2.

Del sig. Ninfa Priuli Pietro di Venezia. Prospetto e spaccato di chiesa del professore Lazzari Tav. 2.

Del suddetto. Borsa per mercanti del Quarenghi. Tav. 4

Del sig. Omodei Paolo di Brescia. Prospetto di un grandioso fabbricato del Quarenghi Tav 1.

Del sig. Passeri Giuseppe di Venezia. Arco trionfale di ordine dorico del Quarenghi. Tav. 1.

Del sig. Pizzolotto Ippolito di Biadene Casino con stufe botaniche del professore Selva. Tav. 1

Del sig. Roj Pietro di Sandrigo. Prospetto della Rotonda del Capra di Palladio. Tav 1.

Del sig. Zappella Pietro di Arzignano. Arco trionfale di ordine corintio del Quarenghi Tav. 1.

Del suddetto. Studio in grande del capitello ionico. Tav. 1

Del sig. Zandigiacomo Giuseppe di Udine. Facciata per una cattedrale in progetto del professore Lazzari. Tav 1

Del suddetto. Casino ideato dallo stesso professore sopra un prospetto del Quarenghi. Tav. 4.

Oltre i disegni premiati nella Classe degli Elementi di figura sono esposti i seguenti lavori degli Allievi della Scuola medesima.

Del sig. Angelovich Alberto di Fiume. Romana, testa di grandezza naturale.

Del sig. Brunetti Gio. Batt. di Sedaglione. Odalisca, testa di grandezza naturale

Del sig. Dusa Vincenzo di Verona. Putto di grandezza naturale da Poussin, ritratto di Walter Scott da Hayez.

Del sig. Locatello Francesco di Venezia. S. Girolamo, testa di grandezza naturale nella Madonna del Pesce di Raffaello.

Del sig. Cammeroni Vincenzo di Venezia. Brian dalla litografia d' Hayez.

Del sig. Vazzoler Pompeo di Oderzo. Orientale, testa di grandezza naturale; la Maddalena del Canova.

Del sig. Roi Pietro di Vicenza. Ajace, testa dall' antico, e ritratto dal vero.

Del sig. Marini Antonio di Caldiera. Accademia e varii pezzi uniti tratti dal gesso.

Del sig. Bettini Giuseppe di Venezia. Odalisca, e la Maddalena del Tiziano.

Del sig. Andreuzzi Luigi di Navaron. Venere de' Medici.

Del sig. Corner Girolamo di Venezia. La Vergine dello spasimo di Raffaello.

Del sig. Fabris Domenico di Osoppo. Testa di angelo da Le Brun.

Del sig. Tasso Pietro di Venezia. Accademia tratta dal disegno del professore conte Sabatelli.

Del sig. Marastoni Gio. Batt. di Venezia. Madonna della Seggiola da Raffaello.

Del sig. conte Vimercati Emilio di Venezia. Accademia tratta dal fu professore Matteini, e testa tratta dal Perugino.

Del sig. Gallico Giuseppe di Trieste. Madonna con Puttino di grandezza naturale di Raffaello.

Del sig. Ravesa Alessandro di Castelfranco. Guerriero, Teste di grandezza naturale;

Del sig. Pesce Francesco di Venezia. La Temperanza Lunetta tratta dall' Appiani.

Del sig. Vio Vitale del Dolo. Puttino tratto da Raffaello.

Del sig. Sasella Angelo di Venezia. Madonna della Seggiola di Raffaello

Del sig. can. Roberti Giovanni di Roma. Walter Scott dalla litografia d' Hayez

Del sig. Santini Giuseppe di Venezia. Testa di Angelo da Le Brun.

Del sig. Comaldi Gio. Batt. di Venezia. Testa di donna romana di grandezza naturale.

Del sig. Salvadori Mandolin di Venezia. La Samaritana del conte Benvenuti.

Del sig. Müller Alessandro di Bassano. Bacco ed Arianna del conte Benvenuti

Del sig. Rosada Luigi di Venezia. Virginia, testa di grandezza naturale.

Tutti i detti disegni sono eseguiti alla matita.

(Sarà continuato)

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta di Pietroburgo* contiene un manifesto imperiale dato da Peterhof il 25 giugno (v. s.) con cui si annunzia la pubblicazione del nuovo Codice (*Swod*) militare, che comincierà ad aver forza legale il 1.° gennaio 1840.

Le notizie pubblicate dai fogli francesi sulle disposizioni guerresche della Russia non sono fra loro in piena consonanza, mentre da una parte parlano dello stabilimento di due campi di evoluzioni in Polonia della forza complessiva di circa 50 mila uomini, dall' altra riducono gli assembramenti militari disposti ad Odessa e a Sebastopoli a 24 mila soldati per imbarcarli secondo il caso sulla flotta. Esse parlano pure del pensiero che avrebbe l'Inghilterra di operare uno sbarco in Siria per arrestare nel suo cammino Ibrahim pascià, e di forti disposizioni militari di precauzione di un' altra potenza vicina; ma queste non sono se non vaghe voci.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31 luglio.

Qui tutti gli animi erano immersi nell' avvilimento: il Divano sedeva in permanenza per discutere le condizioni poste da Mehmed Ali, e recate da Akif efendi, con le quali ei mirava niente meno che ad arrogarsi il supremo potere nell' Impero degli Osmanli, e porre il Sultano sotto la oppressione della sua tutela. Quand' ecco giungere da Vienna un corriere, come un angelo nell' estremo bisogno, che, mutando d' un tratto l' aspetto delle cose, infonde nuove speranze, e per conseguenza nuova vita. Mehmed Ali col linguaggio più modesto chiedeva per sè e per la sua famiglia in perpetuo l' assoluta proprietà e l' imperio di tutti i paesi che possiede presentemente, che poi avrebbe spartiti fra' suoi figli. A tal patto consentiva di recarsi solo senza alcuna scorta a Costantinopoli, per presedere al consiglio di stato, in qualità di primo ministro, e terminare sotto la sua direzione la rigenerazione della Turchia. Il Divano aveva già preso che Chosrew-pascià si ritirerebbe, e che si piegherebbe il collo alle altre condizioni imposte da Mehmed Ali, poichè la Porta si credeva abbandonata. Le nuove recate dal corriere, di cui sopra dicemmo, provarono il contrario, anzi che le potenze aveano a cuore più che mai gli interessi della Porta, e l' independenza della Turchia. Esso recò istruzioni ai rappresentanti delle cinque potenze, raccomandando loro di consigliare la Porta a non accettare senza il loro consenso le proposte di Mehmed. Il corriere non poteva arrivare in più opportuno momento; chè il legno, che dovea ricondurre Akif in Alessandria coll' accettazione delle imposte condizioni, era pronto a salpare. Ora la scena si cambiò intieramente. Chosrew-pascià riprese il timone con raddoppiata energia. Ordinò ad Akif di rimanere; e dopo che i rappresentanti delle potenze ebbero dimostrato il Divano essere volontà delle potenze medesime di proteggere la Porta (il che appariva manifestamente da una nota stesa dal sig. Roussin, e sottoscritta dai suoi colleghi, in cui si dice che *le grandi potenze impegnano la Sublime Porta a non accettare* senza il loro consenso *le proposte fatte da Mehmed Ali*) il Divano dispacciò un uffiziale, il quale in termini assai laconici dichiarerà al vicerè, che non possono accettarsi le sue proposte, e che debba quindi rivolgersi alle grandi potenze. Contemporaneamente l' ammiraglio Roussin spedì in Alessandria un uffiziale per dire a Mehmed Ali che voglia adattarsi, ed assicurarlo che le potenze assisteranno la Porta qualora stimasse di dover tentare nuovamente la sorte delle armi, e ottenere colla forza ciò che non otterrebbe negoziando. Dal canto loro poi i rappresentanti delle cinque grandi potenze ordinarono ai loro consoli d'Alessandria di esortare Mehmed Ali a non muovere nessun passo intempestivo, e a tenere con lui quel linguaggio che vedrebbero usare l'inviato dell' ammiraglio Roussin. In pari tempo lord Ponsonby mandò ordine al capitano Walker, agli uffiziali inglesi che sono a bordo della flotta turca, ed in generale a tutti i sudditi inglesi che si trovassero in Alessandria, di partirne immediatamente, e di ritirarsi a Malta. Quanto al sig. Walker sarà difficile che possa obbidire, poichè sarà costretto di adattarsi alle disposizioni che Mehmed avrà date per la flotta turca, la quale si dice che sia già stata posta sul sistema egiziano, ad onta che il vicerè abbia dichiarato di non volersela tenere. Si pretende che per onestare un tale passo abbia avuto ricorso ad uno stratagemma. Fece, cioè, chiamare al suo cospetto tutti i comandanti delle navi; disse loro che non v'avea più alcuna differenza fra Turchi ed Egiziani; che non v'erano che veri credenti, che rendevano omaggio all' *Islam*, ch' era chiamato a proteggere; ch'egli riguardavasi come il primo servitore del Sultano; e per ciò dovessero dichiarare liberamente se volevano servire il Sultano sotto la sua direzione, od abbandonare la flotta. Tutti dichiararono che aveano la più alta venerazione pel vicerè, e che avrebbero continuato a servire. In tal caso, soggiunse, bisognerà che prendiate la divisa egiziana, perchè non vi debbono essere differenze. E gli uffiziali consentirono. Così la flotta turca si è confusa con l' egiziana. Entrambe hanno ora più di 5000 bocche da fuoco, quando le due squadre francese ed inglese, unite che siano, non ne avranno più di 1500. Non sarebbe dunque da farsi maraviglia se Mehmed, irritato per la non riuscita delle sue mire, volesse tentare di raggiungerle colla forza, e giuocare ogni suo avere sopra una carta.

---

manesse alquanto di sotto al soggetto è nella descrizione ultima della battaglia, nella quale non abbiamo notato nessun nuovo pensiero, nessun singolare accidente, e tutti i casi sono ovvii e comuni, le mille volte già ripetuti. Anche ci parve un po' difforme alle idee, e del tempo che si rappresenta, e di quello per cui si scrive, l' intempestiva comparsa di quegli enti allegorici dello spavento, del coraggio, del furore, e simili, che a modo de' poeti antichi e' fa entrar nella mischia. E quanto allo stile, in mezzo alla lode che in generale dee farsi alla sua frase poetica, notammo alcuna sconcezza o improprietà negli aggiunti e ne' verbi. P. e. le foglie che servivan di letto al buono anacoreta ei le chiama

. . . inaridite
Lubriche foglie

Perchè *lubriche*? una qualità esclude l' altra.

Altrove si canta d' un lion che freme ed infuria,

. . le fulminee zanne aspro *rotando*

il verbo non è proprio o l' idea non è giusta. Le zanne, che stanno fisse, non si possono, come gli occhi, *rotare* cioè *girar a guisa di rota*: ben il Poliziano ha detto

Pien di sanguigna spuma il cinghial bolle,
Le larghe zanne arruota, e il grifo serra,

ma l' idea è qui diversa, e il nostro poeta scambiò forse l' un verbo con l' altro.

D' eguale improprietà parmi notato l' uso del verbo *scorrere* nella frase seguente:

Dell' innocenza in seno
Scorrea la terra,

come altrove ferisce non soavemente l' orecchio la troppo vicina ripetizione del medesimo modo in poco più che trenta versi:

Il sorriso dell' alba si diffuse
in tutte cose
. impresso *in tutte* membra,
. . . . *tutte cose* deve
Quel misero lasciar.
E prono a *tutte colpe*.

Se non che queste sono piccole mende in paragone de' molto maggiori pregi, e noi volemmo avvertirle più a pruova d' imparzialità, e per farne accorto per l' avvenire l' autore, che non per iscemare nessuna lode al presente poema.

ARRIVI E PARTENZE *Nel giorno 20 agosto 1839.*

Arrivati I signori marchese Artali, di Palermo, da Firenze — de Knebel Doeberitz Giorgio, assessore di Governo a Berlino, da Milano — de Enkevort, tenente prussiano, da Firenze — marchese Vincentini, guardia nobile di Sua Santità, da Roma — de Knebel Doeberitz, tenente prussiano, da Milano — Kierulf, capitano danese, da Verona — Willhardt, di Brusselles, da Milano — Pulling, particolare di Henefor[illegible], da Trento — Gaffinel, neg. di Cette, da Milano — Grose, colonnello al servizio di S. M. Britannica, da Trento. — Inoltre n. 130 diversi altri forestieri.

Partiti I signori: Gabrie, podestà di Meulan, per Murano — Bataillard, proprietario, *idem* — de Taceffkin, consigliere aulico russo, per Trieste — Freteau de Peny Emanuele M. Ercole, proprietario, per Milano — Delaborde, pittore, *idem* — de Speyr, neg., per Trieste — Paree de Vendeuvre, procuratore fiscale al consiglio di Stato, per Milano — de la Roche, di Parigi, *idem*.

TRAPASSATI — *Del 18 agosto 1839*

Lucia Scala moglie di Francesco Manoco, domestica, anni 53 — Marzia Zilli del fu Michele, d' anni 5[illegible] — Pietro Colega di Carlo, d' anni 1, mesi 6 — Bartolomeo Visentin detto Stella del fu Pietro, pescatore, d' anni 62 — Giuseppa N. moglie di Osvaldo Centasso, d' anni 45 — Santo Rossi di Domenico, d' anni 1, mesi 4 — Maria Agostini vedova del Fabbro, d' anni 70 — Lucia Sinetta moglie di Giovanni Battista Nardon, d' anni 49 — Giuseppe Tassoli di Antonio, d' anni 1, mesi 2. — Totale N. 9.

Esposizione del SS. Sacramento
20, 21, 22, e 23. S. Maria del Carmine.

Lettere d'Alessandria del 17 luglio, nella *G. U.*, contengono i seguenti particolari sul ricevimento fatto agli uffiziali della flotta turca, che riportiamo senza farcene mallevadori. — Il giorno 16 di luglio furono presentati al vicerè il Patrona-bei, il Riala-bei, il Capudan-bei, e tutto il corpo degli uffiziali della flotta turca. Nell'entrare essi volevano deporre le sciabole, ma il vicerè nol permise. Essi passarono uno dopo l'altro dinanzi a lui, gli baciarono i piedi, poscia si schierarono in fila alla sua presenza. Mehmed-Alì gli apostrofò colle seguenti parole: « Cari figliuoli; la forza d'una nazione sta nella sua concordia. Quindinanzi non saremo più divisi: Costantinopoli ed Alessandria non saranno più contrapposti. Siamo tutti Musulmani. Uno solo è il nostro sovrano: egli è un giovane Sultano, cui Dio accordi lunga vita. Egli è una gioia. Dobbiamo tutti adoperare a ben servirlo, ed il mezzo migliore a ciò è di esser tutti fratelli. Osservate rigida disciplina; esercitatevi nel vostro mestiere, e Dio sarà con Abdul Mescid ed il suo popolo! » — Mustafà pascià impetrò allora come favore di poter indossare le divise egiziane. Mehmed rispose che il facesse pure chi lo voleva, che nessuno vi sarebbe stato costretto. (*V. sopra la diversa versione.*) — Il Capudan pascià disse agli Europei che andarono a visitarlo: « Io ho condotto la flotta in paese amico, non nemico. Costantinopoli ed Alessandria sono città dello stesso impero. In Europa, se non si vuole un ministero che nuoce allo stato, si protesta: io faccio lo stesso. »

Il *Morning-Chronicle* contiene le considerazioni che seguono: Grande è la differenza fra i nostri vicini e noi rispetto alla quistione orientale. Noi lamentiamo, per esempio, noi deploriamo profondamente il tradimento dell'ammiraglio turco e de' suoi uffiziali, perocchè non solo esso toglie pel momento le forze navali al Sultano, ma minaccia di privarnelo per sempre: in fatti se Mehmed Alì può tenere tre mesi questa flotta nei suoi porti, i marinai che la governano debbono alla perfine persuadersi che il loro paese non è più a Costantinopoli, ma ad Alessandria.

Il Sultano potrà forse fra alcuni mesi ricuperare i suoi vascelli, vuoti di equipaggi; ma i marinai sono per lui perduti, se non si vuole che vi abbia nel Levante un potere superiore a quello del pascià di Egitto.

Un altro male derivante dal tradimento del Capudan pascià, si è quello di eccitare nello spirito di Mehmed Alì pretensioni sempre più contrarie al mantenimento dell'Impero turco, ed alla conservazione della pace di Europa. Ciò non ostante, la stampa periodica francese è unanime nel rallegrarsi della defezione del Capudan pascià.

Questo termina tutta la quistione, dicono ad una voce tutti codesti giornali: questo renderà Mehmed Alì predominante non solo nella Siria, ma a Costantinopoli, dice il *Journal des Débats*. Che Mehmed Alì, dice il *Courrier français*, regni sovranamente sopra l'Egitto e la Siria, nulla di più giusto, di più convenevole; ma non dee dettar la legge a Costantinopoli.

Ma egli è appunto per impedire che il vicerè non la detti a Costantinopoli, che noi abbiamo proposto che le flotte inglese e francese andassero ad Alessandria per notificar le loro intenzioni, in una parola, per dettarvi le condizioni della pace, secondo giuste ed eque basi, e tali che la Francia possa sancirle. A ciò il giornalismo francese (è persino quella parte di esso che non approva tutte le pretensioni di Mehmed Alì e che vorrebbe impedire che non dominasse a Costantinopoli) si risente e pretende che noi sosteniamo una politica così violenta come cattiva.

Quanto al *Journal des Débats*, che vorrebbe veder Mehmed Alì predominante nell'Oriente, che vorrebbe vederlo trionfante a Costantinopoli per regolare le cose interne della Turchia, noi non abbiamo nulla a dirne. Tutto ciò che possiam dire su questo punto si è che, se le viste del *Journal des Débats* sono adottate dal gabinetto francese, l'alleanza anglo-francese sarà *ipso facto* disciolta, e che la Francia, nella sua qualità di campione di Mehmed Alì e di nemico dell'Impero ottomano, dee prepararsi alla guerra, ad una guerra in cui ella sarà sola contro la Russia, la quale non mancherà di scendere dal canto suo campione (benchè non disinteressato) della Turchia.

Tale si è il risultamento che direttamente tendono a provocare le raccomandazioni politiche del *Journal des Débats*. Noi non possiamo altrimenti trattare che come follia tali raccomandazioni e simili tendenze. Che anzi noi ci troviamo una novella prova dell'aberrazione di spirito del *Journal des Débats*, giacchè nel suo numero di giovedì teme che l'ammiraglio Stopford non vada co'suoi nove vascelli a distruggere le flotte turca ed egiziana nel porto di Alessandria. Il foglio soggiunge persino solennemente la Francia di ciò non permettere. E si è mai veduto in un giornale più ridicola idea, timore più da strambo? Quanti vi son liberali in Francia debbono temere pel destino di Costantinopoli, di cui Mehmed Alì ha confiscata la flotta.

Tutta la predilezione del *Journal des Débats* è concentrata sopra il vittorioso suo eroe. A dir vero, quand'anche non avessimo altro motivo per resistere all'ingrandimento di Mehmed Alì, fuorchè questo straordinario favore onde altri lo attornia, ciò solo basterebbe a giustificare i nostri sospetti. Questa predilezione non è certamente provocata dalla grigia barba del pascià; debb'esserne piuttosto causa la speranza di fondare un protettorato francese sovra le rive del Nilo.

— Il *Journal des Débats* risponde al *Morning-Chronicle*. Il passo più notabile, perchè il più esplicito e positivo del suo articolo, si è il seguente:

« Quando abbiamo mostrato timore che l'ammiraglio Stopford tentasse di distruggere la doppia flotta musulmana ad Alessandria, questo timore era tutt'altro che chimerico. Noi credevamo infatti di sapere che una proposta era stata fatta al nostro gabinetto dal governo inglese, ad oggetto che la flotta inglese e la francese combinate andassero ad esigere di viva forza la consegna della flotta ottomana. Siccome poi questa flotta avrebbe indubitatamente ricusato d'arrendersi, e sarebbesi difesa insieme colla flotta egiziana, ci si proponeva niente meno col fatto che una seconda giornata di Navarino. L'Inghilterra avrebbe avuto la soddisfazione di distruggere la marina egiziana, e con essa quella della Turchia; ma la flotta inglese si sarebbe generosamente offerta per contendere ai Russi l'entrata nel Bosforo.

Questa proposta, la quale poteva provocare una sì grande catastrofe, è stata fatta al nostro governo, il quale non esitò a respingerla. Il *Morning-Chronicle* dirà egli ancora che i nostri timori sono ridicoli, le nostre idee da fanatici? »

INGHILTERRA

Londra 11 *agosto.*

Leggesi nel *Sun*: Howell, Jones e Roberts, che hanno rappresentato una parte nelle ultime turbolenze di Birmingham, sono stati condannati alla pena di morte dalle Assise di Warwick. Il giovane Aston fu egualmente condannato a morte in virtù della dichiarazione affermativa del giurì sulla sua colpabilità, ma il presidente delle Assise annunziò ch'egli sarebbe raccomandato alla clemenza reale. I signori Collins e Lovett sono condannati ad un anno di prigione. Amiamo credere che Howell, Jones e Roberts otterranno una commutazione di pena.

Lo stesso giornale segue aggiungendo che i cartisti si raccolsero in un vasto campo, situato presso la taverna di Birmingham, per udire un rapporto sull'esito del contraddittorio seguito dinanzi al tribunal de' giurati di Warwick. Il dottore Taylor dichiarò ch'egli dedicherebbe tutta la sua vita a difendere la causa del popolo. Il sig. Cardo qualificò d'ignobile e di vile il contegno tenuto dal governo in occasione dei processi criminali intentati contro i cartisti. Ha pure acremente biasimato quello della polizia di Londra nelle turbolenze di Birmingham, e la parte che gli agenti di essa avevano rappresentato dinanzi le Assise di Warwick. Ei disse terminando che il governo riuscirebbe forse a domare l'agitazione che ferve al presente, ma che presto o tardi soggiacerebbe. L'assemblea si disciolse dopo aver fatto tre applausi in onore della Carta nazionale. »

Scrivono da Londra in data del 10: « La Convenzione nazionale cartista ha risoluto di adunarsi il 16 del corrente a Londra. Ciascun delegato vi porterà gl'indirizzi e le determinazioni risolute nelle adunanze popolari, a cui avrà assistito. I distretti non rappresentati trasmetteranno gl'indirizzi e le risoluzioni al segretario della Convenzione.

La stessa Convenzione deliberando poscia sul progetto di fare il mese sacro, cioè di cessare per un mese ogni lavoro, ha invitato gli artieri a sospenderlo almeno due o tre giorni dal 12 del corrente in poi, e ad impiegare questo tempo in assembramenti, discussioni, processioni, intese naturalmente ad intimorire le classi medie e superiori dalle quali le inferiori si pretendono dominate e da cui si vogliono liberare.

Leggesi nel *Courier*: « Il prezzo medio del frumento, durante la settimana terminata con venerdì ultimo scorso, è stato di 71 scell., 3 pen. la misura, cioè 2 scell. di più che nella settimana precedente. Il prezzo medio delle ultime sei settimane, che serve di norma pel diritto, è di 69 scell., 2 pen., cioè 2 scell. meno del prezzo medio della settimana. La settimana prossima il frumento costerà 72 scell., 8 pen. la misura. Tutti i cereali sono in aumento, soprattutto il frumento ed il riso, che saranno perciò probabilmente fra qualche settimana ammessi nei nostri porti all'infimo dazio. Questa importazione renderà necessaria una nuova esportazione di specie metalliche; ma in grazia dell'aggiustamento, conchiuso tra il banco d'Inghilterra ed il banco di Francia, l'operazione non oltrepasserà certi limiti. E veramente son da ringraziare i direttori, giacchè senza la loro abilità sarebbe stato inevitabile un terror panico nel commercio. Del resto il banco non è imputabile dei funesti effetti prodotti dal monopolio de' cereali fra le mani di un'aristocrazia avara. Egli è questo monopolio che sforza il banco a conservare per anni ed anni nei suoi scrigni ragguardevoli somme, che spariscono poi in meno di un mese. Se il grano esterno potesse essere importato ad un dazio modico, non uscirebbe dal paese pur una ghinea per pagarlo: i nostri negozianti farebbero prontamente le necessarie incette pei bisogni del consumo. Le importazioni, in vece di effettuarsi a masse, si ripartirebbero su più anni. Pagherebbesi per via di cambi, e nel caso eziandio che lo straniero ricusasse di ricevere le nostre merci, le nostre colonie fornirci potrebbero di più granaglie che non ci occorrerebbe, dal momento che lor sarebbero aperti i mercati della metropoli. »

PORTOGALLO

Scrivono da Falmouth in data 3 agosto: Il marchese di Saldanha, colla sua moglie e il loro seguito, e un gran numero di personaggi di distinzione, sonosi oggi imbarcati a bordo del pacchetto a vapore il *Real-Taro*, capitano Lewis, partito questa mattina per Vigo, Oporto, Lisbona, Cadice e Gibilterra.

Avvisi da Lisbona, pervenuti al *Times*, rappresentano come incerta la tranquillità di quella capitale, e aggiungono che, per opporsi a un movimento sedizioso che si teme, una nave inglese prese posizione rimpetto alla piazza di Belem.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

L'*Eco del Commercio* del 1.° agosto parla dell'arrivo di un commissario di Luigi Filippo all'esercito del Nord, colla missione di trattare una transazione; ma aggiunge che Espartero non deve averlo accolto molto bene.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Una lettera del quartier generale di Don Carlos del 30, pubblicata nella *Quotidienne*, nota che uno dei figli del duca di Blacas ha preso servizio sotto Don Carlos, ed è entrato col grado di tenente nello squadrone della legittimità. Il quartier reale, secondo la *Gazzetta di Francia*, era tuttora il 4 a Tolosa.

FATTI DELLA GUERRA.

La *Gazzetta di Francia*, in un estratto di lettera da Bilbao del 30 luglio, narra che l'esercito di Maroto è ben lungi dall'essere sprovvisto di mezzi, come si va spacciando: assicura al contrario i soldati essere ben vestiti e ben disciplinati e in ottima salute, quanto quelli di Espartero; che del resto la posizione di Amurrio è formidabile, e che Maroto dura fatica a contenere l'ardore dei reggimenti navarresi, esasperati dalle distruzioni che Diego Leon esercita nella loro patria.

PAESI-BASSI

L'Aia 8 *agosto.*

Il principe di Canino, che prese una casa in vicinanza dell'Aia (non di Scheveninga), visita i pubblici stabilimenti della residenza, ed a' passati giorni assistette colla consorte ad una recita nel teatro francese. Un giornale olandese dice che pranzò colla consorte dal principe d'Orange la settimana scorsa. Dicesi che voglia vendere le ricche sue raccolte di antichità per poi stabilirsi terminativamente in Olanda. (*G. U.*)

Scrivono da Amsterdam il 6 agosto: « Ogni speranza di matrimonio fra il granduca ereditario di Russia e la principessa Sofia d'Orange è senz'altro svanita. Si ricevette la certa notizia che l'imperatore e l'imperatrice di Russia diedero il loro consenso al matrimonio del granduca colla principessa Maria di Darmstadt. » (*Il Temps.*)

FRANCIA

Parigi 12 *agosto.*

S. M. il re ha ricevuto in udienza particolare S. E. Akhmed Fethi pascià, ambasciatore della Sublime Porta, il quale ha rimesso a S. M. le lettere con cui il Sultano Abdul Mescid le notifica la morte del Sultano Mahmud suo padre e la sua assunzione al trono degli Ottomani. — Il *Temps*, nell'annunziare questa udienza, aggiunge: « Il re, siccome conveniva in questa occorrenza, rispose all'ambasciatore turco, che avrebbe mantenuta l'integrità dell'Impero Ottomano, ecc. »

Le LL. AA. RR., il duca e la duchessa d'Orléans, sono giunte oggi ad Amboise a 6 ore pomeridiane. Esse furono festeggiate con applausi da tutta la popolazione.

Un giornale, la *Vigie de Dieppe*, annunzia che il viaggio del re ad Eu deve seguire il 21 del mese corrente; istruzioni ufficiali furono a tal uopo spedite alle locali autorità. S'ignora quanto tempo la M. S. abbia intenzione di soggiornare in quel sito.

Si accerta, così la *Gazette*, che l'ordinanza pel disgravamento degli zuccheri è stata firmata. La partenza del duca di Orléans per Bordeaux (uno dei porti che lo domandava con più ragione ed istanza) doveva far presentire questa determinazione.

Il *Siecle* smentisce i rumori corsi su certe combinazioni ministeriali, in cui il sig. Thiers veniva a vicenda accoppiato ai dottrinarii ed agli uomini del 15 di aprile. Parlavasi medesimamente di colloquii e carteggi caldissimi che cominciavano ad inquietar il ministero; ma il *Siècle* crede tutte queste voci gratuite. Il sig. Thiers è tanto lontano dall'ambire un posto nel ministero, che è partito pur ieri sera per Lilla, ove va a continuar pacificamente l'*Istoria dell'Impero.*

A questo proposito, e in contraddizione di quanto, sulla fede di un corrispondente della *G. U.*, dicevamo nel nostro N.° di lunedì, un'altro corrispondente del foglio medesimo assevera che nel colloquio che il sig. Thiers ebbe col re non si è fatto il più piccolo cenno di ministeriali combinazioni. — I sigg. Thiers, Guizot e Molé, secondo questo corrispondente, non istanno in alcuna relazione uno coll'altro, onde fra essi intanto non sarà facile di combinare un gabinetto. E quanto al sig. Thiers, egli avrebbe fatto capire che non entrerebbe in un gabinetto che non fosse intieramente composto da lui, e non farebbe mai parte di una modificazione del presente. Ora, siccome il re stesso evita tutto ciò che potesse costringerlo a prender da sè l'iniziativa nel cambiamento dei suoi ministri, così l'esistenza del gabinetto presente dipende o da esterni impor-

tanti eventi, o della volontà dei ministri stessi, non già dai maneggi di coloro che vorrebbero esserne i successori.

Un giornale di Lilla pubblica il catalogo delle pene inflitte dal tribunale di polizia di quella città. Fra le altre, al N. 6, vi si trova registrata la seguente: « Contro un carrettiere per aver fatto scoppiare la frusta senza bisogno. »

Corrispondenze di Tolone recano che anche quella guardia nazionale venne disarmata.

Scrivesi da Tolone, in data del 7 agosto: Un dispaccio telegrafico di ieri sera prescrive all'ammiraglio prefetto marittimo di dare ordine perchè un battello a vapore sia immediatamente pronto a partire pel Levante, a fine di portarvi dispacci di molta premura che arriveranno a Tolone dal 9 al 10 di questo mese. Il *Castore* sarà incaricato di tale missione. Da questo stesso giorno, il vapore imbarca il suo carbone. Esso dovrà operare il suo ritorno in Francia immediatamente dopo la consegna di quei dispacci. Il battello non si armerà da guerra.

Il *Journal de Paris* ha ciò che segue: Furono dati ordini perchè si disponesse immediatamente il battello a vapore il *Faro*, che trasporterà in Africa il principe reale. Il *Faro* entrò nel bacino quest'oggi stesso, e si sta per allestirlo con tutto il lusso corrispondente alla missione cui è chiamato ad adempire.

Fra breve sarà deciso dal consiglio di stato un singolare processo. Trattasi di una rendita di 750 fr. all'anno scritta sul gran libro, ch'era stata accordata al generale Bonaparte, e ch'egli trascurò di riscuotere dopo divenuto imperatore. Ora la reclamano i suoi eredi cogli arretrati. L'erario oppone l'articolo 9 del trattato di Fontainebleau del 1814, con cui Napoleone rinunziò a tutto il suo patrimonio privato. Si aspettava la decisione pel giorno 8 corrente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Leggonsi nel Giornale Italiano del *Lloyd Austriaco* del 20 corrente le seguenti notizie di Costantinopoli in data del 5 agosto: « Regnano continuamente i venti di tramontana, e quindi il movimento del nostro porto si riduce a circa venti navigli rimorchiati in Mar Nero dai battelli a vapore. Qui vivesi nella lusinga di veder conchiusa la pace, coll'intervento delle cinque grandi potenze, ed a questo effetto sino dal 23 scorso partirono per Alessandria, sul regio battello a vapore il *Peicki Chevket*, e con appositi ordini, l'aiutante Anselme ed il dragomano francese Lapierre. L'esercito nemico di terra, siccome sembra, non venne più oltre di Marasch, Ain-Tab ed Orfa. Ieri arrivarono qui tutti gli ufficiali prussiani, già addetti all'esercito di Hafiz pascià, il quale è ora stanziato nei contorni di Malatia. » — Lo stesso Giornale reca queste notizie in data di Smirne del 7 agosto: « Al 5 corrente arrivò qui da Rodi ed Alessandria l'I. R. fregata la *Medea*, sotto gli ordini del commodoro barone Bandiera. La flotta inglese e la francese sono ancorate nel canale di Tenedo; la prima è composta di nove vascelli, una fregata, due corvette ed un battello a vapore, e la seconda di cinque vascelli, una fregata ed un brick. Ier l'altro arrivò qui da Atene la goletta russa di guerra la *Rondinella*, la quale incontrò nei paraggi di Andro e Capo d'oro due vascelli ed una fregata americani, qui attesi da un momento all'altro. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 16 *agosto* 1839

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta F.	107	13/16
Simili . al 4. . . . . »	101	1/4
Simili . . . al 3. . . . . »	81	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior. »	—	—
Imprestito » » del 1821 . »	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C. »	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C. »	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C. »	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2 »	66	5/8
Azioni del Banco in moneta . . . . »	1536	—

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Riposo.

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

NECROLOGIA.

Dopo una onorata vita di 73 anni, dopo una lunga e penosa malattia di 5 anni, causata da vizio organico ai precordi, e fattasi ancora più molesta negli ultimi mesi, ieri alle ore 4 del mattino cessò d'aver vita il professore Ferdinando Poletti; e sebbene da' suoi e dagli amici (ed ogni onesto e savio era suo amico) si vedesse vicina la di lui perdita, e si tenesse per disperata guarigione, come termine e solo rimedio al suo penare, pure, avvenuta, fu comune il compianto. Nè altrimenti esser poteva: la vita di un padre, di un marito affettuoso, è sempre preziosa alla moglie, ed ai figli, perchè non pari amore all'amor suo resta loro a sperare; e la vita di un buon cittadino è cara, e si vorrebbe eterna, perchè l'esempio della virtù, che in rari si trova, restasse sempre ad altrui documento. E Poletti fu padre e marito amorosissimo; fu ottimo cittadino.

Chi frequentò la casa sua può dire la ineffabile bontà del suo cuore: tutto previdente, a tutto provvidente, egli godeva di far contento il desiderio d'ognuno: perchè non difettassero gli altri, non dirò del necessario, ma del superchio ancora, poneva più stretti limiti al proprio bisogno. Chi più di lui fu solerte nell'educare i figli? Dei quali infuse nel petto sentimenti di religione, formò i costumi alla gentilezza del vivere civile, ornò lo spirito delle amenità musicali, ed istruì l'intelletto nelle scienze. Onde andavane glorioso, e quando parlava di loro, ch'era ben di sovente, tanto accendevasi d'entusiasmo, che lo avresti detto immodesto, se pur non sapevi movere le sue parole non da superbia, ma sibbene d'amore sviscerantissimo. La casa Poletti, a dir tutto in breve, per le virtù del capo fu l'ospizio della domestica pace e carità.

Perchè il medico visita egualmente la magione del ricco, e l'abituro del povero, e perchè Ferdinando Poletti per lunghi anni esercitò quest'arte salutare, universalmente fu conosciuto. Il ricco, che rispettava senza vizio di vile adulazione, ebbe a stimare con la sua dottrina la franca ingenuità d'ogni suo detto: ch'e' nè volle nè potè mai dissimulare, non che fingere un pensiero: e il povero, in cui vedea il prediletto di Gesù Cristo, ebbe cagione di essere riconoscente al suo sapere insieme ed alla sua pietà; ch'e fu solito porgergli la mano per dare, per ricevere giammai. Tenero e fedele nelle amicizie, facile al perdono delle offese, proclive a veder sempre il bene, non mai concitato dall'odio, o dall'invidia, grato senza termine ad ogni lieve favore, giudicò gli altri sopra il suo regolo; perciò fu ingannato più volte. Compatì a tutte le sventure: largheggiò per quanto fu in suo potere nel soccorrere altrui. Con un cuore siffatto non può dirsi abbastanza come venerasse intimamente la religione de' suoi padri, tutta carità, e la esercitasse per atti esterni, seguendone scrupolosamente i precetti, ma senza ostentazione. Laonde nell'acerbità del suo morbo l'ebbe sempre al fianco consolatrice.

Tuttociò onora la memoria di lui, come uomo. Come scienziato lo onorano i suoi studii, e la lunga e lodata sua pratica in medicina, ed ostetricia. Furono suoi maestri Ignazio Zecchini e Pietro Poletti, quello professore di chimica e questo di anatomia: meditò profondamente le opere di Sydenham, di Frank, di Borsieri, di Vanswieten, di de Haen, di Sauvage, ec. ec., e al tempo della grande riforma italiana ebbe meno degli altri pratici a modificare i suoi metodi di cura. Attento osservatore delle malattie, notava i varii casi, e più d'una volta il celebre Antonio Testa ebbe a valersi delle osservazioni del Poletti nella sua insigne opera intorno le *malattie del cuore.* Fu l'amico di Antonio Campana, e di Giovanni Tumiati, uomini illustri nelle scienze naturali; e di quest'ultimo compilò, e corredò d'importanti annotazioni, il quarto volume degli *Elementi d'Anatomia* (a). Fu, se non il primo, certo il più diligente e caldo propugnatore e promulgatore fra noi della salutare scoperta di Jenner: sicchè cominciò dal farne esperimento sopra quello de' suoi figli che tuttavia era stato illeso dal vaiuolo; nel 1804 tanto copioso fu il numero de' fanciulli per lui vaccinati da meritarsi gli elogii del governo; sotto il pontificato di Pio VII ebbe pubblico incarico di medico vaccinatore; e quando non fu più un obbligo l'assoggettare i figli a tanto utile pratica, egli indefesso, continuò ad inculcarla ai padri ed alle madri, che anche regalava del proprio se poveri, e quando il Municipio volle raccomandarla pubblicamente, anche allora lo zelo del professore Poletti fu messo a prova, conciossiachè andasse in traccia egli stesso di fanciulli, la sua casa fosse designata per la gratuita vaccinazione dei meno agiati, e per la distribuzione del *pus* ai medici di campagna e di città.

La sua probità e dottrina furono spesso dalla patria guiderdonate per gl'impieghi a lui conferiti, e per la confidenza in lui collocata. Nell'antica università fu prima professore sostituto alla cattedra di botanica, chimica, e fisica, poi professore ordinario di fisiologia e patologia, e sostituto di anatomia, e nel Liceo, che del 1804 successe all'università, insegnò anatomia ed ostetricia. Riformato ancora il sistema degli Studii, ed abolita questa Scuola, fu del 1808 eletto professore speciale di ostetricia per le mammane; ed in quel tempo scrisse, e stampò un suo libro di molta utilità, che intitolò *Istruzioni per le Levatrici* (b) e che ottenne l'approvazione de' dotti, e di chi allora reggeva questa provincia. Fu deputato per Ferrara al congresso di Reggio e Modena del 1797. Quando il sangue italiano per causa straniera si spargeva a torrenti, fu medico per le leve; uffizio gelosissimo, perchè l'oro, o la compassione avrebbe potuto vincere un animo meno retto del suo. Fu membro del consiglio generale del *dipartimento del Basso Po*. In materia di pubblica igiene più volte sedette giudice o consigliere. In fine per sovrana elezione di Leone XII, pontefice, fu degli ottumviri del collegio medico presso la ripristinata università.

Oggi sull'imbrunire suonava a lunghi tocchi la campana della Certosa, e questo rispettabile corpo accompagnava alla dimora de' trapassati le spoglie mortali del professore Poletti. Seguiva la funerea bara in coro di altri medici, spontaneamente venuti a rendere un tributo di onoranza all'illustre defunto, ed a pregargli l'eterna pace nell'amplesso del Signore.

Di Ferrara 28 luglio 1839.

GIUSEPPE PETRUCCI.

(a) Ferrara 1817 Tipografia Pomatelli in 8.

(b) Ferrara 1808, per gli Eredi di Giuseppe Rinaldi. Ora è divenuto rarissimo; onde ne sarebbe opportunissima una ristampa, almeno della prima parte, che serve più particolarmente alle mammane, la seconda essendo più propria pe' chirurghi ostetrici.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Al Negozio DITTA SIMON OCCHI in Merceria dell'Orologio dispensiere dell'I. R. Stamperia di Milano.

Trovansi vendibili, il *Regolamento per la pubblicazione del nuovo Catasto nelle Provincie Lomb. Ven. aventi un' Estimo provvisorio* ad austr. L. 1.19, e l'*Istruzione per le Intestazioni Censuarie del nuovo Catasto del Regno Lomb. Ven.*, a cent.mi 51, stampati in Milano nell'I. R. Stamperia, 1839.

AVVISI.

N. 345.

Autorizzata la Fabbricieria di S. Maria del Rosario in Venezia dalla R. Delegazione Provinciale, con suo Decreto 31 maggio anno decorso N. 11739, di alienare la Statua in legno della B. V. del Rosario ch'esisteva seduta in trono nel suo Altare in detta Chiesa con suoi relativi vestiti, unitamente a due Solari d'intaglio dorati, s'invitano pertanto gli aspiranti a produrre le loro ricerche presso codesta Fabbriceria.

Venezia li 28 luglio 1839.

I Fabbricieri.

In Spinea, Distretto di Mestre, nella Casa Parrocchiale, avrà luogo ne' giorni 26 e 27 agosto corrente, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, la vendita all'asta pubblica volontaria di mobili in sorte, biancherie, rami, effetti preziosi, libri ecc. ecc. a prezzi moderati contro pronto pagamento in monete d'oro e d'argento di giusto peso al corso abusivo di piazza.

Spinea in agosto 1839.

ANTONIO ROSSETTO
Amm. e Procurat. della Fabb. di Spinea.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D'ASTA

Andando al termine li contratti in corso, devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di sanguisughe, e di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare dell'I. R. Reggimento d'infanteria d'Alberto in Udine nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840, così pure della lavatura e rappezzamento della biancheria, lavori di bottaio, e di rame. — L'esperimento di cadaun' asta avrà luogo nel locale dell'Ospitale detto di S. Valentino Grande Borgo Pracchiuso nei seguenti giorni, ed ore. — *A.* Per la fornitura di generi di vettovaglie e bevande, il giorno 28 agosto 1839 dalle ore 8 antimeridiane sino alle ore 2 pomeridiane. — *B.* Per la fornitura dei generi di terraglie, di vetro, di filacce, e della lavatura, e rappezzamento della biancheria, nonchè pei lavori di bottaio, e di rame, il giorno 29 agosto 1839 dalle ore 8 sino alle 12 antimeridiane. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata. *a*) per la fornitura della carne in austr. L. 600; *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane, farine, riso, semoletta, legumi, ed orzo L. 900; *c*) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone L. 200, *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carote, petrosemolo, e selani L. 100, *e*) per la fornitura del vino, aceto, acquavite L. 600, *f*) per la fornitura di filacce fini ed ordinarii L. 20; *g*) per la fornitura dei generi di terraglie e vetro L. 20; *h*) per la lavatura della biancheria L. 100; *i*) pei lavori di bottaio L. 20; *k*) per li generi necessarii pei medici L. 20; *l*) per li lavori di rame L. 40; *m*) per le sanguisughe L. 30.

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 20000 libbre vienn. carne di manzo mastro, 3000 idem carne di vitello. — *B.* 8000 razioni pane mist. a 28 lotti, 20000 idem pane a 16 lotti; 12000 idem pane bianco a 9 lotti; 24000 idem pane bianco a 6 lotti, 2000 idem pane bianco a 5 lotti; 6000 libbre viennesi fior di farina; 4000 idem farina ordinaria; 4000 idem riso, 3000 idem gries o semoletta di frumento; 3000 idem orzo pilato; 1000 idem orzo vestito, 2000 idem fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 20 libbre viennesi butirro fresco, 2000 idem butirro gittato cotto, 200 idem sapone. — *D.* 2000 pezzi uova, 200 idem limoni, 400 mass latte; 1000 libb. vienn. prugne; 10 idem zucchero; 200 idem amomo o comino, 30 idem bacche di ginepro; 30 idem kren, 4000 idem pomi di terra; 1000 idem cipolle; 500 idem verze, 500 idem selani. — *E.* 4000 mass vino vecchio nostrale bianco e rosso, 160 idem acquavite; 400 idem aceto di vino, 400 idem birra; num. 3000 sanguisughe. — Dall'I. R. Comando del Reggimento d'infanteria Arciduca Alberto N. 44 in Udine il primo agosto 1839.

L'I. R. Colonnello comandante il reggimento
GIOVANNI Barone DI FÖCA
L'I. R. Commissario di guerra
K. GIOVANNI SCHWEIGHOFER

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 81. — MERCORDI' 21 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

ESTINZIONE E REVOCAZIONE DI PRIVILEGII

N. 27425-1001 N. 81

In esecuzione di ordine superiore si pubblica a comune conoscenza la descrizione di quarantuno privilegii esclusivi estinti e revocati.

1. Il privilegio stato accordato ad Edoardo Starkloff il 30 gennaio 1820 pel nuovo metodo di produrre sopra lavori di metallo varii disegni coloriti a mosaico.

2. Il privilegio a S. Romer di Kis Enyitzke il 28 settembre 1827 per materia da raffinare l'olio d'ardere onde produrre il cloro, l'alcali acido clorico, l'accenditore clorico, il solfato di natron, un rimedio per imbiancare, una vernice resistente al fuoco ed all'acqua ed una sostanza della natura del cuoio.

3. Il privilegio a Carlo Federico Schmidt il 28 settembre 1827 per polvere d'inchiostro.

4. Il privilegio a Francesco Strauss il 17 maggio 1827 pel miglioramento nella fabbricazione dello zuccaro di fecola, e nella raffinazione di qualunque specie di zucchero.

5. Il privilegio ad Enrico Brill il 28 marzo 1826, pel miglioramento nella raffinazione dell'olio d'ardere.

6. Il privilegio a F. S. nobile di Emperger, il 13 aprile 1827 per vernice seccante lucente e bianca applicabile a legno e metalli.

7. Il privilegio a Giuseppe Schmidbauer il 26 ottobre 1826 per nuova pulitura con copale.

8. Il privilegio a Guglielmo Klotber, il 26 luglio 1826 per spedito migliorato e convolgimento di qualità di grasso separo, in olio servibile per lampade.

9. Il privilegio a Giuseppe Wachh, il 30 maggio 1826 per metodo migliorato onde spartire l'argento e l'oro dal rame, ottone, legno ec. ec.

10. Il privilegio a Matteo Czermack e Francesco Merkle, il 28 aprile 1827 pel miglioramento di conservare e trasportare le sanguisughe.

11. Il privilegio stato accordato a Francesco barone di Schwaben di Altstadt uffiziale contabile a Vienna, il 20 dicembre 1820 per macchina per numerare.

12. Il privilegio ad Antonio Weber il 15 luglio 1826 pel miglioramento intorno alla lampada di Argand.

13. Il privilegio a Carlo Fosci, il 20 giugno 1826 per due miglioramenti intorno alla fisarmonica di Hackl.

14. Il privilegio a Guglielmo Leschen fabbricatore di clavicembali in Vienna, il 7 novembre 1826 pel miglioramento nella costruzione del piano forte.

15. Il privilegio a Giovanni Luger fabbricatore d'istrumenti in Vienna, il 26 dicembre 1826 pel miglioramento intorno ai bastoni de' bigliardi.

16. Il privilegio a Giovanni Giacomo Goll, fabbricatore d'istrumenti a Zurigo il 26 dicembre 1826 pel miglioramento intorno al piano forte.

17. Il privilegio ad Ignazio di Panz, direttore di una fabbrica di ferro ed a Lorenzo Baumgärtel, falegname di grosso legname al Hof, il 17 maggio 1827 per l'invenzione di una macchina per levare il grano turco dalla pannocchia.

18. Il privilegio a Giorgio Kalmar, negoziante di Oedenburg, il 28 settembre 1827 per invenzione nella fabbricazione d'ornamenti di scatole contenenti frutta di Oedenburg, nonchè per cornici e quadri chiusi sotto il vetro per fregiare simili recipienti di frutta.

19. Il privilegio a Giuseppe Hecker controllore delle saline, il 26 settembre 1827 per l'invenzione di procurare maggiore durata al legno di costruzione.

20. Il privilegio a Martino Feichter, meccanico a Müder nel Tirolo, il 26 settembre 1826 pel miglioramento delle pompe a fuoco di Gauerb.

21. Il privilegio ad Antonio Bernhard intraprenditore privilegiato della navigazione con vapore a Presburgo, l'11 febbraio 1827 per macchina a vapore.

22. Il privilegio al dottor Maug, avvocato aulico e del tribunale in Vienna, il 17 maggio 1827 per nuova invenzione per sgombrare presto neve e ghiaccio dalle strade, dai cortili, canali ec.

23. Il privilegio ad Ernesto Wessely ascoltante di giurisprudenza in Vienna, il 9 luglio 1827 per nuove scarpe per correre.

24. Il privilegio stato accordato a L. A. Gullman fabbricatore di stoffe di cotone in Vienna, il 25 settembre 1827 per telaio meccanico ed apparecchio per abbozzinare.

25. Il privilegio ad Ignazio di Panz, direttore d'una fabbrica di ferro, e Lorenzo Baumgartel falegname al Hof nella Carniola il 23 maggio 1826 per nuova specie di mantici fucinali o nuovi mantici doppi cilindrici.

26. Il privilegio a Vincenzo Hofinger, il 30 maggio 1826 per macchina a mano per nettare le stanze da servirsi tanto stando in piedi, quanto a sedere.

27. Il privilegio a Giorgio Conradi, negoziante in grande, e Giovanni Caspar meccanico in Bruck alla Leitha il 26 luglio 1826 per rocchetto a fusi.

28. Il privilegio a James Viney colonnello d'artiglieria a Londra, l'11 febbraio 1827 per miglioramento delle caldaie a vapore.

29. Il privilegio a C. L. Müller, il 7 febbraio 1827 pel ritrovato di fabbricare smoccolatoi di candele e rendere impossibile di farle scolare applicandovi dei coperchi.

30. Il privilegio a Francesco Engel, il 7 novembre 1827 per preparazione dell'etere aromatico egiziano dell'acqua nettante cristallina e delle foglie atte a purgare le stanze all'inglese.

31. Il privilegio a Federico Lafite ed Antonio Weichsel, il 25 settembre 1826 per invenzione nella fabbricazione di candele e sapone.

32. Il privilegio ad Enrico Savill Davy, il 13 marzo 1826 per invenzione di conciare mediante macchine ed un processo apposito tutte le specie di pelli, facendo uso di forza meccanica, e di applicare questo procedere anche alla tintura di varii oggetti.

33. Il privilegio a Vincenzo Jacopo Serka, il 21 gennaio 1826 per miglioramento intorno al libretto domestico economico e di viaggio.

34. Il privilegio a Davide Wof Rothberger e la di lui consorte, il primo marzo 1826 per miglioramento di tutte le specie di rosolio e liquori, facendo uso di oggetti finora non praticati.

35. Il privilegio ad Alberto Daniele Corda, il 6 dicembre 1825 per invenzione di un piacevolissimo profumo che può servire in tutti i processi di profumeria e miglioramento nella fabbricazione delle pipe per uso dei fabbricatori di vetro.

36. Il privilegio al dottor Bastier in Vienna, il 24 novembre 1837 per nuova invenzione e miglioramento nella costruzione di carrozze da viaggio, carri, legni per ammalati, omnibus ec.

37. Il privilegio a Francesco Thiel protocollista di Magistratura e Ragioniere a Bielitz nella Slesia, il 14 marzo 1834 per cassetta aritmetica meravigliosa.

38. Il privilegio a Giovanni Mally e Giorgio Bevilacqua il 5 marzo 1833 per l'invenzione nella fabbricazione di cappelli di feltro.

39. Il privilegio a Federico Siebert, il 22 ottobre 1836 per l'invenzione di fabbricare la così detta stoffa di Gorteu Struck.

40. Il privilegio a Samuele Hebes, il 5 agosto 1836 per invenzione e miglioramento dei bagni a vapore russo-turchi, d'aria e di vapore.

41. Il privilegio a Carlo Giovanni Winterstriner, il 7 maggio 1833 per miglioramento del deposito del guado nelle tine mediante nuovi ingredienti, e preparando un corrosivo metallico affine di consolidare o ravvivare colori non solidi. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 luglio 1839. — C. Albarti *Segretario*.

N. 25016-1396 N. 82

È stato rivocato a norma della Sovrana patente 31 marzo 1832 § 21 pel non seguito pagamento delle prescritte tasse il privilegio accordato in data 17 novembre 1837 per due anni a Francesco Gräffer libraio antiquario a Vienna pell'invenzione di una staffa di sicurezza e di comodità. — Ciò si deduce a comune notizia in esecuzione di ordine superiore. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 10 luglio 1839. — C. Albarti *Segretario*.

N. 20006-1987 SENTENZA.

Richiamato con editto n. 775, 14 gennaio Giovanni di Leonardo Mattiussi di Nogaredo al corno, comune di Coseano a ricomparire negli Stati di S. M. I. R. A. nel termine di tre mesi od a giustificare dentro lo stesso periodo la illegale sua assenza, non avendo egli adempiuto nè l'uno, nè l'altro di questi doveri - l'I. R. Delegazione del Friuli veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il suddetto Giovanni di Leonardo Mattiussi alla multa di fiorini 20 da esigersi cogli atti fiscali, o scontarsi con otto giorni d'arresto, uno de' quali esacerbato con digiuno in caso d'irreperibilità di effetti ad esecutarsi, e ciò salve sempre le pratiche d'ulteriore procedura per titolo di non autorizzata emigrazione. — La presente sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel Comune di Nogaredo, e nell'albo delegatizio. — Udine li 16 luglio 1839. — *Il R. Delegato* Tazzaro.

N. 21069-2093 SENTENZA.

Veduto l'Editto di citazione n. 773, 17 gennaio con cui fu chiamato Giovanni Ceroi di Flaibano, comune di S. Odorico, distretto di S. Daniele, a comparire nello spazio di tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare nello stesso termine la illegale di lui assenza, Veduto com'egli non abbia soddisfatto nè all'uno, nè all'altro dei suindicati doveri - l'I. R. Delegazione del Friuli; veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna il predetto Giovanni Ceroi alla multa di fiorini venti esigibili colla procedura fiscale, ed in caso d'irreperibilità di effetti di sua ragione all'arresto per giorni otto, uno dei quali esacerbato col digiuno. — La presente Sentenza verrà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di S. Odorico, e nell'Albo delegatizio, e riserva poi la procedura legale successiva pel caso di non autorizzata emigrazione. — Udine 24 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* Tazzaro.

N. 15915 EDITTO.

Veduti gli articoli 24, 25, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 della Sovrana patente 24 marzo 1832, questa R. Delegazione Provinciale ordina a Bulgari Luigi, Bracci Bulgari Paola, Bulgari Giovanni, Bulgari Lorenzo, Bulgari Angelo, Bulgari Pietro Paolo, Bulgari Angela del comune di Ficarolo — a Poletti Giovanni, Pozzati Poletti Teresa, Poletti Alessandro, Poletti Federico, Poletti Luigi, Poletti Catterina, Poletti Gaetano, del comune di Polesella — ad Astolfi Pietro, Cagnoni Astolfi Marianna, Astolfi Giuseppe Giovanni di Crespino, i quali sono sortiti dagli II. RR. Stati, senza essere giusta i Regolamenti di polizia muniti di regolare passaporto, o permesso, a dover ritornare negli II. RR. Stati medesimi, e presentarsi innanzi a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine di tre mesi, a datare dall'inserzione del presente editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, onde giustificarsi della contravvenzione ad essi imputata, sotto la comminatoria altrimenti, d'essere considerati come illegalmente assenti, e sottoposti alle pene portate dalla mentovata patente sovrana. — Si avverte, che nel termine sopra stabilito, sarà facoltativo tanto agli assenti, quanto ai parenti, e tutori loro, di presentare le occorrenti giustificazioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo 3 agosto 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* G. Arnaldi. — *Il R. segret.* Zorzi.

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto vacante il posto di Pretore di terza classe in S. Vito, provincia del Friuli, coll'annuo soldo di fiorini 1200, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà insinuare o far pervenire regolarmente all'I. R. Tribunale d'Appello Generale Veneto la relativa supplica, entro quattro settimane, colla prescritta dichiarazione sui rapporti di parentela, ed affinità cogli impiegati della Pretura suddetta.

N. 9819. — Trovandosi vacante il posto di Aggiunto presso l'I. R. Pretura in Abbiategrasso provincia di Pavia al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 900, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla Governativa notificazione 3 novembre 1819 sul concorso agl'impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl'impiegati della suddetta Pretura ed in quale grado.

N. 5754 — Resta aperto il concorso all'impiego di Ispettore delle poste in Troppau, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 800, ed 80 fior. per indennizzo di alloggio, e l'obbligo di annua cauzione di fior. 800. — Gli aspiranti presenteranno le loro suppliche documentate regolarmente a tutto 6 settembre p. v. — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 12 agosto 1839. — *L'I. R. consigl. Direttore* Boerr.

N. 31414 — Rimasto vacante un posto di Aggiunto distrettuale coll'annuo soldo di fiorini 500 aumentabile per ottazione fino a fiorini 600. S'invitano tutti quelli che si trovassero qualificati per aspirarvi a presentare le loro istanze regolarmente documentate al protocollo degli offici dai quali dipendono, per tempo, in guisa che possano trovarsi raccolte presso le rispettive Delegazioni Provinciali, non più tardi del giorno 28 corrente mese. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 1.° agosto 1839. — Tassoni *segret.*

N. 10191 — Nella provincia del Tirolo e Vorarlberg è vacante un posto di Ispettore della Guardia di Finanza di seconda classe con lo stipendio annuo di fiorini 900 nonchè con l'addizionale per l'alloggio di fiorini 90 annui, gl'individui che aspirassero a questo posto, oppure nel caso, che venisse esso conferito ad un Ispettore di queste provincie di terza classe ad un altro con lo stipendio di 800 fiorini con l'assegno annuo per l'alloggio di fiorini 90 dovranno nelle vie regolari qui produrre le proprie suppliche entro il 10 settembre 1839 documentando i proprii servigii e le proprie cognizioni in oggetti di Finanza nonchè la condotta morale, osservando che la perfetta conoscenza della lingua italiana sarà un motivo d'uno speciale riguardo. — Dall'I. R. Amministrazione delle Rendite Camerali, Innsbruck 1.° agosto 1839.

N. 32865. — Per la Cattedra di lingua italiana tuttora vacante nella R. Università di Praga ed alla quale va annesso l'annuo soldo di fiorini 600 senza diritto d'avanzamento si terrà un nuovo concorso nel giorno 14 novembre p. v. presso la Università di Praga, Vienna, Padova e Pavia. Si avverte che l'insegnamento della detta lingua deve darsi in due corsi e che gli aspiranti oltre le solite qualificazioni dovranno altresì comprovare la cognizione della lingua tedesca e dello stile d'affari italiano. — Chiunque pertanto intendesse di concorrere al posto suddetto avrà cura di produrre alla Direzione dello studio filosofico dell'I. R. Università la sua istanza corredata dei titoli e documenti relativi tre giorni prima del giorno suindicato. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 7 agosto 1839. — R. Anncovi *segretario*.

N. 1631 — Essendo vacante il posto di Alunno gratuito stabile di Cancelleria presso quest'I. R. officio vicecapitaniale del porto, inerentemente al disposto dall'Eccelso Governo delle Provincie Venete col venerato decreto num. 31214-1699 Com.° 2 agosto 1839 resta aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto 1839. — Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di quest'I. R. uffizio le loro istanze corredate dei seguenti documenti: *a*) fede di nascita, *b*) certificato di sudditanza; *c*) certificato degli studii percorsi; *d*) Fedine politica e criminale; *e*) dichiarazione d'avere con che decentemente mantenersi durante l'alunnato, o di chi si assume tale obbligo, *f*) saggio che lo qualifichi possedere una buona calligrafia; *g*) dichiarazione di non avere parentela od affinità cogli impiegati di quest'I. R. uffizio. — Dall'I. R. uffizio vicecapitaniale di Chioggia, li 13 agosto 1839. — *L'I. R. vicecapitano* Barbarigo.

N. 16398 — EDITTO — Essendosi reso vacante il beneficio parrocchiale di S. Giacomo di Ronchi di Campanile, distretto di Piazzola di questa provincia e diocesi, per libera rinunzia fatta dal sacerdote Gio: Battista Carli che ne era investito, ed era stato nominato nella precedente vacanza dal sig. Giuseppe del fu Tommaso Coletti di Venezia patrono del beneficio medesimo, si prevengono tutti quelli che intendessero di poter esercitare qualche diritto al detto patronato, che dovranno insinuarsi nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente editto coi rispettivi titoli; perchè decorso detto termine non si avrebbe riguardo per questa volta alle pretese che potessero promoversi. — Dall'I. R. Delegazione provinciale di Padova, li 27 luglio 1839. — *Per il R. Delegat.* G. Fini.

Rimasto disponibile il posto di Cursore presso l'I. R. Pretura Urbana in Venezia coll'annuo soldo di fiorini 300, oltre fiorini 40 pei traghetti, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura Urbana suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, od affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

N. 21088. — Nel giorno 30 novembre 1838 per rinunzia del sacerdote Giacinto Portolan si è reso vacante il beneficio semplice de'SS. Rocco, Sebastiano e Maddalena nella chiesa parrocchiale di S. Marco di Pordenone. — Viene avvertito che il diritto di nomina del nuovo beneficato competa agli eredi del fu Agostino Mazzolini di Tauriano, comune

di Spilimbergo e che tali sieno i signori Giacomo, Giovanni ed Agostino q.m Antonio Cristofoli pure di Tauriano. Chiunque ritenesse aver diritto prevalente a questa nomina dovrà farlo constare a questa I. R. Delegazione nel termine perentorio di 30 giorni — Udine 25 luglio 1839. — *L'I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* Tamaro. — *Il R. Segretario* D. Provasi.

N. 31184 — Si reca a pubblica notizia che nel giorno 7 novembre p. v. avrà luogo presso l'I. R. Liceo in Verona e presso l'I. R. Università di Padova, l'esame di concorso alla Cattedra di Filologia e Storia Universale, resasi vacante nel suddetto Liceo di Verona, col soldo di fiorini 800 aumentabili ai 900 e 1000. — Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche corredate dai necessarii documenti almeno tre giorni prima del termine sopra indicato, alla Direzione dell'Istituto presso cui intendono di subire l'esame. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 2 agosto 1839. — Conte Di Coudenhoven *segretario*.

N. 20421 — A tutto il giorno 7 del p. v. settembre resta aperto il concorso al vacante posto di Controllore di una Ricevitoria principale del Polesine avente il soldo di fiorini 400 graduabile ai 450. — Quelli che aspirassero dovranno presentare i loro ricorsi all'Intendenza di Rovigo col mezzo dell'Uffizio da cui dipendono e coi documenti comprovanti gli studii fatti e i servigii prestati e conoscendo la lingua tedesca dovranno indicarlo. — Gl'individui che non fossero attualmente addetti alla Finanza dovranno giustificare di avere le cognizioni necessarie negli oggetti doganali o con certificato dello studio fattone o con esame presso qualche dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero gli aspiranti coi ricevitori od altri impiegati della stessa linea e finalmente si avvertono gli aspiranti, che di quelli che non comprovassero di aver pronta la cauzione non si prenderebbe in esame il ricorso. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia li 9 agosto 1839.

N. 27618 — Essendo rimasto vacante un posto di Cursore presso questa R. Delegazione Provinciale, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 250 e la fornitura del competente vestiario, si apre il relativo concorso a tutto il 1.º settembre p. v. — Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questa R. Delegazione direttamente, o col mezzo delle Autorità, da cui essi dipendessero, ed essere poi corredate. — 1. Dalla fede di nascita. — 2. Dalla fedina politica e criminale. — 3. Da un certificato di un maestro pubblico, o patentato che attesti saper il concorrente leggere e scrivere. — Potranno inoltre esservi uniti tutti quegli altri documenti coi quali intendessero gli aspiranti di comprovare i loro titoli di servigio pubblico od altro. Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona 31 luglio 1839. *L'I. R. consigl. aulico Delegato provinc.* Barone Di Pauli. — *Il R. segret.* Giara.

N. 1892

Il R. Commissariato Distrettuale di Ariano

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in Ariano a favore dei poveri, cogli obblighi e colle condizioni normali, e coll'annua corrisponsione a carico di detto comune di lire Austriache 1000.

La popolazione in detto comune è di 3157 individui, fra cui ve ne sono 650 di poveri in famiglie N.º 130.

Il concorso è aperto per tutto il p. v. agosto, e prima che spiri detto mese si produrranno le istanze analoghe o alla Deputazione comunale, od a questo R. Commissariato.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale di Ariano il 23 luglio 1839.

Il R. Commissario G. G. Fava.

N. 3186

Provincia di Treviso

Il R. Commiss. Distrettuale di Asolo.

Nel Comune di Crespano trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica duratura per un triennio. Da oggi a tutto 15 settembre prossimo venturo resta aperto il Concorso, e le relative istanze dovranno essere insinuate al Protocollo di questo Regio Commissariato entro il suddetto termine regolarmente documentate.

L'annuo onorario è fissato in austriache L. 1000, l'estensione del Comune ha un diametro di miglia comuni maggiore 5 e minore 2, abitanti 2031, poveri 1550.

Le spese relative al contratto sono a carico dell'eletto.

Asolo 1.º agosto 1839.

Il R. Commiss. A. Barocci.

N. 5522. — *Avviso di concorso per l'appalto delle poste cavalli di Castelfranco, Cittadella, Vicenza, Arslesega, Sacile, Verona, e Mozzecane*

In seguito agli ordini abbassati dall'Eccelsa Aulica Camera, e comunicati a questa Direzione delle Poste dall'I. R. Magistrato Camerale con ossequiato decreto num. 18673-3044 24 luglio p. p. viene pubblicato il concorso pel nuovo appalto delle sopraindicate stazioni, che resta aperto a tutto 10 settembre p. v. — Gli aspiranti sono prevenuti. 1. Che l'appalto potrà abbracciare una o più stazioni a seconda della espressa loro volontà, che dichiareranno nelle rispettive loro istanze da presentarsi, come di concorso, alla Presidenza dell'I. R. Magistrato Camerale. — 2. Che l'appalto stesso sarà accordato per un tempo indeterminato, colla riserva ad ambe le parti dell'annua cessazione. — 3. Che fra gli aspiranti sarà preferito quello che risulterà sotto ogni riguardo e di condizione e di idoneità personale il più capace di corrispondere all'oggetto dell'impresa. — 4. Che il prodotto annuo d'ogni singola Stazione calcolato sul decorso 1838 è quello indicato nella sottoposta tabella. — 5. Che nelle suppliche da presentarsi alla Presidenza dell'I. R. Magistrato Camerale si dovrà far constare il possesso di facoltà libera bastante a dare la voluta cauzione, e giustificare idoneamente la buona fama dell'aspirante. — 6. Che in caso di mancanza alla firma del contratto, ed alla produzione della regolare, ed attendibile sicurtà, si procederà a nuovo concorso, restando responsabile l'aspirante per qualunque danno e pregiudizio, che ne derivasse all'Erario. — 7. Che le offerte degli aspiranti si riterranno obbligate fino alla Superiore approvazione, alla quale devono essere, secondo le vigenti prescrizioni rassegnate. — 8. Che finalmente non si avrà riguardo alcuno per le offerte che fossero presentate dopo il giorno 10 settembre p. v. — I capitoli normali sono ostensibili presso gli Ispettorati dai quali le Stazioni dipendono. — Dalla I. R. Direzione delle Poste, Venezia 10 agosto 1839. — *L'I. R. consigliere direttore* Borzi.

Tabella dimostrante l'introito annuo delle sotto indicate stazioni dei cavalli

Stazione postale di Arslesega, attuale mastro di posta Antonio Cellotto, canone che viene pagato presentemente alla cassa L. 1800. Utilità derivante dal servizio delle staffette e posta lettere L. 1053, delle diligenze erariali lire 14507, delle private L. 2800. Totale dell'utile L. 18160.

Stazione postale di Castelfranco, attuale mastro di posta Pietro Bresenzon, canone che viene pagato presentemente al mastro L. 1900. Utilità dell'impresa ec., delle staffette e posta lettere L. 1800, delle diligenze erariali lire 3980. Totale L. 5780.

Stazione postale di Cittadella, attuale mastro di posta il suddetto Bresenzon. Utilità dell'impresa ec., delle staffette L. 2228, delle diligenze erariali L. 4127. Totale dell'utile L. 6355.

Stazione di Sacile, attuale mastro di posta Matteo Zuccaro, canone che viene pagato presentemente alla cassa L. 600. Utilità dell'impresa ec., delle staffette e posta lettere L. 1480, delle diligenze erariali L. 10406, delle private L. 3000. Totale L. 14886.

Stazione postale di Vicenza, attuale mastro di posta Luigi Bozza, canone che viene pagato presentemente alla cassa L. 1400. Utilità dell'impresa ec., delle staffette e posta lettere L. 1734, delle diligenze erariali L. 18466, delle private L. 2800. Totale dell'utile L. 23000.

Stazioni postali di Verona e Mozzecane, attuale mastro di posta Luigi Fiorini, canone che viene pagato presentemente alla cassa per la stazione di Verona L. 1500. Utilità dell'impresa ec., delle staffette e posta lettere L. 1176 per Verona, L. 1358 per Mozzecane, delle diligenze erariali L. 23848 per Verona, L. 2068 per Mozzecane, delle private per ambedue le stazioni L. 4000. Totale dell'utile L. 27024 per Verona, L. 3426 per Mozzecane.

Osservazione. Gli abboccatori devono calcolare inoltre sull'introito delle corse private, e su quello delle stalle e corse, in causa di straordinarii servigi.

L'appalto incomincia al primo gennaio 1840, a riserva della stazione di Vicenza la quale avrà principio col primo ottobre 1839.

AVVISI D'ASTA

N. 19025-1692. — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia* — Rende noto, che si procederà alle trattative per l'appalto dei generi di assistenza occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè, pane, foraggi, paglia da letto, ed articoli d'illuminazione. La tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè li giorni nei quali seguiranno le trattative presso questa R. Delegazione per la stazione di Venezia, e Chioggia, come pure il deposito da farsi dai concorrenti prima dell'asta. — Le condizioni che servono di capitolato per questa fornitura si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Segue pure a piedi del pubblicato avviso la Tabella dimostrante la quantità dei generi, la durata del contratto, e il deposito da farsi prima dell'asta. — Per la stazione di Mestre seguirà l'asta il giorno 29 agosto corrente, per quella di Chioggia li 30 detto mese, e per quella di Venezia li 2 settembre 1839. — Venezia li 10 agosto 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale* Conte Di Thurn. — *Per il R. Segr.* Lombani *Protocollista*.

N. 18966 — Essendo andato deserto il secondo esperimento d'asta tenutosi giusta l'avviso a stampa 11 luglio p. p. n. 16466-... per l'appalto autorizzato dal governativo decreto 12 giugno precedente n. 24037-5444 lavoro di de... riparo all'argine sinistro di Adige nella località denominata Frotto inferiore di porto Legnago e Brizzago ... Si deduce a comune notizia quanto segue. Un terzo ed ultimo esperimento seguirà il giorno di venerdì 23 del mese corr. alle ore 11 antimer. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove per mancanza di oblatori andasse questo incanto, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale condizionato all'approvazione superiore. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 19149.40 nella qual somma si comprendono lire 2904.21 per compensi ad ... da danneggiarsi. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 1900, più con lire 35 per le spese d'asta delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta, il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una ... fideiussione di austriache Lire 2000 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed erariale) ... in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna tanto per le une come per le altre del giorno della consegnazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione mascendo tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusto le facilitazioni portate dalla governativa circolar 25 settembre 1834 n. 35807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di Finanza Provinciale dietro ... presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, nec ... assunto, e constatato del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la vendita e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno nelle ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.º maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori. — Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona 3 agosto 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. De Pauli. — Giara *Segr.*

N. 18446. *I. R. Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 18 maggio p. p. n. 20610-2686, dovendosi appaltare il lavoro di sgrosso e rialzo dell'argine destro del Sile Livenza a Villanova fronte Todeschini, ed in via di terzo esperimento, e colla riserva di procedere per privata trattativa, al caso di diserzione, si deduce a comune notizia quanto segue. L'asta si aprirà il giorno di martedì 3 del mese di settembre prossimo venturo ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Deleg. e resterà aperta fino alle ore tre pomeridiane dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 5262.17. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 520 più L. 20 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il process. verb. d'appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano esergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 1000, che ove non preferisca di costituire il rilascio in cassa del deposito d'asta aumentato fino alla presentata concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'ufficio degli ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'uffizio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà il ... di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell'appaltatore decaduto. — Treviso 5 agosto 1839. — *Per l'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale assente. Il R. Vicedelegato* Dott. Beltrame. — F. Pasini *segr.*

N. 21935. — Essendo andata deserta l'asta promulgata coll'avviso a stampa 4 luglio p. p. n. 17335-1424 per la delibera dei lavori di riduzione ad uso di dogana dell'I. R. Intendenza in Treviso già posseduta dalla nobile ... della Dona sul dato fiscale di L. 20756.07. — Nel giorno 27 agosto corrente si terrà qui ... un secondo esperimento nel locale di residenza di quest'ufficio sito in parrocchia del SS. Salvatore al civico n. 4645. — Restano perciò ferme le condizioni tutte promulgate coll'avviso predetto. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze. — Venezia li 8 agosto 1839. — *L'I. R. Intendente* A. Reggio. — *Il R. segretario* De Duodo.

N. 19805 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell'I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili ... descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara ... e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che ... il deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio ... chi presiede all'asta proporre la sua continuazione ad altro ... da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera ... non saranno accettate offerte di miglioria a termini della ... ne 26 marzo 1810 n. 2658-311, ma entro otto giorni ... rrà esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto ... ranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di benevisi ... uno pieggio che permetta ai affittuale ad assoggettarsi alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altra ... quanto la delibera non fosse vincolata a superiore ... tenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera ... poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza ... giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui ... riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore ... questa comunicazione impartita verrà alla parte realizzata ... — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare ... stato locativo e di ridurlo tale se non fosse ... periodo ... di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà ... tardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio incombenti per ... consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di ... delegato dal I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni ... atto da firmarsi da l'affittuale e dal pieggio salvo ... rificazione dei lavori da regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi ... potrà esser proceduto alla confisca del deposito ... secondo, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico ... In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno ... se la asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto ... la data ed assunta consegna dello stabile. — 8. La ... de sempre ... esser ... delle disposizioni ... blici incanti e dei patti tracciati nelle modula ... ostensibile in ufficio e che tengono luogo dei capitoli ... quelle più precise condizioni che eventualmente si trovassero ... cessarie e che si faranno per note all'atto dell'asta. ... del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia ... agosto 1839. — *L'I. R. Intend.* A. Reggio. — *Il R. segr.* Pa...

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio ad affittarsi con l'asta del giorno 27 agosto 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in approssimativa.

In parrocchia di S. Maria del Giglio. — Casa al n. ... lire 276; NB. L'affittanza potrà avere principio tanto col ... bre 1839 come col primo gennaio 1840.

(Pubblicazioni per la terza volta)

N. 20893 — *Commissione per la vendita dei beni d...* Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali ... sia nella parrocchia di S. Marziale nella così detta fondamenta ... Ormesini marcati ai civici n. 2703-2703, 2704, 2705, di ... za del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti ... case con bottega ai n. 2703 e 2703 in quattro parti ... terreno e la soffitta composti da più luoghi in ... del catasto colla cifra di L. 220.24 locate ad Anna Reba... tra Perini per L. 337.95 ; b) in altra casa al n. 2704 ... in catasto al n. 12564 colla cifra di L. 115.12 ... Francesco Martini di Bernardo per annue L. 125.41 ... casa con bottega al n. 2705 in piano terreno e primo ... tasto al n. 12565 colla cifra di L. 106.552 e locata a ... rinoldi per L. 214.64 ; si previene il pubblico che ... Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 10 settembre ... guirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina ... tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse ... blicato avviso del dì 30 luglio 1837 num. 19014 ... sito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni ... 8 agosto ... susseguente n. 176 177 178. — Il prezzo fiscale è ... somma di lire 6000 anzichè in quella di L. 7250.16 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia ... luglio 1839. — *Il Segretario* Trevisan.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata ...

N. 141 — MERCORDI' 21 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 6069. **EDITTO**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo-Veneto, si rende noto, col presente a Gaspare Dal Corno, negoziante di Bassano, ed ora d'ignoto domicilio, che essendosi accordata all'avvocato Asson la domandata continuazione dall' ufficio di curatore ad actum addestategli col precedente Decreto, e correlativo Editto 9 agosto corrente numero 5894, in confronto di Leon Rocca per gli atti col mezzo dell'avvocato Berardi presentati nel giorno 27 maggio prossimo passato, ed 8 agosto corrente, si è in sostituzione deputato l'avvocato Manin per curatore negl'Atti medesimi, e si è ordinata l'intimazione a quest' ultimo delle precedenti Istanze ed Allegati nell' Editto stesso indicati, nonchè l'Istanza del rinunciante avvocato Asson. Si avverte quindi esso Gaspare Dal Corno che restano nel pieno vigore le diffidazioni fattegli, e rese note col preaccennato Editto, versandosi unicamente la persona del curatore a lui deputato.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell' Uffizio di Spedizione, ed a carico della parte istante.

Il Consigl. Aulico Civ. Presidente
Delegato **SALVIOLI**.
Paron-Fadini e De Ceschi Consigl.
Dall' Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo,
Venezia 16 agosto 1839.
Sonsis Segr.

N. 6070. **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto, si rende pubblicamente noto col presente a Gaspare Dal Corno, Negoziante di Bassano, ed ora d'ignota dimora, che dalla Ditta Mercantile Moisè David e fratelli Rovigo di Mantova, patrocinata dall' Avvocato Asson, si è nel giorno 9 luglio prossimo passato presentata sotto il numero 5030 Istanza per precetto esecutivo contro detto Gaspare Dal Corno di Bassano, sulla quale fu con Decreto 1 dello stesso mese ordinato allo stesso Reo convenuto Gaspare Dal Corno di pagare entro ore 24 alla Ditta Rovigo istante austriache L. 800 ed accessorii, in base a Cambiale 10 marzo 1839, sotto pena dell' esecuzione, e con successiva istanza si è chiesto dalla Attrice stessa la citazione del Reo convenuto alla forma degl' assenti. Che in vista di ciò si è deputato l' avvocato Manin in curatore ad actum del suddetto Gaspare Dal Corno, e si è ordinato che all' avvocato curatore debbano intimarsi il Decreto di precetto numero 5030 coi tre Allegati A B C e l' Istanza numero 6070.

Con tale provvedimenti però non si è tolto al surriferito Gaspare Dal Corno di deputare un' avvocato procuratore, e di farlo conoscere al Tribunale, quando non voglia prevalersi del curatore che gli è destinato, che potrà munire dei documenti a propria difesa.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dell' Ufficio di Spedizione, ed a spese della Ditta Istante.

Il Consigl. Aulico Civ. Presidente
Delegato **SALVIOLI**.
Paron-Fadini, e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.
Dall' Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia 16 agosto 1839.
C. Sonsis Segr.

N. 3788 **EDITTO.**

Questa Imperiale Regia Pretura rende noto, che avanti la stessa seguirà la vendita all' asta dei beni sotto descritti esecutati a carico di Alessandro, Luciano, Giulio, Ciro, Emilia, e Clementina Bolognini minori del fu Dottor Giorgio Luigi, tutelati da Rosa Fontana col contutore dott. Lodovico Barbieri di Verona, sopra istanza di Giulio Nicolini di detta Città, patrocinato da questo avvocato Ranier, ed il primo esperimento avrà luogo nel dì 23 ventitrè settembre prossimo venturo, il secondo se occorresse nel dì 30 trenta detto, ed il terzo se pur occorresse nel dì 14 quattordici ottobre seguente dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane secondo le seguenti condizioni a favore del maggior offerente, ed a termini delle relative disposizioni del Generale Regolamento del Processo Civile.

Condizioni.

Primo. I fondi vengono venduti a corpo, e non a misura, e nei tre primi esperimenti non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima risultante in austriache lire 6400.00.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta se non previo deposito del decimo della stima. Sarà questo restituito ai non deliberatarii, trattenuto al deliberatario a sconto di prezzo, e sopra esso verrà rilasciato all' esecutante l' importo delle spese di esecuzione da liquidarsi dalla Regia Pretura.

Terzo. Il deliberatario tratterrà in sue mani il resto prezzo sino alla graduatoria, versando annualmente nella Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale in Vicenza gli interessi sulla ragione del cinque per cento entro giorni 10 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria dovrà dimettere i creditori utilmente graduati secondo il rispettivo posto, e sino alla concorrenza del resto prezzo ed interessi insoluti.

Quarto. Dovrà oltre il prezzo assumere i pesi di decima e servitù se ed in quanto esistessero, ed a sconto di prezzo i debiti inscritti ed utilmente graduati, in quanto i Creditori non volessero accettarne il rimborso avanti la scadenza del tempo.

Quinto. Colla delibera l' acquirente acquista il godimento del fondo con rispetto della mezzadria, ed affittanza sino al termine dell' anno agrario, e col carico di pagare puntualmente le pubbliche imposte, e la proprietà sol dopo estinto il debito del prezzo, e soddisfatti tutti gli altri obblighi dell' asta.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta i fondi saranno venduti a tutto di lui pregiudizio ed un solo esperimento d' incanto, senza precisa stima, ed a qualunque prezzo, nè potrà impedire l' asta se non col pagamento immediato di tutto il resto prezzo, interessi, e spese.

Descrizione di detti immobili.

Corpo di beni arativi piantati, vitati, boschivi e pascolivi con fabbriche sopra posti in Alonte Contrada Boccara in mappa alli numeri 358. 360 denominati Palazzetto, tra confini a levante Rezzadore, a mezzodì Scortegagna e Trevisan, e Girardi Biasio, a sera Girardi suddetto, a tramontana Bianco Giovanni, Pieriboni Fabrizio, Mazzolon Domenico, e Mazzolon Santa, della superficie di campi 42.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza; Lonigo, ed Alonte, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Vicenza per comune intelligenza e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo,
Li 20 luglio 1839.
TORRI Pretore.
Quattrini Cancelliere.

N. 14369 **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica essere il 17 maggio 1836 mancato ai vivi Andrea Travaglini del fu Domenico lasciando superstiti i di lui nipoti Luigi Antonio, e Francesco Travaglini del fu Domenico, nonchè Giacomo, Raffaele e Domenico Travaglini di Antonio, Alberto e Leonilda Travaglini di Luigi. E constando a questo Giudizio che li prenominati Travaglini dimorano in Sinigaglia nello Stato Pontificio, vengono perciò mediante questo Editto diffidati a dovere insinuarsi avanti questa Istanza entro il termine di un anno, ed a presentare le loro dichiarazioni d'eredi, poichè in caso diverso, trascorso questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del deputato curatore e degli eredi che si saranno insinuati.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste e Tentori Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 31 luglio 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 9841. **EDITTO.**

Per parte di quest' Imperiale Regio Tribunale si rende pubblicamente noto che nelli giorni 19 diecinove settembre, 17 diecisette ottobre, e 7 sette novembre prossimi venturi alle ore 12 dodici meridiane, ad Istanza di Pietro Cavaliere fu Giuseppe possidente domiciliato in Castelgomberto, Comune del Distretto di Valdagno, ed a carico di Domenico Vezzaro fu Francesco, possidente domiciliato in Montecchio Maggiore in Contrada Val del Molin, si procederà all' Aula Verbale di questo Tribunale all' Asta Giudiziale per la vendita delli beni stabili qui in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta avrà luogo nei due distinti lotti qui sottoindicati, e la delibera di ciascuno di essi seguirà a favor del maggiore offerente, oltre però al valore attribuito rispettivamente dalla stima ai beni da ognuno dei medesimi lotti compresi, e ciò pel primo e secondo incanto; nel terzo poi potranno essere deliberati anco a minore prezzo della stima, semprecchè però sieno soddisfatti i creditori prenotati sino alla stima.

Secondo. Chiunque aspirerà (tranne la parte istante ed il rappresentante la medesima) dovrà depositare all' atto dell'offerta, a garanzia dell' offerta stessa, il decimo del prezzo offerto; e questo decimo sarà poi erogato in conto del prezzo stesso, per cui avrà luogo la delibera.

Terzo. Il rimanente prezzo resterà in mano del deliberatario sino all' esito definitivo della graduatoria, e del riparto che dell' intero prezzo di delibera verranno fatti Frattanto l' acquirente sarà tenuto di corrispondere sopra detto rimanente prezzo l' interesse annuo del cinque per cento computabile dal dì della delibera, e dovrà depositarlo in giudizio o pagarlo secondo gli assegni, che come sopra ne verranno giudizialmente fatti. Dalla sola parte istante, o dai suoi rappresentanti potrà trattenersi presso di sè l' interesse medesimo.

Quarto. Li beni s' intenderanno alienati colle servitù attive e passive ad essi inerenti, e coi pesi di decima, quartese, pensionatico ed altro, se ed in quanto vi sieno, e vi possano essere soggetti; nonchè con tutti gli altri pesi erariali, comunali, ed altro affligenti i beni medesimi (tranne i debiti iscritti) e ciò dal giorno della delibera in poi.

Quinto. Dal momento della delibera si trasferirà nell' acquirente il solo possesso materiale e di fatto, competente alla parte esecutata, degl' immobili col diritto alla conseguizione dei frutti. La definitiva aggiudicazione poi della proprietà avrà luogo sol tanto dopo esborsato l' intero prezzo della delibera, ed allora soltanto ne seguirà la voltura censuaria in Ditta di esso acquirente.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopradetti seguirà un reincanto a tutte di lui spese e pericoli, e potranno venire venduti li predetti beni a qualunque prezzo in un sol termine.

Settimo. Dal prezzo di delibera saranno prelevate ante omnes le spese fatte dalla parte istante sino alla conseguizione del credito, da liquidarsi giudizialmente.

Seguono li beni da subastarsi.

Lotto Primo.

Casa rusticale per abitazione composta di più stanze con luoghi superiori, portichetto davanti marcata col comunale numero 770 con corte, orto, e terra annessa in parte arativa, in parte a prato, ed in parte zappativa arborata vitata con frutti e pochi gelsi di circa campi due, un quarto ed un ottavo, posti in Montecchio Maggiore in Contrada Val del Molin in Monte o di Maso, il tutto in mappa alli numeri 3084, 3085, e 3086, coll' estimo (secondo i registri censuarii) di lire 0.0.5 0.0 confinante, a mattina con Teulico Michele e Cogoi, Beni Schiavo; mezzodì con Beni di Domenica Vezzaro e con beni di questa ragione; a ponente con beni di Rana Valentin e Domenica fu Antonio, ed a tramontana con Beni del suddetto Teulico, ciò tutto considerato nell' atto di stima (previe le deduzioni di legge e di metodo) del depurato valore capitale di austriache lire 664.40

Campi nulla, quarti due, ed un ottavo circa di terreno in parte a Bosco, ed in parte zappativo con poche viti in dette pertinenze, descritti in mappa alli numeri 3087, e 3095, considerati in complesso del depurato capitale di austriache lire 67.60.

In tutto stimato il primo Lotto lire 732.

Lotto Secondo.

Campi nulla, un quarto ed un ottavo circa di terreno aratorio con piante vitate situato in piano nella Comune di Montemezzo Contrada Val di Lente in Censo al numero 617 coll' estimo di lire 0 0.1.1.0 confinanti a mattina e ponente con istrada comunale, a mezzodì con Beni Crosero o Crosara Domenico, ed a tramontana con Zoccon Antonio, considerati previe le consuete deduzioni del depurato valore capitale di austriache lire 135.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L. **BIZOZERO** Presid.
Da Mosto e Alborghetti Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 26 luglio 1839.
Scarsellini Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2155. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Serravalle rende pubblicamente noto.

Che nei giorni 9, nove, 16, sedici, e 23 ventitre settembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci, alle 12 dodici del mattino, nel locale di sua residenza, avranno luogo tre esperimenti d' asta giudiziale degli immobili sottoindicati, oppignorati e stimati sulle istanze di Pietro, Cecilia, ed Antonia Borsoi del fu Pellegrino, possidenti di qui in confronto del Regio Fisco Centrale in Venezia, facente per il Regio Demanio di Treviso.

La delibera sarà fatta nei due primi esperimenti al maggior offerente a prezzo non inferiore alla stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti di aver copia, od ispezione in questa Cancelleria, e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre che questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stabili medesimi sino al valore, o prezzo della stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito presso la Commissione delegata del decimo della stima degli stabili, da erogarsi in conto del prezzo, o da restituirsi, qualora non rimanesse deliberatario.

Secondo. Il prezzo della delibera verrà versato in moneta d' oro o d' argento a tariffa nella cassa di questi giudiziali depositi entro giorni 20 venti, da quello, in cui all' acquirente sarà intimato il decreto approvante la di lui fatta offerta, sotto pena del reincanto a tutto suo pericolo, e spese.

Terzo. Col decimo del prezzo suddetto saranno entro 14 giorni dalla delibera pagate tutte le spese esecutive dall' oppignoramento in poi all' Avvocato degli esecutanti, dietro specifica da moderarsi dal giudice, e dove non fosse sufficiente con parte del prezzo, subitochè venga depositato

Quarto. A carico del deliberatario rimarranno tutti i pesi inerenti agli stabili senza inscrizione.

Quinto. Il possesso di diritto, e di fatto sarà accordato al deliberatario allora soltanto che abbia esborsato l' intiero prezzo.

Beni da subastarsi

Corpo di terra in catasto di campi 10 dieci, quarti 2 due, tavole 135 cento e trentacinque, zappativo, con viti rampinghe, in parte a bosco, parte crodoso, e ghiaioso, posto in Fais, Comune di Serravalle, luogo detto Masotto, e Longhere, con piccola casa coperta a coppi, e stalla staccata coperta a paglia, fra i confini a mattina comunale e Segat, mediante Vallon, e Solini, a mezzodì Borsoi, Venturini, e Solini, a sera Bastanzi, Bia, e fondo di questa ragione, ed a monte Ca zottini.

Piccola casetta coperta a coppi, e poco fondo al lato di sera, della quantità di tavole 128, cento venti otto, non compreso il fondo della casa, e tavole 7 1/2 sette e mezza prative, posto come il sopradescritto, che confina a mattina collo stesso, mezzodì e ponente Solini, tramontana corpo sopraindicato.

Questi immobili trovansi descritti in catasto censuario della Parrocchia di Serravalle alli numeri 1028, 1029, e 1030 colla cifra di venete lire 114.1, e furono giudizialmente stimati in austriache lire 1890, mille ottocento e novanta.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e sarà inserito per tre volte consecutive nel foglio d'annunzi della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura, in Serravalle,

Li 18 luglio 1839.

PIETRA Pretore.

Marani Cancell.

N. 5894 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto si rende pubblicamente noto a Gaspare Dal Corno negoziante domiciliato in Bassano, ed ora assente, e d'ignoto domicilio, che ad istanza di Leone Rocca negoziante in Venezia patrocinato dall'avvocato Bernardi, fu presentata, et è chiesta la deputazione d'un curatore allo stesso Dal Corno per gli atti intrapresi da Leone Rocca stesso coll'istanza num. 3951 presentata il giorno 27 maggio 1839 sulla quale era stato emesso nel giorno 28 maggio prossimo passato il decreto col quale si ingiungeva al reo convenuto Gaspare Dal Corno di pagare entro 24 ore a Leon Rocca la somma di austriache Lire 283.38 importo della Cambiale 22 dicembre 1838, ed accessorii.

Che sull'onda il Tribunale alla recente istanza 5894 ha deputato l'avvocato Asson all'assente Gaspare Dal Corno ad actum, ed ha ordinato che sia al medesimo avvocato curatore intimata la suddetta decretata istanza per prescritto numero 3951 e gli allegati, e quella numero 5894.

Si avverte pur lo stesso Gaspare Dal Corno che con tali provvedimenti non gli è tolta la facoltà di scegliere altro avvocato per suo difensore munendolo di regolare mandato dove non voglia prevalersi del curatore a lui deputato, lo che dovrà notificare al Tribunale stesso.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza di quest'Ufficio di Spedizione, ed a spese dell'istante.

Il Presidente N. b. SORANZO.

Paron Fadiga e De Ceschi

II. RR. Consiglieri

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo

Venezia 9 agosto 1839.

Sonsis Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 2196 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura in Serravalle rende pubblicamente noto aver con odierna deliberazione interdetta per imbecillità Angela fu Giuseppe Stra vedova del fu Giuseppe Andreola di Farrò, Comune di Follina, ed averle deputato in curatore il Reverendo Don Giovanni Vanframi Parroco di quel luogo.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Serravalle,

Li 21 luglio 1839.

Il Pretore PIETRA.

N. 3382 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari numero fu interdetto per titolo di mania con delirio ricorrentemente furioso Francesco Girolamo Laito di Pagnone, e che gli fu destinato in curatore il di lui genero Speranzo Pavoni di detto luogo.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese

Il primo agosto 1839.

L'Imp. R. Consigl. Pretore

NORDI

N. 2516 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Tarcento dietro Istanza contenuta nel Protocollo 27 luglio corrente a questa rimesso dell'avvocat Pietro dottor Cajantz curatore speciale della in oggi Anna Zaccomer fu Valentino, di Paola Tonchia di Giuseppe vedova di detto Valentino Zaccomer, e di Domenico, Maddalena, e Lucia pur Zaccomer, per dichiarazione di morte di Giovanni Zaccomer fu Domenico assente sino dall'anno 1817 per procacciarsi il vitto, e di cui ignorano essi da quell'epoca il luogo di sua dimora, avendo di conformità ai paragrafi 24 e 277 del Codice Civile destinato a detto assente in Curatore il Signor Giuseppe Maria dottor Cossio di questa Comune; ordina all'assente stesso di comparire dinanzi questa Pretura nel termine di un anno, con avvertenza che non comparendo nel frattempo, e non dando in altra maniera notizia della di lui esistenza, si procederà all'istanza dichiarazione della di lui morte, per ogni susseguente effetto di legge.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretorio, nelle Piazze di Tarcento, e di Caseriacco, per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, a cura di quest'Ufficio, ed a spese delle istanti.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tarcento,

Li 31 luglio 1839.

Il Regio Pretore O. M. ZORZI.

Pel Regio Cancelliere

C. Muffoni Scrittore.

N. 19225 77 I. R.

EDITTO

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia si fa noto essere mancato a' vivi in questa città nel 7 maggio anno corrente senza testamento Lorenzo Santi fu Ciro. Non essendo noto il luogo di dimora di Dionisio fu Ciro Santi fratello del defonto, lo si diffida col presente, ad insinuarsi, e presentare nel termine di un'anno a sua dichiarazione di erede, avvertendolo, che scorso infruttuosamente l'assegnato termine sarà liquidata l'eredità in concorso degl'insinuati, e del Curatore ad esso assente costituito nella persona di Giovanni Pagliaro.

Il Consig. Aul. Civ. Presid.

L. SALVIOLI.

E Co. Brassà, e Rolla Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 29 luglio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 4126 EDITTO.

Si notifica all'assente Giuseppe Vogrigh del vivente Francesco di Clostra, distretto di San Pietro de' Schiavi, che in suo confronto e di Francesco Vogrigh quondam Bortolo, e Steffano Blasutigh quondam Steffano, è stata prodotta da Filippo Buttera quondam Giuseppe di Rodda, Distretto suddetto, una petizione in punto di rilascio a titolo di ricupera dei fondi stabili descritti nel Registro 20 luglio 1834 atti Cucovaz, che sopra la petizione si è fissata la udienza 24 ventiquattro settembre 1839 a ore 8 otto mattina e che a senso e per l'effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario gli venne deputato in Curatore speciale questo Signor Avvocato Dottor Antonio Billoni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale,

Li 3 agosto 1839.

Il Pretore PICCOLI

Per il Cancelliere

Frisacco Scritt.

N. 9504-39.

EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine vengono diffidati tutti li creditori verso l'eredità di Giacomo del fu Domenico Molinis di Udine mancato a vivi il 20 giugno 1836 ad insinuare presso il Tribunale medesimo a voce od in iscritto i loro diritti ed a provarli, con avvertenza che scegliendo la insinuazione voce le dovranno comparire dinanzi il signor Consigliere Crec...ini il giorno 4 quattro settembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane ed in caso diverso dovranno presentare le loro istanze al Protocollo del Tribunale entro il giorno suindicato e ciò per l'effetto e sotto le comminatorie dei paragrafi 813, 814, del Codice Civile Generale.

L'Imp. Regio Presidente

M. CARL.

Li 26 luglio 1839.

G. Soffietti

Direttore di Sped.

N. 9314. a. c.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si deduce a pubblica notizia che essendosi fatto luogo alla vendita giudiziale della qui sotto descritta casa a pregiudizio di Francesco quondam Lorenzo Zilli di Udine si prefiggono i giorni 7 sette, 14 quattordici e 21 ventuno settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina per il triplice incanto da tenersi dalla Commissione a ciò delegata nella sala d'Udienza di questo Tribunale.

Primo. Coll'avvertenza che la casa stessa non sarà deliberata che a prezzo eguale o superiore della stima di austriache lire 1100.

Secondo. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito da farsi a mani della Commissione delegata di austriache lire 110— le quali verranno restituite allo stesso aspirante subito dopo l'Asta ove non rimanga deliberatario sulla fatta offerta e nel caso opposto verranno trattenute in isconto del prezzo di delibera.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi alla delibera depositare in seno di questo Tribunale il prezzo per cui sarà seguita la delibera stessa in tanta buona moneta d'oro o d'argento a corso legale sotto comminatoria di legge.

Quarto. Tutte le spese successive alla delibera, ed i carichi tutti delle pubbliche e comunali imposte cadenti sulla casa esecutata di qualunque natura come ogni altro peso che eventualmente fosse al fondo inerente dovranno stare a carico del deliberatario dopo la delibera.

Segue l'Immobile

da vendersi.

Casa posta in Udine nella Contrada di Treppo cosritta al civico numero 1709, ed in mappa sotto i numeri 1019, 1020, dell'a superficie di censuarie pertiche o. centesimi 59, e dell'estimo di lire 40, confina nel suo complesso a levante con strada di Treppo, mezzodì col numero 1018, Scarpa Antonio, Maria Angela e Francesco quondam Santo, a ponente col numero 1041, Galvani Pre Giovanni Battista e Fratelli ed ai Monti col numero 1021, Galvani suddetti.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imp. Regio Presidente

M. CARL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 23 luglio 1839.

G. Soffietti

Direttore di Sped.

N. 310.

Regno Lombardo Veneto.

La Presidenza

Del Consorzio Musoni de' Sassi Superiore a destra in Cittadella

AVVISO.

Fu approvato dall'Autorità Superiore con venerato Decreto 18 giugno a. d. N. 16958-2688 il Conto preventivo di quest'anno.

Or dunque dovendo aver luogo, giusta le deliberazioni del Consorzio adottate nel a la adunanza 9 aprile, l'esigenza del gettito nell'andante mese di agosto, in una sola rata, si rende noto:

I. Che l'imposta gravante ognuno dei Bacini soggetti al Circondario Consorziale è nella misura portata dalla sottoposta Tabella.

II. Che i pagamenti dovranno essere verificati in mano del il Esattore o' Ufficio signor Vincenzo Carletti fu Francesco, sotto le comminatorie della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e che le quitanze relative dovranno riportare la firma anche del Controllore signor Enrico Marcaduzzo.

III. Che l'Esattore ha Ufficio aperto in questo Capoluogo nei giorni di lunedì, martedì e venerdì di ciascuna settimana nella casa al numero 212 nell'interno muro ..., e che si presterà poi all'esigenza.

In Castelfranco nel giorno di martedì 27 agosto.

In Camposampiero nei giorni di mercordì e giovedì 28 e 29 detto.

In Vigodarzere nel giorno di venerdì 30 detto.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nel Capoluogo Provinciale di Padova, in tutte le Comuni soggette alla Periferia consorziale, e nei limitrofi Capi-Distretti, nonchè a mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

La Tabella dimostrante il carico di ogni Bacino trovasi appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Cittadella il 5 agosto 1839.

La Presidenti

Balbi.

Favaretti.

N. 5731 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto si rende pubblicamente noto col presente a Nicolò Polese, capitano mercantile, domiciliato in Venezia, ed ora assente, e d'ignoto domicilio, che da Pietro Giovanni Calvi, negoziante in Venezia si è presentata istanza nel giorno 2 agosto corrente per la citazione di esso Nicolò Polese alla forma degli assenti per la Causa promessa nella petizione numero 5527 nel giorno 26 luglio 1839, a il punto di nullità ed inefficacia del Giudizio arbitramentale 29 giugno 1839.

Che sopra tale istanza si è assegnato il giorno 12 dodici settembre prossimo venturo ore 9 nove ant meridiane per la comparsa delle parti all'Aula Verbale pel contraddittorio sulla premessa Petizione, colle avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Regolamento Generale, e si è deputato l'avvocato dottor Angelo Lattis in curatore ad actum all'assente Nicolò Polese, e si è ordinata l'intimazione al detto curatore delle suaccennate Petizioni cogli Allegati ed Istanze.

Si avverte inoltre il suddetto Nicolò Polese che potrà munire il prefato suo curatore del mandato di procura, e dei documenti che troverà necessari alla propria difesa, ovvero potrà nominare e far conoscere al Tribunale altro avvocato in suo procuratore.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a spese della parte istante, ed a cura di quest'Uffizio di spedizione.

Il Presidente Nobile SORANZO.

Paron Fadiga, e De Ceschi

II. RR. Consiglieri

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo.

Venezia 6 agosto 1839.

C. Sonsis Segretario.

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze procedendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un'Asta pubblica nei giorni 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventotto agosto 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l'Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove ci si convenga.

Terzo. Che a garanzia dell'Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatari.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna migliorìa perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l'importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Dall'Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,

Li 14 agosto 1839.

L'I. R. Capo Ricevitore

PIETRO LEIGHT

L'I. R. Controllore

Ignazio Gudegar

Distinta delle Merci

da vendersi.

Numeri particolari, cognome e nome dell'inventionato, qualità delle Merci, e generi, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto e Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 46. Rizzo Bog... Cotonina stampat. M. 24, Br... nel di Lana M. 3, Panno ... M. 3 1/4.

Valor fiscale L. 21, descrizione S. Giuliano, 1.° ottobre 1836.

Numero 2 - 915, Ignoti, Zucchero lib. 5.

Valor fiscale L. 3 75, descrizione Mira, 10 aprile 1839.

Numero 3 - 92, Vo... Angela Scaratella, Num. 2 Orecchini, e due pezzettini di carati 31.

Valor fiscale L. 18, descrizione San Giuliano, 31 lu... 1838.

Numero 4 - 921, Zaramella Domenico, Cambrich colorato p.° 9, Zucchero raffinato libre — 6/10.

Valor fiscale L. 3, descrizione idem 17 novembre 1838 numero 9.

Numero 5 - 59, Peroni Fortunato, Caffè lib. 72.

Valor fiscale L. 64 80, descrizione Chioggia, 14 ottobre 18.. numero 84.

Numero 6 - 312, Giacob..., Luigi Gregorio, Zucchero raffinato lib. 120, Caffè lib. 5...

Francesco B...sculo, Scir... di Zucchero lib. 30.

Valor fiscale L. 47 70, descrizione S. Pietro in Volta, 12 novembre 1837, numero 4.

Numero 7 - 914, Zambon Pietro, Cambrich verde ... M. 3. 8 /100.

Valor fiscale L. 31, descrizione S. Maria Maddalena, 1 decembre 1838.

Numero 8 - 922, Vincenzo Gianni, Cotonina bianca braccia 6.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Pietro in Volta, 2 agosto 1836, numero 72.

Numero 9 - 927, Bonaventura Antonio, Cotonina bianca braccia 14, Cambrich bracca 6, Cambrich colorato p.° 8.

Valor fiscale L. 8.20, descrizione idem, 13 dicembre 1838, numero 20.

Numero 10 - 922, Vincenzo Bressana Castagnina, Cotonina colorata braccia 75.

Valor fiscale L. 16.51, descrizione idem, 15 luglio 1838, numero 60.

Numero 11 - 923, Ignoti, Bombagina bianca M. 29 1/2.

Valor fiscale L. 15, descrizione Chioggia, 20 aprile 18.., numero 61.

Numero 12 - 380, Scapin Lorenzo, Zucchero raffinato lib. 3.

Valor fiscale L. 23.15, descrizione Mestre, 17 agosto 18.., numero 70.

Numero 13 - 84, Padovan Vincenzo, Caffè lib. 14, Zucchero raffinato lib. 5.

Valor fiscale L. 16, descrizione Chioggia, 6 gennaio 1838.

Numero 14 - 938, Ignoti, Formaggio lib. 154, Uva secca lib. 11.

Valor fiscale L. 6..., descrizione San Pietro in Volta, .. marzo 1839, numero 78.

Numero 15, Paolo Trev... e Giuseppe Trev... [illegible] ...tello, Olio d'Oliva ... lordo, Caffè lib. 4.6, Zucchero raffinato lib. 8 5.

Valor fiscale L. 22, descrizione Fondaco Tedeschi, 17 ... 1838.

Numero 16 934, [illegible] rilevato Antonio Bernardi..., ... rina di Zucchero lib. 92, ... nero ... 65.

Valor fiscale L. 81, descrizione Chioggia, 8 aprile 1838, numero 10.

Numero 17 - 935, ... Giuseppe, Rhum bottiglie ... mero 1, Zuccarino la basto libre 1.

Valor fiscale L. 1, descrizione idem, 31 gennaio 1838.

Dr. LOCATELLI

Compilatore e Proprietario.

GIOVEDI' 22 AGOSTO

ANNO 1839 -- N. 190

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 —
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 50 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 20 Cent. alla linea di 34 caratteri,
tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi			Term. gradi	Reaumur degrni	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	15	Quartale	levar del sole	28	•	•	10	•	90	N. N. O	Pioggia e vento forte	Linee 5 8/12
			a meridiano	28	•	•	11	•	87	N. N. E.	Piovigginoso	
			9 sera	28	2	•	10	8	80	O.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *conferimento d' un titolo. Fine dell' Elenco delle Opere esposte nelle Sale dell' I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia. Fondazione della prima pietra del collegio armeno in Padova. Il cav. di Prokesch a Trieste.* — Impero Russo; *ritorna a Varsavia il principe di Paskewitsch.* — Impero Ottomano; *difficoltà nel mandare ad esecuzione con profitto la protezione delle potenze. Biasimevole contegno di Mehmed riguardo a Chosrew. Pretensioni del principe Milosch. Si smentisce il trasferimento di Haffiz. Osservazioni del Tempo sul contegno della Francia. La corte vuol indugiare a non venire a nessuna decisiva disposizione. Correrie dei Montenegrini.* — Regno di Grecia; *migrazioni in Grecia dalla Turchia.* — Inghilterra; *voci d' un cambiamento di ministero.* — Spagna; *le due parti trattano con la Francia. Stanze di Don Carlos.* — Belgio; *morte del barone S. di Chokier. Ambasciatore dei Paesi-Bassi.* — Francia; *lord Granville. Madama Tourret. Viaggio del duca e della duchessa d' Orleans. Salvamento prodigioso.* — Germania; *si domanda una riforma penale in Prussia. Il canonico Arnoldi. Corte d' Annover.* — Svezia; *il principe reale si reca a Pietroburgo.* — Danimarca; *popolari disordini.* — Italia; *masnadieri delle Paludi Pontine.* — Asia; *notizie di Persia.* — Notizie Recentissime. — Miscellanea. — Appendice, *belle arti*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 16 *agosto*

S. M. I. R. si è graziosamente degnata, mediante Sovrana Risoluzione del 30 luglio p. p., di conferire il carattere di Consigliere Aulico, franco da tasse, al Delegato Provinciale di Milano, Francesco de Torriceni.

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 21 *agosto*.

Fine dell' Elenco delle Opere esposte nelle Sale della I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia l' anno 1839.

Scuola di Paesaggio — Disegno a lapis.

Dei signori: Valerj Napoleone Gaetano di Padova. — Vason Giuseppe di Venezia. — Molmenti Pompeo dalla Motta — Müller Alessandro di Bassano. — Bernardelli Gio Battista di Gorizia. — Antonioli Fausto di Bergamo — Barbini Angelo di Venezia. — Garbelotto Carlo di Serravalle. — Belli Paolo di Venezia. — Cicogna Giovanni Maria di Monselice.

Stanze Palladiane.

Del sig. Gio. Batt. Garlotto. Due vedute di Venezia a penna.

Del sig Federico Cerriani. Disegno a lapis rappresentante un bambino dormiente.

Del sig. Giovanni Rovelli, Litografia colorita, tratta dal quadro del sig. professore Lipparini, rappresentante il Giuramento dei Greci.

Del sig Giacomo Trevisanello. Due vedute a penna.

Della signora Giovanna Gallina. Due vedute ed una scena famigliare: lavori in seta.

Nella seconda Sala Palladiana.

Del sig Antonio Viviani socio onorario di questa I. R. Accademia Incisione in rame tratta dal quadro del Matteini, rappresentante la Samaritana.

Del sig. Giuseppe Bernardo Un ritratto in gesso. Altro gruppo in gesso rappresentante la Beata Vergine col Bambino, ed il fanciullo S. Giovanni.

Tommaso Meluna ingegnere presso le Pubbliche Costruzioni e socio onorario di quest' I. R. Accademia. Quattro disegni del teatro da eseguirsi in Ravenna.

Nella prima Sala della Statuaria.

Del sig. Pietro Zanardini di Venezia. Veduta della chiesa di S. Geremia. Quadro all' olio

Del sig. Camillo Liva di Venezia. Studio di una testa di vecchio quadretto all' olio.

Tommaso Viola socio di questa I. R. Accademia. Veduta della piazza di S. Marco, quadro all' olio eseguito per commissione del nobile sig. conte Dithun.

Del sig. Natale Schiavoni Consigliere Accademico, e membro artista della Accademia di Vienna. Quattro quadri dipinti all' olio rappresentanti: 1.° Donna seduta allo specchio 2.° La Beata Vergine. 3.° Il Redentore. 4.° Donna seduta.

SCUOLA DI SCULTURA.

Oltre l' esposizione delle Plastiche che ottennero il Premio o l' Accessit sono esposti i seguenti oggetti.

Del signor Pietro Zandomeneghi figlio, Consigliere Accademico. Modello in gesso esprimente la Beneficenza aggruppata ad un tenero fanciullo, da eseguirsi in marmo pel nobile sig. Vita Treves di Bonfil.

Dell' alunno sig. Luigi Armellini. Modello grande siccome il vero, esprimente Abele offerente a Dio un sacrifizio, sua prima invenzione.

Dell' alunno sig. Giuseppe Groggia. Modello con qualche parte presa dal vero, esprimente il Putto dalla spina.

Del sig. Pietro Zandomeneghi. Ritratto col sale dell' Armeno benefattore del collegio degli Armeni in Venezia, da eseguirsi in marmo.

Del suddetto. Altro ritratto esprimente il fu chiarissimo consigliere Guidini, da eseguirsi in marmo.

Dell' alunno sig. Andrea Zandomeneghi Bassorilievo in gesso mostrante la morte ed uno de' miracoli del B. Enrico da Bolzano

Dell' alunno sig. Leonardo Fanton. Studii dal Lucio Vero e dall' Antinoo.

SCUOLA DI DISEGNO.

Nel collegio Armeno Raffaele in Venezia, diretto dal Consigliere sig. Pietro Zandomeneghi.

Del sig. Pasquale Papas. Testa tratta da Raffaello.

Del sig. Pietro Tergiman. La stessa Testa e Leone Canoviano.

Del sig Pietro Becmas. Ornato d' invenzione, Teste di Gesù ed Alessandro.

Del sig Antonio Basmagi. Putto d' invenzione; ornato e testa di Niobe.

Del sig Giuseppe Kases. Testa dell' Assunta, ornato e testa di Giunone.

Del sig Jacopo Ghiulam. Teste di Giove e di Archimede.

Del sig Gregorio Diratzù. Ornato.

Nel collegio Moorat in Padova diretto dal sig. Cecilio Rizzardini.

Del sig. Giuseppe Samangi. Teste della Vergine e di Stuarda.

Del sig Battista Parlali Testa di Elisabetta.
Del sig. Paolo Chechaman Testa di Giove
Del sig. Cristoforo Kases. Testa di vescovo
Del sig. N. N. Ritratto di Cristoforo Colombo.

SCUOLA D' INCISIONE.

Undici Incisioni di figura e Paesaggio.

Dei signori: Liani Giorgio Alessandro di Cadore. — Podiani Carlo di Loreo. — Visentin Alessandro di Mestre. — Belli Paolo di Venezia — Larese Eugenio di Venezia.

Padova 12 *agosto.*

Che si fondasse in Italia un Collegio pei suoi connazionali statuiva l' Armeno Gio: Battista Samuele Moorat con testamento 2 luglio 1816, morendo in Madras. Legava a tal' uopo una grossa somma alla Congregazione dei Padri Mechitaristi stanziati a S. Lazzaro di Venezia. E quei prestantissimi Monaci mettevano i primordii di quel Collegio in Padova, come meglio potevasi, intenti a cercare per acquisto un' area dove erigere un edifizio che pienamente rispondesse alla intenzione del generoso e pio Testatore. Acquistato opportuno un terreno al mezzo giorno del Prato della Valle, e concepita l' idea della Fabbrica, si designò il giorno 11 di questo mese per metterne la prima pietra fondamentale.

Ieri dunque alle ore 10 antimer. per invito fatto loro precorrere dalla Congregazione fondatrice, si raccoglievano, con le Autorità primarie civili, e militari, soggetti in buon numero dei più distinti della Città, onde assistere alla solenne inaugurazione.

Un' apposita tenda eretta sul luogo accolse primi di tutti i due prelati Mons. Placido Sukias Jomal Arcivescovo di Sunia, Ab. Generale della prefata Congregazione, e Mons Modesto Farina Vescovo di questa Diocesi accompagnati dalle prefate Autorità civili e militari, cui tenne dietro la distinta comitiva degl' invitati. — Sacerdoti Armeni processionalmente movevano ad incontrarli in abito cerimoniale, e la ricchezza dei paramenti riceveva risalto dalla peregrina eleganza delle fogge.

Pontificando Mons. di Sunia un rito Armeno, dopo varie liturgie, cui corrispondeva di tratto in tratto la banda militare situata poco lungi dalla tenda, il Segretario del nostro Vescovo Diocesano recitò l' epigrafe, che riferisce il soggetto della solenne ceremonia.

Allora Monsignor l' Arcivescovo riponeva in una cassetta di piombo gli oggetti che scendere dovevano in seno della terra colla prima lapide fondamentale. Eran essi monete d' oro e d' argento pontificie, austriache, turchesche, ed una anche indiana, quest' ultima a riguardo del paese ove finì di vivere il benefico testatore, del quale si aggiungeva il ritratto con un esemplare della epigrafe in pergamena. Colla benedizione di tutti quegli oggetti Mons. Pontificante assolse il rito.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell' I R Accademia

Concorso al premio del Cavaliere Treves

Con le parole seguenti, è mio rispettoso proposito di notare le differenze di esecuzione artistica ne' tre dipinti esposti del Diomede, che gareggiarono al premio conferito dal magnanimo cav. Treves Del Mecenate, de' diversi giudizii de' Professori Accademici, dava pubblico conto con brevi cenni il chiarissimo cav Diedo, nell' aula maggiore di questa Imp. Reg Accademia, all' atto della solenne distribuzione de' premii: del soggetto del premio, e di altri particolari, parlarono onorevolmente questo Giornale, ed il *Foglio* (1) Io, notando i differenti meriti del pennello de' bravi giovani artisti, m' immagino di seguire la diversità delle opinioni, a risolver le quali occorse straordinariamente uno scrutinio secreto.

Parlerò prima del dipinto del Locatello; e qui m'accade di notare che Diomede fu bensì eroe guerriero: ma che nell' atto di fuggire dal tempio col furto del Palladio di Troja, rappresentava piuttosto un artifizio, anzichè una prodezza Quindi il pittore doveva raffigurare unitamente il Diomede nel soggetto voluto dal programma, cioè: esprimere in genere il carattere di prode, in ispecie di fraudolento: quindi Diomede in terrore di abito, in tremore di occasione. Il Locatello, a me pare, che intendesse più degli altri suoi competitori tale mista espressione del greco eroe; e che l' avrebbe colta appieno nel segno, se avessela significata senza tutto il furore che manifesta il troppo sfavillar di quegli occhi. Un valoroso può incuter timore anche involandosi, ma misuratamente. Bene poi il Locatello immaginò, che il precipizio della fuga lasciasse scoperto da un lembo della clamide il suo furto: ciò che in vero sembra molto acconcio al fine, che il dipinto senza descrizione riveli la significazione specifica del quadro storico. Tutto mostra vigore nel dipinto del Locatello, per la viva mossa che diede al suo eroe. Però forse eccede l'erculea muscolatura, meno propria alla celerità che doveva essere espressa; eccede forse la tinta della carnagione, ed eccedono i riflessi delle pieghe Contrariamente paiono trascurati gli accessorii da un pennello più scorrevole, che revelato. Ma il partito del campo è inteso con molto giudizio estetico, e in generale direi che l' autore per sentimentar a pieno animo l' atto di Diomede, sagrificava alla composizione il suo valor nel disegno e nel colorito, che in altro giornale altra volta onorai.

Il Diomede dipinto dal Zona è bellissimo, e in vero di greco tipo. Anch' esso comprese, che bisognava raffigurare il tremore per l' atto che Diomede commetteva; ma al fine di bene esprimerlo, dimenticò alquanto troppo l' eroe. Questi non doveva apparire pavido, e come incerto nei passi, quasi che facesse atto che non era di colpa: doveva mostrare un' angustia, ma guerriera, l' angustia non gli venisse meno l' impresa ostile, decidente del bene della sua patria. Tale aspetto della figura del Zona, considerata nell' assieme, è di una bontà di disegno, che non è così facile di conseguire, e che avanza i suoi competitori. Nelle sue parti poi presenta alcuna diversità di esecuzione, alcun contrasto all' unità di effetto. Mostrano forza i muscoli facciali, è fredda la tinta del deltoide, negletta la mano: e i riflessi delle pieghe, che nel Locatello io vedeva troppo smaltati, Zona gli ha dimenticati: cosicchè il Palladio, tutto celatovi, mal' appena è indicato per volume. Il Zona poi, avendo immaginato l' eroe dappresso alla sortita del tempio, dipinse il muro di cinta così radente il dorso della figura, che ne resta diagonalmente tagliato a metà il suo quadro, contro regola d' arte, e contro effetto della figura, e del campo suo. Non ostante queste men-

(1) Gazzetta privilegiata 2 agosto 1839. — Foglio N. 33 17 agosto 1839.

Chiusa la cassetta, fu internata nella cavità praticatasi appositamente nella pietra che l'aspettava sul la-[illegible]a in cui devono continuare le fondazioni dell'edifizio che sta per sorgere, monumento di esimia carità nazionale, palestra d'istruzione fra noi alle più care speranze di straniera pregevolissima nazione, ornamento novello, e carissimo alla nostra Città, che vede con ciò stabiliti positivamente nel suo grembo alcuni individui almeno di quella Armena Congregazione, che levossi in tanta rinomanza per doviziosa suppellettile di sapere, per illibatezza ed ispecchiata urbanità di costumi. »

Così finiva la ceremonia, e succedevano encomii sinceri alla memoria di quell'uomo benefico che le diè causa, e che passerà ai posteri colle benedizioni de' suoi connazionali e coll'ammirazione universale.

ILLIRIO — *Trieste* 18 *agosto.*

Questa mattina, a bordo del bastimento a vapore il *Barone Eichhoff*, arrivò da Atene a Trieste l'illustrissimo sig. cavaliere Prokesk d'Osten, ministro plenipotenziario di S. M. I. R. Ap. presso la corte ellenica. (*Lloyd Austriaco*)

IMPERO RUSSO

Una lettera di Varsavia del 6 agosto annunzia che il principe di Varsavia (Paskewitsch) è quivi tornato dal suo viaggio. Così il *Journal de Francfort.*

IMPERO OTTOMANO

Imprendiamo a spigolare le notizie più importanti recate dalla corrispondenza della *G. U.* di Costantinopoli del 1.° agosto.

La protezione, offerta dalle cinque grandi potenze, diede motivo alla Porta di dirigere ai rappresentanti delle medesime una nota di ringraziamento, in cui gli assicura che non farà un passo *senza* il loro consenso. Ora, poichè le cinque potenze hanno preso sopra di sè la definizione dell'argomento *di comune e perfetto accordo*, insorge la questione: *in qual maniera ed intorno a quali mezzi saranno esse per accordarsi?* La parola *Indipendenza* è un vocabolo estremamente vago, e la promulgata *Integrità* quasi impossibile senza modificazioni. Ad ogni modo per raggiungere lo scopo ci vorranno *Conferenze*, poichè gl'individuali interessi delle potenze non sono tanto analoghi, da potere sperare che si combinino da sè stessi. Ma se si adatteranno conferenze, intorno a cui nulla sembra ancora deciso, dove saranno esse tenute? A Costantinopoli difficilmente, chè ogni dubbio che nascesse potrebbe, nello stato in cui sono qui le cose e gl'interessi, rendere indispensabile di dover chiedere istruzioni alle respettive Corti. — Ieri, 31, i rappresentanti delle potenze straniere si raccolsero nel palazzo di Nuri efendi, dietro invito ricevuto da lui. Il sig. di Butenieff poi ebbe parziali conferenze col ministro per gli esteri, intorno alle quali nulla è traspirato. — Il giorno 30 di luglio fummo testimonii d'una singolare esecuzione. Per dare un buon esempio alla nazione, vennero gettati nel Bosforo tutti i vini che si trovarono nelle cantine dei palazzi imperiali, e poco dopo è comparso un manifesto in cui si vieta rigorosamente l'uso del vino, e delle bevande spiritose.

L'appassionato contegno di Mehmed Alì contro il granvisir è argomento a molte censure. In un uomo di stato un odio meschino non è scusabile; chè ogni sua azione dovrebbe avere per guida un riposato giudizio. Ma Mehmed Alì appena seppe che Chosrew era stato nominato granvisir, ne chiese imperiosamente la destituzione. I suoi nemici lo ascrivono a paura, e sostengono che in parità di mezzi Chosrew supera il vicerè, e lo tiene in iscacco con minori e più deboli. Gl'imparziali non saranno forse di questo avviso: però è certo che gli stessi amici del vicerè lo disapprovano, e temono che codesto passo possa nuocere ai suoi interessi ed alla sua estimazione. Eppure Chosrew gli stese la mano, e gli diede prove non dubbie che bramava la sua amicizia a qualunque prezzo. Egli lo richiese di combinare, fra loro due e senza straniero intervento, ogni difficoltà. Il vicerè non ricusò l'offerta, ma la persona del granvisir. Era naturale che questi dovesse allora intieramente abbandonarsi alle grandi potenze, che certo non accorderanno al vicerè i buoni patti che fatti gli avrebbe l'intimorita Porta nel suo spavento. Se Mehmed Alì crede veramente, come lo disse, che il Divano sia composto di otto imbecilli che si lasciano menar per il naso da un furbo, che però egli conosce perfettamente, perchè dunque non trattò con lui, ma evocò invece avversarii tanto più per colosi? La verità è che Mehmed, come un tempo Napoleone, si lascia accecare dalla sua fortuna; che si abbandona ai disegni più ambiziosi, e crede giunto il momento in cui non ha più bisogno di usar riguardi. Egli si vede già a Costantinopoli seduto sul trono degli Osmanidi, supremo califfo e dominatore dei credenti. E se tuttavia nol dice schietto e netto, egli è perchè non è ben sicuro del suo sistema e dei mezzi più acconci per eseguirlo.

È giunta una nuova protesta del principe Milosch, nella quale ei dice che la sua abdicazione la fece solo in favore di Milan, non già di Michele. Morto quello, rivivono i suoi diritti. Quantunque la Porta abbia molte ragioni d'esser contenta di Milosch, che si condusse lealmente verso di lei in occasione dei disordini scoppiati nella Bosnia ed Albania, non è verisimile che nei presenti suoi mali essa voglia disgustarsi il principale suo protettore, la Russia.

Oltre al principe Pukler-Muskau trovansi presentemente a Costantinopoli il sig. Marco Girardin, ed il dottor Ducuvry prussiano, che intraprende un viaggio scientifico in Grecia e nell'Oriente.

Leggesi nel *Siècle*: La sultana Esma, sorella del defunto Monarca, presentò il Sovrano di una giovane (*Chen tie*) abbigliata di vesti tessute in oro, e di diamanti di molto valore.

Leggesi nella *Gazz. Univ. d'Augusta*: La notizia data in uno de' nostri numeri antecedenti della voce sparsa che Haffiz pascià fosse passato dalla parte di Ibrahim con 20,000 uomini, pervenutaci con una lettera di Smirne, non essendo finora da alcuna altra corrispondenza confermata, ha l'apparenza d'essere erronea. Egli è ben vero che simil notizia fu comunicata anche ad alcune case di Trieste; ma le ultime nostre lettere di Costantinopoli in data del 24, e quelle di Smirne del 22, non ne fanno niun cenno e non è da supporsi che tutte le lettere di Costantinopoli vogliano serbare il silenzio intorno a cosa di tanta importanza.

Leggesi nel *Temps*: « Le notizie d'Oriente, recateci da fogli tedeschi, avrebbero molta gravità, se fosse permesso riguardarle come ufficiali; ma elleno sono messe in dubbio, ed in parte contraddette dai fogli d'Italia, che poterono avere informazioni posteriori per la via del mare.

« Non si vuol dunque credere ancora nè alla presa di Bassora per parte di Kurschid pascià, nè all'occupazione di Silistria di 3000 Russi, il che sarebbe un incamminamento ad un'intervenzione effettiva. Ma questi avvenimenti sono oggidì nel numero de' probabili, e si deve prepararvisi, poichè in Oriente tutto è divenuto possibile.

« Quanto all'esercito vittorioso di Ibrahim, chi volesse credere alle informazioni dei fogli tedeschi, esso continuerebbe a muovere innanzi a dispetto degli ordini contrarii di Mehmed Alì, e col pretesto ch'egli ha mestieri del tale o tale alloggiamento per provvedersi di vettovaglie. Non sarebbe questa la prima volta che Ibrahim avrebbe disobbedito al suo padre adottivo, del che fu testimonio la guerra dei Drusi, e ciò per l'utile di Mehmed stesso, se non a tenore delle sue istruzioni secrete.

« Comunque ciò sia, a petto di tanti casi possibili preveduti od impreveduti, è per noi importante sapere, non diremo precisamente le disposizioni risolute dal ministero, ma almeno l'ordine delle idee, e la natura delle simpatie, che debbono dar norma al suo contegno. Ora, si assicura da tutte le parti, ch'egli non è, meglio de' suoi antecessori, padrone di operare con indipendenza. Il vento della corte soffia sulle sue deliberazioni, e se, in virtù d'alcune concessioni dal canto suo, egli ottiene la licenza di fare alcuni preparativi più o meno visibili, in sostanza non ha cosa men certa dell'esecuzione schietta ed intera de' suoi disegni, a' quali la corte non aderì se non in apparenza e col benefizio dell'inventario.

« Ciò che par più probabile è che la corte sia fermamente preso il partito di non far nulla che possa porre in compromesso, cioè di non intervenire in nessun caso in maniera efficace. Si vuole, in una parola, trattar la quistione orientale, come si trattò la quistione spagnuola: lasciar fare e stare in osservazione. La è sempre la politica *dei voti*, tanto e sì giustamente rimproverata al sig. Molé, e di cui il sig. Soult è oggidì l'agente ancora più docile, ed infinitamente men saggio.

« Si comprende di leggieri che tal condizione di cose divide il ministero in due campi. Da una parte il maresciallo Soult e due suoi colleghi perorano ostinatamente pel sistema d'osservazione, e da questa parte si sostiene che la Russia non oserà intervenire; caso ch'ella intervenga, si dirà ch'è troppo tardi per impedirglielo. Dall'altra parte, i ministri del centro sinistro, i quali non hanno perduta la memoria della loro origine e de' loro impegni, insistono con ardore perchè si abbracci una politica di movimento moderato, che non si limiti soltanto a far registro dei fatti, ma che zelantemente si adoperi ad antivenirli. Questi ministri chiedono disposizioni pronte, immediate, significative, le quali non lascino nessun dubbio sugli interessi e le simpatie della Francia, nè sulla parte ch'essa è in diritto di sostenere riguardo all'Oriente.

« Siccome i ministri del centro sinistro hanno, per ora, la maggioranza nel consiglio, la mercè dell'adesione d'un collega dotato, imbevuto ancora de' principii della lega, e siccome le prime disposizioni ch'essi domandano non sono tali da obbligar in modo terminativo ed irrevocabile il governo ad un dato contegno, pare ch'essi abbiano vinta, almeno per ora, l'opposizione della corte. Ma non c'inganniamo; questo vantaggio, dovuto alla loro energia ed alla loro unione, sarà forse il germe dello scioglimento del gabinetto: la corte non intende abdicare per lungo tempo nè pienamente. Ella fece le sue riserve, e rizzò le sue batterie, nè sarebbe da far maraviglia se già ell'avesse *in petto* un ministero secondo il cuor suo, pronto ad entrare in campo nel dì e nel momento in cui i ministri del centro sinistro chiedessero qualche nuova decisione conforme allo spirito pubblico ed ai voti patenti del paese.

« L'opinione liberale non può tenersi abbastanza in guardia contro tal trama. A fine di sventarla, la stampa dee insistere senza posa per la sola modificazione del gabinetto che sia desiderabile e possibile, cioè per l'estirpamento della parte molle ed inerte del ministero, e per l'aggregazione d'alcuni uomini di stato, la capacità e l'indipendenza dei quali sieno da tutti poste fuori di dubbio.

« Mai, in fatti, dal 1830 in qua, un'emergenza più solenne non si presentò per la Francia. Non si tratta più di quistioni interne, per le quali un differimento, od un rifiuto di giustizia, hanno rimedio nel tempo e nei progressi dello spirito pubblico: trattasi della quistione esterna tutta intera. Dalla parte che vi prenderà la Francia dipenderà il suo grado di potenza futura in Europa. Se sventuratamente, col trionfo del giusto mezzo, la sua parte fosse secondaria, non bisogna nasconderselo, la Francia soggiacerebbe ad un Waterloo morale. »

MONTENEGRO — *Dai confini* 31 *luglio.*

L'ultima irruzione ideata dai Montenegrini sopra il territorio degli Spizzanotti, non è loro riuscita a buon termine. Questi ultimi erano assai bene preparati e ricevettero gli aggressori a colpi di fucile, per cui i Montenegrini dovettero ricalcare frettolosamente le proprie orme sempre inseguiti dai Turchi fino ai luoghi inaccessibili delle loro montagne. I Montenegrini credettero ricattarsi di questo smacco col discendere a fare ladronecci ed involare il bestiame sul territorio d'una vicina potenza, e precisamente nel comune di Braich; ma essi vennero accolti come ben meritavano, giacchè una compagnia di cacciatori ivi stanziata, gli incontrò, e li disperse, costringendoli a riguadagnare i loro confini.

---

de, se è vero che il disegno è il primo valor dell'artista, il Zona certamente primeggiò nella corsa palestra.

Però è altrettanto vero, che la parte cromatica della pittura, mette l'artista che ben la possiede fra i più perfetti imitatori della natura; ed è tuttora la parte caratteristica della veneta scuola. È questo pregio distinse il Giacomelli nell'agone de' tre; e per la sua prevalenza in tal pregio, conseguì l'onore dell'utile premio del Mecenate. Difatti al suo Diomede riceve il maggiore risalto dal suo colorito. Leggierezza di tocco, una sfumatura, che associa le vive tinte, senza disaggradevoli crudezze, e in generale un'amorosa esecuzione, fanno all'occhio assai bello il dipinto di lui. Che se lo studio posto dal Giacomelli nel disegno della bellissima sinistra mano, con cui Diomede assicura al petto l'involgimento del furtivo suo acquisto; se pari studio avesse applicato ad ogni altra parte della figura, anche pel disegno egli avrebbe potuto contendere il primato al Zona. La faccia del suo Diomede sarebbe stata più maschia che non appare, se avesse allargate ambedue le orbite, e alquanto ingranditi gli occhi. E se avesse più spiegate alla clamide le pieghe, agitandole inverso il destro lato, al quale un forte vento del campo alza tutti i crini dell'elmo, egli avrebbe e armonizzato il quadro, e compiutamente pronunziata la mossa della figura.

Io annotava per amore di studio le discorse differenze artistiche ne' dipinti de' tre valorosi. Ma chi prevale? il giudizio fu pronunziato, e tanto basta. Ma poichè grande fu l'indecisione; e tanta, che mosse la liberalità del cav. Treves a largir di effettivo conforto anche i soccombenti, lice perciò dirne alcuna cosa. E per le annotate differenze, credo di poter dire tutti tre gli artisti, cadauno primo in una delle tre parti della pittura: Locatello nella composizione, Zona nel disegno, Giacomelli nel colorito. Ma perchè l'affetto è sempre maggiore a ciò che più prossimamente appartiene, così l'illustre consesso de' Maestri della Scuola Veneziana, doveva alla fine risolvere il giudizio per quello de' valorosi, che più si mostrò affettuoso della eredità de' nostri maggiori, la tavolozza.

Giuseppe Passeri Bragadin.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 21 *agosto* 1839.

Arrivati. I signori: conte de Forgàcs de Ghymes e Giacs, da Trieste — Bernasconi, deputato provinciale e poss. di e da Verona — de Henriquez, segretario gubernale in Vienna, da Trieste — dott. Facini, avvocato e poss. di e da Verona — Chenard, proprietario di Lione, da Trieste, al Vapore Schilling, dott. in medicina di Vienna, *idem* — Robertson, inglese, *idem* — Mancinelli, cittadino americano, *idem* — Sansel de Fabrias, proprietario di Ardèche, *idem* — principessa Salm-Gundelfingen Leopoldina, consorte d'un I. R. ciambellano di Vienna, *idem* — cavaliere de Henriquez, I. R. commissario di Polizia, *idem*. — Inoltre n. 150 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte Serbelloni, poss., per Milano — Dillon, cittadino americano, per Padova — Bromet, dott. in medicina inglese, per Verona — madama Cardale, dama inglese, per Milano.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 17 *agosto* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/16
Simili . . . . . . al 4	»	—	—
Simili . . . . . . al 3	»	81	3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	149	1/4
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	68.	5/6
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	1/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	—
Cambio d'Augusta			
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99	3/4
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

Esposizione del SS. Sacramento.
20. 21. 22. e 23. S. Maria del Carmine.

Il trattato di pace sottoscritto recentemente dal pascià di Scutari e dal Vladika, non venne riconosciuto dai Turchi di Podgoritz, Spusch ecc., affermando che il pascià sacrificò il loro territorio senza necessità, e quindi anche da questo lato dei confini sussiste tuttavia l'antica nimistà. *(G. U.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono al *Times* in data 19 luglio da Atene che una quantità di Greci emigrano dalla Turchia e specialmente dalla Romelia, per timore degli avvenimenti, e vengono a stabilirsi in Grecia. D'altro canto capitani vengono dall'Albania e dalla Tessaglia invitati ad andare a prender parte all'insurrezione (?). A quest'ora Tsamis, Karatossos, e Peribos erano già partiti per la Tessaglia, ed il colonnello Mamouris annunziò che quasi tutto il suo corpo di guardie di confine avea disertato. — Del resto l'opinione prevalente fra' Greci era che nelle faccende de la Turchia la Russia avea il sopravvento al paragone delle altre potenze; che timido era il contegno dell'Inghilterra, [illegible] quello della Francia. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 12 agosto.

Una lettera privata di Londra, del 9 agosto, inserita nel *Journal de Francfort*, dice che S. M. sta quasi ogni giorno in conferenza col duca di Wellington, il che ha di nuovo accreditata la voce del prossimo ritorno dei tory al ministero. Gli ultimi tumulti suscitati dai cartisti hanno, a quanto si afferma, assai disgustata la regina, ed i ministri, per conservar il potere, sono disposti ad operare contro i perturbatori colla massima severità.

SPAGNA

[illegible]

Leggesi in una lettera di Madrid del 3: In alcuni crocchi politici pretendesi sapere positivamente che il generale Espartero ha spedito al governo francese uno de'suoi aiutanti di campo, incaricato di dispacci importanti. Don Carlos avrebbe, dal suo lato, inviato a Parigi un commissario incaricato di annunziare in suo nome che tutti i prestiti della regina saranno riconosciuti.

[illegible]

Don Carlos era ancora a Tolosa il 5 agosto; egli credeva, quando vi arrivò, che lo scopo del suo viaggio fosse Estella: ma Montenegro lo ritiene a Tolosa, città chiusa, e non gli permette se non difficilmente di sottrarsi alla vigilanza di cui è l'oggetto.

BELGIO

Brusselles 10 agosto.

Il barone Surlet de Chokier, quello stesso che nel 1831 fu nominato dal congresso nazionale a reggente del Belgio, è morto nella sera del 7 agosto in Gingelom, dopo una lunga malattia. Dall'epoca in cui egli avea terminato di coprire quell'alta carica, viveva lontano dalla politica, ritirato nelle sue terre, conducendo di nuovo quella vita patriarcale a cui egli avea sempre mostrato propensione. Il suo nome, che figurò con onore negli avvenimenti della rivoluzione del 1830, ricorderà mai sempre con quanto senno e quanto ingegno egli discusse le pubbliche faccende in mezzo ai procellosi dibattimenti del congresso nazionale. I suoi atti come reggente appartengono alla storia. *(G. U.)*

Scrivono da Amsterdam il 10 agosto: Il signor Falck, ministro di stato senza portafoglio, fu eletto a rappresentante del re de' Paesi Bassi a Brusselles. Tale scelta avrà gran potere sulle relazioni future dell'Olanda e del Belgio; essa attesta nel modo meno equivoco che la corte dell'Aia vuol comportarsi verso gli antichi suoi sudditi con benevolenza, schiettezza e lealtà.

FRANCIA

Parigi 13 agosto.

Leggesi nell'*Echo Français*: Lord Granville, ambasciatore d'Inghilterra, il quale da circa un mese non era comparso al ministero degli affari esterni, stette ieri mattina quasi due ore in conferenza col maresciallo Soult.

— Madama Nourrit non potè reggere al peso del dolore cagionatole dalla tragica fine dell'infelice consorte. I fogli annunziano ch'ella è morta di dolore il 6 del corr.

Il sig. duca e la sig. duchessa di Orléans entrarono a Tours oggi a 11 ore, in mezzo alla popolazione della città e dei dintorni; mai non si era veduto un sì grande concorso di popolo, ed un entusiasmo più vero ed universale. *(Monit. Par.)*

L'8 agosto, verso 10 ore antimeridiane, alcune grida di spavento, mandate nei dintorni della Halle, annunziarono che un deplorabile avvenimento era successo o stava per succedere. In fatti, sul tetto della casa che forma l'angolo delle vie Sant'Eustachio e Montmartre, un artiere occupato al ristauro di essa, aveva perduto l'equilibrio, e sdrucciolando sulle tegole correva il rischio di piombare sul selciato. Avendo egli avuto tuttavia la fortuna di poter aggrapparsi al cornicione, che ricorre fra il terzo ed il quarto piano, tentava di tenervisi forte; ma il cornicione, di recente costrutto in istucco, cedendo sotto a quell'insolito peso, avrebbe senza fallo tratto nella sua caduta l'infelice artiere, se per caso ei non avesse trovato, a tiro della sua mano sinistra, uno di quegli arpioni di ferro, che si usano in tal sorte di fabbriche per saldar le materie fra esse. Se non che anche questa volta la speranza del misero sospeso fra la morte e la vita rimane delusa: l'arpione si smuove, piega, è presso a staccarsi; coll'altra mano l'artiere afferra allora la gronda, che non discende neppur essa se non a livello del terzo piano: ma ad ogni minuto secondo il pericolo si fa più imminente, e ognuno nella strada, trattenendo il respiro, prevede un inevitabil disastro. « Qua materassi! qua paglia! qua coltri! » si grida da tutte le parti; ma gli spettatori, resi immobili dallo spavento, rimangono colà cogli occhi spalancati, ansanti, incapaci di trovar parole o far moto. Intanto il paziente va perdendo più sempre le forze, un livido sudore gli scorre per le membra, e già già sta per cadere a'piedi della folla che non può dargli aiuto. Infine i suoi compagni sopraggiungono; correndo a tutte gambe, ei salgono al quarto piano, gettano al loro amico una corda a nodi di cui tengono uno de'capi, ma, per pigliarla, è mestieri che l'infelice lasci un de'suoi sostegni, e se li lascia è spacciato. Quand'ecco un giovine artigiano, tratto da un sublime impulso, corre sul tetto, scende sullo sporto di esso, si china senza esitare, ghermisce pe capegli lo sfortunato che giurò di sottrarre da morte, e sollevandolo con quanta ha forza gli dà il mezzo d'aggrantare la corda che i suoi compagni gli tendono. Questi allora lo tiran su, lo traggono in salvo, l'abbracciano in mezzo agli applausi del popolo; e tosto, con moto spontaneo, gli artieri ed il popolo, tutti entrano nella chiesa di Sant'Eustachio, dove rendono grazie a Dio dell'aiuto concesso all'infelice sì miracolosamente salvato.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 3 agosto.*

Dicesi che la corporazione de'mercanti della città abbia, di concerto con tutte le altre della monarchia presentato al re un ricorso per una riforma della posta delle lettere in tutto il regno, conforme a quella che intendesi di stabilire per la facilità del commercio in America, in Inghilterra, in Francia, e nel Belgio.

Una lettera di Berlino, del 5 agosto, dice che il re d'Annover ha quivi comperato il palazzo, che abitava il ministro d'Austria. *(J. de Francf.)*

Treviri 31 luglio.

Il governo avea ricevuto più di una supplica perchè volesse approvare la nominazione del canonico Arnoldi a vescovo di Treviri. La risposta che diede fu la seguente: « D'ordine espresso di S. M. il re, del giorno 1.° corrente, viene col presente fatto sapere al sig. Saarburg dottore in medicina, al negoziante sig. Leonardy, ed agli altri cittadini di Treviri, in risposta all'istanza presentata il giorno 12 del mese p. p., che S. M. non trova di approvare l'elezione del canonico capitolare Arnoldi a vescovo di Treviri. Del resto i petenti dovranno astenersi dallo immischiarsi in affari che non toccano i loro diritti e doveri. — Berlino 6 luglio 1839. — Il ministro: *D'Altenstein*. » *(G. U.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 8 agosto.*

Ogni cosa è tornata tranquilla. La polizia fece annunziare che cessavano d'aver vigore le disposizioni che erano state prese fino dal 30 luglio: rimane tuttavia proibito di gridare, di fischiare e di assembrarsi nelle strade e sulle pubbliche piazze. Il ritratto del sig. Rumann è in vendita, e i suoi numerosi amici si affrettano di procacciarselo. L'inquisizione ordinata contro i magistrati continua, e l'esito non tarderà ad esserne fatto palese. *(J. de Francf.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 2 agosto.

Leggesi in un foglio svedese che il principe reale, il quale si trova ora in mare col principe Oscarre, andrà a far una visita alla corte di Russia. *(J. de Franc.)*

DANIMARCA

Copenaghen 3 agosto.

La sera del 31 luglio successe qui un disordine che può avere ingrate conseguenze per più persone. Negli esercizii dell'artiglieria civica sul campo di Amag si manifestò quella sera un forte scontento verso il maggiore Eberlin, che andò crescendo al ritorno, e specialmente nell'atto che si sciolsero le schiere a Christianshaven. Il maggiore, che stava a cavallo, fu accompagnato lungo tutto il cammino da vociferazioni insultanti, senza che potesse liberarsi dalla folla che lo circondava. Si dice che alla fine dagli insulti verbali si trascorresse a vie di fatto. Vuolsi che il motivo di tanto eccesso sia stato questo. Eberlin, come ispettore agli esercizii, aveva ordinato che i nuovi membri del corpo che mancavano un giorno agli esercizii dovessero in certo modo compensare il tempo perduto, continuando ad agire mentre gli altri riposavano, o dopo che la fazione era terminata. Tale disposizione non garbava troppo ai borghesi, e si trovò un uffiziale di un'altra arma, pure borghese, che fece al sig. Eberlin qualche rimostranza. Ma queste non valsero; e siccome il patrocinatore degli artiglieri nel ricevere la risposta negativa si lasciò sfuggire qualche espressione sconvenevole, fu tratto dinanzi un consiglio di guerra, che lo condannò a tre giorni d'arresto alla gran guardia. Risaputa tale sentenza dal corpo, che molto ama quel suo uffiziale, recossi in massa dal comandante per ottenere la libertà dell'arrestato. E siccome essa non fu accordata, l'irritamento degenerò nel colpevole eccesso ora narrato, e di cui non ancora si conoscono le conseguenze. *(G. U.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 14 agosto.*

Ultimamente una famiglia francese fu svaligiata da masnadieri nelle paludi Pontine, cosa che mise grande spavento nei viaggiatori che vogliono andare a Napoli, e che dietro ogni siepe sospettano assassini. A loro conforto giovi sapere che poche ore dopo il fatto i ladri erano già arrestati, e le robe restituite ai proprietarii. *(G. U.)*

ASIA — PERSIA

Leggesi nel *Journal de Paris*: Il re di Persia, giovane, capace e pieno d'ambizione, vuol incamminarsi, sull'esempio dei suoi vicini, nelle vie dell'incivilimento europeo. Il suo ambasciatore in Francia, Hussein-Khan, di cui vantasi il merito, ha trasmesso, si assicura, i suoi pieni poteri al sig. Gustavo di Damas, il quale ha comandato con tanta distinzione, nel 1814, corpi di partigiani, e che da quel tempo in poi, fu fatto segno a tante persecuzioni. Quest'ufficiale generale passa, dicesi, volontariamente al servizio della Persia, investito di un comando importante. La Francia non può se non guadagnare nel far sì che la Persia, uno de'suoi più importanti alleati naturali, s'affidi ai talenti ed al valore di generali che non saranno nè Russi nè Inglesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I maneggi dei nemici di Maroto producono il loro frutto: una rivolta è accaduta nell'esercito di D. Carlos. Il dì 9 la metà del 5.° battaglione di Navarra (*) ha promulgato ad Ariscun, nel Bastan (due leghe presso la frontiera francese), Maroto traditore, e mosse fra le grida di Muoia Maroto! Viva D. Carlos libero! verso Elisondo, dove il governatore non gli permise di entrare. Una mezza compagnia dell'11.° che era a Maya si unì coi rivoltosi, i quali, costeggiando il confine, giunsero il 10 a Vera. Il presidio di Lanz, e due compagnie del 5.° di Guipuscoa, si sono similmente congiunti coi sollevati. Gli avversarii di Maroto speravano che le truppe che erano a Tolosa, dove Don Carlos teneva il suo quartier generale, avrebbero fatto causa comune con essi e condotto il principe frammezzo agl'insorti: sembra per altro che queste truppe sieno rimase fedeli, e mossero, comandate da Elio, per sedare la rivolta. Il governo francese ha fatto pubblicare su tale proposito il seguente dispaccio telegrafico da Baionna: « Il 5.° battaglione di Navarra tenevasi ancora questa notte a Vera, il cui governatore è fuggito. Il curato Echevarria e il colonnello Aguirre, esiliati carlisti, si sono recati presso i rivoltosi. Elio marciò da Tolosa contro di questi con tre battaglioni. Il 12 egli era a Lesaca con Don Carlos, cui costrinse di venire con lui. »

Leggesi nel *Journal de Paris*: « Un pubblico foglio annunzia ben positivamente questa sera che il ministero ha definitivamente sciolta la quistione della politica da seguitarsi nella vertenza dell'Oriente, ed essersi risolute alcune energiche determinazioni da eseguirsi immediatamente. Noi crediamo che questa nuova è esatta, e che il periodico che la pubblica è stato a quel punto ottimamente informato. »

Non si conosce ancora positivamente la natura delle risoluzioni prese dal gabinetto, si dice però che la flotta del Mediterraneo sarà compiuta sino a venti vascelli di fila con un corredo corrispondente di legni da trasporto, e che un corpo di 20,000 uomini sarà assembrato a Tolone. Gli apparecchi marittimi in questo porto ed a Brest proseguonsi con ardore.

TRAPASSATI — *Del 19 agosto 1839*

Giovanni Battista Longato di Pietro, d'anni 1, mesi 5 — Teresa Brunetta di Francesco, d'anni 2, mesi 6 — Barbara Garbisa vedova di Giovanni Battista Spadon, povera, d'anni 69 — Luigi Fonda di Antonio, d'anni 3, mesi 7 — Grazia Rutissa vedova di Domenico Danella detto Ciculit, civile d'anni 66 — Angela Bosato moglie di Domenico Massonello, d'anni 78 — Antonio Benuto del fu Giovanni Maria, falegname, d'anni 66 — Totale N. 7.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *La distruzione del falso culto di Bacco in Roma* ecc. Serata a beneficio del primo amoroso Vincenzo Dreoni.

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

AVVISI.

In Spinea, Distretto di Mestre, nella Casa Parrocchiale, avrà luogo ne' giorni 26 e 27 agosto corrente, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, la vendita all'asta pubblica volontaria di mobili in sorte, biancherie, rami, effetti preziosi, libri ecc. ecc. a prezzi moderati contro pronto pagamento in monete d'oro e d'argento di giusto peso al corso abusivo plateale.

Spinea in agosto 1839.

ANTONIO ROSSETTO
Amm. e Procurat. della Fabb. di Spinea.

(*) E' questo quel battaglione che dopo gli ammazzamenti di Estella ricusò non solo di obbedire agli ordini di Maroto, ma ancora moschettò i latori di questi ordini.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Le vacanze. — Dal francese.

Ecco le vacanze s'accostano, Parigi s'indossa le gambiere, si mette il cappello di paglia, e va a diporto sull'erba, ed a raccorre le more per le cespugli. Il fiore della nostra popolazione d'artisti s'affretta di stendere la mano al suo baston di viaggio. La provincia formicola d'illustri pellegrini, che fuggono per qualche mese il bitume liquefatto dal sole, e gli organetti di Barberia della gran capitale.

Gli scrittori delle appendici dei giornali, inchiodati al suolo della città, come i forzati alla loro catena, se la pigliano consolata, e vanno ad innocenti diporti a cavallo di somarelli nelle pianure di Montmorency, e quivi seduti tra un canestro di frutta e una tazza di latte, scrivono la critica di quelle rappresentazioni che non hanno veduto.

I più malinconici de' nostri poeti sono andati a visitare i poggi della Borgogna. Seduti a un desco sotto una pergola, vuotano fino all'ultima goccia l'amaro calice della vita, rappresentato da parecchie bottiglie di Chambertin e di Pomard, e cantano le canzoni di Desaugiers, a' dolci accordi del rosignuolo e delle avene campestri.

I compositori di melodrammi corsero in Bretagna. In piedi sul lido deserto, tendono le orecchie al sordo muggito delle onde, e fabbricano elegie nel metro delle strofette dei Vaudeville.

I musici pescano all'amo.

I pittori sondano i merli nei boschi, e gli scrittori di Vaudeville tirano schioppettate a' passeri su' tetti delle capanne dei contadini che gl'inseguono con le forche ....

O piaceri della natura, tesori delle anime pure, dei teneri cuori, o come dovete essere anteposti alle corse in omnibus, e a' passeggi sui bastioni!

Ad onta di tutte le calunnie di cui è fatta del continuo bersaglio, la campagna è sempre campagna. Ma perchè le pastorelle sono maravigliosamente mal chiarate, perchè i campi sentono più l'odor del letame che della rosa, e i prati sono più smaltati di giovenche che di fiori, ciò non importa già ch'abbiano a spregiarsi le pastorali di Gessner, o le Buccoliche di Virgilio.

E però ite pure in vacanza, o voi tutti, che potete dispendere alcuni giorni della vita al sole ed all'aria libera. Ite, amici miei, ite, o belle a celarvi ed a perdere sotto a' viali di carpini, ad ammollare sull'erba rugiadosa i leggiadri calzaretti di raso; ite a raccorre nocciuoli e baci nel fitto del bosco, e troppo non vi atterrite se qualche ramo indiscreto, non avvertito, vi sgualcisce il tenerello collare, e se i rovi vi lacerano la pedana dell'abito. Non ha piacer senza spine.

Poi quando le foglie saranno cadute, e più canteranno le capinere, voi ritornerete fra noi a leggere i romanzi nuovi, a danzare le nuove contraddanze, ed io vi terrò tutte impegnate per la prima.

STORIE ANEDDOTE.

L'abito ed i calzoni.

Un uomo corpulento, nascosto entro un abito di panno azzurro, sì largo che non si sa s'egli copra una persona umana od un ceppo, si presenta ad un tribunal di Parigi, e racconta ne' seguenti termini il caso succedutogli.

« Signor tribunale, io era andato ad accompagnare alla sepoltura il quondam defunto mio padrone, il quale era stato mandato all'altro mondo di là da una *gastrite* nello stomaco, perchè, siccome io sono di padre in figlio portinaio della sua casa in contrada S. Onorato, aveva creduto mio dovere condurlo fino al cimitero. Bene! benissimo! Dopo aver dunque adempito al mio dovere torno alla mia porta, entro nella mia stanza a terreno, e dico a mia moglie: Orsù, gioia bella, or che sono qua io, va a condurre a scuola il figliuolo; perchè il nostro povero padrone è *defunto*, non c'è proprio motivo che colui abbia vacanza. Mia moglie parte col fanciullo, io resto solo nella mia camera, e considerando che l'economia è *il padre* dell'agiatezza, risolsi di spogliarmi degli abiti da festa che mi aveva posti per la cerimonia, e di risparmiare i miei panni feriali da portinaio. Ecco dunque ch'io mi levo il mio abito azzurro, il medesimo che ora vedete, e l'appendo ad un chiodo, che mi fa veci d'appiccagnolo, ed [illegible] vicino all'uscio... poi mi traggo il corpetto, poi la cravatta, poi le stringhe, e con riverenza del signor tribunale, quell'altra cosa che le stringhe sostengono... Rimasi così un po' più vestito del padre Adamo, poichè la [illegible] non era in voga a' suoi tempi; ma ben capite che non era in istato di poter presentarmi in un luogo pubblico. Ora, nell'intervallo che passò fra il deporre i miei cenci di gala, e stender la mano a quelli da strapazzo, [illegible] mio verso il salire[illegible] dell'uscio... mi volto, e veggo il mio bell'abito azzurro spiccarsi dal muro, [illegible] la porta e andarsene a tutte gambe, accompagnato da un furfante incognito... Che doveva far io, signor tribunale?... Se mi fossi posti i calzoni avrei perduto l'abito, e volendo ricuperar l'abito mi conveniva lasciar a casa i calzoni. Fei economia, presi appena il secondo partito, e corsi sulle orme del ladro. I vicini, vedendomi [illegible] a quel modo, in semplice camicia, s'immaginarono com'stava il fatto, diedero anch'essi la caccia al briccone, e s'arrestarono sulla svolta della via delle Piramidi. Quand'egli mi fu a tiro, gli afferrai del mio meglio un [illegible], e quel ribaldo non ebbe egli il techio di volermi[illegible]? Pur gli tolsi il mio abito, che tosto mi posi per riguardo al buon costume, e m'avviai verso casa un po' più coperto di quando n'era uscito; ma, strada facendo, m'incontrai mia moglie che tornava dall'aver menato il putto alla scuola, e la povera donna, scorgendomi in quell'arnese, e circondato di gente, perdette i sensi e cadde stramazzone in mezzo al pantano... Ecco la storia. Oh! mi rammenterò per un pezzo della sepoltura del quondam mio padrone defunto! »

L'accusato confessa il fatto, e ne allega a scusa la miseria che lo spinse al furto. Il tribunale però lo condanna a [illegible] mesi di carcere.

NOTIZIE TEATRALI.

VICENZA. — Anche su questo teatro fu d'entusiasmo l'esito della *Cerrito*, che si produsse la sera del 5 corrente con un terzetto da lei composto e danzato colla simpatica *Del Cieco* e colla giovine *Manni*. La sera del 7 [illegible] corrente, nel nuovo ballo la *Sonnambula*, la *Cerrito* sostenne la parte della protagonista con gran valore, e con [illegible] danzò un passo a due col bravo *Rosati* che non poteva essere coronato da miglior sorte. La musica del ballo fu trovata cattiva; ma il passo della *Cerrito* e di *Rosati* compensa abbondantemente tale mancanza.

UDINE. — La sera del 10 corrente agosto si produsse la *Gemma di Vergy*, colla *Schieroni* e *Tassini*, e co' *Guasco*, *Nalli* e *Ghislanzoni*, che non fu troppo gustata dal pubblico. Il pezzo che più venne applaudito fu il duetto del secondo atto tra *Guasco* e la *Schieroni*, i quali sugli altri si distinsero.

CENEDA. — Alla *Lucia* successe con prospera sorte l'*Elisir d'amore*, in cui riportarono molti plausi la *Fabris*, il *Pelosio*, il *Polani* ed il *Rebussini*, il quale indossava le vesti del grazioso Dulcamara. Il *Pelosio*, che comparve ammalato nelle prime rappresentazioni della *Lucia*, seppe appresso soddisfare al gusto dei Cenedesi.

MILANO. — *I. R. Teatro alla Scala.* — *Un Duello sotto Richelieu*, poesia dei signori *Dall'Ongaro* e *Sommamusica* del maestro *Federico Ricci*. *L'Ultimo dei Visconti e il Primo degli Sforza*, ballo grande del coreografo *Giovanni Galzerani*. — La nuova opera del maestro *Ricci*, *Un Duello sotto Richelieu*, andata in scena il 17 corr., senza potersi chiamare un lavoro straordinario, da formar epoca nella storia teatrale, ha però qualche pezzo degno di qualunque ingegno musicale, e l'applauso con che venne accolta l'introduzione, il finale del primo atto, e più particolarmente il duetto finale, ne sarebbe una prova luminosa. La *Marietta Brambilla* e *Marini* si mostrarono valenti artisti e ebbero i primi onori, mentre la *Speck* ed il *Salvi* non appagarono interamente il pubblico desiderio. La gentile *Brambilla* è tanto più da lodarsi, perchè seppe in sole poche sere imparare la parte che doveva sostenere la *Mazzarelli* caduta malata. Il ballo, *L'Ultimo dei Visconti* del *Galzerani*, ebbe in apparenza ancora un miglior esito dell'opera. Dal principio alla fine esso venne accolto con favore dal pubblico che non cessò di applaudire. L'azione presenta qua e là alcuna buona parte, ed indipendentemente da ciò che è vero lusso di decorazioni (meno qualche tristissima tela) di vestiario e di comparseria, poteva essere con più moderazione oggetto d'applauso questo nuovo coreografico spettacolo del *Galzerani*. Fra' mimi furono molto applauditi la *Marzatori* ed il *Catte*, come ottenne i generali suffragi il passo a due fra la *Varin* ed il *Rosati*.

BRESCIA. — La sera del 17 corr. agosto si produsse il *Bravo*, opera nuova per tutta Italia, eccetto Milano, del cui esito daremo in estratto quanto scrive il *Giornale della provincia bresciana* nel suo N. 33. « Il libretto fu trovato così mutilo, che il progresso ragionevole dell'azione, e lo sviluppo riescono incomprensibili. Ma come tacere dello spartito del maestro *Mercadante*? Il *Bravo* passando le Alpi avrà segnalato trionfo, e purgherà l'Italia dalla taccia di troppo leggiere tinte, e di svenevolezza nel melodramma. In quest'opera trovi armonia varia e profonda, non pedantesca, artificio squisito di condotta, un far grande e largo, ordine lucido nella mossa di implicate masse, affetto e verità non mai traditi, purità nel genere eletto dello stile, canto assai volte spianato e maestoso, istrumentazione maravigliosa, e consona alla vera espressione, rumore non volgare, ma prodotto dalla forza nell'insieme di parti compiute ai loro scopo con magistero di movimenti. Il *Bravo* è una delle dolci fatiche per l'Ercole *Donzelli*, ed all'enormità della parte si aggiunse un calore, quasi come quello del sangue. Pure egli non fu meno gigante, o meno potente, e [illegible] massima, inesauribile, e soavissima sua voce campeggiava potente, e sorreggeva l'insieme, mostrandosi portentoso nell'azione e nel canto. Nella parte di Violetta, che è di altissima tessitura, la *Colleoni* disimpegnò nettamente i più eletti, conservandosi nell'eminente seggio che occupa fra le cantanti di primo ordine. La *D'Albert* nella parte di Teodora fu applaudita. *Jacobelli* in quella di Pisani tre[illegible] lo visibilmente nell'esordire, ma tosto si rimise in vigore, e nel ultimo quartetto si diportò con valentia commendevole. Nella parte dell'iniquo Foscari fu *Lanzar* compiuto nel gesto, e nella declamazione, ed ottenne plausi anche per ottimo canto nell'aria dell'atto primo. Decorazioni e vestiario sono degne del grande spettacolo, e Brescia, comunque questo *Bravo* sia un carnefice, lo ricorderà come tipo di civiltà, e di trionfo per l'arti belle. »

BERGAMO. — La *Parisina* in complesso non ha troppo [illegible]. Vi furono però dei plausi per la *Moltini*, ed [illegible] più pel tenore *Lonati*. Il *Cartagenova* era indisposto, e suppliva coll'arte ch'egli bene conosce. Anche il ballo di [illegible], intitolato *Ermine Regina di Casa [illegible]*, venne [illegible] freddamente; e ciò che piacque fu un ballabile di piccole morette. Fra i mimi si distinsero la *Orsi*, [illegible] ed il [illegible]. La coppia danzante la [illegible] al [illegible] venne festeggiatissima. Si attende la *Gemma di Vergy*.

VIENNA. — Il ballo di *Fenzi*, *la Rivolta delle donne nel Serraglio*, ebbe propizia sorte. Il compositore ed i mimi, la *Dumas*, ed il *Rechini* furono applauditi, come lo fu il passo a due della *Dumas* e di [illegible]. Si notò molta magnificenza, tanto nello scenario quanto nel vestiario, e riuscì pure gradita anche la musica, che è del maestro *Schira*.

La brava prima mima *Paolina Monti* fu riconfermata con aumento di paga a tutto il venturo carnovale al teatro di Porta Carinzia, passerà poi nel mese di marzo 1840 al teatro di Genova, ove è fermata a tutto giugno.

TRIESTE. — *Anfiteatro Mauroner.* — Non troppo fortunato fu l'esito del *Nuovo Figaro* su queste scene, benchè la *Mazza* ed il *Pappone* pur seppero saper navigare anche contro i venti contrari.

Martedì sera, 13 corrente, il *Furioso* fu con veramente buona fortuna rappresentato in mezzo ad affollata udienza, che rendeva per fino ristretta la vasta sala di questo anfiteatro, basti il dire che oltre a mille donne trovavansi schierate su que' gradini incantevole. Il *Cappelli* (il Furioso) sostenne con molto sentimento, e con una voce modulata ed intonata, la sua parte, come la *Mazza* la non facile sua, e ad essi si tributarono i primi plausi del pubblico, che non più spaventato dal caldo accorrerà con maggior frequenza ad inanimare l'accurato impresario *Ermann*.

FIRENZE — *I. R. Teatro della Pergola.* — La sera del 28 luglio la bella musica del *Marino Faliero* venne a rallegrare i Fiorentini. Quest'opera, ci scrivono, ebbe bellissimo successo, colla *Barbieri*, *Bonfigli*, *Rossi*, e *Valentini Landi*.

LIVORNO — La *Derancourt*, *Resta* e *Castantini* eseguirono la *Gemma di Vergy*, ma con poco favorevole fortuna. — Però con *Roberto Devereux*, che di quella prese il posto, più propizia arrise la sorte agli esecutori. La *Derancourt* mostrossi degna di quegli encomii che le vennero altrove impartiti, come il *Resta*, sempre pieno di anima, ed il *Castantini* ebbero in quest'opera campo più adatto a distinguersi ed a farsi applaudire.

NAPOLI. — *Teatro S. Carlo.* — Dopo l'*Otello*, che fece solenne caduta col tenore *Schoausky*, e che ottenne poi con *Berardo Winter*, succeduto allo *Schoausky*, fortunato incontro, come dicemmo nella Miscellanea del 1.° corrente, si riprodusse la sera del 28 pass. luglio la *Gemma di Vergy* del *Donizetti*, la quale, se non ottenne il medesimo effetto della prima volta che fu data, non dispiacque però, e la *Palazzesi* fu molto applaudita, come pure il distinto *Winter*, *Ambrosini* e *Giani*. Nella sera poi del 10 corr. il pubblico fece buona accoglienza al *Robert Devereux* che ricomparve colla *Palazzesi*, *Barroilhet* e *Bondonna*, benchè la memoria della *Ronzi* fosse troppo viva, nè il canto e l'azione della *Palazzesi* valesse a torre a la[illegible]. Però essa ebbe de' buoni momenti e riscosse applausi, che furono più abbondanti pel *Barroilhet*, il quale montava la scena dopo varii mesi di malattia, e cantò ed agì da gran artista. Ma dopo tal sera ricadde di nuovo malato il *Bondonna* non era troppo in voce. — Nel ballo d'*Ezio*, *Armida e Rinaldo*, meritarono solo i pubblici plausi la impareggiabile danzatrice *Brugnoli-Samengo* che ballò egregiamente bene un passo a due con *Mazzei*, ed il *Samengo* coreografo di distinto merito, che compose un ballabile di genere nuovo, ed in cui risplendette non solo l'arte somma del compositore, ma quel gusto squisito di cui può andar superbo e di cui noi pure avemmo bella prova nel suo *Conte Pini*. Un'altro nuovo balletto datosi la sera dell'ultimo spirato luglio; il *Perdono*, di *Taglioni*, fu [illegible] piuttosto noioso specialmente ne' ballabili troppo lunghi, ma il pubblico era tanto ansioso di qualche novità ne' teatri per la cattiva condizione a cui sono ridotti, che il *Perdono* fu compatito perchè non era cosa vecchia. La *Porta* e *De Mattia* sostennero con valore le loro parti. Un passo a tre poi tolto dal ballo di *Guerra*, *Il Diavolo [illegible]*, fu egregiamente ballato dalla *Brugnoli*, dalla *Mazza* e dal *D'Arco*. La graziosa silfide *Brugnoli* tutta grazia, forza e precisione, fa meraviglia e quando segue il tempo più [illegible] della musica con tanta perfetta esattezza. Ella è la ben veduta di quel teatro, ed infiniti sono gli applausi che riceve e negli a solo e nella fine del passo co' compagni.

SINIGAGLIA. — Il cotanto meritamente encomiato *Giuramento* di *Mercadante*, eseguito la sera del 3 corrente dagli artisti la *Strepponi*, *Moriani* e *Ronconi*, non trovò che freddezza negli spettatori, e freddezza tale che nella sera susseguente riapparve la *Lucia*, ricevuta con la più festevole accoglienza fatta ai summentovati tre attori. Altre notizie successive però rendono maggior giustizia al merito dell'opera, de' cantanti ed al gusto degli amatori di Sinigaglia, annunziando che il *Giuramento* riprodottosi ottenne miglior sorte.

IMOLA. — Non meno della *Gemma* piacque il *Marino Faliero* datosi la sera del 3 corrente dai cantanti, la *Mattioli*, il *Musich*, il *Colini* ed il *Ferretti*.

PARIGI. — *Teatro della Rénaissance.* — In idioma francese con [illegible] la sera del 6 corrente la *Lucia di Lammermoor* di *Donizetti*. I giornali francesi, [illegible] contro il libretto italiano, lo trovano divenuto una perla di dramma, tradotto e rifatto come fu da due bravi colleghi francesi. Piacque la malinconica e soave tristezza della musica, egregiamente eseguita da *Anna Thillon*, che i sullodati giornali chiamano squisito ideale del personaggio di Lucia, e che spiega un'energia ed una dolcezza del pari inarrivabile; tanto che lo stesso *Donizetti* confessò che giammai vide tal parte meglio sostenuta; da *Ricciardi* ch'è [illegible] tato di voce sicura, armoniosa, estesa, vibrata, [illegible] bravissima scuola, e da *Hurteaux* la cui bella voce operò meraviglie. Dopo l'opera, l'orchestra e i cori si portarono nella contrada *Louvois*, a dare una serenata [illegible] della *Lucia*, dove gli artisti ed una folla immensa di spettatori tributarono un atto d'omaggio a *Donizetti*.

PIETROBURGO. — L'11 luglio è qui giunto il tenore *Poggi*, ed il 14 ebbe l'onore di essere invitato per cantare a Corte all'Imperiale Banchetto per le nozze della Granduchessa Maria col Duca di Leuchtenberg. Poggi [illegible] già la delizia de' crocchi eleganti, essa ha cantato [illegible] accademie da S. E. il signor conte di Nesselrode, [illegible] fece udire anche la contessa *Rossi*, una volta madamigella *Sontag*. L'esecuzione, in particolare, di un [illegible] fu fatta ed il *Poggi* fu un vero incanto, come seppe il Poggi inebbriare col suo canto gli spettatori, eseguendo con eccellenza un'aria dell'*Anna Bolena*. In seguito S. M. s'è degnata di far pervenire al sullodato *Poggi* un magnifico e ricco anello in brillanti, e fu invitato a cantare da S. M. l'Imperatrice e dalla Granduchessa Elena.

FILADELFIA. — *Paolo Taglioni* e sua moglie fanno la fortuna di questo teatro; sul quale si daranno quaranta rappresentazioni. Alcuni passi tedeschi, che [illegible] seguivano a Berlino, destano entusiasmo specialmente.

N 142 GIOVEDI' 22 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 21651. EDITTO.
D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Si rende noto,

Che sopra Istanza delli Lorenzo, e Don Pietro fratelli Poppati del fu Giovanni Antonio di Castelfranco, si procederà alla vendita nel giorno 12 dodici ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula II. Verbale degli stabili qui sottodescritti oppignorati, ed estimati in pregiudizio delli Antonio, e Carlo fratelli Magrini di Villa del Bosco, Distretto di Piove, e di Marta Borna Bertarini di Mestre, che saranno deliberati al maggior offerente, a prezzo anche inferiore della stima, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati, sino al valore, e prezzo di stima, ed a tutto rischio e pericolo del Nobile Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico a tenore delle condizioni seconda, e sesta dell' Editto 4 marzo prossimo passato numero 7459 sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni offerente dovrà cautare l'asta mediante deposito in dinaro, ovvero carte pubbliche, al corso di cambio, pel decimo del valore stimato, cioè lire 886.96 austriache.

Secondo. Il prezzo verrà depositato giudizialmente a favore dei creditori inscritti, entro trenta giorni dalla delibera.

Terzo. Li creditori esecutanti fratelli Poppati potranno concorrere come acquirenti all' Asta per sè, e rappresentanti, senza il previo deposito del decimo della stima, e saranno facoltizzati a trattenere dal prezzo l'importare del loro credito sentenziato, cogli accessori, o parlo in acconto.

Quarto. L'acquirente acquisterà il possesso di fatto, e di diritto del fondo dopo trenta giorni della delibera, e dopo versato il prezzo, e dovrà dal dì della delibera pagare tutte le pubbliche gravezze.

Quinto. Dovrà l'acquirente, oltre il prezzo d'acquisto, pagare tutte le spese di esecuzione, verso specifica dell' avvocato procuratore Dottor Magello di Mira da liquidarsi giudizialmente, in caso di contestazione, senza di che non gli verrà data aggiudicazione, e possesso.

Sesto. Al caso che il deliberatario mancasse agli obblighi dell' Editto, sarà a cura degl'istanti proceduto a nuova asta, a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, facoltizzati gl' istanti a trattenere il decimo depositato, onde far fronte alle spese di esecuzione, salvo reso conto.

Descrizione dei fondi da subastarsi

Cinque case poste in Venezia in Parrocchia di S. Canciano Calle Stella, tutte formanti un solo fabbricato. Confinanti a levante Rio Terrà, a mezzodì Nobile Widmann, a ponente Calle Stella, a tramontana una casetta, intestate censuariamente come segue.

1. Casa al civico numero 5716, colla cifra di lire 166.55.

2. Altra al civico numero 5727, colla cifra di lire 178.449.

3. Altra al civico numero 5746, colla cifra di lire 178.449.

4. Altra al civico numero 5746, colla cifra di lire 166.55.

5. Altra al civico numero 5767 5768 colla cifra di lire 166.552.

Stimate in tutte del depurato valore di austriache lire 8869.55.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata.

Per il Consig. Aul. Cav. Presid.
Il Vice Presid.
SORANZO.
Sernagiotto Consig.
E. C. Brazzà Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 5 agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 6385 1873.
EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Criminale in Venezia rende pubblicamente noto che nei suoi depositi trovasi l' effetto sottodescritto, già appreso in assicurazione fino dal giorno 30 giugno decorso, siccome di sospetta furtiva provenienza, ma di cui ignorasi il proprietario.

Inerendo pertanto al disposto dalli paragrafi 517, 518, della prima parte del Codice Penale, si ordina col presente a chi pretendesse d' esserne il proprietario d' insinuarsi ad esso Tribunale nel termine di un anno a provare il suo diritto, sotto comminatoria, che scorso il detto termine senza che alcuno siasi insinuato, verrà alienato l' effetto, e custodito frattanto il denaro ricavato in seno del Tribunale.

Segue la descrizione dell' effetto.

Un copertore a due tele di finta imbottida con fornimento all' intorno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte come di metodo nella Gazzetta privilegiata.

Pel sig. Presid. in permesso
Il Consig. d' Appello.
PORTA.
Ghiotto, e de Foscolo Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Criminale in Venezia
Li 14 agosto 1839.
L. Perotti.

N. 33252 EDITTO.

Essendo mancato a vivi in questa Città l' avvocato dottor Nicolò Soler del fu Martino nel giorno 28 luglio prossimo passato vengono eccitati, sopra istanza dell' avvocato dottor Gio: Francesco Scutti curatore, ed amministratore della giacente eredità, tutti quelli che credessero di avere un qualche diritto sull' eredità stessa, di prodursi nella Stanza di Commissione di questo Tribunale numero II nel giorno 4 quattro ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per insinuare e documentare le loro azioni, e diritti, e ciò per gli effetti, e sotto le comminatorie dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aul Cav Presid.
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 12 agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3:991. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto al nobile conte Bortolo Savorgnan del fu conte Giuseppe assente, e d' ignoto domicilio essere stata presentata a questo Tribunale da Pietro di L. A. Galvagni di Vienna una istanza del giorno 27 luglio prossimo passato numero 30991 con inserta Petizione del giorno 5 decembre anno passato al numero 48418 contro di esso conte Bortolo Savorgnan quondam conte Giuseppe, e di altri Consorti rubricati

Nei punti: I. Di proprietà e dominio sulla metà della Cartella N. 23590 del Monte Lombardo Veneto della rendita di Fiorini 500 in ditta eredi del fu conte Giulio Savorgnan, coi relativi interessi.

II. Il diritto a chiedere di essa Cartella la conversione in due per Fiorini 250 l' una, all' effetto come in detta Petizione.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto conte Bortolo Savorgnan è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Stefano Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefisso il termine per la risposta sulla detta Petizione di giorni 90, sotto le avvertenze di legge, e dei paragrafi 41 42 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia primo agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

Ad N. 23345/59
EDITTO.

Da parte di quest' Imperiale Regio Tribunale Civile viene interdetta l' amministrazione delle cose proprie per avvenuta alterazione di mente a Domenico Spanelli, e gli viene destinato in curatore Lorenzo Folin Prisani a S. Barnaba.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Cons. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 8 agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 5506. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno Decreto si dichiarò interdetto, quale sordo-muto-imbecille, Antonio Tovanella del fu Giovanni, di Longarone, costituitogli in curatore Giuseppe Zandomenego fu Domenico, domiciliato in Dogna di Longarone.

L' Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.
Bindene e Mutinelli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 14 agosto 1839.
Musio Pagani Dir.

N. 30440 EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende pubblicamente noto.

Che nelli giorni 21 ventuno e 28 ventotto settembre prossimo vent. alle ore 11 undici antimeridiane avanti l' Aula seconda verbale, si procederà al primo e secondo esperimento d' asta per la vendita degli stabili qui sotto descritti, oppignorati in pregiudizio di Lucia Cisotto moglie di Francesco Binotti, sulle istanze di Giovanni Battista, e Don Luigi Geraldon Zio, e Bortolo Geraldon nipote, quali cessionarii, e rappresentanti il fu Giuseppe Raspoli, la qual vendita, tanto nel primo, che nel secondo incanto, seguirà colle condizioni del seguente capitolato d' asta.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi in un solo lotto.

In Venezia, fondamenta di San Giobbe, Parrocchia di San Geremia.

1. Casa al numero 616 in primo piano, e magazzino terreno, composta in più locali, stimata austriache lire 640.

2. Bottega al civico numero 617, con stanza terrena stimata austriache lire 318.

3. Casa al civico numero 618, in secondo e terzo piano, composta di più locali, con magazzino terreno, e pozzo di acqua non buona, stimata austriache lire 1738.80.

Somma complessiva austriache lire 2696. 80.

Tutti essi stabili costituiscono un solo corpo, e portano la cifra complessiva di lire 199. 88, e confina, a levante calle Colombina, a mezzodì corte Colombina, a tramontana fondamenta San Giobbe, a ponente Stabile Zulian.

Capitolato d' asta.

1. Il detto immobile non potrà nei detti due primi esperimenti essere deliberato se non a prezzo eguale, o maggiore della stima, cioè di austriache lire 2696 80, e di essa stima potrà prendersi comunicazione in Cancelleria di questo Imperiale Regio Tribunale

2. Ogni offerente dovrà cautare l' asta col previo deposito di un decimo del valore di stima per essergli poi computato in deconto dell' offerto prezzo a quello fra gli aspiranti, che rimarrà deliberatario, ed altrimenti restituirlo subito dopo l' incanto.

3. Il deliberatario, tranne gl' instanti cessionarii dell' esecutante creditore ipotecario Giuseppe Raspoli, Giovanni Battista, e don Luigi Geraldon Zio, e Bortolo Geraldon nipote, sarà tenuto entro giorni otto successivi a quello della delibera, di versare nella Cassa Depositi di questo Imperiale Regio Tribunale in monete d' oro o d' argento al corso legale di Tariffa il residuo importo dell' offerto prezzo di delibera, al che mancando resterà soggetto alla perdita del decimo già depositato a cauzione dell' asta, e si procederà a nuovo incanto, in cui verrà deliberato l' immobile stesso, anche a prezzo minore della stima ed a tutto di lui rischio, pericolo, e spese, ed il decimo come sopra depositato sarà erogato come di ragione.

4. Il deliberatario conseguirà il possesso di diritto sul detto Immobile soltanto dopo eseguito l' intiero versamento del prezzo d' acquisto nella Cassa depositi Giudiziali.

5. Resteranno a carico del deliberatario tutte le servitù, e pubblici aggravii, cui detto immobile fosse sottoposto, e dovrà verificare la voltura nei registri censuarii, per supplire alle pubbliche imposte, dal giorno di delibera in avanti, come pure sarà tenuto di sottostare e supplire a quelle altre imposte, che si trovassero sul detto immobile insolute.

6. Nessuna garanzia, o manutenzione viene prestata all' acquirente dagl' istanti cessionari Raspoli neppure per mancanze o deterioramenti che fossero avvenuti nell' immobile subastato dopo la seguita stima giudiziale, essendo questo venduto a tutto comodo ed incomodo dell' acquirente.

7. Le spese tutte di esecuzione, e progressive sino alla delibera, dovranno oltre al prezzo di acquisto stare a carico del deliberatario, le quali avranno ad essere da lui separatamente rimborsate, alli detti instanti, entro gli stessi giorni otto da quello della delibera dietro specifica, od assentita, o regolarmente liquidata, ritenuto pure che ogni altra spesa posteriore, dovrà essere da lui supplita.

8. Facendosi oblatori essi instanti cessionarii dell' esecutante Raspoli creditore, ipotecario, e giudicato, non saranno obbligati alla cauzione d' asta, ne rimanendo deliberatari saranno tenuti al versamento nei giudiciali depositi del prezzo della loro delibera, il quale dovrà restare, per intiero nelle mani degl' instanti stessi sino all' esito del definitivo giudizio di graduazione, alla qual epoca saranno pure obbligati di sottostare, anco agli interessi, alla ragione dell' annuo cinque per cento sul detto prezzo, dal giorno della seguita delibera in avanti, e nullameno conseguiranno dal giorno della delibera stessa, il possesso, e libero godimento dell' immobile acquistato.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, di quindici in quindici giorni.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
L. SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 25 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1491 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Arziano si notifica col presente Editto essere mancato ai vivi in detto Paese, nel giorno 18 gennaio 1820, Antonio Orlando Voltani del fu Giovanni, il quale aveva tre figli, cioè Rinaldo, Pacifico, e Maria con testamento scritto 2 gennaio 1820 instituì erede della disponibile il primo nominato, e della leggittima, tanto questi quanto la sorella Maria in eguali porzioni; con totale preterizione di Pacifico, fin d' allora d' ignota sopravvivenza, e dimora.

Non constando anche di presente se il detto Pacifico sia in vita, e dove si ritrovi, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno; avvertendosi che scorso infruttuosamente lo stesso, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso del deputatogli Curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Arziano,
Li 24 luglio 1839.
L' Imperiale Regio Consigliere Pretore
A. GIANI
Il Cancelliere.
Memmo.

N. 30761. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia viene col presente deciso dotto a pubblica notizia essere

nel giorno venti quattro febbraio anno corrente, decesso in questa città Francesco Cattaneo senza testamento. R podiata la eredità da Clemente Cattaneo figlio del defunto, e dalla superstite moglie Felicita del Pio Lugo, e non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali altre persone, competa il diritto di succedere nella di lui eredità perciò vengono diffidati tutti quelli i quali, per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine d'un anno, insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colla necessaria giustificazione, poichè in caso contrario l'eredità sarà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 Codice Civile Universale.

Il Cons. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 20 luglio 1839
Trevisan Dir. di Sp.

N. 2155. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Serravalle rende pubblicamente noto.

Che nei giorni 9, nove, 16, sedici, e 23 ventitre settembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci, alle 12 dodici del mattino, nel locale di sua residenza, avrà luogo tre esperimenti d'asta giudiziale degli immobili sottoindicati, oppignorati e stimati sulle istanze di Pietro, Cecilia, ed Antonio Borsoi del fu Pellegrino, possidenti di qui in confronto del Regio Fisco Centrale in Venezia, facente per il Regio Demanio di Treviso.

La delibera sarà fatta nei due primi esperimenti al maggior offerente a prezzo non inferiore alla stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti di aver copia, od ispezione in questa Cancelleria, e nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre che questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stabili medesimi sino al valore, o prezzo della stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito presso la Commissione delegata del decimo della stima degli stabili, da erogarsi in conto del prezzo, o da restituirsi, qualora non rimanesse deliberatario.

Secondo. Il prezzo della delibera verrà versato in monete d'oro o d'argento a tariffa nella cassa di questi giudiziali depositi entro giorni 20 venti, da quello, in cui al deliberatario sarà intimato il decreto approvante la da lui fatta offerta, sotto pena del reincanto a tutto suo pericolo, e spese.

Terzo. Col decimo del prezzo suddetto saranno entro 14 giorni dalla delibera pagate tutte le spese esecutive dall'oppignoramento in poi all'Avvocato degli esecutanti, dietro specifica da moderarsi dal giudice, e dove non fosse sufficiente con parte del prezzo, subitochè venga depositato.

Quarto. A carico del deliberatario rimarranno tutti i pesi inerenti agli stabili senza inscrizione.

Quinto. Il possesso di diritto, e di fatto sarà accordato al deliberatario allora soltanto che abbia esborsato l'intiero prezzo.

Beni da subastarsi.

Corpo di terra in catasto di campi 10 dieci, quarti 2 due, tavole 125 cento e trentacinque, zappativo, con viti, ramaglie, in parte a bosco, parte crodoso, e ghiaioso, posto in Fais, Comune di Serravalle, luogo detto Masot, o Fanghere, con piccola casa coperta a coppi, e stalla stac ata coperta a paglia, fra i confini a mattina comunale e Segat, mezzodi Vason, e Salvini, a mezzanotte Broso, Ventarini, e Salvini, a sera Bassan, Bis, e fondo di questa ragione, ed a monte Chizzolin

Piccola casetta coperta a coppi, e poco fondo al lato di sera, della quantità di tavole 128, cento venti otto, non compreso il fondo della casa, e tavole 7 1/2 sette e mezza prative, posto come il sopradescritto, che confina a mattina collo stesso, mezzodì e ponente Salvini, tramontana corpo sopraindicato.

Questi immobili trovansi descritti in catasto censuario della Parrocchia di Serravalle alli numeri 1028, 1029, e 1030 colla cifra di venete lire 114.2, e furono giudizialmente stimati in austriache lire 1890, mille otto cento e novanta.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e sarà inserito per tre volte consecutive nel foglio d'annunzi della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura, in Serravalle,

Li 18 luglio 1839.
PIETRA Pretore.
Murani Cancell.

N. 2401. EDITTO.

Sull'odierna istanza di Maria Furlani coll'avvocato dottor Bozzoli venne accordato il terzo esperimento d'Asta delli Fondi più sotto descritti, ed esecutati a pregiudizio di Antonio Ghea possidente di Ormelle, che avrà luogo in questa Residenza Pretoriale nel giorno 26 ventisei agosto prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane alle condizioni sotto descritte.

Primo. Non sarà ammesso alcun all'offerire senza il previo deposito in moneta a tariffa del quarto dell' importo della stima.

Secondo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dell' acquisto a tre giorni dopo l'incanto con deposito presso questa Imperiale Regia Pretura in moneta a tariffa meno il quarto che avrà esborsato a garanzia dell' offerta.

Terzo. Gl' immobili verranno venduti anche a prezzo inferiore di stima semprecchè l'offerta basti a saziare la creditrice istante.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario tutti li pesi pubblici, ed aggravi insiti sui fondi dei quali si tratta.

Quinto. Mancando l' acquirente al deposito del prezzo della delibera entro il succitato termine di giorni tre avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi.

Sesto. L' esecutante Maria Furlani potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del quarto dell' importo della stima, e potrà pure diffalcarsi deliberataria senza il vincolo dell' esborso del prezzo della vendita, e trattenerlo anzi presso di sè fino all' evasione della Graduatoria sotto l' obbligo per altro di corrispondere l'interesse del cinque per cento a chi sarà di ragione.

Settimo. Gli immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato, ed essere in cui si trovano senza alcuna responsabilità della esecutante.

Ottavo. Le spese di procedura esecutiva saranno pagate al procuratore della parte instante immediatamente dietro specifica che verrà giudizialmente liquidata col prezzo della delibera da estradarsi dall' Ufficio depositi.

Beni da subastarsi
In Comune di Ormelle,
Distretto di Oderzo

Casa ad uso con tavole 60 di terra ortale, meno però due stanze situate a pian terreno l' una delle quali serve ad uso di Camera, e l'altra ad uso di Stalla avente il numero 310 di catasto per la cifra di venete lire 41 fra li confini a levante, e ponente Ghea Antonio, mezzodì strada consortiva, ed a tramontana strada comune.

Tavole 230 di terra a. p. v. loco detto il Molino formanti parte del numero 311 di catasto per la cifra di lire 8. 12.

Li Beni vennero stimati austriache L. 1126.02.

Ciò sia pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa Città, ed in Ormelle, ed inserito per tre volte nella Veneta Gazzetta

Dall' Imperiale Regia Pretura in Oderzo

Li 16 luglio 1839.
CANEPA Pretore.
L'Imp. Regio Cancell.
Dr Laregnolo.

N. 2886 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove sopra istanza di Domenico Gasparini ivi domiciliato quale Amministratore della Massa Concorsuale del cedente i beni Giuseppe Ferro liberato quondam Girolamo si notifica, che nelli giorni 26 ventisei ottobre prossimo venturo, ed 11 undici novembre susseguente alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi ad apposita Commissione Delegata si terranno il primo, e secondo esperimento d' asta dei sotto descritti beni stabili devoluti alla Massa Concorsuale suddetta giudizialmente stimati nelle austriache lire 8256.16 ottomille ducento cinquantasei centesimi sedici i quali saranno deliberati al maggior offerente colle condizioni e riserve sotto precisate, e nei modi ivi ritenuti.

Seguono le condizioni d'asta.

Primo. I Beni saranno subastati separatamente lotto per lotto a tenor della perizia.

Secondo. Nel primo e secondo incanto i beni non saranno venduti a prezzo minore della stima

Terzo. Il deliberatario non potrà avere, che il solo possesso materiale dei beni ed il godimento delle rendite durante le pendenze istituite dalla signora Santina Gasparoni Ferro per la vendicazione od comproprietà e dovrà assoggettarsi all' esito delle cause medesime per restituire al caso a chi di ragione gli immobili deliberati.

Quarto. Ogni concorrente all' asta dovrà depositare a cauzione nell' offerta il decimo dell' importare della stima attribuito ad ogni singolo lotto.

Quinto. Il maggior offerente e deliberatario dovrà esborsare il prezzo di delibera immediatamente in moneta al corso plateale in mano della Delegazione Giudiziale e gli sarà imputato il fatto deposito. In caso di mancanza a tal obbligo si passerà dietro istanza dell' amministrazione a subastare di nuovo gli immobili coll' assegnazione di un solo termine per venderli a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima

Il prezzo di delibera verrà conservato nella Cassa dei Depositi della Imperiale Regia Pretura di Piove fino all' aggiudicazione deffinitiva la quale sarà riservata alla deffinizione dell' esito delle sopradette pendenze.

Sesto. Nel caso, che la delibera all' asta seguisse a favore di uno dei creditori iscritti, la cui inscrizione fosse debitamente conservata, potrà questi tenere in sue mani il prezzo della delibera, con obbligo di corrispondere il cinque per cento sopra il capitale a favore della Massa, dal giorno della delibera e fino alla deffinitiva aggiudicazione. In tal caso a questo deliberatario creditore sarà restituito il decimo depositato, come all' articolo IV. meno la somma occorsa per le spese, come all' articolo VII

Settimo. Il deliberatario oltre il prezzo dovrà pagare immediatamente le spese dell' asta e resteranno pure a tutto suo carico quelle della delibera e le ulteriori.

Ottavo. Saranno a carico del deliberatario tutte le servitù inerenti alli beni deliberati, non che l' obbligo dei pubblici e privati aggravi.

Descrizione dei beni
da subastarsi
Lotto I.
In Comune di Piove,
Frazione S. Giustina,
Contrada Casa Rossa.

Campi 1.1.011, con sovraposta casa dominicale ed adiacenze cioè lisciaia, scuderia, sottoportico, cantina e tinaia contigua, granaio superiore a detti luoghi e fenile: altra fabbrica corrispondente con sovraposto portico e barchessa ed otto campatte e muro di chiusa all'ingresso del terreno, descritta in catasto al 25 del Caseggiato coll' estimo di ducati 60. — La qual fabbrica, adiacente con sottoposto terreno, fu apprezzata dalla II Stima Giudiziale 19 agosto 1836 numero 3317 austriache L. 3312.90.

Lotto II.

Partita prima
In Comune di Arzergrande
Frazione di Vallonga.

Campi 25 3.167 di terra dette le Valli arative in parte e parte valli a foraggio ed a strame, affittati al signor Antonio Stocchetti tra li confini levante Nobili Fratelli Gradenigo, e Cavalletto Morandina Antonio, mezzodì lo stesso e Scolo pubblico detto la fossa Sebile; ponente eredi del fu Principe Andrea Erizzo, tramontana Brunato Giuseppe, appressati dalla stima Giudiziale 17 febbraio 1831, numero 1876, austriache lire 2844.67.

Partita seconda.

Campi 2. —. 190 di terra arativi, affittati a Cavalletto Morandina Antonio. Tra li confini, levante Vigodarzere; mezzodì eredi del fu Principe Andrea Erizzo, ponente terreni detti le Comunazze, tramontana Eredi Erizzo: apprezzati austriache lire 242 65

Le suddette due partite sono descritte in catasto di Arzergrande al numero 49 porzione frazione di Vallonga coll' estimo di ducati 1815 ed al numero 50 coll' estimo di ducati 253 35.

Partita terza.
Comune di Arzergrande,
Contrada della Chiesa.

Campi 1 2 173 di terra con sovraposta Casone, affittata a Sandolo Nicolò, fra i confini a levante eredi Gaboni, mezzodì strada comune detta delle Roverare, ponente fratelli Gradenigo, tramontana strada comune detta degl' Acseri; apprezzati austriache L. 8 5.—

Partita quarta
Comune di Arzergrande,
Frazione di Vallonga.

Campi 1, 1, 063 di terra con capanna affittati a Ferrin Filippo tra li confini, a mattina Regio Demanio, mezzodì Barbaro, ponente Vigodarzere cavalier Antonio, tramontana strada comune detta del Montio, apprezzati austriache L. 516. 25.

Partita quinta.
Comune di Arzergrande,
Frazione di Vallonga.

Campi e quarti nulla, tavole 131 di terra lavorata dall' affittuale Ferretto Giuseppe tra li confini a levante Cavaletto Albarese Girolamo, mezzodì Regio Demanio, ponente Fabbri terra della Chiesa di Vallonga tramontana e c. da detta del Montio, apprezzate austriache Lire 43.54.

Partita sesta.
Comune di Codevigo,
Frazione di Cambroso.

Campi 2.3.094 di terra arativi; affittati a Longo Natale, tra li confini a levante Regio Demanio, mezzodì Canonici di Chioggia e Gobo Lucia, ponente Menighini Agostino, tramontana Cattarini-Scola ed eredi Prioli; apprezzati austriache L. 415

La detta partita è descritta al censo ai numeri 25 26 27 coll' estimo di ducati 733 57.

Partita settima.
Comune di Piove,
Frazione di Tognana.

Campi nulla, quarti 2, tavole 151 prativi, affittati a Spinello Domenico tra li confini a levante Lazzara contessa Catterina, mezzodì e ponente Barbaro nobili fratelli, tramontana li stessi e Bottoni Capellis Giulia e Bisson Marinelle Paolina; apprezzati austriache L. 77.05.

Descritti in catasto al numero 31 coll' estimo di ducati 25.

Totale austr. L. 4944.16.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove,

Li 16 luglio 1839.
Per il R. Consigl. Pretore
in permesso
MARCASSA Cancelliere.
Per il R. Cancelliere
Francesco Avogadro
Scrittore Ausiliario.

N. 13546 EDITTO

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale di Finanze di questa Città nel giorno [illegible] luglio corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere l' Atto di [illegible] per la confisca di un Archibugio, Fiasco con polvere, Borsa con pallini abbandonati da uno sconosciuto il giorno [illegible] febbraio anno corrente in [illegible] ne di Pernumia [illegible] Columbara, ed avvenuto [illegible] pregiudizio dello stesso [illegible] bolletta d'invenzione 28 giugno decorso, e ciò all' effetto di poter disporre degli oggetti [illegible] in sconto della multa di austriache Lire 79 40 colla riserva di agire per l'incasso del residuo della multa stessa a termine del Vicereale Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al medesimo sconosciuto contravventore che gli venne deputato in curatore l' avvocato Dineri, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma di legge, essendo stata fissata pel relativo contradditorio l' Aula Verbale nel giorno [illegible] settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane colle avvertenze di legge.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i propri mezzi di difesa, o scegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo [illegible] Tribunale, ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia

DE MENGHIN Presidente.
Da l'Oste e Tentori Cons.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova li 25 luglio 1839.
L. Dir. di Spedizione.

N 5894 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto si rende pubblicamente noto a Gaspare Dal Corno negoziante domiciliato in [illegible] no, ed ora assente, e d' ignoto domicilio, che ad istanza di Leone Rocca negoziante in Venezia patrocinato dall' avvocato Bernardi, ieri presentata, su chiesta la deputazione d' un curatore allo stesso Dal Corno negli atti intrapresi da Leone Rocca stesso coll' Istanza num. 3[illegible], presentata il giorno 27 maggio 1839 su la quale era stato emesso nel giorno 28 maggio presente passato il decreto col quale si ingiungeva al reo convenuto Gaspare Dal Corno di pagare entro 24 ore a Leon Rocca la somma di austriache Lire 28[illegible] importo della Cambiale [illegible] dicembre 1838, ed accessorii.

Che annuendo il Tribunale alla recente istanza 5894 ha deputato l'avvocato Asson all' assente Gaspare Dal Corno ad actum, ed ha ordinato che siano al medesimo avvocato curatore intimate la suddetta decretata istanza per precetto numero 3951 [illegible] gati, e quella numero 5894.

Si avverte più lo stesso Gaspare Dal Corno che con tali provvedimenti non gli è tolta la facoltà di scegliere altro avvocato per suo difensore munendolo di regolare mandato dove non voglia prevalersi del curatore a lui deputato, lo che dovrà notificare al Tribunale stesso.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza di quest' Ufficio di Spedizione, e a spese de l'istante

Il Presidente N. [illegible] SORANZO
Paron Follini e De Checchi
II RR Consiglieri
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia 9 agosto 1839
[illegible] Segr.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

VENERDÌ 23 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 19[?]

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. una linea di 34 caratteri,
tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decime	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	14	—	levar del sole	28	1	0	9	5	82	O.	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	1	0	15	2	68	O.	Sereno	
			9 sera	28	1	0	18	0	80	O.	Semisereno	

SOMMARIO — Impero d'Austria; *bufera a Milano* — Impero Russo; *viaggio della famiglia imperiale. S'ordina l'uso della lingua russa a tutti gl' impiegati della Polonia. Fazioni navali.* — Impero Ottomano; *carteggi ufficiali intorno all' occupazione delle isole Bahrein. Sull' andata di Mehmed a Costantinopoli. Antica amicizia di Mehmed Alì e Chosrew pascià. Alloggiamenti russi a' confini della Moldavia.* — Inghilterra; *dichiarazioni del ministero sulla spacciata cattura d' un legno russo. Il bill municipale dell' Irlanda è differito. Osservazioni del Tempo sull' accanita opposizione de' Lordi e sul contegno del ministero a loro riguardo.* — Portogallo, *differenze coll' Inghilterra riguardo al traffico de' negri.* — Spagna; *indole delle nuove Cortes. Sull' insurrezione militare carlista. Grida dei rivoltosi. Misterioso viaggio d' Espartero.* — Francia; *ritorno dell' ammiraglio Baudin. Risoluzioni del governo rispetto all' Oriente, ec. ec.* — Germania; *notizie diplomatiche.* — Italia, *squadra napoletana nel golfo di Spezia.* — Appendice, *agricoltura, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 19 agosto.*

Ieri, giorno 19, alle ore 7 e minuti 30 pom., abbiamo avuto un temporale che imperversò fino alle ore 8 e tre quarti pom. Alle ore 8 e minuti 16 cadde copiosa e grossa gragnuola senza pioggia per lo spazio di quattro minuti; raccolti alcuni pezzi se ne trovarono del peso di tre quarti d' oncia, di un' oncia e mezza, e persino di due once e un quarto. Alle ore 8 e minuti 22 tornò a cadere copiosa gragnuola mista con acqua, per lo spazio di due minuti; la pioggia continuò quasi tutta la notte. (*G. Priv. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 agosto.

Si dice che la famiglia Imperiale nel recarsi a Borodino si fermerà otto giorni a Mosca. La Granduchessa Maria col suo consorte saranno della partita. Non è ancor certo se l' Imperatrice resterà qui o si recherà a qualche bagno esterno.

POLONIA

Il direttore generale e presidente della giunta per l'interno, i culti, e la pubblica istruzione del Regno di Polonia richiama in memoria a tutte le autorità, da essa dipendenti, un' anteriore ordinanza, per la quale anto i tribunali, come gli altri magistrati debbono usare della lingua russa nel loro carteggio colle autorità nell' Impero Russo, e massime colle militari. Tutte le risposte dei primi alle seconde debbono essere in russo. Sarà rigorosamente osservato il sovrano ukase del 1833, prescrivente che dopo 4 anni dall' organizzazione della pubblica istruzione in Polonia, nessuno può esservi impiegato che non sappia il russo. A tal fine sono aperti a Varsavia e negli altri capoluoghi di provincia scuole gratuite di lingua russa per tutti gl' impiegati civili ec. — Il 25 di luglio la flotta del Baltico che incrociava all' altura di Cronstadt, cui in giugno erasi pur unita la squadra ch' era di stazione a Revel, eseguì una grande fazione navale, cui assistettero S. M. l' Imperatore e S. A. I. l' Arciduca Alberto d' Austria. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

EGITTO — *Alessandria 15 luglio.*

Il governo inglese ha fatto rimettere al pascià una nota con cui gli domanda un' esplicita dichiarazione sui moti delle sue truppe nel Golfo Persico. Egli vuol sapere se le truppe del pascià intendono d' impadronirsi di Bassora, se pure non l'hanno già occupata.

Il governo egiziano ha risposto essere troppo assurdo che le truppe egiziane marcino alla volta di Bassora od anche pure di Bagdad; il pascià non aver mai avuto un simil pensiero, nè, coll' inviar truppe al Golfo Persico, aver voluto altro che punir i pirati che lo infestano, con grave pregiudizio del commercio sì arabo che europeo. Tuttavia, per dare al governo inglese una prova delle sue pacifiche ed amichevoli disposizioni, il pascià manderebbe immediatamente l' ordine a Kurscid pascià di sgombrare le isole Bahrein. Ma noi non crediamo probabile questo sgombramento. L' influenza di Mehmed Alì nel Golfo Persico è al dì d' oggi così potente, e le popolazioni dell' Arabia si sono dichiarate così formalmente in suo favore, sopra tutto contro gl' Inglesi, che un passo retrogrado gli sarebbe oltremodo pregiudizievole.

In quanto ai suoi disegni primitivi, noi siamo convinti ch' egli non ha mai pensato nè a Bassora, nè al Golfo Persico, e ch' egli ha medesimamente ignorato l' esistenza delle isole Bahrein. Ma l' appetito viene mangiando. La guerra contro il Neggid è stata originariamente intrapresa per predarvi a viva forza 30,000 cammelli, per fare la guerra contro l' Asia. Ismail bei essendo stato disfatto presso Deraieh, Kurscid pascià penetrò alla testa di tre reggimenti di fanteria e di cavalleria mograbina nel Neggid, s' impadronì di Deraieh, fece prigione il principe Ebn Turski, e portatosi a Gasin, a dieci giornate di cammino da Bassora, esitò un momento se avesse a spingersi verso Bassora od El Katif. Prese tuttavia la strada di Bassora; ma siccome i Beduini di Latasa gli domandavano soccorsi contro i pirati del Golfo Persico, facendogli insieme un quadro seducente delle perle che si pescano presso Bahrein, egli si volse subitamente verso El Katif e passò nell' isola principale di Bahrein. Quivi giunto, raccolse un' armatetta, prese un' altra isola a settentrione, e mostrò di voler recarsi nello Sciat el Arab. Tal è in poche parole il vero stato delle cose.

Il *Debats* segue ad insinuare che Mehmed Alì si rechi a Costantinopoli: « In quanto ai pericoli personali, egli dice, che si temono pel vicerè d' Egitto a Costantinopoli, è questa, a nostro avviso, una paura immaginaria. A che servirebbe infatti la sua morte, e questa per via d' un delitto non meno stupido, che odioso? Ibrahim, nella forza dell' età e del genio, non è egli pronto a vendicarlo alla testa di un esercito vittorioso? Non è egli l' erede di suo padre ed un erede degno di continuar la sua opera? Tutti gli eccessi della sua ambizione o del suo furore non sarebbero forse legittimati da un sì iniquo attentato? Si aggiunge, che per la sua sicurezza, Mehmed Alì sarebbe costretto di farsi accompagnare a Costantinopoli da una parte del suo esercito. Ma che bisogno ne avrebbe egli, giungendovi col favore dell' opinion nazionale, coll' appoggio della flotta e dell' esercito che hanno abbracciato il suo partito, vale a dire il partito della pace *fra i Musulmani*?

« Ma avvertesi che l' una o l' altra delle potenze europee potrebbe opporsi a questo viaggio. Ed ecco infatti la gran difficoltà. Questa o quella potenza non vuole che la pace si faccia, nè che le due frazioni dell' impero ottomano regolino finalmente i nuovi rapporti che unir le debbono in un medesimo fine politico, benchè tra di loro separate per l' interna amministrazione; chè tal è il sistema di Mehmed Alì: egli vuole l' unità politica dell' impero, e se pretende il governo ereditario delle provincie meridionali ch' ei possiede, non lascia però di riguardar i suoi stati come una porzione ed una dipendenza di questo medesimo impero ottomano.

« Così i Musulmani sono d' accordo. Ma vi hanno Europei cui non va a sangue che i Musulmani s' accordino fra di loro, nè manca altro più che di dichiarar loro la guerra per impedirli di conchiudere il loro trattato di pace. Pretensione strana, tirannia esorbitante, cui la Francia mal potrebbe soffrire. »

Leggesi in un giornale di Parigi, il *Capitole*, i particolari seguenti sulle passate relazioni fra Mehmed Alì ed il granvisir Chosrew pascià: « Avanti la rivolta di Mehmed Alì, quando il visir Chosrew era capudan pascià, la flotta che questi comandava fu assalita da una fiera procella nelle acque di Alessandria. Chosrew risolse di andar a riparare nel porto di questa città le avarie delle sue navi. Mehmed Alì l'accolse con tutti gli onori e le dimostrazioni di un vero affetto, invitandolo perfino a venire a terminar seco la sua già lunga carriera.

« All' età vostra, diceva il vicerè, sentesi il bisogno del riposo: rimanete in Egitto, e se meglio amate in Siria, od ancora a Medina, alla Mecca, queste città sante ove ogni buon Musulmano aspira a terminare i suoi giorni. Viviamo insieme, od almen vicini. Voi potete disporre di quanto da me dipende.

« Chosrew, commosso a parole così piene di stima e di benevolenza, accettò le profferte di Mehmed, allora perfettamente d' accordo col Sultano. Ritornato a Costantinopoli, chiese la licenza, aprendo i suoi di-

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

AGRICOLTURA.

Al ch.mo sig. ab. Giuseppe Pollanzani Vicebibliotecario nella capitolare di Treviso.

Con quella diligente accuratezza, ch' è tutta propria di voi (intermessi quegli studii per li quali i dotti potranno fruire la mercè vostra di un compiuto indice di tutte le voci usate da Dante Allighieri nella Divina Commedia) voi siete attualmente intento a tessere per utilità degli agricoltori, ed in servigio di quest' illustre Ateneo, un rapporto, che tutti abbracci i risultamenti e le osservazioni fattesi in questa provincia da quando la sapienza del R. Governo eccitò lo zelo degli agronomi a far esperienza della coltivazione di quel *frumento*, ch' è detto dell' *abbondanza*, come quello che rende il cento per uno; frumento che dicesi pure di *Sant' Elena* rispetto alla sua provenienza, e che tuttavolta è solo una specie del *Triticum vulgare hybernum* dei naturalisti.

Il conto, che del prodotto meraviglioso ottenuto dalla semina di questo grano dava testè nella Gazzetta Privilegiata di Venezia l' illustre sig. cav. Jacopo de Zorzi di Castelfranco, voi lo rendete vieppiù certo pei raccolti che non ha guari furono fatti da molti altri, certo essendo, che anche alla prova della più trascurata coltivazione e quasi abbandono, il grano stesso non ha lasciato perciò di rendere il trent' uno per uno.

Ed è ben vero, che nel concetto di alcuni agronomi, come pure di alcuni celebrati scrittori (fra' quali il famoso e benemerito P. Giambattista da S. Martino di Lupari) ell' è ferma opinione che, adoperate che fossero le debite cure, si potrebbe avere dal nostro tanta uberta da emulare quella del frumento gigante. Tuttavolta il fatto del valoroso botanico sig. Domenico Bergamo, che da soli 38 grani del frumento di Sant' Elena, coltivato debitamente, ne ricavò numerati grani 8240, quali equivalgono al 243 per uno; egli è di tal peso, che ben difficilmente il nostro potrà mai giungere a tanto. Che se al merito del sopraindicato rapporto, cui siete inteso, aggiungete in progresso quello, che vi siete pure di già proposto, d' una coltivazione di confronto, e parallela, per misurare con certezza il prodotto di un grano e dell' altro, a condizioni di coltura eguali, voi porterete la dimostrazione a quel punto, che tuttavia si desidera, e che ben meritamente deve impegnare le attente cure degli studiosi.

Frattanto nel tessere la storia dell' argomento che avete a mano, sia della giustizia vostra il rammemorare, che egli è al *nob. Antonio Molin di Venezia*, che si deve l' aver ritirato dalla Francia nel 1836, ed introdotto fra noi, il grano gigante di cui vi parlo, e che, ripetute da esso lui le esperienze col più felice successo nel 1837 e più nel 1838, fu perciò che le provvide cure del R. Governo, non solo rimeritarono le fatiche di lui col premio della medaglia d' argento, per titolo d' *introduzione e coltivazione* del frumento stesso, ma ben anche distribuirono per le provincie tutte del Veneto una quantità di tal grano (dono del medesimo nobile Molin) sì che la propagazione di esso potesse tornar a profitto di tutti gli agricoltori, e si mettesse alla prova di tutti i terreni, che in fatto vi corrisposero pienamente ed ovunque.

Perciò appunto sarebbe desiderabile più che mai, che fosse provveduto quanto più presto a ciò, che, volendo acquistare del sopraddetto frumento (mezzo ottimo fuor di dubbio ad accrescere le rendite de' propri fondi) ognuno potesse trovarne agevolmente e con moderazione di prezzo per servire ai bisogni dell' agricoltura ed alle ricerche degli attivi agricoltori. Mi riconfermo frattanto con tutta stima

Di Treviso addì 20 agosto 1839.

Vostro aff.mo obbl.mo amico
F. Dott. Scolari.

segni al Gransignore. Ma Mahmud, che conosceva tutto il pregio di Chosrew, non gli consentì il partire, e lo nominò a governatore del Bosforo. Chosrew insisteva ancora; Mahmud il creò serraschiere (generalissimo delle forze di terra e di mare). Mehmed Alì significò al visir quanto increscevagli di vederlo ritenuto a Costantinopoli.

« Ed ecco che ora questo medesimo Chosrew, il quale poc' anzi erasi guadagnato la simpatia del Gransignore e del vicerè d' Egitto, quest' uomo, di cui l'uno e l' altro disputavansi l' affetto e la presenza, non è più, a detta di Mehmed Alì, che un intrigante, un traditore venduto allo straniero, un ambizioso senza legge, tra le cui mani l' impero è in pericolo, e che vuolsi al più presto rimuovere dagli affari!

« Mehmed Alì si dichiara contro Chosrew, perchè il vecchio serraschiere ha preferita la sua patria ai suoi affetti personali; perchè, rivelando a Mahmud Khan i disegni del vicerè, gli ha più d'una volta sventati ed arrestatene le usurpazioni; perchè il granvisir non è uomo da transigere sugl' interessi del suo paese; perchè infine, lui presente, il vicerè non eserciterà mai sull' impero ottomano quell' influenza suprema a cui anela, quel protettorato sovrano che fa lo scopo de' suoi voti e della sua smodata ambizione. Non è già Chosrew l'intrigante, il traditore, il fellone, il nemico dello stato, quegli che Mehmed proscrive; egli è Chosrew il granvisir, il vecchio intrepido, perspicace, infaticabile, l' uomo per cui le astuzie del vicerè non saranno che giuochi da fanciullo; il visir alla voce del quale tutte le popolazioni turche si leverebbero come un sol uomo . . . .

« Chosrew, all' età di 62 anni, serraschiere dell' impero durante le guerre della Turchia, percorrea tutti i giorni a cavallo le rive del Bosforo, sempre in volta da Stambul al Mar Nero, da Mar Nero a Scutari, visitando i porti militari, le caserme, le piazze d' armi, gli arsenali, usando in ogni cosa una tale operosità che niuno potea seguirlo; i suoi aiutanti di campo soccombevano alla fatica. — Interrogate gli abitanti di Costantinopoli; essi vi diranno se Chosrew ha invecchiato!

« Noi non abbiamo a dir altro delle pretese dissolutezze che gli si appongono, se non che a 72 anni Chosrew è ancora un esempio di forza e di energia.

« Alcuni anni dopo la distruzione de' giannizzeri, una cospirazione erasi formata per ristabilire il vecchio stato di cose: tutti i concerti erano stati presi; più non vedeasi che un ostacolo: Chosrew. Comprendeasi allora, come lo si comprende anche adesso, che il formidabile visir non lascierebbe libero il campo ai nemici dello stato. Si convenne pertanto di assassinarlo. Il domani Chosrew recavasi al serraglio. Una vecchierella gli si appressa e lo scongiura di prendere un' altra strada. Chosrew le comanda di spiegarsi: essa dichiara di aver udito profferir parole di sangue contro di lui, e che una masnada di sicarii lo aspetta a un varco. Chosrew prosegue tranquillamente il suo cammino, e scorti poco oltre i congiurati, va loro incontro con alta la testa e fermo lo sguardo: « Or che fate voi qui? gridò loro; voi aspettate come vili che il vostro nemico vi abbia oltrepassati e sia già lontano, per ucciderlo di dietro e da lungi! In nome del profeta, io non credea che così facil fosse a Mussulmani di farsi assassini! » Colpiti da queste risolute parole, umiliati, confusi, i congiurati confessano il loro disegno e implorano la clemenza del visir . . . . »

MOLDAVIA E VALACCHIA — *Jassy 20 luglio.*

Le truppe russe hanno preso nei nostri dintorni i seguenti alloggiamenti presso il confine. Il sesto corpo comandato dal generale Lieders, e composto di due divisioni di fanteria, una di cavalleria, e la corrispondente artiglieria, è ripartito fra Kischeneff Ismail e Kilia. Dieci reggimenti di Cosacchi, sotto gli ordini del Hetmann Waslewski, trovasi a Skoleni e lungo il Pruth; una divisione di fanteria del 3.° corpo a Dubossary; il generale Oster-Sacken in Akjermann e Bender con otto reggimenti; e tre divisioni di fanteria, con una di cavalleria e l' artiglieria di riserva, comandate dal generale Rüdiger, sono disposte in iscaglioni fra Kiew (Kiovia) e Kaminiecz Podolski. Ad Ismail finalmente trovansi i pontoni, di cui la metà viene trasportata nell' isola di Sulina, sì che il corpo del generale Lieders può passare il Danubio in 24 ore. Grandi provvigioni d' ogni genere sono giunte a Kilia Ismail e Kischeneff, ed una flottiglia di bastimenti leggieri è ancorata alle foci del Danubio.

(Gazz. Pol. di Monaco e G. U.)

INGHILTERRA

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 12 agosto.*

Il *visconte Melbourne* dichiara di non saper nulla riguardo al fatto narrato da alcuni giornali, che un legno russo dedito al traffico de' Negri sia stato dal vascello inglese, il *Sarrasin*, catturato e condotto a Plymouth, indi riposto in libertà.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 12 agosto.*

Il ministero fece in questa Camera eguali dichiarazioni che nell' altra riguardo alla cattura del *Sarrasin*, aggiungendo di non aver ricevuto ragguagli ulteriori sugli affari della Cina. Lord *John Russell* significò di voler protrarre a tre mesi l' esame delle emende introdotte dai Lordi al bil su le corporazioni municipali d' Irlanda. La proposta fu sostenuta dal signor *Shaw*. Il sig. *O' Connell* si lagnò amaramente del difetto di provvedimenti legislativi in favor dell' Irlanda.

Rispetto a questa sessione dei Comuni leggesi nel *Temps* il seguente articolo:

« Il ministro lord Russell propose alla Camera di protrarre a tre mesi l' esame del bill sulla riforma municipale d' Irlanda, ch' è la formula dello scartamento. Del rimanente, egli si prese la cura di sporre che, essendo inammissibili le emende della Camera dei lordi, non rimaneva, a salvare il bill, altro mezzo, che quel di sopprimerlo, e di presentarne un nuovo o subito, o nella prossima tornata del Parlamento. E lord John Russell si appigliò appunto a questo secondo partito.

« Questa nuova peripezia nella lotta parlamentaria, che dura da ben sette anni in Inghilterra, non fa se non dimostrare, con maggior evidenza che mai, il fondamentale difetto della politica dei whig. Qual frutto hann' essi ritratto, finora, dai loro riguardi verso il corpo dei Pari, se non l' ostinazione crescente e l' umiliante disprezzo di esso? Le poche riforme a gran fatica ottenute, non si ottennero forse in grazia di concessioni che ne scemavano anticipatamente gli effetti e il valore? Ed anche ora, tutte le disposizioni necessarie al compimento della riforma, non sono esse una dopo l' altra differite per l' impossibilità di effettuarle colle emende che i Lordi vi introducono, e che le rendono illusorie, snaturandole affatto?

« Pure i whig non sanno opporre ad un mal volere sì manifesto e perseverante se non se una condiscendenza instancabile riguardo a' Lordi, e differimenti continui riguardo al popolo.

« Siffatta politica può essere comodissima in quanto dispensa i ministri whig dal fare nessuna novità; ma essa ha pericoli per tutti. Il popolo, il quale vede che nulla esce dall' officina riformatrice, è tratto a credere che coloro, i quali gli hanno promessi rimedii a' suoi mali, sono impotenti a prepararli. Or da quest' idea a quella di cangiar medico è un breve passo. Laonde, mentre intendono unicamente ad aver riguardo pel corpo de' Pari ed a vincerlo colla pazienza e l' inerzia, i whig non si avvedono che ne hanno troppo poco per un corpo di gran lunga più possente e più formidabile, il corpo della nazione intera. Certo, la ripugnanza che li trattiene dal modificare con una promozione lo spirito dell' alta Camera, torna in lode dei ministri costituzionali; ma è difetto di coraggio e provvidenza da parte d' uomini di stato l' arrischiare la pace pubblica, e mancar di parola a' popoli, per conservare intatto un corpo politico che loro non ne sa grado, e non rimerita la loro moderazione se non che con una opposizione violenta, e collo sdegnoso scartamento de' lor progetti di legge popolari. »

PORTOGALLO

Lisbona 20 luglio.

Le ultime notizie dell' Inghilterra hanno fatto grande impressione tra noi. Il bill proposto dal gabinetto britannico per autorizzare le crociere inglesi ad impadronirsi delle navi portoghesi sospette di fare la tratta dei negri, ha disgustato il governo e la popolazione. L' Inghilterra la quale, ora per un modo, ora per l' altro, ha invano tentato di riguadagnare l' influenza che ha perduta a Lisbona colla caduta del partito cartista, vorrebbe ora romperla col Portogallo per avere un motivo di sbarcar forze a Lisbona. Si è notato che alcune delle navi britanniche, che sono nel Tago, hanno preso un' attitudine di precauzione come se temessero qualche dimostrazione popolare contro l' Inghilterra.

Ecco quello che il nostro foglio ufficiale ha pubblicato nel suo numero di ieri intorno alla differenza che abbiamo colla Gran Bretagna: « Il governo di una nazione illuminata e potente ha proposto contro un' altra, che è una delle più fedeli e delle più antiche sue alleate, un provvedimento altamente contrario al diritto delle genti. Sentiamo infatti che lord Palmerston ha presentato al Parlamento un bill, per quale la navigazione portoghese sarebbe alla mercè, e dipenderebbe dalla volontà arbitraria delle crociere inglesi, alle quali si darebbe facoltà assoluta di visitare tutte le navi portoghesi che si supponesse poter fare il traffico dei negri. Questo provvedimento che, secondo il diritto delle genti, non avrebbe dovuto farsi che di comune accordo, è uno degli avvenimenti più straordinarii dell' odierna Europa.

« Il governo portoghese ha costantemente e sinceramente fatto sapere che desidera l' abolizione della schiavitù, e nulla non ha tralasciato per ottenere questo effetto . . . Se un trattato definitivo ancora non è seguito fra il Portogallo e l' Inghilterra, non è colpa del primo, ma si dell' Inghilterra la quale, ricusando di firmare le convenzioni che si erano combinate a tal fine, ha preteso d' introdurvi condizioni inammessibili ed inconciliabili coll' onore della nazione portoghese.

« Perchè l' Inghilterra, la quale non teme di far torto alla propria sua bandiera assoggettando la navigazione portoghese alle crociere inglesi, che saranno nel medesimo tempo giudice e parte nella presa, non farà essa la medesima cosa verso le navi delle altre nazioni?

« Una nave russa, che fu presa con schiavi a bordo, è oggi in uno dei porti d' Inghilterra; e navi americane catturate per lo stesso motivo furono condotte a Nuova Yorck. Perchè, in circostanze identiche, l' Inghilterra non si comporta nella stessa maniera? È egli forse perchè il Portogallo non ha 200,000 uomini ed 80 vascelli di fila? Noi non possiamo ammettere un simile motivo; sarebbe troppo ingiurioso pel carattere della Gran Bretagna.

« Per troppo i fatti provano che l' antica nostra alleata ha intenzioni diverse da quelle che ce ne aspettavamo. In diversi luoghi delle nostre provincie di oltre mare, la bandiera portoghese è stata oltraggiata dalle forze britanniche: a Bolama gl' Inglesi si sono mostrati in aperta ostilità, ed in parecchi siti dell' India essi cercano di accaparrarsi il paese, la qual cosa farebbe credere che tendano alla dominazione assoluta dell' India. Noi non possiamo credere che la nazione, che vuol essere in cima all' incivilimento, voglia calpestare i diritti più sacri per aumentare il suo potere e favoreggiare i suoi interessi.

« Il governo di S. M. F. avrebbe potuto, già tempo, giustificarsi, pubblicando i documenti riguardanti alle negoziazioni che si tennero intorno alla tratta dei negri: nol fece per riguardo verso il governo britannico. Ma se esso vuol pure non gettare il guanto, debbe almeno raccoglierlo, ed in fatti il governo della regina sta per pubblicare questi documenti, sui quali desidera di essere giudicato. Esso rimettesi alla decisione ed al carattere generoso della nazione britannica; ma se ne appella similmente all' intera Europa, la cui opinione è il giudice supremo per le vertenze che insorgono fra le nazioni. » *(G. P.)*

BELLE ARTI.

Ritratto ad olio del sig. Francesco Natalis alunno della I. R. Accademia.

Il signor Francesco Natalis è un giovine caro per ottimo carattere morale, e carissimo poi per la sua perizia nella dipintura. Vedesi ora in questa nostra Accademia un di lui ritratto ad olio di veneto sacerdote, quadro che ne fa certi come il suo autore sia nato per l' arte, e ne fa preconizzargli la più felice riuscita. — In atto di rivolgersi allo spettatore per osservare chi entra, quella testa è di tutta espressione animata, somigliantissima poi quella fisonomia all' originale per confessione anche dei meno famigliari del sacerdote stesso. Nè solo la testa imita la natura e tragge in inganno chi guarda, ma ogni accessorio eziandio è trattato con tutta verità, esattezza ed esperienza, da mostrare qual amore egli porti e quale studio abbia fatto nella difficil arte che professa. Fra gli oggetti che compongono l' accessorio di questo quadro, possiamo citare come veramente belli e di tutta precisione, una stola sacerdotale con fiori e fregi e frangie d' oro tessuto, e l' opera ond' è orlata una sedia, e un velluto chermisino sì bene dipinto, che ti par proprio di toccarlo. Quindi corretto il disegno, avvi intelligenza e varietà di tavolozza, ed havvi in una parola che nulla o poco lascia a desiderare, e che produce nei riguardanti quell' effetto, cui esser devono tutte le cure rivolte di chi imprende a dipingere, e ch' è pregio principalissimo dell' artista.

Questo quadro novello ci fa sovvenire dell' altra tela dello stesso Natalis, collocata nella chiesa di S. Simeon Profeta, e che non meno è degna d' encomio. Nell' alto d' essa tela, sulla sommità d' un monte, in attitudine contemplativa inverso il cielo, eccoti la Vergine, che col volto composto a dolore e colle mani incrocicchiate sul petto, pienamente la riconosci per Regina dei martiri. Al disotto in intiera figura vedi i SS. Pietro, Ermolao, Vincenzo, Filippo Neri, Francesco di Paola e Domenico, le cui teste sono giudicate bellissime, quelle particolarmente dei due primi. — Gradito in questa pala è l' effetto della luce: vi scorgi armonia di colori, maestria nel saper disporre le figure senza affastellarle, senza confusi risalti, ma colla guida di naturalezza e opportuno contrasto di linee, insomma un sistema che piace. E piacer deve infatti agl' intelligenti dell' arte, non meno che a quelli ancora che giudicano del bello solamente per la materiale impressione degli occhi e per la corrispondente imitazione del vero.

Non ci rimane quindi che far voti onde al signor Natalis continui a percorrere animoso la intrapresa carriera e stamparvi orme luminose del suo sapere, ed allora osiamo affermare non sarà per mancargli un Mecenate che lo incoraggi.

MARCO DAL FABBRO.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 22 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Schäffer, consigliere provinciale a Dresda, da Verona. — Inoltre n. 76 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Oldekop, assessore giudiziario annoverese, per Monaco — conte cavaliere Gravetta, maggiore sardo, per Trieste — Mühry, annoverese, per Monaco — Buchanan, gentiluomo scozzese, per Firenze — Whytehead, inglese, per Bologna — Billon, neg., per Trieste — Campbell, gentiluomo inglese, per Bologna — Douglas, poss. inglese, per Trieste — Chenard, proprietario, per Bologna — Tiverton Prédy, gentiluomo scozzese, per Trieste — conte Ranuzzi, poss., per Bologna — Moncreiffe, gentiluomo scozzese, per Trieste — Kent Young, inglese, per Firenze — cavaliere Frigiere de Brul, proprietario, per Trieste — Harpur, gentiluomo inglese, per Firenze — Grove, tenente colonnello al servizio di S. M. Britannica, per Milano — Hulford, gentiluomo inglese, per Bologna — Scupfer, I. R. consigliere pretore di e per Asiago — nobile Molin, deputato centrale, per Padova.

TRAPASSATI — *Del 20 agosto 1839.*

Pietro Lucano di Francesco, ombrellaio, d' anni 54 — Apollonia Corner nata Barbaro, possidente, d' anni 78 — Domenica Sanchetto moglie di Giovanni Cosma, d' anni 60 — Orsola Leoni del fu Francesco, d' anni 70 — Totale N. 4.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Una lettera di Madrid, del 7 agosto, pubblicata dal *Temps*, ha quanto segue: « Il pubblico aspetta con alquanta ansietà il 1.° settembre, giorno in cui le nuove Cortes debbono tenere la prima sessione. È lecito dedurre dal tenore e dallo spirito dei discorsi fatti dai candidati del progresso, che la maggioranza si è veduta nutrir gran disegni di riforma. Due avversarii di bell'ingegno combatteranno nelle Cortes i campioni rivoluzionarii, cioè il sig. Isturita, eletto da Huelva, ed il sig. Martinez de la Rosa, a Ciudad Real.

« Corrono in città, fra le altre, le voci seguenti: 1.° che il conte d'Ofalia abbia ricuperato il reale favore; quest uomo di stato fu chiamato a palazzo, senza essere però stato ammesso alle deliberazioni del consiglio; 2.° che il ministro delle finanze, sig. Ximenes, sarà sostituito dal sig. Gamboa, console a Baionna; 3.° che il duca della Vittoria ha intenzione di cimentarsi con Cabrera, dopo avere stesa la sua linea militare fino a Bilbao compresa Durango, e di lasciar poi che i carlisti si logorino fra le loro discordie intestine. »

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Una lettera di Baionna dell' 11 agosto, annunziando la insurrezione militare degli avversarii di Maroto (*V. le Recentissime d' ieri*), dice che la riuscita di essa dipende da ciò che si farà a Tolosa dove si trova D. Carlos. « Sono colà, così la lettera, il 5.° battaglione d'Alava, la guardia reale a cavallo, il battaglione d'ufficiali senza impiego che custodisce lo stendardo della Vergine, e 120 uomini di guardie a piedi. Se codeste truppe pigliano partito per gl' insorti, e conducono D. Carlos fra le loro schiere, è probabile che Maroto soggiacerà; se per lo contrario rimangono fedeli a quel generale, è dubbio che i sollevati sieno per riuscire nel loro intento. » Però il dispaccio telegrafico da Baionna stessa mandato a Parigi, e teri appunto da noi pubblicato, induce a credere che i fautori di Maroto non gli vogliano rompere fede, poichè Elio ne condusse una gran parte da Tolosa contro i rivali di lui, traendosi dietro a forza lo stesso D. Carlos. I sollevati mandano intanto attorno la grida seguente:

« Navarresi e Baschi.

« Sei anni di devastazione e di strage a danno del vostro paese bastarono per provare al mondo intero che la vostra gloriosa sollevazione, la costanza vostra ed i vostri sacrifizii avevano per iscopo il trionfo della religione, della monarchia pura, del nostro legittimo Sovrano, il signore D. Carlos V, e de' vostri *fueros*. Ma la rivoluzione, che conosceva l' impotenza delle sue armi, introdusse i suoi partigiani ed i suoi agenti nelle schiere della lealtà, e nelle eccelse regioni dello stato. Le sue macchinazioni, i suoi raggiri, i suoi occulti disegni ebbero sempre per fine di pervertire gli animi coll' inerzia, d' inceppare e render vane tutte le fazioni che miravano al trionfo della nostra causa, all' aumento delle armi ed all'aumento del dominio della legittimità, al sollecito e glorioso termine della guerra; esito a cui saremmo riusciti coll' aiuto dell'Onnipotente, se si avesse adoperato colla lealtà e l'energia dell' eroe, che mai non si cancellerà dalla nostra memoria.

« Avete veduti gli sforzi che furono fatti perchè le armi di S. M. rimanessero sempre confinate nell'angusto territorio di queste provincie, affinchè per tal mezzo la guerra si prolungasse, i mezzi degli abitanti si consumassero, i valorosi campioni della patria perissero, e giorno venisse in cui la necessità ci obbligasse a cedere. Ecco il disegno che gli agenti della rivoluzione hanno sotto mano sostenuto e diretto.

« Tale disegno pigliò varie forme, ma tutte tendenti a quest'unico scopo: che Carlo V non regni, ch' ei rinunzii a' suoi diritti, e che una reggenza governi per un certo numero d' anni. I membri di tal reggenza sarebbero, non ne dubitate, dall' una parte o dall' altra, i nemici dichiarati della Navarra e delle Provincie.

« Il re ha costantemente resistito a tutti i tentativi che si fecero per indurlo ad acconsentire ad un sì orrendo disegno, perchè egli ne scorgeva le funeste conseguenze; le quali sarebbero la distruzione di tutto ciò ch' egli aveva fatto, e l' abolizione de' vostri *fueros*. Egli era attorniato da sudditi che sostenevano le sue giuste risoluzioni, ed aveva generali che le difendevano. Ma gli agenti della rivoluzione, d' accordo con essa, riuscirono a passarne alcuni per le armi, ed a mandare gli altri in esilio.

« Sei mesi d' importunità e di nere trame furono occupati a violentare la volontà sovrana, ed intanto la guerra trascorse con tutti i suoi flagelli le vostre terre. A voi, Navarresi e Baschi, era serbata la gloria di salvare il re, la sua causa ed il vostro paese. Un momento basta; correte, ed ei v' accompagnerà nella vostra eroica impresa. »

Le comunicazioni ch' ebbe ultimamente lord Hay con Maroto condurranno, ne si assicura, ad un accordo fra le truppe cristine e le carliste. Lord Hay avendo chiesto istruzioni all' ammiragliato, questo profittò della partenza per la Spagna del colonnello sir Francis Lee per indirizzare al nobile lord le chieste istruzioni, conformi, dicesi, alla sua opinione. È verisimile che i ministri non confesseranno il loro errore sì palesemente, da ritirare di proprio moto le truppe inglesi che possono trovarsi in Ispagna; ma è da ritenersi che coglieranno con gioia una occasione che si presenti di contribuire ad un accordo che può avere quella conseguenza. (*V. md. e G. U.*)

Il ministro della guerra di D. Carlos, Montenegro, ha fatto leggere all' armata reale la lettera che egli è stato incaricato di scrivere a Cabrera a motivo degli intrighi di Tejeiro. Esso gli manifesta tutto il dispiacere provato dal re alla lettura delle sue lettere e di quelle di Tejeiro, intercettate dal nemico, le quali attestano, che quest'ultimo ingannò indegnamente il conte di Morella, persuadendogli di avere istruzioni del monarca, per mostrargli la sua cattiva condizione.

Tejeiro avrebbe in tal guisa, soggiunge il ministro, tentato di oscurare la gloria di V. E. distogliendola dall' obbedienza al governo, la qual cosa sarebbe il trionfo più grande della rivoluzione a cui quest'uomo avrebbe dato una prova evidente della sua affezione, comunque invochi di una maniera sacrilega il nome di Dio e del re. Tejeiro è adunque decaduto dalla sua dignità di consigliere di Castiglia e degli altri onori di cui S. M. s' era degnata di ricompensarlo e di cui ha fatto un colpevole abuso.

In conseguenza, di che Tejeiro, Alvares Arias e tutti coloro che con lui hanno valicati i limiti della frontiera di Francia saranno respinti sotto scorta e rimessi al comandante generale di Catalogna, sotto la più rigorosa responsabilità; questi è alla sua volta incaricato di condurli nello stesso modo sino alla frontiera.

La lettura di questa lettera, al dire della *Sentinelle*, avrebbe prodotta nelle truppe una profonda impressione.

FATTI DELLA GUERRA

Dicesi che Espartero sia giunto il 5 agosto a Vittoria. Il suo viaggio è avvolto nel mistero; si assicura che, prendendo l' ultimo bando di Maroto per una dichiarazione di guerra a morte, egli abbia voluto ottenere spiegazioni dal generale carlista. Non si parla d'altro che di pratiche secondate da lord Hay: il risultato più importante di esse è finora la cessazione dell'incendio delle messi. Languatera, che corre da padrone tutto il territorio da Mequinenza fino al ponte di Saragozza, ebbe la strana idea di farsi seguire nelle sue spedizioni da cento cavalli di ricambio; ognuno de' quali ha in groppa una femmina catalana. Il generale carlista pretende, con quella schiera di donne, di significare a' popoli che gli è necessaria tutta la biancheria, di cui si potrà disporre. L' attual guerra deve essere contrassegnata dalle particolarità più bizzarre. (*Il Temps.*)

FRANCIA

Parigi 14 agosto.

Leggesi nell' *Armoricain* di Brest, in data del 10 agosto: « Ier mattina nove colpi di cannone fecero d' improvviso risonare gli echi della rada: era la *Nereide*, era l' ammiraglio Bandin, che rivedevano la Francia dopo una delle più gloriose campagne della nostr' armata, ed a cui l' ammiraglio Grivel, con una cortesia degna del suo nobile animo, e sì ben meritata dal vincitore di S. Gio: d' Ulloa, dava un benvenuto non prescritto dal cerimoniale marittimo. »

Il secreto del metodo del sig. Daguerre sarà fatto pubblico nella prossima sessione dell' Accademia delle scienze, che si terrà lunedì, 19 agosto.

Il *Messager*: Vi ha definitivamente una risoluzione presa, rispetto all'Oriente. Quelli tra i ministri, che formavano ciò che si può chiamare l' azione, si vantano palesemente di aver fatto prevalere il loro avviso. Questi ministri sono di sè contenti. La flotta, dicono essi, è pronta ed animata dei migliori spiriti: solo rimaneva a determinare come sarebbesi adoperato la buona volontà e il coraggio dei nostri marinai. Tale quistione, a quanto si accerta, è ora sciolta. Le istruzioni all' ammiraglio Lalande sono scritte; vi ha di più: si dice che le istruzioni date dal gabinetto inglese all' ammiraglio Stopford sono conformi nello spirito e nella lettera a quelle del comandante francese.

Il *Messager* prosegue: Il governo inglese presenterà un *bill* per ottenere di consolidare cento milioni di franchi in cedole dello scacchiere, il che equivale ad un imprestito di simile somma. Si crede che questo denaro sia destinato a provvedere alle eventualità che possono insorgere nel Levante. La politica dell'alleanza inglese sta, dicesi, per disegnarsi.

Tale si è lo stato delle cose, se si dee credere ciò che se ne dice nel mondo ministeriale. La maggioranza del consiglio, che si è dichiarata per le risoluzioni, si gloria di aver fatto predominare la sua politica colla persistenza della sua volontà. Sembra per altro che il disegno da essa sulle prime proposto non sia stato compiutamente adottato. Le nostre forze marittime opereranno secondo le circostanze. Si dee credere che si ebbe l' abilità di prevedere molti casi, e di adattar ordini diversi alle eventualità diverse. Si ha, per ora, rinunziato ad occupare un punto determinato (1); gli ammiragli sono però incaricati di sorvegliare gli avvenimenti, e il loro modo di operare sarà determinato dalla natura del pericolo da antivenirsi e da combattere.

(*) Prima e poco dopo la battaglia di Nisib si parlò di occupare Alessandretta col suo golfo: ora si mentovano le Smirne, Tenedo, i Castelli dei Dardanelli.

— È impossibile, dice la *Gazette de France*, che le Camere siano convocate in novembre. Giammai sarebbe stato così breve un intervallo fra tornata e tornata, ma giammai gli affari aggiornati esigevano una soluzione più pronta di quelli testè lasciati in sospeso. Gli uomini e le Camere invecchiano presto in questo paese, ed è certo che, se il ministero è già invecchiato, la Camera non lo è meno. La tornata ora finita ha fatto vedere l' impotenza di questa assemblea e i pochi legami che la uniscono all' opinione. Essa prese il potere e non seppe che farne. Essa lasciò fare all'urgenza il ministero, e votò per urgenza tutto quanto il ministero le chiese.

« La dissoluzione della Camera e la riforma del corpo elettorale, ecco la gran questione del momento e dell' avvenire. »

Scrivono dall' Hàvre, in data del 10: I tentativi fatti da un anno in qua nel nostro porto per aprire colla Russia più rapide comunicazioni, sono riusciti a meraviglia. Il piroscafo il *Tago*, partito ieri per Pietroburgo, trasporta 70 passeggieri ed un intero carico, in gran parte di ricchi prodotti delle nostre manifatture di Parigi e di Lione.

Il viaggio di Russia per terra non richiede meno di 16 giorni per un tragitto di 500 leghe a traverso di varie contrade, ed innumerevoli difficoltà, con una ragguardevole spesa. Per mare all'incontro si effettua regolarmente in 6 giorni, costa il quarto soltanto, ed evita ai passeggieri i moltissimi imbarazzi dei bagagli, delle frontiere, e delle cattive strade. Lo stesso dicasi delle merci, che invece di essere sbarcate ad Amburgo e quindi essere dirette per a traverso alla Prussia, arrivano col servizio del vapore, salve, intatte e direttamente alla loro destinazione. Non può quindi andar molto che sarà questa la strada più frequentata di Pietroburgo e viceversa, ed è perciò che non tarderà ad essere regolarizzato questo servizio. »

Scrivesi da Besiers, il 4 agosto: È difficile farsi un' idea del cattivo stato delle nostre campagne. La mancanza totale di pioggia ci ha quasi privati de' nostri ricolti di biade e di segale; le cedrangole e i trifogli hanno completamente fallito. I vigneti, nostra grande ricchezza, promettevano assai, tranne in alcuni luoghi ove la grandine ha cagionato grandi guasti, e dovevamo sperare che il ricolto del vino di quest' anno ci compensasse delle cattive annate che avevamo avute per effetto delle brine in primavera. Ma oggidì ci rimane poca speranza; l' eccessivo calore minaccia di seccare tutte le uve; e le viti stesse periranno, se l' attual vento infocato continua a soffiare sulle nostre campagne. Bisogna aggiungere che l' acqua manca in molti villaggi, e che quella che si è obbligati di bere in altri, provenendo da sorgenti esauste e fangose, è cattivissima al palato. Non si ricorda un anno tanto disastroso; per buona fortuna la salute pubblica è sempre stata ottima.

Leggesi in un giornale francese: Il signor Van Amburgh, il gran domatore di fiere, è giunto a Parigi, e deve cominciare quanto prima nel teatro della Porte-Saint-Martin i suoi singolari esercizii. Ci fu raccontato un fatto, il quale prova che gl'Inglesi avevano una gran fiducia nel dominio ch' egli esercita sugli animali feroci in mezzo a' quali non teme di vivere, o che le madri inglesi hanno il cuore d' una natura al tutto speciale. Ogni dì, durante il suo soggiorno in quella grande città, il sig. Van Amburgh si vide affidare un fanciullo, ch'egli teneva fra le braccia in mezzo ai leoni, alle tigri, alle iene raccolte nella medesima gabbia. Si deve aggiungere però che quegli animali sono talmente soggetti al loro padrone, che neppur uno non pensò a stendere il terribile artiglio contro l' innocente, con cui si tentava la loro voracità; ma era pur sempre necessaria una grande abnegazione d' ogni affetto materno, in colei che poneva a tal rischio il proprio figliuolo. In Francia, ne siamo certi, nessuna donna, di qualunque classe essa sia, non consentirebbe a imitarla.

Come abbiam detto il sig. Thiers è partito per Ostenda l' 11 corr. Intanto che sua moglie vi farà i bagni di mare egli andrà a Lilla per continuare la storia che sta scrivendo; nè ritornerà a Parigi ch' entro due mesi. Prima di partire ebbe un assai lungo colloquio col Re. Quantunque non sia probabile che l' argomento del colloquio possa essere stato portato a notizia del pubblico, pure alcuni giornali pretendono di averne avuto sentore, senza poi dire per qual mezzo. Secondo essi il sig. Thiers ricusò qualunque portafoglio che non fosse quello degli esterni, e dichiarò impossibile ogni avvicinamento fra lui ed il sig. Molè, che pure aspirerebbe allo stesso portafoglio. Avrebbe poi parlato con grandissimo disprezzo dei ministri presenti. Il sig. Passy non sarebbe che un talento molto limitato, ed un uomo invidioso e falso; il sig. Dufaure, in mezzo a qualche attitudine ad orare, non avrebbe in testa che due idee: non è che un avvocato di provincia. Gli altri ministri non furono meglio trattati. (*G. U.*)

Il *Galignani's Messenger* conteneva il seguente articolo: « Un articolo tratto dal *Journal du Hàvre*, in cui si dice che la ragione Rothschild di Parigi ha testè ritirato da Londra tre milioni di lire di sterl. in oro, la qual somma fu trasportata dalle RR. Messaggerie, ha fatto il turno di tutti i fogli di Parigi.

Si è sparso in quell'articolo medesimo che la ragione Rothschild ritirò quel valsente dall'Inghilterra, indispettita di non essere stata chiamata a parte del prestito fatto alla banca d'Inghilterra. » — È possibilissimo che la ragione ragguardevole di cui si parla, nel corso ordinario dei suoi affari abbia pur ritirato dell'oro, ma non abbiamo alcun riguardo di osservare che il motivo addotto è privo di fondamento, e la somma ridicolosamente esagerata. *(O. A.)*

GERMANIA

Scrivono da Vienna in data 10 agosto: L'I. R. Consigliere Aulico di Huszar, assai pratico degli affari orientali, per essere stato più anni impiegato qual dragomano a Costantinopoli, partì ieri l'altro per quella capitale, ove si tratterrà qualche tempo, e rimarrà forse *ad latus* dell'I. R. Internunzio sino a tanto che saranno accomodate le attuali differenze; dicesi che sia munito di ample istruzioni per l'I R. Internunziatura di Costantinopoli.

L'ambasceria francese di qui ricevette in questi dì un corriere, e ne spedì un altro per Parigi

Il conte di Fiquelmont, nostro ambasciatore a Pietroburgo, parte domani per l'Italia a fine di visitare sua moglie, ma ritornerà però quanto prima alla sua ambasciata.

Il conte Maurizio di Dietrichstein, nominato inviato alla corte di Bruxelles, e che qui dimora da due settimane, partirà pel suo posto verso il fine del corrente mese. *(G. Pr. di Mil.)*

ITALIA

STATO SARDO — *Genova 14 agosto.*

La sera del 12 giunse nel golfo della Spezia una squadra napoletana, composta di un vascello chiamato *il Vesuvio,* quattro fregate, una corvetta, un brick ed una goletta. Si dice che questa flottiglia, destinata ad intraprendere una corsa nel Mediterraneo e nel Atlantico, stanzierà alcuni giorni nel suddetto golfo, e quindi veleggerà a quella volta. *(G. di Gen.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
20. 21. 22. e 23 S. Maria del Carmine.
S. Barnaba 24. e 25

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Viravelli. *Enrico ed Elisa*, con la farsa *Meneghino balio per necessità.*

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

AVVISI.

N. 11193-4540

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

Dovendosi appaltare per un quinquennio l'impresa della somministrazione dell'Acqua dolce per li pubblici pozzi di questa Regia Città, da estraersi dal Canale Seriola e dalle Vasche del Lido; si previene che dipendentemente dalla Deleg. Ord. N. 19303-4511 corrente avrà luogo l'esperimento d'asta nel giorno 2 settembre p. v., e sarà tenuto presso questa Congregazione Municipale.

1.° L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane sul dato fiscale di L. 9:63 per cadaun Burchio della portata di Mastelli 120 a sagoma, e di L. 4:80 per cadauna Barca della portata di Mastelli 60 pure a sagoma, e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione se così parerà e piacerà.

2.° Ogni aspirante dovrà fare un deposito in moneta sonante a valor di tariffa di L. 500 a cauzione dell'asta

3.° Deliberata definitivamente l'impresa, ed approvata che sia dalla Superiorità, dovrà il deliberatario esibire entro cinque giorni dalla data della partecipazione un'idonea fideiussione in Beni fondi, oppure in danaro o cartelle del Monte per l'importo depurato di L. 6000.

4.° Se nel detto determinato periodo il deliberatario non offrisse la sicurtà, od avendola offerta non fosse riconosciuta idonea, e benevisa, la Congregazione Municipale lo richiamerà a produrne un'altra entro il termine di giorni otto, spirati i quali senza l'effetto contemplato, ovvero che non venisse trovata corrispondente, sarà rinnovata l'asta a tutti danni e spese del deliberatario con la confisca del Deposito.

5.° Il Capitolato disciplinare è ostensibile alla Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

6.° L'asta sarà tenuta sotto le discipline della Legge 1.° maggio 1807, esclusa ogni miglioria dopo la delibera a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658.

7.° Le spese d'asta, Registro, ed ogni altra relativa alla validità del Contratto si ritengono a carico del deliberatario.

Venezia 13 agosto 1839

Il Podestà GIOVANNI CO. CORNER
L'Assessore Municipale Morosini.
Il Segr. Gio: Zenoni.

AI PROPRIETARII DI STABILI

Si cerca in *pigione* per diversi anni, o per *farne acquisto*, una *Casa* od *appartamento*, nelle vicinanze di *San Marco*, consistente per lo meno in N. 6 Stanze e N. 2 Mezzadi, oppure senza Mezzadi in N. 8 Stanze, Sala, Cucina, Magazzino e pozzo d'acqua buona, e si osserva che l'ingresso deve essere in vista, e non in qualche Corte o Calle nascosta.

Al mediatore s'assicura in caso di fittanza un compenso di Lire 100 Austriache, ed in caso di acquisto oltre a ciò la solita Provvigione sul prezzo dello stabile.

Le proposizioni si ricevono dalla ditta G. M. PERISSUTTI, S. Luca, Canal grande, Riva del ferro.

In Spinea, Distretto di Mestre, nella Casa Parrocchiale, avrà luogo ne' giorni 26 e 27 agosto corrente, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane, la vendita all'asta pubblica volontaria di mobili in sorte, biancherie, rami, effetti preziosi, libri ecc. ecc. a prezzi moderati contro pronto pagamento in monete d'oro e d'argento di giusto peso al corso abusivo plateale.

Spinea in agosto 1839.

ANTONIO ROSSETTO
Amm. e Procurat. della Fabb. di Spinea.

PARTE UFFIZIALE

N. 20385 — *L'I. R. Delegazione Provinciale di Venezia* — Per eseguire alcuni urgenti lavori nella parte subacquea de le Porte del sostegno, porte grande di Sile venne disposto per la sospensione della navigazione per quel Sostegno dal giorno 20 a tutto il 31 agosto corrente. — Ciò viene significato a comune notizia e norma. — Venezia 14 agosto 1839 — *L'I. R. consigl. aulico delegato provinciale* Conte DI THURN. — *Per il R. Segret.* Lombont *Prot.*

AVVISI DI CONCORSO

N. 20555 — Rimasto vacante presso questa R. Delegazione provinciale un posto di Accessista di Cancelleria coll'annuo soldo di fiorini 350, resta aperto il concorso tanto pel rimpiazzo al posto stesso, quanto a quello di resulta, per il caso che venisse concesso ad un Accessista di seconda classe, che gode dell'annuo assegno di fiorini 200. Ciò a tutto il mese corrente, entro il qual termine, chi avesse interesse di aspirarvi dovrà presentare, mediante la rispettiva autorità dalla quale dipende, la sua domanda, corredata dei necessarii documenti, della tabella, e della dichiarazione prescritta dalla Governativa notificazione 15 febbraio a. c. n. 4536-273 sulla parentela ed affinità. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 6 agosto 1839 — *Il R. Delegato* Conte MICHIEL. — Ruggeri *Segr.*

N. 16598 - EDITTO. Essendosi reso vacante il beneficio parrocchiale di S. Giacomo di Ronchi di Campanile, distretto di Piazzola di questa provincia e diocesi, per libera rinunzia fatta dal sacerdote Gio. Battista Carli che ne era investito, ed era stato nominato nella precedente vacanza dal sig. Giuseppe del fu Tommaso Coletti di Venezia patrono del beneficio medesimo; si prevengono tutti quelli che intendessero di poter esercitare qualche diritto al detto patronato, che dovranno insinuarsi nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente editto coi rispettivi titoli, perchè decorso detto termine non si avrebbe riguardo per questa volta alle pretese che poscia promovessero. — Dall'I. R. Delegazione provinciale di Padova, li 27 luglio 1839. — *Per il R. Delegat.* G. FINI.

N. 21088. — Nel giorno 20 novembre 1838 per rinunzia del sacerdote Giacinto Portolan si è reso vacante il beneficio semplice de' SS. Rocco, Sebastiano e Maddalena nella chiesa parrocchiale di S. Marco di Pordenone. — Viene asserito che il diritto di nomina del nuovo beneficiato competa agli eredi del fu Agostino Mazzolini di Tauriano, comune di Spilimbergo e che tali siano i signori Giacomo, Giovanni ed Agostino q.m Antonio Cristofoli pure di Tauriano. — Chiunque ritenesse aver diritto prevalente a questa nomina dovrà farlo constare a questa I. R. Delegazione nel termine perentorio di 30 giorni. — Udine 25 luglio 1839 — *L'I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* TRENTO. — *Il R. Segretario* D. Provasi.

AVVISI D'ASTA

N. 21472. — Approvato dall'Eccelso I. R. Magistrato Camerale il progetto di costruzione di 52 Garette per dar ricovero alle sentinelle da doversi perennemente mantenere sulla linea di difesa della Franchigia; rende noto, che nel giorno 26 agosto terrà un'asta dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane nel locale di sua residenza sul dato regolatore di austriache L. 4512:88 per deliberare l'opera di costruzione suindicata. — Tutti quelli che volessero aspirare ad assumere tale impresa, potranno presentarsi all'Intendenza medesima nel giorno ed ora suddetta per far sentire le loro proposizioni, ritenuto, che l'impresa verrà deliberata se così parerà e piacerà a chi avrà offerto il miglior partito a favore del regio Erario e ritenuto pure che l'asta potrà essere protratta al giorno successivo o ad altro, qualora trovasse motivo di ciò fare la Stazione appaltante, ferma però l'ultima offerta. — Gli aspiranti dovranno essere muniti di patente che li qualifichi imprenditori di opere pubbliche, oppure essere benevisi alla Stazione appaltante e dovrà inoltre ognuno di essi prima della dell'asta depositare per cauzione l'importo di austriache L. 450. — Il deliberatario dovrà strettamente attenersi al progetto compilato dall'uffizio provinciale delle Pubbliche Costruzioni e rettificato dalla Contabilità Centrale in data 16 luglio p. p. al n. 25425-1939, progetto che sarà fin d'ora ostensibile presso quest'uffizio di Spedizione. — Le spese d'asta, contratto, stampe, registro, ecc. staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Venezia li 3 agosto 1839. — *L'I. R. Intendente A. BERNDIS.* — *Il R. Segret.* Dandolo.

N. 19325-1692 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Rende noto, che si procederà alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, foraggi, paglia da letto, ed articoli d'illuminazione. La tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e le loro quantità, nonchè li giorni nei quali seguiranno le trattative presso questa R. Delegazione per la stazione di Venezia e Chioggia, come pure il deposito da farsi dai concorrenti prima dell'asta. — Le condizioni che servono di capitolato per questa fornitura si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Segue pure a piedi del pubblicato avviso la Tabella dimostrante la quantità dei generi, la durata del contratto, e il deposito da farsi prima dell'asta. — Per la stazione di Mestre seguirà l'asta il giorno 29 agosto corrente, per quella di Chioggia li 30 detto mese, per quella di Venezia li 2 settembre 1839. — Venezia [illegible] agosto 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale* Conte DI THURN. — *Per il R. Segr.* Lombont *Protocollista.*

N. 24080 — In seguito alle recenti risoluzioni dell'Eccelso Generale Comando Lombardo Veneto si porta a comune notizia: Che presso gli Uffici e nei giorni specificati nella tabella appiedi del pubblicato avviso a stampa, dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane, si esperirà l'asta per la fornitura degli articoli ivi accennati, occorrenti al servizio delle II. RR. Truppe di guarnigione, ed a quelle di passaggio per questa provincia. — Chiunque [illegible] non eccepito dalla legge, per essere ammesso alla [illegible] dovrà fare prima il deposito nella tabella indicato. Non sarà però ammesso all'asta alcuno [illegible], ed in generale alcun offerente ignoto alla R. Delegazione, oltre di aver fatto il deposito non giustificherà colla produzione d'un certificato d'idoneità della rispettiva autorità locale di possedere i mezzi occorrenti onde mantenere gl'impegni che intende di assumere, o per conto proprio in unione ad altri, ed in quest'ultimo caso dovrà far conoscere i suoi socii, legittimando pure la [illegible] lazione del contratto di società. — Pel rimanente [illegible] il pubblicato avviso qui sopra citato.

Per le stazioni di Udine, di S. Vito, ed Osoppo si terrà l'asta il giorno 2 settembre 1839 presso la R. Delegazione in Udine. — Per quella di Palma, [illegible] 1839 presso il R. Commissario Distrettuale in Palma. Per quella di Pordenone, il 29 agosto presso il R. Commissario Distrettuale in Pordenone. — Per quella di Pontebba, li 27 agosto presso la Comune di Pontebba. — Per quella di Resiutta, li 28 agosto presso la Comune di Resiutta. — NB. La durata della somministrazione per le stazioni citate sarà dal 1. ottobre 1839 a tutto maggio 1840, però quella di S. Vito, la durata sarà dal 1 marzo a tutto giugno 1840. — Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 14 agosto 1839. — *L'I. R. Consigl. effettivo di Governo, e R. Delegato* TRENTO. — *Il R. Segr.* Provasi

Andando al termine li contratti in corso, si terrà un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, nonchè di sanguisughe, e di diversi altri generi occorrenti per l'Ospitale militare dell'I. R. Reggimento d'infanteria d'Alberto in Udine nel termine dal primo novembre 1839 a tutto ottobre 1840, così pure della lavatura e rappezzamento della biancheria, lavori di bottaio e di rame. — L'esperimento di cadaun'asta avrà luogo nell'[illegible] l'Ospitale detto di S. Valentino Grande Borgo [illegible] so nei seguenti giorni, ed ore. *A.* Per la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande, il giorno 28 agosto 1839 dalle ore 8 antimeridiane sino alle ore 2 pomeridiane. — *B.* Per la fornitura dei generi di terraglie, [illegible] di filarce, e della lavatura, e rappezzamento della biancheria, nonchè pei lavori di bottaio, e di rame, il giorno 29 agosto 1839 dalle ore 8 sino alle 12 antimeridiane. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio [illegible] della patente della rispettiva professione, o pure [illegible] certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *a*) per la fornitura della carne in austr. L. 800, *b*) per la fornitura delle varie qualità di pane, farine, riso, semolette, legumi, ed orzo L. 900, *c*) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone L. 200; *d*) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, cumino, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carote, persemolo, e selani L. 100; *e*) per la fornitura del vino, aceto, acquavite L. 610, *f*) per la fornitura di [illegible] ni ed ordinarii L. 20; *g*) per la fornitura dei generi di terraglie e vetro L. 20, *h*) per la lavatura della biancheria L. 100; *i*) per lavori di bottaio L. 20; *k*) per generi necessarii pei medici L. 20; *l*) per li lavori di rame L. 40; *m*) per le sanguisughe L. 30

L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in

A. 20000 libbre vienn. carne di manzo mastro, 6000 idem carne di vitella. — *B.* 8000 razioni pane [illegible] lotti, 20000 idem pane a 16 lotti; 12000 idem pane bianco a 9 lotti; 24000 idem pane bianco a 6 lotti, [illegible] idem pane bianco a 5 lotti; 6000 libbre viennesi fiore di farina, 4000 idem farina ordinaria; 4000 idem riso, [illegible] idem gries o semoletta di frumento; 2000 idem orzo [illegible] to; 1000 idem orzo vestito; 2000 idem fagiuoli e legumi secchi. — *C.* 20 libbre viennesi butirro fresco, [illegible] idem butirro gittato cotto; 300 idem sapone. — *D.* [illegible] uova, 200 idem limoni, 400 maas latte; 1000 lib. vienn. prugne; 10 idem zucchero; 200 idem cimino o cumino, 20 idem bacche di ginepro, 30 idem kren, [illegible] idem pomi di terra, 1000 idem cipolle; 200 idem persemolo, 200 idem selani. — *E.* 4000 maas vino vecchio [illegible] bianco e rosso; 160 idem acquavite; 400 idem aceto, [illegible] vino, 400 idem birra; num. 5000 sanguisughe. — [illegible] R. Comando del Reggimento d'infanteria Arciduca Alberto N. 44 in Udine il primo agosto 1839

L'I. R. Colonnello comandante il reggimento
GIOVANNI BACONE DI FÖCK
L'I. R. Commissario di guerra
E. GIOVANNI SCHWEIGHOFER

Dalla Tipografia della Gazzetta Priv. di Venezia Tommaso De Locatelli *Propriet. e comp.*

N 143 VENERDI' 23 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 5191. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale R. Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza di Giovanni Battista Gerpecuzzi, quale Amministratore del nob. Conte Riccardo Tonetti, in confronto del Nobile Conte Antonio Tonetti del fu Giovanni, domiciliato in Belluno, si procederà dal Commissario ad actum, sotto il portico di questo pubblico palazzo, all'asta degli immobili infrascritti, fissato il primo incanto alla mattina 22 ventidue ottobre prossimo venturo ore 9 nove ed il secondo alla mattina 28 ventotto novembre prossimo venturo ore 9 nove. — Gl'immobili stessi non potranno essere deliberati se non che a prezzo di stima, o maggiore, dalla quale sarà permessa l'oblazione, come il rilascio della copia, ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni qui sotto toccate:

Segue la descrizione dei beni.

Comune di Sedico.

Numero 2375. Villiago nei Sgrei, prato di passi numero 9853, confina a mattina e mezzodì Nobile Angelo Alpago Novello, sera fratelli Galeazzi, Nobile de Manzoni, detto Alpago, e fabbriceria di Sedico, e settentrione Nobile de Manzoni Lire 787.44.

Numero 2372. Vignai, o Gardes, prato di passi numero 3615, a mattina strada, mezzodì strada, e crodo, sera de Manzoni Dottor Giuseppe, e settentrione mensa Episcopale, ed eredi Erizzo, lire 541.25.

Numero 2374. Sbrait, prato di passi numero 93, confina a mattina de Manzoni, mezzodì fiume Piave, sera Angelo Buzzati, settentrione Nobile Marina Fulcis Piloni lire 45.01.

Numero 2318. Cal de Briba, arat. di passi numero 1328, confina a mattina Polidoro Tibolla, mezzodì strada, sera fratelli Galeazzi, settentrione diversi lire 5.464.

Numero 2317. Detto loco, terra arat. di passi 1218, a mattina Canonici di Belluno, mezzodì strada, sera Giacomo Buzzati, settentrione Erizzo lire 414.12.

Numero 2306. La Varetta, arborit. di passi numero 2261, a mattina Canonici di Belluno, mezzodì Erizzo e Vescovado, sera Canonici di Belluno, e settentrione Michiel Salce Lire 768.74.

Numero 2370. Vignai, prato di passi numero 771, confina a mattina e settentrione fratelli Galeazzi, mezzodì, e sera Vescovado lire 77.01.

Numero 2307. La Pezzazza di passi numero 1925, ed arat. vitato di passi numero 2381, confina a mattina Canonici di Belluno, e fratelli Galeazzi, mezzodì Conte Antonio Tonetti Cesana, sera Vescovado di Belluno, e settentrione strada L. 1469.70.

Numero 2313. In Pianel, arat. di passi numero 476 a mattina Cristoforo Mattarei, mezzodì Giacomo Buzzati, sera eredi Giacomo Pasa, e settentrione strada lire 127.68.

Numero 2308. A Prà, arat. di passi 594, a mattina e sera de Manzoni, mezzodì Angelo Buzzati, settentrione Giacomo Buzzati lire 267.30.

Numero 2312. Carnolera, terra prativa di passi numero 461, confina a mattina strada, mezzodì, e settentrione fratelli Casoni, e sera Cordevole lire 131.30.

Numero 2310. Nogarol, arat. di passi numero 931, confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì Antonio Fiamazzo, sera Conte Tonetti Cesana, settentrione Marco Tibolla L. 256.20.

Numero 2311. Alla Cal, arat. di passi numero 615, mattina e mezzodì Giacomo Buzzati, sera de Manzoni, settentrione Pietro Pasa lire 193.60.

Numero 2351. Prato della Levada, prato di passi numero 780, a mattina de Manzoni, mezzodì Torrente Gresal, sera Canonici di Belluno, settentrione fratelli Galeazzi L. 156.00.

Numero 2355. 2356. Cavedai, arat. vitato di passi numero 1954, e prato di passi 2654, mattina Conte Paolo Zuppani, mezzodì, e sera strada, settentrione strada e Zuppani Lire 1521.70.

Numero 2357. 2358. Tramezzon, arat. vacuo di passi numero 1653, e prato di passi numero 4715, mattina strada, mezzodì Conte Paolo Zuppani, sera Giovanni Battista Protti, settentrione Protti, e Don Luigi Zuppani Vescovo lire 1368.45.

Numero 2359. Comun, prato in parte sortumoso di passi numero 12431, mattina Conte Tonetti, mezzodì Giovanni Battista Protti, sera Nobile Marina Fulcis Piloni, settentrione strada lire 1245.70.

Numero 2366. Campagna di Pasa, arat. vacuo di passi numero 2621, con prato di passi numero 112, mattina e settentrione Conte Paolo Zuppani, mezzodì Tonetti, sera Don Luigi Zuppani Vescovo lire 995.95.

Numero 2367. Detto loco, arat. vacuo di passi 2191, e prato di passi 157, mezzodì Tonetti, dalle altre parti Don Luigi Zuppani Vescovo lire 876.00.

Numero 2368. Detto loco arat. vacuo di passi 3182, e prato di passi 150, sera Giovanni Battista Protti, mezzodì Tonetti, mattina Chiesa di Pasa, settentrione Don Luigi Zuppani Vescovo lire 1292.80.

Numero 2369. Detto loco, arat. di passi numero 2621, e prato di passi numero 112 mattina Conte Paolo Zuppani, mezzodì Tonetti, sera Chiesa di Pasa, settentrione Don Luigi Zuppani Vescovo lire 1148.40.

Numero 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2370, Pascolet, vigna dentro in Cao la Chiesura, e Pianon a Pasa arat. vitato di passi 1719, e prato unito con roveri di passi 13814, e pascolo di passi 1542, con prato fruttiferato di passi 4082, con casa rustica, stalla e tezza, il tutto fra i confini seguenti, a mattina Don Luigi Zuppani Vescovo, e Nobile Giuseppe Pagani, mezzodì Conte Paolo Zuppani, e Vescovo Zuppani, sera strada, settentrione strada, Giovanni Battista Protti, e Don Luigi Zuppani Vescovo, il tutto lire 5990.00.

Comune di Belluno,
in Belluno.

Numero 594. Casa in contrada di Mezzaterra, censita al num. 594 e scudi 140, al civico numero 496, composta a pian terreno di entrata selicciata, cortile, orto, e transito per San Pietro, andito, due cantine sotterranee a volto reale, e due stanze sopra ad uso di salvaroba: stalla e fenile, altra stanza attigua, pollaio e legnaia. Scala di pietra a due rami con balaustrata di ferro, che conduce al primo piano, nel quale sono, un andito, cucina, e spazzacucina, con comodità necessarie, e tre stanze aventi il lume sopra la contrada, ed altro Camerino. Altra scala pure a due rami di pietra, e balaustrata di ferro, camerino. Altra scala pure a due rami di pietra, e balaustrata di ferro, che mette nel secondo piano, nel quale stanno con eguale passatizio, e quattro camere da letto; seguendo la scala similmente di pietra a due rami, nel cui pianerottolo si trova la comodità necessaria, e giungendo al terzo piano evvi un passatizio, con sei camere da letto, e fitta con soffitta in buonissimo stato, e coperto a coppi. L'area del fondo su cui è eretta questa casa, compreso il cortile, ed orto, è di pert. 136, e confina a mattina Don Antonio Giuriatti, mezzodì fratelli Tibolla, sera la contrada di Mezzaterra, e settentrione Gio. Battista Quattrini L. 13860.—

Condizioni
pel primo e secondo esperimento
ed eventualmente pel terzo.

Primo. Che l'esecutante potrà offerire, e farsi deliberatario, senza necessità di deposito del prezzo offerto; e così ogni creditore prenotato sino al concorso del di lui credito.

Secondo. Che il prezzo, salvo l'articolo precedente, dovrà essere versato nella Cassa dei Depositi del Tribunale, entro giorni 8 successivi alla delibera.

Terzo. Che ogni oblatore, salvo il solo esecutante, dovrà depositare austriache lire 200 nelle mani dei Signori Commissarii Delegati all'asta, nè potrà alcuno essere altrimenti ammesso ad offrire.

Quarto. Che il deliberatario, non eseguendo il deposito, perderà le dette lire 200 e sottostarà ai danni tutti nascenti dal nuovo esperimento d'incanto, che sarà fatto.

Quinto. Che al terzo esperimento si rilascierà la delibera a prezzo inferiore alla stima, sempre che basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore, o prezzo di stima.

L' Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.

Bindene e Motinelli Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 31 luglio 1839.

Muzio Pagani Dir.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 14369 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica essere il 13 maggio 1836 mancato ai vivi Andrea Travaglini del fu Domenico lasciando superstiti i di lui nipoti Luigi Antonio, e Francesco Travaglini del fu Domenico, nonchè Giacomo, Raffaele e Domenico Travaglini di Antonio, Alberto e Leonilda Travaglini di Luigi. E constando a questo Giudizio che li prenominati Travaglini dimorano in Sinigaglia nello Stato Pontificio, vengono perciò mediante questo Editto diffidati a dovere insinuarsi avanti questa Istanza entro il termine di un anno, ed a presentare le loro dichiarazioni d'eredi, poichè in caso diverso, trascorso questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del deputato curatore e degli eredi che si saranno insinuati.

DE MENGHIN Presidente.

Dall' Oste e Tentori Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 31 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1719 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro rende noto:

Che nei giorni 31 trentuno agosto e 21 ventuno settembre prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane saranno tenuti nella loggia al primo piano del palazzo di sua residenza il primo, e secondo esperimento d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa oberata delli conti Damiano e fu Giovanni Battista Gagliardis della Volta di Portogruaro i quali esperimenti saranno regolati dal seguente

Capitolato d'asta.

Primo. L'asta sarà aperta coll'ordine dei lotti appiedi tracciati, e sul dato di stima agli stessi attribuito, della quale ciascun applicante potrà averne ispezione ed anche copia da questa Cancelleria.

Secondo. La delibera seguirà a favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima.

Terzo. Ogni offerente dovrà prima depositare il dieci per cento del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro giorni trenta successivi continui da quello dell' intimazione del decreto di delibera versare nella cassa depositi giudiziarii di questa Regia Pretura il prezzo offerto in moneta a corso legale.

Quinto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera entro il termine prescritto, saranno subastati gli immobili a tutto suo carico anche ad un prezzo minore della stima per la quale diminuzione di prezzo dovrà rispondere il fatto deposito e personalmente il deliberatario.

Sesto. La vendita viene fatta in base dell' intestazione censuaria a corpo, e non a misura, nello stato, e grado in cui li fondi si attrovano con ogni inerente diritto, aggravio, e servitù, ritenuto che fra tali diritti, aggravi e servitù non sono compresi i canoni annui, sia in generi sia in denaro che altra volta pagati fossero dai cedenti i beni.

Settimo. Non sarà accordata l' aggiudicazione, ed immissione in possesso degli acquisti, qualora non sia documentato legalmente l'esaurimento delle premesse condizioni d'asta.

Ottavo. Il possesso materiale degl' immobili verrà accordato ai deliberatarii solo all' espiro dell' anno agrario corrente cioè col giorno undici agosto 1839, restando a vantaggio della massa le rendite con tutte le scorte viva e morte.

Nono. L' acquirente resta abilitato a trattenersi sul prezzo d'acquisto l' interesse in ragione del cinque per cento dal giorno che avrà effettivamente eseguito il deposito, sino al giorno dieci novembre suddetto.

Decimo. Le spese tutte d'asta, e voltura, resteranno a carico dei rispettivi acquirenti.

Beni da subastarsi.
Descrizione degl'immobili.
Lotto I.

La casa dominicale, con muri ad ogni lato ritenuti per intiero meno al lato di ponente che sono promiscui col lotto terzo compreso il folladore che vi esiste poggiato al lato di Levante, meno tre letti di catena assegnati al lotto secondo, e inoltre la casa bassa appoggiata al lato di ponente del dominicale nonchè la tisciera ed altro contiguo locale. Vi ha poi il Selice d'istriana di faccia, e la fabbrica ad uso di cantina e granai, l' orto con li suoi muri di cinta, i muri del cortile ed il pozzo.

Del sedime poi, si assegna il numero 1071, la porzione del 1072, meno il lotto secondo e del 1070, della metà dei muri, dove terminano le fabbriche, ed in linea retta fino all' angolo del muro di cinta verso mezzogiorno che rileva le seguenti quantità

Del numero 1070 in Fossalta della superficie di pertiche 1.82, colla cifra d' estimo di lire lire 87.29.

Tutto il numero 1071, in Fossalta della superficie di pertiche 0.81, colla cifra d'estimo di lire 39.33.

Del numero 1072, in Fossalta della superficie di pertiche 0.38, colla cifra d'estimo di lire 18.24.

Tutto il numero 1073 in Fossalta della superficie di pertiche 3.29, colla cifra d' estimo di lire 157.79.

Tutto il numero 1076, in Fossalta della superficie di pertiche 0.17, colla cifra d' estimo di lire 8.15.

Somma pertiche 6.48, estimo lire 310.80.

Per il valore di perizia di lire 9805.56.

Il deliberatario di dette fabbriche, avrà l' obbligo di dividersi con muro al lato di levante, nell interno del folladore, e o di muro o di siepe all'esterno, e così pure di otturare per metà le porte ed altri fori di servitù all' interno dal lato di ponente, e di mantenere per metà col confinante divisa la proprietà, o con muro, o con siepe lungo la stessa intiera linea del cortile.

Terre che si assegnano
alle dette fabbriche
e alla prima lotteria.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e Moronato descritto nella perizia di stima al numero 51, e nella mappa censuaria al numero 1014, sito in Fossalta della superficie di pertiche 5.15, coll' estimo di lire 154.81, del valore di stima di lire 257.50.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e parte prato descritto nella perizia di stima al numero 33 e nella mappa al numero 1015 in Fossalta della superficie di pertiche 21.86, coll'estimo di lire 47.78, del valor capitale di lire 777.24.

Il terreno aratorio, arborato, vitato, e moronato nella perizia di stima numero 34 e nella mappa col numero 1023 in Fossalta della superficie di pert. 26.75, coll'estimo di lire 985.47, del valor capitale di lire 1337.51.

Tutto il terreno di questa ragione parte aratorio semplice, e parte vitato, nella perizia di stima ai numeri 54 e 64, e nella mappa con porzione del numero 830 sub.° 1, in Fossalta della superficie di pertiche 68.37, coll' estimo di lire 2055.21, del valore capitale di lire 1617.14.

Il terreno aratorio semplice descritto nella perizia di stima al numero 32, e nella mappa al numero 1043 in Fossalta della superficie di pertiche 12.54, coll' estimo di lire 299.72, del valor capitale di lire 501.60.

Il terreno aratorio nella perizia di stima al numero 39, e nella mappa al numero 1013 in Fossalta della superficie di pertiche 15.33, colla cifra d' estimo di lire 460.82, pel valor capitale di lire 490.56.

Il terreno prativo nella perizia di stima al numero 76, e nella mappa col numero 513 in Giussago della superficie di pertiche 24.68, colla cifra d' estimo di lire 324.79, del valore capitale di lire 492.32.

Totale del perticato, estimo e valor di stima a base d' asta del lotto primo pertiche 182.16, estimo lire 4639.42, valor capitale lire 15429.42.

Lotto II.

Una porzione del Follador che comprende 3 letti di catena, e che misura l' interno lungo il lato di settentrione metri 8.30 e verso meriggio metri 10.40, e faciente parte del numero di mappa 1072 della quantità compreso il sedime a mezzogiorno diviso in linea del muro di separazione con il restante del detto Follador, e con ingresso soltanto dalla parte dei monti, assegnato al lotto primo situato in comune di Fossalta della superficie di pertiche 0.11, colla cifra d'estimo di lire 5.27, del valor

SABBATO 24 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 47 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 192

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. Reaumur gradi decimi	Igrom Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
23	15	—	levar del sole	28 2 0	12 0	78	N.	Quasi sereno	—
			a meridiano	28 2 5	16 5	75	E. N. E.	Quasi sereno	
			9 sera	28 2 5	14 4	80	E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze accademiche. Assicurazioni d'amicizia di S. M. l'Imperatore alla Porta. Il re di Wirtemberg a Milano.* — Impero Russo, *vittime dell'ultima bufera. Congiura de' Polacchi in Arcangelo. Nuove leve.* — Impero Ottomano; *l'Inghilterra domanda il cap. Walker al vicerè. Il dramma d'Oriente. Relazioni del capitano Pellegrini. Grande meteora.* — Inghilterra; *lo scacchiere gitta nel commercio quattro nuovi milioni di lire sterl. in cedole al 5 per 100. Effetto di tale disposizione. Disordini nella capitale e nelle provincie. Assalto dei molini di Manchester. Indisposizione della regina. Dissapori della Compagnia delle Indie con le autorità cinesi. Sessioni delle Camere del 15. Arresto di pirati agli Stati-Uniti delle Isole Ionie.* — Spagna; *i profughi antimoratisti s'accostano alla frontiera.* — Francia; *disgravamento dei zuccheri. Inviato al Messico. Fiumi e canali navigabili. Il padre di madama Nourrit. Incetta di zuccheri alla Barbada.* — Germania, *notizie di Prussia, d'Annover, dell'Assia Darmstadt.* — Danimarca; *il re passa in rivista l'artiglieria civica.* — Italia; *partecipazione a Sua Santità del matrimonio del principe d'Orange. Innondazione di Valdieri in Piemonte.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *rivista critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 16 *agosto.*

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al dottor Fortunato Luigi Naccari, Vicebibliotecario presso l'I. R. Università di Padova, di accettare i diplomi speditigli dalla Reale Società agraria di Torino, dall'Accademia agronomica di Pesaro, e dall'Accademia medico-chirurgica di Ferrara (*).

Abbiamo già detto nella nostra Gazzetta del 20 corrente, che il giorno 14 d'agosto l'ambasciatore ottomano Rifaat Bey, accreditato presso l'I. R. Corte, ebbe l'onore di presentare in udienza privata le nuove sue credenziali a S. M. I. R. La *Gazzetta Privilegiata di Vienna* aggiugne. « L'ambasciatore ricevette in quest'occasione da S. M. le reiterate assicurazioni della inalterabile continuazione di quegli amichevoli sentimenti, che da una lunga serie di anni hanno sussistito tra le due Corti. »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 21 agosto.*

Il giorno 18 corrente giunse in questa città proveniente da Livorno S. M. il Re di Wirtemberg, sotto il nome di Conte di Teck, e prese alloggio nell'albergo Reichmann. Dopo una dimora di due giorni nel più stretto incognito impiegati a visitare gli oggetti interessanti di questa capitale e gli studii dei più distinti artisti, facendovi varii acquisti, S. M. partì questa mattina alla volta di Chiavenna, restituendosi nei suoi Stati. *(G. Pr. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta di Polizia* continua a dare ragguagli dell'uragano del 23. Essa pubblica, fra gli altri, i nomi di alcune persone che più non ritornarono alle proprie case fino al 22: una sig.ª di Rosemann con una sua pupilla; un garzone di un ebanista fabbricatore di pianoforti di nome Pietro Bioge. Il cadavere del comico Ssamoilof fu trovato sull'isola dei cannonieri dove le acque lo rigurgitarono.

L'accademia imperiale nominò suo socio onorario il cardinale Mezzofanti, sì famoso per le sue cognizioni filologiche e poliglotta straordinario.

Scrivono da Tromsoe (Drontheim) in data 10 luglio che alcuni negozianti russi giunti colà hanno confermato la notizia che si era scoperta in Arcangelo una congiura ordita dai Polacchi. Noi l'avevamo avuta da Vadsoe il 12 giugno; e si soggiungeva che già era stata collocata sotto una chiesa la quantità di polvere che dovea farla saltare in aria. Gli arrestati, su cui era caduto il sospetto, stavano pertinacemente sulla negativa; e persino uno, che fu convinto di reità dai fatti, persisteva a negare di aver complici. *(G. U.)*

Il *Giornale del Commercio* continua a pubblicar lettere sugli armamenti della Russia. Vi si legge essergli annunciato da Danzica in data del 2 agosto che si è dato ordine a tutti i comandanti dei porti del Baltico di armare le scialuppe cannoniere; che a Cronstadt si è varato un vascello di alto bordo; che tutti i bastimenti della flotta del Baltico deggiono compiere il loro armamento; e che persone ben informate credono la Russia voler formare un'alleanza colla Prussia, Svezia e Danimarca contro l'Inghilterra. — Un'altra lettera da Pietroburgo del 1.° agosto parla di un ukase imperiale (*V. il nostro N.* 188) pubblicato il 20 luglio, che ordina una leva straordinaria pei ventisette governi occidentali della Russia europea, undici dei quali, contenenti una popolazione di 15 milioni d'anime, dovranno fornire sei reclute per mille individui, cioè 90,000 uomini, e gli altri sei, con un simile numero d'abitanti, soltanto cinque reclute per mille individui, cioè 75,000 uomini. Al principio del 1840 si dovrebbe poi fare una nuova leva nei governi orientali di 110,000 uomini. Un officiale generale di artiglieria è partito in corriere per Odessa, ed assicurasi che vi rechi l'ordine a quel governatore, ed al capo della flotta, d'imbarcare le truppe destinate all'occupazione di Costantinopoli, affinchè possano partire al primo cenno.

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Messager*: Una lettera di Malta del 25 luglio, giunta a Londra, dice che il *Tyne* era stato spedito ad Alessandria per domandare la liberazione del capitano Walker, la quale venne accordata, e fu quindi spedito a Costantinopoli su di un legno da guerra inglese, per comunicare l'atto di tradimento del capudan pascià, e giustificarsi presso il nuovo Sultano. Questa lettera dice che il capitano Walker, non conoscendo la lingua turca, potè facilmente essere ingannato sulla condotta del capudan pascià.

EGITTO

Scrivono da Alessandria al *Lloyd Austriaco* in data 6 agosto: « Il temporale si è scaricato, e non ha lasciato nei gabinetti che quella atmosfera pesante e calda che suol rimanere dopo lo scoppio. — Il grande dramma chiuse il suo primo atto sull'insanguinato campo delle pugne. Da quinci trasportossi nel Serraglio per istrascinarsi alcun tempo fra i raggiri e le più ordinarie passioncelle; e terminare poscia, del pari che la maggior parte dei drammi, con un matrimonio! Ed in vero un tal matrimonio di politica occupò per alquanti giorni le menti, nè fu abbandonato che per uno di quegli strani casi che talvolta succedono — un *Deus ex machina*! Eccone in breve la storia. Giorni sono il vicerè ricevette da Costantinopoli la notizia che in un grande Divano tenutosi il giorno 20 erano state adottate tutte le proposte fatte da lui; e che Hadsci-Saib-efendi (forse Akif) era stato destinato a recarsi in Alessandria per annunziargli che gli si accordava la chiesta sovranità dell'Egitto e della Siria, presentargli una scimitarra di gran valore, l'ordine del Nischan che portava Mahmud stesso, ed offrire in isposa a suo figlio Said-bei una sorella di Abdul-Mescid. Il piroscafo *Peicki-Chevket* era già pronto per accogliere e trasportar qui l'invidiato nunzio di pace e d'Imeneo; quando ecco giungere un corriere che muta d'un tratto la scena nella maniera più inaspettata. Il pronubo e pacifico messaggiere si rimase colla sua scimitarra e l'ordine; ed in sua vece comparvero qui ier l'altro due inviati, Muffed-bei ed un aiutante dell'ammiraglio Roussin, che recarono a Mehmed-Alì ed ai consoli delle grandi potenze dispacci contenenti le basi, sulle quali giusta un disegno combinato da esse potenze dovevasi procedere all'opera di pace. — La flotta turco-egizia intanto se ne sta tranquilla nel porto, e noi vediamo ogni giorno Turchi ed Arabi fratellevolmente conversare insieme; avverando il detto di Mehmed-Alì che sono tutti figli dello stesso Signore.

« E sembra pure che il vicerè prenda gran cura dei figli alla sua tutela fidati, perchè non andrà guari che non si distingueranno più gli uni dagli altri nè per le vesti, nè per la disciplina e le abitudini. È ben naturale che le paghe dei marinai turchi vengano sodisfatte con queste pessime valute, mentre con un manifesto pubblicato ieri fu notabilmente diminuito il valore delle ottime valute d'oro, di cui il *casnà* della flotta turchesca non pativa carestia. È questo un semplicissimo spediente per cambiare le buone monete colle nostre meschine e tosate piastre da nove, che si moltiplicano a misura che spariscono le altre.

(*) Essendo corso alcun errore di denominazione si ripete questa notizia riferita già nel nostro N. 188.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

RIVISTA CRITICA.

II.

Fiori del Parnaso Alemanno, *recati in versi italiani dall'abate Bastiano Barozzi. Vol. 1.° Feltre Giov. Marsura tip. 1839.*

Uno degli assunti più difficili delle lettere è quello senza dubbio di rendere perfettamente in una le bellezze poetiche d'un'altra lingua. La difficoltà consiste principalmente in questo che ogni lingua ha qualità e proprietà a sè speciali, per cui i mezzi non sono sempre gli stessi, e facilmente si perdono quelle particolarità che allo stile si riferiscono, senza contare il conflitto del verso e della rima, di cui anche i migliori ingegni talora furono schiavi. Per questo alcuni critici moderni furon d'avviso, che a far conoscere veramente la forza del concetto e l'originalità d'un autore, e così trasfonderne nell'animo la vera impressione da lui voluta, sia d'uopo d'adoperare la maggior libertà che consente la prosa. Non diremo che questi critici abbian ragione, secondo la loro sentenza, non avremmo le nobili traduzioni del Caro, del Porpora, del Monti; certo è però che, nel passaggio d'una in altra favella, spesso si affievolisce l'impressione del bello, se talor non si perde. Qual'ingegno o qual lingua mi tradurrà quelle maravigliose locuzioni, con cui Dante scolpisce, vivifica spesso alla mente i suoi concetti? Qual lingua sarà così pieghevole, che s'acconci alla eleganza di questa poetica forma:

> Nell'ora
> . . . . che la mente nostra pellegrina,
> Più dalla carne e men da pensier presa,
> Alle sue visïon quasi è divina?

quale mi farà sentire la bella proprietà di quel verbo:

> Amor che a nullo amato amar perdona,

e così di mille altri?

Certe parziali bellezze, certe proprietà è impossibile trasfonderle da una in altra lingua. Il sig. ab. Barozzi non pose forse bastante mente a questa verità, e s'argomentò di farne gustare in italiano le bellezze degli autori tedeschi. L'arringo era difficile, e non oseremmo affermare, ch'ei ne uscisse in tutto vittorioso. Il suo verso non è sempre spontaneo, sì ci vede la contenzion dello sforzo; nè poetiche sono sempre le sue locuzioni. Pure a ciò non è tratto dalla soverchia fedeltà di traduttore, che talora anzi ei liberamente si dilunga dal testo: così p. e. lo Schiller nella prima Ballata, Ero e Leandro, cantò: *Amore rende accorto anche l'imbecille*, e il sig. Barozzi traduce:

> *Ei rassicura i trepidanti cuori*

Più sotto il poeta descrive col seguente concetto le schiere dei delfini, che scherzan sull'onde

Allegre schiere di Delfini scherzano intorno nel puro elemento, terso qual argento (traduzion letterale)

E il traduttore:

> *Di gibbosi delfin torme leggiere*
> *Menan lieto sull'onda un tondo ballo,*

come a dir la furlana, il che certo non cadde nel pensiero di quel severo e nobile ingegno.

Nella poesia dell'Hölty in morte d'una pastorella troviamo i seguenti versi:

> *Toilet* l'è il bosco, suoi specchi e belletti
> Queste fontane e questi ruscelletti.

Non abbiamo sott'occhio il testo tedesco, e candidamente confesseremo di non comprendere, ciò che voglia significare il poeta con quel barbaro *toilet*, che come non è della nostra, così non è di nessun'altra lingua; poichè se con ciò si voleva intendere quel luogo ove le donne s'adornano e lisciano, e torre così questa bella prestanza a' Francesi, la parola avevasi a scrivere intera, e non ismozzicata, giacchè e' dicono *toilette* e non *toilet*. Se non che questo uso di parole straniere nella pretta lor forma sarà forse concedulo alle altre lingue, in cui per la moltiplicità de'

« Ibrahim ha sempre il suo quartier generale a Marasch. Quella divisione del suo esercito, ch' erasi spinta fino ad Orfa, dovea ritirarsi sull' Eufrate, ma poi ricevette contr' ordine e rimase ne' suoi alloggiamenti. Ibrahim con un manifesto esortò tutti i pascià delle limitrofe provincie turche a restar fedeli alla causa del Sultano e dell' Islam, di cui il più fido e potente amico e campione è Mehmed-Alì. Da tutti i luoghi ai quali si avvicinavano le sue truppe vennero spedite delle deputazioni per giurare fedeltà e divozione alla buona causa.

La voce della defezione di Hafiz-pascià non si è confermata: egli trovasi sempre a Malatia coi rimasugli del suo esercito.

Le relazioni del capitan Pellegrini, giunto a Trieste il 20 col vapore di Sira il *Barone Eichhoff*, nulla contengono d' importante o nuovo sullo stato di Costantinopoli. Vi si godeva la più perfetta tranquillità, nel presentimento d' una vicina pace, mercè la protezione delle potenze, che otterranno certamente alla Porta patti onorevoli, e sicure malleverie. L' inviato dell' ammiraglio Roussin a Mehmed-Alì è il suo aiutante sig. Anselme: egli è accompagnato dal dragomanno della legazione francese sig. Lepierre.

Il giorno 4 d' agosto erano giunti a Costantinopoli dal quartier generale di Hafiz pascià a Malatia tutti gli ufficiali prussiani, non escluso il barone di Muhlbach che si voleva assassinato.

Il 5 abbassò le ancore alle Smirne venendo da Alessandria la fregata austriaca la *Medea*, coll' I. R. commodoro barone Bandiera.

Le flotte inglese e francese sono ancorate nelle acque di Tenedo. La prima conta nove vascelli, una fregata, due corvette ed un piroscafo; la francese cinque vascelli, una fregata ed un brick.

Il giorno 12 la corvetta austriaca la *Cesarea* comandata dal sig. Kurtaffski fece vela dal Pireo per Alessandria.

La sera del 14, verso le 9, il capitano Pellegrini trovandosi nelle acque delle Curzolari osservò una straordinaria meteora verso le coste dell' Albania. Un corpo luminoso, che in sulle prime pareva una grossa stella cadente, movevasi in direzione da maistro a scilocco. Ma il nucleo luminoso non tardò a spiegare uno splendore sì intenso e bianco da eclissare le stelle e convertire la notte quasi in giorno. Sembrava che la nave andasse in fiamme. La durata della meteora fu, come d' ordinario, breve; ma nel dileguarsi lasciò dietro di sè una lunga e larga striscia luminosa, che per venti minuti, esattamente contati, arse come un fuoco di Bengala, fino a che, dopo un movimento ondulatorio, prese la forma d' uno Z, ed a poco a poco disparve.

Scrivono dai confini della Turchia alla *G. U*, sotto la data 6 agosto, essere assolutamente falso che siasi attentato alla vita del giovine Sultano, com' erasi sparso. Correr voce bensì che Abdul Mescid fosse malato, ma anche questa voce meritare conferma, perchè tante lettere non ne fanno cenno (*come non ne parla nè pure la corrispondenza del Lloyd, certo di data posteriore*.)

Il *Giornale d' Odessa* dice non essere vero che il nuovo Sultano nei primi giorni del suo esaltamento al trono abbia abolito o sospeso le contumacie instituite da Mahmud.

INGHILTERRA.

Londra 13 agosto.

Un avviso della tesoreria reca quel che segue: « Il visconte Melbourne, cancelliere dello scacchiere, avendo risoluto, salva l' approvazione del Parlamento, di collocare 4 milioni di cedole dello scacchiere in 3 per 100 consolidati, facciam sapere che chiunque desidera trattare pel collocamento di questi 4 milioni di cedole dello scacchiere dei mesi di marzo e di giugno scorsi, abbia a presentare le sue proposizioni sigillate. L' interesse sarà di 3 per 100 dal 5 di luglio 1839. Gli accorrenti che il 2 di febbraio 1840 avranno versato in cinque rate da 20 lire di sterlini (il 16 di agosto, prima del 27 di settembre, prima dell' 8 di novembre, prima del 20 di dicembre e il 30 di gennaio 1840) avranno diritto al primo dividendo semestrale il 5 di febbraio 1840. »

Gli abitanti della città furono oggi maravigliati vedendo affisso tale avviso al banco ed alla borsa. Le cedole dello scacchiere gradualmente sono scapitate, a segno di non ottener più che uno scellino di premio con apparenza di scadere ancor davvantaggio, se il banco prosegue a venderne. Per tenerle ad un prezzo ragionevole era assolutamente necessario o d' alzarne l' interesse, o d' estinguerne una parte; e fu abbracciato quest' ultimo partito che sembra incontrare il generale suffragio, temendosi soltanto non sia per avventura bastante la quantità di queste cedole che saranno estinte a raggiungere lo scopo inteso con tale operazione. L' effetto immediato di questo ripiego sulla piazza è stato di produrre un ribasso di 3/4 per 100 sul prezzo dei consolidati che sono a 91 in contanti, ed un aumento di prezzo ad un 1/2 per 100 sulle cedole dello scacchiere salite a 10 o 16 scell. di premio. Questo provvedimento è tuttavia troppo fresco ancora perchè se ne possano predire con qualche certezza gli effetti definitivi quando sarà perfettamente compreso. I suoi effetti sulla nostra borsa saranno alla fin dei conti di poca entità, perchè esso non è altro che uno scambio di valori e non già un nuovo imprestito per ritrarre il danaro da ogni altra speculazione. (*G. P.*)

Ieri, intorno alle quattro pomeridiane, uno stuolo di presso a 500 cartisti raccoltisi in West Smithfield si recò processionalmente alla cattedrale di S. Paolo, ove non si levarono il cappello se non dopo le più vive rimostranze dei bidelli. La maggior parte portava un piccol nastro rosso agli occhielli dell' abito. Essi si sono del resto comportati convenientemente. Uscendo dalla chiesa, recaronsi a Clerkenell Green, ove tenersi dovea una grande assemblea.

Il 9, i magistrati del Northumberland hanno pubblicato un manifesto, dichiarandosi risoluti di proteggere tutte le classi de' sudditi di S. M. nel libero e legale esercizio dei loro diversi lavori, e di abbandonar a tutto il rigore delle leggi i perturbatori per via di minacce o spaventi.

Stamattina i cartisti si sono ancora adunati ad Hemington Common ad obbietto di disporre ogni cosa per un' assemblea generale da tenersi stassera coll' intervento de' precipui membri della Convenzion nazionale. Un operaio per nome Robson, chiamatovi alla scranna di presidente, prese a dimostrare la necessità pel popolo di sistemarsi in corpo organizzato se ottener voleva un rimedio a' suoi mali. « Una sanguinosa rivoluzione, egli disse, è prossima allo scoppio: noi dobbiamo tenerci pronti a mostrarci. » Centocinquanta persone soltanto assistevano a questa furibonda aringa, e non vi fecero il menomo plauso. Una questua fattasi dopo fruttò poca cosa. Le classi operaie della metropoli recansi in questo momento in numero di più migliaia in fila con quattro o cinque di fronte processionalmente a Kensington.

La mattina del 10 furono arrestate a Newcastle quattro persone per nome Dwyer, Hume, Thomason, e Bell per aver tenuto un linguaggio sedizioso, e quest' ultimo segnalatamente per avere stampato un cartello rivoluzionario d' invito alle classi operaie ad osservar rigorosamente il *mese sacro*. Imprigionati già altra volta per disprezzo della legge durante le assise, è probabile che questa volta non ne usciranno liscì, a così buon mercato.

Scrivono da Manchester in data d' ieri: « Dovendo cominciar oggi il mese sacro, le autorità avevano preso le maggiori precauzioni. Verso cinque ore, essendosi un gran numero d' artieri avviati verso i Mulini, si disponevano a lavorare, quand' altri vollero impedirneli. Il medesimo tentativo fu fatto presso cinque o sei mulini; duecento uomini avevano attorniato, mandando grida sediziose, quello del sig. Marsden, in Trumpeet-Street. Essendo state chiuse le porte, la plebaglia si apprestava a scalar le muraglie per commetter violenze, allorchè un drappello d' agenti di polizia, sotto la condotta d' un costabile principale, giunse su' luoghi. Due prigionieri rimasero in mano de' costabili: un di costoro, affidato alla guardia d' uno degli ispettori, profittando di un istante in cui era con minor diligenza custodito, si trasse di tasca un pugnale lungo 15 pollici, a doppio taglio e con punta acuminatissima, e ne ferì l' ispettore Smith, che fu trasportato fuori de' sentimenti allo spedale. L' ispettore Moulin, ferito due volte anch' esso dalla medesima arma, riuscì tuttavia a frenar quel furioso. In altri siti, mille artieri, preceduti da bandiere e da un' orchestra ambulante, visitarono diversi mulini, e fecero sospendere i lavori. La polizia, accorsa, pose le mani sopra un certo John Holmy, il quale portava una bandiera, sulla quale era dipinta una berretta frigia, sotto cui si leggevano queste parole: « La terra appartiene all' uomo. » I prigionieri, interrogati dai magistrati, furono rimandati dinanzi alla corte d' assise ed ai tribunali di correzione, secondo la gravità delle colpe. Altre tre persone vennero arrestate, essendo furono vedute girare intorno la città armate di fucili. A Pollard-Street, e Ancoats, la polizia, insufficiente a ristorar l' ordine, fu obbligata a chiamare in aiuto la forza armata. Il colonnello Wemyss si recò su' luoghi con uno squadrone del 6.° de' carabinieri ed un distaccamento del 79.° degli higlanders. La folla si disperse dopo l' arresto di dieci o dodici riottosi de' principali: arresti considerevoli erano stati fatti in varie fabbriche. La polizia non gira più se non a drappelli di 15 uomini, ed una ragguardevole forza stanzia nella città e ne' dintorni. »

L' *Argus* scrive: « Con sincero rincrescimento veniamo a risapere che la salute della nostra giovane Regina non lascia tranquilli i suoi medici. La fisica sua costituzione, dilicata fino dall' infanzia, sofferse assai dalle straordinarie commozioni provate nel suo avvenimento al trono, e negli accidenti che successero ultimamente alla reggia. Martedì scorso all' opera eravamo quanto basta vicini a S. M. per poter osservare sul volto di lei e nella sua persona le tracce visibili di sconcertata salute. Noi non vogliamo fare funesti pronostici, ma come sudditi leali e fedeli ne sarà permesso di dire che la nazione potrebbe non essere contenta di veder affidata la salute della propria Sovrana alle cure del solo suo medico particolare, il dottor Clarke. »

Leggesi nel *Canton Register* del 26 di marzo: « Nella sera del 18, i mercanti *hong* avendo convocato i negozianti inglesi ed americani, sei od otto di questi negozianti forestieri recaronsi al Consohouse, ove si sentirono intimare che, se l' editto imperiale non era eseguito l' indomani, due di essi ne pagherebbero la pena colla testa. Pare da quel ch' è trapelato di una seconda conferenza tra i negozianti esteri ed i mercanti hong, che l' ultima parola del *giemsci* sia stata: L' oppio o due teste di negozianti. »

I giornali di Singapore del 16 aprile, annunziano che 20,280 casse d' oppio furono consegnate dai negozianti inglesi di Canton al governo chinese, pel valore di 2,500,000 lire di sterlini. Era questa la condizione messa alla sicurezza personale di un soprantendente inglese. La vita e le proprietà de' residenti inglesi non cessano d' essere esposte ai più grandi pericoli. Non si trovava in vicinanza verun vascello da guerra per proteggerle, ad eccezione di un piccolo brick cannoniere.

Sperasi che il governo dell' Indie e quello della Metropoli s' affretteranno di dirigere su quel punto alcuni vascelli di guerra. I negozianti hanno sofferto una perdita enorme che farà necessariamente una reazione sulle rendite dell' India e dell' Inghilterra.

I negozianti inglesi residenti a Bombay (Indie Orientali) hanno indirizzato al consiglio privato di S. M. una petizione nella quale, dopo di aver tracciato di nuovo tutte le circostanze che hanno accompagnato la differenza sopraggiunta tra loro e il governo chinese relativamente all' oppio, domandano di essere indennizzati delle perdite da essi sofferte.

Nel caso in cui il governo non giudicasse a proposito di accordare immediatamente l' indennità, esso dovrà almeno dichiarare che la sua intenzione è di

---

suoni e delle terminazioni, quelle si possono di leggeri confondere con altre di simile conio, non all' italiana che alla rotondità del suono, al numero dominante delle vocali e alla poca varietà delle uscite nelle parole ha un tipo suo proprio, ed è in tutto dalle altre diversa. La qual cosa se sarebbe sconcia in prosa, sconcissima si debbe dire nel verso, ch' ha modi e frasi sue proprie, e domanda maggiore nobiltà di dizione.

Nel generale a queste traduzioni si richiederebbe un po' più d' eleganza; ciò non importa già che, dove il traduttore non è troppo alle prese con le difficoltà del testo, non si noti qualche buon verso e maniere studiate sui classici, del che può far fede la stanza seguente. E' canta d' Agar:

Così già lamentando la dolente,
E il figliuol sull' adusta erba ponea,
Che solo sospirava fiocamente
Nè a parlar più, nè a piangere valea;
Ed ella dirimpetto al morente
Posava a un' ombra, e il volto nascondea,
E piagnea vinta da dolor cotanto
Che parea tutta stemperarsi in pianto.

FILOLOGIA.

Una lezione di francese.

Si raccontava non è guari in un crocchio letterario una storiella molto graziosa, che riferivasi ad una sessione dell' Accademia francese. Il sig. Nodier, l' arguto e dotto filologo, comunicava alla giunta incaricata della nuova edizione del dizionario, alcune diffinizioni da lui compilate. Dopo aver diffinito il vocabolo *Abolition*, secondo i varii suoi significati, ei termino con queste parole: *La penultima sillaba di questa parola si pronunzia come ci.* Un suo collega, il sig. N...., a cui certo non manca nè dottrina, nè perfetta cognizione della lingua, gli replicò senza riflettere più che tanto: « La vostra ultima osservazione è inutile: si sa bene che il *t* fra due *i* si pronunzia sempre come il *c*. » Il sig. Nodier, senza sconcertarsi, gli rispose con malizioso sorriso: « *Mon cher collegue, ayez pitié de mon ignorance, et faites-moi l' amitié de me répéter la moitié de ce que vous venez de me dire.* » La dotta assemblea rise molto di tale risposta, ed il sig. N... non fu l' ultimo a convenire che la sua osservazione era stata con molta arguzia confutata.

ATENEO DI VENEZIA.

Nell' adunanza ordinaria del giorno 19 corrente il socio corrispondente dott. Ziliotto lesse una Memoria sull' influenza della polizia medica sulla prosperità degli Stati.

Vennero fatti all' Ateneo i doni seguenti.

Dal socio corrispondente abate Federico M.ª Zinelli i suoi Discorsi intorno allo spirito religioso di Dante Allighieri.

Dal nobile Giovanni Battista Roberti le sue Notizie storico-critiche sulla vita e le opere di Francesco Negri del secolo XVI.

Dal signor professor dottor Koesil il suo *Speculum Pharmacologicum*.

Dal sig. dott. Beer un' esemplare della sua Gazzetta Sanitaria e della sua versione dell' opera del prof. Beera intorno Ischl e Venezia.

Dal dott. Achille Desiderio il suo Ragionamento critico intorno alla grippe epidemica.

TRAPASSATI — *Del* 21 *agosto* 1839.

Salvadore Simonetti del fu Antonio, barcaiuolo, d' anni 27 — Domenico Garlato di Antonio, bottaio, d' anni 40 mesi 1 — Antonio Paini di Giovanni, d' anni 1, mesi 4 — Chiara Gasparini moglie di Giovanni Agostini, povera, d' anni 53 — Maddalena Pignata di Natale, d' anni 1 — Carlo Bottoni del fu Domenico, d' anni 67 — Teresa Cavagnin del fu Angelo, domestica, d' anni 61. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

S. Barnaba 24. e 25.

26. e 27. S. Maria dell' Orto.

terminare prontamente quest' affare. Egli dovrà far conoscere le sue intenzioni a questo riguardo, per mezzo d'inserzioni in tutti i fogli stampati nelle Indie. Il commercio dell'oppio era stato incoraggiato dal governo delle Indie, che ne trae immensi vantaggi.

A questo proposito leggonsi in un foglio inglese le seguenti riflessioni: Si è di rado veduto un documento più importante del ricorso dei negozianti di Bombay al nostro governo per ottener un compenso delle perdite sofferte abbandonando, d'ordine del sopraintendente inglese a Canton, tutti i carichi di oppio regolarmente speditì pel commercio, giusta un uso stabilito da tempo immemorabile. Ora il governo cinese vuol farne un affare nazionale, e si fa dipendere da questo sagrifizio la libertà e la vita de' residenti inglesi. Se si ammette il principio del rifacimento, rimane la difficoltà estrema dell'esecuzione. Bisognerà quindi esaminar le conseguenze che risultar potrebbero per le rendite delle Indie da l'abbandono del commercio lucroso dell'oppio nella Cina. I ministri non avranno poi da rispondere unicamente al ricorso dei negozianti di Bombay, perchè lor cadranno sulle braccia domande analoghe delle altre presidenze delle Indie, più o meno interessate in questo commercio. Dicesi che Bombay possedesse e la sola la metà della merce confiscata dal governo celeste. La rendita che la Compagnia delle Indie Orientali ricavava annualmente dall'oppio, ascendeva da 500 m. a due milioni di lire sterline.

Il *Times* ha ricevuto nuove di Bombay sino alla data del 3 di giugno, ed ecco ciò ch'egli stampa intorno al dissapore sopravvenuto fra la Compagnia delle Indie e le podestà cinesi in ordine al commercio dell'oppio: « Le conseguenze politiche di questo emergente ispirano a Bombay una grande inquietudine, siccome quelle che ci cadono sulle braccia in un momento che tutta la nostra attenzione è richiesta dalla guerra dell'Afganistan, dallo stato incerto delle nostre relazioni colla Persia, e dalla imminente morte di Runjet Sing, che ci costringerebbe d'intervenire negli affari del Pengiab.

« Le notizie dell'esercito del Candahar sono favorevoli. Le truppe ausiliarie di Runjet Sing si sono poste in campagna per cooperar colle nostre al ristabilimento dello scià Suggià el Mulk. Nulla di nuovo nel Golfo Persico. »

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del* 13 *agosto.*

Lord *Brougham* presentò una petizione in favore dei tre cartisti condannati a morte a Warwich. Il petente, che prega la Camera a supplicar la regina di far loro grazia della vita, rammenta l'atto di clemenza di Luigi Filippo verso Barbès. La petizione fu deposta sul banco. Il rimanente della sessione non ebbe nessuna importanza, come non n'ebbe tampoco quella della Camera dei comuni del medesimo giorno.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE — *Corfù* 12 *agosto.*

Il governo di questi Stati spedì l *Epianisos*, ad informarsi dello spoglio commesso da una banda di ladroni della Cimara, cui si erano uniti quattro marinari di una barca ionia, la quale, non avendo potuto sfuggire alla solerte vigilanza delle pubbliche autorità, venne arrestata e qui condotta verso la fine del mese scorso.

Quanto finora si potè conoscere di questa straordinaria e ben consigliata missione si è: che la banda suddetta, giovandosi della barca ionia, aveva formato il disegno di assalire il trab. austr. la *Fedeltà*, del cap. Gregorio Davanzo, che per oggetti commerciali era atteso nelle acque della Valona, con rilevanti somme di danaro; che fallita questa iniqua impresa, poichè il trabaccolo cangiò cammino, quei malvagi decisero di dividersi in due truppe, e profittando del momento in cui Mons. Gabriele Barsasich, vescovo di Alessio, partiva da Capo Radoni per recarsi alla sua residenza sulla barca già annunciata, una di queste truppe penetrò violentemente nel convento latino di Capo Radoni, ove fece abbondante bottino, mentre l'altra, entro la barca spogliò di ogni oggetto il Prelato e qualche altro religioso del suo seguito, abbandonandoli poscia sopra una spiaggia deserta in uno stato compassionevole.

Al momento che la barca cadde in potere delle pubbliche autorità, vi si trovarono moltissimi oggetti, e per la maggior parte vestiti, alcuni dei quali di color violaceo proprio dei vescovi latini, ed un passaporto del governo pontificio in nome del Vescovo di Alessio.

(*Ll. Austr.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Mancano le notizie ulteriori del movimento *antimarotista* tentato nella Navarra. Appena i fuorusciti *antimarotisti* che sono a Baionna ebbero avviso che il 5.° battaglione navarrese aveva levato il rumore verso la frontiera, essi partirono quasi tutti per quella volta.

FRANCIA

Parigi 15 *agosto*

Si dà per certo che l'ordinanza pel disgravamento de' zuccheri è firmata, e se ne trasmetterà l'annunzio a Bordeaux, ma non prima della partenza del duca di Orléans da quella città.

— Il barone Alleye de Cyprey è stato nominato da S. M. a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la repubblica messicana, in vece del barone Deffaudis, chiamato a succedergli a Francoforte nella stessa qualità presso la Confederazione germanica.

— La Francia possiede al giorno d'oggi oltre a 212 fiumi o riviere, onde si ha un corso di navigazione naturale di oltre a 2,000 leghe, per 900 leghe circa di canali artificiali. Queste 900 leghe circa di canali ed alcuni miglioramenti di riviere hanno costato al paese 700 milioni. Il canale da Nantes a Brest corre per 374,000 metri; quello dal Rodano al Reno, per 349,363; quello del Berry, per 320,000; quello del mezzodì per 274,000; quello di Borgogna, per 231,469; il laterale alla Loira, per 198,000; quello del Nivernais, per 176,166; quello della Somma, per 156,000; quello del centro, per 116,812, ecc., ecc.: in tutto per 3,699,931 metri.

La *Quotidienne*, dopo aver narrato le commoventi particolarità dei funerali della vedova di Nourrit, aggiunge: A mitigare tale sventura rimase un vecchio, il padre della giovane defunta, l'avo ed il tutore dei sette orfanelli che le sopravvivono, e che non posseggono se non gli avanzi di un'agiatezza, a cui il loro padre non aveva potuto por salda base. Quel vecchio si armò, a fronte di que' due feretri, d'una eroica rassegnazione; ei ripigliò tosto i lavori co' quali si acquistò un onorevole stato, e diceva ier l'altro ad un suo amico, che si maravigliava di trovarlo a sette ore della mattina nel suo scrittoio: « Mio caro, ho sette orfanelli da allevare; e a ciò è mestieri lavorare, non piangere. »

Leggesi in una lettera della Guadalupa, del 27 di giugno: « I forestieri fanno qui grandi incette di zuccaro: una sola casa della Barbada ne ha fatto comperare 2m. carratelli. L'*Eolo* e l'*Anfitrite*, di Nantes, furono noleggiati per portarne una parte a Londra, ed annunziasi una nave di 600 tonnellate, la *Regina Vittoria*, che dee prendere il resto. Arrivano inoltre Amburghesi e Danesi che caricano pei rispettivi porti, e molti costieri che caricano per la vicina città di San Tommaso, talchè quando giungerà qui la legge del disgravamento, gran parte del nostro raccolto sarà stato asportato all'esterno. Questo dee giovar non poco agli zuccheri di Francia. »

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 12 *agosto.*

Con un ordine R. di gabinetto gli uffiziali dell'esercito prussiano che amassero assistere alle grandi evoluzioni militari che si faranno presso Borodino dovranno annunziarlo. La famiglia Imperiale di Russia è già partita pel campo. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER

Il *Corrispondente d' Amburgo* pubblica la lettera seguente: È cominciata l'inquisizione che per volere di S. M. il Re venne aperta contro quelli che hanno sottoscritto la rappresentanza di questo Magistrato nell'argomento della costituzione. Siccome il processo non è pubblico, le relazioni intorno all'andamento del medesimo non possono essere che inesatte, e le polemiche possono facilmente turbare i passi tranquilli della giustizia. Preghiamo pertanto caldamente le onorevoli direzioni dei giornali di non accogliere alcuna relazione, nè polemica su tale argomento, prima che il processo non sia terminato. A quel momento sarà cura di noi medesimi di dargli tutta quella maggiore pubblicità ch'è colle leggi comportabile. — Annover 5 agosto 1839 — Sottoscritti: *Rumann. Evers Kern. Oeltzen. Meyer. Valdenius.* (*O. A.*)

ASSIA-DARMSTADT — *Darmstadt* 9 *agosto.*

S. A. R. il granduca ha benissimo accolta la deputazione dei professori di Giessen, i quali si recarono a Darmstadt per lo scopo d'intercedere presso il granduca in favore degli studenti. L'inquisizione aperta contro questi è già terminata, e le sentenze saranno pronunziate fra pochi giorni: molto si spera nella nota clemenza dell'augusto sovrano.

(*J. de Francf.*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 *agosto.*

Intorno agli eccessi, di cui rendemmo conto nella nostra *Gazzetta* di giovedì, il *Dag* annunzia che dopo che S. M. il Re ebbe passato in mostra questa mattina l'artiglieria civica sul campo di Amag (o Amagar) venne fatto al maggiore Eberlin un *hurra* generale, e ch'ei fu accompagnato a casa da tutto lo stato maggiore, il quale volle con ciò dargli un pubblico contrassegno della sua riconoscenza. — Del resto il racconto del *Dag* differisce da quello per noi seguito del *Kiobenhavenpost* in ciò, che il *Dag* accenna qual motivo dell'arresto dell'uffiziale mediatore l'aver egli fatto obbietti agli ordini del maggiore, alla presenza di altri uffiziali e militari del corpo. Esso *Dag* poi soggiunge che l'uffiziale condannato a tre giorni d'arresto (72 ore) fu messo in libertà dopo 54 ore in seguito all'interposizione di parecchi militari del corpo, ad onta che non abbia voluto convenire di aver torto.

(*O. A.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 17 *agosto.*

S. E. il sig. conte di Liedekerke Beaufort, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re de' Paesi-Bassi, nella mattina del 13 corr. ebbe l'onore di rimettere a Sua Santità, in un'udienza particolare, una lettera del suo sovrano per notificarle il matrimonio di S. A. R. il principe ereditario d'Orange con S. A. R. la signora principessa Sofia di Wirtemberg. (*D. di R.*)

STATO SARDO — *Torino* 14 *agosto.*

La notte del 5 al 6 del corrente mese il rivo detto del Colletto, che attraversa in ampio ed arginato canale il luogo di Valdieri, ingrossato da improvviso e straordinario temporale, determinò (esso probabilmente) una frana dal monte sovrastante, talchè, precipitando lo scoscendimento sul comune ed ostruendo con immenso ingombro l'imbocco del canale, le acque deviate rovinarono una parte delle case a destra, e, discese poi lungo la piazza, penetrarono alle case inferiori dell'abitato e le invasero a un tratto rovinando tutto quanto contenevano.

L'ora tarda e il buio oscurissimo della notte, e più di ciò l'improvviso del disastro, impedirono che pronti riuscissero i soccorsi. I pericolanti però che si erano ricoverati sui tetti vennero salvati, e per buona ventura solo un infelice perdeva, affogato, la vita. Alcuni altri rimasero più o men miseramente malconci.

Il danno arrecato dal lagrimevole disastro è grandissimo. In molte delle case tutto fu perduto, robe, arredi, raccolto. Non vi son parole a descrivere la desolazione degli sventurati abitanti. Le podestà sono accorse al primo pericolo e con zelo superiore ad ogni elogio hanno, per quanto era in loro, provveduto ai primi bisogni della spaventevole emergenza. Essi hanno tosto fatto riaprire le comunicazioni, la via segnatamente che conduce ai bagni.

Informato il Re della gravissima calamità, volle confortare colla sua presenza la sventurata popolazione di Valdieri. S. M. giuntavi la mattina del 9 alle sei, rimase dolorosamente commossa allo spettacolo dell'inaudito disastro. La sua presenza fu quella di un angelo consolatore. Alla sua apparizione tutte le pene parvero, se non cessate, sospese e mitigate. I più danneggiati furono immediatamente soccorsi per ordine di S. M. con un primo sussidio in danaro, e similmente venivano rimeritati coloro che si erano più distinti per zelo e coraggio nel salvare le vite e le sostanze dei varii particolari.

S. M. si trattenne due ore in Valdieri. Recatasi poi a visitare Vinadio, ripassava per Cuneo la sera alle otto e mezzo per tornare alla real sua villa di Racconigi. (*G. P.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

L'*O. A.* del 20 corrente ha notizie di Costantinopoli fino al 7 del medesimo mese, le quali non annunziano nessun nuovo fatto, salvo che l'arrivo, il giorno prima avvenuto, del principe Joinville, e del conte Rzewuski, inviato straordinario dell'Imperatore di Russia, per presentare al Sultano le lettere di congratulazione del suo signore. Le altre notizie, riferite dalla Gazzetta uffiziale turca del 2, risguardano solamente cose d'interna amministrazione.

Le nuove della Siria nei fogli francesi vanno fino alla data del 10 di luglio. Il quartier generale di Ibrahim pascià era a Marasch (come già recavano altri avvisi di buona sorgente). Il sig. Caillé, il quale aveva raggiunto Ibrahim presso Ain-Tab, il 29 di giugno, vale a dire 5 giorni dopo la battaglia di Nisib, aveva seguito a Marasch il generalissimo ed ottenuto che questo vi si fermasse. Se Ibrahim non si è prima fermato se ne vedrà la cagione nella lettera che scrisse al padre, di cui daremo nel prossimo N.° la traduzione. I motivi allegati dal generale egiziano sono reali, essendo positivo che l'esercito suo, anche nelle positure che occupa di presente, prova grandissime difficoltà a sussistere. E' certo, per altra parte, non essere stato senza fatica che il sig. Caillé ha potuto ottenere che Ibrahim, inebbriato di sua vittoria, rinunziasse a coglierne il frutto ed a cessare le ostilità. Ecco quale era il 10 di luglio la postura dell'esercito d'Ibrahim: Il quartier generale col nerbo delle genti era a Marasch; una brigata di fanti, una di cavalli, quattro batterie di artiglieria, e 1500 irregolari circa, comandati da Osman bei, erano ad Orfa: a Bir, nel campo trincierato (eretto da Haffiz pascià) si trovava una brigata di fanti; a Nisib un sol battaglione; ad Ain-Tab, due brigate di fanti e molte batterie sotto gli ordini di Soliman pascià (Selves); cinque reggimenti di cavalli e dieci batterie, comandati da Ackmed pascià Menikli, erano stati mandati a Adana per la via di Alessandretta. In quanto all'esercito di Haffiz pascià, secondo le nuove che se ne aveva al quartier generale di Ibrahim pascià, pareva che fosse affatto disciolto, che oltracciò gli avanzi di esso fossero stati assaliti e dispersi dai Curdi, i quali avrebbero profittato dell'occasione per vendicarsi di Haffiz pascià, il quale da tre anni loro aveva fatto una guerra accanita, e che questo visir fosse giunto con gran fatica a Malatia alla testa solo di una cinquantina di cavalieri.

Si annunzia da Tolosa che la sera del 12 si fecero indarno molti tentativi presso D. Carlos per indurlo a pubblicare un proclama contro gl'insorti: che anzi il principe mandò un suo agente segreto al comandante del 5.° battaglione di Navarra per richiederlo di far sapere a don Juan Echevarria come egli, D. Carlos, desiderava che venisse a Lesaca. Don Juan in fatti si recò la mattina del 13 al sito indicato insieme col curato di Vera. Si sa che Echevarria è uno fra i primarii esiliati di Maroto e che è implacabile di lui nemico. — La *Sentinelle* pretende che la trama contro Maroto fu ordita allo stesso quartier generale di Don Carlos, e che il principe stesso n'era consapevole. Si dice che Elio sia stato deposto, e che Zariategui, creatura di Maroto e uom risoluto, venne nominato in sua vece.

Dispaccio telegrafico di Baionna, del 15.

Il 13, vi ebbe conferenza co' rivoltosi: il curato Echevarria ebbe un abboccamento con Don Carlos a Lesaca. Il 12.° di Navarra è venuto lo stesso giorno ad unirsi cogl' insorti a Vera; e il 14 han essi marciato verso Urdax dove furono raggiunti dal 3.°. Esso, non avendo più che due battaglioni, ha retrocesso verso Goyzueta con Don Carlos il quale raggiunse la consorte. Espartero si volse verso l'Alava: Maroto seguita la sua mossa.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 23 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Dakin, gentiluomo inglese, da Milano — Sterland, poss. di Nottingham, da Roma — Siogels L. C., ingegnere di Dordrecht, da Milano — Neuberger, neg. di Heidingsfeld, da Roma — Robertson, poss. inglese, da Milano — barone de Soden, ciambellano di S. M. il Re di Wirtemberg, da Trento — Francesconi, consigliere presso l'I. R. ufficio delle Pubbliche Costruzioni in e da Vienna — cavaliere Frigiere de Brul, proprietario di Leoguan, da Trieste — barone Binder de Kriegelstein, I. R. consigliere di Reggenza e Forestale in e da Vienna. — Inoltre n. 190 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Enkevort, tenente prussiano, per Verona — De Courcelles, proprietario, per Milano — Arfwidson Niels, svedese, per Verona — Wallhardt, di Bruselles, per Milano — de Knebel Dorberitz Giorgio, Reassessore del Governo di Berlino, per Innsbruck — cavaliere de Henriquez, I. R. commissario di polizia in Vienna, per Firenze — Sanzel de Fabrias, proprietario, per Milano — de Knebel Dorberitz, luogotenente prussiano, per Innsbruck — de Henriquez Luigi, segretario gubernale in pensione, per Firenze.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli Riposo. — Domani. *Roberto capo dei Briganti.*

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

AVVISI.

Il sottoscritto ch'è subentrato negli affari del riputatissimo fu Giuseppe Sonnleithner, Consigliere di Reggenza ed Agente Aulico, rende noto che attualmente il suo studio per affari giudiziali, politici, ed altri trovasi situato al primo piano del N. 579 nella contrada detta Bauern-Markt. Tutti quelli pertanto che volessero onorarlo della loro fiducia in affari che li riguardano in questa Capitale, sono pregati di servirsi delle loro lettere e commissioni dell'indirizzo sopra indicato. — Vienna 1.° agosto 1839.

ANTONIO SCHULLER
Dottore in legge Agente pubblico civ. e mil. e incaricato di S. A. il Duca di Spezzano, e membro degli Atenei di Venezia e Bergamo.

DEPOSITO ISTROMENTI CHIRURGICI
di Francia e d'Inghilterra
ed unica Fabbrica premiata dall' I. R. Istituto Italiano
CON DIECI PREMII
in medaglie d'oro, d'argento e con menzioni onorevoli
in ditta del Chirurgo
ANGELO BERLAM.

Il suddetto deposito, situato nella casa N.° 2257 primo piano piazza di S. Maurizio in Venezia, si ritrova aperto in qualunque ora del giorno a pronto servigio dei signori Chirurghi e degli ammalati.

Resta per sola avvertenza che gli Istromenti per Operazioni Chirurgiche di qualsiasi genere, come pure quelli in vernice di Gomma Elastica, tutte le Macchine, Apparati, Cinti per Ernie, Ventriere, Fascje di salute, Utensili per allattamento artificiale, Stetoscopi d'ogni autore, *Clysoirs* in doppio tessuto impermeabile, *Clyso-pompes* d'ogni sistema, Tube per sordi, Serrabraccia e Serracoscie per riparare i vescicanti e cauterii, Buste per Chirurgo con ferri, e vuote, gli *Hochets* per facilitare la dentizione ai bambini, ed i nuovi Istromenti in Gomma Elastica naturale (caoutchouc) ec. ec. si smerciano a prezzi fissi di tutta convenienza, e che gli acquirenti a dozzina godranno del consueto ribasso. — Vedi Elenco ultimo distribuibile presso la stessa ditta.

La *Grande Trattoria* nel locale Parou a S. Margherita marcata al civico N. 3734, esercitata dal sig. Filippo Carrara, va ad essere disponibile nel marzo 1840, giacchè l'affittuale sig. Carrara predetto, attese le fisiche sue indisposizioni, ha rinunziato alla Locazione, che pel corso di dieci anni ha goduta.

È già notorio che il vasto Fabbricato, pel numero e grandezza delle Sale sia nel Piano superiore, sia nel Pianterreno intorno al Giardino, conciliando coll' agiatezza l'amenità, ha sempre richiamato copioso il concorso delle persone ragguardevoli, e civili, riuscendo perciò notabilmente vantaggioso agli Affittuali, che decorosamente lo esercitarono.

È da avvertire altresì che sebben esso Locale si trovi ottimamente adottato all'uso di Grande Trattoria, tuttavolta, per la combinazione delle varie adiacenze, e del sottoposto Giardino, è pure suscettivo di altre utili speculazioni, qualora il genio dell' esercente, assecondando il corrente gusto, conformandosi agli usi della Germania, voglia approfittarne.

Chi vi applicasse potrà per averne dettagliate notizie dirigersi allo stesso sig. Filippo Carrara attuale inquilino, indi al Proprietario, che abita a S. Rocco al civico N. 4530 in prossimità alla Grande Cavallerizza.

Da appigionarsi a S. Rocco al civico N. 4519, vicino alla Grande Cavallerizza,

Quattro Magazzini alti, e spaziosi, aventi comunicazione fra essi, con ingresso per parte di terra, e per parte di acqua, ben muniti di porte, serrature, catenacci ed inferriate.

Si presentano opportuni per ottima collocazione, distribuzione, e custodia di grande quantità di Mercanzie, e servirebbero in particolar modo per notevole deposito di Liquidi.

Chi vi applicasse potrà dirigersi al Proprietario abitante ivi presso al N. 4530.

D'appigionarsi in Belluno due Botteghe una da Caffè l'altra da Liquori con Botteghino e Ghiacciaja, il tutto posto in Piazza del Campitello al Civico numero 121. Chi vi applicasse si rivolga al sig. Angelo Guernieri proprietario delle medesime.

Casa d'appigionarsi con Giardino ed Orto in Parrocchia del Carmine, fondamenta Vendramin, numero 3752.

Le chiavi sono presso chi attualmente la abita.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI DI CONCORSO

N. 16398 — EDITTO — Essendosi reso vacante il beneficio parrocchiale di S. Giacomo di Ronchi di Campanile, distretto di Piazzola di questa provincia e diocesi, per libera rinunzia fatta dal sacerdote Gio: Battista Carli che ne era investito, ed era stato nominato nella precedente vacanza dal sig. Giuseppe del fu Tommaso Coletti di Venezia patrono del beneficio medesimo; si prevengono tutti quelli che intendessero di poter esercitare qualche diritto al detto patronato, che dovranno insinuarsi nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente editto coi rispettivi titoli, perchè decorso detto termine non si avrebbe riguardo per questa volta alle pretese che poscia promovessero. — Dall' I. R. Delegazione provinciale di Padova, li 27 luglio 1839. — *Per il R. Delegato* G. FINI.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 15 agosto. Da *Trapani*, brig. austr. la *S. Agata*, cap. Santo Gallina, a Ang. Scanferla, con sale. — *Augusta*, trab. austr. la *Carolina*, cap. Mazzuccato C. R., a De Kornil, con sale. — Il 16 detto. *Trapani*, brig. austr. il *S. Spiridion*, cap. Mondaini Ant., a Zesso Castori, con sale. — *Galatz*, brig. austr. la *Bonna Annetta*, cap. Zammara Ang., a Maurogonato D., con granon. — *Scutari*, scoon. austr. la *Stegna Damaso*, cap. Gimovich Luca, a Corona G., con lana. — Il 31 detto *Corfù*, trab. austr. l'*Enrichetta*, cap. Lassat. Dom., a Jenna frat., con granon. — *Bari*, trab. napol. la *Madonna delle Grazie*, cap. Mascola F., a De'uso N., con olio.

PARTENZE.

Il 18 agosto. Per *Costantinopoli*, brig. austr. il *Potente*, cap. Gogl. Jeanovich, vuoto. — Il 22 detto. *Corfù*, brig. austr. il *Giovanni Giorgio*, cap. Dom. Chiossotto con merci. — *Alessandria*, nave austr. la *Regina Vittoria*, cap. Ciriaco Reghetti, con merci. — *Galatz*, brick scoon. austr. la *Chiaretta*, cap. Nrulich Mat., vuoto. — *Trieste*, scoon. ingl. il *William Haris*, cap. Lalo J., con merci. — *Calamata*, brig. greco l'*Agamennone*, cap. Carpeli Gio., con merci. — Il 23 detto, *Costantinopoli*, brick scoon. austr. la *Pace Generale*, cap. Brunelio Fr., vuoto.

SOTTO CARICA — *Del 23 agosto.*

Cipro, brig. austr. l'*Ulisse*, cap. Ant. Comacchio detto Bevilacqua, a G. B. Olivo — *Sira*, brig. austr. il *Gran Tiziano*, cap. Angelo Zennaro, a Sisto Colle (sens. Vagliano). — *Londra*, brig. ingl. la *Palmira* cap. Aless. Keith, a A. Palazzi (sens. Zaccaria) — *Cefalonia ed Itaca*, piel. austr. l'*Amilcare*, padron Biaggio Tripinovich, a Alvise Cogo. — *Corfù e Cefalonia*, pillaro austr. il *Figlio Adottivo*, cap. Mondaini Paolo, a Ang. Papadopoli. — *Zante*, piel. austr. l'*Isabella*, padron Fil. Loctis, a Abram Errera (sens. Catriva).

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattati dal giorno 16 al 23 corr.

Sovrane d'oro	L.	41.60 —	Doppie di Parma	L.	25.55 —
Zecchini Imperiali	„	14.— —	„ di Roma	„	20.41 —
Ongari	„	14.— —	Federici d'oro	„	—.— —
Zecchini di Toscana	„	14. —	Luigi	„	27.82 —
„ di Roma	„	14.— —	Zecchini Veneti	„	14.16 —
Pezzi da 20 franchi	„	23.80 —	Taleri di M.a Teresa	„	6.14 —
Sovr.e d'Inghilterra	„	—.— —	„ di Francesco I.	„	6.13 —
Doppie di Spagna	„	97.90 —	Crocioni	„	6.72 —
Pezzette „	„	6.04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5.86 —
Doppie di Genova	„	94.55 —	Francesconi	„	6.56 —
„ di Savoia	„	33.80 —	Pezzi di Spagna	„	6.40 —

MERCATI.

Este 17 agosto

Form.to fini	A. L.	60.—	a 64.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.o	„	50.—	„ 56.—
Formentone	„	46.—	„ 56.—
Avena pronta	„	3[illegible]	„ 34.—
Detta in aspetto	„	[illegible]	„ —.—
Segala pronta	„	[illegible]	„ 63.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

Al moggio

Rovigo 20 agosto

Form.to fini	A. L.	14.—	a 16.57
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
„ ordin.	„	10.—	„ 12.—
Formentone	„	12.—	„ 14.—
Avena pronta	„	7.—	„ 6.57
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	10.—	„ 11.28
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

A mezz.o del Polesine.

Legnago 17 agosto.

Frum. fino Ver. al sac. A. L.	21.43, 20.56
Detto „	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo „	20.29, 18.86, 18.00,
Segala „	14.10, 13.72,
Avena „	10.72, 10.50,
Riso veronese „	49.72, 49.29, 48.43, 47.58, 47.15, 45.43, 43.20,
Detto Chinese „	36.43, alle 34.29.

PREZZI CORRENTI. — *Del 23 agosto*
In Porto Franco.

GRANAGLIE.	*Lire Austr.*	
Form.to Nostrano	a 15.—	„ 15.[illegible]
„ Banato	„ 15.—	„ —.—
„ Mar nero d. ro	„ 16.—	„ 16.50
„ tenero	„ —.—	„ —.—
Gran.o nostr.o	„ 13.14	„ 14.—
„ Mar nero e Danubio	„ 9.75	„ 10.50
„ Romagna	„ —.—	„ —.—
„ Napoli	„ —.—	„ —.—
Segala nostrana	„ 10.—	„ 10.50
„ estera	„ 9.—	„ 9.50
Avena nostrana	„ 7.60	„ 8.—
„ estera	„ 7.—	„ —.—
La Staio Veneto.		
Riso Veronese	„ 30.35	„ 31.—
„ Mantovano	„ 29.—	„ 29.70
„ Milanese	„ 27.—	„ 27.70
Ogni 100 funti		
Fagiuoli bianchi	„ 14.50	„ 14.85
„ tavarati	„ 14.50	„ 14.85
Fave di Puglia	„ —.—	„ —.—
Lenticchie nuove	„ —.—	„ —.—
Orzo d'Alessand.	„ —.—	„ —.—
„ d'Odessa	„ —.—	„ —.—
Seme di lin Puglia	„ 15.—	„ 15.50
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16.—	„ 16.50
„ di Giorgiol. a	„ 21.—	„ —.—
La Staio.		
Mand.e di Puglia	„ 138.—	„ 139.50
„ Sicilia	„ —.—	„ —.—
Ogni 100 funti		

OLII	*Lire Austr.*	
Olio d'olivo di Pazo	„ 832	a 841.—
„ di Corfù	„ 788.—	„ 797.—
„ di Puglia	„ 709.50	„ 718.—
„ d'Abruzzo	„ 700.50	„ —.—
„ di Lev.e	„ 692.—	„ 700.50
Al Migliaro di misura		
SALUMI.		
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20.—	„ 22.—
Ogni 1000		
Baccalaà tondi	„ 36.25	„ 37.50
Ogni cento funti		
Arringhe	„ 48.—	„ 50.—
Il Barile. Nuove		
Campettoni in Sal	„ —.—	„ —.—
La Botte		
COLONIALI.		
Zuccheri Avana bianchi	„ —.—	„ —.—
„ biondi	„ —.—	„ —.—
„ del Brasile bianchi	„ 55.50	„ 63.—
„ mascavati	„ 39.—	„ 42
„ pesti	„ 58.50	„ 61.50
Caffè d'Avana	„ 96.—	„ 114.—
„ di S. Jago	„ 96.—	„ 114.—
„ di S. Dom.	„ 81.—	„ 84.50
„ del Brasile	„ 75.—	„ 81.—
Ogni 100 funti		
Pepe di Sumatra	„ 71.—	„ 72.—
Ogni 100 funti		

FONDI PUBBLICI. — Vienna 19 agosto 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	108 3/16
Simili al 4	„	101 5/16
Simili al 3	„	81 3/4
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	—.—
Imprestito del 1821	„	—.—
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	683 3/4
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	271 1/4
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	54 1/4
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66 1/4
Azioni del Banco in moneta	„	—.—

Milano 12 agosto.

Qualità della rendita	*Godimento*			*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	(1.° luglio	p. p.	fior.	11[illegible]
	(detto	„	„	11[illegible]
	(1.° maggio	„	„	1[illegible]
	(1.° agosto	„	„	11[illegible]
Obbligazioni dello Stato al 5 per 100 metalliche	(1.° agosto		F.	108 —
	(22 corr.		„	108 —

Venezia 23 agosto.

Consolidato godimento del 1.° corrente	L.	1[illegible]5 —
Obbl. metalliche del 5 per 100	„	108 3/8

CAMBI. — Venezia 23 agosto

Amburgo	219 —	Livorno	99 3/4
Amsterdam	245 —	Londra	20.4[illegible]
Ancona	631 1/2	Marsiglia	[illegible]
Augusta	209 1/4	Milano	[illegible]
Bologna	634 —	Napoli	5[illegible]8 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	[illegible] 1/2
Firenze	99 3/4	Roma	[illegible]
Genova	117 5/8	Trieste	20[illegible]
Lione	117 1/2	Vienna	208 [illegible]
Lisbona	665 —		

GRANI e SETE.

Milano 16 agosto.

Il danno che la siccità produsse nei raccolti, e l'epoca delle provviste dei fornitori, spingono più alti i prezzi delle granaglie. Il *frumento*, la *segala*, il *frumentone* ricercansi sulla nostra piazza senza distinzione, se esteri o nazionali. Anche l'*avena* in questi giorni venne sostenuta dalla speculazione.

Altra del 17

La fiera delle *sete* in Brescia riuscì più ricca d'affari che non si credesse da principio; è opinione generale che la totalità delle transazioni colà effettuatesi possa ammontar all'incirca a 180,000 libbre fra gregge e lavorate. Queste ultime, che non comparvero in gran quantità, trovarono volonterosi compratori anche a prezzi assai bene sostenuti. Da un elenco degli acquirenti delle sete gregge compilato, da quanto ne sembra, con la maggior precisione possibile, pare possa scorgersi chiaro che la speculazione sia stata affatto esclusa da tali incette, le quali invece si scorgono fatte per il consumo ai filatoi. I prezzi intanto si sostengono, e contro ogni ragionevole previdenza, lasciano ancora qualche utile ai filandieri, al quale vantaggio contribuisce poi anche il reddito, oltre ogni aspettativa favorevole, che quasi generalmente si è ottenuto alla filatura dei bozzoli. — Qui gli affari furono in questi giorni di pochissima importanza, com'è naturale che sia immediatamente dopo la fiera; osserveremo soltanto che mancano le belle trame in titoli onde oltre 30 den., le quali godono di attivissima ricerca. Per i *cereali* aumenta l'attività e la fermezza dei prezzi, e si mantengono in buona vista, anzi piuttosto in aspetto di aumento, se si eccettuano i risi che hanno ceduto qualche lira. Anche i formentoni sono oggi un pò più calmi che non nei giorni scorsi, ma senza ribasso. Il maggior aumento lo provò l'avena, che salì in un subito considerevolmente. I prezzi dell'odierno mercato sono da Lr. 34 a 34.85 il moggio per il formento, da 26.50 a 28.25 per il formentone; da 22.95 a 2[illegible] per le segale; da 47.70 a 61.20 per il riso, da 38.85 a 4[illegible] per quello detto della puglia e da 15.90 a 16.95 la soma, per l'avena.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 144 SABBATO 24 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4547. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Bassano notifica a chiunque possa avervi interesse, che con odierno Decreto venne ordinato da questa Pretura l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell' Imperiale Regio Governo di Venezia di ragione di Gio. Maria Todesco del fu Giovanni Ben di Solagna cedente ai Beni.

Si eccita quindi chiunque avesse o credesse di avere qualche ragione od azione contro il detto Todesco ad insinuarla fino al giorno 14 quattordici settembre prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto dell' avvocato dottor Gaetano Mazello deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra parte, altrimenti scorso il termine sopraindicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe loro potuto competere.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno 18 diciotto settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per confermare l' amministratore interinale, od eleggerne un' altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparenti si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso a questo Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa città, ed in Solagna, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

CAPRA Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Bassano 2 agosto 1839.

Silvestri.

N. 31373. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile

Rende noto.

Che nei giorni 2 due e 9 nove novembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane all' Aula II. Verbale, si procederà al primo e secondo esperimento di vendita dello stabile qui sotto descritto, oppignorato, ed estimato ad istanza di Paolo Garelli del fu Ambrogio in pregiudizio di Anna Bellucci della Porta del fu Michiele, avvertendo che nei detti due esperimenti non potrà seguire la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima sempre con le seguenti

Condizioni.

Primo. Ciascun aspirante meno l' esecutante dovrà depositare al Consiglier Delegato per l' asta in monete d' oro, o d' argento a tariffa il decimo del prezzo di stima.

Secondo. L' immobile sarà venduto con tutti li pesi, e servitù inerenti senza obbligo della prestazione d' evizione da parte dell' esecutante.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare in questi Giudiziali Depositi entro giorni 15 da quello della delibera il prezzo offerto meno quello del deposito verificato.

Quarto. Il solo esecutante potrà trattenere il prezzo della delibera sino a che sia passata in giudicato la sentenza di graduazione, obbligato però a depositare giudizialmente di semestre in semestre posticipatamente l' interesse relativo alla somma di delibera in ragione del cinque per cento all' anno.

Quinto. L' aggiudicazione dell' immobile subastato sarà accordata tostochè sia per intiero pagato il prezzo, salvo all' esecutante se restasse deliberatario di domandare l' amministrazione ed il godimento sino all' esito della futura graduatoria.

Sesto. Dal giorno della delibera resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi di pubbliche imposte, se ve ne fossero, ed a di lui favore resteranno le rendite.

Settimo. Oltre il prezzo di delibera dovrà l' acquirente pagare entro tre giorni all' Avvocato Bernardis l' importo delle spese, e competenze per la procedura esecutiva secondo la specifica che egli esibirà la quale sarà da liquidarsi dal Tribunale soltanto al caso di discordia.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque degli accennati obblighi, sarà provveduto al reincanto a tutte sue spese, servendo in tanto all' uopo la somma depositata.

Stabile da subastarsi.

Casa con sottoposta bottega ad uso di Pistoria, forno, ed adiacenze in questa Città, in Parrocchia di Santa Maria del Giglio, in Calle Lunga a S. Moisè, marcata alli numeri 1900, 1902, in estimo al numero 315 colla cifra di italiane L. 571.054 fra i confini a mattina Calle Pedrocchi, a mezzodì gli stabili del Nobile Molin, a tramontana Calle Lunga a S. Moisè, a ponente Calle Bernaschi estimata per deputate lire 10441.40.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte di 15 in 15 giorni nella Gazzetta Privilegiata.

Il Consig. Aul. Gov. Presid.

SALVIOLI

Gregorina e Rolla Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 1.° agosto 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 5489 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere stato sopra istanza del Signor Ernesto De Folty D' Auris del fu Cristoforo, fissato il giorno 12 dodici settembre prossimo venturo pel secondo esperimento d' asta degli immobili qui appiedi descritti pignorati a pregiudizio della Signora Rosa Burson del fu Domenico vedova del defunto Cristoforo d' Auris, giudizialmente stimati austriache lire 30982.84 come da Perizia 6 marzo 1839, di cui è libera a ciascuno di aver ispezione, ed anche copia da questo Uffizio di Spedizione.

L' Asta sarà tenuta da apposita Commissione nella solita Sala di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale per essere deliberati in questo secondo incanto a prezzo maggiore, od eguale della stima e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Il Deliberatario assumerà tutti i pesi pubblici, e privati infissi sugli immobili a datare dal giorno della delibera in poi, e dal detto giorno in poi gli apparterranno anco le rendite.

Secondo. Chiunque vorrà farsi offerente all' asta dovrà previamente depositare in mano della Commissione Delegata l' importo del decimo del valore di stima in valute sonanti d' oro, o d' argento a corso di tariffa, che rimarrà a cauzione nel caso di delibera, e che verrà in caso in contrario sul momento restituito.

Terzo. Chiunque rimanesse Deliberatario dovrà entro tre giorni successivi al decreto di approvazione giudizialmente depositare in valute sonanti d' oro o d' argento a corso di tariffa l' intiero prezzo offerto, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive da pagarsi al Procuratore dell' istante previa tassazione Giudiziale.

Descrizione delli beni in Monastier.

Un corpo di terra a. p. v. nel Colmello Chiesa della rilevata quantità di campi 17.2.100 fra confini a levante questa ragione, e De Mattia Giacomo, a mezzodì Pisani Girolamo, e De Mattia, a ponente strada, a settentrione Beni Regi con quattro Casette ai numeri civici 292, 293, 294, 295. stimati giudizialmente austriache lire 6780.75.

Una possessione a. p. v. su detto luogo della quantità rilevata di Campi 12.—.147 fra confini a levante strada, a mezzodì e ponente questa ragione, ed a tramontana Beni Regi ora Nini stimata giudizialmente Austriache lire 5226.64.

Campi 23.3.228 di Bosco ceduo forte, nel luogo detto al Bosco fra confini a Levante e Ponente questa ragione, a mezzodì Pisani, ed a settentrione strada stimati giudizialmente austriache lire 4320.19.

Campi 15.3.170 a. p. v., e prativi, fra confini a levante strada comune, a mezzodì Pisani, a ponente questa ragione, ed a tramontana Strada stimati giudizialmente austriache lire 4108.12.

Chiesura di Campi —:2:114 con Casolare coperto a paglia nel Colmello di Barbarana fra confini a Levante e mezzodì Serafini, a ponente e tramontana strada stimata giudizialmente austriache lire 445 00.

Campi 10:—265 con Casa dominicale adiacente, e Casa colonica nel suddetto luogo, fra confini a levante Fiume Meolo, a mezzodì Strada comune, a ponente strada a Beni Regi ora Nini, ed a settentrione suddetto Nini stimati giudizialmente austriache lire 10103.16.

Somma totale lire 30982.84.

Questi beni sono intestati al censo alli numeri 344. 346, 347, 348, 349, 351, 353, 354, 356, colla cifra complessiva di lire 2228.26.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Provini e Cambruzzi

Imperiali Regi Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Treviso 2 agosto 1839.

Il Direttore di Spedizione

M. Tasso.

N. 13545 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale di Finanze di questa Città nel giorno 16 luglio corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere l' Atto di non comparsa per la confisca di un Archibugio, Fiasco con polvere, e Borsa con pallini abbandonati da uno sconosciuto al giorno 5 febbraio anno corrente in Comune di Pernumia al sito detto Colombara; ed inventariato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 28 giugno decorso, e ciò all' effetto di poter disporre degli oggetti stessi in isconto della multa di austriache Lire 79.40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termini del Vicereale Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto contravventore, che gli venne deputato in curatore l'avvocato Marnardi, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma di legge, essendo stata fissata pel relativo contradditorio l' Aula Verbale del giorno 12 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane colle avvertenze di legge.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, o scegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che lo rappresenti.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, all' Albo del Tribunale, ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.

Dall'Oste e Tentori Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 23 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 5111. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale si rende noto, che con odierno Decreto si dichiarò mentecatta Adriana Piazza-Sognè del fu Giovanni, di Belluno, costituitole in curatore Giovanni Massenz del fu Antonio, domiciliato in Belluno, nel Borgo di S. Luciano.

L' Imp. Reg. Presidente

ALBORGHETTI.

Biadene e Mattioli Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,

Li 14 agosto 1839.

Muzio Pagani Dir.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 14335 1837.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova si rende noto, che ad istanza di Girolamo Spinelli, difeso dall' Avvocato Mingoni vennero prefissi li giorni 7 sette e 20 venti settembre prossimo venturo, alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale, per la vendita delle ragioni utili della Casa qui situata in Borgo Capelli al civico numero 3560, di ragione dell' esecutato Giovanni Battista Poli di questa città, stimate austriache lire 7058.76, come dal relativo Protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia da questo Uffizio di Spedizione.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni:

Primo. Al primo e secondo Incanto non seguirà la vendita che a prezzo maggiore della stima.

Secondo. Gli aspiranti all' asta non potranno offerire senza previo deposito in mano dei Commissarii delegati, cioè di austriache lire mille con valuta a tariffa.

Terzo. Oltre il prezzo della delibera, dovrà il deliberatario assumere l' annuo canone livellario di venete lire 610, pari ad austriache lire 350.70. verso la direttaria Nobile Antonia Casale Shrojavacca, libero da ogni aggravio ed imposta, ed inoltre dovrà sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi titolo, ed aggravanti detto stabile, ed accetterà lo Stabile nello stato in cui fu descritto dalla perizia giudiziale, e come si troverà al momento del possesso.

Quarto. Dovrà parimenti il deliberatario oltre al prezzo della delibera, ed entro giorni otto continui e successivi alla stessa pagare all' avvocato e procuratore dell' istante Spinelli tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla istanza 19 giugno 1837 num. 12750 per subasta, e dietro specifica del medesimo, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera nell' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggindicazione dello stabile, se non adempiute le suddette condizioni.

Sesto. Mancando il Deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati avrà perduta la somma depositata all' atto dell' asta che resterà a favore del debitore pignorato, e quindi dei creditori inscritti, e sarà di nuovo subastato il fondo a tutto di lui rischio e pericolo.

Segue la descrizione degli Stabili da subastarsi.

Ragioni utili della Casa ad esercizio di osteria situata in Padova in Borgo Capelli al civico e censuario numero 3560 tra li confini a levante eredi di Monsignor de Camus livellario Savioli, mezzogiorno Selvatico, ponente Shrojavacca Casale, tramontana Strada, affittuale Francesco Storaro, per lire 1.60 al giorno d' affitto.

Nob. DE MENGHIN

Presidente

Dall'Oste e Tentori Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 30 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 3991. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto al nobile conte Bortolo Savorgnan del fu conte Giuseppe assente, e d' ignoto domicilio essere stata presentata a questo Tribunale da Pietro di L. A. Galeagni di Vienna una istanza del giorno 27 luglio prossimo passato numero 3991 con inserta Petizione del giorno 5 decembre anno passato al numero 6848 contro di esso conte Bortolo Savorgnan quondam conte Giuseppe, e di altri Consorti rubricati

Nei punti: I. Di proprietà e dominio sulla metà della Cartella N. 13590 del Monte Lombardo Veneto della rendita di Fiorini 500 in ditta eredi del fu conte Giulio Savorgnan, coi relativi interessi.

II. Il diritto a chiedere di essa Cartella la conversione in due per Fiorini 250 l' una, all' effetto come in detta Petizione.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto conte Bortolo Savorgnan è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Stefano Bia in curatore in Giudizio

nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi [illegible] norme del vigente Re[illegible] [illegible].

S[illegible] avviso alla [illegible] il quale a [illegible] citazione perchè lo sappia, [illegible] volendo, comparire a [illegible] tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patr[illegible]tore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro [illegible]tore e in somma fare, o far fare tutto ciò che ripu[illegible] opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefisso il termine per la risposta sulla detta Petizione di giorni 90, sotto le avvertenze di legge, e dei paragrafi 41 42 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a se medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia primo agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 5132. EDITTO

P[illegible] parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza di Giovanni Battista Guerra, quale Amministratore del nobile Conte Riccardo Tonetti, in confronto del Nobile Conte Antonio Tonetti del fu Giovanni, domiciliato in Belluno, si procederà dal Commissario ad actum, sotto il portico di questo pubblico palazzo, all' asta degli immobili infrascritti, fissato il primo incanto alla mattina 22 ventidue ottobre prossimo venturo ore 9 nove ed il secondo alla mattina 28 ventotto novembre prossimo venturo ore 9 nove. — Gli immobili stessi non potranno essere deliberati se non che a prezzo di stima, o maggiore, della quale sarà permessa l'ispezione, come il rilascio della copia, ed in oltre sotto l' osservanza delle condizioni qui sotto indicate:

Segue la descrizione
dei beni.

Comune di Sedico

Numero 2375. Villago de Sgrei prato di passi numero 9643, confina a mattina e mezzodì Nobile Angelo Alpago Novello, sera fratelli Galeazzi, Nobile de Manzoni, detto Alpago, e fabbriceria di Sedico, e settentrione Nobile de Manzoni lire 787.44

Numero 2372 Vignai, o Gardon, prato di passi numero 3615, a mattina strada, mezzodì strada, e crode, sera de Manzoni Dottor Giuseppe, e settentrione mensa Episcopale, ed eredi Erizzo, lire 542.20.

Numero 2374 Sbrait, prato di passi numero 931, confina a mattina de Manzoni, mezzodì fiume Piave, sera Angelo Buzzati, settentrione Nobile Marina Fulcis Piloni lire 45.01.

Numero 2318. Cal de Briban, arat. di passi numero 1328, confina a mattina Polidoro Tibolla, mezzodì strada, sera fratelli Galeazzi, settentrione diversi lire 504.64.

Numero 2317. Detto loco, terra arat. di passi 1218, a mattina Canonici di Belluno, mezzodì strada, sera Giacomo Buzzati, settentrione Erizzo lire 416.12

Numero 2306 La Varetta, aratorii di passi numero 2261, a mattina Canonici di Belluno, mezzodì Erizzo e Vescovado, sera Canonici di Belluno, e settentrione Michiel Salce Lire 768.74.

Numero 2370. Vignai, prato di passi numero 790, confina a mattina e settentrione fratelli Galeazzi, mezzodì, e sera Vescovado lire 77.01.

Numero 2307. La Posassa di passi numero 1323, ed arat. unite di passi numero 2381, confina a mattina Canonici di Belluno, e fratelli Galeazzi, mezzodì Conte Antonio Tonetti Cesana, sera Vescovado di Belluno, e settentrione strada L. 1463.70.

Numero 2313. In Pranel, arat. di passi numero 476 a mattina Cristoforo Mattarel, mezzodì Giacomo Buzzati, sera eredi Giacomo Pasa, e settentrione strada lire 127.68.

Numero 2318. A Prà, arat. di passi 694, a mattina e sera de Manzoni, mezzodì Angelo Buzzati, settentrione Giacomo Buzzati lire 267.30.

Numero 2312. Carnolera, terra prativa di passi numero 441, confina a mattina strada, mezzodì, e settentrione fratelli Casoni, e sera Cordevole lire 152.30.

Numero 2310 Nogarol, arat. di passi numero 731, confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì Antonio Fiamazzo, sera Conte Tonetti Cesana, settentrione Marco Tibolla L. 246.20.

Numero 2311. Alla Cal, arat. di passi numero 6.5, mattina e mezzodì Giacomo Buzzati, sera de Manzoni, settentrione Pietro Pasa lire 193.60.

Numero 2371. Prato della Levada, prato di passi numero 780, a mattina de Manzoni, mezzodì Torrente Gresal, sera Canonici di Belluno, settentrione fratelli Galeazzi L. 156.00.

Numero 2355 2356. Cavedal, arat. vitato di passi numero 1954, e prato di passi 2654, mattina Conte Paolo Zoppani, mezzodì, e sera strada, settentrione strada e Zoppani Lire 1522.70.

Numero 2357 2358 Tramezzon, arat. vacuo di passi numero 1654, e prato di passi numero 4715, mattina strada, mezzodì Conte Paolo Zoppani, sera Giovanni Battista Protti, settentrione Protti, e Don Luigi Zoppani Vescovo lire 1368.15

Numero 2359. Comun, prato in parte sortumoso di passi numero 12431, mattina Conte Tonetti, mezzodì Giovanni Battista Protti, sera Nobile Marina Fulcis Piloni, settentrione strada lire 1245.7[illegible].

Numero 2366. Campagna di Pasa, arat. vacuo di passi numero 2621, con prato di passi numero 112, mattina e settentrione Conte Paolo Zoppani, mezzodì Tonetti, sera Don Luigi Zoppani Vescovo lire 995.95.

Numero 2367. Detto loco, arat. vacuo di passi 2191, e prato di passi 137, mezzodì Tonetti, dalle altre parti Don Luigi Zoppani Vescovo lire 876.00.

Numero 2368. Detto loco arat. vacuo di passi 3182, e prato di passi 150, sera Giovanni Battista Protti, mezzodì Tonetti, mattina Chiesa di Pasa, settentrione Don Luigi Zoppani Vescovo lire 1271.80.

Numero 2369. Detto loco, arat. di passi numero 2621, e prato di passi numero 112 mattina Conte Paolo Zoppani, mezzodì Tonetti, sera Chiesa di Pasa, settentrione Don Luigi Zoppani Vescovo lire 1048.50

Numeri 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2370, Pascolet, vigna dentro in Cao la Chiesura, e Pianon a Pasa arat. vitato di passi 1719, e prato unito con roveri di passi 13814, e pascolo di passi 1542, con prato fruttiferato di passi 4082, con casa rustica, stalla e tezza, il tutto fra i confini seguenti, a mattina Don Luigi Zoppani Vescovo, e Nobile Giuseppe Pagani, mezzodì Conte Paolo Zoppani, e Vescovo Zoppani, sera strada, settentrione strada, Giovanni Battista Protti, e Don Luigi Zoppani Vescovo, il tutto lire 5990.00.

Comune di Belluno,
in Belluno.

Numero 594. Casa in contrada di Mezzaterra, censita al num. 594 e scudi 140, al civico numero 496, composta a pian terreno di entrata selciata cortile, orto, e transito per San Pietro, andito, due cantine sotterranee a volto reale, e due stanze sopra ad uso di salvaroba, stalla e fenile, altra stanza attigua, pollaio e legnaia. Scala di pietra a due rami con balaustrata di ferro, che conduce al primo piano, nel quale sonvi, un andito, cucina, e spazzacucina, con comodità necessarie, e tre stanze avanti il lume sopra la contrada, ed altro Camerino. Altra scala pure a due rami di pietra, e balaustrata di ferro, camerino. Altra scala pure a due rami di pietra, e balaustrata di ferro, che mette nel secondo piano, nel quale stanno con eguale passatizio, e quattro camere da letto; seguendo la scala similmente di pietra a due rami, nel cui giacerottolo si trova la comodità necessaria, e giungendo al terzo piano ove un passatizio, con sei camere da letto. S. flitta con soffitta in buonissimo stato, e coperto a coppi. L' area del fondo su cui è eretta questa casa, comprese il cortile, ed orto, è di passi 136, e confina a mattina Don Antonio Giuriati, mezzodì fratelli Tibolla, sera la contrada di Mezzaterra, e settentrione Gio. Battista Quattrari L. 1366.—

Condizioni
pel primo e secondo esperimento
ed eventualmente pel terzo.

Primo. Che l' esecutante potrà offerire, e farsi deliberatario, senza necessità di deposito del prezzo offerto; e così ogni creditore prenotato sino al concorso del di lui credito.

Secondo. Che il prezzo, salvo l' articolo precedente; dovrà essere versato nella Cassa dei Depositi del Tribunale, entro a giorni 8 successivi alla delibera.

Terzo. Che ogni oblatore, salvo il solo esecutante, dovrà depositare austriache lire 200 nelle mani dei Signori Commissari Delegati all' asta, nè potrà alcuno essere altrimenti ammesso ad offrire.

Quarto. Che il deliberatario, non eseguendo i deposito, perderà le dette lire 200 e sottosterà ai danni tutti nascenti dal nuovo esperimento d' incanto, che sarà fatto.

Quinto. Che al terzo esperimento si rilascierà la delibera a prezzo inferiore alla stima, sempre che basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore, o prezzo di stima.

L' Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.

Biadene e Mot[illegible] Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,

Li 31 luglio 1839.
Musto Pagani Dir.

N. 31890 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Costantino Torturi dimorante in Atene nel Regno di Grecia essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Luigi Martini una Petizione riconvenzionale nel giorno 2 agosto corrente al numero 31890 contro di esso Torturi, in punto di pagamento di Fiorini 638.21 importo di gettito del Consorzio Muson sopra beni dall Attore acquistati.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Torturi è stato nominato ad esso l' avvocato Giuseppe dott. Marzollo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne da perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine di giorni novanta pella risposta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Damin e C. Brazza Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia lì 5 agosto 1839.

N. 1320 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Ceneda col presente Editto si fa noto essere nel di 22 novembre 1837 mancato a vivi in Pieve di Soligo Luigi Botteri fu Andrea con testamento nuncupativo rilevato il 22 dicembre 1837 con cui istituì eredi li lui fratelli Giovanni, e Vincenzo.

Non essendo noto a questo Giudizio di ventilazione il luogo di dimora della sorella del defunto di nome Maria cointeressata nell' eredità stessa, viene dessa diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le sue dichiarazioni di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Maria deputato nella persona di quest' avvocato dottor Giuseppe Tedesco.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, in Pieve di Soligo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ceneda,

Li 15 luglio 1839.
CASONI Pretore.
Bianchi Canc.

N. 6585 1873.
EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Criminale in Venezia rende pubblicamente noto che nel suo deposito trovasi l' effetto sotto descritto, già appreso in assicurazione fino dal giorno 30 giugno decorso, siccome di sospetta furtiva provenienza, ma di cui ignorasi il proprietario.

Inerendo pertanto al disposto dalli paragrafi 517, 518, del la prima parte del Codice Penale, si ordina col presente a chi pretendesse d' esserne il proprietario d' insinuarsi ad esso Tribunale nel termine di un anno a provare il suo diritto, sotto comminatoria, che scorso il detto termine senza che alcuno siasi insinuato, verrà alienato l' effetto, e custodito frattanto il danaro ricavato in seno del Tribunale.

Segue la descrizione
dell' effetto.

Un copertore a due tele di finta imbottida con fornimento all' intorno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte come di metodo nella Gazzetta privilegiata.

Pel sig. Presid. in permesso
Il Consig. d' Appello,
PORTA.

Ghiotto, e de Foscolo Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Criminale in Venezia

Li 14 agosto 1839.
L. Perotti.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 14369 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica essere il 19 maggio 1836 mancato ai vivi Andrea Travaglini del fu Domenico lasciando superstiti i di lui nipoti Luigi Antonio, e Francesco Travaglini del fu Domenico, nonchè Giacomo, Raffaele e Domenico Travaglini di Antonio, Alberto e Leonilda Travaglini di Luigi. E constando a questo Giudizio che li prenominati Travaglini dimorano in Sinigaglia nello Stato Pontificio, vengono perciò mediante questo Editto diffidati a dovere insinuarsi avanti questa Istanza entro il termine di un anno, ed a presentare le loro dichiarazioni d' eredi, poichè in caso diverso, trascorso questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del deputato curatore e degli eredi che si saranno insinuati.

DE MENGHIN Presidente.

Dall' Oste e Testori Consiglieri

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 31 luglio 1839
Conti Dir. di Sped.

N. 2718. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Feltre rende noto che nel giorno 12 dodici settembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione, procederà al primo incanto della quarta parte degl' immobili sottodescritti sopra istanza di Domenico Fantinel di Porcen e in pregiudizio di Francesco Gesiat di Rasai stimati complessivamente austriache lire 2301.85, come dal protocollo di stima giudiziale 30 novembre 1838 numero 5346 che sarà reso ostensibile agli offerenti, e del quale sarà pure permessa la copia.

Questa vendita avrà luogo alle condizioni sotto espresse e non verificandosi in questo primo esperimento a prezzo eguale o superiore della stima si procederà ad un secondo.

Condizioni.

Primo. Gl' immobili da subastarsi non potranno essere deliberati al primo, e secondo incanto al maggior offerente, che a prezzo eguale, o superiore alla stima la quale risulta di austriache lire 575.46, per la quarta parte cadente sotto l' asta, da alienarsi in un solo lotto.

Secondo. Tranne l' esecutante dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima.

Terzo. Entro quattordici giorni da quello della delibera dovrà verificare il deliberatario il deposito giudiziale del prezzo di aggiudicazione in moneta a tariffa, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e pericolo.

Quarto. L' esecutante restando deliberatario potrà trattenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese tutti, depositando l' eventuale sopravanzo.

Quinto. Sarà tenuto il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti agli immobili per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato pel medesimo.

Descrizione degl' immobili
la di cui quarta parte
è cadente in subasta.

In Rasai sotto le T[illegible] due edifizi da molino di una ruota per cadauno con casa composta a pian terreno di cucina, e nel piano superiore di altra cucina con camera, e soffitta in ultimo piano, e due stanze coperte a coppi, e scandole, più una stalla con fenile coperta come sopra, con l' area compreso il cortile di passi 218, censiti al del numero 609 colla cifra di lire 150, fra i confini a mattina roggia d' acqua, a mezzodì strada, a sera, e settentrione Giovanni Maria, e consorti Gesiat, c[illegible] investitura dall' acqua di V[illegible] Caupa, e fontane [illegible] stimato il tutto austriache lire 2042.35, quarta parte lire 510.71.

Alla campagna terra aratoria pascoliva con maserà di staia 2 1/2 passi 31 censita al numero del 717, colla cifra di lire 7.10, a mattina Antonio de Boni, a mezzodì mensa Episcopale, a sera Arcangelo Gabbo, ed a settentrione Regio Demanio, stimata lire 104.00, lire 26.00

A Cacogn Zoppativa, [illegible] di staia 1.2.31, censita sui numeri del 77, e del 706, colla cifra di lire 9.7, a mattina, e mezzodì strada, a sera Giovanni Maria Rech, ed a settentrione Giovanni Gesiat stimata lire 155.00, quarta parte lire 38.75.

Somma totale austriache lire 575.46.

Il presente sarà pubblicato e affisso nei luoghi soliti come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L' I. R. Consig. Pretore
BORTOLAN

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Feltre

Li 1.° agosto 1839
Il Regio C[illegible]
De M[illegible]

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 26 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 195

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	16	P. L.	levar del sole	28	2	5	21	6	82	N.	Sereno	—
			2 meridiane	28	2	5	16	4	78	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	5	15	8	69	E.	Sereno	
25	17	—	levar del sole	28	3	0	15	0	82	E.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	3	0	17	0	80	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	0	16	5	80	E. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. – Impero Ottomano; *arrivi in Costantinopoli. Diminuzione dei balzelli. Si aboliscono le imposte dei grani in natura. Traduzione della lettera d' Ibrahim a suo padre. Rapporto al ministro della guerra di Francia sulla battaglia di Nisib, fatto dall' aiutante del maresciallo Soult. La fregata austriaca la Medea in Alessandria. Mehmed Alì visita la flotta turca.* — Regno di Grecia; *la legge sulle dotazioni di stato favorisce la pubblica prosperità.* — Inghilterra; *sentenza dei cartisti. Magnifico edifizio del duca di Devonshire.* — Spagna, *particolari della sollevazione contro Maroto.* — Belgio, *ministro all' Aia.* — Paesi-Bassi; *relazioni future col Belgio* — Francia; *viaggio del duca d' Orleans Morte del barone Christophe. Politica dell' Inghilterra verso l' Egitto. Osservazioni astronomiche.* — Svizzera; *questione dello statuto del Vallese.* — Svezia; *ritorno del principe ereditario.* — Germania, *scoperta d' una masnada di ladri. Si perde ogni speranza che il principe ereditario d' Annover ricuperi la vista. Questione dello statuto. Gazzetta della nobiltà tedesca.* — Italia; *tremuoto a Ciamberì.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 agosto.

Ieri mattina giunse qui S. A. R. il principe di Joinville sul piroscafo francese il *Papin*; esso fu già a quest' ora complimentato in nome del Sultano dal Ferik Namik-pascià. — Lo stesso giorno arrivò il co: Adamo Rzewuski, aiutante di S. M. l' Imperatore delle Russie e colonnello nella guardia, per recarre al Sultano una lettera del suo Monarca, scrittagli in occasione del suo innalzamento al trono. — Per la via di Smirne giunse qui a' passati giorni il commodoro Parker ministro residente degli Stati Uniti, e per quella di Galacz il ministro residente del Belgio barone Behr.

Due corvette ed un piroscafo, che il Capudan-pascià avea lasciati a Rodi per rifornirsi di vettovaglie, avendo saputo che egli avea preso colla flotta la strada d' Alessandria, ritornarono a Costantinopoli, ed ultimamente entrarono nel Bosforo.

Giorni sono abbiam visto arrivare gli uffiziali prussiani signori Vincke e Lane ch' erano uniti ad Haffiz-pascià; ed entro due settimane aspettasi pure da Malatia il capitano Mühlbach. Anche il capitano della marina inglese Walker, ch' era addetto al Capudan-pascià, è già ritornato d' Alessandria sopra un piroscafo inglese.

I brick austriaco l' *Ussaro*, destinato a rimanere per qualche tempo in questo porto, vi è giunto quest' oggi.

La pubblica salute è sempre sodisfacente.

La *Gazzetta Turca* del 22 Dscemaziul-Evel 1255 (2 agosto) contiene il seguente motuproprio del Sultano, diretto al Granvisir.

« Mio Visir! È noto che da qualche tempo parecchi visiri, mutesselimi, e voivodi assicuravano di poter pagare un prezzo maggiore d' appalto dei distretti ad essi affidati. Essendosi prestato fede a tale asserzione, ne venne che si aggiunsero e si crebbero i balzelli, onde quei distretti sono caricati oltre misura. Or considerando io i miei sudditi quale un bene affidatomi da Dio, e bramando guadagnarmi i loro cuori, ponendo ogni cura nel promuovere il loro bene, è mio sovrano volere che quindinnanzi tutti i distretti non siano caricati, sia in denaro come in generi, che quel tanto ch' è determinato nei registri camerali, acciocchè i poveri, i bisognosi, tutti in somma, non abbiano a soggiacere ad arbitrarie estorsioni. Se alcuno osasse mai contravvenire a tal mio sovrano comando, qualunque sia il suo grado e la condizione proverà tutto il rigore delle mie leggi penali; e tu, che ho scelto a mio Granvisir, veglierai, mediante persone che destinerai a quest' oggetto, onde il ben essere dei miei sudditi non venga più pregiudicato da straordinarii balzelli. »

La stessa Gazzetta contiene un articolo sull' approvigionamento della capitale. Il grano può acquistarsi a Costantinopoli in due maniere: sul mercato al prezzo della piazza, e nelle conserve pubbliche a quello stabilito dall' erario. Una sezione apposita del ministero delle finanze occupavasi dell'acquisto dei grani a prezzi erariali. Ma gli abusi che col tempo si introdussero influirono sinistramente sull' agricoltura. Quindi già il Sultano Mahmud avea abolito questo mezzo di compera, e permesso ai proprietarii, pagate che avessero le decime, di vendere il loro grano dove loro meglio piaceva. Per supplire però all' annuale bisogno dell' esercito, ch' era provveduto dalle conserve dello stato, dal canto loro alimentate esse pure dalle contribuzioni in natura, si creò una gravezza col titolo d' imposta per l' abolizione del monopolio dei grani. Essendo stato trattato questo argomento dopo l' esaltazione del Sultano Abdul-Mescid, esso degnossi di abolire quella gravezza e di farne un dono ai suoi sudditi, specialmente per la considerazione che tornava più di tutti a carico dei più bisognosi.

Finalmente la stessa Gazzetta dice: « È stato sempre costume che ad ogni cambiamento di Sovrano si rinnovavano i Berat (lettere di nominazione) degl' impiegati dello Stato, per cui doveva essere pagata una tassa. S. A. il nostro graziosissimo Monarca si è degnato di condonare le tasse per la spedizione dei nuovi Berat. Ed ai possessori d' appalti e di rendite vitalizie condonò la metà delle tasse per la rinnovazione dei rispettivi Berat o Firmani. » *(O. A.)*

Ecco il testo della lettera scritta da Ibrahim pascià a Mehmed Alì, da noi promessa nelle *Recentissime* di sabbato:

Traduzione di lettera di S. E. Ibrahim pascià a S. A. Mehmed Alì.

Ecco quanto vi espone il servitor vostro. Egli ha preso notizia degli ordini del suo benefattore, l' A. V., ordini contenuti nella lettera che ella gli fece l' onore di mandargli in data del 5 *Rebiul-Akher* (14 giugno) per mezzo del sig. Caillé, aiutante di campo di S. E. il sig. presidente del consiglio e ministro degli affari esterni di Francia, l' ecc.^{mo} e magnifico maresciallo Soult.

S. E. Haffiz pascià aveva distaccato Suleiman bei, governatore di Marasch, verso Ain-Tab; avea fatto assediare le nostre truppe in questa piazza; era questa stata presa; noi avevam marciato il 12 *Rebiul-Akher* (21 giugno) contro il principale lor corpo d' esercito ed erasi combattuta una battaglia. Questi avvenimenti già furono partecipati all' A. V., ed ella si sarà degnata prendere contezza della positura che erasi ottenuta, conformemente agli ordini ricevuti dall' A. V. Quando io li ricevetti noi avremmo dovuto rimanere dove noi eravamo, senza avanzare, ma noi ci trovavamo a cinque o sei ore al di là di Ain-Tab, ed una parte del nostro esercito era ad Orul, luogo situato presso di Exib. Fermarci in tale positura, altro non sarebbe stato che provocare noi medesimi la nostra perdita colla mancanza delle vettovaglie.

Infatti, la notte che il prefato aiutante di campo ci raggiunse, avrebbesi a mala pena trovata una mezza razione per cavallo; e se si avesse voluto fermarsi colà la domane, i nostri cavalli non avrebbero avuto nulla da nodrirsi. Il luogo più vicino d' onde noi potevamo cavar vettovaglie era Aleppo, e questa città si trovava a quattro giornate da noi.

1.° Se noi avessimo preso il partito di aspettare e di far venire queste vettovaglie da Aleppo, le bestie da soma avrebbero dovuto impiegare quattro giorni nell' andare e quattro nel tornare, uno per caricare ad Aleppo, uno nel campo per discaricare, e così in tutto dieci giorni. In quanto poi a bestie da soma e da carri, noi punto non avevamo nè di questi, nè di quelle, ed a rifornire il nostro campo non ce ne avrebbe voluto meno di 7,000 od 8,000, le quali era impossibile di procurarci.

2.° Se noi, come abbiamo avuto l' onore di accennarlo all' A. V. in altri precedenti dispacci per la via di Adana, se noi fossimo restati nella positura che occupavamo, sarebbonsi fatti apparecchi per avanzarsi dalla parte di Kulek, e noi non avremmo potuto sapere se si fosse o no marciato. Nella supposizione che si fosse marciato, noi non avremmo potuto nè a piè, nè a cavallo portarci in quella direzione.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia.

Chi non avesse veduta la splendida mostra, che nello scorso settembre ebbe luogo nelle accademiche sale, potrebbe per avventura suspicar che gli artisti avessero poco lavorato in quest' anno. Ma chi rammenta che brevi mesi trascorsero da questo a quel giorno, giudicherà anzi essere l' attual esposizione ricchissima.

Quadri di composizione.

Il consigliere accademico *Natale Schiavoni* quattro tele produsse, nelle quali si vede, come sempre, quella amabilità, quella grazia, quella fusione di tinte che piace. Nella donna però a cui vien offerto un monile di perle da un vecchio, avremmo voluto che fossero ascoltate le leggi del decoro e in alcuna parte quelle del disegno.

Nel gran quadro di composizione di *Leonardo Gavagnin*, esprimente la dolorosa Parisina che prega l'inflessibile Nicolao a salvare Ugo infelice, ne sembra vivissima la espressione, la composizion ragionata, splendido il colorito, casto il disegno; ma avremmo amato vedere più effetto, specialmente nella donna, la quale si distacca un po' troppo colla lucidezza delle vesti dal fondo opaco; ed avremmo voluto che i calzoni del tiranno fossero meno aderenti al nudo da non lasciar vedere, come si scorge, minutamente segnati i muscoli, il vasto interno e la rotula. Ma questi son nei che notiamo, perchè ne spiace non sia tutto perfetto.

L' incontro di Petrarca con Laura mentre stava cogliendo fiori in compagnia di alcune amiche è il leggiadro soggetto tolto a dipingere dalla signora *Elisabetta Benato*. Il dire che essa sarà per aggiungere gloria al bel sesso, gloria alle venete arti, parrà iattanza; ma noi vorremmo, che se ci avesse taluno che non fosse per inchinarsi al giudizio nostro, venisse davanti a questo quadro e si tornasse da esso, se possibile fosse, fermo in suo pensiero. La scelta dell' argomento mostra la tempra di quell' anima, la esecuzione è testimonio di sua perizia nell' arte. Uno de' molti componimenti dettati dal Cigno di Valchiusa diede argomento al pennello della Benato. Ecco l' amoroso poeta che scorge nello splender d' aprile la vaga, *a coglier fiori in quei prati d' intorno*, e la vede *fra verdi fronde*, con le *chiome sparse all' aura*, movere *que' begli occhi soavi*, e quel viso, *al qual nulla cosa mortal puote agguagliarsi.* Ella amorosamente si volge e sogguarda, e tanta spira dolcezza, che ben conosci avere l' artista sentiti nel cuore i versi del lirico per eccellenza. Due compagne di lei sono ivi, ed una è in atto di spiccar dal verde stelo una rosa, e l' altra s' appoggia all' omero della signora sua. Il campo pur ride, e ride il cielo, e par che tutto inviti a pensieri d'amore. Se havvi alcun neo nel disegno, non cade censura nè sulla espressione nè sulla composizione, mentre in quanto riflette al colorito, se non è di quella forza che alcuni vorrebbero, diciamo convenir ciò al soggetto di per sè delicato e sentimentale. Tutto deve concorrere allo scopo, tutto dee armonizzarsi ad un tono. Sia lode alla Benato che segue i soli dettami del precettore e non lascia sedursi dagli altrui consigli. Prendi un solo amico che ti guidi e a cui possa fidarti e non curare degli altri, diceva saggiamente l' Alberti.

Massimiliano Lodi, per ultimo, diede l' estremo giorno di Missolungi. Argomento terribile, cui si richiede erculee forze per compierlo. La sola figura del greco incendiario torreggia sul davanti, nel mentre fuor fuori le mura da lungi si veggono i compagni del di lui infortunio. L' espressione è sentita ed il colore è robusto, ma si notano alcuni difetti di disegno e soprattutto troppa trascuratezza di pennello. Nulla di meno si vantaggiò sulle opere da prima esposte.

3.° Ci rimaneva il tornare dirittamente verso Aleppo. Ma sarebbe stata cosa non più veduta, un esercito vittorioso tornare indietro. Di più, tutto era aperto intorno a noi; appena ci fossimo posti in marcia, i Turchi, potendo passar la frontiera con parte delle loro truppe, non ci avrebbero lasciato tregua. Si trovano vettovaglie a Marasch ed al Bilegid, e pure noi non avremmo potuto nudrirvene senza essere padroni del paese e senza fermarvici. Col fermarci, nulla non ci mancava, e se i Turchi si fossero impadroniti di Kulek, quinci noi potevamo muover loro contro.

Questi imperiosi motivi ci spinsero a tenerci dalla parte di Orfa e di Marasch, e di questa spiegazione della nostra condotta il predetto aiutante di campo è pienamente informato.

Così trovasi esposta la necessità che ci costrinse di uscire dalla positura in cui eravamo e di portarci a Marasch.

Ogni ulteriore comandamento spetta a cui di diritto.

Il 19 *Rebiul-Akher* 1255 (28 giugno 1839).

Copia d'un rapporto del capitano Caillé al sig. maresciallo Soult

dato dal campo di Marasch, il 3 luglio 1839.

« Signor maresciallo!

« La frettolosa partenza dell'ultimo corriere non mi permise d'informarvi de' particolari, che ho raccolti dopo il mio arrivo al campo intorno alla battaglia di Nisib. Nella speranza che un succinto racconto di tal fatto d'armi non avesse a parervi senz'importanza, ho coordinate le varie informazioni che potei ottenere, ed ho cercato di comporne un tutto che desse all'E. V. un'esatta idea del modo, in cui successe tale importante battaglia.

« Nella sua mossa verso l'esercito turco, Ibrahim incontrò dapprima il nemico a Mezar, villaggio posto a 2 ore e 1[2 a libeccio di Nisib. Quell'alloggiamento era tenuto da due reggimenti di cavalleria, e da un numero grande di basci bozuk (cavalieri irregolari), sostenuti da alcune batterie.

« Un ponte sul fiume di Mezar, ed un sentiero assai angusto rendevano facilissima la difesa di quel villaggio, ond'era da aspettarsi che il passaggio del ponte e del varco avesse ad essere gagliardamente conteso. Si trassero in fatti alcune cannonate, ma l'accostarsi degli Egiziani, l'artiglieria de' quali rispose a quella dei Turchi, bastò solo a spaventare i soldati di quelle schiere avanzate, i quali fuggirono tutti, abbandonando tende ed arnesi.

« Ibrahim entrò quindi a Mezar senza combattere, e fece poi, quasi senza ostacolo, l'esplorazione del campo d'Haffiz pascià. Le soldatesche ottomane s'erano ordinate a ritta ed a manca del fiume di Nisib; esse occupavano le sommità di elevate colline, appoggiando il lor corno destro ad un'alta montagna, ed il sinistro al fiume. La loro fronte era difesa in tutta la sua lunghezza da opere belliche perfettamente costrutte e bene munite.

« Tale accampamento, già per sè ottimo, era fatto formidabile da numerosi fortini rizzativi; e siccome non pareva che un assalto potesse avere buona riuscita, Ibrahim risolvette di girarlo e ordinò tosto un movimento retrogrado: ei ripassò il fiume di Mezar, e camminò verso levante per prendere poi il nemico alle spalle.

« Il generalissimo egiziano si avanzò coll'anteguardo e traversò senza nessun ostacolo una lunga gola ed un ponte, al di là del quale pose il suo campo, aspettando che le schiere comandate da Soliman pascià quivi lo raggiungessero. Egli non aveva seco se non due reggimenti di cavalleria, alcune centinaia di hanadi, e quattro batterie d'artiglieria a cavallo. Come appena occupò l'ingresso della gola, che aveva con sì buona fortuna passata, scorse da lungi alcune truppe di gente turca, che certo accorrevano per difendere il passo, ma era ormai troppo tardi: esse avevano commesso l'enorme fallo di lasciarsi vincer del tratto. La presenza dei soldati egiziani, qui come a Mezar, bastò sola per arrestarle, ed esse non osarono sparare neppure un cannone: la fiducia e la tranquillità d'Ibrahim erano tali ch'ei si coricò e dormì fino all'arrivo del nerbo dell'esercito, che nol raggiunse se non due ore dopo.

« Si dura fatica a capire come i Turchi lasciassero avvenire due volte gli approcci del loro campo, senza cercar di molestare gli Egiziani ne' valichi difficili, dove avrebbero potuto essere lungamente arrestati, e dove una gagliarda difesa, aiutata dal vantaggio del terreno, avrebbe potuto far loro perdere molta gente.

« Alcuni vantaggi ottenuti in siffatti scontri avrebbero potuto rilevar l'animo dei soldati d'Haffiz pascià, e dar loro maggior probabilità di vincere la battaglia campale. Egli è in invece difficile spiegare come il serraschiere, alla vista del movimento retrogrado d'Ibrahim, non abbia saputo indovinare le intenzioni del generalissimo egiziano, oppure, supposto ch'ei le abbia indovinate, come non abbia tentato di mandarle a vuoto, custodendo con acconce forze l'unico varco, pel quale il nemico dovea farsi strada a riuscir nell'intento. Comunque ciò sia, l'esercito egiziano passò senza vibrar colpo la gola, il libero passaggio della quale assicurato aveva il buon esito delle sue mosse, ed ei riposò un'intera giornata al di là del ponte, senza essere in nessuna guisa inquietato. Se non che Haffiz pascià lo fece assalire la notte seguente, e la sua artiglieria aveva già cagionato qualche disordine nel campo egiziano, quand'egli fe' d'improvviso sospendere la carica, nel momento in cui quell'assalto improvviso avrebbe potuto riuscire a bene se fosse stato continuato con vigore.

« Dopo quel saggio, il rimanente della notte passò tranquillo, e la mattina appresso, all'alba, i soldati egiziani occupavano già tutto il terreno che giaceva dietro al campo dell'esercito ottomano. Haffiz pascià, non avendo saputo opporsi alla sagace mossa d'Ibrahim, fu costretto d'accontarsi alla svantaggiosa condizione in cui venia posto, e di rinunziar ad approfittare della maggior parte delle opere di difesa, che aveva con grande stento innalzate per coprire tutta la fronte del suo esercito; ei fu forzato di volgersi indietro e di dar le spalle ai fortini, sui quali aveva fondata la sua speranza, e dietro cui i suoi soldati avrebbero combattuto con maggior fiducia un generale, il cui solo nome metteva loro grande timore.

« I due eserciti occupavano uno spazio d'eguale estensione, ed eguali pure erano presso a poco le forze loro. Quello d'Haffiz pascià componevasi di diciasette reggimenti di fanteria, nove reggimenti di cavalleria, più che cento pezzi d'artiglieria, e d'un numero grande di basci bozuk e di seiman (fanti irregolari). Ibrahim pascià aveva sotto i suoi ordini quattordici reggimenti di fanteria, otto di cavalleria, quattro di cavalleria, e da 1200 a 1500 hanadi. A otto ore della mattina il cannone cominciò il conflitto a sinistra, ed in breve tutta l'artiglieria di ambidue gli eserciti rimbombò: il cannoneggiare durò circa un'ora e mezza, ma quello dei Turchi era divenuto di gran lunga men vivo, parecchie casse erano saltate in aria in mezzo al lor campo, e lo scoppio loro aveva certo posto alcune batterie fuor di stato di continuare il fuoco.

« Le palle turche avevano fatto poco danno all'esercito d'Ibrahim, mentre l'artiglieria egiziana, molto esperta nel prender la mira, aveva posto il più gran disordine nelle schiere d'Haffiz pascià. Il generale egiziano stimò giunto il momento opportuno di far operare la fanteria, e tosto cominciò una gagliarda scarica di fucili: ma la fanteria turca tenne testa a dovere, e respinse anzi il corno destro dove si trovavano Ibrahim e Soliman pascià; furono ordinate alcune cariche di cavalleria, e gli squadroni se ne tornarono sgominati: il frangente era grave. Allora Ibrahim medesimo andò a porsi alla testa de' suoi, e riuscì non senza fatica a far rinculare il nemico ed a penetrare fin nel suo campo.

« Osman pascià, che capitanava la guardia, mosse con più lentezza, ma senza disordine, e non tardò neppur essa ad entrare nel campo nemico. Da quel momento la battaglia fu appien guadagnata. I vinti fuggirono nel maggiore disordine, 104 pezzi d'artiglieria furono abbandonati, 20000 schioppi gettati in terra, le tende, le salmerie, le provvisioni lasciate in balia del nemico; tutta la casa di Haffiz pascià cadde in potere dei vincitori, e non fu neppur salvata la decorazione medesima di lui, che or fa la ricchezza d'un soldato. Tutto ciò ch'era a Nisib fu parimenti lasciato agli Egizii, e quella giornata fu per essi, non solo un dì di vittoria, ma sì anche di ricco bottino, vantaggio che i soldati d'Ibrahim hanno più caro d'ogni altro.

« Dopo tale disfatta, Haffiz pascià riparò nelle montagne cogli avanzi dell'esercito, e la mercè dell'ertezza del sito, potè facilmente sfuggire alla cavalleria egiziana, la quale in luogo migliore avrebbe resa ogni ritirata impossibile ad un esercito sì sconfitto. Novecento uomini soltanto furono fatti prigionieri, e Ibrahim lasciò loro la libertà di rimanere ne' possedimenti di Mehmed Alì, o di tornar negli stati del Gransignore, dal lato d'Orfa e di Diarbekir. La maggior parte preferirono il soggiorno della Siria, alcuni vi lavoreranno come artieri, altri, 2400, s'offersero di arrolarsi in qualità di basci bozuk, e S. A. li mandò ne' dintorni di Homs ed Hama.

« Non si sa ancora al giusto il numero de' morti e de' feriti: i medici giudicano che quello dei feriti da essi curati sia di 1500 fra' due eserciti, e suppongono che quasi tre quinti appartengano ai Turchi. Quanto a' morti non se ne può saper nulla; i rapporti non sono ancora giunti a S. A., e siccome e' non furono sepolti, non si ha ancora nessun mezzo di farne il computo. I Turchi noverano fra' morti tre pascià e parecchi tra ufficiali generali e colonnelli; gli Egiziani non hanno a deplorare se non la perdita d'Ibrahim-bei, colonnello d'un reggimento della guardia.

« Ecco, signor maresciallo, come seguì quella famosa battaglia di Nisib, l'esito della quale pose in grande costernazione il consiglio della Porta, e mostrò la vanità di molte illusioni, che le potenze europee non avevano potuto riuscir a distruggere.

« Questa vittoria apriva un'altra volta le porte dell'Asia Minore ad Ibrahim pascià, e senza il pronto intervento della Francia, il generale egiziano stava per minacciare di nuovo il Sultano nel cuor medesimo de' suoi stati, e costringerlo a riconoscere la debolezza della sua forza militare, obbligandolo a ricorrere a soccorsi stranieri, il cui impiego avrebbe potuto mettere in compromesso la pace dell'Europa.

« L'E. V. aveva preveduti i pericoli, che poteva suscitare nell'Occidente il principio di ostilità fra l'Egitto e la Turchia: ella volle che il governo del re s'interponesse fra le due parti guerreggianti, per distornare questo pericolo, e tutto sembra porgere oggi la speranza che l'E. V. abbia perfettamente riuscito.

« Questo intervento è stato *francamente* accettato da Mehmed Alì; e suo figlio, benchè tuttavia compreso dall'ebbrezza di una gran vittoria, che non lasciava fra lui e Costantinopoli se non soldati in fuga ed abbattuti, *ha finalmente consentito*, dopo lunga resistenza, ad entrare nelle idee pacifiche del padre. »

Il signor St-Marc Girardin pubblica oggi (nel *Débats*) una seconda sua lettera sulla quistione d'Oriente, in data di Costantinopoli, 27 luglio. Ecco il passo di questa lettera che, per le nuove che si hanno d'altronde, sembra avere maggiore significanza.

« . . . Nel caso che Mehmed Alì venisse a Costantinopoli (il sig. St-Marc-Girardin crede a qualche cosa di analogo ad una tal visita) ad *accabler* il giovane Sultano coll'imperioso suo omaggio, *noi dobbiamo sostenere la Turchia;* noi dobbiamo moderare le pretese del vicerè se andassero troppo oltre; noi dobbiamo essere Turchi; ecco, secondo me, il momento che il sistema turco è applicabile.

« Che se, contro la volontà di Mehmed Alì e del governo turco, si aprissero conferenze a Vienna sulla quistione egiziana, se si volesse ridurre Mehmed Alì alla condizione di un pascià ordinario, e togliergli quello che gli diede la vittoria, *noi dobbiamo difendere il vicerè,* a quel modo che a Costantinopoli dobbiamo moderarlo. A Vienna noi dobbiamo essere Egiziani .... »

EGITTO — *Alessandria 27 luglio.*

La fregata austriaca la *Medea*, comandata dal com-

Ritratti.

Una moltitudine di ritratti, siccome il solito, si veggono in questa esposizione, alquanti felicissimi, altri mediocri. I migliori sono quello di *Michelangelo Grigoletti*, nel quale tu vedi verità di natura, colorito robusto, e possesso di pennello; l'altro di *Giovanni Busato*, delicatissimo ed armonico, e che ricorda i modi dello Schiavoni suo maestro come li ricorda l'altro di *Francesco Zenaro*, in ambi de' quali gli accessorii sono toccati con ispirito ed evidenza, e ben colorite e fresche le carni, e finalmente quelli di *Eliseo Sala* pieni di fuoco e di anima, e quasi uscenti fuor della tela. Gli altri degni di ricordo sono quei del *Lorenzi* e del *Natale*. F. ZANOTTO.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 24 agosto* 1839.

Arrivati. I signori: Jkin J. J., gentiluomo inglese, da Milano, da Danieli — nobile de Giuliani, I. R. consigliere e direttore delle Poste nella e dalla Lombardia, al Leon bianco — Sarelli, avvocato e poss. di e da Sinigaglia — Le Morre, proprietario di Mans, da Milano — Einfeld, assessore annoverese, da Verona — Poppe, architetto di Bremen, da Milano — Agricola, pittore di Berlino, da Trento. — Inoltre n. 176 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Singels I. C., ingegnere, per Trieste.

Nel giorno 25 detto.

Arrivati. I signori: Kiamil Pacha, inviato estraordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Ottomana a Berlino, da Trieste, da Danieli — conte cavaliere Gravella, maggiore sardo, *idem*, al Leon bianco — Grassi Emanuele, luogotenente aiutante maggiore *idem*, *idem* — Innes, tenente prussiano, da Milano — de Cazzaiti, console generale della Sublime Porta Ottomana in e da Trieste, da Danieli — Orenburg, inglese, da Milano — Roux-Moreau, proprietario di Roanne, da Trieste — Morley, neg. inglese, da Milano — Morlandet, proprietario di Ouche, da Trieste — Vollerin, neg. di Lione, *idem* — Girardet de Boudemange, proprietario di Montins, da Milano — Farrer, gentiluomo inglese, da Trieste — Vuillermet, neg. di Lione, *idem* — D'Arcy, gentiluomo irlandese, *idem* — barone de Wagner, consigliere aulico sassone, *idem* — Hamlin, inglese, *idem* — Gruttner, neg. di Breslavia, *idem* — Corcoran W., inglese, *idem* — Allegretti, proprietario di Genova, *idem*. — Inoltre n. 240 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Hugo, consigliere annoverese, per Monaco — Mancinelli, cittadino americano, per Ferrara.

TRAPASSATI — *Del 22 agosto* 1839.

Michele Coccetti di Alvise, d'anni 7, mesi 3 — Luigi Perale di Antonio, domestico, d'anni 18 — Giovanna Monaco del fu Gregorio, d'anni 7 — Filippo Bizzotto di Antonio fabbricator di colori, d'anni 24 — Catterina Miconi moglie di Vincenzo Crosera, d'anni 49 — Totale N. 5

Nel giorno 23 detto.

Luigi Zenaro di Paolo, d'anni 1, mesi 3 — Gaetano Boffi di Pietro, d'anni 5, mesi 6 — Angelo Maraldo del fu Stefano, d'anni 2 — Elisabetta Sonno del fu Nicolò, d'anni 64 — Agostino Pulieri del fu Lazzaro, d'anni 2 — Nicolò Moschini del fu Bonaventura, sensale, d'anni 68 — Giovanna Ferro di Giuseppe, d'anni 1, mesi 8. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

26. e 27. S. Maria dell'Orto.

SS. Ermagora e Fortunato 28. 29. 30. e 31.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Viracelli. *Andromaca e Perseo.*

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

. . . modero Bandiera, è entrata in rada il 20, e ne ripartì all'indomani senza aver fatto altro che cambiare i dispacci col console generale austriaco.

Ieri Mehmed Alì è andato a visitare alcuni bastimenti della flotta turca, ove si è fatto ricevere con gran onori. (O. T.)

REGNO DI GRECIA

I fogli greci sino al 6 corr. non recano cose di gran momento. Tutti i rapporti s'accordavano nel parlare dell'ordine più perfetto nelle provincie.

Lo sviluppo della fortuna particolare e pubblica, in forza della legge sulle dotazioni, si aumenta di giorno in giorno, ed è facile il prevedere che avanti due anni la maggior parte delle popolazioni saranno occupate nella coltivazione delle terre.

Il progresso industriale e commerciale marcia in una proporzione analoga all'aumento dei prodotti agricoli, e si spera che ben presto l'attività pubblica sarà portata tutta intiera sul campo dei lavori industriali e commerciali. (O. T.)

INGHILTERRA

Londra 14 agosto

Si crede generalmente che i cartisti condannati a morte a Birmingham non saranno giustiziati. Il *Morning Herald* dice che, se quegl'infelici dovessero essere impiccati, bisognerebbe sospendere allo stesso patibolo quel famoso discorso di lord Russell tenuto a Liverpool, in cui fa il panegirico dei cartisti. — I giornali parlano di nuove agitazioni di costoro, che però non danno argomento a timori. (G. U.)

Scrivono da Londra: « Sentiamo che il duca di Devonshire fa costruire nella sua bella terra di Chatsworth un palazzo in tutto simile a quello di Versaglia. Son già più che vent'anni che S. G. fece incominciare i giganteschi lavori che sono oggidì quasi terminati, ed egli è fermamente risoluto a non più ritornarvi, se non quando avranno avuto l'ultima mano, il che sarà fra pochi mesi. Il nobile duca comperò arredi magnifici, e d'immenso valore, la più gran parte de' quali appartenne già a Luigi XIV. »

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS

Leggesi nel *Messager*: Ecco alcuni particolari, comunicatici da un corrispondente di Baionna, sull'insurrezione di cui fu dato il segnale dal 5.° battaglione di Navarra:

« Nella notte dell'8 al 9, cinque compagnie del 5.° battaglione di Navarra si sono sollevate: una di esse, quella de' cacciatori, era di guardia presso il generale Zariategui, surrogante il generale Elio, il quale erasi assentato per andare a prendere le acque. Queste compagnie lasciarono improvvisamente il villaggio di Etulain nella valle d'Ulzama, e si sono portate contro Elisondo. Ma le porte di quella città vennero loro chiuse: esse allora continuarono la loro marcia nella direzione di Vera, dove sono state raggiunte dalle tre altre compagnie e dal colonnello Aguirre, il quale trovavasi a Sarre. Costui riprese il comando occupato dal capitano D. José Suescun.

« Il brigadiere Ilzarbe, alla testa di quattro compagnie del 7.°, è stato inviato contro i ribellati, i quali stavano per essere attaccati inoltre da tutte le forze dell'11.° battaglione. I realisti del Bastan hanno offerto i loro servigii. Durante questo tempo, Diego León ha fatto una dimostrazione dal lato d'Aoiz, minacciando la linea di Zubiri. Le grida proferite dagli insorti sono queste: *Muoia Maroto! Muoiano i transazionari! Vivano i carlisti puri!* — Allorchè la notizia dell'insurrezione giunse a Baionna, tutti gli esiliati del febbraio si affrettarono a mettersi in cammino per la frontiera. »

— D'altra parte, ecco i ragguagli che si leggono in una lettera della frontiera, pubblicata dalla *Sentinelle des Pyrenées*:

« Tre compagnie del 5.° di Navarra, che avevano alzato ad Almandoz il grido di *Muoia Maroto!*, sono giunte il 10 a Vera, ove trovavansi tutt'al più sessanta uomini dell'11.° di Navarra col governatore Lanz, il quale non fece veruna dimostrazione contr'essi. Tuttavia Lanz si ritirò nella notte al sobborgo di Alzate co' suoi sessanta uomini, i quali, immaginandosi che il governatore potesse essere d'intelligenza cogli antimarotisti, giacchè egli avea loro abbandonato il forte senza resistenza, presero la fuga e si diressero sopra Urdach, abbandonando Lanz. I soldati di Vera tentarono inseguirli, ma non poterono raggiungerli.

« Il giorno 11, le altre compagnie del 5.°, che si trovavano ne' dintorni, si sono unite con sollecitudine alle tre prime; di maniera che quel battaglione, composto di 500 uomini, è il solo che abbia preso partito finora. Il comandante di questo battaglione, Aguirre, che trovavasi in Francia dopo gli avvenimenti di Estella, e che recavasi ad Angoulême, ha retrocesso, e se n'è andato a Vera per riprendervi il suo comando. Zariategui ed Elio sono ora a Santesteban con alcune forze, le quali, unite a quelle di Urdach, servirebbero ad attaccare i ribelli se non volessero deporre le armi. Elio ha loro intimato di sottomettersi; ma siccome costoro immaginansi che Don Carlos sia prigioniero, così fecesi uscire il Pretendente da Tolosa, e lo si inviò a Santesteban, affinchè veggano ch'egli gode della libertà, e che è sempre amicissimo di Maroto.

« Un nipote di Maroto, impiegato alle dogane a Vera, prese la fuga alla notizia de' tumulti, e si rifuggì a Baionna, ove trovasi dall'altr'ieri. I rivoltati hanno data la libertà a tutti i parenti dei disertori che erano prigionieri a Lesaca in forza degli ordini crudeli d'Elio. »

BELGIO

Si annunzia che il visconte Bus de Ghisignies sarà nominato a ministro del re Leopoldo presso la corte dell'Aia. Questa scelta prova che il re dei Belgi ha, quanto il gabinetto neerlandese, la vera intenzione di incominciar degnamente le relazioni che debbono sussistere fra i due paesi.

PAESI-BASSI

Il re dei Paesi Bassi mostra di voler procedere alle buone coi Belgi. L'invio del sig. di Falck in qualità di ambasciatore a Bruxelles, e le riflessioni seguenti, poste dall'*Handelsblad* in testa del suo giornale, sono i primi indizii del nuovo suo sistema, di cui questo articolo può aversi qual programma:

Le relazioni future tra la Neerlandia ed il Belgio.

« Colla separazione degli antichi Paesi Bassi Austriaci dall'Olanda, il nostro regno ha perduta la sua barriera contro la Francia, alla cui conservazione i nostri maggiori han sacrificato, durante un secolo e mezzo, milioni e milioni di fiorini e torrenti di sangue.

« Senza questa frontiera meridionale, l'independenza dell'Olanda trovasi esposta ad un pericolo sempre imminente.

« Egli è dunque naturale, ora che la separazione è consumata, che ciascuno si domandi in che modo l'Olanda riparar potrebbe il pregiudizio da questo fatto recato alla sicurezza del paese.

« Per un governo saggio come il nostro, lo scioglimento di questa difficoltà non potea rimaner lungo tempo dubbioso.

« Il Belgio debb'essere sottratto all'influenza francese. La Francia stessa contribuisce a condurre questo risultamento. Più si dilatano in questo paese i principii d'irreligione, d'immoralità, e di disordine, e maggior avversione proverà per la Francia e per la sua influenza la parte sana, cioè i 99 centesimi della nazione belgia.

« Ma ciò non basta. I Belgi sapere pur debbono non esservi per essi alleanza così naturale come quella dell'Olanda, e che solo con una protezione reciproca dell'independenza dei due paesi sfuggir potranno al pericolo di divenir, tosto o tardi e l'un dopo l'altro, la preda di potenti vicini.

« Il Belgio dee dunque comprendere anch'esso quanto gl'importi di servir di barriera all'Olanda.

« Ma è perciò mestieri che i Belgi più non riguardino l'Olanda come uno stato nemico, che vede di mal occhio la loro independenza e il regno ch'essi han fondato, e nutre il disegno di sottominar l'ordine di cose presso di loro stabilito per rovesciarlo alla prima opportunità.

« L'Olanda ispirar dee fiducia ai Belgi, trattarli da buoni vicini, dei quali possa far capitale al bisogno, e che dal canto loro sien pronti a sostenerla energicamente all'ora del pericolo.

« Devonsi per ciò aprire col Belgio relazioni piene di franchezza, di lealtà, e di buona fede.

« Ecco esposta in poche parole la condotta che, nelle circostanze presenti, esser dee da una sana politica dettata all'Olanda. »

FRANCIA

Parigi 16 agosto.

S. A. R. il sig. duca d'Orléans giunse il 14 a Poitiers, a 6 ore di sera: egli smontò di carrozza alla porta di Parigi per salire a cavallo. La sig. duchessa d'Orléans lo seguiva in calesse scoperto. Le LL. AA. RR. partirono da Poitiers il 15 a 9 ore della mattina. (Monit. Par.)

Scrivono da Versaglia il 14 agosto: « La morte ha rapito un altro de' gloriosi avanzi degli eserciti della repubblica e dell'impero, il barone Christophe, maresciallo di campo in pensione, ufficiale della Legion d'onore, cavaliere di San Luigi e delle Due Sicilie, nato a Nancy il 23 settembre 1770. »

La *Gazette de France*: L'Inghilterra persiste nella sua politica d'incitare il Sultano contro Mehmed Alì; essa vuole opprimere l'Egitto per poscia impossessarsene. L'Egitto è la strada inevitabile per andar alle Indie. Il Mediterraneo è destinato a riprendere il grado che teneva prima che fosse scoperta l'America, e l'istmo di Suez è il naturale compimento della strada da Calcutta a Londra per Aden, Malta e Gibilterra. Ma il nostro interesse richiede invece che l'Egitto sia independente, e che il Mediterraneo, su cui abbiamo tanti porti, tanti interessi, ed una colonia di belle speranze, non diventi un lago inglese. Era dunque naturalissimo che il governo francese non dovesse consentire nella distruzione della flotta di Mehmed Alì. Fa anzi maraviglia come tale proposta abbia potuto esser fatta. L'Inghilterra deve avere un'idea molto singolare della dignità e perspicacia della nostra politica, se un tale pensiero potè sorgere nella sua mente.

Si sa che gli astronomi e gli osservatori hanno notato che nella notte dal 12 al 13 di agosto, da varii anni in qua, apparivano in copia *stelle cadenti*, in quasi tutti i punti dell'orizzonte europeo. Quantunque il cielo fosse tratto tratto velato la sera del 12 da nuvole assai dense, questo singolare fenomeno ha tuttavia potuto essere osservato ed accertato dalle 10 fino a mezzanotte. Varie persone stazionanti sul Carrousel hanno veduto filar alle 10.° 20.° tre di questi bolidi a brevissime distanze. La luce, che essi spandevano correndo come razzi, era viva e sfolgorante.

SVIZZERA

Nella sessione tenuta il 10 agosto dalla Dieta federale adunata in Zurigo, si lesse un rapporto dei commissarii federali del Vallese, che comunicano le disposizioni dell'Alto Vallese. Il consiglio dei deputati di questa parte del cantone ha risolto di rifiutarsi e protestare contro il metodo di votazione prescritto dai commissarii federali, ritenendo l'antica pratica, e di radunare l'assemblea generale nel 18 corrente per risolvere se si deve prendere parte alla votazione sulla costituzione nuova. Si unisce la dichiarazione di alcuni individui che si esprimono di voler essere obbedienti ai decreti della Dieta. Si fecero varie proposte sia per incaricare i commissarii a dichiarare la malleveria a carico del Vallese superiore, sia perchè i commissarii si portassero nelle comuni dell'Alto Vallese onde persuaderle a prestarsi alla votazione sulla nuova costituzione, ma nessuna ottenne la maggioranza. (G. T.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 9 agosto.

Ieri giunsero qui il principe ereditario con suo figlio il giovine Oscarre. Essi partirono subito per Drottingholm, dove villeggia la famiglia reale. (G. U.)

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 11 agosto.*

La scoperta d'un furto, assai osservabile per la probità germanica, forma da qualche giorno il soggetto di tutti i discorsi: oltre a 20 persone vi sono implicate. E quello ch'è più singolare si è che un benestante cittadino del sobborgo di Linden, proprietario di più stabili, era il capo della masnada, e la casa di lui il deposito degli effetti rubati. Alla prima visita si trovarono intieri barili e casse piene d'argenteria nascosta nel granaio. Nella stessa casa dicesi che siensi pure trovati gli effetti di un impiegato di commercio, appartenente ad una famiglia molto onorevole, il cui cadavere venne estratto dalla Leine saranno ora due settimane; onde tanto più è destata la pubblica curiosità. (G. U.)

Abbiamo già detto più volte che l'oculista berlinese dott. Grafe era stato consultato sulla condizione degli occhi di S. A. R. il principe ereditario. Sembra ora ch'egli abbia dichiarato non esservi alcuna lusinga di salvargli, nè pure mediante una operazione, quell'unico occhio, su cui nutrivasi qualche speranza. (Idem)

RIVISTA DEI GIORNALI

Quistione dello Statuto.

Il *Journal des Débats*. — Recata innanzi la Dieta Germanica, la quistione annoverese assume un carattere di generalità, che le dà un nuovo grado d'importanza. Infatti, se si dovesse credere che le disposizioni della Dieta sieno ancora le medesime che nel 1832, quando frenava co' suoi editti l'impulso dato ai piccoli stati della Germania dagli avvenimenti del 1830, sarebbe difficile comprendere la fiducia, con cui l'opposizione dell'Annover l'elegge ad arbitra. Par dunque che tale ricorso alla Dieta dimostri essersi manifestata nel suo seno una specie di reazione costituzionale ed una tendenza più liberale, cosa renduta ancor più probabile dai continui sforzi del re Ernesto per sottrarsi alla giurisdizione federale.

« Già l'anno scorso la Dieta era stata richiesta di risolvere la lite colle petizioni d'Osnabruck e d'alcune altre città dell'Annover. Essa nominò una giunta per decidere se le corporazioni avessero il diritto di petizione; il rapporto ne fu fatto dalla Baviera, e benchè in esso si censurasse vivamente il contegno del re d'Annover, si proponeva tuttavia una specie di compromesso. La Dieta non potè indursi a riconoscere a ciascuna città il diritto di sollevare per mezzo di petizioni una quistione costituzionale; ma dichiarò tuttavia che potrebbe prendere in esame, *ex officio*, gl'indirizzi delle corporazioni e chiese al gabinetto annoverese un Memoriale giustificativo, e protrasse il giudizio.

« Tale risoluzione mista lasciò in uno stato incerto, ed incoraggiò in pari tempo ambidue i partiti. Da un lato, le corporazioni, nella speranza di vedere accettate, se non in diritto almeno in fatto, le loro petizioni dalla Dieta, gliene indirizzarono da tutte le parti del regno, e tutte le città seguirono quest'anno l'esempio dato da Osnabruck. D'altro lato, il re Ernesto era pure contento di tal decisione, per la quale non si riguardavano in diritto di presentar petizioni se non due corpi costituiti, il re vale a dire, e gli Stati; poichè, in tal modo, se le Camere dell'Annover rifiutavano d'adunarsi non potevano ricorrere alla Dieta, e se si adunavano mostravano di riconoscere la Costituzione del 1819, in virtù della quale erano convocate. In una maniera o nell'altra, il re non poteva perdere; ed abbiamo veduto l'uso ch'ei fece di tal condizione.

« Si vede quindi che la quistione riappare quest'anno dinanzi la Dieta più intricata che mai; ma la Dieta interverrà essa? Nè il re, nè gli stati non hanno richiesta la sua intervenzione; la concederà essa alle corporazioni della città, rassegnandosi a riconoscere in esse il diritto d'iniziativa in materia costi-

tuzionale? Ella fece un ultimo tentativo di conciliazione. Il 26 aprile, la Baviera propose alla Dieta di dichiarare che il re d'Annover aveva violato l'atto finale del Congresso di Vienna, che guarentisce il mantenimento delle Costituzioni. La Dieta, prima di dare il suo voto su tale proposta, stimò dover chiedere nuove dichiarazioni al re d'Annover, il quale rispose, il 15 giugno, che non ammetteva altrimenti la competenza della Dieta, e che la discussione doveva rimanere fra lui ed i suoi stati. La Dieta ripigliò le sue adunanze; ne uscirà alla fine una risoluzione?

« A mal grado delle disposizioni manifestate da alcuni suoi membri, dubitiamo ancora che il poter federale intervenga; poichè, oltre al re d'Annover, autorità più possenti, e che dominano le deliberazioni, hanno a cuore di impedire tale intervento.

« In sostanza però ci pare che l'opposizione annoverese debba raccogliere il frutto de' suoi sforzi e della moderazione sua. Ell' ha per sè il buon diritto, i voti degli stati liberali, ed i timori de' sovrani conservatori. La condizione del re Ernesto è più intralciata, benchè giustizia voglia che si confessi non averne egli tratto tutto il profitto possibile. Ma ei rimase isolato nel suo tentativo, e non trovò nessuna simpatia neppure presso i sovrani meno propizii al sistema costituzionale. Ed in fatti la Germania s'era quietamente adattata ai decreti federali che tolgono alle Camere ogni iniziativa; ed or ecco tal quiete è turbata, tutte le passioni si son ridestate, tutto è rimesso in forse dalla velleità d'assolutismo del re. Egli è codesto uno sperimento sfortunato che converrà lasciare a mezzo; e tutto induce a credere che il re d'Annover, dopo l'arrischiata sua correr a fuor della cerchia della legalità, si rassegnerà a rientrare ne' termini d'una Costituzione troppo innocente perchè ella possa giustificare l'antipatia che gl' inspira. »

SASSONIA — *Lipsia 11 agosto.*

Quanto prima verrà pubblicata qui una *Gazzetta della nobiltà Tedesca*, di cui è compilatore il signor Alvensleben, ed editore il sig. Franke. Il programma dice lo scopo essere quello di difendere le poche franchigie di cui gode tuttavia la nobiltà, senza pregiudizii, senza invettive contro verun altro ordine, ma solo colle armi dello spirito e della convinzione; di far risaltare gli utili servigi resi dalla nobiltà al sovrano ed allo stato, e di ravvivarne le speranze, esaminando la storia del passato. L'attitudine che questa Gazzetta vuol prendere in favore della nobiltà Tedesca non sarà nè provocante, nè ostile, nè negativa, ma robustamente difensiva. (*G. U.*)

ITALIA

STATO SARDO — *Ciamberì 16 agosto.*

Alcune persone hanno creduto di essersi qui accorte, domenica ultima scorsa, di una lieve scossa di tremuoto alle 8 circa della sera. La cosa pare tanto più probabile in quanto che sembra essersi provato lo stesso giorno un fortissimo crollo ad Annecy, ove dicesi che il fenomeno abbia recato qualche danno, e ne sieno susseguiti da allora in poi altri parecchi. Ma noi manchiamo di precisi ragguagli a tale riguardo.

Si sono trovati, in questi ultimi giorni, nei terreni alluviali, smossi per l'esecuzione della strada ferrata, non lungi dalla fontana della Bousse, varii denti fossili che per le grandi loro dimensioni e la singolarità delle loro forme sembrano non avere appartenuto a veruna specie degli animali oggi esistenti nel nostro paese. Ne daremo fra poco più ampie notizie. (*G. P.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Nel giornale tedesco del *Lloyd Austriaco* del 24 si legge che S. A. I. il signor Arciduca Federico, reduce da Vienna, assunse il comando della fregata la *Guerriera*, e partì da Trieste il 22 pel Levante con buon vento.

L'*Osservatore Austriaco* del 20 agosto ha quanto segue: « Lunedì 12 corrente il principe di Metternich fu assalito da febbre reumatico-catarrale. — La malattia fece il regolare suo corso. — L'ottavo giorno il principe era assolutamente privo di febbre; ed al principiare del nono la comparsa di un presso che insensibile brivido febbrile è indizio sicuro che il male è in soddisfacente decremento, ed imminente la convalescenza. »

Un dispaccio del console di Francia a Malta, portato a Marsiglia dal pacchetto inglese l'*Ermete*, e indi trasmesso pel telegrafo a Parigi, reca quel che segue: « Malta 10 agosto. La squadra inglese è arrivata il 3 del mese nella Baja di Beischa, e si ancorò ad alcune miglia dell'ammiraglio Lalande. Questa nuova fu portata a Malta dall'*Idra*, corriere a vapore spedita dall'ammiraglio Stopford. Questo legno non aveva alcuna lettera di Costantinopoli: il 6 aveva incontrato, verso le tre pomeridiane, all'altura del Capo Matapan, un vascello inglese che andava verso Oriente. » (Beischa si trova nelle acque di Tenedo, dirimpetto all'imboccatura del canale dei Dardanelli. Si è ivi che la flotta francese stanziava sola da un mese. Le due squadre sono finalmente unite.) — Una lettera di Marsiglia del 19 aggiunge che i Russi non avevano fatto ancora nessun movimento; ma che si noleggiavano navi da trasporto a Odessa e Taganrok.

La rivolta del 5.° battaglione di Navarra è sedata. Il giorno 11 D. Carlos partì da Tolosa colla principessa sua consorte: seguivanlo lo stato maggiore e due battaglioni. Giunto a Lesaca, fece intimare ai sollevati che erano a Vera l'ordine di arrendersi. Il capitano Lans, il quale aveva abbandonato gli ammutinati, giunse il primo a Lesaca con tre compagnie, lasciando il resto del 5.° battaglione a Vera col curato Echevarria, il quale era giunto di Francia. D. Carlos chiamò il curato a Lesaca, ed in seguito della conferenza che il principe ebbe con lui, i rivoltosi tornarono all'obbedienza. Il 12.° di Navarra, che si trovava altrove, e fra cui eransi pure intese le grida di morte a Maroto, veggendo che i proprii suoi uffiziali si dichiaravano contro ogni movimento, e che gl' insorti di Vera si sono sottomessi, non darà probabilmente verun seguito alle prime sue dimostrazioni di rivolta.

Il duca e la duchessa d'Orléans sono arrivate il 17 del corr. a Bordeaux, e vi fecero la loro entrata fra le acclamazioni del popolo. La giunta giudiziale della Corte dei pari ha pronunziato il rilasciamento di 58 imputati dei casi di maggio scorso, contro di cui non eranvi sufficienti prove.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 20 agosto 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F	108	1/8
Simili . . . . al 4	»	101	1/4
Simili . . . . al 3	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	281	—
Imprestito » » del 1821	»	130	1/2
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	686	7/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	3/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/8
Obbl della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	1/4
Azioni del Banco in moneta	»	1558	1/2

Del giorno 21 detto.

Obbligaz di Stato al 5 per cento in moneta	F	108	1/16
Simili . . . . al 4.	»	—	—
Simili . . . . al 3.	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	271	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/4
Obbl della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	1/4
Cambio d' Augusta			
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99	3/4
Azioni del Banco in moneta		—	—

AVVISI.

N. 11193-4540

La Congregaz. Municipale della R. Città di Venezia.

Dovendosi appaltare per un quinquennio l'impresa della somministrazione dell'Acqua dolce per li pubblici pozzi di questa Regia Città, da estraersi dal Canale Seriola e dalle Vasche del Lido; si previene che dipendentemente dalla Deleg. Ord. N. 19303-4511 5 corrente avrà luogo l'esperimento d'asta nel giorno 2 settembre p. v., e sarà tenuto presso questa Congregazione Municipale.

1.° L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane sul dato fiscale di L. 9:63 per cadaun Burchio della portata di Mastelli 120 a sagoma, e di L. 4 80 per cadauna Barca della portata di Mastelli 60 pure a sagoma, e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione se così parerà e piacerà.

2.° Ogni aspirante dovrà fare un deposito in moneta sonante a valor di tariffa di L. 500 a cauzione dell'asta.

3.° Deliberata definitivamente l'impresa, ed approvata che sia dalla Superiorità, dovrà il deliberatario esibire entro cinque giorni dalla data della partecipazione un'idonea fidejussione in Beni fondi, oppure in danaro o cartelle del Monte per l'importo depurato di L. 6000.

4.° Se nel detto determinato periodo il deliberatario non offrisse la sicurtà, od avendola offerta non fosse riconosciuta idonea, e benevisa, la Congregazione Municipale lo richiamerà a produrne un'altra entro il termine di giorni otto, spirati i quali senza l'effetto contemplato, ovvero che non venisse trovata corrispondente, sarà rinnovata l'asta a tutti danni e spese del deliberatario con la confisca del Deposito.

5.° Il Capitolato disciplinare è ostensibile alla Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

6.° L'asta sarà tenuta sotto le discipline della Legge 1.° maggio 1807, esclusa ogni miglioria dopo la delibera a termini della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658.

7.° Le spese d'asta, Registro, ed ogni altra relativa alla validità del Contratto si ritengono a carico del deliberatario.

Venezia 13 agosto 1839.

Il Podestà Giovanni Co. Correr

L'Assessore Municipale Morosini.

Il Segr. Gio: Zenoni.

N. 382

Essendosi reso vacante il posto di primo Clarinetto presso la Cappella dell'I. R. Patriarcale Basilica di S. Marco in Venezia, con l'appuntamento di annue lire 172, restano invitati tutti quelli che credessero aspirarvi, ad insinuare le loro istanze regolarmente documentate all' Uffizio della Fabbriceria della predetta I. R. Basilica, situato in Corte Canonica a S. Marco al N. 169, e resta aperto il Concorso a tutto settembre anno corrente.

Dalla Fabbriceria dell'I. R. Basilica di S. Marco, Venezia 20 agosto 1839.

Il Presidente Renier.

Farmacia e Drogheria

Con casa d'appigionarsi per il giorno 11 novembre in Montebello Provincia di Vicenza.

Chiunque vi aspirasse si rivolga al signor Sante Zangiacomi presso la farmacia a Santa Barbara in Vicenza.

PARTE UFFIZIALE

EDITTO.

N. 17527. — Vedute le disposizioni portate dai capitoli III e IX della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per esse come Giovanni Battista Saccomano di Giuseppe di Neapoledo del comune di Lestizza distretto di Udine che dicesi domiciliato in Forlì, Stato pontificio, abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. — L'I. R. Delegazione del Friuli diffida per la terza volta il summominato a ritornare nella monarchia Austriaca nel termine impreterribile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla suslodata patente sovrana e dalle relative istruzioni, al quale effetto va fin d'ora a procedere alle pratiche preparatorie — Udine 20 agosto 1839. — *L'I. R. consigliere di Governo delegato* Tassis.

AVVISI DI CONCORSO

N. 24662 — Si porta a pubblica cognizione che presso il R. Commissariato di Este e nel locale di residenza della R. Delegazione avrà luogo un'esperimento d'asta per la fornitura dei generi di sussistenza, li quali occorreranno per l'I. R. Guarnigione militare della città di Padova, ed Este, nelle epoche della durata dei contratti dal 1 ottobre 1839 a tutto maggio 1840 per la guarnigione di Padova, e che si terrà l'asta il giorno 4 settembre 1839 presso la R. Delegazione provinciale in Padova.

Per gli stalloni in Montagnana, l'asta si terrà il giorno 4 settembre presso la R. Delegazione in Padova, la durata dei contratti sarà dal 1. marzo 1839 a tutto giugno 1840.

Per la guarnigione di Este, li 30 agosto 1839 presso il R. Commissario Distrettuale in Este, la durata dei contratti sarà dal 1. ottobre 1839 a tutto maggio o giugno 1840.

La tabella posta in calce del pubblicato avviso a stampa presenta il bisogno che occorre all'incirca ai giornalmente che d'un mese all'altro come pure dalla medesima rilevansi gl'importi dei depositi da verificare dai concorrenti i quali offrissero tanto per uno, quanto per più, o per tutti i generi in complesso, nonchè tanto per una quanto per tutte le piazze suddette. In oltre a norma dei concorrenti si leggono nel citato avviso le solite condizioni per quest' appalto. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 11 agosto 839. — *Il Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* provinciale Nobile De Grobler. — Bonsembiante *Segretario.*

N. 22059 — Riuscito senza effetto anco il secondo esperimento d'asta che sub N. 19094 11 luglio pross. passato per la rinnovazione dell'appalto delli dazii consumo forese nelli distretti di Dolo e Mestre pel giorno 6 corrente era stato fissato; si fa noto, che nel giorno nove del prossimo venturo mese di settembre dal mezzogiorno alle ore tre pomeridiane se ne aprirà un nuovo tentativo nello stesso locale di residenza di questa I. R. Intendenza, a termini del Titolo V del decreto 11 agosto 1810, e fermo sempre il disposto dalla Governativa notificazione 15 dicembre 1817. — La delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, sarà sul dato delle L. 65500 pel distretto di Dolo, e L. 74140 per l'altro di Mestre, ed alle condizioni tutte portate da preindicato avviso 10 giugno 1839 sotto il N. 19212-2070. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Venezia li 9 agosto 1839. — *L'I. R. Intendente A.* Reyedis. — *Il R. segret.* Bortoluni.

N. 19925-1692 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Rende noto, che si procederà alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, foraggi, paglia da letto, ed articoli d'illuminazione. La tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè li giorni nei quali seguiranno le trattative presso questa R. Delegazione per la stazione di Venezia, e Chioggia, come pure il deposito da farsi dai concorrenti prima dell'asta. — Le condizioni che servono di capitolato per questa fornitura si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Segue pure a piedi del pubblicato avviso la Tabella dimostrante la quantità dei generi, la durata del contratto, e il deposito da farsi prima dell'asta. — Per la stazione di Mestre seguirà l'asta il giorno 29 agosto corrente; per quella di Chioggia li 30 detto mese, e per quella di Venezia li 2 settembre 1839. — Venezia li 10 agosto 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale* Conte Di Thurn. — *Per il R. Segr.* Lombon *Protocollista.*

N. 9766 — Nel locale di questa I. R. Intendenza situato a S. Bernardino si terrà pel giorno 30 agosto corrente un terzo esperimento d'asta per deliberare la fornitura, se così parerà e piacerà, di passi 75 padovani di legna grossa forte, detta zocche, due terzi di noce ed un terzo di olmo, esclusa la legna morta, e passi 50 di legna tenda colle stesse proporzioni e della qualità medesima, nonchè 2300 fasci grandi dolci di Monselice, e 2000 pure piccoli pegli usi dell'Ufficio medesimo verso le solite condizioni che si possono leggere nel pubblicato avviso a stampa. — Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Padova 8 agosto 839. — *L'I. R. Consigl. di Governo Intendente provinciale* Casella — *Il R. Segr.* Castoldi

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 82. — LUNEDI' 26 AGOSTO 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGI

N. 25331-1646. N. 83.

L'Eccelsa I. R. Camera Aulica Generale si è degnata di concedere i privilegii esclusivi invocati dai seguenti individui:

A Carlo Kapiczka parrucchiere a Praga N. 147-1 per un anno. Pel miglioramento intorno alle molle o Metalliques per rimesse di capelli intiere o mezze, per cui si previene la penetrazione del tessuto de'capelli sopra i Metalliques per mezzo di sudore od altre circostanze. Che sono di maggior durata, non si rimuove la forma movendo la testa e toccando il bavero dell'abito o levando il cappello non nascono pieghe all'occipite.

A Francesco Butula calzolaio a Vienna sobborgo Altlerchenfeld n. 58 per un'anno (segreto): Per l'invenzione ed il miglioramento nella fabbricazione di stivali e scarpe, immergendo la sola ed il tomaio in un fluido impermeabile e preparando con materia egualmente impermeabile la tramezza.

A Stefano nobile di Römer chimico e fabbricatore di zolfanelli fulminanti a Vienna sobborgo Schaumburgergrund N. 57 per due anni (segreto): Per l'invenzione di un'apparecchio atto ad asciugare che in ogni stagione rimpiazza la più accrutta temperatura di estate, si colloca comodamente in ogni locale grande di lavoro, previene esalazioni calure e nocive ed è costrutto in guisa che le materie d'asciugarsi, come polvere da fucile, oggetti infiammabili d'ogni specie, colori, colla, sapone acido, cotone stampato, oggetti d'argilla, carta da mesi ad ora umidi in un luogo dell'apparecchio escono pienamente asciutti. Questo apparecchio può essere adoperato senza interruzione.

A Giovanni Kietu falegname a Vienna sobborgo Neubau n. 247 per due anni Pel miglioramento intorno alle armoniche con mantice. Il canale nell'interno delle medesime trovasi nella grossezza del coperchio ove sono le lastre del meccanismo o della musica, invece di servirsi di un alzamento del legno o di un canale appositamente fatto, come ancora i tasti, la claviatura e le clavi stesse sono fabbricati assai durevoli.

A Gottofredo Tesche ingegnere a Vienna, sobborgo Schottenfeld n. 214 per due anni (segreto): Per l'invenzione di un processo più perfetto per tutte le lastricazioni senza limitarsi alla scelta del materiale, i mezzi per legare come la malta, il catrame ecc. formano una massa corrente completa, ed in tempo più breve senza coprirla di sabbia di una calce comune od idraulica composta di sostanze resinose od oleose, di cemento naturale od artificiale e dewaltri ingredienti per farne molta cementi e mastice in generale che presto induriscono ed esattamente corrispondono e servono come mezzo per riempire specialmente gli incastri del selciato, per cui la mensionata coerenza è ottenuta con maggiore sicurezza e si previene la penetrazione dell'umidità.

A Simeone Espstein negoziante a Praga per 5 anni (segreto). Per l'invenzione di tre qualità di sale atto ad imbiancare, dalla liscivia dei fabbricatori di sapone nello stato greggio, fuso e cristalizzato, la quale serve tanto per imbiancare stoffe di lino e cotone, quanto per uso delle fabbriche di vetro.

A Matteo Reinscher, ingegnere civile a Vienna, sobborgo Wieden n. 325 per 5 anni (segreto): Per l'invenzione di macchine migliorate per spezzare la legna di ogni specie combinate con lavanderie, servendosi de' vapori di acqua da una macchina di alta compressione, per far agire la sega, la macchina per spaccare e per ruotare gli istromenti di ferro ecc. non che per mettere in movimento molini facendo uso di un'apparecchio particolare per nettare i vapori che partono dalla macchina a vapore.

A Giuseppe Antonio barone di Sonenthal, ingegnere civile e Cristiano Steininger Vienna sobborgo Wieden n. 6 per 5 anni (segreto). Pel ritrovato di carbonizzare la torba compressa o non compressa in forni appositamente a ciò costrutti e di estinguere il fuoco in modo particolare, per cui i carboni di torba superano quelli di legno ed i carboni fossili e se ne può far uso nelle cucine, nelle stufe ed in tutti i processi ove occorre il fuoco. Per mezzo di questo carbone si arriva di terminare un lavoro in una mezz'ora, ove con carbone di legna si richiedono tre quarti d'ora. Lavorando il ferro col carbone di torba si perde meno ferro che lavorando con quello di legna o col carbone fossile e la fusione del ferro è più vantaggiosa. Con tre parti del carbone di torba si lavora la medesima quantità di ferro che con cinque parti di carbone di legna. I suddetti forni possono anche servire colla succennata manipolazione per convertire il carbone di terra ed il carbone fossile in Cokes.

A Federico Simon e compagnia a Vienna n. 607 e Breitensee presso Vienna n. 11 e 12 per un'anno (segreto): Pel miglioramento di masse impermeabili onde selciare il pavimento delle strade ecc. per cui si servono di pietre impermeabili cotte, fabbricando masse impermeabili di resine, cera, grasso, olio ecc. si ottiene anche come prodotto secondario gas oleoso per la illuminazione. Ogni selciato può essere fabbricato con questa pasta impermeabile secondo il metodo di Mac Adam.

A Giuseppe Lederer negoziante a Praga n. 366-1 per tre anni. Per l'invenzione di servirsi per fondera delle vesti di camera e delle coperte da letto della lana pecorile scardassata, invece della ovata. — Tanto si deduce a comune notizia in esecuzione di ordini superiori. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 9 luglio 1839. — C. Albanati segretario.

RINUNZIA DI PRIVILEGIO.

N. 26345-1466 N. 84

Si fa noto in esecuzione di ordini superiori che Carlo Lodovico Müller ha spontaneamente rinunciato il privilegio esclusivo concessogli in data 28 febbraio 1835 per cinque anni pell'invenzione di un nuovo metodo d'illuminazione per diversi usi. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 10 luglio 1839. — C. Albanati segr.

N. 22875 EDITTO.

Risultando dagli atti come Antonio e Domenico padre e figlio Fabris del comune di Udine distretto di Udine, dopo essersi allontanati con regolare passaporto poscia prolungato e valituro a tutto ottobre 1837, onde recarsi a Firenze non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Antonio e Domenico Fabris a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine precisо di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Udine e nell'albo delegatizio. — Udine 8 agosto 1839. — L'I. R. consigl. di Governo delegato Tarsto.

N. 22079 EDITTO.

Veduto le disposizioni portate dai capitoli 8. e 9. della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per essere come Pietro Ferrandini del fu Domenico del comune di Cividale distretto di Cividale che dicesi domiciliato a Parigi abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli diffida per la prima volta il sunnominato a ritornare nella Monarchia austriaca nel termine impreterribile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla sullodata patente sovrana e dalle relative istruzioni, al quale effetto va fin d'ora a procedere alle pratiche preparatorie. — Udine 6 agosto 1839. — L'I. R. consigl. di Governo Deleg. Tarsto.

N. 21578-2191 SENTENZA.

Richiamato con editto n. 1684, 31 dicembre 1834 Pierangelo Marcolino di Vissandone, comune di Pasiano Schiavonesco, distretto di Udine, a comparire dentro tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare la illegale di lui assenza, non avendo egli adempiuto nè all'uno, nè all'altro di detti suoi obblighi - l'I. R. Delegazione del Friuli inerendo all'articolo 26 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannarlo e lo condanna a fiorini 25 di multa surrogata da giorni dieci d'arresto, due de' quali inasprito con digiuno in caso d'impotenza al pagamento. — La presente sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel comune di Pasiano Schiavonesco, e nell'albo delegatizio, e riserva l'ulteriore procedura pel titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine li 2 agosto 1839. — Il R. Delegato Tarsto.

N. 21069-2092 SENTENZA.

Veduto l'Editto di citazione n. 773, 17 gennaio con cui fu chiamato Giovanni Ceroi di Fisibano, comune di S. Odorico, distretto di S. Daniele, a comparire nello spazio di tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare nello stesso termine la illegale di lui assenza, Veduto com'egli non abbia soddisfatto nè all'uno, nè all'altro dei suindicati doveri - l'I. R. Delegazione del Friuli, veduto il disposto dall'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1824 ha trovato di condannare e condanna il predetto Giovanni Ceroi alla multa di fiorini venti esigibili colla procedura fiscale, ed in caso d'irreperibilità di effetti di sua ragione all'arresto per giorni otto, uno dei quali esacerbato col digiuno. — La presente Sentenza verrà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di S. Odorico, e nell'Albo delegatizio, e riserva poi la procedura legale successiva pel caso di non autorizzata emigrazione. — Udine 24 luglio 1839. — L'I. R. consigliere Delegato Tarsto.

N. 14915 EDITTO.

Veduti gli articoli 24, 26, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 della Sovrana patente 24 marzo 1832, questa R. Delegazione Provinciale ordina a Bulgari Luigi, Bracci Bulgari Paola, Bulgari Giovanni, Bulgari Lorenzo, Bulgari Angelo, Bulgari Pietro Paolo, Bulgari Angela del comune di Ficarolo — a Poletti Giovanni, Pozzati Poletti Teresa, Poletti Alessandro, Poletti Federico, Poletti Luigi, Poletti Catterina, Poletti Gaetano, del comune di Polesella — ed Astolfi Pietro, Gagnoni Astolfi Marianna, Astolfi Giuseppe, Giovanni di Crespino, i quali sono sortiti dagli II. RR. Stati, senza essere giusta i Regolamenti di polizia muniti di regolare passaporto, o permesso, a dover ritornare negli II. RR. Stati medesimi, e presentarsi innanzi a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine di tre mesi, a datare dall'inserzione del presente editto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, onde giustificarsi della contravvenzione ad essi imputata, sotto la comminatoria altrimenti, d'essere considerati come illegalmente assenti, e sottoposti alle pene portate dalla mentovata patente sovrana. — Si avverte, che nel termine sopra stabilito, sarà facoltativo tanto agli assenti, quanto ai parenti, e tutori loro, di presentare le occorrenti giustificazioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Rovigo 3 agosto 1839. — L'I R. consigliere Delegato G. Ansaldi. — Il R. segret. Zorzi.

N. 20385 — L'I. R Delegazione Provinciale di Venezia — Per eseguire alcuni urgenti lavori nella parte subacquea delle Porte del sostegno, porte grandi di Sile venne disposto per la sospensione della navigazione per quel Sostegno dal giorno 20 a tutto il 31 agosto corrente. — Ciò viene significato a comune notizia e norma. — Venezia 14 agosto 1839. — L'I. R. consigl. aulico delegato provinciale Conte Di Thurn. Per il R. segret. Lomboni Prot.

AVVISI DI CONCORSO

N 33249 — Essendo vacante nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna un posto gratuito a favore dei giovani nobili appartenenti alle Provincie Venete, si apre il relativo concorso a tutto il giorno 15 del p.f. settembre. Le istanze, da prodursi col mezzo delle rispettive RR. Delegazioni saranno corredate dei seguenti documenti: a) prova della nobiltà austriaca ottenuta dalla famiglia del concorrente, sia ch'essa appartenga allo stato civile od al militare; b) fede di battesimo del giovinetto; c) attestato dei suoi buoni costumi, e di quelli dei genitori; d) certificato sulla buona salute dell'aspirante, colla indicazione ch'ebbe il vaiuolo naturale o subì l'innesto con buon esito, cioè collo sviluppo delle pustole; e) dimostrazioni del numero dei fratelli e delle sorelle del concorrente, se ne ha, colla dichiarazione ulteriore, se percepisca egli stesso una qualche pensione, od un assegno da qualche fondazione; f) documenti provanti i servigii del padre qualora ne abbia prestati, e la entità della sostanza posseduta da lui od anche dalla madre; g) fede di esistenza o di morte dell'uno e dell'altro dei genitori. — Oltre ai documenti suindicati dovranno i genitori o tutori dichiararsi pronti a somministrare all'allievo, in aggiunta a quanto gli abbisogna pel primo corredo giusta la specifica ostensibile presso le RR. Delegazioni il mezzo altresì di supplire alle annue spese avventizie, calcolate nella presuntiva somma di fior. 200 in moneta effettiva. La età normale dell'allievo è fissata dagli otto ai dieci anni, ma saranno preferiti quelli che avessero di poco trascorso il minimo dell'età come sopra prescritta, essendo questi più atti ad apprendere la lingua tedesca, e più suscettibili di un'adequata educazione. Le RR. Delegazioni restituiranno le suppliche che non fossero corredate di tutte le giustificazioni indicate dal presente avviso. Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 agosto 1839. — R. Arrigoni segretario.

N. 3648 — Resta aperto il concorso a tutto 20 settembre p. v. pel rimpiazzo dell'impiego vacante d'Inserviente ed impaccatore ausiliare postale in Vicenza cui va annessa la mercede di carantani 30 al giorno coll'obbligo di dare una cauzione di L. 540 — Gli aspiranti presenteranno a questa Direzione le loro istanze corredate: a) dalla fede di nascita, b) dal certificato di buona fisica costituzione; c) dalla fedina criminale e politica; d) dalla dichiarazione documentata dei servigi che avesse per avventura anteriormente prestati. — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 11 agosto 1839. — L'I. R. consigl. Direttore Borta.

N. 23087 — Editto — Per mancanza a' vivi di Don Giovanni Gregoletti fu parroco di Motta avvenuta nel giorno 11 maggio a. c. si è resa vacante la Mansioneria Provesan nella Chiesa Arcipretale di S. Marco di Pordenone — Il diritto di nomina viene asserito negli eredi Marchi del fu Celio q.m Bernardino Malossi di Venezia. — Chiunque credesse opporre a questo diritto farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese a datare dal presente innanzi questa I. R. Delegazione. — Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 10 agosto 1839. — L'I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato Tarsto. — Il R. Segr. D. Provasi.

N. 20608 — Editto — Per morte del mansionario Agostino Agostini avvenuta il 24 febbraio 1814 è tuttora vacante il beneficio semplice di S. Valentino nella parrocchiale chiesa di Dardago distretto di Spilimbergo, il cui diritto di nomina si asserisce competere agli eredi del fu Leonardo Agostini giusta atto d'istituzione 2 ottobre 1672.

Chiunque credesse avere eccezioni a tale diritto le farà documentatamente valere innanzi questa I. R. Delegazione nel termine perentorio del mese di agosto pross. venturo. — Udine 30 luglio 1839. — L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato Tarsto. — Il R segr. D. Provasi.

. 9958. — Trovandosi vacante il posto di Registratore presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Bergamo al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 1000, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla Governativa notificazione 2 novembre 1819 sul concorso agl'impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl'impiegati del sullodato Tribunale e di quella Pretura Urbana ed in quale grado.

N. 13618 — Essendo rimasto vacante un posto di Cursore presso questa R. Delegazione Provinciale, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 200, e la fornitura del competente vestiario, si apre il relativo concorso a tutto il 1.° settembre p. v. — Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questa R. Delegazione direttamente, o col mezzo delle Autorità, da cui essi dipendessero, ed essere poi corredate — 1. Dalla fede di nascita. 2. Dalla fedina politica e criminale. — 3. Da un certificato di un maestro pubblico, o patentato che attesti saper il concorrente leggere e scrivere. — Potranno inoltre esservi uniti tutti quegli altri documenti coi quali intendessero gli aspiranti di comprovare i loro titoli di servigio pubblico od altro. Dall'I. R. Delegazione Provinciale, Verona 31 luglio 1839. L'I. R. consigl. aulico Delegato provinc. Barone Di Pauli. — Il R. segret. Grara.

N. 20421. — A tutto il giorno 7 del p. v. settembre resta aperto il concorso al vacante posto di Controllore di una Ricevitoria principale del Polesine avente il soldo di fiorini 400 graduabile ai 450. — Quelli che aspirassero dovranno presentare i loro ricorsi all'Intendenza di Rovigo col mezzo dell'Uffizio da cui dipendono e coi documenti comprovanti gli studii fatti e i servigi prestati e conoscendo la lingua tedesca d'o anno indicarlo. — Gl'individui che non fossero attualmente addetti alla Finanza dovranno giustificare di avere le cognizioni necessarie negli oggetti doganali o con certificato dello studio fattone o con esame presso qualche dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero gli aspiranti coi ricettori ed altri impiegati della stessa linea e finalmente si avvertono gli aspiranti, che di quelli che non comprovassero di aver prestata la cauzione non si prenderebbe in esame il ricorso. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia li 9 agosto 1839.

N. 20355 — Rimasto vacante presso questa R. Delegazione provinciale un posto di Accessista di Cancelleria nell'

[illegible] fiorini 5000 resta aperto il concorso [illegible] al posto stesso, quanto a quello di [illegible] per il caso che venisse conferito ad un Accessista di seconda classe, che gode dell' annuo assegno di fiorini 200. Ciò a tutto il mese corrente, entro il qual termine, chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare, mediante la rispettiva autorità dalla quale dipende, la sua domanda, corredata dei necessarii documenti, della tabella, e della dichiarazione prescritta dalla Governativa notificazione 15 febbraio a. c. n. 4336-273 sulla parentela ed affinità. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 6 agosto 1839. — *Il R. Delegato* Conte Manna. — Ruggieri Segr.

N. 31414 — Rimasto vacante un posto di Aggiunto distrettuale coll' annuo soldo di fiorini 500 aumentabile per ottazione fino a fiorini 600. S' invitano tutti quelli che si trovassero qualificati per aspirarvi a presentare le loro istanze regolarmente documentate al protocollo degli uffici dai quali dipendono, per tempo, in guisa che possano trovarsi raccolte presso le rispettive Delegazioni Provinciali, non più tardi del giorno 28 corrente mese. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 1.° agosto 1839. — Tarrion segret.

N. 10191 — Nella provincia del Tirolo e Vorarlberg è vacante un posto di Ispettore della Guardia di Finanza di seconda classe con lo stipendio annuo di fiorini 900 non chè con l' addizionale per l' alloggio di fiorini 90 annui; gl' individui che aspirassero a questo posto, oppure nel caso, che venisse esso conferito ad un Ispettore di queste provincie di terza classe ad un altro con lo stipendio de' [illegible] fiorini con l' assegno annuo per l' alloggio di fiorini 90 dovranno nelle vie regolari qui produrre le proprie suppliche entro il 10 settembre 1839 documentando i proprii servigii e le proprie cognizioni in oggetti di Finanza nonchè la condotta morale, osservando che la perfetta conoscenza della lingua italiana sarà un motivo d' uno speciale riguardo. — Dall' I. R. Amministrazione delle Rendite Camerali, Innsbruck 1.° agosto 1839.

N. 31865. — Per la Cattedra di lingua italiana tuttora vacante nella R. Università di Praga ed alla quale va annesso l' annuo soldo di fiorini 600 senza diritto d' avanzamento si terrà un nuovo concorso nel giorno 14 novembre p. v. presso la Università di Praga, Vienna, Padova e Pavia. Si avverte che l' insegnamento della detta lingua deve darsi in due corsi e che gli aspiranti oltre le solite qualificazioni dovranno altresì comprovare la cognizione della lingua tedesca e dello stile d'affari italiano. — Chiunque [illegible] intendesse di concorrere al posto suddetto avrà cura di produrre alla Direzione dello studio filosofico dell' I. R. Università la sua istanza corredata dei titoli e documenti relativi tre giorni prima del termine suindicato. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 7 agosto 1839. — R. Arrigoni *segretario*.

N. 1892

Il R. Commissariato Distrettuale di Asiano
Rende noto

Essere aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in Asiano a favore dei poveri, cogli obblighi e colle condizioni normali, e coll'annua corrisponsione a carico di detto comune di lire Austriache 1000.

La popolazione in detto comune è di 3157 individui, fra cui se ne sono 650 di poveri in famiglie N.° 130.

Il concorso è aperto per tutto il p. v. agosto, e prima che spiri detto mese si produrranno le istanze analoghe o alla Deputazione comunale, od a questo R. Commissariato.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale di Asiano il 23 luglio 1839.

Il R. Commissario G. G. Fava.

N. 3186.

Provincia di Treviso.

Il R. Commiss. Distrettuale di Asolo.

Nel Comune di Crespano trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica duratura per un triennio. Da oggi a tutto 15 settembre prossimo venturo resta aperto il Concorso, e le relative istanze dovranno essere insinuate al Protocollo di questo Regio Commissariato entro il suddetto termine regolarmente documentate.

L' annuo onorario è fissato in austriache L. 1000, l' estensione del Comune ha un diametro di miglia comuni maggiore 5 e minore 2, abitanti 203[illegible], poveri 1550.

Le spese relative al contratto sono a carico dell' eletto.

Asolo 1.° agosto 1839.

Il R. Commiss. A. Barocco.

AVVISI D' ASTA.

N. 24278 *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 31 luglio p. p. n. 31452-8195 dovendosi appaltare i lavori di sistemazione e regolazione dell'argine sinistro di Adige in Drizzagno [illegible] con Marezzana [illegible] riparto II. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di giovedì ventinove del mese corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione, avvertendo, che cadendo senza effetto l' esperimento se ne terrà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 13054.78. — Il pagamento dell' importo di delibera avrà luogo per [illegible] rate [illegible] meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 23 sett. 1824 n. [illegible] 4080. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 1300 più L. 20 per le spese dell' asta e contratto delle quali sarà reso conto. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, escluso qualunque migliorie, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto [illegible] dell'asta quanto per lo contrario il deliberatario è migliore offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d' asta dovrà dichiarare presso quale persona [illegible] intenda di costituirsi il domicilio [illegible] presso la quale una persona [illegible] tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la intimazione della superiore approvazione, il deliberatario che non volesse lasciar il fatto deposito a cauzione del contratto [illegible] produrre l'equivalente o in fondi liberi, o con obbligazioni [illegible] del Monte del R. Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni Austriache di Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, sotto comminatoria non comparendo della perdita della metà del deposito medesimo. — In qua[illegible] [illegible] in sussidio dell' [illegible] purchè [illegible] [illegible] [illegible] giustificazione di aver pagati per intiero i compensi ai danneggiati. — La tipo ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria della Regia Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non siano state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essergli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova 10 agosto 1839. — *L' I. R. Delegato Provinciale* Nob. Di Grobler. — D.r Bonsembiante *Segr.*

N. 9581 — Pei diritti camerali sotto descritti si terrà un nuovo esperimento d' asta nei giorni sotto indicati per deliberarli, se così parerà, e piacerà per anni nove dal 1. novembre 1839 al 31 ottobre 1848 colle condizioni che abbiamo negli anteriori esperimenti riportate. — Dall' I. R. Intendenza di Finanza provinciale, Padova li 3 agosto 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Intendente provinciale* Castelli. — *Il R. Segr.* Castaldi.

Elenco dei diritti d' appaltarsi.

Il giorno 27 agosto si terrà l' asta per l' appalto del diritto di passo a Terranova attualmente esercitato da Redezza Teresa, sul canone annuo in corso di L. 17[illegible]. Dato regolatore dell' asta L. 142. Non vi sono scorte.

Il giorno 28 detto si terrà l' asta del diritto di passo a S.ª Malgherita di Polverara attualmente esercitato da Punto Antonio, sul canone di L. 2204. Dato regolatore dell'asta L. 95. Non vi sono scorte.

Il giorno 29 detto si terrà l' asta del diritto di carico e scarico merci a Vo attualmente esercitato dal suddetto Punto, sul canone di L. [illegible]. Dato regolatore dell' asta L. 30. Non vi sono scorte.

Nel giorno medesimo si terrà l' asta del diritto di staderatico a Vescovana attualmente esercitato dal medesimo Punto, sul canone di L. 36.81. Dato regolatore dell' asta L. 30. Non vi sono scorte.

N. 8480 — Nel locale di residenza di questa Intendenza delle Finanze, situato in parrocchia di S. Andrea al civico n. 588, si terrà nel giorno 29 agosto corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, un' asta pubblica per deliberare al migliore offerente in virtù dell' articolo 13 del regolamento organico, e di riverito Camerale decreto n. 16796 3 p. p. luglio, se così parrà e piacerà, la somministrazione della legna occorribile pel triennio camerale 1840 a 1842 alla regia Fabbrica de' nitri e delle polveri in S. Maria fuori di Treviso, e ciò ai patti e condizioni solite che si leggono nel pubblicato avviso a stampa, e che noi abbiamo altre volte riportato. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Treviso li 6 agosto 1839. *L' I. R. Intendente* B. Fracasso. — *Il R. Segr.* A. Bauber.

N. 33065 — Condizioni per l' impresa dei lavori del fondamentale ristauro della palata al piazzale della pescheria in Fiume. — 1. Due sono gl' importi o prezzi fiscali stabiliti per l' impresa di cui si tratta e precisamente: *a*) la somma di fiorini 7775.44 1/2 kar stata clementissimamente accordata da S. M. Sacratissima per l' opera suddetta, e da supplirsi e corrispondersi al rispettivo contraente dalla Cassa regia amministrata dalla locale capo tricesima; *b*) altri fiorini 800 per alcuni lavori da eseguirsi per l' ampliazione e solidità di essa opera per parte della città, e da essere pagati all' intraprendente dalla locale Cassa civica e ciò nei modi e termini descritti nei seguenti punti relativi al pagamento delle rate erariali. — 2. Verrà ammesso a questa asta che si terrà il giorno 5 cinque settembre p. v. presso l' I. R. Governo in Fiume ogni concorrente purchè prima di fare la sua offerta depositi alle mani della Commissione un avallo di fiorini 860 M. di C. in sicurezza delle offerte che sarà per fare, eccettuati però tutti quegli individui, i quali in altri simili incanti avessero mai corrisposto agli obblighi assuntisi. — 3. Dovranno tutti li lavori di questa opera essere eseguiti giusta le regole dell' arte ed esattamente dietro il rispettivo piano, calcoli e distinte sotto la immediata sorveglianza ed ispezione della locale R. Governiale Direzione Edile. A tal fine viene stabilito di dar principio all' opera collo scavo delle fondamenta alla profondità indicata nel relativo piano, e la contemporanea condotta de' macigni di pietra da corso, e possibilmente regolari, ciascuno del volume di 14 a 15 piedi cubi per lo meno, avvertendo, che ogni tal pietra trovata di minor misura, qualità imperfetta o irregolare ed incapace di formare un perfetto legame, verrà al contraente rigettata, ed è perciò, che egli non potrà affondare veruna di queste pietre, se pria non fosse verificata la parte della suddetta Direzione e riconosciuto sufficiente il prescritto scavo delle fondamenta. Con simili macigni regolarmente affondati con le tenaglie onde possibilmente assettarle, e collegarle secondo le regole dell' arte da muratore, riposti nel cemento di pozzolana (che pure dovrà essere composto e formato sotto l' ispezione suddetta) sarà tenuto il contraente d' erigere il muro delle fondamenta nella grossezza ed altezza prescritte nel relativo piano, tralasciando poscia ogni altra fabbricazione della riva sino la prossima primavera dell' anno 1840 onde possano queste fondamenta durante la stagione invernale formare una base più sicura e maggiormente consolidarsi, dovendo il contraente garantire qualunque danno, che in quel frattempo potrebbe verificarsi. Terminato che avrà il contraente le premesse fondamenta in tutta la sua estensione indicata nel piano e relativo scandaglio, sarà egli tenuto di provvedere i necessarii quadroni di pietra solida per la riva, lavorati a punta di scalpello, e ben quadrati, e la loro facciata secondo la sagoma, che gli verrà data, in sette corsi ciascuno di piedi 1 3/4 e l' ultimo alla corona del molo piedi 2 d' altezza. Le tre scalate da farsi lungo il molo, dovranno essere d' un pezzo solo, nel quale dovranno essere scavati i necessarii scalini sino la bassa marea. Onde garantire tutta l' opera contro i colpi di mare, dovrà il contraente dopo finita la riva nell' anno venturo formare una scarpa [illegible] di grossi macigni da formarsi alla testa del molo. Dovrà pure riempire il vacuo, che resterà tra il nuovo molo e la esistente palata, e ciò a misura, che verrà elevato il muro della nuova riva, e finalmente lastricare la superficie di tutto il molo con quadroni lavorati pure a punta di scalpello di non minor superficie di due piedi quadrati, e riposti nel cemento a pozzolana. Le chiavi di ferro e gli anelli dovrà il contraente porre al luogo là dove gli verrà indicato dall' autorità rispiciente. La palificata [illegible] alla testa del molo dovrà essere costrutta di pali di rovere, come pure i suoi legami, lo stratto superficiale poi di legna dolce, a norma delle misure indicate nel rispettivo piano, [illegible] daglio. In tale guisa dovrà il contraente costruire [illegible] opera in ordine perfetto, e con del materiale [illegible] mente qualificato, e riconosciuto per tale. — 4. [illegible] tra il contraente fare delle innovazioni di sorte [illegible] positivo ordine superiore in iscritto, e qualora egli [illegible] sasse, soggiacerà alla pena che gli verrà in tal caso [illegible] tata dal superiore dicastero Governativo, perciò — 5. [illegible] ve egli rinunziare ora per allora a qualunque pretesa [illegible] ordinaria che esso intavolar potesse a titolo di lavori [illegible] zionali, a loro indennizzo, giacchè questi non gli verranno per nessun conto accordati, ma bensì trovandosi necessario durante l' opera di ommettere qualche lavoro [illegible] o che tale si verificasse mancante al rispettivo collaudo, verrà questo diffalcato proporzionatamente al ribasso [illegible] dal prezzo fiscale. — 6. Sarà il contraente tenuto conservare in buon stato la presente palata di muro secco, e [illegible] pararla debitamente durante tutto il tempo del suo lavoro, onde conservare la debita comunicazione e [illegible] comodo imbarco. — 7. Quattordici giorni dopo la superiore approvazione del presente protocollo, dovrà il contraente dar principio all' opera collo scavo delle fondamenta e [illegible] vista delle pietre ed altro materiale necessario, dovendo terminare tutta l' opera nell' epoca d' anni due. — 8. Sarà inoltre obbligato di garantire la solidità e durata [illegible] opera sua per l' epoca d' anni tre decorribili dal giorno del suo collaudo, al qual fine esso intraprenditore dovrà esibire una cauzione equivalente ad un sesto del prezzo per cui gli verrà deliberata l' asta, e ciò in conformità [illegible] anticipazioni, che gli verranno fatte a tenore del seguente punto nono la qual cauzione consisterà in denaro contante, oppure in una legale intavolazione del doppio valore, a cui dovrà essere annesso un istrumento di cessione e libera elezione sopra tutti i beni del Carente, con facoltà al regio erario di poter in caso di qualche mancanza [illegible] lavoro, e suoi doveri, esecutare le vincolate realità, e venderle a qualunque prezzo anche inferiore all' estimo, [illegible] chè ne venghi al coperto di tutti i danni cagionati dall' impresario, rinunciando ad ogni formalità ad eccezione di legge, sottomettendosi al foro pretoriale per la parata esecuzione. — 9. Percepirà il contraente la somma deliberatagli in sei eguali rate, cioè: La prima tosto che avrà [illegible] ta una sufficiente porzione di materiali al sito di fabbrica, data mano all' opera, ed esibita la prescritta cauzione. La seconda, allorquando avrà costruita la metà delle fondamenta. La terza, dopo che avrà terminate tutte le fondamenta. La quarta, quando avrà approvato i necessarii quadroni ed incominciata l' erezione della riva. La quinta, alla metà dell' opera della medesima, e finalmente la sesta ed ultima dopo terminata in buon e perfetto ordine tutta l' opera, e che questa sarà stata debitamente collaudata e [illegible] ceduta. — 10. Sarà il miglior offerente obbligato alla manutenzione dei premessi paragrafi dal momento [illegible] la sua offerta e sottoscrizione del rispettivo protocollo (facente le veci di formale contratto) senza potersi più [illegible] rare, il sommo erario però appena dopo seguita la superiore approvazione del medesimo, che qui espressamente viene riservata. — 11. Terminato il presente incanto verrà ad ogni licitante restituito, il depositato vadio, eccettuato quello del deliberatario, quale verrà ritenuto in deposito fino alla prestazione della suddetta cauzione. — 12. Chiuso che sarà il rispettivo protocollo non verranno accettate più offerte posteriori sotto alcun pretesto. — 13. S' avverte poi che i rispettivi piani, calcoli e distinte dei proposti lavori, si troveranno a comodo dei concorrenti ostensibili nella Cancelleria Edile.

N. 21405 — Andato deserto per mancanza d' aspiranti il primo esperimento d' asta fissato col delegatizio avviso [illegible] luglio p. p. per appaltare il lavoro di costruzione dei [illegible] ponti in pietra l' uno presso Porpetto, e l' altro presso [illegible] Giorgio di Nogaro, si porta a comune notizia. Che nel giorno di sabbato 31 corrente agosto si terrà un secondo esperimento per deliberare al miglior offerente il lavoro suddetto sul dato regolatore di austr. L. 10263.[illegible] — Che l' asta sarà aperta nel locale di residenza di questa [illegible] Delegazione alle ore 10 antimeridiane, e verrà chiusa alle tre pomeridiane qualora non si fossero presentati aspiranti con deposito per la gara, e che restano ferme tutte le condizioni portate dall' antecedente avviso. — Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 10 agosto 1839. — *L' I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* Thurro. — D. Provasi *Segretario*.

N. 26211 — *L' I. R. Delegazione provinciale di Verona Rende noto* - Che dovendosi per ordine dell' I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto in data 31 luglio p. p. S. N. 2204 procedere col mezzo di pubblica asta all' acquisto dei generi descritti nella tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, occorrenti alle II. RR. Truppe nella stazione di Verona e Legnago. — Per chi aspirasse a tale impresa servono di norma le relative avvertenze che nel citato avviso sono contenute. — L' asta si terrà alla presenza della Commissione civile militare e colle discipline portate dai vegliaanti regolamenti il giorno 3 settembre p. v. a Legnago nel locale dell' I. R. Commissariato Distrettuale, ed il giorno 5 detto alle ore 11 antimeridiane precise a Verona nella residenza della R. Delegazione provinciale, e sarà chiusa alle 3 pomeridiane. — Verona li 10 agosto 1839. *L' I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale* Barone Di Pauli.

N. 19102 — Dovendosi per disposizione superiore dell' I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto 31 luglio [illegible] Lett. S. 2254 rinnovare l' appalto per la somministrazione del pane, avena, fieno, paglia da stramire, e la [illegible] candele, sego da lume, ed oglio di ravizzone, occorrenti alle II. RR. Truppe stanziate nelle provincie di Treviso e Belluno dal primo ottobre 1839 a tutto 31 marzo [illegible] e per la piazza filiale di Oderzo sino li 30 giugno [illegible] rende noto che sarà tenuta una pubblica asta [illegible] settembre 1839 per l' occorrenza qui sottoindicata [illegible] stazioni di Treviso, Conegliano, Belluno, ed Oderzo [illegible] palazzo dell' I. R. Delegazione provinciale di Treviso [illegible] apposita Commissione politico militare, la quale [illegible] le offerte dal giorno della pubblicazione del presente [illegible] so sino alle ore 3 pomeridiane, del suddetto giorno [illegible] qual ora si procederà immediatamente a chiudere il protocollo della trattativa. — Per opportuna norma degli aspiranti si possono leggere diffusamente nel pubblicato avviso a stampa le condizioni per quest' appalto, non [illegible] prospetto dell' occorrenza approssimativa dei generi [illegible] tarsi e del deposito da farsi tanto separatamente per [illegible] gli articoli, quanto complessivamente per tutti gli articoli. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso li 1[illegible] 1839. — *Per l' I. R. Consigl. effettivo di Governo e Delegato provinciale assente* [illegible] — F. Pasini *Segr.*

N. 145 — LUNEDÌ 26 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 9813-39. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a pubblica notizia che sopra istanza della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Felice e Fortunato di Reana si è fatto luogo alla vendita Giudiziale dei qui sotto descritti fondi oppignorati ad Antonio, Filippo Pietro e Consorti Pigado di Reana esecutivamente a Decreto 18 decembre 1838, numero 16768, e stimati in ordine a Decreto 18 gennaio 1839 numero 634, prefissi i giorni 12 dodici, 19 diecinove, 26 ventisei ottobre prossimo venturo ore 10 dieci antimeridiane per il triplice incanto che avrà luogo nella sala d' Udienza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione a ciò delegata, alle seguenti condizioni.

Primo. Gl' immobili saranno venduti al primo, secondo e terzo esperimento d' asta a prezzo non inferiore a quello della stima di austriache lire 623.50.

Secondo. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col depositare previamente a mani della Commissione Delegata austriache lire 100 le quali verranno restituite allo stesso aspirante, ove non rimanesse deliberatario, e nel caso opposto verranno queste trattenute in isconto di prezzo di delibera.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni successivi alla delibera depositare in seno a questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo oblato in tanta buona moneta a corso legale di tariffa, sotto pena del reincanto a danno e spese del deliberatario medesimo.

Quarto. Tutte le spese per Decreti alla delibera ed i carichi tutti delle pubbliche e comunali imposte cadenti sui fondi esecutati di qualunque natura come ogni altro peso che eventualmente fosse ai fondi inerente, dovranno stare a carico del deliberatario dopo la delibera.

Beni da vendersi.

1. Pezzo di terra arativo denominato Via Storta in mappa di Reana al numero 455 parte di pertiche 1.30 estimo lire 33.96, confina a levante Piloso Antonio, mezzodì strada pubblica, ponente Pigano Pietro, tramontana Rosso Valentino quondam Nicolò.

2. Casa al Villico numero 69, con cortivo ed orto in mappa suddetta ai Numeri 1429, 1430, di pertiche —.30, estimo lire 39.54, confina a levante Canciu, mezzodì strada, ponente Piloso Antonio, a monti Pigano Pietro quondam Filippo.

3. Casa al villico numero 69 in mappa suddetta al numero 1433, di pertiche —.08 estimo lire 2.54, confina a levante Pigano Pietro, mezzodì il medesimo Pigano quondam Filippo, ponente Piloso, tramontana Pigano Anna quondam Giovanni Battista.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nella Comune di Reana, e nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L' Imp. Reg. Presidente
M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 2 agosto 1839
G. Sofsetti Dir. di Sp.

N. 1581. **EDITTO.**

Dalla Imperiale Regia Pretura di Massa si deduce a notizia comune siccome sopra Istanza di Giorgio Domeneghetti del ... rappresentato dall' Avvocato Carlo Dottor Ferrari, contro ... in pregiudizio di Angelo Montagnini di Bergantino si è accordata la subasta degli stabili oppignorati col Decreto 17 marzo prossimo passato, ed apprezzati nel Protocollo di stima 24 maggio prossimo passato numero 1197, e che seguiranno sotto la direzione, e sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale il primo, secondo, e terzo esperimento rispettivamente nelli giorni 28 ventiotto settembre, 12 dodici e 26 ventisei ottobre prossimi venturi sempre alle ore 11 undici antimeridiane ed alle condizioni che sottosegnono.

Primo. Nel primo e secondo esperimento non saranno gli stabili deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima depurata da pesi pubblici, e dichiarata nella somma di Lire 1147.99, nel terzo esperimento poi anche ad inferiore sempre che il prezzo della delibera basti a cautare i creditori prenotati sino all' importo della stima stessa.

Secondo. La delibera avrà luogo nello stato in cui si troveranno i fondi nel giorno della delibera stessa, e senza alcuna responsabilità per parte del subastante per le eventuali variazioni dopo la stima, ma però salve contro tutti gli altri le rispettive azioni e ragioni.

Terzo. Tranne il subastante, tutti gli altri deliberatari, ed offerenti dovranno cautare la loro offerta col previo deposito di austriache lire 114.80, e così il prezzo della delibera dovrà meno il precedente deposito versarsi in Cassa della Regia Pretura entro otto giorni successivi alla stessa: se il subastante riuscisse deliberatario potrà trattenere presso di sè il prezzo fino alla graduatoria.

Quarto. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo negli otto giorni successivi si procederà al nuovo esperimento d' asta a tutte sue rischio e pericolo, e per i danni tutti sarà erogato il deposito di oblazione ed inoltre sarà tenuto personalmente di ogni altra conseguenza.

Quinto. Le spese tutte della esecuzione del Decreto di pegno in poi fino all' atto di delibera, come le decime ed altri pesi pubblici scaduti inerenti al fondo staranno a carico esclusivo del deliberatario, come lo staranno quelle successive, e dovranno pagarsi all' esecutante entro giorni 6 dalla delibera previa in quanto occorra tassazione del Giudice.

Gli atti rimangono ispezionabili sia presso la Cancelleria Pretorea nelli giorni della subasta, sia presso l' avvocato esecutante fino a quel giorno.

Descrizione degli stabili da vendersi.

1.° Un corpo di terreno denominato Pante ed Oselina sito in Bergantino nella Golena del Pò in quantità di staia 16 1 12/10, cioè staia 5.3.3 6/10 di libera proprietà, ed esente da decima, e staia 10.1.1. 6/10 soggette al pagamento di annue Lire 12.71 alla Corte Cicognara di Bergantino in luogo di decima confina a tramontana con l' Argine del Pò, a levante, mezzodì e ponente con Domenico Franciosi valutato lire 1050.19.

2.° Altro corpo di terreno sito come sopra di staia 2.0.0. 6/10 detto Giare di libera proprietà, e scevro da decima, confina a tramontana Aurelio quondam Francesco Montagnini, a levante Ferri Luigi, mezzodì Fiume Pò, ponente Pietro Montagnini valutato lire 97.80.

Il presente sarà pubblicato a Bergantino, nell' Albo Pretoreo, in Comune di Massa nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Massa
Li 30 luglio 1839.
L' Imp. Reg. Pretore
PAGANINI.

N. 10888 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, si notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato decretato nell' istanza del cedente i beni Giuseppe Polati, domiciliato nel Campedello in circondario esterno di Vicenza, l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell' Imperiale Regio Governo Veneto di ragione di esso Polati. Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro detta sostanza ad insinuarla a tutto il giorno 30 trenta novembre prossimo venturo inclusive a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato dottor Giuseppe Tomasi deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretensione ma altresì il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso che sia il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche alli non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori; che nel preaccennato termine saranno si insinuati, a comparire all' udienza di questo questo Tribunale nel giorno 5 cinque settembre venturo alle ore 9 nove di mattina, per tentare un' amichevole componimento e così pure per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che la non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore e la delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Privilegiata Veneta Gazzetta.

Il Presidente B ZORZER.
A borghetti e Roselli Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 16 agosto 1839.
Fenzi Segretario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2520 **EDITTO.**

Per parte di questa Regia Pretura, e ad istanza dell' avvocato Francesco dottor Ganassini curatore della eredità giacente del fu Don Luigi Valeriani era Paroco di Presciane in questo Distretto, si diffidano tutti li creditori ad insinuare entro sei mesi, e cioè a tutto gennaio 1840 presso questa Regia Pretura i loro titoli di credito verso la eredità suddetta, altrimenti operando non avranno che ad incolpare sè stessi rispetto alle conseguenze dannose che ne avvenissero.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Lendinara
Li 24 luglio 1839.
L' I. R. Consigl. Pretore
CLEMENTE BERTOZZI.
Milani A.

N. 5489 **EDITTO**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere stato sopra istanza del Signor Ernesto De Folly D' Auris del fu Cristoforo, fissato il giorno 12 dodici settembre prossimo venturo pel secondo esperimento d' asta degli immobili qui appiedi descritti pignorati a pregiudizio della Signora Rosa Boesso del fu Domenico vedova del defunto Cristoforo d' Auris, giudizialmente stimati austriache lire 30982.84 come da Perizia 6 marzo 1839, di cui è libero a ciascuno di aver ispezione, ed anche copia da questo Uffizio di Spedizione.

L' Asta sarà tenuta da apposita Commissione nella solita Sala di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale per essere deliberati in questo secondo incanto a prezzo maggiore, od eguale della stima e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Il Deliberatario assumerà tutti i pesi pubblici, e privati infissi sugli immobili a datare dal giorno della delibera in poi, e dal detto giorno in poi gli apparterranno anco le rendite.

Secondo. Chiunque vorrà farsi offerente all' asta dovrà previamente depositare in mano della Commissione Delegata l' importo del decimo del valore di stima in valute sonanti d' oro, o d' argento a corso di tariffa, che rimarrà a cauzione nel caso di delibera, e che verrà in caso in contrario sul momento restituito.

Terzo. Chiunque rimanesse Deliberatario dovrà entro tre giorni successivi al decreto di approvazione giudizialmente depositare in valute sonanti d' oro o d' argento a corso di tariffa l' intiero prezzo offerto, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive da pagarsi al Procuratore dell' istante previa tassazione Giudiziale.

Descrizione delli beni in Monestier.

Un corpo di terra a. p. v. nel Colmello Chiesa della rilevata quantità di campi 17.2.100 fra confini a levante questa ragione, e De Mattia Giacomo, a mezzodì Pisani Girolamo, e De Mattia, a ponente strada, a settentrione Beni Regi con quattro Casette ai numeri civici 292, 293, 294, 295. stimati giudizialmente austriache lire 6780.75.

Una possessione a. p. v. in detto luogo della quantità rilevata di Campi 22.—.147 fra confini a levante strada, a mezzodì e ponente questa ragione, ed a tramontana Beni Regi ora Nini stimata giudizialmente Austriache lire 5225.64.

Campi 23.3.228 di Bosco ceduo forte, nel luogo detto al Bosco fra confini a Levante e Ponente questa ragione, a mezzodì Pisani, ed a settentrione strada stimati giudizialmente austriache lire 4320.17.

Campi 15.3.170 a. p. v., e prativi, fra confini a levante strada comune, a mezzodì Pisani, a ponente questa ragione, ed a tramontana Strada stimati giudizialmente austriache lire 4106.12

Chiesura di Campi —.2.114 con Casolare coperto a paglia nel Colmello di Barbarana fra confini a Levante a mezzodì Serafini, a ponente e tramontana strada stimata giudizialmente austriache lire 445.00.

Campi 10.—.265 con Casa dominicale adiacente, e Casa colonica nel suddetto luogo, fra confini a levante Fiume Meolo, a mezzodì Strada comune, a ponente strada e Beni Regi ora Nini, ed a settentrione suddetto Nini stimati giudizialmente austriache lire 10103.16.

Somma totale lire 30982.84.

Questi beni sono intestati al censo alli numeri 344, 346, 347, 348, 349, 351, 353, 354, 356, colla cifra complessiva di lire 2228.16.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.
Provini e Cambruzzi
Imperiali Regi Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 2 agosto 1839.
Il Direttore di Spedizione
T. Tasso.

N. 6069 **EDITTO**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo-Veneto, si rende noto, col presente a Gaspare Dal Corno, negoziante di Bassano, ed ora d' ignoto domicilio, che essendosi accordata all' avvocato Asson la domandata esentuazione dall' incarico di curatore ad actum addossategli col precedente Decreto, e correlativo Editto 9 agosto corrente numero 5894, in confronto di Leon Rocca per gli atti col mezzo dell' avvocato Bernardi presentati nei giorni 27 maggio prossimo passato, ed 8 agosto corrente, si è in sostituzione deputato l' avvocato Manin per curatore negl' Atti medesimi, e si è ordinata l' intimazione a quest' ultimo delle precedenti Istanze ed Allegati nell' Editto stesso indicati, nonchè l' Istanza del rinunciante avvocato Asson. Si avverte quindi esso Gaspare Dal Corno che restano nel pieno vigore le diffidazioni fattegli, e rese note col preaccennato Editto, variandosi unicamente la persona del curatore a lui deputato.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell' Ufficio di Spedizione, ed a carico della parte istante.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
Delegato SALVIOLI.
Paron Fadini e De Cecchi Consigl.
Dall' Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo,
Venezia 16 agosto 1839.
Sonzie Segr.

N. 6070. **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto, si rende pubblicamente noto col presente a Gaspare Dal Corno, Negoziante di Bassano, ed ora d' ignota dimora, che dalla Ditta Mercantile Sforza David e fratelli Rovigo di Mantova, patrocinata dall' Avvocato Asson, si è nel giorno 9 luglio prossimo passato presentata sotto il numero 5030 Istanza per precetto esecutivo contro detto Gaspare Dal Corno di Bassano, sulla quale fu con Decreto 12 dello stesso mese ordinato allo stesso Reo convenuto Gaspare Dal Corno di pagare entro ore 24 alla Ditta Rovigo istante austriache L. 800 ed accessorii, in base a Cambiale 10 marzo 1839, sotto pena dell' esecuzione, e con successiva istanza si è chiesta dall' Attrice stessa la citazio-

ne del Reo convenuto alla forma degl'assenti. Che in vista di ciò si è deputato l'avvocato Manin in curatore ad actum e suddetto Gaspare Dal Corno, e si è ordinato che all'avvocato curatore debbano intimarsi il Decreto di precetto numero 5 do cui tre Allegati A B C e l'Istanza numero 6 7.

Con tali provvedimenti però non si è tolto al sacrificato Gaspare Dal Corno di deputare un'avvocato procuratore, e di farlo conoscere al Tribunale, quando non voglia prevalersi del curatore che gli è destinato, che potrà munire dei documenti a propria difesa.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dell'Ufficio di Spedizione, ed a spese della Ditta Istante.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
Deleg. to SALVIOLI.
Paron Fau..., e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.
Dall'I. R. Regio Tribunale Mercantile e Cambiario Marittimo
Venezia 16 agosto 1839.
C. Sonata Segr.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1320 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Ceneda col presente Editto si fa noto essere nel dì 21 novembre 1837 mancato a vivere in Pieve di Soligo Luigi Battarel fu Andrea con testamento nuncupativo ricevuto il 23 dicembre 1837 con cui istituì eredi li lui fratelli Giovanni, e Vincenzo.

Non essendo noto a questo Giudizio di ventilazione il luogo di dimora della sorella del defunto di nome Maria cointeressata nell'eredità stessa, viene desso diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare le sue dichiarazioni di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Maria deputato nella persona di quest'avvocato dottor Giuseppe Todesco.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, in Pieve di Soligo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Ceneda,
Li 15 luglio 1839.
CASONI Pretore
Bianchi Canc.

N. 6585 1873.
EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Criminale in Venezia rende pubblicamente noto che nei suoi depositi trovasi l'effetto sottodescritto, già appreso in sua custodia fino dal giorno 30 giugno decorso, siccome di sospetta furtiva provenienza, ma di cui ignorasi il proprietario.

Inerendo pertanto al disposto dalli paragrafi 517, 518, della prima parte del Codice Penale, si ordina col presente a chi pretendesse d'esserne il proprietario d'insinuarsi ad esso Tribunale nel termine di un anno a provare il suo diritto, sotto comminatoria, che scorso il detto termine senza che alcuno siasi insinuato, verrà alienato l'effetto, e custodito frattanto il danaro ricavato in seno del Tribunale.

Segue la descrizione
dell'effetto.

Un copertore a due tele di finta imbottida con fornimento all'interno.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte come di metodo nella Gazzetta privilegiata.

Pel sig. Presid. in permesso
Il Consig. d'Appello.
PORTA
Ghiotto, e de Foscolo Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Criminale in Venezia
Li 14 agosto 1839.
L. Perotti.

N. 2222. EDITTO.

La Pretura notifica, che nel locale di sua residenza si terrà il terzo incanto nel 16 sedici settembre prossimo venturo dalle ore 9 nove antimeridiane alle 2 due pomeridiane per la vendita degli infrascritti beni in pregiudizio di Giuseppe Giacomo Albrizzi e ad istanza di Pietro Laucerotti sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli immobili saranno deliberati al maggior offerente anche a prezzo minore della stima, purchè sieno coperti col ricavato i creditori inscritti.

Secondo. Il deliberatario pagherà al procurat. dell'esecutante in conto del prezzo offerto le spese tutte dell'esecuzione dietro specifica, che sarà a di lui spese liquidata da questa Imperiale Regia Pretura, e ciò nel termine di tre giorni dall'intimazione della specifica liquidata.

Terzo. Le spese della delibera e le seguenti staranno a carico del deliberatario.

Quarto. Staranno a carico del medesimo tutti gli aggravii pubblici ed i carichi privati inerenti sugli immobili, come pure le servitù passive che sussistessero a peso del medesimo.

Quinto. All'atto della delibera il deliberatario esborserà nelle mani del Commissario Delegato il decimo del prezzo offerto in valuta d'oro o d'argento a tariffa, ed il rimanente sarà depositato nel termine di otto giorni.

Sesto. Col prezzo delle delibera saranno dimessi i creditori utilmente graduati secondo le respettive loro anzianità a termini di legge.

Settimo. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopra indicati si procederà a nuovo incanto a tutte sue spese, danni, ed interessi anche a prezzo minore della stima, ed il decimo depositato sarà erogato pel dovuto risarcimento, salva ogni competente azione contro di lui, qualora esso deposito non fosse a ciò sufficiente.

Ottavo. Adempiuto che abbia alle suespresse condizioni si concederà al deliberatario il possesso dei beni acquistati.

Nono. Rimanendo deliberatario in tutto od in parte il creditore esecutante sarà esente dal l'obbligo di fare nessun deposito, e riterrà in sue mani il prezzo della delibera fino alla definitiva graduazione, per poscia erogarlo a pagamento dei creditori utilmente graduati. Potrà non ostante conseguir immediatamente dopo la delibera il possesso ed il godimento dei beni acquistati.

Seguono gli immobili
da subastarsi.
Lotto I.

In Villa di S. Alberto Comello Chiesa campi 1.—.46 s. p. v. censiti al numero 21, con la cifra di lire 112.12, stimati per austriache lire 273.60.

In Zero Colmello Conche, campi 0.2.100, s. p. v. censiti al numero 427 con la cifra di lire 81, stimati austriache Lire 160.

In Colmello di Montirone campi 1.1.55 1/2 s. p. v. censiti ai numeri 404, 408, 409 con la cifra di lire 62, stimata austriache lire 257.14.

Lotto II.

In Colmello Branco, casa ed adiacenza con campi —.—.80, ad uso di cortile al censuario numero 421 con la cifra di lire 103.7 stimati austriache lire 961.72.

Il presente Editto verrà affisso a Mirano, a Zero, e Padova, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Mirano,
Li 7 agosto 1839.
GALANTI Pretore.

N. 2223 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura notifica che nel locale di sua residenza nel dì 16 sedici settembre prossimo venturo dalle ore 9 nove antimeridiane alle 2 due pomeridiane, giorno destinato per il terzo incanto de' Beni esecutati in pregiudizio di Giuseppe Giacomo conte Albrizzi ad istanza di Pietro Laucerotti, e sotto le medesime condizioni trascritte nell'Editto 7 corrente pari numero 2222, avrà luogo la vendita anche degli immobili qui sotto descritti, che furono emessi nell'Editto suddetto, ed indicati di già nell'istanza 17 agosto 1838 numero 3558.

Seguono gl'immobili
da subastarsi.
Lotto III

In Colmello Branco metà Palazzo con Campi 1 1 0 p. v. censito al censuario numero 418 con la cifra di L. 155, stimato austriache L. 2864.86

Il presente Editto verrà affisso in Mirano, Zero, e Padova, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mirano
Li 14 agosto 1839.
GALANTI Pretore.

N. 4879 EDITTO.

Sopra istanza primo luglio 1839 numero 11866 prodotta da Omobon Bednello, amministratore della massa concursuale del fu Giovanni Termine quondam Osvaldo all'Imperiale Regio Giudizio Civile Provinciale in Trieste, ed in seguito alla requisitoria del Giudizio stesso 3 detto pari numero, quest'Imperiale Regia Pretura rende pubblicamente noto che nelli giorni 30 trenta settembre, e 14 quattordici ottobre prossimi venturi alle ore 9 nove mattina avrà luogo in Ampezzo il primo e secondo esperimento per la vendita all'Asta della quinta parte delle seguenti realità, site nella Comune di Ampezzo, appartenenti all'eredità del predetto fu Giovanni Termine, e tuttora indivisa colli superstiti di lui fratelli.

Stabili da subastarsi.

Nella Casa dominicale.

Importare della Cucina da fuoco, e focolaio, come da distinta L. 546.83.

Importare nel Sottoportico, come da distinta L. 19.42.

Importare della Camera a pian terreno L. 225.66.

Importare della Stanza ad uso di Bottega L. 191.3.

Importare della Sottoscala L. 7.—

Importare della Scala Lire 70.—

Importare della Camera sopra la Cucina L. 239.61.

Importare del Tabiado con coperto L. 251.56

Somma L. 1575.38

Nell'altra Fabbrica congiunta.

Camera a mezzodì.

Importare della Camera a mezzodì come da distinta Lire 114.19.

Importare della Cantina Lire 80.9.

Importare della Stalla Lire 126.25

Importare della Scala di legno per ascendere sul Tabiado, con Tabiado e copert. L. 115.—

Importare dei Fondi della Corte L. 126.—

Importare delli muri dell'Orto come da distinta L. 43.68.

Somma L. 2180.40

Beni di campagna.

Prato denominato Lanut in mappa al numero 305 di pertiche 1.03, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.40, importo totale L. 41.20

Prato denominato Lancio in mappa al numero 577 di pertiche —.09, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 4.50

Campo denominato Lancio in mappa al numero 578, di pertiche —.32, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.—, importo totale L. 32.—

Campo denominato Sotto la piazza, in mappa al num. 866 di pertiche —.3, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1., importo totale L. 3.—

Prato denominato Sotto la piazza, in mappa al numero 867, di pertiche —.03, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 1.50

Campo denominato Sotto la piazza in mappa al num. 876, di pertiche —.79, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 79.—

Prato denominato Sotto la piazza, in mappa al num. 677, di pertiche —.10, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 5.—

Prato denominato Lanna in mappa al numero 964, di pertiche —.22, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 11.—

Campo denominato Lanna, in mappa al numero 965, di pertiche —.82, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.10, importo totale L. 90.20

Prato denominato Lanna, in mappa al numero 966, di pertiche —.20, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 10.—

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1065, di pertiche —.80, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.5, importo totale L. 4.—

Campo denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1084 di pertiche —.57, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 57.

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1085, di pertiche —.7, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 3.80

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1095. di pertiche —.4, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 2.

Campo denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1096, di pertic. —.64, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 64.

Prato denominato dietro la Maina, in mappa al num. 1106, di pertiche 1.87, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.60, importo totale L. 112.20

Prato denominato dietro la Maina, in mappa a num. 1107, di pertic. —.14, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 7.—

Campo denominato Lanna, in mappa al numero 1195, di pertiche —.94, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.10, importo totale L. 103.40

Prato cesp. denominato Paselva, in mappa al num. 1167, di pertiche 1.77, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.30, importo totale L. 53.10

Prato denominato Rondin in mappa al numero 1199, di pertiche 12.2, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 420.70

Prato cesp. denominato Rondin, in mappa al numero 1206, di pertiche 88, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 30.80

Prato denominato Salaip, in mappa al numero 1298, di pertiche —.48, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 24.

Prato denominato Truzzanis in mappa al numero 1649, di pertic. —.6, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 3.

Campo denominato Truzzanis in mappa al numero 1650, di pertiche —.43, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.20, importo totale L. 51.60

Prato denominato Truzzanis in mappa al numero 1651, di pertiche —.17, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 8.50

Prato denominato Pilis, in mappa al numero 1750, di pertiche —.14, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 7.

Un Nogaro L. 8.

Campo denominato Pilis, in mappa al numero 1751, di pertiche 1.10, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1, importo totale L. 115.

Prato denominato Pilis, in mappa al numero 1752, di pertiche —6, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 3.

Campo denominato Zaf, in mappa al numero 1805, di pertiche —.5, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 1.10, importo totale L. 55.

Orto denominato Ampezzo, in mappa al numero 1963, di pertiche —.6, prezzo per ogni centesimo di perticato L. 2, importo totale L. 22.

Prato denominato Fortenova in mappa al numero 2519, di pertiche —.6, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.50, importo totale L. 3

Campo denominato Fortenova, in mappa al numero 2520, di pertiche —.23, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.90, importo totale L. 20.70

Prato denominato Cellerto, in mappa al numero 2638, di pertiche —.95, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.40, importo totale L. 38.

Prato denominato Cellerto, in mappa al numero 2648, di pertiche 1.22, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 42.70

Prato denominato Nontrosit, in mappa al numero 2683, di pertiche —.79, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.3, importo totale L. 23.70

Zerba cesp. denominato Lansit, in mappa al numero 3512, di pertiche —.38, prezzo per ogni centes. di perticato L. —.10, importo totale L. 3.80

Prato denominato Forteamo in mappa al numero 603, di pertiche —96

Sassocrudo al n. 604 di pertiche —.48

prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.35, importo totale L. 5.40

Prato denominato Medems, in mappa al numero 3319, di pertiche —.79, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.10, importo totale L. 7.90

Corso, e Celombria,

1. Prato denominato Clampa, in mappa al numero 568. di pertiche 4.19.

2. Pascolo detto di pertiche 8.40, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.4, importo totale L. 5.36

1. Prato denominato Ferlo in mappa al numero 680 di pertiche 1.27

2. Pascolo idem di pertiche 1.28, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.5, importo totale L. 12.15

1. Prato denominato Standelcisa in mappa al numero 776 di pertiche —.37

2. Pascolo idem di pertiche —.75, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.05, importo totale L. 5.60

1. Prato denominato Fontana in mappa al numero 813. di pertiche 3.44

2. Pascolo idem di pertiche 6.87, prezzo per ogni centesimo di perticato L. —.05, importo totale L. 72.17

In Beni di Campagna totale stato attivo L. 1826.28

Totale attivo L. 4161.43

Seguono le passività,
che aggravano le premesse realità.

Capitale livellario verso il signor Plaj Giacomo di Ampezzo L. 591.45.

Debito fatto di conto col suddetto Plaj L. 247.71.

Capitale livellario verso il signor dottor Vincenzo N... L. 57.14.

Prodi arretrati L. 8.57.

Capitale livellario verso il signor Andrea Muzo di Tomezzo L. 114.28

Prodi arretrati L. 17.14.

Capitale livellario verso il R. Demanio L. 46.—

Prodi arretrati L. 4.57.

Censo verso la Fabbriceria di Ampezzo L. 24.—

Totale stato passivo L. 1.9.84

La vendita non potrà aver luogo che alla seguente

Condizione.

Gli Stabili non verranno deliberati, tanto nel primo, che secondo esperimento che verso pronti contanti a corso legale, ed a prezzo maggiore, od eguale alla stima indicata nel giudiziale Inventario, di cui si potrà aver ispezione in questa Cancelleria.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, su questa Piazza, ed in Ampezzo al luogo di metodo, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo
Li 25 luglio 1839.
TOFFOLI Pretore.
Pel Cancelliere
G. Miloni Scritt.

Dr. LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MARTEDÌ 27 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 194

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Ufizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 3 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. a la linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	16	Eq.° asc.°	levar del sole	28	3	0	16	[illegible]	90	E. S. E.	Quasi sereno	—
			a meridiane	28	4	0	17	[illegible]	87	E. S. E.	Sereno	
			0 sera	28	4	0	17	0	90	E. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. – Impero d'Austria: *solennità in San Michele di Murano.* – Impero Russo; *onorificenza. Tremoto a Fedorowka. Si sospendono i campi di Borodino.* — Impero Ottomano, *Akmed pascià prima di disertare s'abbocca con l'ammiraglio Lalande. Polemica. Epilogo degli ultimi fatti. Cerimonia interna dell'aremme, il giorno della cintura della scimitarra.* — Inghilterra; *ordine all'ammiraglio Stopford per ricuperare la flotta turca. Consolidamento dei quattro milioni. Lord Bentinck. I cartisti.* — Spagna; *cause e particolari dei moti ammarotini. Stanze di Don Carlos ed Espartero. Operazioni di O' Donnell.* — Francia, *S. M. Girardin. Il sig. Thiers. Hussein-Khan. I Gesuiti a M . . . Pratiche pel matrimonio della regina d'Inghilterra. Nuova prospettiva dell' Oriente; vincerà Mehmed o Chosrew? Rivolgimento nella stampa periodica. Voto singolare.* — Germania; *lega doganale. Il sig. Lebeau inviato belgio alla Dieta. Società dei medici omiopatici.* — Italia, *produzione de' solfanelli fosforici in Piemonte.* — *Notizie Recentissime.* — Appendice, *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 26 agosto.*

S. Michiele in isola presso Murano.

Non sempre si viene a questa isoletta, soltanto per bagnare di lagrime i sepolcri de' trapassati, che talvolta vi si traghetta eziandio per esultarvi santamente nel Signore. Tanto vi accadde ne' giorni 18 19 20 di questo mese. I RR. Francescani Riformati, ai quali fu saggiamente affidata la custodia di quest'isola, divenuta il pubblico Cimitero, lieti che nello scorso maggio dalla Santità di N. S. Papa Gregorio XVI, già cenobita e primo ornamento di questo insigne Monastero, si sieno canonizzati i due figli del Serafico loro Istituto, Pacifico da Sanseverino, e Gio: Giuseppe della Croce, con solenne Triduo vollero manifestare la propria divozione verso questi due novelli Santi, e chiamarne testimonio e partecipe ogni classe di cittadini. Il tempio era tutto decorato d'ornamenti e splendea per copiosi ceri; il che non fu offesa alla religiosa povertà, ma dovere de la straordinaria festa, e frutto delle limosine, che larghe quasi a gara versarono religiosi, e Veneziani, e Muranesi. Fu la solennità decorata dalla copia de' Sacrifizi, dalla scelta musica, dalla facondia de' panegiristi; per la quale Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che nel terzo giorno vi pontificò, si credette dispensato dall'aggiungere altre parole a lode de' due Santi, le quali in vece rivolse a celebrare le religiose virtù dei presenti figliuoli del Patriarca d'Assisi. Per tutte tre le intere giornate vi fu costante frequenza di popolo, assai aiutata dalle barche, le quali gratuitamente traghettavano i vogliosi divoti, a carico del cav. conte Giovanni Correr, nostro Podestà, che mai non viene meno nella sua splendidezza, soprattutto qualora si tratta di religiosa e patria carità. Così nè meno in questa occasione siamo stati degeneri dalla pietà e generosità ereditate da' nostri Avi.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 agosto.

Con rescritto del 16 luglio S. M. l'Imperatore si degnò di conferire l'ordine di Sant'Anna di 1.ª classe al sig. conte di Mejean, ciambellano di S. M. il re di Baviera.

Scrivono da Saratow il 10 luglio: « Nella notte del 16 al 17 giugno, gli abitanti del villaggio di Fedorowka furono destati da uno strepito sotterraneo, e da una specie di tremuoto che diede una gagliarda scossa alle loro case. Senza conoscere la cagione di quel terribile sussulto, si avventarono nella strada e videro con spavento che tutta la colle, in cui giace la maggior parte del villaggio, s'era distaccata dal piede della montagna, ch'ella si era considerevolmente affondata, e si avanzava verso il Volga. Il terrore di quelle povere genti fu estremo, allorchè tutto quel mobi e masse cominciò a porsi in moto, e quando si scorse che in alcuni luoghi le case s'erano innalzate, in altre abbassate. In piccol tempo, s'erano formati su quella vasta superficie rialti e cavità, e larghe fenditure regolarissime, che le davano aspetto d'un terrazzo: dove prima eran paludi e laghetti si vedevan colline, e dove colline ampie fosse, che si empierono d'acqua, al par delle fenditure. Tutta la valle rassomigliava ad una zattera galleggiente.

« Il moto ondulatorio del suolo durò tre giorni, dopo i quali a poco a poco cessò. Più che sette case furono danneggiate, ed alcune interamente distrutte, come quasi tutte le cantine. I granai e le conserve d'erbaggi, che si trovavano presso la montagna, o più in su del villaggio, soggiacquero al maggior guasto: per buona sorte nessuno non perì.

« Il villaggio di Fedorowka giace vicino alla strada maestra da Simbirsk a Saratow, ed ecco la ragione più probabile del tristo avvenimento. Di rimpetto al sito in cui la valle si sprofondò, il letto del Volga è stretto fra angustissimi limiti; le sue acque, prive di sufficiente spazio, cominciarono a logorare insensibilmente la riva destra su cui siede il villaggio, e siccome quella riva è composta in gran parte di terreni alluviali, esse si fecero strada fra gli strati di terre molli e gli strati duri, e formarono in tal modo il vano che fu empiuto di nuovo dall'affondamento della valle. » *(J. de Francf.)*

Scrivono da Galacz in data 1.° agosto essersi sparsa colà la voce che non avrà più luogo il campo di Borodino; onde inferivasi che le truppe russe possano avere un'altra destinazione. — Da Sebastopoli poi annunziavasi che le febbri maligne molestavano le truppe della Crimea per modo che un quinto n'era malato. Tutti gli spedali n'erano pieni. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Da una lunga lettera d'Alessandria in data del 27 luglio apparisce che la Francia sapeste il pensiero del capudan pascià, di disertare l'insegna, e non vi si opponesse. Ecco come in essa si parla di questo strano avvenimento: « Chosrew pascià, dubitando della superiorità dell'esercito e della flotta turca, dubitando altresì della divozione de' loro capi, amici di Mahmud, ch'egli è in sospetto d'aver aiutato a morire, non vuole avventurar l'ultima sua carta. Gli ordini di richiamo sono spediti, e quindi le sicurezze di pace che ci han tutti ingannati e che han persuaso all'ammiraglio stesso (Lalande) che era finita la guerra per quest'anno.

« Akhmed pascià riceve ai Dardanelli il suo ordine di richiamo. Ma egli alza lo stesso giorno le vele, ed entra nell'Arcipelago. Due ore dopo abboccasi coll'ammiraglio francese, presente solo il principe di Joinville ed un interprete armeno, uomo di confidenza. Akhmed li ragguaglia di ogni cosa: il granvisir essere venduto ai Russi; lui non essere richiamato a Costantinopoli, se non per essergli mozzo il capo e sostituito un uomo di parte russa; Mahmud morto, e Abdul Mecid suo successore così giovinetto ancora, non esservi che un uomo il quale salvar possa l'impero, la nazionalità turca, e questi essere Mehmed Alì; aver lui già scritto ad Hafiz pascià e, se la sua lettera giunge a tempo, gli eserciti turco ed egiziano dover affratellarsi al momento stesso ch'egli va a proporre l'unione delle due flotte pel mantenimento della monarchia ottomana. Saper ben egli che al primo istante si griderà al tradimento, ma l'esito dover poi chiarire il vero traditore, e s'egli non ha adoprato da buon Musulmano, preferendo affidar la sorte dell'islamismo ad un vero credente, uomo di genio, anzi che alla Russia già governante a Costantinopoli.

« Akhmed soggiunse: Noi temiamo gl'Inglesi; ma ben vorremmo che voi ne veniste con noi, i quali già non crediamo sincera altra protezione che la francese. L'ammiraglio Lalande rispose che non potea seguirlo, ma che però non credeasi in diritto di trattenerlo, protestandogli, a nome della Francia, la miglior volontà di mantenere l'independenza della Turchia. »

Il *Globe* di Londra si risente per le rivelazioni pubblicate dal *Journal des Débats* intorno alle proposte che erano state fatte dall'Inghilterra, e non accettate dalla Francia, per ottenere coi mezzi di coazione la restituzione della flotta ottomana da parte del vicerè. Dopo di avere con severe parole condannato l'indiscrezione sconvenevolissima di chi debbe aver comunicato tali particolari al *Débats*, il foglio ministeriale inglese entra nel merito del fatto rivelato, ed ammette che le proposte dell'Inghilterra erano che le due flotte, l'inglese e la francese, avessero a recarsi ad Alessandria, ed ottenere *(coi migliori mez-*

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia.

Ultimo giorno di Missolungi, invenzione di Massimiliano Lodi di Ferrara.

Lo sviluppo di ogni uomo, è indizio della specie di forza della propria sua mente. Dico a specie, perchè a nessuno è dato di essere capace per ogni cosa. E parlando ristrettivamente nell'estetica, in cui mi permetto alcun sommesso discorso, dico, che veggonsi allievi per inclinazione più dediti e più atti alla imitazione; altri pochi, i quali, secondi l'impulso d'intimi concepimenti, si sfrenano dalla disciplina della imitazione e ad ogni tratto di passo vagano nella invenzione.

Fra costoro, a me sembra di vedere l'alunno della I. R. Accademia Veneta, Massimiliano Lodi di Ferrara; egli che, spinto dalla propria sua forza di sentire e ideare, immaginò di rappresentare in breve tela, con la concisione di un pensier solo, in un sol'atto, la disperata catastrofe dell'ultimo giorno di Missolungi. La volta di un bastione è la scena, e la figura, che l'anima e a un tempo la illumina, è un nuovo eroe di Grecia, che vedendo ormai inevitabile il soggiogamento della sua patria, ne preferisce la distruzione piuttostochè il servaggio. Ivi perciò, ov'è una mina preparata, recasi il prode, stringente al seno, con la sinistra mano, il vessillo della patria, e con la destra spingendo la face bituminosa all'accensione della mina. Lo sfavillar suffuso de' suoi occhi, la contrazione de' muscoli, l'ingresso al bastione occupato dal cittadino eccidio, il solo colore del fuoco, tutto in un punto la tristizia significa del giorno infausto a Missolungi.

In tal dipinto fuvvi chi critico l'esaltamento di ogni espressione; ma nell'ideato soggetto, parmi anzi che l'osservazione riesca in lode. E comechè, ove si rappresentasse l'empireo, tutto dovrebbe spirar aria di paradiso, così in un quasi cratere di vulcano, tutto deve significare sterminio. Bensì parmi che forse potrebbesi accagionare il pittore di avere sagrificato troppo alla invenzione lo studio dell'arte. Il disegno è meno purgato, e il punto di vista alquanto errato. Così sarebbe a desiderarsi che l'indietro fosse meno visibile, oppure preferendo il tuono, ingrandire le macchie.

Costringendo in ultime parole il mio giudizio, qualunque siasi, sul dipinto di Lodi, dico che l'invenzione è immaginosa, e quanto forse non potrebbe dispiacere all'ombra del suo famoso concittadino, il gran Lodovico; e che se avesse meno trascurata l'arte pittorica, ch'egli pur sa, avrebbe già cinta al suo capo la corona della fama, che però l'aspetta in altra prova.

GIUSEPPE PASSERI BRAGADIN.

NOVELLA.

Marte vinto da Bacco, e Bacco da Venere.

Un certo N... era stato arrestato a Parigi per aver dette le sue ragioni colle mani a non so qual galantuomo. Condotto da un caporale e due fucilieri innanzi al commissario di polizia di Montrouge, egli era stato, dopo l'interrogatorio, commesso alla custodia dei soldati medesimi perchè lo accompagnassero in prigione. E già quel drappello si accostava alla barriera, allorchè sull'angolo della strada detta Moulin-de-Beurre s'incontrarono in esso tre artigiani vestiti da festa.

— Oh! oh! sei tu, Luigi? Perchè te ne vai con sì bella scorta? Hai fatto forse qualche sommossa? E voi, soldati, dite un po', conoscete voi questo Francese? Egli è più Francese di tutti i Francesi, Francese in anima e in corpo, al pari di voi e di noi.

— Credo; ma tirate di lungo, borghesi: per ora noi conduciamo l'amico all'ombra. L'ardore del sole non gli è propizio; onde basta, e a monte le chiacchiere.

si a loro disposizione) la restituzione della flotta turca. Il governo inglese, prosegue il *Globe*, non aveva nessuna idea di procedere a simil passo senza l'assenso e la cooperazione della Francia, a quel modo medesimo ch' essa non intende di assestare alcun' altra quistione del' Oriente senza l'assenso della Francia ... Il solo dissentimento infatti di questa potenza sul punto del' ottenere la restituzione della flotta del Gransignore bastò all' Inghilterra per ritrarre la sua proposta su tale proposito. I due governi, soggiunge il foglio, si sono poscia fatte altre dimande, e noi crediamo che di presente l'Inghilterra desideri di far intimare alla flotta turca di dichiarare, con quale intelligenza e sotto quali circostanze si trovi con Mehmed Alì: se l'essere suo presente sia volontario, se desidera rimanere, oppure se, potendolo, tornerebbe a Costantinopoli, nel qual caso i Turchi sarebbero protetti per effettuare il loro disegno. Questo espediente, nota il *Globe*, praticato senza dilazione, avrebbe prodotto eccellente effetto; adoprato tardi, andrà fallito per opera degl' intrighi. (*G. Pr. di Mil.*

Ecco in quali termini il foglio ministeriale francese, il *Moniteur Parisien*, del 19 riepiloga e commenta le ultime notizie dell' Oriente: « Ibrahim vincitore si è fermato a Marasch; Mehmed negozia col Gransignore; la Russia non fa verun apparecchio militare; le due flotte inglese e francese sono unite alla bocca dei Dardanelli, dove è probabile che la squadra austriaca verrà a raggiungerle: tale è il compendio delle ultime nuove avute dall' Oriente.

« Queste nuove sono rassicuranti per la pace del mondo, e debbono in pari tempo soddisfare alle giuste esigenze del nostro nazionale patriotismo. La Francia più che altri si è trovata da per tutto apparecchiata a tempo. Un inviato francese fu colui che fermò il cammino vittorioso di Ibrahim; la flotta francese similmente è quella che giunse a Tenedo la prima.

« Qualunque ora siasi la direzione che prenderanno le faccende dell' Oriente, la Francia può essere sicura che ella è degnamente rappresentata sui luoghi degli avvenimenti. Un figlio del re vi è accorso a mettersi insieme colla prode nostra marineria, ed accada che vuolsi, noi saremo pronti, giacchè noi lo siamo stati in mezzo a sì imprevedute congiunture. Si può aspettare con fiducia il risultamento delle negoziazioni appoggiate sovra tali atti precedenti. »

I giornali francesi narrano i seguenti particolari della cerimonia fattasi nell' interno dell' aremme imperiale, il giorno in cui Abdul Mescid cinse la scimitarra, e dicono d'averne ricevuta notizia dalle signore Dus, che ne furono testimoni:

« Avendo la sultana Validè voluto dare a' signori Dus, amministratori della zecca, una solenne testimonianza di stima, fece alle loro donne l'onore d' invitarle al palazzo imperiale, per assistere alla cerimonia dell' ingresso di suo figlio, come imperatore, nella dimora de' suoi antenati. Elleno vi si recarono sulle barchette particolari della sultana, e vi furono accolte con una benevolenza rara da parte de' Turchi. Dalla soglia del gineceo fino alla principale stanza di esso, il terrazzo era coperto da ricchi panni di broccato, e da magnifici casimiri, che il giovine padiscià degli Osmanli calpestò per andare a collocarsi in un seggiolone adorno di perle, di rubini e smeraldi. Sua madre si presentò quindi invocando Dio, e diede la benedizione materna all' augusto figlio, e dopo di lei comparve la sultana Isma, la quale gli offerse una giovane schiava. Il Sultano parve assai contento del dono di sua zia, e si fe' sedere la giovanetta da canto in un seggio non meno ricco del suo. Mille schiave allora prostraronsi per baciare i pie' del Sultano, ed intanto alcune giovani Circasse spargevano a piene mani zecchini con tal profusione, che si poteva appena camminar nella camera, e che i piedi, sdrucciolando, ne rimanevano coperti fino alla caviglia. Poichè tutte le vezzose prigioniere dell' aremme imperiale ebbero pagato il loro tributo d' onore al Sultano, le signore Dus s' avanzarono e fecero il medesimo ch' esse; ma colla cortesia propria di quella rispettabile famiglia, vollero altresì baciare i piedi della persona ch' era divenuta la compagna del Sultano, la quale si alzò e volle opporsi a quell' atto rispettoso. Se non che, avendole la Validè ingiunto di accogliere gli omaggi delle signore Dus, che le erano dovuti nella sua qualità di Sultana, ell' ubbedì con una timidità, che fece sorridere il Gransignore. Prima di prender commiato dalla Validè, ciascuna delle signore Dus venne presentata d' un vassoio d' argento indorato con sei piattini d' oro cesellato e adorni di diamanti, e d' un vasello di profumi dello stesso metallo. La Validè diede inoltre a tutte fazzoletti contenenti molle piastre in monete d' oro, raccomandando loro di custodirle con cura poichè sono d' un valore storico; esse rammentano l' esaltazione del loro sovrano al trono. »

INGHILTERRA

Londra 15 agosto

Il corrispondente *a due Croci*, segno con cui si vogliono indicati i ragguagli diplomatici, scrive alla *Gazzetta Universale* sotto la data del 7 agosto, che in seguito della notizia ricevutasi a Londra che Mehmed-Alì, a malgrado della data promessa di restituire la flotta turca, voleva trattenerla, col pretesto di dare con ciò maggiore impulso alle negoziazioni colla Porta, si tenne un consiglio di gabinetto, in cui venne preso di ordinare all' ammiraglio Stopford di significare a Mehmed-Alì dover egli restituire la flotta senza indugio. In caso negativo l' ammiraglio bloccherà le coste d' Egitto; e qualora nè anche questa disposizione producesse il desiderato effetto, procurerà di accostarsi con tutte le navi di cui può disporre al porto d' Alessandria, cercherà di penetrarvi, e di strappare di viva forza la flotta turca dalle mani degli Egiziani. Un messaggiere di stato è già partito con quest' ordine per Costantinopoli.

Ecco la quantità delle proposizioni fatte pel consolidamento di 4 milioni di biglietti dello scacchiere. I sigg. Rothschild offrivano 4 milioni, vale a dire la somma totale, al prezzo di lire 110-17-6, in consolidati per 100 l., biglietti dello scacchiere. Un banco di Scozia proponeva per 500,000 per 1[?]1. Il banco d' Inghilterra per 500,000 a 109-5-10. Il limite suggellato del cancelliere dello scacchiere era soltanto 110 l. di 3 per 0[?]0 consolidati per 100 l. di biglietti dello scacchiere: in conseguenza l' offerta sola del banco d' Inghilterra potè essere accettata. Il premio di 109 l. 5 sc. 10 d. offerto dal banco, rimette il corso dei consolidati a 91 1[?]8, calcolando i biglietti dello scacchiere al premio attuale.

La Camera dei lordi, nella sessione del 16, approvò parecchie emende al bill sul traffico de' negri. Dicesi che il Parlamento sarà probabilmente chiuso sabato otto.

Leggesi nel *Morning-Chronicle*: Sapevamo che lord W. Bentinck, nell'ultima sua malattia, aveva posto in carta l'espressione de' sentimenti per la famiglia reale di Francia, che amò in tutto il corso della sua vita; abbiamo ora il piacere di poter riferire le parole a tal uopo usate dal nobile lord: « Desidero, egli scriveva, che si presenti al re ed alla regina de' Francesi l' omaggio della profonda riconoscenza e del sincero rispetto che ho sempre avuto per essi fino al mio ultimo giorno: possano essi vivere a lungo, il re per conservare la pace al mondo, la regina per servire al genere umano com'esempio di virtù, di bontà e di pietà. » Legando poi un lieve pegno della sua stima a madama Adelaide, lord Bentinck la chiama « la più nobile fra le donne, la più amorosa fra le sorelle e le amiche. »

I tre giorni di ozio cartista vennero più o meno osservati dagli artieri in varie città. Da per tutto vi fu molta apprensione, qualche disordine; in pochi siti accaddero eccessi. Le podestà si mostrano vigilanti ed una parte notabile degli artieri, anzi la gran maggioranza di essi, disapprova, o non concorre nei pazzi disegni dei partigiani dell' agitazione. I tre colpevoli di Birmingham che essere dovevano condannati alla pena capitale, ebbero la commutazione e saranno relegati.

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS

I fogli d'ieri ci recavano la notizia (*V. le Recentissime*) che la sollevazione degli avversarii di Maroto era sedata. I fogli anteriori avevano su questi ragguagli che crediamo pregio dell' opera riferire, benchè gli avvenimenti posteriori abbiano ad essi scemato importanza: « Tutte le corrispondenze che giungono dalla frontiera confermano gl' indizii e i dati dei giornali di Londra sulle negoziazioni di Maroto con Espartero, con lord John Hay e col governo francese. Le stipulazioni dei trattati disegnati sono note. Maroto domandava il mantenimento de' *fueros* per le quattro provincie, la sostituzione di uno statuto reale alla costituzione sancita dalle Cortes, la ricognizione di tutti i gradi degli ufficiali carlisti, ed esigeva che la conciliazione de' due partiti si operasse per mezzo di un matrimonio tra Isabella II e il secondogenito di D. Carlos. Non solamente discutevasi tale transazione col comandante delle forze navali inglesi, ma Maroto aveva, assicurasi, un agente a Parigi, il quale erasi messo in comunicazione coll' ambasciatore di Spagna e col governo francese.

« Convien credere che la rivelazione di tutte queste mene sia stata la causa delle insurrezioni che si produssero nell' esercito navarrese. La rivolta de' quattro battaglioni è necessariamente fomentata dal partito de' carlisti esaltati. Noi vediamo in fatto che gli antichi capi, espulsi in forza degli avvenimenti di Estella, hanno ripreso il comando delle truppe rivoltate al grido di *muoia Maroto*! Questi capi del partito fanatico provengono per la maggior parte da Baiona, ove il capo dello stato maggiore generale avea inviato il colonnello Mondragon per invigilare su' loro intrighi. E qui, convien dirlo, ben non comprendesi la condotta del governo francese. Come mai lasciava egli sulla frontiera que' membri sovvertitori della *camarilla*? Perchè non s' erano fatti entrar nell' interno come tanti altri rifuggiti meno pericolosi certamente per la causa nazionale?

« Ora la spada è già tratta dai due partiti, e in questo stesso momento sono probabilmente venuti alle mani. Le corrispondenze carliste dicono dall' altro canto che la rivolta antimarotista sta per estendersi a tutte le provincie: dall' altro, i partigiani di una transazione dicono che l' insurrezione è parziale e limitatissima. I fatti paro che dieno ragione a questi ultimi, giacchè noi vediamo che Elsondo ha chiuse le sue porte ai battaglioni insorti, i quali si avvicinano alla frontiera, e sembrano prima di tutto voler procurarsi una ritirata; il che prova ch' essi non hanno una grande confidenza nel successo della loro causa.

« Comunque sia la cosa, queste lotte intestine del partito carlista sembrano offerire ad Espartero una magnifica occasione di vibrare un colpo decisivo, e di prevalersi dell' irritazione di Maroto per negoziare con lui. Sarebbe singolare che succedesse in Ispagna un avvenimento analogo alla defezione del capudan pascià, e che Maroto mettesse a disposizione del generale in capo di Cristina la porzione dell' esercito carlista, che si stanca alla fine degli orrori della guerra civile. »

Ecco poi quanto sta per distruggere un po' le illusioni de' nemici della causa di Carlo V. In presenza di fatti sì gravi, la *France* così si esprime:

In mezzo alle penose riflessioni inspirate da questa funesta divisione tra il generale in capo di Carlo V, e gli antichi ministri del re, è tuttavia una grande consolazione il vedere che il principio non ha nulla sofferto, e che la devozione alla legittimità è altrettanto viva da una parte che dall' altra. Il grido di unione del battaglione insorto è questo: *viva Carlo V! morte ai transazionarii!* Tale è il risultato dei rumori propagati dal liberalismo spagnuolo sulla natura delle negoziazioni misteriose aperte tra Maroto e il generale in capo dell' esercito del Nord.

Concluderemo riproducendo il seguente proclama, indirizzato agli abitanti del Bastan da Zaratiegui, uno dei generali del partito di Maroto:

« Bastanesi!

« Nel momento, in cui ci disponevamo a punire nobilmente per mezzo dell' armi coloro i quali, bra-

---

— Ma no, soldati, no, non è possibile che la cosa passi in modo sì incongruente; noi abbiamo tutti servito nell' esercito, egli ha servito anch' egli, voi servite anche voi. L' esercito, la Francia, gli artieri, i cittadini, l'Europa, il mondo, il tremuoto, tutti quanti siamo, siamo fratelli, e non è lecito separarci senza la cortesia d' un boccale di vino.

L' oratore aveva toccato il buon tasto, dopo alcune parole di rifiuto, la scorta, il prigioniero, l'eloquente artigiano ed i suoi compagni entravano in una osteria, e tutti sette sedevano a desco in una gran sala, dove si suol danzare la domenica, ma dove si beve sempre ed assai. A due ore i beoni si davano del tu, alle tre si trattavano come fratelli, alle quattro si piangeva d' allegrezza e si celebrava la gloria, ed alle cinque il caporale giurava che il camerata borghese, col quale egli giocava a vuotar tazze, era innocente.

— Tu non andrai altrimenti in prigione, mio caro, gridava egli; il commissario ha preso un bruscolo per una trave, ed io ti dichiaro innocente. Io son magnanimo io, e ti assolvo. Quanto al processo verbale, ch'ei vada al diavolo il processo verbale! ...

E tartagliando queste parole fra due bicchieri, il caporale, in atteggiamento da Tito, lacerava in brani e spargeva in terra il documento giudiziale, di cui non era in istato di conoscere l' importanza.

In breve i commensali, come di leggieri s' immagina, perdettero affatto il poco di ragione che lor rimaneva; un solo aveva ancora tutto il suo cervello con sè, vale a dire il prigioniero, il quale aveva con solerte e generosa mano servito di coppa i suoi benevoli amici, e meglio ancora i nemici suoi. Or come vide fatto in pezzi il processo verbale, e certo giudicando la sua presenza ormai inutile, ei s' abbuiò, lasciando che i tre artieri ed i tre soldati continuassero a bere in onor della gloria, della pace, della guerra, dei commissarii di polizia e degli schiamazzatori.

Ma ogni bella festa ha suo fine, e dopo aver ben bene bevuto, ciascuno si alzò da tavola, più non sapendo che fare, quando uno degli artieri propose d' andar terminare la giornata in una delle case di mal odore, di là poco discoste, ed all' aggregamento delle quali il popolo dà il nome di *Campo d' Asilo*. « Sì, sì, al Campo d' Asilo, » gridarono in coro gli scapestrati, e l' un sostenendo l' altro, qual traballando, qual camminando a baleni, qual facendo a' cozzi colle muraglie, i sei compagni giunsero alla fine al luogo assegnato. Quivi lo spettacolo mutò faccia: Marte depose le armi, e l' aria, invece che d' inni guerrieri, echeggiò di canzoni amorose.

Se non che quella soverchia gaiezza non garbò più che tanto agli agenti di polizia, ed un drappello di guardie municipali si recò poco stante a mettervi termine. I tre artieri, il caporale e i suoi due uomini, trovati in tale stato d' ubbriachezza che non consentiva loro di rispondere neppure alle più ovvie domande, arrestati e condotti al coperto, ricupereranno certo durante il sonno la coscienza della lor condizione rispettiva. Quanto a messer N..., a beneficio del quale rappresentarasi la commedia, egli non potè essere ancora trovato.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 22 agosto 1839*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	»	107	
Simili . . . . . . al 4	»	—	—
Simili . . . . . . al 3	»	81	7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	150	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	[illegible]
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	1/8
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

SS. Ermagora e Fortunato 28. 29. 30. e 31

dita le face incendiaria, spogliavano delle messi le pianure fertili della Solana, per fare più tardi altrettanto fra di voi, alcuni miserabili volontarii, sedotti da un vile, hanno disertato le file della lealtà e il campo della gloria per coprirsi dell'ignominia e della vergogna de' traditori. Tocca a voi, padri e fratelli de' soldati sedotti, tocca a voi il distruggere il loro errore; la patria lo esige, il re vi sta osservando, e un compatriotta, che ha tante volte diviso i pericoli e la glorie di questi stessi volontarii, v'indirizza quest' appello e promette l'obblio agl'individui traviati, non già perchè la loro presenza ne sia necessaria per contenere e castigare i rivoluzionarii, ma per risparmiare dispiaceri all'amatissimo nostro sovrano, e perchè l'Europa, la quale ammira i nostri fatti straordinarii, non ci confonda coi mercenarii che si battono per professione.

« Dio e il Re fu sempre la nostra divisa. Per Dio e pel re supremo trionfare o morire.

« Quartier generale d'Etulin, 9 agosto 1839.

« *Sott.* Zariategui. »

I soli e pochi avvisi di Spagna recati dalla *G. P.* d'ieri sono di sorgente cristina, e pretendono che la sollevazione antimarotista si estende nelle Quattro Provincie, e che, tra altri, il 3.° battaglione di Navarra sarebbesi dichiarato per gl'insorti. Non tarderemo a sapere che vi abbia di vero in tutti questi rumori.

D. Carlos e la principessa sua consorte sono tornati a Toloso. Espartero era il 13, col suo quartier generale, a Vittoria, avendo seco 15,000 uomini: sembra essere suo pensiero di assalire il forte di Guevarra. Maroto osserva le mosse di Espartero con 8000 uomini.

Il nuovo generalissimo dell'esercito del centro, O'Donnell, è arrivato il primo del mese sotto la piccola città di Talès, forte e ben munita positura, difesa da otto battaglioni carlisti. O'Donnell intende di assediarla con dodici battaglioni. I difensori non hanno che tre cannoni, ma sono gente risoluta, ben provveduti e secondati dalla fortezza del sito. A piantare la batteria di assedio i cristini debbono aprirsi una strada, alla quale non possono lavorare che la notte, atteso che il passo è battuto a discoperto dai carlisti. Pare che Cabrera e Forcadell si trovino dentro o nelle vicinanze della piazza. Già essi hanno dato un primo caldo attacco agli assedianti.

Il generale carlista Bernardo Zuburri, che era tenuto prigioniero nel forte di Valcarlos, è riuscito a salvarsi in Francia.

FRANCIA

Parigi 18 agosto

Una lettera privata annunzia che il sig. Saint-Marc-Girardin lascia fra pochi giorni Costantinopoli per tornare in Francia, venendo per l'Adriatico, Trieste e Venezia, dove si fermerà qualche tempo.

— I giornali francesi annunziano che il sig. Thiers e la sua famiglia sono giunti ad Ostenda il 15 agosto.

— L'inviato persiano Hussein-Khan lascierà Parigi il 20 per ricondursi a Teheran. Il Re dei Francesi lo incaricò di magnifici regali pel suo Signore. Quanto prima un'ambasciata straordinaria francese partirà per la Persia. Fra i segretarii della medesima citasi il figlio del maresciallo Gérard. (*G. U.*)

Ultimamente il sig. Aubry Foucault, editore responsabile della *Gazette de France*, fu condannato a tre mesi di prigione e 2000 franchi di multa per due articoli nei quali i giurati riconobbero un'offesa dei diritti costituzionali del re, ed un incitamento all'odio ed allo spregio del governo. I due articoli erano intitolati *La Colonna di luglio*, e *Le feste di luglio.* Nel primo si osserva come la colonna sorga nello stesso sito in cui sorgeva la Bastiglia; poscia si dipingono gli orribili eccessi e le carnificine commesse nel darle l'assalto, e si cerca di dimostrare la somiglianza con quelli di luglio. « Questa colonna — continua l'articolo — dirà ai popoli che 50 anni or sono l'ordine sociale soffrì qui una prima onta da un'aperta ribellione contro le leggi e le podestà legittime; che 40 anni dopo la ribellione compì l'opera sua, scacciando tre re legittimi, e rovesciando l'ordine di successione che per 800 anni sussistette in Francia. La colonna di luglio adunque non è soltanto il simbolo della vittoria dell'opposizione liberale su Carlo X, ma della vittoria della ribellione armata sull'ordine sociale, sulle leggi fondamentali, sui governi legittimi, sul diritto di successione, sulle costituzioni che Dio stesso ha introdotte nell'umano consorzio. » — Nel secondo articolo leggesi fra le altre cose: « Questa mattina il cannone degli invalidi annunziò ai Parigini l'ottavo anniversario del trionfo che succedette alla violazione delle leggi. I giorni che si festeggiano costarono alla Francia parecchie migliaia di milioni senza profitto del suo decoro e della sua possanza; essi le recarono tempi di illusioni, sollevazioni, e politici attentati; il sistema cui diedero vita produce ora dopo nove anni di sforzi, dopo infiniti sagrificii di sangue, oro, e libertà per ristabilire l'ordine materiale e la prosperità, una condizione più irrequieta che mai non fosse, una moltiplicazione di fallimenti che colpisce ogni patrimonio, ogni famiglia ec. » — Il procuratore regio, sig. Partarrieu-Lafosse, fece sopra tutto valere la considerazione che un governo non può a lungo durare quando continuamente si revoca in dubbio la sua legittimità, e non si fa che coprirlo di insulti e di spregi. Ricorda che nel 1836 la stessa Gazzetta fu condannata per uguale motivo, e ritiene necessaria una nuova condanna per mettere un confine a sì scandalosi assalti. — *La Gazette de France* era difesa dai sigg. Genoude e Priveasc.

Scrivono da Metz che vi si aspetta una trentina di Gesuiti che occuperanno la casa compratavi ultimamente dalla Società di Gesù. Vengono essi da Ath, dove si erano rifugiati dopo i rivolgimenti di luglio.

Il Corrispondente *col segno di Giove* scrive alla *G. U.* in data di Parigi 17 agosto che il Re dei Belgi, dopo un breve soggiorno ai bagni d'Ostenda, dei quali la Regina farà più lungo uso, partirà per Londra per trovarvisi col duca Ferdinando reduce dal Portogallo. (Il corrispondente osserva che pure il signor Thiers trovasi da qualche giorno in Ostenda colla sua famiglia.) — Si dice pure che contemporaneamente sarà a Londra il duca di Coburgo. Siccome le cose esterne sono presso che combinate, si vuol inferire che si tratti del matrimonio della regina Vittoria. Il Re Leopoldo però non partirà da Brusselles che dopo le feste dell'anniversario della rivoluzione, nè sarà accompagnato dalla consorte. — Il soggiorno della duchessa di Leuchtenberg a Dieppe condusse a quei bagni molti distinti personaggi, fra cui molti che avendo figurato sotto Napoleone ed Eugenio vi si recarono per rendere omaggio all'illustre vedova di quest'ultimo.

Il *Jour. des Débats*, nel riferire la notizia che, in seguito ai dispacci ricevuti a Costantinopoli da Vienna, i rappresentanti delle cinque Potenze han dichiarato alla Porta di prenderla sotto la collettiva lor protezione, e si sono incaricate di procurare l'aggiustamento col vicerè dell'Egitto, soggiunge: Noi abbiamo ogni motivo di credere all'esattezza di questa notizia. Però, secondo la lettera di Costantinopoli del 27 di luglio, che abbiam pubblicata, del sig. St-Marc Girardin, rimane a sapersi se Mehmed Alì accetterà senza far riserve e senza mettere in campo una quistione preliminare, la condizione imbarazzantissima in cui la Porta, o per meglio dire Chosrew, pretendono circoscriverlo col rimandarlo dinanzi alle grandi Potenze.

Si è potuto scorgere dalla citata lettera che l'opinione del nostro collaboratore (St-Marc Girardin) sovra questa medesima quistione dell'intervento delle Potenze europee nella vertenza dell'Egitto, opinione formata sui luoghi, si è che Mehmed Alì si sforzerà di evitare quest'intervento, giacchè non ha nulla da guadagnarvi, e tutto da perdervi, stante la circostanza che fra cinque Potenze ve ne sarà quasi sempre quattro contro di lui. Si può adunque supporre che la sua risposta alla proposta fatta dal Principe di Metternich sarà, per lo meno, molto scappatoia, e che la diplomazia non è ancora al fine delle difficoltà.

Il nostro collaboratore pensa persino che la Russia dee desiderare che l'Egitto e la Turchia si aggiustino entrambe senza intervento straniero, e questo desiderio della Russia si spiega coll'interesse che ella ha di non lasciar istabilire un patrocinio in fuori che il suo nelle cose ottomane.

Resta a sapersi inoltre se Chosrew potrà tenersi in posto dopo la scomunica politica fulminata contro di lui da Mehmed Alì, se i grandi ardiranno sostenerlo tuttavia al potere, ovvero se, all'esempio dell'armata e dell'esercito, non si dichiareranno essi contro il visir, appoggiati oramai all'immenso ascendente che Mehmed ha sull'opinione maomettana. Certamente Chosrew, veggendosi presso a cadere, avrà cercato l'appoggio dell'Europa, benchè alle prime affettasse di voler regolare ogni cosa tra' Musulmani: fors'anche si compiacque, nel cadere, di preparare a Mehmed Alì l'inestricabile e pericoloso imbarazzo dell'intervento delle cinque Potenze nelle faccende dell'Egitto. Se Chosrew cade, un altro ministro ed un altro Divano si appiglierebbero probabilmente ad un andamento diverso a tale riguardo.

A questa maniera, la prima quistione che dee decidersi a Costantinopoli, prima di quella di un trattato, ci sembra dover essere quella che fu sì chiaramente intavolata da Mehmed Alì, e sì irrevocabilmente fra Chosrew e lui: *La caduta o la conservazione di questo granvisir*: in una parola: L'alta influenza politica a Costantinopoli sarà ella conservata da Chosrew, oppure conquistata da Mehmed Alì? — Tale si è in questo momento la nuova peripezia che si prepara nelle cose dell'Oriente.

Si discorre molto di una grande rivoluzione che vuolsi operare nel giornalismo, mediante la fondazione di quattro nuovi giornali, uno dei quali destinato a dare il gambetto al *Débats*, contrastandogli la sua influenza sull'alta società, e sull'esterno, ed erigendosi pure in campione degl'interessi della corte per contendergli i soccorsi pecuniarii che riceve. L'impresario n'è il sig. Buloz, noto proprietario e *gerente* delle due Riviste, *de Paris* e *des deux Mondes*, la cui attitudine alla sua professione fu ultimamente argomento di una satira piccante, e degenerata quasi in caricatura, del sig. Balzac nell'ultimo suo romanzo *Un grand' homme de province à Paris.* Compilatore del novello rivale del *Débats*, di cui non ancora si conosce quale sarà il titolo, sarà il sig. Capo de Feuillide, ora compilatore delle *Revue du XIX Siècle.* Degli altri tre si sa finora che uno sarà intitolato la *Démocratie* ed avrà per compilatore un sig. Justin; l'altro chiamerassi *Le Pays*; del quarto non si sa il titolo. (*G. U.*)

In un altro numero sullo stesso argomento la *G. U.* aggiunge: Il rivolgimento della stampa periodica continua, ma finora in senso retrogrado o negativo dei giornali esistenti. I legittimisti soggiacquero già a perdite sensibili: non solo va a cessare l'*Europe Monarchique*, ma la stessa *Gazette* che la comprende in sè ha già a quest'ora impicciolito il proprio sesto. — Il *Temps* deve oltre a 60 mila franchi a' compilatori, stampatori, cartai ec., e da tre mesi è in vendita senza trovar compratore. — Dicesi che il *Charivari* sarà attivato negli interessi del governo: già da qualche giorno pare che abbia assunto un tuono più mite. Il sig. Dutasq, suo proprietario, è uno speculatore, e con questa gente è facile intendersela. Egli chiese la remissione d'una multa di 6000 franchi, cui fu condannato il *Charivari*, ed è probabile che l'otterrà. L'apostasia di questo foglio è un colpo funesto all'opposizione. Esso è compilato da persone che hanno talento e coraggio, e che penseranno certamente a dargli un successore se questo li tradisce. In mezzo a tante vicende il partito napoleonico raddoppiò i suoi sforzi, ed ora trovasi formalmente costituito. Finora era mescolato quasi fra tutte le opinioni; adesso si sente forte abbastanza per comparire indipendente. Fu esso che di fresco fondò *le Capitole*, il cui compilatore è il sig. Durand, noto estensore del *Journal de Francfort.* Se non andiamo errati, il sig. Durand passò in sulle prime qual profugo politico nei Paesi Bassi, asilo di tutti i liberali cacciati da tutti i paesi. Cominciò col parteggiare pel Belgio, poscia si gettò in braccio al partito olandese, ed ebbe parte nella compilazione del *Journal de la Haye.* Passato in Germania fu compilatore di quello di *Francfort.* Allora era grande ammiratore della politica russa, e sferzava i suoi paesani, e singolarmente gli ora suoi colleghi, i giornalisti parigini. All'epoca dell'ultima lega il sig. Durand venne a Parigi cercandovi impiego. Rese omaggio alla rinascente stella di Thiers; si strinse intimamente colla sinistra; sagrificò ai mani di Carrel, di cui tessè l'elogio sulla tomba, ed ora dedica la sua penna ai Napoleonidi. Il *Capitole* non nasconde la causa cui serve. Gli associati gli piovono da tutte le parti, e siccome il *Siècle* perderà buona parte dei suoi gli erediterà certo il *Capitole.* — In sostanza adunque il governo rovesciò il partito Odilon-Barrot, il che gli premeva, ma per edificare colle sue rovine il Napoleonista. (*G. U.*)

Scrivono dalla Rocella, in data del 14 di agosto: « Abbiamo assistito ieri allo scioglimento di un voto fatto a condizioni troppo rare perchè non debba farsene speciale menzione.

« Un vecchio facchino della Rocella, nato il 4 di agosto 1739, essendo caduto gravemente infermo in età già provetta, fece il voto che, riavendosi e compiendo i cent'anni, farebbe dire una messa, recandosi egli alla chiesa a piè nudi e non vestito che di un semplice calzone di tela. Ieri, 13 di agosto, alle 8 del mattino, il buon vecchio Giovanni Supet, in età di cent'anni e nove giorni, adempiva alla sua promessa, accompagnato da due altri vecchi, il più giovine dei quali non aveva meno di 98 anni. La folla era grande per veder a passare questi tre secoli che si davano il braccio. Per mala sorte il tempo era fresco e piovoso, ed il pio centenario, pressochè nudo, tremava di tutta la persona. Il curato di San Salvatore, prima di salire all'altare, gli si appressò per indurlo a coprirsi, al che egli consentì, ascoltando poscia divotamente raccolto la santa messa, e comunicandosi. »

Tolone 7 agosto.

Il vascello il *Montebello* a tre ponti, comandato dal sig. Gay di Taradel, capitano di vascello, a bordo del quale è spiegata la bandiera del contrammiraglio barone di Lasusse, è finalmente partito pel Levante. Si attende con ardore all'armamento dei vascelli l'*Algeri* ed il *Marengo.*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 13 *agosto.*

Dicesi che il congresso della lega doganale ribasserà i dazii d'entrata sul riso, e discuterà i provvedimenti da farsi contro il sistema delle dogane russe. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 17 *agosto.*

Si dice che ieri siano state presentate alla Dieta le credenziali del signor Lebeau quale inviato belgio presso la medesima. (*G. U.*)

SASSONIA — *Lipsia* 16 *agosto.*

La società centrale dei medici omeopatici, che trovasi qui raccolta, giorni sono decise che questo stabilimento omeopatico continuerà a sussistere come in passato. Il medico in capo dott. Hartmann si è volontariamente licenziato, ed il dott. Strack fu eletto a sostituirlo. (*G. U.*)

ITALIA

STATO SARDO — *Torino* 23 *agosto.*

Una notificazione dell'ufficio del vicariato di questa capitale, oggi pubblicata, reca le disposizioni che seguono:

« Resosi conto a S. M. dal ministero dell'interno dei varii gravissimi incendii da qualche tempo a questa parte avvenuti per causa dell'uso straordinariamente esteso dei così detti solfanelli fosforici fra gli abitanti eziandio delle campagne, i quali, mal conoscendone la pericolosa natura, lasciandoli a discrezione persino dei ragazzi loro, si degnò la M. S., nella paterna mira di evitare la rinnovazione per quanto più è pos-

sibile di simili disastri, di approvare la misura, dal ministero stesso nell'interesse della pubblica sicurezza stata proposta, di proibire lo smercio in pubblico di cotali fosfori. » *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Il giornale italiano del *Lloyd Austriaco* del 25 ha quanto segue in data di Trieste 22 agosto: « Il giorno 18 corr. avemmo la soddisfazione di rivedere fra noi S. A. I. R. l'Arciduca Federico, che reduce d'Atene sulla corvetta la *Carolina*, da esso comandata, erasi recato alla dominante. Si diceva esser egli serbato al comando di legno di maggior rango. In fatti il comandante in capo della marina S. E. il vice ammiraglio Paulucci, che lo avea qui preceduto, gliene ha fatta questa mattina la formale consegna. Scorgesi nel volto del principe il piacere, in uno alla bella impazienza di riprendere il mare in seno della squadra di S. M., destinata, per quanto si crede, a cooperare all'imprese di quelle delle principali potenze d'Europa ivi raccolte. — *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Abbiamo recentissime notizie d'Alessandria, in data del 6 agosto. Eransi ricevute, in quella città, nuove della Siria. Ibrahim è sempre a Marasch, e scrive che molte provincie avevangli mandato a far la loro sommessione, ma che egli non l'aveva accettata; che Hafiz pascià (il quale non sarebbe stato ucciso, come pretendevasi da varii corrispondenti) era a Malatia con 12,000 uomini, e teneva ancora pel governo di Costantinopoli. Il battello a vapore francese, arrivato ad Alessandria il 4, vi recò nuove di Smirne e della Grecia, dalle quali sembrerebbe che le provincie greche che sono ancora sotto la dominazione di Costantino, oli cercano di distaccarsi dall'impero ottomano per congiungersi col regno ellenico. Questi avvisi della Grecia parlano similmente di un principio di sollevazione (già da noi giorni sono mentovato) accaduto in molti villaggi del golfo di Volo, nell'isola di Samo, in quella di Scio, ed in altri luoghi. Se questi primordii avessero conseguenze, le cose ne verrebbero singolarmente complicate, e l'impero ottomano si troverebbe avvolto in nuovi e più gravi imbarazzi.

L'antico comandante del regno di Navarra, l'esule Aguirre, è alla testa della rivolta antimarotista col curato Echevarria. I malcontenti occupano Vera, Urdach, e le terre vicine che sono sulla frontiera, donde cominciarono la giunta degli esuli di febbraio. Alla data dei 16, sei compagnie dell'11.°, fedeli a Maroto, e risolute a difenderlo, si tenevano presso Vera a Lesaca, e sembravano determinate a respingere qualunque attacco. Le corrispondenze fra Maroto ed il comandante della squadra inglese sulla costa della Cantabria continuano, ed accrescono il sospetto dei più ligii partigiani di D. Carlos.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 26 agosto 1839*

Arrivati: [illegible] barone de Konigsbrunn, I. R. assessore di Trieste, da Vienna — de Conti, aggiunto intendente presso all' I. R. Finanza di Mantova, da Belluno — de Schickh Maria nata contessa Grabowska, consorte d'un concepista presso l'I. R. Reggenza di Vienna, da Torino — Newton, cittadino americano, da Firenze — Schachtler, di Altstätten, da Trento — Tucker H. David, cittadino americano, da Firenze — Watkins Vaughan Lloyd, gentiluomo inglese, da Mantova, al Leon bianco — Dousseau, artista pittore di Ha[illegible], da Trento — Domadieu, [illegible] di Marsiglia, da Milano — marchese Provenzali, ciambellano di S. A. R. l'Infante Duca di Lucca, da Verona — De la Marck, proprietario di Sotman, da Ferrara — [illegible] e Lion, deputato centrale, da Padova — marchese de Fiera, proprietario di Versailles, da Milano — dott. de Bertolini, I. R. consigliere e poss. di Rovereto, da Recoaro — dott. Cloch, medico primario e direttore dello spedale di [illegible] da Trento — Levaillant de Florival, professore presso la Biblioteca reale di Parigi, da Firenze — Walewsky, gentiluomo di camera russo, da Trieste. — Inoltre n. 8 diversi altri forestieri.

Partiti: I signori: Roux-Moreau, proprietario, per Milano — dott. Bellati, attuale I. R. consigliere di Governo delegato provinciale di e per Pavia — Murray, poss. inglese, per Milano — barone de Soden, ciambellano di S. M. il Re di Virtemberg, *idem* — Morlandet, proprietario, *idem*.

TRAPASSATI — *Del 24 agosto 1839*

Catterina Giollo moglie di Antonio Bosnola, cucitrice, d'anni 24 — Felice Lanza di Rocco, pescatore, d'anni 40, mesi 7 — Elisabetta Conquinati del fu Carlo, d'anni 35 — Vincenzo Tcartti del fu Marino, casolino, d'anni 55 — Ferdinando Bergamin di Domenico, pistore, d'anni 22 — Francesco Scarpa del fu Antonio, barcaiuolo, d'anni 27 — Giovanni Ogenovich del fu Abramo, possidente, d'anni 70 — Antonio Garza di Francesco, d'anni 1, mesi 1 — Catterina Mussolin moglie di Floriano Roffarè, d'anni 73 — Totale N. 9.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Visarelli. *La proscrizione dei figli di Eduardo*, [illegible].

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso lavoro fatto da duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

ARTICOLI COMUNICATI.

Era veramente soggetto degno da trattarsi da Padovano pennello il fortunato incontro del Petrarca con Laura. Elisabetta Benato, sempre coraggiosa nelle sue imprese, concepì l'ardito pensiero, ed in modo l'espresse, se si considera che questo è il suo saggio, da destarne la meraviglia. Qual grazia celeste non è diffusa nel vago viso di Laura? Gli occhi, i capelli, la maestà della fronte, la morbidezza delle carni, la magia dei colori, la leggiadria dell'atteggiamento, giusti ficano assai l'appassionato affetto del gran Poeta per quell'oggetto più che terreno. La valorosa giovane unì in quel viso le grazie rapite da mille e ne formò un'oggetto d'incanto. Il gruppo non può essere in più perfetta armonia: la beltà sparsa nelle due compagne di Laura, consiglia ad ammirare in lei una beltà principale. Si vorrebbe alquanto nascosto fra le piante dell'ameno giardino il Poeta, e più viva in quel volto la commozione eccitata dal dolce incontro, ma chi arriva alla perfezione?... La Deposizione di croce, tratta dal gesso dell'immortale Canova, mostra che la Benato conosce maestrevolmente gli ammirabili effetti della luce. Giuoca in quel lavoro con tale armonia il chiaro-oscuro che le parti tutte risultano, senza l'appoggio di altra tinta, alla natural perfezione. È un prodigio di diligenza a chi ben l'osserva, ed un chiaro pegno del suo amore per l'arte ch'ella professa. Stampa la nostra Benato ben fermi passi sul calle che guida alla gloria, e questi primi suoi saggi danno fondata lusinga che saprà ella largamente giustificare le cure che si prende il Padovano Municipio per la di lei educazione e degna ognor più saprà rendersi dell'estimazione comune.

TIBERIO Nob. FRANCO.

AVVISI.

N. 1833

Direzione ed Amministrazione del Civico Spedale e Luoghi Pii Aggregati in Verona.

Dovendosi in obbedienza al Governativo Decreto 27 marzo prossimo decorso N. 12431-1156 procedere al appalto complessivo dei medicinali occorrenti agl' infermi di questo Civico Spedale ed alla Pia Opera di Carità per un triennio, si avverte che il giorno tre del mese di settembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane avrà luogo il secondo esperimento d'asta nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale.

La gara per la somministrazione dei medicinali agli infermi dell'Ospedale verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 10 8, per ogni giornata, e per ogni individuo dell'Ospedale medesimo, quella per gli infermi della Pia Opera sulla base de' prezzi indicati nell'apposito Elenco, colla detrazione d'un 26 2/3 per 0/0 sull'importare delle specifiche, e la delibera seguirà a favore dell'aspirante che sopra i due dati avrà fatto un miglior ribasso.

Gli oblatori all'atto d'asta dovranno verificare il deposito di austriache lire 1800, le quali servir denno a garantire le spese dell'incanto, e la offerta che sarà per essere avanzata.

I capitoli d'appalto, e l'Elenco suddetto potranno essere esaminati presso la Direzione ed Amministrazione del P. L. in tutte le ore d'ufficio.

Non saranno ammessi alla gara che i soli farmacisti approvati, e già Direttori d'una Farmacia, nè saranno accolte migliorie dopo la seguita delibera a senso delle vigenti normali.

Dalla Residenza della Direzione ed Amministrazione.

Verona il 18 agosto 1839.

Il Direttore Dott. VANZETTI

L'Amministratore Brocchi.

N. 2315

La Congregazione Municipale di Chioggia.

In seguito a Superiore assenso resta aperto il concorso a tutto il mese di settembre prossimo venturo alla triennale condotta medica nel riparto della cattedrale.

Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo di questa Congregazione corredate dei ricapiti seguenti in forma legale: *a)* attestato di nascita; *b)* certificato di sudditanza austriaca pei non appartenenti al Regno Lombardo-Veneto; *c)* certificato di buona condotta morale vidimato dalle competenti autorità locali; *d)* fedine criminale e politica; *e)* diploma di laurea in medicina, e documento di libera pratica; *f)* atto di abilitazione all'esercizio pratico dell'innesto vaccino; *g)* dichiarazione dell'aspirante di non essere vincolato ad alcuna condotta, o di restar libero cadendo su lui la scelta.

I capitoli relativi sono ostensibili nell'ufficio Municipale. La popolazione è d'individui 10600. I poveri 8200 approssimativamente. Il soldo annuo lire 1000.

Chioggia 21 agosto 1839.

BELLO *Podestà.*

Vianelli *Assessore.*

Bigaglia *Segr.*

N. 499

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Angelo Maria Casser del fu Nicolò nativo di Venezia, il quale ha esercitato il Notariato in questa Città, mancò a' vivi nel giorno 22 dicembre 1838. Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile di ital. Lire 1500, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defunto Notaro suddetto, e contro i suoi beni, a presentare sino a tutto il giorno 21 novembre 1839 a questa Camera i proprii titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna domanda, sarà facoltativo agli eredi del Notaio Casser di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del deposito.

Venezia li 22 agosto 1839.

Il Presidente ANGELI.

Il Cancelliere Beltrame.

N. 500

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Sebastiano Maria Casser del fu Nicolò, nativo di Venezia, il quale ha esercitato il Notariato in questa Città, mancò a' vivi il giorno 12 giugno 1831. Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile d'it. L. 1500, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto notaio suddetto, e contro i suoi beni, a presentare fino a tutto il giorno 21 novembre 1839 a questa Camera i proprii titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna domanda, sarà facoltativo agli eredi del notaio Casser di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del deposito.

Venezia 22 agosto 1839.

Il Presidente ANGELI

Il Cancelliere Beltrame

Con mio articolo 22 luglio in questa Gazzetta ho annunziato di avere adempito alla riserva fattami col mio articolo 25 maggio, di rispondere adequatamente negli Annali delle Scienze alla provocazione 13 maggio fattami dal sig. Prof. Zantedeschi, e susseguita da altra 27 maggio.

Ma la mia Memoria, che dovea tutta comparire nel Bim. II di quest'anno, restò troncata di una metà circa (qualunque ne sia la causa), senza indizio di dover essere continuata; e mentre in cinquanta copie a parte era completa. Coi §§. I. II. di essa Memoria presento il quadro dei noti principii generali di magnetismo transversale prodotto dalle correnti elettriche, ed il §. III. è la *Risposta al sig. Zantedeschi*, dove con dettagliato confronto de' suoi articoli 11 e 25 gennaio col premesso quadro dei noti principii risulta, ch'egli nulla, di nuovo ha scoperto e che anzi ignorò in detti articoli la legge fondamentale da cui tutto fluisce.

Mancano nel Bim. II. una parte del §. II e tutto il §. III. In tale stato di mutilazione il sig. Zantedeschi ha preteso con suo articolo 1.° agosto rispondere al mio annunzio 22 luglio, che supponea la memoria pubblicata per intero.

Ora poi nel Bim. III vi è incluso quello che mancava nel Bim II; con che viene pienamente confermato detto mio Annunzio.

Ed ora può il signor Professore rispondere negli stessi Annali alla intiera Memoria, come le invito espressamente, se si sente al caso di poterlo fare.(*)

Io poi dal mio canto ristamperò negli Annali il suo articolo 1.° agosto per sottometterlo al giudizio dei dotti in confronto dell'intiera Memoria; non essendo una Gazzetta, come tante volte ho detto, luogo opportuno per tali discussioni.

AMBROGIO FUSINIERI

(*) Il Prof. Zantedeschi ha sottomesso al giudizio di una commissione di Fisici la quistione scientifica dell' *Elettro magnetismo*, come appare dal nostro N. 175 del 1.° agosto 1839.

PARTE UFFIZIALE

N. 20785 — *L'I. R. Delegazione Provinciale di Venezia.*

Per eseguire alcuni urgenti lavori nella parte subacquea delle Porte del sostegno, porte grandi di Sile verrà luogo per la sospensione della navigazione per quel Sostegno dal giorno 20 a tutto il 31 agosto corrente — Ciò viene portato a comune notizia e norma. — Venezia 14 agosto 1839. — *L'I. R. consigl. aulico del gov. provinciale* Conte di THURN. — *Per il R. segret.* Lombardi *Prot.*

AVVISI DI CONCORSO

N. 21426 — Nel circondario per l'Amministrazione delle Rendite camerali per la Boemia sono vacanti due adjutum d'annui fiorini 300 moneta di convenzione per a[illegible] concetto il cui concorso resta aperto fino al 15 settembre a. c. — Quegl'individui, che desiderassero di conseguire uno di questi adjutum dovranno produrre le loro suppliche nelle vie regolari a questa Amministrazione delle rendite camerali documentando di aver compito gli studii politico-legali nonchè i proprii servigii prestati e i sostenuti esami di Finanza. — Praga 31 luglio 1839.

N. 10191 — Nella provincia del Tirolo e Vorarlberg è vacante un posto di Ispettore della Guardia di Finanza di seconda classe con lo stipendio annuo di fiorini 900 [illegible] che con l'addizionale per l'alloggio di fiorini 9[illegible]. Gl'individui che aspirassero a questo posto, oppure nel caso, che venisse esso conferito ad un Ispettore di questa provincia di terza classe ad un altro con lo stipendio di 800 fiorini con l'assegno annuo per l'alloggio [illegible], dovranno nelle vie regolari qui produrre le proprie suppliche entro il 10 settembre 1839 documentando [illegible] servigii e le proprie cognizioni in oggetto di Finanza nonchè la condotta morale, osservando che la perfetta conoscenza della lingua italiana sarà un motivo d'avere [illegible] riguardo. — Dall'I. R. Amministrazione delle Rendite camerali, Innsbruck 17 agosto 1839.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Propriet.* [illegible]

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1619 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Oderzo si rende noto che nei giorni 18 diciotto e 25 venticinque settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane avrà luogo avanti la stessa il primo, e secondo esperimento dell'Asta giudiziale degli infrascritti Stabili del peritato valore di austriache Lire 6934.70 di spettanza della massa concorsuale del fu Pietro Luigi Rostiera alla ditta Galvani.

L'incanto verrà aperto in conformità del disposto dal paragrafo 421 del Regolamento Giudiziario e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta con un deposito corrispondente al decimo del valore dei Fondi subastati.

Secondo. Gli Stabili non saranno deliberati che a prezzo di stima, o maggiore.

Terzo. Entro quindici giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà depositare in questa Cassa dei depositi il prezzo offerto, meno quanto avrà precedentemente depositato.

Quarto. Dall'obbligo del deposito tanto all'atto d'asta, che del prezzo di delibera sono dispensati i creditori del concorso utilmente graduati, e fino alla somma cui si estende il loro credito.

Quinto. Il possesso naturale, e civile dei fondi subastati verrà dato al deliberatario col giorno della delibera per cui col giorno stesso staranno a di lui carico le imposte tanto prediali che per qualunque altro titolo cadenti su quei fondi, come pure il livello tanto sui medesimi; l'aggiudicazione però non gli sarà accordata che dopo che avrà eseguito le condizioni dell'Asta.

Sesto. Mancando il deliberatario in tutto, ed in parte all'esecuzione delle premesse condizioni verranno di nuovo subastati li Fondi stessi a tutto suo rischio, ed incomodo.

Descrizione dei Fondi.

1. Campi 5. 13. 1/2 di terra a. p. v. posti in parrocchia di Faè comune di Oderzo al luogo detto le Gaierle con casolare accatastato al numero 55 per la sola quantità di Campi 1. 2. 152. 1/2, fra li seguenti confini, a mattina Beni del Comune di Oderzo, ed Andrea Binon, a mezzodì fratelli Bernardi, a sera S. E. barone Francesco Galvagna, a monti strada comune, salvis ec. stimati L. 1136.20.

2. Una Casa dominicale composta di varii locali inferiori, e superiori posta in Oderzo nel luogo detto le Rive con aderente un pezzo di terra di C. 1 3 372. 1/2 a. p. v., e brolliva con frutti, e giù cinto da muro, accatastrati ai numeri 585. 586 fra i seguenti confini: a mattina signor Giuseppe Saccomani, mezzodì, e sera Pegassi Alessandro, e monti strada pubblica salvis ec., stimata L. 5640.50.

Questa casa, e brollo annesso trovasi aggravata dell'annuo livello di lire 57.47 verso le sorelle signore Galvani non dedotto nella stima per cui il suo valore deve diminuirsi di Lire 1149.40, ed essere ritenuto in sole lire 4451.10.

Li detti stabili trovansi poi dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale esistente presso quest'Imperiale Regia Pretura dalla quale ne è libera la ispezione in Cancelleria con facoltà anche di averne copia contro il pagamento dei competenti diritti di tassa.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Comune, e sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Oderzo

Li 14 agosto 1839.

CANEPA Pretore.

Pel Cancell. impedito
A. Zappetti scritt.

N. 794.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia

Rende noto:

Che essendo caduto deserto il secondo esperimento di asta oggi verificato in quanto alla Fornitura della Paglia Careghina, ed in quanto alla Brulla per Mazzi novemila, avendosene deliberata la Fornitura di un solo Lotto, verificherà nel giorno 6 sei del prossimo venturo settembre alle ore dodici meridiane il terzo ed ultimo esperimento di Asta per appaltarne la Fornitura della Paglia Careghina, e della rimanente quantità della Brulla sopraindicati di Mazzi novemila.

Sono ritenuti li prezzi fiscali di centesimi 95 per ogni Mazzo di Brulla, e di lire 4 centesimi 40 per ogni cento Fassi di Paglia, e le condizioni tutte espresse nell'Avviso d'Asta numero 450 della data 3 luglio prossimo decorso ostensibile presso l'Uffizio della Direzione, ed inserito nel Foglio d'annunzi della Gazzetta privilegiata alli numeri 118, 120, 121.

Venezia il 21 agosto 1839.

Il Direttore
P. QUERINI.

Al N. 3145.

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende col presente noto essere nel 12 marzo 1839 mancato a' vivi in Padova senza alcuna testamentaria disposizione Raimondo Pons, ed ignoto essendo il domicilio dell'assente di lui padre Luigi Pons viene egli diffidato a doversi insinuare a quest'Imperiale Regio Tribunale, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un'anno, avvertendosi, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Luigi Pons costituito nella persona dell'avvocato di questo Foro Luigi dottor Perazzolo.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso 5 luglio 1839.

T. Tasso Dir. di Sped.

N. 1996 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso col presente Editto rende pubblicamente noto, essere mancato a vivi in Monestier senza testamento il 17 decembre 1837 Maria Forcolin del fu Bernardo era vedova di Francesco Marcassa essendo eredi della di lei facoltà li propri figli Antonio, Lorenzo, Antonia, Bernardo, Pietro, e Carlo Marcassa del suddetto Francesco.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del suddetto Pietro, viene egli diffidato a dover insinuare avanti questa prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di coerede nel termine di un'anno; avvertendosi, che scorso l'assegnato termine, e senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Pietro costituito nella persona del signor avvocato Giuseppe dottor Welner.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso il 9 luglio 1839.

T. Tasso
Dirett. di Sped.

N. 5455 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere nel giorno 17 luglio 1839 mancato a' vivi in questa Città Giacomo De Lorenzi detto Casellia di Treviso, avendo lasciato il nuncupativo suo testamento in data 25 luglio 1839, con cui dispose ad Pias causas per la maggior parte della sua sostanza, meno alcuni legati a persone estranee.

Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, i quali per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla medesima eredità, a dover nel termine di un anno insinuarsi avanti quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata come di ragione.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso 30 luglio 1839.

T. Tasso Dir. di Sped.

N. 3723 **EDITTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago si fa noto essere morto in Enego li 21 marzo 1838 Ferrazzo Domenico quondam Antonio con Codicillo nuncupativo verificato giudizialmente il 7 luglio 1838 col quale si nominò usufruttuaria la vedova Anna Maria Rampon, e si dispose di alcuni legati a favore di varii Nipoti. Non essendo noto il luogo di dimora di Antonio fu Giuseppe Ferrazzi altro dei successibili ex legge, viene esso diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un'anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona dell'avvocato Frigo dottor Paolo.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago

Li 16 agosto 1839.

SCHUPFER Pretore.

Rota Rossi Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 9813 39.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a pubblica notizia che sopra istanza della Veneranda Chiesa Parrocchiale di s. Felice e Fortunato di Reana si è fatto luogo alla vendita Giudiziale dei qui sottodescritti fondi oppignorati ad Antonio, Filippo Pietro e Consorti Pigano di Reana esecutivamente a Decreto 18 decembre 1838, numero 14768, e stimati in ordine a Decreto 18 gennaio 1839 numero 634, prefissi i giorni 12 dodici, 19 diecinove, 26 ventisei ottobre prossimo venturo ore 10 dieci antimeridiane per il triplice incanto che avrà luogo nella sala d'Udienza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione a ciò delegata, alle seguenti condizioni.

Primo. Gl'immobili saranno venduti al primo, secondo e terzo esperimento d'asta a prezzo non inferiore a quello della stima di austriache lire 6233.50.

Secondo. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col depositare previamente a mani della Commissione Delegata austriache lire 100 le quali verranno restituite allo stesso aspirante, ove non ri manesse deliberatario, e nel caso opposto verranno queste trattenute in isconto da prezzo di delibera.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni successivi alla delibera depositare in seno a questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo oblato in tanta buona moneta a corso legale di tariffa, sotto pena del reincanto a danno e spese del deliberatario medesimo.

Quarto. Tutte le spese posteriori alla delibera ed i carichi tutti delle pubbliche e comunali imposte cadenti sui fondi esecutati di qualunque natura come ogni altro peso che eventualmente fosse ai fondi inerente, dovranno stare a carico del deliberatario dopo la delibera.

Beni da vendersi.

1. Pezzo di terra arativo vit. denominato Via Storta in mappa di Reana al numero 455 parte di particche 1.30 estimo lire 33.74, confina a levante Pilosio Antonio; mezzodì strada pubblica, ponente Pigano Pietro, tramontana Rosso Valentino quondam Nicolò.

2. Casa al Villico numero 69, con cortivo ed orto in mappa suddetta ai Numeri 1429, 1630, di pertiche —.30, estimo lire 39.54, confina a levante Cisilli, mezzodì strada, ponente Pilosio Antonio, ai monti Pigani Pietro quondam Filippo.

3. Casa al villico numero 69 in mappa suddetta al numero 1433, di pertiche —.08 estimo lire 2.54, confina a levante Pigano Pietro, mezzodì il medesimo Pigano quondam Filippo, ponente Pilosio, tramontana Pigano Anna quondam Giovanni Battista.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nella Comune di Reana, e nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L'Imp. Reg. Presidente
M. CARL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 2 agosto 1839.

G. Soffietti Dir. di Sp.

N. 1681. **EDITTO.**

Dalla Imperiale Regia Pretura di Massa si deduce a notizia comune siccome sopra Istanza di Giorgio Domeneghetti del luogo rappresentato dall'Avvocato Carlo Dottor Ferrari, contro ed in pregiudizio di Aurelio Montagnini di Bergantino si è accordata la subasta degli stabili oppignorati col Decreto 17 marzo prossimo passato, ed appreziati nel Protocollo di stima 24 maggio prossimo passato numero 1197, e che seguiranno sotto la direzione, e sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale il primo, secondo, e terzo esperimento rispettivamente nelli giorni 28 ventotto settembre, 12 dodici e 26 ventisei ottobre prossimi venturi sempre alle ore 11 undici antimeridiane ed alle condizioni che sottosegnono.

Primo. Nel primo e secondo esperimento non saranno gli stabili deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima depurata da pesi pubblici, e dietro esta nella somma di lire 1147.99, nel terzo esperimento poi anche ad inferiore semprecchè il prezzo della delibera basti a cautare i creditori prenotati sino all'importo della stima stessa.

Secondo. La delibera avrà luogo nello stato in cui si troveranno i fondi nel giorno della delibera stessa, e senza alcuna responsabilità per parte dei subastanti per le eventuali variazioni dopo la stima, ma però salve contro tutti gli altri le rispettive azioni e ragioni.

Terzo. Tranne il subastante, tutti gli altri deliberatarii, ed offerenti dovranno cautare la loro offerta col previo deposito di austriache lire 114.80, e così il prezzo della delibera dovrà meno il precedente deposito versarsi in Cassa della Regia Pretura entro otto giorni successivi alla stessa; se il subastante rimasto deliberatario potrà trattenere presso di sè il prezzo fino alla graduatoria.

Quarto. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo negli otto giorni successivi si procederà al nuovo esperimento d'asta a tutto suo rischio e pericolo, e per i danni tutti sarà erogato il deposito di oblazione ed inoltre sarà tenuto personalmente di ogni altra conseguenza.

Quinto. Le spese tutte della esecuzione dal Decreto di pegno in poi fino all'atto di delibera, come le decime ed altri pesi pubblici scaduti inerenti al fondo staranno a carico esclusivo del deliberatario, come lo staranno quelle successive, e verranno pagate all'esecutante entro giorni 6 dalla delibera previa in quanto occorre tassazione del Giudice.

Gli atti rimangono ispezionabili sia presso la Cancelleria Pretorea nelli giorni della subasta, sia presso l'avvocato esecutante fino a quel giorno.

Descrizione degli stabili da vendersi.

1.° Un corpo di terreno denominato Ponte ed Oselina sito in Bergantino nella Golena del Pò in quantità di stara 16 1. 11/10, cioè stara 5.3.5 /10 di libera proprietà, ed esente da decima, e stara 10.1.1. 6/10 soggette al pagamento di annue lire 12.79 alla Corte Cicognara di Bergantino in luogo di decima confina a tramontana con l'Argine del Pò, a levante, mezzodì e ponente con Domenico Franciosi valutato lire 1050.19.

2.° Altro corpo di terreno sito come sopra di stara 2.0.0. 6/10 detto Giare di libera proprietà, e scevro da decima, confina a tramontana Aurelio quondam Francesco Montagnini, a levante Ferri Luigi, mezzodì Fiume Pò, ponente Pietro Montagnini valutato lire 97.80.

Il presente sarà pubblicato a Bergantino, nell'Albo Pretoreo, in Comune di Massa nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Massa

Li 30 luglio 1839.

L'Imp. Reg. Pretore
PAGANINI.

N. 10888 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, si notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato decretato nell'istanza del cedente i beni Giuseppe Polati, domiciliato nel Campedello in circondario esterno di Vicenza, l'apri

mento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell'Imperiale Regio Governo Veneto di ragione di esso Polati. Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro detta sostanza ad insinuarla a tutto il giorno 30 trenta novembre prossimo venturo inclusive a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato dottor Giuseppe Tanini deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretensione ma altresì il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso che sia il suprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche alli non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine saransosi insinuati, a comparire all'udienza di questo questo Tribunale nel giorno 5 cinque settembre venturo alle ore 9 nove di mattina, per tentare un'amichevole componimento e così pure per confermare l'Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore e la delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Privilegiata Veneta Gazzetta.

Il Presidente B ZOZER I.
Alborghetti e Roselli Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 16 agosto 1839.
Fanzi Segretario.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 5192. EDITTO

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che sopra istanza di Giovanni Battista Guerra, quale Amministratore dei nobile Conte Ricardo Tonetti, in confronto del Nobile Conte Antonio Tonetti del fu Giovanni, domiciliato in Belluno, si procederà dal Commissario ad actum, sotto il portico di questo pubblico palazzo, all'asta degli immobili infrascritti, fissato il primo incanto alla mattina 22 ventidue ottobre prossimo venturo ore 9 nove ed il secondo alla mattina 28 ventotto novembre prossimo venturo ore 9 nove. — Gli immobili stessi non potranno essere deliberati se non che a prezzo di stima, o maggiore, della quale sarà permessa l'ispezione, come il rilascio della copia, ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni qui sotto indicate:

Segue la descrizione
dei beni.

Comune di Sedico.

Numero 2375. Villago nei Sgrei, prato di passi numero 9843, confina a mattina e mezzodì Nobile Angelo Alpago Novello, sera fratelli Galeazzi, Nobile de Manzoni, detto Alpago, e fabbriceria di Sedico, e settentrione Nobile de Manzoni Lire 787 44

Numero 2372. Vignai, o Gardaz, prato di passi numero 3615, a mattina strada, mezzodì strada, e crole, sera de Manzoni Dottor Giuseppe, e settentrione mensa Episcopale, ed eredi Erizzo, lire 542 25.

Numero 2374 Sbrait, prato di passi numero 931, confina a mattina de Manzoni, mezzodì fiume Piave, sera Angelo Buzzati, settentrione Nobile Marina Fulcis Piloni lire 45 01.

Numero 2318. Cal de Briban, arat. di passi numero 1328, confina a mattina Polidoro Tibolla, mezzodì strada, sera fratelli Galeazzi, settentrione diverse lire 504 64.

Numero 2317. Detto luogo, terra arat. di passi 1218, a mattina Canonici di Belluno, mezzodì strada, sera Giacomo Buzzati, settentrione Erizzo lire 414.12

Numero 2306. La Varetta, aratorii di passi numero 2261, a mattina Canonici di Belluno, mezzodì Erizzo e Vescovado, sera Canonici di Belluno, e settentrione Michiel Salce Lire 768.74.

Numero 2370. Vignai, prato di passi numero 770, confina a mattina e settentrione fratelli Galeazzi, mezzodì, e sera Vescovado lire 77 01.

Numero 2309. La Pezzazza di passi numero 1723, ed arat. unito di passi numero 2382, confina a mattina Canonici di Belluno, e fratelli Galeazzi, mezzodì Conte Antonio Tonetti Cesana, sera Vescovado di Belluno, e settentrione strada L. 1469 70.

Numero 2313. In Pianal, arat. di passi numero 476 a mattina Cristoforo Mattarei, mezzodì Giacomo Buzzati, sera eredi Giacomo Pasa, e settentrione strada lire 127.68.

Numero 2308. A Prà, arat. di passi 594, a mattina e sera de Manzoni, mezzodì Angelo Buzzati, settentrione Giacomo Buzzati lire 267 50.

Numero 2312. Carnolera, terra prativa di passi numero 441, confina a mattina strada, mezzodì, e settentrione fratelli Casoni, e sera Cordevole lire 132 30.

Numero 2310 Nogarol, arat di passi numero 731, confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì Antonio Fiamazzo, sera Conte Tonetti Cesana; settentrione Marco Tibolla L. 246 20.

Numero 2311. Alla Cal, arat. di passi numero 6 5, mattina e mezzodì Giacomo Buzzati, sera de Manzoni, settentrione Pietro Pasa lire 193 60.

Numero 2371. Prato della Levada, prato di passi numero 780, a mattina de Manzoni, mezzodì Torrente Gresal, sera Canonici di Belluno, settentrione fratelli Galeazzi L. 156.00.

Numero 2355 2356. Cavedal, arat. vitato di passi numero 1954, e prato di passi 2654, mattina Conte Paolo Zuppani, mezzodì, e sera strada, settentrione strada e Zoppani Lire 1522 70.

Numero 2357. 2358. Tramezzon, arat. vacuo di passi numero 1653, e prato di passi numero 4715, mattina strada, mezzodì Conte Paolo Zuppani, sera Giovanni Battista Protti, settentrione Protti, e Don Luigi Zuppani Vescovo lire 1368 45.

Numero 2359. Comun, prato in parte sortumoso di passi numero 12431, mattina Conte Tonetti, mezzodì Giovanni Battista Protti, sera Nobile Marina Fulcis Piloni, settentrione strada lire 1245.70

Numero 2366. Campagna di Pasa, arat. vacuo di passi numero 2621, con prato di passi numero 112, mattina e settentrione Conte Paolo Zuppani, mezzodì Tonetti, sera Don Luigi Zuppani Vescovo lire 995.95.

Numero 2367. Detto luoco, arat. vacuo di passi 2191, e prato di passi 137, mezzodì Tonetti, delle altre parti Don Luigi Zuppani Vescovo lire 876.00.

Numero 2368. Detto loco arat. vacuo di passi 3182, e prato di passi 150, sera Giovanni Battista Protti, mezzodì Tonetti, mattina Chiesa di Pasa, settentrione Don Luigi Zuppani Vescovo lire 1272 80.

Numero 2369. Detto loco, arat. di passi numero 2621, e prato di passi numero 112 mattina Conte Paolo Zuppani, mezzodì Tonetti, sera Chiesa di Pasa, settentrione Don Luigi Zuppani Vescovo lire 1048.40.

Numeri 2360, 2361, 2362, 2363. 2364, 2365, 2370, Pascolet, vigna dentro in Cao la Chiesura, e Pisoon a Pasa arat. vitato di passi 1719, e prato unito con rovere di passi 13814, e pascolo di passi 1542, con prato fruttiferato di passi 4082, con casa rustica, stalla e tezza, il tutto fra i confini seguenti, a mattina Don Luigi Zuppani Vescovo, e Nobile Giuseppe Pagani, mezzodì Conte Paolo Zuppani, e Vescovo Zuppani, sera strada, settentrione strada, Giovanni Battista Protti, e Don Luigi Zuppani Vescovo, il tutto lire 5990.00.

Comune di Belluno,
In Belluno,

Numero 594. Casa in contrada di Mezzaterra, censita al num. 594 e subalt. 140, al civico numero 496, composta a piano terreno di entrata selciata, cortile, orto, e transito per San Pietro, andito, due cantine sotterranee a volto reale, e due stanze sopra ad uso di salvaroba, stalla e fenile, altra stanza attigua, pollaio e legnaia. Scala di pietra a due rami con balaustrata di ferro, che conduce al primo piano, nel quale sono, un andito, cucina, e spazzacucina, con comodità necessarie, e tre stanze aventi il lume sopra la contrada, ed altro Camerino. Altra scala pure a due rami di pietra, e balaustrata di ferro, camerino. Altra scala pure a due rami di pietra, e balaustrata di ferro, che mette nel secondo piano, nel quale stanno con eguale passatizio, e quattro camere da letto; seguendo la scala similmente di pietra a due rami, nel cui pianerottolo si trova la comodità necessaria, e giungendo al terzo piano evvi un passatizio, con sei camere da letto. Soffitta con sommessa in buonissimo stato, e coperto a coppi. L'area del fondo su cui è eretta questa casa, compreso il cortile, ed orto, è di passi 136, e confina a mattina Don Antonio Giuriati, mezzodì fratelli Tibolla, sera la contrada di Mezzaterra, e settentrione Gio. Battista Quattrari L. 13860.—

Condizioni
pel primo e secondo esperimento
ed eventualmente pel terzo.

Primo. Che l'esecutante potrà offerire, e farsi deliberatario, senza necessità di deposito del prezzo offerto; e così ogni creditore prenotato sino al concorso del di lui credito

Secondo. Che il prezzo, salvo l'articolo precedente; dovrà essere versato nella Cassa dei Depositi del Tribunale, entro a giorni 8 successivi alla delibera.

Terzo. Che ogni oblatore, salvo il solo esecutante, dovrà depositare austriache lire 200 nelle mani dei Signori Commissarii Delegati all'asta, nè potrà alcuno essere altrimenti ammesso ad offrire.

Quarto. Che il deliberatario, non eseguendo il deposito, perderà le dette lire 200 e soggiacerà ai danni tutti nascenti dal nuovo esperimento d'incanto, che sarà fatto.

Quinto. Che al terzo esperimento si rilascierà la delibera a prezzo inferiore alla stima, sempre che basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore, o prezzo di stima

L'Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.
Bradene e Mutinelli Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 31 luglio 1839.
Musio Pagani Dir.

N. 23288 EDITTO.

Sopra istanza dei figli ed eredi della defunta Susana de Cirrani patrocinati dall'avvocato dottor de Rossetti, viene col presente Editto avvertito l'assente signor Leopoldo barone di Thalmau quondam Leopoldo, esser gli stato per parte di questo Imperiale Regio Tribunale civico provinciale, nominato in curatore l'avvocato di questo foro dottor Scrinzi, e viene in pari tempo lo stesso signor Barone di Thalman eccitato a comparire dinanzi questo Imperiale Regio Tribunale civico provinciale nel termine di un anno coll'aggiunte, che non comparendo o non facendo a questo Imperiale Regio Tribunale civico provinciale conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Dall'Imperiale Regio Giudizio civico provinciale
Trieste li 12 dicembre 1838.
I Presidente GOGALA.
De Terzi Consigl.
Dr Cattoni Consigl

N. 8069 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo-Veneto, si rende noto, col presente a Gaspare Dal Corno, negoziante di Bassano, ed ora d'ignoto domicilio, che essendosi accordata all'avvocato Asson la domandata esonerazione dall'incarico di curatore ad actum addossatogli col precedente Decreto, e correlativo Editto 9 agosto corrente numero 5894, in confronto di Leon Rocca per gli atti col mezzo dell'avvocato Bernardi presentati nei giorni 27 maggio prossimo passato, ed 8 agosto corrente, si è in sostituzione deputato l'avvocato Manin per curatore negl'Atti medesimi, e si è ordinata l'intimazione a quest'ultimo delle precedenti Istanze ed Allegati nell'Editto stesso indicati, nonchè l'Istanza del rinunciante avvocato Asson. Si avverte quindi esso Gaspare Dal Corno che restano in pieno vigore le diffidazioni fattegli, e rese note col preaccennato Editto, variandosi unicamente la persona del curatore a lui deputato.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza dell'Ufficio di Spedizione, ed a carico della parte istante.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
Delegato SALVIOLI.
Paron Fadini e De Ceschi Consigl.
Dall'Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo,
Venezia 16 agosto 1839.
Sonsis Segr.

N. 6090. EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia di Venezia, e Marittimo per tutto il Regno Lombardo Veneto, si rende pubblicamente noto col presente a Gaspare Dal Corno, Negoziante di Bassano, ed ora d'ignota dimora, che dalla Ditta Mercantile Sforza David e fratelli Rovigo di Mantova, patrocinata dall'Avvocato Asson, si è nel giorno 9 luglio prossimo passato presentata sotto il numero 5030 Istanza per precetto esecutivo contro detto Gaspare Dal Corno di Bassano, sulla quale fu con Decreto 12 dello stesso mese ordinato allo stesso Reo convenuto Gaspare Dal Corno di pagare entro ore 24 alla Ditta Rovigo istante austriache L. 800 ed accessorii, in base a Cambiale 10 marzo 1839, sotto pena dell'esecuzione, e con successiva istanza si è chiesta dall'Attrice stessa la citazione del Reo convenuto alla forma degl'assenti. Che in vista di ciò si è deputato l'avvocato Manin in curatore ad actum del suddetto Gaspare Dal Corno, e si è ordinato che all'avvocato curatore debbano intimarsi il Decreto di precetto numero 5030 coi tre Allegati A B C e l'Istanza numero 6071.

Con tali provvedimenti però non si è tolto al surriferito Gaspare Dal Corno di deputare un'avvocato procuratore, e di farlo conoscere al Tribunale, quando non voglia prevalersi del curatore che gli è destinato, che potrà munire dei documenti a propria difesa

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura dell'Ufficio di Spedizione, ed a spese della Ditta Istante.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
Delegato SALVIOLI.
Paron Fadini, e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.
Dall'Imperial Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia 16 agosto 1839.
C. Sonsis Segr.

N 5489 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rendo pubblicamente noto essere stato sopra istanza del Signor Ernesto De Folly D'Auria del fu Cristoforo, fissato il giorno 12 dodici settembre prossimo venturo pel secondo esperimento d'asta degli immobili qui appiedi descritti pignorati a pregiudizio della Signora Rosa Bosso del fu Domenico vedova del defonto Cristoforo d'Auria, giudizialmente stimati austriache lire 30982.84 come da Perizia 6 marzo 1839, di cui è libera a ciascuno di aver ispezione, ed anche copia da questo Ufficio di Spedizione.

L'Asta sarà tenuta da apposita Commissione nella solita Sala di residenza di quest'Imperiale Regio Tribunale per essere deliberati in questo secondo incanto a prezzo maggiore, od eguale della stima e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Il Deliberatario assumerà tutti i pesi pubblici, e privati inflissi sugli immobili a datare dal giorno della delibera in poi, e dal detto giorno in poi gli apparterranno anco le rendite.

Secondo. Chiunque verrà farsi offerente all'asta dovrà previamente depositare in mano della Commissione Delegata l'importo del decimo del valore di stima in valute sonanti d'oro, o d'argento a corso di tariffa, che rimarrà a cauzione nel caso di delibera, e che verrà in caso in contrario sul momento restituito

Terzo. Chiunque rimanesse Deliberatario dovrà entro tre giorni successivi al decreto di approvazione giudizialmente depositare in valute sonanti d'oro o d'argento a corso di tariffa l'intiero prezzo offerto, meno l'importo del decimo previamente come sopra depositato all'atto dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive da pagarsi al Procuratore dell'istante previa tassazione Giudiziale.

Descrizione delli beni
in Monestier.

Un corpo di terra a. p. v. nel Colmello Chiesa della rilevata quantità di campi 17.2.10 fra confini a levante questa ragione, e De Mattia Giacomo, a mezzodì Pisani Girolamo, e De Mattia, a ponente strada, a settentrione Beni Regi con quattro Casette ai numeri civici 292, 293, 294, 295. stimati giudizialmente austriache lire 6780.[illegible]

Una possessione a. p. v. in detto luogo della quantità rilevata di Campi 22.—.141 fra confini a levante strada, a mezzodì e ponente questa ragione, ed a tramontana Beni Regi ora Nini stimata giudizialmente Austriache lire 5225.64.

Campi 23.3.228 di Bosco ceduo forte, nel luogo detto il Bosco fra confini a Levante e Ponente questa ragione, a mezzodì Pisani, ed a settentrione strada stimati giudizialmente austriache lire 4320.17.

Campi 15.3.170 a. p. v. e prativi, fra confini a levante strada comune, a mezzodì Pisani, a ponente questa ragione, ed a tramontana Strada stimati giudizialmente austriache lire 4108.12

Chiesura di Campi —.[illegible] con Casolare coperto a paglia nel Colmello di Barberana fra confini a Levante e mezzodì [illegible]rafini, a ponente e tramontana strada stimata giudizialmente austriache lire 445 00.

Campi 102—165 con Casa dominicale adiacente, e Casa colonica nel suddetto luogo, fra confini a levante Fiume Meolo, a mezzodì Strada comune, a ponente strada e Beni Regi ora Nini, ed a settentrione suddetto Nini stimati giudizialmente austriache lire 10103.16.

Somma totale lire 30982.84.

Questi beni sono intestati al censo alli numeri 344. 345, 347, 348, 349, 351, 353, 354, 356, colla cifra complessiva di lire 2228.16.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL
Provini e Combi[illegible]
Imperiali Regi Consiglieri
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 2 agosto 1839.
Il Direttore di Spedizione
[illegible] Tasso

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDÌ 28 AGOSTO

ANNO 1839 – N. 19[illegible]

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI » 45 » 22.50 » 11.25 »
L'Ufizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento [illegible]
Nel Foglio d'Annunzi [illegible]

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
27	19	Perigeo	levar del sole	28	5	5	15	5	91	N N E.	Nuvoloso	—
			3 meridiane	28	5	0	17	8	88	E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	1	0	17	0	80	S. E.	Pioviggionoso	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Il Granduca di Baden a Milano.* — Impero Ottomano, *la Porta impotente a resistere a Mehmed Alì è sul punto di cedere a lui quando è soccorsa dall'intervento delle potenze. Condizione di esse verso la Porta. Peste in Silistria. Lettera circolare del vicerè a' pascià per chiedere la licenza di Chosrew, e scusare il tradimento di Akhmet.* — Inghilterra, *sessione dei Lordi. Controversia coi Francesi di Portendic. Termine della tornata. Controversia degl'Inglesi colla China. Proibizione del commercio dell'oppio, insulto lor fatto. Commissario imperiale a Canton. Sua intimazione agl'Inglesi. Gli stranieri sequestrati nel porto.* — Spagna, *voci di rivolgimenti ministeriali.* — Francia; *distribuzione dei premi agli alunni delle scuole. Viaggio del duca d'Orléans. Rouen. Monumento Carrel. Poeta soldato.* — Germania, *grand'incendio.* — Italia; *simile a Bologna. Statistica di Napoli.* — America, *Sant'Anna si dimette. I Cherokee.* — Appendice, *invenzioni e scoperte*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 22 *agosto.*

S. M. I. R., con veneratissima Risoluzione del 30 scaduto, si è degnata graziosamente di permettere all'Aggiunto dell'Intendenza di Finanza in Treviso, dott. Filippo Scolari, di accettare e portare la Croce di Cavaliere dell'ordine Pontificio di S. Gregorio conferitagli da S. S.

E con altra del primo corrente si è pure degnata la prelodata M. S. d'impartirne egual concessione al Negoziante all'ingrosso in Vienna Guglielmo cav. de Henigstein.

Con altra del 6 pur corrente si è degnata di conferire la Prebenda prepositurale, vacante nella Cattedrale di Udine, al canonico dello stesso Capitolo Marianno Darù.

La prelodata M. S., con precedente veneratissima Risoluzione del 28 maggio, si è degnata di concedere al nobile Gio: Battista Giustiniani di Venezia il graziosissimo permesso di accettare e portare la Croce di onore dell'ordine dei Gioanniti.

E con altra del 23 scaduto si è degnata di nominare a Pretore di terza classe in Tirano l'Aggiunto della Pretura di Abbiate-grasso Antonio Monti.

Si è pur degnata di conferire, con Diploma di propria mano sottoscritto, la Nobiltà dell'Impero Austriaco al capitano del reggimento d'infanteria Wellington N. 42, Francesco Wolf, col predicato di Wildenau.

L'I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha autorizzato il professore di Fisica nell'Università di Praga, dott. Ferdinando Hessler, a ricevere il diploma della Società de' Naturalisti di Halla che lo nomina a membro della medesima. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 25 agosto.*

S. A. R. il Granduca di Baden, sotto l'incognito di Conte di Eberstein, proveniente da Genova giunse in questa capitale il 23 corrente, prendendo alloggio all'albergo Reichmann, e ne partì il giorno susseguente per ritornare ne'suoi Stati. *(G. Pr. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente della *G. U.* le manda da Costantinopoli in data 3 corrente fra le altre le seguenti considerazioni: « . . . . Senza accorgersene tutto contribuisce ad innalzare in Oriente un argine contro la violenza e la servitù che minacciano d'irrompere; ma egli è un errore che si dubiti tanto della scelta dei *mezzi*, e che un timore fuor di stagione lasci trascorrere il momento favorevole. — Oppressa dalla sconfitta toccata sull'Eufrate, e dalla fellonia della flotta, e guidata dal solo istinto della propria conservazione, ben si accorse la Porta che non era dato a lei il nobile ufficio di proteggere l'Europa dai pericoli che potevano sovrastarle per la disordinata condizione dell'Oriente, ma che adoperar doveva invece alla sua propria salvezza. Quell'istinto stesso la fece ricorrere ai mezzi che a ciò stimava più acconci. Andrebbesi però errati supponendo l'Impero Ottomano sì spossato da mancargli assolutamente fino gli elementi della forza vitale. Non già: noi non andremo tant'oltre. Ma ben diremo, che, tal quale è di presente, questo stato non può mantenersi, nè sollevarsi col tempo a quello stato di vigore che gli augura tutta l'Europa. Collocato fra potenti vicini, pronti a trar vantaggio dalla incerta sua condizione, quante volte loro se ne offra il destro, la Porta oscilla continuamente sull'orlo della propria rovina, se uno o l'altro di quei pericolosi vicini non le vien allontanato dal fianco. Ma non è già intenzione dei suoi protettori di usare *della forza* per assicurarle l'esistenza. Si tratta unicamente, avuto riguardo alle dominanti costellazioni, di non lasciar interamente perire il regno degli Osmani, e di prolungarne la tutela a tempo indeterminato. Da questo solo punto di vista bisogna partirsi, tanto nel rappresentare la presente sua condizione, come nel ricercare i *mezzi* per raggiungere quello scopo. Ogni altra via si mostrerà per lo meno impraticabile, avuto riguardo alle predominanti mire dei moderatori del mondo. — Tosto che la Porta, o per dir meglio Chosrew pascià, curvato dalle recenti sciagure, cominciò a disperare della sua esistenza, allorchè ignorava tuttavia fino a che punto Ibrahim avrebbe profittato della sua vittoria, e quale uso farebbe Mehmed della flotta, essa, la Porta, si era decisa di gettarsi affatto fra le braccia di quest'ultimo, e di aspettare ciò che la generosità di lui avesse risoluto sul suo conto. In questo passo di Chosrew v'avea una offesa al buon volere delle cinque grandi potenze, che Chosrew avrebbe dovuto evitare nel rassegnarsi ai voleri di Mehmed Alì. Chosrew poi, nel proporre al vicerè senza saputa dei rappresentanti delle potenze, di determinare *arbitrariamente* il destino della Porta ed il suo proprio, fu guidato dal timore che questo suo destino fosse in grave pericolo. È noto con quanto disprezzo Mehmed abbia ributtato le proferte del granvisir. L'odio inveterato, e la diffidenza verso il suo personale nemico, non permisero al vicerè di ascoltare i suggerimenti della prudenza. Il vicerè dettò le condizioni che stimava di aver diritto di pretendere, e fra queste v'era in cima il licenziamento di Chosrew. Allora riuscì al granvisir di persuadere il Divano a porre l'impero sotto la protezione assoluta delle cinque potenze. Ma i loro rappresentanti lo lasciarono per ben sette giorni nella più penosa incertezza; e già stava per accordare a Mehmed tutto quello che chiedeva, già era pronta a sciogliere le vele la fatal nave che dovea trasportare in Alessandria Akif efendi col relativo hattiscerif, allorchè le cinque potenze accesero alla già nota dichiarazione. Allora non rimase alla Porta altro a fare che dichiarare a Mehmed Alì che non poteva più accettare gli offerti patti, e ch'egli avesse per ciò a rivolgersi ai rappresentanti delle cinque potenze. Come tutto d'un tratto abbiano esse potuto *unanimamente* accordarsi su questo argomento — è tuttora un mistero . . . . . Per tal modo noi siamo a quel punto dove eravamo da bel principio. Or ecco in breve dove siamo. Gl'interessi ed i desiderii dell'Inghilterra e dell'Austria vogliono che la Porta sia potente. Sembra che interesse della Francia sia quello di stabilire un tal quale equilibrio fra la Turchia e l'Egitto. La Russia adoprerassi perchè si lasci alla Turchia ancor qualche anno d'inferma esistenza. Nè vuolsi perdere di vista che la Francia è troppo bene consigliata perchè non comprenda che quell'equilibrio di forza è mantenuto dall'esistenza di Mehmed o di suo figlio; che, nella piega che hanno preso le cose, quell'equilibrio è già sbilanciato in favore di Mehmed; che ulteriori concessioni pregiudicherebbero viemaggiormente la Porta; che anzi prudenza vuole che si moderino ben anche quelle fatte da Mahmud fin che vivea; e che non si deve aver riguardo alcuno alle recenti vittorie dell'Egiziano, se si vuole soccorrere la Porta contro il potente suo vicino del settentrione. »

Scrivono da Bucarest alla *G. U.* che la peste si è realmente manifestata a Silistria. Il giorno 7 di luglio vi morì una donna turca, il 9 una giovinetta ebrea, e l'11 un fanciullo turco, nella famiglia del quale più persone erano malate. La contumacia di Galacz e quella di Turnul fu per ciò prolungata dai 7 ai 14 giorni. Il morbo questa volta presenta caratteri più miti del solito; e siccome il pascià di Silistria fa trasportare i malati in uno spedale fuori della città, e veglia con gran rigore perchè il flagello non si propaghi, si spera di esserne liberati fra breve.

Il giorno 23 di luglio scorso il vicerè d'Egitto ha indirizzato ai varii pascià dell'impero una

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

[illegible] *Lsber.*

SCOPERTE E INVENZIONI.

Il Daguerrotipo.

Il 19 agosto l'Accademia delle scienze di Parigi udì la descrizione del metodo seguito dal sig. Daguerre per fermare in carta le immagini riflettute dalla camera ottica. Benchè la sessione non dovesse cominciare se non a tre ore, fino da un'ora dopo mezzodì il pubblico avea invaso tutto lo spazio a lui riserbato, e più che dugento persone erano raccolte nel cortile del palazzo dell'Istituto. Ecco il succinto di tal descrizione fatta dal sig. Arago, qual'è riferito nel *Moniteur Parisien*.

« Da lungo tempo è noto che la luce ha un'influenza su'colori, e basta ad averne la pruova osservare che le stoffe esposte ad essa varian di tinta; ma non si sapeva più oltre, quando nel 1566 si trovò una miniera d'argento particolare, a cui si diede il nome di *argent corne*. Siffatto argento aveva la proprietà d'annerirsi allorchè la luce lo percoteva.

« A tal termine era la scienza fotografica, quando si scoperse che quell'*argent corné* (cloruro d'argento) non si anneriva già sotto l'influenza di tutti i raggi. Il raggio rosso, a cagion d'esempio, gli lasciava quasi affatto il suo color naturale, mentre il raggio violetto lo alterava del tutto.

« Giambattista Porta inventò poi la camera ottica, e fin d'allora si fecero sforzi numerosi per riuscir a fermare le leggiadre miniature che si vedevano sulla tavoletta di quella camera, poichè a tutti doleva vederle dileguarsi così facilmente.

« Per non entrare in troppo lunghi particolari, tralasceremo di mentovare tutti i tentativi infruttuosi che furono fatti, e imprenderemo tosto a discorrere dell'invenzione del sig. Niepce, che precedette quella del sig. Daguerre, e che lo condusse al maraviglioso risultamento che ottiene.

« Il sig. Niepce, dopo una quantità grande di sperienze, si serviva di piastrelle d'argento, le quali spalmava con bitume di Giudea sciolto nell'acqua di lavanda, e poi ricopriva con vernice. Riscaldandole, l'olio spariva, e rimanera aderente ad esse una polvere biancastra, sulla quale, ponendo le piastrelle nella camera ottica, restava l'impronta de'disegni. L'impronta però era appena sensibile; ed il sig. Niepce cercò allora un nuovo mezzo per dare a que'disegni risalto. A tal fine immerse le sue piastrelle, dopo averle levate dalla camera ottica, in un miscuglio d'olio di lavanda e petrolio. Come riuscì egli a tale scoperta? È inutile dirlo, ma fatto sta che la mercè di esso, le immagini furono visibili come ne' nostri intagli ordinarii; e bastava lavarle in acqua distillata perchè divenissero incancellabili.

« Se non che, siccome il bitume di Giudea è piuttosto cenericcio che bianco, il sig. Niepce dovette cercare un nuovo spediente per aumentare le ombre, rendendo più forti gli scuri, e perciò si valeva d'un nuovo miscuglio di solfuro di potassa e d'iodio, con che non riusciva tuttavia nell'intento, come avrebbe desiderato, poichè l'iodio si spandeva da per tutto, e rendeva le immagini confuse.

« Ma l'inconveniente maggiore di tal metodo era fuor di dubbio la poca arrendevolezza dell'intonaco, poichè occorrevano tre giorni perchè la luce vi producesse il suo effetto; e quindi è facil capire ch'esso non poteva servire per la camera ottica, dov'è necessario che le immagini rimangano impresse subitamente, per la ragione che il sole, cangiando luogo e sparendo, distrugge i disegni che forma. Onde il sig. Niepce si determinò a non valersi del suo trovato se non per riprodurre gl'intagli, giacchè questi non cangiano perchè il sole ascenda o discenda.

« Dal canto suo, il sig. Daguerre s'occupava anch'

lettera circolare, nella quale, dopo di aver accennato come la gloriosa assunzione di Abdul Mescid sia stata per ordine suo dalla popolazione festeggiata nell' Egitto, imprende a rendere conto delle circostanze che precedettero, ed accompagnarono il romperai delle ostilità sull' Eufrate; ostilità, dice il vicerè, che furono provocate dalle cabale di Chosrew pascià, e determinate dalle rivolte che per effetto di questi intrighi successero nel distretto di Ain-Tab, ed in altri luoghi della Siria.

« Con calde lagrime agl' occhi, dice Mehmed Alì, e con un acuto e doloroso strale nel cuore, io mi vidi finalmente costretto di ordinare al coraggioso mio figliuolo di combattere, e vincendo di passare l' Eufrate, e marciare verso Marasch da un lato, Orfa, e Diarbekir dall' altro ... Però, appena seppi l'esaltazione al trono di Abdul Mescid, senza neppure aspettarne l'officiale annunzio, io dissi a me medesimo: « Quanto è passato, passato sia! » e diedi subito contrordine a mio figlio, imponendogli di non più continuare il corso della vittoria di Nisib, e di ricondurre l' esercito al di quà dell' Eufrate, qualora già l' avesse passato. »

Il vicerè prosegue quindi allegando, come, appena il nuovo Sultano fu sul trono, Chosrew pascià abbiasi quasi di propria sua autorità arrogato l'eminente carica di granvisir, e come il decreto che gliela conferisce gli compartisca un potere illimitato. Il vicerè non può non riconoscere in Chosrew se non un uomo, che non solo in tutta la sua carriera nulla non ha fatto per la nazione e pel trono, ma che non presenta che una serie di azioni fatali per lo stato, pel popolo, e per Mehmed Alì.

Il vicerè ricorda l' amichevole accoglimento che fece a Chosrew nel 1824 (1240 dei Musulmani) e come, tornato che questi fu a Costantinopoli, con ogni maniera di maneggi sia riuscito a suscitar la disunione fra lui (Mehmed Alì) e Mahmud. Parla similmente di famiglie potenti dal presente granvisir, secondo lui, rovinate; di inclinazioni poco conformi alla dignità imperiale, che avrebbe fomentato nel Sultano defunto; delle guerre funeste e non necessarie che avrebbe provocate, per procurare la discordia fra i grandi e lo scioglimento dell' impero.

Mehmed Alì imputa al potente suo nemico di aver detto: « *Io solo e non un altro:* » e di mirare, profittando della inesperta età del giovane sovrano, alla perdita dell' Impero Ottomano.

Venendo quindi più da vicino al vero scopo della circolare, Mehmed Alì procede a rendere conto, spiegare, e giustificare la condotta del capudan, e ad insinuare ai pascià di concorrere seco nel chiedere la deposizione di Chosrew.

« L' ammiraglio Akhmed pascià (continua Mehmed Alì) è il primo che abbia saggiamente giudicato de' suoi atti futuri (del granvisir) da' suoi atti passati. « « Chosrew (egli si è detto) è un essere pericoloso e pien di veleno. La flotta che S. A. ha formata con tanta fatica, andrò io, nelle difficili congiunture in cui ci troviamo, a metterla fra le mani di uno che in poco avrà distrutto quello che tanto costò ad operarsi? No, mai! Io andrò ad Alessandria: le due flotte dell' impero si uniranno, e questo è il mezzo di servire utilmente il sovrano e la nazione. » »

« Gli ufiziali della squadra ottomana, dividendo gli stessi sentimenti col loro capo, ed ogni cosa essendo stata concertata in comune, si diede il segnale della partenza; ed otto giorni addietro i nostri occhi hanno veduto 25 vele imperiali abbellire la rada di Alessandria. Le due squadre ora unite e confuse incrocicchiano e volteggiano dinanzi alle golette del porto. Esse appartengono ambedue a S. A.

« S. E. il capudan pascià, come non dovete dubitarne, fu qui ricevuto colle onoranze dovute all' alto suo grado, e continua ad essere trattato coi medesimi riguardi.

« In quanto a me, antico e fedele servitore dell' impero, non mi era permesso di rassegnarmi a vedere Chosrew pascià comportarsi come pel passato. Il mio dovere mi comandava di scrivergli, e gli scrissi infatti per mezzo di Akif efendi, *sollecitandolo a dare la sua rinunzia.* Nel medesimo tempo ho scritto all' eccelsa sua ed alla gloriosa madre dell' amatissimo nostro signore, allo *sceikh ul islam*, difensore incorruttibile delle leggi, al nobile Halil pascià (cognato del Sultano), scongiurandoli tutti di prendere in considerazione l' infelice stato della nazione musulmana; ed affine di rimediare a' suoi mali ed antivenirne di più gravi, di adoperarsi per rimuovere Chosrew pascià.

« L' amicizia, che mi ha sempre legato coi pascià devoti agl' interessi dell' impero, mi spinse a far loro parte de' miei passi, e siccome l'E. V. è fra il novero dei più grandi e dei più fedeli, così io le mando la presente lettera per mezzo di . . . che è uno de' miei aga.

« Quando questa mia le sarà, per la Dio grazia, felicemente pervenuta, l' E. V. stimerà conveniente, io lo spero, di *concorrere all' allontanamento di Chosrew pascià* dagli affari: adoperando così, ella aiuterà ad ottenere quello scopo, che debbonsi proporre tutti gli Osmanli, la tranquillità del paese e la prosperità del paese. »

INGHILTERRA

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 15 agosto.*

Lord *Strangford* ha presentato una petizione dei negozianti inglesi di Portendic, sulla costa occidentale dell' Africa, i quali si lagnano del pregiudizio recato al loro commercio della gomma dal blocco della costa posto dai Francesi nel 1832 sotto pretesto d' una guerra contro i Trazari, e che continua tuttora. Il nobile lord sostenne la petizione con molto vigore, dichiarando che a un tale insulto anche i ministri di Carlo II si sarebbero risentiti, e conchiudendo col domandare che, senza procedere ad una rottura colla Francia, si assuma nelle pratiche in tal proposito già aperte un contegno più forte e perseverante.

Ecco la risposta data da lord *Melbourne:* Se i fatti narrati nella petizione sono veri, come io credo che non si possano rivocare in dubbio, la cosa è della massima importanza, e può condurre a gravi risultamenti. Essa potrebbe produrre la rottura contro la quale lord Strangford ha sì vivamente protestato, salvo che non si trovi il mezzo di terminare la differenza in un modo amichevole e ragionevole. Credo che i fatti siano veri, e l' opinione del governo è che fu fatto un insulto ai sudditi di S. M. sulla costa occidentale dell' Africa, che si commise un' enorme ingiustizia, ed una solenne violazione, se non dei trattati, il che potrà essere oggetto di quistione, almeno delle leggi generali che regolano il commercio fra le nazioni. Posso assicurare lord Strangford che il gabinetto ha indirizzato vigorose rimostranze al governo francese, e ch' egli si è ben guardato dall' imitare i ministri di Carlo II. Non vi ebbe da parte nostra nè indifferenza nè indugio nel corso delle pratiche. Siamo convinti che gli agenti del governo francese abbiano intaccato gravemente i diritti dei sudditi britanni, e sono afflitto di dover dire che il governo francese persiste in una opinione contraria. Non di meno dichiaro che la quistione fu assoggettata al governo francese nei termini più forti. Il governo spera di ottenere una riparazione piena ed intera, tosto che i principii sviluppati da lord Strangford saranno giustamente apprezzati. — La petizione fu deposta sul banco.

Il *Journal des Débats*, nel riportare la suddetta discussione, aggiunge che Portendic, che giace a settentrione di S. Luigi di Senegal, fu sempre considerato, e indicato in tutte le geografie come dipendente dalla colonia francese al pari che il resto della costa fino al Capo-Bianco: la Francia aver sempre sostenuto fin dal passato secolo la pretensione di poter interdire alle navi straniere l'accesso di Portendic all' epoca della tratta delle gomme; gl' Inglesi di Bathurst voler combattere questo diritto consacrato dal lungo possesso, per cui il governatore del Senegal dovette opporsi a tale ingiusta usurpazione, forzando gli Inglesi a rimbarcarsi senza loro permettere di portar seco le gomme.

La tornata del Parlamento fu chiusa il 17 agosto, dopo che le Camere tennero una sessione breve e senza importanza.

RIVISTA DEI GIORNALI.

Controversia degl' Inglesi alla Cina.

Il *Journal des Débats.* — Il celeste Impero della Cina a sè volge di rado l' attenzione degli Europei. Tutte le voci che ci pervengono da quella impenetrabile terra hanno sempre alcun che di favoloso, di maniera che è forza cogliere per dir così a volo le rivelazioni che hanno un qualche suggello di certezza, e che possono spargere un po' di luce su que' costumi secolari. Per tale riguardo i particolari della controversia insorta fra gl' Inglesi ed i Cinesi, rispetto all' oppio, hanno tutte le qualità di un breve dramma, certo non privo d'allettamento.

E nota l' immensa quantità di tè che la Compagnia delle Indie ritrae dalla Cina. Sino ad un certo tempo, tale esportazione veniva compensata coll' importazione dell' oppio, fumato e mangiato dai Cinesi in gran copia. Ma il celeste Imperatore, volendo arrestare i tristi effetti di esso sulla salute dei suoi popoli, proibì a più riprese il commercio dell' oppio. A malgrado però de' suoi divieti, gl' Inglesi, che traggono un gran profitto da quel traffico, lo continuarono per mezzo del contrabbando, coll' evidente consenso del governo delle Indie. L' Imperatore, raddoppiando di severità, ordinò che tutti i sudditi Cinesi colti in frode venissero strangolati di rimpetto alle fattorie straniere di Canton, che, come si sa, è il solo luogo di comunicazione fra i Cinesi e gli stranieri, ma l' esecuzione di tal editto, considerato da questi ultimi come un insulto, incontrò sempre da parte loro una viva resistenza, e fu già cagione di alcuni disordini, specialmente nello scorso dicembre.

Così stando le cose, il 26 febbraio, verso l' ora del pranzo, una truppa di soldati Cinesi uscì ad un tratto sullo *square* che guarda le fattorie, si formò in cerchio, e fece far largo alla folla. Si recò un cesto di *bambou* da cui uscivano gemiti, e se ne trasse un Cinese che venne strangolato; il suo corpo fu poscia portato altrove, si spazzò il luogo e tutto fu finito. Le disposizioni erano state sì bene prese, che non corsero più che cinque minuti fra l arrivo de soldati e la consumazion del supplizio. La storia del paziente è curiosa: esso era stato arrestato nel mese di settembre, ed era fuggito. Suo padre, sua madre e suo fratello vennero presi e tenuti in ostaggio, e si promise una ricompensa a chi lo riconducesse; ma egli si presentò da sè solo e richiese la promessa somma, che gli fu veramente pagata: poi lo strangolarono.

Se non che alcuni negozianti stranieri, spettatori del fatto dalle loro finestre, scesero sulla piazza. Coloro che parlavano cinese avevano indarno fatte le loro rimostranze; essi erano troppo deboli, e non potevano fidare nella popolazione naturale, la quale nel mese di dicembre non aveva mostrato per essi una gran simpatia. Si contentarono quindi di protestare contro l' ingiuria loro fatta, e ritornati che furono a casa, convocarono un' assemblea. I residenti inglesi fecero il primo passo, e ritirarono la bandiera britanna; ed i consoli francesi, olandesi ed americani, tenendo l'invito di quelli, convennero parimente di non inalberare a domani le loro rispettive bandiere.

Le autorità di Canton rispondevano, dal lato loro, a tutte le obbiezioni: « Tale è la volontà dell' Imperatore », e pretendevano in oltre di non aver fatto verun insulto agli stranieri, essendo stato tosto levato il cadavere per trasferirlo altrove.

Ma questo non era se non il preludio di più decisive disposizioni per parte del gabinetto di Pekino. A Canton si seppe poco dopo l' arrivo di un *Yum Chay*, ossia commissario imperiale, munito di straordinarii poteri, e spedito espressamente a por fine al contrabbando dell'oppio. Un fatto solo proverà tutta l'importanza del suo incarico: esso recava seco un suggello imperiale, che rappresenta l' onnipotenza, e che solo due o tre volte venne dato a' sudditi; l' ultima delle quali in occasione della ribellione del principe tartaro Icangir, sette anni or sono.

Il tremendo Lin, così chiamavasi il Yum Chay, contrassegnò il suo arrivo con atti di clemenza e di politica. Egli concesse il perdono a quasi tutti i naturali colti in frodo, e dichiarò che si manterrebbe a sue spese, non volendo essere di carico al municipio di Canton.

egli del soggetto medesimo (e l' Accademia ebbe già notizia de' primi suoi sperimenti) allorchè si accompagnò al sig. Niepce, e tosto compiè la sua opera.

« L'intonaco o strato del sig. Niepce stendevasi con uno strofinaccio, e per conseguenza la sua densità non era appien regolare, nè, che più importa, perfetta la sua bianchezza. Il sig. Daguerre propose di servirsi del residuo che si ottiene dall' olio di lavanda distillandolo, e per renderlo liquido e meglio acconcio ad essere regolarmente disteso lo fece sciogliere nell' etere.

« Per tal forma si aveva un intonaco più uniforme e più bianco; ma con tutto ciò l' impronta non era a prima giunta visibile, ed era pur mestieri collocare le piastre in un vaso d' olio essenziale qualunque, perchè i disegni convenientemente spiccassero.

« Il sig. Daguerre non era contento; l' impasto delle tinte non riusciva qual doveva essere, ed inoltre la materia da lui usata non era più arrendevole di quella del sig. Niepce: occorrevano sempre tre giorni per raggiunger lo scopo.

« Ecco finalmente il metodo attuale per cui il governo conferì al sig. Daguerre una nazional ricompensa.

« Una piastra di rame inargentato, ben nettata dall' ossido coll' acido nitrico allungato con acqua, viene esposta al vapore dell' iodio, il quale forma il primo intonaco o strato, ch' è sottilissimo, poichè ha appena un milionesimo di spessore.

« Sono necessarie diligenti precauzioni perchè tale intonaco sia a dovere diffuso, esse non si possono indicare in un primo cenno, e realmente non s'intendono e non si valutano se non nella *pratica.*

« La piastra, così spalmata, è collocata nella camera ottica, disposta questa, ben inteso, in modo da ricevere i raggi prospettici dell' oggetto, della veduta, del disegno, che si vuole ritrarre sulla piastra. Levata la piastra, in capo ad otto o dieci minuti, dalla camera ottica, essa non presenta ancora nessuna benchè minima traccia delle immagini.

« La piastra viene poi esposta, entro un apparato *ad hoc*, al vapore del mercurio, e poichè il calore si fece ascendere fino a 60 gradi, i disegni appaiono sulla piastra come per incanto; e, cosa singolare e finora inesplicabile, bisogna che la piastra sia tenuta inclinata: opposta direttamente al fuoco, donde sfugge il vapore del mercurio, i risultamenti sarebbero molto men soddisfacenti. S' immerge, in fine, la piastra nell' *iposolfito di soda*, lavasi in acqua distillata, e l' operazione è compiuta. »

BIBLIOGRAFIA.

RIVISTA EUROPEA, Nuova serie del Ricoglitore Italiano e Straniero. — *N. 14, 30 luglio 1839.*

Tavola delle materie.

I. Poeti contemporanei inglesi. I Letizia Elisabetta Landon, di R. C. — II La letteratura in Russia. I Cenni sul giornalismo. — III. Sulla fuga di Michelangelo da Firenze nel 1529, del dott. Gaye. — IV. Vita di Dante, di Cesare Balbo. — V. Quadro fisiografico dell'Europa, di Jacopo Graberg da Hemsö. — VI. Rassegna critica: 1. Prisma d' amore, di G. J. Pessi. - 2. Battello sottomarino, di F. Viganò. - 3. Delle scuole infantili, del c. Bon Compagni

FONDI PUBBLICI — *Vienna 25 agosto 1839*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	»	—	—
Simili . . . . . . al 4	»	101	1/4
Simili . . . . . al 3	»	81	3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	150	1/4
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	271	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	3/4
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

Dopo questi atti preliminari, il Yum-Chuy fece venire a sè dinanzi i mercanti *hong*. Gli *hong* o *hannisti* sono i mercanti cinesi che fanno il monopolio del commercio cogli stranieri, da cui traggono enormi guadagni. Essi trovavansi naturalmente involti nel contrabbando dell' oppio. Giunti alla presenza del gran Lin, e' si misero ginocchioni per ascoltare le sue auguste parole, e in quell' attitudine rimasero durante tutto il loro interrogatorio. Si sa che nella Cina credono che la vista dell' Imperatore produca l' effetto stesso del fulmine, e quando uno dei suoi sudditi ha la disgrazia d' incontrarlo, solo può evitare una repentina morte col volgersi subito o gettarsi col volto a terra.

I mercanti *hong* non potevano adunque far meno che gettarsi in ginocchio alla presenza del gran Yum-Chuy, rappresentante del sacro figlio del sole, dell' unico governatore della terra, del gran padre de' suoi popoli, ec. ec. Ma S. E. giudicò, con ragione, dover trattare diversamente gli Europei; esso diresse dunque a tutti gli stranieri, europei od altri, a tutti quelli finalmente che non hanno la sorte di vivere sotto la celeste legge, un editto molto curioso pel contenuto come per la forma, che noi pubblicheremo domani.

L' editto fu pubblicato il lunedì 18 marzo; ed è importante assai far nota delle date per tener dietro alle vicende della guerricciuola che deve appiccarsi per quindici giorni. Gli stranieri avevano un termine di tre giorni per obbedire alla legge, ed a' mercatanti hong stava tanto più a cuore d' indurli a ciò, che il Yum-Chuy aveva deciso di tagliare la testa a due fra essi, se gli stranieri non obbedissero. Il martedì, i poveri mercanti comunicano tal crudele decisione agli stranieri, i quali ne deliberano, e a fine di guadagnar tempo nominano una giunta coll' incarico di pigliare in esame l'editto del Yum-Chuy. Ma il gran Lin non ne vuole sapere e risponde con tutta tranquillità ai mercatanti *hong*: « L' oppio o due teste. » Ciò accadeva il giovedì, e il dì seguente ogni comunicazione colla costa e fin colla città viene agli stranieri interdetta, il commercio è sospeso, si rifiuta la permissione di partire a' vascelli che sono carichi, battelli mandarini stanziano da tutte le parti sul fiume, in fine gli stranieri sono imprigionati nelle lor fattorie. In un prossimo articolo daremo il seguito e lo scioglimento di questa singolare querela.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

In data del 12 agosto si discorreva ancora a Madrid d' un riordinamento del gabinetto sotto la presidenza dell' attuale ministro della guerra.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Non si ricevette nessuna notizia importante, posteriore a quelle del 12 agosto. I sollevati del 5.° di Navarra arrestarono a Vera i dispacci del quartier generale del 13.

FRANCIA

Parigi 19 agosto

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: La maggior solennità dell' insegnamento nazionale, quella che più apertamente fa manifesto lo spirito liberale e fecondo dell' Università, la distribuzione de' premii agli alunni dei collegii di Parigi e Versaglia, seguì oggi alla Sorbona, sotto la presidenza del sig. Villemain, ministro della pubblica istruzione. Si sa quanto riesca ogni anno toccante e maestosa questa cerimonia, alla quale assistono i primarii magistrati ed il fiore della società: essa fu oggi più splendida e bella che mai.

Prima del mezzodì, il ministro, attorniato dai membri del consiglio reale e dagli inspettori generali degli studii, sedette al suo posto. Il recinto era già occupato da tutti gl' impiegati dei collegii di Parigi e Versaglia, dai decani e dai professori delle varie Facoltà in abito di gran gala, e dai membri del consiglio accademico di Parigi.

Nel medesimo istante, il re, il cui arrivo non era stato annunziato, comparve colla sua famiglia nella loggia a lui riserbata, e fu salutato cogli applausi più strepitosi. A fianco suo, erano i ministri, molti fra pari di Francia, deputati e generali, il prefetto della Senna, i membri dell' Istituto e delle grandi scuole speciali.

La cerimonia cominciò, secondo l' uso, con un discorso latino, recitato dal sig. Regnier, professore di rettorica al collegio di Carlomagno, e che fu spesso applaudito; il ministro gli succedette, e la sua allocuzione agli alunni vivamente commosse tutta l' assemblea.

Dopo il suo discorso furono distribuiti i premii agli alunni: e fra questi il duca d' Aumale, scolare di rettorica, riportò il secondo premio di storia, e di eloquenza francese; il duca di Montpensier tre accessit.

Allorchè il nome de' principi fu profferito, i più vivi applausi accolsero queste semplici parole: Enrico d' Orléans, duca d' Aumale; Antonio d' Orléans, duca di Montpensier. Il giovine duca d'Aumale uscì dalle schiere de' suoi condiscepoli per ricevere i suoi premii, poi tornò a confondersi tra la folla degli alunni, carico del nobile fardello che aveva conquistato.

Il giornale officiale militare pubblica circa 200 promozioni recentemente fatte nell' esercito attivo di terra. Il maresciallo di campo Fabvier fu nominato luogotenente generale.

La giornata del 18, a Bordeaux, vinse quasi in allegrezza la precedente. La festa alla Borsa riuscì bellissima; mai la popolazione non aveva fatto pruova di maggior entusiasmo. Più che 10,000 anime erano raccolte intorno alla *Borsa*; le LL. AA. RR. il sig. duca e la signora duchessa d'Orléans si affacciarono parecchie volte a' balconi, e furono accolte con fragorosi applausi. (*Monit. Par.*)

Rossini dee, nel prossimo inverno, rientrar nella sua patria adottiva, e gli ozii della sua lunga assenza non saranno stati sterili per l' arte: l' illustre maestro ha scritto a' suoi amici di Francia che, lungi dall' aver rinunciato ai lavori che han fatta la gloria del suo nome, egli non è andato in Italia che per cercarvi il riposo onde abbisognava, ed essere sua intenzione di occuparsi, al suo ritorno fra noi, di un grande componimento lirico. Questa nuova sarà accolta con gioia da tutti gli amici dell' arte musicale.

Il monumento d'Armando Carrel nel cimitero di Saint-Mandè porta per iscrizione le parole ch'egli diceva il 16 di dicembre 1834 dinanzi la Camera dei Pari: « Se qualcheduno dei membri di questa Camera si sentisse offeso dalle mie parole, egli mi accusi a questa sbarra; io presenterommi, e mi reputerò felice di essere il primo uomo della generazione del 1830, che protesta liberamente contro un orribile assassinio » (la morte del gen. Ney.) — Il prefetto di polizia di Parigi ordinò la cancellazione dell' iscrizione, siccome quella che offende uno dei grandi poteri dello stato. La giunta invece del monumento Carrel sostiene ch' essa è indispensabile per ispiegare l'attitudine della statua: per altra parte queste parole sono storiche, ed a suo tempo furono pubblicate dal *Moniteur* e da tutti gli altri giornali. (*G. U.*)

Il giorno 8 agosto comparve dinanzi il consiglio di guerra di Parigi un sottuffiziale del 65.° di linea, accusato di diserzione, ma molto considerato fra' suoi compagni pei suoi talenti poetici. Ad un convito avea speso una somma insignificante che apparteneva alla compagnia, e temendo una severa punizione disertò. Per cinque anni andò ramingo nella più squallida miseria; ma stanco di quella vita infelice si presentò volontario. Il suo difensore lo raccomandò ai giudici come poeta-soldato, meritevole della loro compassione, e produsse varie lettere assai lusinghiere scrittegli da Beranger e Lamartine. Stimando poi che la migliore difesa d' un poeta dovessero essere i suoi versi, lesse una composizione burlesca sul soggiorno nelle prigioni militari dell' Abbazia, ed un canto patetico sulla presa di Costantina. L'avvocato colpì nel segno. I giudici, non potendo dispensarsi dal condannarlo alla pena inflitta contro la diserzione, lo raccomandarono però caldamente alla clemenza del Re, perchè gli conceda intiera grazia. (*O. A.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Cochen 14 agosto.*

Un incendio spaventevole ridusse ieri in cenere la vicina terra di Sennheim. In men che due ore 124 edifizii furono interamente distrutti. La più parte degli abitanti era su per li monti a lavorare le terre, o spianare le selve. Tale infausta combinazione, e la grande siccità che avea disseccato le sorgenti, furono causa, che quando si potè apprestare alcun soccorso, il danno era giunto all' estremo, e appena una ventina di case si sottrassero all' universale eccidio. Due padri di famiglia rimasero sventuratamente vittima dei loro sforzi per estinguere l' incendio; e di più altre persone di Sennheim, Merl, Zell e Brenn ignorasi tuttora il destino, e probabilmente perirono esse pure miseramente. La chiesa, che a grave stento fu preservata dalle fiamme, che già aveanla raggiunta, serve ora d'asilo agli sventurati. I fabbricati erano quasi tutti assicurati; non così i mobili. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Bologna 24 agosto.*

Da breve tempo sono fatalmente accaduti nella nostra città alcuni incendii, che avrebbero potuto riuscire a gravissimo danno, se lo zelo delle autorità, il pronto soccorso delle truppe d' ogni arma qui stanziate, e l'opera intelligente dei nostri civici pompieri, non avessero possentemente contribuito a domare con prontezza la violenza divoratrice del fuoco.

Nella sera del 20 si manifestò il fuoco in una casa posta nella Via Braina di Fiaccacollo, e l' incendio procedeva con tanta violenza, che, tosto comunicatosi alle case vicine, minacciava pericoli gravissimi. In pochi minuti lo stabile incendiato era tutto in fiamme, attesa la sua costruzione antica, essendo persino di legno le scale che mettevano ai diversi piani. Taluno fra gl'inquilini meno solleciti correva già pericolo di perire, quando il carabiniere Francesco Bedeschi, ed i pompieri Paolo Fondaroli e Marcellino Malaguti, s'introdussero coraggiosamente entro uno degli appartamenti del piano superiore, dal quale il suddetto carabiniere Bedeschi si vide uscire ferito di una frattura alla testa, coll' uniforme lacero, ma recando sulle spalle certo Angelo Masetti, il quale fu così sottratto a sicura morte. Più tardi crollò un pavimento, che seco trasse nove pompieri ed il brigadiere dei carabinieri Pareschi, che molto si era distinto. Da questo sinistro per altro non risultò grave ferita ad alcuno dei pericolati.

Si distinsero per coraggio ed intrepidezza, oltre i succennati, i pompieri Elbino Riccardi, Giuseppe Gelodi, Natale Gentilini ed i carabinieri Roncati Francesco, Ramponi Domenico, e meritò lode Maurizi Giuseppe. (*G. di B.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 12 agosto.*

Lo stato di popolazione di questa capitale per lo scorso anno 1838 offre i seguenti risultamenti:

Nacquero 13,228 individui, maschi 6850, femmine 6378.

Morirono 12,993, maschi 6952, femmine 6041.

Furono celebrati 3543 matrimonii, fra' quali 564 vedovi, e 430 vedove rimaritate.

La nascita superò la morte di 235 individui. La popolazione quindi, che al primo gennaio 1838 era di 336,302, al primo gennaio 1839 si trovò di 336,537, maschi cioè 156,695, e femmine 179,842. Se però l' aumento della popolazione fu di poco conto, il numero de' matrimonii oltrepassò più di un sesto quello dell' anno precedente.

Oltre i 100 anni morirono 9 individui, uno maschio ed otto femmine, fra' quali una femmina di 108 anni.

Morirono improvvisamente 287 individui, e 97 da 90 a 100 anni.

Si computano i nati per ogni mese 1102, e per giorno 36 circa; i morti per ogni mese 1082, per giorno 35 circa.

Si annegarono nelle spiagge della capitale 9 persone.

Accaddero 16 incendii nella capitale.

Furono ordinati 73 sacerdoti, 90 diaconi, 84 suddiaconi. Queste ordinazioni riguardano la intera Diocesi.

Vennero immessi in questa capitale pel consumo della popolazione i seguenti generi:

Frumento, cantaia 348,737; farina e fiore, cantaia 110,466; granone, cantaia 23,621; pasta lavorata, cantaia 174,666; riso e farro, cantaia 87; legumi, cantaia 12,068; salumi, cantaia 4434; salami, cantaia 2164; latticinii, cantaia 16,889, baccalari e stoccopesce, cantaia 12,475; carrubbe 58,767; avena ed orzo, cantaia 50,072; vino, botti 179,173; olio, cantaia 56,004; animali vaccini e bufalini, numero 26,495; idem lanuti, num. 250,753; porci, 51,215; caffè, cantaia 263; cannella, libbre 671; pepe, cantaia 10; zucchero, cantaia 2365; birra, caraffe 52,949.

Per comodo di traffico degli abitanti di questa capitale vi sono 94 case mobiliate, 356 locande, 90 trattorie, 89 trattori di campagna, 432 caffettieri, 14 caffettieri sorbettieri, 19 sorbettieri, 708 carrozze di affitto, 397 carrozze con lettere, 38 calessi, altri due con cifre, 54 per proprio uso, 10 diligenze, 37 portantine, 386 carrette, 740 barche da pesca.

Nel corso dell' anno suddetto vennero in Napoli 21,739 regnicoli, ne partirono 17,712, ne rimasero alla fine dell' anno 4027.

Si recarono in Napoli 9108 stranieri, ne partirono 8407, ne rimasero 949.

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

Si dice che Sant'Anna ha rassegnato la carica di presidente, e che il generale Bravo fu eletto in sua vece. Alla data degli ultimi avvisi Bustamente era ancora a Tampico. La guerra coi federalisti sembra terminata, nè per ora si parla di ripigliarla col Texas.

AMERICA INDIPENDENTE

I Cherokee, nazione indiana, la quale ha, per amore o per forza, ceduto agli Stati-Uniti il territorio che occupava da secoli sulla sinistra del Mississippì, per trasferirsi al di là di esso verso ponente, sono venuti a scissura fra loro appunto per l'esecuzione del trattato. Una delle parti risolse di vendicarsi dell' altra, e 40, veri assassini, promisero ed attennero la parola di mettere a morte tutti i capi della parte contraria: un solo di questi scampò all' esterminio. (*G. P.*)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 27 agosto 1839.*

Arrivati. I signori: Kemmis, poss. inglese, da Milano — contessa de Kutaisoff, poss. russa, da Trento, da Danieli — dott. Weber, I. R. consigliere di Governo effettivo protomedico di Trieste, da Verona — conte Worbert de Wassenaer, poss. francese, da Milano — Swoboda, I. R. consigliere di Governo in pensione, da Trento — conte d' Ursel, proprietario di Brusselles, da Milano — nobile marchese Dionisi, poss. di . da Verona — de Zanetti, deputato centrale, da Padova. — Inoltre n. 110 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Woolner, proprietario, per Milano — Corcoran, inglese, per Firenze — Reddersen, dott. in legge, per Trieste — Hamlin, inglese, per Firenze — dott. Eisner, I. R. consigliere civico provinciale in pensione ed avvocato di . per Trieste — D' Arcy, gentiluomo irlandese, per Firenze — d' Jsay, di Atene, per Trieste — Kierull, capitano danese, per Firenze — nobile de Giuliani, I. R. consigliere e direttore delle Poste nella e dalla Lombardia, per Trieste.

TRAPASSATI — *Del 25 agosto 1839*

Maria Vetoretti moglie di Bortolo Dalla Pace, d'anni 59 — Angelo Prosai di Pietro, d'anni 1, mesi 4 — Vincenzo Reberschak di Biagio, d'anni 1, mesi 6 — Anna Fontenibe moglie di Angelo Foga, domestica, d'anni 49 — Giuseppe Salvatico del fu Giovanni Battista, ex vice-capo di sicurezza, d' anni 58 — Elisabetta Peterle del fu Giacomo, d'anni 67. — Totale N. 6.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Il difficile reso facile dall' impossibile*, con la farsa *La cena tra gli spiriti.*

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di ducento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

SS. Ermagora e Fortunato 28. 29. 30. e 31.

NECROLOGIA.

Pallida e mesta sorges l'aurora apportatrice di quel dì lacrimevole, che dal cuore sensibile e riconoscente dei buoni Follinesi porger si dovea religioso tributo alla sepolta spoglia dell'uom benefico, dotto, e pio, di Giocondo Andretta. I sacri melanconici bronzi l'aria scuotendo in tremolanti circoli invitavano tutti alla funerea ceremonia; quand' io dal più intenso dolore compreso per tanta perdita movea i miei passi incerti inverso al sacro, ampio, vetusto tempio dell' industriosa, commerciovole Follina.

Entrava appena, ed oh! quale mi si offriva meraviglioso, e commovente spettacolo.

Grave ergeasi nel centro ricco tumolo, ai cui lati leggeansi, e latine, ed italiane epigrafi, esprimenti in dolorose note le belle doti, e le rare virtù dell' estinto. Appese alla volta del tempio ricche stoffe di fino lavoro in lana formavano elegante, lugubre padiglione al tumolo. Altre eran con maestria disposte a foggia di pendenti festoni agli archi, ed altre vestivano le colossali, prische colonne. Il pergamo, la cattedra, l'orchestra, e le pareti vedeansi con magnificenza ornate di panni, offerti dall' animo generoso e patrio del decorato da S. M. d'aurea Medaglia del merito civile sig. Colles, il di cui privilegiato, e più volte premiato Stabilimento spande tanta luce d' onore alla patria, ed alle Venete Provincie.

Il tempio così ingegnosamente a bruno vestito ispirava d'ogni lato mestizia, dolore, e pianto. I Follinesi pure a lutto vestiti, da numeroso rispettabile clero onorati, ed accompagnati dal popolo che d'ogni parte accorreva, devoti innalzavano pietose preghiere all' Eterno, al Solo, pella celeste calma dell' anima dell' estinto Giocondo.

Assisteva piangente ognuno alle melanconiche esequie, ed allo tremendo divino sacrifizio. Scelta musica vocale, e strumentale, sostenuta da abili dilettanti del paese, e da professori d'altra patria, con flebile lamentevole suono accompagnava il sacrifizio; terminato il quale, asceso sulla cattedra di verità l'erudito giovane professore abate Jacopo dottor Bernardi, del patrio suolo onore, recitonne il funebre elogio, omai reso di pubblico diritto. Nell' atto che con particolare ingegno, e colle più vive armonizzate tinte pingeva le vere prerogative, e le esimie virtù di Giocondo, e della di lui compagna del cuore, Costanza Bernardi, bello e commovente era il vedere sul volto d'ognuno molle di pianto il ciglio.

Questa sacra luttuosa cerimonia, con tanto decoro e magnificenza sostenuta, ben dimostra la religione santa e divina dei Follinesi, la nobiltà del loro cuore, e la viva gratitudine pei luminosi tratti di beneficenza e d'amore, che in ogni stagione l'Andretta largheggiò alla loro patria rendendola anche più chiara colle da lui erette maestose moli.

Ma oh Dio! quest' uomo cotanto benefico alla religione, alla società, alla famiglia; ch'era il saggio agricoltore, che con tanta perspicacia d'ingegno animava e sosteneva fiorente il commercio, e la nazionale industria, occupando, e provvedendo a numeroso stuolo d'artigiani, e di coloni; che con sapere trattava, e le scienze severe, e le arti belle; ch'era dei miseri poverelli l'amico, il padre; delle desolate vedove il conforto; dei cadenti vecchi il sostegno; degli oppressi infermi la consolazione; ch'era di tutti delizia, e amore, più non è; ma di lui resterà sempre un sovvenir dolente, e le di lui rare virtù portate sulle candide ali della immortalità più non morranno. Ei più non è; ma resta la più saggia, la più pietosa, la più cristiana Donna, la di lui fedele compagna, singolare, e perfetto modello del con ugual amore. Dessa, seguendo il luminoso esempio dell' estinto marito, e legata coi più sacri, e dolci nodi di materno affetto ai proprii teneri, amabili figli, non cesserà mai di spandere con mano generosa e benefica i suoi favori, ed alla patria sventurata, ed ai Follinesi desolati, ed a tutti quelli, che dal di lei perduto compagno erano soccorsi e sostenuti.

Sia questa dopo un lungo concorde lacrimar la confortatrice idea, capace di calmare il comun dolore, che pella fatale perdita cotanto il cuore dilania.

Cison li 17 agosto 1839.

Marco dott. Marcetti Ingegnere.

AVVISI.

N. 499

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Angelo Maria Casser del fu Nicolò nativo di Venezia, il quale ha esercitato il Notariato in questa Città, mancò a' vivi nel giorno 22 dicembre 1838. Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile di ital. Lire 1500, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defunto Notaio suddetto, e contro i suoi beni, a presentare sino a tutto il giorno 21 novembre 1839 a questa Camera i proprii titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna domanda, sarà facoltativo agli eredi del Notaio Casser di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del deposito.

Venezia li 22 agosto 1839.

Il Presidente Angeli.

Il Cancelliere Beltrame.

N. 500

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia di Venezia fa noto al pubblico che Sebastiano Maria Casser del fu Nicolò, nativo di Venezia, il quale ha esercitato il Notariato in questa Città, mancò a' vivi il giorno 12 giugno 1831. Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile d'it. L. 1500, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili contro il defonto notaio suddetto, e contro i suoi beni, a presentare fino a tutto il giorno 21 novembre 1839 a questa Camera i proprii titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna domanda, sarà facoltativo agli eredi del notaio Casser di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del deposito.

Venezia 22 agosto 1839.

Il Presidente Angeli.

Il Cancelliere Beltrame.

PARTE UFFIZIALE.

N. 12611 EDITTO.

Vedute le disposizioni portate della Sovrana patente 24 marzo 1832; Veduto l'articolo 52 della patente stessa; Constando che Bartolommeo Ferrari di Zevi distretto di Cles provincia di Trento, il quale avea l'ultimo suo domicilio in Este di questa provincia trovasi assente da questi Stati senza legale autorizzazione, e senza che si conosca con certezza il luogo della sua dimora all'estero. — Viene il medesimo citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. ed a far constare del suo ritorno presentandosi nel termine di sei mesi decorribili dalla prima regolare pubblicazione del presente editto che daterà dal giorno dalla inserzione di esso nella Gazzetta privilegiata di Venezia. È ciò non pertanto facoltativo all' assente ed a' suoi parenti di presentare le occorrenti giustificazioni a questa R. Delegazione Provinciale però sempre nel termine sopra fissato. — Non presentandosi l'assente, o non giustificandosi attendibilmente nel modo suespresso, sarà in suo confronto proceduto a termini degli articoli 24. 25. 34. della succitata sovrana patente, e si passerà successivamente alle ulteriori pratiche dalla stessa determinate. — La presente citazione per ogni legale suo effetto verrà per tre volte consecutive inserita nella Gazzetta privilegiata di Venezia, come pure nel foglio ufficiale di Vienna, ed in pari tempo affisso alla sala di questa I. R. Delegazione Provinciale, e nel comune di Este ultimo domicilio dell'assente, ed intimata alla sua famiglia. - Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova 25 luglio 1839. — *L' I. R. Delegato provinciale* Nob. Di Grozler.

N. 20251-2006. SENTENZA.

Richiamati con Editto n. 35455 12 dicembre a comparire dentro tre mesi od a giustificare la loro illegale assenza dagli Stati di S. M. I. R. A. i nominati Valentino e Giacomo Pressacco di Gio: Battista, Giovanni, Innocente, ed Angelo Pressacco di Sebastiano, Lorenzo e Giovanni Cecconi di Francesco, Giovanni Pasqualini d'Angelo, e Gio: Battista Petracco di Antonio di Turrida tutti, comune di Sedegliano, distretto di Codroipo, e non avendo adempiuto al dovere che il solo Lorenzo Cecconi già ritornato - l'I. R. Delegazione del Friuli; veduto l'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna i sunnominati Valentino, Giacomo, Giovanni, Innocente ed Angelo Pressacco, Giovanni Cecconi, Giovanni Pasqualini, e Gio: Battista Petracco alla multa di fiorini venti da esigersi cogli atti fiscali, e da scontarsi in caso di provata irreperibilità di effetti con otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato con digiuno. — La presente Sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell'Albo delegatizio in riserva della ulteriore procedura sul titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine 17 luglio 1839. — *L' I. R. consigliere Delegato* Trento.

N. 21578-2121 SENTENZA.

Richiamato con editto n. 1484, 31 dicembre 1834 Pierangelo Marcolini di Visinale, comune di Pasiano Schiavonesco, distretto di Udine, a comparire dentro tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare la illegale di lui assenza, non avendo egli adempiuto nè all' uno, nè all' altro di detti suoi obblighi - l'I. R. Delegazione del Friuli inerendo all'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannarlo e lo condanna a fiorini 25 di multa surrogata da giorni dieci d'arresto, due de' quali inasprito con digiuno in caso d'impotenza al pagamento. — La presente sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel comune di Pasiano Schiavonesco, e nell' albo delegatizio, e riserva l'ulteriore procedura pel titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine li 2 agosto 1839. — *Il R. Delegato* Trento.

N. 22875 EDITTO

Risultando dagli atti come Antonio e Domenico padre e figlio Fabris del comune di Udine distretto di Udine, dopo essersi allontanati con regolare passaporto poscia prolungato e valituro a tutto ottobre 1837, onde recarsi a Firenze non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Antonio e Domenico Fabris a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, ed a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Udine e nell'albo delegatizio. — Udine 8 agosto 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* Trento.

AVVISI DI CONCORSO

N. 21446 — Nel circondario per l'Amministrazione delle Rendite camerali per la Boemia sono vacanti due adjutum d'annui fiorini 300 moneta di convenzione per alunni di concetto il cui concorso resta aperto fino al 15 settembre a. c. — Quegl' individui, che desiderassero di conseguire uno di questi adjutum dovranno produrre le loro suppliche nelle vie regolari a questa Amministrazione delle rendite camerali documentando d'aver compito gli studii politico-legali nonchè i proprii servigii prestati e i sostenuti esami di Finanza. — Praga 31 luglio 1839.

N. 20355 — Rimasto vacante presso questa R. Delegazione provinciale un posto di Accessista di Cancelleria coll' annuo soldo di fiorini 300, resta aperto il concorso tanto pel rimpiazzo al posto stesso, quanto a quello di risulta per il caso che venisse concesso ad un Accessista di seconda classe, che gode dell' annuo assegno di fiorini 200. Entro tutto il mese corrente, entro il qual termine, chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare, mediante la rispettiva autorità dalla quale dipende, la sua domanda, corredata dei necessarii documenti, della tabella, e della dichiarazione prescritta dalla Governativa notificazione febbraio a. c. n. 4336-273 sulla parentela ed affinità. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 6 agosto 1839. — *Il R. Delegato* Conte Michiel. — Ruggieri Segr.

N. 31414 - Rimasto vacante un posto di Aggiunto distrettuale coll' annuo soldo di fiorini 500 aumentabile per ottazione fino a fiorini 600. S' invitano tutti quelli che si trovassero qualificati per aspirarvi a presentare le loro istanze regolarmente documentate al protocollo degli uffici dai quali dipendono, per tempo, in guisa che possano trovarsi raccolte presso le rispettive Delegazioni Provinciali, non più tardi del giorno 28 corrente mese. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 1.° agosto 1839. — Tiepolo *segret.*

N. 32865. — Per la Cattedra di lingua italiana tuttora vacante nella R. Università di Praga ed alla quale va annesso l'annuo soldo di fiorini 600 senza limiti di aumento si terrà un nuovo concorso nel giorno 14 novembre p. v. presso le Università di Praga, Vienna, Padova e Pavia. Si avverte che l'insegnamento della detta lingua deve darsi in due corsi e che gli aspiranti oltre le solite qualificazioni dovranno altresì comprovare la cognizione della lingua tedesca e dello stile d'affari italiano. — Chiunque pertanto intendesse di concorrere al posto suddetto avrà cura di produrre alla Direzione dello studio filosofico dell' I. R. Università la sua istanza corredata dei titoli documenti relativi tre giorni prima del termine suindicato. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 7 agosto 1839. — R. Arrigoni *segretario.*

N. 20608 — EDITTO — Per morte del mansionario Agostino Agostinis avvenuta il 24 febbraio 1814 e tuttora vacante il beneficio semplice di S. Valentino nella parrocchiale chiesa di Domanins distretto di Spilimbergo, il cui diritto di nomina si asserisce competere agli eredi del fu Leonardo Agostinis giusta atto d'istituzione 2 ottobre 6.. — Chiunque credesse avere eccezioni a tale diritto le farà documentatamente valere innanzi questa I. R. Delegazione nel termine perentorio del mese di agosto pross. vent. — Udine 30 luglio 1839. — *L' I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato* Trento. — *Il R. segr.* D. Pro...

N. 25918. — Occorrendo di praticare alcuni lavori al Ponte Canale di Rivella, pei quali emerge il bisogno di mantenere aperti durante la ventura settimana gli Sostegni di Battaglia e di Bagnarolo: si previene il pubblico che nel giorno di giovedì 29 andante non si farà il Butto per la navigazione. — Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Padova 25 agosto 1839. — *Pel R. Delegato Provinciale* Fini. — Dott. Bonsembiante *segretario.*

AVVISI D'ASTA

N. 10153 I. R. *Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 29 maggio p. p. n. 21076 2557, dovendosi appaltare il lavoro di costruzione dell' arginatura sinistra del fiume Laverza col Bevrone al chiuso Bi...ore delle Nav... Pellegrini, Cristofoletti, e ciò in via di terzo esperimento d'asta, e salva riserva in caso di caducità di procedere per privato trattato, si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di sabbato sette del mese di settembre pross. vent. alle ore 11 antimer. nel locale di residenza di questa R. Delegazione e resterà aperta fino alle ore tre pomeridiane dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 16066.57. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. ... più L. 30 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verb. d'appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona ... da di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso la medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 4000, che ove non preferisse di costituire col rilascio in cassa del deposito d'asta aumentato fino alla ... concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro rassegnazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'ufficio degli Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'uffizio. — L'asta si terrà colle discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le ulteriori comminatorie a carico dell'appaltatore decaduto. — Treviso li ... 1839. — *Per l'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. Delegato* ... *Il R. Vicedelegato* Dott. Beltrame. - F. ...

Dalla Tipografia della Gazzetta Privil. ...
Tommaso De Lazzarelli *Proprietario* ...

N. 147 — MERCORDI' 28 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3198 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che avanti questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 2 due dicembre prossimo venturo si procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita dei sottoscritti Stabili esecutati a Gio. Battista Tonello di Campiglia sopra istanza di Antonio Costalonga di qui, e nel 23 ventitre detto dicembre al secondo esperimento se occorresse, colle seguenti condizioni, e secondo le veglianti norme.

Condizioni.

Primo. L'incanto sarà aperto sul dato risultato della stima di austriache Lire 1739 mille settecento trentanove, e nei due primi esperimenti non saranno deliberati li beni a prezzo minore di tale stima.

Secondo. Ogni aspirante dovrà prima dell'offerta depositare nelle mani di chi presiederà all'Asta Lire austriache duecento a cauzione di spese, ed altre conseguenze. Il deliberatario depositerà il prezzo di delibera nella cassa giudiziale dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza entro giorni trenta continui dal dì in cui gli verrà intimato il relativo Decreto in moneta d'oro o d'argento a giusto peso e tariffa, ognuna non minore d'una svanzica.

Terzo. Oltre detto prezzo di delibera, ed il Livello indicato nell'atto di stima 29 novembre 1838, e gli altri pesi di decima, quartese che fossero inerenti a detti fondi, saranno a carico del deliberatario tutte le spese di questa procedura esecutiva da pagarsi all'esecutante Costalonga dietro specifica, che occorrendo verrà liquidata da questa Imperiale Regia Pretura, nel detto termine di giorni trenta.

Quarto. Il deliberatario conseguirà la proprietà, possesso, e godimento di detti immobili, ed il relativo Decreto d'immissione in tutto che giustifichi di avere depositato l'intiero prezzo di delibera, e soddisfatte dette spese, potendo prevalersi di questa di detto deposito di L. 200 dopo avere depositato il prezzo.

Quinto. Tutte le imposte prediali, comunali e simili cadenti sugli stessi Fondi saranno a carico del deliberatario dal dì dell'intimazione del Decreto d'immissione in possesso in avanti, e così gli altri pesi suddetti.

Sesto. Non eseguendo il deliberatario le premesse condizioni nelle li numeri secondo e terzo nel detto termine saranno detti Beni reincantati a tutto rischio, e pericolo, danni, e spese del deliberatario.

Descrizione di detti Immobili.

Una Casa in Campiglia contrà Donanzuole con tre Campi circa sotto il numero 140 di mappa, coll'estimo di danari 5 e piccoli 4 cui confinano le ragioni del nobile Sale Manfredi Repeta, e la strada, del valore depurato di Lire austriache 1739, e come nel detto atto di stima giudiziale.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti di Vicenza, Lonigo, e Campiglia, si comunichi all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale in Vicenza, e s'inserisca nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte di settimana in settimana progressive, a comune intelligenza e norma.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Lonigo

Li 18 agosto 1839.

TORRI Pretore.

Quatrari Canc.

N. 4223. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Conegliano diffida tutti i creditori verso l'eredità intestata di Gio. Battista Vèdova fu Antonio di Feletto a presentarsi all'Aula Verbale nel giorno 30 trenta settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina per insinuare e comprovare i loro titoli di credito pegli effetti e sotto le comminatorie delli paragrafi 813 814 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Conegliano

Li 23 agosto 1839.

L'Imp. R. Consigl. Pretore

M. PIOVESANA

Il R. Canc. Pancrazoni.

N. 9542. EDITTO.

Si rende col presente in via pubblica noto a Luigi Galli fu Leonardo Brentiere era qui domiciliato ed ora assente di ignoto domicilio che sopra Petizione 17 luglio 1839 numero 8032, e successiva odierna Istanza numero 9542 il tutto contro di lui prodotto da S. E. il Nobile Conte Girolamo Contarini Cavaliere del Toson d'oro, Ciambellano di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica possidente coll'Avvocato Lattes, in punto di rilascio della Casa in Corte Contarina a San Moisè numero 1431, e della Bottega in Frezzaria numero 1423 venne ad esso Galli deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo Avvocato Giuseppe Dottor Bertoncelli, e fissato per il Contradditorio dinanzi questa Pretura il dì 30 trenta novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane. Il Galli potrà quindi munire il nominato Patrocinatore di necessarii documenti, titoli, e prove, oppure destinare, volendo, ed indicare in tempo altro procuratore.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana,

Venezia li 22 agosto 1839.

MALENZA

Pisani Cancell.

N. 2031. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Crespino si rende pubblicamente noto.

Che dietro istanza delli Bortolammeo Pignolo, e Domenico Casarini il primo Direttore, il secondo Amministratore dell'Ospitale Civile di S. Maria della Misericordia di Rovigo rappresentato dall'Avvocato Barbieri, contro, Anna Brussferro Bajelin del fu Domenico Minorenne, e quindi rappresentata dalla madre, e tutrice Anna Angela Gajaro di Selva Veneta verrà tenuto nel giorno 16 sedici settembre prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina nel locale di Residenza della Pretura stessa il quarto esperimento d'asta del fondo qui in calce riportato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Un fondo posto in Comune di Bosaro in prese del Bosco del Monaco fra i confini a levante Domenico Brussferro detto Bajelin in parte, e pel restante col terreno, e casa della oppignorata Anna Brussferro, a ponente Giuseppe Manfrinato detto Carlinetto qual erede della propria Madre Basilio Margherita, a mezzodì Domenico, e Francesco fratelli Brussferro detto Bajelin, ed a settentrione in parte l'argine del Canal Bianco, e pel restante le ragioni della suddetta oppignorata Anna Brussferro.

La quantità è di campi a misura di Commercio di Rovigo 1.4.64 arborato, vitato senza onere nè decima o quartese del valore depurato di stima di lire 487.

Condizioni d'asta

Primo. La delibera a questo quarto incanto procederà a qualunque prezzo anche minore di stima ed ancorchè non siano coperti li creditori iscritti.

Secondo. L'importo della delibera verrà esborsato immediatamente in valute a tariffa.

Terzo. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario pagare le spese di procedura pure immediatamente dietro specifica del procuratore Lodovico dottor Barbieri avvocato della parte esecutante, a cura del quale saranno previamente fatte liquidare dal Giudice.

Quarto. Il possesso di diritto, e la conseguente voltura censuaria verranno accordate immediatamente dietro il Decreto diffinitivo di aggiudicazione.

Quinto. Il possesso di fatto e l'utile godimento avranno principio al 29 settembre 1839.

Sesto. Si avverte che il fondo da subastarsi è obnoxio ad annua corrisposta di lire 19.82, scadente nel 29 settembre al Direttario sig. Tedesco Raffaele Vita del fu Jacopo Israel di Rovigo, e dovranno quindi rispettarsi le di lui direttarie ragioni, ed assumersi dal deliberatario la predetta corrisposta oltre al prezzo di delibera.

Settimo. Le decime, quartesi, ed altri pesi privati, nonchè le pubbliche imposte, prediali, Comunali, Provinciali, e Consorziali staranno a carico del deliberatario dal 29 settembre prossimo passato in poi.

Ottavo. Dovrà pure pagare oltre il prezzo di delibera anche li pesi privati, e pubblici che esistessero insoluti da un triennio retro.

Nono. In caso di mancanza anche ad un solo patto verrà proceduto a tutto pericolo, e danno del deliberatario a nuova subasta.

Il presente verrà inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso all'Albo Pretoreo, e nei soliti luoghi del Comune.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Crespino

Li 16 agosto 1839.

L'Imp. Reg. Consig. Pretore

BOLZON.

N. 8706 EDITTO

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si eccitano tutti li creditori verso l'eredità del fu Michele Rasset ti mancato ai vivi in questa città nel giorno 10 aprile 1836 a presentarsi all'Aula Verbale di esso Tribunale il giorno 5 cinque ottobre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane per insinuare e provare le loro pretese, verso la predetta eredità, diffidati che a norma del paragrafo 814 del Codice Civile Generale omettendo tale insinuazione, non avranno ulteriore azione contro l'eredità in quanto questa sarà esaurita nel pagamento dei creditori insinuatisi, e non siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.

Da Mosto e Alborghetti Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 5 luglio 1839.

Fenzi Segretario.

N. 31660 EDITTO.

Si rende noto da quest'Imperiale Regio Tribunale che nel giorno venticinque giugno 1839 mancò ai vivi in Venezia senza testamento Don Panagino Farina fu Stelio. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli che per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull'eredità stessa, a dover nel termine di un'anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Il Consigliere Aulico Cavalier Presidente

SALVIOLI.

E. C. Brassa Consigl.

Damin Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 5 agosto 1839.

Il Direttore di Spedizione

Trevisan.

N. 10117 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, ch'è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente nel territorio soggetto all'Imperiale Regio Governo di Venezia di ragione di Girolamo Andreoli domiciliato in Pradamano.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l'oberato ad insinuarle sino al giorno 25 venticinque settembre prossimo venturo inclusive a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Dott. Presani destinato curatore, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò sotto comminatoria che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più sentito, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si fissa il giorno 30 trenta settembre prossimo venturo alle ore 9 nove mattina precise, in cui tutti li creditori, insinuati dovranno comparire in questo Tribunale dinanzi al Signor Consigliere Moro per procedere alla nomina di un Amministratore stabile, e delegazione dei creditori della massa, e compariranno li creditori stessi all'Aula verbale del giorno 16 sedici ottobre prossimo venturo alle ore 9 nove mattina precise per discutere sui beneficii legali, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente M. CARL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 9 agosto 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 5197 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto si dichiarò mentecatta Cattarina Zorzi Vedova Marinelli, di Belluno, costituitole in Curatore Vincenzo Bianchetti, domiciliato in Belluno, Borgo San Lucano.

L'Imp. Reg. Presidente

ALBORGHETTI.

Badene e Mistarello Consiglieri

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 7 agosto 1839.

D. Pagani Cons. Attuaro.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3788 EDITTO.

Questa Imperiale Regia Pretura rende noto, che avanti la stessa seguirà la vendita all'asta dei beni sotto descritti esecutati a carico di Alessandro, Luciano, Giulio, Ciro, Emma, e Clementina Bolognini minori del fu Dottor Giorgio Luigi, tutelati da Rosa Fontana col contutore dott. Lodovico Barbieri di Verona, sopra istanza di Giulio Nicolini di detta Città, patrocinato da questo avvocato Remer, ed il primo esperimento avrà luogo nel dì 23 ventitrè settembre prossimo venturo, il secondo se occorresse nel dì 30 trenta detto, ed il terzo se pur occorresse nel dì 14 quattordici ottobre seguente dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane secondo le seguenti condizioni a favore del maggior offerente, ed a termini delle relative disposizioni del Generale Regolamento del Processo Civile.

Condizioni.

Primo. I fondi vengono venduti a corpo, e non a misura, e nei tre primi esperimenti non saranno deliberati a prezzo inferiore della stima risultante in austriache lire 64 [illegible].

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non previo deposito del decimo della stima. Sarà questo restituito ai non deliberatarii, trattenuto al deliberatario a sconto di prezzo, e sopra esso verrà rilasciato all'esecutante l'importo delle spese di esecuzione da liquidarsi dalla Regia Pretura.

Terzo. Il deliberatario tratterrà in sue mani il resto prezzo sino alla graduatoria, versando annualmente nella Cassa depositi dell'Imperiale Regio Tribunale in Vicenza gli interessi alla ragione del cinque per cento entro giorni 10 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria dovrà dimettere i creditori utilmente graduati secondo il rispettivo posto, e sino alla concorrenza del resto prezzo ed interessi insoluti.

Quarto. Dovrà oltre al prezzo assumere i pesi di decima e servitù se ed in quanto esistessero, ed a sconto di prezzo i debiti inscritti ed utilmente graduati, in quanto i Creditori non volessero accettarne il rimborso avanti la scadenza del tempo.

Quinto. Colla delibera l'acquirente acquista il godimento del fondo con rispetto della mezzadria, od affittanza sino al termine dell'anno agrario, e col carico di pagare puntualmente le pubbliche imposte, e la proprietà sol dopo estinto il debito del prezzo, e soddisfatti tutti gli altri obblighi dell'asta.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta i fondi saranno venduti a tutto di lui pregiudizio ed un solo esperimento d'incanto, senza previa stima, ed a qualunque prezzo, nè potrà impedire l'asta se non col pagamento immediato di tutto il resto prezzo, interessi, e spese.

Descrizione di detti immobili.

Corpo di beni arativi piantati, vitati, boschivi e pascolivi con fabbriche sopraposti in Alonte Contrada Boccara in mappa alli numeri 359. 360 denominati Palazzetto, tra confini a levante Rezzadore, a mezzodì Scortegagna e Trevisan, e Girardi Biasio, a sera Girardi suddetto,

e tramont na Bianco Giovanni, Pieribon Fabrizio, Mozzolin Domenico, e Mozzolon Sante, della superficie di campi 4a.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, Lonigo, ed Alonte, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Vicenza per comune intelligenza e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo,

Li 2 luglio 1839.

TORRI Pretore.

Quattrari Cancelliere.

N. 13564 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che sopra Istanza di Giacomo Rossi difeso dall' Avvocato Magoni ha prefisso il giorno 20 venti settembre prossimo venturo per il primo esperimento d' asta, ed il giorno 11 undici ottobre successivo per il secondo, sempre alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle case sottodescritte situate in questa Città di ragione dell' esecutato Don Antonio Mozzarello domiciliato in Padova stimate in complesso austriache L. 6719.85, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni:

Prima. Al primo e secondo incanto seguirà la vendita al prezzo maggiore della stima, nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore della stima.

Seconda. L' asta sarà divisa in due lotti:

Il I. Lotto delle due terze parti della casa al civico numero 1705 situata in Contrada di S. Rosa stimata austriache lire 2679.40, ed aggravata dell' annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Il II. Lotto della intera casa al civico numero 1703 situata nella stessa contrada di S. Rosa stimata austriache lire 3030.45.

Terza. Gli aspiranti all' asta non potranno costituirsi offerenti senza previo deposito con valuta a tariffa in mano dei Commissarii Delegati, cioè:

Per il Lotto N. I. austriache lire 400.

Per il Lotto N. II. austriache lire 500.

Quarta. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario quanto al lotto numero I. della casa numero 1705 assumere l' annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova; e dovrà inoltre sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi titolo spettanti a dette case, ed ogni altro carico, ed accetterà le case nello stato attuale che si ritroveranno al momento in cui gli sarà accordato il possesso.

Quinta. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed entro otto giorni continui e successivi alla stessa dovrà parimenti pagare all' Avvocato e procuratore dello Istante Rossi tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla Istanza per pignoramento dietro di lui specifica, ritenuto, che se fossero due i deliberatarii uno per cadauna casa, dovrà cadaun deliberatario pagare la metà di dette spese, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera all' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Sesta. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione delle case, se non adempiute le suddette condizioni.

Settima. Mancando il deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati, sarà perduta la somma depositata all' atto dell' asta che resterà a favore del debitore oppignorato e quindi dei creditori inscritti, e saranno di nuovo subastate le case a tutto rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

Descrizione delle case.

Due terze parti di casa in Padova in Contrada di S. Rosa al civico numero 1705 consistente.

In pian terreno nel portico di due arcate, entrata, cortile, cantina, altro locale, e per apertura altro piccolo cortile chiuso da muro di cinta e legnaia; alla metà della scala un mezzadino.

Primo piano, scala con due camere e cucina.

Secondo piano, due stanzini e soffitte.

Questa casa esiste tra i confini: levante eredi del fu nobile Bernardino Renier; mezzodì nob. Elena Ottelio, ponente Callo, tramontana strada di Santa Rosa, e fu sp. rezzata austriache lire 2679.40, ed è aggravata dell' annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Altra casa in Padova in Contrada S. Rosa al civico numero 1703 stimata del valore di austriache lire 3030.45.

Consiste la stessa.

Nel pian terreno: portico a tre arcate con portone d' ingresso nella entrata, cucina, spazzacucina, portichetto, pozzo, due locali, corticella, stalla e legnaia.

Primo piano: sala, quattro stanze, cucinetta, spazzacucina, loggia, cucina, altra stanza.

Secondo piano: saletta, tre stanze e cucina.

Terzo piano, due soffitte.

DE MENGHIN Presid.

Grassani e Scarpa Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova

Li 24 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 31890 EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Costantino Tortari dimorante in Atene nel Regno di Grecia essere stata presentata a questo Tribunale dal conte Luigi Marani una Petizione riconvenzionale nel giorno 2 agosto corrente al numero 31890 contro di esso Tortari, in punto di pagamento di Fiorini 638.21 importo di gettito del Consorzio Muson sopra beni dall' Attore acquistati.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Tortari è stato nominato ad esso l' avvocato Giuseppe dott. Marzollo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine ai giorni 90 novanta pella risposta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a se medesimo le conseguenze.

Il Consigl. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Damin e C. Brazza Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 5 agosto 1839.

N. 30991 EDITTO

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto al nobile conte Bartolo Savorgnan del fu conte Giuseppe assente, e d' ignoto domicilio essere stata presentata a questo Tribunale da Pietro di L. A. Galvagni di Vienna una istanza del giorno 27 luglio prossimo passato numero 30991 con inserta Petizione del giorno 5 decembre anno passato al numero 48..8 contro di esso conte Bortolo Savorgnan quondam conte Giuseppe, e di altri Consorti-rubricati.

Nei punti: I. Di' proprietà e dominio sulla metà della Cartella N. 23590 del Monte Lombardo Veneto della rendita di Fiorini 500 in capo eredi del fu conte Giulio Savorgnan, coi relativi interessi.

II. Il diritto a chiedere di essa Cartella la conversione in due per Fiorini 250 l' una, all' effetto come in detta Petizione.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto conte Bortolo Savorgnan è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Stefano Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefisso il termine per la risposta alla detta Petizione di giorni 90, sotto le avvertenze di legge, e dei paragrafi 41 42 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia primo agosto 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 9813 39.

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si riduce a pubblica notizia che sopra istanza della Venerabile Chiesa Parrocchiale di S. Felice e Fortunato di Reana si è fatto luogo alla vendita Giudiziale dei qui sotto descritti fondi oppignorati ad Antonio, Filippo Pietro e Consorti Pignano di Reana esecutivamente a Decreto 18 decembre 1838, numero 14768, e stimati in ordine a Decreto 18 gennaio 1839 numero 634, prefissi i giorni 12 dodici, 19 diciannove, 26 ventisei settembre prossimo venturo ore 10 dieci antimeridiane per il triplice incanto che avrà luogo nella sala d' Udienza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione a ciò delegata, alle seguenti condizioni.

Primo. Gl' immobili saranno venduti al primo, secondo e terzo esperimento d' asta a prezzo non inferiore a quello della stima di austriache lire 623.50.

Secondo. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col depositare previamente a mani della Commissione Delegata austriache lire 100 le quali verranno restituite allo stesso aspirante, ove non rimanesse deliberatario, e nel caso opposto verranno queste trattenute in isconto di prezzo di delibera.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni successivi alla delibera depositare in seno a questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo chiesto in tanta buona moneta a corso legale di tariffa, sotto pena del reincanto a danno e spese del deliberatario medesimo.

Quarto. Tutte le spese posteriori alla delibera e li carichi tutti delle pubbliche e comunali imposte cadenti sui beni di esecuzione di qualunque natura come ogni altro ... che e ... eventualmente ... presente, ... restano a carico del deliberatario ... dalla delibera.

Beni ... Reana.

1. Pezzo di terra arativo vit. denominato Via Storta in mappa di Reana al numero 455 parte di pertiche 1.30 estimo di lire 33.74, confina a levante Pignano Antonio, mezzodì strada pubblica, ponente Pignano Pietro, tramontana Rosso Valentino quondam Nicolò.

2. Casa al Villico numero 69, con cortivo ed orto in mappa suddetta ai Numeri 1429, 1430, di pertiche —.30, estimo lire 39.54, confina a levante Carelli, mezzodì strada, ponente Pignano Antonio, ai monti Pignani Pietro quondam Filippo.

3. Casa al villico numero 69 in mappa suddetta al numero 1433, di pertiche —.08 estimo lire 2.54, confina a levante Pignano Pietro, mezzodì il medesimo Pignano quondam Filippo, ponente Pignano, tramontana Pignano Anna quondam Giovanni Battista.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nella Comune di Reana, e nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L' Imp. Reg. Presidente

M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 2 agosto 1839

G. S... Dir. di Sp.

N. 1681. EDITTO.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Massa si deduce a notizia comune siccome sopra Istanza di Giorgio Domeneghetti del luogo rappresentato dall' Avvocato Carlo Dottor Ferrari, contro ed in pregiudizio di Aurelio Montagnoni di Bergantino si è accordata la subasta degli stabili oppignorati col Decreto 17 marzo prossimo passato, ed apprezzati nel Protocollo di stima 24 maggio prossimo passato numero 1197, e che seguiranno sotto la direzione, e sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale il primo, secondo, e terzo esperimento rispettivamente nelli giorni 28 ventotto settembre, 12 dodici e 26 ventisei ottobre prossimi venturi sempre alle ore 11 undici antimeridiane ed alle condizioni che sottosegnate.

Primo. Nel primo e secondo esperimento non saranno gli stabili deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima depurata da pesi pubblici, e dietà rata nella somma di lire 1147.99, nel terzo esperimento poi anche ad inferiore, semprechè il prezzo della delibera basti a cautare i creditori prenotati sino all' importo della stima stessa.

Secondo. La delibera avrà luogo nello stato in cui si troveranno i fondi nel giorno della delibera stessa, e senza alcuna responsabilità per parte del subastante per le eventuali variazioni della stima, ma però salve contro tutti gli altri le rispettive azioni e ragioni.

Terzo. Tranne il subastante, tutti gli altri deliberatarii, ed offerenti dovranno cautare la loro offerta col previo deposito di austriache lire 114.80, e così il prezzo della delibera dovrà meno il precedente deposito versarsi in Cassa della Regia Pretura entro otto giorni successivi alla stessa: se il subastante rimanesse deliberatario potrà trattenere presso di sè il prezzo fino alla graduatoria.

Quarto. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo negli otto giorni successivi si procederà al nuovo esperimento d' asta a tutto suo rischio e pericolo, e per i danni tutti sarà erogato il deposito di oblazione ed inoltre sarà tenuto personalmente di ogni altra conseguenza.

Quinto. Le spese tutte della esecuzione dal Decreto di pegno in poi fino all' atto di delibera, come le decime ed altri pesi pubblici scaduti inerenti al fondo staranno a carico esclusivo del deliberatario, come lo staranno quelle successive, e dovranno pagarsi all' esecutante entro giorni 6 dalla delibera previa in quanto occorra tassazione del Giudice.

G... r ... nabili sta presso la Cancelleria Pretoreа nelli giorni ... sta, sia presso ... avvocato esecutante fino a quel giorno.

Descrizione degli stabili da vendersi.

1.° Un corpo di terreno denominato Ponta ... in Bergantino nella Giurisdizione di Pò in quantità di staia 16 12/10, cioè staia 5.3.2 ... libera proprietà, ed esente da decima, e staia ... soggetto al pagamento di ... annue lire 12.79 alla Corte Giudicale di Bergantino ... confina a tramontana con l' argine del Pò, a levante, mezzodì e ponente con Domenico Ercolesi valutato lire 1065.19.

2.° Altro corpo di terreno sito come sopra di staia 20 6/10 detto Giare di libera proprietà, e scevro da decima confina a tramontana Aurelio quondam Francesco Montagnoni, a levante Ferri Luigi, a mezzodì Fiume Pò, ponente Pietro Montagnoni valutato lire 97.80.

Il presente sarà pubblicato a Bergantino, nell' Albo Pretoreo, in Comune di Massa nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Massa

Li 30 luglio 1839.

L' Imp. Reg. Pretore

PAGANINI.

N. 10888 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, si notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato decretato nell' istanza del ... beni Giuseppe Polati, domiciliato nel Campedello in circondario esterno di Vicenza, l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell' Imperiale Regio Governo Veneto di ragione di esso Polati. Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro detta sostanza ad insinuarla a tutto il giorno 30 trenta novembre prossimo venturo inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato dottor Giuseppe Tonini deputato curatore ... colle dimostrazioni non solo della sussistenza della sua pretensione ma altresì il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche agli non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine saranno insinuati, a comparire all' udienza di questo Tribunale nel giorno cinque settembre venturo ore 9 nove di mattina, per tentare un' amichevole componimento e così pure per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore e ... delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto ... pubblicato e affisso nei ... soliti in questa Regia Città ... inserito per ... nella Privileg. ... Venezia.

Il Presidente B ZOZ...

Alborghetti e R... Cons...

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 6 ... 1839.

Fenzi Segretario.

D.r LOCATELLI

Compilatore e Proprietario.

GIOVEDI' 29 AGOSTO

ANNO 1839 — N. 196

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori — 27 — 48.60 — 24.30 —
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
28	20	Quartale	levar del sole	28 1 0	16	[illegible]	90	N. N. E.	Burrascoso	Pollici 1
			2 meridiane	28 0 0	18	[illegible]	84	E.	Nuvolo e vento	Linee 8 4/12
			9 sera	28 8 0	14	[illegible]	90	N. N. E.	Pioggia e vento	

SOMMARIO — *Impero d'Austria; nominazioni.* — *Impero Russo; società per la illuminazione a gas. Appanaggi della principessa Maria.* — Impero Ottomano; *si mandano a casa le truppe irregolari dell'Asia Minore. Disordini in Soria dalla parte degli Egiziani. Raggiri del vicerè. Terror panico fra' Cristiani di Smirne.* — Inghilterra; *i cartisti non fanno fortuna in Irlanda. Discorso tenuto in un'assemblea contro di loro. Editto del commissario del celeste impero.* — Spagna; *progressi della sollevazione contro Maroto.* — Francia, *strade di ferro. Discorso del podestà di Bordeaux al duca d'Orléans e sua risposta. Osservazioni del Courrier sulla sessione dei Lordi d'Inghilterra del 15 corr. Trattato di pace ed amicizia conchiuso col Messico. Convenzione analoga. Morte del convenzionale Lanjuinais.* — Germania; *gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra a Vienna hanno facoltà di trattare col principe di Metternich sulle cose d'Oriente. Morte del duca di Nassau.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEE. — Appendice, *congresso scientifico dei Naturalisti in Italia*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 23 *agosto.*

S. M. I. e R., con veneratissima Risoluzione del 17 corrente, si è degnata graziosamente di nominare in Vicepresidente del Tribunale d'Appello di Lombardia il Presidente dell'I. R. Tribunale Mercantile in Milano, e Vicepresidente nello stesso tempo del Tribunale Civile di Prima Istanza di detta Città, il conte Bernardo Ceccopieri, e di conferire il posto di Presidente del Tribunale di Prima Istanza in Milano al Presidente del Tribunale in Verona, Giacomo Mestron.

La prelodata M. S., con precedente graziosissima Risoluzione 27 luglio p. p., si è pur degnata di conferire la grande medaglia d'argento dell'onor civile all'Inserviente dell'I. R. Camera Aulica Generale, Antonio Bosch, in ricompensa de' suoi lunghi servigii civili e militari. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 26 agosto.*

Con ossequiato Dispaccio 16 corrente N. 6914 S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè ha promosso il Commissario Distrettuale di Montagnana, Luigi dott. Giro, al posto di Aggiunto di Delegazione di 4.ª classe, destinandolo presso quella di Udine.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 agosto.

La Società per l'illuminazione a gas annunzia che l'illuminazione comincerà coll'autunno p. v., e procederà dall'edifizio che sta presso la già barriera di Mosca, prolungandosi per le strade così dette Prospettiva Zarskoje-Selo, e Prospettiva Obuchow, per il Mercato dei fieni, e da colà per la grande strada dei Giardini lungo la Prospettiva-Newski fino al ponte Anitschkin, lungo la piazza Michele, la grande e piccola Morskaia ed il piccolo Millione.

Mediante sovrano ukase indirizzato al Senato sotto la data del 2 di luglio S. M. l'Imperatore fissò gli appanaggi di S. A. I. la granduchessa Maria di Leuchtenberg. Considerando che il milione di rubli di dote, stabilito dalla legge di famiglia, non era sufficiente al suo mantenimento ed al ben'essere dei suoi successori, S. M. vi aggiunse un'annua rendita di 600 mila rubli di banco. Siccome poi la legge di famiglia nulla prescrive di positivo sul modo di sostituire ai beni assegnati in dote rendite in denaro, così con una speciale ordinanza annessa a quell'ukase regolò anche questa parte degl' interessi di S. A. I. provvedendo a tutti i casi, in cui rimanendo vedova passasse a seconde nozze, avendo figliuoli, o premorisse al consorte; o uno o l'altro, restando vedovi, volessero andar a soggiornare all'estero; alla tutela dei figli ec.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 agosto.

L'orizzonte politico si addensa sempre più: il destino trae la Porta ognor più da presso alla sua rovina. Le ultime notizie dell'Asia Minore recano che lo spirito irrequieto fra le truppe irregolari e le milizie è giunto a tale da indurre la Porta a licenziarle e mandarle a casa. Se Ibrahim volesse risolutamente mostrarsi, in due settimane potrebbe essere a Costantinopoli. Ma egli non l'oserà fin che crede le cinque Potenze d'accordo, o se non supporrà che il suo inoltrarsi possa metterle d'accordo. — Dall'altro canto però scrivono dalla Soria che pure colà manifestasi uno spirito di scontento che già si è palesato in più luoghi. Tutta la montagna al mezzodì di Hama è in piena rivolta; nè colà soltanto, ma anche altrove gli abitanti si sono sollevati. Soliman pascià ed il ministro per la guerra di Mehmed Alì sono già partiti con qualche truppa per quelle regioni, e si crede che a quest'ora il movimento sarà anche represso. — In pieno la causa del vicerè è a miglior punto che non sia stata giammai. Anche qui a Costantinopoli si fa sentire l'influenza dell'oro egiziano, ed i partigiani di Mehmed si moltiplicano ogni dì più. Sono quasi incredibili i raggiri che si pongono in opera, ed è forse da ascriversi ai medesimi se le Potenze hanno preso finalmente il partito che han preso. Sembra che si sia fatto più capitale che noi merita sulla parola d'un uomo che non rifiuta alcun mezzo per raggiungere i suoi fini. Egli assicurò i consoli europei che suo figlio avea ordine di ritirare le sue truppe. Ciò nulladimeno Ibrahim occupò Orfa e Marasch, e spinse la sua cavalleria pur anche sulla strada di Konieh. Mehmed assicurò i consoli che avrebbe restituito la flotta, che non pensava nè manco di tenersela. E pure se dobbiam credere alle lettere d'Alessandria, la faccenda va giusto al contrario: le navi turche passano una dopo l'altra nell'arsenale e si disarmano. Non vi è seduzione che non impieghi per farsi suoi gli equipaggi: in breve egli tratta la flotta come cosa sua propria. (*G. P.*)

ANATOLIA — *Smirne 24 luglio.*

Con penoso sentimento dobbiamo partecipare un caso ieri accaduto. Ecco la cagione supposta, poichè nessuno conosce la vera, del timor panico, da cui fu presa tutta la cristiana popolazione di Smirne. Ieri due guardie albanesi attaccarono baruffa sulla piazza delle Pelli. Uno di essi fu ben tosto raggiunto dall'altro che lo inseguiva colla spada in mano, e gravemente ferito. Di più non occorse per ispaventare parecchie persone, che ignoravano il motivo di quel correre dietro, e che angustiati già dalle funeste voci che si erano sparse nei giorni precedenti, cercarono lor salute nella fuga. Ben presto tutto il quartiere dei franchi fu in movimento. Da tutte le parti udissi risonare: *Sollevazione, stragi, fuoco e ruba!* Uomini e donne correvano per ogni verso compresi dal terrore: fu quello, dobbiamo confessarlo, uno spettacolo oltre ogni dire commiserevole e mortificante. I cristiani di Smirne avrebbero dovuto mostrare più cuore, tanto se avessero posto mente al loro numero, come alla considerazione che hanno sempre goduto in questo paese. Se gli Europei al tempo della guerra di Grecia, ed in mezzo agli sfrenati eccessi dei giannizzeri, massime dopo la battaglia di Navarino, nulla mai ebbero a soffrire dai Turchi, certo non devono temere oggi che qualche pericolo loro sovrasti. Il buon senso doveva aver suggerito al pubblico che nulla di sinistro eravi da temere; esso dovea trattenerlo dal palesare tanta debolezza, diremo anzi tanta stupidità! — Appena si era sparsa la nuova di quella effervescenza i comandanti dei legni da guerra austriaci che trovavansi nella rada, e quello della corvetta inglese l'*Hazard*, si recarono dal governatore Hussein-bei ad offrirgli i loro servigii, qualora ne abbisognasse. Per ciò che concerne ai Francesi il console generale non istimò la cosa sì grave da dover far venire il vascello l'*Ercole*, che l'ammiraglio Lalande lasciò espressamente a Vurla perchè potesse accorrere al menomo segnale d'allarme che gli venisse fatto da Smirne. Noi non siamo in grado di annunziarne nè pure il prossimo arrivo, perchè il console generale ci ricusò ogni notizia che gli chiedemmo solo per tranquillare vie meglio la popolazione. Hussein-bei prese sull'istante le più acconcie disposizioni per allontanare dagli animi ogni timore. Accompagnato da un forte drappello di guardie, cui ben presto si unirono più altri di truppe di linea, traversò la città per ogni verso. Dicevasi da prima che il movimento fosse principiato da Burnabat, dove volevasi aver visto accendersi un fuoco sul monte. Hussein spedì subito ad avverarlo; ma il suo messo incontrava l'agà di Burnabat, che veniva ad annunziare ogni cosa essere colà tranquilla. L'agà stesso visitò la sera la più parte delle famiglie europee per rassicurarle; egli vegliò tutta la notte per impedire ogni disordine.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CONGRESSO SCIENTIFICO DEI NATURALISTI IN ITALIA.

Adunanza di Pisa.

La *Gazzetta di Firenze* pubblica la seguente lettera circolare:

Quando colla nostra circolare del 28 marzo 1839 (*V. la nostra Gazzetta N. 170*) annunziavamo essere conceduto all'Italia di raccogliere in alcuna sua città il consesso dei cultori delle scienze naturali, e Pisa essere la prima prescelta a sì nobile divisamento, promettevamo altresì di render noti con una seconda circolare i provvedimenti già presi, onde procacciare a quella riunione ogni più dovuta facilità e convenienza. Ora però, nell'adempire alla nostra obbligazione, siamo assai lieti di poter dare certezza che da ogni parte d'Italia, e anche d'oltremonti, avemmo non dubbia prova del gradimento, col quale accolsero il nostro annunzio tutti coloro che pongono amore negli studi delle cose naturali. E dobbiamo pure a nostra maggior letizia accennare che il benignissimo nostro Principe, degnossi concedere, che la sede delle adunanze scientifiche sia nelle sale stesse dell'Università degli studi; e quindi possiamo gloriarci che esse comincino realmente sotto i più desiderabili auspicii, quali sono quelli che promette la sapiente bontà.

Però l'epoca e il modo, e le sedi della Riunione saranno veramente siccome fu dichiarato nella prima nostra circolare. Se non che siamo adesso in grado di aggiungere che ognuno, il quale fosse deliberato di farne parte, portandosi direttamente al palazzo dell'Università di Pisa vi troverà il maggior comodo, e l'uffizio dei passaporti, e le persone incaricate di somministrare le notizie necessarie alla sua dimora in quella città, e qualunque schiarimento relativo all'ordine della riunione medesima. Quivi pure, a cominciare dal giorno 28 del mese di settembre, dalle ore 9 alle 12 della mattina, saranno reperibili i signori deputati all'ammissione ed iscrizione di quelli che comporranno il consesso scientifico; al che sarà ragione sufficiente la qualità di professore, o di distinto cultore delle scienze matematiche e naturali, o il grado di uffiziale civile o militare del Genio, od ingegnere delle miniere, o infine il diploma di una delle principali società scientifiche italiane o straniere.

A togliere il dubbio, in alcuni insorto, se gli argomenti da trattarsi debbano essere limitati a quelli delle scienze naturali, intese nel loro più stretto significato, crediamo anche opportuno in questa occasione d'indicare che le scienze delle quali si occuperà il consesso saranno le seguenti, matematica, astronomia, fisica, chimica, zoologia, mineralogia, geologia, [illegible], botanica, agricoltura, medicina, tecnologia, e queste potranno essere quindi riunite o suddivise in sezioni, secondo il numero degli intervenuti.

Firenze, 13 agosto 1839.

BONAPARTE, AMERNOLI, AMICI,
GIORGINI, SAVI, BUFALINI.

Adunanza di Meleto.

Dietro la circolare, gentilmente direttaci dall'illustre consesso, che convoca in Pisa i cultori delle scienze naturali, noi crediamo opportuno pubblicare altresì il bel divisamento del chiar. sig. marchese *Ridolfi*, quello cioè, di *lasciare alla sezione degli Agricoltori raccolti in Pisa, la scelta del giorno per visitare Meleto.* Così senza disagi e con doppio profitto i geoponici assisteranno a due radunanze, che nuovo incremento stanno per dare agli studi.

Questo progetto sarà ben presto fatto conoscere con apposita circolare; il marchese Ridolfi verrà però compiacerci se arbitriamo per primi di portarlo a conoscenza de' nostri leggitori, e così far palese ciò che egli privatamente ci scriveva.

F. GERA.

Il 29 di luglio Smirne era perfettamente tranquilla. (*G. di Smirne e O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 19 agosto.

Leggesi nel *Morning-Chronicle*: In Irlanda, i *cartisti* non hanno alcun successo al par che in Inghilterra. In una unione che si tenne martedì sera alla *Taverna di Londra*, a Dublino, unione convocata dai delegati della Convenzione d'Inghilterra, non v'intervennero che sei *cartisti*. Ciò nulla meno la unione fu tenuta sotto la presidenza del signor Clancy. Dopo due discorsi recitati dai sigg. Byne e Murphy, una risoluzione, che aveva per iscopo di simpatizzare coi *cartisti* d'Inghilterra proposta dal signor Ray, fu adottata all'*unanimità*.

Nel tempo stesso si convocava una unione numerosa dei membri dell'Unione commerciale di Dublino, nella quale i *cartisti* furono denunziati in discorsi pieni di forza ed eloquenza.

La prima risoluzione proposta dal sig. Reynolds, e sostenuta dal sig. Stevin, è concepita in questi termini: « Nel mentre che noi simpatizziamo coi patimenti e le privazioni degli abitanti poveri dei tre regni, e che deploriamo profondamente i mali da cui sono afflitti; nel mentre che riconosciamo appieno l'urgente necessità di una riforma pratica e nazionale, ci troviamo in pieno disaccordo con quelli che vorrebbero con' applicazione della forza ottenere i diritti, dei quali noi fummo già ingiustamente spogliati. Noi siamo convinti che questi grandi ed eccellenti principi saranno più facilmente ottenuti con disposizioni morali. In conseguenza ci opponiamo con tutta la forza della nostra convinzione all'introduzione dei *cartisti* in Irlanda, e siamo determinati a resistervi con tutti i mezzi legali che sono in nostro potere. Noi vogliamo la pace e l'ordine nel paese, ed invitiamo tutti quelli che dividono i nostri sentimenti di unirsi a noi per conseguire uno scopo sì importante. » — La seconda proposizione fatta dal sig. O' Brien, e sostenuta dal sig. Quelch, è concepita così: « Venne a nostra notizia per mezzo degli avvisi e fogli pubblici, come siano arrivati a Dublino varii emissari della Convenzione cartista d'Inghilterra, col fine dichiarato di stabilire in questa città una succursale della loro associazione. Noi crediamo che nessun Irlandese, amico del suo paese, possa pur pensare d'unirsi ad essi. »

In tal guisa il disegno dei *cartisti* inglesi, che credevano di trovare in Irlanda numerosi proseliti, è totalmente vano.

Ecco l'editto pubblicato dal commissario Lin della Corte Cinese: « Lin, alto commissario Imperiale della celeste corte, uno dei direttori dell'ufficio della guerra e governatore di Hookwang, dirige i suoi comandi agli stranieri di tutte le nazioni, chiedendo loro di prenderne cognizione, ecc. ecc.

« Poichè siete sul territorio della celeste corte dovete obbedire alle sue leggi come gl'indigeni. Vengo a sapere che, a bordo dei vascelli ancorati nel Lintin, trovansi più volte dieci mila casse d'oppio, che vi proponete di vendere in frodo. Ecco dunque i miei ordini, ed appena questi perverranno ai mercatanti stranieri, si affrettino essi di obbedirvi. Consegnino al governo sino all'ultima cassa d'oppio ch'è a bordo de' loro vascelli. Non se ne deve distrarre nemmeno uno scrupolo.

« Nello stesso tempo gli stranieri segneranno una dichiarazione scritta in lingua cinese e straniera, contenente: « Che i loro vascelli non oseranno più portare oppio, e che in caso di frodo, tutto sarà confiscato ed i colpevoli si sottometteranno senza resistenza agli ultimi rigori della legge. »

« Ho inteso dire che voi altri stranieri attaccate grande importanza alla parola *buona fede*. Se come ho raccomandato, consegnate tutto il vostro oppio, e v'impegnate per l'avvenire, provando così che siete capaci di contrizione e di un salutare timore, il passato potrà essere dimenticato. Io, alto commissario, d'accordo col governatore e col luogotenente governatore, implorerò dal nostro grande Imperatore, che non solo vi perdoni il passato, ma cerchi altresì i mezzi di accordarvi i suoi favori, siccome incoraggiamento allo spirito di contrizione da voi dimostrato. Così non perderete la riputazione di *buoni stranieri* e potrete nuovamente acquistarvi delle ricchezze con un onesto traffico. Qual più bella condizione potete desiderare?

« Ma se persistete ostinatamente nella vostra follia, allora, comunque sia principio della celeste corte di trattare con tenerezza e gran dolcezza le persone delle lontane terre, però non potendo essa soffrire di esser presa a scherno, sarà obbligata di sottometterri alle pene portate dalla nuova legge.

« In quanto a me, alto commissario, sino a tanto che il commercio dell'oppio non sarà sterminato, prolungherò qui il mio soggiorno. Giuro di condurre questo affare dal principio sino al fine, e che nemmeno un minuto penserò di rimanere a mezzo il cammino.

« Di più, considerando le disposizioni del popolo, trovo un tale sentimento d'indignazione contro di voi, che se sordi rimanete alla voce del pentimento, non avrete soltanto a temere i fulminanti effetti delle nostre forze militari e navali, ma mi basterà levare la milizia della città per impadronirmi delle vostre vite. E del resto che cosa ci costerebbe di rompere ogni commercio con voi? Il nostro impero centrale, che abbonda di tutti i prodotti della terra, non ha nium bisogno de' vostri prodotti esterni.

« Mando i mercatanti *hong* ai vostri banchi per ammonirvi. Non cercate dei vani sutterfugi, nè interni ritardi, per differire il vostro pentimento sino all'istante in cui non sarà più tempo. »

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS.

In un *Poscritto* d'una lettera scritta dalle frontiere di Navarra, il 15 agosto, e pubblicata dal *Memorial des Pyrénées*, leggesi quanto segue: « Tutte le provincie presero partito contro Maroto; parecchi fortini si arresero già agl'insorti, e gli ufficiali dell'esercito di Guipuscoa dichiararono Maroto traditore. » All'opposto la *Sentinelle des Pyrenees* dice che i battaglioni baschi continuavano a mostrarsi favorevoli a Maroto. Questo giornale però aggiunge: « A malgrado della varietà delle notizie della frontiera e delle provincie possiamo affermare che gli antimarotisti proseguono a mostrare gran risolutezza nel loro disegno. Dicesi ch'e' si sieno già impadroniti d'Elisondo, Vera, Zugarramurdi e Lesaca; e si aggiunge altresì che due battaglioni navarresi sieno andati ad aggregarsi a' ribelli. S'attende di momento in momento Maroto, il quale, a quanto pare, si ribellò con due squadroni di cavalleria. »

FRANCIA

Parigi 20 agosto.

Il ministro delle opere pubbliche ha nominato una giunta speciale per l'esame di varie questioni relative alla costruzione delle strade di ferro in Francia. (*Monit. Par.*)

Il *Moniteur Parisien* riferisce, fra gli altri, i particolari seguenti, su l'ingresso a Bordeaux delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orléans:

Un padiglione era stato eretto presso il pendio di Cenon, in mezzo alla strada maestra. Sotto quel padiglione le LL. AA. RR. furono ricevute dal podestà di Bordeaux alla testa del corpo municipale, dagli stati maggiori della guardia nazionale e della soldatesca, e da' sigg. Wustemberg, Galos, Roul, Ducos e Martell, deputati della Gironda. Ecco il discorso che il sig. D. Johnston, il podestà, rivolse alle LL. AA.:

« Principe, degno figlio del re de' Francesi, e voi, signora, sposa dell'erede del trono, madre del Conte Parigi, siate i ben venuti fra noi.

« Gl'istanti, durante i quali oserò sospendere il vostro ingresso nella nostra città, saranno brevi, bramoso siccome sono di corrispondere all'impazienza, in voi sì benigna, sì viva ne' miei concittadini, d'una visita tanto desiderata.

« In nome della popolazione bordelese, io saluto con gioia l'arrivo vostro. Siate i benvenuti, nobili rappresentanti d'un padre e d'una madre, che sono oggetto dell'amor nostro, della nostra riconoscenza, poichè deplorano i mali che non è lor dato d'attenuare. Siate i benvenuti, poichè le nostre grida d'affanno, in vece di allentare il vostro passo verso noi, l'hanno affrettato. Siate i ben venuti, poichè volete poter dire, colla simpatia che già provate: *Abbiamo veduto noi stessi.*

« È dolorosa cosa, Monsignore, mescere tristi pensieri alla gioia di sì bel giorno; ma s'io li lascio trasparire, tratto dalla verità che venite a cercare, la loro impressione sarà in breve mitigata dalla vista d'una popolazione beata di poter contemplare nelle VV. AA. RR. la dinastia di luglio, e d'avervi a consolatori e sostegni. L'affollamento degli abitanti della città, i suoi edifizi, i suoi navigli parati a festa velranno a' vostri occhi l'inerzia del suo commercio.

« S'ella si duole delle sue angustie, Monsignore, compiangerà altresì voi per ciò che non poteste antivenirne il termine; poichè sa che per la vostra famiglia, esempio delle più rare virtù, il primo bisogno è quello di rendere gli altri felici, come il primo dolore è quello d'essere arrestata nelle sue generose intenzioni.

« Le AA. VV. RR. allontanino dunque per alcuni istanti il pensiero stesso delle cure generose, alle quali vengono qui a dedicarsi, e godano appieno degli applausi che echeggeranno per esse fra le grida di *Viva il Re!* »

Il principe ha risposto:

« Signor podestà. Potete essere certo che qui, come da per tutto, gl'interessi di Bordeaux, [illegible] « foste l'interprete, saranno sempre presenti al mio « pensiero, poichè non posso conoscere il bisogno ge- « nerale della Francia se non se illuminandomi in- « torno agli speciali bisogni di tutte le parti sue.

« Entrando per la prima volta in questa città, « di cui la Francia va a buon diritto superba, mi duo- « le vivamente di trovarla in preda ad angustie, che « però, spero almeno, non saranno se non passeg- « giere.

« La mia condizione mi lasciò estraneo alle cose « che produssero tali angustie, e m'interdice ogni po- « tere diretto sui rimedii che invocate oggidì, ma « essa mi fece un dovere di studiare con coscienza e « di conoscere a fondo tutto ciò che si riferisce allo « stato attuale e futuro di Bordeaux.

« Come ben diceste, signor podestà, io cerco sin- « tutto la verità; la verità, sola potenza del secolo, « solo fondamento delle relazioni solide e durevoli tra « le popolazioni e coloro ai quali ciascuno hanno com- « messa la cura di governarle. I vostri concittadini « me la diranno con fiducia e franchezza, com'io « l'ascolterò con premura ed affetto; e confido che « voi tutti, signori, interpreti e savii rappresentanti « del popolo bordelese, mi somministrerete tutti i « ragguagli che nel ho aspettarmi da voi.

« Ora che il re, obbligato dalle cure dello Stato « a rinunziare ad un disegno che gli fu sempre caro, « mi manda a voi in luogo suo, mi sento vivamente « commosso nel trovarmi in mezzo a questa popolazione « operosa ed assennata. I suoi sforzi coraggiosi e per- « severanti mirarono sempre a stringere in bella le- « ga, ad onta di mille vicende, la libertà costitu- « zionale e legale coll'ordine, ed a sostenere i prin- « cipii che da nove anni il re mio padre difende sul « trono, su cui fu posto dalla volontà nazionale.

« Allevato io stesso con tali principii, in mezzo « a' vostri contemporanei, io mi unisco a tutte le « simpatie della popolazione bordelese, ed il mio amore « ardente per la grandezza e la prosperità della Fran- « cia mi unisce del pari agli arditi tentativi che da « Bordeaux mandano a sventolare in mari lontani il « vessillo della Francia. Congiunti insieme da sì forti « legami, i nostri cuori, le braccia nostre saranno sem- « pre d'accordo. »

La risposta di S. A. R. fu seguita da replicate e fragorose grida di *Viva il re! vivano il duca e la duchessa d'Orléans!*

Il 19 le LL. AA. RR. visitarono un cantiere di costruzioni, il magazzino della marina, la fabbrica del sig. Johnston, il fondaco del commercio, ec. ec. Da per tutto le LL. AA. RR. furono festeggiate dagli applausi del popolo. La sera poi assistettero allo spet-

---

BELLE ARTI.

Leggesi nel *Messaggiere Tirolese*: « Parecchie volte questo foglio ha fatto menzione dei lavori di un nostro artista, di Giustiniano Avancini da Levico, che giovanetto ancora stampò grandi orme nella difficile via del dipinto storico, e poi sempre nelle varie epoche mostrò lo sviluppo progressivo de' bei doni che gli largì la natura, e che l'arte e lo studio i più solleciti coltivarono. La sua Filippina Welzer, la Madonna della Concezione con S. Vincenzo e S. Biagio per la chiesa parrocchiale di Levico, ed il suo Colombo, esposto in Brera l'anno 1836, mostrano assai quant'egli fosse diligentemente cultore dell'arte, e felice ne' suoi progressi.

« Viaggia egli da quasi due anni per la Germania, la Francia e l'Inghilterra, viaggio intrapreso anch'esso tutto per amore dell'arte, e sollecitato ora da qualche amico permise di arricchire l'esposizione di Amburgo d'un suo dipinto che aveva appunto condotto a termine. N'è soggetto il Levita di Efraim il Levita che dovette abbandonare la sua donna alle brutalità della plebe di Gabaa, e che la mattina uscendo la trovò sfigurata, morta, in atto di aggrapparsi alla porta della casa.

« Ecco la recensione che ne fa la *Talia*, foglio di Amburgo, al suo N. 45:

— 586 Il Levita e sua moglie a Gabaa, di Giustiniano nobile degli Avancini.

— L'artista azzardò un soggetto difficile spiegando nell'eseguirlo grande merito. Pare egli zelante cultore degli antichi modelli, ed il suo pennello se ne appropriò tutta l'energia. Il colorito è morbido e robusto. La testa del cadavere è d'un vero che fa raccapriccio con quell'occhio rotto e que' lineamenti contraffatti dal dolore. È una figura molto ardita e ben disegnata. La testa ed il panneggiamento del Levita sono degni d'encomio, delineato con meno ardire ne fu l'atteggiamento. La via battuta dal pittore mena però ad una meta degna dei più ferventi sforzi. Spregiatore del falso effetto, che non fa che abbagliare, s'attiene ai veri tipi. Voglia egli fare scelta di soggetti meno ingrati. » »

BIBLIOGRAFIA.

RIVISTA EUROPEA, Nuova serie del Ricoglitore Italiano e Straniero. — *N. 15, 15 agosto 1839.*

Tavola delle materie.

I. Poesie russe, di Michele Sartorio — II. Movimento letterario in Francia. Lettera sesta ed ultima, di Gottardo Calvi. — III. Il Tragetto. — IV. Cronaca. Luglio 1839, di Giov. Ant. Zonca — V. Rassegna critica: Canzoni piemontesi di Angelo Brofferio — Discorso ai librai di N. Tommaseo; Progetto di legge sulla proprietà letteraria.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 28 agosto 1839.*

Arrivati. I sigg. ri. conte Colleoni, poss. di Milano, da Vienna — Smith, gentiluomo inglese, da Milano — contessa Visconti Passalacqua Catterina, poss. di Como, da Vienna — Cross, inglese, da Innsbruck — Neuberger, neg. di Baviera, da Trieste. — Inoltre n. 180 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: contessa de Cisienska Costanza, di Wiena, per Firenze — barone de Wagner, consigliere aulico sassone, per Losanna — Dakin, gentiluomo inglese, per Bologna — Whitgreave, inglese, per Milano — Morley, neg. inglese, per Trento — marchese Artale, di Palermo, per Milano — Overbury M.r, inglese, per Trento — conte cavaliere Gravetta, maggiore sardo, per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

SS. Ermagora e Fortunato 28. ag. 30. e 31

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli. *Una delle grandi giornate di Mosca.*

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

tuale, e la mattina del dì seguente, 20, s'imbarcarono per Pauillac, donde dovevano tornare a pranzo a Bordeaux.

Le minaccie lanciate contro la Francia da lord Melbourne nella sessione del 15 corrente, in proposito alla proposta di lord Strangford, sollevano l'indegnazione del *Courrier français*, quantunque propenso alla alleanza inglese; ei dice: Noi siamo i partigiani più sinceri e più determinati dell'alleanza inglese; ma essa ci parrebbe funesta, vergognosa, e ben anco impossibile, quando essa non dovesse aver per base una reciprocità di riguardi ed una perfetta eguaglianza di vantaggi e di diritti. Quando gl'Inglesi s'impadroniscono di Aden, di Bushire e delle isole Falkland, non si degnano curarsi se queste usurpazioni siano tali da contrariare gl'interessi francesi. Se noi al contrario abbiamo a vendicarci di un popolo di selvaggi quali sono i Messicani, che hanno saccheggiato ed uccisi i negozianti francesi, l'Inghilterra ne fa le maraviglie ed attraversa in ogni modo possibile la giusta soddisfazione che noi stiamo per chiedere a mano armata. Più ancora: se qualche interesse inglese trovasi in conflitto con un interesse francese, ecco il gabinetto *whig*, quantunque poco rigoroso per sè stesso, prendere un aspetto minaccioso ed annunziare rappresaglie in pien Parlamento.

Egli è a questo modo che di recente il sig Poulett Thompson, ministro del commercio, non ha trovato altro mezzo di stornare il governo francese da un aumento di dazio sul filato di lino, se non quello di dichiarare pubblicamente nella Camera dei Comuni, che l'Inghilterra risponderebbe con un aumento di dazii sui vini francesi.

Ma ecco un fatto più grave, e che può servire a mostrare con quanta leggierezza i nostri vicini ed alleati rasentino oggidì un estremo tanto grave qual è la rottura tra la Francia e l'Inghilterra. Nella Camera dei Lordi avvenne una di quelle scene che il governo inglese riproduce ciascun anno, allorchè crede aver bisogno di far paura alla Francia. Lord Strangford ha presentato una petizione di varii negozianti inglesi, che fanno al Senegal il commercio della gomma, e che hanno sofferto perdite esagerate, violando la nostra linea di blocco. Lord Melbourne, eccitato a proteggere il commercio della Gran Bretagna, s'è impegnato talmente a favore dei reclamanti, che egli è oramai per noi difficilissimo d'esaminar questa cosa, per sè stessa ridicola, col sangue freddo e l'imparzialità che fa d'uopo avere nelle relazioni.

Lord Melbourne pretende che i ricorsi dei negozianti inglesi, pendenti da oltre cinque anni, siano stati esaminati dai giureconsulti addetti al Consiglio della corona, e siano stati trovati giusti Che cosa prova questo? Fu mai che un'assemblea di avvocati inglesi avesse concluso a danno di un interesse inglese? Lord Melbourne dovrebbe sapere inoltre che i ricorsi, ch'egli prende a sostenere con tanto calore e con sì poca riflessione, furono dal governo francese comunicati al Consiglio di Stato, dove i giureconsulti abbondano egualmente, e ch'esso Consiglio dopo maturo esame decise che quelle lagnanze fossero prive di ogni fondamento.

Nell opinione del Consiglio, se noi siamo ben informati, il proprietario di una delle navi per le quali si reclama, avrebbe diritto ad un'indennità di alcuni milioni di franchi, e noi crediamo che il governo francese, il quale non ha certamente mai dato prova di gran rigore in simili sorta di domande, è disposto a pagare ciò che deve.

Ma il governo inglese, erigendosi giudice in causa propria, intende di ottenere ciò che sarebbe ingiusto come ciò che sarebbe giusto d'accordare. Lord Melbourne dice che si insistette in *termini formali* presso la Francia, e promette d'insistere ancora; egli afferma che noi ristoreremo i danni cagionati, poichè altrimenti... *i risultati sarebbero gravi*.

In vero, quando un governo ha l'imprudente audacia di così esprimersi, parlando di un governo vicino, noi abbiamo ragion di dire che il governo minacciato si disonorerebbe cedendo

È grandemente sconvenevole, per non dir di più, che il primo ministro della Gran Bretagna voglia tradurre per così dire la Francia alla sbarra del Parlamento. L'Inghilterra è potente, lo sappiamo e non ne siam gelosi; ma per quanto potente essa possa essere, la Francia non si conta nel numero de' suoi vassalli. Nessuno ha finora pensato in Francia di inquietare l'Inghilterra con ricorsi presentati ogni giorno alla ringhiera delle due Camere, con aria superba ed oltraggiosa.

Noi siamo troppo compresi dal sentimento della nostra propria indipendenza per non rispettare quella d'altrui; e speriamo che il ministero del 12 maggio si troverà in dovere di chiedere al gabinetto *whig* spiegazioni sul linguaggio sì offensivo per la dignità della Francia, che lord Melbourne tenne dinanzi alla Camera dei Lordi. Se nol facesse, siffatta debolezza sola sollecitarebbe la sua caduta più degli errori da esso commessi in tre mesi. (*G. Pr. di Mil.*)

Il *Moniteur* pubblica il testo autentico che segue del

Trattato di pace e di amicizia
conchiuso tra il Messico e la Francia.

In nome della SS. Trinità.

Il presidente della repubblica messicana e S. M. il Re de' Francesi, desiderando di terminare la guerra suscitatasi sgraziatamente fra le due contrade, hanno scelto a rispettivi loro plenipotenziarii: cioè S. E. il presidente della repubblica messicana, i sigg. Manuel Edoardo Gorostiza, ministro degli affari esterni, e Guadalupe Victoria generale di divisione;

E S. M. il Re de' Francesi, il sig. Carlo Baudin contrammiraglio, ufficiale del real ordine della legion d'onore;

I quali, dopo di essersi comunicati reciprocamente i loro pieni poteri e di averli trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. Vi avrà pace costante ed amicizia perpetua tra la repubblica del Messico da una parte, e S. M. il Re de' Francesi, suoi eredi e successori dall'altra, e fra i cittadini dei due Stati, senza riserva di persone o di luoghi.

Art. 2. Per agevolare il pronto ristabilimento di una mutua benevolenza tra le due nazioni, le parti contraenti consentono di sottoporre alla decisione d'una terza potenza le due seguenti quistioni, cioè:

I. Se il Messico ha diritto di esigere dalla Francia o la restituzione delle navi da guerra messicane, catturate dalle forze francesi dopo la resa della fortezza d'Ulloa, oppure un risarcimento del valore delle dette navi, nel caso che il governo francese ne avesse altrimenti disposto.

II. Se si fa luogo ai risarcimenti che da un canto i Francesi domanderebbero per le perdite sopportate, in conseguenza del loro sfratto sofferto, e i Messicani da l'altro per danni loro provenuti dalle ostilità posteriori al 26 di novembre p. p.

Art. 3 Sino a che le due parti possano conchiudere tra di esse un trattato di commercio e di navigazione che regoli in un modo definitivo, e con reciproci vantaggi pel Messico e per la Francia, le vicendevoli loro relazioni, gli agenti diplomatici e consolari, i cittadini di tutte le classi, le navi e merci di ciascun paese, continueranno a godere nell'altro di tutte le franchigie, privilegii, ed immunità concesse, o che potranno dai trattati o per l'uso stabilito concedersi alla nazione straniera più favorita, e ciò gratuitamente, se la concessione è gratuita, e coi medesimi compensi se ella è condizionale.

Art. 4. Appena rimesso al plenipotenziario francese uno degli originali del presente trattato e della contemporanea convenzione, debitamente ratificati entrambi dal governo messicano, come è detto nell'articolo infrascritto, la fortezza di Ulloa sarà restituita al Messico, con tutta la sua artiglieria, nello stato in cui si troverà.

Art. 3. Il presente trattato sarà ratificato dal governo messicano nella forma costituzionale, fra dodici giorni da quello della sua data, o più presto se è possibile, e da S. M. il re dei Francesi, entro i quattro mesi che seguiranno la medesima data.

Fatto nella città della Vera Cruz, in tre originali, due dei quali per S. M. il re dei Francesi, ed uno per S. E. il presidente della repubblica del Messico, il 9 di marzo dell'anno del Signore 1839. Sott., C. Baudin: M. E. Gorostiza: Guadalupe Victoria.

CONVENZIONE.

« In nome della SS. Trinità:

« Il presidente della repubblica messicana e S. M. il re dei Francesi, bramosi di mettere fine, di comune accordo, alle vertenze che sventuratamente sono insorte tra i due governi rispettivi e che provocarono reciproche ostilità, hanno nominato per loro plenipotenziarii: S. M. il re dei Francesi, il sig. Carlo Baudin, contrammiraglio, officiale dell'ordine reale della legion d'onore, e S. E. il presidente della repubblica messicana, i signori Emanuele Edoardo di Gorostiza, ministro degli affari esterni, e Guadalupe Victoria, generale di divisione; i quali, dopo di essersi reciprocamente comunicati i loro poteri ed averli trovati in regola, hanno convenuto quel che segue:

« Art. 1. Per sodisfare ai richiami della Francia intorno ai danni sofferti da' suoi nazionali anteriormente al 26 di novembre 1838, il governo messicano pagherà al governo francese una somma di 600|m. piastre forti in contanti, in tre termini di 200|m. piastre ciascuno, per mano dell'amministrator principale della dogana della Vera Cruz, a due, quattro e sei mesi di mora dal giorno della presente convenzione. Effettuati questi pagamenti, il governo della repubblica rimarrà franco e libero verso la Francia da ogni richiamo pecuniario anteriore al 26 di novembre 1838.

« Art. 2. Il punto, se le navi messicane ed i loro carichi, sequestrati durante il blocco e posteriormente catturati dai Francesi in conseguenza della dichiarazione di guerra, abbiano ad aversi di buona preda, sarà sottoposto all'arbitramento di una terza potenza, com'è stipulato nell'art. 2 del trattato di oggi.

« Art. 3. Il governo messicano si obbliga di non suscitare, nè permettere che si susciti in avvenire veruno ostacolo al puntuale e regolar pagamento dei crediti francesi stati riconosciuti e in via di liquidazione.

« Art. 4. La presente convenzione sarà ratificata colle medesime formalità ed entro il medesimo termine che il trattato di pace di quest'oggi a cui resterà annessa, ecc. ecc.

È morto a Montport, nel dipartimento della Dordogna, dove da 20 anni viveva ritirato dal mondo, il convenzionale Francesco Lamarque che fu prefetto ai tempi dell'Impero, giudice di cassazione ec. Nel processo di Luigi XVI votò per la morte. Consegnato da Dumouriez al principe di Coburgo con Beurnonville, fu cambiato, dopo lunga prigionia allo Spielberg, colla figlia di Luigi XVI. Esiliato nel 1816 riparò in Isvizzera, da dove ritornò nel 1819 sotto il ministero Decazes. (*G. U.*)

GERMANIA

Scrivono da Vienna alla *G. U.*, che l'ambasciatore inglese lord Beauvale, e quello di Francia conte di S.t Aulaire hanno ricevuto dalle loro corti pieni poteri per combinare col sig. principe di Metternich le cose d'Oriente. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 17 agosto.*

Un corriere, che traversò questa notte la nostra città, portò la triste notizia della morte di S. A. Serenissima il duca regnante di Nassau, morto a' bagni di Kissingen. Questo principe era nato il 14 giugno 1792, e aveva sposato in seconde nozze S. A. la duchessa Paolina, figlia del principe Paolo di Wirtemberg. S. A. I. il duca Adolfo che gli succede è nato il 24 luglio 1817.

NOTIZIE RECENTISSIME

Scrivono da Alessandria in data del 6 agosto: « Ieri è giunto da Costantinopoli un vapore con due inviati della Porta. Uno con dispacci di Chosrew pascià, coi quali viene reiterata l'assicuranza a Mehmed della successione quanto all'Egitto e dell'amministrazione della Siria e di Candia, sua vita durante. L'altro recava l'annunzio che le cinque potenze avevano preso sotto la loro protezione il giovine Sultano, e l'intimazione al vicerè di desistere da qualunque ostilità, come pure dalla pretesa della destituzione di Chosrew pascià, dovendo oramai gli affari del Levante essere regolati con vantaggio di ambe le parti da un congresso, e la pace stabilita sopra solide basi. La risposta di Mehmed Alì è stata, dicesi, pronta e positiva: rispose che la presente sua condizione gli dava diritto a molto di più; che egli era stato moderato nelle sue pretese, e che per conseguenza non si sarebbe menomamente rimesso dalle medesime, checchè potesse avvenire.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 24 agosto 1839*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108
Simili . . . . . al 4	»	101 1/8
Simili . . . . . al 3	»	81 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270 15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 3/4
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99 3/4
Azioni del Banco in moneta	—	—

TRAPASSATI — *Ven. 26 agosto 1839*

Angelo Battistuzzo del fu Giovanni, facchino, d'anni 55 — Stella Naman vedova di Leon Vita Levi Moja, possidente, d'anni 90 — Maurizia Cordella di Giuseppe, d'anni 1, mesi 6 — Maria Mingaroni moglie di Gioachino Perini, d'anni 55 — Antonio Franchini del fu Giovanni Battista, rimessaio, d'anni 68 — Elena Eon vedova di Luigi Marchetti, ricoverata, d'anni 82 — Valerio Capovilla del fu Giuseppe, fabbricator di berrette, d'anni 53 — Andrea Supion di Antonio, d'anni 1. — Totale N. 8.

NECROLOGIA

Tocco appena l'ottavo lustro di età, nella mattina del giorno 15 agosto 1839, moriva la Signora Maddalena Rusconi, consorte all'I. R. Consigliere Direttore delle Poste venete, Sig. Antonio Federico Botte, lasciando nella desolazione immersi il marito ed i figli, e chiunque dolentemente sorpreso, che aveala in prospero stato poche ore prima veduta.

Venne il ladro, e fra le consuete voci di pace e di sicurezza inesorabile se la rapì. Così l'erba verde si disseccò, e cadde il fiore del campo, dal soffio divino percossi; il corpo rientrò nella polvere, d'ond'era uscito, e l'anima rivolse nel sen di Dio, che la creò. Oh perdita irreparabile! oh fatal'urna, che agiti nel silenzio profondo il destin dei mortali, ed occulto racchiudi il numero dei mesi assegnato a ciascuno!

Come ombra che fugge, come vapor che si dissipa, passò e dileguossi la vita preziosa d'una donna distinta per qualità di mente; benefica, che alla sinistra taceva ciò di cui largiva la destra mano; religiosa, che ogni intelligenza abbassava nella umiltà della fede, fra il compianto della famiglia, della quale teneva con senno virile il governo. Donna quindi sapientissima nelle domestiche cure, affettuosissima al marito e alla prole; donna forte nelle tristi vicende, e nella prospera sorte tranquilla; estimata perciò e riverita dai molti, che la conobbero, e che unanimi la piangono estinta; donna finalmente, che ebbe ad usare del mondo come pur non ne usasse, dacchè ne comprendeva, e ne dichiarava le fole.

Essa non è più; quasi presaga della precoce sua dipartita da questa misera terra ricorreva pochi giorni avanti, e per sè medesima esclusivamente, all'aiuto della Gran Madre, onde in cuor suo, che nol poteva la lingua, avrà ripetuto in morendo: bonum certamen certavi, cursum consumavi, fidem servavi, per cui si avrà il possesso della promessa corona di giustizia.

Venezia, 27 agosto 1839.

Giuseppe Nalin.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO

La scuola satanica.

Uno dei collaboratori del *Journal des Debats*, il sig. F. Chasles, nell'esaminare tre nuovi romanzi della scuola satanica, un francese, un tedesco, un inglese, intitolati *Tribaldo*, *Hyperion*, *Miserrimus*, esce in questa nobile invettiva:

— . . Aborti! fecondità d'aborti, varietà d'aborti, ecco la denominazione che si vuol dare a questi deplorabili traviamenti dell'ingegno; ma a voi, che levate a cielo la civiltà presente, a voi rincresce ch'e' si chiamino col vero lor nome. Voi, contemporanei, che avete l'anima fiaccata, gli occhi dell'intelletto ingannati da false lenti, la fronte coperta da una fitta cortina che vi nega la luce, voi non osate cercarla codesta luce del vero, e dire ell'è *dessa*; a voi, che temete, o fanciulli, d'essere posti a fascio coi *nemici* del progresso, a voi non basta il cuore di ripetere a' contemporanei vostri la salutar verità! Preferite piuttosto di lusingare l'infermo, e coprire la piaga; vi aggregate vilmente, oscuramente alla turba degli spacciatori di speranze, e degli adulatori d'un avvenire, che sarà tanto protratto che le tombe nostre non lo vedranno. Oh! via, coraggio una volta, coraggio! Se non vi sentite la forza della tromba che invita alla pugna, abbiate la nobiltà e la santità della funerea campana, che avverte del pericolo i villaggi, e desta i dormienti. Ardite far note le cause del male, del grave male rivelato da que' suicidi, che son lezioni, e da quei libri che sono suicidi di stile, suicidi d'ingegno, suicidi di forza intellettuale. La fibra morale s'è ella allentata? Sì. Il difetto di scopo; il dispregio delle arti meccaniche; la falsa importanza data alle arti liberali; il mal rigoglio delle vanità; il culto del lusso, e la sciocca pretensione di ridurre a cosa metafisica la materia per richiederle la felicità (la felicità spirituale alla materia morta!), l'amore dell'ozio, gli errori dei popoli, i ragionamenti dei sofisti, tutto ciò allaga l'Europa di un'onda amara, di un'onda di noia, ch'è l'abbietta feccia della malinconia, il *caput mortuum* della disperazione. Alcune molle sono spezzate od inerti nelle anime umane. Forse non ve l'ha detto Nourrit? Leopoldo Robert non ve l'aveva forse annunziato? Vittime, se non uniche, rare, voi dite! Deh! non credetelo. E sono gli olocausti visibili, le vittime che si scorgono col pugnale infitto nel fianco e prone sull'ara, mentre mille altri supplizi si appiattano, mentre mille altre vittime gemono sommessamente. E voi le biasimate queste vittime oscure, voi uomini da fatti, voi soldati della vostra fortuna o della fortuna pubblica, nè solo le biasimate, le dispregiate eziandio: ma a torto. Oh! uditemi. Dacchè comparvero Werther e Renato, que' due rintocchi sì belli della poetica squilla echeggiarono in tutti gli angoli della culta Europa. Colui che scrive queste linee, e che occupò tutta la vita nel tastare il polso febbrile della tanto vantata cultura intellettuale, nell'ascoltare l'affannato respiro del suo petto anelante, nel cercarla a settentrione e a mezzodì, medico inutile, osservatore instancabile, curioso inquisitore, impulso da un insaziabil bisogno di sapere come codesto gran corpo viva e patisca, e ciò che patisce e ciò che dice patendo, e ciò che spera e ciò che pretende, costui vi porrà dinanzi, se volete, da ben mille volumi scritti ne' granai di Dresda, ne' palazzi di Milano, negli *attici* di Londra, e nelle soffitte di Parigi, i quali, salvo il maggior o minor ingegno, salvo lo stile più accurato o più trascurato, parlano e pensano tutti allo stesso modo, son tutti altrettanti *Tribaldi*: infingardaggine e fastidio, nessuno scopo; stanchezza e impotenza; nessuna fede in Dio; orror della vita; soqquadro de' principii morali; forza appena per uccidersi, ma non coraggio per vivere, meno ancor per lottare; snervamento, spossamento, abbattimento: un nulla molle di vapori, ecco che trovate in que' libri. Vi citerò *Hyperion* in Germania, *Miserrimus* in Inghilterra, come le personificazioni più sensibili di quell'insensibil sciagura che la sig. di Staël, colla rara sua perspicacia, chiamava *le mal de la vie*. Dov'è la coscienza del dovere? Sola, essa dominerebbe tutto, guarirebbe ogni infermità. Ell'è nel Cristianesimo, che pone l'abnegazion sulla croce e sul trono di tutti i mondi. fate risorgere il dovere e l'abnegazione, a canto della libertà e del bisogno di godere, e quelle strida, quegli urli cesseranno. Gli adulatori dell'umanità la trattarono come una regina, e nelle volutta ch'ella cerca la s'inebbria di noia. Le tolsero la virtù dell'annegazione, senza spogliarla delle sue fragilità, di maniera che rimase debole e divenne più indocile e più pretendente; s'accrebbe in lei il desiderio della felicità, non il potere di conseguirla, e però la sibarita è in preda ad orrendi affanni. Allorchè Girolamo, Pascal, Bossuet o Gerson si chinavano sulla sua fronte di schiava, e le mostravano le inevitabili spine del suo cammino, la necessità de' suoi conflitti, i conforti della sua anima sotto la sovranità di Dio, ell'era allora più obbediente e più grande. La camminava con più fermo passo, aveva la fronte più serena ed altera; incorreva bensì in colpe, ed in pene, ma non la udivate ripetere di minuto in minuto, col capo fra le rose, servita dall'industria, adagiata sulla seta: *M'annoio e voglio morire!* —

STORIE ANEDDOTI

Una scommessa

Sheridan, il celebre autor comico di cui va superba la Gran Bretagna, non solo era un ingegno peregrino, ma sì ancora un formidabil tribuno. A quel tempo l'arguzia era in Inghilterra di moda, e quindi Sheridan godeva insieme con Fox dell'amicizia intrinseca del principe di Galles, il quale non s'era ancora posta sulla fronte, con suo grande rammarico, la corona dei tre regni.

Il principe usava adunare i suoi amici nel suo castello di Carlton, ed una sera, la vigilia d'una memoranda sessione della Camera dei Lordi, dopo aver fermato il disegno dell'assalto, e preparata la discussione che doveva essere sollevata nel Parlamento, il consiglio, scendendo dalle eccelse sfere della politica, passò a' giocondi ragionamenti, che solevano allegrare i crocchi del principe. Miss Fanny, la favorita di esso, che per la sua provata prudenza aveva meritato d'essere messa a parte di tutti i secreti di stato, osservò che il lord Rutland trattava Sheridan con un tal quale sussiego.

— Siete forse imbronciati? lor chiese.

— Sì, rispose Sheridan, e ve ne dirò il motivo, sebbene la mia modestia ne debba patire. Il lord Enrico mi fa il viso dell'arme perchè vide la mia mano sull'apparecchiatoio della duchessa di Leicester. Non so se vi siate accorta che ho la mano assai bella; un nostro scultore de' più ragguardevoli mi chiese la permissione di trarne la forma, ne fece un numero grande di copie, e la sua opera fu accolta con un favore, di cui posso tenermi. La maggior parte delle nostre ledi, e fra queste anche la duchessa di Leicester, hanno ora ne' loro stanzini la mano di Sheridan di bronzo indorato.

— Che fatuità! esclamò il lord Enrico Rutland.

— Me ne darete a me pure una copia, Riccardo, disse il principe di Galles, ed io vi farò scolpir sopra l'iscrizione seguente: « Buona a duellare, buona a scrivere, buona a dare, pessima a pagare. »

— Ben detto, monsignore, rispose Sheridan, e per tutti e quattro questi rispetti possiamo toccarci appuntino la mano.

Il vino di Sciampagna aveva reso Sheridan eloquentissimo nell'argomento de' varii suoi meriti, e magnificò, fra gli altri, la sua forza corporale con tanto entusiasmo, che scappò a scommettere trecento ghinee che traverserebbe tutta la città di Londra, portando sulle spalle il principe di Galles, dalla Torre fino all'estremità di Piccadilly.

Il principe fu sollecito d'accettar la scommessa, e la mattina seguente il consiglio di reggenza si raccolse presso la porta della Torre di Londra. Quantunque l'impresa fosse superiore ad ogni forza umana, Sheridan non se ne mostrava sconcertato per nulla.

— Siete pronto? gli chiese il principe.

— Sì, rispose Sheridan: levatevi l'abito.

— E perchè?

— Ho scommesso che porterei il principe di Galles, ma non ho detto di portarlo colle sue vesti. Ho quindi il diritto di alleggerirmi il peso, pur rimanendo fra' limiti rigorosi della scommessa. Ora levatevi il cappello e gli stivali.

— Ecco fatto. Vi basta?

— No; voglio ridurre il carico al minor volume possibile, ed al suo stato naturale.

— Eccovi le trecento ghinee, disse ridendo il principe; elleno sono vostre, poichè rinunzio a sostener la scommessa.

— Me ne increscе, riprese Sheridan; vi avrei pur sempre portato per un buon quarto d'ora, e questa nuova commedia sarebbe stata senza dubbio migliore e più applaudita che tutte quelle, delle quali ho presentato il pubblico di Londra.

INVENZIONI E SCOPERTE

Antidoto alle macchie di umidità apparescenti alla superficie dei muri.

(Dalla *Gazzetta di Zara.*)

L'umidità, che per qual si voglia cagione invade i muri delle nostre abitazioni, oltre al renderle insalubri, ne deturpa la venustà coll'apparizione di macchie più o meno estese e più o meno lucide, con guasto, nel maggior numero de' casi, dei dipinti o con detrimento d'altro qualsiasi ornamento sovrapposto.

Svariate composizioni si conoscono state ideate ad allontanare e sopprimere cotesto inconveniente, ma le più o mancano totalmente di effetto, od uno soltanto effimero ne producono, quindi non corrispondono allo scopo, riescono dispendiose e di complicata preparazione, motivo pel quale non se ne diffonde facilmente l'uso.

Varii tentativi feci io pure allo stesso fine, ma dirigendomi costantemente verso la semplicità della preparazione, la facilità delle norme, il tenue dispendio e la certezza e stabilità dell'esito.

Per tutto elemento della mia composizione occorrono calce colata, olio di noce o di lino, e latte.

Sopra una libbra di olio crudo si versano tre libbre di calce colata. Fatta prima colla dovuta diligenza la fusione saponacea dell'olio colla calce mediante una spatola di legno entro una secchia ordinaria, se le aggiunge a poco per volta quanto latte basta per rendere la massa sufficientemente liquida, onde possa venire stesa col mezzo del pennello da imbiancatore.

Se l'umidità ha intaccata la consistenza dell'intonaco del muro è necessario di levare quello dapprima, e di togliere anche col tagliente della martellina l'esterna superficie de' mattoni denudati. Se al contrario l'intonaco è rimasto sodo ed aderente ai mattoni, non è necessario di abbatterlo. Nel primo caso si stende a due mani sul muro martellinato la preparazione suddescritta, lasciando scorrere l'intervallo di tre o quattro giorni dall'una all'altra mano, a norma della stagione più o meno calda od asciutta, indi rimesso l'intonaco a rinzaffatura e stabilitura con buona calce e a libbia viva lavata, e lasciato asciugare, lo si copre pure di altre due mani e si colora a piacere. Nel secondo caso si applicano due o tre mani della composizione oleosa col metodo sopra riferito, ed asciugate che siano, si procede sovr'esse alla coloritura, la quale non soffre guasti ulteriori per effetto dell'umidità concentrata nel muro.

Il risultamento della riferita composizione è quello di elevare fra l'umidità nitrosa, od altra, e la superficie esterna del muro, una pellicola impenetrabile che interdice ogni sorta di comunicazione.

NOTIZIE TEATRALI.

VICENZA. — *Teatro Eretenio.* — Esito infelice fino ad ora ha avuto l'impresa nella corrente stagione di estate, stagione la più bella per Vicenza pel flusso e riflusso di forestieri, che vanno e vengono da Recoaro, dalla Battaglia, da Abano, e Montegrotto. A cagione della malattia della *Boccabadati*, fu obbligata l'impresa di accordare altra prima donna, e questa fu la *Ronzi*, che per ben sei anni fu l'idolo di tutta Napoli, e sostenne la prima parte assoluta al teatro S. Carlo. Ella si produsse con *Esule da Roma*, in cui la *Boccabadati* aveva cantato una sola sera, ma l'esito ne fu alquanto infelice perchè la povera Ronzi, intimorita pel confronto a cui ella si pose, tremava in tutte le membra. Così non fu però la sera seguente poichè in luogo del primo cattivo esito cominciò in qualche pezzo ad entusiastare, e questo entusiasmo crebbe ogni sera più. Fu corrisposta dall'orchestra, che non potrebbe esser migliore, diretta dall'impareggiabile Luigi Alani. Degno di lode è pure il basso *Badiali* che canta egregiamente. Il giovane tenore *Franchini* ha due rare doti, forte e bella voce, ed ingegno, ma manca ancora di scuola, e pure è molto applaudito perchè il pubblico vicentino è intelligente. Si sta preparando il *Roberto Devereux*, che andrà in iscena con la *Tosi*, ed altra prima donna, la ... Per ultimo spartito, e sostenuto dalla *Ronzi*, si darà la *Gemma di Vergy*. Nel ballo, la prima ballerina assoluta danzante *Dal Cicco* fu sempre meritamente applaudita, ma molto più quando ebbe il confronto della tanto decantata *Cerrito*; ed ora ella dà quasi ogni sera nuovi balli in unione della brava giovane principiante *Massini* figlia del compositore.

NAPOLI. — *Teatro del Fondo.* — Si diede la *Prigione di Edimburgo* di *Federico Ricci*, colla *Persis* e la *Granchi*, *Basadonna* e *Salvetti*, la musica piacque e fu applaudita in ogni pezzo, quantunque l'esecuzione non sia stata troppo perfetta. Anche la *Chiara di Rosemberg*, che si diede la sera del 12 corrente, ebbe solo un successo di pura stima, perchè la *Marini* ha bensì bella voce, ma fu trovata mancante di bella scuola. Il *Mirate*, giovane napoletano, tenore delle più liete speranze, e fu accolto favorevolmente dal pubblico. Piacquero *Ambrosini* e *Salvetti*, che furono richiamati sul palco dopo il famoso duetto della ...

— *Teatro Nuovo.* — Il *Giojello*, la commedia che trovata dalle relazioni che riceviamo un vero gioiello del maestro ..., si riprodusse e piacque colla ..., col *Chiaramonte* che assunse con molto onore la parte del tenore ... caduto malato dopo la prima rappresentazione, ... *Il tutor Vincenzo*, coi *Fioravanti* e *Casaccia*. Si diede poi una nuova musica del conte *Gabrielli*, il *Padre della Debuttante*, che fu trovata gaia, facile, graziosa, il libretto però non serba la condotta della lepidissima commedia in prosa, e scarsi furono trovati i duetti e le arie introdotti per convenienza e non di necessità. Fra gli attori, si distinsero la *Beltrami*, sempre eguale e nel serio e nel buffo, *Fioravanti* e *Casaccia*. Il tenore *Chiaramonte* ha in quest'opera poca o quasi nessuna parte.

PERUGIA. — Il *Belisario* comparve nella sera del 30 scorso luglio, ed ebbe fortunatissimo incontro. Il *Ferri* è ottimo nella parte del protagonista; la *Moroj* fecesi ammirare tanto per l'azione, che per la robusta sua voce; il tenore *Giampietro* venne encomiato, e piacque pure la ... nella parte d'Irene.

SIENA. — Il *Giuramento* ebbe propizia sorte, ed attira considerevole numero di spettatori, che molti e generali applausi compartono alla *Tadolini*, alla *Fenter*, al tenore *Deval* ed al basso *Casali*.

SANSEVERINO. — *Teatro F...* — Si diede con felice riuscita la *Gemma di Vergy*, che trovò eccellenti interpreti nell'*Agostini* (Gemma), nel *Bianchi* (Tamas), e nel *Grifoni* (conte di Vergy), i quali furono con ripetuti e prolungati applausi ridomandati più volte sul proscenio.

PIACENZA. — La sera del 3 corr. diedesi la *Scaramuccia* con buon successo, e con molti applausi e chiamate agli esecutori, la *Aman*, la *Zauner* (che graziosamente prestossi a rappresentare la parte del Comino), il *Guasco*, il *Battaglini* ed il *Leoni*.

DRESDA 15 *agosto.* — Sul finire della presente settimana la signora *Ungher* ci abbandonerà per ritornare in Italia. Noi non la rivedremo per ciò che la quindici mesi. Come da per tutti, anche qui ella raccogliesi dei più sinceri ed universali applausi. La signora *Ungher* è grande in tutti i generi, poichè chi l'ha vista rappresentare la parte di Rosina nel *Barbiere*, dovrà confessare che anche nel buffo ella non ha rivale che le sovrasti.

BADEN BADEN. — Il giorno 8 agosto i sigg. *Beriot* e *Thalberg* diedero un concerto il più brillante che ricordi memoria d'uomini. Ad onta che il biglietto fosse stato messo a dieci franchi, la vasta sala dei concerti era quasi piena zeppa, certo gl'intervenuti non erano meno di seicento. Fra questi si notavano parecchie illustri personaggi, tali per esempio, la granduchessa Stefania con sua figlia la principessa Maria, il principe Guglielmo di Prussia, quello di Mecklemburgo, come pure il fiore degli stranieri e nazionali che sono a questi bagni. V'erano pure il famoso Ole Bull, la cantante Heinefetter, e la sonatrice di pianoforte Anna Laidlaw, che due giorni innanzi avea dato essa pure un concerto che le meritò gli applausi della scelta adunanza.

BARCELLONA. — La sera del 3 corrente venne eseguita la *Straniera* dalla *Lusignani*, dal *Balestracci* e dall'*Antoldi*, con esito felicissimo.

— Il rinomato *Filippo Galli* canterà qui per alcune sere indi si recherà in Italia.

Paganini è giunto ai Bagni di Vernet, accompagnato dal dottore Lallemand. Il suonatore di violino non è più che un'ombra, tanto è dimagrato, ha perduto la voce e non si esprime se non per mezzo degli occhi e dei gesti. Il suo istrumento è disceso dalla vettura insieme con lui, versando torrenti di lagrime. Si destinano all'illustre infermo i bagni della sorgente *Elisa* a 28 gradi di calore, i quali hanno la proprietà di purificare gli umori ed il sangue il più infetto, e di assopire e calmare i nervi irritati.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Ven.
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

N. 148 GIOVEDÌ 29 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 33662 *EDITTO.*

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Pietro Muzzarelli ed a Gio. Battista Nardin essere stata presentata a questo Tribunale da Andrea Pinaffo di questa città una Petizione nel giorno 14 agosto corrente al numero 33662 contro di essi e contro il Regio Fisco, ed altri Rei convenuti, in punto:

Primo. Competere all'Attore nella rappresentanza paterna facoltà di conseguire il capitale deposito d'italiane L. 1410.40 coi suoi accessorii, già verificato dalli ora furono Gio. Francesco e Domenico fratelli Bellotto del fu Francesco nella cassa della Direzione del Demanio nel Dipartimento Brenta, ed esistente nell' Imperiale Regio Monte Lombardo Veneto a disposizione del nobile Andrea Corner, e dei suoi creditori.

Secondo. Dovere il conte Giuseppe Bombardini nipote ed erede del fu Domenico Bellotto consegnare all' Attore la bolletta originale 2 agosto 1811 numero 1 del surriferito deposito onde poter farsi riconoscere dall' Imp. Re. Prefettura del Monte dello Stato.

Essendo essi Muzzarelli e Nardin d' ignota dimora venne nominato l' avvocato Benvenuti in curatore al primo, e l' avvocato Scotti in curatore al secondo per la suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso ad essi Muzzarelli e Nardin col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano, e possano, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere alli detti patrocinatori i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altri patrocinatori, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine ai giorni 90 novanta per la risposta sotto le avvertenze dei paragrafi 32 del Regolamento Giudiziario, e 41 e 42 del Decreto Aulico 4 marzo 1813.

Il Consigl. Aulico Presidente SALVIOLI.

Rolla, Brazzà e Serafini Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza

Venezia li 19 agosto 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 7892 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che con odierno Decreto venne, per parte di quest' Imperiale Regio Tribunale, interdetta per titolo di demenza Teresa Bassi vedova di Felice Tommasi di Vicenza, e che verrà alla stessa nominato un curatore nella persona del di lei figlio maggiore Antonio Tommasi caffettiere in Vicenza.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.

Da Mosto e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 2 agosto 1839.

Fenzi Segr.

N. 2680 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cittadella si diffidano tutti i creditori verso l' eredità lasciata dal fu Pietro Grosso del fu Giovanni in detta Comune mancato a vivi nel dì 6 aprile anno corrente ad insinuare le loro pretese ed azioni all' Aula Verbale di essa Pretura nel dì 17 diciassette settembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per gli effetti, e sotto le avvertenze dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Generale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cittadella

Li 7 agosto 1839.

PORTA Pretore.

Ad N. 270. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza notifica, che con Decreto d' oggi ha dichiarato interdetto per mania malanconica il minorenne Luigi Pieribon detto Vecchiotto di Camisano, destinandogli in tutore Pietro Pieribon detto Pullaro di lui zio.

L. BIZOZERO Presidente.

Da Mosto e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 6 agosto 1839.

Scarsellini Segr.

N. 10334. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica che con Decreto d' oggi emesso di seguito all' investigazione assunta a termini del paragrafo 273 del Codice Civile Generale ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Felice Boaretto di Vigardolo, e gli ha deputato in curatore Antonio Boaretto di lui padre.

L. BIZOZERO Presidente.

Alborghetti e Rinaldi Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 20 agosto 1839.

Fenzi Segr.

---

al N. 8696 39.

EDITTO.

Si fa noto col presente essere il 14 aprile prossimo passato mancato a' vivi in Udine Antonio quondam Gian Antonio Simonitti lasciando un Codicillo senza data. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità perciò vengone diffidati tutti quelli i quali per qualsiasi titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario la eredità meno i legati istituiti col detto Codicillo verrà rilasciata all Imperiale Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile universale.

Il Presidente M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 6 agosto 1839.

G. Soffietti

Direttore di Sped.

N. 9898-39 EDITTO

Avendo Domenico Graffi chiesta a questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale la dichiarazione di morte di Carlo del fu Francesco Graffi di Udine, il quale addetto all' Armata Italiana nel Reggimento Veleti rimase prigioniero nella campagna della Russia del 1812, viene esso Carlo Graffi citato a comparire entro un anno dinanzi questo Tribunale, od anche a far giungere di sè notizia entro il medesimo termine od al Tribunale od all' avvocato dottor Giovanni de Nardo, che venne nominato in suo curatore speciale, con avvertenza che in caso diverso si procederà alla dichiarazione di sua morte.

L' Imp. Reg. Presidente

M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 6 agosto 1839

G. Soffietti Dir. di Sp.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio di Pasarella

Fa noto;

Che nel giorno 7 sette settembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane sarà tenuta nel Locale d' Ufficio in fondo la Calle Larga a San Marco numero 4630 la Convocazione dell' anno, e che temi alla medesima saranno li seguenti oggetti:

Consuntivo 1838.

Preventivo dell' anno in corso.

Rettifica dell' attual Mappa e Catasto.

E scelta di nuovo Presidente per il caso del biennio contemplato dall' Articolo settimo del regolamento 20 maggio 1806.

Come pure previene,

Ch' essa Convocazione avrà luogo qualunque sia il numero degli aduanti, e che li mancanti dovranno sottostare a quanto sarà stato preso, e determinato dagl' intervenuti.

Venezia li 26 agosto 1839.

Li Presidenti

Antonio De-Mula.

Luigi Cornaro Bergini.

Domenico Bosmin.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2031. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Crespino si rende pubblicamente noto.

Che dietro istanza delli Bortolammeo Pignolo, e Domenico Tasarini il primo Direttore, il secondo Amministratore dell'Ospitale Civile di S. Maria della Misericordia di Rovigo rappresentato dall' Avvocato Barbieri, contro, Anna Brusaferro Bajolin del fu Domenico Minorenne, e quindi rappresentata dalla madre, e tutrice Anna Angela Gujaro di Selva Veneta verrà tenuto nel giorno 16 sedici settembre prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina nel locale di Residenza della Pretura stessa il quarto esperimento d' asta del fondo qui in calce riportato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Un fondo posto in Comune di Bosaro in presa del Bosco del Monaco fra i confini a levante Domenico Brusaferro detto Bajolin in parte, e pel restante col terreno, e casa della oppignorata Anna Brusaferro, a ponente Giuseppe Manfrinato detto Carlinetto qual erede della propria Madre Basilio Margherita, a mezzodì Domenico, e Francesco fratelli Brusaferro detto Bajolin, ed a settentrione in parte l' argine del Canal Bianco, e pel restante le ragioni della suddetta oppignorata Anna Brusaferro.

La quantità è di campi a misura di Commercio di Rovigo 1.4.64 arborato, vitato senza onere nè decima o quartese del valore depurato di stima di lire 487.

Condizioni d' asta

Primo. La delibera a questo quarto incanto procederà a qualunque prezzo anche minore di stima ed ancorchè non siano cautati li creditori iscritti.

Secondo. L' importo della delibera verrà esborsato immediatamente in valuta a tariffa.

Terzo. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario pagare le spese di procedura pure immediatamente dietro specifica del procuratore Lodovico dottor Barbieri avvocato della parte esecutante, a cura del quale saranno previamente fatte liquidare dal Giudice.

Quarto. Il possesso di diritto, e la conseguente voltura con quarta verranno accordate immediatamente dietro il Decreto diffinitivo di aggiudicazione.

Quinto. Il possesso di fatto e l' utile godimento avranno principio al 29 settembre 1839.

Sesto. Si avverte che il fondo da subastarsi è obnoxio ad annua corrisposta di lire 19 82, scadente nel 29 settembre al Direttario sig. l'odesco Raffaele Vita del fu Jacopo Israel di Rovigo, e dovranno quindi rispettarsi le di lui direttarie ragioni, ed assumersi dal deliberatario le predette corrisposta oltre al prezzo di delibera.

Settimo. Le decime, quartesi, ed altri pesi privati, nonchè le pubbliche imposte, prediali, Comunali, Provinciali, e Consorziali staranno a carico del deliberatario dal 29 settembre prossimo passato in poi.

Ottavo. Dovrà pure pagare oltre il prezzo di delibera anche li pesi privati, e pubblici che esistessero insoluti da un triennio retro.

Nono. In caso di mancanza anche ad un solo patto verrà proceduto a tutto pericolo, e danno del deliberatario a nuova subasta

Il presente verrà inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso all' Albo Pretoreo, e nei soliti luoghi del Comune.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Crespino

Li 16 agosto 1839.

L' Imp. Reg. Consig. Pretore

BOLZON.

N. 10117 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, ch' è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente nel territorio soggetto all' Imperiale Regio Governo di Venezia di ragione di Girolamo Andreoli domiciliato in Pradamano.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberato ad insinuarlo sino al giorno 25 venticinque settembre prossimo venturo inclusive a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Dott. Presani destinato curatore, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma estandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell'altra classe, e ciò sotto comminatoria che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più sentito, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione, di proprietà, o di pegno, per modo che s' eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si fissa il giorno 30 trenta settembre prossimo venturo alle ore 9 nove mattina precise, in cui tutti li creditori, insinuati dovranno comparire in questo Tribunale dinanzi al Signor Consigliere Moro per procedere alla nomina di un Amministratore stabile, e delegazione dei creditori della massa, e comparirranno li creditori stessi all' Aula verbale del giorno 16 sedici ottobre prossimo venturo alle ore 9 nove mattina precise per discutere sui beneficii legali, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 9 agosto 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 33052 EDITTO.

Essendo mancato a vivi in questa Città l' avvocato dottor Nicolò Soler del fu Martino nel giorno 28 luglio prossimo passato vengono eccitati, sopra istanza dell'avvocato dottor Gio: Francesco Scotti curatore, ed amministratore della giacente eredità, tutti quelli che credessero di avere un qualche diritto sull' eredità stessa, di prodursi nella Stanza di Commissione di questo Tribunale numero II nel giorno 4 quattro ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per insinuare e documentare le loro azioni, e diritti, e ciò per gli effetti, e sotto le comminatorie dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.

SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 12 agosto 1839

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2896. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Codroipo si notifica col presente a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Antonio fu Gregorio Ottogalli di Bianzzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione verso il detto oberato Ottogalli ad insinuarla al Protocollo di questa Pretura sino a tutto il giorno 30 ottobre prossimo venturo in forma di regolar petizione in confronto dell'avvocato dottor Alessandro Marzin deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma estandio il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato il detto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno esclusi senza eccezione da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel termine prefinito si saranno insinuati a comparire nel giorno 6 sei novembre prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno

l'Amministratore, e la Delegazione saranno da questa Pretura nominati a tutto pericolo de' creditori.

E il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Veneta privilegiata Gazzetta.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Codroipo
Li 4 agosto 1839.
Il Cancelliere Dirigente
BONFANTI
Fabris Scritt.

N. 2655. EDITTO.

Sulla istanza della tutela della minore Giacoma del fu Giacomo Pellizzarelli di S. Stefano raccolta nel protocollo verbale 11 agosto 1839 numero 2655 ed in ordine al decreto odierno pari numero la Imperiale Regia Pretura di Auronzo eccita a comparire nel termine di un anno Bortolo Pellizzarelli del fu Francesco di S. Stefano militare, che partì per la Russia colla grande armata Franco Italiana nell'anno 1812, e più non ha date nuove di sè, avvertito, che non comparendo, o non facendo in altra guisa conoscere la sua esistenza a questa Pretura entro il termine suindicato, si procederà alla di lui dichiarazione di morte in confronto del deputatogli curatore Luigi Dottor Palatini Avvocato di questo foro.

Il presente sarà affisso sulla piazza di S. Stefano, sopra quella di Auronzo, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio di annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Auronzo
Li 11 agosto 1839.
Il R. Dirigente BOSIO
Bombassei Scritt.

N. 13929. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova notifica col presente Editto all'assente Gaetano Carpi era ragioniere di questa città, che Mario dottor Macoppe quell'amministrator giudiziale dei minori figli fu Luigi Scolari ha presentata dinanzi il Tribunale medesimo li 22 luglio corrente la Petizione numero 13929 contro di esso Gaetano Carpi in punto di pagamento di austriache Lire 21691 cent. 69 per altrettanti liquidati a debito di Gaetano Carpi in causa, ed a pareggio dell'amministrazione da lui sostenuta per conto, e della sostanza dei minori Scolari fu Luigi, oltre gli interessi di legge, e di mora, e spese; e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli è stato deputato, a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato di questo Foro Giuseppe Calegari fissata la comparsa all'Aula pel giorno 17 diciasette ottobre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Gaetano Carpi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive col mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.
Tentori e Scarpa Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova li 31 luglio 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 29251. EDITTO.

Di commissione dell'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile in questa Città e sopra Requisitoria dell'Imperiale Regia Pretura di Mirano 6 luglio corrente numero 2391 si rende universalmente noto.

Che sopra istanza della fabbriceria di Zianigo in confronto di Margherita ed Antonio fratelli Ziani, verrà tenuto in esso Imperiale Regio Tribunale di Prima istanza Civile nel locale ad uso di Aula Verbale senza la nel giorno 28 ventotto settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane un terzo esperimento d'incanto all'effetto di vendere lo stabile qui in calce descritto.

Tale vendita però non potrà seguire se non che alle seguenti,

Condizioni dell'asta.

Primo. Lo stabile verrà deliberato al maggior offerente a prezzo però non minore della stima che lo quiddità in austriache lire 1980.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare l'asta mediante deposito in dinaro, od in carte pubbliche al corso di cambio pel decimo del valore stimato.

Terzo. L'acquirente acquisterà il possesso di fatto, e di diritto del fondo dopo trenta giorni dal dì della delibera, e dovrà da quel dì pagare le pubbliche gravezze, ritenuto però che entro lo stesso termine, e prima di acquistare il possesso dovrà depositare il resto del prezzo della delibera medesima in denaro effettivo a tariffa.

Quarto. Dovrà l'acquirente oltre il prezzo di acquisto pagare tutte le spese di esecuzione e competenze verso specifica dell'Avvocato della parte esecutante Antonio dottor Magello, da liquidarsi giudizialmente in caso di contestazione, senzacchè non gli verrà data l'aggiudicazione dell'Immobile.

Quinto. Nel caso che il deliberatario mancasse ad alcuno o parte degli obblighi dell'Editto sarà a cura degli istanti provveduto a nuova subasta a tutto rischio e spese del deliberatario, e le spese verranno soddisfatte col deposito del decimo, facoltizzati gli istanti al lievo di quello verso ricevuta, e salva liquidazione Giudiziale.

Fondo da subastarsi

Casa in Città di Venezia in Parrocchia di S. Maria Formosa al civico numero 4991 divisa in varii appartamenti per cui si esige sopra carati 19 4/5 confinante a levante Calle Ca Cocco, ponente Calle Pestrin, mezzodì Massignon Ottavio col numero 4992, tramontana Angeli Antonio numero 4990 più esattamente ed estesamente descritta nella perizia degli ingegneri Sabante, e Foin constante dai Protocolli Giudiziali 29 novembre, e 5 decembre 1837.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 18 luglio 1839
Trevisan Dir. di Sp.

N. 9841. EDITTO.

Per parte di quest'Imperiale Regio Tribunale si rende pubblicamente noto che nelli giorni 19 diecinove settembre, 17 diecisette ottobre, e 7 sette novembre prossimi venturi alle ore 12 dodici meridiane, ad istanza di Pietro Cavaliere fu Giuseppe possidente domiciliato in Castelgomberto, Comune del Distretto di Valdagno, ed a carico di Domenico Vezzaro fu Francesco, possidente domiciliato in Montecchio Maggiore in Contrada Val del Molin, si procederà all'Aula Verbale di questo Tribunale all'Asta Giudiziale per la vendita delli beni stabili qui in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta avrà luogo nei due distinti lotti qui sottoindicati, e la delibera di ciascuno di cui seguirà a favor del maggiore offerente, oltre però al valore attribuito respettivamente dalla stima ai beni da ognuno dei medesimi lotti compresi, e ciò pel primo e secondo incanto; nel terzo poi potranno essere deliberati anco a minore prezzo della stima, sempreché però sieno soddisfatti i creditori prenotati sino alla stima.

Secondo. Chiunque aspirerà (tranne la parte istante od il rappresentante la medesima) dovrà depositare all'atto dell'offerta, a garanzia dell'offerta stessa, il decimo del prezzo offerto, e questo decimo sarà poi imputato in conto del prezzo stesso, per cui sarà luogo di delibera.

Terzo. Il rimanente prezzo resterà in mano del deliberatario sino all'esito definitivo della graduatoria, e del riparto che dell'intero prezzo di delibera verranno fatti. Frattanto l'acquirente sarà tenuto di corrispondere sopra detto rimanente prezzo l'interesse annuo del cinque per cento computabile dal dì della delibera, e dovrà depositarlo in giudizio o pagarlo secondo gli assegni, che come sopra ne verranno giudizialmente fatti. Dalla sola parte istante, o dai suoi rappresentanti potrà trattenersi presso di sè l'interesse medesimo.

Quarto. Li beni s'intenderanno alienati colle servitù attive e passive ad essi inerenti, e coi pesi di decima, quartese, pensionatico ed altro, se ed in quanto vi sieno, e vi possano essere soggetti; nonchè con tutti gli altri pesi erariali, comunali, ed altro affigenti i beni medesimi (tranne i debiti iscritti) e ciò dal giorno della delibera in poi.

Quinto. Dal momento della delibera si trasferirà nell'acquirente il solo possesso materiale e di fatto, competente alla parte esecutata, degl'immobili col diritto alla conseguenzione dei frutti. La diffinitiva aggiudicazione poi della proprietà avrà luogo soltanto dopo esborsato l'intero prezzo della delibera, ed allora soltanto ne seguirà la voltura e musura in Ditta di esso acquirente.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopradetti seguirà un reincanto a tutte di lui spese e pericoli, e potranno venire venduti li predetti beni a qualunque prezzo in un sol termine.

Settimo. Dal prezzo di delibera saranno prelevate ante omnes le spese fatte dalla parte instante sino alla conseguzione del credito, da liquidarsi giudizialmente.

Seguono li beni da subastarsi

Lotto Primo.

Casa rusticale per abitazione composta di più stanze con luoghi superiori, portichetto davanti marezza col comunale numero 770 con corte, orto, e terra annessa in parte arativa, in parte a prato, ed in parte zappativa arborata vitata con frutti e pochi gelsi di circa campi due, un quarto ed un ottavo, posti in Montecchio Maggiore in Contrada Val del Molin in Monte o di Molin, il tutto in mappa alli numeri 3084, 3085, e 3086, col' estimo (secondo i registri censuarii) di lire 0.0.5 0.0 confinante a mattina con Tonlico Michele e Cugini, Beni Schiavo; mezzodì e con Beni di Domenica Vezzaro e con beni di questa ragione; a ponente con beni di Rana Valentin e Domenica fu Antonio, ed a tramontana con Beni del suddetto Tonlico, ciò tutto considerato nell'atto di stima (previe le deduzioni di legge e di metodo) del depurato valore capitale di austriache lire 664.40.

Campi nulla, quarti due, ed un ottavo circa di terreno in parte a Bosco, ed in parte zappativo con poche viti in dette pertinenze, descritti in mappa ai numeri 3087, e 3095, considerati in complesso del depurato capitale di austriache lire 67.61.

In tutto stimato il primo Lotto lire 732.

Lotto Secondo.

Campi nulla, un quarto ed un ottavo circa di terreno aratorio con piante vitate situato in piano nella Comune di Montemezzo Contrada Val di Lonte in Censo al numero 617 coll'estimo di lire 0.0.1.0 confinante a mattina e ponente con istrada comunale, a mezzodì con Beni Crosiera o Crosara Domenico, ed a tramontana con Zoccon Antonio, considerati previe le consuete deduzioni del depurato valore capitale di austriache lire 135.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presid.
Da Mosto e Alborghetti Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 26 luglio 1839.
Scarsellini Segr.

N. 5306. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno Decreto si dichiarò interdetto, quale sordo-muto-imbecille, Antonio Tovanella del fu Giovanni, di Longarone, costituitogli in curatore Giuseppe Zandomenego fu Domenico, domiciliato in Dogna di Longarone.

L'Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.
Biadene e Mutinelli Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,
Li 14 agosto 1839.
Muzio Pagani Dir.

N. 10085 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per parte di questo Imperiale Regio Tribunale essere stata con odierno decreto interdetta per titolo di mania pelagrosa Orsola Testa moglie a Gaetano Campagnolo villico di Caldogno, ed esserle stato nominato in Curatore lo stesso di lei marito.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imperiale Regio Presidente
L. B ZOZERO.
Da Mosto, e Alborghetti Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 30 luglio 1839.
Scarsellini Segr.

N. 794.

AVVISO D'ASTA

La Direzione della Casa d'Industria in Venezia

Rende noto:

Che essendo caduto deserto il secondo esperimento di asta oggi verificato in quanto alla Fornitura della Paglia Careghina, ed in quanto alla Brulla per Mazzi novemila, avendosene deliberata la Fornitura di un solo Lotto, verificherà nel giorno 6 sei del prossimo venturo Settembre alle ore dodici meridiane il terzo ed ultimo esperimento di Asta per appaltarne la Fornitura della Paglia Careghina, e della rimanente quantità della Brulla sopraindicata di Mazzi novemila.

Sono ritenuti li prezzi fiscali di centesimi 95 per ogni Mazzo di Brulla, e di lire 4 centesimi 40 per ogni cento Fasci di Paglia, e le condizioni tutte espresse nel Avviso d'Asta numero 450 della data 3 luglio prossimo decorso ostensibile presso l'Uffizio della Direzione, ed inserito nel Foglio d'annunzi della Gazzetta privilegiata alli numeri 118, 120, 121.

Venezia il 22 agosto 1839.
I. Direttore
P. QUERINI.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 13564. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che sopra Istanza di Giacomo Rossi difeso dall'Avvocato Mogoni ha prefisso il giorno 20 venti settembre prossimo venturo per il primo esperimento d'asta, ed il giorno 11 undici ottobre successivo per il secondo, sempre alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissari Delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle case sottodescritte situate in questa Città di ragione dell'esecutato Don Antonio Malacello domiciliato in Padova stimate in complesso austriache L. 67 9.85, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni:

Prima. Al primo e secondo incanto seguirà la vendita al prezzo maggiore della stima, nel terzo a qualunque prezzo anche inferiore della stima.

Seconda. L'asta sarà divisa in due lotti:

Il I. Lotto delle due terze parti della casa al civico numero 17 5 situata in Contrada di S. Rosa stimata austriache lire 2679.40, ed aggravata dell'annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Il II. Lotto della intera casa al civico numero 1703 situata nella stessa contrada di S. Rosa stimata austriache lire 303.45

Terza. Gli aspiranti all'asta non potranno costituirsi offerenti senza previo deposito con valuta a tariffa in mano dei Commissarii Delegati, cioè:

Per il Lotto N. I. austriache lire 400.

Per il Lotto N. II. austriache lire 500.

Quarta. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario quanto al lotto numero I. della casa numero 17 5 [illegible] annuo legato di veneto lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova; e dovrà inoltre sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi titolo spettanti a detto caso, ed ogni altro carico, ed accetterà le case nello stato attuale che si ritroveranno al momento in cui gli sarà accordato il possesso.

Quinta. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera, entro otto giorni continui e successivi a la stessa dovrà parimenti pagare all'Avvocato o procuratore dello Istante Rossi tutte e spese di esecuzione, cominciando dalla Istanza per pignoramento di tre di lui specifica, ritenuto, che se fossero due o più deliberatarii uno per ciascuna casa, dovrà cadaun deliberatario pagare la metà di dette spese, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera in Uffizio depositi di quest'Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all'atto della subasta.

Sesta. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione delle case, se non adempiute le suddette condizioni.

Settima. Mancando il deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati, avrà per luta la somma depositata all'atto della [illegible] che resterà a favore del creditore oppignorato e quindi dei creditori inscritti, e saranno di nuovo subastate le case a tutto rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

Descrizione delle case.

Due terze parti di casa in Padova in Contrada di S. Rosa al civico numero 17 5 consistente

In pian terreno nel portico di due arcate, entrata, cortile, cantina, altro locale, e per apertura altro piccolo cortile chiuso da muro di cinta e legnaia, e metà della scala un mezzado.

Primo piano, scala con due camere e cucina.

Secondo piano, due stanze e soffitte.

Questa casa esiste tra i confini; levante eredi del fu nobile Bernardino R[illegible], mezzodì Elena Ottel[illegible], ponente Cal[illegible], tramontana strada di S. Rosa, e fu apprezzata austriache lire 2679.40, ed è aggravata dell'annuo legato di venete lire 9 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Altra casa in Padova in Contrada S. Rosa al civico numero 1703 stimata del valore austriache lire 303.45.

Consiste la stessa

Nel pian terreno portico [illegible] tre arcate con portone di [illegible] nella entrata, cucina, sacucina, portichetto, pozzo, locali, corticella, stalla [illegible]

Primo piano [illegible] stanze, cucinetta, spazzacucina, loggia, cucina, altra stanza.

Secondo piano [illegible] stanze e cucina.

Terzo piano [illegible]

DE MENGHIN Pres.
Grassini e Scarpa Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova
Li 24 luglio 1839.
Conti Dir. di Sped.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 30 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 37 " 18.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 – N. 197

INSERZIONI

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 54 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
19	21	—	levar del sole	27	8	0	14	0	90	N. N. E.	Pioggia e vento	Pollici 1 Linee 2 5/12
			a meridiano	27	8	0	16	0	86	N. N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	27	9	0	14	5	84	E. S. E.	Nuvolo e lampi	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano; *il capudan pascià vuol ritirarsi a Malta. Politica di Mehmed. Il sostegno richiesto all'Europa fu opera di Chosrew. Operosità della sultana Validè. Altra opinione sul capudan pascià.* — Inghilterra; *avanzamento del tunnel. Sessione dei Comuni del 19.* — Spagna; *elezioni. Elio stringe gli antimarotisti in Vera. Deputazione a Don Carlos. Operazioni di Carbò, d'Ayerbe, e O'Donnell. Lucena sbloccata dai carlisti.* — Paesi-Bassi; *progressi del cattolicismo.* — Francia; *banchetto reale alla Università. Morte del barone Girod. Aumento della popolazione di Parigi. Inviato straordinario a Costantinopoli. Legge sui zuccheri. Nota del barone Roussin alla Porta. Notizie d'Algeri.* — Svezia; *lega per una riforma della costituzione.* — Germania; *legge sui matrimonii misti. Lega doganale. Le cose d'Annover son prossime a comporsi. Nuova rappresentazione teatrale della principessa Amalia di Sassonia.* — Asia; *consegna delle casse dell'oppio degl'Inglesi di Canton al commissario imperiale.* — Notizie Recentissime. — Appendice, *belle arti*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 24 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 corrente, si è graziosamente compiaciuta di permettere al principe Palm-Gundelfingen che possa accettare e portare la croce di commendatore di prima classe dell'Ordine Ernestino della Casa di Sassonia, conferitogli dal duca regnante, Ernesto di Sassonia-Coburgo. (*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 agosto.

Si dice che il capudan pascià pensi di ritirarsi a Malta co' suoi tesori. (Coloro che meglio conoscono il grande ammiraglio non credono che tenga ammassate troppe ricchezze. Egli era naturalmente splendido, e forse si trova, come molti grandi della Turchia, carico di debiti anzi che di dovizie.)

In questi ultimi giorni i disegni di Mehmed Alì si sono ingranditi a tanto che noi sarebbesi creduto giammai. Nessuno or più non dubita che non sia sua mira di unire sotto il suo scettro tutti i confessori dell'Islam. Per il momento vorrebbe ottenere la successione nella sua famiglia dell'Egitto, della Siria e dell'Arabia. Per sè stesso rinunzierebbe ad ogni governo; e solo, allontanato che sia Chosrew pascià, andrebbe a Costantinopoli per assistere, com'egli dice, il giovin Sultano coll'opra e col consiglio nella rigenerazione dell'Impero; ma in sostanza per fare strada a sè stesso o a suo figlio Ibrahim onde sollevarsi al supremo potere. I suoi maneggi producono già i loro frutti. Lo spirito della capitale piega in una maniera sorprendente in favore di lui; e pare fin anche che la Sultana madre e le sorelle d'Abdul Mescid comincino a prestar fede alle reiterate proteste di fedeltà e divozione dell'astuto Egiziano, e sperino un più felice avvenire mercè dell'opera sua. Ora queste donne egli tempesta continuamente con lettere che manda loro per mare e per terra. A ciò tende pure la dottrina che predica della unità della nazione, e della sua riunione sotto lo stesso capo, che gli piace nominare per ora Abdul Mescid; dopo che fu egli quello che la divise in due avversi partiti; dopo ch'egli solo seminò la zizzania e la mala fede che signoreggiano a questo momento l'Oriente. (*G. U.*)

Leggesi nel *Journal de Francfort*: « La risoluzione presa da la Porta di rimettersi alle cinque potenze per l'aggiustamento da patturarsi con Mehmed, ed a cui si assegnava per causa un dispaccio del gabinetto di Vienna, è, giusta una lettera che abbiamo sott'occhio, l'opera di Chosrew pascià. Il granvisir, vedendo trionfare il suo nemico, e sè stesso prossimo ad una caduta, cercò il sostegno dell'Europa, se non per rimanere in carica, per avere almeno cadendo la consolazione di porre il suo rivale fra difficoltà inestricabili. Ora l'Europa assumerà ella la difesa di Chosrew pascià, che ha tanti e sì possenti nemici? oppure il supremo potere a Costantinopoli sta egli per passare dalle sue mani in quelle di Mehmed Alì? Ecco, secondo alcuni, la prima quistione che dovrà essere risoluta. »

— Il prefato giornale pubblica la seguente lettera di Costantinopoli in data del 29 luglio: « La settimana scorsa si pagarono gli stipendii alla soldatesca, e la Sultana Validè regalò del proprio ad ogni soldato la paga d'un mese; alcuni giorni dopo, avendo il Sultano passato in rassegna la sua guardia ed una parte delle truppe di fila, sua madre fe' loro servire da pranzo. Codesta principessa straordinaria, che vuol estendere il poter suo su tutti gli affari, interviene a' frequenti consigli che si tengono quasi ogni giorno, e la Porta non vi prende nessuna risoluzione, senza ch'ella ne abbia prima notizia. Non è guari, ella si presentò senza velo al consiglio, dicendo a' ministri che dovevano conoscere i lineamenti della madre del loro sovrano. Nel palazzo imperiale essa è quella che domina, e fa gite ogni settimana ne' luoghi già frequentati da Mahmud. Il Sultano visita egli pure tutte le amministrazioni, e pare inclinatissimo a' miglioramenti. »

EGITTO

A detta del *Journal de Smyrne* del 15 luglio, correva la voce che Mehmed Alì avesse intenzione di conferire al capudan pascià un comando nel Sennaar. Il giorno in cui questi smontò a terra, i consoli di Svezia, di Napoli, di Toscana e di Grecia inalberarono la loro bandiera, dando così a divedere che approvavano il suo contegno. Il *Journal de Smyrne* osserva a questo proposito che que' consoli hanno le maggiori obbligazioni verso il capudan pascià, e non trascurano nessun mezzo di mostrargli la loro riconoscenza. Egli fa menzione eziandio d'alcune lettere di Bairut, giunte il 15 luglio ad Alessandria, le quali annunziano che Hafiz ha in animo di condursi in quest'ultima città.

INGHILTERRA

Londra 20 agosto.

Come dicemmo, il tunnel sotto il Tamigi è giunto a tale che ormai non mancano che pochi piedi per toccare il punto dell'acqua più bassa dal lato di Middlesex. Siccome però vi sono sempre degli uomini dubbiosi, così la *Rivista di Londra e Westminster* pubblicò una xilografia (intaglio in legno) in cui si vede il tunnel squarciato dalle acque entro cui i pesci si sollazzano, ed il fondo è coperto di cadaveri. (*G. U.*)

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 19 agosto.*

La discussione del bill sul banco d'Irlanda fu differita al domani. Lord *Palmerston* dichiarò che se il governo portoghese rifiutasse di saldare i crediti de' legionarii inglesi, il gabinetto di Saint-James si vedrebbe costretto di ricorrere ad altri mezzi che a quei della persuasione. Il *cancelliere dello scacchiere* prese poi a render ragione dell'operazion d'estinzione delle cedole dello scacchiere.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Le ultime notizie della Catalogna sono del 14 agosto, e rendono conto delle elezioni già seguite dei rappresentanti al Senato ed alla Camera dei procuradores. D. Gioachino Campuzano fu eletto per quest'ultima, e in pari tempo pel Senato, con D. Giuseppe Calatrava.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Il generale Elio, il quale comanda cinque battaglioni di Navarra, e fra essi il 3.°, che si pretese erroneamente si fosse pur sollevato, dopo di aver rioccupato Urdax, Zugarramurdi ed Echalar, si approssimò la mattina del 17 alle positure di Vera, tenute dagli antimarotisti, facendo le migliori disposizioni per circondarle, ed impedire le comunicazioni degli insorti colla Francia. Già nella notte si era appiccato pratica tra i posti avanzati d'ambe le parti. Alla mattina si venne a formale parlamento, e si conchiuse che due uffiziali per ciascuna delle parti si recassero da D. Carlos a Tolosa (dove è tornato) per intendere quale sia veramente la libera sua volontà. Il giorno 18 alle cinque i quattro uffiziali ancora non erano tornati. Qualunque sia la risposta del principe, molti pensano che il tentativo del 5.° e del 12.° di Navarra è oramai fallito; ad ogni modo non doversi credere che Maroto, tutto che raffermato da questo mal esito dell'impresa de' suoi nemici, possa o stimi conveniente di usar rigore un'altra volta come fece nel febbraio scorso.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell'I. R. Accademia.

Vedute

Se povera fu la mostra in dipinti di composizione, al contrario fu ricca poi in quadri di vedute prospettiche e di paesi.

Il professore *Giuseppe Borsato*, il quale sembra non invecchiar mai nella persona e nell'arte, e che instancabile lavora sempre ad appagare le brame di quei che amano avere le di lui produzioni, quattro vedute offerse di questa cara Venezia degne di molta laude. Quella col Molo, figurata nell'atto che dal nimboso cielo fiocca a spesse falde la neve, tragge in inganno ed illude siffattamente lo spettatore, che gli par sentirsi correre un brivido per le vene, e sente fischiarsi intorno la iemale bufera. Tutto si tinge di malinconico lume, e le acque riverberano l'opaco orizzonte; tutto spira mestizia, le nevi hanno tutto coperto, e sono sì bene imitati gli effetti varii che il vento produce nello spingere, qui e qua i fiocchi cadenti, che meglio certo non può farsi. Digradano le fabbriche pure con magico effetto, e par proprio che la veduta sfondi la tela. Bellissime pure per effetto e per degradazione di luce son le altre due figuranti il Gran canale ed il Cortile del palazzo del doge, e l'ultima coll'Interno della sala di Pregadi, difficilissima pei varii ornamenti e pei dipinti che decorano le pareti, è trattata da grande maestro.

E poichè giova parlare di seguito delle veneziane vedute ricorderemo quella della Piazza maggiore presa col lume di tramonto, operata dal sig. *Tommaso Viola*, nella quale in mezzo a molte bellezze, veramente originali, di effetto piccante e di scioltezza di pennello, ne spiace notare due mende. La prima che l'ombra sul davanti del quadro prodotta dalla gran Torre è troppo oscura, e quindi fa tornare esagerato il passaggio da questa alla luce che indora la chiesa, le altre fabbriche e l'orizzonte; e la seconda che le bandiere pendenti in mezzo alla piazza strillano pure nè si armonizzano col rimanente.

Anche *Pietro Zanardini* ha una veduta del palazzo Labia in Canalregio di ottimo effetto prospettico, ben trattata in molte parti, ma forse freddetta in alcune altre, per cui lascia desiderare che ei ci spenda intorno alcun giorno a torre questo lieve difetto, chè del resto è buona cosa e pari a quelle prodotte da lui lo scorso settembre.

Il giovane *Angelo Barbini* è commendevole per la di lui solerzia nel dipingere. Oltre a condurre ritratti e ristauri di opere antiche, si occupa con profitto di sè e dell'arte nella prospettiva; e qui offerse cinque vedute di Venezia migliori di quelle che di lui abbiamo vedute in passato. Ciò vuol dire che ei vantaggia sempre nello studio.

E dalle vedute di Venezia passando alle altre, è dover nostro di nominare le due del sig. *Carlo Gilio*, figuranti un punto sul mare in Normandia, ed il Ponte nuovo di Parigi, nelle quali prese il lume in tramonto, talchè è tutto dorato il cielo, le acque e gli oggetti circostanti. E siccome è arduo ottenere un pieno effetto nel dipinto colla luce in quell'ora, principalmente in un'aperta veduta, ove non havvi contrapposti di ombre; così torna ancora maggiore la lode al Gilio per aver nella prima introdotta avvedutamente una barca, la quale spandendo sul mare la lunga sua ombra induce appunto il ricercato contrapposto, e per aver vinto sì in questa, che nell'altra di Parigi, ogni difficoltà e resa la natura in tutto il suo splendore. Sia lode al sig. Gilio che fa ricca la città nostra di sue produzioni, e così compensa in parte la perdita per noi fatta di tre artisti, i quali posero stanza nella di lui patria.

Ma ecco *Francesco Milani* con quattro grandiose vedute degne di Claudio e di Salvatore. Qui vedi acque cadenti, piante di mille famiglie innalzare al cielo le chiome roride e verdi, monti che in mezzo alle aperte lor gole la

FATTI DELLA GUERRA.

Scrivono da Perpignano in data del 16 agosto: Parlasi d'un vantaggio ottenuto in Catalogna dal generale Carbò sui carlisti, nel momento in cui questi si apprestavano ad assalire i villaggi di Susquedo ed Oso, che quel generale fece poi fortificare per preservarli da una nuova sorpresa del nemico. Nella provincia di Valenza, i carlisti dovettero dividere le loro forze a fine d'impedire l'effetto degli assalti delle truppe costituzionali, che operavano di conserva. Essi volgevano i loro sforzi su due punti importanti: Segora, che il generale Ayerbe assediava, e Tale contro cui il generale O' Donnell apparecchiava un vigoroso assalto, benchè il sito fosse ben difeso dal nemico.

Il brick francese, il *Dupetit-Thouars*, proveniente da Tolone, entrò a Barcellona, dove si trovavano la gabarra il *Tarn* ed il brick la *Surprise*.

Lettere di Castellon, riferite nell' *Eco del Commercio* dell' 8, narrano che Lucena è sempre strettamente bloccata da tre battaglioni carlisti e 200 cavalli. Vi erano tre altri battaglioni ad Alcora col colonnello carlista Don Pedro Beltran. Cabrera ha fatto condurre da Cantavieja sei pezzi di grosso calibro per battere Lucena. Si è annunziato qualche tempo fa che il conte di Morella stava per far gettare alcuni pezzi d'artiglieria; ora sentiamo che saran questi non meno di 40. La fabbrica di moschetti, stabilita a Villarluego, raddoppia di attività. Le armi che vi si preparano sono destinate ad armar tutta la popolazione già formata in battaglioni di volontari regii. Si migliorano sempre più le fortificazioni di Segura.

Il 29 di luglio, non contento del nuovo blocco di Lucena, il conte di Morella era colla maggior parte delle sue truppe in Aragona, minacciando Cariguena.

PAESI-BASSI

La religione cattolica è ora fiorente in Olanda, soprattutto nel Brabante settentrionale, nei vicariati di Breda, Grave, Ravenstein, e Megen. Gli stabilimenti religiosi rinascono, e si veggon sorgere bellissime chiese.

Nella diocesi di Bois-le-Duc trovansi due seminarii, uno per le alte scienze ecclesiastiche, l'altro per le umanità e gli studii preparatorii. Questa diocesi possiede inoltre quattro collegii comunali per le umanità, di cui tre diretti da ecclesiastici.

Le nuove chiese di Rosendaal, nel vicariato di Breda e di Tilburgo, nella parrucchia detta *Hetchoorke*, sono magnifiche. Colà dove si sono ricuperati gli antichi edifizi religiosi sotto il governo francese, non si cessa d'ingrandire ed abbellire questi antichi monumenti.

FRANCIA

Parigi 21 agosto.

Iersera S. M. convitò a banchetto a Saint-Cloud l'Università di Parigi. Oltre i ministri, i rettori e professori dei diversi collegii, gl' inspettori dell'Accademia, ed altri ragguardevoli personaggi, ebber l'onore di sedere alla mensa reale gli alunni che il dì prima avevano riportato i premii principali. Tutti quei giovanetti furono dal re, dalla regina, e dalla famiglia reale trattati colla maggiore benevolenza. L'alunno Girard, ch' era pur esso fra' commensali, e che ottenne il premio d'onore di rettórica, ed il primo premio d'eloquenza francese, è un mulatto nato alla Guadalupa. Egli è orfano, ed i suoi concittadini hanno risoluto di unirsi per festeggiarlo con un nuovo banchetto. *(J. des Déb.)*

Il sig. barone Girod (de l'Ain), consigliere onorario alla Corte dei conti, è morto in età di 87 anni; la sua perdita sarà motivo di lungo desiderio alla sua famiglia, ed a tutti coloro che lo conobbero. (*Monit. Par.*)

In tre anni, dal 1835 al 1838, la popolazione di Parigi si accrebbe di 129,027 mil' anime, e la somma degl'indigenti scemò di 4039. Di ciò è senza dubbio cagione la vigilanza, di cui si usa per smascherare la falsa povertà; ma non si può tuttavia non vedervi un indizio favorevole per la classe artigianesca. *(J. de Francf.)*

S. M. ha informato il consiglio de' ministri di avere scelto il gen. Baudrand, aiutante di campo del duca di Orléans, per mandarlo a Costantinopoli a complire col giovine Sultano sul suo esaltamento al trono. « Una simile scelta, dice il *Constitutionnel*, ha una grande importanza frammezzo a tutte le peripezie della quistione orientale. Parliamo schietto. L'ammiraglio Roussin, nella sua qualità di ambasciatore ordinario, non pare che abbia soddisfatto a tutte le esigenze dello stato delle cose. La nominazione del gen. Baudrand ad ambasciatore straordinario può forse, a buon diritto, aversi per una candidatura anticipata alle cariche di cui i titolari sono designati non da Luigi Filippo medesimo, ma dal consiglio. »

Con sua ordinanza del 21 S. M. il re ha disgravato i zuccheri coloniali dal troppo oneroso dazio doganale da cui erano colpiti. Questo decreto è preceduto da una lunga relazione del ministro dell' agricoltura e commercio al re, nella quale rende ragione a S. M. dei motivi di legalità, di urgenza e necessità politica che lo mossero a proporle un tale provvedimento.

La nuova tariffa avrà esecuzione col 10 del prossimo settembre, ed è la seguente:

I. *Zuccheri delle colonie francesi portati da legni francesi.*

BRUTTO. *Altro che bianco*: di Borbone 26 fr. 50 (per 100 kilogr.): di America, 33. *Bianco*: di Borbone, 33 10: d'America, 39 60.

TERRÉ DE TOUTES NUANCES. Di Borbone 49: d'America, 58.

II. *Zuccheri stranieri.*

BRUTTO ALTRO CHE BIANCO. *Per navi francesi.* Dell'India, 55: d'altre parti fuori d'Europa, 60: dagli intrapositi, 70. *Per navi straniere*, 75.

BRUTTO, BIANCO o TERRÉ senza distinzione di *nuances* o del modo di fabbricazione: *Per navi francesi.* Dell'India, 65: d'altrove, fuori d'Europa, 70: degl' intrapositi, 80. *Per navi straniere*, 95.

Rescid pascià, ambasciatore della Sublime Porta presso la corte di Londra, è partito da Parigi coi giovani della sua legazione per tornare a Costantinopoli. Rescid e sua compagnia giunsero il 21 a Marsiglia, e s'imbarcarono la sera dello stesso giorno su vapore il *Sesostri* che dee ricondurli in patria. In quanto ad Akhmed Feth. pascià, ambasciatore del Sultano presso il re dei Francesi, egli non dee lasciar Parigi che alla fine del mese.

Clot bei, medico primario del vicerè di Egitto, si trova da alcuni giorni a Marsiglia, venutovi per la via d'Italia. A Roma egli aveva incontrato la migliore accoglienza, e S. S. conferivagli le insegne dell'ordine di San Gregorio Magno.

La fregata la *Belle Poule* è arrivata sulla rada di Tolone da Brest.

Il pacchetto del Levante, che giunger dee a Marsiglia, la sera del 22 non era ancora avvistato.

Le ultime notizie ricevutesi qui da Costantinopoli provano che le potenze sono perfettamente d'accordo sul mantenimento dell' integrità della Porta, poichè i rappresentanti delle grandi potenze hanno diretto alla Porta una nota comune, con cui le offrono la loro protezione, e la invitano a non trattare con Mehmed Alì che col loro intervento. Ciò prova quanta poca fede meritino le pretese dissensioni che vuolsi regnare fra di loro sulla quistione dell' Oriente. Ecco la nota, che l' ammiraglio Roussin stese nel palazzo stesso della Porta in presenza dei suoi colleghi, e fu sottoscritta senza la più piccola riserva:

Note collective des cinq représentans remise à la Porte le 27 juillet 1839. Les soussignés ont reçu ce matin de leurs gouvernemens respectifs des instructions en vertu des quelles ils ont l'honneur d'informer la S. Porte que l'accord sur la question d'Orient est assuré entre les cinq Puissances, et de l'engager à suspendre toute détermination definitive relativement aux ouvertures faites par le viceroi d'Egypte sans leur concours, en attendant l'effet de l'intèret qu'elles lui portent.

Signés: Ponsonby, Bontenieff, Roussin, Sturmer, Königsmark. (G. U.)

Tolone 17 agosto.

Si è creduto per qualche giorno che 3000 uomini verrebbero qui imbarcati pel Levante sui vascelli il *Montebello*, e il *Sancti Petri*, sulla fregata la *Teti*, e due piroscafi. Una seconda divisione doveva essere imbarcata a Marsiglia, dove pretendevasi che una giunta sarebbesi recata per noleggiare bastimenti da trasporto. Dicevasi pure che un campo doveva essere piantato fra Tolone e Marsiglia; ma che il genio non aveva trovato sito conveniente, per la mancanza dell'acqua. — In mezzo a tutte queste voci il *Montebello* fece vela quest'oggi alla volta dei Dardanelli. Forse ogni cosa resta sospesa fin che ritorni il *Castore*, che partì con dispacci per l'ammiraglio Roussin. (G. U.)

NOTIZIE DI ALGERI

Una lettera di Orano, del 4 di agosto, dà alcune notizie opportune al momento che preparasi una nuova spedizione all' interno.

« Teggini è, dicono, alla Guata. Egli ha fatto uccidere il kalifa di Abd-El-Kader, trattenutosi in questa città con due suoi uffiziali: la truppa è ritornata a Tekedempt dopo di essere stata interamente spogliata. Bockamidi è partito da Tlemcen per andare a trovar l'emiro. Haggi Mustafà Bu Hamidi, e Benia Aga, kalifa di Mascara, debbono andarvi anch' essi, come tutti gli altri capi, per tenere consiglio. Gli uni dicono ch' egli è per fare la guerra contro di noi, gli altri che trattasi di assalire Teggini.

« Abd-El-Kader è di ritorno, e la sua conferenza coi capi seguirà a Tekedempt o a Saida. La famiglia dell' emiro è a Tasa, ove dee fermar la sua stanza.

« Sentiamo che Ben Durand è sempre il favorito dell' amministrazione. Egli ha stipulato ad Algeri un contratto per 10,000 quintali metrici di frumento a 17 fr., 50 c. il quintale, e 10,000 d'orzo a 11 fr., 50 c., da somministrarsi nel primo trimestre 1840. »

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 13 agosto.

Da un pezzo i giornali avevano parlato di una lega che faceva grandissimi apparecchi per ottenere una completa riforma rappresentativa alla prossima Dieta, che comincierà alla metà di gennaio del 1840. Il pubblico n'ebbe sentore dopo un' assemblea tenutasi mesi sono presso il noto conte d' Ankarsvärd, cui intervennero l'editore dell'*Afionbladet*, Lars Hjerta, il capitano Lindeberg, ed altre persone di minor conto. Sandstrom, già collaboratore dell' *Afionbladet*, poscia editore del *Stocolmsbladet*, ma che fece poca fortuna e dovette ben presto cessare, raccontò all'editore della *Minerva*, giornale assai arguto, quello che sapeva intorno a quel conciliabolo, e questi ne fece una novella delle più ridicole. Ora insorse una guerra terribile nei giornali fra i signori Hjerta e Sandstrom, il quale ultimo accagionavasi di tradimento. Però non si era ancor ben sicuri dell' esistenza della lega; quando il co. d'Ankarsvard stimò bene di confessare nell'*Afionbladet* del 10 corrente l' esistenza della lega, che ha in mira niente meno che di conseguire una riforma della costituzione sul fare di quella della Norvegia. Si accorda senza riserva che il sig. Nordin n'è persuaso; ma lo si nega di altri che dicevansi appartenervi. G. U.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 13 agosto.*

Le leggi relative a' matrimonii misti stanno per essere pubblicate; esse sono compilate in modo che non fanno nessuna violenza a' sacerdoti, e rispettano appieno le loro ammonizioni. (*J. de Francf.*)

Gli stranieri si fanno un' idea ben falsa dell'ufficio di cui sono incaricati i rappresentanti dei membri della lega doganale. Si crede vedere in quel' assemblea una specie di Dieta, o di Camera dei depu-

---

sciano fuggir l'occhio per uno sterminato orizzonte, arie lucidissime e trasparenti. Poi un mare in burrasca che inghiotte uomini e navi, e un ciel procelloso che minaccia nuova bufera. Poi una placida notte d'estate con la pallida luna che splende entro le acque d' un lago, ed il lume di una faccola irradiante una tomba, ed il tutto dipinto con un sapere profondo, con istudio e con un' arte che copre l'arte e la durata fatica. Lo sbatter delle frondi, gli effetti della luce, il vaporoso della nebbia, tutto è imitato da grande maestro, a cui s'aggiunge un tocco di colorito degno della nostra scuola. Non cessiamo però di raccomandargli più accuratezza nelle macchiette, non ancora da lui portate a quel grado che è necessario per armonizzarle col resto del quadro.

Una stupenda veduta del sig. *Giuseppe Canella* dobbiamo poi ricordare, nella quale e la trasparenza delle acque e il tocco di pennello e la verità accusano le mano di un uomo consumato nell'arte; e spiacque appunto osservare che il cielo e i lontani non corrispondano alla bellezza singolare mostrata nelle parti lodate.

Ma chi è questo *Carlo Ferrari*, che per la prima volta si produce, giovane ancora, con un' opera da vecchio maestro? La piazza delle Erbe della sua patria Verona si è questa, e vedo il trambusto di quelle genti affollate in mille faccende. Vedo molta verità in que' ritratti, vedo studio grande d' imitazione, e sopra tutto vedo una attitudine che promette assaissimo. Se manca il dipinto alcun poco di avanti indietro, non è gran difetto a chi consideri con quanti pochi mezzi conducesse il giovane questo quadro. Non si stanchi egli di battere la intrapresa carriera giacchè gloriosa meta lo attende.

Il Foro romano dipinto dal sig. *Ippolito Caffi*, se è lodevole per scioltezza di pennello, per fuoco, per un certo effetto, è poi da rimproverare per un manierismo che fa dubitare, non le lodi soverchie siano per guastar questo giovane pieno di anima e nato veramente all' arte.

F. ZANOTTO.

POLEMICA.

Della scoperta di addolcire l' acqua marina.

Ornatissimo signor estensore.

Lessi, non ha molto, in una sua Appendice che si è fatta in Francia una grande scoperta, di ridurre, cioè, l' acqua del mare in istato potabile, dolce e perfetta.

S'è veramente apprezzabile il ritrovato, utile per tanti oggetti, e segnatamente per la nautica, sarà poi anche giusto di ricordare che di una tale scoperta siamo debitori agli antichi de' più remoti tempi. Senza però togliere il merito di chi ne ha fatto ora gli esperimenti, e si acquistera il nome esclusivamente d'inventore, mi sarebbe caro, egregio sig. estensore, che fosse compiacente di riportare in un angolo della sua Gazzetta quanto su di ciò ci narra un antico scrittore, *Pietro Messia*, nella sua *Selva di varia lezione*, stampata in Venezia nel 1600 presso Pietro Rizzardi.

Così si esprime nell' antico suo stile l' autore seicentista.

« In qual modo si può cavar dal mare qualche poco « d' acqua dolce.

« Aristotile e Plinio dicono che facendo molte botti « vacue dentro e calcate quanto si possan ben sostentare, « che non abbiano bocca o spiraglio alcuno, se queste bot- « ti così fatte, in reti, o in altro artificio si metteranno « in mare con funi lunghe, e così si possano tenere per « lo spazio di un giorno naturale, quando saranno tratte « fuori si troverà in ciascuna di esse, nell' aprirla, alcu- « na quantità d'acqua tanto dolce come quella d'una fon- « tana.

« La medesima ragione, che diventa dolce l'acqua « salsa per entrare in vasi di cera, dice Aristotile nella « *Meteora*, che è ch' essendo la cera dolce e porosa, che l' « acqua può penetrarla, avviene che la parte sottile dell' « acqua del mare entra per essa e si addolcisce ed in es- « sa lascia la parte terrestre che aveva

« E veramente se questo è vero (dico se è vero, « perchè questo non lo ho esperimentato) potrebbe in « questo giovar in molte necessità, che ci si offeriscono

tali; essa non è nè l'una nè l'altra. Non si tratta se non d'alcuni cangiamenti e d'alcune modificazioni da introdursi nella lega delle dogane; e siccome fino ad ora il congresso non si occupò se non dell'esame dei titoli de' varii suoi membri, fa gran meraviglia leggere ne' fogli stranieri, che i lavori di tale assemblea si fanno col più grande mistero, e che nulla non traspira intorno alle sue deliberazioni.

Ecco i nomi dei rappresentanti al congresso. Per la Prussia, il sig. Eichmann, consigliere superiore delle finanze; per la Baviera, il sig. Bever, consigliere dell'amministrazion generale delle dogane; pel regno di Sassonia, il sig. Wehner, consigliere delle finanze; pel Wirtemberg, il sig. Hauber, consigliere delle finanze; per Baden, il sig. Regenauer, referendario intimo; per l'elettorato di Assia, il sig. di Schimerfeld, direttore supremo delle dogane e delle poste; pel granducato d'Assia, il sig. Sartorius, consigliere superiore delle finanze; per gli Stati uniti della Turingia, il sig. Thon, consigliere intimo di legazione; pel ducato di Nassau, il sig. Schoz, consigliere addetto alla direzion de' pedaggi; per la città libera di Francoforte, il sig. dott. Souchay, senatore.

Il dottore Bowring ha dichiarato pubblicamente ch'egli non si era recato altrimenti a Berlino per aprire negoziazioni diplomatiche, il che sarebbe delle parti del ministro d'Inghilterra presso la corte di Prussia, ma che c'era venuto per prendere quelle informazioni che riuscir potessero di qualche utilità alla sua patria. *(Idem*

REGNO DI ANNOVER — *Annover* 12 *agosto.*

Persone, bene informate di ciò che succede a corte e nel consiglio dei ministri, sono d'avviso che le discordie che travagliano il paese saranno composte all'amichevole: e quest'è il desiderio sincero di tutti i veri amici della monarchia. Tali notizie sarebbero in certo modo confermate da quelle che si scrivono da Monaco alla *Gazzetta di Lipsia*, le quali fanno sperare che si riuscirà quanto prima ad una sodisfacente transazione. Gli ultimi avvenimenti ebbero un' infausto potere sulla salute del sig. di Schele; e credesi che sarà perciò forzato a deporre il suo officio. *(J. de Francf.)*

Scrivono da Berlino che sempre più acquista fede nei crocchi elevati di quella capitale la speranza che le differenze dell'Annover non tarderanno ad essere composte per l'interposizione della Dieta germanica. *(G. U.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 21 *agosto.*

Ieri l'altro passò per di quà, diretta ai bagni d'Ems, la principessa Paskewitsch con sua figlia. *(G. U.)*

SASSONIA — *Dresda* 16 *agosto.*

Durante il soggiorno degli augusti personaggi, che ci hanno testè lasciato, fu rappresentata alla real villa di Pillnitz una nuova opera teatrale della principessa Amalia, intitolata *la Nipote*. La principessa medesima, come pure il principe Giovanni, ne sostenevan due parti; le altre erano affidate a varii personaggi della corte. *(J. de Francf.)*

SASSONIA-COBURGO — *Coburgo* 20 *agosto.*

Il nostro duca non andò altrimenti a Teplitz, come dice un articolo del *Corrispondente di Norimberga* del 18 agosto, in data di Gotha; ma a Carlsbad, dove è tuttora. Non si parla tampoco d'un viaggio di S. A. in Inghilterra, e la *Gazzetta di Colonia*, da cui togliamo questa notizia, la riguarda siccome una specie di confutazione del preteso matrimonio d'un principe di Coburgo colla regina Vittoria.

ASIA — CINA

Ecco come andò a terminare la controversia del *Yum-Chay*, il commissario cinese, coi negozianti inglesi riguardo al commercio dell'oppio. (*V. le Gazzette d'ieri e dell' altr' ieri rubrica d'INGHILTERRA*). Abbiamo detto già che fino al 21 marzo questi ultimi non avevano ancora obbedito all'ingiunzione di consegnare tutte le casse che possedevano di quella derrata, ed era spirato il termine loro concesso a tal uopo, sotto pena di mozzare la testa a due mercatanti *hong*:

Il 22, alle dieci della sera, gli stranieri calarono ad una prima concessione, ed alle calde istanze degli *hong*, consentirono di consegnare 4,000 casse di oppio. Il 23 questa proposta è recata dagli *hong* al commissario, ma non viene accettata. Il commissario manda per contro al sig. Dent, uno dei primarii fra i negozianti inglesi, l'invito di venire da lui: questi acconsente, ma vuole un salvacondotto col sigillo imperiale; il commissario ricusa, ed il signor Dent non si muove. Invano vengono per intenerirlo i mercanti *hong*, due dei quali, Houka e Houke, portavano una catena al collo, e dovevano essere giustiziati, se non conducevano il sig. Dent al commissario. Il sig. Dent si mostrò tanto più inesorabile in quanto che sapevasi che nel 1759 un Inglese, chiamato Flint, era stato similmente invitato dal vicerè e tenuto poi prigione tre mesi. Così passava il 24.

Il domani, che era una domenica, fu lasciata trascorrere dai Cinesi senza nulla intraprendere: sapevano che era festa per gli stranieri. Verso sera giungeva da Macao il capitano Elliot, sovrintendente del commercio inglese nella Cina.

Appena il capitano aveva saputo a Macao i rigori del governo cinese, che ei comandava ai legni inglesi, che erano in quelle acque, di alzar bandiera, fare i loro apparecchi di difesa, ed egli stesso partiva per Canton. Entrato nella riviera, non incontrò che debole resistenza, e continuò il suo cammino, seguitato da vicino dalle navi mandarine che sorvegliavano le sue mosse. Appena sbarcato, si recò nella sala del consiglio delle fattorie, ed ivi, in presenza di tutti gli stranieri convocati, lesse un suo proclama con cui annunziava loro che avrebbe chiesto passaporti per tutti coloro fra' suoi connazionali che avessero voluto partire, e gl'invitava tutti a far imbarcare sui legni inglesi le loro robe per trasportarle a Macao, dove il governatore portoghese loro prometteva ogni protezione: offriva nel medesimo tempo ogni assistenza ch'era in suo potere, a tutti gli stranieri indistintamente.

Il proclama era eccellente: ma per disgrazia il capitano, nello scendere a terra, dimenticò l'usanza dei Cinesi, di lasciar tutto entrare, nulla lasciar uscire; ed una volta che fu a terra, si trovò anch'egli prigioniero con tutti gli altri, e segregato da' suoi vascelli. Il commissario aveva dato agli stessi *hong* l'incarico, sotto la loro malleveria, di sorvegliare gli stranieri. Questa sorveglianza era minuta, incessante, severissima.

Dopo alcuni giorni di ostinazione da una parte, di perseveranza veramente cinese dall'altra, le vettovaglie cominciavano a mancare agli stranieri. Convenne adunque cedere, ed il 27 il capitano Elliot dava un proclama nel quale, atteso il caso di forza maggiore, il pericolo che correvano la libertà e la vita de' suoi nazionali, e con loro di tutti gli stranieri, imponeva ad essi nazionali di rimettere in sue mani tutto l'oppio che si trovassero avere, « rendendosi « egli mallevadore e garante nel modo più intiero e « senza riserva, in nome di S. M. B., per tutto l'op- « pio che gli fosse consegnato, e il cui valore dovea « accertarsi su le basi da determinarsi dal governo del- « la M. S. »

In esecuzione di quest'ordine, oltre a 20m. casse di oppio furono messe a disposizione del capitano Elliot, ed a questo patto i prigionieri, ai quali loro non erano ancora resi i servitori, poterono andare a comperar essi medesimi le provvisioni. L'*Yum Chay* vuol anzi far prova di ospitalità, e manda alle fattorie porci, castrati, pollame, acqua fresca, pregando gli stranieri di ciò gradire in attestato di sua stima. Gli stranieri non vogliono accettar senza pagare. Il commissario insiste nella cortesia, e per farla gradire fa di nuovo bloccare le fattorie e tagliar le comunicazioni. Dopo lunga pratica gli stranieri ottengono finalmente la grazia di poter pagare quello che comprano.

Dovevasi poi regolare le condizioni della consegna dell'oppio al commissario. Si convenne, che rimesso il primo quarto, sarebbonsi ridonati agli stranieri i servitori indigeni; al secondo quarto i battelli di passaggio sul fiume sarebbero ripristinati; al terzo, il commercio sarebbe riaperto; all'ultimo, ogni cosa verrebbe tornata nei termini di prima.

Il primo di aprile le comunicazioni dei negozianti di Canton con Macao erano riaperte, ed il capitano Elliot ringraziava con un proclama la fiducia in lui posta dai medesimi negozianti, cui veniva di nuovo assicurando, che il risultamento definitivo non doveva ispirar loro veruna inquietudine.

Ma la securità del capitano Elliot non sarebbe universale. I negozianti inglesi hanno dato oltre a 20m. casse di oppio, il cui valore è stimato 50 milioni di fr. Chi pagherà questa enorme somma? Il sovrintendente inglese impegnò la malleveria del suo governo, ma chi assicura che il governo stesso non riconosca che oltrepassò i suoi poteri?

Lettere di Persia, giunte alle Smirne dicono che l'*esercito* inglese ha riportato grandi vantaggi dal lato di Cabul, e si è impadronito di questa città.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nella sessione tenuta il 20 agosto dalla Camera inglese dei lordi, il visconte Melbourne ebbe a rispondere ad alcune interpellanze indirittegli da lord Brougham sulle cose dell'Oriente. La risposta datavi dal primo ministro, è stata, secondo i fogli di questa mattina, come segue: Egli è (dichiarava il visconte) impossibile il negare che le sue espettazioni sull'andamento delle cose orientali non si sono verificate. In quanto alle circostanze che hanno occasionato le ostilità, od a chi delle parti fu la prima a commetterle, sulla frontiera della Siria, ciò non lo riguarda, e non sarebbe del resto nè utile, nè necessario il ricercarlo. L'esercito del Sultano è stato poi realmente sconfitto, ma stando ai ragguagli che il governo inglese ebbe della giornata di Nisib non sì compiutamente come si pretese. È egualmente vero che la flotta turca è fuggita ad Alessandria e si è data al pascià d'Egitto. Il nobile lord domanda quale speranza si abbia ora di sostenere il Sultano. Egli, il ministro, risponde che la speranza che si ha di mantenere l'autorità del Sultano e preservare l'integrità dell'impero ottomano, obbietto questo che dal governo è riguardato come grave insieme ed importantissimo, è unicamente fondata sopra la piena cooperazione ed accordo delle cinque grandi potenze, e sovra la determinazione di esse ad operare *insieme, cordialmente ed energicamente*, a tale effetto. In quanto alla condotta tenuta dai rappresentanti diplomatici di S. M. B. nell'Oriente, in ordine al provocare o distornare le seguite ostilità, il nobile visconte dichiara che tutte hanno lealmente adoprato ad antivenire queste ostilità, e che se esse successero si fu perchè, almeno per quanto dipendeva dall'Inghilterra, esse non poteano impedirsi.

Una lettera francese, in data di Baionna 19 agosto, reca quel che segue: « Le nostre podestà sono operosissime. Il sottoprefetto, il console spagnuolo, ed i gendarmi sono sulla frontiera. Vi si aspetta l'arrivo degl'insorti ultra-carlisti, contro cui Maroto ha mandato una grossa divisione. Non si crede che essi accettino il combattimento. Probabilmente ricuseranno di metter giù l'armi. I loro capi sanno la sorte che gli aspetterebbe: è dunque opinione generale che si rifuggiranno in Francia. Questa non è però finora che congettura. »

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

SS. Ermagora e Fortunato 28. 29. 30. e 31.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Malibran. Drammatica Comica Compagnia di Giuseppe Vivarelli . . . . . .

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentante il sacro Concilio di Trento.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 28 *agosto* 1839 *in Padova sortirono i seguenti numeri*

83 11 66 54 47

« Però al parer mio, se l'acqua salsa per entrar nei « vasi di cera diventa dolce, similmente pare che si do- « vesse addolcire colandosi per la cera, facendone d'essa « vasi, come si fanno adesso d'alcune pietre, per colar « l'acqua, perchè pare che la medesima ragione per la « quale si fa l'uno effetto, dovrebbe far l'altro. »

ATENEO DI VENEZIA.

Nella sessione ordinaria 26 corrente agosto, ultima dell'anno accademico 1838-1839

Venne scelto a coprire il posto vacante di Cassiere, il socio corrispondente dott. Lorenzo Rossi.

Furono eletti a membri del Consiglio Accademico, dietro a rinnovazione normale:

Per la Classe delle Scienze, i soci ordinarii conte Nicolò Contarini, ingegnere Giovanni Casoni e dott. Enrico Trois.

Per la Classe delle Lettere, i soci ordinarii nobile Giuseppe Vincenzo Bonlini, conte Antonio cav. Diedo e nobile Antonio dott. Neu Mayr.

Fu nominato a socio onorario il sig. consigliere Knolz Giovanni, protomedico in Vienna.

Ed a soci corrispondenti i signori

Dott. Gaspare Fischer, professore dell'I. R. Università di Vienna.

Dott. Giuseppe Czermak, professore nell'Università stessa.

Dott. Giuseppe Regini di Oleggio.

Sig. Giuseppe Pesseg, dosimastico in Venezia.

E ricevette in dono l'Ateneo

Dall'Accademia delle Scienze di Bologna il tomo terzo de' suoi Commentarii, col rendiconto delle sue sessioni ordinarie.

E dal socio onorario professor Meneghelli i suoi Cenni sopra il Nettuno di Benvenuto Cellini, lavoro a cesello, e sull'insigne glittografo Giovanni Beltrame.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 29 *agosto* 1839

Arrivati: I signori conte Serbelloni, poss. di e da Milano — Napier, gentiluomo ed ecclesiastico inglese, da Ferrara, al Leon bianco — Hoefler, dott. in medicina della Baviera, da Roma, al Vapore — M.r Mortimer West, gentiluomo inglese, da Ferrara, al Leon bianco — Luttrell, dott. in medicina di Cheltenham, da Monaco — Vest, poss. inglese, da Milano — Powell, dott. in medicina inglese, da Monaco — de Flourne, proprietario di Parigi, da Milano — Bernardelli, ascoltante dell'I. R. Tribunale e poss. di Mantova, da Udine — Dubourg, neg. di Parigi, da Milano — Wilkinson, dott. in medicina inglese, da Monaco — Selbs, inglese, da Firenze — Thomas, proprietario di Fougeres, da Milano — Wilkinson Daniele, poss. inglese, da Firenze — de Tcharykow, capitano russo, da Recoaro — nobile monsig. Giovanni Casmo, canonico della cattedrale di e da Udine, al Vapore. — Inoltre n. 70 diversi altri forestieri.

Partiti: I signori conte Beretta, deputato centrale, per Padova — Kiamil Pacha, inviato estraordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Ottomana presso la corte di Berlino, per Trieste — de Zanetti, deputato centrale, per Padova — cavaliere Frigiere de Brul, proprietario, per Firenze — de Cazzaiti, console generale della Sublime Porta Ottomana in e per Trieste — Watkins Vaughan Lloyd, gentiluomo inglese, per Bergamo — marchese Provenzali, ciambellano di S. A. R. l'infante Duca di e per Lucca.

TRAPASSATI — *Del* 27 *agosto* 1839.

Natale Chichisiola del fu Benedetto, gondoliere, d'anni 41 — Regina Paveggio moglie di Angelo Stefani, d'anni 21 — Marina Casto di Giovanni, povera, d'anni 17, mesi 10 — Antonia Rubini di Giovanni, d'anni 1, mesi 3 — Angelo Draghi di Antonio, d'anni 1, mesi 1 — Maria Zanchi di Marco, d'anni 13 mesi 1 — Antonia Luciani di Sebastiano, d'anni 1, mesi 4 — Valentina Morella vedova di Bortolo Fiori, d'anni 60 — Angelo Baso di Francesco, fruttivendolo, d'anni 22 — Angelo Topana del fu Candido, valesano, d'anni 24 — Teresa Moroni di Gaetano, d'anni 21 — Enrico Zaccovich del fu Antonio, d'anni 1, mesi 3. — Totale N. 12.

AVVISI

N. 3892

Regio Commissariato Distrettuale di Lendinara

Tuttavia è vacante la Condotta Medico-Chirurgica del Comune di Lusia, cui va annesso l'emolumento di annue austriache L. 1000.

Dichiarasi quindi riaperta la concorrenza, con facoltà agli aspiranti di produrre le respettive istanze a questo Regio Commissariato, munite dei ricapiti di metodo a tutto il giorno 30 settembre prossimo venturo.

Le strade sono tutte in piano e praticabili; la estensione della Condotta in miglia quadrate è di 10 circa, e sopra una popolazione di 2,200 abitanti, si hanno circa 700 poveri.

Le altre condizioni risultano dal capitolato d'appalto.

Lendinara 26 agosto 1839.

Il Regio Commissario Garbini.

N. 499

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Angelo Maria Casser del fu Nicolò nativo di Venezia, il quale ha esercitato il Notariato in questa Città, mancò a' vivi nel giorno 22 dicembre 1838. Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile di ital. Lire 1500, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il defunto Notaio suddetto, e contro i suoi beni, a presentare sino a tutto il giorno 21 novembre 1839 a questa Camera i proprii titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna domanda, sarà facoltativo agli eredi del Notaio Casser di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del deposito.

Venezia li 22 agosto 1839

Il Presidente Angeli.

Il Cancelliere Beltrame.

N. 500

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia di Venezia fa noto al pubblico che Sebastiano Maria Casser del fu Nicolò, nativo di Venezia, il quale ha esercitato il Notariato in questa Città, mancò a' vivi il giorno 12 giugno 1831. Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dal Monte dello Stato il deposito Notarile d'it. L. 1500, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto notaio suddetto, e contro i suoi beni, a presentare fino a tutto il giorno 21 novembre 1839 a questa Camera i proprii titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna domanda, sarà facoltativo agli eredi del notaio Casser di ottenere dal Monte dello Stato la restituzione del deposito.

Venezia 22 agosto 1839.

Il Presidente Angeli.

Il Cancelliere Beltrame.

N. 2118.

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Rimasti deserti gli esperimenti d'Asta per la vendita degli stabili della Commissaria Miani, descritti nell'ultimo Avviso Numero 3705 del 17 marzo 1838, dei quali ne furono però alienati posteriormente colle private trattative quelli descritti ai Lotti Numero II, VII, IX, e lo stabile soltanto al Civico numero 2412 del Lotto numero VI; si previene che saranno accettate al protocollo della Commissione Generale di Beneficenza, sino a tutto il 31 agosto andante, le offerte anche sul prezzo inferiore al residuo complessivo valore delle austriache lire 18106.84, attribuito agli stabili che rimangono da vendersi, giusta le indicazioni e condizioni dell'Avviso suddetto ostensibile nella Cancelleria della Commissione stessa.

Si dichiara inoltre che le offerte per la trattativa come sopra, saranno accettate tanto in complesso per tutti gli stabili che residuano a vendersi, quanto Lotto per Lotto, nonchè stabile per stabile, ma che le offerte parziali di Lotto per Lotto, e di stabile per stabile, sono soggette a quelle che venissero esibite per il complesso degli stabili, e che il risultato delle trattative deve riportare l'approvazione dell'Eccelso Imperiale Regio Governo.

Per S. Em. Reverend. Card. Patriarca Presid.

Il Co. Deputato Anziano D. Renier.

Il Segretario Angeli.

La Camera Assicuratrice di Trieste, veggendo prosperare la sua Agenzia principale di Venezia sita in Piazza di S. Marco sotto le Procuratie nuove al civico N. 43 nelle Assicurazioni Marittime, e Garanzie di Crediti Cambiarii e Chirografarii, ha creduto di attivare anco in questa Piazza dal 1.° settembre p. v. le Assicurazioni contro i danni degl'incendii, e merci tanto in magazzino, che viaggianti per terra, e per acqua.

La notoria estensione de' suoi fondi, la correntezza con cui si presta alla liquidazione, e pagamento dei sinistri, che avvengono, fanno sperare a questa nuova compagnia un favorevole accoglimento.

Chi bramasse ulteriori schiarimenti, potrà rivolgersi al Cancello dell'Agenzia principale suddetta.

Da appigionarsi col 1.° del prossimo ottobre Appartamento di Casa in primo piano, con Camerini in terzo piano, situato sopra la bottega del Tintor in calle dei Fabbri al civico N.° 3825.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi all'esercente essa Tintoria, da cui gli sarà indicato ove ricorrere per le opportune istruzioni e trattative.

D'appigionarsi in Belluno due Botteghe una da Caffè l'altra da Liquori con Botteghino e Ghiacciaia, il tutto posto in Piazza del Campitello al Civico numero 121. Chi vi applicasse si rivolga al sig. Angelo Guernieri proprietario delle medesime.

PARTE UFFIZIALE.

N. 12611 Editto.

Vedute le disposizioni portate dalla Sovrana patente 24 marzo 1832; Veduto l'articolo 32 della patente stessa: Constando che Bartolommeo Ferrari di Zevò distretto di Cles provincia di Trento, il quale aveva l'ultimo suo domicilio in Este di questa provincia trovasi assente da questi Stati senza legale autorizzazione, e senza che si conosca con certezza il luogo della sua dimora all'estero. — Viene il medesimo citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. ed a far constare del suo ritorno presentandosi nel termine di sei mesi decorribili dalla prima regolare pubblicazione del presente editto che daterà dal giorno dalla inserzione di esso nella Gazzetta privilegiata di Venezia. È ciò non pertanto facoltativo all'assente ed a' suoi parenti di presentare le occorrenti giustificazioni a questa R. Delegazione Provinciale però sempre nel termine sopra fissato. — Non presentandosi l'assente, o non giustificandosi attendibilmente nel modo suespresso, sarà in suo confronto proceduto a termini degli articoli 24. 25. 34. della succitata sovrana patente, e si passerà successivamente alle ulteriori pratiche dalla stessa determinate. — La presente citazione per ogni legale suo effetto verrà per tre volte consecutive inserita nella Gazzetta privilegiata di Venezia, come pure nel foglio uffiziale di Vienna, ed in pari tempo affisso alla sala di questa I. R. Delegazione Provinciale, e nel comune di Este ultimo domicilio dell'assente, ed intimata alla sua famiglia. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 25 luglio 1839. — *L'I. R. Delegato provinciale* Nob. Di Groeller.

N. 20231-2006 Sentenza.

Richiamati con Editto n. 30400 12 dicembre a comparire dentro tre mesi ed a giustificare la loro illegale assenza dagli Stati di S. M. I. R. A. i nominati Valentino e Giacomo Pressacco di Gio: Battista, Giovanni, Innocente, ed Angelo Pressacco di Sebastiano, Lorenzo e Giovanni Cecconi di Francesco, Giovanni Pasqualini d'Angelo, e Gio: Battista Petracco di Antonio di Turrida tutti, comune di Sedegliano, distretto di Codroipo, e non avendo adempiuto al dovere che il solo Lorenzo Cecconi già ritornato. — l'I. R. Delegazione del Friuli; veduto l'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannare e condanna i sunnominati Valentino, Giacomo, Giovanni, Innocente ed Angelo Pressacco, Giovanni Cecconi, Giovanni Pasqualini, e Gio: Battista Petracco alla multa di fiorini venti da esigersi cogli atti fiscali, e da scontarsi in caso di provata irreperibilità di effetti con otto giorni d'arresto, uno dei quali esacerbato con digiuno. — La presente Sentenza sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell'Albo delegatizio in riserva della ulteriore procedura sul titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine 17 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere Delegato* Trento.

N. 21178-2121 Sentenza.

Richiamato con editto n. 1484, 31 dicembre 1834 Pierangelo Marcolini di Vissandone, comune di Pasiano Schiavonesco, distretto di Udine, a comparire dentro tre mesi negli Stati di S. M. I. R. A., od a giustificare la illegale di lui assenza, non avendo egli adempiuto nè all'uno, nè all'altro di detti suoi obblighi. l'I. R. Delegazione del Friuli tenendo all'articolo 25 della Sovrana patente 24 marzo 1832 ha trovato di condannarlo e lo condanna a fiorini 25 di multa surrogata da giorni dieci d'arresto, due de' quali inasprito con digiuno in caso d'impotenza al pagamento. — La presente sarà pubblicata nelle Gazzette privilegiate di Vienna, e Venezia, nel comune di Pasiano Schiavonesco, e nell'albo delegatizio, e riserva l'ulteriore procedura pel titolo di non autorizzata emigrazione. — Udine li 2 agosto 1839. — *Il R. Delegato* Trento.

AVVISI DI CONCORSO

N. 35102. — Rimasto vacante un posto di Commissario Distrettuale in queste provincie coll'annuo soldo di fiorini 800 aumentabile per ottazione fino ai fiorini 1000, si porta a pubblica notizia che vi resta aperto il concorso a tutto il giorno 15 settembre p. v. dovendo le suppliche degli aspiranti debitamente documentate essere prodotte entro questo termine alle rispettive regie Delegazioni provinciali. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 22 agosto 1839. — Tiepolo *segretario*.

N. 3010 Resta aperto il concorso a tutto il 20 settembre p. v. per li seguenti impieghi:

a) Ispettore delle poste a Töplitz con fiorini 1000 ed alloggio gratuito ovvero l'indennizzo di fiorini 80.

b) Accessista postale, idem con fiorini 350.

c) Alunno postale, idem.

d) Due inservienti con 200 fiorini ed alloggio, e con fiorini 150 e la livrea normale.

Gli aspiranti produrranno le rispettive documentate istanze con avvertenza, che si esige la conoscenza delle lingue tedesca e francese per li posti ad *a. b. c.* — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 26 agosto 1839. — *Per l'I. R. consigl. Direttore assente*, Nalin.

Presso l'I. R. Direzione della Zecca in Venezia trovasi vacante il posto in pianta provvisoria di secondo Praticante gratuito al quale è annessa la classe XII per le Diete. — Resta aperto il concorso a tale posto a tutto il mese di settembre p. v. — Gli aspiranti dovranno entro il suindicato periodo presentare le loro istanze al protocollo della suindicata Direzione corredate dai seguenti documenti: *a*) Fede di nascita; *b*) fedina politica e criminale, *c*) assolutorii comprovanti gli studii percorsi, *d*) dichiarazione di essere disposto qualora fosse colà chiamato di recarsi alla capitale presso l'I. R. ufficio [illegible] la Zecca, per apprendere gli oggetti di monetazione e assaggi; *e*) simile del padre o tutore o parente di mantenere il petente per tutto il tempo dell'alunnato gratuito, *f*) simile di non essere congiunto in parentela nei gradi superiormente stabiliti con alcuno degl'impiegati della Zecca di Venezia. — Dall'I. R. Direzione della Zecca, Venezia 28 agosto 1839.

N. 3532. — E' aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. al vacante posto di secondo Assistente presso l'Ispettorato di Sanità Marittima coll'annuo soldo di austr. L. 84[illegible]. Chi vi aspirasse, potrà produrre all'I. R. Magistrato di Sanità Marittima in Venezia la propria istanza corredata *a*) della Fede di nascita, *b*) della Fedina Criminale e politica, *c*) se avesse prestato pubblici servigii, dovrà comprovarli con documenti attendibili, *f*) se il ricorrente non avesse prestato alcun servigio sanitario dovrà subire un esame presso questo stesso Magistrato. — Dall'I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 21 agosto 1839. — *Per l'I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside in permesso, l'I. R. primo Aggiunto* Zozzi.

N. 33249 — Essendo vacante nell'I. R. Accademia Teresiana in Vienna un posto gratuito a favore dei giovani nobili appartenenti alle Provincie Venete, si apre il relativo concorso a tutto il giorno 15 del p. f. settembre. Le istanze, da prodursi col mezzo delle rispettive I. R. Delegazioni saranno corredate dei seguenti documenti: *a*) prova della nobiltà austriaca ottenuta dalla famiglia del concorrente, sia ch'essa appartenga allo stato civile od al militare *b*) fede di battesimo del giovinetto; *c*) attestato dei suoi buoni costumi, e di quelli dei genitori; *d*) certificato sulla buona salute dell'aspirante, colla indicazione se abbia il vajuolo naturale o subì l'innesto con buon esito, o colla sviluppo delle pustole, *e*) dimostrazioni del numero dei fratelli e delle sorelle del concorrente, se ne ha, colla dichiarazione ulteriore, se percepisca egli stesso una qualche pensione, od un assegno da qualche fondazione, *f*) documenti provanti i servigii del padre qualora ne abbia prestati, e la entità della sostanza posseduta da lui od anche dalla madre, *g*) fede di esistenza o di morte dell'uno o dell'altro dei genitori. — Oltre ai documenti suindicati dovranno i genitori o tutori dichiararsi pronti a somministrare all'allievo, in aggiunta a quanto gli abbisogna, il primo corredo giusta la specifica ostensibile presso le RR. Delegazioni il mezzo altresì di supplire alle annue spese avventizie, calcolate nella presuntiva somma di fiorini [illegible] in moneta effettiva. La età normale dell'allievo è fissata dagli otto ai dieci anni, ma saranno preferiti quelli che avessero di poco trascorso il minimo dell'età come sopra prescritta, essendo questi più atti ad apprendere la lingua tedesca, e più suscettibili di un'adeguata educazione. Le RR. Delegazioni restituiranno le suppliche che non fossero corredate di tutte le giustificazioni indicate dal presente avviso. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 agosto 1839. — B. Armiconi *segretario*.

Rimasto disponibile il posto di Cursore presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Udine coll'annuo soldo di fiorini 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Tribunale suddetto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, od affinità cogl'impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 num. 4356 273.

N. 21426 — Nel circondario per l'Amministrazione delle Rendite camerali per la Boemia sono vacanti due adjutum d'annui fiorini 300 moneta di convenzione per alunni di concetto il cui concorso resta aperto fino al 15 settembre a. c. — Quegl'individui, che desiderassero di conseguire uno di questi adjutum dovranno produrre le loro suppliche nelle vie regolari a questa Amministrazione delle rendite camerali documentando d'aver compito gli studii politico-legali nonchè i proprii servigii prestati e i sostenuti esami di Finanza. — Praga 31 luglio 1839.

N. 23187 — Editto — Per mancanza a' vivi di Don Giovanni Gregoletti fu parroco di Motta avvenuta nel giorno 11 maggio a. c. si è resa vacante la Mansioneria Provesan nella Chiesa Arcipretale di S. Marco di Pordenone. — Il diritto di nomina viene asserito negli eredi Marco del fu Celio q.m Bernardino Malossi di Venezia. — Chiunque credesse opporre a questo diritto farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese a datare dal presente innanzi questa I. R. Delegazione. — Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 10 agosto 1839. — *L'I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* Trento. — *Il R. Segr.* D. Provasi.

N. 20608 — Editto — Per morte del mansionario Agostino Agostinis avvenuta il 24 febbraio 1814 è tuttora vacante il beneficio semplice di S. Valentino nella parrocchiale chiesa di Dandolo distretto di Spilimbergo, il cui diritto di nomina si asserisce competere agli eredi del fu Leonardo Agostinis giusta atto d'istituzione [illegible] — Chiunque credesse avere eccezioni a tale diritto le farà documentatamente valere innanzi questa I. R. Delegazione nel termine perentorio del mese di agosto pross. venturo. — Udine 30 luglio 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato* Trento. — *Il R. segr.* D. Provasi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia

Tommaso De Locatelli *Proprietario* e Comp.

N 149 — VENERDI' 30 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1871. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura in Lendinara, sopra Istanza della Ditta Mercantile di Verona Giovanni Faccioli, rappresentata dal suo proprietario e firmatario Cesare Faccioli, assistito dal suo procuratore Avvocato Francesco Dottor Ganassini di qui, rende pubblicamente noto col presente Editto

Che nelli giorni 12 dodici ottobre, 9 nove novembre, e 7 sette decembre anno corrente dalle ore 9 nove antimeridiane in seguito nel locale di questa Regia Pretura, da Commissione apposita si esperiranno al pubblico incanto, e si eseguiranno li relativi tre esperimenti di asta per vendere gli stabili infradescritti, oppignorati e stimati ad istanza della suddetta Ditta, ed a carico di Bagno Biagio fu Gaetano e Bellinelli Maria fu Giuseppe Conjugi domiciliati in Lendinara, li quali stabili saranno deliberati al maggiore ed ultimo offerente, non altrimenti che sotto le condizioni infraindicate.

Stabili da vendersi

(A) Una casa con bottega, corte, ed altre adiacenze, in parte alta marcata col civico numero 394 ed in parte bassa marcata col civico numero 395 censita scudi numero 116, 66, a carte 119 del catastro 1808 di Lendinara al catastrale numero 1816, e al numero 119 della rettificazione 1809; fra confini a levante Nobili Conti Giulio, e Giacomo Cati a ponente Conjugi Lodovico Bonafini e Rosa Massimo, a settentrione Massa Concorsuale dell' Oberato Francesco Dorigo, fratelli Alnari, e detti Conjugi Bonafini Massimo, a mezzodì in parte li detti Conjugi Bonafini Massimo ed in parte strada pubblica ossia Piazzetta detta dei Gennari, posta essa casa in Lendinara in contrada del Teatro, giudizialmente stimata austriache lire 4068. 80.

(B) Campi 23.131 a misura di estimo, posti in Lendinara, in Castello di mezzo, in contrada della Braglia, con casa sopra e mura dalla parte di levante, marcata ora col civico numero 460 rilevati essi campi dai periti giudiziali per campi numero 23.81. marcati all. numero 78, e parte del numero 76 della mappa 1779 censiti scudi numero 14. 48 a carte 219 del catastro di Lendinara del 1808 a catastrale numero 437, soggetti ad un annuo canone di austriache lire 139.35.5 verso Preti Cristoforo, e soggetto questi al pagamento delle pubbliche imposte e tasse, fra confini a levante strada detta Via Lunga, a ponente e mezzogiorno Conjugi Mattiolo livellari di Erizzi Gio. Battista, a settentrione e [illegible] fu Domenico Marchiori; giudizialmente stimati essi campi con fabbriche austriache lire 778.78 depurate dal capitale di lire 2786.60 rappresentativo del suddetto annuo canone dovuto al signor Preti.

Condizioni di Asta.

Primo. Si vendono in due lotti separati gli stabili sopra descritti (salvo il diritto del signor Preti sul lotto alla lettera B che sarà il secondo) con relazione alla precisa descrizione risultante dalla stima giudiziale, e come nella riferta dei Periti 25 giugno 1839 numero 2165, la quale, coi certificati ipotecari e col presente capitolato, è a chiunque ostensibile, e rilasciabile in [illegible] nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria, che ne tiene presso gli atti.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito in mano della Commissione appaltante a cauzione tanto della offerta quanto delle spese di asta. Il deposito a cauzione della offerta sarà di austriache lire 400 per il primo lotto in (A), e di austriache lire 300 per il secondo lotto in (B). Il deposito a cauzione delle spese sarà di austriache lire 200 per cadaun lotto. La sola parte esecutante sarà ammessa ad offrire col solo deposito a cauzione dell' offerta, esonerata dall' altro deposito per le spese, avendole essa anticipate.

Terzo. La delibera al primo ed al secondo esperimento si farà al maggior ed ultimo offerente, purchè la sua offerta sia maggiore od almeno eguale alla suindicata rispettiva stima depurata dei fondi. Al terzo esperimento poi la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore di detta stima, semprecchè questa basti a soddisfare li creditori sul rispettivo stabile prenotati sino al valore o prezzo di stima.

Quarto. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario coll' obbligo di pagare su di esso l' annuo interesse del cinque per cento decorribile dal giorno del possesso legale sino alla graduazione dei creditori, e sino al riparto ed effettivo pagamento, il qual interesse dovrà a cura e spese del deliberatario essere depositato nella cassa di questa Imperiale Regia Pretura di anno in anno posticipatamente fino all' effettiva estinzione del prezzo; questi interessi saranno col capitale distribuiti alli creditori.

Quinto. Tutti li pagamenti dovranno esser fatti qui in Lendinara in monete sonanti metalliche di oro o di argento a tariffa e non altrimenti; e coll' aggiunta che se taluno creditore avesse diritto ad una determinata specie di moneta, dovrà il deliberatario pagare con questa medesima specie.

Sesto. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti al rispettivo stabile per quanto si estenderà la sua offerta, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per il loro pagamento. Oltre poi al prezzo offerto dovrà il deliberatario del lotto secondo ritenere a proprio carico il canone suindicato verso il signor Preti, cominciando dall' epoca dell' ottenuto possesso legale procurandosi a proprie spese dallo stesso Preti il documento di rinnovazione dell' utile proprietà, ed oltre pure al prezzo dovrà ciascun deliberatario assumere gli altri pesi reali che gravitassero il rispettivo stabile, e pagare le imposte e tasse cadenti sullo stabile medesimo con riflesso all' epoca dell' ottenuto possesso legale, salvo il diritto di rivalersi verso il signor Preti rispetto al deliberatario del lotto secondo. Dovrà il deliberatario giustificare a questa Imperiale Regia Pretura la esecuzione di questa condizione all' atto del deposito degli interessi sul prezzo.

Settimo. Entro giorni quindici continui successivi alla delibera, dovrà il deliberatario trascrivere all' Imperiale Regio Ufficio delle Ipoteche in Rovigo il fatto acquisto, instando per la corrispondente Inscrizione d' Ufficio (che si terrà come ipoteca Convenzionale) sopra il rispettivo fondo acquistato per l' intero prezzo di delibera a di lui carico ed in favore della massa dei creditori ipotecarii (che si ritengono come espropriantì) verso li Conjugi Biagio Bagno fu Gaetano e Bellinelli Maria fu Giuseppe. Entro lo stesso termine dovrà ciascun deliberatario pagare alla Ditta Esecutante o suo procuratore Avvocato Ganassini Francesco le spese esecutive, liquidabili d' accordo, o da questa Regia Pretura a spese di i deliberatario medesimo, con dichiarazione che se la delibera di ambedue li lotti sarà fatta in uno stesso esperimento, le spese esecutive staranno a carico di ciascun deliberatario per giusta metà, e se la delibera sarà fatta in due diversi esperimenti, il primo deliberatario sosterrà la metà delle spese occorse fino alla sua delibera, l' altra metà e tutte le posteriori saranno a carico del secondo deliberatario.

Ottavo. Entro giorni trenta continui posteriori alla delibera, dovrà il deliberatario giustificare presso questa Imperiale Regia Pretura la esecuzione della condizione settima; ed in seguito a tale giustificazione otterrà dalla Regia Pretura l' ordine di volturare il fondo sui libri del censo e sul nuovo catastro in Ditta propria, ed inoltre otterrà il rilascio del deposito fatto a cauzione delle spese di Asta.

Nono. Il possesso legale passerà nel deliberatario subito dopo la delibera e da quell' epoca comincerà in lui il diritto alla percezione delle rendite e frutti. La proprietà poi passerà soltanto dopo eseguite le condizioni settima ed ottava.

Decimo. Tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato, e le conseguenti da esse, cioè registro, tasse, volture, trascrizioni, istanze, decreti, tasse di custodia dei depositi fatti al momento dell' asta, atti di liberazione da riportarsi dei creditori, istanze, note, e tasse di cancellazione delle inscrizioni dei creditori, e di quelle d' Ufficio, e qualunque altre staranno a carico dell' aggiudicatario rispettivo, oltre il prezzo di acquisto.

Undecimo. La delibera dei fondi viene fatta senza alcuna garanzia rispetto alla quantità precisa del terreno, e rispetto alle cifre di estimo; per cui il deliberatario avrà diritto ai corpi suddescritti coll' estimo loro competente, se anche col nuovo catastro venisse accresciuto o diminuito.

Duodecimo. L' aggiudicatario dovrà senza eccezione pagare il prezzo intiero, cogli interessi, eventualmente non ancora depositati, ai singoli creditori giusta il riparto conseguente dalla graduazione, o giusta il riparto convenzionale fra li creditori stessi; oppure dovrà coi creditori stessi convenire una innovazione di credito, se questi saranno annuenti. Gl' interessi depositati saranno distribuiti fra li creditori coi suddetti riparti, e levati dalla Cassa di questa Regia Pretura a cura e spese dei creditori assegnatarii.

Decimoterzo. Eseguite tutte le condizioni, l' aggiudicatario dovrà giustificarsi verso questa Regia Pretura, la quale evasivamente alla relativa documentata istanza su ordinerà, ed ordinerà la Cancellazione di tutte le inscrizioni esistenti sullo stabile rispettivo, compresa quella della condizione settima; e gli restituirà il deposito fatto al momento dell' asta a cauzione dell' offerta.

Decimoquarto. In mancanza a qualsiasi degli obblighi per legge e per queste condizioni incombenti all' aggiudicatario, sopra istanza di qualunque interessato, si passerà nuovamente a subastare lo stabile rispettivo senza nuova stima e colla assegnazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso aggiudicatario, ed anche a prezzo minore della stima sotto la riserva del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento; ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato in pagamento o sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuta però dall' aggiudicatario esclusa ogni pretesa, ove nel reincanto si ottenesse un offerta migliore. Anche il deposito fatto a cauzione delle spese sarà per tal titolo erogato quando la mancanza si verifichi prima del pagamento delle spese medesime.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed all' Albo Pretorio, non che inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per ciascuna di tre consecutive settimane.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Lendinara

Li 20 agosto 1839.

Pell Imp. Reg. Consig.
Pretore assente
RUGGIERI Cancell.
Milani Alunno.

Al N 9911 an. 1839.

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a pubblica notizia,

Che ad istanza dei figli nati e nascituri legatarii del fu Giuseppe Antiveri si è fatto luogo alla vendita giudiziale dei fondi qui sotto specificati, oppignorati esecutivamente a decreto 3 dicembre 1837 numero 15659, e stimati in ordine a decreto 13 marzo 1838 al numero 2973-38, prefissi i giorni 17 diciassette, 24 ventiquattro, 31 trentuno ottobre prossimo venturo per il triplice esperimento d' asta, che avrà luogo alle ore 10 dieci antimeridiane nella Sala d' udienza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione a ciò delegata, ritenute le seguenti

Condizioni:

Primo. I beni non verranno deliberati che a prezzo superiore od eguale a quello di stima di austriache lire 2819.52 e gli aspiranti per essere ammessi a far oblazione dovranno previamente depositare alla Commissione destinata all' asta a lire 282.00. per essere sul momento restituite alli non deliberatarii, e trattenute al deliberatario onde essere depositate in seno di questo Tribunale a cauzione dell' adempimento degli assunti obblighi, e per essere imputate in conto prezzo di delibera in caso di adempimento agli obblighi stessi.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare l' intiero prezzo entro 15 giorni computabili dalla notifica del decreto approvativo la delibera sotto comminatoria di legge.

Terzo. Facendosi oblatori li esecutanti e restando essi deliberatarii saranno essi esonerati dall' obbligo del deposito del prezzo di delibera oltre al permesso di cauzione, fino al passaggio in Giudicato della Graduatoria per distribuzione di prezzo dovendo per altro dal giorno dell' intimazione del decreto di delibera pagare l' interesse del cinque per cento sul prezzo della stessa, ed in seguito obbligati depositare soltanto l' eventual parte del prezzo che fosse ad altri assegnato, e che eventualmente superasse l' importo dei crediti di essi esecutanti. Mancando essi a tali condizioni verrà proceduto in loro confronto a senso del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Resteranno frattanto ferme a favore dei creditori iscritti le sussistenti loro ipoteche ed essi deliberatarii avranno il diritto bensì al godimento, ma non alla aggiudicazione in proprietà; se non in caso del deposito del prezzo ad altri aggiudicato, o Convenzione con questi, o superiore ai propri crediti salvo sempre ad essi creditori di poter domandare l' aggiudicazione anche prima, ed in pendenza della graduatoria verso il deposito dell' intiero prezzo di delibera.

Quarto. A causa di eventuali pretese di miglioramenti o deterioramenti dei beni deliberati mai potrà il deliberatario pretendere cosa alcuna nè sul prezzo offerto e depositato, nè in confronto dei creditori esecutati, o degli altri a cui favore colla graduatoria o convenzione venisse conseguato, salvo al deliberatario stesso soltanto di procedere per pretese di tali indole in confronto di chi altro fosse di ragione.

Seguono i beni da subastarsi siti in Chiasellis
possessi dal signor Carlo Facci.

Numero 1. Pezzo di terra arativo nudo detto Seraida in mappa al numero 354 confina a levante Francesco Fiorello col numero 355, mezzodì Checco Pier Antonio col numero 386, ponente col numero 386 il suddetto de Checco, e parte pascolo comunale col numero 354 ed alli monti stradella di campi 2, 2/4 a lire 115 92 al campo importa L. 289. 8.

Numero 2. Altro pezzo di terra arat. con Mori detto Ro[illegible] in mappa al numero 174 di pertiche 10. 76 confina a levante strada, ed il signor de Checco col numero 171, mezzodì stradella consortiva, ed oltre il signor de Checco col 599, a ponente prebenda parrocchiale col 175, ed alli monti parte il Regio Demanio, ora de Checco co 172 e parte Furcho col numero 173, di friulani campi 3. 0/4 tavole 62, a lire 100. al campo importa Lire 3 7. 38.

Valore degl' impianti Lire 149. 25.

Beni possessi dal sig. de Checco
Pietr' Antonio.

Numero 3. Pezzo di terra arativa piantata di mori detto in Somp Prat in mappa al numero 475 confina a levante Signor de Checco loco Daniele col numero 474, mezzodì strada tende Mortegliano, ponente Cernazai e Florio colli numeri 476 e 477, e tramontana Signor Ant. Pietro col num. 486 di Campi 2 2/4, a lire 100. al campo importa Lire 250.

Somma Lire 996. 43.

Numero 4. Pezzo di terra arat. piant. di viti e di mori detto Via di Castions in mappa al numero 398, confina a levante Remis Comune col numero 349, mezzodì e ponente signor de Checco loco Arcolo Miani col numero 399, e tramontana parte strada tende a Castions, e parte pascolo comunale col numero 349 di Campi 6. 1/4 tav. 112 a Lire 62.50 al campo importa Lire 414.62.

Valor degl' impianti Lire 385. 81.

Beni possessi dalla signora
Verde Laura Lovaria

Numero 5. Pezzo di terra arat. vit. e o Mori detto Langorutta in mappa al numero 216, confina a levante stradella detta Langorutta, mezzodì signor Facci co. numero 217, ponente parte Cernazai loco Romano colli numeri 221 e 222, e parte Gio. Battista di Tommaso col numero 226 di friulani Campi 6. 1/4 tav. 11 a L. 100 al campo importa L. 626.3[illegible].

Valor degli impianti Lire 396.36.

Somma totale L. 2819.52.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città e nella Comune di Mortegliano, nonchè per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Reg. Tribunale Provinciale

Udine 1 6 agosto 1839
Il Presidente
M. CARL.
G. Soffietti
Direttore di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3511 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo rende pubblicamente noto col presente Editto a tutti gli aventi interesse essersi oggidì dalla stessa decretato l'aprimento generale del concorso dei creditori sopra la sostanza tutta dell'oberato Leonardo Ciantagliapietra di mestiere di Lestans frazione del comune di Sequals di questo distretto.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di vantare pretese contro l'oberato predetto che il accennato concorso si ha per aperto relativamente agli effetti legali che ne derivano sino da questo punto, e lo s'invita ad insinuare le pretese medesime con formale petizione al protocollo di questa Regia Pretura ed in confronto del nominato curatore della massa Signor Avvocato Antonio dottor Vierna a tutto il dì 11 undici ottobre pross. vent. comprovando non solo la sussistenza di dette pretese; ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere posto nell'una o nell'altra classe, con avvertenza che ove si trattasse di azione reale vindicatoria di preteso ominio sopra un effetto esistente nella massa si debba esporre nel libello d'insinuazione anche ciò che si chiede pel caso venisse bensì dichiarato liquido il credito, ma non si trovasse di aggiudicare il preteso diritto di dominio, e con altra avvertenza che scorso il giorno suddetto nessuno potrà più ascoltarsi, e quelli che non si avranno insinuato saranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che venisse ad aggiungersi in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che s'insinuarono e ciò sebbene loro competesse un diritto di compensazione o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto o la loro pretesa appoggiasse anco ad ipoteca sopra un Immobile dell'oberato rosicchè tali creditori se mai fossero debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno che altrimenti loro spettasse.

Si avvertono del pari tutti li creditori che entro il termine suespresso si saranno insinuati di dover comparire in quest'Aula Verbale del dì 18 diciotto ottobre prossimo venturo ore 9 nove di mattina per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Regolamento, ed in ogni modo poi per passare alla nomina della Delegazione, ed a quella dell'Amministratore stabile, ovvero alla conferma del provvisorio, alla qual Aula dovranno intervenire a tresì esso provvisorio Amministratore, ed il curatore della massa sotto le avvertenze del paragrafo 90 del Regolamento predetto.

Il presente sarà pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane della Gazzetta Privilegiata di Venezia ed affisso nei soliti luoghi a Spilimbergo e Lestans.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo,
Li 26 luglio 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
PENGO.
Il Regio Cancelliere
Dalla Rosa.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 29252 EDITTO.

Di commissione dell'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile in questa Città e sopra Requisitoria dell'Imperiale Regia Pretura di Mirano 6 luglio corrente numero 2391 si rende universalmente noto.

Che sopra istanza della fabbriceria di Zianigo in confronto di Margherita ed Antonio fratelli Zani, verrà tenuto in esso Imperiale Regio Tribunale di Prima istanza Civile nel locale ad uso di Aula Verbale seconda nel giorno 28 ventotto settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane un terzo esperimento d'incanto all'effetto di vendere lo stabile qui in calce descritto.

Tale vendita però non potrà seguire se non che alle seguenti,

Condizioni dell'asta.

Primo. Lo stabile verrà deliberato al maggior offerente a prezzo però non minore della stima che lo quiddità in austriache lire 1980.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare l'asta mediante deposito in dinaro, od in carte pubbliche al corso di cambio pel decimo del valore stimato.

Terzo. L'acquirente acquisterà il possesso di fatto, e di diritto del fondo dopo trenta giorni dal dì della delibera, e dovrà da quel dì pagare le pubbliche gravezze, ritenuto però che entro lo stesso termine, e prima di acquistare il possesso dovrà depositare il resto del prezzo della delibera medesima in denaro effettivo a tariffa.

Quarto. Dovrà l'acquirente oltre il prezzo di acquisto pagare tutte le spese di esecuzione e competenze verso specifica dell'Avvocato della parte esecutante Antonio dottor Magello, da liquidarsi giudizialmente in caso di contestazione, senzacchè non gli verrà data l'aggiudicazione dell'Immobile.

Quinto. Nel caso che il deliberatario mancasse ad alcuno o parte degli obblighi dell'Editto sarà a cura degli istanti provveduto a nuova subasta a tutto rischio e spese del deliberatario, e le spese verran in soddisfatte col deposito del decimo, facoltizzati gli istanti al lievo di quello verso ricevuta, e salva liquidazione Giudiziale.

Fondo da subastarsi

Casa in Città di Venezia in Parrocchia di S. Maria Formosa al civico numero 4991 divisa in varj appartamenti per cui si estige supra carati 19 4/5 confinante a levante Calle Ca Cocco, ponente Calle Pestrin, mezzodì Mastignon Ottavio col numero 4992, tramontana Angeli Antonio numero 4991 più esattamente ed estesamente descritta nella perizia degli ingegneri Saibante, e Fain constante dai Protocolli Giudiziali 29 novembre, e 5 decembre 1837

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 18 luglio 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 10185 EDITTO

Si rende pubblicamente noto per parte di questo Imperiale Regio Tribunale essere stata con odierno decreto interdetta per titolo di mania pellagrosa Orsola Testa moglie a Gaetano Campagnolo villico di Caldogno, ed esserle stato nominato in Curatore lo stesso di lei marito.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L'Imperiale Regio Presidente
L. B ZOZERO.
Da Mosto, e Alborghetti Consig.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 30 luglio 1839.
Scarsellini Segr.

N. 13929 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova notifica col presente Editto all'assente Gaetano Carpi era ragioniere di questa città, che Marino dottor Macoppe qual'amministratore giudiziale dei minori figli fu Luigi Scolari ha presentata dinanzi il Tribunale medesimo li 22 luglio corrente la Petizione numero 13929 contro di esso Gaetano Carpi in punto di pagamento di austriache Lire 21691 cent. 69 per altrettanti liquidati a debito di Gaetano Carpi in causa, ed a pareggio dell'amministrazione da lui sostenuta per conto, e della sostanza dei minori Scolari fu Luigi, oltre gli interessi di legge, e di mora, e spese; e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli è stato deputato, a di lui pericolo, e spese in curatore l'avvocato di questo Foro Giuseppe Calegari fissata la comparsa all'Aula pel giorno 17 diciasette ottobre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Gaetano Garpi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive col mezzo della Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente,
Tentori e Scarpa Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova li 31 luglio 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 2896. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura in Codroipo si notifica col presente a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Antonio fu Gregorio Ottogalli di Biauzzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione verso il detto oberato Ottogalli ad insinuarla al Protocollo di questa Pretura sino a tutto il giorno 30 ottobre prossimo venturo in forma di regolar petizione in confronto dell'avvocato dottor Alessandro Marsin deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato il detto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno esclusi senza eccezione da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi crediteri, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel termine prefinito si saranno insinuati a comparire nel giorno 6 sei novembre prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno da questa Pretura nominati a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Veneta privilegiata Gazzetta.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Codroipo
Li 4 agosto 1839.
Il Cancelliere Dirigente
BONFANTI
Fabris Scritt.

N. 33252 EDITTO.

Essendo mancato a vivi in questa Città l'avvocato dottor Nicolò Soler del fu Martino nel giorno 28 luglio prossimo passato vengono eccitati, sopra istanza dell'avvocato dottor Gio Francesco Scotti curatore, ed amministratore della giacente eredità, tutti quelli che credessero di avere un qualche diritto sull'eredità stessa, di prodursi nella Stanza di Commissione di questo Tribunale numero II nel giorno 4 quattro ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per insinuare e documentare le loro azioni, e diritti, e ciò per gli effetti, e sotto le comminatorie dei paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non chè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 12 agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2031. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Crespino si rende pubblicamente noto.

Che dietro istanza delli Bortolammeo Pignolo, e Domenico Passarini il primo Direttore, il secondo Amministratore dell'Ospitale Civile di S. Maria della Misericordia di Rovigo rappresentato dall'Avvocato Barbieri, contro, Anna Brusaferro Bajolin del fu Domenico Minorenne, e quindi rappresentata dalla madre, e tutrice Anna Angela Gajaro di Selva Veneta verrà tenuto nel giorno 16 sedici settembre prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina nel locale di Residenza della Pretura stessa il quarto esperimento d'asta del fondo qui in calce riportato.

Descrizione del fondo
da subastarsi.

Un fondo posto in Comune di Bosaro in presa del Bosco dei Monaco fra i confini a levante Domenico Brusaferro detto Bajolin in parte, e pel restante col terreno, e casa della oppignorata Anna Brusaferro, a ponente Giuseppe Manfrinato detto Carlinetto qual erede della propria Madre Basilio Margherita, a mezzodì Domenico, e Francesco fratelli Brusaferro detto Bajolin, ed a settentrione in parte l'argine del Canal Bianco, e pel restante le ragioni della suddetta oppignorata Anna Brusaferro.

La quantità è di campi a misura di Commercio di Rovigo 1.4.64 arborato, vitato senza onere nè decima o quartese del valore depurato di stima di lire 487.

Condizioni d'asta

Primo. La delibera a questo quarto incanto procederà a qualunque prezzo anche minore di stima ed ancorchè non siano cautati li creditori iscritti

Secondo. L'importo della delibera verrà esborsato immediatamente in valuta a tariff.

Terzo. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario pagare le spese di procedura pure immediatamente dietro specifica del procuratore Lodovico dottor Barbieri avvocato della parte esecutante, a cura del quale saranno previamente fatte liquidare dal Giudice.

Quarto. Il possesso di diritto, e la conseguente voltura censuaria verranno accordate immediatamente dietro il Decreto diffinitivo di aggiudicazione.

Quinto. Il possesso di fatto e l'utile godimento avranno principio al 29 settembre 1839.

Sesto. Si avverte che il fondo da subastarsi è obnoxio ad annua corrisposta di lire 19.82, scadente nel 29 settembre al Direttario sig. Tedesco Raffaele Vita del fu Jacopo Israel di Rovigo, e dovranno quindi rispettarsi le di lui direttarie ragioni, ed assumersi dal deliberatario la predetta corrisposta oltre al prezzo di delibera.

Settimo. Le decime, quartesi, ed altri pesi privati, nonchè le pubbliche imposte, prediali, Comunali, Provinciali, e Consorziali staranno a carico del deliberatario dal 29 settembre prossimo passato in poi.

Ottavo. Dovrà pure pagare oltre il prezzo di delibera anche li pesi privati, e pubblici che esistessero insoluti da un triennio retro.

Nono. In caso di mancanza anche ad un solo patto verrà proceduto a tutto pericolo, e danno del deliberatario a nuova subasta.

Il presente verrà inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso all'Albo Pretoreo, e nei soliti luoghi del Comune

Dall'Imperiale Regia Pretura in Crespino
Li 16 agosto 1839.
L'Imp. Reg. Consig. Pretore
BOLZON

N. 10113 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse ch'è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente nel territorio soggetto all'Imperiale Regio Governo di Venezia di ragione di Girolamo Andreatti domiciliato in Pradamano.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l'oberato ad insinuarle sino a giorno 25 venticinque settembre prossimo venturo inclusive a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Dott. Presani destinato curatore, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò sotto comminatoria che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più sentito, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che, eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si fissa il giorno 30 trenta settembre prossimo venturo alle ore 9 nove mattina precise, in cui tutti li creditori, insinuati dovranno comparire in questo Tribunale dinanzi al Signor Consigliere Moro per procedere alla nomina di un Amministratore stabile, e delegazione dei creditori della massa, e compariranno i creditori stessi all'Aula verbale del giorno 16 sedici ottobre prossimo venturo alle ore 9 mattina precise per discutere sui beneficj legali, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente M. CARL.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine 9 agosto 1839
G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 794.

AVVISO D'ASTA

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia
Rende noto:

Che essendo caduto deserto il secondo esperimento di asta oggi verificato in quanto alla Fornitura della Paglia Careghine, ed in quanto alla Brula per Mazzi novemila, avendosene liberata la Fornitura di un solo Lotto, verificherà nel giorno ... del prossimo venturo Settembre alle ore dodici meridiane il terzo ed ultimo esperimento di asta per appaltarne la Fornitura della Paglia Careghina, e la rimanente quantità della Brula suprindicata di Mazzi novemila.

Sono ritenuti i prezzi fiscali di centesimi 95 per ogni Mazzo di Brula, e di lire 4 centesimi 40 per ogni cento libbre di Paglia, e le condizioni tutte espresse nell'Avviso d'Asta numero 450 della data 3 luglio prossimo decorso ostensibile presso l'Uffizio della Direzione, ed inserito nel Foglio d'annunzi della Gazzetta privilegiata ai numeri 118, 120, 121

Venezia il 21 agosto 1839.
Il Direttore
P. QUERINI.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 31 AGOSTO

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 59 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 198

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLEMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZI 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
30	22	—	levar del sole	27	9	0	12	0	90	N. O.	Pioggia e tuoni	Linee 1 4/12
			1 meridiane	27	9	0	17	2	84	N.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	0	15	5	88	N. N. O.	Semisereno	

SOMMARIO. - Impero d' Austria; *ritorno del Patriarca di Venezia alla sua sede.* — Impero Russo; *una flotta si raccoglie nel Baltico. Viaggio dell' Imperatrice.* — Impero Ottomano, *tremendo incendio a Pera. S' ode con dispiacere il disarmamento della flotta in Egitto. La flotta di Sebastopoli sta pronta a partirsi. Stanze d' Haffiz pascià. Il vicerè resiste alle intimazioni delle potenze. Sua risposta al granvisir. Le notizie di Malta contraddicono quelle dell' Egitto sulle disposizioni del vicerè. Sogni della* Gazette de France. — Inghilterra; *lettera del sig. O' Connell contro a' cartisti. Cose mercantili. Sostituto all' ammiraglio Stopford. Sessione dei Comuni del 20.* — Spagna; *timori della capitale. Conferenze di Maroto ed Espartero con lord J. Hay. Che cosa debba fare il governo cristino in presenza della discordia de' carlisti. Morte di El Perdiz.* — Belgio, *cartelli sediziosi. Incendio.* — Francia; *notizie della famiglia reale. Augusto Blanqui.* — Svizzera; *sessione della Dieta. Tumulti a Losanna.* — Germania; *cose d' Annover. Istituto omiopatico di Lipsia. Particolari sul duca di Nassau defunto.* — *Notizie Recentissime.* — Appendice; critica, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 28 agosto.*

Ieri mattina partì da questa città, per restituirsi alla sua sede, Sua Eminenza il Cardinale Jacopo Monico Patriarca di Venezia.

Grati i Veronesi a quella benignità, con cui l'Eminenza Sua si compiacque di annuire all' invito di trasferirsi nella loro città, onde assistere alle sacre funzioni, che ai dì passati ebbero luogo in onore di S. Zenone loro speciale Patrono, non dimenticheranno giammai quelle parole che il Venerabile Patriarca rivolgea ad essi dal sacro pergamo con maschia eloquenza e con profonda dottrina nell' ultimo giorno della splendida solennità: essi non dimenticheranno giammai quella devota processione, in cui videro fare ossequio e corteo alle Sante Reliquie del loro Proteggitore tante ecclesiastiche Gerarchie, dall'umile Padre Cappuccino all'eccelso Principe della Chiesa.

Un solo desiderio compiuto ancora, e i nostri voti sarebbero coronati: la bella e dotta Omelia, che l'Eminentissimo Cardinale Patriarca dettava pei Veronesi, non potè da tutti i Veronesi essere udita. La buona semente ammucchiata, non fruttifica per tutto il campo: voglia degnarsi l' Eminenza Sua di rendere quello scritto di pubblica ragione, e lo scopo a cui intese la sua mente apostolica verrà pienamente raggiunto. (*F. di Ver.*)

IMPERO RUSSO

Viaggiatori che vengono di Russia narrano che una flotta di 40 a 50 vele, compiutamente armata ed approvvigionata, è ancorata dinanzi Cronstadt. La si crede destinata pel Mediterraneo. — Essa dovea eseguire una grande fazione navale, prendendo Cronstadt per punto d'attacco. La flotta era composta di due divisioni, una delle quali dicevasi comandata dallo stesso Imperatore. (*G. U.*)

Una lettera di Berlino del 14 agosto, annunzia che l' imperatrice di Russia si recherà quest' autunno in Italia per curare la propria salute. Essa aggiunge che S. M sarà accompagnata dal duca di Leuchtenberg, e dall' augusta sua sposa. (*J. de Francf.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 14 agosto.

(Carteggio privato)

Il 9 corrente, verso le ore 10 antimeridiane, scoppiò un' incendio nel sobborgo di Pera, che durò per 14 ore, riducendo in cenere circa 3500 case, per cui 24000 persone della classe meno agiata rimasero allo scoperto. Dopo spento il fuoco, soffiarono venti burrascosi da greco-levante con pioggia.

Scrivono dai confini in data 16 agosto: « Lettere da Costantinopoli annunziano che la Porta ricevette da Alessandria l'avviso che Mehmed Alì ha già intrapreso a disarmare la flotta turca, per cui tanto gli ufficiali come le ciurme avevano manifestato un grande scontento, ed una gran parte dichiarato di voler ritornare a Costantinopoli. Vuolsi che la diplomazia a Costantinopoli sia rimasta sorpresa da codesta nuova, supponendo essere codesto uno dei soliti stratagemmi del vicerè per ricusare la restituzione della flotta, od almeno differirla più che è possibile. Dicevasi a Costantinopoli che per questo caso gli ammiragli delle squadre inglese e francese aveano ordine d' impiegare qualunque mezzo per ottenere la restituzione della flotta; ma tale asserzione trovava poca fede Quello che si può dire di certo si è che la domanda della restituzione fu accompagnata dalla dichiarazione che le squadre unite si opporrebbero a qualunque tentativo facessero gli Egiziani contro qualsiasi punto del territorio turco, e che al caso lo impedirebbero colla forza. — In relazione di quanto annunziava tempo fa la *Gazzetta Universale*, sembra confermarsi che gli ambasciatori francese ed inglese a Costantinopoli abbiano ordine dalle loro corti di attenersi alle istruzioni che riceveranno dagli ambasciatori inglese e francese presso la Corte di Vienna, lord Beauvale, e conte di Saint Aulaire; il che proverebbe che a Vienna si tengono delle conferenze sulle cose dell' Oriente, quando pure non vi abbiano parte *tutte* le grandi potenze d' Europa. — Il conte Rzewuski, aiutante di S. M. l'Imperatore delle Russie, recò al Sultano Abdul-Mescid una lettera del suo padrone, che, oltre ai suoi consueti complimenti, contiene assicurazioni oltremodo amichevoli. Quando ultimamente si sparse la nuova che Ibrahim s' era spinto fino a Konieh, i rappresentanti d' Inghilterra, Austria e Francia chiesero al governo di poter far entrare le loro flotte nei Dardanelli, ed il sig. di Butenieff fu invitato per un tale caso di far venire nel Bosforo una flotta russa. Ma egli dichiarò invece che se una forza navale straniera entrasse nei Dardanelli sarebbe costretto a chiedere i suoi passaporti.

— Le più fresche lettere d' Odessa dicono che la flotta di Sebastopoli ebbe ordine di tenersi pronta a far vela; e che nuove truppe prendevano la strada del Pruth per formarvi un esercito imponente.

Scrivono da Alessandria in data del 6 agosto di aver ricevuto nuove dalla Siria, secondo le quali Haffis pascià era sempre a Malatia con 10 mila fanti e gli 8000 cavalli che scamparono illesi dalla battaglia di Nisib. Egli ricusò di cederne il comando ad un pascià ch' era stato mandato da Costantinopoli; anzi sembra disposto di far causa comune con Mehmed Alì, tosto che questi sarà riuscito a trar dalla sua altri pascià per precipitare il granvisir. — In contraddizione di quanto annunziavamo ultimamente, dicesi ora che la Siria è perfettamente tranquilla, che i Drusi non si muovono, e che rinasce la fiducia. Solo bramerebbesi che Ibrahim sospendesse per qualche tempo le leve di soldati. Egli stesso trovavasi a Marasch, dove lo raggiunsero gl' inviati di parecchie provincie dell' Asia Minore per offrirgli la loro sommessione, egli però la ricusò in nome di suo padre.

Secondo altre lettere da Alessandria, pure del 6 agosto, era giunto colà un' inviato di Chosrew pascià con dispacci che gli assicurano in nome del Sultano tutto quello che domanda, cioè l' eredità della Siria, di Candia, e dell' Egitto; annunziandogli nel tempo stesso che la Porta avea accettato la mediazione delle grandi potenze, obbligandosi a non muovere passo senza il loro consenso. Uguali dichiarazioni gli vennero fatte dai consoli europei, che lo richiesero di desistere dalla domandata destituzione del granvisir, e di riconsegnar subito la flotta. Il vicerè ricusò in sulle prime tale ultima domanda, insistendo sul licenziamento di Chosrew; ma poscia chiese tre giorni di tempo per prendere un partito — Si è ansiosi di vedere che cosa risolverà; ma si crede assai difficile che voglia piegarsi alla volontà delle potenze. (*G. U.*)

La seguente è la risposta data da Mehmed Alì al granvisir, a detta del *Moniteur Parisien*: « Ho avuto l' onore di ricevere il dispaccio, in cui V. E. mi annunzia che S. A. l'eccelso, formidabilissimo e potentissimo Sultano Abdul Mescid per opera della Divina Provvidenza è salito sul trono dei suoi padri; che S. A. mi offre perdono, ed una decorazione simile a quella degli altri visiri; che accorda l'eredità dell' Egitto in favore dei miei figli; che S. E il serraschiere dell'esercito di Levante Haffiz pascià ebbe ordine di sospendere sul momento la mossa dell' esercito ottomano; e che mi veniva spedito Akif-efendi, segretario del consiglio, per farmi comprendere quanto nella presente condizione della Porta sia necessaria l' unità della nazione musulmana, e come si potrebbe fare per conseguire quella sicurezza che deve formare la base del-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor

CRITICA.

Il Messaggiere Torinese. La letteratura facile. L'oligarchia letteraria

La penna del Brofferio fu come la verga dei Negromanti, la quale, secondo le favole, aveva potere di trasformare in un tocco le cose, e qui ti dava d' un' umil capanna una reggia, colà le tenebre della notte volgeva nel più chiaro meriggio, altrove le brine e le nevi del verno mutava nelle rose e ne' soavi tepori della primavera Quella penna ebbe simil valore, ella s' accostò al *Messaggiere*, e quel povero *Messaggiere*, che non aveva altra bandiera che quella dei prezzi correnti de' grani, o delle case da vendere e pigionare, nè stendeva il suo dominio di là de' gusci delle bilancie degli speziali, depose l' umile ufficio, si fece di bottegaio guerriero, lasciò il mercato pei campi disastrosi della critica, pugnò per l'onor delle lettere e alzò la voce per tutta Italia. Ora le sparte scritture del *Messaggiere* furono insieme raccolte, e pubblicate in due volumi dal sig. Capriolo di Alessandria, il quale con ciò meritò veramente della patria letteratura Imperciocchè gli articoli del Brofferio non vanno confusi con le molte scritture, di cui genti senza vocazione e senza nome, per un fine qualunque, sempre però diverso dal pubblico giovamento, impinzano tutto giorno i giornali; ma furono per lo contrario dettati da un nobile intendimento, per ragion d'arte, con idea di giovarla, e con autorità e mandato di farlo. Quest' opera può vittoriosamente rispondere a certi gravi e forti intelletti, i quali hanno l' aria di tenere in grande dispregio gli articoli dei fogli volanti, per quel certo modo leggiero e vivace, con cui essi trattan la critica, quasi che questa leggierezza o levità della forma potesse in nulla nuocere alla sostanza, ed essa stessa non dovesse acquistarsi a molta fatica, e grand' arte, perch'ella domanda una certa facoltà d'invenzione a cogliere le somiglianze, le dissomiglianze, le difformità, i contrasti, donde sorge il ridicolo e la facezia, di cui hanno d' uopo ad infiorar la materia. La cosa è sì vera che si contano sulle dita gli autori vivaci e frizzanti, poichè il dizionario non ci consente di ristringere questa idea complessa nel solo aggiunto di spiritosi. Ora se questa maniera di critiche ha pur d' uopo de qualche scintilla d' ingegno oltre il comune, perchè se ne mostra da taluno sì poca stima, ch' è tanto dire per ogni articolo da giornale quanto cianfrusaglia o rifiuto? ma, o gravi barbassori, provatevi: non sarebbe questa la storia della volpe e dell' uva?

Come questa letteratura leggiera, o facile che ve la chiamate, possa accompagnarsi a molta dottrina, ed essere feconda di grande utilità, ve lo mostra il *Messaggiere*, che fece più per la sana critica e per l' onor delle lettere co' fuggitivi suoi articoli, che tutte le dissertazioni delle accademie i suoi articoli si leggono e rileggono, le dissertazioni addormentano La vivacità e leggiadria della veste non iscema forza nè vigore agli argomenti. Le sue osservazioni son giuste, ponderate, sottili, non vi vedete la superficialità, o il comune concetto di chi si fa, digiuno o con poca sostanza di sapere, ad esaminare le opere dell'ingegno; ma sì il sicuro giudizio e quelle viste particolari di chi è padron del soggetto, e potrebbe trattarlo a fondo egli stesso. Nè solo le opere mediocri o gli oscuri scrittori; egli affronta il lume dei più chiari ingegni, ne assoggetta all' imparziale suo cribro i lavori, e, con quel coraggio che si deriva dal sentimento della propria forza, ne svela così le bellezze come i difetti, non si lasciando sopraffare nè dall'autorità nè dalle vane voci di chi va perso alle grida, quando la verità e la giustizia in cuor gli favellano. Sovente ei pone il dito sulle piaghe della patria nostra letteratura, e con forti parole le addita, stimando maggior opera di patria carità il mostrarle per cercarne il rimedio, che nasconderle a non ne scoprir la vergogna, quasi ba-

l'accordo delle due parti. — Il mio primo sentimento fu quello di inalzar voti al cielo perchè il nostro eccelso e potentissimo Signore, Benefattore ed Imperatore, possa sempre raggiungere la meta dei suoi desiderii, e spargere da per tutto l'ombra sua protettrice. Scrissi poscia a mio figlio Ibrahim di tosto indietreggiare, qualora, dopo la battaglia data a S. E. il serraschiere sulla pianura di Nisib, avesse passato l'Eufrate. — V. E. sa, ed è cosa nota a tutti, ch'ebbi sempre a cuore di ottenere quella fortunata concordia di cui ora si parla, e di dare alla Porta prove della sincera mia divozione. Ma V. E. si deve pur ricordare che sotto il governo del defunto Monarca il Beilikdaci Sarim Efendi è stato mandato qui ad annunziarmi che il Sultano mi accordava in perpetuo l'Egitto, Saida, e Tripoli; che io sommessamente ricusai l'offerta, e pregai S. A. di dare a me ed ai miei successori in perpetuo tutte le provincie affidate al mio governo. — Oso sperare che V. E., guidata non solo dagli antichi legami che sussistono fra di noi, ma dalla sapienza e prudenza proprie di V. E., presa in considerazione la condizione della Sublime Porta, e la lealtà del divoto suo servitore, ed avviando ai mezzi di assicurare la tranquillità della nazione musulmana, vorrà trattarmi in una maniera condegna alle esigenze dei tempi e del destino. — Ora siccome il dispaccio di V. E. non parla che dell'Egitto, ed Akif-efendi mi ha dichiarato di non aver nè istruzioni nè poteri per il rimanente, cioè per la perpetua concessione di tutte le provincie, così questo impiegato, visto che tale offerta non poteva essere accettata, amò meglio di partire che di rimanersi qui inutilmente per carteggiare e negoziare, ed egli ripeterà a voce a V. E. quello che ho l'onore di esprimerle colla presente. »

Leggesi nel giornale di Malta, il *Mediterraneo*, del giorno 7 agosto quanto segue:

Secondo le notizie dell'Egitto, che circolano a bordo della squadra inglese, sembrerebbe che Mehmed Alì non sia lontano dal restituire la flotta turca a S. A. Abdul Mescid, qualora venga esso assicurato dalla Francia, e dall'Inghilterra, che la detta flotta non incontrerebbe alcun pericolo nel ritornare in Costantinopoli. Si aggiunge che, verificandosi tale restituzione, le flotte inglese e francese darebbero una scorta alla squadra ottomana, della quale Said-Bey figlio di Mehmed Alì avrebbe il comando temporario.

Il pachotto il *Vulcano* partito da Gibilterra giunse in Malta nel giorno 6; questo legno porta sul suo bordo il luogotenente Stoddard, che deve raggiungere il vascello dell'ammiraglio Stopford la *Principessa Carlotta*. Il suddetto pachotto reca la notizia che fra 15 giorni arriveranno a Malta due altri vascelli di linea provenienti dall'Inghilterra, cioè l'*Hastings*, ed il *Bembow*. (*F. di Ver.*)

La *Gazette de France*, che per ridonare alla sua Francia la frontiera del Reno, capovolge nelle sue speculazioni l'Europa onde equilibrare i politici suoi riparti, reca oggi quanto segue in proposito del dissestamento dell'Impero Ottomano, e delle risoluzioni che dee o può prendere l'Europa in conseguenza di tale dissesto: « Lo scopo generale, che nelle circostanze presenti dee dominare tutte le mire particolari, si è il progresso della civiltà cristiana nell'Oriente. I re ed i popoli non sono che i lavoratori di questa grand'opera, che incominciata da diciotto secoli, si compie nel mondo. È mestieri che la civiltà europea vada avanti, discacciando le tenebre, ed ogni disegno politico che non si accordi con questo principio è per questa medesima ragione sterile ed impotente.

« Il primo mezzo, adunque, sarebbe che in vece di tanto affaticare per sostenere la debolezza dell'Impero Ottomano, e ricongiungere le membra sparse di questo gran corpo, si colga l'occasione di scacciare la barbarie musulmana dall'Europa, segnando a ciascuna delle grandi potenze la sua parte nelle contrade che il Corano lascierebbe dopo di sè. Ma chi sarà colui che terrà e regolerà la disposizione in questa solenne occorrenza?

« Chi dirà alla Russia: « Mandate ad effetto il disegno della grande Caterina, e fedele alla fiera iscrizione che indica la via di Bisanzio, mandate uno de' vostri principi a regnare a Costantinopoli. » Chi saprà nel medesimo tempo assegnare agli altri popoli tali compensi da farsi consentire a quest'immenso partaggio? L'Inghilterra avrebbe la sua strada nell'India per l'Egitto: la Polonia, ridivenuta un regno, si rizzerebbe come una barriera fra l'Alemagna e la Russia, la Francia, bagnando la sua fronte nel Reno e crescendo il suo dominio coll'aggiunta di tutto il Belgio, diverrebbe così il retroguardo dell'Alemagna ed impedirebbe l'equilibrio europeo di essere rotto dalla fondazione di una dinastia russa sul trono di Costantino. »

Che se questo grande rimpasto degli stati europei fosse riguardato come opera troppo pericolosa a tentarsi, ecco che la *Gazette de France* ha subito il suo ripieghino, ed invece di una dinastia moscovita a Costantinopoli vi trasporta la dinastia bavara, e vi fonda egualmente un secondo impero greco colla navigazione libera nel Mar Nero a tutte le nazioni. Se questo ancora non piace, la *Gazette* vorrebbe che si lasciassero formarsi un regno di Valacchia e di Moldavia, un regno di Servia e di Bosnia; perchè non aggiunge un regno di Bulgaria, di Macedonia, di Albania ...?

« La conservazione della dominazione turca, conchiude la *Gazette*, assicurata da tutte le grandi potenze, con malleverie e franchigie per li sudditi cristiani della Porta, l'eguaglianza dei diritti e la libertà del culto, questo sarebbe poi il più facile di tutti gli scioglimenti, il più pacifico, il men fecondo di pericoli. Ma conseguentemente quello che sarebbe imperdonabile cosa a non praticare. » (*G. P.*)

INGHILTERRA

Londra 21 *agosto.*

O' Connell ha indiritto a' suoi elettori di Dublino un'eloquente lettera, per congratularsi con essi di avere altamente respinte le suggestioni del partito cartista. La causa della riforma è troppo bella, egli dice, è troppo giusta, nè abbisogna di trionfare con tali soccorsi. Gli Irlandesi, ripete il grande agitatore, hanno poi per ultimo un'arma che non falla, la rescissione dell'unione parlamentare coll'Inghilterra. Io sarò a Dublino fra pochi giorni, conchiude il sig. Daniello, e indicherò la condotta onde potremo riuscire senza pericolosa scossa a tale risultamento.

— Si sente con vera sodisfazione che le faccende commerciali di Liverpool si son rimesse veramente in via di miglioramento. Le vendite di cotone vi sono ragguardevoli, e il contante vi si fa sempre più abbondante. Gl'impegni che si avevano in gran copia colle case americane si spengono rapidamente. Quindi la fiducia rinasce, e se ne ripromette stabilità alle altre specie di commercio, le quali eransi alquanto risentite per le grandi operazioni fatte da molte case di Liverpool, con influenza sfavorevole su tutti gli affari in generale.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*: « La sospensione, se non l'intero annientamento del commercio dell'oppio colla Cina, fa un gran senso nella città. Ed è infatti un affare della più seria conseguenza per questo paese, ma più ancora per gli Stati-Uniti, non solo perchè era questo un ramo importantissimo di commercio, ma ancora pel dissesto che dee quindi seguirne nella condizione pecuniaria delle due contrade. Il tè non pagando verun dazio all'entrare negli Stati-Uniti, il consumo vi è quivi notabilissimo; e siccome le esportazioni dall'America in Cina non eccedono un milione di dollari all'anno, il suo bilancio coll'impero celeste è conseguentemente assai maggiore a paragone di quello dell'Inghilterra. Credesi tuttavia che non si tarderà ad aprire un gran commercio col Perù, ove si scambieranno tratte in colonnati, per quindi recarsi in Cina con danaro sonante. In somma, egli è evidente che lo stato presentaneo delle cose in Cina dee di necessità scemar non poco la quantità degli affari, sino a che sieno stati presi nuovi concerti. Il prezzo del tè d'ogni genere aumenta qui ciò non ostante ogni giorno, siccome ne cresce, invece di diminuirne, ogni dì il consumo. »

— Leggesi nel *Courier*: « Carteggi di Berlino annunziano che, se la missione del dottor Bowring appo il congresso commerciale tedesco non produce immediati vantaggi, potrà almeno antivenire il dualee dottore avrà probabilmente potuto impedire una tariffa già troppo alta di essere ancora aggravata da pugravi diritti protettori. La proposta di questo aumento di dazii non viene già dal governo prussiano, ma bensì da alcuni de' più piccoli stati della lega commerciale, ove ogni meschino fabbricante chiede una protezione pel ramo d'industria che esso coltiva.

« Il sig. Engelhard è arrivato a Berlino con una missione simile a quella del dottore Bowring. La politica anticommerciale di Francia, a cui fronte le nostre leggi annonarie sono estremamente liberali, ha talmente indisposti i Tedeschi contro il governo francese, che il sig. Engelhard non eserciterà probabilmente alcuna influenza sulle deliberazioni del congresso commerciale. L'Austria si è finora tenuta in disparte, come continuerà probabilmente a fare. »

Scrivono da Portsmouth in data del 13 agosto: Qui si è sparsa la voce che l'ammiraglio Stopford sarebbe surrogato dall'ammiraglio Fleeming, il qual giungerebbe nelle acque del levante sul vascello a tre ponti il *The-Queen*. Si attende nel Mediterraneo anche il vascello il *Revenge*. (*F. di Ver.*)

Leggesi nel *Globe*: « Le nuove che riceviamo da ogni parte del regno ci annunziano che la quiete si ristabilisce da per tutto senza difficoltà. L'energia del governo, secondata dalle podestà locali, ha represso la rivolta ovunque si mostrò. Il processo fatto ai seduzioni ed ai loro complici e le condanne pronunziate han prodotto il migliore effetto. »

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 20 *agosto.*

Il *cancelliere dello scacchiere* fu autorizzato a presentare un nuovo bill pel banco d'Irlanda. Il sig. *O' Connell* denunziò una trama ordita dai trafficanti di negri del Portogallo, i quali vogliono avvelenare il vino e l'acqua su' loro navigli, affinchè i marinai inglesi ne muoiano dopo averne catturato qualcheduno. Il corrispondente non dice qual risoluzione abbia preso la Camera riguardo a tale denunzia.

SPAGNA

La *Gazette de France*, sulla fede di lettere da Madrid del 13, riporta la voce sparsa in quella capitale che Espartero deve inviare 7 ad 8000 soldati a Madrid per contenervi i movimenti popolari, che si temono in conseguenza della vittoria del partito esaltato. Essa aggiunge, che questo generale trovasi ora a Vittoria alla testa di 15000 uomini, e con un'assai forte artiglieria. Cabrera marcierebbe con 5000 uomini sul forte di Tales, minacciato dal generale cristino O'Donnell. Quanto agli affari delle provincie settentrionali la medetta gazzetta dice: Ci si scrive dalla frontiera di Spagna, che il re si è recato a S. Estevan nell'Ulzama per passarvi in rivista i battaglioni navarresi che vi erano uniti. La presenza di S. M. fu salutata, come d'ordinario, dalle acclamazioni delle truppe. A riguardo dell'insurrezione, sembra che essa mantengasi ancora sopra diversi punti.

Alcune lettere particolari danno intorno a' moti rivoluzionarii del partito navarrese alcuni ragguagli da' quali apparisce che que' moti son più gravi che non si avesse sulle prime supposto, ed offerivano al generale Espartero l'occasione di tentare uno sforzo forse decisivo, se il duca della Vittoria sapesse far altro che raggirare e indugiare.

Un corrispondente del *Mémorial bordelais* pretende sapere che le conferenze d'Espartero e Maroto con lord John Hay ebbero per effetto una capitolazione, le condizioni della quale sarebbero: 1.° Quanto all'esercito sotto gli ordini di Maroto, di deporre le armi colla conservazione dei gradi ed impieghi ai capi ed ufficiali, conservazione garantita dall'Inghilterra o dalla Francia, o dalle due potenze unite; 2.° i fueros e privilegii di quelle provincie sarebbero fedelmente conservati e mantenuti; 3.° a tali patti le provincie riconoscerebbero il governo d'Isabella II; 4.° si promulgherebbe un'amnistia generale. Trattasi ora di sa-

---

stasse alla gloria d'una nazione il bandirla gloriosa. I suoi frizzi sono acuti, pungenti, ma nobili le sue allusioni; grande la vena del ridicolo, di cui ei sa scoprir con fine ingegno ogni fonte, onde ne conduce gli argomenti che più ne parrebbono avversi: così quelle leggiadre invenzioni di dialoghi, di commerci epistolari, di favole, così il carteggio tra il Centauro del Teatro d'Angennes e la Pantera del Regio, il Testamento, la Tornata Accademica, il Dramma del Librato e il Maestro di casa, ed altri molti, dove la critica e la censura esce fuori dalle allusioni e dal doppio senso delle parole. Certo lo stile del Brofferio è talora acre, stizzoso, feroce; ei non serba modo o misura, e di ciò gli daremo solo ragione. Se non che, a scemarne se non a torne affatto il biasimo, è da dire, che primo e' non discese mai nella misera arena dell'ingiurie; e' vi fu provocato dall'ira, anzi dal furore de' suoi avversarii, che non pur l'assalirono con le villanie e gl'improperii, ma perfino con le civili calunnie. Imperciocchè il *Messaggiere* non fu solo un'opera letteraria, ma altresì di coscienza. — La repubblica delle Lettere è una repubblica aristocratica assai, e più piena d'imbrogli e di garbugli ch'altri forse non pensa. Pochi vi fanno le carte, e questi pochi non sono i maggiorenti, quelli che ne avrebbero l'autorità e la potenza, ma coloro che hanno maggior dovizia di brighe e di tranelli. Il mondo è di chi se lo piglia, ed e' se lo pigliano, dandosi l'un l'altro fraternamente di spalla, e cacciandosi innanzi per forza di pinte. Costoro formano insieme una lega offensiva e difensiva, una consorteria, uno stato dentro lo stato, che si governa col turibolo e l'incensiere; e chi non è con loro è contro di loro. Ei si recano in mano il monopolio dei biasimi e delle lodi, dell'ingegno e della dottrina, e li danno e tolgono come viene loro in cervello, e secondo spira il vento o l'occasione. Questa cosa è vera ora, come fu vera sempre, e non è più d'uno che d'altro luogo; ella è vera per tutto, e il Brofferio fu appunto il Baiamonte Tiepolo che si levò primo in Torino contro questa Oligarchia delle lettere piemontesi. *Inde irae.* Egli ebbe il coraggio della verità e volle che il popolo la intendesse, appostò i raggiri dell'invidia, combattè il privilegio delle mediocrità, dispiccò da molte luci le tenebre, e così giovò le lettere, rendendo solo al merito il debito onore, e smascherando le letterarie ciarlatanerie.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 30 *agosto* 1839.

Arrivati. I signori Mitchell, dott. in medicina di Glasgow, da Milano — de Saltza e Lichtenau, tenente prussiano, da Trento — Hewrett Dickson, chirurgo inglese, da Milano — Mercer W. Hall, cittadino americano, da Trieste — Conroy Giovanni, barone inglese e cavaliere di varii ordini, da Vienna — Moss, cittadino americano, da Trieste, al Leon bianco — Conroy, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Monaco — Bradley, gentiluomo inglese, da Trieste — Gegg, poss. inglese, da Trento — Atkinson, gentiluomo inglese, da Trieste — Andreae, banchiere di Francoforte, da Trento — Granet, proprietario e cavaliere della legion d'onore, da Trieste — Serpin, particolare di Worms, da Brescia — Erskine, inglese, da Monaco — Wannemann P., poss. di Mannheim, da Brescia — Crosse M., inglese, da Monaco — nobile de Inchiostri, gentiluomo di Cefalonia, da Trieste. — Inoltre n. 246 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: principessa Palm-Gundelfingen Leopoldina, consorte d'un I. R. ciambellano, per Padova.

TRAPASSATI — *Del* 28 *agosto* 1839

Giovanni Battista Pajola del fu Giorgio, dottor in medicina e chirurgia, d'anni 69 — Giuseppe Dal Cherico di Vincenzo, d'anni 1, mesi 6 — Fioravante Magnator di Cesare, d'anni 2, mesi 2 — Giovanni Bonacina del fu Agostino, d'anni 6, mesi 6 — Maria Corazza di Luigi, d'anni 1? — Paola Bianchi del fu Pietro, domestica, d'anni 63 — Antonio Popa detto Lana del fu Alessio, villico, d'anni 25 — Lorenzo Ballestri di Luigi, d'anni 3 — Alvise Da Venezia del Pio luogo, venditor di biade, d'anni 72 — Maddalena Supranich vedova di Gregorio Craghetto, d'anni 65. — Totale N. 10

pere qual potere avrà su tale convegno l'attuale alzata d'insegne.

Del rimanente, la discordia che si manifesta fra' carlisti non è ristretta soltanto fra le provincie del settentrione. A Gibilterra, la giunta carlista era sul punto di sciogliersi, in forza d'una dissensione sull'uso da farsi di certe somme che le erano affidate; se non che, durante il litigio, il cassiere partì pel Portogallo, portando seco la maggior parte del danaro, che spenderà allegramente con una giovane biscaglina, che l'accompagnò nella fuga.

Il *Temps*, da cui abbiamo tolto le precedenti notizie, contiene sulla rivolta antimarotista, e sulle supposte pratiche segrete di Maroto, l'articolo che segue:

« In Ispagna la guerra si organizza tra le due frazioni del partito carlista. Gli antimarotisti adoperano con vigore, e si sono impadroniti di parecchie piccole piazze. Maroto, a giudicare dalle apparenze, assunse sottomano la parte di Mugnagorri. Già da lungo tempo vaghe voci inducevano a credere ch'egli fosse in segreta relazione con Espartero: i fatti che succedono, le proposizioni d'aggiustamento da lui presentate a' governi alleati della Spagna, e che pare essere da lui state ridotte a due condizioni, il mantenimento de' *fueros* ed un'amnistia generale; infine l'inerzia straordinaria dell'esercito costituzionale, che pare aspetti colle armi in ispalla uno scioglimento indipendente dell'opera sua: tutto ciò non annunzia forse un gran disegno maturamente meditato, risolutamente condotto, e da cui è lecito attendere un risultamento poco favorevole a D. Carlos?

« È certo che il riconoscimento dei *fueros* è la pietra angolare della pace fra le provincie sollevate ed il governo liberale; ma ell'è altresì una quistione delicatissima per questo governo e per le Cortes, e d'uopo è convenire che il trionfo del partito *esaltato* nelle elezioni lascia poca speranza ad un aggiustamento fondato sulla conservazione di privilegii in realtà disorbitanti. Se gli uomini che stanno ormai per prendere in mano le redini dello stato a Madrid credono di poter trovare mezzi acconci a terminare la guerra, espellendo D. Carlos, e riducendo a obbedienza le provincie carliste, sarebbe intempestivo incoraggiare i disegni e i maneggi di Maroto. Ma se gli esaltati non sono più abili de' loro antecessori a recarsi in man la vittoria, una transazione fondata sull'espulsione di D. Carlos e sul mantenimento dei *fueros* sarebbe il miglior mezzo di pacificazione *in extremis*.

« L'abbiamo già detto più d'una volta; come le provincie si fossero assoggettate al governo di Madrid, le loro relazioni progressive colle altre provincie della penisola non tarderebbero a inspirar loro il desiderio di vivere sotto le medesime leggi, e di prender parte a' medesimi sforzi per accelerar l'opera dell'incivilimento e della libertà, cominciata da sei anni, e sì deplorabilmente attraversata dal flagello della guerra civile.

« Quanto al governo costituzionale, d'uopo è ch'egli accetti francamente tutto ciò che potrà liberarlo da uno stato di guerra che lo ruina, e da una incerta condizione che gli toglie ogni forza ed impedisce ogni progresso nel paese. »

Il famoso caposquadriglia carlista, *el Perdriz*, è stato sorpreso dai cristini ed ammazzato. Spento che fu, gli si tagliò la testa per portarla attorno sovra una picca.

— Scrivono da Tolosa in data del 10 di agosto: « Il colonnello Arnao, aiutante di campo di Cabrera, è arrivato l'8 a sera al quartier regio con un dispaccio del conte di Morella, relativo all'esecuzione dell'ordine sovrano di bando di Arias Tejeiro. Il conte di Morella scrive, a quanto assicurasi, al ministro della guerra di avere, appena ricevuto l'ordine suddetto, fatto condurre il predetto Arias al luogo indicato e nel modo prescritto, aggiungendo che eseguirà sempre puntualmente gli ordini di S. M., che gli verranno trasmessi pel canale regolare del governo e non per alcun'altra via. »

BELGIO

Nella notte del 10 all'11 corr. molti cartelli sediziosi furono in più luoghi attaccati a Franchimont. Sui medesimi eranvi raffigurati uno schioppo ed una sciabola, e sotto vi si leggeva, che lo schioppo dovea esser diretto al petto, la sciabola al cuore. Chiedevasi che il prezzo del pane fosse diminuito di 20 centesimi, ed in fine dicevasi che se non si esaudiva la domanda non si sarebbero più assalite le proprietà, ma le persone.

— Un incendio scoppiato a Brusselles il 12 agosto nella birreria posta in via *del Petit Rempart* vi consumò 900 barili di birra, e mille altri vuoti. (*O. A.*)

FRANCIA

Parigi 22 agosto.

S. M. il re, con parte della reale famiglia, è partito pel castello di Eu in Normandia.

— Il campo d'esercizio raccolto a Fontainebleau conta 8000 fanti, 2600 cavalli, 300 uomini dell'artiglieria, 300 del genio, 300 del treno degli equipaggi. Il duca di Nemours è il comandante superiore del campo. Il 4.° reggimento leggiero, il quale è armato tutto di fucili a percussione, farà parte del campo, ed avrà occasione di provare colla pratica gl'inconvenienti ed i vantaggi della nuova batteria.

Il 21 agosto le LL. AA. RR. il sig. duca e la duchessa d'Orléans, assistettero ad un festino magnifico, che fu lor dato dalla città di Bordeaux, ed al quale intervennero da 4 in 5,000 persone. Le LL. AA. RR. ballarono parecchie contraddanze, e non si ritrassero se non se a mezzanotte. (*Monit. Par.*)

Annunziasi che Augusto Blanqui, uno degli accusati contumaci del 12 maggio, partì alcuni giorni fa per Nuova-Yorck. Prima d'imbarcarsi per l'America, egli aveva fatto una scorserella a Boulogne-sur-Mer, dove, nella giornata medesima, fu riconosciuto da due persone. (*Il Temps.*)

Un caso singolare e commovente contrassegnò la distribuzione dei premii del collegio reale d'Orléans. Il sig. co. Siméon, il più vecchio fra' pari di Francia, che assisteva a quella solennità con suo figlio, il sig. visconte Siméon, pure esso pari di Francia, e suo nipote, il sig. Siméon, prefetto del Loiret, diede il premio al suo pronipote, il giovine Edgardo Siméon, alunno di sesta classe. Consegnandogli, per invito del rettore, il premio che gli era conferito, il sig. conte Siméon ha indirizzato agli alunni un breve discorso, che profondamente commosse gli astanti.

Il giorno di Napoleone (15 agosto) furono nuovamente deposte molte corone di semprevivi a piedi della colonna della piazza Vendôme. Tutta la giornata v'ebbero pattuglie in quelle vicinanze: ma tutto rimase tranquillo. (*O. A.*)

SVIZZERA

Sessione della Dieta del giorno 22 agosto.

Si leggono le credenziali dell'ambasciatore di Francia Mortier, e la lettera di Sua Maestà il Re dei Francesi alla Confederazione, con cui invia, e raccomanda il suo ambasciatore.

Sono letti un rapporto dei commissarii federali del Vallese, una lettera del consiglio di stato di Sion ai commissarii federali, una memoria del presidente Vaure di Evolène, e del castellano Morand, ed una dichiarazione del dottore Grillet, tutte relative a scene violenti accadute a Evolène e Lanna, in occasione che il presidente e castellano suddetti facevano la pubblicazione della nuova costituzione e del proclama dei commissarii federali. L'antico comune di Evolène si unisce per appoggiare la costituzione del 1815; a Lanna, mentre qui si pubblicava la nuova, alcuni individui si staccano da un comune, e vengono ad eccitare il popolo contro tale comunicazione. Si slanciano molti contro il presidente Vaure che fugge e si salva. Si gettano quindi sul castellano Morand che viene malamente percosso.

I commissarii federali dimandano facoltà alla Dieta. Il consiglio di stato di Sion invita i commissarii federali ad intervenire e proteggere la vita, i beni dei cittadini, la libera votazione e l'ordine pubblico.

La Dieta, dopo animata discussione, risolve di demandare ad una commissione i documenti relativi perchè proponga i mezzi onde dare esecuzione al decreto della Dieta 11 agosto, e sono confermati per questa commissione i già nominati per la prima. (*G. T.*)

GERMANIA

Scrivono da Vienna che il giorno 21 agosto vi era ritornato l'ambasciatore russo, co. di Tatischeff, ch'era stato in permesso. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 20 agosto.*

Oggi si raccoglie la giunta instituita per combinare le differenze costituzionali dell'Annover. Se ne sperano ottimi effetti, poichè tutti gl'individui di cui è composta godono nel paese di grande riputazione, nè ve ne ha alcuno cui gli Stati stessi avessero ricusato il loro voto. (*G. U.*)

Altra del 21.

In questo punto riceviamo la notizia che anche la seconda rappresentanza fatta dal nostro Magistrato alla Dieta è stata rispinta. Essa fu presentata il 13 corr. dal procuratore del Magistrato, il consigliere concistoriale D.r Hessenberg, e nel giorno appresso venne restituita allo stesso procuratore dalla cancelleria della Dieta, d'ordine del Presidio senza indicazione dei motivi. Il D.r Hessenberg voleva il giorno appresso, 14, presentarne un'altra degli Stati provinciali di Hadeln, ma il protocollista negò di riceverla, dichiarandogli che non poteva ricevere più alcuna rappresentanza relativa alle faccende annoveresi. Questa notizia produsse naturalmente una grandissima impressione: sperasi che in tal maniera sarà agevolata la strada all'amichevole componimento ordinato nuovamente coll'ordine di gabinetto 16 giugno p. p. Il Magistrato tenne oggi una sessione per avvisare a ciò che doveva fare.

Si pretende sapere che il sig. di Wangenheim primo maresciallo del regno d'Annover, il quale è partito giorni sono per Vienna (dov'è già arrivato) sia incaricato d'una messione speciale relativa alle faccende annoveresi. (*G. U.*)

Luneburgo 15 agosto.

Fra le città che hanno mandato al Magistrato d'Annover indirizzi per ringraziarlo dell'energia spiegata nel propugnare i diritti costituzionali, vi è pure la nostra. Ognuno affrettavasi per munirlo della propria sottoscrizione; ma la polizia s'intromise, sì che dovette partire con sole alquante centinaia di sottoscrizioni.

BAVIERA — *Monaco 19 agosto.*

Dicesi che il duca di Leuchtenberg si condurrà in ottobre a Monaco coll'augusta sua sposa. (*J. de Francf.*)

Kissingen 20 agosto.

Sulla improvvisa mancanza del Duca di Nassau (*V. la Gazz. di giovedì*) hannosi i seguenti particolari. S. A. avea fatto molte volte uso di questi bagni con sempre felice successo, e sperava di riportarne anche quest'anno i soliti vantaggi, allorchè ieri fu assalito da un colpo mortale, di cui avea avuto già frequenti indizii negli anni addietro. Essendo assente il suo medico particolare, quelli dei bagni ricorsero a tutti gli spedienti che l'arte può suggerire, ma invano. Si pretende che un indefesso lavoro, spesso prolungato ben dentro la notte, abbia favorito le naturali disposizioni a tale malattia, e condotto il principe a sì triste ed immaturo, benchè non doloroso, fine. S. A. era adorna delle più amabili qualità, e generalmente tenuta in gran pregio. Avea soli 47 anni, ed avea preso il governo del ducato il 24 marzo 1816. — Gli succede suo figlio Adolfo, nato il 24 luglio 1817: esso è già partito pei suoi stati. (*G. U.*)

SASSONIA — *Lipsia 16 agosto.*

In virtù d'una conferenza che si tenne il 10 del corrente mese fra' medici che compongono la giunta omiopatica, è assai dubbio se si lascierà sussistere l'istituto degli omiopatici, il quale, formato da più che sei anni, non produsse effetti gran fatto sodisfacenti; in tale spasio di tempo non vi furono curati se non 579 malati, ed in tre se ne potè appena guarir due.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* del 24 ha il seguente dispaccio telegrafico, in data di Baionna 21 agosto 1839 mezzodì: « L'abboccamento di Don Carlos con Maroto deve aver avuto luogo ieri a Ormaistegui; i due ufficiali che furono inviati presso a loro non sono ancora di ritorno a Vera, ed una specie di tregua sussiste sempre fra Elio ed i rivoltati. »

L'*Osservatore Austriaco* del 27, che riceviamo in questo mentre, ha i seguenti particolari dell'incendio più sopra narrato: « Il giorno 9 d'agosto scoppiò a Pera un'incendio che fece in cenere la maggior parte di quel sobborgo. Il fuoco manifestossi verso le 11 della mattina a Tschifte-Kuju, quartiere abitato dagli Armeni, di dietro dell'incendiato edifizio della legazione inglese; e siccome i soccorsi tardarono, le fiamme ebbero tempo di dilatarsi, ad onta del debole vento da ostro, in maniera che non si potè più signoreggiarle. È dovuto unicamente alla direzione del vento se il quartiere abitato dai Franchi non restò preda alle fiamme, come due anni fa ai 2 dello stesso mese. Questa volta l'incendio propagossi da un lato fino Ainali Tscheşme ed il muro posteriore del giardino inglese, e da colà nel così detto Tschukur; e dall'altro in direzione obbliqua per la via lunga di Pera fino ai grandi cimiterii, ed i vicini quartieri greco e turco. Il fuoco non potè essere spento che a un'ora dopo mezzanotte: arse quindi 14 ore intiere. Il numero delle case incenerite non è ben certo: chi dice che siano mille, o poco più, all'incontro il magistrato locale nel suo rapporto le fa ascendere a 3500. Se si riflette che la parte incendiata del sobborgo era abitata dalla popolazione più miserabile, e per ciò consisteva in casucce e piccole botteghe, non si sbaglierà di troppo prendendo un numero medio, cioè da 2000 a 2500. I magistrati e nominatamente il serraschiere Halil-pascià ed il pascià di Topchana spiegarono in questa occasione una grande operosità. Anche S. A. R. il principe di Joinville contribuì essenzialmente ad arrestare le fiamme, facendo demolire dagli equipaggi del brick francese l'*Argo* parecchie case per isolare l'incendio. — Il Sultano ordinò che siano messe a disposizione dei danneggiati 500 tende, e fece distribuire fra' medesimi viveri e denaro. Essi ebbero pur la permissione di andar ad abitare per due mesi i quartieri turchi. E non solo il governo, ma anche i più facoltosi Franchi vengono in soccorso di quegli infelici. Si fanno a questo fine collette; ed il sig. Soulier, direttore di questa compagnia di cavallerizzi, ha destinato a loro beneficio parecchie rappresentazioni. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna 26 agosto 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/16
Simili . . . . . . al 4	»	101	1/4
Simili . . . . . . al 3	»	81	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	3/4
Azioni del Banco in moneta	»	1541	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

SS. Ermagora e Fortunato 28. 29. 30. e 31.
1. e 2. settembre S. Maria e Donato di Murano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. Domani la Drammatica compagnia Massini diretta da Ferdinando Livini darà la sua prima fatica.

In calle del Carro in Frezzeria, si fa vedere dalle ore 11 antimer. alle 11 pomer. un nuovissimo e grandioso Gabinetto di duecento e più statue, rappresentanti il sacro Concilio di Trento.

NECROLOGIA.

Il tramonto del giorno 28 agosto segnava una perdita assai dolorosa alla patria. L'egregio dottore Gio. Battista Pajola, chirurgo scientifico, indefesso nell'esercizio dell'arte sua, al letto di un suo malato per inaspettata morte compieva l'estremo giorno. Le lagrime dei poveri da lui soccorsi, degli ammalati da lui gratuitamente assistiti, di una famiglia di cui formava la felicità e la gloria, onoravano la salma di quel giusto rapito all'amore ed alla riconoscenza di mille cuori... Nacque il Pajola in Verona nel 1770 da onesti e civili genitori. Educato nel Seminario di Padova nelle lettere italiane e latine e nelle filosofie, rese chiaro il suo nome fra i suoi eguali e caro ai genitori si rese ed agli amici. Ascritto poscia alla Padovana Università, assistito nella faticosa carriera degli studii dall'immortal di lui zio Francesco Pajola, orme stampò di gloria fin dai giovanili suoi anni, e si meritò fin d'allora la stima e l'ammirazione comune. La nuova patria del bravo chirurgo tuttor novello, il merito di lui calcolando non già l'età, chirurgo in capo lo elesse dell'Ospitale degl'Incurabili, ed aperse al di lui cuore un più largo campo onde esercitare la di lui carità e porre alla prova la singolare di lui destrezza nell'arte. Fatto chiaro il suo nome, e mentre gli Ospitali nel solo de' Santi Gio. e Paolo si concentravano, amò essere sciolto da un laccio, che quasi da ogni altra cura lo dividea, e tutto darsi alla società, che libero lo reclamava. Quante volte lieto io lo vidi per aver tratto dalle fauci di morte una madre, nell'atto che stava per dare ad un figlio la vita! Quante volte esultante in seno ritornava agli amici per operazioni difficili, eminentemente riuscite, operazioni che serbavano o ad una numerosa famiglia un provvido padre, o ad un fido marito una sposa affettuosa. Salì il bravo uomo a grande celebrità, ed affollato vedendosi e da signorili clienti, e da poverelli, divise sè stesso a quelli ed a questi, e le prime ore di ogni giorno consacrando al sollievo degli indigenti, vedevasi nella sua casa affollato di ammalati d'ogni maniera, cui oltre i salutari consigli e le gratuite operazioni, somministrava pure gratuitamente le medicine. Tenero padre, e zelante della riuscita dei proprii figli, non risparmiò spese, e pensieri, acciocchè per tempo fossero convenientemente educati, e ben ebbe di tante cure larghissima la ricompensa, giacchè tali i di lui figli riuscirono, quali il suo cuore amoroso desiderava. Quante lagrime versar il vidi sul più giovine dei suoi figli da troppo immatura morte rapito! Qual doglia crudele non fu a quel padre il vedere il dotto ed ottimo di lui figlio Leonardo, già nella legge valente, da violento vainolo privato della vista! Che se un balsamo ritrovava il di lui cuore e nel figlio Francesco, che calca con molto onore la via stessa del padre, fornito ancora d'ambe le lauree, e nel figlio Giorgio che agli affari accudisce della famiglia, resa per lui copiosa e felice, pure la situazione del suo Leonardo spargeva di amarezza i suoi dì, e cento mezzi gli suggeriva il cuore affettuoso per alleggerire di quel dolente la situazione. Chiaro così e per l'arte, e per la generosa beneficenza e per la di lui probità, quantunque nella vigoria delle forse, si avvicinava, non sapendolo, al giorno estremo. Recatosi alla visita di un ammalato, assalito da precordiale preordinata affezione, libero affatto nelle intellettuali sue facoltà, sentì stendersi sopra di lui l'aggliacciata mano di morte. Non ne inorridì l'uomo giusto, e sol ripetea: *Che faranno dimani i miei indigenti ammalati?* La Religione venia in conforto di quel dolente e lo rendeva sereno nel punto estremo: benedisse i figli tuttora ignari della sciagura, stese pietosa la destra sul caro figlio Francesco presente, e nella pace del Signore volava a ricevere delle molte beneficenze copiosa in cielo la ricompensa. Così moriva il celebre dottor Gio. Battista Pajola, e la patria affettuosa univa alle lagrime della desolata famiglia le sue, per onorare del benemerito cittadino la tomba.

Oh come presto fu tolto al desiderio comune!

Tiberio Nob. Franco.

ATTUALITA' DI LAVORO

NELLA

TIPOGRAFIA DEL GONDOLIERE

BIBLIOTECA CLASSICA ITALIANA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI disposta e illustrata da Luigi Carrer. Cento vol. in 18.°, a un centesimo di lira austr. la pag. a chi soscrive per la Biblioteca, e un centesimo di lira ital. a chi per le opere separate. I volumi escono ogni venti dì. Il primo volume è già uscito.

BIBLIOTECA DELL'ECCLESIASTICO disposta per cura del nobile sig. ab. Federico Maria Zinelli. Cento vol. in 8.°, distribuibili ciascuno in due parti, una ogni venti dì; a 20 cent. di lira austr. il fog. di 16 pag. per l'intera Biblioteca, e 20 cent. di lira ital. per le opere separate. La prima parte del primo volume è sotto al torchio.

EMPOREO BIOGRAFICO METODICO, ovvero Biografia universale ordinata per classi; compilatore l'ab. Filippo De Boni. Vol. 18 in 4.° piccolo a due colonne, distribuibili in fasc., ad austr. lire 2 ciascuno. Il primo fascicolo è sotto al torchio.

STORIA DELLA LEGISLAZIONE del co. di Pastoret; prima versione italiana, con Prospetto discorsivo del dott. Francesco Foramiti. Due vol. in 4.° piccolo a due colonne, distribuibili in fasc., a lire austr. 2. 50 ciascuno. Il primo fasc. è sotto al torchio.

PROSE E POESIE EDITE ED INEDITE di Ugo Foscolo ordinate da Luigi Carrer, corredate di note e di una vita dell'autore. Un vol. in 8.° grande a due colonne, distribuibile in fasc. ad austr. lire 2. 30 ciascuno. Il primo fasc. è sotto al torchio.

MEDICINA LEGALE TEORICA E PRATICA di A. Devergie, con riscontri ed annotazioni di T. B. F. Déhaussy de Robécourt; prima versione ital. del dott. Giuseppe Coen. Due vol. in 8.° grande a due colonne, distribuibili in fasc. ad austr. lire 2. 50 ciascuno. Il primo fascicolo è sotto al torchio.

SERIE DEI TESTI DI LINGUA ITALIANA e di altri esemplari di bene scrivere di Bartolommeo Gamba da Bassano, accademico della Crusca ec. Quarta edizione diligentemente riveduta, emendata ed accresciuta. Un vol. in 8.° grande a due colonne, che uscirà nel prossimo ottobre, e costerà venticinque lire austr.

ENCICLOPEDIA LEGALE, ovvero Lessico ragionato di gius naturale, civile, canonico, mercantile, cambiario-marittimo, feudale, penale, pubblico-interno e delle genti. Compilatore Francesco dott. Foramiti. Quattro vol. in 4.° a due colonne, di 8 o 9 fascicoli ciascuno, ad austr. lire 3 il fasc. Ne sono usciti venti.

IL GONDOLIERE, miscellanea istruttiva e dilettevole; giornale compilato da Luigi Carrer con figurini e stampi. — Si pubblica il sabato d'ogni settimana, e vale l'associazione annue 36 lire austr. in Venezia, e 40 fuori.

IL CIMITERIO DI VENEZIA; necrologie, di Fabio Mutinelli. Un vol. in 8.°, con tavole litografiche, in dodici dispense, ad una lira austr. ciascuna (ediz. a vantaggio degli Asili d'infanzia). Ne sono uscite sette dispense.

GUIDA DEL FORESTIERE PER VENEZIA ANTICA; passeggiate quattro. Un vol. in 16.°, con trenta tavole incise in pietra da Gio. Pividor, che uscirà fra sei mesi e sarà prezzato lire 6 austr.

Edizioni di recente proprietà del Gondoliere.

LE PANDETTE DI GIUSTINIANO disposte in nuovo ordine da G. R. Pothier, con appendice ed un indice ragionato, versione ital. notabilmente corretta e col testo delle leggi a piè di pag. vol. 8 in 8.° L. 149. 42.

BIOGRAFIA DEGL'ITALIANI, illustri nelle scienze lettere ed arti, del secolo XVIII e de'contemporanei; compilata da letterati italiani d'ogni provincia e pubblicata per cura del prof. Emilio de Tipaldo. Sono usciti 24 fasc., formanti 6 vol. in 8.° grande a due colonne, al prezzo di austr. lire 3 il fasc.

AVVISI.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Propriet. e Comp.*

N 150 SABBATO 31 AGOSTO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 31836. *EDITTO.*

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Benedetto Baronio di Ravenna Stato Papale essere stata presentata a questo Tribunale da Antonio Massari possidente di questa Città rappresentato dall' avvocato Marinato una petizione nel giorno 18 febbraio prossimo passato al num. 6917 contro di esso Baronio, in punto di inefficacia di Editto di Asta e di rilascio di documenti. Non essendo finora pervenuta da quel Tribunale Pontificio la ministeriale riferta dell' eseguimento d' intimazione di tale Petizione.

Essendo fuori degli Stati di Sua Maestà il domicilio del suddetto Baronio è stato nominato ad esso l' avvocato Grandi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con Decreto di oggi prefisso il termine di giorni 90 per la risposta, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Sernagiotto e Damin Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 12 agosto 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 10255 c. c.

EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si deduce a pubblica notizia, che ad istanza di Domenico Degani Amministratore della Massa Concursuale del fu Conte Lodovico di Valvason, ed in seguito alla convocazione tenutasi a termini del paragrafo 140 del Giudiziario Regolamento nel giorno 26 ventisei settembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane nella sala di Udienza del Tribunale da una Commissione a ciò delegata, si procederà al terzo esperimento d' asta degli stabili sottodescritti di ragione della Massa, e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sul prezzo di stima, ed in due separati lotti.

Secondo. Ogni aspirante dovrà cautare la offerta col previo deposito di 1/10 del valore di stima, da essere poscia imputato a sconto di prezzo al deliberatario, e restituito agli altri offerenti.

Terzo. Nel termine di giorni 15 decorribili da quello della delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa Depositi del Tribunale in monete d' oro o d' argento a tariffa il residuo intero prezzo.

Quarto. Nel caso che non potesse aver luogo la vendita al prezzo di stima gli stabili dei quali trattasi, verranno assegnati al medesimo prezzo di stima ai nobili signori conti Cristoforo Ricchieri di Pordenone, ed Alfonso Asquini di Udine per essi e per le rispettive loro mogli Laura e Lucia di Valvason nella qualità di cessionarii della Nobile Signora Contessa Teresa Burini di Valvason, e ciò a sconto degl' interessi dal 14 aprile 1835 in avanti, e del relativo capital dotale di detta Contessa Borini di Valvason, collocato al numero 8.° Classe II. della classificazione 30 decembre 1831 numero 5351.

Quinto. Ove nella gara dell' asta i predetti Ricchieri ed Asquini per essi, e per le sopranominate loro mogli aspirassero all' acquisto per un prezzo maggiore della stima, e rimanessero deliberatarii, si riterranno sciolti dall' obbligo del deposito del decimo, e così pure del pagamento del prezzo risultante dalla offerta fino alla concorrenza di austriache lire 6550, e ciò per la imputazione suespressa, fermo l' obbligo di esborsare il di più nel termine di giorni 15 sopra stabilito.

Sesto. S' intenderanno impregiudicate le ragioni di priorità competenti ai due creditori Desta e Robini, anteriori al detto numero 8.° Classe II.

Settimo. Il possesso della casa, e così pure quello del palco incomincerà a favore del deliberatario dal giorno dell' aggiudicazione, e da tale giorno il medesimo parteciperà della pigione del palco in ragione del tempo, ritenuto, che il relativo contratto, la cui durata spira col 15 decembre 1839, dovrà rispettarsi dall' acquirente.

Ottavo. Le pubbliche imposte cadenti sugli stabili staranno a carico del deliberatario, colla prima rata dell' anno camerale 1840 abbia o meno ottenuta a quell' epoca l' aggiudicazione, ed a di lui carico staranno pure tutte le spese della delibera e seguenti.

Nono. In caso di mancanza alla esecuzione dei premessi obblighi per parte del deliberatario (salve le eccezioni suespresse a favore dei conjugi Ricchieri ed Asquini) sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della delibera, ed il fatto deposito sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Udine, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Seguono i beni
da subastarsi.

Lotto I.

Casa dominicale in Udine sita in Calle detta Savorgnan, al civico numero 426 tra confini a levante eredi del fu Dottor Giovanni Maria Benvenuti, a mezzodì Giovanni Signori, a ponente Calle Savorgnana, a tramontana Domenico Moro, coscritta sulla Mappa Censuaria, al numero 1408 di pertiche 0.80,8 descritta nell' Inventario Giudiziale 5 decembre 1820 numero 6954, e stimata italiane lire 40700 sono austriache lire 46781.60.

Lotto II.

Palco nel Teatro della Nobile Società di Udine, in pepiano segnato lettera C. descritto nel Giudiziale Inventario 5 decembre 1820 numero 6954 e stimato in esso italiane L. 6000, da cui deducendosi il valor capitale dell' annuo canone d' italiane lire 63.44. pagabili alla Commissione Delegata della Società dei proprietarii dei palchi in due rate in giugno e decembre di ciaschedun anno, rimane il depurato prezzo d' italiane lire 4731.20 sono austriache lire 5438.14.

L' Imp. Reg. Presidente
M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 13 agosto 1839
G. Soffietti Dir. di Sp.

N. 589. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia che sopra istanza di Antonio Chinotto fu Girolamo di Vicenza in pregiudizio di Francesco Caspani fu Francesco domiciliato in Padova, ed in confronto dei creditori inscritti si terrà a quest' Aula Verbale nelli giorni 17 diecisette, 31 trentuno ottobre e 14 quattordici novembre prossimi venturi alle ore 12 dodici meridiane pubblica Asta di primo, secondo o terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' infrascritto Stabile, e ciò alle seguenti

Condizioni:

Primo. La delibera seguirà al maggior offerente, e nelli due primi esperimenti a prezzo non minore della stima cioè di austriache L. 857.43, ed in monete a tariffa, e quanto al terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima, semprecchè questo sia bastante a soddisfare i creditori inscritti sullo Stabile sino al valore della stima.

Secondo. Qualunque offerente dovrà all' atto dell' Asta garantire la sua offerta col depositare in mano dell' incaricato dall' Imperiale Regio Tribunale per essere poi passato in cassa depositi il decimo del valore della stima di austriache L. 857.14.30, e li depositi fatti dagl' altri concorrenti saranno restituiti ritenendo solo quello del maggiore offerente.

Terzo. Il deliberatario assumerà li pesi pubblici dal giorno della delibera in poi e sottostarà a tutte le servitù a cui fosse per avventura soggetto lo Stabile.

Quarto. Il deliberatario riterrà presso di sè la somma che oltre il deposito verificato mancasse a saldare la propria offerta, e corrisponderà frattanto su quella mediante deposito giudiziale l' annuo interesse di cinque per cento dal giorno della delibera, ed esborserà l' intero prezzo allorquando sia seguita e passata in giudicato la graduatoria, e ciò mediante deposito da farsi presso questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale per essere qui ripartito il prezzo fra li creditori utilmente graduati.

Quinto. Il possesso di fatto e godimento dello Stabile verrà accordato al deliberatario col giorno della delibera, ma non potrà il deliberatario considerarsi proprietario del fondo se non allorquando ne abbia pagato l' intero prezzo al qual tempo solo potrà egli portare la propria condizione censuaria lo Stabile medesimo.

Sesto. Mancando il deliberatario a cadauna delle condizioni, seguirà il reincanto dello Stabile a tutto di lui rischio, danno, e spese a far fronte alle quali sarà erogato il deposito.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi.

Una Casa sita in Vicenza contrada Pescarie composta di alcune stanze e bottega per uso di Casolineria descritta al civico numero 1125, ed in mappa censuaria provvisoria al numero 2001 cui confinano a mattina piazza pubblica di Pescaria, a mezzodì Gaetano dott. Razzara, a sera Piccoli, ed a tramontana lo stesso debitore Caspani.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L' Imperiale Regio Presidente
L. B ZOZERO.
Alberghetti e Roselli Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 13 agosto 1839.
Scarsellini Segr.

N. 3182 EDITTO.

Si rende a tutti noto, che l' Imperiale Regia Pretura in Piove con odierno Decreto pari data e numero venne interdetto per mania pellagrosa Antonio Bragato detto Zoppellaro di S. Angelo, e che gli fu destinato in curatore Sante Bragato detto Zoppellaro di detta Comune, e ciò per gli effetti richiamati dal vigente Codice Civile Generale Austriaco.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Piove 5 agosto 1839.
Il Regio Consigl. Pretore
NONVEILLER.
Marcassa Cancell.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

Al N. 3141.

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende col presente noto essere nel 12 marzo 1839 mancato a' vivi in Padova senza alcuna testamentaria disposizione Raimondo Pons, ed ignoto essendo il domicilio dell' assente di lui padre Luigi Pons viene egli diffidato a doversi insinuare a quest' Imperiale Regio Tribunale, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Luigi Pons costituito nella persona dell' avvocato di questo Foro Luigi dottor Perazzolo.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Treviso 5 luglio 1839.
T. Tasso Dir. di Sped.

N. 2996 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso col presente Editto rende pubblicamente noto, essere mancato a vivi in Monestier senza testamento il 17 decembre 1837 Maria Forcolin del fu Bernardo era vedova di Francesco Marcassa essendo eredi della di lei facoltà li proprii figli Antonio, Lorenzo, Antonia, Bernardo, Pietro, e Carlo Marcassa del suddetto Francesco.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del ridetto Pietro, viene egli diffidato a dover insinuare avanti questa prima Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di coerede nel termine di un' anno; avvertendosi, che scorso l' assegnato termine, e senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Pietro costituito nella persona del signore avvocato Giuseppe dottor Wolner.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Treviso li 9 luglio 1839.
T. Tasso
Dirett. di Sped.

N. 5455 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere nel giorno 27 luglio 1839 mancato a' vivi in questa Città Giacomo De Lorenzi detto Cassella di Treviso, avendo lasciato il nuncupativo suo testamento in data 25 luglio 1839, con cui dispone ad Pias causas per la maggior parte della sua sostanza, meno alcuni legati a persone estranee.

Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, i quali per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla medesima eredità, a dover nel termine di un anno insinuarsi avanti quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata come di ragione.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Treviso 30 luglio 1839.
T. Tasso Dir. di Sped.

N. 9542. EDITTO.

Si rende col presente in via pubblica noto a Luigi Galli fu Leonardo Bisuttiere era qui domiciliato ed ora assente di ignoto domicilio che sopra Petizione 17 luglio 1839 numero 8031, e successiva odierna istanza numero 9542 il tutto contro di lui prodotto da S. E. il Nobile Conte Girolamo Contarini Cavaliere del Toson d' oro, Ciambellano di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica possidente coll' Avvocato Lattes, in punto di rilascio della Casa in Corte Contarina a San Moisè numero 1431, e della Bottega in Frezzaria numero 1423 venne ad esso Galli deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo Avvocato Giuseppe Dottor Bertoncelli, e fissato per il Contradditorio dinanzi questa Pretura il dì 30 trenta novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane. Il Galli potrà quindi munire il nominato Patrocinatore di necessarii documenti, titoli, e prove, oppure destinare, volendo, ed indicare in tempo altro procuratore.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana,
Venezia li 22 agosto 1839.
MALENZA.
Pisani Cancell.

N. 8706 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si eccitano tutti li creditori verso l' eredità del fu Michiele Rassetti mancato ai vivi in questa città nel giorno 20 aprile 1836 a presentarsi all' Aula Verbale di esso Tribunale il giorno 5 cinque ottobre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane per insinuare e provare le loro pretese, verso la predetta eredità, diffidati che a norma del paragrafo 814 del Codice Civile Generale omettendo tale insinuazione, non avranno ulteriore azione contro l' eredità in quanto questa sarà esaurita nel pagamento dei creditori insinuatisi, e non siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta

di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.

Da Mosto e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 5 luglio 1839.

Feuzi Segretario.

N. 3160 EDITTO.

Si rende noto da quest' Imperiale Regio Tribunale che nel giorno venticinque giugno 1839 mancò ai vivi in Venezia senza testamento Don Panagino Farina fu Spelto. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli che per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sul l'eredità stessa, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Generale.

Il Consigliere Aulico Cavalier Presidente
SALVIOLI.

E. C. Brazzà Consigl.
Damin Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 5 agosto 1839.

Il Direttore di Spedizione
Trevisan.

N. 4223. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano diffida tutti i creditori verso l'eredità intestata di Gio. Battista Velova fu Antonio di Felletto a presentarsi all' Aula Verbale nel giorno 31 trenta settembre prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina per insinuare e comprovare i loro titoli di credito pegli effetti e sotto le comminatorie delli paragrafi 813 814 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conegliano

Li 23 agosto 1839.

L' Imp. R. Consigl. Pretore
M. PIOVESANA
Il R. Canc. Panizzoni.

Ad N. 13344/59.

EDITTO.

Da parte di quest' Imperiale Regio Tribunale Civile viene interdetta l' amministrazione delle cose proprie per rilevata alterazione di mente a Domenico Spinelli, e gli viene destinato in curatore Lorenzo Folin Priani a S. Barnaba.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Cons. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 8 agosto 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 31651. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si rende noto.

Che sopra Istanza delli Lorenzo, e Don Pietro fratelli Puppati del fu Giovanni Antonio di Castelfranco, si procederà alla vendita nel giorno 12 dodici ottobre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l' Aula II. Verbale degli stabili qui sottodescritti oppignorati, ed estimati in pregiudizio delli Antonio, e Carlo fratelli Magrini di Villa del Bosco, Distretto di Piove, e di Maria Berna Bertorini di Mestre, che saranno deliberati al maggior offerente, a prezzo anche inferiore della stima, semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli stessi prenotati, sino al valore, e prezzo di stima, ed a tutto rischio e pericolo del Nobile Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico a tenore delle condizioni seconda, e sesta dell' Editto 4 marzo prossimo passato numero 7459 sotto le seguenti

Condizioni

Primo. Ogni offerente dovrà cautare l' asta mediante deposito in dinaro, ovvero carte pubbliche, al corso di cambio, pel decimo del valore stimato, cioè lire 886.96 austriache.

Secondo. Il prezzo verrà depositato giudizialmente a favore dei creditori inscritti, entro trenta giorni dalla delibera.

Terzo. Li creditori esecutanti fratelli Puppati potranno concorrere come acquirenti all' Asta per sè, o rappresentanti, senza il previo deposito del decimo della stima, e saranno facoltizzati a trattenere dal prezzo l' importare del loro credito sentenziato, cogli accessorii, o porlo in acconto.

Quarto. L' acquirente acquisterà il possesso di fatto, e di diritto del fondo dopo trenta giorni della delibera, e dopo versato il prezzo, e dovrà dal dì della delibera pagare tutte le pubbliche gravezze.

Quinto. Dovrà l' acquirente, oltre il prezzo d' acquisto, pagare tutte le spese di esecuzione, verso specifica dell' avvocato principale Dottor Magello di Mirano, da liquidarsi giudizialmente, in caso di contestazione, senza di che non gli verrà data aggiudicazione, e possesso.

Sesto. Al caso che il deliberatario mancasse agli obblighi dell' Editto, sarà a cura degl' instanti proceduto a nuova asta, a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, facoltizzati gl' istanti a prelevare il decimo depositato, onde far fronte alle spese di esecuzione, salvo reso conto.

Descrizione dei fondi
da subastarsi

Cinque case poste in Venezia in Parrocchia di S. Canciano Calle Stella, tutte formanti un solo fabbricato. Confinanti a levante Rio Terrà, a mezzodi Nobile Widmann, a ponente Calle Stella, a tramontana una casetta, intestate censuariamente come segue.

1. Casa al civico numero 5726, colla cifra di lire 166.552.

2. Altra al civico numero 5727, colla cifra di lire 178.449.

3. Altra al civico numero 5746, colla cifra di lire 178.449.

4. Altra al civico numero 5746, colla cifra di lire 166.552.

5. Altra al civico numero 5747 5748 colla cifra di lire 166.552.

Stimate in tutte del depurato valore di austriache lire 8869.55.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata.

Per il Consig. Aul. Cav. Presid.
Il Vice Presid.
SORANZO.

Sernagiotto Consig.
E. C. Brazzà Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Li 5 agosto 1839

Trevisan Dir. di Sped.

N. 13545 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale di Finanze di questa Città nel giorno 16 luglio corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere l' Atto di non comparsa per la confisca di un Archibugio, Fiasco con polvere, e Borsa con pallini abbandonati da uno sconosciuto il giorno 5 febbrajo anno corrente in Comune di Pernumia al sito detto Colombara, ed invenzionato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 28 giugno decorso, e ciò all' effetto di poter disporre degli oggetti stessi in isconto della multa di austriache Lire 79 40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termini del Vicereale Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto contravventore, che gli venne deputato in curatore l' avvocato Mainardi, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma di legge, essendo stata fissata pel relativo contraddittorio l' Aula Verbale del giorno 11 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane colle avvertenze di legge.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, o eleggere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che lo rappresenti.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, all' Albo del Tribunale, ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.
Dall'Oste e Tentori Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 23 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 5297 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto si dichiarò mentecatta Cattarina Zorzi Vedova Marinelli, di Belluno, costituitole in Curatore Vincenzo Bianchetti, domiciliato in Belluno, Borgo San Lucano.

L' Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.

Biadene e Mutinelli Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno,

Li 7 agosto 1839.

D. Pagani Cesa Attuaro.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 14335 1837.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova si rende noto, che ad istanza di Girolamo Spinelli, diffeso dall' Avvocato Mingoni vennero prefissi li giorni 7 sette e 20 venti settembre prossimo venturo, alle ore 9 nove antemeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale, per la vendita delle ragioni utili della Casa qui situata in Borgo Capelli al civico numero 3560, di ragione dell' esecutato Giovanni Battista Poli di questa città, stimate austriache lire 7058.76, come dal relativo Protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia da questo Uffizio di Spedizione.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni:

Primo. Al primo e secondo Incanto non seguirà la vendita che a prezzo maggiore della stima.

Secondo. Gli aspiranti all' asta non potranno offerire senza previo deposito in mano dei Commissarii delegati, cioè di austriache lire mille con valuta a tariffa.

Terzo. Oltre il prezzo della delibera, dovrà il deliberatario assumere l' annuo canone livellario di venete lire 610, pari ad austriache lire 350.70, verso la direttaria Nobile Antonia Casale Sbrojavacca, libero da ogni aggravio ed imposta, ed inoltre dovrà sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi titolo, ed aggravanti detto stabile, ed accetterà lo Stabile nello stato in cui fu descritto dalla perizia giudiziale, e come si troverà al momento del possesso.

Quarto. Dovrà parimenti il deliberatario oltre al prezzo della delibera, ed entro giorni otto continui e successivi alla stessa pagare all' avvocato e procuratore dell' istante Spinelli tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla istanza 19 giugno 1837 num. 12750 per subasta, e dietro specifica del medesimo, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera all' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione dello stabile, se non adempiute le suddette condizioni.

Sesto. Mancando il Deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati avrà perduta la somma depositata all' atto dell' asta che resterà a favore del debitore pignorato, e quindi dei creditori inscritti, e sarà di nuovo subastato il fondo a tutto di lui rischio e pericolo.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Ragioni utili della Casa ad esercizio di osteria situata in Padova in Borgo Capelli al civico e censuario numero 3560 tra li confini a levante eredi di Monsignor de Camus livellario Savioli, mezzogiorno Selvatico, ponente Sbrojavacca Casale, tramontana Strada, affittuale Francesco Storaro, per lire 1.50 al giorno d' affitto.

Nob. DE MENGHIN
Presidente.

Dall'Oste e Tentori Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 30 luglio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 9841. EDITTO.

Per parte di quest' Imperiale Regio Tribunale si rende pubblicamente noto che nelli giorni 19 diecinove settembre, 17 diecisette ottobre, e 7 sette novembre prossimi venturi alle ore 12 dodici meridiane, ad Istanza di Pietro Cavaliere fu Giuseppe possidente domiciliato in Castelgomberto, Comune del Distretto di Valdagno, ed a carico di Domenico Vezzaro fu Francesco, possidente domiciliato in Montecchio Maggiore in Contrada Val del Molin, si procederà all' Aula Verbale di questo Tribunale all' Asta Giudiziale per la vendita delli beni stabili qui in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta avrà luogo nei due distinti lotti qui sottoindicati, e la delibera di ciascuno di cui seguirà a favor del maggiore offerente, oltre però al valore attribuito respettivamente dalla stima ai beni da ognuno dei medesimi lotti compresi, e ciò pel primo e secondo incanto; nel terzo poi potranno essere deliberati anco a minore prezzo della stima, semprechè però sieno soddisfatti i creditori prenotati sino alla stima.

Secondo. Chiunque aspirerà (tranne la parte istante od il rappresentante la medesima) dovrà depositare all' atto dell' offerta, a garanzia dell' offerta stessa, il decimo del prezzo offerto; e questo decimo sarà poi erogato in conto del prezzo stesso, per cui avrà luogo la delibera.

Terzo. Il rimanente prezzo resterà in mano del deliberatario sino all' esito definitivo della graduatoria, e del riparto che dell' intero prezzo di delibera verranno fatti. Frattanto l' acquirente sarà tenuto di corrispondere sopra detto rimanente prezzo l' interesse annuo del cinque per cento computabile dal di della delibera, e dovrà depositarlo in giudizio o pagarlo secondo gli assegni, che come sopra ne verranno giudizialmente fatti. Dalla sola parte istante, o dai suoi rappresentanti potrà trattenersi presso di sè l' interesse medesimo.

Quarto. Li beni s' intenderanno alienati colle servitù attive e passive ad essi inerenti, e coi pesi di decima, quartese, pensionatico ed altro, se ed in quanto vi sieno, e vi possano essere soggetti; nonchè con tutti gli altri pesi erariali, comunali, ed altro affligenti i beni medesimi (tranne i debiti iscritti) e ciò dal giorno della delibera in poi.

Quinto. Dal momento della delibera si trasferirà nell' acquirente il solo possesso materiale e di fatto, competente alla parte esecutata, degl' immobili col diritto alla conseguzione dei frutti. La definitiva aggiudicazione poi della proprietà avrà luogo soltanto dopo esborsato l' intero prezzo della delibera, ed allora soltanto ne seguirà la voltura censuaria in Ditta di esso acquirente.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi sopradetti seguirà un reincanto a tutte di lui spese e pericoli, e potranno venire venduti li predetti beni a qualunque prezzo in un sol termine.

Settimo. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anteomnes le spese fatte dalla parte instante sino alla conseguzione del credito, da liquidarsi giudizialmente.

Seguono li beni da subastarsi.

Lotto Primo.

Casa rusticale per abitazione composta di più stanze con luoghi superiori, portichetto distinta marcata col comunale numero 770 con corte, orto, e terra annessa in parte arativa, in parte a prato, ed in parte zappativa arborata vitata con frutti e pochi gelsi di circa campi due, un quarto ed un ottavo, posta in Montecchio Maggiore in Contrada Val del Molin in Monte o di Maso, il tutto in mappa alli numeri 3084, 3085, e 3086, coll' estimo (secondo i registri censuarii) di lire 0.0.5 0.0 confinante a mattina con Teulico Michele Cugini, Beni Sebiavo; mezzodì con Beni di Domenica Vezzaro e con beni di questa ragione; a ponente con beni di Rana Valentin e Domenica fu Antonio ed a tramontana con Beni del suddetto Teulico, ciò tutto considerato nell' atto di stima (previe le deduzioni di legge e di metodo) del depurato valore capitale di austriache lire 664.[illegible]

Campi nulla, quarti due, ed un ottavo circa di terreno in parte a Bosco, ed in parte zappativo con poche viti in dette pertinenze, descritti in mappa alli numeri 3087, e 3095, considerati in complesso del depurato capitale di austriache lire 6[illegible]

In tutto stimato il primo Lotto lire 732.

Lotto Secondo.

Campi nulla, un quarto ed un ottavo circa di terreno arativo con piante vitate situato in piano nella Comune di Montecchio in Contrada Val di Lonte [illegible] Censo al numero 617 coll' estimo di lire 0.0.1.1.0 confinante mattina e ponente con strada comunale, a mezzodì con Beni Crosiero e Crosara Domenico ed a tramontana con Zordan Antonio, considerati previe le consuete deduzioni del depurato valore capitale di austriache lire 135.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presid.
Da Mosto e Alborghetti Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza

Li 26 luglio 1839.

Scarsellini Seg.

N. 5506. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno Decreto si dichiarò interdetto, quale sordo-muto imbecille, Antonio Tovanella del fu Giovanni, di Longarone, costituitogli in curatore Giuseppe Zandomenego fu Domenico, domiciliato in Dogna di Longarone.

L' Imp. Reg. Presidente
ALBORGHETTI.

Biadene e Mutinelli Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno

Li 14 agosto 1839.

Musio Pagani Dir.

N. 2655. EDITTO.

Sulla istanza della tutela [illegible] la minore Giacoma del fu [illegible] como Pellizzaroli di S. Stefano raccolta nel protocollo verbale [illegible] agosto 1839 numero 2655 ed in ordine al decreto odierno pari numero la Imperiale Regia Pretura di Auronzo diffida a comparire nel termine di un anno Bortolo Pellizzaroli del fu Francesco di S. Stefano [illegible] che parti per la Russia colla grande armata Franco-Italiana nell' anno 1812, e più non ha dato nuove di sè, avvertito, che non comparendo, o non facendo in altra guisa conoscere la sua esistenza a questa Pretura entro il termine suindicato, si procederà alla di lui dichiarazione di morte in confronto del deputatogli curatore Luigi Dottor Pa[illegible] Avvocato di questo foro.

Il presente sarà affisso nella piazza di S. Stefano, sopra quella di Auronzo, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio di annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Auronzo

Li 11 agosto 1839.

Il R. Dirigente BOSIO
Bombassei Scritt.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario